Poste Italiane - Spedizione in a.p.
Tab. "D" Aut. DCO/DC - CZ/038/2003 **Parti I e II • Anno XLV • N. 4**
valida dal 4 febbraio 2003

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA

Catanzaro, venerdì 14 febbraio 2014

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE • CATANZARO, TRAVERSA CASSIODORO, 19 • (0961) 775522

Le edizioni ordinarie del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria sono suddivise in tre parti che vengono così pubblicate:

Il 1º e il 16 di ogni mese:

PARTE PRIMA • ATTI DELLA REGIONE

SEZIONE I

- *Leggi*
- *Regolamenti*
- *Statuti*

SEZIONE II

- *Decreti, ordinanze ed atti del Presidente della Giunta regionale*
- *Deliberazioni del Consiglio regionale*
- *Deliberazioni della Giunta regionale*
- *Deliberazioni o comunicati emanati dal Presidente o dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale*
- *Comunicati di altre autorità o uffici regionali*

PARTE SECONDA • ATTI DELLO STATO E DEGLI ORGANI GIURISDIZIONALI

SEZIONE I

- *Provvedimenti legislativi statali e degli organi giurisdizionali che interessano la Regione*

SEZIONE II

- *Atti di organi statali che interessano la Regione*
- *Circolari la cui divulgazione è ritenuta opportuna e gli avvisi prescritti dalle leggi e dai regolamenti della Regione*

Ordinariamente il venerdì di ogni settimana

PARTE TERZA • ATTI DI TERZI

- *Annunzi legali*
- *Avvisi di concorso*

Regione Calabria

BOLLETTINO UFFICIALE

Traversa Cassiodoro, 19 – Catanzaro

Il pubblico si riceve:

Martedì e Giovedì
dalle ore 10 alle ore 12

Informazioni telefoniche:

Martedì e Giovedì
dalle ore 10 alle ore 12

Tel. e fax 0961/775522

A V V I S O

Con l'entrata in vigore della L.R. 4 settembre 2001, n. 19, questa Direzione è sollevata da ogni eventuale responsabilità che potrebbe scaturire dal mancato rispetto delle norme sulla privacy, a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria di atti, documenti e quant'altro verrà trasmesso dagli organi e soggetti proponenti. Pertanto, al fine di non incorrere in violazioni di legge, si richiama l'attenzione degli interessati sulla normativa relativa alla tutela della sfera privata della persona.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
SEZIONE II

Regione Calabria
DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2013, n. 148

L.R. 15/2003 e L.R. 7/2006. Nomina Componente Comitato Regionale per Minoranze Linguistiche (CO.RE.MIL.) pag. 11054

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2013, n. 149

Assegnazione del sig. Sarcone Francesco, in qualità di Componente, presso la Struttura Speciale del Vice Presidente della Giunta Regionale, Arch. Antonella Stasi pag. 11054

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2013, n. 150

Autorità di Bacino Regionale – Legge Regionale n. 35 del 29 novembre 1996 e successive modificazioni ed integrazioni; Sostituzione componenti ed esperti del Comitato Tecnico pag. 11055

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2013, n. 151

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 106 del 23 luglio 2013: Disposizioni per regolare il subentro della Regione Calabria nelle attività per superare le criticità causate dai dissesti idrogeologici avvenuti dall'11 al 17 febbraio 2010. Disposizioni attuative pag. 11056

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2013, n. 152

Oneri di servizio pubblico sull'Aeroporto di Reggio Calabria in attuazione della legge 24 dicembre 2003, n. 350, art. 4, c. 206. Indizioni della Conferenza di Servizi ai sensi della Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 36, su dellega del Ministero della Infrastrutture e dei Trasporti pag. 11059

REGIONE CALABRIA
Bollettino Ufficiale

A V V I S O

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 dicembre 2013, n. 153

Riconoscimento della Personalità Giuridica di Diritto Privato alla Associazione Elaioteca Regionale «Casa degli Oli Extravergine d'Oliva di Calabria», con sede in Gioia Tauro via Trento n. 57. Iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 e del Regolamento Regionale n. 1 del 10 maggio 2001 pag. 11059

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 dicembre 2013, n. 154

Camera di Commercio, Industria, Artigianato di Cosenza, scioglimento Consiglio Camerale e nomina Commissario Straordinario pag. 11060

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 dicembre 2013, n. 155

Rinnovo Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Crotone (art. 9 D.M. n. 156/2011) – Nomina Compenenti e convocazione primo consiglio pag. 11061

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
7 gennaio 2014, n. 1

Legge Regionale n. 25/2013, art. 5 – Nomina Direttore Generale dell'Azienda Regionale Calabria Verde pag. 11064

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 gennaio 2014, n. 2

Atto di ritiro D.P.G.R. n. 154 del 23/12/2013 avente ad oggetto «Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza, scioglimento Consiglio Camerale e nomina Commissario Straordinario pag. 11064

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 gennaio 2014, n. 4

Decreto confermativo/rinnovatorio del D.P.G.R. n. 80 del 17/6/2013 «Rinnovo Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza (art. 9 D.M. n. 156/2011) – Attribuzione Seggi» pag. 11066

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 gennaio 2014, n. 5

Associazione Cultura «Nicola Spadaro» – Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e, conseguente, iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche Private ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 e del Regolamento Regionale n. 1 del 10 maggio 2001 pag. 11069

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 febbraio 2014, n. 9

ATERP di Reggio Calabria – Nomina Collegio dei Revisori dei Conti pag. 11070

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 febbraio 2014, n. 10

ATERP di Catanzaro – Nomina Collegio dei Revisori dei Conti pag. 11071

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 febbraio 2014, n. 11

ATERP di Vibo Valentia – Nomina Collegio dei Revisori dei Conti pag. 11071

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 febbraio 2014, n. 12

ATERP di Crotone – Nomina Collegio dei Revisori dei Conti pag. 11072

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 febbraio 2014, n. 13

ATERP di Cosenza – Nomina Collegio dei Revisori dei Conti pag. 11073

Regione Calabria
DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE NELLA QUALITÀ DI COMMISSARIO *AD ACTA*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE-
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 1 del 13 gennaio 2014

Ratifica D.G.R. n. 374 del 25/10/2013 relativa alla nomina del Dirigente Generale del Dipartimento «Tutela della Salute e Politiche Sanitarie» pag. 11074

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 2 del 13 gennaio 2014

Adempienti D.L. 13 settembre 2012 n. 158, convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 novembre 2012, n. 189: Riorganizzazione Comitati Etici pag. 11075

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 3 del 13 gennaio 2014

Presa d'atto delle dimissioni della Dott.ssa Viviana Marasco dall'incarico di componente del Segretario della Struttura Commissariale pag. 11084

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE-
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 4 del 22 gennaio 2014

Attuazione DPGR – CA n. 68 del 29 maggio 2013 – Approvazione protocollo d'intesa tra la Regione Calabria e l'INAIL pag. 11085

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 5 del 3 febbraio 2014

Promozione dell'approvazione organizzativa ospedaliera. Trasferimento attività ospedaliere in altri setting assistenziali pag. 11090

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 6 del 4 febbraio 2014

Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia – deliberazione del 18/11/2013, n. 1636, avente ad oggetto: «Approvazione Bilancio d'esercizio 2012» – Determinazione pag. 11117

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 7 del 6 febbraio 2014

Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 22 novembre 2012 (rep. Atti n. 227/CSR. Presa d'atto delle Intese (rep. atti nn. 225/CSR, 226/CSR e 228/CSR del 22 novembre 2012), ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 12, sulla proposta del Ministro della Salute di deliberazione del CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, alla realizzazione degli obbiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2012. Presa d'atto dell'Intesa (rep. atti. n. 179/CSR del 19 dicembre 2013), ai sensi dell'articolo 1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione del CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2013 pag. 11121

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 8 del 6 febbraio 2014

Recepimento «Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale» pag. 11126

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 9 del 6 febbraio 2014

DPGR-CA n. 115 del 31/7/2013 – «Termine massimo di sospensione volontaria delle attività produttive soggette a registrazione, riconoscimento, autorizzazione sanitaria in materia di Sicurezza Alimentare, produzione di mangimi per animali e altre attività di pertinenza dei servizi SVET e SIAN» – Integrazioni pag. 11141

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 10 del 6 febbraio 2014

Recepimento Piano Nazionale Residui 2014 – Stesura Piano Regionale: Piano Regionale di controllo teso e svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate, di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate come medicinali veterinari, superamento dei limiti massimi residuali di farmaci e la ricerca di sostanze xenobiotiche, negli animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo
pag. 11143

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 11 del 6 febbraio 2014

Modifica al DPGR-CA n. 2 del 10/1/2012. Piano Regionale integrato dei controllo ufficiali – variazione alla categorizzazione del rischio, delle check-list per la valutazione del rischio negli riconosciuti, del quadro sinottico della valutazione del rischio degli stabilimenti riconosciuti – Obbiettivo SVET
pag. 11244

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 12 del 6 febbraio 2014

Linee guide per la sicurezza alimentare della selvaggina selvatica cacciata; per la commercializzazione delle carni di selvaggina selvatica e per la fornitura di piccolo quantitativi di carni di selvaggina selvatica direttamente dal cacciatore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore (obiettivo SVET)
pag. 11248

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 13 del 6 febbraio 2014

Vigilanza sanitaria sulle macellazione dei suini destinati al consumo familiare e cinghiali abbattuti durante l'esercizio venatorio – Obbiettivo SVET.2 – SVET.3 – SVET.9
pag. 11262

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 14 del 10 febbraio 2014

Attribuzione obbiettivi strategici di Medicine Veterinaria del territorio della Regione Calabria – anno 2014. Obbiettivo SVET
pag. 11270

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 15 del 10 febbraio 2014

Azienda Ospedaliera di Catanzaro «Pugliese Ciaccio» – Deliberazione del 12 dicembre 2013, n. 2555, avente ad oggetto «Bilancio d'esercizio 2013» – integrazione documentale. Deliberazione del 23 luglio 2013, n. 163 – Determinazioni
pag. 11276

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 16 del 10 febbraio 2014

Azienda Ospedaliera «Mater Domini» di Catanzaro – Deliberazione del 28 giugno 2013, n. 481, avente ad oggetto «Riformulazione Bilancio d'esercizio 2012» – Determinazione
pag. 11281

Regione Calabria
DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
28 gennaio 2014 n. 1

Nomina esperto ex L.R. 8/6/1996 n. 13 comma 3
pag. 11287

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
6 febbraio 2014 n. 2

Consiglio di Stato – Ricorso in Appello avverso la sentenza n. 713/2013 del TAR Calabria – Sez. Staccata di Reggio Calabria
pag. 11287

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
6 febbraio 2014 n. 3

Giudizio n. 58/2013 dinnanzi alla Corte Costituzionale – Intervento ad Oppenendum del Consiglio Regionale della Calabria pag. 11288

Regione Calabria
DELIBERAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 25 ottobre 2013 n. 65

Concessione patrocino e contributo all'Associazione «Fata Morgana Reggio» per iniziativa «Cuba e le sue tradizioni» pag. 11288

DELIBERAZIONEUFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 70

Trattamento economico accessorio personale che presta servizio presso il Consiglio Regionale – Atto di indirizzo al Segretario – Direttore Generale pag. 11289

DELIBERAZIONEUFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 71

Bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario anno 2014 pag. 11289

DELIBERAZIONEUFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 72

Determinazione in ordine all'affidamento di servizi alla Società in house «Portanov» s.p.a. pag. 11290

DELIBERAZIONEUFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 73

Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 2 del 13 maggio 2010 e s.m.i. relativa alla costituzione dei Gruppi Consiliari pag. 11291

DELIBERAZIONEUFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 74

Pubblicità istituzionale di fine anno 2013 pag. 11292

DELIBERAZIONEUFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 75

Agenda dei giornalisti della Calabria 2014 pag. 11293

DELIBERAZIONEUFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 76

Agenda casa 2014 – Inserzioni istituzionali pag. 11294

DELIBERAZIONEUFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 78

Concessione patrocino e contributo alla Scuola di Alta Formazione in Architettura e Archeologia della Città Classica – Università Mediterranea di Reggio Calabria – per attività di ricerca scientifica ed editoriale sulle città della Magna Grecia e della Calabria pag. 11294

DELIBERAZIONEUFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 16 gennaio 2014 n. 3

Concessione contributo al Sanitario «S. Antonio di Padova – Parrocchia Santa Maria degli Angeli» – Frati Minori Cappuccini pag. 11295

Regione Calabria
DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 dicembre 2013 n. 468

Servizi di trasporto pubblico locale su gomma: - pubblicazione relazione di cui all'art. 34, co. 20 e 21 del D.L. 179/2012 - determinazione del termine di scadenza dell'affidamento: - approvazione schema atto integrativo ai contratti di servizio pag. 11296

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 dicembre 2013 n. 500

Servizi di trasporto pubblico locale su ferro: - pubblicazione relazione di cui all'art. 34, co. 20 e 21 del D.L. 179/2012: - presa d'atto o determinazione del termine di scadenza dell'affidamento pag. 11304

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 dicembre 2013, n. 504

Approvazione del Regolamento di Organizzazione dell'A.R.P.A.Cal, ai sensi degli artt. 8 e 13 della L.R. n. 20 del 3 agosto 1999 e ss.mm.ii. Modifica al Regolamento approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1177 del 17/12/2001 pag. 11310

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 dicembre 2013 n. 507

POR Calabria 2007/2013 – Linea di Intervento 5.2.1.1. – Piano Regionale degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico approvato con DGR n. 487 del 6 novembre 2012. Aggiornamento del Piano Operativo Triennale pag. 11353

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 dicembre 2013 n. 509

Parziale modifica all'allegato A della Deliberazione di Giunta Regionale 230/2013 pag. 11370

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 gennaio 2014 n. 1

Approvazione delle misure del regolamento (CE) n. 1234/2007 e del Regolamento (CE) 555/2008 – Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo – Programma Regionale di Sostegno 2014-2018 pag. 11373

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 gennaio 2014 n. 14

Art. 24 Legge Regionale del 23/7/2003, n. 11. Approvazione linee guida per la realizzazione dei piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica pag. 11386

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 gennaio 2014 n. 15

Riparametrazione Siti di importanza Comunitaria (SIC) sconfinati nel territorio della Regione Basilicata e presa d'atto D.G.R. Regione Basilicata n. 86 del 20/1/2013 pag. 11393

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 gennaio 2014 n. 16

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini del Tirreno Cosentino – Adempienti pag. 11452

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 gennaio 2014 n. 17

Fondazione Mediterranea Terina Onlus – Presa d'atto parere I Commissione Consiliare permanente ed approvazione modifiche statutarie ed adempienti consequenziali 8 L.R. n. 24/2013, art. 13) pag. 11462

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 gennaio 2014 n. 18

Provvedimenti urgenti in materia di trasporto pubblico su gomma pag. 11469

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2014, n. 19

P.O.P. 90/93 – D.G.R. 5580 DL 16/10/1995. Fondo di Garanzia Regionale a favore delle PMI. Convenzione stipulata tra la Regione Calabria e Fidimpresa scarl – oggi Fidimpresa Società Cooperativa – C.F. 01981590795 – per la gestione del Fondo Regionale di Garanzia – Atto di indirizzo pag. 11470

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2014, n. 20

Direttore Generale Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria – Presa d'atto dimissioni pag. 11472

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2014 n. 21

Legge Regionale 12 giugno 2009, n. 19 – art. 4 – Fondo unico, per la cultura. Programma annuale 2014. Approvazione pag. 11473

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2014 n. 23

Legge Regionale n. 25/2013, art. 3. Rinuncia all'incarico del Commissario liquidatore della Comunità Montana «Versante Tirreno Meridionale». Nomina del nuovo Commissario liquidatore pag. 11484

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2014 n. 26

Linea Ferroviaria Metaponto Sibari – bivio Sant'Antonello. Interventi Fase Prioritaria finanziati a valere sul PON Reti e Mobilità 2007/2013. «Progetto Definitivo relativo al lotto 2.1: rettifica curve, adeguamento sede e stazioni, rinnovo T.E. Nella località Amendolara. Art. 3, D.P.R. n. 383/1994 e ss.mm. ii. – Intesa Stato – Regione pag. 11485

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2014 n. 30

Presa d'atto delle dimissioni del Commissario liquidatore dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura (ARSSA) pag. 11485

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2014, n. 32

Legge Regionale n. 27/85 – Ratifica accordo progetto «ITEI» (ex. Programma Pitagora Mondus) siglato il 26 luglio 2013 pag. 11486

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
4 febbraio 2014 n. 34

Corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2014-2017. Determinazione fabbisogno pag. 11500

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
4 febbraio 2014 n. 36

Rimodulazione del Piano Finanziario del POR Calabria FESR 2007/2013 – Asse III Ambiente – Obiettivo Operativo 3.3.21 – Linee di Intervento 3.3.2.1 e 3.3.2.3 pag. 11501

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
4 febbraio 2014 n. 37

Legge Regionale n. 25/2013, art. 6: Nomina Presidente del Comitato Tecnico di Indirizzo dell'Azienda Regionale per la Forestazione e le Politiche della Montagna – Azienda «Calabria Verde» pag. 11504

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
4 febbraio 2014 n. 38

Integrazione Delibera di Giunta Regionale n. 4 del 16/1/2014 ad oggetto: Piano di riorganizzazione e di razionalizzazione della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa della Regione Calabria a.s. 2014/2015 pag. 11504

Regione Calabria
DETERMINAZIONI DEI DIPARTIMENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DETERMINAZIONE n. 1 del 7 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 344 del Reg. Part.re del 10/12/2013 avente per oggetto: **Dipendente Consiglio regionale della Calabria...omissis...Interdizione dal lavoro per maternità a decorrere...omissis... – D.Lgs 1581/2001 – art. 17, comma 2, lett. a)** pag. 11516

DETERMINAZIONE n. 2 del 7 gennaio 2014

Estratto Determina del Segretario Generale Reg. Part. n. 381 del 13/12/2013 avente ad oggetto: **ALBATROS – anno 2014. Gestione del portale www.consiglioregionalecalabria.tv»** pag. 11516

DETERMINAZIONE n. 3 del 7 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 382 del 13/12/2013, avente ad oggetto: **fornitura di complementi di arredo per il Polo Culturale del Consiglio regionale della Calabria** pag. 11517

DETERMINAZIONE n. 4 del 7 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 383 del 13/12/2013, avente ad oggetto:**Lavori di ripristino e restauro degli arredi del Polo Culturale del Consiglio regionale della Calabria** pag. 11517

DETERMINAZIONE n. 5 del 7 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale avente per oggetto:**Rimborso spese componenti Consiglio delle Autonomie locali (art. 12 L.R. n. 1 del 5 gennaio 2007)** pag. 11518

DETERMINAZIONE n. 7 del 7 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Dirigente del Servizio Provveditorato, Economato e Contratti avente per oggetto:**Proroga di mesi TRE del servizio assicurative obbligatorio, afferente i rischi d'infortuno e il rimborso spese mediche di Consiglieri ed Assessori regionali, alla Cattolica Assicurazioni – Lungadige Cangrande – 371269 Verona. Cig: 55027905F5** pag. 11518

DETERMINAZIONE n. 8 del 7 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria Estratti privo allegati avente per oggetto:**Consulenti Giuridici Consiglio Regionale, L.R. 8/96. Integrazioni impegno di spesa anno 2013** pag. 11519

DETERMINAZIONE n. 9 del 7 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale con allegati avente per oggetto: **Esercizio finanziario 2013. Impegni da assumere su fabbisogno del Segretario Generale e dei Dirigenti** pag. 11519

DETERMINAZIONE n. 10 del 9 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 384 del 13/11/2012 avente per oggetto: **«Sig.ra Maria Antonia Bellantone nata a Scilla (RC) il 9/12/1966. Conferimento incarico di «Collaboratore esperto al 50"% dell' On.le Giovanni Nucera con decorrenza 1/12/2013»** pag. 11519

DETERMINAZIONE n. 11 del 9 gennaio 2014

Estratto Determinazione delSegretario Generale R.P. n. 388 del 13/12/2013 avente per oggetto: **«Sig. Saverio De Luca nato a Villapiana (CS) il 7/10/1972. Conferimento incarico «Responsabile di struttura al 50%" del Presidente IV Commissione Consiliare, on.le Gianluca Gallo, con decorrenza 1/12/2013»** pag. 11520

DETERMINAZIONE n. 12 del 9 gennaio 2014

EstrattoDeterminazione del Segretario Generale R.P. n. 389 dle 13/12/2013 avente per oggetto: **«Sig.ra Annamaria Feudo, nata a Castrovillari il 17/11/1986. Conferimento incarico «Responsabile di Struttura al 50%» dell'On.le Giuseppe Morrone, con decorrenza 3/12/2013»** pag. 11520

DETERMINAZIONE n. 13 del 9 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 347 del Reg. Part.re del 17/12/2013 avente per oggetto: **Dipendente Consiglio regionale della Calabria ... omissis ..... Interdizione dal lavoro per maternità a decorrere dal 15/12/2013 al 13/1/2014 – D.Lgs. 151/2001 – art. 17, comma 2, lett. a)** pag. 11521

DETERMINAZIONE n. 14 del 14 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. l del Reg. Part.re del 7/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente Consiglio regionale della Calabria sig.ra Elia Rosa Canale. Astensione obbligatoria dal lavoro per maternità a decorrere dal 4/1/2014 e fino al 4/6/2014 – art. 20 del D.Lgs. 151/01** pag. 11522

DETERMINAZIONE n. 15 del 14 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 02 del Reg. Part.re del 7/1/2014 avente ad oggetto: **Dipendente del Consiglio regionale della Calabria Dott.ssa Simona Calabrò. Riposi giornalieri ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 151/01, dal 9/1/2014 al 21/6/2014** pag. 11523

DETERMINAZIONE n. 16 del 20 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 390 del 13/12/2013 avente per oggetto: **«Sig.ra Emanuela Carbone nata ad Oppido Mamertina (RC) il 31/8/1978. Conferimento incarico «Responsabile amministrativo al 50%» del Segretario Questore, on.le Giovanni Nucera, con decorrenza 1/12/2013»** pag. 11524

DETERMINAZIONE n. 17 del 20 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 392 del 13/12/2013 avente per oggetto: **«Sig. Gianfranco Grano nato a Mesoraca (KR) il 10/7/1976. Conferimento incarico "Responsabile amministrativo al 50%" dell'On.le Salvatore Pacenza, con decorrenza 21/11/2013»** pag. 11524

DETERMINAZIONE n. 18 del 20 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 391 del 13/12/2013 avente per oggetto: **«Sig.Giuseppe Carotenuto, nato a Cosenza il 2/10/1959. Conferimento incarico "Responsabile amministrativo al 50%" dell'On.le Giuseppe Morrone, con decorrenza 3/12/2013»** pag. 11525

DETERMINAZIONE n. 19 del 20 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 395 del 30/12/2013 avente per oggetto: **«Sig. Francesco Piazza nato a Cetraro (CS) il 24/6/1953. Conferimento incarico «autista al 50%» nella Struttura Speciale dell'On.le Giuseppe Morrone, con decorrenza 11/12/2013»** pag. 11525

DETERMINAZIONE n. 21 del 24 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Dirigente del Segretario Generale Reg. Part.re n. 1 del 13/1/2014 avente per oggetto: **Liquidazione quarto acconto fattura n. 1/2013 della Società in house «Portanova s.p.a.» per il finanziamento della attività di servizio anno 2013** pag. 11526

DETERMINAZIONE n. 23 del 24 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Settore Assistenza agli Organi Istituzionali – Affari Generali e Legali – Co.Re.Com. Calabria, n. 4 del 9 gennaio 2014, avente come oggetto: **«Annullamento della determina 128 del 23 dicembre 2013 e contestuale prenotazione di spesa € 8.000,00 (ottomila/00) IVA 22% esclusa, sul Cap. 9 – Art. 2 – sub. 521, del Bilancio del Consiglio Regionale esercizio finanziario 2014, denominato «spese per le funzioni delegate dall'Autorità al Co.re.com. Calabria», per la fornitura di numero 600 (seicento) copie della pubblicazione degli atti della «2ª Conferenza regionale sulla Comunicazione»** pag. 11526

DETERMINAZIONE n. 24 del 24 gennaio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane Reg. Particolare n. 3 del 7/1/2014 avente per oggetto: **«On. Domenico Pappaterra - Liquidazione assegno vitalizio»** pag. 11527

DETERMINAZIONE n. 25 del 24 gennaio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane Reg. Particolare n.6 dell'8/1/2014 avente per oggetto: **«Senatore Paolo Naccarato – Riconoscimento e sospensione assegno vitalizio»** pag. 11527

DETERMINAZIONE n. 26 del 27 gennaio 2014

Estratto Determina del Segretariato Generale Reg. Part. n. 375 del 3/12/2013 avente per oggetto: **«D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 – Art.. 17 e 31 –Designazione Responsabile del Servizio di Prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro per l'Amministrazione del Consiglio regionale della Calabria nella persona del sig. Sebastiano Guzzi»** pag. 11528

DETERMINAZIONE n. 27 del 27 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Servizio Provveditorato, Economato e Contratti Reg. Part.re n. 39 del 18/12/2013 avente per oggetto: **Impegno e liquidazione fattura n. 60 del 30/11/2013 della ditta Brutia Service s.r.l di complessivo importo pari ad Euro 14.640,00 ed afferente il servizio di pulizia straordinaria effettuata presso la Sala Monteleone, residenza ufficiale dei Bronzi di Riace** pag. 11529

DETERMINAZIONE n. 28 del 27 gennaio 2014

Estratto Determina del Segretariato Generale Reg. Part. n. 393 del 30/12/2013 avente ad oggetto: **«Fornitura servizi di Agenzie di Stampa – Deliberazione U.P. n. 101 del 1/12/2011. Itapress s.r.l.»** pag. 11529

DETERMINAZIONE n. 29 del 27 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 18 del Reg. Part.re del 13/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente Consiglio regionale Sig.ra Sando Teresa. Modifica orario part-time dal 1/2/2014** pag. 11530

DETERMINAZIONE n. 30 del 27 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 5 del Reg. Part.re del 8/1/2014 avente peroggetto: **Sig.ra Cipri Maria - dipendente del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Presa d'atto comando al Consiglio regionale della Calabria per mesi dodici dal 1/9/2013 al 31/8/2014** pag. 11531

DETERMINAZIONE n. 31 del 27 gennaio 2014

Estratto Determinazione Segretariato Generale Reg. Part. n. 396 del 31/12/2013 avente per oggetto: **Presad'atto ed esecuzione sentenza Tribunale di Reggio Calabria, sez. lavoro, n. 606/2013. Dott.sa Colla Domenica/Regione Calabria – Consiglio regionale della Calabria. Liquidazione somme dott.sa Domenica Colla** pag. 11532

DETERMINAZIONE n. 32 del 28 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 09 del Reg. Part.re del 10/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente dott.ssa Sonia Minnici – Concessione permesso studio (art. 15, CCNL 14/9/2000) per l'anno 2014** pag. 11533

DETERMINAZIONE n. 33 del 28 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 10 del Reg. Part.re del 10/1/2014 avente per oggetto: **Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 10 del Reg. Part.re del 10/1/2014 avente per oggetto: Dipendente Avv. Miriam D'Ottavio – Concessione permesso studio (art. 15, CCNL 14/9/2000) per l'anno 2014** pag. 11534

DETERMINAZIONE n. 34 del 28 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 11 del Reg. Part.re del 10/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente dott. Vincenzo Rocco – Concessione permesso studio (art. 15, CCNL 14/9/2000) per l'anno 2014** pag. 11534

DETERMINAZIONE n. 35 del 28 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 12 del Reg. Part.re del 10/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente sig.ra Daniela Polimeno – Concessione permesso studio (art. 15, CCNL 14/9/2000) per l'anno 2014** pag. 11535

DETERMINAZIONE n. 36 del 29 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 13 del Reg. Part.re del 10/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente sig.ra Ilenia Giunta – Concessione permesso studio (art. 15, CCNL 14/9/2000) per l'anno 2014** pag. 11536

DETERMINAZIONE n. 37 del 29 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 14 del Reg. Part.re del 10/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente sig. Ferrara Roberto- Concessione permesso studio (art. 15, CCNL 14/9/2000) per l'anno 2014** pag. 11537

DETERMINAZIONE n. 38 del 29 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 08 del Reg. Part.re del 10/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente sig.ra Domenica Fontana – Concessione permesso studio (art. 15, CCNL 14/9/2000) per l'anno 2014** pag. 11537

DETERMINAZIONE n. 39 del 29 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R. P. n. 39 del 29/1/2014 avente per oggetto: **«Sig.ra Stefania Caricari nata a Siderno (RC) il 26/10/1976. Conferimento incarico di «supporto tecnico interno» presso la Struttura speciale del presidente del Gruppo regionale «Forza Italia», On.le Giuseppe Morrone con decorrenza 3/12/2013»** pag. 11538

DETERMINAZIONE n. 40 del 29 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 398 del 31/12/2013 avente per oggetto: **«Sig.ra Monica Spadafora nata a Cosenza il 17/4/1978. Conferimento incarico di «Collaboratore esperto al 50»% dell' On.le Michele Trematerra, con decorrenza 1/11/2013»** pag. 11539

DETERMINAZIONE n. 41 del 29 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 04 del Reg. Part.re del 8/1/2014 avente per oggetto: **Sig.ra Siciliani Silvana, dipendente dell'Azienda Ospedaliera «Mater Domini». Presa atto proroga Comando al Consiglio regionale della Calabria – Ufficio Recapito Gruppi di Catanzaro per mesi 12 (dodici) dal 8/9/2013 al 7/9/2014** pag. 11539

DETERMINAZIONE n. 42 del 29 gennaio 2014

Estratto Determina del Consiglio Regionale – Settore risorse umane Reg. Part. n. 7 del 8/1// 2014 avente per oggetto: **«Rimborso alla Provincia di Reggio Calabria delle competenze ed oneri derivanti dal Comando del Dott. Germolè Antonino periodo dal 1/11/2013 al 31/12/2013»** pag. 11540

DETERMINAZIONE n. 43 del 30 gennaio 2014

Estratto Determina del Settore Risorse Umane Reg, Particolare n. 20 del 13/1/2014 avente per oggetto: **«Componenti della Giunta Regionale che svolgono le funzioni di cui all'art. 1, comma 3 della L.R. n. 3/96 – Esercizio Finanziario 2014 – impegno di spesa Cap. 9, Art. 5, Sub. 522»** pag. 11541

DETERMINAZIONE n. 44 del 30 gennaio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane Reg. Particolare n. 19 del 13/1/2014 avente per oggetto: **«Consiglieri regionali che svolgono le funzioni di cui all'art. 1, comma 3 della L.R. n. 3/96 Esercizio Finanziario 2014 – impegno di spesa Cap. 1, Art. 2, Sub. 21** pag. 11542

DETERMINAZIONE n. 45 del 30 gennaio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane Reg. Particolare n. 16 del 13/1/2014 avente per oggetto: **«Consiglieri regionali che non svolgono le funzioni di cui all'art. 1 comma 3 della L.R. 3/96 Esercizio finanziario 2014 – impegno di spesa Cap. 1, Art. 2, Sub. 20»** pag. 11542

DETERMINAZIONE n. 46 del 30 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 28 del Reg. Part.re del 17/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente Consiglio regionale della Calabria ... omissis ..Interdizione dal lavoro per maternità a decorrere dal 14/1/2014 al 12/2/2014 – D.Lgs 151/2001 – art. 17, comma 2, lett. a)** pag. 11543

DETERMINAZIONE n. 47 del 30 gennaio 2014

Estratto Determina del Segretariato Generale Reg. Part. n. 2 del 15/1/2014 avente ad oggetto: **«Fastweb Fornitura materiale per bonifica RACK»** pag. 11544

DETERMINAZIONE n. 48 del 3 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Dirigente del Servizio Tecnico Reg. Part.re n. 3 del 28/1/2014 avente per oggetto: **Revoca ax.art. 21 quiques L. 241/90, della determinazione n. 746/RG del 25/11/2013** pag. 11544

DETERMINAZIONE n. 49 del 3 febbraio 2014

Estratto determinazione del Segretario Generale R.P. n. 6 del 29/1/2014 avente ad oggetto: **«Avv. Angela Gabriella Malara. Cancellazione definitiva dai ruoli della dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria, categoria C, profilo professionale di istruttore amministrativo, con decorrenza 11/7/2013 e contestuale immissione definitiva ruolo nella dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria, categoria D3, profilo professionale di esperto giuridico legale, con decorrenza 11/7/2013»** pag. 11545

DETERMINAZIONE n. 50 del 3 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 8 del 30/1/2014 avente ad oggetto: **«Dott.ssa Lacaria Manuela, dipendente dell'A.R.S.A.C. Agenzia Regionale Sviluppo Agricoltura Calabrese – Trasferimento nel ruolo della dotazione organica del Consiglio regionale della Calabri con effetto dal 1/2/2014»** pag. 11545

DETERMINAZIONE n. 51 del 3 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 10 del 30/1/2014 avente ad oggetto: **«Dott.ssa Del Grande Maria Elisa, dipendente della Giunta regionale della Calabria Trasferimento nel ruolo della dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria con effetto dal 1/2/2014»** pag. 11546

DETERMINAZIONE n. 52 del 3 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 9 del 30/1/2014 avente ad oggetto: **«Dott.ssa De Maio Maria Grazia, dipendente della Giunta regionale della Calabria – Trasferimento nel ruolo della dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria con effetto dal 1/2/2014»** pag. 11546

DETERMINAZIONE n. 53 del 3 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 11 del 30/1/2014 avente ad oggetto: **«Dott.ssa Schipani Francesca Melania, dipendente della Giunta regionale della Calabria Trasferimento nel ruolo della dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria con effetto dal 1/2/2014»** pag. 11547

DETERMINAZIONE n. 54 del 5 febbraio 2014

Estratto Determina del Consiglio Regionale – Settore risorse umane Reg. Part. n. 25 del 15/1/2014 avente per oggetto: **«Liquidazione missioni effettuate nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2013 dal Personale di ruolo del Consiglio regionale»** pag. 11547

DETERMINAZIONE n. 55 del 6 febbraio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane Reg. Particolare n. 27 del 16/1/2014 avente per oggetto: **«Agenzia Confini Viaggi – rimborso fattura n. 7 del 14/1/20104 per servizi erogati»** pag. 11548

DETERMINAZIONE n. 56 del 6 febbraio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane Reg. Particolare n. 26 del 15/1/2014 avente per oggetto: **«Agenzia Due Mari Viaggi di Chiara Group srl rimborso fattura n. 555 del 31/12/2013 per servizi erogati»** pag. 11549

DETERMINAZIONE n. 57 del 6 febbraio 2014

Estratto della determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 23 Reg. Part.re del 15/1/2014 avente per oggetto: **Autisti: Ristoro disagio economico fisico mesi di ottobre, novembre e dicembre 2013** pag. 11550

DETERMINAZIONE n. 58 del 6 febbraio 2014

Estratto della determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 22 Reg. Part.re del 15/1/2014 avente per oggetto: **Autisti: Rimborso forfettario trattamento mensa mesi di ottobre, novembre e dicembre 2013** pag. 11551

DETERMINAZIONE n. 60 del 7 febbraio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane – Reg. Part. n. 24 del 15/1/2014 avente per oggetto: **«Co.Re.Com. – liquidazione missioni mese di dicembre 2013»** pag. 11552

DETERMINAZIONE n. 62 del 7 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Dirigente del Servizio Tecnico Reg. Part.re n. 1 del 21/1/2013 avente per oggetto: **D.Lgs 163/2006. Interventi straordinario ed urgenti per la prevenzione e difesa della puntura del punteruolo rosso. Approvazione preventivo lavori. Impegno della spesa occorrente € 28.233,24** pag. 11552

DETERMINAZIONE n. 63 del 7 febbraio 2014

Estratto Determina del Consiglio Regionale – Settore risorse umane Reg. Part. n. 17 del 13/1/2014 avente per oggetto: **«Liquidazione fattura 2765 -T e 2766 - T del 9/12/2013 A.S.P. di Reggio Calabria, visite fiscali mese di gennaio 2013»** pag. 11553

DETERMINAZIONE n. 64 del 7 febbraio 2014

Estratto Determina del Consiglio Regionale – Settore Risorse Umane Reg. Part. n. 29 del 17/1/2014 avente per oggetto: **«Sig. Saverio Calafiore, dipendente del Comune di Reggio Calabria. Rimborso competenze ed oneri per il periodo 1/1/2013-31/12/2013»** pag. 11554

DETERMINAZIONE n. 65 del 10 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale Reg. Part.re n. 7 del 29/1/2014 avente ad oggetto: **Sig. Rubino Luigi, dipendente del Consiglio regionale della Calabria. Proroga Comando presso la Provincia di Reggio Calabria, a decorrere dall'1/1/2014 e fino al 31/3/2014** pag. 11554

DETERMINAZIONE n. 66 del 10 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale Reg.part. 5 del 20/1/2014 avente per oggetto: **Sig.ra Le Pera Maria Lucia, dipendente della Giunta regionale. Proroga comando presso la Struttura Speciale dell'On. Salvatore Magarò – Consiglio regionale della Calabria a decorrere dal 6/12/2013 e fino al 5/06/2014** pag. 11555

DETERMINAZIONE n. 67 del 10 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale Reg.part 4 del 20/1/2014 avente per oggetto: **Sig. Sergi Saverio, dipendente della Giunta regionale. Comando presso la Struttura Speciale dell'On. Salvatore Magarò – Consiglio regionale della Calabria, a decorrere dal 3/12/2013 e fino al 2/12/2014** pag. 11556

DETERMINAZIONE n. 68 del 10 febbraio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane – Reg. Part. n. 15 del 13/1/2014 avente per ggetto: **«Definizione quota imponibile degli assegni vitalizi diretti e di reversibilità Consiglieri ed ai loro eredi per l'anno 2014- art.4, lettera b) del D.Lgs. N 314/97»** pag. 11556

DETERMINAZIONE n. 69 del 10 febbraio 2014

Estratto Determina del Segretariato Generale Reg. Part. n. 12 del 30/1/2014 avente ad oggetto: **«Realizzazione documentario Polo Culturale»** pag. 11557

DETERMINAZIONE n. 70 del 10 febbraio 2014

Estratto Determina del Consiglio Regionale – Settore risorse umane Reg. Part. n. 38 del 3/2/2014 avente per oggetto: **«Atto di pignoramento omissis/omissis matr. 232 dipendente di ruolo del Consiglio regionale – Restituzione somme accantonate»** pag. 11557

DETERMINAZIONE n. 71 del 11 febbraio 2014

Estratto Determina del Segretariato Generale Reg. Part. n. 20 del 5/2/2014 avente per oggetto: **Revoca determinazione R.G. 566 del 9/8/2013** pag. 11558

COMUNICATI DI ALTRE AUTORITÀ O UFFICI REGIONALI

REGIONE CALABRIA – SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Elenco della deliberazione della Giunta Regionale pag. 11559

DIPARTIMENTO N. 9
Lavori Pubblici, Edilizia Residenziale,
Politica della Casa, Autorità di Bacino

Settore 1 - Servizio 2
CO.TE.R., POR, Sistema informatico,
Gestione delle Risorse Idriche, ATO
Via Crispi,33 - Catanzaro

Ordinanza d'istruttoria della domanda 16 ottobre 2012, per voltura di nuova titolarità del D.M. n. 2277 del 27/2/1967 e variante all'uso promiscuo della grande concessione di di derivazione di acque superficiali dal Fiume Mucone, in agro dei Comuni di Bisignano e Luzzi (Provincia di Cosenza) per uso irriguo e Idroelettrico con i seguenti parametri di Concessione pag. 11561

PARTE PRIMA

SEZIONE II

Regione Calabria
DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 novembre 2013, n. 148

L.R. 15/2003. e L.R. 7/2006. Nomina Componente Comitato Regionale per le Minoranze Linguistiche (CO.RE.MIL.).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 15/03 «Norme per la tutela e la valorizzazione della lingua e del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche e storiche di Calabria»;

VISTO l'art. 8 della predetta legge, sostituito dall'art. 27 della L.R. n. 7/06, che prevede l'istituzione di un Comitato Regionale per le minoranze linguistiche nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale, con compiti relativi alla programmazione delle attività e finalizzazione delle risorse destinate alla tutela e alla valorizzazione delle comunità linguistiche esistenti in Calabria;

VISTO il D.P.G.R. n. 309 del 14/12/2010 ad oggetto: «L.R. 15/03 e L.R. 7/06. Composizione Comitato Regionale Minoranze Linguistiche (CO.RE.MIL.)», parzialmente rettificato con D.P.G.R n. 33 del 18/3/2011;

CONSIDERATO:

— che tra i membri del Coremil è stata prevista, tra l'altro, la figura di un esperto scelto tra le discipline linguistiche storiche e/o antropologiche dell'Università di Reggio Calabria;

— che con il succitato D.P.G.R. n. 309 del 14/12/2010, in rappresentanza dell'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria, è stata nominata la Prof.ssa Francesca Paolino;

PRESO ATTO:

— che con nota pervenuta in data 13/4/20 12 acclarata al protocollo del Dipartimento «Cultura» con il n. 3296, la Prof.ssa Francesca Paolino ha comunicato la decadenza della sua nomina dal suddetto Comitato essendo stata collocata a riposo dall'Ente di appartenenza;

— che, sulla base della richiesta avanzata dell'Assessore del Dipartimento Cultura prot. n. 3305/SP del 13/4/2012, il Rettore dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria ha indicato una terna di esperti in lingua grecanica tra i quali scegliere il componente da nominare in sostituzione della Prof.ssa Francesca Paolino;

— che, come da verbale agli atti del Dipartimento Cultura, il Comitato ha designato la Prot. Francesca Martorano – Professione Associato di Storia dell'Architettura dell'Università di Reggio Calabria quale sostituto della suddetta Prof.ssa Francesca Paolino;

RITENUTO di dover nominare la Prof. Francesca Martorano in sostituzione della Prof.ssa Francesca Paolino;

VISTO: lo Statuto della Regione Calabria e in specie l'art. 34, lettera e);

A termine delle richiamate disposizioni vigenti in materia;

Su proposta dell'assessore alla Cultura, Prof. Mario Caligiuri, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata;

DECRETA

Per le motivazione indicate in premessa che si richiamano per intero approvandole;

1. di nominare, come già designato dal Coremil, in sostituzione della Prof.ssa Francesca Paolina, la Prof.ssa Francesca Martorano, Professore Associato di Storia dell'Architettura dell'Università di Reggio Calabria;

2. Di dare atto che gli oneri conseguenti – relative al rimborso delle spese di viaggio sostenute per i trasferimenti presso la sede delle riunioni – graveranno sull'impegno originario n. 6913 del 18/12/2008 assunto con Decreto n. 22795 del 30/12/2008 sul cap. 52010259 e riallocato per l'esercizio finanziario 2013 con il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio e Patrimonio n. 10824 del 29/7/2013;

3. Di trasmettere copia del presente atto al soggetto interessato;

4. Di chiedere che il presente decreto sia pubblicato sul BURC.

Catanzaro, lì 27 novembre 2013

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 dicembre 2013, n. 149

Assegnazione del Sig. Sarcone Francesco, in qualità di Componente, presso la struttura speciale della Vice Presidente della Giunta regionale, Arch. Antonella Stasi.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. n. 92 del 16 aprile 2010 ad oggetto: «Nomina della Giunta Regionale della Calabria ed attribuzione dei relativi incarichi»;

VISTA la L.R. 13/5/1996, n. 7, e sue successive modificazioni ed integrazioni, che detta norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale ed, in particolare, l'art. 8 che disciplina la composizione delle strutture di diretta collaborazione con gli organismi politico - istituzionali della Giunta regionale;

VISTA la L.R. 7 ottobre 2011, n. 36, «Riduzione dei costi della politica», che da ultima ha modificato l'art. 8 della L.R. 7/96;

CONSIDERATO che il Settore competente per l'istruttoria ha accertato che:

1) Con nota prot. n. 496 del 22 ottobre 2013 ed acquisita al protocollo del Dipartimento Presidenza in data 23/10/2013 con

n. 0330149, la Vice Presidente della Giunta regionale, Arch. Antonella Stasi, ha chiesto di potersi avvalere presso la propria struttura speciale, in qualità di componente, del Sig. Sarcone Francesco, nato a Crotone il 1 luglio 1957 ed ivi residente, via G. Morelli, n. 31, dipendente dell'ASP di Crotone;

2) Con nota prot. n. 0349775 del 8/11/2013, il Dirigente del Settore Giuridico del Dipartimento «Organizzazione e Personale», ha trasmesso il proprio decreto n. 15066 del 6/11/2013, con il quale, preso atto della nota prot. n. 496/2013 della Vice Presidente della Giunta regionale e del nulla-osta dell'ASP di Crotone, ha disposto il comando del Sig. Sarcone Francesco presso la struttura speciale della Vice Presidente della G.R. «per un periodo di dodici mesi, a decorrere dalla data di effettiva presa di servizio, successiva alla notifica del decreto di assegnazione di competenza del Presidente della Giunta Regionale»;

3) Con attestazione in atti del 12/11/2013, il Sig. Sarcone Francesco ha fatto presente di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 1 della L.R. n. 16/2005 ed ha altresì dichiarato quanto richiesto con nota n. 6046 del 7/12/2007 dall'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;

4) La citata assegnazione rispetta il numero degli addetti alle Segreterie particolari degli Assessori, di cui alla L. R. n. 36/2011;

DECRETA

1. Prendere atto della nota prot. n. 496 del 22 ottobre 2013 della Vice Presidente della Giunta regionale, Arch. Antonella Stasi e del decreto del Dirigente del Settore Giuridico del Dipartimento «Organizzazione e Personale» n. 15066 del 6/11/2013 e, per l'effetto, assegnare, in qualità di componente, presso la struttura speciale della Vice Presidente della G.R., il Sig. Sarcone Francesco, nato a Crotone il 1 luglio 1957 ed ivi residente, via G. Morelli, n. 31, dipendente dell'ASP di Crotone;

2. Stabilire:

— che, salvo proroga e/o eventuale revoca per sopravvenuta carenza dell'elemento fiduciario, o sopravvenuta incompatibilità, o cessazione dalla carica di Vice Presidente della G.R. dell'Arch. Antonella Stasi che ne ha richiesto la nomina, l'incarico ha durata di dodici mesi a decorrere dalla data di effettiva presa di servizio che dovrà essere comunicata al Dipartimento «Organizzazione e Personale» e dovrà essere successiva alla notifica del presente decreto;

— che, al verificarsi di una qualsiasi delle ipotesi di cui sopra, il Sig. Sarcone Francesco, dovrà fare immediato rientro presso l'Ente di appartenenza senza ulteriori provvedimenti e/o comunicazioni;

3. Dare mandato ai Settori Giuridico ed Economico del Dipartimento «Organizzazione e Personale» di adottare gli atti conseguenziali di competenza;

4. Notificare il presente atto al Sig. Sarcone Francesco, all'ASP di Crotone ed a tutte le strutture regionali interessate;

5. Provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 9 dicembre 2013

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 dicembre 2013, n. 150

Autorità di Bacino Regionale – Legge Regionale n. 35 del 29 novembre 1996 e successive modificazioni ed integrazioni; Sostituzione componenti ed esperti del Comitato Tecnico.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge Regionale n. 35 del 29/11/1996 «Costituzione dell'Autorità di Bacino Regionale in attuazione della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni» pubblicata sul BUR Calabria n. 139 del 5 dicembre 1996;

VISTO l'art. 3 della predetta Legge Regionale n. 35/96, che individua tra gli organi dell'Autorità di Bacino Regionale anche il Comitato Tecnico;

VISTO che, in base a quanto previsto dall'art. 6, comma 3, della stessa Legge 35/96, alla nomina dei componenti e degli esperti del Comitato Tecnico provvede, con proprio Decreto, il Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici, nel rispetto delle designazioni pervenute ai sensi del 1 o comma dell'art. 6 della stessa Legge;

VISTO il Decreto n. 263 del 14/10/2005, avente per Oggetto «Autorità di Bacino Regionale – Legge Regionale n. 35 del 29 novembre 1996 e successive modificazioni ed integrazioni; Nomina dei componenti e degli esperti del Comitato Tecnico»;

VISTI i Decreti: n. 39 del 13/2/2006, n. 148 del 15/7/2007, n. 185 del 13/9/2007, n. 100 del 5/5/2008, n. 60 del 20/3/2009, n. 63 del 26/3/2009, n. 298 del 26/11/2010; n. 306 del 2/12/2010; n. 27 del 28/2/2011; n. 87 del 13/6/2011, n. 116 del 8/7/2011; n. 117 del 8/7/2011; n. 118 del 8/7/2011; n. 193 del 12/11/2011, n. 66 del 11/5/2012 e n. 38 del 2/5/2013 con i quali, ad integrazione del decreto n. 263 del 14/10/2005, sono stati nominati o sostituiti alcuni componenti ed esperti del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Regionale;

VISTA la nota Prot. n. 177592 del 7/5/2013 con la quale la Provincia di Reggio Calabria ha designato l'Ing. Carmelo Barbaro, Dirigente del Settore 16 Ambiente, Energia, Demanio Idrico e fluviale, APQ Infrastrutture, a rappresentare l'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria in seno al Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Regionale, in sostituzione dell'Ing. Cosimo Lanciano, già nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 87 del 13/5/2011;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi della Legge Regionale n. 35/96 e ss. mm. ed ii., alla nomina di un nuovo componente del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Regionale, nella persona dell'Ing. Carmelo Barbaro in rappresentanza della Provincia di Reggio Calabria;

SU CONFORME proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici On. Giuseppe Gentile, formulata sulla scorta dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente Generale dello stesso Dipartimento:

DECRETA

Nominare, a parziale modifica del DPGR n 263 del 14/10/2005, componente ed esperto del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Regionale l'Ing. Carmelo Barbaro in rappresentanza della Provincia di Reggio Calabria;

Copia del presente provvedimento, viene trasmessa alla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo, ai sensi dell'art. 1 comma 11, della Legge 30/12/2004 n. 311;

Il presente Decreto viene notificato al Dipartimento Infrastrutture e LL.PP. per i conseguenti adempimenti di competenza;

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 9 dicembre 2013

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 dicembre 2013, n. 151

Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 106 del 23 luglio 2013: Disposizioni per regolare il subentro della Regione Calabria nelle attività per superare le criticità causate dai dissesti idrogeologici avvenuti dall'11 al 17 febbraio 2010. Disposizioni attuative.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto-legge del 15 maggio 2012, n. 59 convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

VISTO in particolare l'art. 3, comma 2, ultimo periodo del citato decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, dove viene stabilito che per la prosecuzione degli interventi da parte delle gestioni commissariali ancora operanti ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 trova applicazione l'art. 5, commi 4-ter e 4-quater della medesima legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 febbraio 2010, con il quale è stato dichiarato, fino al 28 febbraio 2011, lo stato di emergenza in relazione ai gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio della regione Calabria nei giorni dall'11 al 17 febbraio 2010, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 febbraio 2011 con il quale ne è stata disposta la proroga fino al 29 febbraio 2012, nonché il decreto del 23 marzo 2012 con il quale lo stato emergenziale è stato prorogato fino al 28 febbraio 2013;

VISTE l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3862 del 31 marzo 2010, che, tra l'altro, ha nominato il Presidente della Regione Calabria Commissario Delegato, l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3885 del 2 luglio 2010, nonché l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3925 del 23 febbraio 2011;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 55 del 4 marzo 2013;

VISTI i provvedimenti del suddetto Commissario Delegato, OCD n. 4 del 30 luglio 2010, n. 8 del 30 agosto 2010, n. 12 del 20 settembre 2010 e n. 24 del 23 dicembre 2010, con i quali sono stati approvati i programmi commissariali relativi agli interventi strutturali, non strutturali e di contributi ai privati, nonché le connesse direttive;

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 106 del 23 luglio 2013, emanata per favorire e regolare il subentro della regione Calabria nelle attività per il superamento delle criticità causate dai gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio calabrese nei giorni dall'11 al 17 febbraio 2010;

CONSIDERATO:

CHE, ai sensi della suddetta Ordinanza n. 106/2013, la Regione Calabria è individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie per il completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto dell'emergenza determinata dai gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio della regione Calabria nei giorni dall'11 al 17 febbraio 2010;

CHE il Presidente della Regione Calabria è individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della Regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già formalmente approvati alla data di adozione dell'Ordinanza n. 106/2013, ivi comprese le attività previste dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 55 del 4 marzo 2013 ed è autorizzato a porre in essere le attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative finalizzate al superamento del contesto critico di riferimento, entro dodici mesi decorrenti dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana della medesima OCDPC n. 106/2013;

CHE è necessario procedere al completamento degli interventi avviati dal Commissario Delegato per l'emergenza determinata dai gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio della regione Calabria nei giorni dall'11 al 17 febbraio 2010;

CHE è pertanto urgente ed indifferibile dettare disposizioni attuative degli interventi programmati nell'ambito dell'OPCM 3862/2010 e s.m.e.i.;

CHE, con proprio DPGR n. 143 del 5 novembre 2013, sono state demandate, al Dipartimento Regionale n. 9 «Infrastrutture e Lavori Pubblici ed al Settore Regionale di protezione civile del Dipartimento n. 2 «Presidenza», le attività tecnico amministrative di supporto, connesse all'attuazione dell'Ordinanza del

Capo del Dipartimento della protezione civile n. 106 del 23 luglio 2013, per come previsto dall'art. l, comma 3, della stessa OCDPC n. 106/2013;

SU PROPOSTA del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale n. 9 «Infrastrutture e Lavori Pubblici»;

DECRETA

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto che s'intende integralmente riportata e trascritta;

2. Le disposizioni di cui al presente Decreto si applicano agli interventi programmati ed avviati nell'ambito dell'OPCM 3862/2010 e s.m.e.i.;

3. I Soggetti Attuatori individuati con le Ordinanze del Presidente della Regione Calabria, Commissario Delegato ai sensi dell'OPCM 3862/2010, proseguono nello svolgimento delle funzioni conferite con i suddetti provvedimenti, fino al termine di vigenza dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 106 del 23 luglio 2013;

4. I medesimi Soggetti Attuatori, procedono, con urgenza e nel rispetto della vigente normativa in materia, al completamento degli interventi di rispettiva competenza, di cui al precedente punto 2;

5. Ai fini della realizzazione degli interventi inseriti nel Piano Stralcio degli interventi urgenti, i Soggetti Attuatori individuati con l'Ordinanza Commissariale n. 4 del 30 luglio 2010 trasmettono al Dipartimento Regionale n. 9 «Infrastrutture e Lavori Pubblici», entro il termine di 15 giorni dalla notifica del presente Decreto, una relazione sullo stato di attuazione degli interventi di rispettiva competenza, nonché il cronoprogramma delle residue fasi attuative degli interventi non ancora completati, secondo il modello riportato nell'Allegato «A» al presente Decreto. Il suddetto adempimento è condizione indispensabile alla conferma del finanziamento assentite con la suddetta OCD n. 4/2010. Salvo particolari esigenze, da motivare adeguatamente, tutti gli interventi dovranno essere ultimati, collaudati e rendicontati entro il termine del 30 giugno 2014. Il Cronoprogramma degli interventi trasmesso costituisce vincolo per i Soggetti Attuatori che assumono la diretta responsabilità dell'esecuzione delle opere previste nei progetti di rispettiva competenza, con le modalità, le condizioni e i tempi ivi stabiliti, anche ai fini del mantenimento della disponibilità del finanziamento;

6. I Soggetti Attuatori degli interventi, laddove non già disposta, procedono all'approvazione dei progetti e delle eventuali perizie di variante, di rispettiva competenza, ai fini della gara d'appalto e trasmettono i relativi progetti, in copia cartacea e su supporto informatico, al Dipartimento Regionale n. 9 «Infrastrutture e Lavori Pubblici», per la presa d'atto, unitamente ai relativi provvedimenti di approvazione;

7. Il trasferimento ai Soggetti Attuatori delle somme relative al finanziamento degli interventi di cui all'art. 2, avverrà per stati di avanzamento, previa istruttoria della documentazione tecnicoamministrativo-contabile che verrà effettuata dal Dipartimento Regionale n. 9 «Infrastrutture e Lavori Pubblici» e dal Settore di protezione civile del Dipartimento n. 2 «Presidenza»;

8. Ai fini della concessione dei contributi in favore di attività produttive gravemente danneggiate, soggetti privati proprietari di unità immobiliari destinate ad uso abitativo principale distrutte o gravemente danneggiate, ovvero rese inagibili, e proprietari di beni mobili registrati distrutti o danneggiati in conseguenza delle calamità idrogeologiche del 24-27 settembre 2009 e 11-17 febbraio 2010 nel territorio calabrese, i Soggetti Attuatori di cui all'Allegato «B» al presente Decreto, procedono nel rispetto della «Direttiva per l'applicazione dei benefici previsti dagli artt. 5 e 6 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 2010, n. 3862», approvata con Ordinanza Commissariale n. 24/3862/2010 del 23 dicembre 2010;

9. I Soggetti Attuatori di cui al precedente punto 8 trasmettono al Dipartimento Regionale n. 9 «Infrastrutture e Lavori Pubblici», entro il termine di 30 giorni dalla notifica del presente Decreto, laddove non già adempiuto, gli esiti finali dell'istruttoria delle pratiche di richiesta di contributo (elenchi definitivi e relazioni istruttorie di tutte le pratiche istruite), da produrre secondo i modelli allegati alla predetta Direttiva e nel rispetto delle richieste formulate dalla Struttura Commissariale. Il suddetto adempimento è condizione vincolante per l'ammissibilità delle relative richieste di contributo;

10. Entro il termine del 30 aprile 2014 dovranno essere espletati tutti gli adempimenti previsti dalla suddetta Direttiva, ai fini della successiva determinazione dell'importo complessivo delle richieste di contributo ammissibili e della percentuale di contribuzione pubblica, in rapporto alle risorse disponibili;

11. I Soggetti Attuatori trasmetteranno al Dipartimento Regionale n. 9 «Infrastrutture e Lavori Pubblici», entro il termine del 15 luglio 2014, la rendicontazione delle spese sostenute;

Il Dipartimento Regionale n. 9 «Infrastrutture e Lavori Pubblici» ed il Settore di protezione civile del Dipartimento n. 2 «Presidenza» provvederanno alla notifica del presente Decreto ai soggetti interessati ed alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Calabria.

Catanzaro, lì 9 dicembre 2013

Il Presidente della Giunta Regionale
Dott. Giuseppe Scopellitti

(segue allegato)

Allegato "B" al DPGR n. _____ del_____

REGIONE CALABRIA

Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 106 del 23 luglio 2013

Contributi in favore di attività produttive gravemente danneggiate, soggetti privati proprietari di unità immobiliari destinate ad uso abitativo principale distrutte o gravemente danneggiate, ovvero rese inagibili, e proprietari di beni mobili registrati distrutti o danneggiati in conseguenza delle calamità idrogeologiche del 24-27 settembre 2009 e 11-17 febbraio 2010 nel territorio calabrese

ELENCO SOGGETTI ATTUATORI

Amministrazione/Ente	Prov.
Amministrazione Comunale di Acri	CS
Amministrazione Comunale di Altomonte	CS
Amministrazione Comunale di Aprigliano	CS
Amministrazione Comunale di Catanzaro	CZ
Amministrazione Comunale di Cerisano	CS
Amministrazione Comunale di Cropani	CZ
Amministrazione Comunale di Cutro	KR
Amministrazione Comunale di Gimigliano	CZ
Amministrazione Comunale di Longobucco	CS
Amministrazione Comunale di Maida	CZ
Amministrazione Comunale di Maierato	VV
Amministrazione Comunale di Mendicino	CS
Amministrazione Comunale di Roccabernarda[1]	KR
Amministrazione Comunale di Roggiano Gravina	CS
Amministrazione Comunale di San Demetrio Corone	CS
Amministrazione Comunale di San Donato di Ninea	CS
Amministrazione Comunale di San Marco Argentano	CS
Amministrazione Comunale di San Sosti	CS
Amministrazione Comunale di Tiriolo	CZ

[1] Solo pratiche per abitazioni

Allegato "A" al DPGR n._____ del_____

ORDINANZA DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE N° 106 DEL 23 LUGLIO 2013

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI URGENTI

INTERVENTI				CRONOPROGRAMMA						
CODICE INTERVENTO	TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO (€)	1) Progettazione	2) Approvazione	3) Aggiudicazione	4) Inizio lavori o servizi	5) Fine lavori o servizi	6) Collaudo o Reg. Esecuzione	7) Rendicontazione

LEGENDA:

1) Data provvedimento conferimento dell'incarico di progettazione (lavori);
2) Data provvedimento approvazione del progetto da porre a base di gara d'appalto (lavori);
3) Data provvedimento aggiudicazione dei lavori o dei servizi a seguito di procedura di appalto;
4) Data concreto inizio dei lavori o dei servizi;
5) Data fine dei lavori o dei servizi;
6) Data provvedimento approvazione dell'atto di collaudo o del certificato di regolare esecuzione;
7) Data rendicontazione finale.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 dicembre 2013, n. 152

Oneri di servizio pubblico sull'Aeroporto di Reggio Calabria in attuazione della legge 24 dicembre 2003, n. 350, art. 4, c. 206. Indizione della Conferenza di Servizi ai sensi della Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 36, su delega del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO:

— che la legge statale 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004), all'art. 4, c. 206, ha incluso « ... i servizi aerei di linea effettuati tra gli scali aeroportuali di Reggio Calabria e Messina e di Foggia ed i principali aeroporti nazionali» tra quelli elencati nell'art. 82 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, cioè tra quelli per i quali possono essere disposti gli «oneri di servizio pubblico» al fine di conseguire l'obiettivo della «continuità territoriale» (Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 36, c. 1);

— che la legge 17 maggio 1999, n. 144, all'art. 36, prevede che gli oneri di servizio pubblico (tipologie e livelli tariffari, soggetti che usufruiscono di sconti particolari, numero dei voli, orari dei voli, tipi di aeromobili e capacità di offerta) sono disposti da Ministro dei Trasporti con proprio decreto in conformità alle conclusioni di apposita Conferenza dei Servizi;

— che la Conferenza dei Servizi è indetta e presieduta dal Presidente della Regione su delega del Ministro dei Trasporti, con la partecipazione, oltre che delle regioni, delle pubbliche amministrazioni competenti (Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 36, c. 1);

— che si è tenuta il 12/11/2010 in Reggio Calabria una Conferenza dei Servizi, e che in conformità agli esiti della stessa sono stati operati dei collegamenti con l'aeroporto di Torino Caselle;

— che con propria nota prot. n. SP 065 del 2/8/2013, il Presidente della Giunta Regionale ha richiesto al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti:

– che parte delle somme residue disponibili di cui all'oggetto siano utilizzate per proseguire gli interventi sulla tratta Reggio Calabria - Torino, alle condizioni già determinate dalla conferenza dei servizi;

– il conferimento della delega per indire e presiedere la Conferenza dei Servizi di che trattasi, per definire l'utilizzo delle residue risorse disponibili, ai sensi della sopra richiamata legge n. 144/1999, art. 36, c. 2.;

VISTO che con provvedimento prot. n. 33329 del 14/10/2013, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha conferito allo scrivente la suddetta delega per indire e presiedere la Conferenza di Servizi;

RITENUTO:

— che, trattandosi di Conferenza dei Servizi indetta su delega del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, non è applicabile la normativa regionale in materia (L.R. n. 19/2001 e s.m.i.), ma deve applicarsi esclusivamente la normativa nazionale (Legge n. 241/1990 e s.m.i, artt. 14 e segg.);

— che per tutti gli adempimenti di competenza, inclusa la definizione dei soggetti da invitare alla predetta Conferenza dei Servizi, possa essere incaricato il Dipartimento Infrastrutture e LL.PP.;

DECRETA

— di indire la Conferenza di Servizi, in merito agli Oneri di servizio pubblico sull'Aeroporto di Reggio Calabria, per individuare le tratte aeree da sostenere, le tipologie e i livelli tariffari, i soggetti che usufruiscono di sconti particolari, il numero dei voli, gli orari dei voli, i tipi di aeromobili e la capacità di offerta;

— di demandare al Dipartimento Infrastrutture e LL.PP. l'esecuzione di tutti i relativi adempimenti connessi e conseguenti;

— di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della regione Calabria a cura del Dipartimento della Presidenza.

Catanzaro, lì 9 dicembre 2013

Il Dirigente della Giunta Regionale
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 dicembre 2013, n. 153

Riconoscimento della Personalità giuridica di diritto privato alla Associazione Elaioteca Regionale «Casa degli Oli Extravergine d'Oliva di Calabria», con sede in Gioia Tauro via Trento n. 57. Iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche Private ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 e del Regolamento regionale n. 1 del 10 maggio 2001.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— con D.G.R. del 27 marzo 2001 n. 224, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento n. 1 del 10 maggio 2001 di attuazione del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 per l'istituzione del Registro delle Persone Giuridiche private e relative modalità di iscrizione;

— l'art. 4, comma 6, del predetto Regolamento prevede che l'istruttoria degli atti e l'accertamento delle condizioni previste dalla normativa vigente sia svolta dal Dipartimento competente per materia;

— l'articolo 3 della Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, ha modificato l'art. 117 della Costituzione e ripartito le competenze legislative per materia tra Stato e Regioni;

— la nuova formulazione dell'art. 117 della Costituzione indica le materie in cui lo Stato ha legislazione esclusiva demandando alla legislazione regionale la normazione nelle materie di legislazione concorrente;

— con DGR n. 617 del 23/12/2011 è stata istituita l'Elaioteca Regionale «Casa degli Oli Extravergine d'Oliva di Calabria» con sede a Gioia Tauro via Trento n. 57, ai sensi della Legge regionale n. 2 del 10/2/2011 articolo 5 comma 1;

— con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 6 del 16/4/2012 sono stati nominati i tre componenti, tra cui il Presidente, del Consiglio di Amministrazione dell'Elaioteca Regionale «Casa degli Oli Extravergine d'Oliva di Calabria»;

— CONSIDERATO che il Settore competente del Dipartimento n. 6 Agricoltura, Foreste e Forestazione Settore 2 ha accertato che:

— l'Associazione dell'Elaioteca Regionale «Casa degli Oli Extravergine d'Oliva di Calabria» con sede in Gioia Tauro via Trento n. 57, si occupa di promozione degli Oli regionali materia che, non essendo stata attribuita dalla predetta Legge Costituzionale alla legislazione esclusiva dello Stato, appartiene alla potestà legislativa regionale;

— la materia rientra, inoltre, tra le competenze regionali indicate nel D.P.R. 616 del 24 luglio 1977;

— con nota del 27/11/2013, acquisita al Dipartimento n. 6 Agricoltura, Foreste e Forestazione Settore 2 della Regione Calabria con prot. n. 0369902 del 27/11/2013, il legale rappresentante dell'Associazione dell'Elaioteca Regionale Casa degli Oli Extravergine d'Oliva di Calabria ha chiesto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro della Regione Calabria;

— con atto notarile, datato 17/4/2013, repertorio n. 8610, racc.n. 5310, a rogito del Dr. Stefano Poeta, notaio in Gioia Tauro con studio in via Sarino Pugliese n. 79, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Palmi, è stata costituita l'Associazione Elaioteca Regionale «Casa degli Oli Extravergine d'Oliva di Calabria» con sede in Gioia Tauro in via Trento n. 57, ed approvato dai soci lo statuto dell'Associazione;

— dall'esame della documentazione allegata all'istanza, è emerso che sussistono le condizioni previste dal D.P.R. n. 361/2000 e dal Regolamento Regionale n. 1/2001 per accogliere la stessa ed in particolare;

— l'Associazione dell'Elaioteca Regionale «Casa degli Oli Extravergine d'Oliva di Calabria» con sede in Gioia Tauro in via Trento n. 57, è un'istituzione senza fini di lucro ed ha per scopo la promozione degli Oli regionali (art. 4 punto 1 lettere a, b, c, d, e dello Statuto);

— lo scopo dichiarato nello Statuto risulta essere lecito e non lucrativo;

— le suddette finalità statutarie della Associazione si esauriscono nell'ambito della Regione Calabria;

— l'Associazione non persegue fini di lucro e che il valore del patrimonio attualmente è pari ad € 2.000,00;

TENUTO CONTO CHE:

— i soci dell'Elaioteca Regionale hanno sottoscritto quote di adesione per un importo pari ad € 6.000,00;

— pertanto, l'Associazione è in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di acquisizione della personalità giuridica di diritto privato e lo Statuto non contiene norme in contrasto con le disposizioni di legge, l'ordine pubblico ed il buon costume;

VISTO il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1/2000;

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

Su proposta del Dirigente del Settore 2 Valorizzazione e Promozione Produzioni Agricole e Filiere Produttive nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità degli atti resa dal Dirigente preposto alla struttura medesima;

DECRETA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, di :

— riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 e del Regolamento Regionale n. 1/2001 all'Associazione Elaioteca Regionale «Casa degli Oli Extravergine d'Oliva di Calabria» con sede in Gioia Tauro in via Trento n. 57, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private, al numero 101 del 12/12/2013;di dare mandato al Dipartimento della Presidenza per l'esecuzione del presente Decreto;

— pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

Catanzaro, lì 11 dicembre 2013

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 dicembre 2013, n. 154

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza, scioglimento Consiglio camerale e nomina Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge 29 dicembre 1993 n. 580 avente ad oggetto «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura», così come modificata dal D. Lgs. del 15 febbraio 2010 n. 23, ed in particolare gli articoli 5, 10 e 12, concernenti rispettivamente lo scioglimento dei Consigli, la composizione e la costituzione del Consiglio camerale;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 155 del 4 agosto 2011;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 156 del 4 agosto 2011 avente ad oggetto «Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23» ed in particolare l'articolo 10 comma 2 il quale dispone che «il Presidente della Giunta regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge», provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, «con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla camera di commercio e al Ministero dello Sviluppo Economico»;

VISTO l'avviso con cui il Presidente della Camera di Commercio in data 5 febbraio 2013 ha avviato la procedura di rinnovo del consiglio camerale ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'art. 2 del D.M. 156/2011;

VISTO il decreto n. 80 del 17 giugno 2013 del Presidente della Giunta regionale della Calabria avente ad oggetto Rinnovo Consiglio Camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza (art. 9 D.M. n. 156/20 11) Attribuzione seggi;

RILEVATO che avverso il D.P.G.R. n. 80 del 17 giugno 2013 proponevano ricorso al TAR Calabria Catanzaro la Confindustria Cosenza con ricorso n. 989/2013, la Confesercenti con ricorso n. 990/2013, la Confartigianato con ricorso n. 1054/2013 e l'Unione Agricoltori con ricorso n. 991/2013;

RILEVATO che con ordinanze n. 470, 471,472,473 depositate il 13 settembre 2013 il TAR adito accoglieva le istanze caute lari proposte unitamente ai ricorsi con la seguente motivazione: «Ritenuto, all'esito di una sommaria delibazione, che il ricorso presenta profili di fumus boni juris, con particolare riferimento alle deduzioni inerenti la carenza dell'istruttoria volta all'accertamento del grado di rappresentatività delle varie organizzazioni. Ravvisata, pertanto, l'opportunità di accogliere ai fini del riesame, disponendo la reiterazione dell'istruttoria, da effettuarsi a cura del Segretario Generale della CCIIA di Cosenza o da funzionario dal medesimo delegato con provvedimento formale, dando avviso alle parti costituite del luogo, giorno e dell'ora dell'adempimento, con comunicazione che dovrà essere ricevuta almeno nei cinque giorni antecedenti»;

RILEVATO che avverso le suindicate ordinanze proponevano ricorso in appello al Consiglio di Stato la Confcommercio Cosenza con ricorso n. 7530/2013 e la Coldiretti con ricorso n. 7529/2013;

RILEVATO che con successivo ricorso del 22 ottobre 2013 la Confcommercio, parte resistente nei ricorsi proposti dalle Associazioni indicate precedentemente, impugnava lo stesso D.P.G.R. n. 80 del 17/6/2013;

CONSIDERATO che il Consiglio della Camera di Commercio di Cosenza è scaduto in data 4 agosto 2013 e non si è ancora proceduto alla sua ricostituzione;

DATO ATTO che l'art. 38 della legge n. 273/2002 prevede che la ricostituzione degli Organi Camerali avvenga entro un termine massimo di sei mesi dalla data di scadenza;

CONSIDERATO che l'udienza di discussione di merito dei ricorsi è fissata per il mese di maggio 2014 e, quindi, ben oltre il termine massimo di proroga del Consiglio Camerale;

CONSIDERATO che avverso le attestazioni di alcune Associazioni sono state presentate, pure, denunce penali davanti alla Procura della Repubblica di Cosenza;

CONSIDERATO che con nota prot. 29213 del 7 novembre 2013 e successive integrazioni, il Segretario Generale della Camera di Commercio di Cosenza comunicava l'ulteriore rinvio delle attività riferite alla reiterazione dell'istruttoria documentale e al tempo stesso non quantificava in maniera certa il tempo necessario alla conclusione della procedura;

CONSIDERATO che alla luce degli esiti dei ricorsi nonché dei tempi occorrenti per quelli ancora pendenti si renderà necessario compiere una esauriente ed approfondita istruttoria da parte della Regione Calabria, sui nuovi dati che il Segretario Generale della Camera di Commercio trasmetterà al termine della ulteriore istruttoria disposta con le sopra richiamate Ordinanze del TAR, ad oggi non prevedibili;

CONSIDERATO che occorre garantire il corretto svolgimento di tutte le attività afferenti la procedura di rinnovo del Consiglio camerale, assicurando allo stesso tempo la continuità delle attività ordinarie in capo ai rispettivi organi, mediante lo scioglimento dell'attuale Consiglio camerale e la contestuale nomina di un Commissario straordinario ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 2 lettera d) e 4 della Legge 580/93;

CONSIDERATO che l'incarico di che trattasi può essere conferito al Dott. Giuseppe Gaglioti in possesso dei requisiti necessari e dell'esperienza adeguata per esercitare le suddette funzioni, per come rilevasi dal relativo cuniculum agli atti d'ufficio;

PRESO ATTO che il Dott. Giuseppe Gaglioti non versa in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla legislazione vigente, giusta dichiarazione agli atti d'ufficio;

VISTO l'art. 34 lettera e) dello Statuto Regionale;

DECRETA

Per quanto espresso in precedenza, che qui si intende integralmente ripetuto e confermato per costituirne parte integrante e sostanziale della presente, di:

— sciogliere, ai sensi della lettera d) del comma 2 dell'art. 5 della Legge 580/93, il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Cosenza per decadenza per mancata ricostituzione e per impossibilità di procedere al suo rinnovo in tempo utile in base alla procedura di cui al D.M. 156/2011;

— nominare, ai sensi del comma 4 dell'art. 5 della Legge 580/93, il Dott. Giuseppe Gaglioti in qualità di Commissario straordinario della Camera di Commercio di Cosenza, conferendogli tutti i poteri del Consiglio e della Giunta Camerale, con l'obbligo di verificare e completare lo stato della procedura in corso per quanto di competenza, ovvero, entro centoventi giorni dalla nomina, riavviare la procedura di innovo del Consiglio Camerale;

— stabilire la durata massima dell'incarico sino alla data di insediamento del nuovo Consiglio Camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e agricoltura di Cosenza;

— pubblicare integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria il presente provvedimento;

— trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento Attività Produttive per la notifica al Dott. Giuseppe Gaglioti al Presidente pro-tempore della Camera di Commercio di Cosenza, al Segretario Generale della Camera di Commercio di Cosenza e per conoscenza al Ministero dello Sviluppo Economico;

— precisare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;

Catanzaro, lì 23 dicembre 2013

Il Dirigente della Giunta Regionale
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 dicembre 2013, n. 155

Rinnovo Consiglio Camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Crotone (art. 9 D.M. n. 156/2011) – Nomina componenti e convocazione primo Consiglio.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge 29 dicembre 1993 n. 580 avente ad oggetto «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigia-

nato e Agricoltura», così come modificata dal D. Lgs. del 15 febbraio 2010 n. 23, ed in particolare gli articoli 10 e 12, concernenti rispettivamente la composizione e la costituzione del Consiglio camerale;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 156 del 4 agosto 2011 avente ad oggetto «Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23» ed in particolare l'articolo 10 comma 2 il quale dispone che «il Presidente della Giunta regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge», provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, «con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla camera di commercio e al ministero dello Sviluppo Economico»;

RICHIAMATO il proprio precedente decreto n. 145 del 7 novembre 2013, con il quale, ai fini del rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Crotone ed in adempimento di quanto disposto dall'articolo 9 del D.M. 156/2011, si è provveduto all'individuazione delle organizzazioni imprenditoriali e alla determinazione delle Associazioni dei Consumatori cui spetta designare i componenti il Consiglio camerale in rappresentanza dei rispettivi settori e precisamente:

Settore Agricoltura ..... 4 seggi;

— confederazione italiana agricoltori cui spetta n. 1 consigliere;

— confagricoltura cui spetta n. 1 consigliere;

— apparentamento Coldiretti – ACLI cui spetta n. 1 consigliere;

— Coldiretti in rappresentanza delle PMI cui spetta n. 1 consigliere;

Settore Industria ... 3 seggi;

— apparentamento Confindustria – ANCE cui spettano n. 3 consiglieri;

Settore Artigianato ..... 3 seggi;

— confederazione nazionale dell'artigianato cui spettano n. 2 consiglieri;

— confartigianato cui spetta n. 1 consigliere;

Settore Commercio... 4 seggi;

— apparentamento Cna-Confcommercio – FIT cui spettano n. 2 consiglieri;

— confesercenti cui spetta n. 1 consigliere;

— confcommercio in rappresentanza delle PMI cui spetta n. 1 consigliere;

Settore Cooperazione ..... 1 seggio;

— Apparentamento Confcooperative – Lega Cooperative cui spetta n. 1 consigliere;

Settore Turismo .....1 seggio;

— apparentamento Confindustria – Confcommercio cui spetta n. 1 consigliere;

Settore Trasporti e Spedizione ..... 1 seggio;

— confederazione nazionale dell'artigianato cui spetta n. 1 consigliere;

Settore Credito e Assicurazioni...1 seggio;

— confindustria cui spetta n. 1 consigliere;

Settore Servizi alle Imprese .....2 seggi;

— apparentamento Confcommercio – Confindustria cui spettano n. 2 consiglieri;

RILEVATO che con decreto n. 63 del 16 maggio 2013 è stato altresì disposto che la designazione del consigliere in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori spetta l'Apparentamento CISL-CGIL e che quella in rappresentanza delle Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e utenti spetta all'Apparentamento Fedeconsumatori – Adiconsum;

DATO ATTO che si è provveduto a notificare i decreti sopracitati, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 lettera d) del DM n. 156/2011, a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni di consumatori, che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del Decreto stesso;

DATO ATTO, altresì, che si è provveduto a notificare i decreti sopracitati al Presidente della Consulta Provinciale delle Professioni, costituita presso la Camera di Commercio, al fine di richiedere la designazione di sua competenza, ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. n. 156/2001;

VISTE le comunicazioni con le quali le organizzazioni, le associazioni e la Consulta provinciale dei liberi Professionisti, con l'eccezione della Confartigianato, hanno provveduto ad indicare i nominativi dei componenti del Consiglio in oggetto relativamente ai seggi a ciascuna di esse assegnati ed a trasmettere la documentazione prevista, per l'accertamento sia dei requisiti personali di cui all'art. 13 comma 1 della Legge 580/1993 e all'art. 10 del D.M. n. 156/2011, sia della disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico, nonché all'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13;

DATO ATTO che tutte le designazioni sono pervenute nel rispetto dei termini dall'art. 10 del D.M. n. 156/2011;

VERIFICATO, sulla base delle attestazioni e documentazioni acquisite, il possesso da parte dei designati dei requisiti di cui all'articolo 13 della Legge n. 580/1993, la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del rispettivo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2, del medesimo articolo;

VERIFICATA, altresì, la conformità delle designazioni pervenute al criterio delle pari opportunità tra uomo e donna, ai sensi dell'articolo 10 comma 6 del D.M. n. 156/2011;

DATO ATTO della corretta istruttoria effettuata dagli uffici del Dipartimento Attività Produttive;

RITENUTO, pertanto, di provvedere alla nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Crotone per un totale di n. 22 Consiglieri, su 23 seggi;

DECRETA

Per quanto espresso in precedenza, che qui si intende integralmente ripetuto e confermato per costituirne parte integrante e sostanziale della presente, di:

— nominare, ai sensi dell'art. 10 del D.M. 156/2011, componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Crotone in rappresentanza dei settori previsti dallo statuto camerale di nominare:

– il Sig. Caputi Alberto Gaetano in rappresentanza del settore Agricoltura con designazione da parte di Confagricoltura;

– il Sig. Podella Nicodemo in rappresentanza del settore Agricoltura con designazione da parte di CIA;

– il Sig. Torchia Roberto in rappresentanza del settore Agricoltura con designazione da parte dell'apparentamento Coldiretti-ACLI;

– il Sig. Bozzo Pietro in rappresentanza del settore Agricoltura Piccola Impresa con designazione da parte di Coldiretti;

– i Sig.ri Gentile Sabrina, Mazzei Giovanni e Lagani Francesco Maria in rappresentanza del settore Industria con designazione da parte dell'apparentamento Confindustria – ANCE;

– il Sig. Pugliese Alfio in rappresentanza del settore Commercio con designazione da parte dell'apparentamento CNA – Confcommercio-FIT;

– il Sig. Ferrarelli Giovanni in rappresentanza del settore Commercio con designazione da parte dell'apparentamento CNA-Confcommercio-FIT;

– il Sig. Casillo Antonio in rappresentanza del settore Commercio Piccola Impresa con designazione da parte di Confcommercio;

– il Sig. Anania Luigi in rappresentanza del settore Commercio con designazione da parte di Confesercenti;

– il Sig. Vazzano Santo Salvatore in rappresentanza del settore Cooperazione con designazione da parte dell'apparentamento Confcooperative-Lega Cooperative;

– il Sig. Caterisano Pasquale in rappresentanza del settore Turismo con designazione da parte dell'apparentamento Confindustria-Confcommercio;

– il Sig. Ceraudo Domenico in rappresentanza del settore Trasporti con designazione da parte di Confederazione Nazionale dell'Artigianato;

– il Sig. Scorza Ferdinando in rappresentanza del settore Credito e Assicurazioni con designazione da parte di Confindustria;

– i Sig.ri Noce Emilia e Spanò Mario in rappresentanza del settore Servizi alle Imprese con designazione da parte dell'apparentamento Confindustria-Confcommercio;

– il Sig. Scerra Pasquale Antonio in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori con designazione da parte dell'apparentamento CISL.CGIL;

– il Sig. Grillo Francesco in rappresentanza delle Associazioni di tutela dei consumatori e utenti con designazione da parte dell'apparentamento Federconsumatori-Adiconsum;

– il Sig. Arcuri Luigi Domenico in rappresentanza della Consulta dei Liberi Professionisti della Camera di Commercio di Crotone;

– il Sig.ri Gualtieri Caterina e Pepparelli Vincenzo in rappresentanza del settore Artigianato con designazione da parte di CNA;

— determinare conseguentemente che il Consiglio della Camera di Commercio di Crotone risulta così composto (in ordine alfabetico):

1. Anania Luigi nato a Cirò Marina (KR) il 4/3/1962;

2. Arcuri Luigi Domenico nato a Crotone il 28/6/1961;

3. Bozzo Pietro nato a Cosenza il 5/8/1970;

4. Caputi Alberto Gaetano nato a Cosenza il 2/8/1967;

5. Casillo Antonio nato a Crotone il 10/4/1971;

6. Caterisano Pasquale nato a Crotone il 30/7/1975;

7. Ceraudo Domenico nato a Petilia Policastro (KR) il 22/4/1943;

8. Ferrarelli Giovanni nato a Crotone il 18/11/1971;

9. Gentile Sabrina nata a Crotone il 10/12/1972;

10. Grillo Francesco nato a Verzino (KR) il 16/4/1959;

11. Gualtieri Caterina nata a Isola di Capo Rizzuto (KR) il 27/9/1963;

12. Lagani Francesco Maria nato a Cosenza il 18/6/1960;

13. Mazzei Giovanni nato a Castelsilano (KR) il 18/3/1958;

14. Noce Emilia nata a Crotone il 19/6/1974;

15. Pepparelli Vincenzo nato a Casabona (KR) il 2/12/1957;

16. Podella Nicodemo nato a Crotone il 29/10/1965;

17. Pugliese Alfio nato a Crotone il 7/9/1971;

18. Scerra Pasquale Antonio nato a Crotone il 29/7/1947;

19. Scorza Ferdinando nato a Crotone il 16/1/1964;

20. Spanò Mario nato a Crotone il 18/8/1962;

21. Torchia Roberto nato a Crotone il 6/12/1961;

22. Vazzano Santo Salvatore nato a Catania il 1/7/1966;

23. Per il terzo seggio relativo al settore Artigianato si è avviata la procedura di sostituzione, così come disposta dal comma 6 dell'art. 12 della legge 580/93, in quanto la Confartigianato pur essendo assegnataria non ha provveduto a comunicare alcun nominativo nel termine previsto dal comma I dell'art. 10 del D.M. 156/2011. Tuttavia avvicinandosi la naturale scadenza dell'attuale Consiglio Camerale, fissata per il 4 febbraio 2013, ed

essendo il settore Artigianato ampiamente rappresentato per due terzi si è proceduto, nelle more del completamento della nuova procedura, alla nomina dei consiglieri;

— notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di Commercio di Crotone e al Ministero dello Sviluppo Economico;

— stabilire per il giorno lunedì 27 gennaio 2014 alle ore 15.00 la data di insediamento del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Crotone con il seguente ordine del giorno:

– elezione del Presidente ai sensi dell'art. 16 della legge n. 580/1993 così come modificata dal d.lgs. n. 23/2010;

— demandare al Segretario Generale della Camera di Commercio l'onere di verificare in capo a ciascun Consigliere il mantenimento dei requisiti di cui all'art. 13 comma 1 della Legge 580/1993 e all'art. 10 del D.M. n. 156/2011 e di dare immediata comunicazione nel caso in cui gli stessi dovessero venire meno al fine di procedere alla sostituzione del soggetto interessato;

— disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

— precisare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;

Catanzaro, lì 23 dicembre 2013

Il Presidente della Giunta regionale
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
7 gennaio 2014, n. 1

Legge regionale n. 25/2013, art. 5 – Nomina Direttore Generale dell'Azienda Regionale Calabria Verde.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale n. 25 del 16/5/2013, che prevede l'istituzione dell'Azienda regionale per la forestazione e le politiche per la montagna -Azienda Calabria Verde;

VISTO, in particolare, l'art. 5 della predetta L.R. n. 25/13, il quale stabilisce che il Direttore Generale, quale organo dell'Azienda, è individuato dalla Giunta Regionale tra persone in possesso dei requisiti per assumere l'incarico di Dirigente Generale ai sensi della legge regionale n. 7/96 e s.m.i. e di accertata esperienza dirigenziale almeno quinquennale ed è nominato dal Presidente della Giunta Regionale, previa deliberazione della Giunta Regionale;

CONSIDERATO che, con deliberazione n. 467 del 9 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha individuato, tra i soggetti che hanno partecipato ad apposito avviso pubblico e sono stati ammessi alla selezione, il Dr. Furgiuele Paolo quale Direttore Generale dell'Azienda Calabria Verde;

CONSIDERATO, altresì, che la Struttura competente del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione ha provveduto ad accertare la veridicità di quanto autocertificato dal Dr. Furgiuele Paolo nell'istanza di adesione alla manifestazione di interesse di cui al succitato avviso pubblico;

DATO ATTO che il predetto incarico di Direttore Generale è conferito con contratto di diritto privato per un periodo di tre anni;

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, Foreste e Forestazione On.le Michele Trematerra, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente preposto al competente Settore,

DECRETA

Per le motivazioni indicati in premessa che quì si intendono integralmente richiamati:

— di nominare, sulla base di quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 467 del 9 dicembre 2013, il Dr. Furgiuele Paolo, nato a Napoli il 20/9/1959, Direttore Generale dell'Azienda Calabria Verde;

— di precisare che l'incarico di Direttore Generale è conferito con contratto di diritto privato per un periodo di tre anni;

— di precisare, altresì, che il predetto Direttore Generale dovrà, in particolare, provvedere a tutti gli adempimenti specificati dal comma 6 dell'art. 5 della legge regionale n. 25/2013;

— di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 7 gennaio 2013

Il Presidente
Giuseppe Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 gennaio 2014, n. 2

Atto di ritiro D.P.G.R. n. 154 del 23/12/2013 avente ad oggetto «Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza, scioglimento Consiglio camerale e nomina Commissario straordinario».

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge 29 dicembre 1993 n. 580 avente ad oggetto «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura», così come modificata dal D. Lgs. del 15 febbraio 2010 n. 23, ed in particolare gli articoli 5, 10 e 12, concernenti rispettivamente lo scioglimento dei Consigli, la composizione e la costituzione del Consiglio camerale;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 155 del 4 agosto 2011;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 156 del 4 agosto 2011 avente ad oggetto «Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580,

come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23» ed in particolare l'articolo 10 comma 2 il quale dispone che «il Presidente della Giunta regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge», provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, «con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla camera di commercio e al Ministero dello Sviluppo Economico»;

VISTO l'avviso con cui il Presidente della Camera di Commercio in data 5 febbraio 2013 ha avviato la procedura di rinnovo del consiglio camerale ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'art. 2 del D.M. 156/2011;

VISTO il decreto n. 80 del 17 giugno 2013 del Presidente della Giunta regionale della Calabria avente ad oggetto Rinnovo Consiglio Camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza (art. 9 D.M. n. 156/2011) Attribuzione seggi;

RILEVATO che avverso il D.P.G.R. n. 80 del 17 giugno 2013 proponevano ricorso al TAR Calabria Catanzaro la Confindustria Cosenza con ricorso n. 989/2013, la Confesercenti con ricorso n. 990/2013, la Confartigianato con ricorso n. 1054/2013 e l'Unione Agricoltori con ricorso n. 991/2013;

RILEVATO che con ordinanze n. 470, 471, 472, 473 depositate il 13 settembre 2013 il TAR adito accoglieva le istanze cautelari proposte unitamente ai ricorsi con la seguente motivazione: «Ritenuto, all'esito di una sommaria delibazione, che il ricorso presenta profili di fumus boni juris, con particolare riferimento alle deduzioni inerenti la carenza dell'istruttoria volta all'accertamento del grado di rappresentatività delle varie organizzazioni. Ravvisata, pertanto, l'opportunità di accogliere ai fini del riesame, disponendo la reiterazione dell'istruttoria, da effettuarsi a cura del Segretario Generale della CCIIA di Cosenza o da funzionario dal medesimo delegato con provvedimento formale, dando avviso alle parti costituite del luogo, giorno e dell'ora dell'adempimento, con comunicazione che dovrà essere ricevuta almeno nei cinque giorni antecedenti»;

CONSIDERATO che l'udienza di discussione di merito dei ricorsi è fissata per il mese di maggio 2014 e, quindi, ben oltre il termine massimo di proroga del Consiglio Camerale;

RILEVATO che avverso le suindicate ordinanze hanno proposto ricorso in appello al Consiglio di Stato la Confcommercio Cosenza con ricorso n. 7530/2013 e la Coldiretti con ricorso n. 7529/2013, il quale, con Ordinanze nn. 4550, 4551, 4552, 4553 e 4558 del 19/11/2013 ha confermato quanto già disposto dal TAR;

RILEVATO che con successivo ricorso del 22 ottobre 2013 la Confcommercio, parte resistente nei ricorsi proposti dalle Associazioni indicate precedentemente, ha impugnato lo stesso D.P.G.R. n. 80 del 17/6/2013;

DATO ATTO che l'art. 38 della legge n. 273/2002 prevede che la ricostituzione degli Organi Camerali avvenga entro un termine massimo di sei mesi dalla suddetta data di scadenza;

CONSIDERATO che il Consiglio della Camera di Commercio di Cosenza è scaduto in data 4 agosto 2013 e non si è ancora proceduto alla sua ricostituzione;

CONSIDERATO che, in previsione del dilungarsi dei tempi necessari per la reiterazione dell'istruttoria per come disposta dalle ordinanze del Tar Calabria del 13 settembre 2013 ed al fine di garantire il corretto svolgimento di tutte le attività e sollecitare la procedura di rinnovo del Consiglio camerale, assicurando allo stesso tempo la continuità delle attività ordinarie in capo ai rispettivi organi, con D.P.G.R. n. 154 del 23/12/2013, veniva decretato l'immediato scioglimento dell'attuale Consiglio camerale e la contestuale nomina di un Commissario straordinario ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 4 e 5 comma 2 lettera d) della Legge 580/93;

PRESO ATTO CHE;

— con nota prot. 31787 de 23/12/2013, pervenuta all'Ufficio di Presidenza della Giunta Regionale il 23 dicembre 2013, quindi lo stesso giorno di registrazione del D.P.G.R. n. 154/2013 e trasmessa in data successiva agli Uffici incaricati dell'istruttoria del procedimento, il Segretario Generale della Camera di Commercio di Cosenza, comunicava la «conclusione del procedimento di reiterazione» prevista dalle sopra citate Ordinanze del Tar, trasmettendo altresì documentazione a supporto delle informazioni anticipate nella nota stessa;

— nella medesima nota vengono richiamate alcune procedure di verifica attivate dal Segretario Generale della Camera di Commercio sulle autodichiarazioni presentate dalle Associazioni a norma dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000;

— alla luce dell'avvenuta trasmissione da parte del Segretario Generale alcune delle Organizzazioni interessate, con istanza trasmessa a mezzo telegramma, hanno chiesto che la Regione provveda, con la necessaria sollecitudine, a dare seguito alle procedure di rinnovo del Consiglio camerale della Camera di Commercio di Cosenza, adottando tempestivamente gli atti di sua competenza;

RITENUTO OPPORTUNO, alla luce del mutamento della situazione di fatto determinata dall'invio della documentazione trasmessa dal Segretario Generale della Camera di Commercio di Cosenza con nota n. 31787 del 23/12/2013, procedere al ritiro della D.P.G.R. n. 154 del 23/12/2013, ai sensi dell'art. 21 quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, demandando al Dipartimento Attività Produttive l'ulteriore attività istruttoria, di competenza della Regione Calabria, finalizzate ali' adozione degli atti previsti dal DM 156/2011;

VISTO l'art. 34 lettera e) dello Statuto Regionale;

DECRETA

Per quanto espresso in precedenza, che qui si intende integralmente riportato, di:

— prendere atto della comunicazione pervenuta dal Segretario Generale della Camera di Commercio di Cosenza con nota prot. 31787 del 23/12/2013, pervenuta agli Uffici Regionali lo stesso giorno di registrazione del D.P.G.R. n. 154 del 23/12/2013, avente ad oggetto «Camera di Commercio di Cosenza – Rinnovo Consiglio – Conclusione reiterazione procedimento» in esecuzione alle richiamate Ordinanze del Tar;

— procedere al ritiro, ai sensi dell'art. 21 quinquies della legge 241/1990, per intervenuto mutamento della situazione dì fatto, del D.P.G.R. n. 154 del 23/12/2013, demandando al Dipartimento Attività Produttive l'ulteriore attività istruttoria finalizzate all'adozione degli atti previsti dal DM 156/2011;

— pubblicare integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria il presente provvedimento;

— trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento. Attività Produttive per la notifica al Presidente pro-tempore

della Camera di Commercio di Cosenza, al Segretario Generale della Camera di Commercio di Cosenza e per conoscenza al Ministero dello Sviluppo Economico;

— precisare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.

Catanzaro, lì 13 gennaio 2013

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 gennaio 2014, n. 4

Decreto confermativo/rinnovatorio del D.P.G.R. n. 80 del 17/6/2013 «Rinnovo Consiglio Camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza (art. 9 D.M. n. 156/2011) - Attribuzione seggi».

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge 29 dicembre 1993 n. 580 avente ad oggetto «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura», così come modificata dal D.Lgs. del 15 febbraio 2010 n. 23.

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 155 del 4 agosto 2011.

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 156 del 4 agosto 2011.

RILEVATO che, sulla base della consistenza numerica delle imprese registrate e annotate, il numero dei componenti il Consiglio Camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza è determinato, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della Legge n. 580/1993, in numero di 25, cui si devono aggiungere, ai sensi dell'art. 10 comma 6 della stessa Legge e del D.M. n. 156/2011, tre componenti, di cui due in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali e delle Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti ed uno in rappresentanza dei liberi professionisti designato dai Presidenti degli ordini professionali costituiti in apposita Consulta presso la Camera di Commercio.

VISTO il vigente Statuto della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza, approvato con delibera di Consiglio n. 2 del 22/1/2013, ed in particolare l'art. 12 relativo alla composizione del Consiglio camerale, che prevede la seguente ripartizione:

Settore	Numero di consiglieri
Agricoltura	4
Industria	3
Artigianato	4
Commercio	6
Cooperazione	1
Turismo	2
Trasporti e Spedizioni	1
Credito, Assicurazioni e altri Settori	1
Servizi alle Imprese	3

CONSIDERATO che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 del D.M. n. 156/2011, il Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza, in data 5/2/2013, ha disposto la pubblicazione dell'avviso relativo alla procedura di rinnovo del Consiglio Camerale per il periodo 2013 – 2018.

VISTA la nota prot. n. 6947 del 5 febbraio 2013, con la quale il Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza ha comunicato, al Presidente della Giunta regionale, di aver attivato la procedura anzidetta.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 90 del 29 aprile 2013, con la quale il Segretario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza, nell'ambito del procedimento di rinnovo del Consiglio camerale, aveva trasmesso, ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.M. n. 156/2011:

— la documentazione presentata dalle Organizzazioni imprenditoriali, dalle Organizzazioni Sindacali e dalle Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori, regolarmente acquisita a norma degli artt. 2, 3 e 4 del D.M. n. 156/2011;

— la tabella riepilogativa dei dati contenuti negli elenchi di cui agli allegati B e D al D.M. n. 156/2011, completati con il diritto annuale versato dalle imprese, aggregati per ogni associazione e divisi per settori;

VISTE le comunicazioni inviate in data 9 maggio 2013 dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza a ciascuna Associazione di categoria attestanti le risultanze dell'istruttoria svolta.

TENUTO CONTO CHE:

— con DPGR n. 80 del 17/6/2013 avente ad oggetto «Rinnovo Consiglio Camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza (art. 9 D.M. n. 156/2011) – Attribuzione seggi», veniva notificata a tutte le Associazioni/Organizzazioni l'assegnazione dei seggi.

— successivamente alla notifica del suddetto decreto del Presidente della Giunta regionale, alcune Associazioni/Organizzazioni provvedevano nel frattempo, alla trasmissione della documentazione idonea alla designazione dei nominativi dei componenti del Consiglio camerale.

— nelle more sono intervenuti alcuni ricorsi: da parte della Confindustria Cosenza con ricorso n. 989/2013, la Confesercenti con ricorso n. 990/2013, la Confartigianato con ricorso n. 1054/2013 e l'Unione Agricoltori con ricorso n. 991/2013, tutti proposti davanti al Tribunale Amministrativo Regionale, richiedenti l'annullamento del D.P.G.R. n. 80 del 17/6/2013.

— in data 12 settembre 2013, con le Ordinanze nn. ordinanze n. 469, 470, 471, 472, 473 depositate il 13 settembre 2013, il Tribunale Amministrativo Regionale adito accoglieva le istanze caute lari proposte unitamente ai ricorsi con la seguente motivazione: «Ritenuto, all'esito di una sommaria delibazione, che il ricorso presenta profili di fumus boni juris, con particolare riferimento alle deduzioni inerenti la carenza dell'istruttoria volta

all'accertamento del grado di rappresentatività delle varie organizzazioni. Ravvisata, pertanto, l'opportunità di accogliere ai fini del riesame, disponendo la reiterazione dell'istruttoria, da effettuarsi a cura del Segretario Generale della CCIAA di Cosenza o da funzionario dal medesimo delegato con provvedimento formale, dando avviso alle parti costituite del luogo, giorno e dell'ora dell'adempimento, con comunicazione che dovrà essere ricevuta almeno nei cinque giorni antecedenti»;

— avverso le suindicate ordinanze veniva proposto ricorso in appello al Consiglio di Stato, il quale, con Ordinanze della sezione 6. nn. 4550, 4551, 4552, 4553 e 4558 del 19/11/2013 (riferimenti ricorsi 7529-2013, 7530-2013, 7532-2013, 7533-2013, 7534-2013) confermava quanto già disposto dal TAR.

— il Segretario Generale della Camera di Commercio di Cosenza con nota prot. 26875 del 23/9/2013 avviava la reiterazione dell'istruttoria a far data dal primo ottobre 2013;

ACQUISITA la nota protocollo 31787 del 23/12/2013 del Segretario generale della CCIAA di Cosenza con cui viene dichiarata conclusa la reiterazione dell'istruttoria, così come disposta dal Tar Calabria, e vengono trasmesse le risultanze al Presidente della Giunta Regionale per le determinazioni di competenza;

VALUTATA la completezza della documentazione presentata dalle Organizzazioni imprenditoriali, dalle Organizzazioni Sindacali e dalle Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori ai sensi del D.M. n. 156/2011 citato e le precisazioni ed i chiarimenti forniti a seguito della nuova attività istruttoria svolta dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza i cui esiti sono stati trasmessi con la nota protocollo 31787 del 23/12/2013.

VISTI i commi 2 e 3 dell'art. 9 del D.M. n. 156/2011, che disciplinano, per ciascun settore, le modalità di attribuzione dei seggi alle Organizzazioni imprenditoriali interessate a designare i componenti del Consiglio camerale sulla base del grado di rappresentatività delle stesse, definito dalla media aritmetica delle percentuali, sui rispettivi totali, dei seguenti parametri «numero delle imprese», «numero degli occupati», «valore aggiunto relativo agli occupati» e «diritto annuale versato dalle imprese».

VISTO il comma 6 dell'art. 9 del D.M. n. 156/2011, che disciplina le modalità di attribuzione dei seggi alle Organizzazioni Sindacali ed alle Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori, interessate a designare i componenti del Consiglio camerale, sulla base di un punteggio assegnato per ciascuno dei seguenti parametri «consistenza numerica», «ampiezza e diffusione strutture organizzative» e «servizi resi ed attività svolta».

TENUTO PRESENTE CHE:

— ai sensi del comma 4 dell'art. 10 della Legge n. 580/1993, il numero dei consiglieri in rappresentanza dei settori agricoltura, artigianato, industria e commercio deve essere pari almeno alla metà dei componenti il Consiglio;

— ai sensi del comma 5 del citato art. 10 della Legge n. 580/1993, nei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura deve essere garantita una rappresentanza autonoma per le piccole imprese.

VISTO il comma 4 del medesimo articolo che precisa, con riferimento ai settori industria, commercio e agricoltura, che l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese, nell'ambito del numero complessivo dei seggi spettanti al settore, è assicurata dalle organizzazioni o gruppo di organizzazioni che presentano il più alto indice di rappresentatività per le piccole imprese.

RITENUTO, per quel che attiene i seggi da attribuire alle Organizzazioni Sindacali ed alle Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori, di confermare, come per le altre Camere di commercio della Calabria soggette a rinnovo, il seguente metodo e assegnare, in termini comparativi, a ciascuna Organizzazione/Associazione il relativo punteggio:

a) consistenza numerica: punti 50;

b) ampiezza e diffusione strutture organizzative: punti 25;

c) servizi resi ed attività svolta: punti 25;

PRESO ATTO e VALUTATO che, con riferimento alle Organizzazioni imprenditoriali e Sindacali ed a seguito delle risultanze previste dall'art. 9 del D.M. n. 156/2011, i seggi vanno assegnati come segue:

Agricoltura (4 Seggi)

Seggio 1 Apparentamento 1: Confagricoltura, CIA

Seggio 2 Apparentamento n. 2: Confapi, confcommercio, coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI, UIMEC

Seggio 3 Apparentamento n. 1: Confagricoltura, CIA

Seggio 4 Piccole imprese: Apparentamento n. 2: Confapi, confcommercio, coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI, UIMEC

Industria (3 Seggi)

Seggio 1 Apparentamento 1: Confesercenti, confindustria

Seggio 2 Apparentamento 2: Confapi, confcommercio, coldiretti, CNA, casartigiani, CLAAI, UIMEC

Seggio 3 Piccole Imprese Apparentamento 1: Confesercenti, confindustria

Artigianato (4 Seggi)

Seggio 1 Apparentamento n. 1: Confapi, Con commercio, Coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI, UIMEC

seggio 2 Apparentamento n. 2: Conf artigianato, Confesercenti

seggio 3 Apparentamento n. 1: Confapi, Confcommercio, Coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI, UIMEC

seggio 4 Apparentamento n. 2: Confartigianato, Confesercenti

Commercio (6 Seggi)

Seggio 1 Apparentamento n. 1: Confapi, Cofcommercio, Coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI UIMEC, FIT

Seggio 2 Apparentamento n. 1: Confapi, Cofcommercio, Coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI UIMEC, FIT

Seggio 3 Apparentamento n. 2: Confartigianato, Confesercenti, Confindustria

Seggio 4 Apparentamento n. 1: Confapi, Cofcommercio, Coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI UIMEC, FIT

Seggio 5 Apparentamento n. 1: Confapi, Cofcommercio, Coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI UIMEC, FIT

Seggio 6 Piccole Imprese Apparentamento n. 1: Confapi, Confcommercio, Coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI UIMEC, FIT

Cooperazione (1 Seggio)

Seggio 1 Apparentamento 2: Confcooperative, Lega Coop

Turismo (2 Seggi)

Seggio 1 Apparentamento n. 2: Casartigiani, Confcommercio, Coldiretti, CNA, Confapi, CLAAI, UIMEC

Seggio 2 Apparentamento n. 2: Casartigiani, Confcommercio, Coldiretti, Cna, Confapi, Claai, Uimec

Trasporti e Spedizioni (1 Seggio)

Seggio 1 Apparentamento n. 1: Confartigianato, Confesercenti, Confindustria,

Credito e Assicurazioni (1 Seggio)

Seggio 1: Apparentamento 1: Ania Abi

Servizi alle Imprese (3 Seggi)

Seggio 1 Apparentamento n. 2: Casartigiani, Confcommercio, Coldiretti, Cna, Confapi, Claai, Uimec

Seggio 2 Apparentamento n. 1: Confartigianato, Confesercenti, Confindustria,

Seggio 3 Apparentamento n. 2: Casartigiani, Confcommercio, Coldiretti, Cna, Confapi, Claai, Uimec

Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori (1 Seggio)

Seggio 1 Apparentamento 1: Cgil, Cisl, Uil

Associazione Tutela dei Consumatori (1 Seggio)

Seggio 1 Apparentamento 1: Federconsumatori, Adiconsum, Adoc

DATO ATTO della necessità di adottare un nuovo DPGR avente natura confermativa a carattere rinnovatorio del DPGR n. 80 del 17/6/2013, e quindi, ai sensi del combinato disposto degli artt. 9 comma 1 lett. d) e 10 comma 1 del D.M. n. 156/2011, riaprendo nuovamente i termini per l'indicazione dei nominativi dei componenti del Consiglio camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza da parte delle Organizzazioni imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali e alle Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione di cui agli art. 2, 3 e 4.

RITENUTO opportuno, considerati i tempi ristretti della procedura, di dover fissare sin d'ora, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del D.M. 156/2011, la data d'insediamento del consiglio camerale al 31 marzo 2014 ore 10.00, con all'ordine del giorno la nomina del Presidente della Camera di Commercio di Cosenza previa nomina dei componenti il consiglio;

DATO ATTO della corretta istruttoria effettuata dagli uffici del Dipartimento Attività Produttive.

DECRETA

Per quanto espresso in precedenza, che qui si intende integralmente ripetuto e confermato per costituirne parte integrante e sostanziale della presente, di:

1. Prendere atto della comunicazione del Segretario Generale della Camera di Commercio di Cosenza avente ad oggetto «Camera di Commercio di Cosenza – Rinnovo Consiglio – Conclusione reiterazione procedimento» in esecuzione alle richiamate Ordinanze del Tar come da comunicazione pervenuta via PEC (riferimento prot. 31787 del 23/12/2013);

2. Di procedere all'assegnazione dei seggi della Camera di Commercio di Cosenza come da riepilogo che segue:

Agricoltura (4 Seggi)

Seggio 1 Apparentamento 1: Confagricoltura, CIA

Seggio 2 Apparentamento n. 2: Confapi, confcommercio, coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI, UIMEC

Seggio 3 Apparentamento n. 1: Confagricoltura, CIA

Seggio 4 Piccole imprese: Apparentamento n. 2: Confapi, confcommercio, coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI, UIMEC

Industria (3 Seggi)

Seggio 1 Apparentamento 1: Confesercenti, confindustria

Seggio 2 Apparentamento 2: Confapi, confcommercio, coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI, UIMEC

Seggio 3 Piccole Imprese Apparentamento 1: Confesercenti, confindustria

Artigianato (4 Seggi)

Seggio 1 Apparentamento n. 1: Confapi, Concommercio, Coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI, UIMEC

Seggio 2 Apparentamento n. 2: Conf Artigianato, Confesercenti

Seggio 3 Apparentamento n. 1: Confapi, Concommercio, Coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI, UIMEC

Seggio 4 Apparentamento n. 2: Confartigianato, Confesercenti

Commercio (6 Seggi)

Seggio 1 Apparentamento n. 1: Confapi, Cofcommercio, Coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI UIMEC, FIT

Seggio 2 Apparentamento n. 1: Confapi, Cofcommercio, Coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI UIMEC, FIT

Seggio 3 Apparentamento n. 2: Confartigianato, Confesercenti, Confindustria

Seggio 4 Apparentamento n. 1: Confapi, Cofcommercio, Coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI UIMEC, FIT

Seggio 5 Apparentamento n. 1: Confapi, Cofcommercio, COLDIRETTI, CNA, Casartigiani, CLAAI UIMEC, FIT

Seggio 6 Piccole Imprese Apparentamento n. 1: Confapi, Cofcommercio, Coldiretti, CNA, Casartigiani, CLAAI UIMEC, FIT

Cooperazione (1 Seggio)

Seggio 1 Apparentamento 2: Confcoopera Tne, Lega Coop

Turismo (2 Seggi)

Seggio 1 Apparentamento n. 2: Casartigiani, Confcommercio, Coldiretti, CNA, Confapi, CLAAI, UIMEC

Seggio 2 Apparentamento n. 2: Casartigiani, Confcommercio, Coldiretti, CNA, Confapi, CLAAI, UIMEC

Trasporti e Spedizioni (1 Seggio)

Seggio 1 Apparentamento n. 1: Confartigianato, Confesercenti, Confindustria,

Credito e Assicurazioni (1 Seggio)

Seggio 1: Apparentamento 1: Ania Abi

Servizi Alle Imprese (3 Seggi)

Seggio 1 Apparentamento n. 2: Casartigiani, Confcommercio, Coldiretti, CNA, Confapi, CLAAI, UIMEC

Seggio 2 Apparentamento n. 1: Confartigianato, Confesercenti, Confindustria,

Seggio 3 Apparentamento n. 2: Casartigiani, Confcommercio, Coldiretti, CNA, Confapi, CLAAI, UIMEC

Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori (1 Seggio)

Seggio 1 Apparentamento 1: Cgil, Cisl, Uil

Associazione Tutela dei Consumatori (1 Seggio)

Seggio 1 Apparentamento 1: Federconsumatori, Adiconsum, Adoc

3. Di notificare, ai sensi del comma prima, lettera d) dell'art. 9 del D.M. n. 156/2011, il presente atto, alle Organizzazioni Imprenditoriali e Sindacali e alle Associazioni dei Consumatori o loro raggruppamento, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione di cui agliartt. 2, 3 e 4 del citato D.M., ed alla Camera di Commercio, industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza;

4. Invitare le Organizzazioni Imprenditoriali e Sindacali e le Associazioni dei Consumatori, beneficiarie della nuova assegnazione di seggi, a comunicare, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.M. n. 156/2011, entro 30 giorni giorni dalla data di notifica del presente atto, i nominativi dei componenti del Consiglio camerale da loro designati, limitatamente al numero dei seggi a ciascuna di esse assegnati, tenuto conto delle indicazioni contenute nell'art. 4 comma 2 ed a pena di esclusione, di quelle previste all'art. 6 commi 1 e 2, unitamente alla documentazione necessaria perl'accertamento del possesso dei requisiti personali di cui al comma 1 dell'art. 13 della legge n. 580/1993 e s.m.i. nonché, di quella prevista dal comma 5 dell'art. 10 per la nomina nel Consiglio di esercenti arti e professioni e gli esperti; di trasmettere, inoltre, un'apposita dichiarazione, rilasciata dagli interessati a norma dell'art. 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, attestante la disponibilità dei designati alla nomina ed allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso art. 13 della Legge n. 580/1993, per come modificata dal Decreto Legislativo 15 febbraio 2010 n. 23;

5. Di fissare, previa conferma a conclusione dell'iter previsto dall'art. 10 del D.M. 156/2011, la data del 31/3/2014 per l'insediamento del Consiglio camerale, ponendo all'ordine del giorno la nomina del Presidente;

6. Pubblicare integralmente nel BURC il presente provvedimento;

7. Di precisare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.

Catanzaro, lì 22 gennaio 2014

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 gennaio 2014, n. 5

Associazione Culturale «Nicola Spadaro» - Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e, conseguente, iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 e del Regolamento Regionale n. 1 del 10 maggio 2001.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

— con il Regolamento Regionale 10 maggio 2001, n. 1, in attuazione del D.P.R. n. 10 febbraio 2000, n. 361, è stato istituito il registro Regionale delle persone Giuridiche di Diritto Privato;

— l'art. 4, comma 6 del predetto Regolamento prevede che l'istruttoria degli atti relativi all'accertamento delle condizioni di cui alla normativa vigente sia svolta dal Dipartimento competente per materia;

VISTA l'istanza dell'Associazione Culturale «Nicola Spadaro» con sede in Delianuova (RC) con la quale chiede il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e, conseguente, iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private;

CONSIDERATO che il Dipartimento competente per l'istruttoria ha accertato che sussistono le condizioni previste dal D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000 e dal Regolamento Regionale n. 1 del 10 maggio 2001, ed in particolare:

— che l'Associazione Culturale «Nicola Spadaro» è stata costituita con atto del notaio dott. Maria Tripodi, n. 13778 del Repertorio n. 5131 della raccolta, registrato a Palmi il 5/6/2001 al n. 768;

— che le finalità statutarie dell'Associazione si esauriscono nell'ambito della Regione Calabria;

— che lo scopo dichiarato dallo statuto risulta essere lecito e non lucrativo;

— che il valore del patrimonio, come documentato, risulta adeguato alla realizzazione dello scopo.

Su conforme proposta del Dirigente Generale del Dipartimento Cultura, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità dell'atto, resa dal Dirigente preposto al competente settore;

DECRETA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1) Di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione Culturale «Nicola Spadaro» con sede in Delianuova (RC);

2) Di iscrivere la predetta Associazione Culturale nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private, al numero 102 del 23 gennaio 2014;

3) Di demandare al Dipartimento della Presidenza per l'esecuzione del presente atto.

4) Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Catanzaro, lì 22 gennaio 2014

Il Presidente
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 febbraio 2014, n. 9

ATERP di Reggio Calabria – Nomina Collegio dei Revisori dei Conti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. n. 7 del 13/5/1996;

VISTA la L.R n. 27 del 30/8/1996;

VISTA la L.R. n. 24/2013 recante «Riordino degli enti, aziende regionali, fondazioni, agenzie regionali, società e consorzi comunque denominati, con esclusione del settore sanità»;

VISTO il comma 1, art. 7 della L.R. n. 24 del 16/5/2013, il quale istituisce l'Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale pubblica regionale, ente ausiliario della regione in materia di edilizia residenziale pubblica, con l'accorpamento delle aziende regionali per l'Edilizia residenziale (ATERP) istituite con L.R. 30 agosto 1996, n. 27 e l'art. 23 della L.R. 24/2013, il quale abroga la L.R. n. 27 del 30 agosto 1996;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 298 del 5/8/2013 con la quale la Giunta Regionale, in attuazione dell'art. 23 della sopra citata Legge n. 24/2013, ha preso atto dell'avvenuta decadenza «ope legis» di tutti gli organi delle cinque ATERP Calabresi (Direttore Generale/Commissario, Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo, Collegio dei Revisori) e contestualmente nominato i Commissari e Revisori straordinari in sostituzione degli organi statutari delle ATERP provinciali per la gestione ordinaria e straordinaria degli enti in dismissione, nonché il coordinamento della istituita ATERP regionale per la fase di transazione stabilita in 18 mesi dalla data di adozione di G.R. n. 298 del 5/8/2013, nel rispetto dei requisiti di cui alla L.R. 13/5/1996 n. 7;

CONSIDERATO che in relazione agli obiettivi e ai compiti assegnati ai Commissari Straordinari nella fase di transizione con la richiamata DGR n. 298/2013, in attuazione della programmazione assegnata, ed alfine di assicurare l'operatività delle Aziende cessanti per il periodo transitorio di 18 mesi è necessario procedere alla nomina di Revisori straordinari giusta delibera di G.R. n. 298/2013;

CHE di conseguenza la Giunta Regionale con la stessa delibera n. 298/2013 ha proceduto alla nomina dei componenti dei Revisori dei Conti;

DECRETA

Art. 1

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati di prendere atto dell'art. 23 della L.R. n. 24/2013 relativo all'abrogazione della L.R. n. 27/1996 e dell'avvenuta decadenza e di tutti gli organi delle cinque ATERP Calabresi (Direttore Generale/Commissario, Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo, Collegio dei Revisori) giusta DGR n. 298/2013.

Art. 2

Di nominare, in relazione alla necessità di assicurare l'operatività delle delle Aziende cessanti i seguenti Revisori straordinari, componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Aterp di Reggio Calabria:

— il dr. Marturano Domenico, nato a Melito Porto Salvo il 3/9/1960;

— il dr. Teotino Giovanni, nato a Siderno il 24/8/1982;

— il dr. Sgarlato Pietro, nato a Melito Porto Salvo il 29/7/1969.

Art. 3

Il trattamento economico è quello previsto dall'art. 10 della L.R. n. 22/2010 e le spese di viaggio, ove dovute, dovranno essere calcolate secondo il Disciplinare in vigore per le trasferte del personale della Regione Calabria approvato con Deliberazione di G.R. n. 342/2011.

Art. 4

Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

Art. 5

Di disporre la notifica, a cura del Dipartimento LL.PP. del presente atto, ai soggetti interessati nonché al Dipartimento Bilancio e Patrimonio.

Catanzaro, lì 3 febbraio 2014

Il Presidente della Regione
Giuseppe Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 febbraio 2014, n. 10

ATERP di Catanzaro – Nomina Collegio dei Revisori dei Conti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. n. 7 del 13/5/1996;

VISTA la L.R. n. 27 del 30/8/1996;

VISTA la L.R. n. 24/2013 recante «Riordino degli enti, aziende regionali, fondazioni, agenzie regionali, società e consorzi comunque denominati, con esclusione del settore sanità»;

VISTO il comma 1, art. 7 della L.R. n. 24 del 16/5/2013, il quale istituisce l'Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale pubblica regionale, ente ausiliario della regione in materia di edilizia residenziale pubblica, con l'accorpamento delle aziende regionali per l'Edilizia residenziale (ATERP) istituite con L.R. 30 agosto 1996, n. 27 e l'art. 23 della L.R. 24/2013, il quale abroga la L.R. n. 27 del 30 agosto 1996;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 298 del 5/8/2013 con la quale la Giunta Regionale, in attuazione dell'art. 23 della sopra citata Legge n. 24/2013, ha preso atto dell'avvenuta decadenza «ope legis» di tutti gli organi delle cinque ATERP Calabresi (Direttore Generale/Commissario, Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo, Collegio dei Revisori) e contestualmente nominato i Commissari e Revisori straordinari in sostituzione degli organi statutari delle ATERP provinciali per la gestione ordinaria e straordinaria degli enti in dismissione, nonché il coordinamento della istituita ATERP regionale per la fase di transazione stabilita in 18 mesi dalla data di adozione di G.R. n. 298 del 5/8/2013, nel rispetto dei requisiti di cui alla L.R. 13/5/1996 n. 7;

CONSIDERATO che in relazione agli obiettivi e ai compiti assegnati ai Commissari Straordinari nella fase di transizione con la richiamata DGR n. 298/2013, in attuazione della programmazione assegnata, ed alfine di assicurare l'operatività delle Aziende cessanti per il periodo transitorio di 18 mesi è necessario procedere alla nomina di Revisori straordinari giusta delibera di G.R. n. 298/2013;

CHE di conseguenza la Giunta Regionale con la stessa delibera n. 198/2013 ha proceduto alla nomina dei componenti dei Revisori dei Conti;

DECRETA

Art. 1

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati: di prendere atto dell'art. 23 della L.R. n. 24/2013 relativo all'abrogazione della LR. n. 27/1996 e dell'avvenuta decadenza e di tutti gli organi delle cinque ATERP Calabresi (Direttore Generale/Commissario, Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo, Collegio dei Revisori) giusta DGR n. 298/2013.

Art. 2

Di nominare, in relazione alla necessità di assicurare l'operatività delle Aziende cessanti i seguenti Revisori straordinari, componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Aterp di Catanzaro:

— il dr. Moltedo Sergio, nato a Catanzaro il 6/2/1958;

— il dr. Munizza Rosario, nato a Catanzaro il 31/5/1967;

— il dr. Bosco Nicola Giuseppe, nato a Ionadi (VV) il 18/5/1941;

Art. 3

Il trattamento economico è quello previsto dall'art. 10 della L.R. n. 22/2010 e le spese di viaggio, ove dovute, dovranno essere calcolate secondo il Disciplinare in vigore per le trasferte del personale della Regione Calabria approvato con Deliberazione di G.R. n. 342/2011.

Art. 4

Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

Art. 5

Di disporre la notifica, a cura del Dipartimento LL.PP. del presente atto, ai soggetti interessati nonché al Dipartimento Bilancio e Patrimonio.

Catanzaro, lì 3 febbraio 2014

Il Presidente della Regione
Giuseppe Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 febbraio 2014, n. 11

ATERP di Vibo Valentia – Nomina Collegio dei Revisori dei Conti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. n. 7 del 13/5/1996;

VISTA la L.R. n. 27 del 30/8/1996;

VISTA la L.R. n. 24/2013 recante «Riordino degli enti, aziende regionali, fondazioni, agenzie regionali, società e consorzi comunque denominati, con esclusione del settore sanità»;

VISTO il comma 1, art. 7 della L.R. n. 24 del 16/5/2013, il quale istituisce l'Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale pubblica regionale, ente ausiliario della regione in materia di edilizia residenziale pubblica, con l'accorpamento delle aziende regionali per l'Edilizia residenziale (ATERP) istituite con L.R. 30 agosto 1996, n. 27 e l'art. 23 della L.R. 24/2013, il quale abroga la L.R. n. 27 del 30 agosto 1996;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 298 del 5/8/2013 con la quale la Giunta Regionale, in attuazione dell'art. 23 della sopra citata Legge n. 24/2013, ha preso atto dell'avvenuta decadenza «ope legis» di tutti gli organi delle cinque ATERP Calabresi (Direttore Generale/Commissario, Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo, Collegio dei Revisori) e contestualmente nominato i Commissari e Revisori straordinari in sostituzione degli organi statutari delle ATERP provinciali per la gestione ordinaria e straordinaria degli enti in dismissione, nonché il coordinamento della istituita ATERP regionale per la fase di transazione stabilita in 18 mesi dalla data di adozione di G.R. n. 298 del 5/8/2013, nel rispetto dei requisiti di cui alla L.R. 13/5/1996 n. 7;

CONSIDERATO che in relazione agli obiettivi e ai compiti assegnati ai Commissari Straordinari nella fase di transizione con la richiamata DGR n. 298/2013, in attuazione della programmazione

assegnata, ed alfine di assicurare l'operatività delle Aziende cessanti per il periodo transitorio di 18 mesi è necessario procedere alla nomina di Revisori straordinari giusta delibera di G.R. n. 298/2013;

CHE di conseguenza la Giunta Regionale con la stessa delibera n. 298/2013 ha proceduto alla nomina dei componenti dei Revisori dei Conti;

DECRETA

Art. 1

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati: di prendere atto dell'art. 23 della L.R. n. 24/2013 relativo all'abrogazione della L.R. n. 27/1996 e dell'avvenuta decadenza e di tutti gli organi delle cinque ATERP Calabresi (Direttore Generale/Commissario, Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo, Collegio dei Revisori) giusta DGR n. 298/2013.

Art. 2

Di nominare, in relazione alla necessità di assicurare l'operatività delle Aziende cessanti i seguenti Revisori straordinari, componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Aterp di Vibo Valentia:

— il dr. Montagnese Michele, nato a Cinquefrondi il 5/6/1945;

— il dr. Peppe Giuseppe, nato a Vibo Valenta il 13/12/1946;

— il dr. Caglioti Vito, nato a Soriano Calabro il 8/7/1941;

Art. 3

Il trattamento economico è quello previsto dall'art. 10 della L.R. n. 22/2010 e le spese di viaggio, ove dovute, dovranno essere calcolate secondo il Disciplinare in vigore per le trasferte del personale della Regione Calabria approvato con Deliberazione di G.R. n. 342/2011.

Art. 4

Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

Art. 5

Di disporre la notifica, a cura del Dipartimento LL.PP. del presente atto, ai soggetti interessati nonché al Dipartimento Bilancio e Patrimoni.

Catanzaro, lì 3 febbraio 2014

Il Presidente della Regione
Giuseppe Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 febbraio 2014, n. 12

ATERP di Crotone – Nomina Collegio dei Revisori dei Conti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. n. 7 del 13/5/1996;

VISTA la L.R. n. 27 del 30/8/1996;

VISTA la L.R. n. 24/2013 recante «Riordino degli enti, aziende regionali, fondazioni, agenzie regionali, società e consorzi comunque denominati, con esclusione del settore sanità»;

VISTO il comma 1, art. 7 della L.R. n. 24 del 16/5/2013, il quale istituisce l'Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale pubblica regionale, ente ausiliario della regione in materia di edilizia residenziale pubblica, con l'accorpamento delle aziende regionali per l'Edilizia residenziale (ATERP) istituite con L.R. 30 agosto 1996, n. 27 e l'art. 23 della L.R. 24/2013, il quale abroga la L.R. n. 27 del 30 agosto 1996;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 298 del 5/8/2013 con la quale la Giunta Regionale, in attuazione dell'art. 23 della sopra citata Legge n. 24/2013, ha preso atto dell'avvenuta decadenza «ope legis» di tutti gli organi delle cinque ATERP Calabresi (Direttore Generale/Commissario, Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo, Collegio dei Revisori) e contestualmente nominato i Commissari e Revisori straordinari in sostituzione degli organi statutari delle ATERP provinciali per la gestione ordinaria e straordinaria degli enti in dismissione, nonché il coordinamento della istituita ATERP regionale per la fase di transazione stabilita in 18 mesi dalla data di adozione di G.R. n. 298 del 5/8/2013, nel rispetto dei requisiti di cui alla L.R. 13/5/1996 n. 7;

CONSIDERATO che in relazione agli obiettivi e ai compiti assegnati ai Commissari Straordinari nella fase di transizione con la richiamata DGR n. 298/2013, in attuazione della programmazione assegnata, ed alfine di assicurare l'operatività delle Aziende cessanti per il periodo transitorio di 18 mesi è necessario procedere alla nomina di Revisori straordinari giusta delibera di G.R. n. 298/2013;

CHE di conseguenza la Giunta Regionale con la stessa delibera n. 298/2013 ha proceduto alla nomina dei componenti dei Revisori dei Conti;

DECRETA

Art. 1

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati: di prendere atto dell'art. 23 della L.R. n. 24/2013 relativo all'abrogazione della L.R. n. 27/1996 e dell'avvenuta decadenza e di tutti gli organi delle cinque ATERP Calabresi (Direttore Generale/Commissario, Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo, Collegio dei Revisori) giusta DGR n. 298/2013.

Art. 2

Di nominare, in relazione alla necessità di assicurare l'operatività delle Aziende cessanti i seguenti Revisori straordinari, componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Aterp di Crotone:

— il dr. Turano Filomena Chiara, nata a Strongoli il 13/8/1966;

— il dr. Greco Luigi, nato a Catanzaro il 22/7/1963;

— il dr. Raso Antonio, nato a Crotone il 14/1/1969;

— Il trattamento economico è quello previsto dall'art. 10 della L.R. n. 22/2010 e le spese di viaggio, ove dovute, dovranno essere calcolate secondo il Disciplinare in vigore per le trasferte del personale della Regione Calabria approvato con Deliberazione di G.R. n. 342/2011.

Art. 3

Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

Art. 4

Di disporre la notifica, a cura del Dipartimento LL.PP. del presente atto, ai soggetti interessati nonché al Dipartimento Bilancio e Patrimoni.

Catanzaro, lì 3 febbraio 2014

Il Presidente della Regione
Giuseppe Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 febbraio 2014, n. 13

ATERP di Cosenza – Nomina Collegio dei Revisori dei Conti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. n. 7 del 13/5/1996;

VISTA la L.R. n. 27 del 30/8/1996;

VISTA la L.R. n. 24/2013 recante «Riordino degli enti, aziende regionali, fondazioni, agenzie regionali, società e consorzi comunque denominati, con esclusione del settore sanità»;

VISTO il comma 1, art. 7 della L.R. n. 24 del 16/5/2013, il quale istituisce l'Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale pubblica regionale, ente ausiliario della regione in materia di edilizia residenziale pubblica, con l'accorpamento delle aziende regionali per l'Edilizia residenziale (ATERP) istituite con L.R. 30 agosto 1996, n. 27 e l'art. 23 della L.R. 24/2013, il quale abroga la L.R. n. 27 del 30 agosto 1996;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 298 del 5/8/2013 con la quale la Giunta Regionale, in attuazione dell'art. 23 della sopra citata Legge n. 24/2013, ha preso atto dell'avvenuta decadenza «ope legis» di tutti gli organi delle cinque ATERP Calabresi (Direttore Generale/Commissario, Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo, Collegio dei Revisori) e contestualmente nominato i Commissari e Revisori straordinari in sostituzione degli organi statutari delle ATERP provinciali per la gestione ordinaria e straordinaria degli enti in dismissione, nonché il coordinamento della istituita ATERP regionale per la fase di transazione stabilita in 18 mesi dalla data di adozione di G.R. n. 298 del 5/8/2013, nel rispetto dei requisiti di cui alla L.R. 13/5/1996 n. 7;

CONSIDERATO che in relazione agli obiettivi e ai compiti assegnati ai Commissari Straordinari nella fase di transizione con la richiamata DGR n. 298/2013, in attuazione della programmazione assegnata, ed alfine di assicurare l'operatività delle Aziende cessanti per il periodo transitorio di 18 mesi è necessario procedere alla nomina di Revisori straordinari giusta delibera di G.R. n. 298/2013;

CHE di conseguenza la Giunta Regionale con la stessa delibera n. 298/2013 ha proceduto alla nomina dei componenti dei Revisori dei Conti;

DECRETA

Art. 1

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati: di prendere atto dell'art. 23 della L.R. n. 24/2013 relativo all'abrogazione della L.R. n. 27/1996 e dell'avvenuta decadenza e di tutti gli organi delle cinque ATERP Calabresi (Direttore Generale/Commissario, Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo, Collegio dei Revisori) giusta DGR n. 298/2013.

Art. 2

Di nominare, in relazione alla necessità di assicurare l'operatività delle Aziende cessanti i seguenti Revisori straordinari, componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Aterp di Cosenza:

— il dr. Genise Giovanni, nato a Paterno Calabro il 21/3/1948;

— il dr. Gaetano Paola, nata a Belvedere Marittimo il 21/8/1969;

— il dr. De Marco Sergio, nato a Cosenza il 5/11/1967;

Art. 3

Il trattamento economico è quello previsto dall'art. 10 della L.R. n. 22/2010 e le spese di viaggio, ove dovute, dovranno essere calcolate secondo il Disciplinare in vigore per le trasferte del personale della Regione Calabria approvato con Deliberazione di G.R. n. 342/2011.

Art. 4

Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

Art. 5

Di disporre la notifica, a cura del Dipartimento LL.PP. del presente atto, ai soggetti interessati nonché al Dipartimento Bilancio e Patrimoni.

Catanzaro, lì 3 febbraio 2014

Il Presidente della Regione
Giuseppe Scopelliti

Regione Calabria
DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE NELLA QUALITÀ DI COMMISSARIO *AD ACTA*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 1 del 13 gennaio 2014

Ratifica D.G.R. n. 374 del 25/10/2013 relativa alla nomina del Dirigente Generale del dipartimento «Tutela della salute e politiche sanitarie».

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'articolo 22, comma 4, del decreto-legge primo luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, che la Regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L. 311/2004, sottoscritto tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della regione Calabria il 17 dicembre 2009 - Approvazione», successivamente integrata dalla D.G.R. n. 97 del 12/2/2010;

PRESO ATTO:

— che l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b) della L. n. 296/2006, per la Regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Calabria in materia di programmazione sanitaria»;

— che l'art. 2, comma 95, della L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che «Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro»;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288 della L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione Calabria è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4 del D.L. 1/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

DATO ATTO che con la medesima deliberazione il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Calabria, provvedendo, in via prioritaria, alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'Economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di Rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale del Comitato per la verifica dei Livelli essenziali di Assistenza ed il Tavolo per la verifica degli adempimenti di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 4 agosto 2010 con la quale il Gen. Dott. Luciano Pezzi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 29 ottobre 2013 con la quale il Dott. Andrea Urbani, a seguito delle dimissioni del Dott. Luigi D'Elia, è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, del DL n. 159/2007, conv. con legge n. 222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 – nella parte applicabile - e comma 88, ultimo periodo, della L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

a) all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

b) alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);

c) alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 – comma 4 – lett. a) del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

DATO ATTO che con Delibera della Giunta regionale del 28/9/2010 n. 634, resa esecutiva con Decreto del Presidente della Regione n. 269 del 15/10/2010, il Dr. Antonino Orlando veniva nominato Dirigente Generale del Dipartimento «Tutela della salute, politiche sanitarie, per la durata di anni 3»;

— che la suddetta Deliberazione veniva trasmessa ai Ministeri affiancanti con nota prot. n. 28292 del 10/11/2010 e che con parere Calabria-DGPROG-8/3/2011-0000098-P, gli stessi chiedevano al Presidente della Giunta, nella sua qualità di Commissario ad acta, di provvedere alla ratifica dei provvedimenti di nomina del Dirigente Generale del Dipartimento «Tutela della salute, politiche sanitarie» con un proprio atto;

— che, conseguentemente, con D.P.G.R. n. 25 del 24/3/2011 il Presidente della Giunta, nella qualità di Commissario ad acta, procedeva alla ratifica della summenzionata D.G.R. n. 634 del 28/9/2010 relativa alla nomina del Dirigente Generale del Dipartimento «Tutela della salute, politiche sanitarie» nonché del successivo D.P.G.R. n. 269 del 15/10/2010;

VISTA la Deliberazione n. 374 del 25/10/2013 con la quale la Giunta Regionale ha conferito al Dott. Zito anche l'incarico di Dirigente Generale Reggente del «Dipartimento Tutela della Salute e politiche sanitarie», nelle more dell'individuazione del Dirigente Generale titolare, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. n. 337146 del 29/10/2013 con la quale il Dott. Bruno Zito ha comunicato al Dipartimento Organizzazione del personale di aver preso servizio in data 28/10/2013 in esecuzione della summenzionata deliberazione 374/2013.

RITENUTO, quindi, di dover procedere, in analogia a quanto avvenuto per la nomina del Dr. Antonino Orlando quale Dirigente Generale p.t. del Dipartimento Tutela della Salute e politiche sanitarie, alla ratifica della citata deliberazione n. 374 del 25/10/2013, allegata in uno alla presente per formarne parte integrante;

DATO ATTO che il trattamento economico del Dirigente Generale, così come quantificato nel contratto di diritto privato stipulato in data 6/11/2013, rep n. 3038, tra la Regione Calabria e il Dott. Bruno Zito, è pari a € 140.574,68 annue, di cui € 43.310,80 per stipendio tabellare, € 48631,94 per retribuzione di posizione, € 48.631,94 per ulteriore indennità prevista dall'art. 25 della L.R. n. 7/96 e s.m.i. oltre alla retribuzione di risultato corrisposta alla fine di ciascun periodo di valutazione nella misura e con le modalità stabilite dalla contrattazione decentrata;

— che il predetto trattamento grava sul capitolo 13101 del bilancio regionale di competenza del Dipartimento Organizzazione del Personale.

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

Di ratificare la Deliberazione della Giunta regionale del n. 374 del 25/10/2013, relativa alla nomina del Dirigente Generale Reggente del Dipartimento «Tutela della salute, politiche sanitarie» nella persona del Dott. Bruno Zito, allegata in uno alla presente per formarne parte integrante;

Di dare atto che il trattamento economico del Dirigente Generale, così come quantificato nel contratto di diritto privato stipulato in data 6/11/2013, rep n. 3038, tra la Regione Calabria e il Dott. Bruno Zito, è pari a € 140.574,68 annue, di cui € 43.310,80 per stipendio tabellare, € 48.631,94 per retribuzione di posizione, € 48.631,94 per ulteriore indennità prevista dall'art. 25 della L.R. n. 7/96 e s.m.i. oltre alla retribuzione di risultato corrisposta alla fine di ciascun periodo di valutazione nella misura e con le modalità stabilite dalla contrattazione decentrata;

Di dare atto, altresì, che il predetto trattamento grava sul capitolo 13101 del bilancio regionale di competenza del Dipartimento Organizzazione del Personale;

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Accordo del Piano di rientro, ai Ministeri competenti;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto agli interessati, ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute ed al Dipartimento Organizzazione e Personale e per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 13 gennaio 2013

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE-
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 2 del 13 gennaio 2014

Adempimenti D.L. 13 settembre 2012 n. 158, convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 novembre 2012, n. 189: Riorganizzazione Comitati Etici.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'articolo 22, comma 4, del decreto-legge primo luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L.3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, che la Regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L. 311/2004, sottoscritto tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della regione Calabria il 17 dicembre 2009 – Approvazione», successivamente integrata dalla D.G.R. n. 97 del 12/02/2010;

PRESO ATTO:

— che l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b) della L. n. 296/2006, per la Regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Calabria in materia di programmazione sanitaria»;

— che l'art. 2, comma 95, della L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che «Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro»;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288 della L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedi enti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione Calabria è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4 del D.L. 1/10/2007 n. 59, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

DATO ATTO:

— che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario ad acta, diretti a dare attuazione alle linee di intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto dellespecifiche prescrizioni e osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

— che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Calabria ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 4 agosto 2010 con la quale il Gen. Dott. Luciano Pezzi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 29 ottobre 2013 con la qual il Dott. Andrea Urbani, a seguito delle dimissioni del Dott. Luigi D'Elia, è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, del DL n. 159/2007, conv. con legge n. 222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 – nella parte applicabile - e comma 88, ultimo periodo, della L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

a) all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

b) alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);

c) alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 – comma 4 – lett. a) del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

VISTO l'art. 12-bis, comma 9, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sani-

taria, a norma dell'art. 1 della L. 23/10/1992, n. 421», il quale prevede che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano l'organizzazione e il funzionamento dei comitati etici;

VISTO il decreto del Ministro della salute 12 maggio 2006, «Requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei comitati etici per le sperimentazioni cliniche dei medicinali»;

VISTO il decreto legge 13 settembre 2012 n. 158 recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 ;

CONSIDERATO che il sopra citato decreto legge all'art. 12, comma 10, dispone che entro il 30 giugno 2013 ciascuna delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano provvede a riorganizzare i comitati etici istituiti nel proprio territorio, attenendosi ai seguenti criteri:

a) a ciascun comitato etico è attribuita una competenza territoriale di una o più province, in modo che sia rispettato il parametro di un comitato per ogni milione di abitanti, fatta salva la possibilità di prevedere un ulteriore comitato etico, con competenza estesa a uno o più istituti di ricovero e cura a carattere scientifico;

b) la scelta dei comitati da confermare tiene conto del numero dei pareri unici per sperimentazione clinica di medicinali emessi nel corso dell'ultimo triennio;

c) la competenza di ciascun comitato può riguardare, oltre alle sperimentazioni cliniche dei medicinali, ogni altra questione sull'uso dei medicinali e dei dispositivi medici, sull'impiego di procedura chirurgiche e cliniche o relativa allo studio di prodotti alimentari sull'uomo generalmente rimessa, per prassi internazionale, alle valutazioni dei comitati;

d) sono da assicurare l'indipendenza di ciascun comitato e l'assenza di rapporti gerarchici tra diversi comitati;

VISTO il decreto del Ministro della salute 8 febbraio 2013, recante in oggetto «Criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici»;

CONSIDERATO che in Regione Calabria attualmente operano 9 comitati etici per la sperimentazione clinica, e che tale modello organizzativo non risulta più essere conforme al vigente quadro normativa nazionale;

RITENUTO necessario provvedere alla riorganizzazione dei comitati etici istituiti nella Regione Calabria secondo i requisiti definiti dalla normativa nazionale, garantendo al contempo la rispondenza di tale riorganizzazione agli standard qualitativi e al patrimonio di impegno e conoscenze già acquisiti per la sperimentazione clinica;

RITENUTO, pertanto, al fine di garantire la piena efficienza e la maggiore uniformità dell'attività sul territorio calabrese e sulla scorta di analoghe esperienze in altri contesti regionali, di procedere alla definizione di un nuovo modello organizzativo che prevede un unico Comitato Etico Regionale per la sperimentazione clinica, articolato in Sezioni, quale organismo indipendente volto a garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere delle persone inserite nei programmi di sperimentazione e a fornire pubblica garanzia di tale tutela;

RITENUTO, altresì, opportuno, in considerazione della mole di attività sperimentale svolta presso le strutture sanitarie calabresi e vista la necessità di migliorare la tempistica e la qualità dei pareri espressi, di articolare il Comitato Etico Regionale per la sperimentazione clinica in 3 Sezioni, individuate per competenza territoriale, numerosità della popolazione residente e per specificità della popolazione di riferimento e nel rispetto dei criteri contenuti nell'art. 10 lettere a), b), c), e d) del decreto legge 13 settembre 2012 n. 158 e del decreto ministeriale 8 febbraio 2013 sopra citati;

ATTESO che, alla luce dei criteri indicati all'art. 12, comma 10, lettera b) del decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, sopra citato, e sulla base del prospetto riepilogativo contenuto in allegato al decreto del Ministro della Salute 8 febbraio 2013, il numero più consistente di pareri unici emessi nell'ultimo triennio in Regione Calabria, è stato reso rispettivamente dai comitati etici per la sperimentazione clinica dei medicinali operanti nell'Azienda Ospedaliera «Bianchi-Melacrino-Morelli» di Reggio Calabria, nell'Azienda Ospedaliero Universitaria «Mater Domini» di Catanzaro e nell'Azienda Ospedaliera «Annunziata» di Cosenza;

STABILITO che le 3 Sezioni assumono in via permanente la competenza autonoma ed esclusiva per gli ambiti di pertinenza di seguito indicati:

Comitato Etico Regionale - Sezione Area Nord, con ubicazione presso l'Azienda Ospedaliera di Cosenza con competenza per:

— azienda Ospedaliera «Annunziata» di Cosenza;

— azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza;

— INRCA di Cosenza;

Comitato Etico Regionale - Sezione Area Centro, con ubicazione presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria «Mater Domini» di Catanzaro e competenza per:

— azienda Ospedaliera Universitaria «Mater Domini» di Catanzaro;

— azienda Ospedaliera «Pugliese-Ciaccio» di Catanzaro;

— azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro;

— azienda Sanitaria Provinciale di Crotone;

— azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia;

Comitato Etico Regionale - Sezione Area Sud, con ubicazione presso l'Azienda Ospedaliera «Bianchi-Melacrino-Morelli» di Reggio Calabria e competenza per:

— azienda Ospedaliera «Bianchi-Melacrino-Morelli» di Reggio Calabria;

— azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria;

RITENUTO di istituire nell'ambito del Comitato Etico Regionale, presso il Servizio «Politica del Farmaco» del Dipartimento «Tutela della Salute e Politiche Sanitarie», un Ufficio di coordinamento delle attività delle Sezioni, composto dai presidenti delle singole Sezioni;

DATO ATTO che le strutture pubbliche non espressamente previste nel presente atto e le strutture private si avvarranno in via obbligatoria della sezione di comitato etico di competenza territoriale sopra indicata;

RITENUTO di approvare linee d'indirizzo sulla composizione e il funzionamento del Comitato Etico Regionale, riportate nell'allegato A «Linee di indirizzo per gli enti del Servizio Sanitario Regionale per la riorganizzazione dei comitati etici calabresi per la sperimentazione clinica», parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VALUTATO di demandare al Dipartimento «Tutela della Salute e Politiche Sanitarie» l'adozione di un provvedimento per la definizione degli aspetti economici relativi all'importo del gettone di presenza e delle tariffe a carico del promotore previsti dal comma 2 art. 6 del DM 8 febbraio 2013;

PRECISATO, pertanto, che gli oneri di funzionamento delle Sezioni del Comitato Etico Regionale e delle sperimentazioni cliniche non sono a carico delle finanze pubbliche;

RITENUTO altresì necessario prevedere un periodo di transizione tra l'attività dei Comitati etici esistenti e il nuovo Comitato Etico Regionale previsto dalla normativa, le cui sezioni sono sopra identificate;

RILEVATO che l'art. 2 comma 8 del DM 8 febbraio 2013 prevede che «le regioni e le province autonome adottano idonee misure per assicurare la continuità di funzionamento dei comitati etici alla scadenza dei mandati»;

RITENUTO che il Comitato Etico Regionale dovrà essere pienamente operativo entro il 31/3/2014;

STABILITO pertanto che i Comitati etici esistenti potranno continuare la propria attività, limitatamente agli atti di ordinaria amministrazione e agli atti indifferibili e urgenti, sino alla nomina delle predette sezioni del Comitato Etico Regionale e comunque non oltre il 31/3/2014;

STABILITO che l'elenco delle sezioni del Comitato Etico Regionale validate dal Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie verrà trasmesso all'Agenzia Italiana del Farmaco ed al Ministero della Salute per gli aspetti di propria competenza;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

Di approvare le «Linee di indirizzo per gli enti del Servizio Sanitario Regionale per la riorganizzazione dei comitati etici calabresi per la sperimentazione clinica» contenute nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Di istituire il Comitato Etico Regionale articolato nelle seguenti Sezioni:

Comitato Etico Regionale - Sezione Area Nord, con ubicazione presso l'Azienda Ospedaliera «Annunziata» di Cosenza con competenza per:

— azienda Ospedaliera «Annunziata» di Cosenza;

— azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza;

— INRCA di Cosenza;

Comitato Etico Regionale - Sezione Area Centro, con ubicazione presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria «Mater Domini» di Catanzaro e competenza per:

— azienda Ospedaliera Universitaria «Mater Domini» di Catanzaro;

— azienda Ospedaliera «Pugliese-Ciaccio» di Catanzaro;

— azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro;

— azienda Sanitaria Provinciale di Crotone;

— azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia;

Comitato Etico Regionale Sezione Area Sud, con ubicazione presso l'Azienda Ospedaliera «Bianchi-Melacrino-Morelli» di Reggio Calabria e competenza per:

— azienda Ospedaliera «Bianchi-Melacrino-Morelli» di Reggio Calabria;

— azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria;

Di istituire presso il Servizio «Politica del Farmaco» del Dipartimento «Tutela della Salute e Politiche Sanitarie», un Ufficio di coordinamento delle attività delle Sezioni, composto dai presidenti delle singole Sezioni;

Di demandare al Dipartimento «Tutela della Salute e Politiche Sanitarie» l'adozione di un provvedimento per la definizione degli aspetti economici relativi all'importo del gettone di presenza e delle tariffe a carico del promotore previsti dal comma 2 art. 6 del DM 8 febbraio 2013;

Di precisare che gli oneri di funzionamento delle Sezioni del Comitato Etico Regionale e delle sperimentazioni cliniche non sono a carico delle finanze pubbliche;

Di stabilire che i Comitati etici esistenti potranno continuare la propria attività, limitatamente agli atti di ordinaria amministrazione e agli atti indifferibili e urgenti, sino alla costituzione delle Sezioni del Comitato Etico Regionale e comunque non oltre il 31/3/2014;

Di trasmettere l'elenco delle sezioni del Comitato Etico Regionale, validato dal Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie all'Agenzia Italiana del Farmaco ed al Ministero della Salute per gli aspetti di propria competenza;

Di mandare al Dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitari il presente provvedimento per la sua esecuzione nei tempi prescritti dalle norme e per la verifica dell'attuazione delle disposizioni in esso contenute;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto, gli interessati, per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regio e Calabria.

Catanzaro, lì 13 gennaio 2014

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

_____ (segue allegato)

All. A al DPGR-CA n._____del_____

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie

Linee di indirizzo per gli enti del Servizio Sanitario Regionale per la riorganizzazione dei comitati etici calabresi per la sperimentazione clinica

1. FUNZIONI DEL COMITATO ETICO

Le Sezioni del Comitato Etico Regionale sono organismi indipendenti che hanno la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere delle persone coinvolte in sperimentazioni cliniche e di fornire pubblica garanzia di tale tutela.

Esse esercitano tali attività mediante le competenze ad essi attribuite dalla normativa vigente.

Le Sezioni del Comitato Etico Regionale svolgono sia funzioni di valutazione che funzioni di monitoraggio e controllo delle sperimentazioni approvate, secondo tempi e modalità da stabilirsi contestualmente alla formulazione del parere.

Ove non già attribuita a specifici organismi, le Sezioni del Comitato Etico Regionale possono svolgere anche funzioni consultive in relazione a questioni etiche connesse con le attività scientifiche e assistenziali, allo scopo di proteggere e promuovere i valori della persona. Le Sezioni del Comitato Etico regionale, inoltre, possono proporre iniziative di formazione di operatori sanitari relativamente a temi in materia di bioetica.

2. ISTITUZIONE E COMPOSIZIONE

In conformità a quanto previsto dalla Legge n. 189/2012, articolo 12, comma 10, è istituito il **Comitato Etico Regionale** articolato nelle seguenti 3 sezioni:

- **Comitato Etico Regionale - Sezione Area Nord**, con ubicazione presso l'Azienda Ospedaliera "Annunziata" di Cosenza con competenza per :
- Azienda Ospedaliera "Annunziata" di Cosenza
- Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza
- INRCA di Cosenza

- **Comitato Etico Regionale - Sezione Area Centro**, con ubicazione presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria "Mater Domini" di Catanzaro e competenza per :
- Azienda Ospedaliera Universitaria "Mater Domini" di Catanzaro
- Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro
- Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro
- Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone
- Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia

- **Comitato Etico Regionale - Sezione Area Sud**, con ubicazione presso l'Azienda Ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli"di Reggio Calabria e competenza per :
- Azienda Ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli"di Reggio Calabria
- Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria

Tali Sezioni, dotate di segreteria tecnico-scientifica, opereranno in maniera autonoma sulla base di linee di indirizzo approvate in seduta plenaria del Comitato Etico Regionale.
A tali sezioni e ai relativi componenti si applicano le disposizioni del DM 8/2/2013 e delle presenti linee d'indirizzo.
Le strutture pubbliche non espressamente previste nel presente atto e le strutture private si avvalgono in via obbligatoria delle sezioni sopra indicate territorialmente competenti del Comitato Etico Regionale.

Ufficio di Coordinamento del Comitato Etico Regionale per la sperimentazione clinica
Il Comitato Etico Regionale per la sperimentazione clinica è dotato di un Ufficio di Coordinamento delle attività delle Sezioni ed è composto dai Presidenti delle singole Sezioni, ognuno dei quali svolge a turno e per un anno la funzione di Presidente del Comitato Etico Regionale.
L'Ufficio di Coordinamento è collocato, per quanto concerne l'operatività e gli aspetti organizzativi, presso il Servizio "Politica del Farmaco" del Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie e il raccordo con gli organi regionali è garantito dal dirigente del citato servizio.
L'ufficio di coordinamento del comitato etico per la sperimentazione clinica svolge le seguenti funzioni:
a) formulazione dei criteri organizzativi e funzionali e delle metodologie di lavoro in base alle quali operano le Sezioni, ivi compresa la redazione delle linee guida per la stesura del regolamento e delle procedure operative standard;
b) valutazione della operatività delle singole Sezioni e, in caso di impossibilità per sopraggiunti impedimenti al funzionamento di una di esse, fornire i supporti necessari a garantire la continuità delle funzioni demandate alla Sezione del Comitato, per il tempo strettamente necessario alla riattivazione dello stessa;
c) monitoraggio delle attività sperimentali svolte dalle singole strutture del servizio sanitario regionale e verifica degli adempimenti normativi e gestionali;
d) indirizzo e proposte per la formazione in materia di sperimentazione clinica dei componenti delle sezioni del Comitato e degli operatori del servizio sanitario regionale.

Per lo svolgimento delle sue funzioni l'ufficio di coordinamento è dotato di una segreteria amministrativa, la cui responsabilità è in capo al dirigente del Servizio "Politica del Farmaco", il quale può delegare un funzionario addetto del suo ufficio, e di una segreteria scientifica che supporta l'attività di coordinamento e di indirizzo tecnico regionale.
La segreteria scientifica è affidata a soggetto dotato di documentata esperienza e competenza nella materia.

COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI

La composizione delle Sezioni del Comitato Etico Regionale, compresi i responsabili delle segreterie tecnico-scientifiche, deve garantire le qualifiche e l'esperienza necessarie a valutare gli aspetti etici, scientifici e metodologici degli studi proposti, pertanto le procedure relative all'acquisizione di disponibilità ed alla nomina dei componenti devono essere improntate alla massima trasparenza e pubblicità (ordini professionali, società scientifiche, associazioni di volontariato operanti nella struttura ecc.) .
I componenti nominati con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie, ivi compresi i responsabili delle segreterie tecnico-scientifiche, selezionati a seguito di bando pubblico con presentazione di curriculum autocertificato, devono essere in possesso di una documentata conoscenza e esperienza nelle sperimentazioni cliniche dei medicinali e dei dispositivi medici e nelle altre materie di competenza del comitato etico.

A tal fine le Sezioni del Comitato Etico Regionale devono comprendere almeno:

- tre clinici nelle discipline più rappresentative nell'ambito della sperimentazione clinica;
- un medico di medicina generale territoriale;
- un pediatra di libera scelta;
- un biostatistico;
- un farmacologo;
- un farmacista del servizio sanitario regionale;
- in relazione agli studi svolti nella propria sede, il direttore sanitario o un suo sostituto permanente e, nel caso degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, il direttore scientifico dell'istituzione sede della sperimentazione o un suo sostituto permanente;
- in relazione agli studi svolti nella propria sede, il direttore di farmacia o un suo sostituto permanente della struttura/strutture sanitaria coinvolta nello studio clinico in valutazione;
- un esperto in materia giuridica e assicurativa o un medico legale;
- un esperto di bioetica;
- un rappresentante dell'area delle professioni sanitarie;
- un rappresentante del volontariato o dell'associazionismo di tutela dei pazienti;
- in relazione a studi con i dispositivi medici, un farmacista esperto in dispositivi medici;
- in relazione allo studio di genetica, un esperto in genetica
- in relazione all'area medico-chirurgica oggetto dell'indagine con il dispositivo medico in studio, un ingegnere clinico o altra figura professionale qualificata;
- in relazione allo studio di prodotti alimentari sull'uomo, un esperto in nutrizione;
- in relazione allo studio di nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi-invasive, un esperto clinico del settore.

Al fine di garantire una composizione che tenga conto di tutte le particolari competenze relative agli aspetti inerenti la sperimentazione, i componenti indicati come: - "esperto di bioetica", - "rappresentante dell'area delle professioni sanitarie" e - "rappresentante del volontariato o dell'associazionismo di tutela dei pazienti" non potranno essere medici.

Nei casi di valutazioni inerenti aree non coperte da propri componenti, la Sezione del Comitato Etico può convocare, per specifiche consulenze, esperti esterni al comitato stesso.

Il Comitato Etico deve adottare, conformemente alle normative vigenti, un regolamento che dettagli compiti, modalità di funzionamento delle Sezioni e regole di comportamento dei loro componenti.
Il Comitato Etico rende pubblicamente disponibili le modalità di valutazione e di adozione dei pareri, tra cui il quorum necessario per la validità della seduta, che comunque deve essere superiore

alla metà dei componenti della Sezione; le decisioni sono assunte dalla maggioranza dei presenti aventi diritto al voto.
Il quorum in base al quale viene calcolato il numero legale è quello dei componenti indicati come obbligatori, cioè quelli non indicati come "*in relazione a...*"
La precisazione "*in relazione agli studi ....*", intende significare che qualora in seduta vi siano tali studi, è necessario che vi sia la presenza delle figure di riferimento, altrimenti il parere non è valido. Tali figure hanno comunque la facoltà di partecipare a tutte le sedute, a prescindere dalla presenza o meno degli studi aventi come oggetto di indagine l'area dagli stessi ricoperta, e la loro presenza contribuirà al raggiungimento del numero legale.

Lo sperimentatore, il promotore o altro personale partecipante alla sperimentazione fornisce, su richiesta del comitato, informazioni su ogni aspetto dello studio. Lo sperimentatore, il promotore o altro personale partecipante alla sperimentazione, non deve partecipare alle decisioni, al parere e al voto del Comitato Etico.

La nomina dei componenti delle Sezioni del Comitato Etico Regionale è effettuata dal Dirigente Generale del Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie, ad esito di apposito avviso pubblico di selezione per soli titoli.

A seguito degli accorpamenti la presenza di componenti interni dovrà garantire la rappresentatività di tutte le strutture presenti e i componenti esterni dovranno essere almeno un terzo del totale.

La durata del mandato dei componenti, compreso il Presidente, è di tre anni rinnovabili consecutivamente una sola volta per un totale di sei anni;

Il gettone di presenza viene liquidato dall'amministrazione dove ha sede la Sezione del Comitato Etico di riferimento secondo le proprie procedure.
L'indipendenza delle Sezioni del Comitato Etico deve essere garantita, come riportato dalla vigente normativa, almeno:
a. dalla mancanza di subordinazione gerarchica del Comitato Etico nei confronti della struttura ove esso opera;
b. dalla estraneità e dalla mancanza di conflitti di interesse dei votanti rispetto alla sperimentazione proposta, a tal fine i componenti del Comitato Etico devono firmare annualmente una dichiarazione in cui si obbligano a non pronunciarsi per quelle sperimentazioni per le quali possa sussistere un conflitto di interesse di tipo diretto o indiretto tra cui: il coinvolgimento nella progettazione, nella conduzione o nella direzione della sperimentazione; l'esistenza di rapporti di dipendenza, consulenza o collaborazione, a qualsiasi titolo, con lo sperimentatore o con l'azienda che conduce lo studio sperimentale o produce o commercializza il farmaco, il dispositivo medico o il prodotto alimentare coinvolto nella sperimentazione;
c. dalla mancanza di cointeressenze di tipo economico-finanziario tra i membri del comitato e le aziende del settore interessato;
d. dalle ulteriori norme di garanzia e di incompatibilità previste dal regolamento del Comitato Etico;

3. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il Direttore Generale/Commissario Straordinario della struttura organizzativa dove è ubicata la Sezione del Comitato identifica il personale dell'Ufficio di Segreteria tecnico-scientifica, nonché il personale amministrativo di supporto.

Le strutture territorialmente afferenti dovranno nominare un referente qualificato per tutti i contatti con la Sezione del Comitato e, ove ritenuto necessario al fine di non disperdere il patrimonio di conoscenze acquisito, potranno istituire proprie segreterie o commissioni che provvedano a una pre-istruttoria delle sperimentazioni da svolgersi presso le loro strutture.
All'Ufficio di Segreteria previsto dall'art. 4 commi 1 e 2 del DM 12/5/2006, spettano tutte le competenze di tipo tecnico-scientifico e i componenti possono essere inseriti nel piano formativo aziendale per l'ottenimento dei crediti formativi.

4. ASPETTI GESTIONALI ED ECONOMICI

I farmaci e i dispositivi medici occorrenti alla sperimentazione devono essere inviati alla farmacia, del centro che effettuerà la sperimentazione, che adeguatamente strutturata e organizzata secondo le vigenti normative nazionali e regionali ne curerà la registrazione, la corretta conservazione nonché la consegna allo sperimentatore .

La stipula del contratto è di competenza del Direttore Generale/Commissario Straordinario della struttura organizzativa ove ha sede la sperimentazione, o suo delegato con potere di firma, che deve garantire la definizione dei contratti economici relativi agli studi contestualmente alle riunioni della Sezione del Comitato Etico o tassativamente entro tre giorni lavorativi dall'espressione del parere della Sezione del Comitato Etico.

Per tutto quanto non previsto dalle presenti linee guida si deve fare riferimento alla normativa vigente, in particolare al DM 8/2/2013.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE-
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 3 del 13 gennaio 2014

Presa d'atto delle dimissioni della Dott.ssa Viviana Marasco dall'incarico di componente del segretariato della Struttura Commissariale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'art. 4 del D.L. 1/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222 prevede che «Gli eventuali oneri derivanti dalla gestione commissariale sono a carico della regione interessata, che mette altresì a disposizione del commissario il personale, gli uffici e i mezzi necessari all'espletamento dell'incarico».

— l'articolo 22, comma 4, del decreto-legge primo luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, che la Regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima Regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L. 311/2004, sottoscritto tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro della Salute ed il Presidente della Regione Calabria il 17 dicembre 2009 - Approvazione», successivamente integrata dalla D.G.R. n. 97 del 12/2/2010;

PRESO ATTO:

— che l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b) della L. n. 296/2006, per la Regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Calabria in materia di programmazione sanitaria»;

— che l'art. 2, comma 95, della L. n. 191/2009

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288 della L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione Calabria è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4 del D.L. 1/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

DATO ATTO che con la medesima deliberazione il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Calabria, provvedendo, in via prioritaria, alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'Economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di Rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale del Comitato per la verifica dei Livelli essenziali di Assistenza ed il Tavolo per la verifica degli adempimenti di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 4 agosto 2010 con la quale il Gen. Dott. Luciano Pezzi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 29 ottobre 2013 con la quale il Dott. Andrea Urbani, a seguito delle dimissioni del Dott. Luigi D'Elia, è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, del DL n. 159/2007, conv. con legge n.222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 - nella parte

applicabile - e comma 88, ultimo periodo, della L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

— all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

— alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);

— alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 - comma 4 - lett. a) del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

VISTO il D.P.G.R. n. 52 del 4/7/2011, con il quale il Presidente della Regione, nella qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario della Regione Calabria, ha attribuito, tra gli altri, alla dott.ssa Viviana Marasco, funzionario cat. D3, in servizio presso il Dipartimento Tutela della Salute, l'incarico di componente del Segretariato della Struttura Commissariale;

DATO ATTO che la suddetta dott.ssa Marasco ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico a far data dal 18 marzo 2013, giusta sua nota prot. n. 92377 del 15/3/2013, e che la stessa ha conseguentemente cessato, con effetto immediato, la propria attività lavorativa preso gli uffici del Segretariato del Commissario ad acta e dei sub Commissari;

RILEVATO che, come chiarito dalla S.C., «Nel nuovo sistema privatistico, le dimissioni sono un atto unilaterale recettizio per la cui efficacia non si richiede alcuna accettazione dell'amministrazione. Le dimissioni sono pertanto efficaci dal momento in cui l'amministrazione ne viene a conoscenza, divenendo, con ciò, irrevocabili» (v., ex plurimis, Cass. civ., sez. Lavoro 7/1/2009, n. 57, nonché Orientamento applicativo Aran Ral 402).

VISTO l'atto di intimazione e diffida datato 11/10/2013 con il quale la dott.ssa Viviana Marasco ha invitato i sub Commissari a prendere formalmente atto delle proprie dimissioni, precisando di aver già richiesto al Direttore Generale del Dipartimento Organizzazione e Personale di conoscere le modalità per la restituzione dell'indennità accessoria prevista dal DPGR 115/2011 erroneamente erogatale ed il relativo importo;

VISTA la nota prot. n. 360459 del 18/11/2013 con la quale il sub Commissario, Gen. Pezzi, ha trasmesso al Commissario ad acta una proposta di DPGR avente ad oggetto «Presa d'atto delle dimissioni della Dott.ssa Viviana Marasco dall'incarico di componente del Segretariato della Struttura Commissariale»;

VISTA la nota prot. n. 376825 del 2/12/2013 con la quale il Commissario ad acta ha restituito la suddetta proposta al sub Commissario suggerendo allo stesso di apportarvi alcune modifiche e di condividerne il contenuto con il Dirigente Generale del dipartimento;

CONSIDERATO che con e-mail inviata in pari data al Dirigente Generale del Dipartimento e, per conoscenza, al Commissario ad acta, il sub Commissario Gen. Pezzi ha comunicato di non condividere il contenuto della suddetta nota prot. n. 376825/13 e, pertanto, ha invitato il medesimo Dirigente ha riformulare il DPGR de quo come da proposta del Commissario ad acta;

RITENUTO, pertanto, che nulla osta all'adozione del presente provvedimento quale atto meramente ricognitivo (c.d. «presa d'atto») della rinuncia all'incarico della Dott.ssa Marasco quale componente del Segretariato del Commissario ad acta e dei sub Commissari;

RILEVATO che la presa d'atto, è presupposto necessario affinché il Dipartimento «Organizzazione Personale», come per altro più volte dallo stesso comunicato, interrompa l'erogazione in favore della Dott.ssa Marasco dell'indennità accessoria prevista dal citato DPGR 115/2011, e nello stesso tempo proceda al recupero delle somme alla stessa corrisposte per il medesimo titolo a far data dal 18/3/2013.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui s'intendono integralmente riportate:

Di prendere atto delle dimissioni rassegnate dalla dott.ssa Viviana Marasco dall'incarico di componente del Segretariato del Commissario ad acta e dei sub Commissari, con effetto dal 18/3/2013, data di decorrenza delle rassegnate dimissioni;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto agli interessati al Dipartimento Organizzazione e Personale e per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 13 gennaio 2013

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 4 del 22 gennaio 2014

Attuazione DPGR – CA n. 68 del 29 maggio 2013 – Approvazione protocollo d'intesa tra la Regione Calabria e l'INAIL.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano ap-

posito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'articolo 22, comma 4, del decreto-legge 10 luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni della legge 3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza, di tutelare, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario della Regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, che la regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, comma 180, L. 311/2004, sottoscritto tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della regione Calabria il 17 dicembre 2009 – Approvazione», successivamente integrata dalla DGR n. 97 del 12/2/2010;

PRESO ATTO:

CHE l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera b) della L. n. 296/2006, per la Regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima regione Calabria in materia di programmazione sanitaria»;

CHE l'art. 2, comma 95, della L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che «Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro»;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288 della L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione Calabria è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dei disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4 del D.L. 01/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 2, comma 83 della Legge n. 191/09, il Presidente della Regione nominato Commissario ad acta adotta tutte le misure indicate nel piano nonché gli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali da esso implicati in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del Piano;

DATO ATTO che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario ad acta, diretti a dare attuazione alle linee di intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto delle specifiche prescrizioni e osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 4 agosto 2010, con la quale il Gen. Dott. Luciano Pezzi e il Dott. Giuseppe Navarria sono stati nominati sub Commissari per l'attuazione del Piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria;

PRESO ATTO che il dott. Giuseppe Navarria ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico a far data dall'1 febbraio 2011;

VISTA la delibera adottata nella seduta del 31/5/2011 con la quale il Consiglio dei Ministri, nel prendere atto delle dimissioni rassegnate dal dott. Navarria, ha nominato il dott. Luigi D'Elia sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, del DL n. 159/2007, conv. con legge n. 222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 – nella parte applicabile – e comma 88, ultimo periodo, della L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

a) all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

b) alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);

c) alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatasi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 – comma 4 – lett. a) del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

VISTO l'art. 9, comma 4, lett d-bis), del decreto legislativo 9 9 aprile 2008, n. 81, come modificato del decreto legislativo 3

agosto 2009, n. 106, in base al quale l'INAIL può erogare prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, previo Accordo-quadro stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, su proposta del Ministero del Lavoro, della Salute e delle politiche sociali, di erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica;

VISTO l'articolo 19 della legge 10 maggio 1982, n. 251 ed il decreto del Presidente della repubblica 18 luglio 1984, n. 782, in base ai quali l'INAIL oltre a fornire protesi, presidi ortopedici e ausili tecnici agli infortunati sul lavoro, può erogare prestazioni proteiche a favore degli assistiti del Servizio sanitario nazionale, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le Regioni, unitamente all'addestramento all'uso, alla riabilitazione e ad una sistematica azione di sostegno finalizzata ad un ottimale recupero psicologico e sociale;

VISTO l'articolo 12 della legge 11 marzo 1988, n. 67, in base al quale l'INAIL provvede agli accertamenti, alle certificazioni e ad ogni altra prestazione medico-legale in tema di infortuni sul lavoro e di malattie professionale e, nell'ambito di rapporti convenzionali con le Regioni, all'erogazione delle «prime cure ambulatoriali», in coordinamento con le aziende sanitarie locali;

VISTO l'articolo 95 della legge 23 dicembre 2000, 388, che prevede la possibilità per le Regioni di definire convenzioni con l'INAIL per disciplinare, nell'ambito della programmazione regionale, la tempestiva erogazione delle cure sanitarie necessarie ed utili per il compiuto recupero dell'integrità psico-fisica degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatie garantendo la piena integrazione tra i livelli di tutela a carico del Servizio sanitario nazionale e quelli a carico dell'INAIL;

VISTO il D.P.C.M. 29 novembre 2001 che definisce i Livelli essenziali di assistenza che il Servizio sanitario nazionale garantisce agli assistiti, nel rispetto dei principi di necessità assistenziale, efficacia, appropriatezza ed economicità nell'impiego di risorse;

VISTO il Piano sanitario nazionale 2006-2008 che individua tra gli obiettivi prioritari del Servizio sanitario nazionale la promozione della salute e della sicurezza nell'ambiente di lavoro, attraverso la riduzione dei rischi di infortuni e malattie professionali e la riduzione dei costi umani ed economici conseguenti i danni per la salute dei lavoratori;

VISTO l'art. 11 comma 5 bis, del citato decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in base al quale, al fine di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie ai sensi del decreto del presidente dalla Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 e s.m., l'INAIL può provvedere utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con la Regioni interessate, mediante le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza incremento di oneri per le imprese;

DATO ATTO che con D.P.G.R.-C.A. n. 68 del 29 maggio 2013 è stato recepito «Accordo – quadro (Rep. Atti n. 34/CSR del 2 febbraio 2012) ai sensi dell'art. 9, comma 4, lett. d-bis), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato del decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione delle modalità di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), unitamente ad uno schema di Protocollo di Intesa tra i due Enti;

PRESO ATTO che ad oggi non si è proceduto alla stipula del Protocollo di cui sopra e ritenuto, congiuntamente tra le parti, di apportare specificazioni ed integrazioni agli artt. 5 e 8 del testo approvato con il suddetto D.P.G.R.-C.A. n. 68/13, fermo restando quanto altro contenuto nel medesimo documento;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'approvazione di un nuovo testo, come sopra modificato, secondo lo schema allegato al presente decreto per formarne parte integrante;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

Di apportare le specificazioni ed integrazioni agli artt. 5 e 8 del Protocollo d'Intesa tra Regione Calabria ed INAIL, approvato con D.P.G.R.-C.A. n. 68 del 29 maggio 2013, riformulandoli nel testo di cui al presente schema di accordo;

Approvare, pertanto, il nuovo Protocollo d'Intesa tra Regione Calabria ed INAIL nel testo di cui allo schema allegato al presente decreto per formarne parte integrante;

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'accordo del piano di rientro, ai Ministeri competenti;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto, agli interessati, per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 22 gennaio 2014

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

(segue allegato)

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nella persona del Presidente pro-tempore, Prof. Massimo De Felice

e

la REGIONE CALABRIA, nella persona del Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro dal deficit sanitario, Dott. Giuseppe Scopelliti

per

l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

PREMESSO CHE

- l'art.12 della legge 11 marzo 1988, n.67, stabilisce che l'INAIL provvede agli accertamenti, alle certificazioni e ad ogni altra prestazione medico-legale in tema di infortuni sul lavoro e di malattia professionale e, nell'ambito di rapporti convenzionali con le Regioni, all'erogazione delle "prime cure ambulatoriali", in coordinamento con le aziende sanitarie locali;

- ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e dell'articolo 2, comma 130, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, l'INAIL, previa intesa con le regioni, può realizzare e gestire centri per la riabilitazione, da destinare in via prioritaria agli infortunati sul lavoro;

- l'art.95 della legge 23 dicembre 2000, n.388, prevede la possibilità per le Regioni di definire convenzioni con l'INAIL per disciplinare, nell'ambito della programmazione regionale, la tempestiva erogazione delle cure sanitarie necessarie ed utili per il compiuto recupero dell'integrità psico-fisica degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, garantendo la piena integrazione tra i livelli di tutela a carico del Servizio sanitario nazionale e quelli a carico dell'INAIL;

- l'art.9, comma 4, lettera d-bis), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, come modificato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106, dispone che l'INAIL può erogare prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, previo accordo quadro stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, su proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentito l'INAIL, che definisca le modalità di erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica;

- l'art.11, comma 5 bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, prevede che, al fine di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n.1124, e successive modificazioni, l'INAIL può provvedere utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con le regioni interessate, mediante le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza incremento di oneri per le imprese;

- l'articolo 19 della legge 10 maggio 1982, n. 251, ed il decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1984, n. 782, prevedono che l'INAIL oltre a fornire protesi, presidi ortopedici e ausili tecnici agli infortunati sul lavoro, può erogare prestazioni protesiche a favore degli assistiti del Servizio sanitario nazionale, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le regioni, unitamente all'addestramento all'uso, alla riabilitazione e ad una sistematica azione di sostegno finalizzata ad un ottimale recupero psicologico e sociale;

- in data 2 febbraio 2012 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato l'accordo quadro per la definizione delle modalità di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL).

Tutto ciò premesso

le parti, in osservanza delle rispettive competenze, si impegnano reciprocamente ad avviare azioni volte a realizzare una proficua collaborazione finalizzata all'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria agli infortunati e tecnopatici ed agli assistiti del Servizio sanitario nazionale;

Art. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

(Prestazioni sanitarie a favore degli infortunati sul lavoro e tecnopatici)

L'INAIL erogherà agli infortunati sul lavoro e ai tecnopatici, con oneri a proprio carico, le prime cute ambulatoriali di cui all' art. 12 della legge 11 marzo 1988, n. 67, con i correlati accertamenti diagnostici e prestazioni specialistiche, e le prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, anche in regime residenziale, presso le proprie strutture, autorizzate ed accreditate, già attivate nel territorio regionale.

Le strutture dell'INAIL già presenti e operanti sul territorio della Regione, in possesso dei requisiti tecnico-sanitari di cui al comma precedente, sono quelle indicate nell'elenco allegato al presente protocollo, del quale costituisce parte integrante.

L'INAIL, compatibilmente con le risorse umane e strumentali disponibili, previo accordo con la Regione e in coerenza con il Piano sanitario regionale, potrà attivare nuove strutture finalizzate all'erogazione delle predette prestazioni sanitarie.

L'attivazione delle predette strutture è subordinata al rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento di cui agli articoli 8-bis, 8-ter e 8-quater, commi 1 e 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

Art. 3

(Prestazioni integrative necessarie al recupero dell'integrità psicofisica dei lavoratori infortunati o tecnopatici)

L'INAIL e la Regione individueranno, di comune accordo, le strutture pubbliche o private, in possesso della prescritta autorizzazione all'esercizio delle attività, con le quali l'INAIL potrà stipulare convenzioni finalizzate all'erogazione di prestazioni integrative necessarie al recupero dell'integrità psicofisica dei lavoratori infortunati o tecnopatici, anche ai fini del loro reinserimento socio-lavorativo.

Art. 4

(Prestazioni sanitarie a favore degli assistiti del Servizio sanitario)

Presso le strutture sanitarie dell'INAIL, in possesso dei requisiti specificati nel precedente articolo 2, potranno essere erogate a favore degli assistiti del Servizio Sanitario le prestazioni di cui al predetto articolo, se incluse nei livelli essenziali di assistenza, per conto e a carico del Servizio sanitario nazionale.

I rapporti economici connessi all'erogazione delle prestazioni di cui al comma precedente saranno regolati da apposito accordo stipulato ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e nel rispetto della programmazione dei volumi massimi di prestazioni sanitarie erogabili a carico del Servizio Sanitario, nonché delle tariffe sanitarie vigenti.

Art. 5

(Prestazioni di assistenza protesica a favore degli assistiti del Servizio sanitario nazionale)

Le prestazioni di assistenza protesica che l'INAIL, ai sensi dell'art. 19 della Legge 10 maggio 1982, n. 251, e del Decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1984, n. 782, erogherà a favore degli assistiti del Servizio sanitario della Regione Calabria presso il Centro di Vigorso di Budrio o sue filiali, saranno rimborsate all'INAIL nel rispetto delle tariffe di cui all'art. 4, comma 1, del Decreto del Ministro della Salute del 12 settembre 2006, come modificate dall'art. 1, comma 380, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni.

Art. 6

(Convenzioni attuative)

Allo scopo di realizzare una piena sinergia, nel contesto di un sistema coordinato di servizi e strutture dedicate all'assistenza sanitaria, riabilitativa e protesica ed al reinserimento sociale e lavorativo degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici nonché al!' erogazione, in favore degli assistiti del SSN, delle prestazioni di cui agli articoli 4 e 5 del presente protocollo di intesa, l'INAIL e la Regione stipuleranno una o più convenzioni attuative con le quali si provvederà, tra l'altro, a:

a) individuare le specifiche strutture o i servizi pubblici o privati utilizzati per l'erogazione delle prestazioni;

b) definire i contenuti e le modalità di gestione dei flussi informativi, in termini di reciprocità, anche attraverso forme di integrazione dei sistemi informatici e lo sviluppo di servizi in cooperazione applicativa;

c) definire le modalità di regolazione dei rapporti economici eventualmente stabiliti tra il Servizio Sanitario Regionale e l'INAIL e realizzare livelli di sinergia tra la Regione e l'INAIL, idonei a garantire che gli infortunati sul lavoro ed i tecnopatici non debbano anticipare gli oneri per prestazioni, conseguenti agli eventi assicurati, erogate dal Servizio Sanitario Nazionale che, in base alle vigenti disposizioni, sono a carico degli assistiti, e che detti oneri siano corrisposti direttamente dall'INAIL;

d) definire le modalità di raccordo tra le strutture del Servizio Sanitario Nazionale e l'INAIL per l'avvio tempestivo dell'infortunato sul lavoro e del tecnopatico ad un efficace ed appropriato percorso terapeutico e riabilitativo;

e) definire, nell'ambito delle sinergie tra il Servizio Sanitario e l'INAIL, modalità condivise di utilizzo delle risorse umane e strumentali nello svolgimento delle attività finalizzate all'erogazione delle prestazioni.

Con le predette convenzioni attuative potranno essere attivate stabili forme di collaborazione nei seguenti ambiti di attività:

a) collaborazione a progetti di ricerca scientifica e tecnologica in ambito protesico, della riabilitazione e del reinserimento socio-lavorativo;

b) collaborazione a percorsi di reinserimento sociale e lavorativo;

c) collaborazione ad iniziative di promozione della pratica sportiva a livello agonistico ed amatoriale per le persone con disabilità;

d) collaborazione ad iniziative di comunicazione sulle tematiche della disabilità;

e) collaborazione a progetti formativi in ambito protesico, riabilitativo e di reinserimento sociale e lavorativo.

Art. 7

(Tavolo tecnico di coordinamento)

La Regione e l'INAIL si impegnano a costituire un tavolo tecnico di coordinamento, i cui componenti saranno indicati dalle parti in numero di tre per ciascuna di esse, con il compito di monitorare l'attuazione del presente protocollo di intesa e di approfondire le tematiche che saranno oggetto delle convenzioni attuative di cui al precedente articolo 6.

Art. 8

(Attuazione del protocollo)

L'attuazione del presente protocollo sarà garantita dal Dirigente Generale del Dipartimento regionale Tutela della Salute e dal Direttore Regionale INAIL.

Le parti convengono che la prima convenzione attuativa del presente protocollo sarà finalizzata alla realizzazione del Polo integrato di Lamezia Terme INAIL – ASP di Catanzaro.

Art. 9

(Durata)

Il presente protocollo ha durata di tre anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione, rinnovabile previa esplicita manifestazione di volontà delle parti, notificata entro 60 giorni dalla scadenza.

Art. 10

(Facoltà di recesso)

La facoltà di recesso potrà essere esercitata, da ciascuna delle parti, con preavviso scritto di almeno tre mesi.

Il recesso non comporterà l'interruzione delle convenzioni attuative, nel frattempo stipulate, e dei progetti e delle iniziative in corso.

Art. 11

(Foro competente)

Qualsiasi controversia che possa scaturire dall'interpretazione e dall'attuazione del presente atto sarà devoluta alla competenza del Foro di Roma.

Art. 12

(Registrazione)

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, in base all'articolo 4 della parte II della tariffa allegata al D.P.R.. 26 aprile 1986, n. 131, e successive modificazioni a cura e spese della parte richiedente. Il presente atto viene redatto in triplice copia ed è esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16 della tabella all. B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni.

Lì,.....

Per l'INAIL
Il Presidente

Prof. Massimo De Felice

Per la Regione Calabria
Il Commissario ad acta

Dott. Giuseppe Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 5 del 3 febbraio 2014

Promozione dell'appropriatezza organizzativa ospedaliera. Trasferimento attività ospedaliere in altri setting assistenziali.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'articolo 22, comma 4, del decreto-legge primo luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, che la Regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L. 311/2004, sottoscritto tra i Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della regione Calabria i 17 dicembre 2009 – Approvazione», successivamente integrata dalla D.G.R. n. 97 del 12/2/2010;

PRESO ATTO:

— che l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b) della L. n. 296/2006, per la Regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Calabria in materi di programmazione sanitaria»;

— che l'art. 2, comma 95, della L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che «Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro»;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288 della L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione Calabria è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4 del D.L. 1/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

DATO ATTO che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario ad acta, diretti a dare attuazione alle linee di intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto delle specifiche prescrizioni e osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

— che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Calabria ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti;

DATO ATTO, altresì, che con delibera del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2010 il Gen. Dott. Luciano Pezzi e il Dott. Giuseppe Navarria sono stati nominati sub Commissari per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

PRESO ATTO che il Dott. Giuseppe Navarria ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico a far data dal 1/2/2011;

VISTA la delibera adottata nella seduta del 31/5/2011 con la quale il Consiglio dei Ministri, nel prendere atto delle dimissioni rassegnate dal dott. Navarria, ha nominato il dott. Luigi D'Elia sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, del DL n. 159/2007, conv. con legge n. 222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 - nella parte applicabile - e comma 88, ultimo periodo, della L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

a) all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

b) alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);

c) alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 – comma 4 – lett. a) del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

PREMESSO:

— che il DPCM 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza» definisce «inappropriati» i casi trattati in regime di ricovero ordinario o in day hospital che le strutture sanitarie possono trattare in un diverso setting assistenziale, con identico beneficio per il paziente e con minore impiego di risorse. Il medesimo provvedimento individua un elenco (n. 43) di Diagnosis Related Group (DRG) ad alto rischio di inappropriatezza se erogati in regime di degenza ordinaria e demanda alle Regioni l'indicazione di un valore percentuale/soglia di ammissibilità, oltre la quale l'erogazione dei DRG riportati nel DPCM viene considerata inappropriata;

— che l'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, concernente il Patto per la Salute 2010/2012, al comma 5 dell'art. 6, conviene che le Regioni e le Province autonome integrino la lista dei 43 DRG di cui all. 2C del DPCM 29/11/2001, in base alla lista contenuta negli elenchi A e B allegati all'Intesa stessa, assicurando l'erogazione delle prestazioni già rese in regime di ricovero ordinario, in regime di ricovero diurno ovvero in regime ambulatoriale. Nel caso di ricorso al regime ambulatoriale, le Regioni e le Province autonome provvedono a definire per le singole prestazioni o per pacchetti di prestazioni, in via provvisoria, adeguati importi tariffari e adeguate forme di partecipazione alla spesa, determinati in maniera da assicurare minori oneri a carico del SSN rispetto all'erogazione in regime ospedaliero;

— che il Decreto legge 95 del 6 luglio 2012, convertito in legge n. 135/2012, stabilisce che l'obiettivo di riduzione dei posti letto ospedalieri e del tasso di ospedalizzazione deve essere raggiunto, in una logica di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'assistenza, anche mediante il passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno e dal ricovero diurno all'assistenza in regime ambulatoriale;

CONSIDERATO che la Regione Calabria, nel dare attuazione alle succitate norme nazionali e al Piano di razionalizzazione e riqualificazione del SSR, ha già provveduto al trasferimento in regime ambulatoriale di n. 48 dei DRG, indicati nell'allegato B al Patto per la Salute 2010/2012, con i seguenti provvedimenti:

— delibera di Giunta Regionale n. 541 del 4 agosto 2008;

— delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 ottobre 2008;

— delibera di Giunta Regionale n. 491 del 3 agosto 2009;

— decreto del Presidente della Giunta, in qualità di Commissario ad acta, n. 47 del 21 giugno 2011;

ATTESO CHE si ritiene comunque di dover proseguire nel miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio sanitario, nella riduzione del tasso di ospedalizzazione attraverso il potenziamento dei servizi territoriali e delle forme alternative al ricovero;

RITENUTO pertanto di procedere, relativamente ai DRG dell'allegato B al Patto della Salute 2010/2012, nel trasferimento dei DRG di tipo medico dal regime di ricovero al regime ambulatoriale e dei DRG di tipo chirurgico dal regime ordinario al regime di day surgery;

TENUTO CONTO delle osservazioni espresse dai Ministeri competenti nel parere n. 360 dell'1 settembre 2011, in ordine al DPGR n. 47 del 21 giugno 2011, con il quale erano stati definiti

e tariffati accorpamenti di prestazioni ambulatoriali (APA), pacchetti ambulatoriali complessi PAC e prestazioni semplici;

PRESO ATTO del documento tecnico elaborato nell'ambito del POAT Salute con l'Agenas, in merito all'individuazione delle soglie massime di erogazione in regime di ricovero ordinario per i 108 DRG del Patto della Salute 2010/2012, allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente ripetute e confermate;

Di trasferire l'erogazione delle prestazioni relative ai DRG di tipo chirurgico, riportati nell'allegato B al Patto della Salute 2010/2012, dal regime di ricovero ordinario al regime di day surgery, definendo le relative soglie di ammissibilità in ricovero ordinario, come da allegato 2 (4.2), che fa parte integrante del presente decreto;

Di trasferire l'erogazione delle prestazioni relative ai DRG di tipo medico, riportati nell'allegato B al Patto della Salute 2010/2012, nonché delle prestazioni di ricovero per scompenso cardiaco identificate con il DRG 127, dal regime di ricovero al regime ambulatoriale, definendo le relative soglie di ammissibilità in regime di ricovero, rappresentate dal tasso di ospedalizzazione benchmark per ciascun DRG come da allegati 4 (4.4) e 6, che fanno parte integrante del presente decreto;

Di trasferire i ricoveri in discipline mediche di pazienti ultrasessantacinquenni con degenza uguale o superiore a 12 giorni, non appropriati, nei setting ambulatoriali e territoriali come da allegato 7 (4.7);

Di precisare che la metodologia adottata è quella sviluppata dall'Agenas per l'individuazione delle soglie massime di erogazione e descritta nell'allegato 1 al presente decreto;

Di stabilire che, qualora venga superata la soglia di ammissibilità definita, i nuclei aziendali controllo dovranno procedere a controllare la totalità delle cartelle cliniche e delle corrispondenti SDO attribuite ai DRG ad alto rischio di inappropriatezza di cui agli allegati 2, 4 6 e 7;

Di stabilire che il superamento della soglia di ammissibilità comporterà per le strutture inadempienti la valorizzazione del ricovero in day surgery per i DRG chirurgici e l'applicazione delle tariffe vigenti per la remunerazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, relativamente a quelle erogate e documentate nella cartella clinica per i DRG di tipo medico, mentre l'effettuazione delle prestazioni in regime di ricovero, benché comprese nella soglia di ammissibilità, comporterà la decurtazione del valore tariffario del DRG nella misura del 20%;

Di stabilire che l'applicazione di quanto previsto dal presente provvedimento sarà preso in considerazione per l'assegnazione degli obiettivi, per l'anno 2014, ai Direttori Generali, da valutarsi in sede di verifica annuale, ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lvo 502/92 e s.m.i.;

Di mandare al Dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute il presente provvedimento per la sua esecuzione nei tempi prescritti dalle norme e per la verifica dell'attuazione delle disposizioni in esso contenute;

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Accordo del Piano di rientro, ai Ministeri competenti;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto, agli interessati, per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 3 febbraio 2014

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

(segue allegato)

Appropriatezza di ricoveri ospedalieri per acuti

Indice

1. Il metodo 1
2. I risultati del metodo applicato sui ricoveri 2012. 4
3. Il percorso di recupero di appropriatezza 4
4 Allegati 6
4.1. Allegato 1 – DRG chirurgici LEA – approfondimento sul metodo 6
4.2. Allegato 2 – DRG chirurgici LEA – Le percentuali massime per DRG 8
4.3. Allegato 3 – DRG chirurgici LEA – Gli effetti per ciascun erogatore 9
4.4. Allegato 4 DRG LEA Medici – Valori soglia massimi regionali e confronto con le ASP . 14
4.5. Allegato 5 DRG LEA Medici – Gli effetti per ciascun erogatore 17
4.6. Allegato 6 Ricoveri ordinari per lo scompenso – Gli effetti per ciascun erogatore 21
4.7. Allegato 7 Lungodegenze in discipline mediche per acuzie – Gli effetti per ciascun erogatore 24

1. Il metodo

E' necessaria una riprogettazione organizzativa assistenziale come già previsto dal Piano di Rientro (punto 6 della DRG 585/2009), finalizzata allo sviluppo progressivo di risposte che privilegino altri livelli assistenziali sia presso l'ospedale (l'osservazione breve, il day service, i percorsi ambulatoriali complessi nei day service, le prestazioni ambulatoriali), sia in sede territoriale (strutture residenziali e semiresidenziali, case della salute, ospedali di comunità) ed, infine, presso il domicilio del paziente (vari tipi di assistenza domiciliare, sulla base di quanto previsto dal documento della Commissione LEA del 2006 sulla caratterizzazione delle cure domiciliari). Pertanto nel prossimo triennio si prevede l'obiettivo per le Aziende ospedaliere, per i presidi a gestione diretta, per l'INRCA e per tutte le strutture private accreditate, della riduzione di ricoveri in acuzie e del trasferimento degli stessi in parte in ricoveri diurni e in parte in prestazioni ambulatoriali e territoriali secondo le indicazioni di seguito riportate.

1. Passo 1 In complesso, a livello regionale, si prevede che i **ricoveri ordinari chirurgici** (acuzie) afferenti all'allegato B del Patto della Salute 2010-2012 siano trasferiti in regime diurno nelle percentuali per singolo DRG indicato nell'allegato 2 del presente atto. Il metodo per stabilire il valore soglia da raggiungere è basato sulla costruzione di

un bench-mark utilizzando le performance migliori delle strutture regionali ed è esposto in allegato 1. La percentuale massima di ricoveri ordinari superiore a un giorno da raggiungere a livello regionale per ciascun DRG risulta dall'allegato 2. E' inoltre previsto che per i DRG 006 e 039 il 95% dei ricoveri diurni sia erogato in forma ambulatoriale. Gli effetti di conversione per singolo presidio sono contenuti nell'allegato 3.

2. Passo 2 Il percorso per giungere ad una situazione appropriata per i **ricoveri ordinari non chirurgici** (acuzie) afferenti all'allegato B del Patto della Salute è più articolato. I pazienti ricoverati in forma ordinaria arrivano normalmente, nelle strutture pubbliche, attraverso il pronto soccorso e l'appropriatezza consiste nella capacità di evitare il ricoveri attraverso la presa in carico del distretto e la prevenzione. I day hospital, essendo programmati, possono essere, per una certa percentuale, erogati in altre forme assistenziali (prestazioni ambulatoriali o altre prestazioni distrettuali). Non si risolve, quindi, la mancanza di appropriatezza spostando semplicemente i ricoveri da regime ordinario a day hospital, anzi, la variabilità maggiore tra le strutture riguarda proprio l'uso del day hospital. E' necessario da un lato che il distretto sviluppi la propria capacità di risposta e di presa in carico e dall'altro che le strutture eroganti collaborino con il distretto nell'organizzazione della propria produzione. Confrontando l'incidenza sulla popolazione di questi DRG con le regioni che non sono in Piano di Rientro, le quali hanno uno sviluppo diffuso dell'assistenza territoriale, risulta evidente che una parte della differenza del tasso di ospedalizzazione rispetto alla Regione Calabria riguarda proprio questo tipo di ricoveri. Nell'allegato 4 sono indicati i valori soglia del tasso di ospedalizzazione per ciascun DRG e ASP. Nella costruzione dei dati si è tenuto conto del consumo di prestazioni da parte dei residenti dell'ASP erogate dalle proprie strutture, da case di cure, da aziende ospedaliere, da altre strutture regionali e da strutture italiane non calabresi (mobilità passiva). Gli effetti di conversione per singolo presidio si trova nell'allegato 5.
3. Passo 3. Si ritiene, inoltre, possibile trasferire l'80% delle prestazioni di chemioterapia (DRG 410) in regime ambulatoriale (con relativa documentazione del consumo di farmaci nel file F), mantenendo la parte restante in ricovero ospedaliero per i soggetti particolarmente fragili. Gli effetti di conversione per singolo presidio si trova nell'allegato 6.

4. Passo 4. Il Ministero della Salute ha pubblicato degli indicatori di qualità per il sistema sanitario regionale (vedere anche griglia LEA punto 7). Alcuni indicatori riguardano il tasso di ospedalizzazione di alcune patologie che dovrebbero essere curate a livello territoriale (ricoveri evitabili acuzie). Alcune di esse (BPCO e Diabete) sono già incluse tra i DRG dell'allegato B (passo 2 sopra); per una patologia (lo Scompenso per i residenti nella fascia di età tra 50 e 74 anni) la Calabria evidenzia delle criticità. Le modalità per superare la non appropriatezza sono simili a quelle relative ai ricoveri di cui al punto 2 sopra. Gli effetti di conversione per singolo presidio si trova nell'allegato 7.
5. Passo 5. La rete ospedaliera per acuti è oggi utilizzata per ricoveri non appropriati di lungodegenza. Sono considerati non appropriati l'ottanta percento dei ricoveri ordinari non chirurgici effettuati in discipline mediche (acuzie) di persone da 65 anni in su e con degenza eguale o superiore a dodici giorni. Gli effetti di conversione per singolo presidio si trova nell'allegato 8.

2. I risultati del metodo applicato sui ricoveri 2012.

Il metodo sopra indicato è stato applicato sui ricoveri regionali 2012, inclusi quelli di mobilità passiva.. Nella tabella seguente sono stati riassunti i relativi risultati.

I ricoveri effettivi del 2012 sono evidenziati nelle prime due colonne "Ricoveri SDO"; nelle successive due colonne sono evidenziati i ricoveri appropriati, a seguito dell'applicazione delle regole di appropriatezza. Nelle colonne "Differenza" si evidenzia la trasformazione necessaria. I dettagli per struttura sono indicati negli allegati.

Figura 1: Risultati dell'applicazione del percorso sui ricoveri 2012

		Ricoveri SDO		Ricoveri appropriati		Differenza		
Passo	All.	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	Totale
A1a - LEA Chir	3	5.864	0	2.246	3.598	-3.618	3.598	-21
A1b - ChirAmb	3	0	368	0	18	0	-350	-350
A2 - LEA Med	5	22.867	31.596	9.837	12.116	-13.030	-19.480	-32.509
A3 - DRG 410	6	2.148	6.030	430	1.206	-1.718	-4.824	-6.542
A4-Scompenso	7	1.814	209	1.072	120	-742	-89	-831
A5 - RO Med lunghi	8	8.006	0	1.601	0	-6.405	0	-6.405
Totale		**40.699**	**38.203**	**15.185**	**17.058**	**-25.514**	**-21.145**	**-46.658**

N.B. L'applicazione del metodo è effettuata sul singolo ricovero senza arrotondamenti e le singole somme possono dare origine a delle differenze di arrotondamenti finali.

Rispetto al risultato sui ricoveri 2008 (vedere tabella seguente) è evidente un miglioramento dell'appropriatezza in particolare per quanto riguarda i DRG chirurgici LEA e DRG medici LEA. Permane soprattutto una non appropriatezza rispetto ai ricoveri non chirurgici, indicatore di una mancanza di coordinamento tra il Distretto e le strutture che erogano prestazioni ospedaliere (presidi di ASP, Case e cura e presidi di AO).

Figura 2: Risultato dell'applicazione sui dati 2008 (parte della figura 9 del DPGR 18/2010)

	Riduzione ricoveri
a. Ricoveri ordinari chirurgici LEA (e DS DRG 006 e 039)	-12.174
b. Ricoveri non chirurgici LEA	-65.580
c. Chemioterapia	-7.751
d. Scompenso età 50-74 anni	-1.716
e. Lungodegenza in medicina età 65+anni	-8.515
Totale differenza	-95.736

3. Il percorso di recupero di appropriatezza

Per quanto riguarda i ricoveri chirurgici, il percorso di recupero di appropriatezza è ben conosciuto da tutti gli erogatori. Il fatto di aver definito come bench-mark per ciascun DRG le migliori strutture regionali che erogano almeno un terzo della produzione dovrebbe comportare un rapido recupero di appropriatezza. Come tempistica è possibile un recupero della differenza in massimo due anni.

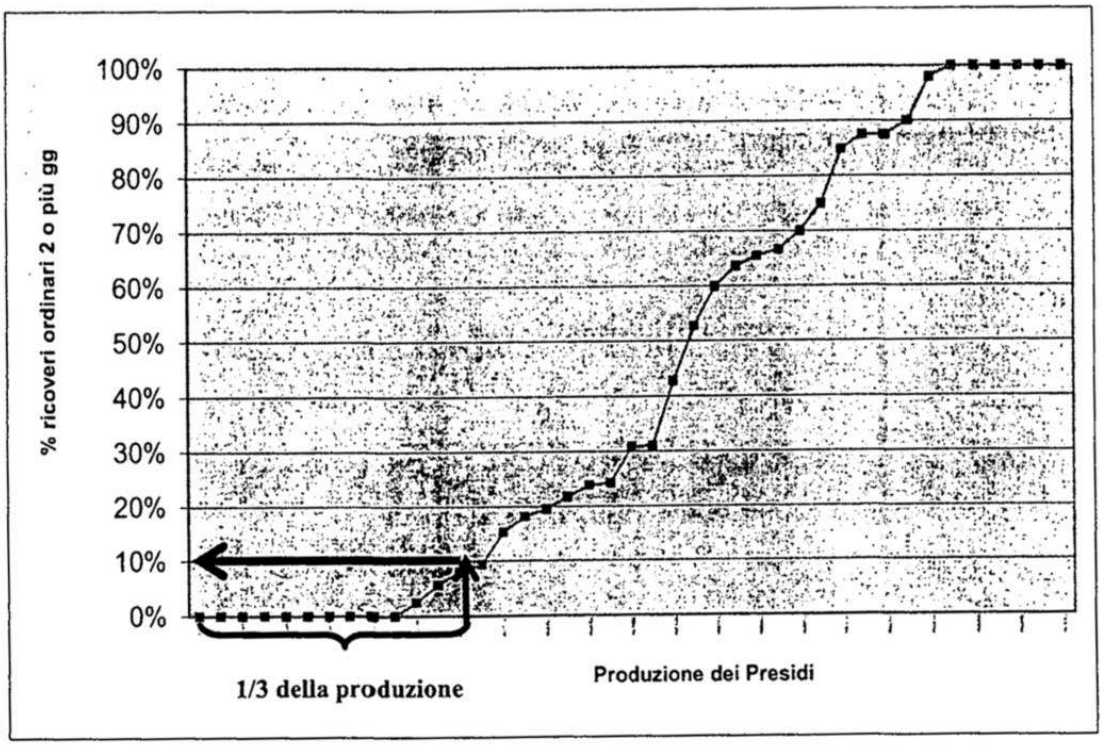
I ricoveri non chirurgici sono (per le strutture pubbliche) principalmente erogati per pazienti ricoverati tramite il pronto soccorso e quindi in condizioni di urgenza/emergenza. Il percorso di recupero di appropriatezza di questi ricoveri è duplice, da un lato è necessaria un'attenzione della struttura erogante sulla necessità effettiva della forma scelta per dare una risposta alla situazione del paziente, dall'altro è indispensabile una presa in carico del paziente da parte del Distretto agendo anche sulla prevenzione di patologie specifiche. E' quindi fondamentale l'attivazione di percorsi clinici condivisi tra i Distretti e le strutture eroganti maggiormente coinvolti dai propri assistiti. Come tempistica si propone un recupero della differenza in massimo tre anni. Le azioni di attivazione dei pl di lungodegenza programmati nel DPGR 18/2010 non sono state ancora attivate. E' necessario attivare la rete di postacuzie come da proposta Agenas.

4. Allegati

4.1. Allegato 1 – DRG chirurgici LEA – approfondimento sul metodo

Metodo applicato per stabilire il valore limite di percentuale di ricovero ordinario (maggiore di un giorno) per un DRG specifico (vedere la figura sotto).

Figura 3: Esempio di applicazione del metodo su uno specifico DRG



- Gli erogatori regionali sono ordinati, lungo l'ascissa (l'asse x), in modo crescente sulla percentuale effettiva di ricoveri ordinari da due giorni o maggiore di due giorni sul totale della produzione (tale percentuale è indicata nell'ordinata, l'asse y). Quindi a sinistra sono indicati i presidi che erogano tutta la produzione in forma diurna oppure con ricoveri ordinari da zero a un giorno (0% ricoveri ordinari da 2 GG o più) mentre a destra vi sono i presidi che erogano tutta la produzione in forma di ricoveri ordinari da due giorni in su (100% ricoveri ordinari da 2 GG o più).
- Per ciascun presidio si misura il numero totale di ricoveri per il DRG. Si somma la produzione dei presidi da sinistra a destra. Quando si arriva ad un terzo della produzione totale si verifica la percentuale del presidio specifico. Nell'esempio sotto il presidio ha una percentuale di 10%.

- Per questo DRG il valore soglia è, quindi, 10%. La figura evidenzia che nel gruppo virtuoso, composto da tutti i presidi a sinistra del presidio limite, la percentuale media è più bassa.
- Le verifiche effettuate sulla composizione di ciascun presidio per età, per modalità di ricovero ecc, non hanno fornito altra spiegazione che le differenze di comportamento sono principalmente dovute a fattori organizzativi.
- Con il passare degli anni sarà necessario il ricalcolo delle percentuali di riferimento man mano che il sistema migliora.

Per i DRG 006 e 039 è, inoltre previsto che il 95% dei ricoveri diurni sia erogato in forma ambulatoriale, mentre per il DRG 162 non è ancora stata definita una percentuale specifica anche se la Regione ha pubblicato delle prestazioni ambulatoriali corrispondenti. Per questi tre DRG la percentuale dei ricoveri maggiore di un giorno è calcolata sul totale del numero di ricoveri e di prestazioni ambulatoriali.

4.2. Allegato 2 – DRG chirurgici LEA – Le percentuali massime per DRG

DRG_COD_DES	% RO>1g
006 [C] - Decompressione del tunnel carpale	0,00%
008 [C] - Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC	9,57%
036 [C] - Interventi sulla retina	3,19%
038 [C] - Interventi primari sull'iride	0,00%
039 [C] - Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia	5,15%
040 [C] - Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni	2,00%
041 [C] - Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni	9,09%
042 [C] - Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino	15,72%
051 [C] - Interventi sulle ghiandole salivari eccetto sialoadenectomia	0,00%
055 [C] - Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	26,53%
059 [C] - Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17 anni	20,00%
060 [C] - Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni	62,50%
061 [C] - Miringotomia con inserzione di tubo, età > 17 anni	40,00%
062 [C] - Miringotomia con inserzione di tubo, età < 18 anni	76,92%
119 [C] - Legatura e stripping di vene	1,10%
158 [C] - Interventi su ano e stoma senza CC	32,79%
160 [C] - Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	46,34%
162 [C] - Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	33,73%
163 [C] - Interventi per ernia, età < 18 anni	36,11%
168 [C] - Interventi sulla bocca con CC	0,00%
169 [C] - Interventi sulla bocca senza CC	0,00%
227 [C] - Interventi sui tessuti molli senza CC	25,58%
228 [C] - Interventi maggiori sul pollice o sulle articolazioni o altri interventi mano o polso con CC	50,00%
229 [C] - Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni, senza CC	6,90%
232 [C] - Artroscopia	4,76%
262 [C] - Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne	0,00%
266 [C] - Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza CC	7,20%
268 [C] - Chirurgia plastica della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella	15,38%
270 [C] - Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC	8,93%
339 [C] - Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni	23,33%
340 [C] - Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni	34,18%
342 [C] - Circoncisione, età > 17 anni	0,00%
343 [C] - Circoncisione, età < 18 anni	2,26%
345 [C] - Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile eccetto per neoplasie maligne	94,34%
360 [C] - Interventi su vagina, cervice e vulva	10,84%
362 [C] - Occlusione endoscopica delle tube	100,00%
364 [C] - Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	5,04%
377 [C] - Diagnosi relative a postparto e postaborto con intervento chirurgico	36,36%
381 [C] - Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	8,16%
503 [C] - Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	31,94%
538 [C] - Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore no CC	8,70%

4.3. *Allegato 3 – DRG chirurgici LEA – Gli effetti per ciascun erogatore*

I ricoveri effettivi del 2012 sono evidenziati nelle prime due colonne "Ricoveri SDO", nelle successive due colonne sono evidenziati i ricoveri appropriati calcolati applicando i relativi criteri di appropriatezza (in questo caso la percentuale massima di RO). Nelle colonne "Differenza" si evidenzia la trasformazione necessaria da ricoveri ordinari > 1 GG a day hospital. La successiva conversione da day hospital in prestazioni ambulatoriali dei DRG 006 e 039 è indicata con un segno negativo nella colonna "Totale" (quindi una diminuzione dei ricoveri).

			Ricoveri SDO		Ricoveri appropriati		Differenza		
Prov	Tipo	Struttura	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	Totale
CS	Pubblico	18000300-Stabilimento Ospedaliero Corigliano	317	0	96	221	-221	221	0
		18000400-Stabilimento Ospedaliero Rossano	333	0	100	233	-233	233	0
		18000500-Presidio Ospedaliero Di Cetraro	139	0	62	77	-77	77	-1
		18000600-Ospedale Civile Ferrari - Castrovillari	45	0	24	21	-21	21	0
		18000700-Presidio Ospedaliero San Francesco Paola	165	0	54	111	-111	111	0
		18000800-Ospedale Civile Praia A Mare	15	0	11	4	-4	4	0
		18001100-P.O.Beato Angelico	4	0	2	2	-2	2	0
		18001500-Ospedale Civile	19	0	5	14	-14	14	0
		18091201-Azienda Ospedaliera Di Cosenza	739	0	311	417	-428	417	-12
		18091202-Azienda Ospedaliera Di Cosenza	46	0	6	40	-40	40	0
		18091600-Inrca	7	0	1	6	-6	6	0
	Pubblico Totale		1.829	0	672	1.145	-1.157	1.145	-12
	Privato	18001700-SANTA LUCIA	33	0	15	18	-18	18	0
		18001900-CASA DI CURA VILLA DEL SOLE	53	0	14	39	-39	39	0
		18002100-LA MADONNINA S.R.L.	53	0	14	39	-39	39	0
		18002500-ISTITUTO 'NINETTA ROSANO'	114	0	52	62	-62	62	0
		18002700-CASA DI CURA CASCINI SRL	54	0	24	30	-30	30	0
		18002800-SACRO CUORE	142	0	21	121	-121	121	0
		18002900-CASA DI CURA SCARNATI	59	0	7	52	-52	52	0
		18008300-CASA DI CURA SAN LUCA SRL	225	0	0	225	-225	225	0

			Ricoveri SDO		Ricoveri appropriati		Differenza		
Prov	Tipo	Struttura	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	Totale
	Privato Totale		733	0	147	586	-586	586	0
CS Totale			2.562	0	819	1.731	-1.743	1.731	-12
CZ	Pubblico	18003300-OSPEDALE DI LAMEZIA TERME	218	0	107	111	-111	111	0
		18005500-OSPEDALE BASSO IONIO	112	0	60	52	-52	52	0
		18091301-Azienda Ospedaliera Pugliese De Lellis	431	0	177	254	-254	254	0
		18091302-Azienda Ospedaliera Pugliese De Lellis	1	0	0	1	-1	1	0
		18091400-A.O. MATER DOMINI CATANZARO	365	0	133	229	-232	229	-3
	Pubblico Totale		1.127	0	477	647	-650	647	-3
	Privato	18004300-CASA DI CURA VILLA DEL SOLE	28	0	8	20	-20	20	0
		18005000-CASA DI CURA VILLA SERENA	32	0	11	21	-21	21	0
		18005100-CASA DI CURA PRIVATA VILLA MICHELINO SRL	111	0	28	83	-83	83	0
		18091700-CAMPANELLA	142	0	58	84	-84	84	0
	Privato Totale		313	0	105	208	-208	208	0
CZ Totale			1.440	0	582	854	-858	854	-3
KR	Pubblico	18003200-OSPEDALE CIVILE SAN GIOVANNI DI DIO	354	0	147	207	-207	207	0
	Pubblico Totale		354	0	147	207	-207	207	0
	Privato	18004500-CASA DI CURA S.RITA DOTT. CAPARRA	25	0	7	18	-18	18	0
		18008500-ROMOLO HOSPITAL (EX VILLA EVA)	45	0	11	34	-34	34	0
	Privato Totale		70	0	18	52	-52	52	0
KR Totale			424	0	165	259	-259	259	0
RC	Pubblico	18005900-OSPEDALE CIVILE LOCRI	254	0	135	118	-119	118	-1
		18006100-P.O. 'S. MARIA DEGLI UNGHERESI'	262	0	109	152	-153	152	-1
		18006200-OSPEDALE 'TIBERIO EVOLI' - MELITO P.S.	51	0	24	26	-27	26	-1
		18006800-P.O. 'GIOVANNI XXIII'	98	0	41	57	-57	57	0
		18091501-Azienda Osp. Bianchi-Melacrino-Morelli	333	0	193	138	-140	138	-2
		18091502-Azienda Osp. Bianchi-Melacrino-Morelli	2	0	0	2	-2	2	0
	Pubblico Totale		1.000	0	503	492	-497	492	-5

			Ricoveri SDO		Ricoveri appropriati		Differenza		
Prov	Tipo	Struttura	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	Totale
	Privato	18007100-ISTITUTO ORTOPEDICO MEZZOGIORNO D'ITALIA	47	0	28	19	-19	19	0
		18007300-CASA DI CURA 'VILLA AURORA'	50	0	25	25	-25	25	0
		18007400-POLICLINICO 'MADONNA DELLA CONSOLAZIONE'	130	0	48	82	-82	82	0
		18007500-CASA DI CURA 'VILLA CAMINITI'	22	0	6	16	-16	16	0
		18007700-CASA DI CURA 'VILLA ELISA' S.P.A.	16	0	8	8	-8	8	0
	Privato Totale		265	0	115	150	-150	150	0
RC Totale			1.265	0	618	643	-647	643	-5
VV	Pubblico	18003400-P.O. JAZZOLINO	147	0	52	95	-95	95	0
	Pubblico Totale		147	0	52	95	-95	95	0
	Privato	18004700-VILLA DEI GERANI	26	0	10	16	-16	16	0
	Privato Totale		26	0	10	16	-16	16	0
VV Totale			173	0	62	111	-111	111	0
Totale complessivo			5.864	0	2.246	3.598	-3.618	3.598	-21

N.B. L'applicazione del metodo è effettuata sul singolo ricovero senza arrotondamenti e le singole somme possono dare origine a delle differenze di arrotondamenti finali.

Conversione di Day Surgery in prestazioni ambulatoriali, DRG 006 e 039

L'effetto della conversione dei ricoveri diurni dei DRG 006 e 039 in prestazioni ambulatoriali è evidenziato dalla tabella seguente. I pochi casi di ricoveri ordinari convertiti in day hospital e successivamente in prestazioni ambulatoriali sono inclusi nella tabella precedente.

I ricoveri effettivi del 2012 sono evidenziati nelle prime due colonne "Ricoveri SDO", nelle successive due colonne sono evidenziati i ricoveri appropriati, calcolati applicando i relativi criteri di appropriatezza (in questo caso il 5% dei ricoveri diurni). Nelle colonne "Differenza" si evidenzia la trasformazione necessaria da ricoveri ordinari > 1 GG a day hospital e, in alcuni casi indicati con un segno negativo nella colonna "Totale", il passaggio ad altro setting (ambulatoriale e territoriale).

PROV	Pubblico/ Privato	Struttura	Ricoveri SDO		Ricoveri appropriati		Differenza		
			RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	Totale
CS	Pubblico	18000300-Stabilimento Ospedaliero Corigliano	0	4	0	0	0	-4	-4
		18000400-Stabilimento Ospedaliero Rossano	0	2	0	0	0	-2	-2
		18000500-Presidio Ospedaliero Di Cetraro	0	4	0	0	0	-4	-4
		18000600-Ospedale Civile Ferrari - Castrovillari	0	23	0	1	0	-22	-22
		18091201-Azienda Ospedaliera Di Cosenza	0	24	0	1	0	-23	-23
	Pubblico Totale		0	57	0	3	0	-54	-54
CS Totale			0	57	0	3	0	-54	-54
CZ	Pubblico	18005500-Ospedale Basso Ionio	0	3	0	0	0	-3	-3
		18091301-Azienda Ospedaliera Pugliese De Lellis	0	227	0	11	0	-216	-216
		18091302-Azienda Ospedaliera Pugliese De Lellis	0	1	0	0	0	-1	-1
		18091400-A.O. Mater Domini Catanzaro	0	11	0	1	0	-10	-10
	Pubblico Totale		0	242	0	12	0	-230	-230
	Privato	18005000-Casa Di Cura Villa Serena	0	1	0	0	0	-1	-1
	Privato Totale		0	1	0	0	0	-1	-1
CZ Totale			0	243	0	12	0	-231	-231
RC	Pubblico	18005900-Ospedale Civile Locri	0	7	0	0	0	-7	-7
		18006100-P.O. 'S. Maria Degli Ungheresi'	0	1	0	0	0	-1	-1
		18006200-Ospedale 'Tiberio Evoli' - Melito P.S.	0	19	0	1	0	-18	-18
		18006800-P.O. 'Giovanni Xxiii'	0	1	0	0	0	-1	-1
		18091501-Azienda Osp. Bianchi-Melacrino-Morelli	0	38	0	2	0	-36	-36
	Pubblico Totale		0	66	0	3	0	-63	-63
	Privato	18007400-Policlinico 'Madonna Della Consolazione'	0	1	0	0	0	-1	-1
		18007500-Casa Di Cura 'Villa Caminiti'	0	1	0	0	0	-1	-1
	Privato Totale		0	2	0	0	0	-2	-2
RC Totale			0	68	0	3	0	-65	-65
Totale complessivo			0	368	0	18	0	-350	-350

N.B. L'applicazione del metodo è effettuata sul singolo ricovero senza arrotondamenti e le singole somme possono dare origine a delle differenze di arrotondamenti finali.

4.4. *Allegato 4 DRG LEA Medici – Valori soglia tassi di ospedalizzazione massimi regionali e confronto con le ASP*

Le ASP che hanno un tasso di ospedalizzazione maggiore del bench-mark dovranno attivare delle azioni correttive per ridurre il proprio tasso rafforzando la propria risposta territoriale e attivandosi verso i presidi e le case di cura maggiormente interessate.

		Tasso effettivo ASP di Residenza				
DRG	Tasso Osp Bench	180201	180202	180203	180204	180205
013 [M] - Sclerosi multipla e atassia cerebellare	0,22	0,31	0,26	0,32	0,29	0,19
019 [M] - Malattie dei nervi cranici e periferici senza CC	0,21	0,27	0,44	0,26	0,14	0,13
047 [M] - Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC	0,11	0,28	1,15	1,10	0,27	0,28
065 [M] - Alterazioni dell'equilibrio	0,06	0,22	0,78	0,30	0,22	0,24
070 [M] - Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età < 18 anni	0,22	0,31	0,61	0,44	0,62	0,91
073 [M] - Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età > 17 anni	0,45	0,70	1,25	0,59	0,34	0,41
074 [M] - Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età < 18 anni	0,07	0,16	0,29	0,17	0,18	0,17
088 [M] - Malattia polmonare cronica ostruttiva	0,86	1,54	0,78	1,30	1,52	2,19
131 [M] - Malattie vascolari periferiche senza CC	0,19	0,30	0,36	0,40	0,29	0,40
133 [M] - Aterosclerosi senza CC	0,03	0,15	0,22	0,34	0,28	0,64
134 [M] - Ipertensione	0,06	0,71	0,88	0,75	1,15	0,42
139 [M] - Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca senza CC	1,03	1,06	1,26	1,42	1,04	1,55
142 [M] - Sincope e collasso senza CC	0,03	0,26	0,54	0,34	0,29	0,30
183 [M] - Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	0,99	1,60	2,23	1,89	1,52	1,70
184 [M] - Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni	0,18	1,14	1,46	1,12	1,30	1,37
187 [M] - Estrazioni e riparazioni dentali	0,09	0,02	0,04	0,08	0,07	0,06
189 [M] - Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	0,40	1,08	1,21	1,37	0,98	0,99
206 [M] - Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica senza CC	0,30	0,40	0,60	0,93	0,50	0,37
208 [M] - Malattie delle vie biliari senza CC	0,14	0,55	0,66	0,65	0,65	0,49

DRG	Tasso Osp Bench	Tasso effettivo ASP di Residenza				
		180201	180202	180203	180204	180205
241 [M] - Malattie del tessuto connettivo senza CC	0,44	0,84	1,44	1,29	0,92	0,91
243 [M] - Affezioni mediche del dorso	0,30	0,54	0,94	0,53	0,56	0,41
245 [M] - Malattie dell'osso e artropatie specifiche senza CC	0,15	0,52	1,35	0,59	0,68	0,26
248 [M] - Tendinite, miosite e borsite	0,17	0,12	0,15	0,20	0,31	0,10
249 [M] - Assistenza riabilitativa per malattie del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	0,16	0,35	0,13	0,17	0,57	0,16
251 [M] - Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni senza CC	0,06	0,24	0,14	0,16	0,13	0,14
252 [M] - Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età < 18 anni	0,05	0,07	0,09	0,07	0,01	0,05
254 [M] - Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni senza CC	0,21	0,61	0,30	0,55	0,30	0,40
256 [M] - Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	0,34	0,41	0,51	0,52	0,40	0,41
276 [M] - Patologie non maligne della mammella	0,02	0,03	0,05	0,04	0,01	0,03
281 [M] - Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni senza CC	0,04	0,15	0,93	0,28	0,17	0,26
282 [M] - Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età < 18 anni	0,00	0,06	0,18	0,03	0,03	0,21
283 [M] - Malattie minori della pelle con CC	0,04	0,04	0,07	0,05	0,05	0,05
284 [M] - Malattie minori della pelle senza CC	0,27	0,44	0,58	0,74	0,62	1,15
294 [M] - Diabete, età > 35 anni	0,08	0,39	0,46	0,50	0,37	0,47
295 [M] - Diabete, età < 36 anni	0,16	0,23	0,27	0,42	0,29	0,42
299 [M] - Difetti congeniti del metabolismo	0,14	0,29	0,52	0,82	0,39	0,33
301 [M] - Malattie endocrine senza CC	0,39	0,75	1,06	1,86	1,38	0,87
317 [M] - Ricovero per dialisi renale	0,01	0,02	0,03	0,01		0,03
323 [M] - Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni	0,50	2,01	1,09	1,41	2,56	0,84
324 [M] - Calcolosi urinaria senza CC	0,23	0,57	0,46	1,04	0,73	0,75
326 [M] - Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC	0,06	0,15	0,19	0,23	0,63	0,40
327 [M] - Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età < 18 anni	0,03	0,05	0,06	0,04	0,05	0,07
329 [M] - Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC	0,03	0,06	0,06	0,03	0,04	0,08

DRG	Tasso Osp Bench	Tasso effettivo ASP di Residenza				
		180201	180202	180203	180204	180205
332 [M] - Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC	0,25	0,63	1,16	0,44	0,44	0,33
333 [M] - Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni	0,15	0,33	0,35	0,41	0,28	0,32
349 [M] - Ipertrofia prostatica benigna senza CC	0,08	0,92	0,13	0,28	0,10	0,21
352 [M] - Altre diagnosi relative all'apparato riproduttivo maschile	0,08	0,28	0,27	0,22	0,14	0,13
369 [M] - Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile	0,38	1,22	2,56	1,13	0,75	0,71
384 [M] - Altre diagnosi preparto senza complicazioni mediche	0,35	1,30	0,98	0,39	0,28	0,45
395 [M] - Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni	0,42	0,86	2,40	1,55	0,93	1,71
396 [M] - Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni	0,08	0,05	0,28	0,33	0,18	0,23
399 [M] - Disturbi sistema reticoloendoteliale e immunitario senza CC	0,18	0,46	0,55	1,52	0,93	0,55
404 [M] - Linfoma e leucemia non acuta senza CC	0,36	0,60	0,78	1,26	0,98	0,77
409 [M] - Radioterapia	0,36	0,54	0,39	0,26	0,29	0,36
410 [M] - Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	3,73	4,02	6,63	4,99	5,24	5,48
411 [M] - Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia	0,21	0,55	0,46	0,60	0,38	0,71
412 [M] - Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia	0,23	0,20	0,72	0,09	0,11	0,42
426 [M] - Nevrosi depressive	0,04	0,13	0,19	0,10	0,10	0,09
427 [M] - Nevrosi eccetto nevrosi depressive	0,04	0,06	0,07	0,09	0,11	0,08
429 [M] - Disturbi organici e ritardo mentale	0,44	0,38	0,81	0,39	2,28	0,49
465 [M] - Assistenza riabilitativa con anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria	0,04	0,03	0,04	0,26	0,11	0,04
466 [M] - Assistenza riabilitativa senza anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria	0,21	0,24	0,14	0,48	0,23	0,58
467 [M] - Altri fattori che influenzano lo stato di salute	0,89	0,94	1,56	1,03	0,99	1,39
490 [M] - H.I.V. associato o non ad altre patologie correlate	0,15	0,26	0,42	0,47	0,31	0,39
563 [M] - Convulsioni, età > 17 anni senza CC	0,22	0,16	0,23	0,23	0,25	0,15
564 [M] - Cefalea, età > 17 anni	0,14	0,16	0,42	0,20	0,17	0,12

4.5. *Allegato 5 DRG LEA Medici – Gli effetti per ciascun erogatore*

I ricoveri effettivi del 2012 sono evidenziati nelle prime due colonne "Ricoveri SDO", nelle successive due colonne sono evidenziati i ricoveri appropriati, calcolati applicando i relativi criteri di appropriatezza (in questo caso il tasso massimo di ricoveri ammessi per l'ASP di residenza). Nelle colonne "Differenza" si evidenzia la trasformazione necessaria da ricoveri ordinari > 1 GG a day hospital e, in alcuni casi indicati con un segno negativo nella colonna "Totale", il passaggio ad altro setting (ambulatoriale e territoriale).

			Ricoveri SDO		Ricoveri appropriati		Differenza		
PROV	Pubblico/ Privato	Struttura	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	Totale
CS	Pubblico	18000300-Stabilimento Ospedaliero Corigliano	906	996	356	393	-550	-603	-1.153
		18000400-Stabilimento Ospedaliero Rossano	521	561	234	253	-287	-308	-595
		18000500-Presidio Ospedaliero Di Cetraro	687	659	298	308	-389	-351	-741
		18000600-Ospedale Civile Ferrari - Castrovillari	619	962	292	394	-327	-568	-896
		18000700-Presidio Ospedaliero San Francesco Paola	602	293	285	133	-317	-160	-477
		18000800-Ospedale Civile Praia A Mare	100	318	47	145	-53	-173	-226
		18001100-P.O.Beato Angelico	248	258	108	100	-140	-158	-298
		18001300-Ospedale Civile Minervini	4	26	2	14	-2	-12	-13
		18001400-Stabilimento Ospedaliero Cariati	38	6	19	3	-19	-3	-22
		18001500-Ospedale Civile	192	177	81	75	-111	-102	-213
		18001600-Stabilimento Ospedaliero Trebisacce	84	16	43	3	-41	-13	-53
		18091201-Azienda Ospedaliera Di Cosenza	1.448	2.348	709	1.179	-739	-1.169	-1.909
		18091202-Azienda Ospedaliera Di Cosenza	250	256	161	184	-89	-72	-161
		18091203-Azienda Ospedaliera Di Cosenza	156	21	75	15	-81	-6	-87
		18091600-Inrca	54	4	21	2	-33	-2	-35
	Pubblico Totale		5.909	6.901	2.730	3.200	-3.179	-3.701	-6.881
	Privato	18001700-Santa Lucia	0	1	0	0	0	-1	-1
		18001900-Casa Di Cura Villa Del Sole	156	19	89	9	-67	-10	-77

PROV	Pubblico/ Privato	Struttura	Ricoveri SDO		Ricoveri appropriati		Differenza		
			RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	Totale
		18002100-La Madonnina S.R.L.	131	77	61	28	-70	-49	-118
		18002500-Istituto 'Ninetta Rosano'	424	1.686	223	639	-201	-1.047	-1.248
		18002700-Casa Di Cura Cascini Srl	345	1.065	127	300	-218	-765	-983
		18002800-Sacro Cuore	41	13	19	5	-22	-8	-30
		18002900-Casa Di Cura Scarnati	17	121	6	45	-11	-76	-86
		18008300-Casa Di Cura San Luca Srl	0	1	0	1	0	0	0
	Privato Totale		1.114	2.983	525	1.027	-589	-1.956	-2.544
CS Totale			7.023	9.884	3.255	4.227	-3.768	-5.657	-9.425
CZ	Pubblico	18003300-Ospedale Di Lamezia Terme	1.309	1.132	624	460	-685	-672	-1.357
		18004000-Ospedale Di Soveria Mannelli	109	186	59	75	-50	-111	-161
		18005500-Ospedale Basso Ionio	486	306	226	131	-260	-175	-436
		18091301-Azienda Ospedaliera Pugliese De Lellis	2.066	4.356	921	1.450	-1.145	-2.906	-4.051
		18091302-Azienda Ospedaliera Pugliese De Lellis	214	1.821	81	555	-133	-1.266	-1.399
		18091303-Azienda Ospedaliera Pugliese De Lellis	0	252	0	62	0	-190	-190
		18091400-A.O. Mater Domini Catanzaro	713	1.217	305	469	-408	-748	-1.156
	Pubblico Totale		4.897	9.270	2.216	3.201	-2.681	-6.069	-8.750
	Privato	18004300-Casa Di Cura Villa Del Sole	20	22	12	9	-8	-13	-20
		18005000-Casa Di Cura Villa Serena	40	23	22	9	-18	-14	-32
		18005100-Casa Di Cura Privata Villa Michelino Srl	122	25	55	12	-67	-13	-80
		18005300-Casa Di Cura Sant`Anna Hospital	84	21	61	13	-23	-8	-32
		18091700-Campanella	167	1.034	76	388	-91	-646	-737
	Privato Totale		433	1.125	227	430	-206	-695	-901
CZ Totale			5.330	10.395	2.443	3.631	-2.887	-6.764	-9.651
KR	Pubblico	18003200-Ospedale Civile San Giovanni Di Dio	1.887	2.017	630	633	-1.257	-1.384	-2.641
	Pubblico Totale		1.887	2.017	630	633	-1.257	-1.384	-2.641

PROV	Pubblico/ Privato	Struttura	Ricoveri SDO		Ricoveri appropriati		Differenza		
			RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	Totale
	Privato	18004500-Casa Di Cura S.Rita Dott. Caparra	66	34	27	11	-39	-23	-62
		18004600-Casa Di Cura Reumatologica Oliveti	844	14	246	3	-598	-11	-609
		18008500-Romolo Hospital (Ex Villa Eva)	137	449	53	154	-84	-295	-378
	Privato Totale		1.047	497	326	169	-721	-328	-1.049
KR Totale			2.934	2.514	956	802	-1.978	-1.712	-3.690
RC	Pubblico	18005900-Ospedale Civile Locri	1.872	1.691	735	643	-1.137	-1.048	-2.185
		18006100-P.O. 'S. Maria Degli Ungheresi'	959	503	375	215	-584	-288	-872
		18006200-Ospedale 'Tiberio Evoli' - Melito P.S.	266	346	110	157	-156	-189	-345
		18006700-Ospedale 'Scillesi D`America' - Scilla	6	50	1	25	-5	-25	-30
		18006800-P.O. 'Giovanni Xxiii'	273	178	111	80	-162	-98	-260
		18091501-Azienda Osp. Bianchi-Melacrino-Morelli	1.664	3.809	738	1.593	-926	-2.216	-3.142
		18091502-Azienda Osp. Bianchi-Melacrino-Morelli	238	857	107	246	-131	-611	-742
	Pubblico Totale		5.278	7.434	2.178	2.959	-3.100	-4.475	-7.575
	Privato	18007100-Istituto Ortopedico Mezzogiorno D`Italia	41	24	29	14	-12	-10	-23
		18007300-Casa Di Cura 'Villa Aurora'	39	20	29	13	-10	-7	-17
		18007400-Policlinico 'Madonna Della Consolazione'	568	74	266	38	-302	-36	-338
		18007500-Casa Di Cura 'Villa Caminiti'	33	54	14	21	-19	-33	-52
		18007600-Casa Di Cura 'Villa S.Anna'	9	8	4	4	-5	-4	-9
		18007700-Casa Di Cura 'Villa Elisa' S.P.A.	15	16	10	9	-5	-7	-12
	Privato Totale		705	196	351	99	-354	-97	-451
RC Totale			5.983	7.630	2.529	3.058	-3.454	-4.572	-8.026
VV	Pubblico	18003400-P.O. Jazzolino	740	754	349	261	-391	-493	-885
		18003500-P.O. Tropea	592	360	209	108	-383	-252	-635
		18005700-P.O. Serra San Bruno	231	45	78	20	-153	-25	-178
	Pubblico Totale		1.563	1.159	636	388	-927	-771	-1.698
	Privato	18004700-Villa Dei Gerani	34	14	19	10	-15	-4	-19
	Privato Totale		34	14	19	10	-15	-4	-19
VV Totale			1.597	1.173	654	398	-943	-775	-1.717
Totale complessivo			22.867	31.596	9.837	12.116	-13.030	-19.480	-32.509

N.B. L'applicazione del metodo è effettuata sul singolo ricovero senza arrotondamenti e le singole somme possono dare origine a delle differenze di arrotondamenti finali.

4.6. *Allegato 6 Ricoveri ordinari per lo scompenso – Gli effetti per ciascun erogatore*

I ricoveri effettivi del 2012 sono evidenziati nelle prime due colonne "Ricoveri SDO", nelle successive due colonne sono evidenziati i ricoveri appropriati, calcolati applicando i relativi criteri di appropriatezza (in questo caso il tasso massimo di ospedalizzazione per i residenti nella fascia di età 50-74 dell'ASP di residenza, 2,27%). Nelle colonne "Differenza" si evidenzia la trasformazione necessaria da ricoveri ordinari > 1 GG a day hospital e, in alcuni casi indicati con un segno negativo nella colonna "Totale", il passaggio ad altro setting (ambulatoriale e territoriale). L'algoritmo per identificare i pazienti scompensati è semplificato identificandoli con il DRG 127.

			Ricoveri SDO		Ricoveri appropriati		Differenza		
PROV	Pubblico/ Privato	Struttura	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	Totale
CS	Pubblico	18000300-Stabilimento Ospedaliero Corigliano	17	0	9	0	-8	0	-8
		18000400-Stabilimento Ospedaliero Rossano	61	4	31	2	-30	-2	-32
		18000500-Presidio Ospedaliero Di Cetraro	35	3	18	2	-17	-1	-19
		18000600-Ospedale Civile Ferrari - Castrovillari	49	1	25	1	-24	0	-24
		18000700-Presidio Ospedaliero San Francesco Paola	45	5	23	3	-22	-2	-24
		18000800-Ospedale Civile Praia A Mare	2	0	1	0	-1	0	-1
		18001100-P.O.Beato Angelico	25	1	13	1	-12	0	-13
		18001300-Ospedale Civile Minervini	1	0	1	0	0	0	0
		18001400-Stabilimento Ospedaliero Cariati	15	1	8	1	-7	0	-8
		18001500-Ospedale Civile	26	1	13	1	-13	0	-13
		18001600-Stabilimento Ospedaliero Trebisacce	17	2	9	1	-8	-1	-9
		18091201-Azienda Ospedaliera Di Cosenza	173	9	89	5	-84	-4	-89
		18091202-Azienda Ospedaliera Di Cosenza	2	0	1	0	-1	0	-1
		18091203-Azienda Ospedaliera Di Cosenza	54	1	28	1	-26	0	-27
		18091600-Inrca	126	0	65	0	-61	0	-61
	Pubblico Totale		648	28	333	14	-315	-14	-329
	Privato	18001900-Casa Di Cura Villa Del Sole	42	1	21	1	-21	0	-21
		18002100-La Madonnina S.R.L.	37	0	19	0	-18	0	-18

PROV	Pubblico/ Privato	Struttura	Ricoveri SDO		Ricoveri appropriati		Differenza		
			RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	Totale
		18002500-Istituto 'Ninetta Rosano'	73	27	38	14	-35	-13	-48
		18002700-Casa Di Cura Cascini Srl	14	3	7	2	-7	-1	-8
		18002800-Sacro Cuore	7	0	4	0	-3	0	-3
	Privato Totale		173	31	89	16	-84	-15	-99
CS Totale			821	59	422	30	-399	-29	-428
CZ	Pubblico	18003300-Ospedale Di Lamezia Terme	50	1	27	1	-23	0	-24
		18004000-Ospedale Di Soveria Mannelli	36	3	19	2	-17	-1	-19
		18005500-Ospedale Basso Ionio	67	13	36	7	-31	-6	-37
		18091301-Azienda Ospedaliera Pugliese De Lellis	148	67	79	36	-69	-31	-100
		18091302-Azienda Ospedaliera Pugliese De Lellis	2	0	1	0	-1	0	-1
		18091400-A.O. Mater Domini Catanzaro	20	19	11	10	-9	-9	-17
	Pubblico Totale		323	103	173	56	-150	-47	-198
	Privato	18004300-Casa Di Cura Villa Del Sole	25	0	13	0	-12	0	-12
		18005000-Casa Di Cura Villa Serena	8	0	4	0	-4	0	-4
		18005100-Casa Di Cura Privata Villa Michelino Srl	30	0	16	0	-14	0	-14
		18005300-Casa Di Cura Sant`Anna Hospital	23	7	15	5	-8	-2	-10
		18091700-Campanella	2	0	1	0	-1	0	-1
	Privato Totale		88	7	50	5	-38	-2	-41
CZ Totale			411	110	223	60	-188	-50	-238
KR	Pubblico	18003200-Ospedale Civile San Giovanni Di Dio	142	11	77	6	-65	-5	-70
	Pubblico Totale		142	11	77	6	-65	-5	-70
	Privato	18004500-Casa Di Cura S.Rita Dott. Caparra	3	0	2	0	-1	0	-1
	Privato Totale		3	0	2	0	-1	0	-1
KR Totale			145	11	79	6	-66	-5	-71
RC	Pubblico	18005900-Ospedale Civile Locri	90	17	73	14	-17	-3	-20

			Ricoveri SDO		Ricoveri appropriati		Differenza		
PROV	Pubblico/ Privato	Struttura	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	Totale
		18091501-Azienda Osp. Bianchi-Melacrino-Morelli	67	3	55	2	-12	-1	-13
		18091502-Azienda Osp. Bianchi-Melacrino-Morelli	84	4	69	3	-15	-1	-16
	Pubblico Totale		241	24	197	20	-44	-4	-49
	Privato	18007400-Policlinico 'Madonna Della Consolazione'	61	2	49	2	-12	0	-12
		18007600-Casa Di Cura 'Villa S.Anna'	35	0	28	0	-7	0	-7
	Privato Totale		96	2	78	2	-18	0	-19
RC Totale			337	26	274	21	-63	-5	-67
VV	Pubblico	18003400-P.O. Jazzolino	57	3	42	2	-15	-1	-15
		18003500-P.O. Tropea	27	0	20	0	-7	0	-7
		18005700-P.O. Serra San Bruno	16	0	12	0	-4	0	-4
	Pubblico Totale		100	3	75	2	-25	-1	-26
VV Totale			100	3	75	2	-25	-1	-26
Totale complessivo			1.814	209	1.072	120	-742	-89	-831

N.B. L'applicazione del metodo è effettuata sul singolo ricovero senza arrotondamenti e le singole somme possono dare origine a delle differenze di arrotondamenti finali.

4.7. *Allegato 7 Lungodegenze in discipline mediche per acuzie – Gli effetti per ciascun erogatore*

I ricoveri effettivi del 2012 sono evidenziati nelle prime due colonne "Ricoveri SDO", nelle successive due colonne sono evidenziati i ricoveri appropriati, calcolati applicando i relativi criteri di appropriatezza (in questo caso il 20% dei ricoveri ordinari in discipline mediche con 12 giorni o più di degenza e un età da 65 anni in su). Nelle colonne "Differenza" si evidenzia la trasformazione necessaria da ricoveri ordinari > 1 GG a day hospital e, in alcuni casi indicati con un segno negativo nella colonna "Totale", il passaggio ad altro setting (ambulatoriale e territoriale).

			Ricoveri SDO		Ricoveri appropriati		Differenza		
PROV	Pubblico/ Privato	Struttura	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	Totale
CS	Pubblico	18000300-Stabilimento Ospedaliero Corigliano	95	0	19	0	-76	0	-76
		18000400-Stabilimento Ospedaliero Rossano	277	0	55	0	-222	0	-222
		18000500-Presidio Ospedaliero Di Cetraro	113	0	23	0	-90	0	-90
		18000600-Ospedale Civile Ferrari - Castrovillari	231	0	46	0	-185	0	-185
		18000700-Presidio Ospedaliero San Francesco Paola	261	0	52	0	-209	0	-209
		18000800-Ospedale Civile Praia A Mare	33	0	7	0	-26	0	-26
		18001100-P.O.Beato Angelico	140	0	28	0	-112	0	-112
		18001300-Ospedale Civile Minervini	3	0	1	0	-2	0	-2
		18001400-Stabilimento Ospedaliero Cariati	69	0	14	0	-55	0	-55
		18001500-Ospedale Civile	137	0	27	0	-110	0	-110
		18001600-Stabilimento Ospedaliero Trebisacce	25	0	5	0	-20	0	-20
		18091201-Azienda Ospedaliera Di Cosenza	908	0	182	0	-726	0	-726
		18091202-Azienda Ospedaliera Di Cosenza	149	0	30	0	-119	0	-119
		18091203-Azienda Ospedaliera Di Cosenza	181	0	36	0	-145	0	-145
		18091600-Inrca	367	0	73	0	-294	0	-294

			Ricoveri SDO		Ricoveri appropriati		Differenza		
PROV	Pubblico/ Privato	Struttura	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	Totale
	Pubblico Totale		2.989	0	598	0	-2.391	0	-2.391
	Privato	18001900-Casa Di Cura Villa Del Sole	94	0	19	0	-75	0	-75
		18002100-La Madonnina S.R.L.	28	0	6	0	-22	0	-22
		18002500-Istituto 'Ninetta Rosano'	229	0	46	0	-183	0	-183
		18002700-Casa Di Cura Cascini Srl	67	0	13	0	-54	0	-54
		18002800-Sacro Cuore	21	0	4	0	-17	0	-17
	Privato Totale		439	0	88	0	-351	0	-351
CS Totale			3.428	0	686	0	-2.742	0	-2.742
CZ	Pubblico	18003300-Ospedale Di Lamezia Terme	414	0	83	0	-331	0	-331
		18004000-Ospedale Di Soveria Mannelli	122	0	24	0	-98	0	-98
		18005500-Ospedale Basso Ionio	89	0	18	0	-71	0	-71
		18091301-Azienda Ospedaliera Pugliese De Lellis	589	0	118	0	-471	0	-471
		18091302-Azienda Ospedaliera Pugliese De Lellis	70	0	14	0	-56	0	-56
		18091400-A.O. Mater Domini Catanzaro	149	0	30	0	-119	0	-119
	Pubblico Totale		1.433	0	287	0	-1.146	0	-1.146
	Privato	18004300-Casa Di Cura Villa Del Sole	12	0	2	0	-10	0	-10
		18005000-Casa Di Cura Villa Serena	33	0	7	0	-26	0	-26
		18005300-Casa Di Cura Sant`Anna Hospital	4	0	1	0	-3	0	-3
		18091700-Campanella	81	0	16	0	-65	0	-65
	Privato Totale		130	0	26	0	-104	0	-104
CZ Totale			1.563	0	313	0	-1.250	0	-1.250
KR	Pubblico	18003200-Ospedale Civile San Giovanni Di Dio	729	0	146	0	-583	0	-583
	Pubblico Totale		729	0	146	0	-583	0	-583
	Privato	18004500-Casa Di Cura S.Rita Dott. Caparra	2	0	0	0	-2	0	-2

			Ricoveri SDO		Ricoveri appropriati		Differenza		
PROV	Pubblico/ Privato	Struttura	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	RO> 1GG	DH+ RO 1GG	Totale
		18004600-Casa Di Cura Reumatologica Oliveti	45	0	9	0	-36	0	-36
		18008500-Romolo Hospital (Ex Villa Eva)	14	0	3	0	-11	0	-11
	Privato Totale		61	0	12	0	-49	0	-49
KR Totale			790	0	158	0	-632	0	-632
RC	Pubblico	18005900-Ospedale Civile Locri	336	0	67	0	-269	0	-269
		18091501-Azienda Osp. Bianchi-Melacrino-Morelli	680	0	136	0	-544	0	-544
		18091502-Azienda Osp. Bianchi-Melacrino-Morelli	482	0	96	0	-386	0	-386
	Pubblico Totale		1.498	0	300	0	-1.198	0	-1.198
	Privato	18007400-Policlinico 'Madonna Della Consolazione'	249	0	50	0	-199	0	-199
		18007600-Casa Di Cura 'Villa S.Anna'	29	0	6	0	-23	0	-23
	Privato Totale		278	0	56	0	-222	0	-222
RC Totale			1.776	0	355	0	-1.421	0	-1.421
VV	Pubblico	18003400-P.O. Jazzolino	305	0	61	0	-244	0	-244
		18003500-P.O. Tropea	28	0	6	0	-22	0	-22
		18005700-P.O. Serra San Bruno	116	0	23	0	-93	0	-93
	Pubblico Totale		449	0	90	0	-359	0	-359
VV Totale			449	0	90	0	-359	0	-359
Totale complessivo			8.006	0	1.601	0	-6.405	0	-6.405

N.B. L'applicazione del metodo è effettuata sul singolo ricovero senza arrotondamenti e le singole somme possono dare origine a delle differenze di arrotondamenti finali.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 6 del 4 febbraio 2014

Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia – deliberazione del 18/11/2013, n. 1636, avente ad oggetto «Approvazione Bilancio d'esercizio 2012» – Determinazioni.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'articolo 22, comma 4, del decreto-legge primo luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, che la Regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L. 311/2004, sottoscritto tra i Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della regione Calabria i 17 dicembre 2009 – Approvazione», successivamente integrata dalla D.G.R. n. 97 del 12/2/2010;

PRESO ATTO:

— che l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b) della L. n. 296/2006, per la Regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Calabria in materi di programmazione sanitaria»;

— che l'art. 2, comma 95, della L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che «Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro»;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288 della L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione Calabria è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4 del D.L. 1/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

DATO ATTO:

— che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario ad acta, diretti a dare attuazione alle linee di intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto delle specifiche prescrizioni e osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

— che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Calabria ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 4 agosto 2010 con la quale il Gen. Dott. Luciano Pezzi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 29 ottobre 2013 con la quale il Dott. Andrea Urbani, a seguito delle dimissioni del Dott. Luigi D'Elia, è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, del DL n. 159/2007, conv.

con legge n. 222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 - nella parte applicabile - e comma 88, ultimo periodo, della L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

a) all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

b) alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);

c) alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 – comma 4 – lett. a) del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

TENUTO CONTO CHE:

— ai sensi dall'art. 31, comma 1 della legge regionale n. 43 del 1996, il bilancio di esercizio delle Aziende sanitarie ed ospedaliere, corredato dalla relazione del Collegio Sindacale, deve essere adottato entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di chiusura dell'esercizio e trasmesso entro i dieci giorni successivi, congiuntamente alla relazione di cui all'art. 26, ai fini del controllo da parte della Giunta Regionale;

— il bilancio d'esercizio si compone e deve essere corredato da: conto economico e stato patrimoniale, conto economico annuale dei presidi ospedalieri, nota integrativa (art. 25 L.R. n. 43/1996), relazione del Direttore generale (art. 29 L.R. n. 43/1996), relazione del Collegio dei revisori (art. 31 c. 1 L.R. 43/96);

— l'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42», dispone che il bilancio d'esercizio redatto dalle Aziende Sanitarie sia costituito e corredato da:

- conto Economico;
- stato Patrimoniale;
- rendiconto Finanziario;
- nota Integrativa;
- relazione sulla gestione del Direttore Generale;
- relazione del Collegio sindacale;

— in aggiunta, il comma 4 del citato art. 26 dispone che la Nota Integrativa deve contenere anche i modelli CE ed SP per l'esercizio in chiusura e per l'esercizio precedente e la Relazione sulla gestione deve contenere anche il modello di rilevazione LA di cui al decreto ministeriale 18 giugno 2004 e successive modificazioni ed integrazioni, per l'esercizio in chiusura e per l'esercizio precedente, nonché un'analisi dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi sanitari, distinti per ciascun livello essenziale di assistenza;

— la circolare 19 aprile 2013, n. 135411, emanata dal Dipartimento Tutela della Salute, concernente le ulteriori disposizioni sulla predisposizione del bilancio 2012, in materia di: trattamento contabile delle risultanze del processo di ricognizione e riconciliazione del debito pregresso (2007 e ante e di formazione 2008); analisi e utilizzo dei Fondi rischi e «altri oneri e spese»; trattamento contabile degli ammortamenti;

— la Legge regionale 19 marzo 2004, n. 11, all'art. 13 prevede gli atti sui quali la Giunta Ragionale esercita il controllo di legittimità, tra cui i bilanci ed i conti consuntivi e che il controllo deve essere effettuato entro 60 giorni dalla data di ricezione dei documenti contabili;

— con DPGR (nella qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria) del 29 gennaio 2013, n. 4, sono state assegnate alle Aziende sanitarie ed ospedaliere le risorse per garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per l'anno 2012;

— con DPGR commissariali del 14 dicembre 2012, n. 189 e n. 190, sono stati definiti i tetti di spesa l'anno 2012 in materia di acquisto dei servizi sanitari da terzi soggetti erogatori rispettivamente per le prestazioni ospedaliere, assistenza specialistica ambulatoriale e prestazioni sociosanitarie da privato;

— con DPGR commissariale del 21 novembre 2012, n. 182, sono stati indicati gli indirizzi operativi alle aziende del SSR per l'acquisto di beni e servizi e definiti i tetti di spesa per l'anno 2012;

VISTA la deliberazione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia del 18/11/2013, n. 1636, avente ad oggetto «Approvazione Bilancio d'esercizio 2012», con la quale il Commissario Straordinario ha approvato il Bilancio d'esercizio 2012, oltre i termini previsti dalla L.R. 43/96 e dal D.Lgs. n. 118/2011;

DATO ATTO CHE:

— la predetta deliberazione, trasmessa con nota del 3 dicembre 2013, n. 37392, è pervenuta al Dipartimento Tutela della Salute in data 5 dicembre 2013 (prot. 380850) e da tale data il bilancio, corredato della relazione del Collegio sindacale, si intende formalmente acquisito ai fini della decorrenza dei termini per sottoporre lo stesso all'esame della Giunta Regionale;

— con la relazione al bilancio 2012 allegata alla deliberazione n. 1636/2013, il Collegio sindacale, visti i risultati delle verifiche eseguite ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 2012, con osservazioni circa il notevole ritardo dell'adozione dello stesso e gli adempimenti fiscali, attestando comunque la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze contabili e la conformità dei criteri di valutazione del Patrimonio a quelli previsti dal codice civile e dalle altre disposizioni di legge, fatto salvo quanto diversamente disposto dal D.lgs. 118/2011;

PRESO ATTO CHE:

— la deliberazione n. 1636/2013 risulta corredata degli allegati (D.Lgs. n. 118/2011):

- schema Stato Patrimoniale e Conto Economico 2012, in forma sintetica ed analitica (allegato 1-2 D.Lgs. n. 118/2011), comparati con l'esercizio precedente anno 2011;
- schema Stato Patrimoniale e Conto Economico 2012 in forma sintetica ed analitica comparato con il Bilancio Economico Preventivo 2012;

– rendiconto finanziario;

– relazione sulla gestione del Direttore Generale;

– nota Integrativa con allegati (dal n. 1 al n. 9);

– modelli ministeriali CE, SP;

– conto economico e CP Presidi Ospedalieri (Vibo V., Tropea, Serra S. Bruno);

– relazione del Collegio Sindicale;

— la predetta deliberazione n. 1636/2013 risulta carente del modello ministeriale LA 2012;

— il risultato d'esercizio 2012 è rappresentato da una perdita pari ad euro 6.174.674,76, determinata in particolare da alcune componenti negative, quali gli accantonamenti per quote inutilizzate Obiettivi di PSN 2011 (euro 2.911.698,00) non effettuati nell'anno di competenza e le «sopravvenienze passive» dovute alla contabilizzazione di costi relativi all'acquisto di beni e servizi sostenuti negli anno precedenti, le cui fatture sono pervenute nell'esercizio 2012. La perdita d'esercizio coincide con quella esposta nel modello CE presente sulla base informativa ministeriale NSIS;

— in merito alle singole voci di bilancio si rileva quanto segue:

– i contributi in c/esercizio da Regione per quota FSR, rilevati tra i ricavi (esposti nello schema dettaglio) risultano complessivamente pari a 219.275 migl. di euro al netto delle entrate proprie (contributi in c/esercizio a destinazione indistinta 215.518 migl. euro, contributi in c/esercizio a destinazione vincolata quali Obiettivi di piano 2.782 migl. euro, contributi extra fondo vincolati da Regione 722 migl. euro, contributi extra fondo – Altro da altri enti pubblici 253 migl. euro. Il valore dei contributi in c/esercizio da Regione per quota FSR risulta corrispondente con i valori assegnati con il DPGR del 29 gennaio 2013, n. 4, con i decreti dipartimentali e con i dati esposti sul modello CE presente sulla base informativa NSIS, visualizzato alla data del 8 gennaio 2014;

– in merito ai proventi per attività immobiliari (Affitti Attivi = euro 10.125,60) ed ai canoni annuali sostenuti per l'anno 2012 (affitti Passivi = euro 309.638,69), l'U.O.C. Attività Tecniche e Patrimonio dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia, considerato fonte di riferimento per il controllo incrociato della consistenza patrimoniale, ha comunicato al Dipartimento, in data 9 dicembre 2013 (prot/Siar n. 387357) dati discordanti con quanto esposto in bilancio (Affitti attivi euro 6.335,00; Affitti Passivi = euro 265.113,32) registrando una differenza rispettivamente di euro 3.790,60 e di euro 44.525,37;

– il costo sostenuto per «Affitti passivi» di cui alla macro voce «Godimento di beni di terzi», registra una variazione in diminuzione rispetto all'anno precedente di euro 17.503,80 (anno 2012 = euro 309.638,69; anno 2011 = euro 327.142,49). In merito ai proventi immobiliari si rileva la perstistenza di situazioni irregolari riguardo alla gestione degli immobili aziendali condotti da soggetti terzi, per i quali non risultano regolari incassi o addirittura mancanza di rinnovo, regolazione o stipula di contratti;

– dalla comparazione dei dati relativi ai costi di produzione esposti nel Conto Economico del bilancio 2012 con i dati del bilancio 2011 emerge una variazione in aumento complessivamente di 4.924 migl. di euro (anno 2011 = 214.209 migl. di euro; anno 2012 = 219.133 migl. di euro); il seguente dettaglio specifica le variazioni delle più rilevanti macro voci di costo (in migliaia di euro): Acquisiti di beni (+ 1.295 di cui beni sanitari + 1.472; beni non sanitari -177), Acquisti di servizi (-523 di cui servizi sanitari – 2.238 e servizi non sanitari + 1.715), Manutenzione e riparazione (-40), Godimento di beni di terzi (+ 199), Costo del personale (- 4.850 di cui ruolo sanitario – 3.864, ruolo professionale + 31, ruolo tecnico – 422, ruolo amm/vo – 595), Oneri diversi di gestione (+ 147), Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali (- 504), variazione rimanenze sanitarie e non sanitarie (+608), Accantonamenti tipici dell'esercizio (+ 8.592);

– tra i costi di produzione gli «Acquisti di beni e servizi» registrano un costo pari a 31.650 migl euro che supera il limite dei tetti di spesa stabiliti con DPGR del 21 novembre 2012, n. 182 (26.058 migl euro); inoltre, il valore delle consulenze sanitarie e non sanitarie esposto nel modello CE (B.2.A. 14.3.A Consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato anno 2012 = 6 migl. euro; anno 2009 = 24 migl. euro) non rispecchia il rispetto delle norme emanate sul contenimento della spesa pubblica per l'anno 2012 (circolare n. 33/28/12/2011 di cui all'Art. 6, comma 7, decreto legge 31/5/2010, n. 78, convertito dalla legge 30/7/2010, n. 122) che indicano il limite della spesa annua per studi ed incarichi di consulenza corrispondente al valore non superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009 (costo anno 2009 = 24 migl. euro 20%= 4,8 migl. euro). Inoltre, nello schema del Conto Economico in forma analitica la predetta voce non riporta alcun valore;

– il valore esposto per il costo per il personale, comprensivo di tutti gli oneri per le competenze fisse, le competenze accessorie nonché per i relativi oneri sociali, risulta ridotto rispetto all'anno precedente (anno 2012 = 84.181 migl. di euro anno 2011 = 89.031 migl. di euro). Il valore dell'effettivo costo sostenuto risulta esposto nella tabella B redatta dall'Azienda, in conformità alle istruzioni fornite in merito agli «adempimenti rilevazione risparmi personale 2012». La predetta tabella, elaborata al 31/12/2012, riporta il valore del costo del personale pari a 78.587 migl. euro (89.782 migl. euro comprensivo dei contributi a carico dell'amministrazione (18.397 migl. euro), dell'IRAP (5.567 migl. euro) ed al netto della quota parte delle spese di competenza del periodo di riferimento derivanti dal rinnovo dei Contratti collettivi nazionali di lavoro intervenuti successivamente all'anno 2004 (11.194 migl. euro). Tale valore non supera il limite del costo sostenuto nell'anno 2004, quale anno di riferimento dell'obiettivo di contenimento della spesa (89.104 migl. di euro che, diminuito dell'1,4 % diventa 87.857 migl. di euro), ciò attesta che l'Azienda ha operato nel rispetto delle disposizioni sul contenimento della spesa per il personale, di cui all'art. 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

– il costo del personale distinto per dirigenza e comparto dei quattro ruoli, esposto in bilancio e nel modello CE (euro 84.181 migl. di euro), confrontato con quello esposto al netto Irap nella tabella «B» (euro 84.084 migl. di euro), presenta uno scostamento di 97 migl. euro. Il valore del «restante personale» (140 migl. euro di cui Irap 10 migl. euro = 130 migl. euro), esposto nella tabella B, non corrisponde al valore delle voci che lo rappresentano in bilancio (CO.CO.CO. sanitari 82 migl. euro e non sanitari 46 migl. euro, lavoro internale non sanitario 7 migl. euro = 135 mig. Euro);

– il valore complessivo degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali (euro 3.102.262,70 di cui «Fabbricati disponibili ed indisponibili» euro 1.692.126,97 e «immobilizzazioni materiali» euro 1.410.135,73) si discosta dal valore rideterminato dall'ufficio regionale in sede di verifica (euro 2.901.264,34) per la non corrispondenza dell'aliquota applicata al residuo valore ammortizzabile 2011 del coefficiente di appartenenza ed il mancato abbattimento del 50% del coefficiente sul

valore del bene incrementato nell'anno (Fabbricati, Impianti e macchinari, Attrezzature Sanitarie, Mobili e Arredi, Automezzi, Altri beni), e per la non corrispondenza del valore del differenziale determinato dalla riclassificazione del «Fondo Ammortamento» per effetto del ricalcolo degli ammortamenti sui lavori dell'anno 2011 e precedenti;

– per come riportato nella Nota Integrativa, tra i criteri di valutazione adottati per le Immobilizzazioni materiali ed immateriali, il valore degli ammortamenti è stato determinato con l'applicazione delle aliquote fissate dal D.Lgs. n. 118/2011, tenendo conto che l'Azienda si è avvalsa della favoltà di dimezzare forfettariamente l'aliquota normale di ammortamento per i cespiti acquistati nell'anno, ma non contiene le informazioni utili atte ad individuare il valore imponibile delle Immobilizzazioni da assoggettare alle aliquote di ammortamento corrispondenti alle singole categorie, né si individuano dati da poter considerare riconducibili alla determinazione del predetto valore. Inoltre non si dà conto del procedimento tecnico-contabile concernente la riclassificazione di valore delle Immobilizzazioni, del ricalcolo del Fondo di ammortamento al 2011, se non con la rappresentazione nella tabella delle movimentazioni avvenute e con il prospetto delle immobilizzazioni (allegato 2 della Nota Integrativa) in cui, tra l'altro, non risultano esposti gli incrementi di valore alle categorie Attrezzature Sanitarie e Mobili e Arredi;

– la Nota Integrativa risulta carente delle informazioni relative al «Ricalcolo Ammortamenti» per come precedentemente indicato e comunicato dal Dipartimento con nota del 19 aprile 2013, prot. n. 135411/Siar, di seguito riportato:

– le categorie di cespiti con separata indicazione delle aliquote di ammortamento utilizzate negli esercizi 2011 e precedenti, per l'ammortamento dei suddetti cespiti e delle nuove aliquote previste dall'Allegato 3 del D.Lgs. 118/2011;

– il valore al 31/12/2011 dei fondi ammortamento indicati nel bilancio di esercizio 2011;

– il valore al 31/12/2012 dei fondi ammortamento ricalcolati, in applicazione della circolare ministeriale del 25 marzo 2013;

– la variazione dei fondi ammortamento derivante dal ricalcolo, ossia la differenza tra il valore così ricalcolato e quello indicato nel bilancio d'esercizio 2011;

– la suddivisione di tale differenza in una parte relativa ad ammortamenti sterilizzabili ed una relativa ad ammortamenti non sterilizzabili;

— tra le attività dello Stato Patrimoniale, il valore netto delle Immobilizzazioni materiali, comparato con il bilancio dell'anno precedente, registra una variazione in diminuzione complessiva di euro 4.324.891,35 (anno 2012= euro 42.342.774,25; Anno 2011= euro 46.667.665,60). Si rileva che il valore netto delle Immobilizzazioni Materiali (euro 42.342.774,25= valore finale Immobilizzazioni euro 94.370.077,76 al netto del correlativo Fondo Ammortamento di euro 52.179.658,29) non risulta corrispondente al valore rideterminato in sede di verifica regionale, in considerazione del fatto che il Fondo, oltre che riclassificato, risulta alimentato dal valore delle quote d'ammortamento determinate dall'Azienda con criteri non riconducibili a quelli indicati nel D.Lgs. 118/2011 e comunque non specificati nella Nota Integrativa;

— in sede di controllo formale e contabile è emersa la non corrispondenza dei dati relativi alle Attività di cui allo Stato Patrimoniale rappresentate nel modello SP allegato al bilancio (B- Attivo Circolante di cui Rimanenze 5.170 migl. euro e crediti v/privati 8.346 migl. euro) con quanto esposto nel modello SP presente sulla base informativa NSIS (B- Attivo Circolante di cui Rimanenze 5.167 migl. euro e crediti v/privati 8.349 migl. Euro). Inoltre, si è riscontrata la non corrispondenza del valore degli ammortamenti relativo alle Immobilizzazioni materiali tra quanto rilevato per l'anno di competenza (euro 3.102.262,70) e quanto rappresentato nella tabella n. 5 quale dettaglio delle movimentazioni della Nota Integrativa (euro 5.175.467,61). Si è riscontrato altresì, nel prospetto Immobilizzazioni materiali (allegato 2 alla nota integrativa) che non risulta essere stato considerato l'incremento 2012 del valore dei beni relativo alle categorie delle «Attrezzature Sanitarie» e «Mobili e Arredi».

— tra le voci dell'Attivo dello Stato Patrimoniale esposte nello schema di bilancio, il valore complessivo dei crediti registra una variazione in diminuzione rispetto all'anno precedente di euro 3.033.566,82 (anno 2012= euro 65.831.266,03; anno 2011= euro 68.864.831,85) rappresentata in particolare dalla voce «Crediti da Regioni e Province autonome» di euro 4.035.534,81 (anno 2012= euro 56.621.780,92; anno 2011= euro 60.657.315,73); il dato per come esposto risulta discordante con il valore rilevato dai dati del bilancio regionale (prospetto di riconciliazione euro 56.708.356,96; differenza rilevata in meno = euro 86.576,04);

— tra le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale si rileva, rispetto all'anno precedente, una variazione in diminuzione dei debiti pari a euro 14.464.462,19 (anno 2012= euro 121.920.078,41; anno 2011= 136.384.540,60), rappresentati in particolare dalla voce «Debiti v/Fornitori» compresi «Fornitori per fatture da ricevere» pari ad euro 6.879.165,46 (anno 2011= euro 88.182.976,77; anno 2012= euro 81.303.811,31), dei «Debiti v/Istituto Tesoriere» pari ad euro 5.264.188,97 (anno 2011= euro 18.308.042,89; anno 2012= 13.043.853,92) e tale conto, tra le disponibilità liquide dell'Attivo registra un saldo attivo di euro 1.601.347,43; la restante variazione di euro 2.321.107,76 è rappresentata dalla diminuzione delle seguenti voci: «Debiti v/Regione» euro -75.022,15, «Debiti v/Comuni» di euro -780.648,97, «Debiti v/Aziende sanitarie» di euro -46.398,12, «Debiti tributari» di euro – 495,12 «Altri Debiti» di euro -1.712.155,09 e dall'aumento dei «Debiti c/Istituti previdenziali» di euro +293.611,69;

CONSIDERATO CHE:

— il bilancio d'esercizio 2012 dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia presenta una perdita pari ad euro 6.174.674,76, a fronte del risultato a pareggio del bilancio di previsione adottato con deliberazione del 17/11/2011 n. 1420; il risultato d'esercizio registrato coincide con quello esposto nel modello CE consuntivo 2012 presente sulla base informativa ministeriale NSIS;

— non risulta essere stato rispettato il tetto di spesa per l'acquisto di beni e servizi stabilito con DPGR commissariale n. 182/2012, nonché il disposto sul contenimento della spesa delle consulenze sanitarie e non sanitarie per l'anno 2012 (20% spesa anno 2009 – circolare n. 33/28/12/2011 di cui all'art. 6, comma 7, decreto legge 31/5/2010, n. 78, convertito dalla legge 30/7/2010, n. 122);

— sono emerse incongruenze e discordanze sugli «Ammortamenti», sui «fitti attivi e passivi», sul valore del «restante personale» esposto nella tabella B non corrispondente al valore delle voci rappresentate in bilancio;

— il Collegio Sindacale, con la relazione allegata alla deliberazione 1636/2013, ha espresso parere favorevole al documento contabile esaminato;

— nella riunione del 16 luglio 2013 del Tavolo tecnico ministeriale per la verifica congiunta degli adempimenti regionali, con il Comitato Permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza sono state individuate le coperture per il disavanzo consolidato 2012 della Regione Calabria, ricompreso il predetto disavanzo dell'Azienda;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

Di non approvare il bilancio d'esercizio dell'anno 2012 adottato dal Commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia con deliberazione del 18 novembre 2013, n. 1636 che presenta la seguente situazione economica:

Valore della produzione	€	223.675.801,06
(Totale A)		
Costi della produzione	€	219.133.762,31
(Totale B)		
Differenza tra valore e costi della produzione	€	4.542.038,75
Proventi e oneri finanziari	€	-804.986,28
(Totale C)		
Rettifica valori attività finanziarie	€	-------
(Totale D)		
Proventi ed oneri straordinari	€	-3.519.646,59
(Totale E)		
Risultato prima delle imposte	€	+217.405,88
(Totale A – B + C + D – E)		
Imposte e tasse	€	-6.392.080,64
Perdita d'esercizio	€	-6.174.674,76

Di disporre che l'azienda provveda a: produrre entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento una relazione recante le motivazioni che hanno determinato il mancato rispetto del letto di spesa per l'acquisto di beni e servizi stabilito con DPGR n. 182/2012 e delle norme sul contenimento della spesa delle consulenze sanitarie e non sanitarie; chiarire, inoltre, le incongruenze relative al calcolo degli ammortamenti, agli affitti attivi e passivi ed alla non corrispondenza del valore del «restante personale» esposto nella tabella B, con il valore delle voci rappresentate in bilancio;

Di demandare al Dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute l'esecuzione del presente provvedimento nei tempi prescritti dalle norme e per la verifica dell'attuazione delle disposizioni in esso contenute;

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Accordo del Piano di rientri, ai Ministeri competenti;

Di trasmettere copia del presente provvedimento alla Corte dei Conti;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto, agli interessati, per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 4 febbraio 2014

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 7 del 6 febbraio 2014

Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 22 novembre 2012 (rep. atti n. 227/CSR). Presa d'atto delle Intese (rep. atti nn. 225/CSR, 226/CSR e 228/CSR del 22 novembre 2012), ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 12, sulla proposta del Ministro della Salute di deliberazione del CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2012. Presa d'atto dell'Intesa (rep. atti n. 179/CSR del 19 dicembre 2013), ai sensi dell'articolo 1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione del CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2013.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'articolo 22, comma 4, del decreto-legge 1 luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assi-

stenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sono il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati dalla verifiche del Comitato e del Tavolo di cui agli articoli 9 o 12 dell'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005, che la Regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L.311/2004, sottoscritto tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della regione Calabria il 17 dicembre 2009 - Approvazione», successivamente integrata dalla delibera di Giunta Regionale n. 97 del 12/2/2010;

PRESO ATTO:

— che l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai Sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b) della L. n. 296/2006, per la Regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Calabria in materia di programmazione sanitaria»;

— che l'art. 2, comma 95, della L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che «Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non metterne di nuovi che siano di ostacolo alle piene attuazione dei piano di rientro»;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione par l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo all'assistenza sanitaria di cui all'art. 1, comma 288 della L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro di disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4 del DL. 1/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 22/11/2007 n. 222;

DATO ATTO:

— che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario ad acta, diretti a dare attuazione alle linee d'intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto delle specifiche prescrizioni o osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

— e che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Calabria e, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 4 agosto 2010 con la quale il Gen. Dott. Luciano Pezzi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 29 ottobre 2013 con la quale il Dott. Andrea Urbani, a seguito delle dimissioni del Dott. Luigi D'Elia, è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, del DL. n. 159/2007, conv. con legge n. 222/2007 e s.m.i. art. 2, comma 83 - nella parte applicabile - e comma 88, ultimo periodo, della L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

a) all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

b) alla piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema: sanitario regionale (art. 2. comma. 83, quarto periodo);

c) alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art, 2, comma 30, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 - comma 4 – lett. a) del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

RITENUTA la competenza del Commissario ad acta in subiecta materia anche alla luce delle implicazioni del presente provvedimento nell'ambito dei più ampi poteri attinenti al piano di rientro dai disavanzi regionali nel settore sanitario;

VISTA la legge 23 dicembre 1996 n. 662 che, all'art. 1, comma 34, prevede che «... Il CIPE, su proposta del Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, può vincolare quote del Fondo sanitario nazionale alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, con priorità per i progetti sulla tutela della salute materno-infantile, della salute mentale, della salute degli anziani nonché per quelli finalizzati alla prevenzione, e in particolare alla prevenzione delle malattie ereditarie ... »;

VISTA la legge 23 dicembre 1996 n. 662 che, all'art. 1 comma 34 bis, come novellato dall'art. 79, comma 1 quater, L. 6/8/2008 n. 133, prevede che, «A decorrere dall'anno 2009, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede a ripartire tra le regioni le medesime quote vincolate all'atto dell'adozione della propria delibera di ripartizione delle somme spettanti alle regioni a titolo di finanziamento della quota indistinta di Fondo sanitario nazionale di parte corrente. Al fine di agevolare le regioni nell'attuazione dei progetti, di cui al comma 34 del citato art. 1, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede a erogare, a titolo di acconto, il 70 per cento dell'importo complessivo annuo spettante a ciascuna regione, mentre l'erogazione del restante 30 per cento è subordinata all'approvazione da parte delle Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dei progetti presentati dalle regioni, comprensivi di una relazione illustrativa dei risultati raggiunti nell'anno precedente. Le mancate presentazione ed approvazione dei progetti comportano, nell'anno di riferimento, la mancata erogazione della quota residua del 30 per cento ed il recupero, anche a carico delle somme a qualsiasi titolo spettanti nell'anno successivo, dell'anticipazione del 70 per cento già erogata»;

VISTO il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 approvato con D.P.R. 7 aprile 2006, che individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti sociali e civili in ambito sanitario e che prevede che i suddetti obiettivi debbano essere conseguiti nel rispetto dell'accordo 23 marzo 2005 tra Stato, Regioni e Province Autonome;

VISTA «l'Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2012», rep. atti n. 225/CSR del 22/11/2012;

VISTA «l'Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione del CIPE per l'assegnazione alle Regioni di risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per l'anno 2011, alla realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale ed accantonate con deliberazione n. 16 del 20 gennaio 2012 del CIPE per il finanziamento di progetti regionali in materia di controlli sulla contaminazione da diossine», rep. atti n. 226/CSR del 22/11/2012, con la quale sono state successivamente assegnate nell'anno 2012 alla Regione Calabria risorse economiche pari a Euro 42.521,00 per il finanziamento di progetti regionali in materia di controlli sulla contaminazione da diossine;

VISTA «l'Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 34-bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione del CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2012», rep. atti n. 228/CSR del 22/11/2012, che assegna alla Regione Calabria, per l'anno 2012, complessive risorse vincolate per Euro 53.325.951,00;

VISTO «l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della salute di linee guida per l'utilizzo da parte delle Regioni e Province autonome delle risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2012», rep. atti n. 227/CSR del 22/11/2012;

VISTA «l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012», rep. atti n. 63/CSR del 29 aprile 2010;

VISTA «l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recante modifiche all'intesa 29 aprile 2010 concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012», rep. atti n. 166/CSR del 7 ottobre 2010;

VISTO «l'Accordo tra il Governo, le regioni e province Autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di linee guida per l'utilizzo da parte delle regioni e province autonome delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 23/12/1996 n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2009», rep. atti n. 57/CSR del 25 marzo 2009;

VISTO «l'Accordo tra il Governo, le regioni e province Autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di linee guida per l'utilizzo da parte delle regioni e province autonome delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 23/12/1996 n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2010», rep. atti n. 76/CSR dell'8 luglio 2010;

VISTO «l'Accordo tra il Governo, le regioni e province Autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di linee guida per l'utilizzo da parte delle regioni e province autonome delle ri-

sorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 23/12/1996 n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2011», rep. atti n. 84/CSR del 20 aprile 2011;

CONSIDERATO che con le delibere di Giunta Regionale n. 255 del 17 giugno 2011 e 434 del 26/9/2011, ratificate con DPGR n. 171 del 9/10/2012, si è provveduto ad approvare le linee progettuali per l'anno 2011 e che con successiva nota prot. n. 189823/Siar del 29 maggio 2012 è stata effettuata la ripartizione delle risorse vincolate alle Aziende del SSR, suddivise per ciascuna linea progettuale, come di seguito riportato:

Aziende del SSR	Totale ammontare risorse trasferite per l'anno 2011 €
ASP CS	11.592.528,74
ASP KR	3.163.490,60
ASP CZ	5.568.902,06
ASP VV	2.911.698,00
ASP RC	9.585.535,90
A.O. CZ	1.559.131,91
A.O. RC	1.026.385,06
A.O. CS	1.437.460,53
Totale regionale	36.845.132,80

ATTESO che con il citato Accordo del 22/11/2012, rep. atti n. 227/CSR, si è convenuto che:

— debba essere garantita per l'anno 2012, pur nell'ambito di una sostanziale continuità rispetto alle linee progettuali definite per l'anno 2011 (accordo 20 aprile 2011), e di sperimentare, da parte delle Regioni, un approccio integrato a temi meritevoli di approfondimento ulteriore con prioritario riferimento alle disuguaglianze sociali in sanità con la correlata attenzione agli effetti della deprivazione sulla salute e sull'accesso ai servizi sanitari;

— per l'anno 2012, le linee progettuali per l'utilizzo, da parte delle Regioni, delle risorse vincolate ai sensi dell'articolo 1, comma 34 e 34-bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, e i relativi vincoli economici, siano quelle di cui all'allegato A (Parte I-II) dell'Accordo;

— a seguito della stipula dell'Accordo e dell'Intesa relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi del PSN per l'anno 2012 in applicazione dell'articolo 1, comma 34-bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, come modificato dal comma 1-quater dell'articolo 79 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, alle Regioni verrà erogato da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il 70 percento delle risorse;

— all'erogazione del 30 percento residuo si provvederà, nei confronti delle singole Regioni, a seguito dell'approvazione dei progetti da parte della Conferenza Stato Regioni su proposta del Ministero della Salute, previa valutazione favorevole del Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'art. 9 della intesa del 23 marzo 2005 e, per quanto attiene alla linea progettuale relativa alle misure dirette al contrasto delle disuguaglianze in sanità, verrà redatto un rapporto sugli interventi proposti e, successivamente, una relazione sui risultati conseguiti nelle singole Regioni;

— di garantire una sostanziale continuità rispetto alle linee progettuali definite per l'anno 2010 (Accordo 8 luglio 2010);

— di confermare, per l'anno 2012, le medesime linee progettuali di cui all'allegato A all'Accordo 8 luglio 2010;

— di determinare i seguenti vincoli specifici sulle risorse per l'anno 2012:

– cure primarie: si conferma il vincolo del 25% delle risorse totali.

– non autosufficienza (compresa l'assistenza ai pazienti in stato vegetativo): per l'anno 2012 si introduce un vincolo di 240 milioni di euro (Allegato B – tab. 1) di cui:

a) 20 milioni di euro da destinarsi ai progetti in materia di Assistenza ai pazienti affetti da malattie neurologiche degenerative e invalidanti da ripartirsi secondo la tabella allegata all'Accordo (Allegato B tabella 1);

b) 20 milioni di euro da destinarsi ai progetti in materia di Assistenza ai pazienti affetti da Demenza da ripartirsi secondo la tabella allegata all'Accordo (Allegato B tab. 1);

c) 20 milioni di euro da destinarsi ai progetti in materia di Promozione di modelli organizzativi e assistenziali dei pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza nella fase di cronicità, imputati alla quota vincolata per la Non autosufficienza, da ripartirsi secondo la tabella allegata all'Accordo (Allegato B tab. 1);

– cure palliative e Terapia del dolore: per l'anno 2012, in attuazione della legge 9 marzo 2010 n. 38, si applica il vincolo di una quota di 1 00 milioni di euro da ripartirsi secondo la tabella allegata all'Accordo (Allegato B – tab. 1);

– interventi in materia di Biobanche di materiale umano: per l'anno 2012 si conferma il vincolo di una quota di 15 milioni di euro da ripartirsi secondo la tabella allegata all'Accordo (Allegato B – tab. 1);

– supporto alle gravidanze in condizioni di «vulnerabilità» e prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza (nuova linea progettuale): viene introdotto per l'anno 2012 un vincolo di 20 milioni di euro da ripartirsi secondo la tabella allegata all'Accordo (Allegato B – tab. 1);

– malattie Rare: per l'anno 2012 si conferma il vincolo di 20 milioni di euro da ripartirsi secondo la tabella allegata all'Accordo (Allegato B – tab. 1);

– piano Nazionale della Prevenzione: per l'anno 2012 si conferma il vincolo di 240 milioni di euro ripartiti secondo la tabella allegata all'Accordo (Allegato B – tab. 1);

CONSIDERATO che l'Allegato A – parte II al predetto Accordo del 22/11/2012, rep. atti n. 227/CSR, introduce per l'anno 2012 ulteriori linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, di seguito riepilogate con indicazione del relativo vincolo:

— misure dirette al contrasto delle disuguaglianze in sanità: vincolo di 50 milioni di euro da ripartirsi secondo la tabella allegata all'Accordo (Allegato B – tab. 2);

— misure dirette alla promozione dell'approccio di genere in sanità: vincolo di 10 milioni di euro da ripartirsi secondo la tabella allegata all'Accordo (Allegato B – tab. 2);

— diagnosi di infezione da HIV: vincolo di 15 milioni di euro da ripartirsi secondo la tabella allegata all'Accordo (Allegato B – tab. 2);

— promozione di una rete nazionale per i tumori rari: vincolo di 15 milioni di euro da ripartirsi secondo la tabella allegata all'Accordo (Allegato B – tab. 2);

— sorveglianza epidemiologica e presa in carico delle patologie asbesto correlate: vincolo di 10 milioni di euro da ripartirsi secondo la tabella allegata all'Accordo (Allegato B – tab. 2);

PRESO ATTO dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, comma 34 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2013, Rep. Atti n. 179/CSR del 19 dicembre 2013, nonché dell'Allegato A, con il quale è stato determinato in € 52.212.886,00 l'ammontare delle risorse vincolate attribuito alla Regione Calabria per l'anno 2013;

CONSIDERATO che la Regione Calabria ha già redatto una proposta di approvazione delle Linee Progettuali per l'anno 2012, trasmessa ai Ministeri Vigilanti in preventiva approvazione, unitamente a nota di trasmissione prot. n. 250690 del 29 luglio 2013;

CONSIDERATO, altresì, che, ad oggi, la suddetta proposta non è stata ancora validata;

TENUTO CONTO delle osservazioni formulate dal Sub Commissario Gen. Dott. Luciano Pezzi, con nota prot. n. 91307 del 15 marzo 2013, indirizzata al Direttore Generale del Dipartimento Tutela della Salute, relativamente alla succitata proposta di approvazione delle Linee Progettuali per l'anno 2012, qui da intendersi integralmente richiamate;

DATO ATTO che, nelle more dell'approvazione della suddetta proposta, il Dipartimento Tutela della Salute ha comunque proceduto ad effettuare un'assegnazione parziale – relativamente ad ogni linea progettuale – delle risorse vincolate, anche per l'esercizio 2012, con note prot. nn. 362396/Siar del 31/10/2012 e 183154/Siar del 30/5/2013, sulla base della quale le Aziende hanno provveduto ad accertare le corrispondenti entrate, come di seguito riportato:

Aziende del SSR	Totale ammontare risorse trasferite per l'anno 2012 €
ASP CS	12.168.785,36
ASP KR	2.910.100,73
ASP CZ	6.132.948,91
ASP VV	2.782.219,81
ASP RC	9.389.616,83
Totale regionale	33.383.671,64

RITENUTA la necessità di procedere all'assegnazione definitiva delle somme, tenendo conto delle ipotesi di ripartizione già formulate, delle comunicazioni effettuate alle Aziende del SSR nonché dei vincoli individuati dall'Accordo Stato-Regioni del 22 novembre 2012 (rep. atti nn. 227/CSR), sia per l'esercizio 2012 che – non appena sottoscritto l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni – per l'esercizio 2013;

CONSIDERATO che, al fine di predisporre la relazione illustrativa dei risultati raggiunti nel corso dell'anno 2012, di cui all'art. 1 comma 34 bis della legge 23 dicembre 1996 n. 662, come novellato dall'art. 79, comma 1 quater della legge 6 agosto 2008 n. 133, si rende necessaria la rendicontazione dei costi sostenuti dai destinatari del finanziamento entro 10 giorni dalla trasmissione del presente provvedimento, come pure, nel medesimo termine, l'invio alla struttura regionale di riferimento della relazione sull'attività svolta;

PRESO ATTO che, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, le quote assegnate ma non utilizzate dalle Aziende nel corso dell'esercizio sono accantonate in un apposito fondo spese per essere rese disponibili negli esercizi successivi di effettivo utilizzo, fermo restando l'obbligo di rendicontazione – da parte dei destinatari del finanziamento – delle somme impiegate negli anni successivi;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

Di prendere atto delle Intese (rep. atti nn. 225/CSR, 226/CSR e 228/CSR del 22 novembre 2012), raggiunte ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione del CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2012, nonché dell'Intesa (rep. Atti n. 179/CSR del 19 dicembre 2013), raggiunta ai sensi dell'articolo 1, comma 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione del CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2013;

Di recepire l'Accordo Stato-Regioni del 22 novembre 2012 (rep. atti nn. 227/CSR);

Di prendere atto dell'assegnazione delle risorse vincolate, relative all'esercizio 2012, già effettuata provvisoriamente in favore delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale;

Di assegnare provvisoriamente alle Aziende del SSR, nelle more dell'approvazione definitiva delle linee progettuali del PSR 2013, le medesime risorse già assegnate per l'anno 2012, come da prospetto di seguito riportato e con la medesima suddivisione, già adottata per il 2012, per ciascuna linea progettuale:

Aziende del SSR	Totale ammontare risorse trasferite per l'anno 2013 €
ASP CS	12.168.785,36
ASP KR	2.910.100,73
ASP CZ	6.132.948,91
ASP VV	2.782.219,81
ASP RC	9.389.616,83
Totale regionale	33.383.671,64

Di assegnare alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale un termine di 10 giorni dalla trasmissione del presente provvedimento per ultimare la trasmissione al Dipartimento Tutela della Salute della rendicontazione di tutti i costi comunque sostenuti nell'espletamento delle attività di cui alle linee progettuali, attraverso le risorse vincolate già trasferite per gli esercizi 2011, 2012 e 2013, unitamente ad una relazione sull'andamento dell'attività;

Di assegnare al Dipartimento Tutela della Salute un termine di 45 giorni dall'adozione del presente provvedimento per predisporre una nuova proposta di Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.q. di Commissario ad acta, per la definitiva approvazione delle linee progettuali regionali, tenendo conto delle assegnazioni parziali e provvisorie già effettuate e, comunque, coerente con: a) quanto previsto dall'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della salute di linee guida per l'utilizzo da parte delle Regioni e Province autonome delle risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2012, rep. atti n. 227/CSR del 22/11/2012; b) le osservazioni formulate dal Sub Commissario Gen. Dott. Luciano Pezzi, con nota prot. n. 91307 del 15 marzo 2013, inoltrata al Direttore Generale del Dipartimento Tutela della Salute, relativamente alla sopra menzionata proposta di DPGR di approvazione delle linee progettuali per l'anno 2012;

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Accordo del Piano di rientro, ai Ministeri competenti;

Di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi ai TAR della Calabria - sede di Catanzaro, da chiunque ne abbia legittimo interesse, entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza, ovvero, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data, ricorso straordinario ai Presidente della Repubblica;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la immediata trasmissione dal presenta decreto, agli interessati, per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 6 febbraio 2013

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 8 del 6 febbraio 2014

Recepimento «Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale»

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'articolo 22, comma 4, del decreto-legge primo luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, che la Regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modi-

fica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L 311/2004, sottoscritto tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della regione Calabria il 17 dicembre 2009 – Approvazione», successivamente integrata dalla D.G.R. n. 97 del 12/2/2010;

PRESO ATTO:

— che l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b) della L. n. 296/2006, per la Regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Calabria in materia di programmazione sanitaria»;

— che l'art. 2, comma 95, della L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che «Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non, adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro»;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288 della L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione Calabria è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4 del D.L. 1/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

DATO ATTO:

— che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario ad acta, diretti a dare attuazione alle linee di intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto delle specifiche prescrizioni e osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

— che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Calabria ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 4 agosto 2010 con la quale il Gen. Dott. Luciano Pezzi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 29 ottobre 2013 con la quale il Dott. Andrea Urbani, a seguito delle dimissioni del Dott. Luigi D'Elia, è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, del DL n. 159/2007, conv. con legge n. 222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 – nella parte applicabile - e comma 88, ultimo periodo, della L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

a) all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

b) alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);

c) alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 – comma 4 – lett. a) del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

CONSIDERATO CHE:

— la Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 24 gennaio 2013, ha sancito l'Accordo concernente il «Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale» (PANSM) (Atto rep. n. 4/CU del 24/1/2013), che impegna le Regioni e le Province autonome a recepirne i contenuti con propri provvedimenti, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili;

— gli obiettivi specifici prioritari individuati dal «Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale» sono:

– percorsi clinici territoriali differenziati;

– identificazione e intervento precoce dei disturbi psichici gravi in fase di esordio e programmi preventivi integrati con la Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza nella fascia d'età 15-21 anni;

– prevenzione del suicidio e del tentato suicidio, in particolare sui pazienti diagnosticati per disturbo dell'umore;

– miglioramento del trattamento dei disturbi borderline di personalità;

– miglioramento del trattamento dei disturbi psichici comuni;

– miglioramento del trattamento dei disturbi del comportamento alimentare;

– miglioramento del trattamento dei disturbi psichici correlati alla patologia somatica e all'invecchiamento;

– promozione della salute fisica del paziente psichiatrico;

– differenziazione dell'offerta psichiatrica ospedaliera;

– differenziazione dell'offerta di residenzialità per livelli di intensità riabilitativa;

– prevenzione e lotta allo stigma;

TENUTO CONTO, altresì, che il PANSM individua in tre distinte sezioni le azioni programmatiche:

1. Tutela della salute mentale in età adulta;
2. Tutela della salute mentale in infanzia e adolescenza;
3. Integrazione e coordinamento con altre aree;

Per ciascuna delle quali vengono definiti:

— gli obiettivi;

— le azioni;

— gli indicatori;

RITENUTO, alla luce delle premesse di cui sopra, di recepire con il presente provvedimento il citato «Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale» e di demandare a successivi atti le azioni programmatiche ivi previste;

VISTE:

— la DGR n. 105 del 19/2/2007, «Linee Guida per la Tutela della Salute Mentale»;

— la DGR n. 106 del 19/2/2007, «Approvazione rette per le strutture residenziali psichiatriche sanitarie e socio-sanitarie»;

— la DGR n. 141 del 31/3/2009, «Approvazione Linee Guida per la Tutela della Salute Mentale»;

VISTO il DPGR n. 31 del 7 marzo 2013, «Riassetto rete psichiatrica. Approvazione documento elaborato dalla Task force istituita con DPGR n. 25/2012. Obiettivo G01.S01-G02»;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

Di recepire l'Accordo approvato in Conferenza Unificata «Piano di Azioni per la Salute Mentale» (Atto rep. n. 4/CU del 24/1/2013), che si allega in copia quale parte integrante del presente provvedimento;

Di mandare al Dirigente Generale del Dipartimento Tutela della Salute il presente provvedimento per la sua esecuzione nei tempi prescritti dalle norme e per la verifica dell'attuazione delle disposizioni in esso contenute;

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi dell'art. 3, comma 1, dell'Accordo del Piano di rientro, ai Ministeri competenti;

Di notificare il presente provvedimento, a cura del Dipartimento proponente, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Provinciali per i provvedimenti di competenza, da adottare attraverso i Dipartimenti di Salute Mentale;

Di dare atto che il recepimento del presente Accordo non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto, agli interessati, per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 6 febbraio 2013

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

_____ (segue allegato)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul "Piano di azioni nazionale per la salute mentale".

Rep. Atti n. 4/CU del 24/01/2013

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 24 gennaio 2013:

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO l'Accordo sul documento concernente "Linee di indirizzo nazionali per la salute mentale" sancito da questa Conferenza nella seduta del 20 marzo 2008, Rep. Atti n. 43/CU;

VISTA l'Intesa concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012 sancita nella seduta della Conferenza Stato-regioni del 3 dicembre 2009, Rep. Atti n. 243/CSR;

VISTA l'Intesa concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012, sancita nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, Rep. Atti n. 63/CSR;

VISTA la nota in data 7 dicembre 2012, con la quale il Ministero della salute ha inviato la proposta di accordo indicata in oggetto;

VISTA la lettera in data 12 dicembre 2012, con la quale la suddetta proposta di accordo è stata diramata alle Regioni, alle Autonomie locali ed alle altre Amministrazioni centrali interessate;

VISTA la nota in data 28 dicembre 2012, con cui la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha comunicato l'assenso tecnico sulla proposta di accordo in parola;

VISTA la nota in data 17 gennaio 2013, con cui l'ANCI ha comunicato l'assenso tecnico sulla proposta di cui trattasi;

ACQUISITO nell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome e delle Autonomie locali;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome e le Autonomie locali, nei seguenti termini:

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATI:

- la legge 13 maggio 1978, n. 180, recante: "Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori";
- la legge 27 maggio 1991, n. 176, recante: "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante: "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008, recante: "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria";
- la legge 3 marzo 2009, n. 18, recante: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";

TENUTO CONTO:

- delle indicazioni strategiche e di programmazione contenute nella "*Declaration and Action Plan*" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) – Regione Europa, sottoscritta ad Helsinki il 15 gennaio 2005;
- del programma di promozione della salute mentale promosso dall'OMS con il "*Mental Health Gap Action Programme*" approvato nel 2008;
- dell'"*European Pact on mental health and well-being*" della Commissione Europea, approvato a giugno 2008, che ha individuato le linee prioritarie di azione per i Paesi membri dell'Unione e lanciato azioni di collaborazione internazionale sulle tematiche proposte;
- dei principi di tutela della salute mentale per i Paesi dell'Unione Europea (UE) sanciti dal "*Green Paper on Mental Health*" approvato dall'Unione Europea nell'ottobre 2005 e sottoposto a consultazione nel corso del 2006;

CONSIDERATO che:

a) la tutela della salute mentale della popolazione rappresenta uno degli obiettivi principali della salute degli ultimi anni;
b) deve essere garantita la titolarità della presa in carico dell'utente, in modo da offrire un supporto complessivo in tutto il percorso di cura ed assicurare una risposta nelle diverse fasi del trattamento;
c) occorre prevedere percorsi a differente intensità assistenziale, nonché flessibilità di servizi e personalizzazione dell'assistenza, in relazione ai singoli bisogni;
d) è necessario, al fine di coordinare interventi integrati finalizzati all'efficienza e all'appropriatezza delle cure, nonché al raggiungimento di obiettivi di risparmio della spesa

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

pubblica, definire le aree di priorità di intervento, e, all'interno delle stesse, individuare specifiche azioni da realizzare sull'intero territorio nazionale;

e) occorre indicare adeguati strumenti di analisi e valutazione per verificare l'effettiva implementazione delle azioni previste;

SI CONVIENE

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, nei seguenti termini:

Art. 1

1. E' approvato il documento "Piano di azioni nazionale sulla salute mentale", Allegato A), parte integrante del presente atto.

2. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali si impegnano a recepire con propri provvedimenti i contenuti del presente accordo.

3. Alle attività previste dal presente accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
Dott. Piero Gnudi

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

PIANO DI AZIONI NAZIONALE PER LA SALUTE MENTALE

Indice

Introduzione

Premessa

I problemi di salute mentale della popolazione: bisogni di salute, priorità, azioni, monitoraggio

Cap. 1 Le aree di bisogno prioritarie e i percorsi di cura

- Principi, metodologie, strumenti
- Tabella di sintesi

Cap. 2 Le Azioni programmatiche e le schede di sintesi

- Tutela della salute mentale in età adulta
- Tutela della salute mentale in infanzia ed adolescenza
- Integrazione e coordinamento con altre aree

PIANO DI AZIONI NAZIONALE PER LA SALUTE MENTALE

Introduzione

Il presente documento si fonda su un preciso mandato del Ministero della Salute che aveva avviato una collaborazione con il Gruppo Tecnico Interregionale Salute Mentale (GISM) della Commissione Salute della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome.

Il documento preliminare del febbraio 2010, elaborato appunto dal GISM e dai tecnici del Ministero, era stato successivamente integrato dall'invio alla Commissione Salute, su indicazione del Ministro, di ulteriori punti critici da considerare per la stesura definitiva di un vero e proprio "Piano di Azioni per la salute mentale".

Tale documento già suggeriva le principali linee di indirizzo relative alla tutela della salute mentale della popolazione rilevando, accanto alla diffusione dei disturbi psichici, l'emergere di nuovi bisogni in uno scenario sociale e sanitario mutato, e confermando in particolare l'identificazione delle aree di bisogno prioritarie, definendo inoltre con chiarezza i punti di criticità da affrontare nell'ambito della salute mentale sia dell'età adulta che dell'infanzia e adolescenza. Il fine era quello di garantire risultati efficaci e verificabili, anche sulla scorta delle esperienze virtuose sviluppate in diversi contesti regionali, attraverso azioni da realizzare nell'intero territorio nazionale

Partendo dalle premesse suesposte è stato elaborato il presente "Piano di azioni nazionale per la salute mentale".

Si sottolinea come esso tenga anche conto di una serie di indicazioni internazionali e nazionali:

- Declaration and Action Plan di Helsinki dell'OMS Europa (2005) e MH Gap dell'OMS Ginevra (2008)
- Green Paper (2006) ed European Pact for Mental Health and Well-being (2008) dell'Unione Europea
- Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, recepita nel nostro ordinamento con legge 176/1991 e Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, recepita con legge 18/2009
- Linee di Indirizzo per la Salute Mentale, 20.3.2008
- DPCM 1 aprile 2008 sul trasferimento della sanità penitenziaria dall'Amministrazione della Giustizia al Servizio Sanitario Nazionale
- Piano Nazionale Prevenzione 2010-2012
- Patto per la Salute 2010-2012.

Da un punto di vista metodologico, la declinazione delle azioni prioritarie su bisogni di salute e interventi, dopo una introduzione descrittiva con i dati disponibili, prevede:

- La definizione degli obiettivi di salute per la popolazione
- La definizione delle azioni e degli attori
- La definizione dei criteri e degli indicatori di verifica e di valutazione.

Premessa

I PROBLEMI DI SALUTE MENTALE DELLA POPOLAZIONE: BISOGNI DI SALUTE, PRIORITÀ, AZIONI, MONITORAGGIO

Il documento elaborato nel febbraio 2010 a cura del GISM e del Ministero della Salute, già citato in introduzione, fornisce alcune chiavi di lettura circa i bisogni di salute mentale emergenti nella popolazione, individuati sulla base di vari fattori, sia generali (quadro epidemiologico, prevalenza e incidenza) che specificamente connessi al contesto operativo di riferimento (storia e organizzazione dei servizi e delle offerte, dati di attività, standard assistenziali, eventi critici, aree di carenza assistenziale, risorse di vario tipo allocate ...).
Per ciascuna delle aree di bisogno si sottolineava la necessità di delineare motivazioni, contenuti, obiettivi prioritari da raggiungere, strumenti e metodi, secondo le seguenti dimensioni: livelli essenziali di assistenza (LEA) e Percorsi di cura; strumenti e metodologie: percorsi clinici, reti, integrazione; programmi innovativi e formazione degli operatori, sistemi di monitoraggio.

Quale punto qualificante del presente documento occorre rilevare che il concetto di LEA – in linea con quanto già proposto (documenti di lavoro del Ministero, documento sui LEA in salute mentale del GISM 2008) – viene inteso come "percorsi di presa in carico e di cura esigibili", e non come singole prestazioni, tenuto conto della particolare complessità, multifattorialità e necessità di trattamenti integrati per i disturbi psichiatrici maggiori, ma anche in relazione ai fattori di rischio biopsicosociale e agli interventi di riabilitazione ed inclusione sociale. In sintesi, viene raccomandato un modello di approccio che dovrebbe garantire:

- accessibilità, presa in carico, continuità delle cure, personalizzazione del progetto
- percorsi a differente intensità assistenziale, in rapporto ai bisogni di cura
- servizi flessibili, orientati sui bisogni e sulle persone, "recovery-oriented"
- LEA garantiti dalla ASL nel suo complesso, sulla base della sua organizzazione dei servizi, e non solo dal DSM o dai Servizi per i Disturbi Neuropsichici in Infanzia ed Adolescenza nelle loro varie articolazioni ed espressioni organizzative
- percorsi esigibili individualmente, anche quando inseriti in attività di gruppo o in attività comunitarie.
  Per quanto riguarda le dimensioni inerenti gli strumenti e le metodologie (percorsi clinici, reti, integrazione), i programmi innovativi e la formazione degli operatori, i sistemi di monitoraggio, esse devono trovare applicazione nei contenuti e nei metodi del Piano di azioni con l'identificazione delle azioni da implementare da parte delle Regioni e delle progettualità da elaborare nei servizi di salute mentale.

Al fine di realizzare gli obiettivi proposti è opportuno raggruppare i bisogni emergenti di salute individuando alcune **aree omogenee di intervento** e, nel contempo, offrire indicazioni metodologiche utili a delineare una **progettualità innovativa**, funzionale alla tipologia dei bisogni prioritari da focalizzare.

In particolare i **bisogni prioritari** su cui elaborare i percorsi di cura possono essere ricondotti all'area esordi – intervento precoce, all'area disturbi comuni, all'area disturbi gravi persistenti e complessi, all'area dei disturbi dell'infanzia e adolescenza.

Quindi la **metodologia** suggerita si fonda sulla necessità di lavorare per progetti di intervento, specifici e differenziati, sulla base della valutazione dei bisogni delle persone e della implementazione di **percorsi di cura** che sappiano intercettare le attuali domande della

popolazione e contribuiscano a rinnovare l'organizzazione dei servizi, le modalità di lavoro delle équipes, i programmi clinici aggiornati offerti agli utenti.

Tali considerazioni generali offrono le linee metodologico-operative essenziali per realizzare il Piano di azioni nazionale per la salute mentale con coerenza rispetto all'obiettivo di fondo: utilizzare le buone pratiche sviluppate dalle Regioni per favorire una crescita operativa e diffusa della salute mentale e specificamente della psichiatria e neuropsichiatria infantile di comunità in Italia.

A – Aree di bisogni prioritari

- area esordi - intervento precoce
- area disturbi comuni, ad alta incidenza e prevalenza (depressione, disturbi d'ansia)
- area disturbi gravi persistenti e complessi
- area disturbi infanzia e adolescenza

La metodologia di lavoro proposta consiste in percorsi di cura / programmi innovativi che i Servizi di Salute Mentale, in particolare nei CSM e nei servizi territoriali, e i Servizi per i Disturbi Neuropsichici in Infanzia ed Adolescenza si impegnino a elaborare e a erogare sulla base della differenziazione dei bisogni e dei progetti specifici di intervento clinico proposti.

Inoltre, con analogo modello progettuale, vanno affrontate altre tematiche di rilievo clinico, sociale e organizzativo, che vanno dai disturbi del comportamento alimentare ai disturbi di personalità, ai disturbi psichici in età geriatrica, ai disturbi psichici associati alle dipendenze patologiche e agli autori di reato, ai diversi modelli di residenzialità psichiatrica differenziata per livelli di intensità, dalla formazione degli operatori in rapporto con l'Università al sistema informativo. Esse tuttavia richiedono di essere trattate in modo del tutto distinto in virtù delle loro specificità.

B – Altre aree di interesse

Ad integrazione del presente Piano, è opportuno prevedere, con separati documenti, lo sviluppo di altre tematiche attraverso la definizione di strumenti differenziati, in quanto vi sono problematiche che necessitano di approfondimenti.

In particolare, i disturbi dell'umore, la prevenzione del suicidio, i disturbi della personalità ed i disturbi del comportamento alimentare, i disturbi dello spettro autistico, necessitano dell'adozione e dell'implementazione di specifiche linee guida/di indirizzo su diagnosi e percorsi di cura.

Considerata inoltre l'importanza crescente che hanno assunto i trattamenti psichiatrici residenziali e a ciclo diurno e la disomogeneità tra le diverse regioni, si rende necessaria la produzione di linee di indirizzo ad hoc che definiscano in modo puntuale gli obiettivi, gli strumenti e le valutazioni di esito sul piano clinico e su quello dell'inclusione sociale.

Occorre anche affrontare in modo mirato la problematica dei bisogni di salute mentale della popolazione immigrata.

Per la coerente attuazione del Piano è determinante sviluppare politiche formative innovative riguardanti le varie professionalità interessate, attraverso il pieno coinvolgimento dell'Università e in accordo con le indicazioni fornite dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

C – Monitoraggio del Piano e valutazione dell'impatto economico

La reale efficacia di un Piano di azioni si basa anche sulla capacità e costanza di monitorarne l'implementazione nei diversi contesti nazionali, regionali e locali.

A tal fine il Ministero della Salute e le Regioni ne verificheranno periodicamente la realizzazione anche utilizzando i Sistemi informativi già esistenti.

L'adeguato controllo delle azioni di piano richiede il pieno sviluppo e implementazione del Sistema Informativo per la Salute Mentale entro sei mesi dall'approvazione del presente Piano.

Dalle attività previste dal presente Piano non devono derivare maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le regioni si impegnano a svolgere le suddette attività con le risorse attualmente disponibili, adottando le misure necessarie a migliorare l'appropriatezza degli interventi e l'efficienza dei servizi.

CAPITOLO 1

LE AREE DI BISOGNO PRIORITARIE E I PERCORSI DI CURA

Principi, metodologie, strumenti

Si premette che: 1) "il settore sanitario da solo non può fornire tutti i servizi necessari e non può rispondere a tutti i bisogni per la promozione della salute mentale e la prevenzione dei disturbi psichici" (Mental Health Policy Project, WHO 2001); 2) l'area infanzia e adolescenza richiede formazione, competenze e modelli di intervento multiprofessionali specifici (connessi alla peculiarità dello sviluppo e alla necessità di includere l'ambito della riabilitazione neuropsichica).

Si conferma che i percorsi di cura devono essere realizzati sia da parte dei servizi specialistici per la salute mentale (DSM e/o servizi per i disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza) sia nell'integrazione con la rete dei servizi sanitari, sociali e educativi, formali e informali, istituzionali e non.

Sono due i principi guida da applicare:

a. privilegiare la metodologia di "partire dal basso", valorizzando le buone pratiche esistenti a livello locale, oltre che regionale, favorendo il confronto, l'accreditamento tra pari e le forme di collaborazione
b. assumere come cornice di riferimento la "psichiatria e neuropsichiatria infantile di comunità", promuovendo e rilanciando il lavoro nel territorio.

In tale prospettiva diviene rilevante, a livello dei servizi territoriali (CSM, Servizi NPIA), differenziare le tipologie dei bisogni e delle domande per individuare percorsi territoriali di cura diversificati, quali ad esempio la collaborazione con MMG e PLS o con altri servizi anche dell'area sociale ed educativa, la relazione di cura continuativa paziente – specialista, la presa in carico per pazienti portatori di bisogni gravi e/o complessi con progetto terapeutico condiviso.

Percorsi clinici

I modelli operativi indicati per una psichiatria e neuropsichiatria infantile di comunità ben integrata con le risorse del territorio devono attuare percorsi di cura coerenti con i diversi bisogni e l'intervento in aree specifiche (es. il riconoscimento precoce dei disturbi gravi).

Punto cruciale, destinato a crescere di importanza con la diffusione dei disturbi psichici e di quelli neuropsichiatrici dell'età evolutiva, è dato dal rapporto con i MMG e i PLS, snodo decisivo delle relazione medico-paziente.

La metodologia dei percorsi clinici garantisce una valutazione approfondita delle esigenze degli utenti e percorsi di cura personalizzati per soggetti affetti da disturbi gravi con maggiori bisogni e a rischio di abbandono (*drop out*) o di continua migrazione tra servizi.

I dati disponibili sulle attività dei DSM e dei servizi per i disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza sembrano indicare una scarsa progettualità nei percorsi di assistenza. Tale situazione, riconducibile a una insufficiente differenziazione della domanda, genera il pericolo di un utilizzo delle risorse non appropriato alla complessità dei bisogni presentati dagli utenti. In molti casi, gli utenti con disturbi gravi ricevono percorsi di assistenza simili agli utenti con disturbi comuni e viceversa. A tale analisi si aggiunge l'evidenza di una sempre maggiore criticità in relazione alle risorse umane dei servizi.

L'aspetto critico principale consiste nella difficoltà di individuare degli indicatori di ingresso che permettano di prevedere quale dovrà essere il percorso del paziente all'interno del servizio territoriale. Per superare tale difficoltà si propongono alcuni **modelli** clinico-organizzativi atti a governare il processo assistenziale:

i) la collaborazione/consulenza: una modalità di lavoro organizzata tra DSM e medicina generale o tra servizi NPIA, PLS, servizi psicologici o sociali e scuola per gli utenti che non necessitano di cure specialistiche continuative;

ii) l'assunzione in cura: percorso di trattamento per gli utenti che necessitano di trattamento specialistico ma non di interventi complessi e multiprofessionali;

iii) la presa in carico: percorso di trattamento integrato per gli utenti che presentano bisogni complessi e necessitano di una valutazione multidimensionale e intervento di diversi profili professionali. Il percorso clinico di "presa in carico" prevede la definizione di un Piano di Trattamento Individuale per il singolo utente e - a seconda dei bisogni individuati - richiede l'identificazione del "case manager" e la ricerca e il recupero del rapporto con gli utenti "persi di vista", oltre a una maggiore attenzione alle famiglie nell'ambito dei programmi di cura e lo sviluppo di programmi di prevenzione in collaborazione con gli Enti locali e con la scuola.

Ulteriori specificità sono riservate oggi ai programmi per l'individuazione e l'intervento precoce delle psicosi, validati dalla letteratura internazionale e già inseriti con specifiche Linee Guida nel Sistema Nazionale Linee Guida, che peraltro sono in atto con appositi protocolli di valutazione e trattamento e/o con programmi di azioni innovative in diverse regioni.

Il percorso clinico di presa in carico nell'adulto e il lavoro di rete

Nel caso del paziente adulto, la presa in carico si rivolge ad un soggetto che è riconosciuto comunque parte attiva di una relazione di cura e si fonda su un rapporto di alleanza e di fiducia con l'utente, i suoi familiari e le persone del suo ambiente di vita. Il servizio psichiatrico che si assume la titolarità della presa in carico di un utente deve comunque offrire un supporto complessivo in tutto il percorso del paziente (interventi territoriali, ospedalieri, di emergenza/urgenza, residenziali e semiresidenziali) e garantire la risposta in tutte le fasi del trattamento.

Compito del DSM che assume la titolarità di un percorso di presa in carico, correlata ad una prassi orientata alla continuità terapeutica, è garantire alcuni requisiti:

- supporto complessivo in tutto il percorso del paziente (interventi territoriali, ospedalieri, di emergenza/urgenza, residenziali e semiresidenziali);
- flessibilità, attraverso una costante verifica delle potenzialità evolutive del paziente e il conseguente adattamento delle linee di intervento;
- coerenza, mediante l'impegno congiunto di tutta l'Unità Operativa e del DSM, a realizzare il principio della continuità terapeutica;
- attivazione di un sistema di documentazione dei casi gravi presi in carico (ammessi e dimessi) e attenzione volta a rilevare eventuali drop out (i cosiddetti "persi di vista").

Un percorso di presa in carico si basa operativamente sull'integrazione di attività specifiche cliniche e riabilitative, di assistenza, di intermediazione e di coordinamento, sempre nell'ottica dell'autonomizzazione del paziente.

Dal punto di vista organizzativo il percorso di presa in carico deve fondarsi su un Piano di Trattamento Individuale, contenuto nella cartella clinica e regolarmente aggiornato in funzione dell'andamento clinico indicando le caratteristiche funzionali dell'utente e la sua partecipazione al progetto, le motivazioni e gli obiettivi del programma di cura e la tipologia delle prestazioni erogate dall'équipe.

Il Piano di Trattamento Individuale rappresenta la sottoscrizione di un "accordo/impegno di cura" tra DSM e utente, con l'auspicabile partecipazione delle famiglie e il possibile coinvolgimento della rete sociale.

Il lavoro di rete costituisce un metodo di essenziale importanza, anche utilizzando strumenti di esplorazione delle reti sociali informali (naturali) e formali (servizi), nell'ambito della presa in carico del paziente complesso e dell'integrazione dei trattamenti. Esso garantisce così opportunità di sviluppo della persona e permette di passare da intervento riabilitativo ad intervento di integrazione e di reinserimento nella vita di relazione, coinvolgendo la famiglia ristretta e allargata come risorsa.

La presa in carico nei disturbi neuropsichici dell'infanzia e adolescenza

Nel caso della tutela della salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza, benché valgano principi analoghi e anche qui sia opportuna una riflessione sulla differenziazione dei percorsi di assistenza, vi sono però alcuni aspetti peculiari connessi alla specificità dei disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza e agli interventi in età evolutiva.

1) L'intervento multidisciplinare d'équipe non è limitato ai casi particolarmente gravi e complessi, ma è invece la regola, a causa dell'interazione costante tra le diverse linee di sviluppo, e degli alti indici di comorbilità tra i disturbi dei diversi assi. La maggior parte degli utenti entrano dunque in un percorso di presa in carico, che può però essere caratterizzato da diverse intensità assistenziali a seconda dei disturbi, dei contesti e delle fasi evolutive, e non solo in base a complessità e gravità.
2) In conseguenza di quanto sopra, il monitoraggio longitudinale dello sviluppo è molto più comune rispetto al singolo episodio di cura, perché i disturbi evolutivi si modificano nel tempo e col tempo secondo linee complesse e specifiche, e la riabilitazione è componente imprescindibile del processo di cura.
3) In modo analogo, il coinvolgimento attivo e partecipato della famiglia e della scuola e l'intervento di rete con i contesti (educativo e sociale) è imprescindibile e presente per la maggior parte degli utenti, con variabile intensità.

TABELLA DI SINTESI

Aree prioritarie di intervento

- area esordi- intervento precoce
- area disturbi comuni
- area disturbi gravi persistenti e complessi
- area disturbi infanzia e adolescenza

La metodologia di lavoro indicata si articola essenzialmente in percorsi di cura / programmi innovativi che i Servizi di Salute Mentale, in particolare nei CSM e nei servizi territoriali, e i Servizi per i Disturbi Neuropsichici in Infanzia ed Adolescenza si impegnino a elaborare e a erogare sulla base della differenziazione dei bisogni e dei progetti specifici di intervento clinico proposti, come esemplificato di seguito nella tabella riassuntiva di metodo:

PERCORSI DI CURA nell'ambito dei programmi innovativi di intervento da attivare					
AREE BISOGNI	**INTERVENTI TERRITORIALI**	**CONTINUITÀ ASSISTENZIALE INTEGRAZIONE**	**RETI NATURALI FAMIGLIA EMPOWERMENT**	**RAPPORTO OSPEDALE – TERRITORIO**	**PROGRAMMI RESIDENZIALI RIABILITATIVI ASSISTENZIALI**
Esordi Interventi precoci	Consulenza Assunzione in cura Presa in carico	Scuole, MMG e PLS, Piani di Zona, Distretto, DSM-NPIA	Famiglia, Centri di aggregazione, Auto Mutuo Aiuto, Cooperazione e Agenzie del lavoro	DEA, SPDC, Pediatria	Centri Diurni, Comunità terapeutico-riabilitative
Disturbi comuni (depressione, disturbi d'ansia)	Consulenza Assunzione in cura	MMG, Distretto	Famiglia, Auto Mutuo Aiuto	DEA, Psichiatria di Liaison in ambito ospedaliero	
Disturbi gravi e complessi	Presa in carico (Intervento integrato, Case manager)	MMG, Comuni, Piani di Zona	Famiglia, Auto Mutuo Aiuto, Associazioni, Volontariato, Cooperazione e Agenzie Lavoro	DEA, SPDC, Medicina interna (Neurologia, Geriatria)	Strutture riabilitative e assistenziali, RSA residenzialità leggera e social housing
Disturbi in Infanzia e Adolescenza	Consulenza Assunzione in cura Presa in carico	NPIA-DSM, Scuole, PLS, Consultori, Piani di Zona, Distretto	Famiglia, Centri di aggregazione, Associazioni, Volontariato	DEA, Pediatria, Neonatologia e Servizi ospedalieri dedicati	Comunità terapeutiche per minori, Strutture residenziali sociosanitarie, Comunità educative, Centri semi residenziali terapeutici, Servizi innovativi, ecc.

TUTELA DELLA SALUTE MENTALE IN ETÀ ADULTA

Risultato accertabile

Garantire il Livello Essenziale di Assistenza (LEA) relativo alla Tutela della Salute Mentale

OBIETTIVO	AZIONE	INDICATORE/STRUMENTO DI VALUTAZIONE
1. Definizione dei percorsi clinici a livello territoriale per differenziare l'offerta di cura nei servizi dei DSM in relazione al bisogno dell'utente	Implementazione specifica nei DSM dei percorsi clinici territoriali differenziati: a) accoglienza e valutazione b) percorso di consulenza con i MMG c) assunzione in cura d) percorso di Presa in carico o trattamento integrato (con PTI e case manager)	– presenza di pianificazione nazionale e regionale (progettualità innovativa) – protocolli operativi nei DSM, con i criteri di valutazione diagnostica – corsi formazione per operatori CSM – rilevazione informatica dei percorsi clinici – presenza strumenti del PTI
2. Identificazione precoce di pazienti con disturbi psichici gravi e dei soggetti a rischio di psicosi in una visione preventiva integrata con i servizi NPIA	a) raccomandazione ai DSM di elaborare progetti sperimentali integrati con la NPIA per favorire il contatto con adolescenti e giovani (fascia 15-21 a.) a rischio di disturbi psichici gravi b) raccomandazione ai Dipartimenti di salute mentale di utilizzare le scale di valutazione nell'identificazione precoce di soggetti al primo episodio di schizofrenia c) elaborazione raccomandazioni ai DSM circa l'appropriatezza del trattamento farmacologico dell'esordio psicotico e del periodo che segue d) implementazione di trattamenti psicologici strutturati di provata efficacia clinica	– percentuale, nel territorio regionale, di servizi con equipe dedicate a progetti integrati per la individuazione dei disturbi psichici gravi nel passaggio all'età giovanile – percentuale di utilizzo di scale di valutazione per l'identificazione delle persone al primo episodio psicotico – verifica tramite audit clinici dell'adesione alle linee guida ministeriali

CAPITOLO 2

LE AZIONI PROGRAMMATICHE

Tutela della salute mentale in età adulta

Il mandato istituzionale in materia di tutela della salute mentale in età adulta è definito dal LEA (livello essenziale di assistenza) di settore, anche in riferimento alla titolarità della spesa assistenziale, e consiste nel garantire l'attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi terapeutico-riabilitativi a favore delle persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie e che si articola in:

a) prestazioni ambulatoriali e domiciliari terapeutiche-riabilitative e socio riabilitative, secondo il progetto terapeutico individuale
b) prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative e socio riabilitative in regime semiresidenziale, secondo il progetto terapeutico individuale
c) prestazioni diagnostiche terapeutiche, riabilitative e socio riabilitative in regime residenziale nella fase intensiva ed estensiva, secondo il progetto terapeutico individuale
d) prestazioni assistenziali e socio riabilitative, compresi programmi di reinserimento sociale e lavorativo, sia in regime residenziale nella fase di lungoassistenza che nella comunità, secondo il progetto terapeutico individuale

Il modello operativo adottato è quello dell'organizzazione dipartimentale, articolata in una rete integrata di servizi nell'ambito della psichiatria di comunità, così come definito dai due progetti obiettivo nazionali Tutela Salute Mentale (DPR 7 aprile 1994 e DPR 1 novembre 1999).

In linea con i bisogni prioritari e le aree critiche segnalate nell'introduzione, gli obiettivi specifici prioritari individuati dal presente Piano per la tutela della salute mentale in età adulta sono i seguenti:

- Percorsi clinici territoriali differenziati
- Identificazione e intervento precoce dei disturbi psichici gravi in fase di esordio e programmi preventivi integrati con la NPIA nella fascia di età 15-21 anni
- Prevenzione del suicidio e del tentato suicidio, in particolare sui pazienti diagnosticati per disturbo dell'umore
- Miglioramento del trattamento dei disturbi borderline di personalità
- Miglioramento del trattamento dei disturbi psichici "comuni"
- Miglioramento del trattamento dei disturbi del comportamento alimentare
- Miglioramento del trattamento dei disturbi psichici correlati alla patologia somatica e all'invecchiamento
- Promozione della salute fisica del paziente psichiatrico
- Differenziazione dell'offerta psichiatrica ospedaliera
- Differenziazione dell'offerta di residenzialità per livelli di intensità riabilitativa
- Prevenzione e lotta allo stigma

	e) implementazione di interventi psicoeducazionali del nucleo familiare	
3. Prevenzione del suicidio e del tentato suicidio, in particolare sui pazienti diagnosticati per disturbo dell'umore	a) raccomandazioni regionali finalizzate a incrementare la disponibilità di trattamenti efficaci, appropriati e tempestivi per pazienti affetti da disturbi dell'umore, che prestino particolare attenzione al rilievo di sintomi predittivi di un aumentato rischio suicidario b) raccomandazioni regionali che definiscano le misure organizzative idonee secondo le linee - guida OMS per ridurre la possibilità di effettuare tentativi di suicidio nelle strutture sanitarie e in carcere	– evidenza delle raccomandazioni e altri indicatori clinico-organizzativi, tenuto conto delle raccomandazioni nazionali in materia – presenza di Raccomandazioni regionali basate sulle linee guida nazionali – presenza di protocolli nelle strutture – verifica dell'impatto delle raccomandazioni sui servizi
4. Miglioramento del trattamento dei disturbi borderline di personalità	a) formulazione di profilo clinico, valutazione e trattamento dei disturbi borderline di personalità, (psicoterapico, psicofarmacologico e psicosociale) ed assetto organizzativo del percorso di presa in carico	– verifica della presenza di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali nei servizi
5. Miglioramento del trattamento dei disturbi psichici "comuni"	a) valorizzare il ruolo della psichiatria e del percorso di consulenza specialistica per la rete dei MMG b) sviluppare la collaborazione tra SPDC e altri reparti ospedalieri	– presenza nei CSM di Protocolli di collaborazione con i MMG – presenza in ospedale di Protocolli di collaborazione con i Dipartimenti medici
6. Sviluppo del trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare	b) definizione di percorsi assistenziali integrati per la presa in carico e la gestione dei DCA , in collaborazione tra DSM, NPIA, MMG e strutture ospedaliere	– verifica della presenza di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali nei servizi
7. Miglioramento del trattamento dei disturbi psichici correlati alla patologia somatica e all'invecchiamento	c) raccomandazioni per l'attivazione e lo sviluppo di modelli di psicologia/ psichiatria di consultazione con i MMG ed i servizi ospedalieri	– verifica della presenza di Protocolli di collaborazione coerenti i modelli adottati
8. Promozione della salute fisica del paziente psichiatrico	⇨I← raccomandazioni regionali che inducano nei dipartimenti di salute mentale azioni volte a promuovere corretti stili di vita nei pazienti psichiatrici in collaborazione con i MMG ⇦I← raccomandazioni regionali sulla necessità di stabilire piani di collaborazione fra i dipartimenti di salute mentale, i dipartimenti di prevenzione e sanità	– verifica della presenza di Protocolli di collaborazione sulla base delle Raccomandazioni regionali

	pubblica e quelli di cure primarie, per organizzare programmi di educazione sanitaria rivolti ai pazienti psichiatrici	
9. Trattamenti psichiatrici ospedalieri	a) differenziazione dell'offerta per livelli di intensità di cura b) implementazione delle raccomandazioni nazionali su TSO, contenzione fisica, prevenzione del suicidio	– esistenza protocolli e di sistemi di monitoraggio sulla base delle indicazioni nazionali
10. Differenziazione dell'offerta di residenzialità per livelli di intensità riabilitativa e assistenziale per migliorare i trattamenti e ridurre le disomogeneità	a) ricognizione degli attuali assetti regionali delle strutture residenziali psichiatriche b) rilevazione dell'organizzazione regionale sui programmi riabilitativi individuali c) descrizione della tipologia degli interventi di assistenza (sanitaria / sociale) d) definizione di requisiti e standard idonei delle unità di offerta	– elaborazione di linee guida condivise con omogenee indicazioni su: ▫ percorsi riabilitativi individuali ▫ requisiti di accreditamento strutture ▫ livelli di integrazione sociosanitaria coerenti con i LEA – presenza di provvedimenti regionali conseguenti
11. Prevenzione e lotta allo stigma	a) sviluppo di specifiche iniziative in ambito nazionale, regionale e locale, con impegno a coinvolgere in tutte le fasi della campagna i gruppi e le associazioni che operano per l'inclusione sociale e l'empowerment, attraverso: – ricognizione della rete sociale e individuazione delle aree di disagio – sviluppo di collaborazioni con Dipartimento prevenzione – sanità pubblica, Distretti, Comuni, MMG e associazioni utenti e familiari della rete territoriale – collaborazione con le scuole	– presenza di indicazioni nazionali – presenza di Raccomandazioni regionali conseguenti – verifica delle collaborazioni locali con i soggetti coinvolti

TUTELA DELLA SALUTE MENTALE IN INFANZIA E IN ADOLESCENZA

Risultato accertabile

Garantire livelli essenziali di assistenza per i disturbi neuropsichici in infanzia e adolescenza

OBIETTIVO	AZIONE	STRUMENTO DI VALUTAZIONE / INDICATORE
1. Esistenza di una rete regionale integrata e completa di servizi per la diagnosi, il trattamento e la riabilitazione dei disturbi neuropsichici dell'età evolutiva	a) produzione di specifiche indicazioni regionali (PSSR, LG regionali, linee di indirizzo, raccomandazioni in materia)	— esistenza di indicazioni regionali che identifichino una rete omogenea e diffusa di servizi per l'età evolutiva in grado di garantire percorsi specifici, integrati e coordinati per i disturbi neurologici, neuropsicologici e psichiatrici dell'infanzia e dell'adolescenza
	b) previsione di una rete integrata di servizi multi professionali (ambulatoriali, semiresidenziali, residenziali e di ricovero)	— definizione al loro interno delle diverse tipologie di strutture necessarie in ambito ambulatoriale, semi residenziale, residenziale e di ricovero, e dei raccordi tra di esse
		— evidenziazione nelle indicazioni della necessità della presenza all'interno di tutti i servizi di equipe multiprofessionali stabili e dedicate, con formazione e competenze specifiche sui disturbi neuropsichici dell'età evolutiva
	c) definizione regionale dei requisiti strutturali e organizzativi delle strutture indicate e dei raccordi e modalità di integrazione con altre tipologie di servizi e strutture.	– esistenza di atto che definisce i requisiti
2. Esistenza di una rete regionale di strutture residenziali e semiresidenziali terapeutiche dedicate per il trattamento extraospedaliero dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza, in	a) monitoraggio della situazione esistente e della sua adeguatezza al bisogno, per giungere a una fotografia nazionale	– monitoraggio regionale del numero e delle caratteristiche delle strutture semiresidenziali e residenziali/abitanti in fascia di età
	b) sperimentazione di strutture in grado di intervenire	– monitoraggio della durata media dei ricoveri di

Tutela della salute mentale in infanzia e in adolescenza

Molte patologie psichiatriche, neurologiche e neuropsicologiche hanno il loro esordio in età evolutiva, e se non adeguatamente e tempestivamente trattate, possono determinare conseguenze assai significative in età adulta sia per quanto riguarda la salute mentale che le condizioni di invalidità e non autosufficienza.

Si tratta di situazioni che richiedono una presa in carico multidisciplinare di lunga durata, con interventi complessi e coordinati di diagnosi, trattamento e riabilitazione che coinvolgano la famiglia e i contesti di vita, integrati in rete con altre istituzioni e con il territorio. Un sistema integrato e completo di servizi di neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza richiede quindi la presenza di équipes multidisciplinari composte di tutte le figure professionali necessarie a garantire gli interventi ed un adeguato range di strutture (ambulatoriali, semiresidenziali, residenziali, di ricovero), entrambe indispensabili per garantire i LEA.

Nonostante le indicazioni previste nei Progetti Obiettivo Materno-infantile e Salute mentale e i successivi approfondimenti nelle Linee di indirizzo per la Salute mentale, la situazione dei servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza è invece disomogenea nelle diverse regioni e, in taluni casi, presenta evidenti carenze.

Particolarmente critiche appaiono le risposte ai disturbi psichiatrici in adolescenza , soprattutto al momento dell'acuzie e l'intervento precoce e la presa in carico nelle disabilità complesse e dello sviluppo, nonché la transizione tra i servizi per l'età evolutiva e quelli per l'età adulta. Appare quindi fondamentale che le Regioni - nell'ambito delle proprie autonomie - migliorino la risposta ai bisogni degli utenti affetti da disturbi neuropsichici dell'età evolutiva e attivino uno stabile sistema di monitoraggio.

Vi è inoltre la fondamentale esigenza di una migliore e più funzionale organizzazione dell'integrazione tra i servizi di salute mentale dell'età evolutiva e dell'età adulta, specie riguardo ai disturbi psichici adolescenziali e giovanili (fascia d'età 15 – 21 anni), con l'elaborazione di progetti sperimentali che prevedano la creazione di équipe integrate dedicate alla prevenzione e all'intervento precoce nei disturbi gravi ed emergenti.

stretta integrazione con i servizi territoriali	anche in situazioni complesse e di acuzie, in stretta integrazione con i servizi territoriali c) promozione di buone pratiche di collaborazione e integrazione tra strutture residenziali e semiresidenziali terapeutiche e servizi territoriali ed ospedalieri	preadolescenti e adolescenti con DRG psichiatrico – presenza di progetti innovativi per la risposta a situazioni di acuzie psichiatrica in preadolescenza e adolescenza – presenza e applicazione di raccomandazioni relative alla collaborazione e integrazione tra strutture residenziali e semiresidenziali terapeutiche e servizi territoriali ed ospedalieri
3. Definizione di percorsi di transizione verso i servizi per l'età adulta	a) condivisione di protocolli operativi tra servizi di N.P.I., i servizi di Salute Mentale dell'adulto ed altri servizi per l'età adulta, inclusivi di linee per il monitoraggio	– esistenza di linee di indirizzo regionali – n° protocolli esistenti / n° DSM/altri servizi per l'età adulta e servizi NPIA – esistenza di modalità di monitoraggio dei passaggi e degli eventuali drop out successivi, di analisi delle motivazioni e di attivazione di interventi correttivi – n° ricoveri in SPDC intorno al 18° anno (tra 16 e 18 anni e tra 18 e 20 anni)
4. Convergenza di interventi nello stesso nucleo familiare di un pz minore con disturbi neuropsichici e genitore/i con disturbi psichici e/o dipendenza patologica	a) condivisione di protocolli operativi tra servizi di N.P.I., servizi di salute mentale dell'adulto e Dipartimenti Dipendenze	– n° protocolli esistenti / n° servizi (NPIA, DSM, Dipendenze)
5. Intervento tempestivo e integrato nei disturbi psichici gravi all'esordio e nelle acuzie psichiatriche in adolescenza	a) interventi di sensibilizzazione del territorio per l'individuazione precoce di segnali di rischio e l'invio tempestivo b) raccomandazioni regionali finalizzate ad un miglioramento della specificità e dell'appropriatezza e del coordinamento degli interventi nell'ambito dell'acuzie psichiatrica in adolescenza, incluso il ricovero ospedaliero, e della loro integrazione e coordinamento c) sperimentazione di modelli di intervento e/o di équipe integrate con i DSM/dip dipendenze/aree consultoriali nell'ambito di progetti finalizzati alla prevenzione e all'intervento precoce nelle psicosi e nei disturbi psichici gravi, fortemente integrate con i servizi	– n° interventi di sensibilizzazione/abitanti – presenza di raccomandazioni regionali che includano indicazioni relative ai luoghi e alle modalità appropriate per gestire la necessaria specificità del ricovero psichiatrico in età evolutiva – presenza di protocolli condivisi locali tra i diversi servizi (NPIA, DSM, pediatria, PS/DEA, dipendenze, 118, servizi sociali ecc) che possono a diverso titolo essere coinvolti nella gestione dell'acuzie

	esistenti	
6. Identificazione precoce delle patologie neuropsichiche e conseguente trattamento tempestivo	a) raccomandazioni regionali per la diagnosi precoce, l'appropriatezza della presa in carico, in particolare: - nelle situazioni di rischio evolutivo - nei disturbi neurologici e neuro evolutivi precoci - nella disabilità complessa e nell'autismo	– evidenza delle raccomandazioni regionali e della loro diffusione nelle aziende sanitarie – inclusione nelle raccomandazioni di indicazioni a supporto dell'intervento integrato territorio-ospedale e del raccordo con la rete dei servizi pediatrici – inclusione nelle raccomandazioni di indicazioni a supporto dell'integrazione operativa con la scuola, i servizi sociali territoriali, il sistema giudiziario e quello dei servizi sanitari privati accreditati.
7. Miglioramento dell'assistenza nei disturbi psichici dei minori sottoposti a provvedimento penale	α) coordinamento e gestione integrata degli interventi per la salute mentale dei minori autori di reato β) formazione specifica e mirata	– attivazione di stabili forme di collaborazione con tutti gli interlocutori coinvolti (servizi di NPIA, dipartimento dipendenze, servizi di salute mentale, servizi della giustizia, servizi sociali, terzo settore ecc) – presenza di indicazioni regionali relative agli interventi per la salute mentale dei minori autori di reato – attivazione di percorsi di formazione specifica integrata tra i diversi servizi
8. Strutturazione di un adeguato sistema di monitoraggio	a) presenza di indicazioni regionali per la strutturazione di un sistema di monitoraggio dei servizi e degli interventi per i disturbi neuropsichici in infanzia ed adolescenza	– presenza di un sistema informativo dedicato – monitoraggio delle attività ambulatoriali – monitoraggio dei tassi di ricovero per diagnosi NPIA e dei reparti in cui avvengono, con particolare attenzione ai TSO ed ai ricoveri in SPDC

INTEGRAZIONE E COORDINAMENTO CON ALTRE AREE

Risultato accertabile

Garantire il Livello Essenziale di Assistenza e percorsi assistenziali integrati

OBIETTIVO	AZIONI	INDICATORE/STRUMENTO DI VALUTAZIONE
1. Definizione di percorsi integrati di cura per la presa in carico nell'area della disabilità: handicap psichiatrico adulto stabilizzato e disabilità adulta per disturbi psico-organici (insufficienza mentale, autismo, disturbi neurologici con gravi sintomi psichiatrici, ecc.).	a) produzione di raccomandazioni regionali rivolte ai servizi competenti delle ASL;	– evidenza delle raccomandazioni regionali e della loro diffusione nelle ASL;
	b) definizione di percorsi assistenziali aziendali, anche attraverso la definizione di protocolli di intesa condivisi tra i servizi competenti e il coinvolgimento di tutti gli attori interessati;	– numero di percorsi assistenziali integrati (almeno 1 utile per ciascuna patologia evidenziata)
	c) condivisione dei percorsi assistenziali integrati, per quanto nelle specifiche competenze, con gli Ambiti territoriali e le Agenzie sociali e territoriali che possono utilmente partecipare alla loro realizzazione, anche mediante una programmazione partecipata degli interventi ed eventuali specifici Progetti	– numero di protocolli di intesa stipulati tra diverse Agenzie;
	d) formazione integrata rivolta ai gruppi di lavoro multi-professionali per l'implementazione di tecniche specifiche di provata efficacia per il trattamento terapeutico-riabilitativa e per l'assistenza.	– % di operatori coinvolti nelle iniziative formative specifiche.
2. Miglioramento del trattamento dei disturbi psichici correlati alle dipendenze patologiche	a) definizione di protocolli sui percorsi integrati di presa in carico e cura tra i servizi di salute mentale e servizi per le dipendenze patologiche;	– % di ASL con protocolli stipulati;
	b) definizione regionale dei requisiti strutturali e organizzativi delle strutture territoriali, riabilitative	– Evidenza dell'Atto di definizione dei requisiti;

Integrazione e coordinamento con altre aree

Il coordinamento degli interventi integrati con le altre aree di lavoro si rende necessario al fine di fornire risposte integrate ad una domanda complessa di assistenza che riguarda la persona ed il suo bisogno di salute globalmente considerato, ottimizzando l'utilizzo delle risorse finanziarie, sempre più limitate, e dei servizi stessi.

Sono state considerate le principali criticità rispetto ad alcune aree di confine ed alcune criticità in salute mentale, che è necessario affrontare in collaborazione con altre agenzie.

L'obiettivo generale perseguito comprende:

- definizione di percorsi assistenziali integrati e raccomandazioni di buone pratiche
- condivisione tra le diverse agenzie cointeressate
- formulazione di accordi e procedure operative, recepiti, ove necessario, in protocolli d'intesa
- formazione integrata rivolta ai gruppi operativi multiprofessionali.

Le Regioni, alla cui autonomia competono le scelte di carattere organizzativo, devono in ogni caso, assicurare i LEA, dare attuazione alle norme nazionali relative alle diverse aree e garantire l'appropriatezza e la continuità assistenziale, definendo le priorità sulla base degli specifici bisogni di salute del territorio e mantenendo funzioni di coordinamento, monitoraggio e puntuale verifica dei risultati, anche nella logica del fornire informazioni che consentano una visione d'insieme di livello nazionale.

Esse inoltre sono garanti del pieno coinvolgimento degli stakeholders (pazienti e familiari) nell'intero percorso di cura.

	residenziali e semi-residenziali dedicate;	
	c) formazione integrata rivolta ai gruppi di lavoro multi-professionali per l'implementazione di tecniche specifiche di provata efficacia;	– % di operatori coinvolti nelle iniziative formative specifiche;
	d) condivisione dei percorsi assistenziali con gli Ambiti Sociali e gli altri soggetti pubblici e privati della rete locale per la tutela dei diritti di cittadinanza;	– n° di programmi specifici nell'ambito dei Piani di Zona;
	e) monitoraggio regionale sui programmi e sulle azioni intraprese a livello locale.	– frequenza dei Report periodici di monitoraggio.
3. Miglioramento dell'assistenza penitenziaria in salute mentale per pazienti autori di reato	a) recepimento regionale delle linee di indirizzo approvate dalla Conferenza Stato-Regioni;	– atto regionale di recepimento delle linee di indirizzo
	b) diffusione ed applicazione delle linee di indirizzo;	– n° di Iniziative di informazione e disseminazione riguardo alle linee di indirizzo
	c) definizione regionale dei modelli organizzativi di assistenza negli istituti di pena;	– evidenza dell'Atto regionale di definizione del modello organizzativo
	d) strutturazione dei servizi sanitari di assistenza penitenziaria secondo il modello organizzativo regionale;	– monitoraggio dei servizi implementati
	e) formazione specifica ed integrata, rivolta al personale della sanità e della giustizia;	– % di operatori coinvolti nelle iniziative formative specifiche
	f) monitoraggio regionale in raccordo con il Tavolo permanente nazionale per la Sanità Penitenziaria	– frequenza dei Report di monitoraggio con i modelli di reportistica specifici – verifica dell'adozione delle linee guida per la prevenzione del suicidio
4. Presa in carico dei pazienti internati in OPG	a) monitoraggio regionale dei pazienti ricoverati in OPG e stipula di protocolli di collaborazione tra OPG, Regione sede di OPG e Regioni di provenienza dei pazienti per la determinazione delle modalità, degli strumenti e dei tempi di attuazione della dimissione dei pazienti ricoverati	– definizione di una scheda individuale di monitoraggio; – numero dei protocolli di collaborazione
	b) coerente revisione dell'organizzazione dei servizi per favorire il recupero dei pazienti dimessi da OPG e prevenire il ricorso all'OPG	– verifica dei nuovi modelli organizzativi adottati
	c) presa in carico del paziente da parte del CSM competente con elaborazione del Progetto terapeutico individuale in accordo con l'unità organizzativa competente dell'ASL sul cui territorio insiste l'OPG e realizzazione di azioni tempestive ed adeguate per la dimissione e il reinserimento sociale	– % degli internati con Progetto terapeutico individuale prodotto dal CSM competente
	d) definizione regionale di specifici requisiti strutturali e organizzativi delle comunità riabilitative psichiatriche per dimessi da OPG ad elevata complessità	– evidenza dell'atto regionale di definizione dei requisiti
	e) formazione specifica ed integrata	– % di operatori coinvolti nelle iniziative formative specifiche;
	f) monitoraggio regionale del processo in raccordo con il Comitato paritetico interistituzionale	– frequenza dei report di monitoraggio con modelli di reportistica specifica

Nota metodologica

La garanzia del Livello Essenziale di Assistenza (LEA) relativamente alla tutela della salute mentale in età adulta, nell'infanzia e nell'adolescenza va assicurata nel rispetto sia delle indicazioni nazionali di competenza ministeriale sia della autonomia organizzativa delle Regioni, ciascuna delle quali dovrà adottare le necessarie iniziative per garantire i LEA nei tempi di validità del Piano e coerentemente con quanto indicato nelle relative schede, sulla base delle esigenze e delle priorità riscontrate nel territorio di competenza.

Gli "attori", cioè la parte responsabile delle azioni previste nelle schede seguenti, sono sempre rappresentati dal livello nazionale, da quello regionale e dal livello locale (Azienda Sanitaria / DSM), ciascuno per gli interventi di propria pertinenza. Ciò è peraltro ben esemplificato dall'esistenza di linee guida e raccomandazioni ai tre diversi livelli sopra indicati. É da segnalare un riferimento specifico al Piano Nazionale Prevenzione (PNP) in quanto elemento attivatore e unificatore dei diversi Piani Regionali (PRP).

Inoltre, dal punto di vista operativo, diviene fondamentale garantire l'implementazione del Sistema Informativo Salute Mentale nazionale (SISM) in tutte le Regioni, verificando preliminarmente in modo specifico la predisposizione delle procedure necessarie

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 9 del 6 febbraio 2014

DPGR-CA n. 115 del 31/7/2013 – «Termine massimo di sospensione volontaria delle attività produttive soggette a registrazione, riconoscimento, autorizzazione sanitaria in materia di Sicurezza Alimentare, produzione di mangimi per animali e altre attività di pertinenza dei servizi SVET e SIAN» – Integrazioni.

IL DIRIGENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'articolo 22, comma 4, del decreto-legge primo luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, che la Regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L. 311/2004, sottoscritto tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della regione Calabria il 17 dicembre 2009 - Approvazione», successivamente integrata dalla D.G.R. n. 97 del 12/2/2010;

PRESO ATTO:

— che l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b) della L. n. 296/2006, per la Regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Calabria in materia di programmazione sanitaria»;

— che l'art. 2, comma 95, della L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che «Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro»;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288 della L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione Calabria è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4 del D.L. 1/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

DATO ATTO:

— che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario ad acta, diretti a dare attuazione alle linee di intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto delle specifiche prescrizioni e osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

— che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientra dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Calabria ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 4 agosto 2010 con la quale il Gen. Dott. Luciano Pezzi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 29 ottobre 2013 con la qual il Dott. Andrea Urbani, a seguito delle dimissioni del Dott. Luigi D'Elia, è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, del DL n. 159/2007, conv. con legge n. 222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 – nella parte applicabile - e comma 88, ultimo periodo, della L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

a) all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

b) alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);

c) alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 – comma 4 – lett. a) del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

CONSIDERATO che il Ministero della Salute, in relazione al DPGR-CA n. 115 del 31/7/2013, con parere espresso nella nota DGPROG- 12/11/2013 – 0000461-P ha messo in rilievo delle carenze di ordine motivazionale che potrebbero dare origine in caso di contenzioso a criticità per la pubblica amministrazione;

PREMESSO che la sospensione dell'esercizio di attività produttiva unilateralmente da parte dell'operatore non è suffragata da alcuna fonte normativa, salvo l'obbligatorietà degli operatori del settore alimentare (OSA) dell'informazione all'Autorità Competente esclusivamente in caso di chiusura dell'attività a mente dell'art. 6, co. 2, del reg. 852/CE/2004;

RITENUTO di dover aderire a quanto segnalato col suddetto parere integrando il predetto DPGR-CA 115/2013 nella parte motiva con ulteriore specifica che si riassume nella:

— primaria esigenza da parte dell'A.C. di tenere aggiornate costantemente le anagrafi degli operatori di attività produttive ai fini del controllo ufficiale, della loro programmazione ed esecuzione;

— necessità di contenere l'onerosa gestione dei costi nel caso di riattivazione delle attività unilateralmente sospese, nonché per le verifiche e sopralluoghi effettuati durante lo stato di sospensione precedente alla revoca e il mancato introito di fondi;

VISTI:

— il D.Lgs. n. 112 del 31/3/1998, relativo al trasferimento e deleghe di funzioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, artt. 112/115;

— il Reg. 178/CE/2002, sui principi e i requisiti generali della legislazione alimentare;

— il Reg. 852/CE/2004, sull'igiene dei prodotti alimentari, art. 6/2;

— il Reg. 853/CE/2004, sulle norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

— il reg. 882/CE/2004, sui controlli ufficiali alimenti e mangimi, salute e benessere animale, artt. 3, 4 e 31;

— il Reg. 183/CE/2005, sui requisiti per l'igiene dei mangimi, artt. 9, 10, 13 e 19;

— il Reg. 1/CE/2005, sul benessere degli animali durante il trasporto, artt. 10, 11, 13;

— il Reg. 1069/CE/2009, sul trasporto e la trasformazione dei sottoprodotti di origine animale, artt. 44, 45, 46/b/i-ii, 47;

— la Legge 15/1/1991, n. 30, con s.m.i., sulla riproduzione animale;

— il Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193, artt. 68/c, 70/3, 71/3 e 74, sul codice europeo dei farmaci veterinari;

— il Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 193, sull'attuazione del «pacchetto igiene»;

— il Decreto Legislativo 29 luglio 2003, n. 267, sugli allevamenti e il benessere delle galline ovaiole, artt. 4/4, 5 e 6;

— il DPR 8 febbraio 1954, n. 320, con s.m.i., art. 17, e Decreto Legislativo 22 maggio 1999, n. 196, art. 9, in materia di polizia sanitaria per l'introduzione di animali dalla Comunità Europea;

— la Legge Regionale n. 5/2004, sull'attività di produzione in deroga dei prodotti tradizionali a base di latte crudo, artt. 4 e 5;

— il DPGR n. 165/2012, sulle procedure per la registrazione delle attività e il riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare.

Su proposta della Task Force per le Attività Veterinarie;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono totalmente riportate quale parte necessaria e sostanziale ai fini del presente atto;

Di integrare, fermo restando quanto in esso contenuto, il proprio DPGR-CA n. 115 del 31/7/2013, sulla sospensione volontaria delle attività degli operatori, secondo quanto nella parte propositiva esposto e per l'ambito applicativo che segue:

— registrazioni e riconoscimenti di cui al Reg. 852/CE/2004, nel settore delle produzioni alimentari;

— registrazioni e riconoscimenti di cui al Reg. 183/CE/2005, nel settore dell'alimentazione animale;

— autorizzazioni di cui al Reg. 1/CE/2005, sul trasporto di animali vivi;

— autorizzazioni e riconoscimenti di cui al Reg. 1069/CE/2009, sui sottoprodotti di origine animale;

— autorizzazioni stalle di sosta e centri di raccolta di cui al DPR 320/54 e DPR 196/99;

— autorizzazioni sulle riproduzioni animali di cui alla legge 15/1/1991, n. 30, con s.m.i., sulla riproduzione animale;

— autorizzazioni e riconoscimenti di cui al Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193, sul codice europeo dei farmaci veterinari;

— autorizzazioni di cui al Decreto Legislativo 29 luglio 2003, n. 267, sugli allevamenti e il benessere delle galline ovaiole;

— autorizzazione in deroga di cui alla Legge Regionale n. 5/2004, sull'attività di produzione dei prodotti tradizionali a base di latte crudo;

Di mandare al Dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute il presente provvedimento per la sua esecuzione nei tempi prescritti dalle norme e per la verifica dell'attuazione delle disposizioni in esso contenute;

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Accordo del Piano di rientro ai Ministeri competenti;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto, agli interessati, per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 6 febbraio 2014

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 10 del 6 febbraio 2014

Recepimento Piano Nazionale Residui 2014 – Stesura Piano Regionale: Piano Regionale di controlli teso a svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate, di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate come medicinali veterinari, superamento dei limiti massimi residuali di farmaci e la ricerca di sostanze xenobiotiche, negli animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'articolo 22, comma 4, del decreto-legge primo luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, che la Regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L. 311/2004, sottoscritto tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della regione Calabria il 17 dicembre 2009 – Approvazione», successivamente integrata dalla D.G.R. n. 97 del 12/2/2010;

PRESO ATTO:

— che l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b) della L. n. 296/2006, per la Regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Calabria in materia di programmazione sanitaria»;

— che l'art. 2, comma 95, della L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che «Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro»;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288 della L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione Calabria è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4 del D.L. 1/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

DATO ATTO:

— che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario ad acta, diretti a dare attuazione alle linee di intervento già previste dal Piano di

rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto delle specifiche prescrizioni e osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

— che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Calabria ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 4 agosto 2010 con la quale il Gen. Dott. Luciano Pezzi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 29 ottobre 2013 con la quale il Dott. Andrea Urbani, a seguito delle dimissioni del Dott. Luigi D'Elia, è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, del DL n. 159/2007, conv. con legge n. 222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 – nella parte applicabile - e comma 88, ultimo periodo, della L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

a) all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

b) alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);

c) alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 – comma 4 – lett. a) del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

CHE con nota 50298 del 12 dicembre 2013 del Ministero della Salute, ha trasmesso il Piano Nazionale Residui 2014 predisposto ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 16 marzo 2006 n. 158 e s.m.i.;

CHE il Piano stesso, entro il mese di dicembre deve essere recepito dalle Regioni e la quota parte di campionature assegnate alla Regione ripartite alle ASP del territorio regionale al fine di consentire l'inizio dell'attività di controllo entro il 1 gennaio 2014;

Su proposta della Task Force di cui al DPGR 56/2011;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

Di recepire il Piano Nazionale Residui 2014 teso a svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate, di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate come medicinali veterinari, superamento dei limiti massimi residuali di farmaci e la ricerca di sostanze xenobiotiche, negli animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo (Allegato 1);

Di ripartire le campionature assegnate alla Regione Calabria in quota parte alle ASP regionali mediante il sistema NSIS del Ministero della Salute;

Di stabilire che l'esecuzione del piano dovrà avvenire mediate l'utilizzo del sistema informativo ministeriale SINVSA dell'IZS di Teramo;

Di disporre che le ASP e le Sezioni IZSM territoriali, utilizzino come unico identificativo delle campionature, il codice numerico attribuito dallo stesso sistema SINVSA al momento della stampa del verbale;

Di disporre che le ASP territoriali della Regione Calabria confermino o incarichino formalmente un referente per il PNR (uno per ASP) che eserciterà attività di supervisione delle procedure previste dal PNR e vigilerà sulla regolare esecuzione delle attività ad esso collegate e funga da referente ASP nei confronti delle Regione e del Ministero della Salute.

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'accordo del piano di rientro, ai Ministeri competenti;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto, agli interessati, ai Ministeri dell'economia e finanze e della salute, per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 6 febbraio 2014

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

(segue allegato)

Ministero della Salute

Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare
e degli organi collegiali per la tutela della salute
Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione

Piano Nazionale per la ricerca dei Residui

ai sensi del decreto legislativo del 16 marzo 2006 n. 158

Anno 2014





INDICE

INTRODUZIONE 1

PRINCIPALI MODIFICHE PER IL 2014 3
NUOVE RICERCHE 3
AGGIORNAMENTO DELLE RICERCHE PREESISTENTI 3
AGGIORNAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE SULLA BASE DI PRECEDENTI NON CONFORMITÀ 4
SOSTANZE ANTIBATTERICHE COMPRESI, SULFAMIDICI E CHINOLONICI (B1) IN MATRICE MIELE 4

ATTUAZIONE DEL PNR 6

ASSESSORATI REGIONALI 6
AUSL 7
REFERENTE PER IL PNR 7
LABORATORI NAZIONALI DI RIFERIMENTO 8
ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI (II.ZZ.SS.) 8

STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO 13

TIPI DI PIANO 13
Piano 13
Extrapiano 13
Sospetto 13
TIPOLOGIE DI CAMPIONAMENTO 15
Mirato 15
Clinico-anamnestico 16
A seguito di positività 17
NUMERO DI ALIQUOTE 17
SEQUESTRO CAUTELATIVO 17
TAVOLA RIASSUNTIVA DELLA STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO 19

BUONE PRATICHE DI PRELIEVO E GESTIONE DEI CAMPIONI 20

MATRICI 21
Urina 21
Siero/Plasma 21
Tiroide 21
Bulbo oculare 21
Tessuto adiposo, muscolo, fegato, rene 22
Pelo 22
Latte 22
Uova 22
Miele 22
Acqua di abbeverata, alimenti per animali 22
Volatili da cortile, conigli e selvaggina di piccola taglia 23
Acquacoltura 23
CONTENITORI E SIGILLI 25
CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI 26

VERBALE DI PRELIEVO PNR 27

VERIFICHE PROCEDURALI OPERATIVE 31

METODI E TEMPI DI ANALISI 33

FLUSSO INFORMATIVO 36

GIUDIZIO DI REGOLARITA'/IRREGOLARITÀ A SEGUITO DEI RISULTATI ANALITICI 37

QUESTIONARIO SULLE ATTIVITÀ CONSEGUENTI A NON CONFORMITÀ 39

RICERCHE PARTICOLARI 43

BOLDENONE NEI BOVINI 43
19-NORTESTOSTERONE NEI BOVINI 43
ZERANOLO E METABOLITI 43
BETA-AGONISTI 44
ANTIBIOTICI 44
BETA-LATTAMICI 44
NICARBAZINA 44
CARBAMMATI E PIRETROIDI 44
CORTISONICI 44
COMPOSTI ORGANOCLORURATI, COMPRESI I PCB 44
DIOSSINE, PCB DIOSSINA-SIMILI E PCB NON DIOSSINA-SIMILI 45
TEST ISTOLOGICO 51

PROGRAMMAZIONE PNR 2014 64

DATI DI PRODUZIONE NAZIONALE 65
TABELLE DI PROGRAMMAZIONE 66
BOVINI 67
SUINI 80
OVINI E CAPRINI 91
EQUINI 95
VOLATILI DA CORTILE 98
CONIGLI 111
SELVAGGINA ALLEVATA 114
ACQUACOLTURA 118
LATTE 122
UOVA 126
MIELE 130
SELVAGGINA CACCIATA 132

NORMATIVA DI RIFERIMENTO 133

NORMATIVA COMUNITARIA 133
NORMATIVA NAZIONALE 137

INTRODUZIONE

Il Piano Nazionale per la ricerca di Residui (di seguito PNR) è un piano di sorveglianza del processo di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale che mira a svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate ed a verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari, di antiparassitari nonché di agenti contaminanti per l'ambiente con i limiti massimi di residui o i tenori massimi fissati dalle normative comunitarie e nazionali.

Il PNR si struttura tenendo conto delle prescrizioni del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158, recante attuazione delle direttive 96/22/CE e 96/23/CE e loro successive modifiche e delle decisioni 97/747/CE e 98/179/CE, per quanto riguarda i livelli e le frequenze di campionamento e le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni.

Esso definisce le specie e le categorie animali da sottoporre a campionamento, la categoria di residui o di sostanze da ricercare, le strategie di campionamento, i livelli e le frequenze di campionamento, secondo il dettato della normativa in vigore e le indicazioni della Commissione europea.

È elaborato annualmente dal Ministero della Salute – Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione (di seguito Ministero) si avvale della collaborazione delle Regioni e delle Province Autonome, dei Laboratori Nazionali di riferimento e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Il PNR 2014 ha inizio il primo gennaio 2014 e termina il 31 dicembre 2014.

Per assicurare il rispetto di tali tempi, gli Assessorati competenti sono invitati a recepire il piano entro un mese dalla sua emanazione da parte del Ministero e ad inviarlo a tutti i referenti AUSL per il PNR.
Entro il 1° febbraio 2014 deve pervenire a questo Ministero il piano di attività regionale, unitamente alla comunicazione dell'avvenuto inizio delle attività.

Nel sottolineare la necessità di *"adottare ogni precauzione atta a garantire che l'elemento sorpresa nei controlli sia costante"*, al fine di non pregiudicare l'efficacia stessa del piano, gli Assessorati sono invitati ad evitare, attraverso la pubblicazione integrale del piano regionale, la diffusione di informazioni dettagliate relative alle specifiche ricerche da effettuarsi nelle differenti ASL.

Ai sensi degli artt. 11-13 del d.lgs. n. 158/2006, il Ministero deve trasmettere alla Commissione europea, entro il 31 marzo di ogni anno, il PNR aggiornato per l'anno in corso e i risultati e le informazioni sulle misure adottate, relativamente al PNR dell'anno precedente. Inoltre, ogni sei mesi, il Ministero deve informare la Commissione europea e gli altri Stati Membri in merito all'esecuzione e ai risultati del piano.

Pertanto, è necessario che gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali provvedano, così come riportato nel capitolo Flussi Informativi, all'inserimento nel sistema PNR, con frequenza mensile, di tutti i dati relativi ai campioni PNR di loro competenza territoriale, anche qualora il campione sia stato trasferito ad altro laboratorio per l'effettuazione e/o completamento delle analisi.

In tal modo, è possibile garantire agli Assessorati, il rispetto delle seguenti scadenze:

- 31 luglio 2014 per la validazione di tutti i dati relativi al primo semestre di attività;
- 28 febbraio 2015 per la validazione di tutti i dati relativi all'anno 2014 e per la trasmissione al *Ministero* dei questionari relativi a tutte le non conformità riscontrate nel 2014.

Per la validazione dei dati, si raccomanda di prestare particolare attenzione alle procedure operative descritte nell'Area Funzionale Controllo-Validazione del manuale utenti del sistema PNR.
Risulta necessario evidenziare che è possibile un'unica validazione parziale ed un'unica validazione annuale.

Attraverso le funzionalità di "validazione" vengono inviati al Ministero tutti i campioni conformi, con data di rapporto di prova valorizzata e le non conformità controllate puntualmente.
La funzionalità di controllo puntuale sulle non conformità deve essere effettuata mediante la funzionalità "Controllo puntuali non conformi".
Prima di confermare entrambe le validazioni il sistema prospetta un riepilogo dei campioni validati ed evidenzia, in particolare, quanti conformi e non conformi vengono validati e quanti non conformi rimangono da controllare.
A seguito di quest'ultima operazione, avente valore conclusivo, verranno inviati al *Ministero* esclusivamente i campioni conformi e i campioni non conformi validati puntualmente.
Pertanto, tutte le non conformità non controllate puntualmente al momento della validazione annuale, non potranno più essere inviate al Ministero e considerati ufficiali per la successiva rendicontazione.

Per la trasmissione dei questionari sulle attività conseguenti alle non conformità, gli Assessorati devono assicurarsi che i questionari inseriti nel sistema PNR siano debitamente compilati in ogni campo e completi di entrambe le parti (parte I e II).
Nei casi in cui la non conformità sia riferibile ad animale o prodotto proveniente da altra Regione o Provincia Autonoma, quest'ultima deve trasmettere la seconda parte del questionario relativa alle attività intraprese presso l'azienda di origine o di provenienza dell'animale o del prodotto all'Assessorato che ha segnalato la non conformità, in tempo utile per la successiva trasmissione al Ministero.

Si rammenta che la trasmissione dei suddetti questionari attraverso il sistema PNR rappresenta un indicatore per la certificazione dei flussi informativi veterinari per il Tavolo LEA 2011.
Pertanto, si raccomanda il pieno rispetto delle procedure sopra riportate.

Poiché l'attuazione del PNR non può prescindere dalla sua esatta rendicontazione, si raccomanda di porre particolare attenzione alla precisa e puntuale raccolta e verifica dei dati e delle informazioni ad esso relativi.

PRINCIPALI MODIFICHE PER IL 2014

Nuove ricerche

Sono state inserite le seguenti nuove ricerche:

- *cefalosporine in matrice Latte:* tale ricerca sarà garantita dall'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna e dall'IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta previo accreditamento del metodo. L'attività analitica sarà espletata nel secondo semestre/ultimo trimestre del 2014. Per maggiori chiarimenti, si rimanda al capitolo **"Ricerche particolari"**;

- *coloranti per il settore Acquacoltura*: è stato ampliato il numero di molecole da ricercare appartenenti al gruppo dei coloranti. L'IZS del Lazio e della Toscana e l'IZS della Sicilia garantiranno tale ricerca non appena terminate le procedure di validazione ed accreditamento del metodo. L'attività analitica sarà espletata nel secondo semestre del 2014.

Aggiornamento delle ricerche preesistenti

- *zeranolo e metaboliti:* il metodo di conferma analitico impiegato per la ricerca delle sostanze appartenenti al gruppo A4 – *Lattoni dell'acido resorcilico (compreso lo zeranolo)* – in matrice urina, deve essere in grado di rilevare le seguenti molecole: α-zearalanolo (zeranolo), β-zearalanolo (taleranolo), zearalanone, α-zearalenolo, β-zearalenolo e zearalenone. Gli II.ZZ.SS. in possesso di metodo validato e accreditato sono l'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna e l'IZS delle Regioni Lazio e Toscana. Maggiori istruzioni circa l'interpretazione dei risultati conseguiti saranno fornite appena ricevute specifiche indicazioni da parte del Laboratorio Europeo di Riferimento, RIKILT;

- *PCB non diossina-simili:* è stata eliminata la ricerca singola di tali composti ed inclusa nella ricerca del gruppo "composti organoclorurati compresi i PCB" che comprende, quindi, PCB non diossina-simili, *diossine e PCB diossina-simili*. Per maggiori chiarimenti, si rimanda al capitolo **"Ricerche particolari"**;

- *PCB non diossina-simili in matrice miele:* nel 2012 tale ricerca è stata eliminata in considerazione della non rilevanza della matrice miele ai fini della ricerca di tali contaminanti liposolubili. Tale motivazione è avvalorata anche dal rapporto dell'EFSA "Update of the monitoring of levels of dioxins and PCBs in food and feed" [EFSA Journal 2012;10(7):2832];

- *settore suini:* la ricerca è stata suddivisa nella categoria animale *lattonzoli*, nella quale rientrano sia i lattonzoli che i magroncelli, *suini* che include i magroni, i grassi e le scrofette e la categoria *scrofe* con scrofe e verri;

- *settore uova:* l'attività di campionamento è prevista dia in azienda che in centri di imballaggio, in applicazione dei dettami della decisione 97/747/CE secondo cui "*almeno il 30% dei campioni deve essere prelevato da centri di imballaggio che presentano la più significativa percentuale di uova destinate al consumo umano*";

- *settore acquacoltura:* il campionamento è effettuato esclusivamente in luoghi di produzione registrati. Dal 2014, le Regioni e PP.AA. possono prevedere il campionamento per la ricerca delle sostanze appartenenti alla categoria B anche in stabilimenti di trasformazione o a livello di vendita all'ingrosso, su pesci freschi a condizione di poter

risalire all'azienda di origine, purché sia rispettato il requisito comunitario di campionare *"un minimo del 10% dei luoghi di produzione registrati"*.

Aggiornamento della programmazione sulla base di precedenti non conformità

Sulla base delle non conformità riscontrate nel 2012 e nel primo semestre 2013 in attuazione al PNR e al PNAA e, sulla base delle allerta originate da prodotti italiani per il medesimo periodo, è stato incrementato proporzionalmente il numero di campioni per la ricerca dei sottostanti gruppi di sostanze, nei diversi settori produttivi:

- **Bovini**: steroidi, lattoni dell'acido resorcilico (compreso lo zeranolo), β-agonisti, sostanze incluse nell'allegato IV del regolamento (CEE) n. 2377/90, sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici, altre sostanze esercitanti un'attività farmacologica, elementi chimici e micotossine;
- **Suini**: sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici ed elementi chimici;
- **Ovi-caprini**: elementi chimici;
- **Volatili da cortile**: sostanze incluse nell'allegato IV del regolamento (CEE) n. 2377/90, sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici, coccidiostatici;
- **Acquacoltura**: coloranti;
- **Latte**: sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici, composti organoclorurati, compresi i PCB, micotossine;
- **Uova**: sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici, coccidiostatici e composti organoclorurati, compresi i PCB;
- **Miele**: sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici.

Sostanze antibatteriche compresi, sulfamidici e chinolonici (B1) in matrice Miele

Anche per il 2014, si confermano le procedure previste dal PNR 2010, dettate dal parere del Consiglio Superiore di Sanità del 13 febbraio 2008.

La Tabella seguente riporta *"le concentrazioni rilevabili da tutti i laboratori con un livello di fiducia statisticamente accettabile"*. Tali concentrazioni o limiti di rilevabilità rappresentano le prestazioni minime che i laboratori devono garantire nell'ambito delle attività di controllo.

Concentrazioni rilevabili dai laboratori con un livello di fiducia statisticamente accettabile

Gruppo/Molecole	Limite rilevabilità (screening)	Limite rilevabilità (conferma)
Sulfamidici	10 µg/kg	5 µg/kg
Tetracicline	10 µg/kg	5 µg/kg
Streptomicina	5 µg/kg	5 µg/kg
Tilosina	5 µg/kg	5 µg/kg

Eventuali aggiornamenti circa il limiti di rilevabilità saranno tempestivamente comunicati durante il periodo di attuazione del piano stesso.

Il valore inserito nella colonna **Limite azione** nelle tabelle di programmazione allegate al presente piano è da intendersi come *"il livello per la dichiarazione di non conformità"*.

ATTUAZIONE DEL PNR

Assessorati regionali

Gli Assessorati alla Sanità delle Regioni e della Provincia Autonoma di Trento e l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia Autonoma di Bolzano pianificano le attività da svolgere sul territorio di propria competenza in attuazione del PNR, in considerazione della realtà produttiva e zootecnica locale, coordinando l'attività delle Aziende Unità Sanitarie Locali (AUSL), responsabili del prelievo dei campioni.
Annualmente, l'Assessorato aggiorna l'elenco dei referenti per il PNR delle AUSL di competenza e lo trasmette all'IZS competente per territorio.
Al fine di potenziare la capacità di intervento diretto, ai sensi dell'articolo 11, comma 2 del d.lgs. n. 158/2006, gli Assessorati possono istituire Nuclei Operativi Regionali di Vigilanza (N.O.R.V.) in collaborazione con le AUSL e gli II.ZZ.SS.

È necessario che la programmazione e l'esecuzione del PNR siano concordate con l'IZS territorialmente competente ed effettuate in modo da garantire un'uniforme distribuzione dei campioni nell'arco dell'anno, tenendo conto anche del fatto che alcune sostanze vengono somministrate solamente in determinati periodi.
La corretta distribuzione dei campionamenti nel tempo, specificamente prevista dalla decisione 98/179/CE, eviterà anche che un'iniziale ridotta attività determini un sovraccarico di lavoro negli ultimi mesi dell'anno.

Gli Assessorati verificano la corretta esecuzione del piano nel territorio di competenza, in particolare per quanto concerne il rispetto delle procedure di campionamento e l'uniforme distribuzione dei controlli. A tal fine, sarà utile tener presenti i seguenti criteri:

1) comparazione tra i risultati ottenuti nelle differenti AUSL, in relazione al tipo di attività zootecnica;
2) analisi dei risultati ottenuti da campionamenti effettuati nei giorni lavorativi rispetto a quelli condotti nel fine settimana;
3) analisi della distribuzione dei prelievi dei campioni da parte delle AUSL nei vari mesi dell'anno;
4) confronto dei risultati del PNR con quelli ottenuti a seguito di altre attività di controllo;
5) segnalazioni di non idoneità dei campioni da parte degli II.ZZ.SS.

Al fine di consentire il necessario aggiornamento del PNR dell'anno successivo, gli Assessorati devono trasmettere al *Ministero*, entro il 31 luglio 2014, una relazione che commenti i risultati ottenuti nel corso del 2013 anche sulla base delle valutazioni effettuate secondo i criteri suesposti e che suggerisca possibili proposte per migliorare l'efficacia e l'efficienza del PNR.

Oltre a quanto fin qui detto, gli Assessorati verificano l'applicazione del decreto legislativo del 19 novembre 2008, n. 194 e trasmettono annualmente all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) o agli Organismi Pagatori Regionali l'elenco dei codici aziendali degli allevamenti nei quali sono stati riscontrati animali positivi, insieme ai nominativi ed ai codici fiscali dei proprietari dei suddetti allevamenti.
Tali informazioni sono indispensabili per una corretta identificazione, da parte dell'AGEA e degli Organismi Pagatori, dell'azienda zootecnica, individuata nella persona fiscale, che fa domanda di premio o di contributo.

L'acquisizione delle suddette informazioni, che dovranno essere riportate anche nella reportistica a seguire ed inserite nel sistema PNR, è resa semplificata dall'utilizzo del modello precompilato del verbale di prelievo PNR, scaricabile direttamente dalla sezione Anagrafe Zootecnica Nazionale del portale dei Sistemi Informativi Veterinari (www.vetinfo.sanita.it).

AUSL

Il personale ufficiale di controllo dei Servizi Veterinari delle AUSL e/o dei N.O.R.V. provvede al prelievo ed alla preparazione dei campioni, alla compilazione puntuale e precisa del verbale di prelievo PNR (indicando il tipo di prelievo: Piano, Extrapiano o Sospetto e la tipologia di campionamento: mirato, a seguito di positività, clinico - anamnestico, isto-anatomo-patologico) e ad organizzarne le attività consecutive, compreso il trasporto nelle condizioni appropriate, al fine di assicurare la perfetta conservazione delle matrici e degli eventuali analiti da ricercare.
La consegna del campione al laboratorio deve avvenire nel più breve tempo possibile, entro e non oltre i 2 giorni lavorativi dal prelievo, garantendo il rispetto della catena del freddo.

Le AUSL mettono a disposizione, in quantità adeguata, il personale qualificato ed esperto e le strutture ed attrezzature idonee a garantire la corretta esecuzione delle procedure previste per i controlli PNR. In particolare, il personale addetto ai controlli ufficiali deve ricevere una formazione adeguata e gli aggiornamenti necessari ad espletare i compiti relativi ai controlli PNR con coerenza e competenza.
Inoltre, gli strumenti e le attrezzature utilizzati per i prelievi devono corrispondere ai requisiti fissati dalle normative o dalle buone pratiche di campionamento, devono essere regolarmente controllati per qualità e quantità e tenuti in perfetta efficienza.
Per l'allestimento dei campioni si raccomanda l'adozione di buste antimanomissione, secondo le specifiche indicazioni degli Assessorati regionali.

Nell'ambito dell'attività svolta in attuazione del PNR, il personale ufficiale di controllo verifica regolarmente l'attuazione del programma di autocontrollo per la ricerca dei residui previsto dall'art. 14, comma 2, del d.lgs. n. 158/2006.

Si raccomanda, inoltre, di assicurare un reciproco coordinamento tra il personale che esegue i prelievi ed il laboratorio dell'IZS affinché, tenendo conto anche delle esigenze dei laboratori, venga ridotto al minimo il tempo di attesa dell'esito analitico.

Referente per il PNR

Fermi restando gli obblighi di gestione dei responsabili di servizio, le AUSL nominano un referente per il PNR che esercita attività di supervisione delle procedure previste dal PNR e vigila sulla regolare esecuzione delle attività ad esso collegate.
A tal fine, egli collabora attivamente con il N.O.R.V., il responsabile del Servizio Veterinario, gli operatori del controllo e gli altri referenti di area funzionale e verifica la regolare esecuzione dei piani di lavoro affidati ai singoli operatori ed i risultati ottenuti.

Il referente AUSL per il PNR deve conoscere in dettaglio le procedure previste per la corretta esecuzione dei programmi di controllo, con particolare riguardo alle modalità operative, alle buone pratiche di campionamento ed all'aggregazione dei dati di attività, e deve farsi parte attiva nell'assumere il maggior numero di informazioni sulla presenza di residui ed in particolare su possibili attività illecite legate all'uso di sostanze vietate nel territorio di competenza.

Inoltre, il referente per il PNR ed i suoi collaboratori devono essere in grado di valutare le modificazioni, anche anatomiche, conseguenti all'impiego illecito di promotori di crescita, al fine di ottimizzare l'attività di vigilanza presso gli allevamenti ed i macelli.

Il referente per il PNR, inoltre, deve possedere sufficienti nozioni in materia di contenzioso amministrativo e penale per la gestione dei procedimenti sanzionatori. La contestazione del reato o della violazione di legge avvia un contraddittorio tra le parti, il cui esito dipende in larga misura dall'impegno e dalle attenzioni dedicate, dagli Organi accertatori, ai singoli episodi. Pertanto, è opportuno che i referenti per il PNR abbiano uno stretto rapporto di collaborazione con gli uffici amministrativi e con le Procure interessate al problema.

Annualmente, il referente per il PNR predispone una relazione finale da trasmettere all'Assessorato e al N.O.R.V.

Laboratori Nazionali di Riferimento

Di seguito si riporta l'elenco dei Laboratori Nazionali di Riferimento per la ricerca dei residui.

Elenco Laboratori Nazionali di Riferimento

Laboratori Nazionali di Riferimento	***Gruppi di residui***
Istituto Superiore di Sanità	Residui indicati nell'*Allegato I* della direttiva 96/23/CE, eccetto diossine e PCB
Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise	Diossine e PCB in mangimi e alimenti destinati al consumo umano

Istituti Zooprofilattici Sperimentali (II.ZZ.SS.)

Gli II.ZZ.SS. (in casi particolari, altri laboratori eventualmente individuati dal Ministero) effettuano l'analisi dei campioni, garantendone l'anonimato in conformità con quanto previsto dall'accreditamento EN ISO/IEC 17025, e provvedono all'immissione delle relative informazioni nel sistema PNR, con frequenza mensile.

Tutti i metodi per la ricerca di sostanze elencate nelle categorie A e B (eccetto per quelle appartenenti alle categorie B2c, B3a, B3b, B3c e B3d) dell'allegato I alla direttiva 96/23/CE, devono soddisfare i criteri stabiliti dalla decisione 2002/657/CE.
Inoltre, l'articolo 12 del regolamento (CE) n. 882/2004 sancisce l'obbligatorietà per i laboratori che effettuano analisi di campioni prelevati durante i controlli ufficiali e che operano conformemente alla norma EN ISO/IEC 17025 dell'accreditamento delle prove.

Pertanto, così come indicato nel capitolo Metodi e Tempi di analisi, qualora un laboratorio non disponga di metodi validati e accreditati deve trasmettere il campione ad altro laboratorio in grado di effettuare la prova richiesta.
In questo ultimo caso, l'IZS territorialmente competente riporta nel sistema PNR - campo *Note* - l'indicazione aggiuntiva relativa al laboratorio in cui è stata effettuata l'analisi.

Gli II.ZZ.SS. indicano ai Servizi Veterinari il tipo e la quantità delle analisi eseguibili, garantendo la massima rapidità nella lavorazione dei campioni, nella loro eventuale trasmissione ad altri laboratori e nella trasmissione dei risultati analitici, in modo da consentire un'efficace e tempestivo intervento dei Servizi Veterinari in caso di non conformità.

Per la ricerca delle sostanze appartenenti alla categoria A e nel caso in cui sia stato disposto il sequestro cautelativo, i tempi analitici non devono superare orientativamente i 10 giorni lavorativi dalla consegna del campione al laboratorio competente per territorio, salva la necessità di ulteriori approfondimenti analitici che andranno, comunque, effettuati in via prioritaria.
Per le sostanze appartenenti alla categoria B, i tempi analitici non devono superare i 30 giorni lavorativi, ad eccezione di quei campioni che necessitano il trasferimento ad altro laboratorio.

Si rammenta che i tempi di analisi sono inseriti come indicatore per la certificazione dei flussi informativi veterinari del Tavolo LEA. Pertanto, si raccomanda il rispetto della predetta tempistica.

Di seguito si riporta l'elenco degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Elenco Istituti Zooprofilattici Sperimentali

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise
Via Campo Boario - 64100 Teramo
Tel: 0861 3321 - Fax: 0861 332251 - www.izs.it
Sezioni diagnostiche provinciali (n. 5): Avezzano, Isernia, Pescara, Campobasso, Lanciano

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana
Via Appia Nuova, 1411 - 00178 Roma
Tel: 06 790991 - Fax: 06 79340724 - www.izslt.it
Sezioni diagnostiche provinciali (n. 8): Arezzo,Grosseto, Siena, Pisa, Firenze,Latina, Rieti,Viterbo

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia
Via A. Bianchi, 7 - 25125 Brescia
Tel: 030 22901 - Fax: 030 2425251 - www.izsler.it
Sezioni diagnostiche provinciali (n. 16): Bergamo, Cremona, Mantova, Pavia, Milano, Lodi, Varese-Binago, Sondrio, Piacenza-Gariga, Parma-Cornocchio, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì, Ferrara-Cassana, Ravenna-Lugo

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno
Via Salute, 2 - 80055 Portici
Tel: 081 7865111 - Fax: 081 7763125 - www.izsmportici.it
Sezioni diagnostiche provinciali (n. 8): Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Vibo Valencia

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
Via Bologna, 148 - 10154 Torino
Tel: 011 26861 - Fax: 011 2487770 - www.izsto.it
Sezioni diagnostiche provinciali (n. 10): Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Aosta

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata
Via Manfredonia, 20 - 71100 Foggia
Tel: 0881 786111 - Fax: 0881 786362 - www.izsfg.it
Sezioni diagnostiche provinciali (n. 6): Torre S. Susanna (BR), Lecce, Matera, Tito Scalo (PZ), Taranto, Putignano (BA)

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna
Via Duca degli Abruzzi, 8 - 07100 Sassari
Tel: 079 289200 - Fax: 079 272189 - www.izs-sardegna.it
Sezioni diagnostiche provinciali (n. 4): Cagliari, Nuoro, Oristano, Centro Territoriale Tortolì

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia
Via Gino Marinuzzi, 3 - 90129 Palermo
Tel: 091 6565111 - Fax: 091 6570803 - www.izssicilia.it
Sezioni diagnostiche provinciali (n. 4): Barcellona, Caltanissetta, Catania, Ragusa

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Via Salvemini, 1 - 06100 Perugia
Tel: 075 3431 - Fax: 075 35047 - www.izsum.it
Sezioni diagnostiche provinciali (n. 5): Terni, Ancona, Fermo, Macerata, Pesaro

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Viale dell'Università n. 10 - 35020 Legnaro (Padova)
Tel 049 8084211 - Fax 049 8830046 - www.izsvenezie.it
Sezioni diagnostiche provinciali (n. 10): Adria (RO), Belluno, Bolzano, Pordenone, San Donà di Piave (VE), Trento, Treviso, Udine, Verona e Vicenza

Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute
Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione

Campioni non idonei

Gli II.ZZ.SS. compilano la scheda di non idoneità (sulla base del modello riportato di seguito) e segnalano il caso all'AUSL di competenza ed alla Regione/P.A., nel caso in cui il campione, all'atto dell'accettazione, corrisponda ad almeno uno dei seguenti casi:

- non è conforme a quanto previsto dalle Buone Pratiche di Campionamento;
- è accompagnato da un verbale non specifico per il PNR o non correttamente compilato;
- è stato prelevato da più di due giorni lavorativi.

La scheda di non idoneità del campione va compilata anche nel caso in cui un campione regolarmente accettato si dimostri, all'atto della lavorazione, non idoneo all'accertamento analitico per cause chiaramente imputabili ad un errato campionamento.

A seguito di tali segnalazioni di non idoneità, la Regione/P.A. attiva procedimenti specifici sui prelevatori onde evitare il ripetersi dell'inconveniente.

SCHEDA DI NON IDONEITÀ DEI CAMPIONI

SCHEDA DI NON IDONEITÀ DEI CAMPIONI

Alla c.a. **AUSL**.....

Assessorato.....

IZS..... **SEZIONE** .....

Il campione:

PRELEVATO DA: AUSL .....Distretto .....

Verbalizzante.....

IN DATA: .....

ESTREMI DEL VERBALE DI PRELIEVO (ALLEGATO IN COPIA):

.....

CONFERITO DA: .....

IN DATA: .....

NON PUÒ ESSERE SOTTOPOSTO AD ANALISI

risultando non idoneo per i seguenti motivi

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Data ..... Firma .....

STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO

L'attività svolta al fine di verificare la presenza di residui negli alimenti si esplica mediante tre tipi di piano, denominati "Piano", "Extrapiano" e "Sospetto".
Si distinguono, inoltre, diverse tipologie di campionamento: "mirato", "clinico-anamnestico", "a seguito di positività" e "su sospetto isto-anatomo-patologico".
Tutti i campioni sono prelevati esclusivamente dai Servizi Veterinari delle AUSL o dai N.O.R.V. e sono sempre accompagnati dal Verbale di prelievo PNR debitamente compilato.

TIPI DI PIANO

Piano

Il Piano propriamente detto comporta il prelievo dei campioni programmati sulla base dell'entità delle produzioni nazionali nei diversi settori di interesse, elencati nelle tabelle PNR del capitolo "Programmazione".
A partire dalle tabelle di programmazione del PNR e sulla base della realtà zootecnica e produttiva locale, gli Assessorati pianificano il numero di campioni da prelevare nel territorio di propria competenza per ciascun settore produttivo.

I campioni di tipo "Piano" sono "mirati", secondo la definizione di seguito riportata, e devono essere conformi, per matrice prelevata e richiesta analitica, a quanto indicato nelle tabelle PNR.
A seguito del riscontro di non conformità in campioni mirati di Piano, si applicano le procedure previste dal d. lgs. n. 158/2006 e si procede al prelievo di campioni di tipo "Piano" "a seguito di positività", secondo la definizione di seguito riportata.

Extrapiano

Oltre ad assicurare l'esecuzione del Piano propriamente detto, le Regioni e il Ministero, sulla base delle ricerche previste dal PNR e, in accordo con gli II.ZZ.SS., possono predisporre attività aggiuntive di controllo ("Extrapiano") che rispondano a specifiche esigenze nazionali o locali.
Le programmazioni Extrapiano possono rendersi necessarie per assicurare l'intensificazione dei controlli conseguente ai riscontri di non conformità.
Gli Extrapiano programmati a livello regionale devono essere trasmessi al Ministero, tramite l'apposita funzione del sistema PNR, al fine di garantire il loro inserimento nel Piano Nazionale Integrato dei controlli (PNI).
A scopo informativo, le suddette programmazioni verranno trasmesse anche alle altre Regioni/PP.AA.
Tutti i dati riferibili alle attività di Extrapiano devono essere inseriti nel sistema PNR.
Si chiarisce che potranno essere inseriti esclusivamente i dati relativi ad eventuali analisi condotte su matrici o per la ricerca di sostanze presenti nelle anagrafiche di riferimento del sistema informativo.

Anche i campioni programmati in Extrapiano sono "mirati".
A seguito del riscontro di non conformità in campioni mirati Extrapiano, si applicano le procedure previste dal d. lgs. n. 158/2006 e si procede al prelievo di campioni di tipo "Extrapiano" "a seguito di positività".

Sospetto

Oltre ai campioni prelevati sulla base delle programmazioni di Piano o Extrapiano, in tutti i casi in cui ci sia motivo di sospettare la presenza di residui, si prelevano campioni di tipo "Sospetto", con tipologia "clinico-anamnestico", secondo la definizione di seguito riportata.

A seguito del riscontro di non conformità in campioni di tipo "Sospetto" "clinico-anamnestico", si applicano le procedure previste dal d. lgs. n. 158/2006 e si procede al prelievo di campioni di tipo "Sospetto" "a seguito di positività".
Infine, qualora a seguito di segnalazioni di esiti diagnostici sospetti al test istologico, si ravvisi la necessità di procedere al prelievo di campioni ufficiali, questi ultimi andranno classificati come campioni di tipo "Sospetto" "isto-anatomo-patologico".

TIPOLOGIE DI CAMPIONAMENTO

Mirato

I campioni prelevati in attuazione delle programmazioni di Piano ed Extrapiano devono essere "mirati", cioè devono essere prelevati da animali che possono essere considerati potenzialmente a rischio sulla base di alcune caratteristiche, quali specie, sesso, età, tipo di allevamento, momento produttivo, situazione logistica, ecc.
A tal fine, si raccomanda di tener presenti i seguenti criteri di selezione:

1) in allevamento: le aziende presso le quali debbono essere prelevati campioni possono essere scelte in base alla conoscenza della situazione locale o a qualsiasi altra informazione significativa, come il tipo di sistema di ingrasso, la razza degli animali, il loro sesso, ecc.

Il personale ufficiale di controllo valuta tutto il bestiame dell'azienda per selezionare adeguatamente gli animali da sottoporre al prelievo e tiene conto dei seguenti criteri:

- risultanze relative all'impiego di sostanze farmacologicamente attive;
- caratteristiche sessuali secondarie;
- modifiche del comportamento;
- livelli eguali di sviluppo in un gruppo di animali di diversa razza/categoria;
- animali ben conformati.

2) al macello e presso gli stabilimenti di trasformazione primaria: nel valutare le carcasse e/o i prodotti di origine animale da sottoporre a campionamento, il personale ufficiale di controllo deve tra l'altro tener conto dei seguenti criteri:

- risultanze relative all'impiego di sostanze farmacologicamente attive;
- dati relativi al produttore;
- sesso, età, specie e sistema di allevamento;
- pratiche correnti relative alla somministrazione di particolari sostanze farmacologicamente attive nel sistema di produzione di ciascuna azienda.

Nel prelevare i campioni si avrà cura di evitare i prelievi multipli presso un solo produttore.

La scelta e l'identificazione degli animali da cui prelevare i campioni va eseguita durante la visita ante-mortem, seguendo poi la carcassa lungo tutta la catena di macellazione e prelevando gli organi appropriati.

Il campionamento deve essere imprevisto, inatteso ed effettuato in momenti non fissi ed in giorni non particolari della settimana compresi sabato e domenica, anche in considerazione del fatto che molte sostanze hanno tempi di deplezione rapidi e potrebbero venire somministrati durante il fine settimana.
Nei macelli i campioni devono essere prelevati comprendendo tutte le giornate di macellazione e non sempre nello stesso giorno della settimana.

Per quanto riguarda i β-agonisti (grupppo A5) ed i cortisonici (gruppo B2f), per i quali, in determinati casi o per determinate molecole, è consentito l'uso, è opportuno che all'atto di prelievi al macello si dia immediata comunicazione ai Servizi Veterinari competenti per l'allevamento di origine affinché predispongano sollecitamente l'attività di

farmacosorveglianza volta ad escludere l'eventuale omissione di registrazione da parte dell'allevatore dei trattamenti farmacologici effettuati.

Nei vitelli a carne bianca deve essere privilegiata la ricerca di anabolizzanti.

Nel settore dell'acquacoltura, il campionamento per la ricerca dei coloranti va effettuato nelle prime fasi di allevamento mentre per le altre sostanze della categoria B va eseguito preferibilmente nelle ultime fasi.

All'atto del prelievo di campioni mirati non è necessario ricorrere all'applicazione del sequestro cautelativo, purché venga garantita la rintracciabilità dei prodotti.

Clinico-anamnestico

Alterazioni cliniche degli animali, riscontro di punti di iniezione o di alterazioni macro e/o microscopiche di organi o tessuti, notizie anamnestiche, indizi di attività fraudolente, detenzione o possesso di sostanze proibite, sono solo alcuni dei fattori che possono indurre a sospettare la presenza di residui.
In tal caso si procede al prelievo di campioni di tipo "Sospetto", tipologia "clinico-anamnestico".
All'atto del prelievo di tali campioni si procede all'applicazione del sequestro cautelativo.

Rientrano in questa tipologia anche i campioni prelevati in caso di macellazione d'urgenza, quando si preveda di far procedere l'iter di macellazione. Nel caso in cui si ritenga necessario abbattere il capo, escludendolo dalla macellazione e dal consumo, non si procede al campionamento.

Può essere utile rammentare che:

1. la misurazione del pH delle urine, può svelare la somministrazione di sostanze acidificanti od alcalinizzanti che possono favorire l'eliminazione dei farmaci;
2. in sede di esame clinico:
   - in presenza di sintomatologia riferibile a fenomeni tossici è opportuno procedere al campionamento delle appropriate matrici per rilevare l'eventuale presenza di β-agonisti, cortisonici, ecc. In tali casi è sempre consigliabile campionare le urine, il muscolo, il fegato e, per i β–agonisti, anche il bulbo oculare.
   - nervosismo, tremori, dispnea, atteggiamenti di fame d'aria fanno sospettare l'uso di β-agonisti;
   - edema dei genitali e secrezione della ghiandola mammaria in animali impuberi fanno sospettare l'uso di ormoni;
3. in sede di esame anatomo-isto-patologico: il sospetto dell'uso di alcune sostanze può nascere dalle seguenti osservazioni:
   - β-agonisti: esame ispettivo delle trachee, distribuzione del grasso, esame istologico del fegato con evidenziazione del glicogeno mediante colorazione PAS +, misurazione del pH della carne a 45 minuti;
   - cortisonici: esame ispettivo del timo;
   - tireostatici: esame ispettivo della tiroide (peso);
   - anabolizzanti e ormoni: esame ispettivo dell'ovaio e dell'utero in animali impuberi ed esame istologico delle ghiandole sessuali secondarie.
4. in caso di morti improvvise in allevamento (specie nei suini magroni in fase di finissaggio) porre la diagnosi in modo differenziale tra malattie infettive e possibili intossicazioni da: cromo e arsenicali, β-agonisti, micotossine (es. fumonesina nei mangimi). In

tale caso è sempre consigliabile prelevare campioni del mangime effettivamente somministrato agli animali (comprendente eventuali integrazioni estemporanee), campioni di contenuto gastrico e di urine. L'indagine anamnestica deve essere la più precisa possibile, corredata da indagine epidemiologica, notizie sulla sintomatologia e referti anatomo-patologici.

A seguito di positività
È la tipologia del campione prelevato nell'ambito delle attività conseguenti al riscontro di non conformità in un campione "mirato" o "clinico-anamnestico".
Va segnalato il tipo di piano nel cui ambito è stata riscontrata la non conformità che ne determina il prelievo.
All'atto del prelievo di tali campioni si procede all'applicazione del sequestro cautelativo.

NUMERO DI ALIQUOTE

Il campione mirato per la ricerca di sostanze autorizzate o di contaminanti ambientali deve essere suddiviso almeno in due aliquote parziali equivalenti, ai sensi della decisione 98/179/CE.

Il campione mirato per la ricerca di sostanze vietate e/o non autorizzate, di cortisonici, di sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici ed il campione su sospetto clinico-anamnestico o a seguito di positività rappresenta un campione da suddividersi in 4/5 aliquote, ai sensi del DPR del 26 marzo 1980, n. 327. Un'aliquota viene consegnata al proprietario o detentore degli animali, una al titolare del macello e le altre tre sono inviate al laboratorio.
Nel caso di bulbi oculari e tiroidi, stante l'impossibilità di effettuare detta suddivisione, il campione sarà costituito da due sole aliquote, entrambe avviate al laboratorio e destinate una all'analisi di prima istanza e l'altra all'analisi di revisione.

È fatta salva la possibilità che, ove qualsiasi esigenza lo rendesse necessario, il veterinario che opera nell'ambito del PNR proceda al prelievo di campioni ai sensi del DPR 327/80, anche per la ricerca di altre sostanze autorizzate. In tal modo, garantendo il diritto alla difesa della parte interessata, si rende possibile l'adozione di eventuali sanzioni di carattere amministrativo e/o penale.

Fatto salvo quanto sopra, qualora un laboratorio non disponga del metodo di conferma per una specifica ricerca, le autorità sanitarie dovranno procedere al prelievo di un'ulteriore aliquota del campione ufficiale al fine di garantire, nel caso di positività al test di screening, il completamento dell'analisi richiesta (cfr. nota prot. n. DSVET/4333/P del 3 agosto u.s. "*Gestione dei campioni per l'esecuzione dei controlli ufficiali sugli alimenti e mangimi di cui al regolamento 882/2004/CE*").

Ogni campione dovrà essere accompagnato da tante copie del verbale quanti sono i destinatari delle aliquote, scritte in caratteri chiari e facilmente leggibili.

SEQUESTRO CAUTELATIVO

Nei casi di campionamento su sospetto clinico-anamnestico o a seguito di positività si dispone il sequestro cautelativo di animali e/o dei prodotti.

Per tutti gli altri campionamenti, ove qualsiasi esigenza lo rendesse necessario, il veterinario che opera nell'ambito del PNR può, comunque, procedere al sequestro amministrativo preventivo

degli animali o delle derrate campionati, ai sensi della legge 30 aprile 1962, n. 283, art.1, comma 1. Il sequestro cautelativo durerà fino a che non sia noto l'esito favorevole delle analisi.

Può essere consentito che la materia prima campionata e sottoposta a sequestro cautelativo sia avviata al congelamento o alla trasformazione, purché sia garantito che il prodotto ottenuto non venga esitato al libero consumo finché non ne sia noto l'esito analitico favorevole.

Nel caso in cui si applichi il sequestro cautelativo ad alimenti altamente deperibili, si raccomanda di assicurare un reciproco coordinamento tra prelevatori e II.ZZ.SS., affinché venga ridotto al minimo il tempo di attesa dell'esito analitico.

TAVOLA RIASSUNTIVA DELLA STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO

TIPO PIANO	**PIANO**		**EXTRAPIANO**		**SOSPETTO**	
TIPOLOGIA CAMPIONAMENTO	MIRATO	A SEGUITO POSITIVITÀ	MIRATO	A SEGUITO POSITIVITÀ	CLINICO-ANAMNESTICO	A SEGUITO POSITIVITÀ
DESCRIZIONE	Campione prelevato sulla base della programmazione PNR	Campione prelevato a seguito di non conformità in un campione mirato di Piano	Campione prelevato sulla base della programmazione Extrapiano	Campione prelevato a seguito di non conformità in un campione mirato di Extrapiano	Campione prelevato al di fuori delle programmazioni, sulla base di indizi sospetti	Campione prelevato a seguito di non conformità in un campione per sospetto "clinico-anamnestico"
CAMPIONE DA SUDDIVIDERSI IN 4/5 ALIQUOTE	**SI** (per la ricerca di sostanze vietate e/o non autorizzate, cortisonici, sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici); Negli altri casi, sulla base delle valutazioni del veterinario ufficiale prelevatore o su indicazione regionale	Obbligatorio	**SI** (per la ricerca di sostanze vietate e/o non autorizzate, cortisonici, sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici); Negli altri casi, sulla base delle valutazioni del veterinario ufficiale prelevatore o su indicazione regionale	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
SEQUESTRO CAUTELATIVO	Sulla base delle valutazioni del veterinario ufficiale prelevatore o su indicazione regionale	Obbligatorio	Sulla base delle valutazioni del vet. ufficiale prelevatore o su indicazione regionale	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio

BUONE PRATICHE DI PRELIEVO E GESTIONE DEI CAMPIONI

L'applicazione delle Buone Pratiche di Campionamento condiziona in modo determinante tutta la procedura di controllo successiva ed è indispensabile affinché non sussistano contestabili vizi procedurali. È opportuno verificare la correttezza del proprio operato facendo riferimento anche ai punti elencati nelle verifiche procedurali operative, di seguito riportate.

I campioni possono essere prelevati in allevamento, al macello, nel centro di raccolta delle uova o nello stabilimento di lavorazione degli ovoprodotti, nello stabilimento di trasformazione o a livello di vendita all'ingrosso dei prodotti di acquacoltura e nell'ambito di battute di caccia.
Non devono essere prelevati campioni in laboratori di sezionamento o di lavorazione delle carni, né nella fase di commercializzazione dei prodotti di origine animale.

Deve sempre essere possibile identificare l'animale campionato e la partita cui appartiene.
Durante la macellazione deve sempre essere possibile individuare visceri e frattaglie appartenenti ad ogni singola carcassa.

All'atto del prelievo di campioni in allevamento, si raccomanda la verifica della registrazione dell'azienda presso la AUSL competente e la verifica dei registri di trattamento.

Per i campionamenti effettuati al macello, si raccomanda la verifica dei documenti di accompagnamento degli animali.

Affinché il campione sia il più rappresentativo possibile degli animali o prodotti oggetto di controllo, è possibile far riferimento alla tabella riassuntiva delle quantità minime da prelevare per ciascuna matrice, di seguito riportata.

I campioni devono essere accuratamente identificati, sigillati ed accompagnati da verbali correttamente compilati.
È indispensabile porre la massima attenzione ad evitare qualsiasi contaminazione dei campioni prelevati e la possibile degradazione delle sostanze da ricercare.
Per l'eventuale fotosensibilità delle sostanze, deve essere limitata il più possibile l'esposizione alla luce.
Devono essere rispettati adeguati livelli di sicurezza nel trasporto, nella conservazione e nella custodia dei campioni da parte degli organi prelevatori o del personale allo scopo incaricato.

È preferibile che per ogni campione prelevato venga chiesta l'effettuazione di una sola analisi.

MATRICI

Le matrici devono essere quelle indicate nelle tabelle di programmazione del PNR e/o descritte in eventuali note di aggiornamento emanate dal Ministero. Il prelievo di matrici diverse da quelle indicate dal PNR determina la non idoneità del prelievo, così come l'errata od incompleta compilazione del verbale di prelevamento.

In tali casi, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale non deve procedere all'analisi richiesta.

MODALITÀ DI PRELIEVO DELLE MATRICI PREVISTE DALLE TABELLE DI PROGRAMMAZIONE DEL PNR

Urina
Devono essere prelevati 30/50 ml di urina per ciascuna aliquota.
In allevamento il campione va prelevato mediante cateterismo vescicale o con contenitori montati su aste. Non è ammesso l'utilizzo di "mutande zootecniche o mutande di raccolta".
Il contenitore montato sull'asta (pentolino) va ricoperto con sacchetto pulito di plastica monouso da cambiare per ogni animale campionato. Inoltre, il sacchetto di plastica va cambiato ogni volta in cui si contamini con feci od altro materiale e qualora la minzione fosse insufficiente.
In macello il prelievo va eseguito direttamente dalla vescica con siringa sterile.
Non devono essere mescolate urine di animali diversi.
Non deve essere fatto uso di diuretici per evitare un'eccessiva diluizione dei metaboliti e/o dei principi attivi da ricercare nelle urine.
Il campione va posto immediatamente in contenitori rigidi di polipropilene (PP) o polietilene (PE), refrigerato e tenuto lontano dalla luce.
Nel più breve tempo possibile, va congelato per evitare modificazioni degli analiti (es. idrolisi dei coniugati in caso di controllo per il boldenone) e false negatività.

Siero/Plasma
Ciascuna aliquota deve essere costituita da almeno 10 ml di siero o plasma.
Per la preparazione del plasma, vanno prelevati 50-60 ml di sangue venoso utilizzando provette con anticoagulante (litio eparina) che vanno centrifugare a 5000 giri per 5 minuti. Il plasma così ottenuto va distribuito in provette sterili (siliconate) senza additivi che possano interferire con l'indagine analitica.
Per ottenere il siero, vanno utilizzate provette senza anticoagulante che vanno tenute in ambiente caldo fino all'avvenuta separazione del siero.
I campioni fortemente lipemici od emolizzati devono essere scartati.
È bene verificare che il plasma sia limpido poiché i filamenti di fibrina, che danno opacità, interferiscono con gli accertamenti analitici.
I campioni possono essere conservati a +2/+8 °C per 1-2 giorni.
La conservazione per periodi più lunghi deve essere fatta a -20°C.
I campioni non devono essere congelati e scongelati ripetutamente.

Tiroide
A causa dell'esiguità del suo peso, ciascuna tiroide va suddivisa in due aliquote di cui una destinata all'analisi di prima istanza ed una per l'analisi di revisione.
Entrambe le aliquote costituenti il campione devono essere inviate al laboratorio.

Bulbo oculare
Le aliquote del campione sono 2, ciascuna costituita da un bulbo oculare, di cui una destinata all'analisi di prima istanza e una per l'analisi di revisione.
Entrambe le aliquote costituenti il campione devono essere inviate al laboratorio.

Si ricorda che gli occhi dei bovini superiori ai 12 mesi sono materiale di categoria I ai sensi del reg. (CE) n.1069/2009.

Tessuto adiposo, muscolo, fegato, rene

Ciascuna aliquota deve essere costituita da almeno 100 g di tessuto.
Per il tessuto adiposo, è preferibile prelevare il grasso perirenale.

Pelo

Ciascuna aliquota deve essere costituita da almeno 2,5 g di pelo.
I campioni devono essere prelevati dal dorso di animali pigmentati, privilegiando le zone a più intensa pigmentazione.
Il prelevatore deve essere dotato di indumenti di protezione individuale, quali cappello, mascherina, camice e guanti monouso e deve utilizzare forbici pulite o rasoi monouso.
Dopo ogni prelievo, vanno messe in atto le opportune procedure di decontaminazione dei materiali (forbici, rasoi).

Latte

Ogni aliquota deve essere costituita da almeno 200 ml di latte.
Deve essere prelevato esclusivamente latte crudo in allevamento, a livello di cisterna.

Uova

Ogni aliquota deve essere costituita da almeno 6 uova.
I campionamenti devono essere effettuati sia a livello di allevamento che di centro di raccolta/imballaggio o nella fase di ingresso negli stabilimenti di lavorazione di ovoprodotti, purché, ai sensi della normativa vigente, sia possibile individuare l'allevamento di origine.

Miele

Ogni aliquota deve essere costituita da almeno 100 g.
Il campionamento prevede il prelievo del miele contenuto nei favi di melario, direttamente dall'arnia, presso l'allevamento.

Acqua di abbeverata, alimenti per animali

Le quantità minime da prelevare per ogni aliquota sono: 500 ml per l'acqua di abbeverata, 500 g per i mangimi e 200 ml per latte ricostituito e brode.
Per le modalità di prelievo degli alimenti per animali si fa riferimento al D.M. 20 aprile 1978 (Direttiva 76/371/CEE) ed al Regolamento (CE) N. 152/2009.
L'acqua di abbeverata deve essere prelevata direttamente dalle vasche di abbeveraggio o dai dispositivi messi a disposizione dell'animale.
Il latte ricostituito deve essere prelevato dal miscelatore alla fine della lavorazione o dai secchi o circuiti di somministrazione. Per dimostrare eventuali aggiunte di sostanze illecite è necessario prelevare contemporaneamente anche un campione di latte in polvere direttamente da sacco chiuso.
A seguito del prelievo di campioni di mangimi ed acqua di abbeverata non deve essere sospesa l'alimentazione e l'abbeverata degli animali con i prodotti oggetto di analisi.
In caso di sospetto di trattamento illecito, i campioni vanno prelevati dal miscelatore aziendale o dello stabilimento e dalle attrezzature utilizzate per la preparazione e la somministrazione di alimenti (carri, secchi, betoniere) anche raschiando le superfici per rimuovere i residui di alimento.

Volatili da cortile, conigli e selvaggina di piccola taglia

Le aliquote delle diverse matrici devono essere costituite dalla quantità in grammi o in millilitri fin qui indicate.

Nel prelievo di qualsiasi matrice da piccoli animali si può procedere alla costituzione di un pool a partire da diversi animali appartenenti alla stessa partita, fino a raggiungere la quantità necessaria; quindi si esegue un'omogeneizzazione del campione così composto e successivamente lo si divide in aliquote omogenee.

Appare utile puntualizzare il fatto che il campione deve essere costituito dalla matrice prevista dalle tabelle di programmazione e non da carcasse intere.

Il campionamento in allevamento potrà prevedere la soppressione di uno o più soggetti in loco per consentire il prelievo delle opportune matrici.

Al fine di aumentare la rappresentatività del campione, è possibile prelevare le matrici richieste da un numero di soggetti estrapolato dalla tabella riassuntiva delle quantità minime da prelevare per ciascuna matrice.

Relativamente alla selvaggina allevata (esclusa la selvaggina allevata a scopo ornamentale) i prelievi verranno effettuati sulla selvaggina da penna.

Acquacoltura

Ogni aliquota deve avere il peso minimo di 250 g.

L'unità campionaria deve essere composta da diversi pesci frammentati, da cui si ricavano le aliquote.

Al fine di aumentare la rappresentatività del campione, l'unità campionaria può essere composta da un numero di esemplari estrapolato dalla tabella di Numerosità Campionaria.

L'analisi si effettua sul materiale omogeneizzato e il risultato sarà quindi unico per la sostanza ricercata.

I campioni prelevati per la ricerca di sostanze appartenenti alla Categoria A vanno eseguiti unicamente in allevamento. Quelli per la ricerca delle sostanze appartenenti alla categoria B possono essere eseguiti, su specifica indicazione delle Regioni/PPP.AA., anche in stabilimenti di trasformazione o a livello di vendita all'ingrosso, su pesci freschi a condizione di poter risalire all'azienda di origine, purché sia rispettato il requisito comunitario di campionare "un minimo del 10% dei luoghi di produzione registrati".

Tabella riassuntiva delle quantità minime da prelevare per ciascuna matrice

Matrice	*Quantità Minima per aliquota*	*Campione Globale (in caso di campione ai sensi del DPR 327/80)*
urina	30/50ml	150/250 ml
siero/plasma	10 ml	50 ml
grasso, muscolo, fegato	100 g	500 g
rene	100 g	l'intero rene (entrambi in ovini e vitelli giovani)
bulbo oculare	1 bulbo	entrambi i 2 bulbi
tiroide	mezza tiroide	l'intero organo
pelo	2,5g	13 g
latte crudo, latte trattato	200 ml	1 lt
uova	6 uova	30 uova
miele	100g	500g
latte ricostituito, brode	200 ml	1 lt
medicinali veterinari prefabbricati su supporto liquido	20-25 ml	100-125 ml
premiscele medicate premiscele di additivi	20-25 g	100-125 g
mangimi, acqua	500 g/ml	2,5 kg (2,5lt)

N.B. Per le ricerche particolari, quantità e numero di aliquote e modalità di prelievo devono corrispondere a quanto riportato negli specifici capitoli.

CONTENITORI E SIGILLI

Il campione PNR può essere accettato e processato dal laboratorio solo se le matrici sono integre e conservate in modo da preservare l'analita, le aliquote sono contenute in contenitori integri e conformi a quanto di seguito indicato, correttamente identificate e sigillate, conservate in modo appropriato ed accompagnate dal Verbale di prelievo PNR chiaramente e correttamente compilato.

Le modalità di confezionamento del campione PNR devono garantire la massima protezione (inviolabilità) mediante procedure di chiusura e sigillatura che non possano essere manomesse.

Per le matrici solide devono essere utilizzati sacchetti di plastica impermeabili adatti a sopportare temperature di congelamento.
I mangimi solidi vanno conservati in contenitori in plastica al fine di mantenere le condizioni di umidità al momento del prelievo.
Tali sacchetti contenenti il campione vengono poi sigillati entro contenitori inviolabili o, in subordine, in buste di cartone rinforzato e plastificate all'interno.

Per le matrici liquide vanno utilizzati idonei contenitori di plastica per uso alimentare a doppio tappo (tappo a pressione interno più tappo a vite esterno), con apposito occhiello tra tappo a vite e corpo del contenitore in cui far passare il filo su cui viene apposto il sigillo.
È opportuno inserire tali contenitori in altri contenitori con caratteristiche di inviolabilità, o, in subordine, in buste di cartone rinforzato e plastificate all'interno, a loro volta sigillate.

Per i campioni di siero e plasma è obbligatorio utilizzare provette di vetro siliconato.
Per garantire la completa inviolabilità della provetta, una volta chiusa con il tappo, si suggeriscono le tre seguenti modalità:

1) inserire la provetta con tappo in un contenitore di plastica a doppio tappo e sigillare, come descritto nel paragrafo precedente;
2) in alternativa, fissare il tappo al corpo della provetta, utilizzando nastro adesivo su cui sia possibile apporre le opportune firme in modo indelebile, nel seguente modo: fissare il tappo al corpo della provetta con due segmenti di nastro adesivo di circa 10 cm che si incrociano ortogonalmente sull'apice del tappo e danno luogo a 4 estremità presenti longitudinalmente sul corpo della provetta, intervallate una ogni 90°. Con un terzo segmento di nastro adesivo, eseguire un anello che copra la circonferenza della provetta, in modo che le estremità dell'anello si sovrappongano per almeno 1 cm. Tale anello deve essere apposto in modo da inglobare a copertura, sotto di sé, tutte e 4 le estremità longitudinali dei segmenti di nastro adesivo con cui è stato fissato il tappo, lasciando fuoriuscire per ognuna delle 4 estremità una coda di nastro di almeno 1 cm. Apporre la firma del prelevatore in corrispondenza di ognuna delle sovrapposizioni di nastro adesivo, in modo che la firma stessa risulti sempre sovrapposta su ognuno dei differenti segmenti, e cioè:
   - a livello di incrocio dei segmenti sul tappo;
   - a livello di sovrapposizione dell'estremità del nastro posto ad anello sulla circonferenza della provetta;
   - in corrispondenza di ogni sovrapposizione tra nastro ad anello e segmenti longitudinali con cui è stato fissato il tappo.

   Inserire le provette in un contenitore inviolabile od in subordine in busta di cartone rinforzato e plastificata, munita di appositi sigilli;

3) in alternativa, utilizzare etichette adesive antistrappo provviste di codice identificativo, disponibili in commercio, in grado di sigillare il tappo con il corpo della provetta.

Il sigillo in piombo deve recare ben impresso il sigillo dell'AUSL e tutti gli estremi identificativi.

Va evitato l'uso di contenitori di plastica rigida (es. barattoli per l'analisi delle urine ad uso umano) che si fessurano facilmente alle temperature di congelazione e che hanno la chiusura del tappo esclusivamente a pressione.
Inoltre, va evitato l'uso di sacchetti di plastica su cui apporre direttamente il sigillo e che contengano più aliquote appartenenti a campioni differenti. Infatti, grazie alla flessibilità dell'involucro, è possibile manomettere le aliquote senza compromettere l'integrità del sigillo.
Le buste di cartone sigillate mediante fermagli metallici non garantiscono a lungo l'integrità del sigillo che facilmente pur staccarsi dal cartone.

Sulla busta vanno riportati in modo indelebile i dati identificativi del campione, evitando l'uso di pennarelli il cui inchiostro si diluisca a contatto con l'acqua o l'umidità.

Infine, si intende richiamare l'attenzione in merito ai requisiti indispensabili per valutare l'integrità del campione.
Non sono ritenuti integri, ai fini delle analisi, campioni per i quali:

- sia possibile sfilare e riapporre il sigillo dal contenitore senza violarne l'integrità (es. sigillo apposto su sacchetti di plastica, sfruttando la deformabilità dell'involucro). Si fa notare come il sigillo di piombo debba essere applicato in modo tale da impedire che, dietro somministrazione di calore al sigillo e sua conseguente dilatazione, risulti possibile sfilare lo stesso dal nastro;
- il contenuto risulti parzialmente o totalmente fuoriuscito dal contenitore;
- sia possibile manomettere i contenitori interni, senza violare l'integrità del sigillo (es. flaconi con il tappo a pressione, inseriti in contenitori con pareti flessibili e trasparenti, che permettano di togliere il tappo, travasare eventuali contenuti da flacone a flacone e riapporre il tappo);
- il contenitore risulti lacerato o perforato, nonostante l'integrità del sigillo.

Va evidenziato che i materiali per la sigillatura e l'identificazione dei campioni fin qui descritti non assicurano l'identità e l'integrità dei campioni e possono essere causa di contenzioso. Pertanto, si raccomanda l'adozione di buste antimanomissione.

CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI

I campioni non vanno capovolti.
Quando non diversamente specificato, i campioni devono essere congelati e consegnati al laboratorio d'analisi entro 2 giorni lavorativi dal prelievo. I campioni possono essere trasportati in regime di refrigerazione qualora pervengano al laboratorio entro 6 ore dal momento del prelievo.

VERBALE DI PRELIEVO PNR

Tutti i campioni prelevati in attuazione del PNR (tipo Piano – Extrapiano – Sospetto) devono essere accompagnati dal verbale di prelievo PNR.

Si rammenta che, nel menù Stampa modelli della sezione Anagrafe Zootecnica Nazionale del portale dei Sistemi Informativi Veterinari (https://www.vetinfo.sanita.it/) è disponibile la funzione per la stampa del modello precompilato del verbale di prelievo PNR che consente di stampare direttamente i dati anagrafici riferibili al macello e/o allevamento sede di prelievo.
Tale strumento risulta indispensabile non soltanto per una compilazione più veloce e accurata del modello ma anche per limitare eventuali errori di compilazione e facilitare, quindi, i laboratori nella fase di accettazione dei campioni inviati.
Pertanto si raccomanda l'utilizzo di tale funzionalità che potrà anche contribuire a ridurre l'insorgenza di eventuali contenziosi connessi ad una non chiara identificazione dell'azienda/allevamento o del macello/stabilimento interessati dall'attività di controllo.

Il verbale PNR non deve essere utilizzato per campionamenti effettuati con finalità diverse dall'attuazione del PNR, per esempio per controlli ufficiali in fase di commercializzazione degli alimenti, né per controlli disposti dagli Uffici Periferici del Ministero, ecc.

La compilazione del verbale deve essere eseguita in modo chiaro ed accurato. Tutte le voci di seguito elencate devono essere obbligatoriamente indicate.

Oltre alle indicazioni inerenti la data, l'ora ed il luogo del prelievo, le ricerche da effettuarsi e le eventuali dichiarazioni del proprietario o del responsabile degli animali, devono essere annotati i seguenti dati:

1) AUSL
2) tipo di Piano ("Piano", "Extrapiano", "Sospetto")
3) tipologia di campionamento ("mirato", "a seguito di positività", "clinico-anamnestico" e "isto-anatomo-patologico")
4) organo prelevatore (Servizi Veterinari delle AUSL o N.O.R.V.)
5) sede di prelievo: macello, allevamento, stabilimento (centro di raccolta e imballaggio delle uova/stabilimento di lavorazione di ovoprodotti, di trasformazione o vendita all'ingrosso per i prodotti di acquacoltura), battuta di caccia. È obbligatorio riportare il numero di riconoscimento o il codice aziendale
6) numero di animali campionati e loro identificazione
7) specie (es. bovino)
8) categoria (es. vitellone)
9) età (per i vitelli, inferiore a 6 mesi o tra 6 e mesi; per gli equini, superiore o inferiore a 2 anni)
10) razza
11) sesso
12) Paese d'origine degli animali
13) origine, appartenenza ed entità della partita
14) nome e codice allevamento di provenienza (obbligatorio per tutti i settori). In caso di prelievi al macello o in stabilimento, indicare anche il codice dell'allevamento di origine
15) indirizzo

16) medicinali veterinari con cui sono stati trattati gli animali nelle 4 settimane precedenti il campionamento
17) materiale prelevato
18) esami richiesti
19) modalità di prelievo e di conservazione

Qualora non sussistano particolari esigenze che motivino la ricerca di una specifica molecola, è opportuno che la richiesta di analisi venga formulata ricorrendo alle denominazioni dei gruppi di sostanze presenti nelle tabelle di programmazione.

Inoltre, nel caso di campionamenti effettuati per la ricerca di PCB non diossina simili, diossine e PCB diossina-simili (*composti organoclorurati compresi i PCB)*, l'organo prelevatore dovrà inserire nel campo *"Note dei verbalizzanti"*, (vedere verbale allegato al presente piano) anche i seguenti dati:

- **per i prodotti di origine animale**:

a) metodo di produzione (biologico - convenzionale – sconosciuto);

b) modalità di allevamento *(indicare la modalità di allevamento secondo quanto riportato in Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica)*. Lo schema proposto riporta le indicazioni per le differenti specie o prodotti di origine animale.

SPECIE/PRODOTTI	MODALITÀ DI ALLEVAMENTO
Per tutte le specie ad eccezione dei Volatili da cortile e dell'Acquacoltura	Transumante All'aperto o estensivo Stabulato o intensivo Brado e semibrado
Volatili da cortile	All'aperto Estensivo al coperto Rurale Rurale in libertà
Uova	All'aperto A terra In gabbia
Acquacoltura	Bacini Canali Gabbie/acque recintate Stagni Vasche Sistemi a ricircolo

c) periodo di pascolo per prelievi di latte [tutto l'anno – primavera – estate – mai].

d) **per gli alimenti per animali/mangimi medicati/premiscele per alimenti medicamentosi** specificare il metodo di produzione [biologico - convenzionale - sconosciuto] dell'allevamento in cui è effettuato il campionamento.

È auspicabile che i verbali PNR in uso sull'intero territorio nazionale siano quanto più omogenei tra loro, ma è assolutamente opportuno che ad uno stesso Istituto Zooprofilattico pervenga un unico tipo di verbale PNR. In tal modo, all'accettazione del campione, è possibile semplificare il reperimento delle informazioni da inserire nella Banca Dati PNR.

REGIONE: _____ **AUSL**[1] **n°** _____ **Distretto** _____

Verbale di prelievo n° _____

Tipo di piano[2]	PIANO		EXTRAPIANO		SOSPETTO		
Tipologia campionamento[3]	mirato	a seguito di positività	mirato	a seguito di positività	clinico-anamnestico	a seguito di positività	isto-anatomo-patologico

In data: ..... alle ore ..... il/i sottoscritto/i verbalizzante/i .....

con la qualifica[4] di ..... si è/sono recato/i presso :

☐ **Macello**[5] ..... num. CE/ ..... con sede in .....prov .....
via/fraz ..... AUSL .....

☐ **Az. Agr./Allevamento**[5/14/15]..... N° Codice □□□□□□□□ con sede in con sede in .....
prov ..... via/fraz ..... AUSL .....

Stabilimento[5] **(centro raccolta uova/ lavorazione ovoprodotti, di trasformazione/vendita ingrosso acquacoltura)** ..... AUSL .....N° Codice □□□□□□□□ con sede in ..... prov ..... via/fraz ..... AUSL .....

e alla presenza del Sig. ..... prov ..... via/fraz ..... AUSL .....
nato a ..... il ..... in qualità di .....
preso atto che:

☐ i capi[6] (numero di animali campionati e loro identificazione) .....
Specie[7]: ..... categoria[8]/età[9]: .....
razza[10]: .....sesso[11]: .....
numero MA o tatuaggio: ..... Paese di origine[12] .....

☐ prodotti di origine animale[6]: .....

sono di proprietà[13] di: .....nato a: ..... il: .....
residente a: ..... N° Codice allevamento □□□□□□□□

Trattamenti[16] subiti nelle 4 settimane precedenti il campionamento .....

Dopo essersi qualificato/i ed aver motivato la visita, il/i sottoscritto/i ha/hanno proceduto al prelievo di N° ..... campioni[17] di:
organi e/o tessuti: ..... alimento per animali: .....
altro: .....
Per la ricerca[18] di: .....

I campioni sono stati suddivisi[19] in N° .... aliquote, ciascuna individuata rispettivamente dalle lettere .....

Essi sono stati sigillati[19] *regolarmente con sigillo recante la sigla ..... e muniti di cartellini di identificazione con le rispettive lettere di aliquota e firmati dagli intervenuti.*

La/e aliquota/e contrassegnata/e con la/e lettera/e ..... è/sono stata/e consegnata/e al Sig. ..... con diffida di non manometterla/e e di conservarla/e nel seguente modo .....
a disposizione dell'interessato/degli interessati che dovrà/dovranno essere avvertito/i dell'avvenuto prelievo.
Le altre aliquote vengono inviate presso il laboratorio d'analisi .....
Il/I Sig. ..... in qualità di ..... presente/i all'operazione ha/hanno chiesto che venga verbalizzato quanto segue:
.....
.....
Note dei verbalizzanti: .....
.....
La merce sopra specificata, della quale il campione prelevato faceva parte viene posta sotto SEQUESTRO: SI NO

Sulla scorta dei rilievi esposti si è redatto il presente verbale composto da N° ..... fogli/o e N° ..... allegato/i in N° ..... copia/e che il/i Sig. .....ha/hanno firmato in originale dopo averne preso visione.

Firma dell'interessato/i Il/i verbalizzante/i

VERIFICHE PROCEDURALI OPERATIVE

È opportuno verificare che, all'atto del campionamento mirato, sia stata fatta attenzione al rispetto dei seguenti punti:

- in allevamento:
  - scelta delle partite da campionare secondo i rischi e le tipologie di trattamento;
  - successiva scelta del numero e dei singoli soggetti da campionare all'interno della partita;
  - identificazione degli animali da campionare (provenienza, razza, peso, età);
  - informazione del responsabile dell'allevamento sulle finalità e modalità del prelievo;
  - esecuzione del prelievo con materiale idoneo previo avviso al proprietario degli animali della facoltà di assistere alle operazioni di campionamento, direttamente o tramite un suo delegato di fiducia, in tempi compatibili con l'esecuzione degli stessi. Assolti tali adempimenti, l'Autorità competente può dar corso alle attività di campionamento, anche in assenza del proprietario o di un suo delegato. Dell'assolvimento degli obblighi procedurali di cui sopra deve essere fatta menzione nel verbale di prelievo. Resta inteso che i controlli, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 158/2006, vanno eseguiti senza preavviso;
  - prelievo di materiale conforme a quanto previsto dal PNR ed in quantità sufficiente a formare le aliquote necessarie;
  - messa in opera di tutte le pratiche atte ad evitare la contaminazione tra campioni appartenenti a differenti animali;
  - corretta identificazione e numerazione dei campioni prelevati;
  - sigillatura del campione in presenza del proprietario o responsabile degli animali, facendo presente che egli ha facoltà di apporre un proprio sigillo in aggiunta a quello ufficiale;
  - richiesta di eventuali dichiarazioni da mettere a verbale da parte del proprietario/responsabile, in particolare riguardo a: provenienza degli animali (ai fini dell'evasione IVA), trattamenti farmacologici pregressi o in atto, destinazione degli animali (intermediari, macelli).

- al macello:
  - corretta scelta delle partite, nel corso della visita ante-mortem, secondo le tipologie più a rischio di trattamento;
  - successiva scelta del numero e dei singoli soggetti da campionare all'interno della partita;
  - identificazione degli animali da campionare (provenienza, razza, peso vivo alla macellazione);
  - informazione del responsabile del macello sulle finalità e le modalità del prelievo;
  - corretta identificazione, lungo la catena di macellazione, delle mezzene e dei visceri appartenenti agli animali prescelti;
  - esecuzione del prelievo con materiale idoneo previo avviso al proprietario degli animali della facoltà di assistere alle operazioni di campionamento, direttamente o tramite un suo delegato di fiducia, in tempi compatibili con l'esecuzione degli stessi. Assolti tali adempimenti, l'Autorità competente può dar corso alle attività di campionamento, anche in assenza del proprietario o di un suo delegato. Dell'assolvimento degli obblighi procedurali di cui sopra deve essere fatta menzione

nel verbale di prelievo. Resta inteso che i controlli, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 158/2006, vanno eseguiti senza preavviso;

- prelievo di materiale conforme a quanto previsto dal PNR ed in quantità sufficiente a formare le aliquote necessarie;
- messa in opera di tutte le pratiche atte ad evitare la contaminazione tra campioni appartenenti a diversi animali;
- corretta identificazione e numerazione dei campioni prelevati;
- esame ispettivo per evidenziare modifiche anatomopatologiche dovute a trattamenti farmacologici, fra cui: atrofia del timo nei vitelli (cortisonici); esame della trachea (β-agonisti) [si ricorda che l'esame della trachea deve essere effettuato quando la corata non è ancora appesa al gancio oppure solo se appesa con apposito cordino a livello della biforcazione tracheale]; fragilità/friabilità delle costole (cromo); misurazione del pH della carne a 45 minuti (β-agonisti).

METODI E TEMPI DI ANALISI

Gli II.ZZ.SS. sono invitati ad effettuare le analisi previste dal PNR in via prioritaria.

I tempi di risposta, per le sostanze appartenenti alla categoria A non devono superare, orientativamente, i 10 giorni lavorativi dalla consegna del campione al laboratorio competente per territorio, salva la necessità di ulteriori approfondimenti analitici che andranno, comunque, effettuati in via prioritaria ed i cui tempi di massima devono essere comunicati all'organo prelevatore.
Tempi di risposta rapidi vanno garantiti, in particolare, per la ricerca di sostanze vietate, nelle situazioni di emergenza e nei casi in cui vi siano animali o prodotti sottoposti a sequestro in attesa dell'esito analitico.

Per le sostanze appartenenti alla categoria B, i tempi analitici non devono superare i 30 giorni lavorativi, ad eccezione di quei campioni che necessitano il trasferimento ad altro laboratorio.

In caso di non conformità all'esame di screening per le sostanze vietate, gli II.ZZ.SS. devono darne immediata comunicazione, nelle more dell'esame di conferma, all'organo prelevatore e ai competenti uffici di coordinamento regionale o provinciale.

Le risposte potranno essere trasmesse anche via telefax, in particolar modo per quanto attiene gli animali e i prodotti sotto sequestro, a cui farà comunque seguito la trasmissione in originale.

Le analisi devono essere effettuate esclusivamente con metodi validati e accreditati.
Pertanto, un laboratorio che non disponga di un metodo validato e accreditato per la ricerca richiesta, si farà carico di trasferire il campione al laboratorio in grado di effettuare l'analisi.

Qualora un laboratorio disponesse del metodo validato e accreditato per la sola analisi di screening, provvederà ad effettuare in sede tale analisi e, in caso di positività, disporrà il trasferimento del campione ad altro laboratorio per l'analisi di conferma.
Lo scambio di campioni tra Istituti e l'analisi per la ricerca di sostanze vietate e/o non autorizzate, anche su campioni provenienti da altro Istituto, devono essere effettuati con la massima sollecitudine e devono garantire l'emissione del rapporto di prova nel minor tempo possibile.

Le tabelle di programmazione riportano le sostanze/gruppi da ricercare, le matrici da prelevare, i metodi di screening e di conferma, il livello minimo di prestazione analitica/limite di rilevabilità ed il limite d'azione. Tali indicazioni potrebbero essere soggette a modifiche in corso di applicazione del PNR a seguito di decisioni comunitarie o acquisizione di nuove conoscenze tecnico-scientifiche.

Il livello minimo di prestazione analitica/limite di rilevabilità, indicato nelle tabelle, corrisponde ai valori di CCβ dei metodi di screening che tutti i laboratori sono in grado di garantire, in base a quanto previsto dalla Decisione 2002/657/CE.

Per gli elementi chimici (es. piombo e cadmio) il livello minimo di prestazione analitica corrisponde al Limite di Rivelazione (LOD) previsto tra i Criteri di prestazione nel Reg. (UE) N. 836/2011 e s.m.

Il limite d'azione è espresso come:

- *presenza*, nel caso in cui non esistano specifici limiti di legge;
- riferimenti legislativi relativi a:
  - *limiti massimi residuali* di medicinali veterinari autorizzati e antiparassitari;
  - *tenori massimi* di contaminanti ambientali e coccidiostatici e istomonostatici;
  - *limiti minimi di rendimento richiesti (LMRR)* per le sostanze vietate per le quali specifiche norme europee hanno stabilito dei limiti (cloramfenicolo, verde malachite, metaboliti dei nitrofurani e medrossiprogesterone acetato);
  - *limiti* fissati da normative nazionali.

Per quelle ricerche previste dalla direttiva 96/23/CE (es. elementi chimici in conigli, latte, miele, selvaggina allevata, ecc.) per le quali non esistono specifici limiti di legge, l'attività è da intendersi come attività di monitoraggio di taluni contaminanti ambientali.

Tali indicazioni potrebbero essere soggette a modifiche in corso di applicazione del PNR a seguito di decisioni comunitarie o acquisizione di nuove conoscenze tecnico-scientifiche.

In ogni caso, si sottolinea la necessità che all'atto della registrazione nel sistema PNR, gli II.ZZ.SS. indichino sempre i singoli valori riscontrati, anche quando inferiori ai limiti previsti oltre al giudizio di conformità/non conformità del campione.
Qualora sia richiesta la ricerca di una categoria di sostanze (es. cortisonici), gli II.ZZ.SS. specificheranno la/e singola/e molecole riscontrate, indicandone la quantità rilevata.

In tutti i casi in cui siano effettuate sia analisi di screening che di conferma, la non conformità indicata deve essere relativa all'analisi di conferma.

I metodi di screening adottati devono comunque avere limiti di rivelazione compatibili con i limiti massimi di residui consentiti.

Nell'ambito del PNR possono essere adottati altri metodi per l'analisi di screening e di conferma (es. LC-MS, LC-MS-MS), purché i parametri di tali metodi siano confrontabili con quelli previsti dal PNR e comunque siano compatibili con i livelli minimi di prestazione indicati nelle tabelle.

Per le sostanze appartenenti alla categoria A (all. I del d.lgs. n. 158/2006), qualora non vi siano metodi raccomandati da parte dei Laboratori Europei di Riferimento (EU-RLs), possono essere impiegati per l'analisi di conferma metodi basati sulla spettrometria molecolare (es. GC-MS, HPLC-MS-MS), conformi ai criteri tecnici per l'identificazione e le determinazione dei residui previsti dalla Decisione 2002/657/CE.

In caso di contenzioso internazionale o di revisione di analisi, la ricerca di tutte le sostanze di cui all'allegato I del d.lgs. n.158/2006 sarà effettuata presso l'ISS con metodi di riferimento basati su tecniche di spettrometria molecolari o, in assenza di tali metodi, comunque con tecniche conformi ai criteri dettati dalla decisione 2002/657/CE.

ANALISI DI REVISIONE

Ai sensi del decreto del Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità del 23 luglio 2009 pubblicato sulla G.U. n. 199 del 28 agosto 2009, il servizio di analisi di revisione può essere reso dall'Istituto Superiore di Sanità dietro versamento per ogni singolo campione.
Il versamento va effettuato dal richiedente mediante conto corrente o versamento sull'apposita contabilità speciale intestata all'Istituto Superiore di Sanità, indicando in causale gli estremi del prelevamento e la richiesta di revisione.

Si raccomanda all'Ente prelevatore, in sede di ricevimento della domanda di revisione, di verificare la congruità del versamento e la corretta intestazione di contabilità con quanto stabilito dal sopracitato decreto e di subordinare l'accettazione dell'istanza di revisione all'eventuale integrazione/rettifica del versamento.

Il campione deve essere inviato all'Istituto Superiore di Sanità per l'espletamento della revisione d'analisi unitamente a tutta la documentazione completa di verbale di prelevamento, certificato d'analisi e ricevuta di versamento.
Tutte le comunicazioni e richieste di analisi aventi come oggetto il controllo dei residui di farmaci ed anabolizzanti negli alimenti di origine animale e dei farmaci e dei contaminanti negli alimenti zootecnici da inviare all'Istituto Superiore di Sanità, dovranno essere indirizzate a:

Responsabile del Laboratorio Nazionale di Riferimento per i residui
Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare
Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, n. 299
00161 Roma

FLUSSO INFORMATIVO

La trasmissione al Ministero dei dati e di tutte le informazioni relative all'attuazione del PNR avviene mediante l'utilizzo del sistema PNR.

Il riscontro di ogni non conformità deve essere comunicato immediatamente dagli II.ZZ.SS. oltre che all'organo prelevatore anche al Ministero, a mezzo telegramma, fax o posta elettronica. Gli II.ZZ.SS. devono, inoltre, provvedere all'inserimento tempestivo, nel sistema PNR, dei dati concernenti le non conformità riscontrate.

Le AUSL devono dare comunicazione immediata alle Regioni/PP.AA. di ogni non conformità, curando che siano specificati i dati identificativi del referto analitico.

Gli II.ZZ.SS. devono inserire in NSIS/PNR, con frequenza mensile, tutti i dati relativi ai campioni PNR di loro competenza territoriale, anche quando il campione venga trasmesso ad altro laboratorio per l'effettuazione delle relative analisi.
In quest'ultimo caso, nel campo *Note* deve essere indicato l'IZS che ha eseguito l'analisi e il campo data rapporto di prova corrisponderà alla data in cui l'IZS territorialmente competente emette la comunicazione dello stesso.

Nel sistema PNR, inoltre, devono essere sempre indicati i valori analitici riscontrati, anche nel caso in cui essi siano inferiori ai limiti di legge e quindi non indicativi di non conformità.

Gli Assessorati devono controllare i dati inseriti nel sistema PNR dagli II.ZZ.SS. ed accertarsi che il questionario sulle attività conseguenti al riscontro di non conformità ricevuto dalle AUSL e da allegare nel sistema PNR contenga almeno le informazioni presenti nel formato di seguito riportato, compilato per la parte di competenza. Tali informazioni saranno utili agli Assessorati per il controllo dei dati inseriti nel sistema PNR.

La validazione delle non conformità presenti nel sistema PNR deve essere effettuata nel rispetto delle scadenze di seguito riportate, avendo a disposizione tutti i necessari elementi di giudizio.

La validazione massiva dei dati deve essere effettuata:

- entro il 31 luglio 2014 per il primo semestre;
- entro il 28 febbraio 2015 per l'intero 2014.

La validazione dei dati relativi all'intero anno di applicazione del PNR rende i dati definitivi ed immodificabili.

Solo i dati validati dagli Assessorati e completi dei questionari sulle azioni conseguenti al riscontro di non conformità, sono considerati ufficiali e quindi utilizzabili per l'elaborazione, la diffusione e la trasmissione alla Commissione Europea mediante la banca dati comunitaria.

Per adempiere a quanto dovuto, il Ministero raccoglie ed elabora i dati e le informazioni che pervengono dal territorio. Pertanto è essenziale che a tutti i livelli si presti particolare attenzione all'esattezza, alla completezza ed alla puntualità della trasmissione dei dati.

GIUDIZIO DI REGOLARITA'/IRREGOLARITÀ A SEGUITO DEI RISULTATI ANALITICI

Il dato analitico fornito dal laboratorio costituisce solo una delle diverse informazioni che concorrono alla definizione del giudizio di regolarità/irregolarità del caso in esame.
Infatti, tale giudizio deriva da un insieme di valutazioni ed accertamenti, anche di tipo documentale.

In particolare, va considerato che:

- Il d. lgs. n. 158/2006 definisce il trattamento illecito come *"l'utilizzo di sostanze o prodotti non autorizzati, ovvero di sostanze o prodotti autorizzati, a fini o condizioni diversi da quelli previsti dalle disposizioni vigenti"* e prevede l'obbligatorietà della registrazione dei trattamenti su appositi registri. Pertanto, va posta particolare attenzione anche nei casi in cui, per molecole il cui uso è autorizzato, ad esempio i cortisonici, si evidenzi un esito analitico non negativo, vale a dire a livelli inferiori al LMR in matrice fegato o la presenza in matrice urine, in assenza della dovuta registrazione del trattamento;

- Il riscontro di sostanze non autorizzate in campioni di alimenti e acqua di abbeverata in fase di somministrazione ed in campioni di acqua di cattura dei prodotti di acquacoltura rappresenta di per sé prova dell'avvenuto trattamento illecito. Pertanto, tutti gli animali che hanno avuto accesso a tali matrici sono da considerare positivi (cfr. nota prot. 28057/P del 1° agosto 2006).

In caso di risultato analitico positivo, i Servizi veterinari devono avviare tutte le misure necessarie descritte nel d. lgs. n. 158/2006 (di seguito sono richiamati gli articoli di riferimento) e nelle Linee guida applicative del predetto decreto (nota prot. n. DGISAN/P del 4 marzo 2013), in maniera tempestiva al fine di garantire il rispetto dell'elemento *"sorpresa"* anche nei controlli ufficiali successivi al riscontro di non conformità.
È altresì importante trasferire senza indugio il rapporto di prova qualora la non conformità sia riferibile ad animali e prodotti di origine animale proveniente da allevamenti o impianti posti sotto la competenza di altre AUSL e/o Regioni/PP.AA.
Le procedure sopra descritte, sostituiscono la nota prot. n. DGISAN/40441/P del 3 ottobre 2013.

Inoltre, va attivato il sistema di rintraccio della carcassa/prodotto campionato, attivando le procedure di ritiro o richiamo ed effettuando successivi campionamenti.

TRATTAMENTI ILLECITI

Nel caso di sospetto o di conferma di trattamento illecito devono essere avviate indagini nell'allevamento di provenienza degli animali e negli allevamenti funzionalmente o amministrativamente collegati (art. 18.1b).
Qualora si constati un trattamento illecito (art. 22) si dispone, inoltre, il sequestro degli allevamenti sottoposti alle indagini e si procede al prelievo di campioni ufficiali su una percentuale significativa di animali appartenenti allo stesso gruppo, o ad altro gruppo nella fase produttiva più prossima a quella dell'animale risultato positivo, applicando la tabella "Numerosità campionaria" di seguito riportata.
Qualora a seguito di un prelievo di campioni effettuato ai sensi dell'art. 22 sia confermato un trattamento illecito, l'autorità competente dispone l'immediato abbattimento, in loco o nello

stabilimento di macellazione, degli animali riconosciuti non conformi e ne ordina l'invio ad uno stabilimento autorizzato ai sensi del reg. (CE) n. 1069/2009 e s.m.
Se è confermato il trattamento illecito con positività di almeno la metà dei campioni, devono essere abbattuti tutti gli animali sospetti presenti in azienda (art. 25.3).
Per un periodo successivo di almeno dodici mesi l'azienda o le aziende appartenenti al medesimo proprietario saranno sottoposte ad un controllo più rigoroso per la ricerca dei residui (art. 25.4).
Controlli ufficiali supplementari per rivelare l'origine della sostanza oggetto di non conformità devono altresì essere disposti nelle aziende o negli stabilimenti (produttori di farmaci, di mangimi, ecc.) che riforniscono l'azienda interessata nonché in tutte le aziende e stabilimenti appartenenti alla stessa catena di fornitori di animali e di alimenti per animali.

SUPERAMENTO DEI LIMITI MASSIMI DI RESIDUI

In caso di superamento dei limiti massimi di residui (art. 23) deve essere effettuata un'indagine nell'azienda di origine per stabilire le cause di tale superamento e, ai sensi di tale indagine, devono essere prese tutte le misure a tutela della salute pubblica.
In caso di infrazioni ripetute al rispetto dei limiti massimi di residui, il Servizio Veterinario assicurerà un controllo più rigoroso degli animali e dei prodotti dell'azienda e/o dello stabilimento in questione e di quelli funzionalmente collegati per un periodo di almeno sei mesi con sequestro dei prodotti o delle carcasse in attesa dei risultati delle analisi.

Tabella di Numerosità Campionaria

La tabella è ottenuta applicando la formula di Cannon & Roe sulla base dei seguenti parametri:
- livello di Confidenza (LC) = 99%
- prevalenza attesa o limite di prevalenza rilevabile = 20%

dimensione della partita	dimensione del campione
1-7	tutti i soggetti
8	7
9-11	9
12-16	11
17-23	13
24-35	15
36-62	17
63-178	19
179-infinito	21

QUESTIONARIO SULLE ATTIVITÀ CONSEGUENTI A NON CONFORMITÀ

Per tutti i casi di non conformità validati, gli Assessorati devono trasmettere al Ministero un questionario con i dettagli delle conseguenti attività svolte.

Il sistema PNR permette di allegare direttamente il questionario, in formato elettronico, alla singola non conformità registrata dall'I.Z.S.
Si rammenta che tale funzione, concepita per ottenere uno snellimento nelle pratiche di trasmissione della documentazione cartacea, è stata inserita come indicatore per la certificazione dei flussi informativi veterinari per il Tavolo LEA 2011.

Nel caso in cui la non conformità coinvolga diverse Regioni/PP.AA. (ad esempio, sia riscontrata al macello a carico di un animale proveniente da un allevamento di pertinenza di altra Regione/PA), il questionario, è trasmesso dall'Assessorato competente per la parte relativa al riscontro della non conformità all'Assessorato competente per il seguito delle attività.
Quest'ultimo, dopo aver provveduto a completare il questionario per la parte di propria competenza, deve ritrasmetterlo all'Assessorato che ha segnalato la non conformità, nei tempi utili per la successiva trasmissione al Ministero, attraverso il sistema PNR.

La trasmissione dei questionari al Ministero deve avvenire secondo le scadenze previste per la validazione dei dati.

È necessario, inoltre, che nel questionario venga fatto chiaro riferimento al preventivo monitoraggio con metodo istologico, qualora la specifica non conformità sia ad esso correlabile.

Di seguito si riporta il questionario nel formato da utilizzare, corredato di note esplicative.

PIANO NAZIONALE RESIDUI
QUESTIONARIO SULLE ATTIVITA' CONSEGUENTI A NON CONFORMITÀ
PRIMA PARTE (RISCONTRO DI NON CONFORMITÀ)

Regione _____ **Azienda USL** _____

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA NON CONFORMITÀ RILEVATA

1	Numero verbale prelievo	IZS che ha effettuato l'analisi	Numero registro IZS
2	Data prelievo campione	Sostanza riscontrata	A seguito di monitoraggio istologico sì [] no []

3 Matrice prelevata

☐ Muscolo ☐ Latte ☐ Miele ☐ Siero ☐ Urina

☐ Tiroide ☐ Fegato ☐ Milza ☐ Tessuto adiposo ☐ Uova

☐ Plasma ☐ Alimento a uso zootecnico ☐ Altro_____

4 Specie/prodotto

☐ Bovino ☐ Suino ☐ Ovi-caprino ☐ Equino ☐ Avicolo

☐ Conigli ☐ Selvaggina d'allevamento ☐ Selvaggina cacciata

☐ Latte ☐ Uova ☐ Miele ☐ Acquacoltura ☐ Trote ☐ Anguille ☐ Specie eurialine

5 Categoria

☐ Vitelli ☐ Vitelloni ☐ Vacche ingrassate per produzione carne

☐ Equini con più di 2 anni ☐ Equini con meno di 2 anni ☐ Altro_____

6 Luogo del prelievo

☐ Allevamento ☐ Macello ☐ Stabilimento ☐ Caccia

Tempo di permanenza del capo nell'allevamento di origine _____

INFORMAZIONI SUL MACELLO/ALLEVAMENTO/STABILIMENTO/LUOGO DI CACCIA DOVE È STATO EFFETTUATO IL PRELIEVO

7	Denominazione		Num. bollo/Codice aziendale ||||||||||||
8	Indirizzo	Comune	Sigla Prov.

9 Specie allevata

☐ Bovino ☐ Suino ☐ Ovi-caprino ☐ Equino

☐ Conigli ☐ Selvaggina d'allevamento ☐ Acquacoltura ☐ Trote ☐ Anguille ☐ Specie eurialine

☐ Altro

10 Tipo di allevamento

☐ Stalla di sosta ☐ da latte ☐ Ingrasso ☐ linea vacca-vitello

☐ vitello a carne bianca ☐ centro di svezzamento ☐ Misto (riproduzione + ingrasso) ☐ Altro_____

11	Numero di carcasse sequestrate al macello ||||||||||||	Numero di carcasse e/o quantità di prodotti dichiarati non idonei per consumo umano ||||||||||||

Indagine ancora in corso SI ☐ NO ☐

Data_____ **Firma del compilatore**_____

N.B.: la presente scheda deve essere compilata per ogni campione risultato non conforme nell'ambito del PNR

Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute
Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione

PIANO NAZIONALE RESIDUI
QUESTIONARIO SULLE ATTIVITA' CONSEGUENTI A NON CONFORMITA'
SECONDA PARTE (ATTIVITA' CONSEGUENTI)

Regione _____ **Azienda USL** _____

1	Numero verbale prelievo	IZS che ha effettuato l'analisi	Numero registro IZS
2	Data prelievo campione	Sostanza riscontrata	A seguito di monitoraggio istologico sì [] no[]

INFORMAZIONI SULL'ALLEVAMENTO DI ORIGINE DEGLI ANIMALI/PRODOTTI NON CONFORMI

12	Denominazione		Codice aziendale |_|_||_|_||_|_|_|_|
	Indirizzo	Comune	Sigla Prov.

13 Specie allevata

☐ Bovino ☐ Suino ☐ Ovi-caprino ☐ Equino ☐ Avicolo

☐ Conigli ☐ Selvaggina d'allevamento ☐ Acquacoltura ☐ Trote ☐ Anguille ☐ Specie eurialine

14 Tipo di allevamento

☐ Stalla di sosta ☐ da latte ☐ Ingrasso ☐ linea vacca-vitello

☐ vitello a carne bianca ☐ centro di svezzamento ☐ Misto (riproduzione + ingrasso) ☐ Altro_____

15 E' stata effettuata una verifica delle registrazioni in azienda ?

☐ SI ☐ NO

Sono stati effettuati ulteriori campionamenti nell'azienda ?

☐ SI ☐ NO

In caso di risposta affermativa riportare il numero di campioni prelevati: _____ Matrice _____

Sono stati intensificati i controlli in azienda ?

☐ SI ☐ NO

E' stata accertata la causa della non conformità?

☐ SI ☐ NO

Se si, quale_____

16 Sanzioni applicate

Misure amministrative ☐ SI ☐ NO

Reati penali ☐ SI ☐ NO

Diniego aiuti comunitari ☐ SI ☐ NO ☐ In corso

17	Numero animali sequestrati in azienda |_|_||_|_|_|	Numero di animali abbattuti in caso di conferma di trattamento illegale |_|_||_|_|_|
18	Numero di carcasse sequestrate nei macelli |_|_||_|_|_|	Numero di carcasse e/o prodotti dichiarati non idonei per il consumo umano |_|_||_|_|_|

19 Numero di aziende in cui sono stati intensificati i controlli \|_\|_\|\|_\|_\|_\|

Indagine ancora in corso SI ☐ NO ☐

Data_____ **Firma del compilatore**_____

N.B.: la presente scheda deve essere compilata per ogni campione risultato non conforme nell'ambito del PNR

Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute
Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione

QUESTIONARIO SULLE ATTIVITA' CONSEGUENTI A NON CONFORMITA'
NOTE ESPLICATIVE

Il questionario si compone di due parti.
Deve essere compilato per intero e trasmesso al Ministero per ogni riscontro di non conformità registrato e convalidato nel sistema PNR. Nel caso in cui il procedimento sia ancora in corso al momento della trasmissione del questionario, ciò deve essere segnalato. Qualora il caso coinvolga due diversi Assessorati, quello competente per il campione non conforme compila la prima parte e trasmette il questionario all'Assessorato competente per le attività conseguenti alla non conformità in allevamento. Quest'ultimo provvederà a compilare la seconda parte e a trasmetterlo all'Assessorato che ha segnalato la non conformità nel rispetto delle scadenze previste per la validazione annuale.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA NON CONFORMITA' RILEVATA

1. Inserire il numero del verbale di prelievo del campione risultato non conforme, il nome/sigla dell'IZS che ha effettuato l'analisi, il numero di registro generale assegnato dallo stesso IZS;
2. Indicare la data di prelievo del campione, il nome della sostanza/molecola riscontrata e la correlabilità al monitoraggio istologico;
3. Indicare la matrice analizzata. Utilizzare la casella **altro** (specificando il tipo di campione) nel caso in cui essa non sia presente nelle altre caselle. È possibile una sola scelta;
4. Indicare la specie animale o il prodotto campionato. È possibile una sola scelta;
5. Indicare la categoria di appartenenza del campione. Utilizzare la casella **altro** (specificando il tipo di categoria) nel caso in cui non sia indicata nelle altre caselle. È possibile una sola scelta;
6. Indicare il luogo in cui è stato effettuato il prelievo ed il tempo di permanenza del capo campionato nell'allevamento di origine;

INFORMAZIONI SUL MACELLO/ALLEVAMENTO/STABILIMENTO/LUOGO DI CACCIA DOVE E' STATO EFFETTUATO IL PRELIEVO

7. Indicare la denominazione della sede di prelievo ed il relativo numero di riconoscimento CE/numero registrazione aziendale;
8. Indicare l'indirizzo, il Comune e la sigla della Provincia della sede di prelievo;
9. Per prelievi effettuati in allevamento, indicare la/le specie allevata/e. Utilizzare la casella altro (specificando la specie) nel caso in cui siano allevate specie non indicate nelle altre caselle;
10. Per prelievi effettuati in allevamento, indicare il tipo di allevamento. Utilizzare la casella altro (specificando la tipologia) nel caso in cui la tipologia non sia indicata nelle altre caselle;
11. Indicare il numero di carcasse sequestrate al macello ed il numero di carcasse o la quantità di prodotto dichiarati inidonei al consumo umano;

INFORMAZIONI SULL'ALLEVAMENTO DI ORIGINE DEGLI ANIMALI/PRODOTTI NON CONFORMI

1. Riportare le stesse informazioni presenti al punto 1 della prima parte
2. Riportare le stesse informazioni presenti al punto 2 della prima parte

12.
13.
14. } Da compilare nel caso in cui l'allevamento di origine degli animali/prodotti non corrisponda alla sede di prelievo del campione;

15. indicare se:
    a) è stata effettuata una verifica delle registrazioni in azienda;
    b) sono stati effettuati ulteriori campioni in azienda. In caso di risposta affermativa, indicarne il numero e specificare le matrici campionate;
    c) sono stati intensificati i controlli in azienda;
    d) è stata accertata la causa della non conformità. In caso di risposta affermativa indicare la causa;
16. Sono stati applicati provvedimenti sanzionatori e di che tipo;
17. Numero di animali sequestrati in azienda e numero di animali abbattuti in caso di conferma di trattamento illegale;
18. Numero di carcasse sequestrate al macello e di carcasse/prodotti dichiarati inidonei per il consumo umano;
19. Numero di aziende in cui sono stati intensificati i controlli.

RICERCHE PARTICOLARI

BOLDENONE NEI BOVINI

Alla luce delle conclusioni scientifiche del gruppo di lavoro comunitario [Brussels, 30 settembre 2003 - D (2003) SC], il trattamento con boldenone o suoi derivati comporta la presenza nelle urine della forma coniugata.
Pertanto, si dispone che:

- all'atto del prelievo di urine si devono evitare le contaminazioni crociate e qualsiasi altra forma di contaminazione. I campioni, prontamente congelati con opportuni sistemi, devono essere trasferiti al laboratorio nel più breve tempo possibile, al fine di evitare l'idrolisi dei coniugati con conseguenti false negatività. I campioni che non rispondono a quanto indicato circa la conservazione saranno respinti dal laboratorio di analisi;
- il limite di rilevabilità che deve essere assicurato dai laboratori è di 1 ppb sia per il 17 alfa che per il 17 beta-boldenone;
- i laboratori devono riportare nel rapporto di prova i risultati delle analisi di conferma, per ogni campione, espressi come alfa-boldenone coniugato e beta-boldenone coniugato;
- le procedure legate al trattamento illecito scattano per la presenza di beta-boldenone coniugato, mentre la sola presenza di alfa-boldenone coniugato >2ppb è da considerarsi come un sospetto di trattamento illecito con conseguente disposizione di approfondimento delle indagini.

Inoltre, i rapporti di concentrazione fra ADD (boldione), alfa e beta-boldenone potrebbero rappresentare un utile parametro, in aggiunta alla presenza di coniugati di alfa e beta-boldenone, per differenziare residui da trattamento da quelli di altra origine. Per quanto sopra, nei campioni da sottoporre ad analisi per boldenone, i laboratori che ne siano in grado devono effettuare anche la ricerca di ADD, riportandone il risultato nei rapporti di prova.
I risultati relativi alla ricerca del boldenone e di ADD, quest'ultimo per i laboratori che possono eseguire la ricerca, devono essere trasmessi al Laboratorio Nazionale di Riferimento per i residui, unitamente ai verbali di prelievo.

19-NORTESTOSTERONE NEI BOVINI

Sulla base delle indicazioni del LNR per i residui ed in attesa di una definizione della materia a livello europeo, anche in merito ai limiti discriminanti un trattamento illecito, il campionamento va effettuato esclusivamente nei vitelloni maschi, pena la non idoneità del campione.

ZERANOLO E METABOLITI

In ottemperanza alle indicazioni fornite dall'EU-RL, la positività a zeranolo e taleranolo deve essere confermata attraverso un metodo di conferma analitico in grado di rilevare, in matrice urina, le seguenti molecole: α-zearalanolo (zeranolo), β-zearalanolo (taleranolo), zearalanone, α-zearalenolo, β-zearalenolo e zearalenone. Maggiori istruzioni circa l'interpretazione dei risultati conseguiti saranno fornite nel corso di attuazione del PNR, appena ricevute specifiche indicazioni da parte del Laboratorio Europeo di Riferimento.

BETA-AGONISTI

La ricerca di tali sostanze può essere effettuata su diverse matrici, tuttavia il pelo ed il bulbo oculare vanno considerate matrici preferenziali in caso di campionamento su sospetto o a seguito di positività.

ANTIBIOTICI

La dicitura generica "antibiotici" raggruppa le seguenti classi di sostanze: penicilline, chinolonici e tetracicline.

BETA-LATTAMICI

La dicitura beta-lattamici raggruppa le seguenti classi di sostanze: cefalosporine e penicilline.

NICARBAZINA

La ricerca di nicarbazina si riferisce alla frazione DNC.

CARBAMMATI E PIRETROIDI

Le ricerca di carbammati e piretroidi (B2c) di cui all'allegato I della direttiva 96/23/CE comprende esclusivamente la ricerca di sostanze appartenenti al gruppo dei piretroidi.

CORTISONICI

Dal 2012, i cortisonici sono migrati dal gruppo A3 al gruppo B2f per accogliere la richiesta della Commissione europea. Tuttavia, *"l'utilizzo di cortisonici a fini o condizioni diverse da quelli previsti dalle vigenti disposizioni, quali ad esempio l'assenza di prescrizione, l'assenza di registrazione nel registro dei trattamenti, la mancanza dell''annotazione del Veterinario responsabile sul registro di scorta in caso di trattamento, configura un trattamento illecito"*.

COMPOSTI ORGANOCLORURATI, COMPRESI I PCB

La ricerca di PCB non diossina-simili è stata associata alla ricerca di diossine e PCB diossina-simili, includendola nel gruppo *"composti organoclorurati, compresi i PCB"*. Tale ricerca racchiude i 6 congeneri "indicatori" dei PCB non diossine-simili, i 17 congeneri dei PCDD/F ed i 12 congeneri dei PCB diossina-simili.

È importante prestare molta attenzione sia nelle fasi di attuazione del piano regionale che durante le operazioni di inserimento dei dati nel sistema PNR alle ricerche da richiedere, da eseguire e da rendicontare, onde evitare la possibile confusione con altre ricerche, quali ad esempio i pesticidi organoclorurati che, fatta eccezione per il latte e le uova, sono da ricercare nel tessuto adiposo.

Anche nell'attuazione del PNR 2014, per tale ricerca deve essere utilizzato il Verbale di prelievo PNR, aggiornato con le modifiche introdotte.

Infine, si raccomanda il non utilizzo di gruppi generici (es. *"altre sostanze ed agenti contaminanti per l'ambiente"*) che potrebbe comportare difficoltà nella rendicontazione dell'attività svolta.

DIOSSINE, PCB DIOSSINA-SIMILI E PCB NON DIOSSINA-SIMILI

Introduzione

Con il termine diossine si indica un gruppo di sostanze costituito da 75 congeneri della policlorodibenzo-p-diossina (PCDD) e da 135 congeneri del policlorodibenzofurano (PCDF), di cui 17 particolarmente rilevanti sul piano tossicologico.
I policlorobifenili (PCB) sono un ulteriore gruppo di sostanze che comprende 209 congeneri. In base alle loro proprietà tossicologiche, i PCB si distinguono in PCB diossina-simili (DL-PCB), che presentano proprietà tossicologiche analoghe a quelle delle diossine, e PCB non diossina-simili (NDL-PCB) che presentano un profilo tossicologico diverso.

I PCDD/F e i DL-PCB hanno differenti livelli di tossicità e, pertanto, per poter sommare la tossicità dei diversi congeneri, è stato introdotto il concetto di fattore di tossicità equivalente (TEF).

I risultati analitici relativi ai 17 congeneri dei PCDD/F e ai 12 congeneri dei DL-PCB sono espressi nei termini di una unità quantificabile: concentrazione di tossicità equivalente di 2,3,7,8-tetraclorodibenzo-p-diossina (TEQ).

I fattori di tossicità attualmente utilizzati sono stati stabiliti dalla World Health Organization nel 2005 (WHO-TEF 2005).

Per quanto riguarda, invece, i NDL-PCB sono presi in considerazione i sei congeneri "indicatori": PCB-28, PCB-52, PCB-101, PCB-138, PCB-153 e PCB-180.

La raccomandazione 2006/794/CE richiede agli Stati membri dell'Unione Europea di monitorare i livelli di base di PCDD/F, DL-PCB e NDL-PCB nelle derrate alimentari, applicando la frequenza minima raccomandata di campioni da analizzare annualmente.

Con la raccomandazione 2011/516/UE la Commissione ha, inoltre, previsto che gli Stati membri, proporzionalmente alla loro produzione, al loro uso e al loro consumo di mangimi e alimenti, effettuino un monitoraggio aleatorio della presenza di PCDD/F, DL-PCB e NDL-PCB nei mangimi e negli alimenti.

Il regolamento (CE) N. 1881/2006 e s. m. fissa i tenori massimi per i PCDD/F, per la somma di PCDD/F e DL-PCB e per la somma dei NDL-PCB indicatori nei prodotti alimentari, mentre la raccomandazione 2011/516/UE stabilisce i livelli di azione per i PCDD/F e per i DL-PCB nei prodotti stessi.

Considerato che il PNR prevede anche il campionamento di mangimi per la determinazione di PCDD/F, DL-PCB e NDL-PCB, si richiama all'attenzione anche la direttiva 2002/32/CE e s. m., che stabilisce i contenuti massimi per i PCDD/F, per la somma di PCDD/F e DL-PCB e per gli NDL-PCB, e le soglie di intervento (livelli di azione) per i PCDD/F e i DL-PCB, nei mangimi.

Campionamento

Alimenti

Per le modalità di campionamento degli alimenti, si rimanda alle disposizioni stabilite nel regolamento (UE) N. 252/2012, Allegato I.

Il campionamento, di tipo completamente casuale e senza blocco dei prodotti, dovrà essere imprevisto, inatteso ed effettuato in giorni non fissi della settimana.

Il campionamento sarà effettuato presso:

- gli stabilimenti di macellazione per le carni;
- gli allevamenti per il latte, uova e prodotti d'acquacoltura;
- gli allevamenti pertinenti per i mangimi.

Al macello, il campione elementare non deve essere prelevato da animali provenienti da centri di raccolta, ma esclusivamente da animali provenienti da allevamenti nazionali.

Il campione globale sarà suddiviso in due campioni di laboratorio (aliquote) tra loro omogenei.

Le matrici da prelevare sono riportate in **Tabella 1**, nelle tipologie e quantità indicate in **Tabella 2**. I contenitori da utilizzare per il prelievo dei campioni devono essere in vetro, polipropilene o polietilene.

Mangimi

Per le modalità di campionamento dei mangimi, si rimanda alle disposizioni stabilite nel regolamento (CE) N. 152/2009 e s. m.

La massa o il volume del campione finale, destinato all'analisi, non può essere inferiore ai seguenti quantitativi: 500 g per i mangimi solidi, 500 ml per i mangimi liquidi o semiliquidi.

Devono essere costituiti due campioni finali (aliquote).

I contenitori da utilizzare per il prelievo dei campioni devono essere in vetro, polipropilene o polietilene.

Analisi

La preparazione dei campioni e i metodi di analisi per il controllo ufficiale dei livelli di PCDD/F e PCB negli alimenti e mangimi, incluse le modalità di espressione dei risultati, devono essere conformi a quanto previsto, rispettivamente, dal regolamento (UE) N. 252/2012 e dal regolamento (CE) N. 152/2009 e s. m.

Le determinazioni analitiche devono essere effettuate attraverso metodi di conferma[1], basati sulla:

- gas cromatografia - spettrometria di massa ad alta risoluzione (GC-HRMS) per l'analisi dei PCDD/F, DL-PCB e NDL-PCB;
- gas cromatografia - spettrometria di massa a bassa risoluzione (GC-LRMS), gas cromatografia - spettrometria di massa / spettrometria di massa (GC-MS/MS), gas cromatografia con rivelatore a cattura di elettroni (GC-ECD) o metodi equivalenti per l'analisi dei NDL-PCB.

[1] L'applicazione di metodi di conferma garantisce la determinazione delle sostanze in esame anche ai livelli di contaminazione di fondo. Ciò risulta importante per la valutazione dell'andamento temporale della contaminazione, per la valutazione dell'esposizione umana e per la rivalutazione dei livelli massimi e di azione.

I campioni destinati alla determinazione di PCDD/F e DL-PCB saranno suddivisi tra gli II.ZZ.SS. in grado di eseguire l'analisi, secondo la ripartizione indicata in **Tabella 3**.

I campioni destinati alla determinazione di PCDD/F e DL-PCB devono essere esaminati anche per NDL-PCB.

Conformità della partita o della sottopartita

La partita è conforme quando il risultato di una singola analisi non supera il contenuto massimo previsto, tenuto conto dell'incertezza di misura.

La partita è non conforme quando il risultato analitico[2], confermato da una doppia analisi[3], supera il contenuto massimo oltre ogni ragionevole dubbio, tenendo conto dell'incertezza di misura.

Nel caso di superamento di un livello di azione[4] oltre ogni ragionevole dubbio, tenendo conto dell'incertezza di misura, la partita è giudicata conforme ma occorre procedere all'identificazione delle fonti di contaminazione e prendere provvedimenti per la loro riduzione o eliminazione.

[2] Il risultato analitico deve essere calcolato in modalità "upper bound", ipotizzando che tutti i valori dei congeneri inferiori al limite di quantificazione siano pari al limite stesso.

[3] La doppia analisi è necessaria per escludere la possibilità di una contaminazione crociata interna al laboratorio o di scambio accidentale dei campioni. La prima analisi, che tiene conto dell'incertezza della misura, è utilizzata per verificare la conformità. Qualora l'analisi avvenga nell'ambito di un incidente di contaminazione da diossina, è possibile omettere la conferma mediante doppia analisi se i campioni selezionati per l'analisi possono essere associati, grazie alla tracciabilità, a tale incidente.

[4] Il superamento della soglia d'intervento deve essere confermato da una doppia analisi, con le stesse modalità previste in caso di superamento del contenuto massimo.

Tabella 1: Matrici e numero di campioni da prelevare per l'analisi di PCDD/F, DL-PCB e NDL-PCB

Matrice		Numero di campioni
		Per analisi di PCDD/F, DL-PCB e NDL-PCB
Carne bovina		100
Carne ovina		20
Carne suina		80
Pollame	pollo	55
	tacchino	55
	galline	55
Acquacoltura	trote	35
	eurialine	35
Latte	bovino	60
	ovi-caprino	40
	bufalino	40
Uova		150
Mangimi	per suini	30
	per bovini	20
	per acquacoltura	18
TOTALI		**793**

Tabella 2: Matrici, loro tipologia e quantità da prelevare per l'analisi di PCDD/F, DL-PCB e NDL-PCB

Matrice		Campione	
		Tipologia	Quantità minima per aliquota (kg)
Carne bovina		Muscolo scheletrico	1
Carne ovina		Muscolo scheletrico	1
Carne suina		Muscolo scheletrico	1
Pollame	pollo	Mezza carcassa	1
	tacchino	Cosce	1
	galline	Mezza carcassa	1
Acquacoltura	trote	Tranci	1
	eurialine	Tranci	1
Latte	bovino		1
	ovi-caprino		1
	bufalino		1
Uova			12 unità
Mangimi	per suini		0,5
	per bovini		0,5
	per acquacoltura		0,5

Tabella 3: Ripartizione dei campioni per l'analisi di PCDD/F, DL-PCB e NDL-PCB

IZS	IZS A&M	IZS LT	IZS LER	IZS SA
Abruzzo	12			
Basilicata	4			
Calabria	6			
Campania	49			
Emilia Romagna			98	
Friuli Venezia Giulia	34			
Lazio		39		
Liguria	3			
Lombardia			145	
Marche	14			
Molise	3			
P.A. Bolzano	5			
P.A. Trento	6			
Piemonte	53			
Puglia	12			
Sardegna				57
Sicilia	29			
Toscana		27		
Umbria	8			
Valle d'Aosta				
Veneto		189		
TOTALE	238	255	243	57

TEST ISTOLOGICO

Linee di indirizzo per l'attuazione del monitoraggio mediante test istologico

Di seguito vengono descritti i criteri generali da seguire per l'elaborazione e l'attuazione del presente monitoraggio in modo da uniformare le procedure in ambito nazionale ed ottenere indicazioni sull'utilizzo di sostanze non autorizzate o utilizzate impropriamente nel settore delle produzioni animali.

Tempi di attuazione

Le attività previste in attuazione di tale sezione, essendo parte integrante del PNR 2012, devono rispettare i tempi previsti per il Piano stesso. Pertanto hanno inizio il primo gennaio 2014 e terminano il 31 dicembre 2014

Si raccomanda di provvedere alla distribuzione uniforme dei campioni nell'arco temporale di validità del piano, in modo da garantirne la rappresentatività dei controlli e da non interferire con le attività di competenza dei laboratori diagnostici.

Individuazione degli enti e degli operatori coinvolti

Di seguito vengono precisati i compiti e le attribuzioni dei vari soggetti coinvolti.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta - Laboratorio di Istopatologia - **Responsabile dott.ssa Bozzetta Elena**

All'Istituto spetta il compito e la responsabilità di predisporre il piano nazionale per l'intercalibrazione tra la rete dei laboratori di referenza, al fine di uniformare metodiche e procedure operative standard.

Lo stesso Istituto fornisce indicazioni, su richiesta delle Regioni/PP.AA., per l'aggiornamento degli operatori.

Si precisa, infatti, che spetta alle Regioni/PP.AA. valutare l'aggiornamento del personale prelevatore e di quello che opera presso gli II.ZZ.SS.

Laboratori diagnostici degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali

Provvedono alla preparazione ed esame dei campioni di organi inviati dagli operatori del SSN addetti ai prelievi, emettendo i relativi rapporti di prova entro 15 giorni dalla loro accettazione.

I laboratori, per l'emissione del rapporto di prova, utilizzano l'apposita **"Scheda di valutazione PNR 2014"** (Allegato I) e la **"Scheda diagnostica"** (Allegato III).

Tale scheda permette la codifica delle informazioni da inserire nel database unitamente alle informazioni contenute nella **"Scheda prelievo campioni istologici PNR 2014"** (Allegato II).

Per consentire la corretta gestione dei flussi informativi, i laboratori devono inserire tali informazioni nel data base formato MS Access, fornito dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Laboratorio biostatistica, epidemiologia

e analisi del rischio - provvedendo, secondo le modalità e scadenze previste, a rendicontare le attività svolte.

Ai laboratori diagnostici degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, spetta inoltre il compito di fornire, agli addetti al prelievo, il materiale di consumo necessario per la corretta esecuzione del piano (es. formaldeide 4%, contenitori ecc.).

Regioni e Province Autonome

Alle Regioni e Province Autonome spetta il compito di predisporre le attività in ambito locale tenuto conto della programmazione nazionale.

A tal fine si avvalgono degli II.ZZ.SS. e del personale medico veterinario addetto al prelievo appartenente al SSN.

Esse devono tener conto delle seguenti indicazioni:

- indirizzo delle indagini prevalentemente verso impianti di macellazione a carattere industriale;
- ripartizione proporzionale dei campioni in funzione della rappresentatività produttiva locale e non solo dei volumi di macellazione degli impianti e della tipologia degli animali abbattuti;
- indicazione del personale veterinario di fiducia incaricato delle attività di prelievo (con possibilità di ricorrere al personale NORV ove presente);
- verifica costante della regolare ed omogenea attuazione degli interventi.

Valutazione statistico-epidemiologica delle attività di piano

Con l'intento di acquisire utili elementi di giudizio sulle attività svolte a livello nazionale, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Laboratorio di biostatistica epidemiologia e analisi del rischio - **Dr. Giuseppe Ru** - è incaricato, per gli aspetti di competenza, della stesura del piano di campionamento statistico e dell'elaborazione dei dati trasmessi dai laboratori diagnostici entro il **31 gennaio 2015**.

A tal fine produrrà a questo *Ministero*, entro il **28 febbraio 2015**, un apposito report per evidenziare aspetti qualificanti nonché eventuali criticità legate all'attuazione di tale piano.

Criteri per la scelta del personale

Considerata la delicatezza dei compiti assegnati e la necessità di ottenere dati attendibili e rappresentativi dell'effettivo rischio sanitario, per la scelta del personale addetto al campionamento, così come per il personale dei laboratori diagnostici, si deve tener conto dei seguenti requisiti:

- comprovata esperienza professionale nel settore;
- adeguata formazione specifica sulla materia (partecipazione ai corsi di formazione).

Modalità di prelievo dei campioni

Ai veterinari incaricati del prelievo viene affidata la pratica attuazione degli interventi finalizzati all'esecuzione dei controlli presso i macelli.

La pianificazione delle verifiche, da attuare con discrezionalità e senza preavviso, deve comunque seguire le indicazioni fornite dagli uffici regionali e provinciali.

I prelevatori devono inoltre compilare l'apposita **"Scheda prelievo campioni istologici PNR 2014"** (Allegato II) da trasmettere ai laboratori diagnostici.

Tale modulistica comprende anche riferimenti al segnalamento dell'animale quali l'età, il sesso, la categoria (vitelli fino a 8 mesi e capi da 9 a 24 mesi) e la razza, che dovranno essere puntualmente segnalati.

Si fa presente che l'idoneità del campione è legata alla presenza di TUTTI gli ORGANI previsti per ciascun animale della partita, elemento imprescindibile per considerare la stessa idonea al controllo.

I campioni d'organo vanno fissati immediatamente in formaldeide al 4% (sinonimo di formalina al 10%) utilizzando, possibilmente, contenitori da 250 cc a chiusura ermetica (doppio tappo) contenuti in un ulteriore sacchetto in plastica.

Dal momento del prelievo i campioni, accompagnati dalla documentazione di scorta debitamente compilata in tutte le sue parti, devono essere recapitati prontamente al laboratorio di analisi.

Tecniche istologiche

La metodica prevista per l'esame dei campioni consiste nella fissazione degli organi in formaldeide al 4% tamponata per almeno 24 ore, inclusione in paraffina, sezione al microtomo (spessore pari a 2/4 micron) e colorazione con ematossilina-eosina.

La lettura dei preparati viene eseguita da personale opportunamente formato che utilizza la **"Scheda diagnostica"** (Allegato III), necessaria per registrare tutte le alterazioni presenti in ciascun organo, e la **"Scheda di valutazione"** (Allegato I), necessaria per dare un giudizio sintetico per ciascun organo.

Procedura di notifica degli esiti di laboratorio

I laboratori diagnostici, per la notifica degli esiti analitici agli organi prelevatori ed alle Regioni e Province Autonome, dovranno utilizzare rapporti di prova riportanti le seguenti codifiche: campione SOSPETTO/ NON SOSPETTO per CORTISONICI/TIREOSTATICI/STEROIDI SESSUALI.

Tenendo presente che la maggior parte degli II.ZZ.SS. ad oggi emette un rapporto di prova per ogni organo inviato, si potrebbe verificare che un capo risulti non sospetto per steroidi sessuali a livello di prostata e sospetto per lo stesso trattamento a livello delle ghiandole bulbo-uretrali o viceversa.

A questo riguardo si precisa che in base alle conoscenze ad oggi in possesso, il risultato relativo alla ghiandola risulta il dato più sensibile e quindi nel caso sopraccitato il capo dovrà essere ritenuto sospetto.

Anche per il 2014, al fine di perfezionare le metodiche diagnostiche in uso, si chiede a tutti gli II.ZZ.SS. di inviare all'IZS di Torino - Laboratorio di istopatologia - i vetrini e i blocchetti delle partite con un numero di capi con lesioni tali da definire la partita come SOSPETTA per

STEROIDI SESSUALI. Si richiede, inoltre, solo l'invio dei vetrini di capi con lesioni tali da definire la partita SOSPETTA per CORTICOSTEROIDI. Tale invio deve avvenire con cadenza trimestrale (Marzo/Giugno/Settembre/Dicembre).

In caso di NON IDONEITÀ DEL CAMPIONE L'INTERA PARTITA DOVRÀ ESSERE RICAMPIONATA.

Al riguardo si sottolinea che, nel caso di esiti diagnostici *"sospetti"* per trattamenti illeciti, faranno seguito controlli ufficiali da eseguirsi presso le aziende o filiere interessate, nel rispetto delle procedure previste dal PNR e dal protocollo operativo di seguito riportato.

Tutti gli esiti diagnostici, compresi i dubbi, vengono comunque registrati dagli II.ZZ.SS. nel Data Base dedicato, per le valutazioni statistiche ed epidemiologiche del caso.

Sempre in tema di refertazione di tali attività, limitatamente ai controlli per **beta-agonisti**, i laboratori diagnostici non emettono alcun rapporto di prova. L'eventuale assenza di cresta tracheale deve essere comunicata direttamente alle Regioni e PP.AA. dal veterinario che ha evidenziato l'alterazione macroscopica e registrata, tramite la **"Scheda prelievo campioni istologici PNR 2014"** (Allegato II), nel Data Base degli Istituti Zooprofilattici.

I rapporti di prova inerenti partite all'interno delle quali sono stati evidenziati capi *"sospetti"*, devono essere inviati tempestivamente agli organi prelevatori e di coordinamento, in modo da consentire l'adozione dei previsti provvedimenti.

I casi "non sospetti" vanno invece notificati secondo procedure da concordarsi a livello locale tra Enti di coordinamento e II.ZZ.SS.

Formazione degli operatori

L'attività di aggiornamento professionale, definita a livello regionale, è rivolta agli operatori dei laboratori diagnostici ed agli addetti ai prelievi.

Gli eventi formativi devono tendere essenzialmente all'innalzamento della qualità del servizio prestato, in termini di attività diagnostica e di operatività del sistema.

Programma di monitoraggio

Il test istologico viene utilizzato per realizzare un piano di sorveglianza epidemiologica (monitoraggio) in tutte le Regioni e Province Autonome.

L'intento generale è quello di acquisire, su base nazionale, elementi conoscitivi sui trattamenti illeciti operati in bovini regolarmente macellati, evitando che la scelta delle partite da campionare sia determinata da valutazioni anamnestiche tipiche delle attività di vigilanza (caratteristiche degli animali macellati, pregresse positività delle aziende di provenienza, segnalazioni di possibili trattamenti illeciti, ecc.).

Per la definizione del numero di campioni da assegnare alle singole Regioni e PP.AA. si è tenuto conto delle capacità ricettive dei laboratori diagnostici coinvolti nell'attuazione del piano ente.

L'obiettivo è quello di identificare, con elevata probabilità, quelle Regioni e PP.AA. in cui le positività tra le partite inviate al macello superino un livello soglia predefinito. Data la ridotta dimensione del campione fissato per ciascuna Regione e PA, non sarà invece possibile stimare il livello di prevalenza regionale.

Si opererà, quindi, considerando un campione rappresentativo a livello regionale delle partite inviate al macello ed un campione di capi all'interno di ciascuna di esse.

Per partita si intende un gruppo di animali appartenenti alla stessa categoria di età (vitelli fino a 8 mesi oppure capi tra i 9 e i 24 mesi), provenienti dallo stesso allevamento e inviati contemporaneamente ad un impianto di macellazione. Le partite costituiscono l'unità campionaria da selezionare in modo del tutto casuale.

La numerosità delle partite da testare per Regione/PA è riassunto nella allegata tabella 1.

Tenendo conto dei risultati ottenuti nel triennio precedente, la soglia minima è stata fissata pari al 25% (quota delle partite sospette sul totale), mentre sensibilità, specificità, livello di confidenza e potenza statistica pari al 95%. La numerosità campionaria definita consentirà quindi, con una sicurezza del 95%, di affermare che il livello % di partite potenzialmente oggetto di trattamenti illeciti sia effettivamente al di sotto della soglia del 25%. La presenza di un numero predefinito di partite sospette (variabile tra 3 e 6) sarà considerata comunque compatibile con livelli di prevalenza al di sotto della soglia minima fissata.

La dimensione campionaria è stata calcolata utilizzando il software FreeCalc vers. 2.1 creato appositamente per questo tipo di indagini.

Poiché, per l'anno precedente, in alcuni casi non si era raggiunto il numero minimo di partite assegnato alle singole Regioni/PP.AA., si raccomanda di prevedere, nella pianificazione, una quota di prelievi eccedente pari almeno al 10% dei valori della tabella, al fine di evitare il ripetersi di tale evenienza

Per definire lo status di ciascuna partita (sospetta/non sospetta, in termini di trattamenti illeciti avvenuti o meno nei capi testati), è stato calcolato il numero dei capi da sottoporre ad esame per ciascuna partita selezionata. Tale numerosità, con una sicurezza del 95%, servirà ad escludere (o meno) che la partita sia stata oggetto di trattamenti, tenendo conto in particolare della probabilità, come detto, di incorrere in errori di specificità.

Si è assunto che il test sia caratterizzato da specificità pari all'80% mentre la sensibilità è stata mantenuta pari al 100%. Inoltre si è stabilito di considerare trattata una partita quando la prevalenza di lesioni coinvolge almeno l'80% dei capi che la costituiscono indipendentemente dal loro numero. Sulla base dei due criteri sopra descritti è stata predisposta la tabella 2 che riporta il numero di capi da esaminare per partita.

Nella tabella 3 viene indicato il numero massimo di capi, con lesioni evidenti, oltre il quale tutta la partita è da considerarsi sospetta, sebbene anche un singolo capo sospetto determini l'attivazione delle procedure previste dal paragrafo ***Procedure da adottare a seguito di casi sospetti.***

Si precisa che per il 2014, vanno escluse, dal campionamento, le femmine di entrambe le categorie, per mancanza di dati oggettivi necessari per la valutazione microscopica.

Le femmine vanno altresì escluse nella valutazione della dimensione della partita inviata al macello.

Le partite selezionate serviranno ad avere indicazioni sulla situazione epidemiologica delle singole Regioni/PP.AA.

Per questo motivo, priorità dovrà essere assegnata alle partite di provenienza intra-regionale, ma campionando anche quelle extra regionali se rappresentative della realtà locale. Inoltre per garantire la necessaria rappresentatività al campione selezionato, le partite da sottoporre a controllo dovranno essere ripartite in modo uniforme nell'arco temporale di validità del

presente piano, rispettando rigidamente i criteri di casualità. Si richiede inoltre di distribuire omogeneamente il numero di partite sul territorio regionale, effettuando prelievi in tutte le tipologie di macello (piccole, medie e grosse dimensioni) del territorio qualora risultino rappresentativi della realtà locale.

Sarà cura dei laboratori diagnostici informare tempestivamente i Servizi veterinari delle non idoneità dei campioni pervenuti e della necessità quindi di ripetere i prelievi, garantendo il raggiungimento delle numerosità previste.

Tabella 1 - Numero di partite da campionare per singola Regione e PA

partire inviate al macello/anno	*partite da controllare*
N	n
41 - 50	22
51 - 60	24
61 - 80	26
≥80	27

Tabella 2 - Numero di capi da campionare per partita

dimensione della partita	*dimensione del campione*
N	n
1 – 3	tutti i soggetti
4 – 7	4
8 – 32	6
33 e +	7

Tabella 3 - Numero di capi sospetti compatibili con un livello di prevalenza inferiore all'80% (soglia cut-off). In caso il numero di capi sospetti sia superiore a quello riportato in tabella, la partita è da considerarsi sospetta

dimensione del campione	*numero di sospetti al di sopra dei quali la partita è da considerarsi sospetta*
n	n
1	0
2	1
3	1
4	2
6	3
7	3

Flusso informativo e sua periodicità

La **"Scheda prelievo campioni istologici PNR 2014"** debitamente compilata serve ad identificare i singoli capi su cui sono stati eseguiti i prelievi.

Le informazioni in essa contenute, nella fase di elaborazione dei dati, servono inoltre a identificare univocamente le partite.

Risulta pertanto fondamentale garantirne la corretta e completa compilazione, evitando di apportare qualsiasi tipo di modifica che ne pregiudichi l'utilizzo finale.

Si consiglia ai Servizi veterinari regionali di distribuire la **"Scheda prelievo campioni istologici PNR 2014"** (Allegato II) già pre-compilata alle voci: "Regione/PA" e "Numero di partita" rispettivamente con il nome della Regione o PA e con un numero progressivo delle partite da testare.

Ad ogni singolo numero identificativo della partita devono corrispondere tante schede quanti sono i soggetti da testare, ciascuno dei quali a sua volta corrisponde ad un solo animale appartenente alla stessa partita.

In questo modo sono univocamente identificabili sia la partita sia l'animale sia i campioni prelevati da ciascun animale.

Si richiede inoltre di porre particolare attenzione a riportare in modo completo il codice aziendale per agevolare le successive operazioni di elaborazione dati ai fini di una valutazione del rischio aziendale.

Infine, in caso di prelievo su animale sospetto alla visita *ante mortem* o comunque extra piano, non devono essere utilizzate le schede prenumerate. Si consiglia di riportare al posto del numero di partita la dicitura "EXTRA" seguita dalla numerazione di verbale del veterinario.

I dati di attività devono essere trasmessi dai laboratori diagnostici all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta - Laboratorio biostatistica, epidemiologia e analisi del rischio - al seguente indirizzo di posta elettronica pnristologico@izsto.it.

La trasmissione deve avvenire al suddetto indirizzo allegando il file in formato MS Access appositamente predisposto e distribuito.

I laboratori devono provvedere ad effettuare un primo invio dei dati, riferiti al primo semestre di attività entro il 1 settembre 2014. L'invio dei dati relativi al secondo semestre di attività dovrà avvenire entro il **31 gennaio 2015**.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta - Laboratorio biostatistica, epidemiologia e analisi del rischio - esegue la valutazione statistico-epidemiologica delle attività svolte, provvedendo all'invio, entro il **28 febbraio 2015** del report descrittivo al Ministero ed alle Regioni e Province autonome.

Procedure da adottare a seguito di casi sospetti

Come già evidenziato, il test istologico costituisce un utile metodo integrativo a sostegno del controllo ufficiale, non dotato però di valenza ai fini legali. Per questa motivazione, le procedure da adottare a seguito di casi sospetti al test istologico, vanno attentamente valutate.

Con l'intento quindi di uniformare le attività di prevenzione, vengono di seguito fornite alcune linee di indirizzo per la corretta attuazione degli interventi da parte degli organi deputati al controllo ufficiale.

In caso di segnalazione di esiti diagnostici sospetti (**relativi quindi anche a singoli capi**), l'organo che ha eseguito i prelievi deve attivare, se gli animali provengono da allevamenti situati nell'ASL di appartenenza, i controlli di cui all'art. 18 del decreto legislativo n. 158/2006.

In caso contrario, l'organo accertatore comunica al Servizio veterinario di provenienza degli animali, i rapporti di prova emessi dai laboratori diagnostici.

In sede di verifica presso le aziende di allevamento, verrà valutata anche la necessità di procedere al prelievo di campioni ufficiali da sottoporre a controlli chimico-fisici, o di posticipare tale possibilità a data ritenuta più favorevole per l'efficacia degli interventi.

Vanno infatti considerati tutti gli elementi di giudizio utili per rendere più incisiva l'azione di controllo affidata ai Servizi di Sanità Pubblica Veterinaria.

Va ad esempio tenuto conto di:

i. tempo trascorso tra il prelievo e l'esito di laboratorio;

ii. caratteristiche degli allevamenti (precedenti segnalazioni società coinvolte, consistenza allevamenti, tipologia produttiva, ecc.);

iii. inoltre, in caso di sospetto per trattamenti con sostanze steroidee, i controlli chimico-fisici hanno mostrato scarsissima probabilità di confermare quanto evidenziato con il test istologico, mentre, nel caso di sospetto per cortisonici, le verifiche, in alcuni casi, hanno portato a confermare la diagnosi istologica.

Alla luce di queste valutazioni, non deve essere esclusa la possibilità di avviare indagini congiunte con altri organi di controllo (es. NAS) basate su accertamenti diversi da quelli chimico-fisici di laboratorio (es. farmacosorveglianza). Si consiglia di attivare tali procedure nelle aziende riscontrate più volte positive al test istologico nell'ultimo triennio.

Per le ragioni esposte, le indagini sulle aziende interessate potranno essere modulate tenuto conto della situazione contingente nelle quale ci si trovi ad operare.

In caso comunque di controlli su matrici biologiche, gli stessi andranno classificati come *"prelievi su sospetto isto-anatomo-patologico"*.

Si chiarisce ancora che, nei confronti delle aziende interessate, nella fase di accertamento secondo il richiamato art. 18 del d. lgs n. 158/2006, non potranno essere adottati i provvedimenti restrittivi previsti all'art 22 e 25 del citato provvedimento.

Nei confronti dei capi campionati andrà comunque disposto il sequestro preventivo così come indicato nella circolare esplicativa del vigente Piano nazionale residui.

Per quanto riguarda le modalità di intervento al macello vengono forniti di seguito alcuni chiarimenti.

Nel caso il veterinario ispettore rilevi alla visita *post mortem* alterazioni in organi bersaglio, è suo dovere procedere al prelievo di tali organi per i dovuti approfondimenti di laboratorio. Per ciascun animale con alterazioni di organi bersaglio si richiede l'invio di tutti gli organi target

di trattamenti illeciti: timo, tiroide, ghiandole bulbo uretrali e prostata. Tali campioni vanno inviati al laboratorio con l'apposita scheda prelievo campioni 2013 riportando la dicitura "EXTRA" seguita dal numero di verbale del veterinario prelevatore al posto del numero di partita.

Si consiglia inoltre di effettuare, nell'anno, almeno una partita extra piano campionando animali provenienti da aziende riscontrate più volte positive al test istologico nell'ultimo triennio.

Per quanto attiene invece al campionamento di altre matrici biologiche sugli stessi animali o su altre partite della stessa azienda, considerata l'impossibilità di valutare preventivamente i relativi carichi di lavoro per il SSN rispetto alle capacità ricettive dei laboratori, si demanda la pianificazione degli interventi alle singole Regioni e PP.AA. in modo tale che questi non interferiscano negativamente sulle attività del PNR.

I citati controlli, da segnalare al referente ASL per il "Piano nazionale residui", saranno classificati come *"prelievi su sospetto "*.

Si rileva ancora che, in questa prima fase, il veterinario ispettore opera in assenza di conferme da parte dei laboratori diagnostici (assenza rapporto di prova "sospetto" a seguito esame istologico). Per tale ragione, unitamente al fatto che il test istologico non assume prova di legge, il sequestro cautelativo delle carni può trovare applicazione solo in caso ricorrano gli estremi previsti all'art. 26 del d. lgs 158/2006.

Resta ovviamente intesa la facoltà, per il veterinario ispettore, di avvalersi di quanto previsto all'art. 1 – comma 1°– della legge 283/62.

Elenco Referenti

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta – **Laboratorio di Istopatologia**:

  Responsabile dott.ssa Elena BOZZETTA
  E-mail elena.bozzetta@izsto.it
  Tel. +39 011.2686361
  Fax. +39 011.2686362

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - **Laboratorio di biostatistica epidemiologia e analisi del rischio**

  Responsabile Dr. Giuseppe RU
  E-mail giuseppe.ru@izsto.it
  Tel. +39 011.2686265

Elenco allegati

Allegato I: Scheda di valutazione
Allegato II: Scheda prelievo campioni istologici PNR 2014
Allegato III: Schede diagnostiche

Allegato I

SCHEDA DI VALUTAZIONE PNR 2014

Timo

Lesione	Esito	Esito
Atrofia	**VCB**	**VTN**
Assente/lieve	Negativo	Negativo
Moderata	Sospetto	Dubbio
Grave	Sospetto	Sospetto

Tiroide

Lesione	Esito
Iperplasia diffusa	
Assente	Negativo
Presente	Sospetto

Prostata
Tessuto Ghiandolare

Lesione	Esito
Normale/iperplasia	Negativo
Metaplasia	Sospetto

Bulbo uretrali
Dotti

Lesione	Esito
Normale/iperplasia	Negativo
Metaplasia	Sospetto

Tessuto Ghiandolare

Lesione	Esito
Normale/iperplasia	Negativo
Metaplasia	Sospetto

Allegato II

Regione: _____ **N° progressivo partita (da 1 a max 26):** _____ **Animale (da A a G)**_____
N° capi costituenti la partita _____ **N° capi campionati all'interno della partita (da 1 a max 7)** _____
Data prelievo: __/__/__ **N° accettazione IZS** _____

SCHEDA PRELIEVO CAMPIONI ISTOLOGICI PNR 2014

Piano monitoraggio sulle partite

Veterinario prelevatore:

Cognome: _____ **Nome**_____

ASL di appartenenza _____

Luogo di prelievo:

Nome macello_____ **Codice macello (bollo CEE)** ☐☐☐☐

Provenienza del capo:

Ragione Sociale allevamento_____

codice allevamento (cod.) ☐☐☐☐☐☐☐ **ASL Provenienza capo**_____

Segnalamento dell'animale:

CATEGORIA: **Bovino** ☐ (fino a 8 mesi) **Bovino** ☐ (da 9 a 24 mesi) **ETÀ** (mesi) _____

SESSO: **M** ☐ **F** ☐

RAZZA: Meticcio ☐ Frisona ☐ Charolaise ☐ Limousine ☐ Piemontese ☐ Altre ☐ _____

MARCA AURICOLARE: ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Organi prelevati:

ENTRAMBI I SESSI:	☐	**TIMO**
	☐	**TIROIDE**
MASCHIO	☐	**PROSTATA**
	☐	**GH. BULBO-URETRALI**
FEMMINA	☐	**GH. BARTOLINO**
	☐	**OVAIO**
	☐	**MAMMELLA**

Trattamenti dichiarati Nessuno ☐ Cortisonici ☐ Antibiotici ☐ Altro ☐ _____

Esito della visita post-mortem

Organo	Alterazione macroscopica	SI	NO
TRACHEA	assenza della cresta		
TIMO	atrofia		
TIROIDE	ipertrofia		
OVAIE	alterate		

Indicare con una croce la PRESENZA DELLA LESIONE

TIMBRO **FIRMA**

Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute
Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione

Allegato III

SCHEDA DIAGNOSTICA (1/2)

TIMO (cortisonici) **bovino fino a 8 mesi** □ **bovino da 9 a 24 mesi** □

NON ESEGUIBILE:
Campione non pervenuto □
Partita non conforme □
Età non idonea per analisi □

NON IDONEO:
Porzione anatomica errata □
Campione autolitico □
Campione congelato □

Atrofia	Assente/lieve □	Moderata □	Grave □
ESITO data base	Negativo □	Dubbio □	Sospetto □
ESITO CONCLUSIVO (<8mesi)	**Non sospetto** □	**Sospetto** □	
ESITO CONCLUSIVO(9 - 24 mesi)	**Non sospetto** □	**Sospetto** □	

TIROIDE (tireostatici) **bovino fino a 8 mesi** □ **bovino da 9 a 24 mesi** □

NON ESEGUIBILE:
Campione non pervenuto □
Partita non conforme □
Età non idonea per analisi □

NON IDONEO:
Porzione anatomica errata □
Campione autolitico □
Campione congelato □

Iperplasia diffusa	Assente □	Presente □
ESITO CONCLUSIVO	**Non sospetto** □	**Sospetto** □

PROSTATA (steroidi sessuali) **bovino fino a 8 mesi** □ **bovino da 9 a 24 mesi** □

NON ESEGUIBILE:
Campione non pervenuto □
Partita non conforme □
Età non idonea per analisi □

NON IDONEO:
Porzione anatomica errata □
Campione autolitico □
Campione congelato □
Flogosi di tipo follicolare imponente □

Tessuto Ghiandolare		
Iper/Metaplasia	Normale / Iperplasia □	Metaplasia □
ESITO CONCLUSIVO	**Non sospetto** □	**Sospetto** □

Allegato III

SCHEDA DIAGNOSTICA (2/2)

GH. BULBO-URETRALI (steroidi sessuali) bovino fino a 8 mesi□ bovino da 9 a 24 mesi □

CAMPIONE 1 (I animale)

NON ESEGUIBILE:
Campione non pervenuto □
Partita non conforme □
Età non idonea per analisi □

NON IDONEO:
Porzione anatomica errata □
Campione autolitico □
Campione congelato □
Flogosi di tipo follicolare imponente □

Dotti		
Iper/Metaplasia	Normale/Iperplasia □	Metaplasia □
Tessuto ghiandolare		
Iper/Metaplasia	Normale/Iperplasia □	Metaplasia □

CAMPIONE 2 (I animale)

NON ESEGUIBILE:
Campione non pervenuto □

NON IDONEO:
Flogosi di tipo follicolare imponente □

Dotti		
Iper/Metaplasia	Normale/Iperplasia □	Metaplasia □
Tessuto ghiandolare		
Iper/Metaplasia	Normale/Iperplasia □	Metaplasia □

ESITO CONCLUSIVO del I animale/ data base	**Non sospetto** □	**Sospetto** □

Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute
Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione

PROGRAMMAZIONE PNR 2014

Il PNR comporta la ricerca dei residui nei seguenti settori: bovino, suino, ovino, caprino, equino, avicolo, acquacoltura (trote, specie eurialine), conigli, selvaggina d'allevamento (da penna), latte (vaccino, ovi-caprino, bufalino), uova, miele, selvaggina cacciata.

Le sostanze oggetto del piano vengono raggruppate secondo la seguente classificazione (D.L.vo 158/2006, Allegato I):

CATEGORIA A - Sostanze ad effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate

1) Stilbeni, loro derivati e loro sali ed esteri
2) Agenti antitiroidei
3) Steroidi
4) Lattoni dell'acido resorcilico (compreso lo zeranolo)
5) β-agonisti
6) Sostanze incluse nell'All. IV del regolamento (CE) n. 2377/90 del Consiglio, del 26 giugno 1990

CATEGORIA B - Medicinali veterinari e agenti contaminanti

1) Sostanze antibatteriche, compresi sulfamidici e chinolonici
2) Altri prodotti medicinali veterinari:
   a) Antielmintici
   b) Coccidiostatici, compresi i nitroimidazoli
   c) Carbammati e Piretroidi
   d) Tranquillanti
   e) Antinfiammatori non steroidei (AINS)
   f) Altre sostanze esercitanti un'attività farmacologica
3) Altre sostanze e agenti contaminanti per l'ambiente
   a) Composti organoclorurati, compresi i PCB
   b) Composti organofosforati
   c) Elementi chimici
   d) Micotossine
   e) Coloranti
   f) Altri

DATI DI PRODUZIONE NAZIONALE

ANNO 2012		
SETTORE	**PRODUZIONE**	**FONTE DEL DATO**
Bovini	2.745.457 capi	Anagrafe Nazionale
Suini	10.809.701 capi	Anagrafe Nazionale
Ovi-caprini	537.838 capi	ISTAT
Equini	72.387 capi	ISTAT
Volatili da cortile	1.261.000 tonnellate	UNA
polli	816.800 tonnellate	UNA
tacchini	286.400 tonnellate	UNA
galline	87.400 tonnellate	UNA
altro pollame (faraone, oche, anatre)	70.400 tonnellate	UNA
Conigli	35.041 tonnellate	ISTAT
Selvaggina d'allevamento da penna (quaglie, piccioni, ecc.)	3.136 tonnellate	ISTAT
Acquacoltura	59.900 tonnellate	API
curialine (spigole, orate, anguille, cefali)	22.100 tonnellate	API
salmonidi (trote)	37.800 tonnellate	API
Latte vaccino	10.597.572 tonnellate	Assolatte
Latte bufalino	192.455 tonnellate	Assolatte
Latte ovi-caprino	434.121 tonnellate	Assolatte
Uova	793.900 tonnellate	UNA
Miele	23.000 tonnellate	Osservatorio Nazionale della produzione e del mercato del miele
Selvaggina cacciata	1.500 tonnellate	Stima

Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute
Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione

TABELLE DI PROGRAMMAZIONE

Sulla base dei dati di produzione, sono stati programmati i campionamenti da effettuare nel corso del 2014.

Per bovini, suini, ovini, caprini ed equini, il numero indicato in tabella corrisponde al numero di animali da sottoporre a campionamento.

Di seguito si riportano le tabelle di programmazione per ciascun settore produttivo.

Sulla base delle ripartizioni regionali relative ai dati di produzione, consultabili dal sistema informatico, e in base a caratteristiche specifiche del territorio (ad esempio, censimento aggiornato del patrimonio zootecnico, vocazione produttiva, flussi e volumi delle macellazioni) le Regioni e PP.AA. attuano il piano regionale residui, programmando il numero ed il tipo di campioni da effettuare nel territorio di propria competenza.

Si ribadisce la necessità che gli Assessorati provvedano ad effettuare, mediante l'apposita funzione di Gestisci Piano Regionale, l'elaborazione del piano regionale ed eseguire la successiva ripartizione per AUSL di competenza.

Così facendo, si avrà a disposizione un valido strumento di programmazione e di monitoraggio delle attività svolte, che permetterà di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si rammenta, infatti, che nell'ambito della valutazione dei sistemi di garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza, le attività svolte in attuazione del PNR rientrano tra gli indicatori veterinari funzionali al presidio del monitoraggio delle varie fasi delle attività da porre in essere ed alla verifica del grado di raggiungimento dell'obiettivo.

BOVINI

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A1	stilbeni - dietilstilbestrolo	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelloni	ALLEVAMENTO	30
	stilbeni - dietilstilbestrolo	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelloni	MACELLO	30
	stilbeni - dietilstilbestrolo	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vacche	ALLEVAMENTO	28
	stilbeni - dietilstilbestrolo	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vacche	MACELLO	28
	stilbeni - dienestrolo	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelli	ALLEVAMENTO	27
	stilbeni - dienestrolo	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelli	MACELLO	27
	stilbeni - dienestrolo	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelloni	ALLEVAMENTO	30
	stilbeni - dienestrolo	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelloni	MACELLO	30
	stilbeni - esestrolo	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelli	ALLEVAMENTO	27
A1	stilbeni - esestrolo	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelli	MACELLO	27
	stilbeni - esestrolo	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelloni	ALLEVAMENTO	30
	stilbeni - esestrolo	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelloni	MACELLO	30
A2	agenti antitiroidei	urine	HPLC	GC-MS/MS LC-MS/MS	100.0 µg/kg	presenza	vitelli	ALLEVAMENTO	60
	agenti antitiroidei	tiroide	HPLC	GC-MS/MS LC-MS/MS	100.0 µg/kg	presenza	vitelli	MACELLO	60
	agenti antitiroidei	urine	HPLC	GC-MS/MS LC-MS/MS	100.0 µg/kg	presenza	vitelloni	ALLEVAMENTO	90
	agenti antitiroidei	tiroide	HPLC	GC-MS/MS LC-MS/MS	100.0 µg/kg	presenza	vitelloni	MACELLO	90
	agenti antitiroidei	urine	HPLC	GC-MS/MS LC-MS/MS	100.0 µg/kg	presenza	vacche	ALLEVAMENTO	30
	agenti antitiroidei	tiroide	HPLC	GC-MS/MS LC-MS/MS	100.0 µg/kg	presenza	vacche	MACELLO	30
A3	estrogeni di sintesi - etinilestradiolo	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vitelli	MACELLO	10
A3	estrogeni di sintesi - etinilestradiolo	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vitelloni	MACELLO	10

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	estrogeni - 17-beta-estradiolo	siero	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.04 µg/kg	D.M. 14/11/1996	vitelli	ALLEVAMENTO	20
	estrogeni - 17-beta-estradiolo	siero	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.04 µg/kg	D.M. 14/11/1996	vitelloni	ALLEVAMENTO	20
	progestinici - progesterone	siero	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	D.M. 14/11/1996	vitelli	ALLEVAMENTO	20
	progestinici - progesterone	siero	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	D.M. 14/11/1996	vitelloni	ALLEVAMENTO	20
	androgeni - testosterone	siero	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	10.0 µg/kg	D.M. 14/11/1996	vitelli	ALLEVAMENTO	20
	androgeni - testosterone	siero	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	10.0 µg/kg	D.M. 14/11/1996	vitelloni	ALLEVAMENTO	20
	gestageni	tessuto adiposo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile; Dec. 2003/181/CE	vitelloni	MACELLO	20
A3	metiltestosterone	urine	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelloni	ALLEVAMENTO	25
	metiltestosterone	urine	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vacche	ALLEVAMENTO	25

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	nortestosterone (solo maschi)	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vitelloni	ALLEVAMENTO	85
	nortestosterone (solo maschi)	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µgl/kg	presenza	vitelloni	MACELLO	80
	trenbolone e metaboliti	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vitelli	ALLEVAMENTO	27
	trenbolone e metaboliti	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vitelloni	ALLEVAMENTO	27
	trenbolone e metaboliti	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vacche	ALLEVAMENTO	27
	boldenone e metaboliti	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	beta: presenza; alfa: sospetto > 2 µg/kg	vitelli	ALLEVAMENTO	36
	boldenone e metaboliti	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	beta: presenza; alfa: sospetto > 2 µg/kg	vitelli	MACELLO	91
	boldenone e metaboliti	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	beta: presenza; alfa: sospetto > 2 µg/kg	vitelloni	ALLEVAMENTO	36
A3	boldenone e metaboliti	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	beta: presenza; alfa: sospetto > 2 µg/kg	vitelloni	MACELLO	91
	stanozololo e metaboliti	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vitelli	ALLEVAMENTO	30

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	stanozololo e metaboliti	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vitelloni	ALLEVAMENTO	30
A4	zeranolo e metaboliti	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vitelli	ALLEVAMENTO	126
	zeranolo e metaboliti	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vitelli	MACELLO	126
	zeranolo e metaboliti	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vitelloni	ALLEVAMENTO	126
	zeranolo e metaboliti	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vitelloni	MACELLO	126
	zeranolo e metaboliti	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vacche	ALLEVAMENTO	126
	zeranolo e metaboliti	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vacche	MACELLO	126
A5	clenbuterolo-simili	pelo	TLC ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	10.0 µg/kg	presenza	vitelloni	ALLEVAMENTO	50
	clenbuterolo-simili	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelli	ALLEVAMENTO	356
A5	clenbuterolo-simili	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelloni	ALLEVAMENTO	436
	clenbuterolo-simili	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vacche	ALLEVAMENTO	350

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	clenbuterolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelli	MACELLO	153
	clenbuterolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelloni	MACELLO	205
	clenbuterolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vacche	MACELLO	120
	clenbuterolo-simili	bulbi oculari	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelli	MACELLO	40
	clenbuterolo-simili - clenbuterolo	fegato	ELISA GC-MS/MS LC-MS/MS	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.5 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	vitelli	MACELLO	374
	clenbuterolo-simili - clenbuterolo	fegato	ELISA GC-MS/MS LC-MS/MS	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.5 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	vitelloni	MACELLO	535
	clenbuterolo-simili - clenbuterolo	fegato	ELISA GC-MS/MS LC-MS/MS	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.5 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	vacche	MACELLO	363
	salbutamolo-simili	urine	ELISA GC-MS/MS LC-MS/MS	GC-MS/MS LC-MS/MS	3.0 µg/kg	presenza	vitelli	ALLEVAMENTO	220
	salbutamolo-simili	urine	ELISA GC-MS/MS LC-MS/MS	GC-MS/MS LC-MS/MS	3.0 µg/kg	presenza	vitelloni	ALLEVAMENTO	250
A5	salbutamolo-simili	urine	ELISA GC-MS/MS LC-MS/MS	GC-MS/MS LC-MS/MS	3.0 µg/kg	presenza	vacche	ALLEVAMENTO	180

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	salbutamolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	3.0 µg/kg	presenza	vitelli	MACELLO	60
	salbutamolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	3.0 µg/kg	presenza	vitelloni	MACELLO	60
	salbutamolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	3.0 µg/kg	presenza	vacche	MACELLO	60
	salbutamolo-simili	bulbi oculari	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	10.0 µg/kg	presenza	vitelli	MACELLO	10
	salbutamolo-simili - zilpaterolo	urine	GC-MS/MS LC-MS/MS	GC-MS/MS LC-MS/MS	3.0 µg/kg	presenza	vacche	ALLEVAMENTO	30
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	vitelli	MACELLO	115
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	vitelloni	MACELLO	115
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg (ng/g)	Dec. 2003/181/CE	vacche	MACELLO	122

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - clorpromazina	urine	ELISA	HPLC LC-MS/MS	20.0 µg/kg	presenza	vitelloni	MACELLO	38
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - nitroimidazoli	plasma/siero	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelli	ALLEVAMENTO	83
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - nitroimidazoli	plasma/siero	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vitelloni	ALLEVAMENTO	83
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - nitroimidazoli	plasma/siero	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	vacche	ALLEVAMENTO	83
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	vitelli	MACELLO	110
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - dapsone	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	5.0 µg/kg	presenza	vitelli	MACELLO	43

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - dapsone	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	5.0 µg/kg	presenza	vitelloni	MACELLO	43
B1	antibiotici [1]	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	25.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	vitelli	MACELLO	463
	antibiotici [1]	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	25.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	vitelloni	MACELLO	494
	antibiotici [1]	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	25.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	vacche	MACELLO	440
	sulfamidici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	vitelli	MACELLO	635
	sulfamidici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	vitelloni	MACELLO	655
B1	sulfamidici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	vacche	MACELLO	615
	macrolidi	muscolo	HPLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	25.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	vitelloni	MACELLO	35

[1] **La dizione generica antibiotici raggruppa penicilline, chinolonici e tetracicline (vedi specifiche nel testo)**

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B2a	benzimidazolici	fegato	ELISA HPLC-MS HPLC-DAD	HPLC-MS HPLC-DAD	10.0 - 50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	vitelloni	MACELLO	287
	avermectine	fegato	HPLC-FLUO	HPLC-FLUO	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	vitelloni	MACELLO	305
	tioimidazolici - levamisolo	fegato	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	vitelloni	MACELLO	80
B2b	coccidiostatici - nicarbazina	muscolo	ELISA HPLC	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (CE) n.124/2009 e s.m.	vitelli	MACELLO	88
	coccidiostatici	muscolo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.50 – 2.50 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile; Reg. (CE) n..124/2009 e s.m. ove applicabile	vitelli	MACELLO	40
B2c	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	50 – 200 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile; Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	vitelli	MACELLO	75
	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	50 – 200 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile; Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	vitelloni	MACELLO	75

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B2d	promazine	urine	ELISA	HPLC LC-MS/MS	20.0 µg/kg	presenza	vitelloni	MACELLO	348
B2e	antiinfiammatori non steroidei - AINS	plasma	HPLC	HPL LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	vitelli	MACELLO	10
B2e	antiinfiammatori non steroidei - AINS	plasma	HPLC	HPL LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	vitelloni	MACELLO	10
B2e	antiinfiammatori non steroidei - AINS	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	vitelli	MACELLO	15
B2e	antiinfiammatori non steroidei - AINS	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	vitelloni	MACELLO	10
B2e	antiinfiammatori non steroidei - AINS	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	vacche	MACELLO	10
B2f	cortisonici	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vitelli	ALLEVAMENTO	420
	cortisonici	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vitelloni	ALLEVAMENTO	593
	cortisonici	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	vacche	ALLEVAMENTO	420
	cortisonici	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 - 10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	vitelli	MACELLO	420

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	cortisonici	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 - 10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	vitelloni	MACELLO	505
	cortisonici	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 - 10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	vacche	MACELLO	420
B3a	pesticidi organoclorurati	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.01 – 0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	vacche	MACELLO	115
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	muscolo	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (UE) n. 252/2012	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	vitelloni	MACELLO	100
B3a	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	mangime	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (CE) n. 152/2009	Direttiva 2002/32/CE e s.m.	vitelloni	MACELLO	20
	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	GC-FPD GC-NPD	GC-MS GC-FPD GC-NPD	10 – 50 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	vitelloni	MACELLO	28
	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	GC-FPD GC-NPD	GC-MS GC-FPD GC-NPD	10 – 50 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	vacche	MACELLO	28

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B3c	elementi chimici - cadmio	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (UE) n. 836/2011	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	vitelloni	MACELLO	46
	elementi chimici - cadmio	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (UE) n. 836/2011	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	vacche	MACELLO	46
	elementi chimici - piombo	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (UE) n. 836/2011	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	vitelloni	MACELLO	76
	elementi chimici - piombo	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (UE) n. 836/2011	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	vacche	MACELLO	76
B3d	aflatossina B1	mangimi	HPLC TLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	2.0 µg/kg	Dir. 2002/32/CE e s.m.	vacche	ALLEVAMENTO	142

SUINI

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A1	stilbeni	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	MACELLO	120
A2	agenti antitiroidei	tiroide	HPLC	GC-MS/MS LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	MACELLO	120
A3	trenbolone e metaboliti	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	ALLEVAMENTO	20
	trenbolone e metaboliti	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	MACELLO	60
	gestageni	tessuto adiposo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	suini da ingrasso	MACELLO	80
	stanozololo e metaboliti	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	ALLEVAMENTO	20
	stanozololo e metaboliti	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	MACELLO	60
A4	zeranolo e metaboliti	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µgkg	presenza	suini da ingrasso	MACELLO	120
A5	clenbuterolo-simili - clenbuterolo	fegato	ELISA GC-MS/MS LC-MS/MS	GC-MS/M LC-MS/MS	0.5 µg/kg	presenza	lattonzoli	MACELLO	40

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A5	clenbuterolo-simili - clenbuterolo	fegato	ELISA GC-MS/MS LC-MS/MS	GC-MS/M LC-MS/MS	0.5 µg/kg	presenza	scrofe	MACELLO	40
	clenbuterolo-simili - clenbuterolo	fegato	ELISA GC-MS/MS LC-MS/MS	GC-MS/M LC-MS/MS	0.5 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	MACELLO	160
	salbutamolo-simili	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	3.0 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	ALLEVAMENTO	30
	salbutamolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	3.0 µg/kg	presenza	lattonzoli	MACELLO	40
	salbutamolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	3.0 µg/kg	presenza	scrofe	MACELLO	40
	salbutamolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	3.0 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	MACELLO	160
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	lattonzoli	MACELLO	110
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	scrofe	MACELLO	170

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	suini da ingrasso	MACELLO	350
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - cloramfenicolo	acqua d'abbeverata	ELISA	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	ALLEVAMENTO	55
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - nitroimidazoli	plasma/siero	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	lattonzoli	MACELLO	35
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - nitroimidazoli	plasma/siero	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	scrofe	MACELLO	35
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - nitroimidazoli	plasma/siero	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	MACELLO	35

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - nitrofurani	acqua d'abbeverata	HPLC TLC	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	ALLEVAMENTO	35
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	suini da ingrasso	MACELLO	550
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - clorpromazina	urine	ELISA	HPLC LC-MS/MS	20.0 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	MACELLO	25
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - dapsone	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	5.0 µg/kg	presenza	lattonzoli	MACELLO	18
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - dapsone	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	5.0 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	MACELLO	18

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B1	antibiotici [1]	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	25.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	lattonzoli	MACELLO	95
	antibiotici [1]	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	25.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	scrofe	MACELLO	90
	antibiotici [1]	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	25.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	suini da ingrasso	MACELLO	100
	tetracicline	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	lattonzoli	MACELLO	110
	tetracicline	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	scrofe	MACELLO	110
	tetracicline	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	suini da ingrasso	MACELLO	110
B1	chinolonici	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	lattonzoli	MACELLO	110

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B1	chinolonici	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	scrofe	MACELLO	100
	chinolonici	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	suini da ingrasso	MACELLO	100
	sulfamidici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	lattonzoli	MACELLO	400
	sulfamidici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	scrofe	MACELLO	400
	sulfamidici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	suini da ingrasso	MACELLO	400
	polimixine	fegato	LC-MS/MS	LC-MS/MS	75.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	suini da ingrasso	MACELLO	30
B2a	benzimidazolici	fegato	ELISA HPLC-MS HPLC-DAD	HPLC-MS HPLC-DAD	10.0 - 50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	lattonzoli	MACELLO	80
B2a	benzimidazolici	fegato	ELISA HPLC-MS HPLC-DAD	HPLC-MS HPLC-DAD	10.0 - 50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	scrofe	MACELLO	80

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	benzimidazolici	fegato	ELISA HPLC-MS HPLC-DAD	HPLC-MS HPLC-DAD	10.0 - 50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	suini da ingrasso	MACELLO	150
	avermectine	fegato	HPLC-FLUO	HPLC-FLUO	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	lattonzoli	MACELLO	80
	avermectine	fegato	HPLC-FLUO	HPLC-FLUO	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	scrofe	MACELLO	80
	avermectine	fegato	HPLC-FLUO	HPLC-FLUO	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	suini da ingrasso	MACELLO	150
B2b	coccidiostatici - nicarbazina	muscolo	ELISA HPL	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (CE) n. 124/2009 e s.m.	lattonzoli	MACELLO	10
	coccidiostatici - nicarbazina	muscolo	ELISA HPL	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (CE) n. 124/2009 e s.m.	scrofe	MACELLO	10
	coccidiostatici - nicarbazina	muscolo	ELISA HPLC	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (CE) n. 124/2009 e s.m.	suini da ingrasso	MACELLO	80
B2c	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.05 - 0.2 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	scrofe	MACELLO	35

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.05 - 0.2 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	suini da ingrasso	MACELLO	40
B2d	butirrofenoni	rene	ELISA	HPLC LC-MS/MS	2.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	suini da ingrasso	MACELLO	40
	beta-bloccanti - carazololo	rene	ELISA	HPLC LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	suini da ingrasso	MACELLO	40
	promazine	urine	ELISA	HPLC LC-MS/MS	20.0 µg/kg	presenza	scrofe	MACELLO	120
	promazine	urine	ELISA	HPLC LC-MS/MS	20.0 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	MACELLO	130
B2e	antiinfiammatori non steroidei - AINS	plasma	HPLC	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	suini da ingrasso	MACELLO	10
	antiinfiammatori non steroidei - AINS	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	scrofe	MACELLO	10
	antiinfiammatori non steroidei - AINS	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	suini da ingrasso	MACELLO	10
B3a	pesticidi organoclorurati	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.01-0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	suini da ingrasso	MACELLO	38

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	muscolo	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (UE) n. 252/2012	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	lattonzoli	MACELLO	20
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	muscolo	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (UE) n. 252/2012	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	scrofe	MACELLO	30
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	muscolo	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (UE) n. 252/2012	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	suini da ingrasso	MACELLO	30
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	mangimi	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (CE) n. 152/2009	Direttiva 2002/32/CE e s.m.	lattonzoli	ALLEVAMENTO	10
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	mangimi	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (CE) n. 152/2009	Direttiva 2002/32/CE e s.m.	scrofe	ALLEVAMENTO	10
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	mangimi	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (CE) n. 152/2009	Direttiva 2002/32/CE e s.m.	suini da ingrasso	ALLEVAMENTO	10

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B3a	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	GC-FPD GC-NPD	GC-MS GC-FPD GC-NPD	10 - 50 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile; Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	scrofe	MACELLO	16
B3b	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	GC-FPD GC-NPD	GC-MS GC-FPD GC-NPD	10 - 50 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile; Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	suini da ingrasso	MACELLO	16
B3c	elementi chimici - cadmio	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (CE) n. 836/2011	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	scofe	MACELLO	30
	elementi chimici - cadmio	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (CE) n. 836/2011	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	suini da ingrasso	MACELLO	30
	elementi chimici - piombo	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (CE) n. 836/2011	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	scrofe	MACELLO	122
	elementi chimici - piombo	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (CE) n. 836/2011	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	suini da ingrasso	MACELLO	120

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B3d	aflatossina B1	mangimi	HPLC TLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	2.0 µg/kg	Dir. 2002/32/CE	lattonzoli	ALLEVAMENTO	8
	aflatossina B1	mangimi	HPLC TLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	2.0 µg/kg	Dir. 2002/32/CE	scrofe	ALLEVAMENTO	8
	aflatossina B1	mangimi	HPLC TLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	2.0 µg/kg	Dir. 2002/32/CE	suini da ingrasso	ALLEVAMENTO	8

OVINI E CAPRINI

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A1	stilbeni - dietilstilbestrolo	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	ovi-caprini	MACELLO	5
A2	agenti antitiroidei	tiroide	HPLC	GC-MS/MS LC-MS/MS	100.0 µg/kg	presenza	ovi-caprini	MACELLO	5
A3	trenbolone e metaboliti	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	ovi-caprini	MACELLO	5
A4	zeranolo e metaboliti	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	ovi-caprini	MACELLO	5
A5	clenbuterolo-simili - clenbuterolo	fegato	ELISA GC-MS/MS LC-MS/MS	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.5 µg/kg	presenza	ovi-caprini	MACELLO	15
	salbutamolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	3.0 µg/kg	presenza	ovi-caprini	MACELLO	10
A6	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS C-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	ovi-caprini	MACELLO	40
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - nitroimidazoli	plasma/siero	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	ovi-caprini	ALLEVAMENTO	10
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - nitroimidazoli	plasma/siero	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	ovi-caprini	MACELLO	10
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	ovi-caprini	MACELLO	19
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - clorpromazina	urine	ELISA	HPLC LC-MS/MS	20.0 µg/kg	presenza	ovi-caprini	MACELLO	19
B1	antibiotici [1]	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT ICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	25.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	ovi-caprini	MACELLO	110
	sulfamidici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	ovi-caprini	MACELLO	145
B2a	benzimidazolici	fegato	ELISA HPLC-MS HPLC-DAD	HPLC-MS HPLC-DAD	10.0 - 50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	ovi-caprini	MACELLO	40

[1] **La dizione generica antibiotici raggruppa penicilline, chinolonici e tetracicline (vedi specifiche nel testo)**

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B2a	avermectine	fegato	ELISA HPLC-FLUO	HPLC-FLUO	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	ovi-caprini	MACELLO	40
B2b	coccidiostatici - nicarbazina	muscolo	ELISA HPLC	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (CE) n. 124/2009 e s.m.	ovi-caprini	MACELLO	30
B2c	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	50 – 200 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile; Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	ovi-caprini	MACELLO	30
B2d	promazine	urine	ELISA	HPLC LC-MS/MS	20.0 µg/kg	presenza	ovi-caprini	MACELLO	15
B2e	antiinfiammatori non steroidei - AINS	plasma	HPLC	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	ovi-caprini	MACELLO	10
	antiinfiammatori non steroidei - AINS	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	ovi-caprini	MACELLO	10
B3a	pesticidi organoclorurati	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.01 – 0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m.	ovi-caprini	MACELLO	28
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	muscolo	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (UE) n. 252/2012	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	ovi-caprini	MACELLO	20

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B3b	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	GC-FPD GC-NPD	GC-MS GC-FPD GC-NPD	10 – 50 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile; Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	ovi-caprini	MACELLO	8
B3c	elementi chimici - cadmio	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (CE) n. 836/2011	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	ovi-caprini	MACELLO	30
	elementi chimici - piombo	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (CE) n. 836/2011	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	ovi-caprini	MACELLO	42
B3d	aflatossina B1	mangimi	HPLC TLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	2.0 µg/kg	Dir. 2002/32/CE	ovi-caprini	ALLEVAMENTO	25

EQUINI

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A1	stilbeni - dietilstilbestrolo	urine	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	equini	MACELLO	5
A2	agenti antitiroidei	tiroide	HPLC	GC-MS/MS LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	equini	MACELLO	5
A3	stanozololo e metaboliti	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	equini	MACELLO	10
A4	zeranolo e metaboliti	urine	RIA ELISA	LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	equini	MACELLO	5
A5	salbutamolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	3.0 µg/kg	presenza	equini	MACELLO	9
	clenbuterolo-simili - clenbuterolo	fegato	ELISA GC-MS/MS LC-MS/MS	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.5 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	equini	MACELLO	9
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	equini	MACELLO	10
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - nitroimidazoli	plasma/siero	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	equini	MACELLO	10

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - clorpromazina	urine	ELISA	HPLC LC-MS/MS	20.0 µg/kg	presenza	equini	MACELLO	10
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	equini	MACELLO	35
B1	antibiotici [1]	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	25.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	equini	MACELLO	50
B2a	benzimidazolici	fegato	ELISA HPLC-MS HPLC-DAD	HPLC-MS HPLC-DAD	10.0 - 50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	equini	MACELLO	15
B2b	coccidiostatici - nicarbazina	muscolo	ELISA HPLC	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (CE) n.124/2009 e s.m.	equini	MACELLO	10
B2c	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	50 – 200 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile; Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	equini	MACELLO	10
B2d	promazine	urine	ELISA	HPLC LC-MS/MS	20.0 µg/kg	presenza	equini	MACELLO	15

[1] **La dizione generica antibiotici raggruppa penicilline, chinolonici e tetracicline (vedi specifiche nel testo)**

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B2e	antiinfiammatori non steroidei - AINS	plasma	HPLC	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	equini	ALLEVAMENTO	15
	antiinfiammatori non steroidei - AINS	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	equini	MACELLO	20
B2f	cortisonici	urine	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	equini	MACELLO	15
	cortisonici	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 - 10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	equini	MACELLO	15
B3a	pesticidi organoclorurati	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.01 – 0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	equini	MACELLO	9
B3b	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	GC-FPD GC-NPD	GC-MS GC-FPD GC-NPD	0.01 – 0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	equini	MACELLO	9
B3c	elementi chimici - cadmio	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (CE) n. 836/2011	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	equini	MACELLO	230
B3d	aflatossina B1	mangimi	HPLC TLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	2.0 µg/kg	Dir. 2002/32/CE e s.m.	equini	ALLEVAMENTO	15

VOLATILI DA CORTILE

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A1	stilbeni - dietilstilbestrolo	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	polli	ALLEVAMENTO	20
	stilbeni - dietilstilbestrolo	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	polli	MACELLO	90
	stilbeni - dietilstilbestrolo	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	tacchini	MACELLO	50
A2	agenti antitiroidei	muscolo	HPLC	GC-MS/MS LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	polli	ALLEVAMENTO	20
	agenti antitiroidei	muscolo	HPLC	GC-MS/MS LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	polli	MACELLO	90
	agenti antitiroidei	muscolo	HPLC	GC-MS/MS LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	tacchini	MACELLO	50
A3	estrogeni di sintesi - etinilestradiolo	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	polli	ALLEVAMENTO	20
	estrogeni di sintesi - etinilestradiolo	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	polli	MACELLO	90

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A3	estrogeni di sintesi - etinilestradiolo	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	tacchini	MACELLO	50
A4	zeranolo e metaboliti	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	polli	ALLEVAMENTO	20
	zeranolo e metaboliti	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	polli	MACELLO	88
	zeranolo e metaboliti	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	tacchini	MACELLO	48
	zeranolo e metaboliti	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	galline	MACELLO	9
	zeranolo e metaboliti	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	altri volatili	MACELLO	9
A5	clenbuterolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	polli	ALLEVAMENTO	10
	clenbuterolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	polli	MACELLO	88
	clenbuterolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	tacchini	ALLEVAMENTO	10
	clenbuterolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	tacchini	MACELLO	48

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A5	clenbuterolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	galline	ALLEVAMENTO	10
	clenbuterolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	galline	MACELLO	28
	clenbuterolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	altri volatili	ALLEVAMENTO	10
	clenbuterolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	altri volatili	MACELLO	10
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - nitrofurani	acqua d'abbeverata	HPLC TLC	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	polli	ALLEVAMENTO	34
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - nitrofurani	acqua d'abbeverata	HPLC TLC	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	tacchini	ALLEVAMENTO	28
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - nitrofurani	acqua d'abbeverata	HPLC TLC	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	galline	ALLEVAMENTO	19
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - nitrofurani	acqua d'abbeverata	HPLC TLC	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	altri volatili	ALLEVAMENTO	10

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	polli	ALLEVAMENTO	34
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	polli	MACELLO	164
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	tacchini	MACELLO	134
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	galline	ALLEVAMENTO	40
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	galline	MACELLO	94
A6	sostanze incluse	muscolo	ELISA	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec.	altri	ALLEVAMENTO	10

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - metaboliti dei nitrofurani		LC-MS/MS			2003/181/CE	volatili		
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	altri volatili	MACELLO	94
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - nitroimidazoli	plasma/siero	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	polli	ALLEVAMENTO	10
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - nitroimidazoli	plasma/siero	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	polli	MACELLO	160
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - nitroimidazoli	plasma/siero	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	tacchini	ALLEVAMENTO	10
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - nitroimidazoli	plasma/siero	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	tacchini	MACELLO	150
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg.	acqua d'abbeverata	HPLC ELISA	GC-ECD GC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	polli	ALLEVAMENTO	40

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	(CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo			LC-MS/MS					
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	acqua d'abbeverata	HPLC ELISA	GC-ECD GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	tacchini	ALLEVAMENTO	20
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	acqua d'abbeverata	HPLC ELISA	GC-ECD GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	galline	ALLEVAMENTO	20
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	acqua d'abbeverata	HPLC ELISA	GC-ECD GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	altri volatili	ALLEVAMENTO	10
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	polli	ALLEVAMENTO	115
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	polli	MACELLO	548
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	tacchini	MACELLO	15

PNR 2014 - Volatili da cortile

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	- cloramfenicolo								
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	tacchini	MACELLO	170
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	galline	ALLEVAMENTO	66
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	galline	MACELLO	117
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	altri volatili	ALLEVAMENTO	32
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	altri volatili	MACELLO	96

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B1	antibiotici [1]	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	25.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	polli	MACELLO	182
	antibiotici [1]	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	25.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	tacchini	MACELLO	177
	chinolonici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	polli	MACELLO	210
	chinolonici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	tacchini	MACELLO	210
	chinolonici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	galline	MACELLO	113
	chinolonici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	altri volatili	MACELLO	40
	sulfamidici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	polli	MACELLO	273

[1] La dizione generica antibiotici raggruppa penicilline, chinolonici e tetracicline (vedi specifiche nel testo)

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B1	sulfamidici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	tacchini	MACELLO	213
	sulfamidici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	galline	MACELLO	105
	sulfamidici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	altri volatili	MACELLO	55
	macrolidi	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	25.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	polli	MACELLO	24
	macrolidi	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	25.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	tacchini	MACELLO	24
	macrolidi	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	25.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	galline	MACELLO	24
	polimixine	fegato	LC-MS/MS	LC-MS/MS	75.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	polli	MACELLO	20
	polimixine	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	75.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	polli	MACELLO	20
B2a	benzimidazolici	fegato	ELISA HPLC-MS HPLC-DAD	HPLC-MS HPLC-DAD	10.0 - 50.0. µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	polli	MACELLO	70

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B2a	benzimidazolici	fegato	ELISA HPLC-MS HPLC-DAD	HPLC-MS HPLC-DAD	10.0 - 50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	tacchini	MACELLO	30
	benzimidazolici	fegato	ELISA HPLC-MS HPLC-DAD	HPLC-MS HPLC-DAD	10.0 - 50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	galline	MACELLO	20
	avermectine	fegato	HPLC-FLUO	HPLC-FLUO	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	polli	MACELLO	70
	avermectine	fegato	HPLC-FLUO	HPLC-FLUO	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	tacchini	MACELLO	50
	avermectine	fegato	HPLC-FLUO	HPLC-FLUO	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	galline	MACELLO	25
	avermectine	fegato	HPLC-FLUO	HPLC-FLUO	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	altri volatili	MACELLO	10
B2b	coccidiostatici - nicarbazina	muscolo	ELISA HPLC	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 875/2010	polli	MACELLO	280
	coccidiostatici - nicarbazina	muscolo	ELISA HPLC	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (CE) n. 124/2009 e s.m.	tacchini	MACELLO	150
	coccidiostatici - nicarbazina	muscolo	ELISA HPLC	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (CE) n. 124/2009 e s.m.	galline	MACELLO	80

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B2b	coccidiostatici - nicarbazina	muscolo	HPLC	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (CE) n. 124/2009	altri volatili	MACELLO	30
	coccidiostatici	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.50 – 2.50 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile; Reg. (CE) n. 124/2009 e s.m. ove applicabile	polli	MACELLO	45
	coccidiostatici	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.50 – 2.50 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile; Reg. (CE) n. 124/2009 e s.m. ove applicabile	galline	MACELLO	40
B2c	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.05- 0.2 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	polli	MACELLO	70
	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.05- 0.2 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	tacchini	MACELLO	30
	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.05- 0.2 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	galline	MACELLO	10
	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.05- 0.2 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	altri volatili	MACELLO	10
B2e	antiinfiammatori non steroidei -	plasma	HPLC	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	polli	MACELLO	18

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	AINS								
B3a	pesticidi organoclorurati	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.01 – 0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m.	polli	MACELLO	10
	pesticidi organoclorurati	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.01 – 0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m.	tacchini	MACELLO	10
	pesticidi organoclorurati	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.01 – 0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m.	galline	MACELLO	10
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	muscolo	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (UE) n. 252/2012	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	polli	MACELLO	55
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	muscolo	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (UE) n. 252/2012	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	tacchini	MACELLO	55
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	muscolo	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (UE) n. 252/2012	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	galline	MACELLO	55
B3b	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	GC-FPD GC-NPD	GC-MS GC-FPD GC-NPD	0.01 – 0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	polli	MACELLO	30
	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	GC-FPD GC-NPD	GC-MS GC-FPD GC-NPD	0.01 – 0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	tacchini	MACELLO	20
B3b	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	GC-FPD GC-NPD	GC-MS GC-FPD GC-NPD	10 – 50 µg /kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	galline	MACELLO	15

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B3c	elementi chimici - cadmio	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (CE) n. 836/2011	Reg. (CE) n.1881/2006 e s.m.	polli	MACELLO	44
	elementi chimici - cadmio	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (CE) n. 836/2011	Reg. (CE) n.1881/2006 e s.m.	tacchini	MACELLO	44
	elementi chimici - cadmio	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (CE) n. 836/2011	Reg. (CE) n.1881/2006 e s.m.	galline	MACELLO	20
	elementi chimici - piombo	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (CE) n. 836/2011	Reg. (CE) n.1881/2006 e s.m.	polli	MACELLO	44
	elementi chimici - piombo	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (CE) n. 836/2011	Reg. (CE) n.1881/2006 e s.m.	tacchini	MACELLO	27
	elementi chimici - piombo	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (CE) n. 836/2011	Reg. (CE) n.1881/2006 e s.m.	galline	MACELLO	13
	elementi chimici - piombo	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg (CE) n. 836/2011	Reg. (CE) n.1881/2006 e s.m.	altri volatili	MACELLO	13
B3d	aflatossina B1	mangimi	HPLC TLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	2.0 µg/kg	Dir. 2002/32/CE	polli	ALLEVAMENTO	15
	aflatossina B1	mangimi	HPLC TLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	2.0 µg/kg	Dir. 2002/32/CE	tacchini	ALLEVAMENTO	15
	aflatossina B1	mangimi	HPLC TLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	2.0 µg/kg	Dir. 2002/32/CE	galline	ALLEVAMENTO	15

CONIGLI

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A1	stilbeni - dietilstilbestrolo	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	conigli	MACELLO	4
A2	agenti antitiroidei	muscolo	HPLC	GC-MS/MS LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	conigli	MACELLO	4
A3	estrogeni di sintesi - etinilestradiolo	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	conigli	MACELLO	4
A4	zeranolo e metaboliti	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	conigli	MACELLO	4
A5	clenbuterolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	conigli	MACELLO	4
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg.(CEE) n. 2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	conigli	ALLEVAMENTO	22

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	sostanze incluse nell'all. IV del reg.(CEE) n. 2377/90 - nitroimidazoli	plasma/siero	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	conigli	MACELLO	17
	sostanze incluse nell'all. IV del reg.(CEE) n. 2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	conigli	ALLEVAMENTO	28
B1	antibiotici[1]	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	25.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	conigli	MACELLO	46
B1	sulfamidici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	conigli	MACELLO	88
B2a	benzimidazolici	fegato	ELISA HPLC-MS HPLC-DAD	HPLC-MS HPLC-DAD	10.0 - 50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	conigli	MACELLO	8
B2b	coccidiostatici - nicarbazina	muscolo	ELISA HPLC	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (CE) n. 124/2009 e s.m.	conigli	MACELLO	19

[1] **La dizione generica antibiotici raggruppa penicilline, chinolonici e tetracicline (vedi specifiche nel testo)**

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B2c	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.05 - 0.2 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	conigli	MACELLO	8
B2e	antiinfiammatori non steroidei - AINS	plasma	HPLC	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	conigli	MACELLO	8
	antiinfiammatori non steroidei - AINS	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	10.0 µg/kg	presenza	conigli	MACELLO	8
B2f	chinossaline	acqua d'abbeverata	HPLC	HPLC LC-MS/MS	1.0 mg/kg	presenza	conigli	ALLEVAMENTO	14
	chinossaline	muscolo	HPLC	HPLC LC-MS/MS	9.7 µg/kg	presenza	conigli	MACELLO	14
B3a	pesticidi organoclorurati	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.01 - 0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	conigli	MACELLO	8
B3b	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	GC-FPD GC-NPD	GC-MS GC-FPD GC-NPD	0.01 - 0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	conigli	MACELLO	8
B3c	elementi chimici - cadmio	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	0.01 mg/kg	--	conigli	MACELLO	8
	elementi chimici - piombo	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	0.02 mg/kg	--	conigli	MACELLO	8

SELVAGGINA ALLEVATA

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A1	stilbeni – dietilstilbestrolo	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	volatili	MACELLO	2
A2	agenti antitiroidei	muscolo	HPLC	GC-MS/MS LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	volatili	MACELLO	2
A3	estrogeni di sintesi - etinilestradiolo	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	volatili	MACELLO	2
A4	zeranolo e metaboliti	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	volatili	MACELLO	2
A5	clenbuterolo-simili	fegato	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	volatili	MACELLO	4
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	volatili	ALLEVAMENTO	5

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	volatili	MACELLO	10
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	volatili	ALLEVAMENTO	5
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n. 2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	volatili	MACELLO	10
B1	antibiotici [1]	muscolo	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	25.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	volatili	MACELLO	13
	sulfamidici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	volatili	MACELLO	13
B2a	benzimidazolici	fegato	ELISA HPLC-MS HPLC-DAD	HPLC-MS HPLC-DAD	10.0 - 50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	volatili	MACELLO	8

[1] **La dizione generica antibiotici raggruppa penicilline, chinolonici e tetracicline (vedi specifiche nel testo)**

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B2a	avermectine	fegato	HPLC-FLUO	HPLC-FLUO	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	volatili	MACELLO	8
B2b	coccidiostatici	muscolo	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.50 – 2.50 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile; Reg. (CE) n. 124/2009 e s.m. ove applicabile	volatili	MACELLO	8
	coccidiostatici - nicarbazina	muscolo	ELISA HPLC	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (CE) n. 124/2009 e s.m.	volatili	MACELLO	8
B2c	carbammati e piretroidi	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS	0.05 – 0.2 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	volatili	MACELLO	5
B2e	antiinfiammatori non steroidei - AINS	plasma	HPLC	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	presenza	volatili	MACELLO	5
B3a	pesticidi organoclorurati	tessuto adiposo	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.01 – 0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m.	volatili	MACELLO	5
B3b	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	GC-FPD GC-NPD	GC-MS GC-FPD GC-NPD	0.01 – 0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	volatili	MACELLO	4
B3c	elementi chimici - cadmio	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	0.01 mg/kg	--	volatili	MACELLO	9

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	elementi chimici - piombo	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	0.02 mg/kg	--	volatili	MACELLO	9

ACQUACOLTURA

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A1	stilbeni - dietilstilbestrolo	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	1.0 µg/kg	presenza	trote	ALLEVAMENTO	5
A3	estrogeni di sintesi - etinilestradiolo	muscolo	RIA ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	2.0 µg/kg	presenza	trote	ALLEVAMENTO	5
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS C-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	trote	ALLEVAMENTO	90
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	muscolo	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	eurialine	ALLEVAMENTO	70
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	muscolo	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec..2003/181/CE	trote	ALLEVAMENTO	40

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B1	penicilline	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC	25.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	trote	ALLEVAMENTO	19
	tetracicline	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	trote	ALLEVAMENTO	19
	tetracicline	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg)	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	eurialine	ALLEVAMENTO	19
	sulfamidici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	trote	ALLEVAMENTO	19
	sulfamidici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	eurialine	ALLEVAMENTO	19
	chinolonici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	trote	ALLEVAMENTO	19
	chinolonici	muscolo	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	eurialine	ALLEVAMENTO	19
B2a	avermectine	muscolo	HPLC-FLUO	HPLC-FLUO	10.0 µg/kg	presenza	trote	ALLEVAMENTO	19
B2a	benzimidazolici	muscolo	ELISA HPLC-MS HPLC-DAD	HPLC-MS HPLC-DAD	10.0 - 50.0 µg/kg	presenza	trote	ALLEVAMENTO	19

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B3a	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	muscolo	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (UE) n. 252/2012	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	trote	ALLEVAMENTO	35
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	muscolo	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (UE) n. 252/2012	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	eurialine	ALLEVAMENTO	35
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	mangimi	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (CE) n. 152/2009	Direttiva 2002/32/CE e s.m.	trote	ALLEVAMENTO	9
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	mangimi	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (CE) n. 152/2009	Direttiva 2002/32/CE e s.m.	eurialine	ALLEVAMENTO	9
B3c	elementi chimici - cadmio	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	0.01 mg/kg	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	eurialine	ALLEVAMENTO	14
	elementi chimici - piombo	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	0.02 mg/kg	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	eurialine	ALLEVAMENTO	14
	elementi chimici - mercurio	muscolo	CV-AAS ICP-MS	CV-AAS ICP-MS	0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	eurialine	ALLEVAMENTO	15
B3d	aflatossina B1	mangimi	HPLC TLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	2.0 µg/kg	Direttiva 2002/32/CE e s.m.	trote	ALLEVAMENTO	5
B3e	coloranti	muscolo	HPLC LC-MS/MS	LC-MS/MS	2.0 µg/kg	Dec. 2004/25/CE	trote	ALLEVAMENTO	170

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	coloranti	muscolo	HPLC LC-MS/MS	LC-MS/MS	2.0 µg/kg	Dec. 2004/25/CE	eurialine	ALLEVAMENTO	75

LATTE

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	latte vaccino	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	latte vaccino	ALLEVAMENTO	48
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	latte bufalino	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	latte bufalino	ALLEVAMENTO	17
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	latte ovi-caprino	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	latte ovi-caprino	ALLEVAMENTO	13
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - nitroimidazoli	latte vaccino	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.6 – 1.8 ng/mg	presenza	latte vaccino	ALLEVAMENTO	17

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B1	antibiotici [1]	latte vaccino	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	4.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	latte vaccino	ALLEVAMENTO	216
	antibiotici [1]	latte bufalino	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	4.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	latte bufalino	ALLEVAMENTO	35
	antibiotici [1]	latte ovi-caprino	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	4.0 - 100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	latte ovi-caprino	ALLEVAMENTO	35
	sulfamidici	latte vaccino	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	latte vaccino	ALLEVAMENTO	183
	sulfamidici	latte bufalino	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	latte bufalino	ALLEVAMENTO	35
	sulfamidici	latte ovi-caprino	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	50.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	latte ovi-caprino	ALLEVAMENTO	35
	beta-lattamici	latte vaccino	LC-MS/MS	LC-MS/MS	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	latte vaccino	ALLEVAMENTO	30

[1] **La dizione generica antibiotici raggruppa penicilline, chinolonici e tetracicline (vedi specifiche nel testo)**

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B2a	benzimidazolici	latte vaccino	ELISA HPLC-MS HPLC-DAD	HPLC-MS HPLC-DAD	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	latte vaccino	ALLEVAMENTO	25
	benzimidazolici	latte bufalino	ELISA HPLC-MS HPLC-DAD	HPLC-MS HPLC-DAD	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	latte vaccino	ALLEVAMENTO	18
	avermectine	latte vaccino	HPLC-FLUO	HPLC-FLUO	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	latte vaccino	ALLEVAMENTO	43
	avermectine	latte bufalino	HPLC-FLUO	HPLC-FLUO	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	latte bufalino	ALLEVAMENTO	18
	avermectine	latte ovi-caprino	HPLC-FLUO	HPLC-FLUO	10.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	latte bufalino	ALLEVAMENTO	15
B2c	piretroidi	latte ovi-caprino	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	20-50 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	latte ovi-caprino	ALLEVAMENTO	24
B2e	antiinfiammatori non steroidei - AINS	latte vaccino	HPLC	HPLC LC-MS/MS	20.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	latte vaccino	ALLEVAMENTO	13
B3a	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	latte vaccino	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (UE) n. 252/2012	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	latte vaccino	ALLEVAMENTO	60
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	latte bufalino	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (UE) n. 252/2012	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m	latte bufalino	ALLEVAMENTO	40
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	latte ovi-caprino	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (UE) n. 252/2012	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m	latte ovi-caprino	ALLEVAMENTO	40

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B3a	pesticidi organoclorurati	latte vaccino	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.01 - 0.05 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m.	latte vaccino	ALLEVAMENTO	20
B3b	pesticidi organofosforati	latte vaccino	GC-FPD GC-NPD	GC-MS GC-FPD GC-NPD	10 - 50 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile; Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	latte vaccino	ALLEVAMENTO	15
B3c	elementi chimici - piombo	latte vaccino	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (CE) n. 836/2011	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	latte vaccino	ALLEVAMENTO	10
	elementi chimici - cadmio	latte vaccino	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	Reg. (CE) n. 836/2011	--	latte vaccino	ALLEVAMENTO	19
B3d	aflatossina M1	latte vaccino	HPLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	0.01 µg/kg	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	latte vaccino	ALLEVAMENTO	198
	aflatossina M1	latte bufalino	HPLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	0.01 µg/kg	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	latte bufalino	ALLEVAMENTO	55
	aflatossina M1	latte ovi-caprino	HPLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	0.01 µg/kg	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	latte ovi-caprino	ALLEVAMENTO	98

UOVA

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	uova	ELISA	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	uova	ALLEVAMENTO	20
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	uova	ELISA	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	uova	STABILIMENTO	10
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - nitroimidazoli	uova	LC-MS/MS	LC-MS/MS	0.83 – 0.91 µg/kg	presenza	uova	ALLEVAMENTO	10
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - nitroimidazoli	uova	LC-MS/MS	LC-MS/MS	0.83 – 0.91 µg/kg	presenza	uova	STABILIMENTO	10

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	uova	ELISA	GC-MS/MS C-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	uova	ALLEVAMENTO	20
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	uova	ELISA	GC-MS/MS C-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	uova	STABILIMENTO	10
B1	tetracicline	uova	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	uova	ALLEVAMENTO	31
	tetracicline	uova	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	uova	STABILIMENTO	26
	chinolonici	uova	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	10.0 - 50.0 µg/kg	presenza	uova	ALLEVAMENTO	41
	chinolonici	uova	HPLC RIA ELISA RRT MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	10.0 - 50.0 µg/kg	presenza	uova	STABILIMENTO	26
	sulfamidici	uova	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	10.0 - 50.0 µg/kg	presenza	uova	ALLEVAMENTO	58
	sulfamidici	uova	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	10.0 - 50.0 µg/kg	presenza	uova	STABILIMENTO	33

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
	macrolidi	uova	ELISA LC-MS/MS	HPLC LC-MS/MS	100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	uova	ALLEVAMENTO	19
	macrolidi	uova	ELISA LC-MS/MS	HPLC LC-MS/MS	100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile	uova	STABILIMENTO	14
	polimixine	uova	LC-MS/MS	LC-MS/MS	100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	uova	ALLEVAMENTO	15
	polimixine	uova	LC-MS/MS	LC-MS/MS	100.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	uova	STABILIMENTO	15
B2b	coccidiostatici	uova	ELISA LC-MS/MS	HPLC LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile; Reg. (CE) n 124/2009 e s.m. ove applicabile	uova	ALLEVAMENTO	26
	coccidiostatici	uova	ELISA LC-MS/MS	HPLC LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m. ove applicabile; Reg. (CE) n. 124/2009 e s.m. ove applicabile	uova	STABILIMENTO	11
	coccidiostatici - nicarbazina	uova	ELISA HPLC	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (CE) n.124/2009 e s.m.	uova	ALLEVAMENTO	91
	coccidiostatici - nicarbazina	uova	ELISA HPLC	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (CE) n.124/2009 e s.m.	uova	STABILIMENTO	36

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B2b	coccidiostatici - robenidina	uova	ELISA HPLC	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (CE) n.124/2009 e s.m.	uova	ALLEVAMENTO	91
	coccidiostatici - robenidina	uova	ELISA HPLC	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	Reg. (CE) n.124/2009 e s.m.	uova	STABILIMENTO	36
B3a	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	uova	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (UE) n. 252/2012	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	uova	ALLEVAMENTO	100
	PCDD/F, DL-PCB, NDL-PCB	uova	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	GC-HRMS GC-MS GC-ECD	Reg. (UE) n. 252/2012	Reg. (CE) n. 1881/2006 e s.m.	uova	STABILIMENTO	50
	pesticidi organoclorurati	uova	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.01 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m.	uova	ALLEVAMENTO	80
	pesticidi organoclorurati	uova	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.01 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m.	uova	STABILIMENTO	8

MIELE

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A6	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - cloramfenicolo	miele	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	miele	ALLEVAMENTO	17
	sostanze incluse nell'all. IV del reg. (CEE) n.2377/90 - metaboliti dei nitrofurani	miele	ELISA LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	miele	ALLEVAMENTO	20
B1	tetracicline	miele	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	**5.0 µg/kg** *	miele	ALLEVAMENTO	74
	sulfamidici	miele	HPLC RIA ELISA MICROBIOGICO	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	**5.0 µg/kg** *	miele	ALLEVAMENTO	79
	amminoglicosidi - streptomicina	miele	HPLC RIA ELISA	HPLC LC-MS/MS	5.0 µg/kg	**5.0 µg/kg** *	miele	ALLEVAMENTO	32
	macrolidi - tilosina	miele	HPLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	5.0 µg/kg	**5.0 µg/kg** *	miele	ALLEVAMENTO	68

* **Livello per la dichiarazione di non conformità. Vedi specifiche nel testo**

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B2c	carbammati e piretroidi	miele	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.01 mg/kg	Reg. (CE) n. 396/2005 e s.m. ove applicabile	miele	ALLEVAMENTO	10
B2f	formamidine - amitraz	miele	GC-ECD	GC-MS	5 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	miele	ALLEVAMENTO	18
B3b	pesticidi organofosforati - coumafos	miele	GC-FPD GC-NPD	GC-MS GC-FPD GC-NPD	50 µg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 e s.m.	miele	ALLEVAMENTO	20
B3c	elementi chimici - cadmio	miele	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	0.01 mg/kg	--	miele	ALLEVAMENTO	15
	elementi chimici - piombo	miele	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	0.02 mg/kg	--	miele	ALLEVAMENTO	15

SELVAGGINA CACCIATA

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	Limite di rilevabilità	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B3c	elementi chimici - cadmio	muscolo	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	0.01 mg/kg	--	cinghiali	CACCIATO	95

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

NORMATIVA COMUNITARIA

Direttiva 2009/8/CE	Direttiva 2009/8/CE della Commissione del 10 febbraio 2009 che modifica l'allegato I della direttiva 2002/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i tenori massimi di coccidiostatici o istomonostatici presenti per effetto del carry-over inevitabile in mangimi destinati a specie non bersaglio
Direttiva 2008/97/CE	Direttiva 2008/97/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze ß-agoniste nelle produzioni animali
Direttiva 2006/13/CE	Direttiva della Commissione 2006/13/CE del 3 febbraio 2006, che modifica gli Allegati I e II della Direttiva 2002/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali, per quanto riguarda PCDD, PCDF e PCB diossina-simili
Direttiva 2005/7/CE	Direttiva 2005/7/CE della Commissione del 27 gennaio 2005, recante modifica della Direttiva 2002/70/CE che stabilisce i requisiti per la determinazione dei livelli di PCDD, PCDF e PCB diossina-simili nei mangimi, recepita con Decreto del 3 ottobre 2006 del Ministero della Salute
Direttiva 2003/100/CE	Direttiva 2003/100/CE della Commissione del 31 ottobre 2003 che modifica l'allegato I della direttiva 2002/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali
Direttiva 2003/74/CE	Direttiva 2003/74/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003 che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle produzioni animali
Direttiva 2003/57/CE	Direttiva 2003/57/CE della Commissione del 17 giugno 2003 recante modifica della direttiva 2002/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle sostanze e ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali
Direttiva 2002/63/CE	Direttiva della Commissione 2002/63/CE dell'11 luglio 2002 che stabilisce metodi comunitari di campionamento ai fini del controllo ufficiale dei residui di antiparassitari sui e nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale e che abroga la direttiva 79/700/CEE
Direttiva 2002/32/CE	Direttiva 2002/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 maggio 2002 relativa alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali
Direttiva 2001/102/CE	Direttiva del Consiglio 2001/102/CE del 27 novembre 2001 che modifica la direttiva 1999/29/CE del Consiglio relativa alle sostanze e ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali
Direttiva 96/22/CE	Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze ß-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE

NUMERO	*TITOLO*
Direttiva 96/23/CE	Direttiva del Consiglio 96/23/CE del 29 aprile 1996 concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti e che abroga le direttive 85/358/CEE e 86/469/CEE e le decisioni 89/187/CEE e 91/664/CEE
Decisione 2006/130/CE	Decisione della Commissione 2006/130/CE del 10 febbraio 2006 che modifica la decisione 98/536/CE che stabilisce l'elenco dei laboratori nazionali di riferimento per la ricerca dei residui
Decisione 2005/34/CE	Decisione della Commissione 2005/34/CE dell'11 gennaio 2005, che stabilisce norme armonizzate per i test di rilevamento di taluni residui nei prodotti di origine animale importati dai paesi terzi
Decisione 2004/25/CE	Decisione della Commissione del 22 dicembre 2003 che modifica la decisione 2002/657/CE per quanto concerne la fissazione dei limiti minimi di rendimento richiesti (LMRR) per certi residui negli alimenti di origine animale
Decisione 2003/181/CE	Decisione della Commissione del 13 marzo 2003 che modifica la decisione 2002/657/CE per quanto concerne la fissazione dei limiti minimi di rendimento richiesti (LMRR) per certi residui negli alimenti di origine animale
Decisione 2002/657/CE	Decisione della Commissione 2002/657/CE che attua la direttiva 96/23/CE del Consiglio relativa al rendimento dei metodi analitici e all'interpretazione dei risultati
Decisione 98/179/CE	Decisione della Commissione 97/179/CE del 23 febbraio 1998 recante modalità d'applicazione per il prelievo ufficiale di campioni al fine della sorveglianza su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei prodotti di origine animale
Decisione 97/747/CE	Decisione della Commissione 97/747/CE del 27 ottobre 1997 che fissa i livelli e le frequenze di prelievo di campioni, previsti dalla direttiva 96/23/CE del Consiglio, per il controllo di talune sostanze e dei loro residui in alcuni prodotti di origine animale
Regolamento (UE) 252/2012	Regolamento (UE) n. 252/2012 della Commissione,del 21 marzo 2012, che stabilisce i metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei livelli di diossine, PCB diossina-simili e PCB non diossina-simili in alcuni prodotti alimentari e che abroga il regolamento (CE) n. 1883/2006
Regolamento (UE) 277/2012	Regolamento (UE) n. 277/2012 della Commissione, del 28 marzo 2012, che modifica gli allegati I e II della direttiva 2002/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi e le soglie di intervento relativi alle diossine e ai policlorobifenili
Regolamento (UE) 278/2012	Regolamento (UE) n. 278/2012 della Commissione, del 28 marzo 2012, che modifica il regolamento (CE) n. 152/2009 per quanto riguarda la determinazione dei livelli di diossine e policlorobifenili
Regolamento (UE) 1259/2011	Regolamento (UE) n. 1259/2011 della Commissione, del 2 dicembre 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 1881/2006 per quanto riguarda i tenori massimi per i PCB diossina-simili e i PCB non diossina-simili nei prodotti alimentari

NUMERO	*TITOLO*
Regolamento (UE) 574/2011	Regolamento (UE) n. 574/2011 della commissione del 16 giugno 2011 che modifica l'allegato I della direttiva 2002/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di nitrito, melamina, Ambrosia spp. e carry-over di alcuni coccidiostatici e istomonostatici e che consolida gli allegati I e II
Regolamento (UE) 37/2010	Regolamento (UE) n. 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale
Regolamento (CE) 1069/2009	Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002
Regolamento (CE) 470/2009	Regolamento (CE) n. 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio
Regolamento (CE) 152/2009	Regolamento (CE) n. 152/2009 della Commissione del 27 gennaio 2009, che fissa i metodi di campionamento e d'analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per animali
Regolamento (CE) 124/2009	Regolamento (CE) n. 124/2009 della Commissione del 10 febbraio 2009 che fissa i tenori massimi di coccidiostatici o istomonostatici presenti negli alimenti in conseguenza del carry-over inevitabile di tali sostanze in mangimi destinati a specie non bersaglio
Regolamento (CE) 1069/2009	Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale)
Regolamento (CE) 333/2007	Regolamento (CE) n. 333/2007 della Commissione del 28 marzo 2007 relativo ai metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di piombo, cadmio, mercurio, stagno inorganico, 3-MCPD e benzo(a)pirene nei prodotti alimentari
Regolamento (CE) 1881/2006	Regolamento (CE) n. 1881/2006 della Commissione del 19 dicembre 2006 che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari (testo consolidato)
Regolamento (CE) 401/2006	Regolamento (CE) n. 401/2006 della Commissione del 23 febbraio 2006 relativo ai metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di micotossine nei prodotti alimentari (testo consolidato)
Regolamento (CE) 396/2005	Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (testo consolidato)

NUMERO	*TITOLO*
Regolamento (CE) 852/2004	Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari (testo consolidato)
Regolamento (CE) 853/2004	Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale (testo consolidato)
Regolamento (CE) 854/2004	Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano (testo consolidato)
Regolamento (CE) 882/2004	Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali (testo consolidato)
Regolamento (CE) 178/2002	Regolamento (CE)n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (testo consolidato)
Raccomandazione 2011/516/CE	Raccomandazione della Commissione, del 23 agosto 2011, sulla riduzione della presenza di diossine, furani e PCB nei mangimi e negli alimenti
Raccomandazione 119/07/COL	Raccomandazione dell'Autorità di Vigilanza EFTA N. 119/07/COL del 16 aprile 2007 sul monitoraggio dei livelli di base di diossine, PCB diossina-simili e PCB non diossina-simili nelle derrate alimentari
Raccomandazione 2006/794/CE	Raccomandazione della Commissione del 16 novembre 2006, sul monitoraggio dei livelli di base di diossine, PCB diossina-simili e PCB non diossina-simili nelle derrate alimentari (2006/794/CE).
Raccomandazione 2004/704/CE	Raccomandazione della Commissione del 11 ottobre 2004, sul monitoraggio dei livelli di base di diossine e PCB diossina-simili nei mangimi

NORMATIVA NAZIONALE

NUMERO	*TITOLO*
Decreto Legislativo n. 148/2009	Decreto Legislativo 29 ottobre 2009, n. 148 – Attuazione della direttiva 2008/97/CE, che modifica la direttiva 96/22/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali
Decreto Legislativo n. 194/2008	Decreto Legislativo 19 novembre 2008, n. 194 – Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento n. 882/2004
Decreto Ministeriale 03 ottobre 2006	D.M. 03 ottobre 2006 - Attuazione della direttiva 2005/7/CE della Commissione che modifica la direttiva 2002/70/CE, relativamente alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali
Decreto Legislativo n. 232/2007	Decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 232 – Modifiche al decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158, recante attuazione della direttiva 2003/74/CE sul divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali
Decreto Ministeriale 10 gennaio 2007	D.M 10 gennaio 2007 – Attuazione della direttiva 2006/13/CE della Commissione, che modifica la direttiva 2002/32/CE, relativamente alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali
Decreto Legislativo n. 158/2006	Decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158 – Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali
Decreto Legislativo n. 149/2004	Decreto legislativo 10 maggio 2004, n. 149 – Attuazione delle direttive 2001/102/CE, 2002/32/CE, 2003/57/CE e 2003/100/CE, relative alle sostanze ed ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali
Decreto Ministeriale 23 luglio 2003	D.M. 23 luglio 2003 - Attuazione della direttiva 2002/63/CE dell'11 luglio 2002 relativa ai metodi di campionamento ai fini del controllo ufficiale dei residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale
Decreto Ministeriale 14 novembre 1996	D.M. 14 novembre 1996 - Determinazione dei livelli fisiologici massimi degli ormoni sessuali di natura endogena estradiolo 17 beta, progesterone e testosterone nel siero o nel plasma di sangue bovino
Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/1980	D.P.R. del 26 marzo 1980, n. 327 - Regolamento di esecuzione della L. 30 aprile 1962, n. 283, e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande

NUMERO	*TITOLO*
Decreto Ministeriale 20 aprile 1978	D.M. 20 aprile 1978 - Modalità di prelevamento dei campioni per il controllo ufficiale degli alimenti per gli animali
Legge n. 283/1962	Legge 30 aprile 1962, n. 283 - Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande
Circolare n. 14 del 29 settembre 2000	Circolare n. 14 del 29 settembre 2000 - Linee guida applicative del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336

* * *

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 11 del 6 febbraio 2014

Modifica al DPGR - CA n. 2 del 10/1/2012 Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali – variazione alla categorizzazione del rischio, delle check-list per la valutazione del rischio negli stabilimenti riconosciuti, del quadro sinottico della valutazione del rischio degli stabilimenti riconosciuti – Obiettivo SVET.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'articolo 22, comma 4, decreto-legge primo luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, che la regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L. 311/2004, sottoscritto tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della Regione Calabria il 17 dicembre 2009 – Approvazione», successivamente integrata dalla D.G.R. n. 97 del 12/2/2010;

PRESO ATTO CHE:

— l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b), L. n. 296/2006, per la regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima regione Calabria in materia di programmazione sanitaria»;

— l'art. 2, comma 95, L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che «Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro»;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta daparte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288, L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione Calabria è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4, D.L. 1/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

DATO ATTO:

— che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario ad acta, diretti a dare attuazione alle linee di intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto delle specifiche prescrizioni e osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

— che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Calabria ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 4 agosto 2010 con la quale il Gen. Dott. Luciano Pezzi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 29 ottobre 2013 con la quale il Dott. Andrea Urbani, a seguito delle dimissioni del Dott. Luigi D'Elia, è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, DL n. 159/2007, conv. con legge n. 222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 – nella parte applicabile – e comma 88, ultimo periodo, L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

a) all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

b) alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);

c) alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 – comma 4 – lett. a) D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

CHE con nota 5269 del 26 ottobre 2010 del Ministero della Salute, sono state effettuate una serie di contestazioni cui occorre porre rimedio al fine di garantire gli standard previsti dai LEA per quanto concerne la sicurezza alimentare, la sanità animale, la tutela del patrimonio zootecnico e delle produzioni tipiche regionali e della Protezione ambientale;

CHE la recente ispezione FVO dell'8 e 9 ottobre 2013, effettuata sulle Autorità Competenti regionali e locali, nell'ambito del più ampio Audit cui è stato sottoposto il Ministero della Salute, avente per oggetto la corretta esecuzione dei Piani di risanamento per l'eradicazione della brucellosi bovina, ovi/caprina e bufalina, ha evidenziato in merito alla categorizzazione del rischio sanitario per la produzione lattiero casearia, delle carenze cui occorre porre rimedio;

RITENENDO QUINDI doversi adeguare alle indicazioni espresse dalla commissione FVO in corso dell'ispezione;

Su proposta della Task Forc di cui al DPGR 56/2011;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

Di approvare il nuovo prospetto di categorizzazione del rischio, secondo lo schema che segue e che sostituisce quello riportato nel DPGR-CA n. 2 del 10/1/2012;

Profilo del Rischio	È calcolato in base alla caratteristica dello stabilimento, l'entità produttiva, caratteristica dei prodotti, l'igiene delle produzioni, sistema di autocontrollo, dati storici
Le categorie del rischio sono 4	Valori: Cat. 1 < 10 (basso) Cat. 2 > 11 a 30 < (medio basso) Cat. 3 > 31 a 60 < (medio alto) Cat. 4 > 61 (alto)
Frequenza dei controlli	Cat. 1 (basso): ... Semestrale Cat. 2 (medio basso) ... Quadrimestrale Cat. 3 (medio alto) ... Bimestrale Cat. 4 ... Mensile
Frequenza Audit	Cat. 1 (basso): ... Triennale Cat. 2 (medio basso) ... Biennale Cat. 3 (medio alto) ... Annuale Cat. 4 ... ogni 6/8 mesi

Di approvare la Check-list per la valutazione del rischio negli stabilimenti riconosciuti di produzione di alimenti destinati all'uomo (allegato 1);

Di approvare il quadro sinottico della valutazione del rischio degli stabilimenti riconosciuti produttori di alimenti per l'uomo (allegato 2);

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'accordo del piano di rientro, ai Ministeri competenti;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto, agli interessati, ai Ministeri dell'economia e finanze e della salute, per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 6 febbraio 2014

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

(segue allegato)

Allegato 1

ASP di _____
U.O.C. MEDICINA VETERINARIA AREA ____
VALUTAZIONE DEL RISCHIO Stabilimento _____
Anno _____

Ditta_____

Rappresentate legale_____Cod- Fisc:_____

Sede Stabilimento: Comune_____Provincia_____Via_____N.°_____
Approval number: CE IT_____N.° Registrazione/Autorizzazione_____

Tipologie di attività autorizzate:_____

Valutazione effettuata da_____qualifica_____data valutazione_____

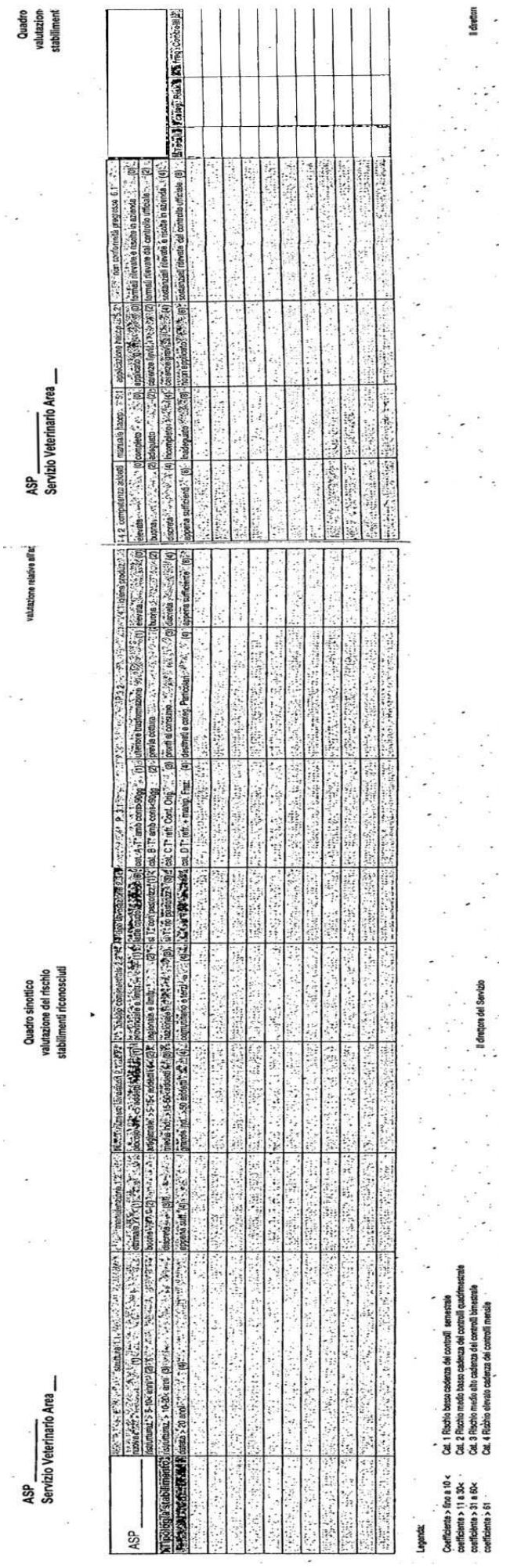
INDICATORE 1 - VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO 1.1 Criterio: data di costruzione e percorsi	Valutazione Rischio	Coef. Rischio
nuova costruzione (costruiti negli ultimi 7 anni) percorsi e disposizione attrezzature razionale	1	
recente ristrutturazione nei 5-10 anni con percorsi e attrezzature razionali e ristrutturazione di tutti gli ambienti	2	
abbastanze recenti: costruiti da 10-15 anni con percorsi e attrezzature non del tutto razionali ma senza riflessi di rilievo sul flusso produttivo	3	
datata:> 20 anni e/ o recenti ma con percorsi e disposizione delle attrezzature che si riflettono negativamente sul flusso produttivo	4	
1.2 Criterio: condizioni di manutenzione dello stabilimento	**Valutazione Rischio**	**Coef. Rischio**
Buone: nessuna carenza o carenze minori prontamente risolti con adeguati piani di pulizia e manutenzione. Lo stabilimento si presenta in buone condizioni igieniche generali La ditta ha già pianificato autonomamente la risoluzione di tali carenze in tempi brevi	1	
Discrete: carenze di manutenzione di lieve entità che non si riflettono comunque sulla salubrità dei prodotti. il piano di manutenzione prevede la rimozione delle carenze in tmpi brevi	2	
Scarse: le condizioni di manutenzione dei locali ed attrezzature sono al limite e potrebbero arrivavare, se non corrette, a pregiudicare la sicurezza del prodotto. Ambienza e disposizione dei locali inadeguate.	3	
Insufficiente: condizioni igieniche e/o di pulizia e/o delle strutture e/o per l'ampiezza e disposizione dei locali inadeguate con conseguente pericolo di contaminazione degli alimenti prodotti	4	
INDICATORE 2 - VALUTAZIONE ENTITA' PRODUTTIVA - 21.1 Criterio numero dei lavoratori	**Valutazione Rischio**	**Coef. Rischio**
Familiare: senza lavoratori dipendenti. Gli addetti sono comunque < a 5	1	
Artigianale numero lavoratori addetti < di 10	2	
Industriale medio: numero lavoratori addetti tra 10 e 50	3	
Industriale grande: numero lavoratori addetti > a 50	4	
2.2 Criterio: Ambito di commercializzazione	**Valutazione Rischio**	**Coef. Rischio**
commercializzazione nella provincia e province contermini	1	
commercializzazione nella regione e regioni contermini	2	
commercializzazione in ambito nazionale	3	
commecrcializzazione in ambito Comunitario - Pesi terzi	4	
2.3 Criterio tipologia lavorativa (solo caselfici)	**Valutazione Rischio**	**Coef. Rischio**
lavorazione latte crudo	8	
trattamento termico con pastorizzatore	2	
trattamento termico senza pastorizzatore	4	
INDICATORE 3 - VALUTAZIONE PRODOTTI **3.1 Criterio: Categoria di alimento**	**Valutazione Rischio**	**Coef. Rischio**
Cat. A: alimenti stabilizzati per i quali è prevista la conservazione a temperatura di refrigerazione o ambiente = Aw <85; pH< 4,6 a 24°C; in contenitore ermeticamente chiuso e un vita commerciale > a 90 giorni.	1	
Cat. B: alimenti che non supportano lo sviluppo di patogeni e/o la tossinogenesi o che hanno avuto un trattamento termico almeno equivalente alla pastorizzazione	2	
Cat. C: alimenti che consentono lo sviluppo di tossine e patogeni per i quali è prevista una conservazione in regime di refrigerazione stretta. Sono confezionati all'origine e venduti tal quali.	3	
Cat. D: caratteristiche uguali alla cat. C ma venduti non confezionati oppure confezionati ma che comunemente sono sottoposti a frazionamento e/o manipolazioni prima della vendita	4	
3.2 Criterio: Destinazione d'uso	**Valutazione Rischio**	**Coef. Rischio**
Destinati alla trasformazione: prodotti non destinati direttamente al consumo ma da sottoporre a trasfrormazione.	1	
Da utilizzare previa cottura o stabilizzanti: alimenti che per uso e conseutudine sono destinati ad essere cotti prima del consumoo.	2	
Pronti al consumo: prodotti di cat. B, C e D che vengono consumati tal quali senza previa cotura.	3	
Alimenti per categorie particolari: prodotti pronti al consumo destinati a mense scolastiche e ospedaliere o comunque ad una alimentazione particolare.	4	
INDICATORE 4 - VALUTAZIONE DELLA GESTIONE STABILIMENTO- PROFESSIONALITA' E DISPONIBILITA' 4.1 Criterio igiene delle produzioni	**Valutazione Rischio**	**Coef. Rischio**
Elevata: il sopralluogo e la documentazione relativa ai precedenti controlli effettuati mostrano costantemente ottimali condizioni igienico sanitarie. Direzione collaborativa, Puntuale sulle prescrizioni. Management di qualità.	0	
Discreta: vengono rilevati saltuariamente alcuni problemi igieinco-sanitari. L'azienda ottempera nei tempi prescritti alle indicazioni un numero limitato di addetti rivela comportamenti iginico sanitari non corretti.	3	
Scarsa: La direzione ha scarsa propensione a collaborare alla risoluzione dei problemi dopo la prescrizione delle azioni correttive un numero limitato di addetti rivela comportamenti iginico sanitari non corretti.	6	
Insufficiente: esistono conflitti con l'A.C. Scarsa propensione ad applicare le azioni correttive. Condizioni igieniche e di manutenzione inadeguate.	8	
4.2 Criterio : Competenza degli addetti e relativa formazione	**Valutazione Rischio**	**Coef. Rischio**
Elevata: buona preparazione e interesse della direzione aziendale ai temi della sicurezza alimentare e dell'autocontrollo - nel corso dei sopralluoghi si rileva puntualmente un corretto comportamento igienico degli addetti alla lavorazione con pronta applicazione delle misure correttive suggerite dal controllo ufficiale	0	
Discreta: Comportamento degli addetti in linea di massima corretto alcuni addetti rivelano un comportamento igienico sanitario non corretto, senza ripercussioni sulla salubrità rispetto dei tempi di prescrizione delle azioni correttive.	2	
Scarsa: alcuni addetti rivelano un comportamento igienico sanitario non corretto, senza ripercussioni sulla salubrità Mancato rispetto dei tempi di prescrizione delle azioni correttive.	4	
Insufficiente: Problemi rilevanti nel comportamento igienico del personale con potenziali ripercussioni sulla salubrità dei prodotti Mancato rispetto dei tempi di prescrizione delle azioni correttive.	8	
INDICATORE 5 - SISTEMA AUTOCONTROLLO - 5.1 Criterio completezza formale del piano autocontrollo	**Valutazione Rischio**	**Coef. Rischio**
Completo: piano di autocontrollo completo dal punto di vista formale (prerequisiti e HACCP) e adeguato alla realtà aziendale. Eventuali prescrizioni in merito da parte del controllo ufficiale sono state immediatamente recepite. Non vi sono prescrizioni in sospeso.	0	
Adeguato: il piano di autocontrollo è nel complesso adeguato. Presenta limitate carenze di tipo formale. Non vi sono prescrizioni in sospeso.	2	
Incompleto:il piano presenta carenze sostanziali in merito a uno o più aspetti da riformulare in merito alle procedure di verifica e/o analisi dei pericoli. Le carenze non si riflettono comunque sulla salubrità del prodotto	4	
Inadeguato: assenza o inadeguatezza o assenza di una o più procedure prerequisito o di alcuni punti fondamentali dell'HACCP. (analisi dei pericoli, assenza del CCP, assenza limiti critici e procedure) Il piano deve essere totalmente riconsiderato	8	
5.2 Criterio grado di applicazione del Piano di autocontrollo	**Valutazione Rischio**	**Coef. Rischio**
Applicato e adeguato: il piano viene applicato secondo quanto specificato nel documento scritto e il sopralluogo lo conferma, si evidenzia una corretta tenuta della documentazione prevista.	0	
Carenze minori: si evidenziano carenze nell'applicazione del piano con mancata applicazione di uno o più controlli che non influenzano direttamente sulla salubrità dell'alimento	2	
Carenze maggiori: si evidenziano carenze rilevanti nell'applicazione come assenza o parziale attività di registrazione e monitoraggio		

con potenziale pericolo sanitario per le produzioni.	4	
Inadegutao / non applicato:tutti i casi in cui il piano di autocontrollo risulta inadeguato, oppure quando non vengono applicate procedure che potrebbero essere importanti per la salubrità del prodotto. Azioni correttive non adottate.	8	
INDICATORE 6 - VALUTAZIONE DATI STORICI **6.1 Criterio irregolarità e non conformità pregresse riscontrate**	**Valutazione Rischio**	**Coef. Rischio**
Non significative o formali: non conformità sporadiche, che non hanno determinato un rischio per la salubrità dell'alimento aperte e risolte direttamente dall'azienda. Nei controlli sono sempre state evidenziate buone condizioni igieniche.	0	
Non significative o formali ripetute: non conformità senza un rischio per la salubrità ripetute o irrisolte. dal sopralluogo eeo dalla documentazione si evincono carenze igieniche generali o di manutenzione che non incidono sulla sicurezza delgli alimenti.	2	
Sostanziali o gravi isolate e risolte dall'azienda: almeno una non conformità che potrebbero avere determinato un rischio anche potenziale per la salubrità dell'alimento risolta direttamente dall'azieda o comunque in tutti i casi in cui si ripresentino periodicamente le medesime l'azienda adottalmmediate azioni correttive	4	
Sostanziali o gravi ripetute o non risolte: una irregolarità si presenta ripetutamente o non è stata risolta o è stata risolta solo a fronte dell'intervento del controllo ufficiale. problemi alla condizioni igieniche generali, di manutenzione, della lavorazione che si riperquotono	8	

Data Controllo | Firma addetto al Controllo Ufficiale | Firma | Responsabile Stabilimento

VALUTAZIONE COMPLESSIVA	**Coef. Rischio**
INDICATORE n. 1	
INDICATORE n. 2	
INDICATORE n. 3	
INDICATORE n. 4	
INDICATORE n. 5	
INDICATORE n. 6	
SOMMA DEGLI INICATORI = COEFFICIENTE DEL RISCHIO	

Coefficiente rischio		**frequenza controlli**
Coefficiente > fino a 10 <	rischio basso	**semestrale**
coefficiente > 11 a 30 <	rischio medio basso	**quadrimestrale**
Coefficiente > 31 a 60 <	rischio medio alto	**bimestrale**
coefficiente > 60	rischio elevato	**mensile**



DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 12 del 6 febbraio 2014

Linee guida la sicurezza alimentare della selvaggina selvatica cacciata; per la commercializzazione delle carni di selvaggina selvatica e per la fornitura di piccoli quantitativi di carne di selvaggina selvatica direttamente dal cacciatore al consumatore finale o ai laboratori annesi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore (obiettivo SVET).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'articolo 22, comma 4, decreto-legge primo luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, che la regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L. 311/2004,

sottoscritto tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della Regione Calabria il 17 dicembre 2009 – Approvazione», successivamente integrata dalla D.G.R. n. 97 del 12/2/2010;

PRESO ATTO CHE:

— l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b), L. n. 296/2006, per la Regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Calabria in materia di programmazione sanitaria»;

— l'art. 2, comma 95, L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che «Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro»;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito de Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288, L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione Calabria è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4, D.L. 1/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

DATO ATTO:

— che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario ad acta, diretti a dare attuazione alle linee di intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto delle specifiche prescrizioni e osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

— che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Calabria ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 4 agosto 2010 con la quale il Gen. Dott. Luciano Pezzi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 29 ottobre 2013 con la quale il Dott. Andrea Urbani, a seguito delle dimissioni del Dott. Luigi D'Elia, è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, DL n. 159/2007, conv. con legge n. 222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 – nella parte applicabile – e comma 88, ultimo periodo, L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

a) all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

b) alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);

c) alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 – comma 4 – lett. a) D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

ATTESO CHE è necessario definire un percorso certo per il controllo sanitario dei capi di selvaggina selvatica abbattuti nell'esercizio venatorio e dell'immissione in commercio delle loro carni;

RITENUTO di dover assicurare un comportamento univoco e razionale sull'intero territorio regionale delle Autorità Competenti Locali (ACL), volto alla garanzia della sicurezza alimentare delle carni di selvatici cacciati all'interno del territorio regionale;

RITENUTO doveroso mantenere idonea rintracciabilità anche per il prodotto derivante dalla commercializzazione di selvaggina selvatica tal quale o delle carni selvaggina cacciata anche per i piccoli quantitativo ceduti dal singolo cacciatore;

DATO ATTO che il presente provvedimento integra il DPGR n. 6 del 29/1/2013, riferimento disciplinare per la selvaggina sel-

vatica cacciata – specie cinghiale – nell'ambito dei piani selettivi di abbattimento, cattura e controllo promossi dagli Enti dei Parchi naturalistici, dalle Riserve naturali e dalle Provincie;

VISTI i riferimenti normativi:

— regolamento (CE) n. 178/2202 del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare;

— regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004, che stabilisce norme generali in materia di igiene dei prodotti alimentari;

— accordo Stato Regioni 29 aprile 2010 sulle linee guida per piccole quantità alimentari destinate dal produttore primario al consumatore finale;

— regolamento (CE) 853/2004 CE del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e che non si applica alla produzione primaria per uso domestico privato ed alla preparazione, alla manipolazione e alla conservazione domestica di alimenti destinati al consumo domestico privato;

— regolamento (CE) n. 2073/2005 s.m.i. della Commissione del 15 novembre 2005 relativo ai criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;

— regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni;

— il D.lgs 6 novembre 2007 n. 193 di attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore;

— regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga, a far data dal 4 marzo 2011, il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

— Regolamento UE n. 142/2011 della Commissione del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009;

— legge 11 febbraio 1992, n. 157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e del prelievo venatorio»;

— DPGR – C.A. n. 165 del 18/9/2012 sulla «Segnalazione Certificata di Inizio Attività per il settore alimentare (SCIA);

— DPGR – C.A. n. 6 del 29/1/2013 sulla «Linee Guida per l'abbattimento e la cattura selettiva e utilizzo delle carni di fauna selvatica – abbattimento selettivo del cinghiale»;

Su proposta della Task-Force Veterinaria;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che si richiamano integralmente in quanto parte essenziale e sostanziale del presente atto:

Di approvare il disciplinare riguardante le «Linee guida per la sicurezza alimentare della selvaggina selvatica cacciata; per la commercializzazione delle carni di selvaggina selvatica e per la fornitura di piccoli quantitativi di carni di selvaggina selvatica direttamente dal cacciatore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore» allegato al presente decreto (Allegato 1 e suoi modelli ufficiali A-B-C);

Di approvare l'elenco dei Veterinari formatori di «Persona Formata» della Regione Calabria istituito a seguito all'apposito evento tenutosi a Mongiana – VV – nei giorni 11 e 12 settembre 2013 a cura dal «Centro di Referenza nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici» – CeRMAS – dell'IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (Allegato 2);

Di disporre l'istituzione e l'attivazione, all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASP regionali, di gruppi interdisciplinari di personale addetto al controllo ufficiale (SVET/SIAN) atti a garantire la massima omogeneità d'intervento sul territorio;

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Regione Calabria;

Di trasmettere il presente decreto e i suoi allegati, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'accordo del piano di rientro, ai Ministeri competenti;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto, agli interessati, per la pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 6 febbraio 2014

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

(segue allegato)

Allegato 1 al DPGR-CA n. ..... del .....

Linee guida per la sicurezza alimentare della selvaggina cacciata; per la commercializzazione delle carni di selvaggina selvatica e per la fornitura di piccoli quantitativi di carni di selvaggina selvatica direttamente dal cacciatore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore;

Definizioni

1) "Commercio al dettaglio": la movimentazione e/o trasformazione degli alimenti e il loro stoccaggio nel punto di vendita o di consegna al consumatore finale, compresi i terminali di distribuzione, gli esercizi di ristorazione, le mense di aziende e istituzioni, i ristoranti e altre strutture di ristorazione analoghe, i negozi, i centri di distribuzione per supermercati e i punti di vendita all'ingrosso;

2) "Immissione sul mercato": la detenzione di alimenti o mangimi a scopo di vendita, comprese l'offerta di vendita o ogni altra forma, gratuita o a pagamento, di cessione, nonché la vendita stessa, la distribuzione e le altre forme di cessione propriamente detta;

3) "Prodotti primari": i prodotti della produzione primaria compresi i prodotti della terra, dell'allevamento, della caccia e della pesca;

4) "Acqua potabile": l'acqua rispondente ai requisiti minimi fissati nella direttiva 98/83/CE del Consiglio, del 3 novembre 1998, sulla qualità delle acque destinate al consumo umano;

5) "Carne": tutte le parti commestibili degli animali di cui al punto 7;

6) "Lagomorfi": i conigli e le lepri;

7) "Selvaggina selvatica":

a) ungulati e lagomorfi selvatici, nonché altri mammiferi terrestri oggetto di attività venatorie ai fini del consumo umano considerati selvaggina selvatica ai sensi della legislazione vigente negli Stati membri interessati, compresi i mammiferi che vivono in territori chiusi in condizioni simili a quelle della selvaggina allo stato libero,

b) selvaggina di penna oggetto di attività venatoria ai fini del consumo umano.

8) "Selvaggina d'allevamento": ratiti e mammiferi terrestri d'allevamento diversi da quelli di cui al punto 7;

9) "Selvaggina selvatica piccola": selvaggina di penna e lagomorfi che vivono in libertà;

10) "Selvaggina selvatica grossa": mammiferi terrestri selvatici che vivono in libertà i quali non appartengono alla categoria della selvaggina selvatica piccola e diversi dai lagomorfi di cui al punto 6;

11) "Carcassa": il corpo di un animale dopo il macello e la toelettatura;

12) "Carni fresche": carni che non hanno subito alcun trattamento salvo la refrigerazione, il congelamento o la surgelazione, comprese quelle confezionate sotto vuoto o in atmosfera controllata;

13) "Frattaglie": le carni fresche diverse da quelle della carcassa, inclusi i visceri e il sangue;

14) "Visceri": organi delle cavità toracica, addominale e pelvica, nonché la trachea e l'esofago, e il gozzo degli uccelli;

15) "Locale di lavorazione della selvaggina": il locale in cui la selvaggina di cui al presente provvedimento viene spellata/spiumata ed eviscerata.

16) "Preparazioni di carni": carni fresche, incluse le carni ridotte in frammenti, che hanno subito un'aggiunta di prodotti alimentari, condimenti o additivi o trattamenti non sufficienti a modificare la struttura muscolo-fibrosa interna della carne e ad eliminare quindi le caratteristiche delle carni fresche;

17) "Prodotti a base di carne": i prodotti trasformati risultanti dalla trasformazione di carne o dall'ulteriore trasformazione di tali prodotti trasformati in modo tale che la superficie di taglio permette di constatare la scomparsa delle caratteristiche delle carni fresche;

18) "Trichine": si intende qualsiasi nematode appartenente alle specie del genere Trichinella.

19) "Acqua pulita": acqua dolce che non contiene microrganismi, sostanze nocive in quantità tali da incidere direttamente o indirettamente sulla qualità sanitaria degli alimenti.

Requisiti per la commercializzazione di carni di selvaggina selvatica

La commercializzazione, nel mercato nazionale e comunitario delle carni della selvaggina cacciata è regolamentata del Reg. 853/CE/2004 e s.m.i.
Rientrano altresì nel campo del Reg.853/2004 la commercializzazione dei capi di selvaggina di grossa taglia abbattuti nell'ambito dei piani selettivi per il controllo delle popolazioni di fauna selvatica nelle aree protette della Regione Calabria.
Le procedure operative contenute nel DPGR n. 6 del 29/01/2013 sui cinghiali, modificato e integrato dal DPGR n.72 del 29/5/2013, vanno ad integrarsi con le presenti linee guida.

I cacciatori di selvaggina selvatica, gli enti pubblici gestori delle aree protette della Regione Calabria, che eseguono piani d'abbattimento selettivo, che intendono svolgere l'**attività di commercio** dei capi abbattuti, devono essere registrati ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 852/2004.

L'attività d'abbattimento di selvaggina è attività di produzione primaria, anche quando la carcassa viene privata dello stomaco e intestino sul luogo di caccia.
Ogni altra successiva manipolazione è da considerarsi attività post primaria e deve essere eseguita in impianti riconosciuti/registrati.

Lo stomaco e l'intestino appartenenti alla grossa selvaggina selvatica abbattuta nel loro habitat naturale possono essere smaltiti sul terreno di caccia, secondo "buona pratica venatoria", avendo cura di evitare la dispersione di materiale organico in corsi d'acqua e zone umide.
In casi particolari e motivati si potrà optare per l'interramento in terreni che non siano in fase di lavorazione o coltivazione.
Nel caso che non ci sia la possibilità di reperire sul terreno di caccia un luogo idoneo o, nel caso di quantitativi ingenti di stomaci e di intestini, gli stessi dovranno essere raccolti e smaltiti tramite impianti di trattamento riconosciuti di rifiuti di origine animale. Nell'impossibilità di un conferimento immediato, lo stoccaggio degli stessi dovrà avvenire a temperatura di refrigerazione/congelazione.

I cacciatori di selvaggina selvatica che intendono svolgere l'**attività di commercio** per il consumo umano, devono essere formati per poter saper valutare lo stato di salute dell'animale abbattuto attraverso ***L'osservazione"ante mortem" e L'osservazione"post mortem"***:

- ***L'osservazione"ante mortem"*** della selvaggina abbattuta tende a rilevare la presenza di atteggiamenti, posture, comportamenti anomali dell'animale prima del suo abbattimento che inducano a sospettare uno stato di malattia;
- ***L'osservazione"post mortem"*** tende a rilevare la presenza di anomalie nel sangue, organi e tessuti nella successiva fase di eviscerazione, qualora questa avvenga sul terreno di caccia.

Ogni anomalia di sangue, organi e tessuti dovrà essere sempre comunicata al Servizio Veterinario di Area B (Igiene degli alimenti di origine animale) competente per territorio che effettua la visita sanitaria.
"Persona formata" (cacciatore formato): I cacciatori di selvaggina selvatica che intendono svolgere l'attività di commercio per il consumo umano delle carni sei capi abbattuti, devono disporre di sufficienti nozioni, così come previsto dal Reg. CE n.853/2004, da acquisirsi partecipando e superando specifici corsi di formazione ad uopo organizzati.
L'organizzazione dei corsi di formazione è demandata alle Amministrazioni Provinciali, alle ASP, alle Associazioni Venatorie, da sole o in collaborazione.
La parte di formazione riguardante la salute degli animali e dei relativi alimenti derivati, dovrà essere effettuata esclusivamente da personale delle ASP con qualifica di **formatore** di cui all'elenco regionale allegato (allegato 2).

La persona formata dovrà conoscere:

1. Il normale quadro anatomico, fisiologico e comportamentale della selvaggina;

REGIONE C... TASK FORCE VETERINARIA

2. I principali comportamenti anormali e modificazioni patologiche riscontrabili nella selvaggina selvatica a seguito di malattie, contaminazioni ambientali o altri fattori che possono incidere sullo stato di salute;
3. Le basilari norme igienico-sanitarie e le tecniche adeguate per l'eviscerazione, la manipolazione, il trasporto, etc. dei capi di selvaggina dopo l'abbattimento;
4. La vigente normativa concernente la sanità e igiene degli alimenti e dell'ambiente.

I cacciatori di selvaggina selvatica che intendono svolgere l'attività di commercio delle carni per il consumo umano al momento della presentazione della SCIA per la prevista registrazione, dovranno produrre a corredo la certificazione del possesso della qualifica di "cacciatore formato".

Per le battute di caccia di gruppo e in caso di abbattimenti selettivi, le cui prede siano destinate alla commercializzazione per il consumo umano, è necessario che almeno uno dei componenti abbia la qualifica di **"Persona formata" (cacciatore formato).**

Le riserve venatorie private, devono avere tra il proprio personale almeno una persona con qualifica di **"Persona formata" (cacciatore formato)** che dovrà essere sempre presente durante l'azione venatoria. Il cacciatore che esercita l'attività venatoria nella riserva, se non formato, ha l'obbligo di presentare la selvaggina alla "persona formata" ed informarlo su qualsiasi comportamento anomalo osservato prima dell'abbattimento.
Nei casi di abbattimenti selettivi nelle aree protette della Regione, la figura di "persona formata" può anche essere personale appartenente all'Ente Parco.

Durante l'attività venatoria volta all'abbattimento di selvaggina destinata al commercio per il consumo umano, si dovrà prediligere l'utilizzo di proiettili che non rilascino contaminanti nelle carni.

Azioni conseguenti all'abbattimento di grossa selvaggina selvatica:

Dopo l'abbattimento la selvaggina selvatica grossa deve essere dissanguata, privata dello stomaco e dell'intestino il più rapidamente possibile, e **identificata con marca auricolare.**
Ai fini della tracciabilità la marca dovrà comprendere il codice di registrazione OSA e un numero progressivo.
La persona formata deve effettuare con tempestività un esame preliminare della carcassa e dei visceri asportati (stomaco e intestino) in modo da individuare la presenza di un rischio per la salute.
Gli altri visceri, eccetto lo stomaco e l'intestino, devono sempre accompagnare la carcassa al macello riconosciuto. Nel caso in cui siano stati asportati, devono essere identificati con cartellino come appartenenti a un dato animale (rispondenza del numero progressivo).
Per le specie soggette a Trichinosi (suidi, solipedi e altri) la testa (eccetto le zanne) e diaframma devono accompagnare sempre la carcassa.
Se il risultato delle osservazioni della "persona formata" non è di completa e di sicura chiarezza, anche per le altre specie, la testa (eccetto le zanne, i palchi e le corna) e tutti i visceri, eccetto lo stomaco e l'intestino devono accompagnare la carcassa.
La persona formata dovrà compilare la dichiarazione numerata in serie, annotando le caratteristiche anomale, il comportamento anomalo e/o il sospetto di contaminazione ambientale rilevato.
Prima di introdurre le carcasse di selvaggina selvatica abbattuta negli impianti riconosciuti o nei "centri di sosta" la "persona formata" dovrà avvisare l'autorità sanitaria delle anomalie rilevate affinché il sanitario possa assumere le successive decisioni.
A norma del Reg.CE 853/2004 e s.i.m. All.1, paragrafo 1, punto 1.18, sono definiti ***"centro di lavorazione della selvaggina"*** ogni stabilimento in cui la selvaggina e le carni della selvaggina selvatica oggetto di attività venatorie sono manipolate per essere immesse sul mercato per il consumo umano.
Nel caso in cui gli operatori del settore alimentare titolari di strutture già riconosciute, inclusi i macelli e i sezionamenti, intendano lavorare anche selvaggina selvatica ai fini commerciali, devono integrare il proprio atto di riconoscimento per l'attività di "centro di lavorazione della selvaggina".

Nei macelli e nei centri di sezionamento autorizzati come centri di lavorazione della selvaggina, dovranno essere prese opportune precauzioni al fine di evitare contaminazioni crociate tra la lavorazione delle carni di selvaggina selvatica e le carni di animali domestici o di selvaggina allevata. Sarà compito del personale sanitario gestire le linee di macellazione, procedere al ritiro della documentazione di accompagnamento, i successivi atti ispettivi e, se del caso, i prelievi necessari.

La selvaggina selvatica, privata dello stomaco e intestino, per proseguire nelle operazioni di macellazione deve essere trasportata al più presto possibile in un macello o "centro di lavorazione della selvaggina" (Reg.853/2004, Allegato III, Sez. I, Capitolo IV, punto 2 lettere iii) avente le caratteristiche strutturali previste dal Reg. 853/2004 capitolo II e successive linee di indirizzo del Ministero della Salute.

Nei macelli autorizzati,devono essere presenti celle frigo dedicate al ricevimento e allo stoccaggio delle carcasse di selvaggina non scuoiata. Nel caso che l'attività di macellazione della selvaggina sia saltuaria possono essere organizzate celle frigo impiegando un automezzo coibentato e refrigerato purché garantisca una temperatura di stoccaggio di non più di 7°C.

Nel caso che le carcasse abbattute non siano trasportabili nei tempi brevi, possono essere momentaneamente condotte e stoccate presso un **"centro di sosta"** in attesa di essere conferite al "centro di lavorazione della selvaggina" per le ulteriori operazioni.

Il **"centro di sosta"**deve essere registrato ai sensi dell'art.6 del Regolamento (CE) n. 852/2004 e presentare le caratteristiche generali dell'igiene secondo quanto previsto del Reg. 852/CE/2004, all. I parte A.

Nello stesso centro dovrà essere attivato un registro di carico-scarico; in alternativa è sufficiente la raccolta delle copie della modulistica d'accompagnamento dei capi introdotti in modo da garantire la tracciabilità delle carcasse.

Nei "centri di sosta" non è permesso alcun tipo di lavorazione ulteriore se non il solo stoccaggio delle carcasse al fine del conferimento al macello autorizzato.

Il trasporto delle carcasse dal luogo di abbattimento al macello o al "centro di sosta" può essere eseguito anche con comuni automezzi, con o senza cassone, preparati con teli in PVC o materiale similare lavabile e disinfettabile atto a prevenire la dispersione di liquidi. È vietato accatastare le carcasse.

Il trasporto dai "centri di sosta" al macello è consentito solo con mezzi isotermici che garantiscano il mantenimento delle temperature di stoccaggio.

Il trasporto delle carcasse di selvaggina selvatica verso il macello autorizzato o verso il "centro di sosta"deve avvenire nel più breve tempo possibile dall'abbattimento. Sarà cura della "Persona Formata" garantire tale necessità senza indebiti ritardi.

Azioni conseguenti all'abbattimento di piccola selvaggina selvatica:

Dopo l'abbattimento della piccola selvaggina, la "persona formata" deve effettuare un esame preliminare atto ad escludere rischi per la salute umana.

Nel caso di esito favorevole la "persona formata" compila la dichiarazione **(Mod. B)** numerata in serie, dichiara l'esito favorevole dell'esame preliminare indicando data, ora e luogo dell'abbattimento.

Nel caso di esito non favorevole o dubbio in seguito al riscontro di caratteristiche o comportamenti anomali prima dell'abbattimento e/o in caso di sospetto di contaminazione ambientale, l'anomalia riscontrata viene annotata sulla dichiarazione numerata in serie e la persona formata provvederà ad informare l'autorità sanitaria che sottoporrà le carcasse a visita sanitaria.

Le carni di selvaggina selvatica piccola devono essere trasportate a un macello autorizzato (Reg. CE853/2004, Sez.II, Cap.IV, punto 1, lett. b, punti iii) come **"centro di lavorazione della selvaggina"** al fine di proseguire nelle operazioni successive all'abbattimento.

Il trasporto deve iniziare subito dopo l'esame preliminare della "persona formata."

L'eviscerazione deve essere effettuata o completata, senza indugio, all'arrivo nel centro di lavorazione, a meno che l'autorità sanitaria non autorizzi diversamente.

Il trasporto delle carcasse dal luogo di abbattimento al macello può essere effettuato con automezzi con o senza cassone, muniti di teli in PVC o materiale similare, lavabile e disinfettabile atto a

consentire la dispersione di liquidi. È vietato accatastare le carcasse o raccoglierle in sacchi di nylon.
Dopo l'abbattimento le carcasse devono essere refrigerate a una temperatura non superiore a + 4°C nel più breve tempo possibile. Se le condizioni climatiche sono tali da raffreddare la carcassa la refrigerazione attiva non è necessaria.
Il responsabile dell'immissione sul mercato delle carni di piccola selvaggina selvatica deve dare avviso che il consumo delle stesse comporta un rischio di riscontro di pallini utilizzati a fini venatori.

Registrazione

L'attività di lavorazione della selvaggina, è soggetta a registrazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 852/04.
Nella notifica il titolare deve indicare, in particolare, i giorni e gli orari di lavorazione al fine di consentire l'effettuazione del Controllo Ufficiale da parte degli operatori del Servizio Veterinario.
Per le attività di somministrazione la suddetta notifica deve essere trasmessa anche ai S.I.A.N delle ASP territorialmente competente.
Nel caso in cui l'apposito locale di lavorazione venga allestito dal titolare di un esercizio di vendita al dettaglio, che acquista capi interi di selvaggina non lavorata, la notifica, integra ("variazione significativa") quella relativa all'esercizio della attività commerciale ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 852/2004.

Documentazione e altri adempimenti

Presso il locale in cui sono tenuti i capi lavorati a fini commerciali, deve essere tenuto un registro in cui siano annotati:
a) la data e la zona abbattimento dei capi lavorati ai fini della commercializzazione;
b) la specie e il numero dei capi lavorati;
c) il nome e codice fiscale del cacciatore che fornisce la selvaggina;
d) il destinatario finale delle carcasse;
e) la copia del "Documento di accompagnamento per la cessione di capi interi o carni di selvaggina cacciata";
f) gli esiti delle analisi per la ricerca di Trichine ai sensi del regolamento (CE) n. 2075/2005 e successive disposizioni, da fornire al destinatario delle carni.

Nel caso in cui il cacciatore ceda il solo capo di grossa selvaggina abbattuto/anno, è sufficiente che conservi la copia del documento di cui al precedente punto e).
Il singolo capo di selvaggina o la carcassa lavorata devono recare una fascetta o altro sistema di identificazione, indicante il nome del cacciatore, il codice fiscale e la zona di caccia.

L'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale, dai locali di lavorazione della selvaggina, deve essere effettuata conformemente ai Regolamenti CE n. 1069/2009 e n.142/2011 e successive disposizioni nazionali e regionali.

Requisiti per la commercializzazione di piccoli quantitativi di carni di selvaggina selvatica direttamente dal cacciatore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore.

Premessa

E'ammessa la fornitura di piccoli quantitativi di selvaggina selvatica abbattuta a caccia, dal cacciatore direttamente al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore finale.
Per fornitura diretta di piccoli quantitativi di carni di selvaggina si deve intendere la cessione diretta, richiesta del consumatore finale o dell'esercente un esercizio di commercio al dettaglio.
La fornitura diretta deve avvenire a livello locale cioè nell'ambito del territorio della provincia in cui insiste la zona di caccia o nel territorio delle province contermini.

Per piccola quantità di selvaggina abbattuta a caccia si intende: un capo/cacciatore/anno di selvaggina di grossa taglia (cinghiale, capriolo, cervo, daino, muflone e altri ungulati selvatici) non più di 50 capi/anno per la piccola selvaggina selvatica.
Il cacciatore deve comunicare in forma scritta all'esercente dell'attività di commercio al dettaglio o di Somministrazione, la zona di provenienza degli animali cacciati al fine di garantirne la rintracciabilità (**Mod. C**).
In ogni caso il commerciante al dettaglio, in ambito locale, ha l'obbligo di documentare la provenienza dei prodotti e delle carni cedutegli dal produttore primario secondo le disposizioni di cui al regolamento (CE) n.178/2002, relative alla rintracciabilità (**Mod. C**)

1)Cessione di piccole quantità di cinghiali e altri ungulati selvatici

Ogni cacciatore può cedere un capo/specie abbattuto/anno direttamente o nell'ambito della squadra di caccia alla quale è iscritto.
Ogni cacciatore di selezione di ungulati ruminanti può cedere un capo/specie abbattuto all'anno.
Resta fermo il fatto che il quantitativo massimo di ungulati (cinghiale o ruminanti) che il cacciatore può cedere è di un capo/specie/anno.
Il capo di ungulato, può essere ceduto solo se sottoposto a visita veterinaria secondo le modalità decretate dalla Regione Calabria per le macellazioni domestiche dei suini privati e se controllato per trichinella. In alternativa la visita veterinaria e il controllo per trichinella può essere richiesta, secondo le medesime modalità, dal destinatario della cessione; in tal caso sul documento attestante la cessione del capo (mod.C) dovrà specificarsi se trattasi di capo già sottoposto a visita sanitaria veterinaria ed esame per trichina o se tali adempimenti restano a carico del destinatario della cessione del capo abbattuto.
Chiunque intenda destinare il proprio capo ungulato, abbattuto durante l'attività venatoria o nel corso di piani selettivi d'abbattimento, al consumo umano dovrà privilegiare l'utilizzo di proiettili che non consentano il rilascio di contaminanti nelle carni.
Ogni operazione, successiva alla rimozione dello stomaco e dell'intestino, deve avvenire in appositi locali. E' sufficiente la presenza di un locale connesso all'esercizio oppure, nel caso della somministrazione, un locale di lavorazione diverso dalla cucina dove effettuare operazioni di scuoiatura e/o spennatura e altre operazioni inerenti la produzione di carni aventi i requisiti di cui al Regolamento (CE) n. 852/2004, oltre ai seguenti requisiti speciali:
a) pavimento lavabile e disinfettabile;
b) pareti rivestite o trattate con materiale lavabile e disinfettabile fino ad un'altezza di almeno 2 metri;
c) finestre, porte e aperture munite di dispositivi contro gli insetti e i roditori;
d) lavabo fornito di acqua potabile calda e fredda con comando di erogazione non manuale, di dispensatore per sapone liquido o in polvere e di distributore di asciugamani monouso; è ammessa la presenza di presa diretta per acqua da utilizzare esclusivamente per la pulizia dei locali;
e) attrezzature e utensili idonei, lavabili e disinfettabili;
f) contenitori idonei dotati di chiusura, che permettano il trasferimento delle carni macellate in frigoriferi (ad armadio o pozzetto), destinati esclusivamente a tale uso;
g) contenitori idonei dotati di chiusura per il deposito di scarti della lavorazione, da smaltire conformemente alla vigente normativa (Regolamenti CE n. 1069/2009 e n. 142/2011);
h) spogliatoio, se necessario, e disponibilità di servizi igienici per gli operatori.
L'apposito locale di lavorazione della selvaggina, può essere allestito sia dal cacciatore singolo o associato, sia dal titolare dell'esercizio di commercio al dettaglio acquirente i capi interi di selvaggina da lavorare. Se la selvaggina consegnata dal cacciatore non viene immediatamente lavorata, si dovrà predisporre una cella refrigerata dedicata, esterna o interna al "locale di lavorazione", dove stoccare momentaneamente la selvaggina cosiddetta "sottopelle".
La refrigerazione dei capi interi deve iniziare entro un ragionevole lasso di tempo dall'abbattimento e raggiungere una temperatura in tutta la carne non superiore a 7 °C, per la selvaggina grossa, e [illegible] per la selvaggina piccola. Se le condizioni climatiche sono tali da garantire la refrigerazione della carcassa nei limiti su menzionati, la refrigerazione attiva non è necessaria. In ogni caso è vietato ammucchiare le carcasse;

Durante la lavorazione devono essere adottate le misure di corretta prassi igienica atte a prevenire la contaminazione primaria e secondaria delle carcasse. La lavorazione degli animali delle diverse specie deve essere effettuata in momenti diversi, previa pulizia e disinfezione.
La lavorazione deve essere immediatamente seguita da raffreddamento per assicurare una temperatura in tutta la carne non superiore a 3 °C per le frattaglie e a 7 °C per le altre carni.
Le operazioni di sezionamento in mezzene e di disosso nonché la trasformazione in preparazioni e prodotti a base di carne possono essere effettuate solo presso l'esercizio di commercio al dettaglio a cui le carni sono destinate.
Il locale e le attrezzature devono essere lavati e disinfettati al termine delle operazioni di lavorazione.

2)Cessione di piccole quantità di selvaggina selvatica piccola (lagomorfi, volatili)

E'ammessa esclusivamente la cessione di capi interi di piccola selvaggina selvatica appartenente alle specie consentite dalla normativa venatoria.
La cessione delle piccole quantità di selvaggina selvatica piccola (50capi/anno) deve essere effettuata con il rispetto delle disposizioni previste per la cessione degli ungulati selvatici (mod. C), a condizione che venga effettuata quanto prima, nel locale di lavorazione, l'asportazione, degli intestini alla selvaggina da penna (c.d. "starnatura"), secondo le buone prassi igieniche.
Il responsabile dell'immissione sul mercato delle carni di piccola selvaggina selvatica deve dare avviso che il consumo delle stesse comporta un rischio di riscontro di pallini utilizzati ai fini venatori.

Prevenzione della Trichinellosi

Le carni dei suidi selvatici (cinghiale), e le atre specie sensibili, restano soggette ai provvedimenti sanitari relativi al controllo ufficiale da Trichine nelle carni previste dal Regolamento (CE) n.2075/2005 e s.m.i., ai fini del rispetto dei principi di sicurezza alimentare.
Nel caso in cui il capo/cedibile/anno di grossa selvaggina a rischio di infestazione da Trichine venga ceduto tal quale o semplicemente privato di stomaco e intestino, la responsabilità dell'esecuzione degli accertamenti diagnostici per trichina e visita sanitaria veterinaria ricade sul titolare dell'esercizio di vendita o di ristorazione che lo acquista e lo impiega nel proprio locale.
Nel caso in cui il capo di grossa selvaggina abbattuto/anno, a rischio di infestazione da trichine, venga ceduto lavorato (eviscerato e scuoiato), deve essere accompagnato da copia della certificazione sanitaria veterinaria.

Esclusioni

I capi di selvaggina di grossa taglia abbattuti in controllo autorizzato dalle amministrazioni pubbliche o dai soggetti gestori dei parchi, possono essere ceduti tal quali a personale ausiliario esterno o coinvolto nelle campagne di abbattimento per uso privato domestico. In tal caso quest'ultimi saranno obbligati all'osservanza degli adempimenti per la sicurezza alimentare contenuti nelle presenti linee guida. Gli enti che promuovono i piani selettivi di abbattimento devono comunque garantire la tracciabilità degli animali ceduti registrando: data e luogo d'abbattimento, identificazione del capo, nome, cognome e codice fiscale del destinatario della cessione.

Consumo domestico privato di carni di cinghiali abbattuti a caccia

Considerato che i cinghiali selvatici sono da ritenersi potenzialmente a rischio sanitario in generale e per infestazione da Trichinella in particolare, analogamente a quanto previsto per la macellazione privata dei suini e con le stesse modalità, anche le carcasse di cinghiali abbattuti a caccia e destinate al consumo domestico privato devono essere sottoposte a visita sanitaria veterinaria e esame ufficiale per la ricerca della trichina, avvalendosi dei servizi veterinari di Area B delle ASP competenti.

Disposizioni generali

Le attività di cui al presente provvedimento, registrate ai sensi dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, sono soggette a controllo ufficiale da parte dei Servizi Veterinari ai sensi del regolamento (CE) n. 882/2004.
Le attività registrate restano inoltre soggette agli obblighi in materia di autocontrollo e formazione del personale, ai sensi del regolamento (CE) n. 852/2004, anche su materie specifiche di cui al presente provvedimento.
Per quanto non espressamente previsto nelle presenti linee guida, è comunque fatta salva ogni altra disposizione normativa in materia di sicurezza alimentare, etichettatura e commercio e trasporto delle carni di selvaggina lavorata.

Scheda N°..... del..... **- MOD. A -**

Raccolta dati e informazioni per la movimentazione di Ungulati ruminanti e Cinghiali selvatici destinati al centro lavorazione della selvaggina o strutture riconosciute.

Il sottoscritto.....in qualità di "Persona Formata" ai sensi del DPGR-CA n°..... del .....registrata presso l'Asp di .....al n°.....ovvero appartenente all'Ente ..... dichiara di aver effettuato l'esame preliminare sui capi di selvaggina cacciata e abbattuta destinata al consumo umano e di aver rilevato quanto segue :

Luogo d'abbattimento.....

Autorità Territoriale competente .....

Autorità Sanitaria competente.....

/_/ programma di selezione – Ente attuatore .....

/_/ caccia libera

Ora di abbattimento ..... n° capi ..... Specie.....

.....marche auricolari da n°..... a n° .....

Di cui : maschi n° .....(.....)

femmine n°.....(.....)

Passaggio al "Centro di Sosta" sito in .....

Destinazione : Stabilimento di .....

N° capi ..... specie..... marche auricolari.....

..... Di cui n°..... maschi e n° ..... femmine

VALUTAZIONE DEI SOGGETTI IN VITA/ABBATTUTI :

- Stato di nutrizione : /_/ buono per n° .....capi (id. .....)
  /_/ cachettico per n°.....capi (id. .....)
- Condizioni cutanee generali : /_/ niente da rilevare
  /_/ rilevata sui capi .....
  la presenza di (indicare eventuali presenze di aree alopeciche, ferite, ascessi, tumori, ecc.).....
  .....
  .....
  .....

EVENTUALI ANOMALIE COMPORTAMENTALI RISCONTRATE (aggressività associata a malnutrizione, perdita di equilibrio, depressione del sensorio, altre anomalie) :

.....
.....
.....
.....

◯ Il sottoscritto dichiara che è stato condotto, sulla selvaggina abbattuta, un esame visivo preliminare e che la stessa non ha presentato caratteristiche indicanti che le carni presentano un rischio per la salute in seguito al consumo;

◯ dichiaro che per il/i capo/i sopra descritto/i, identificato/i con n°.....

.....

l'esito dell'esame visivo preliminare non è stato di completa e sicura chiarezza. Si precisa che prima della movimentazione della/e carcassa/e è stato dato avviso all'Autorità Sanitaria delle anomalie rilevate per i successivi provvedimenti e decisioni del caso.

◯ Nell'habitat naturale della selvaggina abbattuta non vi è sospetto di contaminazioni ambientali rilevate.

N.B.: Se presente per gli ungulati si allega anche copia della scheda di rilevamento dati rilasciata dall'Ente gestore.

Data _____

FIRMA DELLA "PERSONA FORMATA"

_____

Scheda N°..... del.....

- MOD. B -

Raccolta dati e informazioni per la movimentazione della selvaggina selvatica piccola destinati al centro lavorazione della selvaggina o strutture riconosciute.

Il sottoscritto.....in qualità di "Persona Formata" ai sensi del DPGR-CA n°..... del .....registrata presso l'Asp di .....al n°.....ovvero appartenente all'Ente ....dichiara di aver effettuato l'esame preliminare sui capi di selvaggina cacciata e abbattuta destinata al consumo umano e di aver rilevato quanto segue :

luogo d'abbattimento.....Autorità Territoriale competente.....

Autorità Sanitaria competente .....

/_/ programma di selezione – Ente attuatore .....

/_/ caccia libera

Ora di abbattimento ..... n° capi ..... Specie.....

n° capi ..... Specie.....

n° capi ..... Specie.....

TOTALE CAPI N°.....

Destinazione : Stabilimento di .....

N° capi ..... specie.....

eventuale identif. .....

VALUTAZIONE DEI SOGGETTI IN VITA/ABBATTUTI :

- Stato di nutrizione : /_/ buono per n° .....capi
  /_/ cachettico per n°.....capi (identif. .....
  .....)
- Condizioni cutanee generali : /_/ niente da rilevare
  /_/ rilevata su n° ..... capi la presenza di (indicare eventuali presenze di aree alopeciche, ferite, ascessi, tumori, ecc.).....
  .....
  .....

EVENTUALI ANOMALIE COMPORTAMENTALI RISCONTRATE (aggressività associata a malnutrizione, perdita di equilibrio, depressione del sensorio, altre anomalie) :

.....
.....
.....
.....

REGIONE CALABRIA TASK FORCE VETERINARIA

◯ Il sottoscritto dichiara che è stato condotto, sulla selvaggina abbattuta, un esame visivo preliminare e che la stessa non ha presentato caratteristiche indicanti che le carni presentano un rischio per la salute in seguito al consumo.

◯ dichiaro che per il/i capo/i sopra descritto/i, identificato/i con n°.....

.....

l'esito dell'esame visivo preliminare non è stato di completa e sicura chiarezza. Si precisa che prima della movimentazione della/e carcassa/e è stato dato avviso all'Autorità Sanitaria delle anomalie rilevate per i successivi provvedimenti e decisioni del caso.

◯ Nell'habitat naturale della selvaggina abbattuta non vi è sospetto di contaminazioni ambientali rilevate.

Data _____

FIRMA DELLA "PERSONA FORMATA"

_____

Scheda N°..... del..... - **MOD. C** -

DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO COMMERCIALIZZAZIONE OCCASIONALE DI SELVAGGINA SELVATICA CACCIATA

Il sottoscritto .....residente in via ....., n°.....

Comune ..... Prov. .....C.F. .....

dichiara

di aver effettuato un esame sulla selvaggina cacciata e abbattuta destinata al consumo umano e di aver rilevato quanto segue :

Luogo dell'abbattimento .....

Autorità Territoriale competente .....

Passaggio al "Centro di Sosta" sito in .....

SPECIE **piccola selvaggina intera** ..... n° capi .....

SPECIE **ruminante**..... n° capi .....

- Fascetta/marca/ altro .....

SPECIE **cinghiale** - totale n° capi..... di cui n° ..... maschi e n°..... femmine

- Fascetta/marca/ altro.....

o i visceri toracici, il fegato e la milza, se rimossi in sede anatomica, devono accompagnare la carcassa ed essere correlati alla stessa riportando lo stesso numero di identificazione.

VALUTAZIONE DEI SOGGETTI IN VITA/ABBATTUTI :

- Stato di nutrizione : /_/ Buono per n° .....capi

  /_/ Cachettico per n° .....capi (identif. .....

  .....)

- Condizioni cutanee generali : /_/ Niente da rilevare

  /_/ Rilevata su n°. .....capi la presenza di (indicare eventuali presenze di aree alopeciche, ferite, ascessi, tumori, ecc.) .....

  .....

  .....

  .....

EVENTUALI ANOMALIE COMPORTAMENTALI RISCONTRATE : (aggressività associata a malnutrizione, perdita di equilibrio, depressione del sensorio, altre anomalie) : .....

.....

.....

Nell'habitat naturale della selvaggina abbattuta non vi è sospetto di contaminazioni ambientali rilevate.

•Per gli ungulati, se esistente, si deve allegare copia della scheda di rilevamento dell'Autorità Territoriale competente.

Il sottoscritto, inoltre, **dichiara** che :

- /_/ I capi di grossa selvaggina come sopra descritti **sono stati** sottoposti a visita sanitaria e all'esame della Trichina con esito *negativo.*
- /_/ I capi di grossa selvaggina come sopra descritti **non sono** stati sottoposti a visita sanitaria e all'esame della Trichina.
- i capi di piccola selvaggina e i capi di grossa selvaggina come sopra descritti saranno ceduti a :

Esercizio di vendita : .....

Esercizio di somministrazione : .....

FIRMA DEL CACCIATORE

_____

DICHIARAZIONE DELL'ESERCENTE

SI DICHIARA CHE LE CARNI DI SELVAGGINA SELVATICA GROSSA COME SOPRA DESCRITTE SONO STATE SOTTOPOSTE ALL'ESAME TRICHINOSCOPICO ED HANNO AVUTO ESITO NEGATIVO – REFERTO N° DEL _____.

FIRMA DELL'ESERCENTE

_____

(Allegato 2) al DPGR-CA n. ..... del .....

- ELENCO REGIONALE DEI VETERINARI FORMATORI DI "PERSONA FORMATA" -

VETERINARIO	ASP-AREA	QUALIFICA
MALTESE FRANCESO	Catanzaro / B	Vet. dirigente
MERCURI FORTUNATO	Catanzaro / B	Vet. dirigente
PARISI NICOLA	Catanzaro / C	Vet. dirigente
ALOISIO SALVATORE	Cosenza / C	Vet. dirigente
CARUSO PAOLO	Cosenza / B	Vet. dirigente
FILICE WALTER	Cosenza / C	Vet. dirigente
MANFREDI SALVATORE	Cosenza / C	Vet. dirigente
STANCATI SANDRO	Cosenza / B	Vet. dirigente
TRAMONTI ROBERTO	Cosenza / B	Vet. dirigente
BORELLI MICHELE	Crotone /B	Vet. dirigente
GUALTIERI GIUSEPPE E.	Crotone /C	Vet specialista
RESTUCCIA GIOVANNI	Crotone /B	Vet. dirigente
SALERNO PIETRO	Crotone /B	Vet. dirigente
BATTISTA DOMENICO	Reggio C. /B	Vet. dirigente
CHIRICO MARIO	Reggio C. /B	
GIUGNO GIUSEPPE	Reggio C. /C	Vet. dirigente
GURNARI MASSIMO	Reggio C. /C	Vet. dirigente
NIRTA FRANCESCO	Reggio C. /B	Vet. dirigente
NUCERA ORAZIO	Reggio C. /C	Vet. dirigente
CAMPISI ISABELLA	Vibo V. /C	Vet. Specialista
COCCIOLO DOMENICO	Vibo V. /C	Vet. dirigente
MARZANO DOMENICO	Vibo V. /B	Vet. dirigente
PAGLIANITI SAVERIO	Vibo V. /B	Vet. dirigente
PIRAINO DOMENICO	Vibo V. /C	Vet. dirigente

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 13 del 6 febbraio 2014

Vigilanza sanitaria sulle macellazioni dei suini destinati al consumo familiare e cinghiali abbattuti durante l'esercizio venatorio – Obiettivo SVET. 2 – SVET. 3 – SVET. 9.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'articolo 22, comma 4, decreto-legge primo luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, che la Regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L. 311/2004, sottoscritto tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della Regione Calabria il 17 dicembre 2009 – Approvazione», successivamente integrata dalla D.G.R. n. 97 del 12/2/2010;

PRESO ATTO CHE:

— l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b), L. n. 296/2006, per la regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Calabria in materia di programmazione sanitaria»;

— l'art. 2, comma 95, L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che «Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro»;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288, L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione Calabria è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4, D.L. 1/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

DATO ATTO:

— che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario ad acta, diretti a dare attuazione alle linee di intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto delle specifiche prescrizioni e osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

— che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dal disavanzo del

Servizio Sanitario Regionale della Calabria ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 4 agosto 2010 con la quale il Gen. Dott. Luciano Pezzi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 29 ottobre 2013 con la quale il Dott. Andrea Urbani, a seguito delle dimissioni del Dott. Luigi D'Elia, è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, DL n. 159/2007, conv. con legge n. 222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 – nella parte applicabile – e comma 88, ultimo periodo, L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

a) all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

b) alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);

c) alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 – comma 4 – lett. a) del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

ATTESO CHE è necessario garantire il controllo sanitario dei suini macellati per uso familiare e dei cinghiali abbattuti nell'esercizio venatorio;

RITENUTO di dover assicurare un comportamento univoco e razionale sull'intero territorio regionale da parte delle Aziende Sanitarie Provinciali, volto alla garanzia della sicurezza alimentare delle carni dei suini macellati per uso familiare e dei cinghiali cacciati all'interno del territorio regionale;

CHE è consuetudine la macellazione dei suini per esclusivo uso familiare sul territorio della Regione Calabria come è altresì molto diffusa la caccia ai cinghiali durante il periodo venatorio, pertanto al fine di prevenire la diffusione della MVS e reperire dati epidemiologici sulla trichinellosi, sulla tubercolosi e altre malattie dei suini e cinghiali, si rende opportuno disciplinare tali macellazioni;

VISTI i riferimenti normativi:

— l'art. 13 del R.D. 20/12/1928 n. 3298 che disciplinata il controllo sanitario degli animali macellati a domicilio;

— il Regolamento di polizia veterinaria approvato con D.P.R. 8/2/1954, n. 320;

— la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modifiche;

— la Legge Regionale 3/9/1984, n. 30;

— il Decreto Legislativo n. 333/98;

— il tariffario unico nazionale relativo all'incentivazione alla produttività di cui al D.P.R. 25/6/1983, n. 348, recepito con delibera di G.R. del 9/2/1998, n. 224;

— il Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 336;

— il D.P.G.R. n. 354 del 24/6/1999;

— la Legge Regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

— l Regolamenti CE n. 852, 853, 854 e 882/2004;

— il regolamento (CE) n. 2073/2005 s.m.i. della Commissione del 15 novembre 2005 relativo ai criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;

— il regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni;

— il regolamento di esecuzione (UE) n. 1109/2011 della commissione del 3/11/2011 che modifica l'allegato I del reg.(CE) 2075/2005;

— il Regolamento CE n. 1665/2006;

— la Delibera di Giunta n. 195 del 3/3/2008 sulle linee guida relative all'applicazione del Regolamento CE n. 2075/2005;

— il D.lgs. 6 novembre 2007 n. 193 di attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore;

— regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie rela-

tive ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga, a far data dal 4 marzo 2011, il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

— regolamento UE n. 142/2011 della Commissione del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009;

— decreto Legislativo 26 ottobre 2010 recante «Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini»;

— nota DGSAFV prot. 758 del 19 gennaio 2011;

— il D.P.G.R. n. 28 del 7/4/2011 – Misure straordinarie per la movimentazione dei suini nel territorio della Regione Calabria per la diminuzione del rischio di diffusione della Malattia Vescicolare suina;

— il D.P.G.R. n. 81 del 4/8/2011 – Piano Regionale di controllo del benessere animale 2011/2014;

— il D.P.G.R. n. 83 del 4/8/2011 – Piano di Monitoraggio straordinario per il controllo delle disinfezioni;

— DPGR – C.A. n. 6 del 29/1/2013 sulla «Linee Guida per l'abbattimento e la cattura selettiva e utilizzo delle carni di fauna selvatica - abbattimento selettivo del cinghiale»;

Su proposta della Task Force Veterinaria di cui al DPGR 58 del 12 luglio 2011;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

Di approvare il documento allegato denominato «Regolamento di vigilanza sanitaria sulle macellazioni dei suini destinati al consumo familiare e dei cinghiali abbattuti durante la stagione venatoria;

Di ritenersi valido il presente decreto fino a nuove disposizioni;

Di mandare al Dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute il presente provvedimento per la sua esecuzione nei tempi prescritti dalle norme e per la verifica dell'attuazione delle disposizioni in esso contenute;

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Accordo del Piano di rientro, ai Ministeri competenti;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto, agli interessati, per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 6 febbraio 2014

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

_____ (segue allegato)

REGOLAMENTO DI VIGILANZA SANITARIA SULLE MACELLAZIONI DEI SUINI DESTINATI AL CONSUMO FAMILIARE E DEI CINGHIALI ABBATTUTI DURANTE LA STAGIONE VENATORIA

Art. 1

La macellazione dei suini destinati al consumo familiare, deve essere eseguita nei giorni stabiliti dall'Autorità Competente, nei macelli pubblici o privati riconosciuti, e che gli stessi siano accompagnati dal modello 4, completo di codice aziendale o dichiarazione per autoconsumo riportante il cod. fiscale del proprietario, per come previsto dalla normativa vigente e dalla Delibera Regionale n. 195 del 05/03/2008;

Art. 2

Può essere consentita la macellazione "a domicilio" dei suini, in deroga a quanto previsto dal precedente punto, per esclusivo consumo familiare, su conforme parere dei Responsabili dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Provinciali;

Art. 3

La macellazione di suini "a domicilio" per uso familiare è consentita esclusivamente nel periodo che va dal 01 ottobre al 31 marzo sulla base di una programmazione da parte del Servizio Veterinario competente (area "B");

Art. 4

Al fine di intensificare la sorveglianza sulle movimentazioni di suini nel territorio della Regione, i Servizi Veterinari di area "A", trasmettono entro il 30 settembre di ogni anno, un'elenco (ALLEGATO "A") dei mod. 4, rilasciati per suini destinati a utenti non registrati con codice aziendale, ai Servizi Veterinari di area "B" competenti in base all'indirizzo di destinazione dei suini medesimi. Tale elenco, suddiviso per comune, dovrà contenere almeno: generalità del destinatario, indirizzo di destinazione, il numero e la data di rilascio del mod. 4, categoria del suino. Copia di tale elenco dovrà essere trasmesso anche alla Regione Calabria. L'elenco verrà utilizzato dai Servizi Veterinari di area "B" al momento della ricezione della domanda di autorizzazione di cui al successivo art. 6;

Lo scarico dei suini destinati ad uso familiare in BDN (banca dati nazionale) da parte dell'allevamento di origine, dovrà contenere obbligatoriamente oltre al codice fiscale del destinatario anche l'indirizzo di destinazione.

I servizi veterinari di area "B", entro il 30 aprile di ogni anno, trasmettono ai servizi veterinari di area "A" utilizzando l'ALLEGATO "A" precedentemente ricevuto, l'elenco delle macellazioni familiari effettuate nel corso della campagna, compilando l'apposito spazio assegnato. I servizi veterinari di area "A" utilizzeranno tali informazioni per una verifica sul territorio circa la reale destinazione dei suini eventualmente non macellati.
L'elenco (ALLEGATO "A") dovrà essere trasmesso, a cura dei servizi veterinari area "B", anche al servizio veterinario della regione Calabria.

Art. 5

La domanda alla A.C. da parte degli interessati deve essere presentata almeno 7 giorni lavorativi prima della data prevista per la macellazione, in modo da consentire, ai Veterinari Ispettori di organizzare la propria attività;

Art. 6

Il richiedente nella domanda di autorizzazione alla macellazione deve riportare chiaramente:

- dati anagrafici e cod. fiscale del richiedente
- l'ora di inizio delle operazioni di macellazione
- l'impegno di rendere disponibili per la visita ispettiva la carcassa ed i visceri

Inoltre alla richiesta dovrà essere allegata copia del mod. 4 di acquisto

Art. 7

E' ammessa la macellazione per uso famiglia per un massimo di quattro suini per nucleo familiare, fermo restando il divieto assoluto di macellare per conto terzi al di fuori di mattatoi regolarmente autorizzati e porre in vendita, sotto qualsiasi forma, le carni dei suini;

Art. 8

Le relative operazioni di stordimento possono essere derogate a condizione che venga rispettato quanto previsto dall'art. 3 del D.L. n. 333 del 01/09/1998;

Art. 9

I cinghiali abbattuti durante la stagione venatoria dovranno essere sottoposti a visita sanitaria e ad esame obbligatorio per la ricerca di trichina;

Art. 10

Il richiedente nella domanda di autorizzazione alla macellazione deve riportare chiaramente:

- dati anagrafici e cod. fiscale del richiedente
- l'ora di inizio delle operazioni di macellazione
- l'impegno di rendere disponibili per la visita ispettiva le carcasse ed i visceri

Inoltre alla richiesta dovrà essere allegata copia del mod. 4 di acquisto

Art. 11

Per la visita sanitaria di ogni suino macellato e cinghiale abbattuto durante la stagione venatoria, è dovuto un corrispettivo fissato in € 14,60(quattordici/60) comprensivo del 2% di ENPAV, più rimborso delle spese chilometriche (1/5 del costo della benzina) e € 1,50 più IVA da conferire all'IZS di Catanzaro per esame trichinoscopico; tale importo viene corrisposto per l'attività svolta dal lunedì al sabato, mentre per le prestazioni rese nei giorni di domenica e festivi viene corrisposto l'importo di € 25,00(venticinque/00) oltre il rimborso delle spese chilometriche e € 1,50 più IVA per l'IZS di Catanzaro;

Art. 12

La macellazione domiciliare non dovrà comunque comportare aggravio di spesa per le ASP della Regione, l'attività dovrà essere garantita nelle 12 ore diurne dal lunedì al sabato mentre per la domenica e festivi dovranno essere garantite le attività ricorrendo in caso di necessità anche all'utilizzo di Specialisti Veterinari(SISAC);

Art. 13

Ai proprietari viene rilasciata una ricevuta di avvenuta visita ispettiva con l'indicazione obbligatoria di consumare tali carni solo dopo l'esito negativo dell'esame trichinoscopico;

Art. 14

I Medici Veterinari incaricati alla visita ispettiva dovranno provvedere direttamente entro 7(sette) giorni dalla macellazione alla cancellazione in banca dati nazionale(BDN) dei suini macellati;

Art. 15

A campagna ultimata, i Responsabili dei Servizi Veterinari dell'area Igiene degli Alimenti di Origine Animale "Area B" competenti per territorio dovranno trasmettere al Servizio Veterinario Regionale del Dipartimento Tutela della Salute, l'ALLEGATO "B" debitamente compilato oltre che una dettagliata relazione circa l'attività svolta sulla macellazione dei suini destinati al consumo familiare e sui controlli nei cinghiali abbattuti durante la stagione venatoria trascorsa, evidenziando le eventuali criticità rilevate;

ALLEGATO "A"

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI ____________

MACELLAZIONE SUINI USO FAMILIARE CAMPAGNA ANNO ____/_____

SERVIZI VETERINARI AREA "A" E AREA "B"

PROT. N°_____ DEL______ (TRASMISSIONE AREA "A")

PROT. N°_____ DEL______ (TRASMISSIONE AREA "B")

COMUNE DI_______________

DA COMPILARE A CURA DELL'AREA "A"				DA COMPILARE ACURA DELL'AREA "B"			
GENERALITA PROPIETARIO	INDIRIZZO COMPLETO	N° E DATA MOD 4	CATEGORIA	DATA MACELLAZIONE	N° RICONOSCIMENTO MATTATOIO	MACELLAZIONE DOMICILIARE	VETERINARIO ISPETTORE

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI _____ ALLEGATO "B"

SERVIZIO VETERINARIO AREA "B"

MACELLAZIONE SUINI USO FAMILIARE CAMPAGNA _____

CATEGORIA		N° suini/cinghiali	Eventuali Sequestri effettuati		ESAME TRICHINOSCOPICO		Diritti Visita Sanitaria (comprensivo del 2% Enpav)
			CARCASSA	ORGANI E VISCERI	NEGATIVO	POSITIVO	
Macellati presso mattatoio							
Macellati presso domicilio							
Cinghiali cacciati	Battuta						
	Abbattimento selettivo						
Cinghiali allevati macellati al macello							
Cinghiali allevati macellati a domicilio							
TOTALE							

Il Veterinario Direttore U.O.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 14 del 10 febbraio 2014

Attribuzione obiettivi strategici Servizi di Medicina Veterinaria del territorio della Regione Calabria – anno 2014. Obiettivo SVET.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'articolo 22, comma 4, decreto-legge primo luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, che la Regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L. 311/2004, sottoscritto tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della Regione Calabria il 17 dicembre 2009 – Approvazione», successivamente integrata dalla D.G.R. n. 97 del 12/2/2010;

PRESO ATTO CHE:

— l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b), L. n. 296/2006, per la Regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Calabria in materia di programmazione sanitaria»;

— l'art. 2, comma 95, L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che «Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro»;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito de Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288, L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione Calabria è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4, D.L. 1/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

DATO ATTO:

— che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario ad acta, diretti a dare attuazione alle linee di intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto delle specifiche prescrizioni e osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

— che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Calabria ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 4 agosto 2010 con la quale il Gen. Dott. Luciano Pezzi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 29 ottobre 2013 con la quale il Dott. Andrea Urbani, a seguito delle dimissioni del Dott. Luigi D'Elia, è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento

delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, DL n. 159/2007, conv. con legge n. 222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 – nella parte applicabile – e comma 88, ultimo periodo, L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

a) all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

b) alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);

c) alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 – comma 4 – lett. a) D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

CHE con nota 5269 del 26 ottobre 2010 del Ministero della Salute, sono state effettuate una serie di contestazioni cui occorre porre rimedio al fine di garantire gli standard previsti dai LEA per quanto concerne la sicurezza alimentare, la sanità animale, la tutela del patrimonio zootecnico e delle produzioni tipiche regionali e della Protezione ambientale;

CHE occorre, pertanto, predisporre obiettivi strategici allo scopo di attivare idonei correttivi alle carenze contestate;

CHE il perseguimento, da parte delle Aziende, di obiettivi comuni renderà omogenea l'attività dei Servizi veterinari su tutto il territorio;

CHE costituisce obbligo della Regione assegnare gli obiettivi di gestione ai Direttori generali delle Aziende;

CHE i Direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali hanno l'obbligo di assegnare gli obiettivi connessi all'incarico di Direttore di struttura complessa dei servizi veterinari di area A, area B ed area C;

CHE sul raggiungimento di tali obiettivi, formalmente conferiti, dovrà essere effettuata la valutazione periodica annuale, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato e complessiva ai fini della riconferma dell'incarico stesso, fatta salva la facoltà dei Direttori generali di rimozione dall'incarico, nei modi e nei termini previsti dalle norme, per gravi inadempienze;

RITENUTI esaustivi ai fini che qui rilevano i documenti allegati al presente decreto (all. A, B e C) per costituirne parte integrante e sostanziale, contenenti gli obiettivi che i Direttori generali dovranno assegnare ai Direttori di struttura complessa dei servizi veterinari, rispettivamente, di area A, area B ed area C;

Su proposta della Task Force di cui al DPGR 56/2011;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante sostanziale:

Di approvare gli allegati A, B, C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, riportanti gli obiettivi prestazionali rispettivamente per le aree veterinarie:

— sanità Animale (area A);

— tutela Igienico Sanitaria degli alimenti di Origine Animale (area B);

— igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (area C);

Di assegnare i suddetti obiettivi di gestione ai Direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali;

Di ritenere gli obiettivi di cui agli allegati A – B – C quali elementi di valutazione del loro operato;

Di fare obbligo ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Provinciali di assegnare formalmente gli obiettivi di cui agli allegati A – B – C ai Direttori di struttura complessa dei servizi veterinari per singola area di competenza;

Di fare obbligo ai Direttori Generali di dar conto al Dipartimento della Salute e agli Uffici di valutazione delle performance aziendali, del raggiungimento degli obiettivi entro il 31 luglio dell'anno successivo;

Di stabilire che la valutazione periodica annuale e la valutazione complessiva di fine incarico dei Direttori di struttura complessa dei Servizi veterinari sia riferita sul perseguimento di tali obiettivi, fatta salva la facoltà dei Direttori generali di rimozione dall'incarico, nei modi e nei termini previsti dalle norme, per gravi inadempienze;

Di fare obbligo ai Direttori generali di inviare alla Struttura commissariale copia dei documenti con cui vengono formalmente assegnati e sottoscritti, per ogni singolo Direttore di struttura complessa dei Servizi veterinari, gli obiettivi di cui agli allegati A, B e C del presente decreto;

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'accordo del piano di rientro, ai Ministeri competenti;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto, gli interessati, ai Ministeri dell'economia e finanze e della salute, per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 10 febbraio 2014

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

(segue allegato)

(Allegato A) Obiettivi Servizio Veterinario Area A – anno 2014 Sanità Animale

obiettivo	Criterio 1	Criterio 2
Piani di Risanamento: • Attuazione Piani di profilassi per la tubercolosi, leucosi, brucellosi nei bovini, bufalini, ovi/caprini. Controllo del 100% degli allevamenti presenti sul territorio. Pedissequa osservanza delle disposizioni emanate da specifiche Ordinanze	• Controllo del 100% della popolazione animale, assoggettata al Piano esistente sul territorio di competenza; • Puntuale applicazione del DPGR n.118 del 25/11/2011; • Validazione corretta e completa sul sistema di rendicontazioni entro la data prevista delle disposizioni vigenti;	• invio corretto, completo, entro la data prevista dall'allegato C (rela-zione tecnica) della nota DGSA 4708-P del 15/3/2010 e allegato B e C (programmi e obiettivi) della nota DGSA 5591–P del 26/3/2010
Anagrafe bovina • Aggiornamento continuo della banca dati e del Sistema SANAN per la gestione dei piani di risanamento.Implementazioni delle attività di verifica sullaidentificazione, movimentazione, con particolare attenzione agli spostamenti di bestiame impropri.	• Raggiungimento entro il tempo previsto dalle disposizioni nazionali della soglia del 5% dei capi controllati.	• Adeguato criterio di rischio adottato per la scelta degli allevamenti da sottoporre ai controlli
Anagrafe ovi/caprini • Aggiornamento continuo della banca dati e del Sistema SANAN per la gestione dei piani di risanamento. Implementazioni delle attività di verifica sulla identificazione, movimentazione, con particolare attenzione agli spostamenti di bestiame impropria	• Raggiungimento entro il tempo previsto dalle disposizioni nazionali della soglia del 5% dei capi controllati.	• Adeguato criterio di rischio adottato per la scelta degli allevamenti da sottoporre ai controlli
Anagrafe Canina • Implementazione catture cani vaganti sul territorio. Aggiornamento puntuale della anagrafe canina. Promozione della identificazione mediante micro-chip degli animali di proprietà. Incentivazione della adozione. Formazione dei proprietari di cani pericolosi (patentino) Prevenzione e repressione dell' uso di esche avvelenate. Sterilizzazione dei cani custoditi nei canili pubblici e privati convenzionati	• invio entro il 31 marzo di ogni anno sull'attività svolta l'anno precedente in materia di randagismo, dell'attività preventiva e formativa.	• Aggiornamento periodico dell'anagrafe nazionale (art. 4 comma1 lett. C; art 4 comma 2).

Zoonosi • Attivazione di specifiche attività di controllo e monitoraggio	• Puntuale esecuzione dei Piani di controllo e monitoraggio; • Rispetto della tempistica prevista dai piani;	• Rispetto dei volumi delle attività previste dai piani. In particolare per la ricerca delle salmonelle nelle galline ovaiole, nei broilers, nei tacchini.
West Nile Disease • Adempimento delle disposizioni specifiche previste dai vari piani	• Rispetto della tempistica prevista nel Piano di Sorveglianza	• Rispetto del volume di attività previsto dal piano di sorveglianza per la west Nile Disease;
Scrapie • Esecuzione dei Piani di controllo e monitoraggio correlati;	• Invio corretto e completo entro la data prevista annualmente dalle disposizioni vigenti dei dati riguardanti i focolai di Scrapie	• Corrispondenza tra numero di focolai rendicontati per il cofinanziamento CE e il numero effettivo di focolai
Malattia vescicolare del suino e Malattia di Aujeszki • Controllo del 100% degli allevamenti presenti sul territorio, osservanza delle disposizioni emanate con Decreti Regionali e nazionali	• Puntuale esecuzione dei Piani di controllo e monitoraggio correlati; • Rispetto della tempistica prevista. • Esecuzione e/o controllo del relativo piano vaccinale	• Rispetto dei volumi delle attività previste dai piani; • Puntuale e completa rendicontazione

(Allegato B)

Obiettivi Servizio Veterinario Area B -anno 2014
Tutela Igienico sanitaria degli alimenti di origine animale

obiettivo	Criterio 1	Criterio 2
Controllo ufficiale sulle produzioni di origine animale (escluso la filiera lattiero casearia)	Attuazione Reg. CE 882 e 854 e del Piano Regionale Integrato dei Controlli per la Sicurezza Alimentare (PRISA):	Puntuale stesura del quadro di valutazione del rischio degli stabilimenti soggetti a controllo ufficiale; Rispetto della tempistica delle ispezione e controlli calendarizzati in base al rischio; Attivazione di punti di riscontro quotidiano del sistema informatico TRACES per la verifica delle movimentazioni di partite di animali e di alimenti di origine animale in transito da e per il territorio regionale.
AUDIT SU STABILIMENTI - controlli ufficiali sugli stabilimenti di produzione di alimenti di origine animale ai sensi del Regolamento CE 854/2004 (escluso gli stabilimenti che producono latte e suoi derivati)	Invio entro la data prevista (31 marzo) dell'allegato 3 alla nota n. DGSAN 3/6238/p del 31 maggio 2007, debitamente compilato Stesura del piano di audit interno e osservanza della tempistica	rapporto percentuale del numero di audit sul numero di stabilimenti di produzione di alimenti di origine animale ≥ al 30% (escluso gli stabilimenti che producono latte e suoi derivati)
RASSF - sistema rapido di allerta sulla sicurezza degli alimenti	Comunicazione dei riferimentiper i punti di contatto (fax, indirizzi e-mail, n. telefono). Cellulare di servizio del destinatario dellenotifiche del RASFF in orari e giorni extra lavorativi	tempi di risposta alle comunicazioni di allerta (risposteentro le 5 settimane)
Altri specifici Piani regionali	invio corretto e completo dei dati entro la data prevista	volume di attività minima dei piani ≥ 80%
Anagrafica	Aggiornamento puntuale anagrafedegli stabilimenti soggetti a controllo ufficiale;	anagrafica aggiornata per valori ≥ 90%
Campionature di alimenti di O.A. (escluso la filiera lattiero casearia) di cui agli artt. 5/6 del DPR 14/7/95, in fase di commercializzazione e somministrazione	Invio rendicontazione entro il 28 febbraio di ogni anno	volume di attività minima dei piani > 90%

(Allegato C)

Obiettivi Servizio Veterinario Area C -anno 2014
Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

obiettivo	Criterio 1	Criterio 2
Piano regionale alimentazione animale,	Puntuale e completa esecuzione dei controlli previsti dei Piani regionali. Invio corretto e completo dei dati secondo gli Allegati del PNAA all'ufficio competente della DGSA entro i tempi previsti. invio contestuale della relazione annuale sull'attività ispettiva effettuata	volume di attività minima dei programmi di campionamento previsti dal PNAA pari a ≥ 90%
Piano regionale residui	Percentuale ≥ 90% dei questionari sulle attività conseguenti a non conformità inseriti in NSIS/PNR rispetto al totale delle non conformità riscontrate	Percentuale≤ 30% di referti rilasciati dal laboratorio entro un tempo doppio (15 giorni lavorativi) di quello indicato dal PNR 2010
Farmacosorveglianza,	Rispetto della tempistica(31 marzo)	Attività svoltasul ≥ 98% del totale degli operatori controllabili in base all'art. 68 comma 3 e art. 71 comma 3 del D.L.vo 6 aprile 2006, n. 193
BENESSERE TRASPORTO - Controlli riguardanti la "protezione degli animali durante il trasporto"	invio corretto e completo dei dati entro la data prevista (28 febbraio)	conformità dei dati forniti secondo le indicazioni previste dalla nota n. DGVA/X/6057 del 13/02/2006
Piano regionale del Benessere animale,	invio corretto e completo dei dati entro la data prevista (28 febbraio)	attuazione di almeno il 80% dei controlli previsti dal PNBA o del relativo Piano Regionale vigente nell'anno di riferimento, sulla base delle condizioni previste nel capitolo "criteri di selezione" a pag. 4 del PNBA
Controllo ufficiale sulle produzioni di origine animale: • intera filiera lattiero casearia • altre produzioni aziendali (miele e uova)	Attuazione Reg. CE 882 e 854 e Piano Regionale Integrato dei Controlli per la Sicurezza Alimentare (PRISA):	Puntuale stesura del quadro di valutazione del rischio degli stabilimenti soggetti a controllo ufficiale; Rispetto della tempistica delle ispezione e controlli calendarizzati in base al rischio Attivazione di punti di riscontro quotidiano del sistema informatico TRACES per la verifica delle movimentazioni di partite di animali e di alimenti di origine animale a base di latte in transito da e per il territorio regionale.
AUDIT SU STABILIMENTI - controlli ufficiali sugli stabilimenti di produzione di latte e suoi derivati ai sensi del Regolamento CE 854/2004	invio entro la data prevista (31 marzo) dell'allegato 3 alla nota n. DGSAN 3/6238/p del 31 maggio 2007, debitamente compilato Stesura del piano di audit interno e ottemperanza della tempistica	rapporto percentuale del numero di audit sul numero di stabilimenti del settore latte e prodotti a base di latte ≥ al 30%
BSE - Reg 999/2001 allegato III sorveglianza TSE.	Invio della rendicontazione corretta attraverso il sistema SANAN RENDICONTAZIONI entro la data prevista dalle disposizioni vigenti, al Ministero della salute, relativa agli animali testati nell'anno di certificazione	Controllo di almeno il 75 % dei bovini morti testati per BSE di età superiore ai 48 mesi rispetto al numero di bovini morti di età superiore ai 48 mesi registrati in BDN
SCRAPIE - Decisione della Commissione 2002/677/CE del 22/08/2002, che stabilisce requisiti uniformi per la notifica dei programmi di eradicazione e di controllo delle malattie animali cofinanziati dalla Comunità e che abroga la decisione	invio corretto e completo entro la data prevista annualmente dalle disposizioni vigenti (nota sul sistema rendicontazioni) di richiesta annuale dei dati riguardanti i focolai di scrapie	corrispondenza tra il n. focolai rendicontati per il cofinanziamento CE ed il numero di focolai effettivi
2000/322/CE		
RASSF - sistema rapido di allerta sulla sicurezza degli alimenti	Comunicazione dei riferimentiper i punti di contatto (fax, indirizzi e-mail, n. telefono). Cellulare di servizio del destinatario dellenotifiche del RASFF in orari e giorni extra lavorativi	tempi di risposta alle comunicazioni di allerta (risposteentro le 5 settimane)
altri specifici Piani regionali	invio corretto e completo dei dati entro la data prevista	volume di attività minima dei piani ≥ 80%
Anagrafica	Aggiornamento puntuale anagrafedegli stabilimenti soggetti a controllo ufficiale;	anagrafica aggiornata per valori ≥ 90%
Campionature di alimenti di O.A. della filiera lattiero casearia di cui agli artt. 5/6 del DPR 14/7/95, in fase di commercializzazione e somministrazione	Invio rendicontazione entro il 28 febbraio di ogni anno	volume di attività minima dei piani > 90%

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 15 del 10 febbraio 2014

Azienda Ospedaliera di Catanzaro «Pugliese Ciaccio» – Deliberazione del 12 dicembre 2013, n. 255, avente ad oggetto «Bilancio d'esercizio 2012» – integrazione documentale deliberazione del 23 luglio 2013, n. 163 – Determinazioni.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'articolo 22, comma 4, decreto-legge primo luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, che la Regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L. 311/2004, sottoscritto tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della Regione Calabria il 17 dicembre 2009 – Approvazione», successivamente integrata dalla D.G.R. n. 97 del 12/2/2010;

PRESO ATTO CHE:

— l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b), L. n. 296/2006, per la Regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Calabria in materia di programmazione sanitaria»;

— l'art. 2, comma 95, L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che «Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro»;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288, L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione Calabria è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4, D.L. 1/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

DATO ATTO:

— che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario ad acta, diretti a dare attuazione alle linee di intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto delle specifiche prescrizioni e osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

— che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Calabria ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 4 agosto 2010 con la quale il Gen. Dott. Luciano Pezzi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 29 ottobre 2013 con la quale il Dott. Andrea Urbani, a seguito delle dimissioni del Dott. Luigi D'Elia, è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento

delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, DL n. 159/2007, conv. con legge n. 222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 – nella parte applicabile – e comma 88, ultimo periodo, L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

a) all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

b) alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);

c) alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 – comma 4 – lett. a) del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

TENUTO CONTO CHE:

— ai sensi dell'art. 31, comma 1 della Legge regionale n. 43 del 1996, il bilancio di esercizio delle Aziende sanitarie ed ospedaliere, corredato dalla relazione del Collegio Sindacale, deve essere adottato entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di chiusura dell'esercizio e trasmesso entro i dieci giorni successivi, congiuntamente alla relazione di cui all'art. 26, ai fini del controllo da parte della Giunta Regionale;

— il bilancio d'esercizio si compone e deve essere corredato da: conto economico e stato patrimoniale, conto economico annuale dei presidi ospedalieri, nota integrativa (art. 25 L.R. n. 43/1996), relazione del Direttore generale (art. 29 L.R. n. 43/1996), relazione del Collegio dei revisori (art. 31 c. 1 L.R. 43/96);

— l'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42», dispone che il bilancio d'esercizio redatto dalle Aziende Sanitarie sia costituito e corredato da:

- conto Economico;
- stato Patrimoniale;
- rendiconto Finanziario;
- nota Integrativa;
- relazione sulla gestione del Direttore Generale;
- relazione del Collegio sindacale;

— in aggiunta, il comma 4 del citato art. 26 dispone che la Nota Integrativa deve contenere anche i modelli CE ed SP per l'esercizio in chiusura e per l'esercizio precedente e la Relazione sulla gestione deve contenere anche il modello di rilevazione LA di cui al decreto ministeriale 18 giugno 2004 e successive modificazioni ed integrazioni, per l'esercizio in chiusura e per l'esercizio precedente, nonché un'analisi dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi sanitari, distinti per ciascun livello essenziale di assistenza;

— la circolare 19 aprile 2013, n. 135411, emanata dal Dipartimento Tutela della Salute, concerne le ulteriori disposizioni sulla predisposizione del bilancio 2012, in materia di: trattamento contabile delle risultanze del processo di ricognizione e riconciliazione del debito pregresso (2007 e ante e di formazione 2008); analisi e utilizzo dei Fondi rischi e «altri oneri e spese»; trattamento contabile degli ammortamenti;

— la Legge regionale 19 marzo 2004, n. 11, all'art. 13 prevede gli atti sui quali la Giunta Ragionale esercita il controllo di legittimità, tra cui i bilanci ed i conti consuntivi e che il controllo deve essere effettuato entro 60 giorni dalla data di ricezione dei documenti contabili;

— con DPGR (nella qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria) del 29 gennaio 2013, n. 4, sono state assegnate alle Aziende sanitarie ed ospedaliere le risorse per garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per l'anno 2012;

— con DPGR commissariali del 14 dicembre 2012, n. 189 e n. 190, sono stati definiti i tetti di spesa l'anno 2012 in materia di acquisto dei servizi sanitari da terzi soggetti erogatori rispettivamente per le prestazioni ospedaliere, assistenza specialistica ambulatoriale e prestazioni sociosanitarie da privato;

— con DPGR commissariale del 21 novembre 2012, n. 182, sono stati indicati gli indirizzi operativi alle aziende del SSR per l'acquisto di beni e servizi e definiti i tetti di spesa per l'anno 2012;

VISTA la deliberazione dell'Azienda Ospedaliera di Catanzaro «Pugliese-Ciaccio» del 23 luglio 2013, n. 163, avente ad oggetto «Bilancio esercizio 2012», con la quale il Direttore Generale ha adottato il Bilancio d'esercizio 2012, oltre i termini previsti dalla L.R. 43/96 e dal D.Lgs n. 118/2011;

DATO ATTO CHE:

— la predetta deliberazione n. 163/2013 è pervenuta al Dipartimento Tutela della Salute (prot. Siar n. 247112) in data 25 luglio 2013 carente della relazione al bilancio del Collegio Sindacale;

— In data 19 settembre 2013 (prot. Siar n. 294398), il Collegio Sindacale ha inviato la relazione al Bilancio d'esercizio 2012, allegata al verbale del 13 settembre 2013, n. 24 e da tale data il bilancio di cui alla deliberazione n. 163/2013 si intende formalmente acquisito ai fini della decorrenza dei termini per il controllo di cui all'art. 13 della L.R. n. 11/2004;

— con la relazione al bilancio 2012 il Collegio sindacale, dopo aver attestato la corrispondenza del bilancio alle risultanze contabili e la conformità dei criteri di valutazione del Patrimonio e quelli previsti dal codice civile e dalle altre disposizioni di legge, fatto salvo quanto diversamente disposto dal D.lgs. 118/2011, ha ritenuto di esprimere parere favorevole al documento contabile esaminato formulando comunque osservazioni che di seguito vengono riportate: «si esprimono dubbi sull'iscrizione in bilancio delle seguenti poste contabili: valore delle Immobilizzazioni materiali, presunto valore di realizzo dei crediti; valore di estinzione dei debiti; accantonamenti ai fondi rischi; capitalizzazione spese manutenzioni e riparazioni fabbricati. La Nota Integrativa non è sufficientemente chiara sulla descrizione delle poste contabili.»;

— con nota del 30 ottobre 2013, n. 23658, l'Azienda Ospedaliera «Pugliese - Ciaccio» ha trasmesso la deliberazione del 17 ottobre 2013, n. 216, avente ad oggetto «Bilancio d'esercizio anno 2012 – Integrazione Nota Integrativa», con la quale ha esplicitato le informazioni considerate utili al fine di dare riscontro alle osservazioni formulate dal Collegio Sindacale con il verbale del 13 settembre 2013, n. 24, relative alle voci Fondi rischi ed oneri, crediti, Immobilizzazioni materiali, Immobilizzazioni spese capitalizzate;

— con nota del 7 novembre 2013, n. 347989/Siar, il Dipartimento in ragione di alcune discrasie riscontrate in sede di controllo contabile ha chiesto all'Azienda un'integrazione documentale al bilancio 2012 di cui alla deliberazione n. 163/2013. Si è riscontrata in particolare, la non corrispondenza del valore degli ammortamenti relativi alle Immobilizzazioni con il valore rideterminato in fase di verifica effettuata dall'ufficio, ovvero la non corrispondenza dell'aliquota del coefficiente di appartenenza alla singola categoria, fissata dal D.Lgs n. 118/2011, applicata al valore finale dei beni al 31 dicembre 2012, pur considerando separatamente quale valore imponibile, il residuo valore ammortizzabile 2011 ed il valore del bene incrementato nell'anno (Attrezzature Sanitarie, Mobili e Arredi, Automezzi, Altri beni). Nelle more di ricevere il documento contabile aggiornato, sono stati interrotti i termini per l'esercizio del controllo previsti dall'art. 13 della L.R. n. 11/2004;

— in data 10 dicembre 2013 (prot. Siar n. 386978) l'Azienda ha trasmesso con nota n. 26869, a rettifica di quanto precedentemente comunicato dall'UO Patrimonio, la tabella riepilogativa dei fitti attivi relativi all'anno 2012, allegando inoltre la copia della Tabella B (spesa personale dipendente), nonché la Tabella di raccordo del costo del personale con il modello ministeriale CE e con il bilancio;

— in riscontro della predetta richiesta dipartimentale, in data 13 dicembre 2013 (prot. Siar n. 391920) con nota n. 27200, l'Azienda ha trasmesso la deliberazione del 12 dicembre 2013, n. 255, avente ad oggetto: «Bilancio esercizio 2012 – integrazione documentale», corredata dai documenti comprovanti l'attestazione da parte dell'U.O Patrimonio dell'Azienda della consistenza patrimoniale e locazione degli Immobili al 31 dicembre 2012, atta a superare i rilievi mossi dal Dipartimento e dal Collegio sindacale, con la quale ha dato atto che:

– si è provveduto a verificare le scritture riallineandole ai dati contabili nel frattempo ricevute dell'U.O Patrimonio;

– l'approfondimento compiuto comparando i proventi per fitti attivi ha portato alla conclusione della certezza e veridicità del dato inserito in bilancio rispetto a quello comunicato dall'U.O Patrimonio, come si evince dal prospetto riassuntivo del responsabile;

– l'ammortamento del valore dei beni rientranti nella categoria «Impianti e macchinari» sarà effettuato a conclusione della procedura di collaudo;

PRESO ATTO CHE:

— la deliberazione n. 163/2013 risulta corredata degli allegati (D.Lgs n. 118/2011):

– schema Stato Patrimoniale e Conto Economico 2012 (allegato 1-2 D.Lgs n. 118/2011) comparato con l'esercizio precedente anno 2011;

– schema Stato Patrimoniale 2012 in forma analitica, comparato con l'esercizio precedente anno 2011 e con il bilancio di previsione 2012;

– schema Conto Economico comparato con l'esercizio precedente anno 2011 (alleg. 2 D.Lgs n. 118);

– schema Conto Economico 2011 in forma analitica, comparato con l'esercizio precedente anno 2011 e con il bilancio di previsione 2012;

– relazione sulla gestione del Direttore Generale;

– nota Integrativa;

– bilancio di verifica;

– modelli ministeriali CE, SP, LA 2011-2012;

— il risultato d'esercizio 2012 è rappresentato da un utile pari a 848 migl.euro coincidente con quanto esposto nel modello CE presente sulla base informativa ministeriale NSIS;

— in merito alle singole voci di bilancio si rileva quanto segue:

– i contributi da Regione per quota FSR rilevati tra i ricavi risultano pari ad euro 160.411.816,31 al netto delle entrate proprie distinti in: contributi in c/esercizio a destinazione indistinta (euro 160.131.816,31 di cui 159.895.210,00 + 236.206,72), contributi extra fondo vincolati (euro 280.000,00). Il valore dei contributi da Regione per quota FSR coincide con quanto assegnato con DPGR del 29 gennaio 2013, n. 4 e con quanto esposto sul modello CE presente sulla base informativa NSIS;

– tra i ricavi, la voce relativa a «Affitti Attivi» di cui alla macro voce «Altri Proventi» registra una variazione in aumento rispetto all'anno precedente di euro 29.038,39 (anno 2012= euro 67.198,56; anno 2011 = euro 38.160,17);

– dalla comparazione dei dati relativi ai costi di produzione esposti nel Conto Economico del bilancio 2012 con i dati del bilancio 2011 emerge una variazione complessiva in aumento pari a 4.146 migl., di euro (anno 2012= 162.210 migl. euro; anno 2011 = 158.064 migl. euro); il seguente dettaglio specifica le variazioni delle più rilevanti macro voci di costo (in migliaia di euro): Acquisti di beni (- 397), Acquisti di servizi (+3.148 di cui sanitari + 913; non sanitari + 2.235), Manutenzione e riparazione (-25), Godimento di beni di terzi (- 423), Costo del personale (- 1.154), Oneri diversi di gestione (- 231), Ammortamenti fabbricati (zero), Altre immobilizzazioni materiali (+ 501) ed immateriali (+ 15), variazione rimanenze sanitarie e non sanitarie (+2.673), Accantonamenti tipici dell'esercizio (+ 39);

– tra i costi di produzione gli «Acquisti di beni e servizi» registrano un costo pari a 50.884 che supera di 4.631 migl. di euro il limite dei tetti di spesa stabiliti, con DPGR del 21/11/2012, n. 182 (46.253 migl euro); inoltre, il valore delle consulenze sanitarie e non sanitarie (anno 2012= 166 migl. euro; anno 2009= 103 migl. euro) non rispecchia il rispetto delle norme emanate sul contenimento della spesa pubblica per l'anno 2012 (circolare n. 33 del 28/12/2011 di cui all'Art. 6, comma 7, decreto legge 31/5/2010, n. 78, convertito dalla legge 30/7/2010, n. 122) che indicano il limite della spesa annua per studi ed incarichi di consulenza corrispondente al valore non superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009 (costo anno 2009= 42 migl. euro; 20%= 8,4 migl. Euro);

– il valore esposto per il costo del personale risulta ridotto rispetto all'anno precedente di 1.154 migl. di euro (anno 2012= 94.797 migl. euro; anno 2011 = 95.951 migl. euro). Il valore dell'effettivo costo sostenuto risulta esposto nella Tabella

B redatta dall'Azienda, in conformità alle istruzioni fornite in merito agli «adempimenti rilevazione risparmi personale 2012». La predetta tabella elaborata al 31/12/2012 riporta il valore del costo del personale al netto dei rinnovi contrattuali pari a 77.435 migl. euro (98.878 migl. euro comprensivo dei contributi a carico dell'amministrazione pari a 20.109 migl. euro e dell'IRAP pari a 5.745 migl. euro) ed al netto della quota parte delle spese di competenza del periodo di riferimento derivanti dal rinnovo dei Contratti collettivi nazionali di lavoro intervenuti successivamente all'anno 2004 (21.443 migl. euro), Tale valore non supera il limite del costo sostenuto nell'anno 2004, quale anno di riferimento dell'obiettivo di contenimento della spesa (94.367 migl., di euro che, diminuito dell'1,4% diventa 93.046 migl. di euro) ed attesta che l'Azienda Ospedaliera di Catanzaro ha operato nel rispetto delle disposizioni sul contenimento della spesa per il personale, di cui all'art. 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

– il costo del personale distinto per dirigenza e comparto dei quattro ruoli, esposto in bilancio e nel modello CE (euro 94.797 migl. di euro) confrontato con quello esposto al netto IRAP nella tabella «B» (euro 93.133 migl. di euro) presenta uno scostamento di 1.664 migl. euro, rappresentato dal valore delle prestazioni aggiuntive, missioni ed altre spese comprese nelle specifiche voci dei quattro ruoli esposti solo in bilancio e dal valore della «Mensa dipendenti» (134 migl.euro), dei «rimborsi indennità de maria» (160 migl. euro) presenti nella tabella B; tali voci vengono imputate in voci diverse del personale (Mensa, indennità de maria quale rimborso personale universitario);

– il valore degli ammortamenti relativi alle Immobilizzazioni (2.668.050,05), distinto in Immobilizzazioni materiali (euro 2.632.900,05) ed immateriali (euro 35.150,00) risulta essere maggiore rispetto all'anno precedente (euro 2.153.459,78). Per come riportato tra i criteri di valutazione adottati per le Immobilizzazioni materiali ed immateriali, descritti nella Nota Integrativa, il valore degli ammortamenti è stato determinato con l'applicazione delle aliquote fissate dal D.Lgs n. 118/2011, tenendo conto che «i costi di manutenzione e riparazione che non rivestono carattere incrementativo del valore e della funzionalità dei beni sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre quelli aventi natura incrementativa sono imputate all'attivo patrimoniale e, successivamente ammortizzate» e che «non ci si è avvalsi della facoltà di adottare aliquote di ammortamento superiori a quelle indicate nel D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione»;

– si rileva che il valore complessivo delle quote d'ammortamento si discosta dal valore rideterminato dall'ufficio regionale in sede di verifica (euro 2.839.343,88) per la non corrispondenza dell'aliquota applicata al residuo valore ammortizzabile 2011 del coefficiente di appartenenza ed al valore del bene incrementato nell'anno (Impianti e macchinari, Attrezzature Sanitarie, Mobili e Arredi, Automezzi, Altri beni). La Nota Integrativa non contiene le informazioni utili atte ad individuare il valore imponibile delle Immobilizzazioni da assoggettare alle aliquote di ammortamento corrispondenti alle singole categorie, né dati da poter considerare correttamente riconducibili alla determinazione del predetto valore; in particolare:

– sull'incremento esposto nella categoria di appartenenza «Automezzi» (euro 6.746,00) il valore registrato (euro 2.249,20) si discosta da quello rideterminato dall'ufficio in fase di verifica (25% sul valore di euro 6.746,00= euro 1.686,50); (differenza amm/to Azienda + euro 562,70);

– sull'incremento esposto nella categoria «Impianti e macchinari non sanitari» tra le Immobiliz. Materiali (anno 2012= euro 895.868,04; anno 2011 euro 426.332,61 = incremento euro 469.535,43), non risulta che l'Azienda abbia calcolato l'ammortamento. L'incremento è stato considerato nella determinazione del valore netto contabile con il correlativo Fondo 2011 non incrementato dall'ammortamento (12,50%) dell'anno di competenza (valore finale 2012 euro 895.868,04 – Fondo 2011 euro 63.679,74= Valore netto euro 832.188,30). (differenza amm/to Azienda euro 106.212,32). Nella Nota Integrativa non è dato sapere se gli Impianti o Macchinari acquisiti nell'anno, siano o meno soggetti alla procedura del collaudo, quale condizione di avviamento all'ammortamento;

– per la categoria «Mobili e Arredi», assoggettata alla corrispondente aliquota del 12,50%, nonostante il discusso e considerevole residuo netto ammortizzabile 2011 (euro 10.521.628,86) e l'incremento dell'anno (euro 377.209,95), l'Azienda ha esposto il valore della quota di ammortamento pari ad euro 90.394,52, determinato sulla base di criteri non individuabili da quanto riportato nella nota integrativa e non riconducibili per altro al predetto valore; di contro, considerando gli stessi valori di tale categoria da assoggettare alla corrispondente aliquota (12.50%) si determina un diverso e consistente valore di ammortamento (euro 1.362.354,85 di cui 1.315.203,61 sul residuo 2011 e 47.151,24 sull'incremento dell'anno) il quale alimentando il correlativo fondo (euro 3.995.972,51) determina un diverso «valore netto contabile» (euro 9.536.483,96) rispetto a quanto esposto dall'Azienda tra le Attività di cui allo Stato Patrimoniale (euro 10.808.000,00), (differenza amm/to Azienda- euro 1.271.960,33);

– per la categoria «Attrezzature Sanitarie» assoggettata alla corrispondente aliquota del 20%, sul residuo netto ammortizzabile 2011 (euro 3.690.680,01) e sull'incremento dell'anno (euro 2.854.279,98), l'Azienda ha esposto il valore della quota di ammortamento pari ad euro 2.504.362,41, determinato sempre sulla base dei criteri non individuabili da quanto riportato nella nota integrativa e non riconducibili per altro al predetto valore, il quale non trova comunque corrispondenza con quanto rideterminato dall'ufficio regionale in sede di verifica (euro 1.308.992,00 di cui 738.136,00 sul residuo 2011 e 570.856,00 sull'incremento dell'anno), applicando i criteri sopra menzionati (valore finale euro 42.103.322,51 meno Fondo amm/to euro 36.867.354,52 è uguale al valore netto di euro 5.235.967,99) rispetto al «valore netto contabile» esposto dall'Azienda tra le Attività di cui allo Stato Patrimoniale (euro 4.040.597,58), (differenza amm/to Azienda + euro 1.195.370,41);

– per la categoria «Altri beni» assoggettata alla corrispondente aliquota del 20%, sul residuo netto ammortizzabile 2011 (euro 107.699,89) e sull'incremento dell'anno (euro 25.473,52), l'Azienda ha registrato il valore della quota di ammortamento pari ad euro 38.143,12 che non trova corrispondenza con quanto rideterminato dall'ufficio regionale in sede di verifica (euro 26.634,68 di cui 21.539,98 sul residuo 2011 e 5.094,70 sull'incremento dell'anno), il quale, alimentando il correlativo fondo (euro 176.105,26) determina un diverso «valore netto contabile» (euro 106.538,73) rispetto a quanto esposto dall'Azienda tra le Attività di cui allo Stato Patrimoniale (euro 93.000,00), (differenza amm/to Azienda+ euro 11.508,44);

— relativamente al valore Netto delle Immobilizzazioni Materiali esposto nelle Attività dello Stato Patrimoniale (anno 2012= 114.193 migl. euro; anno 2011 = 110.766 migl. euro), ai fini della comparazione con l'anno precedente, emerge una complessiva variazione in aumento pari a 3.427 migl. euro di cui: «Fabbricati disponibili» di 681 migl. euro (anno 2012= 51.546 migl. euro; anno 2011 = 50.865 migl. euro); «Attrezzature sanitarie e scientifiche» di 349 migl. di euro (anno 2012= 4.040 migl. euro; anno 2011= 3.691 migl. euro); «Impianti e macchinari» di 469 migl. di euro (anno 2012= 832 migl. euro; anno

2011= 363 migl. euro); «Mobili e Arredi» di 287 migl. di euro (anno 2012= 10.808 migl. euro; anno 2011= 10.521 migl. euro); «Automezzi di 5 migl. di euro (anno 2012= 5 migl. euro; anno 2011 = zero); «Immobilizzazioni in corso e acconti» di 1.650 migl. euro (anno 2012= 43.257 migl. euro; anno 2011= 41.607 migl. euro); «Altri beni» in decremento di 15 migl. di euro (anno 2012= 93 migl. euro; anno 2011 = 108 migl. euro);

— dalla comparazione delle voci patrimoniali con l'anno precedente risulta registrata nelle Attività, una variazione in diminuzione complessiva dei Crediti pari a 2.417 migl. di euro (anno 2012= 62.636 migl. euro; anno 2011 = 65.053 migl. euro), rappresentata in particolare dai «Crediti v/Regione» di 2.355 migl. di euro (anno 2012= 45.379 migl. euro; anno 2011= 47.734 migl. euro);

— nelle Passività, risulta una variazione complessiva in diminuzione dei Debiti pari a 2.911 migl. euro (anno 2012= 147.072 migl. euro; anno 2011= 149.983 migl. euro) rappresentata in maniera significativa dai Debiti v/Fornitori per 10.050 migl. euro (anno 2011 = 135.283; anno 2012= 125.233 migl. euro);

TENUTO CONTO CHE:

— le differenze contabili rilevate sul valore degli ammortamenti condurrebbero ad una riduzione dell'utile d'esercizio conseguito pari ad euro 170.731,10 (utile registrato euro 848.000,00; utile rideterminato euro 677.051 ,79);

— l'attività di riconciliazione del valore reale delle Immobilizzazioni con le risultanze del registro dei cespiti, avviata dall'Azienda nell'anno 2012, è stata esitata nel corso del 2013 con delibera n. 255/2013; la stessa ha reso possibile l'apporto delle rettifiche contabili per il riallineamento dei dati al 31 dicembre 2012 prodotti dell'U.O Patrimonio, nell'esercizio 2013. Le rilevazioni contabili effettuate nell'esercizio 2013 per il 2012, comprovate dalla stampa dei conti mastro afferenti alle Immobilizzazioni materiali (Mobili e Arredi, Attrezzature sanitarie e generiche, Altre Immobilizzazioni, Automezzi) e dei correlativi Fondi movimentati, allegati alla deliberazione n. 255/2013, hanno consentito di ripristinare, ai fini della determinazione delle quote d'ammortamento da imputare all'anno di competenza, il reale rapporto tra il valore commisurato dai coefficienti d'ammortamento indicati dal D.Lgs 118/2011 e la consistenza patrimoniale, quale base imponibile distinta per singole categorie omogenee. Difatti, per la competenza dell'anno 2012, le quote d'ammortamento sono state calcolate dell'UO Patrimonio sul valore delle Immobilizzazioni risultanti dal libro cespiti e non sul valore esposto in bilancio, il quale comprendeva anche il valore di beni dismessi o non ancora collaudati;

— le informazioni rese dell'UO Patrimonio in merito alla corrispondenza dei fitti attivi, sulla condizione di mancato avviamento all'ammortamento della categoria «Impianti e macchinari» soggetta alla procedura di collaudo, non ancora definita e l'avvenuto riallineamento dei dati patrimoniali con le risultanze del registro dei cespiti, si possono ritenere idonee al superamento dei rilievi mossi dal Dipartimento;

CONSIDERATO CHE:

— il bilancio d'esercizio 2012 dell'Azienda Ospedaliera di Catanzaro presenta un utile pari ad euro 848.000,00; il risultato d'esercizio registrato coincide con quello esposto nel modello CE consuntivo 2012 presente sulla base informativa ministeriale NSIS;

— non risulta essere stato rispettato il tetto di spesa per l'acquisto di beni e servizi stabilito con DPGR commissariale n. 182/2012, nonchè il disposto sul contenimento della spesa delle consulenze sanitarie e non sanitarie per l'anno 2012 (20% spesa anno 2009 – circolare n. 33 del 28/12/2011 di cui all'Art. 6, comma 7, decreto legge 31/5/2010, n. 78, convertito dalla legge 30/7/2010, n. 122);

— risulta che l'Azienda ha operato nel rispetto delle disposizioni sul contenimento della spesa per il personale, di cui all'art. 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

— l'Azienda ha prodotto i chiarimenti relativi alle criticità emerse sugli «Ammortamenti» e sui «Fitti attivi», esposte in premessa, di cui alla nota dipartimentale del 7 novembre 2013, n. 347989;

— il Collegio Sindacale, con la relazione allegata al verbale 13 settembre 2013, n. 24, ha espresso parere favorevole al documento contabile esaminato;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

Di approvare il bilancio d'esercizio dell'anno 2012 adottato dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Catanzaro «Pugliese-Ciaccio» con deliberazione del 23 luglio 2013, n. 163, successivamente integrato con le informazioni della Nota Integrativa con deliberazione del 17 ottobre 2013, n. 216 e documentate con deliberazione del 12 dicembre 2013, n. 255 che presenta la seguente situazione economica (in migliaia di euro):

Valore della produzione (Totale A)	€	169.782
Costi della produzione (Totale B)	€	162.210
Differenza tra valore e costi della produzione	€	7.572
Proventi e oneri finanziari (Totale C)	€	- 230
Rettifica valori attività finanziarie (Totale D)	€	----
Proventi ed oneri straordinari (Totale E)	€	- 608
Risultato prima delle imposte (Totale A- B + C + D – E)	€	+ 6.734
Imposte e tasse	€	- 5.886
Utile d'esercizio	€	+848

Di disporre che l'azienda provveda a produrre entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento una relazione recante le motivazioni che hanno determinato il mancato rispetto del tetto di spesa per l'acquisto di beni e servizi stabilito con DPGR n. 182/2012 e delle norme sul contenimento della spesa delle consulenze sanitarie e non sanitarie;

Di demandare al Dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute l'esecuzione del presente provvedimento nei tempi prescritti dalle norme e per la verifica dell'attuazione delle disposizioni in esso contenute;

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Accordo del Piano di rientro, ai Ministeri competenti;

Di trasmettere copia del presente provvedimento alla Corte dei Conti;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto, agli interessati, per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 10 febbraio 2014

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(nella qualità di Commissario ad acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Calabria
nominato con delibera del Consiglio dei Ministri
del 30 luglio 2010)

DECRETO n. 16 del 10 febbraio 2014

Azienda Ospedaliera «Mater Domini» di Catanzaro – Deliberazione del 28 giugno 2013, n. 481, avente ad oggetto «Riformulazione Bilancio d'esercizio 2012» – Determinazioni.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

— ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;

— l'articolo 22, comma 4, decreto-legge primo luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, che la Regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscriversi con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;

— il Piano di rientro è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, avente ad oggetto: «Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L. 311/2004, sottoscritto tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della Regione Calabria il 17 dicembre 2009 – Approvazione», successivamente integrata dalla D.G.R. n. 97 del 12/2/2010;

PRESO ATTO CHE:

— l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo «sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b), L. n. 296/2006, per la Regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima regione Calabria in materia di programmazione sanitaria»;

— l'art. 2, comma 95, L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che «Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro»;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

— la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288, L. 23/12/2005 n. 266;

— la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010 con la quale il Presidente pro tempore della Regione Calabria è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4, D.L. 1/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

DATO ATTO:

— che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario ad acta, diretti a dare attuazione alle linee di intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto delle specifiche prescrizioni e osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

— che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dal disavanzo del

Servizio Sanitario Regionale della Calabria ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 4 agosto 2010 con la quale il Gen. Dott. Luciano Pezzi è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 29 ottobre 2013 con la quale il Dott. Andrea Urbani, a seguito delle dimissioni del Dott. Luigi D'Elia, è stato nominato sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, DL n. 159/2007, conv. con legge n. 222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 – nella parte applicabile – e comma 88, ultimo periodo, L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario ad acta attengono:

a) all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);

b) alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);

c) alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 – comma 4 – lett. a) del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

TENUTO CONTO CHE:

— ai sensi dell'art. 31, comma 1 della Legge regionale n. 43 del 1996, il bilancio di esercizio delle Aziende sanitarie ed ospedaliere, corredato dalla relazione del Collegio Sindacale, deve essere adottato entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di chiusura dell'esercizio e trasmesso entro i dieci giorni successivi, congiuntamente alla relazione di cui all'art. 26, ai fini del controllo da parte della Giunta Regionale;

— il bilancio d'esercizio si compone e deve essere corredato da: conto economico e stato patrimoniale, conto economico annuale dei presidi ospedalieri, nota integrativa (art. 25 L.R. n. 43/1996), relazione del Direttore generale (art. 29 L.R. n. 43/1996), relazione del Collegio dei revisori (art. 31 c. 1 L.R. 43/96);

— l'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42», dispone che il bilancio d'esercizio redatto dalle Aziende Sanitarie sia costituito e corredato da:

- conto Economico;
- stato Patrimoniale;
- rendiconto Finanziario;
- nota Integrativa;
- relazione sulla gestione del Direttore Generale;
- relazione del Collegio sindacale;

— in aggiunta, il comma 4 del citato art. 26 dispone che la Nota Integrativa deve contenere anche i modelli CE ed SP per l'esercizio in chiusura e per l'esercizio precedente e la Relazione sulla gestione deve contenere anche il modello di rilevazione LA di cui al decreto ministeriale 18 giugno 2004 e successive modificazioni ed integrazioni, per l'esercizio in chiusura e per l'esercizio precedente, nonché un'analisi dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi sanitari, distinti per ciascun livello essenziale di assistenza;

— la circolare 19 aprile 2013, n. 135411, emanata dal Dipartimento Tutela della Salute, concerne le ulteriori disposizioni sulla predisposizione del bilancio 2012, in materia di: trattamento contabile delle risultanze del processo di ricognizione e riconciliazione del debito pregresso (2007 e ante e di formazione 2008); analisi e utilizzo dei Fondi rischi e «altri oneri e spese»; trattamento contabile degli ammortamenti;

— la Legge regionale 19 marzo 2004, n. 11, all'art. 13 prevede gli atti sui quali la Giunta Ragionale esercita il controllo di legittimità, tra cui i bilanci ed i conti consuntivi e che il controllo deve essere effettuato entro 60 giorni dalla data di ricezione dei documenti contabili;

— con DPGR (nella qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria) del 29 gennaio 2013, n. 4, sono state assegnate alle Aziende sanitarie ed ospedaliere le risorse per garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per l'anno 2012;

— con DPGR commissariali del 14 dicembre 2012, n. 189 e n. 190, sono stati definiti i tetti di spesa l'anno 2012 in materia di acquisto dei servizi sanitari da terzi soggetti erogatori rispettivamente per le prestazioni ospedaliere, assistenza specialistica ambulatoriale e prestazioni sociosanitarie da privato;

— con DPGR commissariale del 21 novembre 2012, n. 182, sono stati indicati gli indirizzi operativi alle aziende del SSR per l'acquisto di beni e servizi e definiti i tetti di spesa per l'anno 2012;

VISTA la deliberazione dell'Azienda Ospedaliera «Mater Domini» del 30 aprile 2013, n. 318, avente ad oggetto «Approvazione Bilancio d'esercizio 2012», con la quale il Direttore Generale ha approvato il Bilancio d'esercizio 2012, entro i termini previsti dalla L.R. 43/96 e dal D.Lgs n. 118/2011;

DATO ATTO che a seguito della riunione tenutasi presso il Dipartimento Tutela della Salute tra l'Azienda, i Dirigenti dell'Area Economico-Finanziaria e l'Advisor contabile, in ordine all'attività di consolidamento dei dati aziendali con le risultanze contabili regionali, si e reso necessario il riallineamento delle poste mediante l'apporto di rettifiche alle scritture contabili e la conseguente riformulazione del bilancio 2012;

VISTA la deliberazione dell'Azienda Ospedaliera «Mater Domini» del 28 giugno 2013, n. 481, ad oggetto «Riformulazione Bilancio d'esercizio 2012»;

DATO ATTO CHE:

— le predette deliberazioni n. 318 e n. 481 del 2013 risultano identiche, con la sola differenza del risultato d'esercizio; le stesse sono state trasmesse con unica nota del 23 luglio 2013, n. 3094, pervenuta al Dipartimento Tutela della Salute in pari data (prot. Siar n. 244054), carenti della relazione al bilancio del Collegio Sindacale;

— in data 28 agosto 2013, l'Azienda ha inviato la relazione al Bilancio d'esercizio 2012 allegata al verbale del Collegio Sindacale del 5 agosto 2013, n. 11 e da tale data il bilancio di cui deliberazione n. 481/2013 si intende formalmente acquisito ai fini della decorrenza dei termini per il controllo di cui all'art. 13 della L.R. n. 11/2004;

— con nota del 21 ottobre 2013, n. 327539, il Dipartimento Tutela della Salute ha chiesto all'Azienda di voler produrre chiarimenti in merito alle incongruenze emerse sul bilancio 2012, in particolare sulla non corrispondenza del valore degli ammortamenti relativi alle Immobilizzazioni Materiali (Attrezzature Sanitarie, Mobili e arredi, Altri beni), comprensivo del differenziale determinato dal ricalcolo degli ammortamenti per l'anno 2011 e per i precedenti (euro 2.176.446,65), con il valore rideterminato in fase di verifica effettuata dall'ufficio regionale con l'applicazione dei criteri stabiliti dalla normativa vigente (D.Lgs n. 118/2011). Inoltre, rilevata la carenza di informazioni nella Nota Integrativa anche sul costo del personale, atte a verificare la coerenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio 2012 (33.695 migl. euro) con quelli riportati nella Tabella B consuntivo 2012 (33.718 migl. euro) e con quanto rilevato dal Conto annuale 2012 (tab. 12+13+14), è stata inviata una tabella di raccordo dei predetti dati da compilare a cura dell'azienda. Nelle more di ricevere i chiarimenti richiesti, sono stati interrotti i termini per l'esercizio del controllo previsti dall'art. 13 della L.R. n. 11/2004. L'Azienda ha dato riscontro alla richiesta regionale con nota del 24 gennaio 2014, n. 174, pervenuta al Dipartimento in data 3 febbraio 2014 (prot/Siar n. 33552) e da tale data si intendono decorrere i tempi residui dei termini ex art. 13 della L.R. n. 11/2004;

— con la relazione al bilancio 2012 il Collegio sindacale, pur avendo attestato la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze contabili e la conformità dei criteri di valutazione del Patrimonio aquelli previsti dal codice civile, ha ritenuto di esprimere parere non favorevole al documento contabile esaminato precisando che «il giudizio non favorevole scaturisce dalla perdita evidenziata che si discosta in maniera evidente dal bilancio Preventivo anno 2012.» Inoltre, sulla base dei controlli svolti periodicamente, sono state formulate osservazioni, in particolare sul personale: «ingiustificata monetizzazione di ferie non godute; irregolare o reiterato conferimento/proroga di incarichi libero-professionali; carenze e irregolarità riscontrate nell'adozione dell'atto contrattuale; illegittimo ricorso all'istituto della proroga contrattuale; inosservanza delle norme relative al CCNL»;

— nella relazione del Collegio sindacale allegata al verbale n. 11/2013 si rileva inoltre che i dati relativi al valore e costo di produzione, poste straordinarie e risultato d'esercizio riportati nello schema del conto economico 2012 e quelli dell'anno precedente 2011 (perdita d'esercizio anno 2012= euro 7.803.155,53; perdita d'esercizio anno 2011= euro 9.655.149,52), presi a base di comparazione, non risultano essere rappresentati correttamente, ovvero, si discostano totalmente dai dati rappresentati nei bilanci approvati, ognuno per l'anno di competenza (perdita d'esercizio anno 2012= euro 10.792.623,00; perdita d'esercizio anno 2011= euro 12.270.080,33);

PRESO ATTO CHE:

— la deliberazione n. 481/2013 risulta corredata degli allegati (D.Lgs n. 118/2011):

– schema Stato Patrimoniale e Conto Economico 2012 (allegato 1-2 D.Lgs n. 118/2011) comparato con l'esercizio precedente anno 2011;

– schema Stato Patrimoniale e Conto Economico 2012 (nuovi modelli SP-CE) comparato con l'esercizio precedente anno 2011 e con il Bilancio Economico Preventivo 2012;

– rendiconto finanziario;

– relazione sulla gestione del Direttore Generale;

– nota Integrativa con allegati (dal n. 1 al n. 8);

– modelli ministeriali CE, SP anno 2012 e 2011;

– alleg. A – Partitario Debito analitico verso Fornitori;

— la predetta deliberazione n. 481/2013 risulta carente del modello ministeriale LA 2012;

— il risultato d'esercizio 2012 è rappresentato da una perdita pari ad euro 10.792.623,29, inferiore rispetto a quella dell'anno precedente (anno 2011 = euro 12.270.080,33) e coincidente con quella esposta nel modello CE presente sulla base informativa ministeriale NSIS;

— in merito alle singole voci di bilancio si rileva quanto segue:

– i contributi da Regione per quota FSR rilevati tra i ricavi risultano pari ad euro 52.586.305,73 al netto delle entrate proprie distinti in: contributi in c/esercizio a destinazione indistinta (euro 52.266.310,83), contributi extra fondo vincolati (euro 280.000,00), contributi extra fondo Altro (euro 39.994,90). Il valore dei contributi da Regione per quota FSR coincide con quanto assegnato con DPGR del 29 gennaio 2013, n. 4 e con quanto esposto sul modello CE presente sulla base informativa ministeriale NSIS;

– tra i ricavi, la voce relativa a «Affitti Attivi» di cui alla macrovoce «Altri Proventi» registra una variazione in diminuzione rispetto all'anno precedente pari a euro 2.398,19 (anno 2012= euro 3.600,00; anno 2011 = euro 1.201,81). Il dato risulta corrispondente a quello comunicato dall'ufficio S.C. Attività Tecniche e Patrimonio dell'Azienda con nota del 5 novembre 2013, n. 2616;

– dalla comparazione dei dati relativi ai costi di produzione esposti nel Conto Economico del bilancio 2012 con i dati del bilancio 2011 emerge una variazione in diminuzione complessiva di euro 2.010.914,21 (anno 2012 euro
73.894.0231135414;
anno 2011 = euro 75.904.937,35); il seguente dettaglio specifica le variazioni delle più rilevanti macro voci di costo (in migliaia di euro): Acquisti di beni (- 2.893), Acquisti di servizi (+ 1.030 di cui sanitari + 625; non sanitari + 405), Manutenzione e riparazione (- 506), Godimento di beni di terzi (- 304), Costo del personale (- 182 di cui ruolo sanitario - 215, ruolo professionale zero, ruolo tecnico - 130, ruolo amm/vo + 163), Oneri diversi di gestione (- 195), Ammortamenti fabbricati (+ 472), Altre immo-

bilizzazioni materiali (+ 183) ed immateriali (+26), variazione rimanenze sanitarie e non sanitarie (- 247), Accantonamenti tipici dell'esercizio (+ 217);

– tra i costi di produzione gli «Acquisti di beni e servizi» registrano un costo pari a 31.950 migl. euro che supera il limite dei tetti di spesa stabiliti con DPGR del 21 novembre 2012, n. 182 (31.103 migl. euro); inoltre, il valore delle consulenze sanitarie e non sanitarie (anno 2012= 46 migl. euro; anno 2009= 42 migl. euro) non rispecchia il rispetto delle norme emanate sul contenimento della spesa pubblica per l'anno 2012 (circolare n. 33 del 28/12/2011 di cui all'Art. 6, comma 7, decreto legge 31/5/2010, n. 78, convertito dalla legge 30/7/2010, n. 122) che indicano il limite della spesa annua per studi ed incarichi di consulenza corrispondente al valore non superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009 (costo anno 2009= 42 migl. euro; 20%= 8,4 migl. euro);

– il valore esposto per il costo del personale registra una variazione in diminuzione rispetto all'anno precedente di euro 182.819,3 (anno 2012= euro 33.695.264,06; anno 2011 = euro 33.878.083,36). Il valore effettivo del costo sostenuto risulta esposto nella tabella B redatta dall'azienda, in conformità alle istruzioni fornite per gli «adempimenti rilevazione risparmi personale 2012». La predetta tabella elaborata al 31/12/2012 riporta il valore complessivo del costo del personale pari a 35.927 migl. di euro (ovvero 28.274 migl. di euro comprensivo dei contributi a carico dell'amministrazione (6.712 migl. euro), al netto dell'IRAP (2.208 migl. euro) ed al netto della quota parte delle spese di competenza del periodo di riferimento derivanti dal rinnovo dei Contratti collettivi nazionali di lavoro intervenuti successivamente all'anno 2004_(5.444 migl. euro); Tale valore supera il costo sostenuto nell'anno 2004, quale anno di riferimento dell'obiettivo di contenimento della spesa (28.095 migl. di euro che, diminuito dell'1,4%, diventa 27.702 migl. di euro) ed attesta che l'Azienda non ha operato nel rispetto delle disposizioni sul contenimento della spesa per il personale, di cui all'art. 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

– le informazioni rilevate dalla tabella «B», relative al costo sostenuto per «Restante personale» (1.042 migl. euro – Irap 22 migl. euro= 1.020 migl. euro) che accoglie il dato di spesa riferito ai CO.CO.CO., interinali e personale comandato, non corrisponde al valore delle voci specifiche esposte in bilancio al netto Irap (personale sanitario in comando 366 migl. euro; CO.CO.CO. sanitarie da privato 199 migl. euro; lavoro interinale area sanitaria 153 migl. euro area non sanitaria 586 migl. euro = Totale restante personale 1304 migl. euro), per una differenza di 284 migl. di euro (tot. costo tab. «B» 1.020 migl. euro - tot. Costo bilancio 1.304= 284 migl. euro; In ordine a quanto rilevato, il Settore «Area Economico Finanziaria» del Dipartimento Tutela della Salute, con la nota n. 327539/2013 richiamata in premessa, ha chiesto all'Azienda di voler produrre i necessari chiarimenti supportati dall'integrazione documentale della tabella riepilogativa di raccordo delle informazioni, atte al riscontro della coerenza del dato relativo al costo del personale rappresentato in bilancio, nella tabella «B» (tab. 13- 14- 15 del Conto annuale) e nel modello ministeriale CE; tra le predette voci di costo, si rileva inoltre, la non corrispondenza del valore della voce «personale sanitario in comando» esposto in bilancio (366 migl. euro) con quello esposto nella tabella n. 14 (100 migl. euro) presente sulla base NSIS alla data del 25 ottobre 2013, di cui al Conto Annuale, dalla cui visualizzazione si riscontra la mancata richiesta di certificazione al Ministero per la chiusura dei flussi trasmessi dall'Azienda;

– il valore degli ammortamenti relativi alle Immobilizzazioni (euro 2.296.595,57) distinto in Immobilizzazioni materiali (euro 2.176.446,65 di cui Fabbricati = euro 707.038,18; Altre Immobilizzazioni materiali = euro 1.469.408,47) ed immateriali (euro 120.148,92) risulta essere maggiore rispetto all'anno precedente (euro 1.615.589,55). Il valore complessivo delle quote d'ammortamento (euro 2.296.595,57) si discosta dal valore rideterminato dall'ufficio in sede di verifica con l'applicazione dei criteri stabiliti dalla normativa vigente (euro 2.306.735,74) per la non corrispondenza del valore delle quote relative alle Immobilizzazioni Materiali (Attrezzature Sanitarie, Mobili e arredi, Altri beni), e del valore del differenziale determinato dalla riclassificazione del «Fondo Ammortamento» per effetto del ricalcolo degli ammortamenti sui valori dell'anno 2011 e precedenti. Il valore della riclassificazione del «Fondo Ammortamento» (euro 3.910.219,27) viene evidenziato dall'Azienda nello schema riepilogativo delle movimentazioni delle Immobilizzazioni (alleg. n. 1 e 2 della Nota Integrativa) ma non viene specificato nella Nota Integrativa, il criterio adottato per individuare la consistenza del valore imponibile al 31 dicembre 2011 delle categorie da assoggettare alle nuove aliquote indicate nel D.Lgs n. 118/2011, per determinare quindi la differenza destinata a confluire nel «Fondo»;

– tenendo conto che l'Azienda si è avvalsa delle facoltà (descritte nella Nota Integrativa) di non dimezzare forfettariamente l'aliquota normale di ammortamento per i beni acquistati nell'anno e di ammortizzare integralmente nell'esercizio i beni di valore inferiore ad euro 516,46, si rileva che, tranne i «Fabbricati» sui quali l'Azienda ha ripristinato il correlativo fondo per la quota d'ammortamento non calcolata l'anno precedente (471.868,22 per la parte non utilizzata del fabbricato dell'ex Mater Domini), sulle altre categorie si sono riscontrate delle incongruenze, in particolare:

– relativamente alla categoria degli «Impianti e macchinari», totalmente ammortizzato nell'esercizio 2010 (valore 2011 euro 37.377,69; valore Fondo 2011 euro 4.422,32= valore netto 2011 euro 32.955,37), si riscontra un decremento del valore dei beni (euro 32.955,37), registrato quale rettifica dello stesso, senza chiarire nella Nota Integrativa o dimostrare se rientrante in diversa categoria di beni, visto che non è stato riclassificato il correlativo fondo (valore 2012 euro 4.422,32; valore Fondo 2012 euro 4.422,32= valore netto 2012 zero);

– per la categoria delle «Attrezzature sanitarie», si è riscontrata la non corrispondenza dei valori esposti dall'Azienda (20% pari ad euro 1.229.296,77 sul Valore costituito dal residuo ammortizzabile 2011 e dall'incremento dell'anno pari ad euro 5.568.972,38 che ad incremento del Fondo precedente di euro 17.944.545,88 = euro 19.173.842,65 e riclassificato di euro 3.098.333,52= tot. Fondo euro 22.272.176,17 determina un valore netto di euro 1.241.342,09) con quanto determinato in fase di verifica (20% 1.113.794,48 sul Valore residuo ammortizzabile 2011 e dall'incremento dell'anno pari ad euro 5.568.972,38 che ad incremento del Fondo precedente di euro 17.944.545,88 = euro 19.173.842,65 e riclassificato di euro 3.194.086,39 = tot. Fondo euro 22.252.426,74, determina un valore netto di euro 1.261.091,52);

– per la categoria dei «Mobili e Arredi», si è riscontrata la non corrispondenza dei valori esposti dall'Azienda (12,50% pari ad euro 145.231,23 sul Valore storico 2011 e dall'incremento dell'anno su un totale di euro 1.775.437,49 che ad incremento del Fondo precedente di euro 955.424, 17= euro 1.100.655,4 e riclassificato di euro 120.358,51 = tot. Fondo euro 1.221.013,91 determina un valore netto di euro 554.423,58) con quanto determinato in fase di verifica (euro 223.571 ,78 di cui 12,50% sul Valore storico 2011 e 20% sull'incremento dell'anno per un totale di euro 1.775.437,49 che ad incremento del Fondo precedente di euro 955.424, 17= euro 1.178.995,95 e riclassificato di euro 100.955,98= tot. Fondo euro 1.279.951,93 determina un valore netto di euro 495.485,56);

– per la categoria di «Altri Beni», si è riscontrata la non corrispondenza dei valori esposti dall'Azienda (20% pari ad

euro 92.130,72 sul Valore residuo ammortizzabile 2011 e dall'incremento dell'anno per un totale di euro 1.372.549,44 che ad incremento del Fondo precedente di euro 1.029.337,48= euro 1.121.468,2 e riclassificato di euro 219.659,02= tot. Fondo euro 1.341.127,22 determina un valore netto di euro 31.422,22) con quanto determinato in fase di verifica (euro 139.432,64 di cui 100% del Valore residuo ammortizzabile e 20% sull'incremento dell'anno su un totale di euro 1.372.549,44 che ad incremento del Fondo precedente di euro 1.029.337,48= euro 1168770,12 e riclassificato di euro 17.876,02= tot. Fondo euro 1.186.646,14 determina un valore netto di euro 185.903,30);

— la Nota integrativa risulta carente delle informazioni relative al «Ricalcolo Ammortamenti» per come precedentemente indicato e comunicato dal Dipartimento con nota del 19 aprile 2013, prot. n. 135411/Siar, di seguito riportato:

– le categorie di cespiti con separata indicazione delle aliquote di ammortamento utilizzate negli esercizi 2011 e precedenti, per l'ammortamento dei suddetti cespiti e delle nuove aliquote previste dall'Allegato 3 del D.Lgs. 118/2011;

– il valore al 31/12/2011 dei fondi ammortamento indicati nel bilancio di esercizio 2011;

– il valore al 31/12/2012 dei fondi ammortamento ricalcolati, in applicazione della circolare ministeriale del 25 marzo 2013;

– la variazione dei fondi ammortamento derivante dal ricalcolo, ossia la differenza tra il valore così ricalcolato e quello indicato nel bilancio d'esercizio 2011;

– la suddivisione di tale differenza in una parte relativa ad ammortamenti sterilizzabili ed una relativa ad ammortamenti non sterilizzabili;

— con la nota del 24 gennaio 2014, n. 174, menzionata in premessa, pervenuta in data 3 febbraio 2014 (prot/Siar n. 33552), l'Azienda ha prodotto i chiarimenti richiesti che di seguito vengono sommariamente riportati:

– in merito alla non corrispondenza del valore degli ammortamenti – il ricalcolo degli ammortamenti è stato effettuato utilizzando il software in dotazione dell'Azienda, a secondo quanto disposto dal D.Lgs n. 118/2011 e dalle linee guida regionali. Per tale motivo il calcolo appare corretto ed in linea con il disposto normativa vigente. Eventuali differenze tra la quota di ammortamento imputata nell'anno e quella teorica desumibile dai valori contabili è dovuta ai differenti tempi di registrazione delle fatture in contabilità generale e l'effettiva presa in carico inventariale da patte del patrimonio sul libro cespiti:

– in merito al Personale – nella «tabella di raccordo del costo del personale» trasmessa si evidenziano le differenze nei criteri di compilazione e le motivazioni che hanno quindi causato la differenza nei vari totali confrontati. Per quanto attiene le differenze riguardanti «altro personale» si informa che non avendo l'Azienda personale universitario operante in comando presso di se, ha invece evidenziato in questa voce l'importo delle prestazioni aggiuntive corrisposte al personale universitario per distinguerle dalle indennità liquidate ai dirigenti medici universitari per «Ex De Maria»:

— i chiarimenti prodotti dall'Azienda non risultano esaustivi; in particolare, la «tabella di raccordo del costo del personale» non specifica la differenza emersa sul valore del «restante personale» esposto nella «tabella B», ovvero, il valore esposto in bilancio nella voce del costo personale sanitario in comando (366 migl. euro), quale importo delle prestazioni aggiuntive corrisposte al personale universitario per distinguerle dalle indennità liquidate ai dirigenti medici universitari per «Ex De Maria», non assorbe la differenza rilevata (tot. Costo tab. «B» 1.020 migl. euro - tot. costo bilancio 1.304= 284 migl. euro), pertanto, gli stessi non si possono considerare atti a superare i rilievi sollevati dal Dipartimento;

— per quanto concerne il valore lordo delle Immobilizzazioni Materiali esposto nelle Attività dello Stato Patrimoniale (anno 2012= euro 50.448.374,69; anno 2011 = euro 49.356.024,91), ai fini della comparazione con l'anno precedente, emerge un incremento complessivo di euro 1.092.349,78 (+ euro 1.125.305,15 – rettifica euro 32.955,37) di cui le categorie più significative: «Attrezzature sanitarie e scientifiche» di euro 838.555,82 (anno 2012= euro 23.513.518,26; anno 2011= euro 22.674.962,44), «Mobili e Arredi» di euro 21.894,52 (anno 2012= euro 1.775.437,49; anno 2011= euro 1.753.542,97), «Altri beni» di euro 254.724,15 (anno 2012= euro 1.372.549,44; anno 2011 = euro 1.117.825,29), «Immobilizzazioni in corso» di euro 10.130,66 (anno 2012= euro 34.130,66; anno 2011 = euro 24.000,00) e da un contestuale decremento di valore per rettifica della categoria «Impianti e macchinari» di euro 32.955,37 (anno 2012= euro 4.422,32; anno 2011 = euro 37.377,69);

— dalla comparazione delle voci patrimoniali con l'anno precedente risulta registrata nelle Attività una variazione in aumento complessiva dei Crediti pari a euro 11.718.323,85 (anno 2012= euro 53.545.602,56; anno 2011 =euro 41.827.278,71); in particolare, la voce «Crediti v/Regione» reca un valore pari a euro 1.148.877,91 (anno 2012= 9.755.618,80; anno 2011 = euro 8.606.740,89), inferiore di euro 156.702,20 rispetto a quanto riconciliato con la Regione (euro 9.912.321,00) quale residuo distanziamento della quota premiale assegnata per il pagamento del debito pregresso tramite BOE (DPGR 334/2006; DPGR 211/2012); relativamente agli «Altri crediti» (privati, estero, anticipi, personale) risulta una variazione in aumento di euro 12.363.639,65 (anno 2012= euro 43.789.983, 76; anno 2011 = euro 33.220.537,82);

— tra le passività dello Stato Patrimoniale rispetto all'anno precedente risulta una variazione complessiva in diminuzione dei debiti pari a euro 2.088.854,83 (anno 2012= euro 123.820.321,61; anno 2011 = euro 125.909.176,44) rappresentata dai Debiti v/Istituto Tesoriere pari a euro 9.102.123,35 (anno 2012= euro 48.344,64; anno 2011 = euro 9.150.467,99), Debiti tributari pari ad euro 19.596,39 35 (anno 2012= euro 1.042.650,48; anno 2011 = euro 1.062.246,87), Debiti v/Istituti Previdenza pari ad euro 80.284,31 (anno 2012= euro 1.711.421,65; anno 2011= euro 1.791.705,96); il valore della variazione complessiva è determinato anche dall'aumento significativo dei Debiti v/Fornitori per euro 6.653.204,41 (anno 2012= euro 119.082. 739,03; anno 2011 = euro 112.429.534,62), dai Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche per euro 6.664,66 35 (anno 2012= euro 6.664,35; anno 2011 = euro zero), ed Altri debiti per euro 453.280,1535 (anno 2012= euro 1.928.501, 15; anno 2011 = euro 1.475.221 ,00);

CONSIDERATO CHE:

— il bilancio d'esercizio 2012 dell'Azienda Ospedaliera «Mater Domini» presenta una perdita pari ad euro 10.792.623,29, a fronte del risultato a pareggio del bilancio di previsione adottato con deliberazione del 25/11/2011, n. 1014; il risultato d'esercizio registrato coincide con quello esposto nel modello CE consuntivo 2012 presente sulla base informativa ministeriale NSIS;

— non risulta essere stato rispettato il tetto di spesa per l'acquisto di beni e servizi stabilito con DPGR commissariale n. 182/2012, nonché il disposto sul contenimento della spesa delle

consulenze sanitarie e non sanitarie per l'anno 2012 (20% spesa anno 2009 – circolare n. 33 del 28/12/2011 di cui all'Art. 6, comma 7, decreto legge 31/5/2010, n. 78, convertito dalla legge 30/7/2010, n. 122);

— non risulta che l'Azienda abbia operato nel rispetto delle disposizioni sul contenimento della spesa per il personale, di cui all'art. 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

— i chiarimenti prodotti dall'Azienda con la nota del 24 gennaio 2014, n. 174, relativi alle incongruenze emerse sugli «Ammortamenti» e sul «costo del personale», esposte in premessa, di cui alla nota di richiesta dipartimentale del 21 ottobre 2013, n. 327539, non si possono considerare atti a superare i rilievi sollevati dal Dipartimento;

— il Collegio Sindacale, con la relazione allegata al verbale n. 11/2013, ha espresso parere non favorevole al documento contabile esaminato;

— nella riunione del 16 luglio 2013 del Tavolo tecnico ministeriale per la verifica congiunta degli adempimenti regionali, con il Comitato Permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza sono state individuate le coperture per il disavanzo consolidato 2012 della Regione Calabria, ricompreso il predetto disavanzo dell'Azienda;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

Di non approvare il bilancio d'esercizio dell'anno 2012 adottato dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera «Mater Domini» con deliberazione del 28 giugno 2013, n. 481, quale riformulazione del bilancio di cui alla deliberazione del 30 aprile 2013, n. 318, che presenta la seguente situazione economica:

Valore della produzione	€	66.090.867,61
(Totale A)		
Costi della produzione	€	73.894.023,14
(Totale B)		
Differenza tra valore e costi della produzione	€	- 7.803.155,53
Proventi e oneri finanziari	€	259.963,47
(Totale C)		
Rettifica valori attività finanziarie	€	----
(Totale D)		
Proventi ed oneri straordinari	€	-421.055,34
(Totale E)		
Risultato prima delle imposte	€	-8.484.174,34
(Totale A-B+ C +D - E)		
Imposte e tasse	€	-2.308.448,95
Perdita d'esercizio	€	- 10.792.623,29

Di disporre che l'azienda provveda a produrre entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento una relazione recante le motivazioni che hanno determinato il mancato rispetto del tetto di spesa per l'acquisto di beni e servizi stabilito con DPGR n. 182/2012 e delle norme sul contenimento della spesa delle consulenze sanitarie e non sanitarie; fornire la riconciliazione degli scostamenti rilevati tra lo Stato Patrimoniale del bilancio d'esercizio ed il modello SP presente sul NSIS;

Di demandare al Dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute l'esecuzione del presente provvedimento nel tempi prescritti dalle norme e per la verifica dell'attuazione delle disposizioni in esso contenute;

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Accordo del Piano di rientro, ai Ministeri competenti;

Di trasmettere copia del presente provvedimento alla Corte dei Conti;

Di dare mandato alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto, agli interessati, per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 10 febbraio 2014

Il Presidente della Giunta Regionale
Scopelliti

Regione Calabria
DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
28 gennaio 2014, n. 1

Nomina esperto ex L.R. 8/6/1996 n. 13 comma 3.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che la legge regionale 8 giugno 1996, n. 13, articolo unico, prevede forme collaborative per l'esercizio delle funzioni degli organi di direzione politica ed enumera tra i soggetti deputati ad avvalersi di tale forma di collaborazione anche il Presidente del Consiglio regionale;

RAVVISATA l'esigenza della Presidenza del Consiglio di avvalersi del supporto di un consulente – esperto nel settore contabile allo scopo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'amministrazione nella gestione della spesa pubblica, in attuazione della «spending review», nei vari ambiti in cui il Consiglio regionale deve intervenire, nonché in materia di bilancio e di rapporti con il collegio dei revisori dei conti;

VISTO il curriculum professionale del Dott. Luigi Spinelli, nato a Roma, l'8 gennaio 1973 ed ivi domiciliato in Via Busalla, n. 22 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e dal quale si evince che lo stesso si è distinto per l'attività professionale prestata in materia di contabilità e gestione della spesa pubblica;

RITENUTO far decorrere l'affidamento dell'incarico di consulenza dal primo febbraio 2014, previa contestuale sottoscrizione del contratto di collaborazione, in forma autonoma ed a titolo consultivo, per la realizzazione di particolari esigenze connesse all'attuazione degli obiettivi di azione fissati dalla Presidenza del Consiglio in materia di comunicazione istituzionale;

STABILITO di riconoscere al consulente – esperto un compenso pari ad € 3.500,00 (tremilacinquecento/00) mensili, oltre le ritenute fiscali e previdenziali come per legge, ove dovute; l'importo è comprensivo di ogni altra spesa connessa all'incarico, quale vitto, alloggio, viaggio, spese vive, ecc.;

VISTA la L.R. 8 giugno 1996, n. 13 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Di nominare quale consulente – esperto del Presidente del Consiglio regionale il Dott. Luigi Spinelli, nato a Roma, l'8 gennaio 1973 ed ivi domiciliato in Via Busalla, n. 22 ai sensi della L.R. 8 giugno 1996, n. 13, articolo unico e successive modificazioni al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'amministrazione nella gestione della spesa pubblica, in attuazione della «spending review», nei vari ambiti in cui il Consiglio regionale deve intervenire, nonché in materia di bilancio e di rapporti con il collegio dei revisori dei conti;

2. Di far decorrere l'incarico dal primo febbraio 2014 per la durata di undici mesi;

3. Di dare atto che il rapporto instaurato a seguito della stipula del relativo contratto, così come stabilito dalle previsioni normative richiamate nel presente atto, rivestirà le caratteristiche di collaborazione professionale a tempo, svolta in forma autonoma previo corrispettivo pari ad € 3.500,00 (tremilacinquecento/00) mensili, oltre le ritenute fiscali e previdenziali come per legge, ove dovute; l'importo è comprensivo di ogni altra spesa connessa all'incarico, quale vitto, alloggio, viaggio, spese vive, ecc.;

4. Di dare atto che il rapporto viene instaurato nelle forme consentite dall'art. 53 del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165;

5. Di far gravare gli oneri derivanti dal presente provvedimento sul capitolo di competenza del bilancio del Consiglio regionale, che presenta la necessaria disponibilità;

6. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Segretariato Generale, al Settore Risorse Umane ed al Servizio Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza;

7. di notificare il presente decreto all'interessato.

Reggio Calabria, lì 28 gennaio 2014

Il Presidente
Francesco Talarico

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
6 febbraio 2014, n. 2

Consigli di Stato – Ricorso in Appello avverso la sentenza n. 713/2013 del Tar Calabria – Sezione Staccata di Reggio Calabria.

IL PRESIDENTE

VISTA la sentenza n. 713/2013 emessa dal Tar Calabria – Sezione Staccata di Reggio Calabria – in data 18 dicembre 2013, notificata in data 13/1/2014, che ha accolto il ricorso proposto dalla Società A.E.T. s.r.l., con cui si chiede l'annullamento della Determinazione n. 567 Reg. Gen.le del 13/8/2013, a firma del Segretario Generale del Consiglio regionale della Calabria, avente ad oggetto: «Revoca ex art. 21 quinques legge n. 241/90 della procedura e di tutti gli atti intervenuti della gara di appalto mediante procedura aperta per l'affidamento, previa acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta, della progettazione esecutiva ed esecuzione «chiavi in mano» dei lavori per la realizzazione di un edificio da adibire a sede Corecom e di altri Organismi politico-istituzionali del Consiglio regionale della Calabria» e di tutti gli atti presupposti, connessi e consequenziali;

RILEVATO che emerge l'opportunità di proporre appello avverso la su richiamata sentenza;

VISTO lo Statuto regionale approvato con L.R. n. 25 del 19 ottobre 2004;

VISTO il comma 3 dell'art. 8 del Regolamento interno del Consiglio regionale della Calabria, approvato con deliberazione del Consiglio regionale della Calabria n. 5 del 27 maggio 2005 esuccessive modifiche ed integrazioni;

VISTO il curriculum dell'Avv. Oreste Morcavallo;

DECRETA

n.q. di legale rappresentante pro-tempore del Consiglio regionale della Calabria, di proporre appello avverso la sentenza n. 713/2013 pronunciata dal Tar Calabria – Sezione Staccata di Reggio Calabria in data18 dicembre 2013, nominando, a tal fine, procuratore e difensore l'Avv. Oreste Morcavallo, del foro di Cosenza, con studio legale in via Arno n. 6, Roma.

Reggio Calabria, lì 6 febbraio 2014

Il Presidente
On. Francesco Talarico

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
6 febbraio 2014, n. 3

Giudizio n. 58/2013 dinnanzi alla Corte Costituzionale – intervento ad opponendum del Consiglio regionale della Calabria.

IL PRESIDENTE

VISTO il ricorso depositato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri avente ad oggetto l'illegittimità costituzionale della delibera legislativa statutaria della Regione Calabria n. 279 del 18/3/2013 («Riduzione del numero dei componenti del Consiglio regionale e dei componenti della Giunta regionale. Modifiche alla Legge Regionale 19 ottobre 2004 n. 25 – Statuto della Regione Calabria»);

PRESO ATTO delle risultanze della seduta della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari della Regione Calabria del 20/1/2014, la quale, dopo aver discusso sulle motivazioni addotte nel ricorso, ha valutato l'opportunità che il Consiglio regionale intervenga nel giudizio n. 58/2013 dinnanzi alla Corte Costituzionale al fine di evidenziare le ragioni di inammissibilità, nonché infondatezza dello stesso, conferendo all'uopo mandato al Presidente del Consiglio regionale di nominare un Legale del Libero Foro, esperto in subiecta materia;

VISTO lo Statuto regionale approvato con L.R. n. 25 del 19 ottobre 2004;

VISTO il comma 3 dell'art. 8 del Regolamento interno del Consiglio regionale della Calabria, approvato con deliberazione del Consiglio regionale della Calabria n. 5 del 27 maggio 2005 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il curriculum del Prof. Avv. Fabrizio Criscuolo;

VISTA la disponibilità dello stesso ad assumere l'incarico per la difesa del Consiglio regionale nell'ambito del giudizio in oggetto;

DECRETA

n.q. di legale rappresentante pro-tempore del Consiglio regionale della Calabria, di proporre intervento ad opponendum nel giudizio dinnanzi alla Corte Costituzionale iscritto al n. 58/2013 del registro dei ricorsi, nominando, a tal fine, procuratore e difensore il Prof. Avv. Fabrizio Criscuolo, con studio legale in Roma alla via Bruno Buozzi n. 99.

Reggio Calabria, lì 6 febbraio 2014

Il Presidente
On. Francesco Talarico

Regione Calabria
DELIBERAZIONI UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 25 ottobre 2013 n. 65

Concessione patrocinio e contributo all'Associazione «Fata Morgana Reggio» per l'iniziativa «Cuba e le sue tradizioni».

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTA la nota, acquisita al protocollo generale dell'Ente al n. 45851 del 24/10/2013, con la quale l'Associazione Culturale «Fata Morgana Reggio», con sede in Reggio Calabria, Via Spirito Santo secondo tratto 64, chiede al Consiglio regionale di concedere il patrocinio ed il contributo per la realizzazione dell'iniziativa «Cuba e le sue tradizioni» che si svolgerà nei mesi di novembre dicembre 2013;

CONSIDERATO:

CHE l'Associazione «Fata Morgana Reggio» attraverso questa iniziativa, consistente in uno spettacolo itinerante in sette località della Regione Calabria a maggior propensione turistico-culturale, con l'esibizione di musicisti e ballerini professionisti facenti parte dell'orchestra musicale «Sabor Tropical» proveniente da Santiago de Cuba, intende creare un'occasione di aggregazione e di scambio culturale e persegue l'intento di mettere in risalto le diverse culture e tradizioni tra il nostro territorio e i Paesi Sud Americani;

CHE, a testimonianza di quanto sopra, è previsto che nel corso dell'esibizione gli artisti facciano da interlocutori tra la comunità e una delle tante realtà bisognose del Sud America e coinvolgano esponenti della collettività locale, con l'obiettivo di perseguire una finalità solidaristica in un'ottica di scambio socio-culturale tra le due culture;

CHE le edizioni precedenti dello spettacolo itinerante hanno avuto un enorme successo di pubblico, rendendo più gradito il soggiorno dei turisti e migliorando la qualità di vita dei residenti, nell'intento di creare preziose opportunità di ritrovo e socializzazione e di contribuire a consolidare un'immagine positiva del territorio, che diventa fondamentale per uno sviluppo economico, commerciale e sociale dello stesso;

VALUTATA positivamente l'importanza dell'iniziativa, che ha lo scopo di coniugare aggregazione, promozione, scambio culturale e dialogo, nonché di promuovere a livello territoriale il turismo, la cultura, lo spettacolo e le attività sociali in armonia con le finalità statutarie dell'Ente consiliare;

VISTO il disciplinare dei criteri e delle modalità per l'adesione e concessione di contributi a iniziative e manifestazioni di particolare rilievo, approvato con propria deliberazione n. 235 del 5 novembre 2003, ed in specie l'art. 6 che demanda al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza, l'esame delle condizioni per l'adozione e per l'ammissione a contributo delle richieste pervenute, nonché la predisposizione della correlata proposta di deliberazione;

A voti unanimi;

DELIBERA

Per le valutazioni e considerazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

— di accogliere la richiesta formulata dell'Associazione «Fata Morgana Reggio» di Reggio Calabria per la realizzazione della manifestazione «Cuba e le su tradizioni» e di concedere il patrocinio ed il contributo del Consiglio regionale della Calabria, per un importo pari ad € 15.000,00 (quindicimila//00);

— di impegnare la somma € 15.000,00 (quindicimila//00) sul cap. 2 art. 1 sub 72, del bilancio per il corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità;

— di autorizzare il Settore Segreteria Ufficio di Presidenza all'emissione dell'ordinativo di pagamento;

— di trasmette copia del presente provvedimento al Segretario Generale ed al Servizio Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza, nonché all'Associazione Culturale «Fata Morgana Reggio», per opportuna conoscenza.

Il Segretario **F.to Giovanni Fedele** — *Il Presidente* **F.to Francesco Talarico**

DELIBERAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 70

Trattamento economico accessorio personale che presta servizio presso il Consiglio regionale – Atto di indirizzo al Segretario – Direttore Generale.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

PREMESSO:

CHE il Consiglio regionale nell'anno 2013 ha avviato un ampio programma di contenimento della spesa di partita corrente;

CHE l'Ufficio di Presidenza intende procedere anche alla ricognizione e revisione del trattamento economico accessorio del personale che presta servizio a qualsiasi titolo presso il Consiglio regionale, onde verificare la conformità dello stesso trattamento economico alle norme contrattuali tempo per tempo vigenti in materia di personale del Comparto regioni ed autonomie locali;

Su proposta del Segretario Generale;

A voti unanimi;

DELIBERA

Per le considerazioni, motivazioni e valutazioni di cui in narrativa:

— di emanare atto di indirizzo al Segretario - Direttore Generale a che proceda:

– ad una ricognizione del trattamento economico accessorio complessivo di tutto il personale che presta servizio presso il Consiglio Regionale ivi compreso anche il personale delle strutture speciali;

– alla unificazione delle risorse destinate al fondo per la produttività dei dipendenti della struttura amministrativa, del Co.Re.Com. e dei dipendenti ex L.R. n. 25/2001;

– alla ridefinizione del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei Dirigenti.

Il tutto finalizzato ad un sostanziale contenimento della spesa nel rispetto ed in conformità alle norme contrattuali che disciplinano la quantificazione dei fondi per la produttività e per la retribuzione di risultato;

— di mandare al Segretario – Direttore Generale per la esecuzione;

— di trasmettere copia del presente provvedimento al Segretario Generale per il seguito di competenza ed al Settore Risorse Umane per opportuna conoscenza.

Il Segretario **F.to Giovanni Fedele** — *Il Presidente* **F.to Francesco Talarico**

DELIBERAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 71

Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario anno 2014.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

ESAMINATO lo schema di Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014 predisposto, sulla base degli indirizzi ricevuti dal Segretario Generale, nonché degli elementi di fabbisogno forniti dai Dirigenti del Consiglio regionale, dal Servizio Bilancio e Ragioneria, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 123 dell'1 agosto del 2011;

VISTA l'allegata relazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2014, parte integrante e sostanziale del presente atto;

CONSIDERATO che il documento contabile del bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2014 prevede un fabbisogno, per le spese di funzionamento, precisamente al Titolo primo di euro 62.000.000,00;

Su proposta del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi;

DELIBERA

Per le valutazioni e considerazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

— di approvare l'allegato documento contabile di previsione anno finanziario 2014 del Consiglio regionale, unitamente alla relazione tecnica previsionale, che è parte integrante e sostanziale del presente atto, le cui risultanze finali sono:

Entrate:

Titolo 1 «Fondi assegnati sul Bilancio Regionale per il funzionamento del Consiglio regionale»	62.000.000,00
Titolo 2 «Entrate compensative e varie»	1.783.527,94;
Titolo 3 «Partite di giro»	17.335.300,00;
Totale Entrate	81.118.827,94;

Uscite:

Titolo 1 «Spese correnti»	62.000.000,00;
Titolo 2 «Spese compensative e varie»	1.783.527,94;
Titolo 3 «Partite di giro»	17.335.300,00;
Totale Uscite	81.118.827,94;

— di chiedere alla Giunta regionale la somma di euro 62.000.000,00 per come stabilito dal comma 3 dell'articolo 6 del Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 123 dell'1/8/2011;

— di trasmettere il documento contabile del bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2014 al Segretario Generale, affinché lo inoltri alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari ed alla Commissione Speciale di Vigilanza per l'acquisizione dei relativi pareri, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 6 del Regolamento interno di amministrazione e contabilità;

— di proporre all'Assemblea consiliare l'unito schema di deliberazione avente per oggetto: «Prospetto Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2014»;

— di trasmettere copia del presente provvedimento al Segretario Generale, al Settore Segreteria Assemblea ed Affari Generali per il seguito di competenza, nonché al Capo di Gabinetto ed al Servizio Bilancio e Ragioneria per opportuna conoscenza.

Il Segretario — **F.to Giovanni Fedele**

Il Presidente — **F.to Francesco Talarico**

DELIBERAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 72

Determinazioni in ordine all'affidamento di servizi alla Società in house «Portanova» s.p.a.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

PREMESSO:

CHE con deliberazione n. 70 del 7 luglio 2008 l'Ufficio di Presidenza ha approvato lo Statuto della Società in house providing «Portanova» s.p.a. a totale capitale regionale, per l'affidamento di alcuni servizi interni di supporto all'attività istituzionale del Consiglio regionale della Calabria;

CHE, l'atto costitutivo della società in house «Portanova» s.p.a., all'art. 3 rinvia l'indicazione delle attività costituenti l'oggetto sociale allo Statuto, parte integrante dello stesso atto costitutivo;

CHE lo Statuto, all'art. 2, indica le attività che la società può svolgere a favore del Consiglio regionale, mediante contratto di servizio;

CHE in data 30 ottobre 2009 è stata sottoscritta tra il Consiglio regionale della Calabria e la società in house «Portanova» s.p.a. apposita convenzione volta a disciplinare le modalità di gestione delle prestazioni ed individuare le attività ed i servizi tra i quali rientrano anche i servizi di supporto a funzioni tecniche e di controllo degli impianti della sede del Consiglio ed, in particolare l'utilizzo, la manutenzione ordinaria ed il controllo periodico di impianti tecnici di varia natura;

CONSIDERATO:

CHE con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 2 del 31 gennaio 2011 è stato dato mandato al Segretario Generale per la sottoscrizione di nuovi contratti di servizio con la società in house «Portanova» s.p.a. aventi ad oggetto il servizio di gestione Sala Regia del Consiglio regionale, le attività di supporto alle Sale di Palazzo Campanella, le attività di piccola manutenzione strettamente legate al monitoraggio ed alla gestione della Sala Regia di Palazzo Campanella, a far data dal primo febbraio 2011, nonché per la valutazione della funzionalità e della convenienza economica in merito all'affidamento della gestione del servizio di sbobinatura;

CHE in attuazione di quanto previsto nella deliberazione di cui al punto precedente il Segretario Generale ha autorizzato la sottoscrizione con la società in house «Portanova» s.p.a. dei relativi contratti a far data dal primo febbraio 2011;

CHE in attuazione della precitata deliberazione n. 2 del 31 gennaio 2011 il Segretario Generale con atto determinativo ha autorizzato la sottoscrizione con la società in house «Portanova» s.p.a. dei contratti di servizio aventi ad oggetto i servizi relativi all'attività di sbobinatura degli atti consiliari a far data dal primo luglio 2011;

CHE, alla scadenza dei predetti contratti, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 114 del 28 dicembre 2011 è stato dato mandato al Segretario Generale per la sottoscrizione dei nuovi contratti con la società in house «Portanova» s.p.a. aventi ad oggetto i predetti servizi, a far data dal primo gennaio 2012, per un periodo di dodici mesi, autorizzando, senza ulteriori formalità, i successivi adempimenti procedurali;

CHE in attuazione della deliberazione di cui al punto precedente il Segretario Generale, con propri atti determinativi ha autorizzato la sottoscrizione con la società in house «Portanova» s.p.a. dei contratti di servizio di che trattasi a far data dal primo gennaio 2012, per un periodo di dodici mesi, approvando contestualmente apposita convenzione tra il Consiglio regionale e la società per la disciplina dei rapporti derivanti dalla gestione dei servizi affidati;

CHE alla scadenza dei predetti contratti con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 112 del 28 dicembre 2012 è stato dato mandato al Segretario Generale per la sottoscrizione dei nuovi contratti di servizio con la società in house «Portanova» s.p.a. aventi ad oggetto il servizio di gestione Sala Regia del Consiglio regionale, le attività di supporto alle Sale di Palazzo Campanella, le attività di piccola manutenzione strettamente legate al monitoraggio ed alla gestione della Sala Regia di Palazzo Campanella, nonché i servizi relativi all'attività di sbobinatura degli atti consiliari, a far data dal primo gennaio 2013, per un periodo di dodici mesi, autorizzando, senza ulteriori formalità, i successivi adempimenti procedurali;

CHE in attuazione della deliberazione di cui al punto precedente il Segretario generale, con determinazione Reg. Gen. n. 32 del 21 gennaio 2013, ha autorizzato la sottoscrizione con la società in house «Portanova» s.p.a. dei contratti di servizio aventi ad oggetto il servizio di gestione Sala Regia del Consiglio regionale, le attività di supporto alle Sale di Palazzo Campanella, le attività di piccola manutenzione strettamente legate al monitoraggio ed alla gestione della Sala Regia di Palazzo Campanella ed i servizi relativi all'attività di sbobinatura degli atti consiliari, a far data dal primo gennaio 2013, per un periodo di dodici mesi,

approvando contestualmente apposita convenzione tra il Consiglio regionale e la società per la disciplina dei rapporti derivanti dalla gestione dei servizi affidati;

PRESO ATTO che l'art. 4 comma 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che vietava a decorrere dal primo gennaio 2014 gli affidamenti diretti, è stato dichiarato incostituzionale con sentenza della Suprema Corte n. 229 del 16 luglio 2013 e, pertanto, può procedersi al rinnovo dei contratti di che trattasi per l'anno 2014;

PRESO ATTO:

CHE i contratti di servizio sottoscritti con la società in house «Portanova» s.p.a. per la prestazione delle attività sopra descritte scadranno il 31 dicembre 2013;

CHE la società ha gestito i servizi affidati con competenza e professionalità assicurando livelli ottimali di efficacia ed efficienza ed ha reso prestazioni di elevata qualità;

CHE con nota acquisita al protocollo generale dell'Ente al numero 46735 del 31 ottobre 2013 la dott.ssa Rossella Delfino in qualità di Presidente della Società in house «Portanova» ha proposto il rinnovo della convenzione per i servizi oggetto del presente atto, anche alla luce dei risultati conseguiti;

RITENUTO, pertanto, opportuno affidare, per l'anno 2014, a far data dal primo gennaio, la prestazione dei servizi sopra descritti alla sopra menzionata società;

ATTESO che il corrispettivo da riconoscere per i servizi individuati al punto precedente dovrà essere quantificato, secondo quanto già previsto nei contratti di servizio in scadenza sottoscritti tra il Consiglio regionale e la società in house Portanova s.p.a.;

Su proposta del Segretario Generale;

A voti unanimi;

DELIBERA

Per le considerazioni, motivazioni e finalità di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

— di dare mandato al Segretario Generale per la sottoscrizione dei contratti di servizio con la società in house «Portanova» s.p.a. aventi ad oggetto il servizio di gestione Sala Regia del Consiglio regionale, le attività di supporto alle Sale di Palazzo Campanella, le attività di piccola manutenzione strettamente legate al monitoraggio ed alla gestione della Sala Regia di Palazzo Campanella, nonché i servizi relativi all'attività di sbobinatura degli atti consiliari, a far data dal primo gennaio 2014, per un periodo di dodici mesi, autorizzando, senza ulteriori formalità, i successivi adempimenti procedurali;

— di trasmettere copia del presente atto al Segretario Generale ed al Servizio Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza, nonché alla società in house «Portanova» s.p.a. per opportuna conoscenza.

Il Segretario — **F.to Giovanni Fedele**

Il Presidente — **F.to Francesco Talarico**

DELIBERAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 73

Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 2 del 13 maggio 2010 e s.m.i., relativa alla costituzione dei Gruppi consiliari.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

PREMESSO:

CHE con la deliberazione U.P. n. 2 del 13 maggio 2010 è stata determinata la composizione dei gruppi costituiti in seno all'Assemblea consiliare nella nona legislatura;

CHE, a seguito di variazioni intervenute nella composizione dei gruppi, con le deliberazioni U.P. n. 6, n. 22, n. 40 dell'anno 2011, n. 3, n. 30, n. 60, n. 88 dell'anno 2012 e n. 8, n. 20, n. 26 e n. 58 dell'anno 2013 si è proceduto a modificare ed integrare la succitata deliberazione n. 2/2010;

VISTO l'art. 16 della legge n. 108 del 17 febbraio 1968 recante «Norme per l'elezione dei Consigli regionali delle regioni a statuto ordinario»;

VISTO l'art. 27 dello Statuto della Regione Calabria;

VISTI gli artt. 13 e 14 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

CONSIDERATO:

CHE con nota prot. n. 51456 del 2 dicembre 2013 l'On. Gianpaolo Chiappetta, comunica che a partire dal giorno 30 novembre 2013 il Gruppo regionale «Popolo delle Libertà» (PDL) presso il Consiglio regionale della Calabria ha cessato di esistere e che i consiglieri regionali On. Gianpaolo Chiappetta, On. Luigi Fedele, On. Giuseppe Gentile, On. Clotilde Minasi, On. Giovanni Nucera, On. Fausto Orsomarso, On. Nazzareno Salerno e On. Giuseppe Scopelliti costituiscono il Gruppo consiliare regionale denominato «Nuovo Centro Destra»;

CHE con la medesima precedente nota si fa presente che Presidente del Gruppo «Nuovo Centro Destra» viene nominato l'On. Gianpaolo Chiappetta, Vice Presidente l'On. Fausto Orsomarso e Segretario l'On. Clotilde Minasi;

CHE con nota prot. n. 49577 del 20 novembre 2013 i consiglieri regionali On. Gabriella Albano, On. Salvatore Bulzomì, On. Giuseppe Caputo, On. Mario Magno, On. Giuseppe Morrone, On. Alessandro Nicolò, On. Salvatore Pacenza, On. Domenico Tallini, On. Gesuele Vilasi comunicano di costituire il Gruppo consiliare denominato «Forza Italia»;

CHE con la medesima precedente nota si fa presente che Presidente del Gruppo «Forza Italia» viene nominato l'On. Giuseppe Morrone, Vice Presidente l'On. Gabriella Albano e Segretario l'On. Salvatore Bulzomì;

VISTA la nota, n. 53636 del 12 dicembre 2013, con la quale il Settore Segreteria Assemblea ed Affari Generali, comunica:

— che nella seduta n. 77 del Consiglio regionale della Calabria dell'11 dicembre 2013 i rispettivi Presidenti comunicano la costituzione dei Gruppi consiliari «Nuovo Centro Destra» e «Forza Italia»;

— che l'On. Rosario Mirabelli, con nota dell'11 dicembre 2013, comunica la propria adesione al Gruppo consiliare «Nuovo Centro Destra»;

RITENUTO che a seguito delle suddette variazioni si è ulteriormente modificata la composizione dei gruppi consiliari;

VALUTATO, pertanto, di dover ulteriormente modificare la deliberazione n. 2 del 13 maggio 2010 e s.m.i.;

A voti unanimi;

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

— di modificare la deliberazione n. 2 del 13 maggio 2010 e s.m.i. secondo il seguente prospetto:

Forza Italia	Nuovo Centro Destra	Scopelliti Presidente	Insieme per la Calabria-Scopelliti Presidente	U.D.C. Unione di Centro	Partito Democratico	Autonomia e Diritti	Italia dei Valori	Misto	Federazione della Sinistra
Morrone	Chiappetta	Grillo	Serra	Bruni	Principe	Loiero	De Masi	Bova	Guagliardi
Albano	Fedele	Crino	Chizzoniti	Dattolo	Adamo		Giordano	Tripodi	
Bulzomì	Gentile	Imbalzano		Gallo	Amato		Talarico D.		
Caputo	Minasi	Magarò		Talarico F.	Ciconte				
Magno	Mirabelli	Parente		Trematerra	De Gaetano				
Nicolò	Nucera	Pugliano			Franchino				
Pacenza	Orsomarso				Giamborino				
Tallini	Salerno				Guccione				
Vilasi	Scopelliti				Maiolo				
					Naccari Carlizzi				
					Scalzo				
					Sulla				

— di trasmettere copia del presente provvedimento al Segretario Generale, al Settore Segreteria Assemblea ed Affari Generali, al Settore Risorse Umane, al Servizio Bilancio e Ragioneria ed al Servizio Provveditorato Economato e Contratti per il seguito di competenza.

Il Segretario **F.to Giovanni Fedele**

Il Presidente **F.to Francesco Talarico**

DELIBERAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 74

Pubblicità istituzionale di fine anno 2013.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

PREMESSO che, nell'ambito delle attività di informazione istituzionale, le iniziative editoriali di fine anno che vengono sottoposte rappresentano, come di consueto, un'occasione rilevante per informare i cittadini sui temi fondamentali che hanno improntato l'agire istituzionale;

CONSIDERATO che il Consiglio regionale, per prassi ormai consolidata e al fine di illustrare i principali risultati conseguiti nel corso dell'anno, sostiene e promuove la pubblicazione di pagine all'interno dei quotidiani;

PRESO ATTO delle offerte presentate dalle concessionarie di pubblicità Publifast S.r.l.; Pubbliora S.a.s.; Publikompass S.p.a.; Pubblikroton S.r.l., rispettivamente per Il Quotidiano della Calabria, L'Ora della Calabria, Gazzetta del Sud ed Il Crotonese, per l'acquisto di spazi pubblicitari, che si allegano come parte integrante del presente atto;

RITENUTO che le proposte, così come formulate, corrispondono alla finalità di pubblicizzare le attività e i provvedimenti legislativi che hanno contraddistinto l'azione del Consiglio regionale nel corso del 2013, nell'ottica della trasparenza e della partecipazione;

VALUTATO:

— che le proposte provengono da concessionarie di pubblicità per testate giornalistiche che possono ritenersi, dal punto di vista della diffusione, idonee a soddisfare le esigenze di pubblicizzazione;

— CHE, tuttavia, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia della macchina regionale nella gestione della spesa pubblica, in attuazione della «spending review» già effettuata sotto diversi aspetti da parte del Consiglio regionale l'amministrazione intende ridurre le spese inerenti la pubblicità istituzionale del 20% rispetto all'anno 2012;

a voti unanimi

DELIBERA

Per le considerazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

— di aderire alle proposte di inserzione acquistando n. 2 (due) pagine all'interno dei quotidiani «Il Quotidiano della Calabria», «L'Ora della Calabria», «Gazzetta del Sud» e «Il Crotonese», impegnando un importo complessivo ridotto del 20% rispetto all'anno 2012;

— di incaricare l'Ufficio Stampa dell'esecuzione del presente provvedimento:

– per la predisposizione dei testi da pubblicare sulle testate giornalistiche richiamate;

– per la commissione ai soggetti;

– per la liquidazione delle fatture;

– per la predisposizione di ogni atto amministrativo necessario;

— di impegnare, tenuto conto di varie ed eventuali, la somma di € 27.303,00 (euro ventisettemilatrecentotre/00) su cap. 5 art. 2 sub 370 corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria disponibilità;

— di trasmettere per gli adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza al Segretariato Generale, al Capo di Gabinetto, al Servizio Bilancio e Ragioneria ed all'Ufficio Stampa.

Il Segretario — **F.to Giovanni Fedele**

Il Presidente — **F.to Francesco Talarico**

DELIBERAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 75

Agenda dei giornalisti della Calabria 2014.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTA la nota della Federazione Nazionale Stampa Italiana – Sindacato dei Giornalisti della Calabria, acquisita al protocollo generale dell'Ente al n. 38805 del 6 settembre 2013, con la quale viene proposta al Consiglio regionale della Calabria la partecipazione alla nuova edizione del progetto «Agenda dei giornalisti della Calabria 2014»;

CONSIDERATO:

CHE le precedenti edizioni hanno avuto un positivo riscontro sia tra gli iscritti, sia tra le aziende che hanno partecipato al progetto, divenendo un punto di riferimento ed un utile strumento di lavoro per coloro che operano quotidianamente nell'ambito dell'informazione e della comunicazione pubblica e privata;

CHE l'agenda, che verrà consegnata a tutti i giornalisti iscritti ed alle principali autorità regionali e nazionali a partire dal mese di dicembre 2013, conterrà l'elenco aggiornato di tutti gli iscritti all'Ordine dei Giornalisti della Calabria, un database di indubbia rilevanza in quanto contatti e rubriche ben articolate costituiscono un valore aggiunto;

CHE l'agenda conterrà, altresì, l'elenco delle testate giornalistiche regionali (carta stampata, giornali on line, emittenti radio foniche e televisive), oltre che l'elenco degli uffici stampa istituzionali e quello degli enti pubblici della Calabria;

VALUTATO:

CHE la Federazione Nazionale Stampa Italiana – Sindacato dei Giornalisti della Calabria, ha presentato varie proposte al fine di consentire al Consiglio regionale della Calabria di partecipare all'ambizioso e innovativo progetto di cui sono fautori, che qui si allega quale parte integrante del presente atto;

CHE l'offerta presa in considerazione è quella relativa all'acquisto di due pagine a quattro colori;

CHE, tuttavia, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia della macchina regionale nella gestione della spesa pubblica, in attuazione della «spending review», già effettuata sotto diversi aspetti da parte del Consiglio regionale, l'amministrazione intende ridurre le spese inerenti la pubblicità istituzionale del 20% rispetto all'anno 2012;

a voti unanimi

DELIBERA

Per le considerazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

— di accettare la proposta relativa all'acquisto di due pagine a quattro colori sull'Agenda dei giornalisti della Calabria 2013, con pubblicità istituzionale e passaggi costanti sul quotidiano on line Giornalisti Calabria, nonché relativamente ad eventuali iniziative editoriali che il Sindacato effettuerà nel corso dell'anno, per un importo ridotto del 20% rispetto a quanto impegnato nell'anno 2012;

— di impegnare, per gli oneri derivanti dalla presente deliberazione, € 6.400,00 (seimilaquattrocento/00) esenti da IVA sul cap. 5, art. 2, sub 370 del bilancio per il corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità;

— di trasmettere copia del presente atto per quanto di competenza al Segretario Generale, al Servizio Bilancio e Ragioneria ed all'Ufficio Stampa, nonché, alla Federazione Nazionale Stampa Italiana – Sindacato dei Giornalisti della Calabria con sede in Reggio Calabria, Via Biagio Camagna n. 28, per opportuna conoscenza.

Il Segretario — **F.to Giovanni Fedele**

Il Presidente — **F.to Francesco Talarico**

DELIBERAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 76

Agenda casa 2014 – Inserzioni istituzionali.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

CONSIDERATO:

CHE la Presidenza del Consiglio regionale predispone gli strumenti necessari per offrire un'informazione costante sull'attività istituzionale, non solo come elemento di trasparenza e visibilità, ma anche per avvicinare i cittadini alle istituzioni;

CHE si è ritenuto necessario predisporre inserzioni istituzionali relative alla pubblicazione ed alla diffusione dei numeri utili del Consiglio regionale, attraverso i quali garantire un facile e pronto accesso agli Uffici da parte dell'utenza del territorio ed offrire servizi sempre più moderni e efficienti;

VISTA l'offerta della Publikompass S.p.A. con sede in Messina, via Umberto Bonino, 15/c, acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 5 novembre 2013 al n. 47171, che qui si allega come parte integrante del presente atto, con la quale viene proposta al Presidente del Consiglio regionale della Calabria la pubblicazione di n. 8 (otto) pagine di informazioni utili all'interno dell'Agenda Casa 2014, in distribuzione con la Gazzetta del Sud;

CONSIDERATO:

CHE l'Agenda Casa 2014, oltre a contenere notizie utili e gli appuntamenti importanti dei vari Enti comunali, offre la possibilità di inserire ad apertura le notizie di maggiore rilievo inerenti il Consiglio regionale, riservando uno spazio a «Il Consiglio contatti utili»;

CHE la Publikompass S.p.A., attraverso la pubblicazione della specifica agenda, costituisce un sicuro punto di riferimento nel settore per la diffusione capillare ed accurata di tutte le informazioni specifiche inerenti la pubblica amministrazione centrale e periferica;

CHE la Regione Calabria riconosce nello Statuto il diritto all'informazione quale presupposto fondamentale della partecipazione dei cittadini al funzionamento dei propri organi ed uffici, assicurando, al contempo, un'informazione puntuale su atti, programmi ed iniziative;

VALUTATO:

CHE l'offerta, in considerazione della diffusione del prodotto e del numero considerevole di lettori delle precedenti edizioni, è stata valutata ragionevole;

CHE, tuttavia, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia della macchina statale nella gestione della spesa pubblica, in attuazione della «spending review» già effettuata sotto diversi aspetti da parte del Consiglio regionale, l'amministrazione intende ridurre le spese inerenti la pubblicità istituzionale del 20% rispetto all'anno 2012;

a voti unanimi dei presenti

DELIBERA

Per le considerazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

— di approvare l'offerta della Publikompass s.p.a. per la pubblicazione di n. 8 (otto) pagine di inserzione all'interno dell'Agenda Casa 2014, in distribuzione con la Gazzetta del Sud, impegnando un importo ridotto del 20% rispetto a quanto impegnato nell'anno 2012;

— di incaricare l'Ufficio Stampa dell'esecuzione del presente provvedimento ed in particolare:

1. Della predisposizione dei testi da pubblicare all'interno dell'Agenda Casa 2014;

2. Della commissione ai soggetti;

3. Della predisposizione di ogni atto amministrativo necessario;

4. Della liquidazione delle fatture;

— di impegnare, la somma di € 7.751,00 (settemilasettecentocinquantuno/00) IVA inclusa, sul cap. 5, art. 2, sub 370 del bilancio per il corrente esercizio finanziario, che presenta sufficiente disponibilità;

— di trasmettere copia del presente provvedimento al Segretariato Generale, al Servizio Bilancio e Ragioneria ed all'Ufficio Stampa per gli adempimenti di competenza, nonché alla Publikompass s.p.a., per opportuna conoscenza.

Il Segretario **F.to Giovanni Fedele**

Il Presidente **F.to Francesco Talarico**

DELIBERAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 17 dicembre 2013 n. 78

Concessione patrocinio e contributo alla Scuola di Alta Formazione in Architettura e Archeologia della Città Classica – Università Mediterranea di Reggio Calabria – per le attività di ricerca scientifica ed editoriale sulle città della Magna Graecia e della Calabria.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTA la nota, acquisita al protocollo generale dell'Ente n. 49977 del 22 novembre 2013, con la quale Scuola di Alta Formazione in Architettura Archeologia della Città Classica – Università Mediterranea di Reggio Calabria con sede in Palazzo Zani – Via dei Bianchi n. 2, Reggio Calabria, chiede al Consiglio regionale della Calabria di concedere il patrocinio ed un contributo per la realizzazione di una ricerca scientifica ed editoriale sulle città della Magna Grecia ed, in particolare, della Calabria;

CONSIDERATO:

CHE, già dal 2001, sono in corso ricerche sulle poleis e sui municipia romani della Magna Grecia e, più in particolare, sulle città di Reggio, di Locri e di Sibari-Thurii;

CHE le ricerche verranno effettuate in loco sui reperti archeologici ed epigrafici, nonché nelle biblioteche specializzate;

CHE, pur essendo fruibili, per la ricerca, i documenti detenuti dalla biblioteca della Scuola di Alta Formazione in Architettura e Archeologia e da quella del Laboratorio di Epigrafia e di Papirologia Giuridica, restando chiusa l'importante biblioteca del

Museo Nazionale di Reggio Calabria, occorre ricorrere alle biblioteche dell'Istituto Germanico di Roma, dell'École Française de Rome e degli altri istituti archeologici della capitale;

VALUTATO positivamente l'accoglimento della richiesta di patrocinio contributo in considerazione dell'alta valenza del progetto, che vuole esser un'importante occasione di crescita culturale per l'intera cittadinanza, realizzando uno studio e la conseguente pubblicazione di tutti i materiali archeologici, le fonti epigrafiche e letterarie, su cui si fondava la vita istituzionale, politica e sociale delle città della Magna Grecia in età ellenistica e romana;

VISTO il disciplinare dei criteri e delle modalità per l'adesione e concessione di contributi a iniziative e manifestazioni di particolare rilievo, approvato con propria deliberazione n. 235 del 5 novembre 2003, ed in specie l'art. 6 che demanda al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza, l'esame delle condizioni per l'adozione e per l'ammissione a contributo delle richieste pervenute, nonché la predisposizione della correlata proposta di deliberazione;

a voti unanimi

DELIBERA

Per le considerazioni, motivazioni e finalità di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

— di accogliere la richiesta presentata dalla Scuola di Alta Formazione in Architettura e Archeologia della Città Classica – Università Mediterranea di Reggio Calabria e di concedere il patrocinio ed il contributo del Consiglio regionale della Calabria, per un importo pari ad € 10.000,00 (diecimila/00);

— di impegnare la somma di € 10.000,00 (diecimila/00) sul cap. 6 art. 4 sub 50 del bilancio per il corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità;

— di autorizzare il Settore Segreteria Ufficio di Presidenza all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento;

— di trasmettere copia del presente provvedimento al Segretariato Generale ed al Servizio Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza, nonché la Scuola di Alta Formazione in Architettura e Archeologia della Città Classica – Università Mediterranea di Reggio Calabria per opportuna conoscenza.

Il Segretario — **F.to Giovanni Fedele**

Il Presidente — **F.to Francesco Talarico**

DELIBERAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE – 16 gennaio 2013 n. 3

Concessione contributo al Santuario «S. Antonio di Padova – Parrocchia Santa Maria Degli Angeli» – Frati Minori Cappuccini.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTA la nota, acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 8 gennaio 2013 n. 772, con la quale il Superiore – Rettore e Parroco del Convento «S. Antonio di Padova – Parrocchia Santa Maria Degli Angeli» Frati Minori Cappuccini, con sede in Lamezia Terme Piazza Sant'Antonio, n. 3, inoltra richiesta di contributo per la realizzazione di interventi di riqualificazione dell'Oratorio Parrocchiale;

CONSIDERATO:

CHE l'Oratorio del Convento «S. Antonio di Padova-Parrocchia Santa Maria Degli Angeli», quale luogo di accoglienza e di aggregazione, svolge un'azione sociale peculiare nella comunità lametina, in particolare nei confronti dei minori, degli adolescenti e dei giovani nella fase più delicata della loro crescita;

CHE le iniziative parrocchiali sono finalizzate a valorizzare, promuovere e rafforzare l'educazione, la formazione umana e spirituale nonché l'inserimento nel tessuto socio-culturale dei giovani fedeli;

CHE la realizzazione di opere di manutenzione e riqualificazione della struttura oratoriale è necessaria non solo per tutelare un bene di rilevanza religiosa, ma anche per garantire la sicurezza dei fedeli ed una maggiore fruibilità dell'Oratorio;

CHE risulta indispensabile implementare le attività formative espletate nei locali dell'Oratorio attraverso la dotazione di strumenti multimediali, nonché di computers e periferiche per rendere efficiente ed innovativa la realtà parrocchiale, oltre che favorire la ricerca e la progettazione;

VALUTATO che l'Oratorio riveste un ruolo storicamente rilevante fondamentale per la pastorale giovanile e rappresenta una preziosa realtà nella quale il senso di solidarietà della comunità parrocchiale trova la sua massima espressione;

VISTO il disciplinare dei criteri e delle modalità per l'adesione e concessione di contributi a iniziative e manifestazioni di particolare rilievo, approvato con propria deliberazione n. 235 del 5 novembre 2003, ed in specie l'art. 6 che demanda al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza, l'esame delle condizioni per l'adozione e per l'ammissione a contributo delle richieste pervenute, nonché la predisposizione della correlata proposta di deliberazione;

a voti unanimi

DELIBERA

Per le considerazioni, motivazioni e finalità di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

— di accogliere la richiesta presentata dal Superiore-Rettore e Parroco del Convento «S. Antonio di Padova – Parrocchia Santa Maria Degli Angeli» Frati Minori Cappuccini, P. Amedeo Gareri e di concedere il contributo del Consiglio regionale della Calabria, per un importo pari ad € 20.000,00 (ventimila/00) per la realizzazione di interventi di riqualificazione dell'Oratorio Parrocchiale;

— di impegnare la somma di € 20.000,00 (ventimila/00) sul cap. 6 art. 2 sub 495 del bilancio per il corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità;

— di autorizzare il Settore Segreteria Ufficio di Presidenza all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento;

— di trasmettere copia del presente provvedimento al Segretariato Generale ed al Servizio Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza, nonché al Superiore, Rettore e Parroco del Convento «S. Antonio di Padova-Parrocchia Santa Maria Degli Angeli» Frati Minori Cappuccini per opportuna conoscenza.

— Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario — **F.to Giovanni Fedele**

Il Presidente — **F.to Francesco Talarico**

Regione Calabria
DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
9 dicembre 2013 n. 468

Servizi di trasporto pubblico locale su gomma: –pubblicazione relazione di cui all'art. 34, co. 20 e 21 del D.L. 179/2012 – determinazione del termine di scadenza dell'affidamento – approvazione schema atto integrativo ai contratti di servizio.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO:

— che l'art. 8, par. 2 del Regolamento Comunitario 1370/2007 dispone: «fatto salvo il paragrafo 3, l'aggiudicazione dei contratti di servizio pubblico di trasporto per ferrovia o su strada si conforma all'art. 5 a decorrere dal 3 dicembre 2019. Durante tale periodo transitorio gli Stati membri adottano misure per conformarsi gradualmente all'art. 5, al fine di evitare gravi problemi strutturali, in particolare per quanto riguarda la capacità di trasporto»;

— che l'art. 61 della legge n. 99 del 2009, ha previsto: «al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'art. 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'art. 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007»;

— che il comma 20 dell'art. 34 del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 221/2012, ha stabilito che l'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica «è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici dell'obbligo di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste»;

— che, al successivo comma 21, è inoltre previsto: «gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del decreto – primo gennaio 2013 – non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20. Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente ad inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento. Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013»;

CONSIDERATO:

— che gli attuali affidamenti dei servizi di TPL su gomma a sei Società Consortili, in vigore anche alla data dell'1 gennaio 2013, ed in ultimo regolati con le DD.GG.RR. n. 173/2013, n. 336/2013 e n. 416/2013, sono conformi all'art. 8, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007;

— che per tali affidamenti non è stato previsto nel contratto di servizio un termine ultimo di scadenza, essendo state ad oggi attuate più proroghe nei limiti di cui all'art. 2, co. 3, della L.R. n. 67/2012, e nei limiti delle disponibilità di bilancio;

— che, per quanto sopra, deve applicarsi il comma 21 dell'art. 34 del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 221/2012, che richiede di inserire nel contratto di servizio un termine di scadenza dell'affidamento;

— che l'ordinamento nazionale prevede che l'affidamento dei servizi pubblici, nonché il mantenimento di quelli in essere alla data dell'1 gennaio 2013 non conformi ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria, avvenga sulla base della relazione prevista dall'art. 34, co. 20, del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 221/2012;

— e che la relazione di cui al punto precedente, riportata nell'Allegato 1), che deve intendersi qui integralmente riportata, esplicita le ragioni e le motivazioni del presente provvedimento;

— che, tenuto conto che è in fase finale di redazione il piano regionale dei trasporti, che è stato redatto il bando per la progettazione delle gare dei servizi di TPL, che è stato trasmesso alla GUCE il preavviso relativo alle predette gare, può ritenersi ottimale la scelta di determinare quale data di scadenza dell'affidamento il 31/12/2015, compatibilmente con l'iter amministrativo che si concluderà con l'affidamento dei servizi mediante procedure ad evidenza pubblica;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere:

— alla pubblicazione della relazione prevista dall'art. 34, commi 20 e 21, del D.L. n. 179/2012 convertito con L. n. 221/2012, Allegato 1), nella quale si dà conto delle ragioni di sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e si definiscono i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico;

— alla rideterminazione della data di scadenza degli affidamenti dei servizi di TPL su gomma, nella data del 31 dicembre 2015, in conformità a quanto previsto dall'art. 8, paragrafo 2, del Regolamento 1370/2007/CE e dall'art. 61 della Legge 23 luglio 2009, n. 99, ai sensi dei commi 20 e 21 dell'art. 34 del D.L. n. 179/2012 convertito con L. n. 221/2012;

— all'approvazione dell'atto integrativo del contratto di servizio, Allegato 2), che forma parte integrante del presente provvedimento, finalizzato a regolare l'affidamento fino alla scadenza prevista;

— all'approvazione dei programmi di esercizio per il periodo 11/11/2013 – 31/12/2013;

Su proposta dell'Assessore Regionale Luigi Fedele, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta della relativa struttura il

cui dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto, ed in particolare sulla copertura finanziaria, relativamente alle somme dichiarate disponibili in bilancio, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47;

DELIBERA

1. Di approvare la relazione prevista dall'art. 34, commi 20 e 21, del D.L. n. 179/2012 convertito con L. n. 221/2012, Allegato 1), nella quale si dà conto delle ragioni di sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e si definiscono i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico, prevedendone la pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione;

2. Di rideterminare la data di scadenza degli affidamenti dei servizi di TPL su gomma nella data del 31 dicembre 2015, in conformità a quanto previsto dall'art. 8, paragrafo 2, del Regolamento 1370/2007/CE e dall'art. 61 della Legge 23 luglio 2009, n. 99, ai sensi dei commi 20 e 21 dell'art. 34 del D.L. n. 179/2012 convertito con L. n. 221/2012;

3. Di approvare l'atto integrativo del contratto di servizio, Allegato 2), che forma parte integrante del presente provvedimento, finalizzato a regolare l'affidamento dei servizi fino alla scadenza ivi prevista;

4. Di approvare i programmi di esercizio per il periodo 11/11/2013 – 31/12/2013, di cui agli allegati A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7 e B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, precisando che gli allegati da A1 ad A6 sono relativi ai servizi oggetto dell'atto integrativo (richiamati all'art. 5, c. 1), mentre gli allegati da B1 a B6 sono regolati da altre disposizioni contrattuali (art. 5, c. 2 e 3; art. 6, c. 3), e che gli allegati A7 e B7 sono relativi ai servizi affidati dal Comune di Nardodipace;

5. Di impegnare la somma di Euro 1.906.538,34 sul capitolo 23010248, conformemente al a scheda contabile n. 09-1765/2013 allegata, che, unitamente all'importo di Euro 330.286, 66 gravante sull'impegno di spesa n. 2842/2013 sul capitolo 23010248 e non utilizzato per i servizi precedentemente programmati, costituisce copertura ai programmi di esercizio oggetto del contratto dal 11/11/2013 al 31/12/2013 (più precisamente, ai programmi di esercizio da A1 ad A7);

6. Di autorizzare per gli anni 2014 e 2015 i servizi nei limiti delle risorse proprie e statali che verranno iscritte nei bilanci di previsione e pluriennale 2014-2016;

7. Di considerare cessati al termine di cui alla precedente deliberazione n. 416 dell'11/11/2013 gli affidamenti dei servizi per la Società Consortili che non sottoscrivono l'atto integrativo;

8. Di notificare il presente provvedimento a cura del Dipartimento competente alle Società Consortili affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale e al Comune di Nardodipace;

9. Di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6/4/2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il Presidente*

_____ (segue allegato)

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA VOLTO MEDIANTE AUTOBUS - RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 34 COMMI 20 E 21 DEL D.L. 18.10.2012 N. 179 CONVERTITO IN LEGGE 17.12.2012 N. 221

1. **Premessa**
2. **Normativa comunitaria e nazionale**
3. **Normativa regionale**
4. **Proroga degli affidamenti in essere**
5. **Obblighi di servizio pubblico e compensazioni**

*** - ***

1. Premessa

Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio viene effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito *internet* dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelto.

2. Normativa comunitaria e nazionale

Per i servizi pubblici locali a rilevanza economica, dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20.7.2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del D.L. 13.8.2011 n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14.9.2011 n. 148 per violazione dell'art. 75 Costituzione, la normativa di riferimento che disciplina l'affidamento dei servizi risulta regolata, oltre che dalla disciplina di settore non toccata da tale sentenza, dalla normativa e dai principi generali dell'ordinamento europeo, nonché dai principi giurisprudenziali della Corte di Giustizia e da quella nazionale.

Ai sensi del paragrafo 1 dell'art. 5 del Regolamento CE n. 1370/2007 (relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia) "*I contratti di servizio pubblico sono aggiudicati conformemente alle norme previste nel presente regolamento. Tuttavia, i contratti di servizio o i contratti di servizio pubblico di cui alle direttive 2004/17/CE o 2004/18/CE per la fornitura di servizi di trasporto di passeggeri con autobus o tram sono aggiudicati secondo le procedure di cui a dette direttive, qualora tali contratti non assumano la forma di contratti di concessione di servizi quali definiti in dette direttive. Se i contratti devono essere aggiudicati a norma delle direttive 2004/17/CE o 2004/18/CE, le disposizioni dei paragrafi da 2 a 6 del presente articolo non si applicano*".

Il successivo paragrafo 5 dell'art. 5 del Regolamento CE n. 1370/2007 prevede inoltre "*L'autorità competente può prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione. I provvedimenti di emergenza assumono la forma di un'aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o di una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici. L'operatore di servizio pubblico ha il diritto di impugnare la decisione che impone la fornitura di determinati servizi pubblici. I contratti di servizio pubblico aggiudicati o prorogati con provvedimento di emergenza o le misure che impongono di stipulare un contratto di questo tipo hanno una durata non superiore a due anni*".

L'art. 7, co. 2 e co. 3, del Regolamento CE n. 1370/2007 stabilisce che ciascuna autorità competente almeno un anno prima dell'inizio della procedura di gara o un anno prima dell'aggiudicazione diretta del contratto prende i provvedimenti necessari affinché siano pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea le seguenti minime informazioni: "*a) nome e indirizzo dell'autorità competente; b) tipo di aggiudicazione previsto; c) servizi e territori potenzialmente interessati dall'aggiudicazione*".

Ai sensi del paragrafo 2 dell'art. 8 del Regolamento CE n. 1370/2007 "*l'aggiudicazione di contratti di servizio pubblico di trasporto per ferrovia o su strada si conforma all'articolo 5 a decorrere dal 3 dicembre 2019. Durante tale periodo transitorio gli Stati membri adottano misure per conformarsi gradualmente all'articolo 5, al fine di evitare gravi problemi strutturali, in particolare per quanto riguarda la capacità di trasporto*".

Tra le modalità di scelta del soggetto gestore dei servizi pubblici di trasporto continua a permanere l'affidamento *in house providing*, cioè l'affidamento diretto, senza previa gara, ad un soggetto solo formalmente e non sostanzialmente diverso dall'ente affidante. Questa modalità è consentita dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia UE (sentenza Teckal 18.11.1999) in presenza di 3 condizioni: a) totale partecipazione pubblica, b) controllo sulla società affidataria analogo a quello che l'ente o gli enti affidanti esercitano sui propri servizi, c) realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti che la controllano.

Come noto, le modalità di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, secondo consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, attengono alla materia «tutela della concorrenza» [art. 117, comma secondo, lettera e), Cost.], di competenza esclusiva statale, tenuto conto della sua diretta incidenza sul mercato e «perché strettamente funzionale alla gestione unitaria del servizio».

Il legislatore nazionale ha pertanto previsto con l'art. 61 della legge n. 99 del 2009 che "*al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorita' competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'art.5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'art.8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007*".

In seguito è intervenuto sulle modalità di organizzazione e affidamento dei servizi pubblici locali, per meglio garantire l'efficienza e la concorrenzialità degli stessi. Ai sensi dell'art. 3-bis del decreto legge 13 agosto 201, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, si è previsto che "*A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, entro il termine del 30 giugno 2012*".

Il legislatore con l'art. 53, comma 1, lett. a), decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 (GURI n. 147 del 26 giugno 2012), convertito in legge dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134, ha quindi previsto, mediante la modifica dell'art. 3-bis del d.l. n. 138/2011, l'istituzione o la

designazione, in materia di servizi pubblici, degli "*enti di governo entro il termine del 30 giugno 2012*".

La procedura dell'affidamento è stata interessata da un successivo intervento legislativo che, intervenendo nuovamente sulla disciplina degli enti di governo, introduceva con l'art. 34, comma 16, decreto-legge 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, il comma 1-bis all'art. 3-bis del d.l. n. 138/2011 ai sensi del quale "*Le procedure per il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica sono effettuate unicamente per ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di cui al comma 1 del presente articolo dagli enti di governo istituiti o designati ai sensi del medesimo comma*".

Con lo stesso art. 34 del decreto-legge n. 179/2012, convertito con modificazioni in legge dalla legge 221/2012, il legislatore dettava una nuova disciplina dell'affidamento dei servizi pubblici locali stabilendo al comma 20 che "*Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità' della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio e' effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che da' conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste*", e al comma 21 che "*Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20. Per gli affidamenti in cui non e' prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente ad inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento. Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013*".

3. Normativa regionale

Nella Regione Calabria la disciplina dei servizi dei trasporti è contenuta nella legge regionale 7 agosto 1999, n. 23 (Norme per il trasporto pubblico locale), come da ultimo modificata dalla legge regionale 27 dicembre 2012 n. 67, volta a sviluppare un sistema di trasporto integrato e rispondente alle esigenze di mobilità delle persone e di sostenibilità ambientale promuovendo il miglioramento della qualità dei servizi e la sostenibilità economica del sistema.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 3-bis del d.l. n. 138/2011, la Regione, con deliberazione della Giunta regionale n. 419 del 28.9.2012, ha individuato i bacini ottimali ed omogenei per i servizi di trasporto pubblico locale.

Sono stati così individuati "*due bacini di area vasta per i servizi automobilistici, bacino nord e bacino sud, derivanti dalla suddivisione del territorio regionale rispetto alla SS 280 (allegato 2), che sono relativi a tutti i servizi su gomma non ricompresi nei bacini di area urbana*" e "*tre bacini di area urbana per i servizi automobilistici e su impianti fissi, corrispondenti agli ambiti territoriali di Catanzaro-Lamezia Terme, Cosenza e Reggio Calabria (allegato 3), che sono relativi a tutti i servizi su gomma urbani e sub-urbani e su impianti fissi, e inoltre ai servizi extraurbani completamente interni al territorio del bacino, con funzione prevalente di collegamento interno*".

In ottemperanza all'art. 53, comma 1, lett. a), del d.l. n. 83/2012, convertito in legge dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134, che prevede l'istituzione o la designazione degli enti di governo in materia di servizi pubblici, la Regione ha avviato le procedure amministrative, tutt'ora in corso di definizione, finalizzate all'individuazione dell'ente di governo.

Per quanto concerne la specifica procedura di affidamento dei servizi, con l'art. 1 della legge regionale 27 dicembre 2012 n. 67, che sostituisce il comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 7 agosto 1999, n. 23, si è previsto che "*L'affidamento dei servizi avviene in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente nella cui cornice gli indirizzi vincolanti sulle modalità di affidamento prescelte possono essere disposti negli strumenti di pianificazione e programmazione di competenza regionale*".

Nelle more della predisposizione da parte degli Uffici amministrativi competenti delle opportune azioni per attuare le riforme che hanno interessato il settore trasporti (a seguito dei numerosi interventi del legislatore comunitario, nazionale e della stessa Corte Costituzionale), nonché al fine di scongiurare da un lato la paralisi del settore dei trasporti e dall'altro lato irreparabili pregiudizi all'utenza e nell'attesa dell'esatta allocazione delle risorse economiche destinate al trasporto pubblico locale, la Regione ha previsto, mediante una disciplina *ad hoc*, contenuta nell'art. 2 comma 3 della l.r. n. 67/2012, la proroga la proroga biennale degli attuali affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale.

Il regime di proroga, introdotto dalla l.r. n. 67/2012, trova la sua *ratio* nella finalità di "*assicurare l'organizzazione e la gestione del servizio pubblico di trasporto su gomma e ferro in conformità all'articolo 3 bis decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148*", nonché in quella di "*consentire l'attuazione di quanto previsto dai commi 13 e 14 dell'articolo 34 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179*" e di "*fronteggiare l'interruzione o pericolo imminente di interruzione del servizio*" nell'attesa che si compiano le procedure amministrative necessitate dall'attuazione delle recenti modifiche legislative introdotte nel settore.

In adempimento dell'art. 7, co. 2 e co. 3, del Regolamento CE n. 1370/2007, con decreto n. 15611 del 15/11/2013, si è proceduto alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dell'avviso di preinformazione propedeutico all'affidamento dei servizi in oggetto mediante procedura ad evidenza pubblica, prevedendo a titolo indicativo la data del 1.9.2015 quale inizio dei servizi.

Da ultimo, si evidenzia che è in fase di approvazione il d.d.l. di modifica della l.r. 67/2012 che, in attuazione dei commi 20 e 21 dell'articolo 34 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni in legge dalla legge 221/2012 e del paragrafo 2 dell'art. 8 del Regolamento CE n. 1370/2007 nonché in ottemperanza della DGR n. 380/2013 contente il " *Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale*", prevede tra l'altro l'incremento delle tariffe e la contemporanea riduzione del corrispettivo per unità di percorrenza (€/km), in maniera da mantenere l'originario livello di compensazione dei contratti di servizio dei servizi di TPL su gomma e l'abolizione di alcune agevolazioni tariffarie.

4. Proroga degli affidamenti in essere

Come ricordato, la normativa nazionale di recente emanazione (art. 34, commi 20 e 21, d.l. n.179/2012) prevede la necessità, ai fini dell'affidamento del servizio, della redazione e della pubblicazione sul sito *internet* dell'ente affidante di una relazione che dia conto delle ragioni e delle sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e nella quale vengano definiti i contenuti specifici degli obblighi di pubblico servizio e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

E' poi previsto per gli affidamenti in essere non conformi ai dettami della normativa europea la pubblicazione entro il termine del 31 dicembre 2013 della medesima relazione prevista per i nuovi affidamenti, oltre alla specificazione del termine di scadenza dell'affidamento stesso. La

norma considera anche i termini di scadenza degli affidamenti con riferimento alle società quotate in borsa.

L'ordinamento nazionale non individua uno specifico modello di gestione dei servizi, ma rinvia alla scelta concreta del singolo Ente affidante, precisando che l'affidamento dei servizi, nonché il mantenimento di quelli in essere alla data del 1° gennaio 2013 non conformi ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria, avvenga sulla base della relazione prevista dall'art. 34, co. 20, del D.L. 179/2012. Si prevede, in altri termini che l'affidamento dei servizi pubblici, nonché il mantenimento di quelli in essere al ricorrere dei requisiti indicati dal legislatore, avvenga sulla base della relazione prevista dall'art. 34, co. 20, del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 221/2012.

Nella Regione Calabria i servizi di TPL su gomma sono attualmente affidati a sei Società Consortili (in attuazione della L.R. n. 18/2006 che ha previsto la prosecuzione dei precedenti affidamenti in regime concessorio, a condizione della costituzione di dette società consortili, con cui sono stipulati i contratti di servizio) e sono stati da ultimo regolati con le DD.GG.RR. n. 173/2013, n. 336/2013 e n. 416/2013, in ottemperanza alle previsioni dell'art. 8, paragrafo 2 del Regolamento CE n. 1370/2007. Per tali affidamenti sono stati previsti più atti integrativi per regolare l'oggetto della prestazione ai sensi dell'art. 2, co. 3, della L.R. n. 67/2012, e nei limiti delle disponibilità di bilancio. Ne deriva che dovrà applicarsi il comma 21 dell'art. 34 del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 221/2012, che richiede di inserire nel contratto di servizio un termine di scadenza dell'affidamento.

Tanto premesso, nelle more della predisposizione delle opportune azioni per attuare le riforme che hanno interessato il settore dei trasporti pubblici locali (tra cui l'adozione del Piano Regionale dei Trasporti in fase finale di redazione, il completamento della procedura di gara per la progettazione delle gare dei servizi di TPL, l'istituzione/designazione dell'ente di Governo dei bacini ottimali, il regolare avvio delle procedure ad evidenza pubblica propedeutiche all'affidamento dei servizi mediante pubblicazione dell'avviso di preinformazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea S232 del 29.11.2013), nonché al fine di scongiurare la paralisi del settore ed il verificarsi di irreparabili pregiudizi all'utenza, si evidenzia l'opportunità di procedere alla proroga degli attuali affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale fino al 31 dicembre 2015, compatibilmente con l'*iter* amministrativo che si concluderà con l'affidamento dei servizi mediante procedure ad evidenza pubblica.

In conclusione, la decisione di prorogare gli attuali affidamento dei servizi, nelle forme in cui sono attualmente gestiti, risulta essere conforme alla disciplina comunitaria ed in particolare al paragrafo 2 dell'art. 8 del'articolo 5 del Regolamento CE n. 1370/2007, nonché in linea con quanto previsto dall'ordinamento nazionale che, all'art. 61 della legge n. 99 del 2009, consente alle Autorità competenti di affidare i servizi di trasporto pubblico locale "*anche in deroga alla disciplina di settore*" avvalendosi delle previsioni di cui all'art. 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'art. 8, paragrafo 2, del Regolamento CE n. 1370/2007.

5. Obblighi di servizio pubblico e compensazioni

Gli obblighi di servizio pubblico sono costituiti dall'offerta di servizi di trasporto volti a soddisfare la domanda di mobilità delle collettività locali con particolare rifermento alle collettività situate in località più disagiate per i collegamenti con i centri urbani. Si tratta di servizi che un operatore, ove considerasse il proprio interesse commerciale, non si assumerebbe o non si assumerebbe nella stessa misura o alle stesse condizioni senza compenso.

Nel rispetto della disciplina comunitaria, sono previsti obblighi di servizio pubblico e compensazioni che rappresentano la contropartita delle prestazioni fornite dalle imprese beneficiarie per adempiere agli obblighi di servizio pubblico nei limiti delle disponibilità del bilancio regionale.

Gli obblighi di servizio, definiti in modo chiaro nella disciplina vigente, consistono nello svolgimento delle linee di trasporto su gomma urbano, extraurbano e mediante funicolare, nonché nella libera circolazione di alcune categorie di persone.

In questo modo, si garantisce la fornitura di servizi di trasporto più numerosi, più sicuri, di migliore qualità ed offerti a prezzi inferiori a quelli che il semplice gioco delle forze del mercato consentirebbe di fornire (art. 1, Regolamento CE n. 1370/2007). Grazie agli obblighi di servizio la popolazione può quindi godere del servizio di trasporto sia per soddisfare le ordinarie esigenze di mobilità verso i centri urbani che per soddisfare esigenze di mobilità per interessi sanitari, universitari, scolastici e sociali.

Gli obblighi di servizio corrispondenti alle linee di trasporto oggetto dei contratti di servizio (offerta di servizi di trasporto), approvati dalla Regione, come in corso di rimodulazione in attuazione della DGR n. 380/2013 ("*Art 16 bis del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, e s.m.i. Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale.*"), sono riportati nella **Tabella A**, che deve intendersi meramente previsionale.

Tabella A – Offerta di servizi

Servizi	Quantità (km×vett/anno)
Servizi su gomma extraurbani	43.500.000
Servizi su gomma urbani	11.000.000
Funicolare	30.000

Al fine di compensare i costi originati dall'adempimento di tali obblighi sono previste compensazioni, previamente definite in modo obiettivo e trasparente al fine di evitare che si risolvano in un vantaggio economico atto a favorire l'impresa beneficiaria rispetto a imprese concorrenti. Le compensazioni sono stabilite in funzione della tendenziale copertura dei costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi introiti nonché di un margine di utile ragionevole per il suddetto adempimento. Le tariffe, introitate dal gestore e fissate dalla sopra citata DGR n. 380/2013, sono riportate in allegato.

Le compensazioni sono attualmente previste dalla l.r. 18/2006 che individua, in via obiettiva e preventiva, specifici corrispettivi il cui imponibile è stabilito in relazione alle fasce chilometriche dei servizi, distinti in servizi urbani ed extraurbani, così come determinate nei piani di riparto redatti ai sensi della l.r. 18/2001 allora vigente, che li calcolava sulla base di cinque centri di costo: personale, trazione, manutenzione, ammortamenti, servizi generali. Le compensazioni per l'esercizio della funicolare terrestre sono state determinate con D.G.R. n. 438/2002 e successivamente aggiornate. Le compensazioni stabilite, qualora si concludesse nei tempi previsti l'attuazione della sopra citata DGR n. 380/2013, sono indicate nella **Tabella B**.

Tabella B – Compensazioni per i servizi

Servizio e fascia (di cui alla LR 18/2006)		Corrispettivo previsto (IVA esclusa - Euro/km)		
		2013	2014	2015
Urbano	Fascia 1	2,082	2,030	1,978
	Fascia 2	2,246	2,190	2,134
	Fascia 4	2,783	2,713	2,644
Extraurbano	Fasce 1 e 2	1,676	1,634	1,592
	Fascia 3	1,786	1,741	1,697
	Fascia 4	1,961	1,912	1,863
	Fascia 5	2,027	1,976	1,926
	Fascia 6	2,334	2,275	2,217
Funicolare		9,948	9,699	9,451

Per quanto riguarda gli *standard sociali*, il diritto comunitario prevede che eventuali *standard* possono essere stabiliti dalle singole autorità nazionali. La Regione ha previsto una serie di obblighi di servizio, che consistono nella libera circolazione delle seguenti categorie:

- *forze dell'ordine* (comma 5 dell'art. 22 della L.R. n. 23/1999);
- *ultrasettantenni* con reddito ISEE inferiore a 15.000 Euro (L.R. n. 14/2004 e s.m.i.);
- *disabili* (comma 2 quater dell'art. 22 della L.R. n. 23/1999).

Le compensazioni previste a fronte di tali obblighi di servizio sono:

- Euro 0,0310 per ogni vett×km di servizi urbani (e funicolare);
- Euro 0,0049 per ogni vett×km di servizi extraurbani.

La sopra citata DGR n. 380/2013 prevede l'abrogazione di alcune di tali agevolazioni, che diverrà efficace qualora il Consiglio Regionale provveda a modificare le norme che le regolano.

Allegato - Tariffe

Servizi urbani e funicolare – fino al 31.12.2013

Importo titolo di viaggio (€)			
Biglietto a tempo	Biglietto giornaliero	Abbonamento settimanale	Abbonamento mensile
1,10	3,20	8,00	29,00

Servizi urbani e funicolare - dal 01.01.2014

Importo titolo di viaggio (€)			
Biglietto a tempo	Biglietto giornaliero	Abbonamento settimanale	Abbonamento mensile
1,30	3,80	10,00	35,00

Servizi urbani e funicolare - dal 01.01.2015

Importo titolo di viaggio (€)			
Biglietto a tempo	Biglietto giornaliero	Abbonamento settimanale	Abbonamento mensile
1,50	4,50	12,00	41,00

Servizi extraurbani – fino al 31.12.2013

Scaglione di percorrenza (km)			Importo titolo di viaggio (€)			
Oltre	Fino a	Media	Biglietto di corsa semplice	Biglietto andata/ritorno	Abbonamento settimanale	Abbonamento mensile
0	10	5,0	1,00	1,60	8,00	28,00
10	20	15,0	1,40	2,40	12,00	40,00
20	30	25,0	2,00	3,00	15,00	52,00
30	40	35,0	2,40	3,80	19,00	64,00
40	50	45,0	2,80	4,60	22,00	77,00
50	60	55,0	3,20	5,20	26,00	89,00
60	70	65,0	3,80	6,00	29,00	101,00
70	80	75,0	4,20	6,80	33,00	114,00
80	90	85,0	4,60	7,40	36,00	126,00
90	100	95,0	5,20	8,20	40,00	138,00
100	125	112,5	6,00	9,40	46,00	160,00
125	150	137,5	7,00	11,20	55,00	191,00
150	175	162,5	8,20	13,20	64,00	221,00
175	200	187,5	9,40	15,00	73,00	252,00
200	225	212,5	10,40	16,80	82,00	283,00
225	250	237,5	11,60	18,60	91,00	313,00
250	275	262,5	12,80	20,40	99,00	344,00
275	300	287,5	13,80	22,20	108,00	375,00

Servizi extraurbani - dal 01.01.2014

Scaglione di percorrenza (km)			Importo titolo di viaggio (€)			
Oltre	Fino a	Media	Biglietto di corsa semplice	Biglietto andata/ritorno	Abbonamento settimanale	Abbonamento mensile
0	10	5,0	1,20	1,80	9,00	30,00
10	20	15,0	1,60	2,60	13,00	44,00
20	30	25,0	2,20	3,40	17,00	57,00
30	40	35,0	2,60	4,20	20,00	71,00
40	50	45,0	3,20	5,00	24,00	84,00
50	60	55,0	3,60	5,80	28,00	98,00
60	70	65,0	4,20	6,60	32,00	111,00
70	80	75,0	4,60	7,40	36,00	124,00
80	90	85,0	5,20	8,20	40,00	138,00
90	100	95,0	5,60	9,00	44,00	151,00
100	125	112,5	6,40	10,40	50,00	175,00
125	150	137,5	7,80	12,40	60,00	208,00
150	175	162,5	9,00	14,40	70,00	242,00
175	200	187,5	10,20	16,40	80,00	276,00
200	225	212,5	11,40	18,40	89,00	309,00
225	250	237,5	12,60	20,40	99,00	343,00
250	275	262,5	14,00	22,40	109,00	376,00
275	300	287,5	15,20	24,20	118,00	410,00

Servizi extraurbani - dal 01.01.2015

Scaglione di percorrenza (km)			Importo titolo di viaggio (€)			
Oltre	Fino a	Media	Biglietto di corsa semplice	Biglietto andata/ritorno	Abbonamento settimanale	Abbonamento mensile
0	10	5,0	1,20	2,00	10,00	33,00
10	20	15,0	1,80	2,80	14,00	48,00
20	30	25,0	2,40	3,80	18,00	63,00
30	40	35,0	2,80	4,60	22,00	78,00
40	50	45,0	3,40	5,40	27,00	93,00
50	60	55,0	4,00	6,40	31,00	108,00
60	70	65,0	4,60	7,20	35,00	122,00
70	80	75,0	5,00	8,20	40,00	137,00
80	90	85,0	5,60	9,00	44,00	152,00
90	100	95,0	6,20	9,80	48,00	167,00
100	125	112,5	7,20	11,40	56,00	193,00
125	150	137,5	8,60	13,60	66,00	230,00
150	175	162,5	10,00	15,80	77,00	267,00
175	200	187,5	11,20	18,00	88,00	305,00
200	225	212,5	12,60	20,20	99,00	342,00
225	250	237,5	14,00	22,40	109,00	379,00
250	275	262,5	15,40	24,60	120,00	416,00
275	300	287,5	16,80	26,80	131,00	453,00

Servizi di TPL su gomma
ATTO INTEGRATIVO AL CONTRATTO DI SERVIZIO

Premesso che:

- il rapporto contrattuale è stato regolato fino al 30.09.2013 con atto rep. n. ____ del __/__/2013, il cui schema è stato approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n.173 del 20/05/2013, così come modificata con D.G.R. n. 229 del 27/06/2013;
- l'oggetto della prestazione per il successivo periodo dal 01/10/2013 al 10/11/2013 è stato definito dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 336 del 30/09/2013 e con D.G.R. n. 416 del 11/11/2013, che si intendono qui integralmente riportate;
- con D.G.R. n. 380 del 25/10/2013 la Giunta Regionale ha approvato il *Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale* ai sensi dell'art 16 bis del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, come modificato dall'art. 1 c. 301, della legge 24 dicembre 2012, n. 228;
- con D.G.R. n. 398 del 31/10/2013 la Giunta Regionale ha approvato il *Piano di ristrutturazione del debito- II stralcio: servizi su gomma* ai sensi dell'art. 25, comma 11-quinquies, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni nella legge 9 agosto 2013, n. 98;
- l'oggetto della prestazione per il successivo periodo dal 11.11.2013 al 31.12.2013 è stato definito dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. _____ del __/__/2013 che si intende qui integralmente riportata;

Le parti stipulano quanto segue:

Art. 1
Rideterminazione della data di scadenza del contratto

1. La data di scadenza del rapporto contrattuale, regolato in ultimo con atto rep. n. ____ del __/__/2013, nel seguito per brevità denominato *"contratto 2013"*, è rideterminata nella data del 31 dicembre 2015, in conformità a quanto previsto dall'art. 8, paragrafo 2, del Regolamento 1370/2007/CE e dall'art. 61 della Legge 23 luglio 2009, n. 99, ai sensi dei commi 20 e 21 dell'art. 34 del D.L. n. 179/2012 convertito con L. n. 221/2012.

Art. 2
Norme contrattuali

1. Il rapporto è regolato dalle stesse disposizioni previste nel *contratto 2013*, per quanto applicabili. Le disposizioni si riferiscono a ciascun anno solare successivo.
2. La quantità dei servizi, di cui all'art. 2 del *contratto 2013*, è rideterminata annualmente, nei limiti della somma disponibile in bilancio e che sarà impegnata allo scopo.
3. All'art. 4 del *contratto 2013*, dopo il comma 5, è aggiunto il seguente comma: *"5 bis. Il gestore, previa comunicazione all'Ente affidante, può istituire ulteriori corse sulle linee autorizzate allo stesso gestore, senza commistione fra linee urbane ed extraurbane, assumendone totalmente l'onere finanziario e il rischio d'impresa. In tal caso il gestore può modificare le tariffe applicate."*
4. Alla conclusione della procedura di cui alla sopra richiamata D.G.R. n. 398 del 31/10/2013, per quanto riguarda le Società Consortili, i corrispettivi verranno erogati bimestralmente, entro i 30 giorni successivi al bimestre di competenza. Resta immutato quanto previsto nel *contratto 2013* relativamente all'erogazione del saldo.

Art. 3
Art. 16 bis del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95

1. Si applicano le previsioni del *Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale* e di tutti gli atti approvati ai sensi dell'art 16 bis del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, come modificato dall'art. 1 c. 301, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.
2. Lo stesso vale per ulteriori provvedimenti approvati ai sensi della norma richiamata al comma precedente.

Art. 4
Periodo 1 ottobre – 10 novembre 2013

1. I servizi di cui alla rubrica del presente articolo sono quelli di cui alle D.G.R. n. 336 del 30/09/2013 e D.G.R. n. 416 del 11/11/2013, per un corrispettivo complessivo pari a Euro _____, così determinato per fascia:

Art. 5
Periodo 11 novembre – 31 dicembre 2013

1. I servizi di cui alla rubrica del presente articolo sono quelli di cui all'allegato A, per un corrispettivo complessivo pari a Euro _____, così determinato per fascia:
2. Il Gestore si impegna inoltre ad effettuare i servizi di cui all'allegato B.
3. I corrispettivi per i servizi di cui al comma 2, unitamente al contributo per il rinnovo del CCNL, sono regolati e condizionati dall'art. 6, comma 3.

Art. 6
Sopravvenienze normative

1. Alla modifica dell'art. 2 della L.R. n. 67/2012 i corrispettivi e le tariffe sono rideterminati in conformità al *Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale*.
2. Alla modifica dell'art. 22 della L.R. n. 23/1999 e s.m.i. e/o della L.R. n. 14/2004 e s.m.i., le compensazioni per agevolazioni tariffarie sono rideterminate in ragione di quanto segue:
   - le agevolazioni di cui al comma 5 dell'art. 22 della L.R. n. 23/1999 (forze dell'ordine) sono considerate incidenti per il 10% sulla compensazione prevista per i servizi urbani e per il 20% sulla compensazione prevista per i servizi extraurbani;
   - le agevolazioni di cui alla L.R. n. 14/2004 e s.m.i. (ultrasettantenni) sono considerate incidenti per il 90% sulla compensazione prevista per i servizi urbani e per l'80% sulla compensazione prevista per i servizi extraurbani, e le compensazioni stesse sono ridotte in proporzione all'eventuale riduzione del limite di reddito ISEE;
   - le agevolazioni di cui al comma 2 quater dell'art. 22 della L.R. n. 23/1999 (disabili) sono trascurabili e ricomprese nel corrispettivo.
3. All'approvazione di specifica norma dello Stato che dia copertura a quanto previsto dai commi 2 e 3 dell'art. 5, l'Ente affidante riconoscerà ed erogherà gli stessi importi, nei limiti contrattuali e di copertura. L'Ente affidante e il Gestore si impegnano ad attuare quanto previsto dalla specifica norma al fine di rendere effettivamente utilizzabili ed esigibili le risorse finanziarie in questione.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
30 dicembre 2013 n. 500

Servizi di trasporto pubblico locale su ferro: – pubblicazione relazione di cui all'art. 34, co. 20 e 21 del D.L. 179/2012; – presa d'atto o determinazione del termine di scadenza dell'affidamento.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO:

— che l'art. 5, par. 6, del del Regolamento CE n. 1370/2007 del 23 ottobre 1997 «relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70» prevede: «a meno che non sia vietato dalla legislazione nazionale, le autorità competenti hanno la facoltà di aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico di trasporto per ferrovia, fatta eccezione per altri modi di trasporto su rotaia quali metropolitana o tram. In deroga all'articolo 4, paragrafo 3, la durata di tali contratti non è superiore a dieci anni, salvo nei casi in cui si applica l'articolo 4, paragrafo 4»;

— che l'art. 8, par. 2 del Regolamento Comunitario 1370/2007 dispone: «fatto salvo il paragrafo 3, l'aggiudicazione dei contratti di servizio pubblico di trasporto per ferrovia o su strada si conforma all'art. 5 a decorrere dal 3 dicembre 2019. Durante tale periodo transitorio gli Stati membri adottano misure per conformarsi gradualmente all'art. 5, al fine di evitare gravi problemi strutturali, in particolare per quanto riguarda la capacità di trasporto»;

— che il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 ha realizzato la riforma dell'assetto del trasporto pubblico locale delegando, con l'art. 8, alle Regioni le funzioni di amministrazione e programmazione in materia di servizi ferroviari di interesse regionale, non in concessione a F.S. s.p.a. e con il successivo art. 9 la delega di funzioni e compiti di programmazione e di amministrazione inerenti ai servizi ferroviari in concessione alle Ferrovie dello Stato s.p.a. di interesse regionale e locale;

— che l'art. 61 della legge n. 99 del 2009, ha previsto: «al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni dì cui all'art. 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'art. 8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007»;

— che il comma 20 dell'art. 34 del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 221/2012, ha stabilito che l'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica «è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici dell'obbligo di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste»;

— che, al successivo comma 21, è inoltre previsto: «gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del decreto – primo gennaio 2013 – non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20. Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente ad inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento. Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013»;

CONSIDERATO:

— che gli attuali affidatari dei servizi di TPL su ferro sono Trenitalia s.p.a. e Ferrovie della Calabria;

— che Trenitalia è affidataria del servizio di trasporto pubblico locale ai sensi del contratto di servizio sottoscritto in data 9/6/2011 e con termine di durata ultimo fissato per il 31 dicembre 2014 (prorogabile per ulteriori sei mesi);

— che per Ferrovie della Calabria, con D.P.C.M. 16 novembre 2000 si è stabilito all'art. 4, c. 4 che: «ciascuna delle società, costituita dalle Gestioni Governative ai sensi dell'art. 31 della legge 144 del 17 maggio 1999, e dell'art. 18 c. 3bis del decreto legislativo è trasferita a titolo gratuito alla Regione interessata disponibile ad acquisirne la proprietà» e, con Accordo di Programma stipulato in data 8/11/2012 (che fa seguito a quello solo parzialmente attuato del 2000) tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Calabria per il trasferimento della proprietà sociale delle Ferrovie della Calabria s.r.l., è stata prevista la stipula di un contratto di servizio tra Regione Calabria e Società Ferrovie della Calabria s.r.l. per la gestione dell'infrastruttura e del servizio ferroviario sulla rete a scartamento ridotto per il periodo 1/1/2012 – 31/12/2015;

— che, tenuto conto che è in fase finale di redazione il piano regionale dei trasporti e che è stato redatto il bando per la progettazione delle gare dei servizi di TPL, può ritenersi ottimale la scelta di confermare quale data di scadenza dell'affidamento per Ferrovie della Calabria il 31/12/2015, compatibilmente con l'iter amministrativo che si potrebbe concludere con l'affidamento dei servizi mediante procedure ad evidenza pubblica (o comunque con affidamento diretto);

— che, rispetto all'affidamento nei confronti di Trenitalia s.p.a. trova applicazione la disciplina prevista dai commi 20 e 21 dell'art. 34 del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 221/2012, che richiede, contestualmente alla pubblicazione della presente relazione, di «inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento»;

— che l'ordinamento nazionale prevede che l'affidamento dei servizi pubblici, nonché il mantenimento di quelli in essere alla data del primo gennaio 2013 non conformi ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria, avvenga sulla base della relazione prevista dall'art. 34, co. 20, del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 221/2012;

— che la relazione di cui al punto precedente, riportata nell'Allegato 1), che deve intendersi qui integralmente riportata, esplicita le ragioni e le motivazioni del presente provvedimento;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla pubblicazione della relazione prevista dall'art. 34, commi 20 e 21, del D.L. n. 179/2012 convertito con L. n. 221/2012, Allegato 1), nella quale si dà conto delle ragioni di sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e si definiscono i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico;

DATO ATTO:

— che la scadenza del contratto di affidamento relativo a Trenitalia s.p.a., prevede già una data di scadenza che si intende confermare;

— che, nel caso di Ferrovie della Calabria s.r.l., pur prevedendo l'Accordo dell'8/11/2012 la sottoscrizione di un contratto di servizio con scadenza 31/12/2015, ad oggi, mancando la sottoscrizione dell'atto previsto, è necessario fissare il termine di scadenza dell'affidamento al 31/12/2015, in conformità a quanto previsto dall'art. 8, paragrafo 2, del Regolamento 1370/2007/CE e dall'art. 61 della Legge 23 luglio 2009, n. 99, ai sensi dei commi 20 e 21 dell'art. 34 del D.L. n. 179/2012 convertito con L. n. 221/2012;

Su proposta dell'Assessore Regionale Luigi Fedele, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta della relativa struttura il cui dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto, ed in particolare sulla copertura finanziaria, relativamente alle somme dichiarate disponibili in bilancio, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47.

DELIBERA

1) Di approvare la relazione prevista dall'art. 34, commi 20 e 21, del D.L. n. 179/2012 convertito con L. n. 221/2012, Allegato 1), nella quale si dà conto delle ragioni di sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e si definiscono i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico, prevedendone la pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione;

2) Di dare atto che per i servizi (di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 422/1997) affidati a Trenitalia s.p.a. la data di scadenza dell'affidamento è fissata al 31 dicembre 2014;

3) Di fissare il 31 dicembre 2015 quale data di scadenza dell'affidamento dei servizi di TPL (di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 422/1997) relativa a Ferrovie della Calabria s.r.l., in conformità a quanto previsto dall'art. 8, paragrafo 2, del Regolamento 1370/2007/CE e dall'art, 61 della Legge 23 luglio 2009, n. 99, ai sensi dei commi 20 e 21 dell'art. 34 del D.L. n. 179/2012 convertito con L. n. 221/2012;

4) Di notificare il presente provvedimento a cura del Dipartimento competente a Trenitalia s.p.a., e a Ferrovie della Calabria s.r.l.;

5) Di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6/4/2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il V. Presidente*

(segue allegato)

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERRO - RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 34 COMMI 20 E 21 DEL D.L. 18.10.2012 N. 179 CONVERTITO IN LEGGE 17.12.2012 N. 221

1. **Premessa**

2. **Normativa comunitaria e nazionale**

3. **Normativa regionale**

4. **Scadenza degli affidamenti in essere**
   - 4.1. Servizi ex art. 9 del D.Lgs. n. 422/1999 - Trenitalia S.p.a.
   - 4.2. Servizi ex art. 8 del D.Lgs. n. 422/1999 - Ferrovie della Calabria S.r.l.

5. **Conclusioni**

6. **Obblighi di servizio pubblico e compensazioni**
   - 6.1. Servizi ex art. 9 del D.Lgs. n. 422/1999 - Trenitalia S.p.a.
   - 6.2. Servizi ex art. 8 del D.Lgs. n. 422/1999 - Ferrovie della Calabria S.r.l.

*** - ***

1. Premessa

Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio viene effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito *internet* dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelto.

2. Normativa comunitaria e nazionale

Ai sensi del paragrafo 6 dell'art. 5 del Regolamento CE n. 1370/2007 del 23 ottobre 1997 "*relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70*" si prevede che "*a meno che non sia vietato dalla legislazione nazionale, le autorità competenti hanno la facoltà di aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico di trasporto per ferrovia, fatta eccezione per altri modi di trasporto su rotaia quali metropolitana o tram. In deroga all'articolo 4, paragrafo 3, la durata di tali contratti non è superiore a dieci anni, salvo nei casi in cui si applica l'articolo 4, paragrafo 4*".

Ai sensi del paragrafo 2 dell'art. 8 del Regolamento CE n. 1370/2007 "*l'aggiudicazione di contratti di servizio pubblico di trasporto per ferrovia o su strada si conforma all'articolo 5 a decorrere dal 3 dicembre 2019. Durante tale periodo transitorio gli Stati membri adottano misure per conformarsi gradualmente all'articolo 5, al fine di evitare gravi problemi strutturali, in particolare per quanto riguarda la capacità di trasporto*".

Il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 ha realizzato la riforma dell'assetto del trasporto pubblico locale delegando alle Regioni, con l'art. 8, le funzioni di amministrazione e programmazione in materia di servizi ferroviari di interesse regionale, non in concessione a F.S. S.p.A. e con il successivo art. 9 le funzioni e compiti di programmazione e di amministrazione inerenti ai servizi ferroviari in concessione alle Ferrovie dello Stato S.p.a. di interesse regionale e locale.

Il decreto legge 10.2.2009, n. 5, convertito con modificazioni nella legge n. 33 del 9.4.2009, ha stabilito all'art. 7, comma 3 ter, che "*i contratti di servizio relativi all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico ferroviario, comunque affidati, hanno durata minima non inferiore a 6 anni rinnovabili di altri sei.*"

Il legislatore nazionale ha quindi previsto con l'art. 61 della legge n. 99 del 23.7.2009 che "*al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'art.5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'art.8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007*".

In seguito è intervenuto sulle modalità di organizzazione e affidamento dei servizi pubblici locali, per meglio garantire l'efficienza e la concorrenzialità degli stessi. Ai sensi dell'art. 3-bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, si è previsto che "*A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, entro il termine del 30 giugno 2012*".

Con l'art. 4, comma 34, del D.L. 13.8.2011 n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14.9.2011 n. 148, sono fatti salvi, rispetto alla disciplina contenuta nel medesimo art. 4, fino alla scadenza naturale dei primi sei anni di validità, gli affidamenti e i contratti di servizio già deliberati o sottoscritti in conformità all'art. 5 dell'art. 5 del Regolamento CE n. 1370/2007 ed in conformità dell'art. 61 della legge n. 99 del 2009.

Il legislatore con l'art. 53, comma 1, lett. a), decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 (GURI n. 147 del 26 giugno 2012), convertito in legge dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134, ha quindi previsto, mediante la modifica dell'art. 3-bis del d.l. n. 138/2011, l'istituzione o la designazione, in materia di servizi pubblici, degli "*enti di governo entro il termine del 30 giugno 2012*".

Con sentenza n. 199 del 20.7.2012, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del D.L. 13.8.2011 n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14.9.2011 n. 148, per violazione dell'art. 75 Costituzione. Ne consegue che, a seguito della declaratoria di incostituzionalità, la normativa di riferimento che disciplina l'affidamento dei servizi risulta regolata, oltre che dalla disciplina di settore non toccata da tale sentenza, dalla normativa e dai principi generali dell'ordinamento europeo, nonché dai principi giurisprudenziali della Corte di Giustizia e da quella nazionale.

Come noto, le modalità di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, secondo consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, attengono alla materia «tutela della concorrenza» [art. 117, comma secondo, lettera e), Cost.], di competenza esclusiva

statale, tenuto conto della sua diretta incidenza sul mercato e «perché strettamente funzionale alla gestione unitaria del servizio».

Tra le modalità di scelta del soggetto gestore dei servizi pubblici di trasporto continua a permanere in vigore l'affidamento *in house providing*, cioè l'affidamento diretto, senza previa gara, ad un soggetto solo formalmente e non sostanzialmente diverso dall'ente affidante. Questa modalità è consentita dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia UE (sentenza Teckal 18.11.1999) in presenza di 3 condizioni: a) totale partecipazione pubblica, b) controllo sulla società affidataria analogo a quello che l'ente o gli enti affidanti esercitano sui propri servizi, c) realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti che la controllano.

La procedura dell'affidamento è stata interessata da un successivo intervento legislativo che, innovando nuovamente la disciplina degli enti di governo, introduceva con l'art. 34, comma 16, decreto-legge 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, il comma 1-bis all'art. 3-bis del d.l. n. 138/2011 ai sensi del quale "*Le procedure per il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica sono effettuate unicamente per ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di cui al comma 1 del presente articolo dagli enti di governo istituiti o designati ai sensi del medesimo comma*".

Con lo stesso art. 34 del decreto-legge n. 179/2012, convertito con modificazioni in legge dalla legge 221/2012, il legislatore dettava una nuova disciplina dell'affidamento dei servizi pubblici locali stabilendo al comma 20 che "*Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità' della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio e' effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che da' conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste*", e al comma 21 che "*Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20. Per gli affidamenti in cui non e' prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente ad inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento. Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013*".

3. Normativa regionale

Nella Regione Calabria la disciplina dei servizi dei trasporti è contenuta nella legge regionale 7 agosto 1999, n. 23 (Norme per il trasporto pubblico locale), come da ultimo modificata dalla legge regionale 27 dicembre 2012 n. 67, volta a sviluppare un sistema di trasporto integrato e rispondente alle esigenze di mobilità delle persone e di sostenibilità ambientale promuovendo il miglioramento della qualità dei servizi e la sostenibilità economica del sistema.

Per quanto concerne la specifica procedura di affidamento, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 3-bis del d.l. n. 138/2011, la Regione, con deliberazione della Giunta regionale n. 419 del 28.9.2012, ha individuato i bacini ottimali ed omogenei per i servizi di trasporto pubblico locale.

Nel settore del trasporto su rotaie, è stato così individuato "*un bacino unico regionale per i servizi ferroviari che è relativo ai servizi ferroviari su rete nazionale e regionale, inclusi i servizi su gomma integrativi e sostitutivi*".

La Regione, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 53, comma 1, lett. a), del d.l. n. 83/2012, convertito in legge dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134, che prevede l'istituzione o la designazione degli enti di governo in materia di servizi pubblici, ha avviato le procedure amministrative, tutt'ora in corso di definizione, finalizzate all'individuazione dell'ente di governo.

In seguito, con l'art. 1 della legge regionale 27 dicembre 2012 n. 67, che sostituisce il comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 7 agosto 1999, n. 23, si è previsto che "*L'affidamento dei servizi avviene in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente nella cui cornice gli indirizzi vincolanti sulle modalità di affidamento prescelte possono essere disposti negli strumenti di pianificazione e programmazione di competenza regionale*".

Nelle more della predisposizione da parte degli Uffici amministrativi competenti delle opportune azioni per attuare le riforme che hanno interessato il settore trasporti (a seguito dei numerosi interventi del legislatore comunitario, nazionale e della stessa Corte Costituzionale), nonché al fine di scongiurare da un lato la paralisi del settore dei trasporti e dall'altro lato irreparabili pregiudizi all'utenza e nell'attesa dell'esatta allocazione delle risorse economiche destinate al trasporto pubblico locale, la Regione ha previsto, mediante una disciplina *ad hoc*, contenuta nell'art. 2 comma 3 della l.r. n. 67/2012, la proroga biennale degli attuali affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale.

Il regime di proroga, introdotto dalla l.r. n. 67/2012, trova la sua *ratio* nella finalità di "*assicurare l'organizzazione e la gestione del servizio pubblico di trasporto su gomma e ferro in conformità all'articolo 3 bis decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148*", nonché in quella di "*consentire l'attuazione di quanto previsto dai commi 13 e 14 dell'articolo 34 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179*" e di "*fronteggiare l'interruzione o pericolo imminente di interruzione del servizio*" nell'attesa che si compiano le procedure amministrative necessitate dall'attuazione delle recenti modifiche legislative introdotte nel settore.

In adempimento dell'art. 5, co. 6, del Regolamento CE n. 1370/2007, con decreto n. 15611 del 15/11/2013, si è proceduto alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dell'avviso di preinformazione propedeutico all'affidamento in via diretta dei servizi in oggetto, prevedendo a titolo indicativo la data del 1° gennaio 2015 quale inizio dei servizi.

Da ultimo, si evidenzia che in ottemperanza della DGR n. 380/2013 contenente il " *Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale*", si prevede tra l'altro, per il servizio di trasporto ferroviario, l'abolizione di alcune agevolazioni tariffarie, che comunque ad oggi non erano state attuate.

4. Scadenza degli affidamenti in essere

Come ricordato, la normativa nazionale di recente emanazione (art. 34, commi 20 e 21, d.l. n.179/2012) prevede la necessità, ai fini dell'affidamento del servizio, della redazione e della pubblicazione sul sito *internet* dell'ente affidante di una relazione che dia conto delle ragioni e delle sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e nella quale vengano definiti i contenuti specifici degli obblighi di pubblico servizio e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

E' poi previsto per gli affidamenti in essere non conformi ai dettami della normativa europea la pubblicazione entro il termine del 31 dicembre 2013 della medesima relazione prevista per i nuovi affidamenti, oltre alla specificazione del termine di scadenza dell'affidamento stesso.

L'ordinamento nazionale non individua uno specifico modello di gestione dei servizi, ma rinvia alla scelta concreta del singolo Ente affidante, precisando che l'affidamento dei servizi, nonché il mantenimento di quelli in essere alla data del 1° gennaio 2013 non conformi ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria, avvenga sulla base della relazione prevista dall'art. 34, co. 20,

del D.L. 179/2012. Si prevede, in altri termini, che l'affidamento dei servizi pubblici, nonché il mantenimento di quelli in essere al ricorrere dei requisiti indicati dal legislatore, avvenga sulla base della relazione prevista dall'art. 34, co. 20, del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 221/2012.

Nella Regione Calabria i servizi ferroviari di TPL sono attualmente affidati a due Società di trasporto, Trenitalia S.p.a. e Ferrovie della Calabria s.r.l.. Entrambi gli affidamenti sono stati disposti in ottemperanza alle previsioni dell'art. 5, paragrafo 6 e dell'art. 8 comma 2 del Regolamento CE n. 1370/2007, e nei limiti delle disponibilità di bilancio.

4.1. Servizi ex art. 9 del D.Lgs. n. 422/1999 - Trenitalia S.p.a.

L'affidamento in favore di Trenitalia S.p.a. è avvenuto mediante contratto di servizio del 9.6.2011, approvato con D.G.R. n. 194 del 03.03.2010, con scadenza alla data del 31 dicembre 2014 (prorogabile per ulteriori 6 anni).

4.2. Servizi ex art. 8 del D.Lgs. n. 422/1999 - Ferrovie della Calabria s.r.l.

L'affidamento in favore di Ferrovie della Calabria s.r.l. è avvenuto in virtù della deliberazione G.R. 10.4.2001 n. 305, decreto dirigenziale 6.7.2001 n. 6561, ed è stato da ultimo confermato con l'Accordo di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Calabria dell'8.11.2012 dove si prevede la stipula del contratto di un servizio avente ad oggetto la gestione del servizio ferroviario per il periodo dal 1.1.2012 al 31.12.2015, senza tuttavia avere ad oggi previsto un termine contrattuale di scadenza dell'affidamento.

Ne deriva che, nella fattispecie gestoria di Ferrovie della Calabria s.r.l., pur prevedendo l'Accordo di Programma dell'8.11.2012 la sottoscrizione di un contratto di servizio con scadenza al 31.12.2015, ad oggi, mancando l'atto previsto, sia necessario fissare il termine di scadenza dell'affidamento secondo la disciplina prevista dal comma 21 dell'art. 34 del D.L. 179/2012 che, richiede contestualmente alla pubblicazione della presente relazione, di *"inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento"*.

5. Conclusioni.

Tanto premesso, nelle more della predisposizione delle opportune azioni per attuare le riforme che hanno interessato il settore dei trasporti pubblici locali (tra cui l'adozione del Piano Regionale dei Trasporti in fase finale di redazione, il completamento della procedura di gara per la progettazione delle gare dei servizi di TPL, l'istituzione/designazione dell'ente di Governo dei bacini ottimali, il regolare avvio delle procedure ad evidenza pubblica propedeutiche all'affidamento dei servizi mediante pubblicazione dell'avviso di preinformazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea S232 del 29.11.2013), si evidenzia l'opportunità di dare atto che per Trenitalia S.p.A. la data di scadenza contrattuale è fissata al 31 dicembre 2014. Per le medesime ragioni da ultimo indicate, si ravvisa l'opportunità di fissare al 31 dicembre 2015 la data di scadenza dell'affidamento dei servizi di TPL gestiti da Ferrovie della Calabria S.r.l., conformemente al sopra citato Accordo di Programma Stato-Regione dell'8.11.2012.

In conclusione, la scadenza degli attuali affidamenti dei servizi, nelle forme in cui sono attualmente gestiti, risulta essere conforme alla disciplina comunitaria ed in particolare al paragrafo 6 dell'art. 5 del'articolo 5 del Regolamento CE n. 1370/2007, nonché in linea con quanto previsto dall'ordinamento nazionale che, all'art. 61 della legge n. 99 del 2009, consente alle Autorità competenti di affidare i servizi di trasporto pubblico locale *"anche in deroga alla disciplina di settore"* avvalendosi delle previsioni di cui all'art. 5, paragrafo 6 e dell'art. 8, paragrafo 2, del Regolamento CE n. 1370/2007.

6. Obblighi di servizio pubblico e compensazioni

Gli obblighi di servizio pubblico sono costituiti dall'offerta di servizi di trasporto volti a soddisfare la domanda di mobilità delle collettività locali. Si tratta di servizi che un operatore, ove considerasse il proprio interesse commerciale, non si assumerebbe o non si assumerebbe nella stessa misura o alle stesse condizioni senza compenso.

Nel rispetto della disciplina comunitaria, sono previsti obblighi di servizio pubblico e compensazioni che rappresentano la contropartita delle prestazioni fornite dalle imprese beneficiarie per adempiere agli obblighi di servizio pubblico nei limiti delle disponibilità del bilancio regionale.

Gli obblighi di servizio, definiti in modo chiaro nella disciplina vigente, consistono nello svolgimento delle linee di trasporto su ferro, a tariffe predeterminate.

In questo modo, si garantisce la fornitura di servizi di trasporto più numerosi, più sicuri, di migliore qualità ed offerti a prezzi inferiori a quelli che il semplice gioco delle forze del mercato consentirebbe di fornire (art. 1, Regolamento CE n. 1370/2007). Grazie agli obblighi di servizio la popolazione può quindi godere del servizio di trasporto sia per soddisfare le ordinarie esigenze di mobilità verso i centri urbani che per soddisfare esigenze di mobilità per interessi sanitari, universitari, scolastici e sociali.

Le tariffe previste sono riportate nell'allegato (già applicabili e comunque inderogabilmente applicabili dal 01.01.2014), e sono introitate dal gestore. Le tariffe si aggiornano all'inflazione reale del biennio precedente il 01.08.2015. Non sono ad oggi previste compensazioni per agevolazioni tariffarie.

6.1. Servizi ex art. 9 del D.Lgs. n. 422/1999 - Trenitalia S.p.a.

Gli obblighi di servizio corrispondenti alle linee di trasporto oggetto del contratto di servizio (offerta di servizi di trasporto), approvati dalla Regione, come in corso di rimodulazione in attuazione della DGR n. 380/2013 (*"Art 16 bis del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, e s.m.i. Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale."*), sono riportati nella **Tabella A1**, che deve intendersi meramente previsionale.

Tabella A1 – Offerta di servizi

Prestazioni	Quantità (km×vett/anno)
Servizi su ferro	6,2 milioni
Servizi su gomma sostitutivi	0,5 milioni

Fra gli obblighi vi sono inoltre specifiche previsioni contrattuali in relazione alla rete di vendita sul territorio (biglietterie presso le stazioni, punti vendita, emettitrici automatiche).

Al fine di compensare i costi originati dall'adempimento di tali obblighi sono previste compensazioni, previamente definite in modo obiettivo e trasparente al fine di evitare che si risolvano in un vantaggio economico atto a favorire l'impresa beneficiaria rispetto a imprese concorrenti. Le compensazioni sono stabilite nel contratto di servizio in funzione della tendenziale copertura dei costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi introiti nonché di un margine di utile ragionevole per il suddetto adempimento. Le compensazioni sono riportate in sintesi nella **Tabella B1**, e la somma delle stesse è bilanciata dal corrispettivo contrattuale e dagli introiti tariffari.

Tabella B1 – Compensazioni

Prestazioni principali	Corrispettivo base (al netto dell'IVA 10%) (riferimento anno 2009 - da aggiornare con inflazione programmata)
Pedaggio	1,87 €/km
Treno inferiore a 150 posti a sedere	517,90 €/ora
Treno fra 150 a 500 posti a sedere	577,85 €/ora
Bus	3,08 €/km
Biglietteria	318,008 €/turno

L'allegato 2 del contratto di servizio (rep. n. 787 del 09.06.2011 – pubblicato sul sito www.regione.calabria.it/trasporti) espone tutti i servizi e tutte le maggiorazioni oltre il corrispettivo base

6.2. Servizi ex art. 8 del D.Lgs. n. 422/1999 - Ferrovie della Calabria s.r.l.

Gli obblighi di servizio corrispondenti alle linee di trasporto oggetto dell'affidamento del servizio (offerta di servizi di trasporto), approvati dalla Regione, come in corso di rimodulazione in attuazione della DGR n. 380/2013 ("*Art 16 bis del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, e s.m.i. Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale.*"), sono riportati nella **Tabella A2**, che deve intendersi meramente previsionale.

Tabella A2 – Offerta di servizi

Servizi	Quantità (km×vett/anno)
Servizi su ferro	0,9 milioni
Servizi su gomma sostitutivi	0,3 milioni

Oltre ai servizi, Ferrovie della Calabria S.r.l. ha affidata la manutenzione e gestione di 77 km di linee in esercizio e 160,5 km di linee sospese (di cui la sopra citata DGR n. 380/2013 prevede la chiusura di circa 40÷50 km).

Al fine di compensare i costi originati dall'adempimento di tali obblighi sono previsti i corrispettivi riportati nella **Tabella B2**. Tali corrispettivi sono stati determinati da apposito gruppo di lavoro che ha redatto il testo del contratto di servizio, e ad essi si aggiungono gli introiti tariffari.

Tabella B2 – Corrispettivi

Prestazione	Unità di misura	Costo unitario
Esercizio		
Treno	treno x km	€ 12,50
Bus sostitutivo *(sostituisce la voce precedente dal 7° mese dalla sostituzione)*	bus x km	€ 3,75
Infrastruttura		
Treno (costo relativo all'usura e alla gestione dell'infrasruttura, proporzionale alla percorrenza)	treno x km	€ 4,25
Linea in esercizio	km	€ 80.000,00
Linea sospesa *(sostituisce la voce precedente dal 7° mese dalla sospensione)*	km	€ 8.000,00
Indennità per costo aggiuntivo interruzione linea silana	giorni	€ 1.500,00

Allegato - Tariffe

Scaglione di percorrenza (km)			Importo titolo di viaggio (€)		
Oltre	Fino a	Media	Biglietto di corsa semplice	Abbonamento settimanale	Abbonamento mensile
0	10	5,0	1,20	7,20	24,20
10	20	15,0	1,80	10,60	35,60
20	30	25,0	2,40	14,00	47,00
30	40	35,0	3,00	17,60	58,40
40	50	45,0	3,40	21,00	69,80
50	60	55,0	4,00	23,20	77,20
60	70	65,0	4,60	24,20	80,40
70	80	75,0	5,20	25,00	83,60
80	90	85,0	5,80	26,00	86,80
90	100	95,0	6,40	27,00	90,00
100	125	112,5	7,40	28,60	95,60
125	150	137,5	8,80	31,00	103,60
150	175	162,5	10,20	33,40	111,60
175	200	187,5	11,60	35,80	119,60
200	225	212,5	13,00	38,20	127,60
225	250	237,5	14,60	40,60	135,60
250	275	262,5	16,00	43,00	143,60
275	300	287,5	17,40	45,40	151,60
300	325	312,5	18,80	47,80	159,60
325	350	337,5	20,20	50,20	167,60
350	375	362,5	21,60	52,60	175,60
375	400	387,5	23,00	55,00	183,60
400	425	412,5	24,60	57,40	191,60
425	450	437,5	26,00	59,80	199,60
450	475	462,5	27,40	62,40	207,60
475	500	487,5	28,80	64,80	215,60

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 dicembre 2013 n. 504

Approvazione del Regolamento di Organizzazione dell'A.R.P.A.Cal. ai sensi degli artt. 8 e 13 della LR n. 20 del 3 agosto 1999 e ss.mm.ii. Modifica al regolameto approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1176 del 27/12/2001.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO:

— che non legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 pubblicata nel BUR n. 79 del 3 agosto 1999 è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria – A.R.P.A.CAL., in attuazione dell'art. 7 del d.lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazione in Legge 21 gennaio 1994, n. 61;

— che, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 della sopracitata legge regioanle n. 20/99, con decreto commissariale n. 75 del 9/4/2002 e Delibera della Giunta Regionale del 370 del 14/5/2002 è stato approvato il Regolamento di disciplina dell'Organizzazione interna dell'ARPACAL;

— che sono trascorsi oltre undici anni dall'approvazione del vigente Regolamento, nel corso dei quali sono state attuate numerose integrazioni e modifiche alla normativa originaria alle quali non è seguito un coerente adeguamento delle disposizioni regolamentari;

— che, è necessario tenere conto delle sopravvenute disposizioni della legge nazionale e regionale in materia di contenimento della spesa e razionalizzazione delle dotazioni organiche e delle strutture amministrative degli Enti Pubblici;

— che, pertanto, appare opportuno che l'Agenzia si doti di una struttura organizzativa generale conforme al mutato quadro normativo nazionale e regionale che sia più funzionale alla luce dedl concreto riscontro che l'esperienza ha reso nel corso del tempo;

CONSIDERATO:

— che la legge regionale n. 20 del 3/8/1999 e ss.mm.ii, prevede, all'art. 6, che «l'ARPACAL è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia amministrativa, contabile e tecnica»;

— che l'art. 2 prevede che l'Agenzia sia sottoposta agli indirizzi ed al controllo del Consiglio e della Giunta regionale, secondo le rispettive competenze statutarie, nonché del Comitato Regionale di Indirizzo, ai sensi dell'art. 10 della stessa legge;

— che al successivo art. 8, è previsto che la Giunta Regionale eserciti il controllo preventivo su alcuni atti, tra i quali il regolamento di organizzazione, atti sui quali il Comitato Regionale di Indirizzo deve esprimere il proprio parere;

DATO ATTO:

— che in data 6/11/2013 prot. 956/ass., è stato trasmesso il Regolamento di Organizzazione dell'ARPACAL per gli adempimenti di competenza;

— che con successiva nota dell'11/12/2013 prot. 387559 Siar, la Direzione Generale ARPACAL ha attestato la conformità del regolamento de quo al disposto di cui all'art. 9 della legge regionale n. 22/2010, nel quale è previsto che gli enti subregionali, ivi comprese le Agenzie, assumano le iniziative necessarie alla «... riduzione dell'incidenza percentuale delle spese del personale rispetto al complesso delle spese amministrative correnti; alla razionalizzazione e allo snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso l'accorpamento di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; al contenimento delle dinamiche della crescita della contrattazione integrativa. Da tale attività deve conseguire un risparmio per ciascun ente di almeno il 10% rispetto alla spesa per il personale sostenuta nell'anno 2010»;

VISTO il testo del regolamento – allegato – adottato con determina del Direttore Generale dell'ARPACAL n. 978 del 20/10/2013;

EVIDENZIATO che gli art. 40 e 49 del testo del regolamento in esame contengono norme di rinvio in merito alla organizzazione delle Strutture Provinciali e della Contabilità, per cui rimane vigente, nelle more, la disciplina attuale di tali settori;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato Regionale di Indirizzo nella seduta del 23 ottobre 2013

RITENUTA la propria competenza ai sensi degli artt. 8 e 13 della L.R. n. 20/99 e ss.mm.ii.;

Su proposta conforme dell'Assessore all'Ambiente On. Francesco Pugliano, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta dalla relativa struttura interessata il cui dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto

DELIBERA

1) Di approvare il Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Calabria (ARPACAL), nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;

2) Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente;

3) Di disporre che la presente deliberazione e l'allegato regolamento siano trasmessi, a cura del Dipartimento proponente, all'ARPACAL per la pubblicazione sul sito istituzionale, a cura del Direttore Generale dell'Agenzia, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il V. Presidente*

(segue allegato)

Regione Calabria

ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE

(ai sensi dell'art. 13 L.R. n. 20/99)

Adottato dal Direttore Generale con Determina n. 978 del 28 ottobre 2013, previo parere favorevole del Comitato Regionale di Indirizzo nella Seduta del 23 ottobre 2013.

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI ED ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 1 – Natura giuridica e Sede
Art. 2 – Finalità e funzioni
Art. 3 – Organi
Art. 4 - Comitato Regionale di Indirizzo
Art. 5 – Direttore Generale
Art. 6 - Revisore Unico dei conti
Art. 7 – Disciplina dell'assetto organizzativo interno

TITOLO II
DIREZIONE GENERALE

Art. 8 – Strutture della Direzione Generale
Art. 9 – Ufficio del Direttore Generale
Art. 10 – Ufficio Comunicazione
Art. 11 – Area Pianificazione Strategica e Controllo Direzionale
Art. 12 – Servizio Organizzazione Trasparenza ed Anticorruzione
Art. 13 – Servizio Programmazione Controllo e Ciclo della Performance
Art. 14 – Servizio Normativa Studi e Progetti di Ricerca
Art. 15 - Servizio Formazione ed Educazione Orientata alla Sostenibilità
Art. 16 - Servizio Sistemi Informatici Sicurezza e Privacy
Art. 17 – Servizio Affari Legali
Art. 18 – Servizio Sistemi Gestione Qualità
Art. 19 – Centri Specializzati di livello regionale in staff alla Direzione Generale

TITOLO III
DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 20 – Direttore Amministrativo
Art. 21 – Strutture della Direzione Amministrativa
Art. 22 – Ufficio del Direttore Amministrativo
Art. 23 – Area Gestione e Sviluppo Risorse Umane
Art. 24 – Servizio Giuridico Contenzioso e Normativa del lavoro
Art. 25 – Servizio Economico e Politiche di sviluppo
Art. 26 – Area Ragioneria e Provveditorato
Art. 27 – Servizio Contabilità e Bilancio
Art. 28 – Servizio Gare Contratti e Forniture
Art. 29 – Servizio Amministrazione del Patrimonio

TITOLO IV
DIREZIONE SCIENTIFICA

Art. 30 – Direttore Scientifico
Art. 31 – Strutture della Direzione Scientifica
Art. 32 - Ufficio del Direttore Scientifico
Art. 33 – Area Coordinamento Strutture Tecniche e Laboratoristiche
Art. 34 – Servizio Vigilanza Monitoraggi e Controlli
Art. 35 – Servizio Inquinamento e Rischi
Art. 36 – Area Qualità e Valutazioni Ambientali
Art. 37 – Servizio Qualità Ambientale
Art. 38 – Servizio VIA VAS IPPC
Art. 39 – Centri Specializzati di livello regionale in staff alla Direzione Scientifica

TITOLO V
STRUTTURE PROVINCIALI

Art. 40 – Norma di rinvio

TITOLO VI
PERSONALE

Art. 41 - Principi Generali
Art. 42 – Dotazione organica
Art. 43 - Funzioni Dirigenziali
Art. 44 – Tipologia dei provvedimenti dirigenziali
Art. 45 – Conferimento di incarichi dirigenziali
Art. 46 – Conferimento di posizioni organizzative
Art. 47 – Sistema di valutazione e ciclo di gestione della performance
Art. 48 – Pari opportunità e Comitato Unico di Garanzia

TITOLO VII
CONTABILITA'

Art. 49 – Norma di rinvio

TITOLO VIII
DIRITTO DI ACCESSO

Art. 50 – Accesso all'informazione ambientale
Art. 51 – Accesso ai documenti amministrativi

ALLEGATI

1. Titolo V, Capo I, del Regolamento approvato con Decreto Commissariale n. 75 del 9.4.2002
2. Titolo VI del Regolamento approvato con Decreto Commissariale n. 75 del 9.4.2002
3. Dotazione Organica

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI ED ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 1
Natura giuridica e Sede

1. L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (di seguito denominata ARPACAL), istituita e disciplinata con la legge della Regione Calabria n. 20 del 3 agosto 1999, come successivamente modificata ed integrata dalle LL.RR. 28 agosto 2000 n. 14, 2 maggio 2001 n. 7, 11 agosto 2010 n. 22 e 16 maggio 2013 n. 24, (di seguito denominata Legge istitutiva), è Ente strumentale della Regione Calabria.
2. L'ARPACAL è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia amministrativa, contabile e tecnica ed è sottoposta agli indirizzi ed alla vigilanza del Consiglio Regionale, della Giunta Regionale e del Comitato di Indirizzo, secondo quanto previsto dagli articoli 2, 8 e 10 della Legge istitutiva.
3. L'ARPACAL ha sede legale in Catanzaro Lido, Via Lungomare s.n.c., Loc.tà Mosca, ed ha articolazioni centrali e periferiche.

Art. 2
Finalità e funzioni

1. L'ARPACAL opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo, per la fauna, per la flora e per l'ambiente fisico e svolge le attività ed i compiti nell'ambito della normativa comunitaria, nazionale e regionale, ed in specie della Legge istitutiva e del D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 convertito con modificazioni in Legge 21 gennaio 1994 n. 61.
2. In particolare l'ARPACAL, secondo quanto previsto dall'art. 7 della Legge istitutiva, provvede a:
   a) svolgere attività di accertamento tecnico e di controllo, campionamenti, misure, analisi di laboratorio, elaborazioni e valutazioni, documentazioni tecniche connesse all'esercizio delle funzioni di protezione ambientale;
   b) svolgere compiti di indagine conoscitiva in ordine alla costituzione della mappa dei rischi della Regione;
   c) fornire il necessario supporto tecnico-scientifico per la messa in sicurezza e bonifica per quei siti, macchine ed impianti tecnologici che presentano caratteristiche di pericolo, in particolare di incidente rilevante;
   d) fornire il necessario supporto tecnico-scientifico alla Regione, alle Province, ai Comuni ed alle altre amministrazioni pubbliche finalizzato all'elaborazione di atti di pianificazione e programmazione di interventi destinati alla tutela ed al recupero dell'ambiente;
   e) fornire supporto tecnico-scientifico alla Regione ed agli altri Enti Locali, nell'esercizio delle funzioni inerenti la promozione dell'azione di risarcimento del danno ambientale;
   f) fornire attività di supporto tecnico-scientifico alla Regione ed agli Enti Locali per la valutazione di impatto ambientale, per il controllo di gestione delle infrastrutture ambientali, per la promozione della ricerca e della diffusione delle tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale;
   g) collaborare alle ricerche, studi ed indagini nell'attività di prevenzione di cui all'art. 23, primo comma, Legge Regionale 10 febbraio 1997 n. 4;
   h) collaborare con gli organi competenti per gli interventi di protezione civile ed ambientale nei casi di emergenza, per gli aspetti di competenza, tenuto conto delle convenzioni stipulate dalla Regione ai sensi dell'art. 23, secondo comma, legge regionale 10 febbraio 1997 n. 4;
   i) realizzare specifiche campagne di controllo ambientale ed elaborare proposte nell'ambito delle rispettive competenze della Regione, Province e Comuni per l'attuazione delle direttive europee in materia di rifiuti;

j) confrontarsi con le Province al fine di esprimere proprio parere non vincolante relativamente alle proposte avanzate dai Comuni ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione;
k) formulare agli Enti ed organi competenti i pareri tecnici concernenti interventi per la tutela ed il recupero dell'ambiente, privilegiando gli aspetti che plusvalorizzano le connotazioni socio-turistiche del territorio calabrese;
l) elaborare dati ed informazioni di interesse ambientale finalizzati alla prevenzione, anche mediante programmi di divulgazione e formazione tecnico-scientifica, nonché fornire il necessario supporto alla redazione di periodiche relazioni sullo stato dell'ambiente della Calabria, prevedendo, nei limiti dei costi di gestione, l'attivazione di una banca dati;
m) realizzare, anche in collaborazione con altri organismi ed istituti operanti nel settore, iniziative di ricerca applicata sui fenomeni dell'inquinamento e della meteoclimatologia, sulle condizioni generali dell'ambiente e di rischio per l'ambiente e per i cittadini, sulla forma di tutela degli ecosistemi;
n) garantire, attraverso le proprie strutture, l'esecuzione delle attività analitiche e l'erogazione di prestazioni in materia di prevenzione e di controllo ambientale richieste dalle Amministrazioni Pubbliche per lo svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali;
o) collaborare con i competenti organi per l'individuazione delle discariche abusive esistenti nel territorio regionale;
p) effettuare l'attività di supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive;
q) effettuare i controlli ambientali delle attività connesse all'uso pacifico dell'energia nucleare ed in materia di protezione dalle radiazioni;
r) fornire il supporto tecnico alle attività istruttorie connesse all'approvazione di progetti ed al rilascio di autorizzazioni in materia ambientale;
s) svolgere attività finalizzate a fornire previsioni, informazioni ed elaborazioni meteoclimatiche e radarmeteorologiche;
t) svolgere attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente marino e costiero;
u) attuare un'adeguata tutela riguardo i rischi di radiazioni ionizzanti di cui al D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i.;
v) favorire iniziative di ecogestione di imprese pubbliche e private attraverso accordi di programma con le Associazioni di categoria che le rappresentano, nonché con i soggetti portatori di interessi collettivi, al fine di promuovere comuni iniziative di analisi degli impatti di singoli comparti produttivi, sperimentazioni sia a livello impiantistico che organizzativo ed attività di formazione.

3. In relazione alle descritte funzioni e attività, l'ARPACAL può definire accordi o convenzioni con Aziende ed Enti pubblici e privati, purché tali attività non risultino incompatibili con i compiti di vigilanza ad essa affidati.
4. L'ARPACAL aderisce ad ASSOARPA, quale associazione che rappresenta su base volontaria le Agenzie Ambientali regionali e provinciali al fine di condividere, promuovere e valorizzare il patrimonio di conoscenza ed esperienza di ciascuna Agenzia e tutelare il sistema agenziale ambientale nel contesto nazionale, anche attraverso azioni di impulso e proposta verso le autorità politiche e legislative.

Art. 3
Organi[1]

1. Sono Organi dell'ARPACAL, a norma dell'art. 9 della Legge istitutiva:
   a) Il Comitato regionale d'indirizzo;
   b) Il Direttore Generale;
   c) Il Revisore Unico dei conti.

[1] Ai sensi del comma 2 dell'art. 22 della L.R. 16 maggio 2013 n. 24 (recante "Modifiche e integrazioni alla L.R. n. 20/1999) i soggetti che alla data di entrata in vigore della medesima legge *"ricoprono gli incarichi di direttore generale, direttore amministrativo, direttore scientifico e i membri del collegio dei revisori, permangono nelle funzioni fino alla naturale scadenza dei rispettivi contratti"*.

Art. 4

Comitato Regionale di Indirizzo

1. Il Comitato Regionale di Indirizzo è un organo composto da:
   a) il Presidente della Giunta Regionale, o un suo delegato, che lo presiede;
   b) l'Assessore all'Ambiente;
   c) l'Assessore alla Sanità;
   d) il Presidente dell'UPI regionale o suo delegato;
   e) il Presidente dell'ANCI regionale o suo delegato.
2. Il Comitato esercita le proprie funzioni nell'ambito dei compiti previsti dall'art. 10 della Legge istitutiva.

Art. 5

Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è il rappresentante legale dell'ARPACAL ed esercita tutti i poteri di direzione e di gestione in raccordo con il Direttore Amministrativo ed il Direttore Scientifico. In particolare:
   a) adotta il Regolamento di organizzazione di cui all'art. 13 della Legge istitutiva;
   b) approva gli altri Regolamenti necessari al funzionamento dell'Agenzia;
   c) approva la dotazione organica;
   d) esercita la direzione, l'indirizzo ed il coordinamento delle strutture centrali e di quelle periferiche;
   e) adotta il bilancio di previsione ed il conto consuntivo;
   f) approva i programmi annuali e pluriennali di intervento, sulla base delle proposte delle strutture centrali e periferiche;
   g) approva il Programma annuale delle Attività, il Piano della *Performance*, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
   h) assegna le dotazioni finanziarie e strumentali alle strutture centrali ed a quelle periferiche e verifica il loro utilizzo;
   i) gestisce il patrimonio ed il personale;
   j) verifica ed assicura i livelli di qualità dei servizi e provvede all'ispezione ed al controllo interno, attraverso un apposito organismo di valutazione, su tutte le attività svolte dai diversi gruppi di lavoro e servizi;
   k) redige ed invia, entro il 30 aprile, al Presidente della Giunta Regionale una relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, anche ai fini della valutazione annuale correlata agli obiettivi ad ai risultati;
   l) stipula contratti e convenzioni;
   m) intrattiene le relazioni sindacali, designa la delegazione trattante di parte pubblica e sottoscrive i contratti collettivi decentrati;
   n) promuove e resiste alle liti davanti alle diverse magistrature, conferendo le relative procure;
   o) adotta tutti gli altri atti necessari ed obbligatori.
2. Il Direttore Generale nomina, con provvedimento motivato:
   a. Il Direttore Amministrativo, tra i soggetti che, in possesso del diploma di laurea o laurea magistrale/specialistica in discipline giuridiche o economiche, abbiano svolto per almeno un quinquennio qualificata attività di direzione amministrativa presso enti o strutture pubbliche e che abbiano svolto mansioni di particolare rilievo e professionalità;
   b. Il Direttore Scientifico, tra i soggetti che, in possesso del diploma di laurea o laurea magistrale/specialistica in discipline tecnico-scientifiche, abbiano svolto per almeno un quinquennio qualificata attività di direzione tecnica in materia di tutela ambientale presso enti o strutture pubbliche e private e che abbiano svolto mansioni di particolare rilievo e professionalità.
3. Il Direttore Generale nomina i Direttori dei Dipartimenti Provinciali e dei Centri Specializzati, conferisce gli incarichi di direzione delle articolazioni funzionali della struttura organizzativa, gli incarichi di alta professionalità, ivi incluse le posizioni organizzative, nonché gli incarichi speciali in relazione alla necessità di far fronte ad emergenze o esigenze particolari.

4. Le funzioni del Direttore Generale, nei casi di sua assenza o impedimento, sono svolte dal Direttore Scientifico o, su espressa delega, dal Direttore Amministrativo; per specifiche funzioni, il Direttore Generale può delegare un esperto a rappresentarlo.
5. Il Direttore Generale svolge i compiti di direzione e gestione di sua competenza attraverso atti denominati "delibere". Gli atti comportanti impegni di spesa sono sottoposti alla vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria del Revisore Unico dei Conti.
6. Il Direttore Generale predispone il tariffario delle prestazioni effettuate dalle strutture operative dell'ARPACAL e lo sottopone all'approvazione della Giunta Regionale.
7. Il Direttore Generale organizza il servizio di prevenzione e protezione all'interno dell'Agenzia e nomina il medico competente ed il responsabile del servizio ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.
8. Il Direttore Generale organizza la sorveglianza fisica e la sorveglianza medica dei lavoratori a norma del D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e s.m.i. e nomina l'esperto qualificato ed il medico autorizzato.
9. Gli incarichi di cui ai commi 7 e 8 sono prioritariamente attribuiti, ove possibile, a personale interno del Comparto o, in subordine, della Dirigenza, ovvero a soggetti esterni in possesso dei requisiti di legge.
10. Il Direttore Generale rappresenta l'ARPACAL nell'ambito del Consiglio Federale delle ARPA/APPA ed interviene, in rappresentanza dell'Agenzia Ambientale calabrese, quale componente di ASSOARPA.
11. Il Direttore Generale mantiene costanti rapporti con le istituzioni pubbliche, con i Dipartimenti Regionali, con i Dipartimenti di prevenzione delle ASP, con le Università, i centri di ricerca pubblici e privati, i Ministeri, le altre ARPA regionali, l'ISPRA e le Agenzie europee, le strutture e gli Uffici comunitari e gli Enti e le organizzazioni internazionali in materia ambientale, gli organismi imprenditoriali, le organizzazioni dei lavoratori, le associazioni ambientaliste e dei consumatori e con i soggetti comunque portatori di interessi collettivi e diffusi, al fine di accrescere, nel rispetto delle diverse attribuzioni, le opportune sinergie ed integrazioni, per iniziative di controllo e di protezione ambientale tempestive ed efficaci; stabilisce, previo parere obbligatorio del Direttore Scientifico, le modalità di partecipazione dell'ARPACAL ad associazioni, enti, organizzazioni pubbliche e private operanti nei settori della produzione, dello sviluppo, delle applicazioni e della diffusione delle conoscenze tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente, e, comunque, in settori affini a quelli di attività dell'ARPACAL.
12. Il Direttore Generale è coadiuvato dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Scientifico, i quali assumono diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla loro competenza, concorrendo, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni della Direzione Generale.

Art. 6
Revisore Unico dei conti

1. Il Revisore Unico dei conti è organo di vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria dell'ARPACAL, designato dal Presidente della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore all'Ambiente, scelto tra soggetti iscritti al Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero della Giustizia e nominato dal Direttore Generale dell'ARPACAL con specifico provvedimento.
2. Il Revisore dura in carica tre anni e può essere nominato esclusivamente per un altro triennio. Alla sua sostituzione, in caso di decadenza, revoca, dimissioni o decesso, si procede entro sessanta giorni dal verificarsi di una della ipotesi previste.
3. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ARPACAL e può chiedere che il Direttore Generale e/o il Direttore Amministrativo o altri dirigenti e/o funzionari presenzino alle sedute con funzioni consultive.
4. Le richieste preventive di parere formulate in ordine agli atti deliberativi da adottarsi sono esaminati dal Revisore entro il termine di giorni 10, e, comunque, nella prima seduta utile del Revisore stesso, fatti salvi i casi d'urgenza.

5. Il Direttore Generale, il Direttore Amministrativo ed il Direttore Scientifico, anche tramite loro delegati, forniscono le notizie, i chiarimenti e la documentazione richiesti dal Revisore, in relazione all'espletamento dei propri compiti.
6. Qualora dalle verifiche e dai controlli effettuati risultino irregolarità, salvi i casi più gravi di obbligo di denuncia alla Corte dei Conti, il Revisore le contesta ai responsabili dei relativi procedimenti, informando il Direttore Generale ed il Direttore Amministrativo e, ove ritenuto necessario, dandone comunicazione alla Giunta Regionale.

Art. 7

Disciplina dell'assetto organizzativo interno

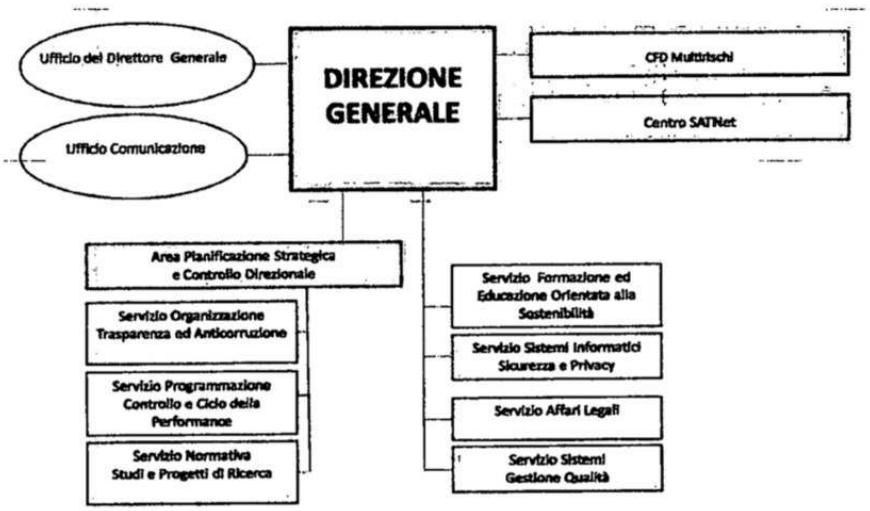
1. L'ARPACAL è costituita da una Struttura centrale, articolata in una Direzione Generale, una Direzione Amministrativa ed una Direzione Scientifica, da una Struttura periferica, articolata in Dipartimenti Provinciali, nonché da Centri Specializzati di livello regionale.
2. Le articolazioni di cui al comma 1 sono dotate di autonomia gestionale, nei limiti delle risorse assegnate, e di autonomia tecnico-professionale e sono organizzate sulla base di strutture dirigenziali ed uffici non dirigenziali, con riferimento ad attività aggregate secondo criteri di omogeneità per funzione o per materia, per consentire la realizzazione dei compiti dell'Agenzia.
3. Le strutture e gli uffici di cui ai commi precedenti si distinguono, secondo un criterio di collegamento gerarchico-funzionale, in:
   a. **Strutture dirigenziali apicali:**
      a1. Direzione Generale
      a2. Direzione Amministrativa
      a3. Direzione Scientifica
   b. **Strutture dirigenziali complesse:**
      b1. Dipartimenti Provinciali
      b2. Centri Specializzati di livello regionale
      b3. Aree Funzionali
   c. **Strutture dirigenziali semplici:**
      c1. Servizi
   d. **Strutture non dirigenziali:**
      d1. Uffici
4. Denominazione, compiti, funzioni e responsabilità delle strutture dirigenziali e non dirigenziali sono definiti nei titoli che seguono, fermo restando l'esercizio del potere del Direttore Generale di riorganizzazione, modifica ed implementazione, in relazione al mutare delle esigenze gestionali, degli obiettivi e/o della disponibilità di risorse.

TITOLO II
DIREZIONE GENERALE

Art. 8
Strutture della Direzione Generale

1. La Direzione Generale è strutturata in:
   a) Ufficio del Direttore Generale
   b) Ufficio Comunicazione
   c) Area Pianificazione Strategica e Controllo Direzionale
      c1. Servizio Organizzazione Trasparenza ed Anticorruzione
      c2. Servizio Programmazione Controllo e Ciclo della Performance
      c3. Servizio Normativa Studi e Progetti di Ricerca
   d) Servizio Formazione ed Educazione Orientata alla Sostenibilità
   e) Servizio Sistemi Informatici Sicurezza e Privacy
   f) Servizio Affari Legali
   g) Servizio Sistemi Gestione Qualità
   h) Centri Specializzati di livello regionale:
      h1. Centro Funzionale Decentrato Multirischi (CFD)
      h2. Centro Network Sostenibilità Ambientale e Territoriale (SATNet)

Organigramma della Direzione Generale



Art. 9
Ufficio del Direttore Generale

1. L'Ufficio del Direttore Generale coadiuva il Direttore Generale nell'esercizio delle sue funzioni, fornendo gli approfondimenti e le attività richieste al fine di una corretta, trasparente, efficace ed efficiente gestione dell'Agenzia.
2. L'Ufficio svolge, inoltre, i compiti propri di segreteria della Direzione Generale, con particolare riferimento alle seguenti attività:
   a. compiti fiduciari della Direzione Generale;
   b. affari generali;
   c. gestione agenda e segreteria telefonica;

d. adempimenti relativi alle funzioni di segreteria;
e. smistamento e riscontro della corrispondenza riservata;
f. ausilio informatico in ordine alla produzione di atti e documenti;
g. tenuta del protocollo riservato e dell'archivio della Direzione Generale;
h. gestione del protocollo generale e dell'archivio generale;
i. disimpegno delle incombenze relative alla gestione delle deliberazioni e degli atti adottati dal Direttore Generale nonché alla loro tenuta e conservazione;
j. gestione dell'Albo Pretorio dell'Agenzia;
k. rapporti sindacali di interesse generale;
l. rapporti interorganici.

Art. 10
Ufficio Comunicazione

1. L'Ufficio Comunicazione ha il compito di supportare le Direzioni Centrali e le Direzioni dei Dipartimenti provinciali nella programmazione e realizzazione delle strategie di comunicazione dell'Agenzia, al fine di meglio veicolare informazioni e buone prassi, contribuendo a rafforzare il senso d'appartenenza e, quindi, l'immagine dell'Ente percepita all'esterno.
2. Con le finalità di cui al comma 1, l'Ufficio svolge, in particolare, le seguenti attività:
   a. informazione ai mezzi di comunicazione di massa e relazioni con il sistema dei Media;
   b. progettazione e gestione dei contenuti del sito web istituzionale e dei social media dell'Agenzia;
   c. realizzazione della rassegna stampa ambientale;
   d. comunicazione scientifica ed istituzionale e gestione della comunicazione interna, anche attraverso la intranet aziendale;
   e. informazione al pubblico sulle attività e sui risultati conseguiti, anche al fine di promuovere la conoscenza dell'identità dell'ARPACAL;
   f. erogazione di servizi ai cittadini per agevolare il diritto di partecipazione ai procedimenti amministrativi ai sensi del capo terzo della Legge n. 241/1990 e s.m.i., per cui dispone di referenti presso gli uffici delle articolazioni dipartimentali;
   g. esercizio delle competenze proprie dell'Ufficio Relazione con il Pubblico (U.R.P.) ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente ed attività inerenti l'informazione, l'accoglienza, la tutela e la partecipazione;
   h. informazione sugli atti amministrativi, sui responsabili dei procedimenti e sui tempi di conclusione degli stessi;
   i. individuazione ed adozione di misure intese ad agevolare il rapporto con il pubblico per l'esercizio del diritto di accesso e delle procedure di accesso che coinvolgono più unità organizzative;
   j. rapporti con i cittadini, promuovendo iniziative volte alla semplificazione ed accelerazione delle procedure ed alla migliore diversificazione dei veicoli informativi necessari per corrispondere alle richieste degli utenti;
   k. supporto al Responsabile per la Trasparenza in relazione agli adempimenti di competenza, con particolare riferimento alla elaborazione ed attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I).

Art. 11
Area Pianificazione Strategica e Controllo Direzionale

1. L'Area Pianificazione Strategica e Controllo Direzionale garantisce l'attuazione delle strategie della Direzione Generale, mediante la gestione delle attività di indirizzo, programmazione e coordinamento e la erogazione dei servizi generali di supporto necessari alle strutture centrali e periferiche dell'Agenzia, ed è strutturata in:
   - Servizio Organizzazione Trasparenza ed Anticorruzione;
   - Servizio Programmazione Controllo e Ciclo della Performance;
   - Servizio Normativa Studi e Progetti di Ricerca.

Art. 12

Servizio Organizzazione Trasparenza ed Anticorruzione

1. Il Servizio Organizzazione Trasparenza ed Anticorruzione, nell'ambito degli indirizzi del Direttore Generale ed in collaborazione con il Servizio Programmazione Controllo e Ciclo della Performance, individua e propone processi organizzativi e politiche direzionali adeguati al conseguimento della *mission* dell'ARPACAL e provvede alla verifica della loro attuazione; cura le politiche di sviluppo, di aggiornamento ed indirizzo organizzativo assicurando ai responsabili delle strutture il necessario contributo specialistico in materia di analisi organizzativa per l'adeguamento continuo dei processi e/o delle politiche gestionali adottate; ottempera alla necessità di trasferire, divulgare e condividere all'interno, la conoscenza, la tecnologia e le informazioni proprie dei settori istituzionali di ARPACAL.
2. Il Servizio, il cui dirigente assume l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la Trasparenza ai sensi della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013, predispone e cura l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) e garantisce il corretto adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza, esercitando le funzioni ispettive interne ed operando in stretto raccordo con il Servizio Programmazione Controllo e Ciclo della Performance al fine del necessario coordinamento degli obiettivi di trasparenza e integrità con gli obiettivi programmati per la valutazione della *performance*.

Art. 13

Servizio Programmazione Controllo e Ciclo della Performance

1. Il Servizio Programmazione Controllo e Ciclo della Performance fornisce supporto al Direttore Generale per la predisposizione, la gestione ed il monitoraggio dei sistemi di pianificazione e programmazione strategica dell'Agenzia e dei successivi controlli.
2. Nell'ambito degli indirizzi del Direttore Generale, il Servizio, fra l'altro:
   a. cura la pianificazione gestionale, predisponendo ed individuando gli obiettivi da inserire nel Piano delle Attività/Piano della Performance, sulla base delle risorse disponibili e tenendo conto delle opportunità di sviluppo e delle risorse straordinarie derivanti dalla programmazione nazionale e regionale finanziata dai fondi comunitari;
   b. procede al monitoraggio e controllo dell'andamento delle attività;
   c. progetta e sviluppa un sistema integrato di strumenti di pianificazione e programmazione dell'Agenzia;
   d. cura l'attivazione di linee di finanziamento, anche previa partecipazione a Bandi unitamente a soggetti pubblici e/o privati, al fine dell'aggiornamento tecnologico e dell'acquisizione di risorse nazionali e comunitarie, anche in ottica di cofinanziamento;
   e. cura i rapporti di cooperazione interistituzionale, anche con ordini professionali ed altri soggetti privati, per sviluppare progetti comuni e contribuire alle programmazioni territoriali che incidano sullo sviluppo sostenibile;
   f. cura gli adempimenti necessari alla realizzazione del Ciclo di Gestione della Performance, fornendo, in stretto raccordo con i Servizi del Personale e la Struttura Tecnica Permanente, un adeguato supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Agenzia;
   g. assicura i processi di qualità e fornisce supporto al competente Servizio Formazione ed Educazione Orientata alla Sostenibilità per la individuazione dei bisogni di formazione del personale dipendente e per la realizzazione dei relativi progetti formativi.

Art. 14

Servizio Normativa Studi e Progetti di Ricerca

1. Il Servizio Normativa Studi e Progetti di Ricerca:
   a. cura lo studio, la promozione, la diffusione e l'aggiornamento della normativa, legislativa e regolamentare, utile per il corretto funzionamento dell'Agenzia;
   b. fornisce idoneo supporto giuridico per l'elaborazione di procedure amministrative ed istruzioni operative da parte delle varie strutture dell'Agenzia;

c. cura lo studio delle matrici ambientali, anche mediante lo sviluppo di appositi spazi tematici sul Portale dell'Agenzia;
d. elabora, realizza e raccoglie studi, progetti scientifici, testi scientifici nelle discipline ambientali, curandone la massima diffusione in ambito regionale e/o nazionale, in piena integrazione e collaborazione con il sistema agenziale nazionale;
e. elabora e realizza, anche in partnership con Istituti di ricerca pubblici e/o privati, progetti nel campo della ricerca applicata alle tematiche ambientali.

Art. 15

Servizio Formazione ed Educazione Orientata alla Sostenibilità

1. Il Servizio Formazione ed Educazione Orientata alla Sostenibilità:
   a) redige i piani di formazione annuale e pluriennale del personale, curandone la realizzazione ed il monitoraggio;
   b) realizza le attività di formazione interna ed esterna, attraverso l'organizzazione di progetti formativi per il personale interno e di proposte formative e corsi ECM anche per l'erogazione all'esterno;
   c) elabora e realizza iniziative di formazione con Università e Scuole di alta formazione, pubbliche e/o private;
   d) elabora e realizza progetti di educazione ambientale, curando in modo particolare l'integrazione e la collaborazione con le altre entità regionali operanti nel campo dell'educazione ambientale;
   e) promuove ed organizza attività di sensibilizzazione dei cittadini sui temi ambientali, convegni, seminari ed iniziative editoriali a carattere divulgativo;
   f) cura i rapporti con il sistema scolastico ed universitario della Regione, al fine di coinvolgere gli studenti delle scuole ed universitari in progetti di informazione ed educazione ambientale di natura interdisciplinare e di carattere generale.

Art. 16

Servizio Sistemi Informatici Sicurezza e Privacy

1. Il Servizio Sistemi Informatici Sicurezza e Privacy:
   a. garantisce il coordinamento, la congruenza e la coerenza degli interventi nell'ambito dei sistemi informatici di rete con le strategie di sviluppo e le esigenze di sicurezza aziendale dell'Agenzia;
   b. cura, in raccordo con il Servizio Gare Contratti e Forniture, le procedure per l'acquisizione delle attrezzature informatiche hardware e software e dei servizi forniti dai gestori del traffico dati;
   c. garantisce il corretto utilizzo delle risorse informatiche;
   d. promuove l'aggiornamento metodologico permanente sui sistemi informatici, imposto dal continuo divenire della tecnologia;
   e. progetta e realizza il Sistema Informatico Agenziale in tutte le sue componenti gestionali;
   f. fornisce il necessario supporto per la gestione e l'aggiornamento degli applicativi informatici nei vari settori di attività dell'Agenzia.
2. Afferisce alla struttura di cui al presente articolo il Servizio di Prevenzione e Protezione ed il relativo Responsabile (RSPP) nominato dal Direttore Generale ai sensi del comma 7 dell'art. 5 del presente Regolamento, che supporta il Direttore Generale nella individuazione e gestione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori dell'Agenzia e che, a tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 33 D.Lgs. n. 81/2008, provvede a:
   a. elaborare la valutazione dei rischi presenti nelle attività svolte dall'Agenzia;
   b. attuare il sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro;
   c. supportare i dirigenti nell'adempimento degli obblighi in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, anche ai fini delle attività di gestione delle emergenze;
   d. coordinare le attività del Medico competente ed a rapportarsi con il Medico autorizzato e con l'Esperto qualificato ai fini della valutazione complessiva dei rischi presenti nelle attività dell'Agenzia;

e. coordinare le attività degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori operanti nei Dipartimenti provinciali e nei Centri Specializzati;
f. fornire ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza le informazioni e la documentazione inerente la valutazione dei rischi e quanto altro previsto dalla normativa vigente;
g. fornire ed assicurare ai responsabili delle strutture il necessario contributo specialistico in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di analisi organizzativa per l'adeguamento continuo dei processi e/o delle politiche gestionali adottate e la dotazione dei mezzi di protezione per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute negli ambienti di lavoro.

3. Il Servizio Sistemi Informatici Sicurezza e Privacy assicura gli adempimenti normativi in materia di *privacy* ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., coordinando a tal fine le attività dei referenti per la *privacy* presso le varie strutture dell'Agenzia.

Art. 17
Servizio Affari Legali

1. Il Servizio Affari Legali assicura l'assistenza giudiziale ed extragiudiziale nelle controversie ed il supporto giuridico-legale.
2. Il Servizio svolge, in particolare, i seguenti compiti:
   a. gestione del contenzioso e supporto giuridico-legale, previo esame degli atti giudiziali notificati all'Agenzia e verifica della opportunità della costituzione in giudizio;
   b. rappresentanza e difesa in giudizio dell'Agenzia nelle controversie di lavoro, limitatamente al giudizio di primo grado ai sensi dell'art. 417bis c.p.c.;
   c. cura e gestione degli adempimenti amministrativi necessari per la costituzione in giudizio e per le fasi successive;
   d. consulenza ed assistenza legale alle strutture dirigeniziali apicali;
   e. studio della normativa in campo processuale amministrativo, civile e penale;
   f. tenuta del Repertorio dei contratti e delle convenzioni dell'Agenzia.

Art. 18
Servizio Sistemi Gestione Qualità

1. Il Servizio Sistemi Gestione Qualità provvede alla pianificazione e programmazione delle attività finalizzate alla progettazione, implementazione e mantenimento dei Sistemi di Gestione della Qualità presso le Strutture centrali ed i Dipartimenti provinciali dell'Agenzia. A tale scopo:
   a. cura i rapporti con i soggetti abilitati a validare i sistemi di accreditamento e di certificazione;
   b. presidia e sviluppa il SGQ attraverso il coordinamento delle attività a livello regionale delle strutture operative dell'Agenzia;
   c. presiede alle attività di diffusione degli strumenti di ecogestione e di quelli annoverati nella strategia comunitaria di produzione e consumo sostenibili (EMAS – Eco-Management and Audit Scheme, Ecolabel Europeo, GPP – Green Public Procurement, contabilità ambientale) e coordina i controlli richiesti da ISPRA per il rilascio della registrazione EMAS o per la concessione dell'Ecolabel Europeo.

Art. 19
Centri Specializzati di livello regionale in staff alla Direzione Generale

1. In staff alla Direzione Generale sono istituiti i seguenti Centri Specializzati di livello regionale, con competenza sull'intero territorio regionale nelle rispettive aree tematiche:
   a) Centro Funzionale Decentrato Multirischi (CFD)
   b) Centro Network Sostenibilità Ambientale e Territoriale (SATNet).
2. I Centri Specializzati di cui al comma precedente, la cui organizzazione interna viene disciplinata con appositi regolamenti, svolgono compiti specialistici a livello interprovinciale o regionale e rispondono all'esigenza di fornire il necessario supporto tecnico-scientifico alla Regione, alle Province, ai Comuni ed alle altre Amministrazioni Pubbliche, con la pianificazione e programmazione di interventi destinati

alla tutela ed al recupero ambientale ed alla tutela di rischio per l'ambiente e per i cittadini, nonché alla fornitura di specifici servizi settoriali.

3. Il Centro Funzionale Multirischi (CFD) fa parte della rete nazionale dei Centri funzionali di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, a norma dell'art. 3 bis della Legge n. 100/2012, ed ha il compito di far confluire, concentrare ed integrare tra loro:
   - i dati qualitativi e quantitativi rilevati dalle reti meteoidro-pluviometriche, dalla rete radarmetereologica nazionale e dalle diverse piattaforme satellitari disponibili per l'osservazione della Terra;
   - i dati territoriali idrologici, geologici, geomorfologici e quelli derivanti dai sistemi di monitoraggio delle frane;
   - le modellazioni meteorologiche, idrologiche, idrogeologiche ed idrauliche.
4. Il Centro Network Sostenibilità Ambientale e Territoriale (SATNet), con competenze specialistiche sui temi della sostenibilità, della misura, valutazione e mitigazione dei rischi relativi ai cambiamenti ambientali in sede locale (*global change*), al fenomeno della desertificazione e del depauperamento della biodiversità nell'ottica della qualità della vita:
   - persegue l'obiettivo di realizzare un network tra Regione, Università, Enti pubblici e privati afferenti la ricerca scientifica ambientale e territoriale;
   - realizza, gestisce ed implementa il Geoportale dei dati ambientali dell'Arpacal;
   - progetta, realizza ed implementa il Sistema Informativo per la gestione dei dati ambientali dell'Arpacal, con acclusa piattaforma per il reporting ambientale;
   - promuove l'aggiornamento metodologico permanente sui sistemi informativi ambientali;
   - svolge funzioni di supporto alle decisioni della Direzione Generale nei campi della ricerca applicata e dell'innovazione tecnologica;
   - è centro di riferimento dell'Agenzia per l'applicazione del D.Lgs. n. 32/2010 in attuazione della Direttiva INSPIRE;
   - cura i rapporti con il MATTM e con l'ISPRA per le materie di riferimento.

TITOLO III
DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 20
Direttore Amministrativo

1. Alla Direzione Amministrativa è preposto il Direttore Amministrativo, il quale risponde al Direttore Generale ed è responsabile della gestione giuridica, amministrativa e finanziaria delle attività dell'Agenzia.
2. Il rapporto di lavoro del Direttore Amministrativo è regolato da contratto di diritto privato di durata triennale.
3. Il Direttore Amministrativo esercita i poteri di gestione connessi alle proprie funzioni, dirige le strutture di competenza della Direzione Amministrativa e garantisce il necessario raccordo tra le strutture amministrative centrali e quelle territoriali, attraverso l'esercizio delle funzioni di indirizzo, coordinamento, verifica e controllo delle attività dei Dipartimenti, allo scopo di realizzare livelli omogenei dell'azione amministrativa in ambito regionale. Nell'ambito degli stanziamenti iscritti nel bilancio annuale di previsione e nel bilancio pluriennale di competenza della Direzione Amministrativa, il Direttore Amministrativo assume atti d'impegno e di gestione. Tali atti sono denominati "Determine" e vengono classificati con sistemi di raccolta che individuano la loro cronologia e l'ufficio di provenienza.
4. In particolare, il Direttore Amministrativo:
   a) collabora con il Direttore Generale alla predisposizione del Programma annuale delle Attività dell'ARPACAL, del Piano della Performance e degli altri atti di programmazione;
   b) esprime il parere di propria competenza sulle Delibere del Direttore Generale;
   c) adotta le misure organizzative di ordine generale in campo amministrativo e sulla gestione del personale, in coerenza con gli indirizzi impartiti dal Direttore Generale;
   d) verifica la regolarità amministrativa dei provvedimenti e dei contratti attivi e passivi;
   e) assicura la corretta gestione del personale sotto l'aspetto economico-contabile e giuridico-contrattuale nonché l'applicazione delle norme previste dai contratti nazionali di lavoro vigenti e dagli accordi sindacali integrativi;
   f) sovrintende alle attività preparatorie per la formulazione dei bilanci annuali e pluriennali dell'ARPACAL, assicurando la corretta gestione economico-finanziaria nel rispetto degli indirizzi individuati dalla Regione Calabria ed in coerenza con gli obiettivi fissati nel Piano delle Attività e nel Piano della Performance, alla gestione del patrimonio dell'ARPACAL, all'approvvigionamento di beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività dell'Agenzia nel rispetto della regolarità delle procedure, ai rapporti economici con gli utenti dei servizi erogati dall'ARPACAL, assicurando l'incasso delle spettanze previste;
   g) cura la gestione e lo sviluppo delle risorse assegnate;
   h) collabora con la Direzione Generale per la predisposizione degli specifici piani di aggiornamento, riqualificazione e riconversione professionale, anche in osservanza a quanto previsto in materia dai CCNL;
   i) nell'ambito delle proprie competenze, fornisce al Direttore Generale un contributo volto al perseguimento di risultati di miglioramento di efficacia ed efficienza, attraverso l'elaborazione di piani e programmi;
   j) provvede a quant'altro demandato alla sua competenza.
5. Il Direttore Amministrativo, in caso di gravi motivi, può essere sospeso o revocato dall'incarico con provvedimento motivato del Direttore Generale, previa formale contestazione degli addebiti.
6. Qualora il Direttore Generale cessi, per qualsiasi motivo, di ricoprire il proprio incarico, il Direttore Amministrativo si intende decaduto a partire dal novantesimo giorno successivo alla nomina del nuovo Direttore Generale, il quale ha tuttavia facoltà di riconfermarlo nell'incarico.
7. In caso di assenza o impedimento del Direttore Amministrativo, le relative funzioni sono svolte da altro dirigente designato dallo stesso Direttore o direttamente avocate dal Direttore Generale.

Art. 21

Strutture della Direzione Amministrativa

1. La Direzione Amministrativa è strutturata in:
   a) Ufficio del Direttore Amministrativo
   b) Area Gestione e Sviluppo Risorse Umane:
      b1. Servizio Giuridico Contenzioso e Normativa del lavoro
      b2. Servizio Economico e Politiche di sviluppo
   c) Area Ragioneria e Provveditorato:
      c1. Servizio Contabilità e Bilancio
      c2. Servizio Gare Contratti e Forniture
      c3. Servizio Amministrazione del Patrimonio

Organigramma della Direzione Amministrativa



Art. 22

Ufficio del Direttore Amministrativo

1. L'Ufficio del Direttore Amministrativo coadiuva il Direttore Amministrativo nell'esercizio delle sue funzioni, fornendo gli approfondimenti e le attività richieste al fine di un corretto, trasparente, efficace ed efficiente coordinamento delle attività amministrative dell'Agenzia.
2. L'Ufficio svolge, inoltre, i compiti propri di segreteria della Direzione Amministrativa, con particolare riferimento alle seguenti attività:
   a. compiti fiduciari della Direzione Amministrativa;
   b. affari generali;
   c. gestione agenda e segreteria telefonica;
   d. adempimenti relativi alle funzioni di segreteria;
   e. smistamento e riscontro della corrispondenza riservata;
   f. ausilio informatico in ordine alla produzione di atti e documenti;
   g. tenuta del protocollo riservato e dell'archivio della Direzione Amministrativa;
   h. gestione del fondo economale della Sede Centrale e delle carte di credito dell'Agenzia;
   i. supporto al Revisore Unico dei conti e coordinamento e controllo degli adempimenti richiesti dall'Organo alle varie strutture dell'Agenzia;
   j. disimpegno delle incombenze relative alla gestione delle determinazioni e degli atti adottati dal Direttore Amministrativo nonché alla loro tenuta e conservazione.

Art. 23

Area Gestione e Sviluppo Risorse Umane

1. L'Area Funzionale Gestione e Sviluppo Risorse Umane garantisce l'acquisizione, la gestione e lo sviluppo delle risorse umane ed è strutturata in:
   - o Servizio Giuridico Contenzioso e Normativa del lavoro;
   - o Servizio Economico e Politiche di sviluppo.

Art. 24

Servizio Giuridico Contenzioso e Normativa del lavoro

1. Il Servizio Giuridico Contenzioso e Normativa del lavoro:
   a. elabora la dotazione organica e predispone i piani triennale ed annuale delle assunzioni anche sulla base delle esigenze espresse dalle strutture dell'Agenzia;
   b. cura le procedure per il reclutamento del personale e le procedure selettive interne;
   c. gestisce le procedure relative alla costituzione dei rapporti di lavoro, con particolare riferimento alla predisposizione dei contratti individuali;
   d. detiene, cura ed aggiorna i fascicoli personali dei dipendenti;
   e. cura la gestione delle presenze/assenze e degli altri istituti giuridici relativi al rapporto di lavoro;
   f. cura la gestione del personale comandato e/o distaccato e dei rapporti con gli Enti di appartenenza o destinazione;
   g. cura le autorizzazioni per le attività extraimpiego e l'anagrafe delle prestazioni;
   h. gestisce e cura gli adempimenti relativi ai contratti di consulenza e/o di collaborazione di personale esterno;
   i. cura gli adempimenti e le procedure relative alle cause di servizio, le procedure di inabilità, gli adempimenti relativi ai permessi Legge n. 104/92 e s.m.i.;
   j. gestisce le procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali e delle posizioni organizzative;
   k. cura i rapporti con il Comitato Unico di Garanzia, la Struttura Tecnica Permanente di supporto all'OIV ed il Collegio Tecnico;
   l. supporta le attività dell'Ufficio competente per i Procedimenti Disciplinari di cui all'art. 55-bis D.Lgs. n. 165/2001;
   m. fornisce il necessario supporto tecnico-giuridico per la gestione del contenzioso del lavoro;
   n. cura lo studio e l'interpretazione della normativa in materia di pubblico impiego e fornisce opportune linee guida e supporto operativo alle strutture dell'Agenzia;
   o. cura l'applicazione della parte normativa dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e degli accordi decentrati.

Art. 25

Servizio Economico e Politiche di sviluppo

1. Il Servizio Economico e Politiche di sviluppo:
   a. gestisce il trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale, curando gli adempimenti connessi al ciclo degli stipendi;
   b. cura gli adempimenti contributivi, previdenziali e fiscali del rapporto di lavoro;
   c. monitora la spesa di bilancio occorrente per la gestione del personale;
   d. cura l'applicazione della parte economica dei contratti collettivi nazionali di lavoro e degli accordi decentrati;
   e. cura la procedura di costituzione annuale dei fondi per la contrattazione integrativa del Comparto e della Dirigenza;
   f. cura gli adempimenti e le procedure relative a pensioni, TFR e TFS, cessioni quinto dello stipendio, ricongiunzione servizi e riscatti, crediti e piccoli prestiti Inpdap;
   g. fornisce il necessario supporto tecnico-economico per la gestione del contenzioso del lavoro;
   h. cura le procedure inerenti gli infortuni sul lavoro;
   i. provvede alla predisposizione del conto annuale relativo alla gestione del personale;

j. elabora percorsi di sviluppo del personale, sia verticale che orizzontale, tenuto conto della consistenza di personale e della sostenibilità economico-finanziaria delle progressioni.

Art. 26
Area Ragioneria e Provveditorato

1. L'Area Ragioneria e Provveditorato garantisce la corretta tenuta della contabilità generale ed economica e dei documenti di bilancio, l'adempimento degli obblighi contributivi e previdenziali, la veridicità e l'attendibilità dei dati contabili e di bilancio, nonché il pagamento dei fornitori entro i tempi contrattuali previsti; garantisce ed assicura l'acquisizione di beni e servizi; garantisce la gestione del patrimonio mobiliare e l'adeguamento, la valorizzazione e la manutenzione dei beni immobili, degli impianti, delle infrastrutture e delle reti di sistema dell'Agenzia, anche in raccordo con il Servizio Sistemi Informatici Sicurezza e Privacy.
2. L'Area è strutturata in:
   - Servizio Contabilità e Bilancio;
   - Servizio Gare Contratti e Forniture;
   - Servizio Amministrazione del Patrimonio.

Art. 27
Servizio Contabilità e Bilancio

1. Il Servizio Contabilità e Bilancio:
   a. elabora il Bilancio Previsionale, il Conto Consuntivo ed il Bilancio Assestato e le proposte di atti, relazioni e documenti inerenti la contabilità generale;
   b. cura le fasi di previsione, gestione e controllo dei *budget* assegnati alle strutture;
   c. garantisce la regolarità degli adempimenti fiscali e contributivi, curando i rapporti con l'Agenzia delle Entrate;
   d. garantisce l'attuazione delle decisioni di spesa e di ricavo;
   e. cura il monitoraggio della situazione finanziaria dell'Agenzia, procedendo alla verifica trimestrale di cassa ed alla verifica degli atti amministrativo-contabili delle Strutture Centrali e dei Dipartimenti Provinciali;
   f. provvede al controllo della corretta tenuta dei fondi economali;
   g. cura la programmazione ed il controllo dei flussi di cassa attivi e passivi;
   h. gestisce i rapporti con la Tesoreria e con gli organismi di controllo;
   i. provvede all'emissione degli ordinativi di pagamento e delle reversali di incasso;
   j. monitora l'andamento dei costi e dei ricavi;
   k. cura la tenuta dei libri contabili;
   l. predispone il Conto del Patrimonio;
   m. fornisce opportune linee guida e supporto operativo alle strutture dell'Agenzia per le tematiche di competenza.

Art. 28
Servizio Gare Contratti e Forniture

1. Il Servizio Gare Contratti e Forniture:
   a. predispone il programma annuale delle forniture di beni e servizi, raccordandosi con le Strutture dell'Agenzia;
   b. predispone gli atti di gara per l'acquisizione di beni e servizi stabiliti in sede di programmazione;
   c. espleta le procedure per l'acquisizione di beni e servizi sotto e sopra soglia comunitaria e predispone i relativi atti, dalla fase di indizione delle procedure di gara sino al contratto, previo espletamento dei controlli di legge;
   d. gestisce i contratti di appalto di beni e servizi e controlla il corretto adempimento degli stessi;
   e. gestisce i contratti di assicurazione;
   f. gestisce i rapporti con le centrali di committenza nazionali e regionali ai fini dell'approvvigionamento di beni e servizi;

g. coordina e controlla gli atti di gara per l'acquisizione di beni e servizi espletati dai Dipartimenti provinciali;
h. gestisce l'elenco fornitori dell'Agenzia;
i. predispone l'elenco annuale e pluriennale dei lavori pubblici dell'Agenzia raccordandosi con le strutture dell'Agenzia;
j. predispone, in raccordo con il Servizio Sistemi Informatici Sicurezza e Privacy, gli atti per l'acquisizione delle infrastrutture necessarie per i sistemi di comunicazione, curando l'espletamento delle relative procedure;
k. assolve agli obblighi di trasmissione delle informazioni all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013.

Art. 29
Servizio Amministrazione del Patrimonio

1. Il Servizio Amministrazione del Patrimonio:
   a. gestisce l'inventario dei beni mobili dell'Agenzia e provvede alle dismissioni;
   b. cura la progettazione e la costruzione, la manutenzione o la ristrutturazione, ivi comprese la fornitura e la posa in opera, del patrimonio immobiliare dell'Agenzia e degli impianti;
   c. predispone gli atti ed espleta le procedure per l'acquisizione di beni immobili, la loro alienazione e tutte le pratiche inerenti la loro conduzione, nonché le procedure di gara di appalto di lavori pubblici, nonché per appalti di servizi manutentivi del patrimonio immobiliare dell'Agenzia, comprese fornitura e posa in opera, ivi incluse le necessarie autorizzazioni o altri atti altrimenti denominati nonché la predisposizione degli atti contrattuali di competenza;
   d. promuove il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia nell'ambito della gestione e delle attività dell'Agenzia;
   e. cura, in collaborazione con il Servizio Sistemi Informatici Sicurezza e Privacy, la progettazione, la realizzazione e la manutenzione delle infrastrutture necessarie per i sistemi di comunicazione.

TITOLO IV
DIREZIONE SCIENTIFICA

Art. 30
Direttore Scientifico

1. Alla Direzione Scientifica è preposto il Direttore Scientifico, il quale risponde al Direttore Generale ed è responsabile delle funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio, nonchè ricerca e sviluppo, delle attività tecnico-scientifiche dell'Agenzia.
2. Il rapporto di lavoro del Direttore Scientifico è regolato da contratto di diritto privato di durata triennale.
3. Il Direttore Scientifico, nell'ambito delle proprie competenze, dirige le strutture della Direzione Scientifica e garantisce il necessario raccordo tra le strutture tecnico-scientifiche centrali e quelle provinciali ed i Centri Specializzati, attraverso l'esercizio delle funzioni di coordinamento, verifica e controllo delle attività dei Dipartimenti, allo scopo di realizzare livelli omogenei dell'azione tecnico-scientifica in ambito regionale. Sulla base delle indirizzi ricevuti dal Direttore Generale:
   - cura e controlla l'esecuzione dei progetti di interesse regionale, statale, europeo ed internazionale, anche con il supporto dei servizi centrali e delle strutture dipartimentali;
   - cura e controlla lo sviluppo e l'esecuzione del supporto scientifico - specialistico, in rapporto ai fenomeni di inquinamento, alla valutazione dei rischi, alla tutela degli ecosistemi ed alle tecnologie di tutela ambientale, e di ogni altra attività in materia ambientale;
   - cura e garantisce l'implementazione del Sistema Informativo Ambientale;
   - adotta e verifica gli standard di qualità;
   - applica le procedure di rilevamento, analisi e controllo;
   - verifica gli aspetti tecnico–scientifici delle convenzioni ed, in generale, degli accordi con Enti e/o terzi;
   - coordina, verifica e controlla le attività tecnico - scientifiche e le procedure di rilevamento e monitoraggio dei Dipartimenti;
   - supporta le competenze tecnico scientifiche proprie dei Dipartimenti, ove richiesto.

   Nell'ambito degli stanziamenti iscritti nel bilancio annuale di previsione e nel bilancio pluriennale di competenza della Direzione Scientifica, il Direttore Scientifico assume atti d'impegno e di gestione. Tali atti sono denominati "Determine" e vengono classificati con sistemi di raccolta che individuano la loro cronologia e l'ufficio di provenienza.

   In particolare il Direttore Scientifico:

   a) collabora con il Direttore Generale alla predisposizione del Programma Annuale di attività, del Piano della Performance e degli altri atti di programmazione;
   b) esprime i pareri di competenza e gli altri che gli vengono richiesti dal Direttore Generale;
   c) adotta le misure organizzative di ordine generale in campo tecnico–scientifico, nel rispetto degli indirizzi del Direttore Generale;
   d) promuove e verifica l'efficienza, l'efficacia ed il rispetto degli obiettivi istituzionali, nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati, generali e specifici, svolti dalle strutture periferiche;
   e) adotta, nell'ambito degli obiettivi fissati dal Direttore Generale, relativamente agli standard di qualità dei servizi erogati dall'ARPACAL, i protocolli per la generazione dei dati tecnico-scientifici e le procedure di validazione degli stessi, individuandoli a livelli certificabili secondo le più accreditate norme internazionali;
   f) sottopone al Direttore Generale proposte ed iniziative per il conseguimento degli obiettivi dell'ARPACAL e le proposte provenienti dai Dipartimenti corredate da propria valutazione;
   g) collabora con il Direttore Generale nella tenuta dei rapporti con il mondo scientifico ed accademico regionale, nazionale ed internazionale, anche attraverso iniziative di acquisizione e/o scambio delle conoscenze scientifiche e tecnologiche;
   h) propone alla Direzione Generale iniziative per l'individuazione dei bisogni di formazione del personale tecnico per la predisposizione di specifici piani di aggiornamento, addestramento,

riqualificazione e riconversione professionale, anche in osservanza di quanto previsto in materia dai CCNL;

i) coadiuva, nell'ambito delle proprie competenze, il Direttore Generale nella elaborazione dei piani, dei programmi di attività, degli indirizzi e delle direttive, fornendo un contributo volto al perseguimento di risultati di miglioramento continuo dell'efficienza e dell'efficacia;

j) assicura il raccordo, per le attività di rispettiva competenza, tra la Direzione Scientifica ed i Dipartimenti di Prevenzione delle ASP;

k) svolge l'attività tecnico-scientifica istituzionale dell'ARPACAL relativa alla valutazione e prevenzione dei rischi di incidenti ambientali, con particolare riferimento alle attività industriali.

4. Il Direttore Scientifico, in caso di gravi motivi, può essere sospeso o revocato dall'incarico con provvedimento motivato del Direttore Generale, previa formale contestazione degli addebiti.
5. Qualora il Direttore Generale cessi, per qualsiasi motivo, di ricoprire il proprio incarico, il Direttore Scientifico si intende decaduto a partire dal novantesimo giorno successivo alla nomina del nuovo Direttore Generale, il quale ha tuttavia facoltà di riconfermarlo nell'incarico.
6. In caso di assenza o impedimento del Direttore Scientifico, le relative funzioni sono svolte da altro dirigente designato dallo stesso Direttore o avocate direttamente dal Direttore Generale.

Art. 31
Strutture della Direzione Scientifica

1. La Direzione Scientifica è strutturata in:
   a) Ufficio del Direttore Scientifico
   b) Area Coordinamento Strutture Tecniche e Laboratoristiche:
      b1. Servizio Vigilanza Monitoraggi e Controlli
      b2. Servizio Inquinamento e Rischi
   c) Area Qualità e Valutazioni Ambientali:
      c1. Servizio Qualità Ambientale
      c2. Servizio VIA VAS IPPC
   d) Centri Specializzati di livello regionale:
      d1. Centro di Epidemiologia Regionale Ambientale (CERA)
      d2. Centro Geologia e Amianto
      d3. Centro di riferimento Regionale per la Radioattività ambientale (CRR).

Organigramma della Direzione Scientifica



Art. 32

Ufficio del Direttore Scientifico

1. L'Ufficio del Direttore Scientifico coadiuva il Direttore Scientifico nell'esercizio delle sue funzioni, fornendo gli approfondimenti e le attività richieste al fine di un corretto, trasparente, efficace ed efficiente coordinamento delle attività tecnico-scientifiche dell'Agenzia.
2. L'Ufficio svolge, inoltre, i compiti propri di segreteria della Direzione Scientifica, con particolare riferimento alle seguenti attività:
   a. compiti fiduciari della Direzione Scientifica;
   b. affari generali;
   c. gestione agenda e segreteria telefonica;
   d. adempimenti relativi alle funzioni di segreteria;
   e. smistamento e riscontro della corrispondenza riservata;
   f. ausilio informatico in ordine alla produzione di atti e documenti;
   g. tenuta del protocollo riservato e dell'archivio della Direzione Scientifica;
   h. tenuta ed aggiornamento del tariffario delle prestazioni dell'Agenzia;
   i. disimpegno delle incombenze relative alla gestione delle determinazioni e degli atti adottati dal Direttore Scientifico nonché alla loro tenuta e conservazione.

Art. 33

Area Coordinamento Strutture Tecniche e Laboratoristiche

1. L'Area Coordinamento Strutture Tecniche e Laboratoristiche garantisce lo sviluppo ed il funzionamento efficace ed efficiente di tutti i processi di competenza delle strutture tecniche e laboratoristiche su scala regionale, secondo gli obiettivi e gli indirizzi fissati dal Direttore Scientifico, attraverso il coordinamento dei Responsabili delle Aree Tematiche dei vari Dipartimenti provinciali.
2. L'Area assicura adeguate modalità operative degli interventi e garantisce la costante qualificazione dei Servizi tecnico-scientifici e delle prestazioni offerte dall'ARPACAL. A tal fine coordina la rete laboratoristica su scala regionale, garantendo l'implementazione ed il funzionamento efficiente ed efficace delle attività dei Dipartimenti Provinciali.
3. L'Area è strutturata in:
   - Servizio Vigilanza Monitoraggi e Controlli
   - Servizio Inquinamento e Rischi.

Art. 34

Servizio Vigilanza Monitoraggi e Controlli

1. Il Servizio Vigilanza Monitoraggi e Controlli:
   a. assicura la vigilanza, il monitoraggio ed il controllo sulle fonti e sui fattori di inquinamento dell'aria, acustico, elettromagnetico, delle acque e del suolo;
   b. assicura supporto tecnico-scientifico con particolare riferimento agli ambienti esterni e di vita, relativamente alle acque, all'aria, al suolo, alla sicurezza impiantistica negli ambienti di vita ed al rischio industriale;
   c. assicura la misura, il controllo ed il supporto tecnico-scientifico in materie ove la competenza prevalente è assegnata ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASP;
   d. supporta la realizzazione di progetti di protezione ambientale e di progetti relativi alla qualità degli ecosistemi;
   e. cura le reti fisse e mobili di monitoraggio ambientale dell'Agenzia al fine di garantirne la funzionalità, l'efficienza e l'affidabilità.

Art. 35

Servizio Inquinamento e Rischi

1. Il Servizio Inquinamento e Rischi:

a. supervisiona ed elabora il dato di monitoraggio nel controllo delle aree inquinate o potenzialmente inquinate, sia in ottica di allertamento di soglie di accettabilità, sia in ottica di ricerca di soluzioni di mitigabilità degli impatti;
b. cura il monitoraggio delle sorgenti potenzialmente critiche ed elabora il dato nell'ottica di individuare e caratterizzare i livelli di criticità ambientale;
c. controlla l'andamento della variabile rischio sia dal punto di vista temporale che territoriale, verificando i livelli di soglia critica;
d. realizza indagini ambientali sui fenomeni dell'inquinamento;
e. realizza indagini, studi e ricerche applicate su fenomeni, cause e rischi dell'inquinamento;
f. realizza progetti ed iniziative per lo sviluppo e l'applicazione di strumenti per la gestione ambientale d'impresa.

Art. 36

Area Qualità e Valutazioni Ambientali

1. L'Area Qualità e Valutazioni Ambientali cura la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della Regione, nonché le capacità di carico dell'ambiente naturale, specie nei momenti di picco antropico, quali quelli da carico turistico, e procede alle attività istruttorie per valutazione di impatto e determinazione del danno ambientale e per valutazione di progetti per il rilascio di autorizzazioni.
2. L'Area è strutturata in:
   - o Servizio Qualità Ambientale
   - o Servizio VIA VAS IPPC

Art. 37

Servizio Qualità Ambientale

1. Il Servizio Qualità Ambientale rileva, analizza, elabora profili tabellari grafici e cartografici secondo le direttive VAS, in ottica di monitoraggio delle vulnerabilità, perturbazioni ed impatti reali e potenziali, diretti ed indiretti nei seguenti ambiti:
   a) Acque interne e marino-costiere;
   b) Aree protette e Reti ecologiche;
   c) Biodiversità;
   d) Turismo sostenibile.
2. Negli ambiti di cui al comma 1, il Servizio svolge in particolare le seguenti funzioni:
   a. controlli su carichi antropici ammissibili in aree fragili;
   b. controlli delle criticità ambientali;
   c. schedatura elettronica base dati per la valutazione degli impatti di una data opera;
   d. individuazione dei monitoraggi strumentali ai fini del controllo qualità tramite indicatori;
   e. rilevamenti diretti e remoti;
   f. individuazione di monitoraggi permanenti di aree test per lo studio dei *trend* di biodiversità.

Art. 38

Servizio VIA VAS IPPC

1. Il Servizio VIA VAS IPPC svolge le attività istruttorie per la valutazione di impatto e determinazione del danno ambientale e per la valutazione di progetti per il rilascio di autorizzazione.
2. In tale ambito il Servizio svolge tutte le attività di competenza dell'Agenzia in ordine alle istanze di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione di Incidenza (VI), Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Art. 39

Centri Specializzati di livello regionale in staff alla Direzione Scientifica

1. In staff alla Direzione Scientifica sono istituiti i seguenti Centri Specializzati di livello regionale, con competenza sull'intero territorio regionale nelle rispettive aree tematiche:

a) Centro di Epidemiologia Regionale Ambientale (CERA)
b) Centro Geologia e Amianto
c) Centro di riferimento Regionale per la Radioattività ambientale (CRR)

2. I Centri Specializzati di cui al comma precedente, la cui organizzazione interna viene disciplinata con appositi regolamenti, svolgono compiti specialistici a livello interprovinciale o regionale e rispondono all'esigenza di fornire il necessario supporto tecnico-scientifico alla Regione, alle Province, ai Comuni ed alle altre Amministrazioni Pubbliche, con la pianificazione e programmazione di interventi destinati alla tutela e al recupero ambientale ed alla tutela di rischio per l'ambiente e per i cittadini, nonché alla fornitura di specifici servizi settoriali.
3. Il Centro di Epidemiologia Regionale Ambientale (CERA) supporta gli organi regionali mediante attività di ricerca applicata per la realizzazione del registro tumori e del registro epidemiologico, nonché per lo studio delle possibili connessioni tra i fattori di pressione ambientale e la salute collettiva.
4. Il Centro Geologia e Amianto, quale centro regionale per la sorveglianza sull'amianto, rappresenta la struttura tecnica di riferimento dell'Agenzia per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Legge Regione Calabria n. 14 del 27 aprile 2011 (*Interventi Urgenti per la salvaguardia della salute dei cittadini: norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dall'esposizione a siti e manufatti contenenti amianto).*
5. Il Centro di riferimento Regionale per la Radioattività Ambientale (CRR) è la struttura di ARPACAL alla quale è demandato il compito di presidiare su scala regionale i processi correlati alla previsione e prevenzione del rischio connesso alle radiazioni ionizzanti, mediante attività di monitoraggio, sorveglianza, gestione delle informazioni e supporto tecnico agli Enti. In quanto parte della Rete nazionale di Sorveglianza della RADioattività Ambientale (RE.SO.RAD.), il Centro programma, pianifica, progetta e cura la realizzazione della rete medesima per la Regione Calabria e, nella qualità di nodo regionale di RADIA/SINAnet - banca dati di radioattività ambientale nazionale gestita da ISPRA - raccoglie, organizza, elabora e trasmette ad ISPRA i dati di radioattività ambientale della Regione Calabria appositamente prodotti dai Laboratori Fisici dell'Agenzia.

TITOLO V
STRUTTURE PROVINCIALI

Art. 40
Norma di rinvio

1. Entro 180 (centottanta) giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, il Direttore Generale sottopone all'approvazione della Giunta Regionale, previo parere del Comitato di Indirizzo, la nuova disciplina del presente Titolo.
2. Fino al termine di cui al primo comma restano vigenti le norme di cui al capo I Titolo V del Regolamento approvato con Decreto Commissariale n. 75 del 09/04/2002, che sono allegate al presente Regolamento (allegato 1) per farne parte integrante e sostanziale.

TITOLO VI
PERSONALE

Art. 41
Principi generali

1. L'organizzazione dell'ARPACAL è informata ai principi fondamentali ed alle indicazioni normative del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., nonché alle normative nazionali e regionali ad esso collegate.
2. I rapporti di lavoro e d'impiego alle dipendenze dell'ARPACAL sono disciplinati dalla contrattazione nazionale del Comparto Sanità e della Dirigenza Area Medica e SPTA e l'organizzazione è uniformata ai principi dell'efficienza gestionale pubblica ed alla migliore e razionale utilizzazione delle risorse umane, garantendo la crescita professionale e le pari opportunità dei dipendenti nel rispetto delle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della P.A.
3. L'ARPACAL garantisce il benessere organizzativo e adotta ogni misura idonea a garantire tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro, favorendo un'adeguata partecipazione dei dipendenti ed improntando la propria azione ad un rapporto costruttivo e collaborativo con le organizzazioni rappresentative dei lavoratori.
4. L'assetto organizzativo dell'ARPACAL è ispirato ai seguenti principi:
   a. responsabilizzazione dei dirigenti e loro orientamento verso i risultati da raggiungere e verso il soddisfacimento delle esigenze degli utenti;
   b. autonomia gestionale delle strutture in cui si articola l'Agenzia;
   c. ottimizzazione e sviluppo delle risorse umane assegnate ed integrazione delle competenze;
   d. qualità dei processi e fluidità degli scambi organizzativi.
5. L'ARPACAL, nel rispetto del sistema delle relazioni sindacali, attiva ogni iniziativa tesa a dare attuazione ad un piano di utilizzo delle varie modalità di telelavoro, con l'obiettivo di conseguire una migliore razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro, la realizzazione di economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane, la garanzia di una maggiore conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Art. 42
Dotazione organica

1. La dotazione organica dell'Agenzia, articolata per Area Dirigenziale e Comparto, è di complessive 498 unità, per come riportato nell'allegato 3 al presente Regolamento. Il Direttore Generale individua i profili professionali e stabilisce i contingenti di personale, ripartiti per categorie e per profili professionali, da assegnare alle Strutture Centrali, ai Dipartimenti provinciali ed ai Centri Specializzati.
2. L'assegnazione non esclude l'utilizzazione del dipendente per gruppi di lavoro infra ed intersettoriali, che vengono costituti, secondo criteri di flessibilità, per la realizzazione di specifici obiettivi, anche sulla base di riscontrabili esigenze di collaborazioni interdipartimentali.
3. Il personale che proviene in mobilità da Enti diversi è inquadrato nel sistema di classificazione del comparto Sanità, tramite apposita tabella di equiparazione del profilo professionale.
4. La dotazione organica è dinamica in relazione al mutare dei parametri di riferimento ed alle previsioni finanziarie ed, in quanto tale, soggetta a revisione con il procedimento di cui all'art. 8 della Legge istitutiva.

Art. 43
Funzioni dirigenziali

1. Il personale dirigente svolge funzioni di Direttore Amministrativo, Direttore Scientifico, Direttore di Dipartimento Provinciale, Direttore di Centro Specializzato, Direttore di Area Funzionale, Dirigente di Servizio, Dirigente con incarico professionale.
2. I Dirigenti di cui al precedente comma 1 sono responsabili delle attività gestionali e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi risultanti dal Programma Annuale ed a quelli assegnati nell'ambito del Sistema del Ciclo della *Performance*; ad essi compete la responsabilità e la gestione delle risorse umane ed economiche assegnate.

In particolare compete ai Dirigenti:

a. la direzione delle Strutture organizzative cui sono preposti;
b. la proposta di programmi attuativi degli obiettivi generali stabiliti e la stima delle risorse necessarie;
c. la responsabilità del procedimento o il coordinamento dei responsabili di procedimento individuati;
d. l'attuazione dei programmi negoziati per il conseguimento degli obiettivi indicati nel programma annuale;
e. l'esercizio di altre funzioni delegate dal Direttore Generale.

Art. 44
Tipologia dei provvedimenti dirigenziali

1. Gli atti amministrativi adottati in relazione alle funzioni di governo attribuite al Direttore Generale assumono la denominazione di "Delibera" e, numerati annualmente in ordine progressivo, vengono raccolti nel "Registro delle Delibere del Direttore Generale" tenuto presso la Direzione Generale.
2. Gli atti amministrativi adottati in relazione alle funzioni di governo attribuite al Direttore Amministrativo assumono la denominazione di "Determina" e, numerati annualmente in ordine progressivo, vengono raccolti nel "Registro delle Determine del Direttore Amministrativo" tenuto presso la Direzione Amministrativa.
3. Gli atti amministrativi adottati in relazione alle funzioni di governo attribuite al Direttore Scientifico assumono la denominazione di "Determina" e, numerati annualmente in ordine progressivo, vengono raccolti nel "Registro delle Determine del Direttore Scientifico" tenuto presso la Direzione Scientifica.
4. Gli atti amministrativi di gestione propri dei Direttori dei Dipartimenti Provinciali, dei Direttori dei Centri Specializzati, dei Direttori delle Aree Funzionali e dei Dirigenti assumono la denominazione di "Determina". La formazione e l'adozione degli atti di cui al presente comma è regolamentata con apposita Delibera del Direttore Generale recante la disciplina dei sistemi di gestione interna ispirati al decentramento delle funzioni amministrative.
5. Le delibere adottate dal Direttore Generale sono pubblicate all'Albo Pretorio on-line dell'Agenzia per 15 giorni consecutivi, con effetto di pubblicità legale. La pubblicazione *on line* sostituisce, in conformità all'art. 32 della Legge 18 giugno 2009 n. 69 ed al regolamento interno per l'attivazione, la disciplina e la gestione dell'Albo Pretorio on line, la pubblicazione cartacea all'Albo dell'Agenzia.

Art. 45
Conferimento di incarichi dirigenziali

1. Gli incarichi di direzione delle strutture complesse e delle strutture semplici di cui all'art. 7 del Titolo I del presente Regolamento nonché gli incarichi professionali sono conferiti a personale appartenente alla qualifica dirigenziale, con Delibera del Direttore Generale, cui accede il relativo contratto individuale, per la durata da tre a cinque anni rinnovabili.
2. Compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie, con Delibera del Direttore Generale può essere disposto il conferimento degli incarichi di cui al comma 1 a soggetti non appartenenti ai ruoli dirigenziali dell'Agenzia, nel rispetto dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni legislative.
3. Nei casi in cui non risulti possibile conferire gli incarichi di direzione delle strutture semplici e gli incarichi professionali di cui all'art. 7 del Titolo I del presente Regolamento a dirigenti interni, nonché di impossibilità, anche di ordine finanziario, ad attivare procedure di conferimento ai sensi del precedente comma 2, i relativi incarichi possono, con Delibera del Direttore Generale, essere conferiti, con contratto a tempo determinato di durata triennale rinnovabile, a personale appartenente alle categorie D e DS (con contestuale collocamento in aspettativa) in possesso dei requisiti necessari per la partecipazione ai concorsi per la relativa funzione dirigenziale.
4. Le procedure per il conferimento degli incarichi di cui ai commi precedenti sono disciplinati da apposito regolamento interno.

Art. 46

Conferimento di posizioni organizzative

1. Con Delibera del Direttore Generale, che definisce anche la graduazione delle singole posizioni, sono istituite Posizioni Organizzative per lo svolgimento delle seguenti funzioni da parte di personale del Comparto appartenente alle categorie D/DS:
   a. Responsabili degli Uffici istituiti dal presente Regolamento;
   b. Incarichi di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 5 del presente Regolamento;
   c. Incarichi che richiedono l'assunzione diretta di elevata responsabilità per valutate esigenze di servizio e/o di programmazione delle attività istituzionali dell'Agenzia.
2. L'attribuzione delle singole posizioni avviene nel rispetto dei requisiti e delle procedure previste dal relativo Regolamento interno.
3. Entro 90 (novanta) giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, con Delibera del Direttore Generale, sono confermate, revocate o modificate le Posizioni Organizzative già individuate ed attribuite nelle strutture della Sede Centrale e dei Centri Specializzati.
4. Entro 90 (novanta) giorni dall'entrata in vigore della nuova disciplina delle strutture provinciali di cui al primo comma dell'art. 40 del presente Regolamento, con Delibera del Direttore Generale, sono confermate, revocate o modificate le Posizioni Organizzative già individuate ed attribuite nei Dipartimenti Provinciali.

Art. 47

Sistema di valutazione e ciclo di gestione della performance

1. I risultati conseguiti dal personale della dirigenza e del comparto sono soggetti a valutazione annuale, ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.
2. La valutazione dei risultati conseguiti è effettuata nell'ambito del Ciclo di gestione della *performance*, disciplinato da apposito Regolamento interno approvato con Delibera del Direttore Generale.

Art. 48

Pari opportunità e Comitato Unico di Garanzia

1. Ai sensi dell'art. 57 D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. è istituito presso l'Agenzia il *"Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"*.
2. Il Comitato Unico di Garanzia ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori.

TITOLO VII
CONTABILITA'

Art. 49
Norma di rinvio

1. Entro 180 (centottanta) giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, il Direttore Generale sottopone all'approvazione della Giunta Regionale, previo parere del Comitato di Indirizzo, la nuova disciplina del presente Titolo.
2. Fino al termine di cui al primo comma restano vigenti le norme di cui al Titolo VI del Regolamento approvato con Decreto Commissariale n. 75 del 09/04/2002, che sono allegate al presente Regolamento (allegato 2) per farne parte integrante e sostanziale.

TITOLO VIII
DIRITTO DI ACCESSO

Art. 50
Accesso all'informazione ambientale

1. L'ARPACAL garantisce il diritto di accesso all'informazione ambientale dalla stessa detenuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia.
2. Ai fini della più ampia trasparenza, il Dirigente del Servizio Organizzazione Trasparenza ed Anticorruzione, quale Responsabile della Trasparenza, garantisce che l'informazione ambientale dell'Agenzia sia adeguatamente messa a disposizione del pubblico e diffusa in forme e formati facilmente consultabili, promuovendo, a tal fine, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione con il supporto dell'Ufficio Comunicazione.
3. Nel caso in cui l'informazione ambientale detenuta dall'Agenzia sia oggetto di specifica richiesta, anche senza che il richiedente dichiari il proprio interesse e fatti salvi i casi di esclusione del diritto di accesso ai sensi della normativa vigente, l'Agenzia mette a disposizione del richiedente l'informazione ambientale nei termini e con le modalità previste dalla legge.
4. Il Direttore Generale definisce, con apposito Regolamento, le procedure per l'accesso all'informazione ambientale ai sensi della Legge istitutiva e del D.Lgs. n. 195/2005 e s.m.i.

Art. 51
Accesso ai documenti amministrativi

1. L'ARPACAL assicura il diritto di accesso ai documenti amministrativi, ai fini della garanzia della più ampia trasparenza e partecipazione e nel rispetto della vigente legislazione in materia.
2. Con riferimento ai documenti formati o detenuti stabilmente dall'Agenzia, il diritto di accesso è esercitabile da chiunque dimostri di essere titolare di un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata ai documenti per i quali viene chiesto l'accesso.
3. Nel caso in cui i documenti amministrativi richiesti non siano di competenza dell'Agenzia o da questa detenuti, si procede, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della richiesta ed ove possibile, ad informare il richiedente in ordine al soggetto cui destinare l'istanza di accesso.
4. Il Direttore Generale definisce, con apposito Regolamento, le procedure per l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge istitutiva e della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

ALLEGATO N. 1

TITOLO V
STRUTTURE TERRITORIALI

CAPO I
Dipartimenti Provinciali

Art. 33 – Definizione, Sedi, Finalità e Funzioni, Organi

1. **Definizione**
I Dipartimenti costituiscono l'articolazione dell'A.R.P.A.Cal., nel territorio della Regione, e sono dislocati a livello provinciale, ai sensi dell'art. 17 della legge istitutiva.

2. **Sedi**
I Dipartimenti hanno sede nei 5 Comuni capoluogo di Provincia.

3. **Finalità e Funzioni**
Ogni Dipartimento svolge, in modo sinergico e coordinato con gli altri Dipartimenti, in base alle disposizioni emanate dalla Struttura Centrale, il controllo, la tutela, le analisi, le attività di laboratorio e di controllo tecnico – scientifico, articolate nelle diverse specializzazioni riferite alle materie oggetto della L.R. 20/99 e le attività di controllo, ispezione e vigilanza e su indicazione del Direttore Generale, possono svolgere compiti specialistici a livello interprovinciali o regionale.

4. Le attività di cui ai commi precedenti sono assicurate, nel rispetto delle direttive emanate dalla Struttura Centrale per le materie di competenza.

5. I Dipartimenti Provinciali sono strutture gestionali periferiche dell'A.R.P.A.Cal. Ad ogni Dipartimento Provinciale è preposto un Direttore, ai sensi della legge istitutiva.

6. **Il Direttore del Dipartimento** è nominato dal Direttore Generale, secondo le vigenti normative in materia, con contratto di diritto privato per la durata massima di cinque anni, rinnovabili e comunque non oltre l'incarico del Direttore Generale. Decade o cessa dall'incarico a partire dal novantesimo giorno successivo alla nomina del nuovo Direttore Generale, il quale ha tuttavia la facoltà di riconfermarlo nell'incarico. Assume i compiti e le responsabilità, ed esercita i poteri assegnatigli dalle leggi, dal presente Regolamento, nonché quelli espressamente attribuiti dal Direttore Generale in base ad esigenze organizzative di interesse generale dell'A.R.P.A.Cal. Esso esercita la propria attività gestionale in autonomia ed attraverso atti denominati "determine".

7. Il Direttore del Dipartimento, in caso di inadempienza grave, può essere sospeso o revocato dall'incarico con provvedimento motivato del Direttore Generale, previa formale contestazione degli

addebiti.

8. In caso di assenza o impedimento del Direttore del Dipartimento, le relative funzioni sono svolte da un dirigente designato dal Direttore Generale.

9. Il Direttore del Dipartimento Provinciale per la realizzazione dei programmi ed attività di competenza, assegnati dalla Direzione Centrale, gode di autonomia gestionale - nei limiti delle risorse assegnate dal Direttore Generale e in conformità a quanto stabilito dalla normativa di cui al titolo VI Art. n. 40 del presente regolamento - e riferisce alle competenti aree della Direzione Centrale.

10. Direttore del Dipartimento Provinciale:
    a) garantisce il rispetto degli obiettivi generali definiti con il Direttore Generale;
    b) garantisce, nell'ambito della struttura provinciale, in quanto dotato dei necessari mezzi tecnico-scientifici e delle opportune risorse, il rispetto dei livelli qualitativi e quantitativi, dei tempi e dei costi delle prestazioni erogate da A.R.P.A.Cal. A tal fine è responsabile delle risorse professionali, strumentali e finanziarie assegnate; provvede agli acquisti entro i limiti fissati da apposita regolamentazione, nonché cura la fatturazione e la conseguente riscossione dei ricavi delle prestazioni verso terzi paganti
    c) è componente del Comitato provinciale di coordinamento, di cui all'art. 18 della legge istitutiva; in tale sede attiva le sinergie necessarie alla realizzazione degli obiettivi stabiliti nelle convenzioni e negli accordi di programma previsti dalla legge istitutiva;
    d) garantisce l'esercizio coordinato delle attività che comportano interazioni tra il Dipartimento provinciale ed i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende A.S.L. del territorio di competenza;
    e) fornisce il supporto alle Amministrazioni preposte, nell'ambito delle competenze di ARPA.Cal., per l'adozione delle eventuali misure cautelari di emergenza e di comunicazione del rischio;
    f) fornisce agli Enti competenti il supporto tecnico alle attività istruttorie connesse all'approvazione di progetti e al rilascio di autorizzazioni in materia ambientale in ambito provinciale;
    g) nei casi di emergenza, collabora con gli organi interessati per gli interventi a livello provinciale di protezione civile e ambientale;
    h) assicura la tempestiva informazione, nell'ambito delle competenze d'istituto della A.R.P.A.Cal. alle Amministrazioni interessate per l'adozione delle misure cautelari, di emergenza e di comunicazione di rischio che si rendano necessarie a livello provinciale e locale;
    i) è responsabile, sulla base delle direttive e dei programmi definiti con il Direttore Scientifico, delle funzioni tecnico-scientifiche di supporto alle attività di controllo della conformità alle norme vigenti ed alle disposizioni delle Autorità in materia di protezione ambientale e di prevenzione collettiva;
    j) è responsabile della corretta applicazione delle procedure amministrative e dei protocolli tecnico-scientifici stabiliti nonché della correttezza tecnico-scientifica ed amministrativa dei dati e dei risultati prodotti;
    k) collabora, in piena sinergia con la Struttura Centrale, con gli Enti competenti provinciali per gli interventi di protezione civile ed ambientale nei casi di emergenza;
    l) assicura la disponibilità dei dati e delle informazioni necessari per l'elaborazione annuale del programma di attività e del bilancio di previsione economico-finanziario a livello del Dipartimento;
    m) predispone un rapporto quadrimestrale sintetico ed un resoconto annuale dai quali si evincano, tra l'altro, i volumi di attività ed i risultati scientifici confrontati con le corrispondenti previsioni del periodo e li trasmette tempestivamente alla Direzione centrale;
    n) gestisce le risorse regionali, allo scopo erogate dal Direttore Generale, al fine di assicurare ai dipendenti del Dipartimento l'informazione e la dotazione dei mezzi di protezione per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute negli ambienti di lavoro;
    o) verifica l'effettiva applicazione delle norme e l'uso dei mezzi di protezione ed attiva anche comitati o gruppi di lavoro permanenti per il monitoraggio delle condizioni di lavoro, alla produzione di proposte per il continuo miglioramento delle stesse ed al controllo dei progetti approvati per verificarne la puntuale realizzazione;
    p) cura l'esercizio delle attività connesse con le competenze proprie dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico;
    q) istituisce rapporti periodici e opportune forme di consultazione con gli Enti locali e con tutti i soggetti rappresentativi di categorie professionali o portatori di interessi collettivi operanti nell'ambito provinciale, al fine di perseguire un costante aggiornamento in ordine alle esigenze provinciali di prevenzione e di controllo ambientale;
    r) sottopone al Direttore Generale, di concerto con il Direttore Tecnico Scientifico, proposte ed

iniziative a carattere interdipartimentale o regionale per il conseguimento degli obiettivi dell'A.R.P.A.Cal.;

s) promuove, nei confronti del Proprio Dipartimento, iniziative per l'individuazione dei bisogni di formazione del personale assegnato e per la predisposizione di specifici piani di aggiornamento, riqualificazione e riconversione professionale.

11. I Dipartimenti Provinciali sono strutturati in un Servizio territoriale e in uno o più Servizi tecnico-ambientali;

12. Le unità operative del Servizio di vigilanza territoriale, potranno di norma coincidere con gli ambiti territoriali delle A.S.L.

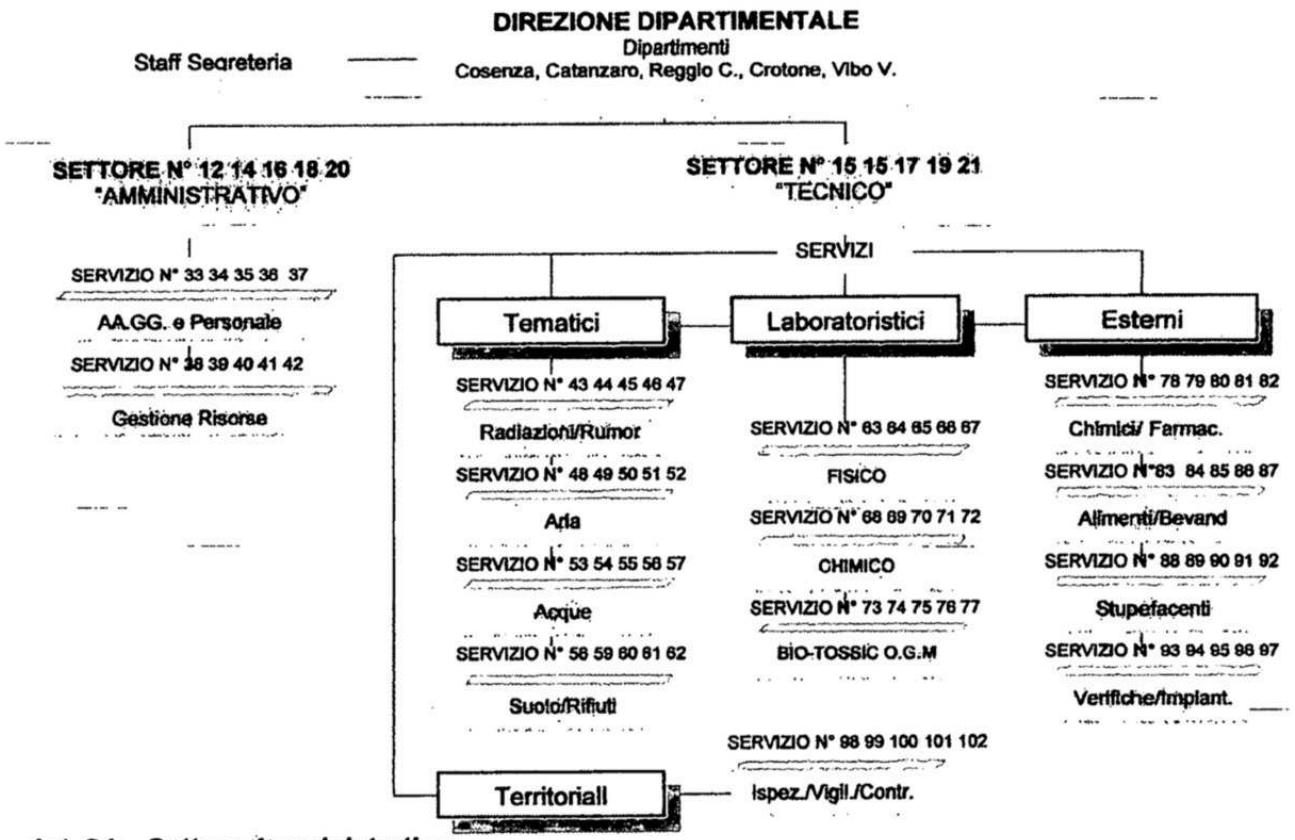
13. Sono svolte in posizione di staff alla Direzione del Dipartimento Provinciale le seguenti funzioni:
    - Amministrativo - Gestionale
    - Tecnico Scientifica

14. Qualora il Direttore Generale cessi, per qualsiasi motivo, di ricoprire il proprio incarico, il Direttore Dipartimentale si intende decaduto a partire dal novantesimo giorno dalla nomina del nuovo Direttore Generale che ha facoltà di riconfermarlo nell'incarico.

15. Il Direttore Dipartimentale, in caso di inadempienza grave, può essere sospeso o revocato dall'incarico con provvedimento motivato del Direttore Generale, previa formale contestazione degli addebiti.

16. In caso di assenza o impedimento del Direttore Dipartimentale, le relative funzioni sono svolte da un altro dirigente designato dal Direttore Generale.

- Schema ideogrammatico dell'organizzazione del Dipartimento



Art. 34 – Settore Amministrativo

1. La Funzione Amministrativa all'interno del Dipartimento Provinciale viene svolta da un Settore di supporto all'attività del Direttore del Dipartimento. Esso costituisce l'articolazione periferica delle funzioni amministrative, proprie del Dipartimento.
   Il Settore è articolato nei seguenti sevizi:
   A. Servizio AA.GG. (segreteria, archivio, determinazioni.ecc.);
   B. Servizio Personale(variabili stipendiali, missioni, ecc.);
   C. Servizio Gestione Risorse (provveditorato, economato, contabilità. ecc.);

   A. AA.GG. (segreteria, archivio, determinazioni.ecc):
   a) gestione protocollo del Dipartimento Provinciale;
   b) attività di Segreteria (gestione agenda, corrispondenza, ecc.);
   c) gestione archivio amministrativo, predisposizione di proposte deliberative;
   d) manutenzione ed assistenza su base contrattuale;
   e) gestione automezzi in dotazione;
   f) gestione magazzino, gestione per la parte di propria competenza dell'inventario dei beni mobili;
   g) rilevazione dati statistici finanziari ed economici;
   h) relazioni con i rispettivi Settori della Direzione Generale.

   B. Servizio Personale (variabili stipendiali, missioni, ecc.):
   a) relazioni con il rispettivo Settore del Personale della Direzione Generale in ordine alla rilevazione delle variabili stipendiali (presenze ed assenze, straordinario, infortuni sul lavoro, permessi sindacali, indennità variabili previste dal C.C.N.L. riguardanti incentivazioni e produttività, missioni e trasferte, ed ogni altro rapporto riguardante il trattamento economico del personale del Dipartimento Provinciale).

   C. Servizio Gestione Risorse (provveditorato,economato, contabilità. Ecc..)
   a) relazioni con il rispettivo Settore Gestione Risorse sezione Provveditorato ed Economato in ordine alla trasmissione di richieste per l'acquisizione e le forniture di beni e servizi necessari per l'approvvigionamento annuale, nascenti dalle esigenze del Dipartimento Provinciale, controllo merceologico delle forniture, liquidazione delle fatture per la propria competenza delle forniture ricevute e dei servizi prestati, gestione economato;
   b) relazioni con il rispettivi Settore Gestione Risorse sezione Bilancio e Contabilità in ordine alla fatturazione, richiesta annuale in sede previsionale delle esigenze finanziarie del Dipartimento, verifica e controllo del budget assegnato al Dipartimento Provinciale, adempimenti connessi al tariffario delle prestazioni e dei servizi resi a terzi paganti.

2. Il Settore è affidata ad un dirigente alle dirette dipendenze del Direttore del Dipartimento Provinciale, ed opera in accordo alle direttive fissate dalla Direzione Amministrativa Centrale, garantendo i necessari collegamenti con la Direzione Centrale, coordina il personale posto all'interno della propria struttura adottando le misure organizzative ed assicurandone il relativo funzionamento.

3. Il Responsabile del Settore Amministrativo adotta le misure organizzative necessarie per assicurare il regolare funzionamento dello stesso nell'assolvimento delle incombenze proprie e delle competenze attribuite, garantendo i necessari collegamenti con il livello centrale e provvedendo a quant'altro demandato alla sua competenza dalle leggi, dai Regolamenti e dalle disposizioni superiori.

Art. 35 – Settore Tecnico

1. La Funzione Tecnica Scientifica è assolta all'interno dei Dipartimenti Provinciali da un Settore Tecnico e dai relativi Servizi Tematici, Laboratoristici e Territoriali, che assicurano il necessario supporto all'attività del Dipartimento con l'attribuzione delle competenze proprie della funzione Tecnica.

2. Le articolazioni della Funzione Tecnica rispondono al requisito generale di assicurare i controlli ambientali al più alto livello di integrazione e competenza professionale, secondo le direttive fissate dalla Direzione Generale - Settore Procedure, ed adottate dalla Direzione Tecnica Scientifica, nonché di garantire i livelli qualitativi dei servizi e di fornire supporto tecnico agli Enti Locali ed al Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali di riferimento.

3. Il Settore Tecnico è articolato in Servizi:
   a) Tematici:

- Servizio Radiazioni/Rumore
- Servizio Aria
- Servizio Acque
- Servizio Suolo/Rifiuti

b) Laboratoristici:
- Servizio Laboratorio Fisico
- Servizio Laboratorio Chimico
- Servizio Laboratorio Bio-Tossicologico

c) Esterni:
- Servizio Prodotti Chimici e Farmaceutici
- Servizio Alimenti e Bevande
- Servizio Stupefacenti
- Servizio Verifiche Impiantistiche
- Servizio Igiene industriale e Posti di Lavoro

d) Territoriali:
- Servizio, Ispezioni, Vigilanza e Controllo

Nota: la successiva regolamentazione interna, su specifici indirizzi del "Servizio Procedure, Protocolli e Metodi", definirà, in ambito di definizione del Prezziario, l'assetto finale delle categorie dei servizi prodotti, suddividendoli in: a) gratuiti; b) onerosi a condizione di favore; c) onerosi.

4. Il Settore è affidato ad un dirigente alle dirette dipendenze del Direttore del Dipartimento Provinciale, ed opera in accordo alle direttive fissate dalla Direzione Tecnico Scientifica Centrale, garantendo i necessari collegamenti con la Direzione Centrale, coordina il personale posto all'interno della propria struttura adottando le misure organizzative ed assicurandone il relativo funzionamento.
5. Il Dirigente del Settore Tecnico adotta le misure organizzative necessarie per assicurare il regolare funzionamento dello stesso nell'assolvimento delle incombenze proprie e delle competenze attribuite, garantendo i necessari collegamenti con il livello centrale e provvedendo a quant'altro demandato alla sua competenza dalle leggi, dai Regolamenti e dalle disposizioni superiori.
6. In caso di assenza o di impedimento del Responsabile del Settore Tecnico , le relative funzioni sono svolte da un dipendente designato dal Direttore Dipartimentale.
7. Presso il Servizio "Radiazioni elettromagnetiche" è insediata la Commissione provinciale per la protezione sanitaria della popolazione dalle radiazioni ionizzanti secondo quanto previsto dal comma 6 dell'art. 26 della legge regionale 20/99.
8. Il Servizio "Prevenzione e Rischio tecnologico" garantisce la partecipazione alle Commissioni d'esame per il rilascio dell'abilitazione alla conduzione di generatori di vapore.
9. La collegialità degli indirizzi programmatici ed operativi di ciascun dipartimento, viene assicurata attraverso il Coordinamento del Dipartimento, di cui fanno parte i Responsabili dei Servizi.
10. I resoconti dell'attività sono trasmessi al Direttore Dipartimentale per l'approvazione e per la successiva trasmissione mensile al Direttore Tecnico Scientifico.
11. L'interdisciplinarietà dell'attività e degli interventi viene assicurata attraverso la costituzione di gruppi di lavoro.
12. Al fine di ottimizzare le sinergie fra i vari Dipartimenti, alcuni Servizi di uno o più Dipartimenti potranno essere di riferimento per altri Dipartimenti o per l'intera Regione. Parimenti, non tutti i Dipartimenti dovranno necessariamente avere attivi tutti i Servizi.
13. Ove si rendesse necessario il Direttore Generale, sentito il Direttore Tecnico Scientifico, il Direttore Amministrativo ed uno o più Direttori di Dipartimento potrà attivare o disattivare i Servizi.
14. Il Responsabile di ciascun Servizio adotta le misure organizzative necessarie per assicurare il regolare funzionamento dello stesso nell'assolvimento delle incombenze proprie e delle competenze attribuite, garantendo i necessari collegamenti con il livello centrale e provvedendo a quant'altro demandato alla sua competenza dalle leggi, dai Regolamenti e dalle disposizioni superiori.
15. Servizi territoriali:

a) i responsabili dei servizi territoriali presso i Dipartimenti, hanno le funzioni di coordinamento delle sedi operative dei servizi stessi, le quali coincidono, di norma, con gli ambiti territoriali delle A.S.L.;
b) il responsabile dei servizi territoriali è nominato dal Direttore Generale secondo i criteri previsti dalle vigenti normative, su proposta del Direttore Dipartimentale, a cui risponde funzionalmente, sentito anche il Direttore Scientifico;
c) in ciascun ambito territoriale è istituita, di norma, una sede operativa con compiti di ispezione e controllo e vigilanza coordinata da un responsabile;
d) il responsabile della sede operativa è nominato dal Direttore Generale sentito il Direttore del Dipartimento, su proposta del Responsabile dei Servizi territoriali.

16. Disposizioni per le attività di ispezione, controllo e vigilanza, impiantistica e verifiche periodiche di polizia giudiziaria:

a) i Servizi Territoriali di Vigilanza si esplicano, di norma, nell'ambito territoriale dei Dipartimenti;
b) ai sensi del Decreto 17 gennaio 1997 n° 58 Art. 1 comma 2, gli operatori addetti alle funzioni di vigilanza e controllo, limitatamente all'esercizio dei compi di Istituto e secondo le rispettive competenze, rivestono la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria o agente di polizia giudiziaria;
c) il Direttore Generale, sentiti i Direttori Scientifico ed Amministrativo, in ragione di necessità di copertura dei ruoli, designa, ai sensi del D.M. 58/97, proponendoli alle autorità competenti, altri operatori addetti alle funzioni di vigilanza e controllo che, limatamene all'esercizio delle funzioni di vigilanza e secondo le rispettive attribuzioni, potranno rivestire la qualifica di Ufficiale od Agente di polizia giudiziaria;
d) il personale di cui alle superiori lettere a) e b), nell'esercizio di detti compiti, ha accesso agli impianti ed alle sedi di attività e può richiedere tutti i dati, le informazioni ed i documenti necessari per l'espletamento di tali funzioni in ottemperanza all'Art.55 del C.P.P.;
e) tali operatori saranno muniti di apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dalla Direzione Generale dell'A.R.P.A.Cal.;
f) su richiesta motivata dell'autorità Giudiziaria, il Direttore Generale può distaccare parte di tale personale, a tempo determinato, presso le Procure della Repubblica della Regione, con le modalità previste dall'Art. 56 del D.P.R. n. 3 /57;
g) il Direttore Generale, sentito il Direttore di uno o più Dipartimenti interessati, in ragione di particolari esigenze territoriali, può istituire un coordinamento e pianificazione delle attività di vigilanza ed ispezione, impiantistica, nonché verifiche periodiche di polizia giudiziaria;
h) nel caso esplicitato dalla superiore lettera f), il Direttore Generale, sentito il Direttore Dipartimentale, nomina il Responsabile del Coordinamento secondo i criteri previsti dalle vigenti normative, che si avvarranno del personale di supporto ad essi assegnati

ALLEGATO N. 2

TITOLO VI
NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 38 – Dotazione Patrimoniale

1. Il patrimonio iniziale di A.R.P.A.Cal. viene integrato con le dotazioni previste dall'Art. 15 della Legge Istitutiva 20/99.
2. Gli immobili, le strutture mobili, le attrezzature, gli apparati ed i macchinari, che saranno trasferiti nell'A.R.P.A.Cal. da enti che dismetteranno le relative competenze in dipendenza della operatività dell'Agenzia, saranno accettati dall'Agenzia, se muniti della attestazione sullo stato dei rischi e della sicurezza fisica dei lavoratori, rilasciata dall'ente di provenienza e comunque sulla base di una opportuna valutazione economica finanziaria. In via preliminare il Direttore Generale acquisisce le valutazioni dei rischi di cui all'art. 4 della legge 626/94 nonché il piano di miglioramento di cui all'art. 4 comma 7 della 626/94, dalle aziende sanitarie per la parte relativa alle strutture, attrezzature, impianti e servizi transitati, adottandoli come documento di valutazione dell'Agenzia. Successivamente attraverso il proprio servizio provvederà ad aggiornarli ed attuarli per la parte di sua competenza.
3. Il Direttore Generale entro 180 giorni sulla base di una valutazione ricognitiva e stima effettuata in contraddittorio con gli Enti di provenienza dei beni, provvederà ad inoltrare relazione tecnica alla Giunta Regionale, al fine di evidenziare lo stato dei beni con la quantificazione presuntiva delle risorse necessarie per la messa a norma.
4. Rimangono direttamente applicabili gli artt.15, 26, 27 e 28 della L.R 20/99.

Art. 39 - Gestione Economica - Finanziaria

1. Nelle more dell'emanazione delle norme per la gestione economica-finanziaria e patrimoniale dell'Arpacal da parte del Consiglio Regionale, per come previsto dall'art.24 della Legge istitutiva, la gestione Economica Finanziaria dell'ARPACAL è informata ai principi del codice civile, del D.Lgs 30/12/92 n° 502 e successive modificazioni e dalla Legge Regionale n°8/2002 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. L'Arpacal si dota di un sistema contabile che comprende le scritture previste dalle vigenti disposizioni legislative in materia in quanto applicabili.
3. Il bilancio di previsione annuale è formulato con riferimento all'esercizio finanziario che coincide con l'anno solare.
4. Il Direttore Generale prima di deliberare lo schema del bilancio annuale e pluriennale, raccoglie il parere del Comitato di Indirizzo. Tale parere deve essere espresso entro 30 giorni decorrenti dalla data in cui il comitato riceve la comunicazione da parte del Direttore Generale, trascorsi i quali il parere si intende favorevole.

5. Il Direttore Generale delibera quindi lo schema di bilancio di previsione e lo invia alla Giunta Regionale per l'esercizio del controllo preventivo, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello a cui il bilancio si riferisce, salvo deroghe concesse dai competenti Organi.

6. Fino all'avvenuto controllo della Giunta Regionale è autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio che non può potrarsi, comunque, oltre i tre mesi.

7. Entro il 30 novembre di ogni anno il Direttore Generale presenta le variazioni al bilancio annuale e pluriennale alla Giunta Regionale che ne esercita il controllo preventivo.

8. Il bilancio dell'Arpacal è redatto nel rispetto della Legge Regionale 4 febbraio 2002 n° 8. Le previsioni di bilancio sono formulate in termini di competenza, nel rispetto dei principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. Sono articolate, per l'Entrata e la Spesa, in unità previsionali di base , ad eccezione delle contabilità speciali che sono articolate in capitoli. Per ogni untà previsionale di base e per ogni capitolo delle contabilità speciali sono indicati:
   a) L'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce;
   b) L'ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese di cui si autorizza l'impegno nell'esercizio a cui il bilancio si riferisce;
   c) L'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere o delle spese di cui si autorizza il pagamento nell'esercizio a cui il bilancio si riferisce, senza distinzione fra riscossioni e pagamento in conto competenza e in conto residui.

9. Tra le entrate o le spese da accertare o da impegnare è iscritto il saldo finanziario, presunto alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce.Tra le entrate da riscuotere è iscritto l'ammontare presunto delle giacenze di cassa alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce.

10. Il Direttore Generale successivamente al controllo preventivo della Giunta Regionale, allo scopo di pervenire ai risultati da perseguire, alle attività da realizzare, alle risorse da impiegare ed agli investimenti da realizzare adotta la metodica del budget provvedendo alla ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli e all'attribuzione degli stessi capitoli e delle relative risorse finanziarie alle Direzioni Centrali ed ai Dipartimenti. Nel corso dell'esercizio il Direttore Generale può modificare la ripartizione in capitoli mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base, e nel limite dello stanziamento ivi previsto, fatta eccezione per le autorizzazione di spesa di natura obbligatoria e per quelle regolate con legge. Il Budget viene predisposto tenendo conto che:
   a) il documento delle direttive e del budget generale (PEG) è elaborato dal Direttore Generale con il supporto del Direttore Tecnico Scientifico e del Direttore Amministrativo, sulla base delle indicazioni del Comitato Regionale di indirizzo;
   b) il budget delle strutture gestionali periferiche e dei centri di responsabilità è formulato con le stesse modalità del budget generale secondo le articolazioni previste nell'Agenzia.

11. Nel bilancio di previsione annuale le entrate sono classificate in titoli, secondo la provenienza, in categorie secondo la natura dei cespiti, ed in unita' previsionali di base, secondo aree omogenee di attività. Le unità previsionali di base sono ordinate in capitoli, secondo il rispettivo oggetto. Le contabilità speciali sono articolate in capitoli.

12. Le entrate sono articolate nei seguenti Titoli:
   a) Titolo I : Entrate tributarie
   b) Titolo II : Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione, e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione;
   c) Titolo III : Entrate Extratributarie;
   d) Titolo IV : Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione da crediti;
   e) Titolo V : Entrate derivanti da accensione di prestiti;
   f) Titolo VI : Entrate da servizi per conto di terzi.

13. Le spese sono classificate in titoli secondo i principali aggregati economici, in funzioni secondo livelli programmatici di intervento individuati con riferimento alla suddivisione organizzativa dell'Agenzia in: Organi istituzionali - Direzione Generale – Direzione Amministrativa - Direzione Scientifica – Dipartimenti Provinciali – Gestione di Specifici Progetti – ecc., in servizi secondo l'articolazione dei

singoli uffici in reparti organizzati che gestiscono un complesso di attività, e unità previsionali di base secondo la natura economica dei fattori produttivi. Le spese sono articolate in:

a) Titolo I : Spese Correnti;
b) Titolo II : Spese in conto capitale;
c) Titolo III : Spese per rimborso di prestiti;
d) Titolo IV : Spese per servizi per conto di terzi.

14. Il totale delle Entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, il bilancio di previsione è redatto in pareggio finanziario complessivo, inoltre il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purchè il relativo saldo negativo sia coperto da mutui o da prestiti obbligazionari, il totale dei pagamenti autorizzati non può essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione, tenuto conto del saldo iniziale di cassa.

15. Nel bilancio di previsione annuale sono iscritti i fondi di riserva previsti dall'art.17 L.R. 8/2002. In particolare sono iscritti:
    a) un fondo di riserva per le spese obbligatorie, il fondo è utilizzato nei casi in cui le dotazioni delle unità previsionali di base si rilevino insufficienti. L'ammontare di questo fondo è determinato in misura non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio;
    b) un fondo di riserva per le spese impreviste, il fondo è utilizzato nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie aventi carattere di imprescindibilità e di improrogabilità non prevedibili all'atto di approvazione del bilancio;
    c) un fondo speciale per le spese correnti e un fondo speciale per le spese in conto capitale, il fondo è utilizzato per far fronte agli oneri derivanti da Leggi Regionale che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio.
    I fondi precedenti non sono utilizzati per l'imputazione diretta di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento agli stanziamenti di spesa esistenti.

16. I risultati annuali della gestione dell'Arpacal sono dimostrati dal conto economico consuntivo e dal rendiconto generale o conto consuntivo, composto da conto del bilancio e dal conto generale del patrimonio. Il conto consuntivo è adottato dal Direttore Generale, raccolto il parere del Comitato di indirizzo. Tale parere deve essere espresso entro 30 giorni decorrenti dalla data in cui il Comitato riceve la comunicazione da parte del Direttore Generale, trascorso il quale si intende favorevole. Il conto consuntivo viene poi inviato per la sua approvazione alla Giunta Regionale entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello dell'esercizio finanziario cui si riferisce.

17. L'ARPACal, tiene apposite scritture contabili di tipo finanziario e tramite un sistema di specifici raccordi contabili, tiene inoltre una contabilità di tipo economico-patrimoniale per l'adozione del bilancio economico preventivo e del conto economico consuntivo, e di una contabilità analitica per centri di costo. Il bilancio economico preventivo da dimostrazione del risultato economico previsto dall'Arpacal in un esercizio finanziario. Il bilancio economico consuntivo deve rappresentare il risultato economico della gestione dell'Arpacal in un esercizio finanziario. Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura a scalare le cui voci sono classificate secondo la loro natura. Il sistema della contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità prevede, attraverso operazioni di riclassificazione e di rilevazione di valori economici connessi ai processi produttivi ed erogativi di servizi, di effettuare analisi comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati.

18. Il risultato finale positivo accertato della gestione del bilancio dell'ARPACal, dimostrato dal rendiconto di gestione e dal conto economico consuntivo, è utilizzato per il finanziamento di spese di investimento, per i provvedimenti necessari alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento di spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio, e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.

19. Una rappresentazione sintetica del rendiconto di gestione e del conto economico consuntivo deve essere pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

20. L'ARPACal deve tenere il libro degli inventari, il libro dei decreti del Direttore Generale, il libro delle adunanze del collegio dei revisori dei conti.

21. Per procedere all'acquisto, alla conservazione ed alla distribuzione di quanto occorrente per il funzionamento ed il mantenimento degli uffici, alla piccola manutenzione degli immobili e delle attrezzature, alla tenuta degli inventari dei beni mobili, si provvederà a mezzo economato. Il Direttore Generale dell'Arpacal emana appositi regolamenti che disciplinano dettagliatamente il funzionamento del servizio di economato, la fornitura di beni e servizi in economia e le direttive interne sulle norme di contabilità. Entro il termine di due mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario, l'economo rende il conto della propria gestione all'agenzia il quale viene trasmesso alla Giunta Regionale entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto.

22. Il servizio di tesoreria dell'ARPACal è affidato, con apposita convenzione, al servizio di tesoreria della Regione Calabria o affidato con gara, a condizioni più favorevoli, ad uno o piu' istituti di credito presenti nel territorio regionale in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della vigente normativa in materia. Il servizio di tesoreria consiste nel complesso di operazioni riguardanti la gestione finanziaria dell'Arpacal con riguardo alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese. Per far fronte a pagamenti urgenti ed indifferibili, l'Arpacal può ricorrere ad anticipazioni di tesoreria qualora si registrano ritardi nei trasferimenti dei mezzi finanziari assegnati. Detta anticipazione non può superare un dodicesimo delle entrate effettive di parte corrente previste nel bilancio dell'esercizio e deve essere estinta nell'esercizio finanziario in cui viene contratta.

23. Le entrate sono riscosse dal tesoriere mediante riversali di incasso che numerate in ordine progressivo e munite del codice del capitolo, devono essere firmate dal Direttore Amministrativo, ovvero da un suo delegato. La gestione delle spese segue le fasi dell'impegno, della liquidazione, dell'ordinativo di pagamento. Le spese sono impegnate dal Direttore Amministrativo su proposta dei Dirigenti titolari dei centri di responsabilità. I relativi provvedimenti, muniti del parere in ordine alla regolarità tecnica da parte del dirigente proponente, sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del Direttore Amministrativo. La liquidazione della spesa, consistente nell'esatto importo dovuto e del soggetto creditore, è effettuata dall'ufficio che ha dato esecuzione al provvedimento di spesa, previo accertamento dell'esistenza dell'impegno nonché della regolarità della prestazione o fornitura effettuata. Il Direttore Amministrativo, verifica la regolarità della liquidazione, ordina il pagamento delle spese mediante l'emissione di mandati di pagamento numerati progressivamente e contenente il codice del capitolo.

24. Durante la gestione possono anche essere prenotati impegni relativi a procedure in via di espletamento. I provvedimenti relativi per i quali entro il termine dell'esercizio non è stata assunta dall'agenzia l'obbligazione di spesa verso terzi decadono e costituiscono economia della previsione di bilancio alla quale erano riferiti. Quando la prenotazione di impegno è riferita a procedure di gara bandite prima della fine dell'esercizio e non concluse entro tale termine, la prenotazione si tramuta in impegno e conservano validità gli atti ed i provvedimenti relativi alla gara adottata.

Per quant'altro attiene la materia della contabilità dell'Agenzia, non espressamente disciplinato dalla presente legge, si applicano le norme contenute nella Legge Regionale n° 8 del 4/2/2002 e dal D.Lgs 502/92 in quanto applicabili.

Art. 40– Tipologie di Attività e Modalità di Prestazione di Servizi a Soggetti Pubblici e Privati

1. Le prestazioni e i servizi erogati da ARPACal a Regione, Province, Comuni, Comunità Montane e Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende A.S.L. sono attività spettanti, in base alla legge istitutiva, di tipo laboratoristico e di supporto tecnico/scientifico per i Dipartimenti di prevenzione delle A.S.L. per le funzioni di cui all'art. 4 della Legge Regionale. Le attività istituzionali si possono distinguere in:

   A. Obbligatorie: che l'Agenzia deve svolgere in quanto imposte dalla legge istitutiva (es. controlli successivi su fonti e fattori di inquinamento, controllo del rispetto di norme e prescrizioni), o da altre leggi di settore (es. pareri preventivi in ambito istruttorio prescritti dalla legge ai fini di ottenere il rilascio di autorizzazioni in campo ambientale).
   Rientrano in questa categoria:
   a) le attività di cui all'art 7 della Legge Istitutiva n. 20/99;
   b) le attività laboratoristiche e di supporto tecnico/scientifico ai Dipartimenti di Prevenzione delle A.S.L. per le funzioni di cui all'art. 7 comma 5 dell L.R. 20/99.

Nella categoria delle attività istituzionali obbligatorie rientra anche il rilascio di pareri nell'ambito di istruttorie preventive, previsti dalla legge come obbligatoriamente da assumere. Poiché tali attività sono svolte " nell'interesse del privato", esse rivestono carattere oneroso nei confronti del privato stesso.

B. Non obbligatorie e che, in quanto tali, possono essere richieste o meno per scelta discrezionale delle Amministrazioni interessate, pur rientrando tra le attività istituzionali di ARPACal relativamente ad istruttorie o a pareri non dovuti ex legge; attività che potrebbero essere richieste ad altri, non essendo di esclusiva competenza ARPACal. Rientrano in questa categoria le attività di cui all'art. 7 della L. R. 20/99 (limitatamente a pareri ed istruttore non dovuti ex legge).
Le attività istituzionali non obbligatorie hanno carattere oneroso. Esse sono oggetto di programmazione generale o di convenzione specifica con le Amministrazioni interessate.
Qualora siano inserite come tipologia di attività nel Programma Annuale di Attività concordato con il Comitato Provinciale di Coordinamento, ne viene definito lo standard qualitativo e quantitativo, nonché il costo (forfettario o per singolo intervento).
Eventuali prestazioni in esubero rispetto a quanto concordato saranno posticipate nei tempi di realizzazione o maggiorate di costo (entro limiti concordati) affinché siano effettuate lasciando inalterato il programma di lavoro concertato.
Eventuali diversi accordi possono essere perfezionati all'interno di singole e specifiche convenzioni.

C. Facoltative e che non rientrano fra le attività espressamente elencate dalla legge istitutiva, effettuabili a favore di Enti pubblici o a favore di privati previste dalla L.R. 20/99.
Tali attività sono onerose e, in ogni caso, il loro regime è oggetto di specifica convenzione.

D. Facoltative a condizioni di particolare favore per associazioni rappresentanti interessi sociali che verranno definite con successivo provvedimento del Direttore Generale e subordinatamente all'espletamento dei compiti d'istituto e con le modalità e le priorità concordate in sede di consultazione di cui all'art. 7 della legge istitutiva.

2. L'entità delle prestazioni da erogare viene stimata nel programma annuale di attività ed è in funzione alle risorse assegnate, alle convenzioni ed accordi di programma stipulati, alle priorità concordate nell'ambito degli organismi di coordinamento previsti dalla legge istitutiva.

Regione Calabria
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

REGIONE CALABRIA

ALLEGATO N. 3

DOTAZIONE ORGANICA

QUALIFICA	CATEGORIA	NUMERO
DIRIGENTE		67
COLLABORATORE ESPERTO	DS	108
COLLABORATORE	D	165
ASSISTENTE/ISTRUTTORE	C	86
OPERAT./COAD./AUTISTA ESPERTO	BS	40
OPERATORE/COADIUTORE/AUTISTA	B	20
AUSILIARIO/COMMESSO	A	12
TOTALE		**498**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 dicembre 2013, n. 507

POR Calabria 2007/2013 – Linea di Intervento 5.2.1.1.1. – Piano Regionale degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico approvato con DGR n. 487 del 6 novembre 2012. Aggiornamento del Piano Operativo Triennale.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— con Deliberazione di Giunta Regionale n. 487 del 6 novembre 2012 sono stati approvati i Piani Regionali di Musei, della Aree e dei Parchi Archeologici, dei Castelli e delle Fortificazioni Militari, degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico, delle Aree e delle Strutture di Archeologia Industriale della Calabria ed il relativi Piani Operativi Triennali;

— per come espressamente previsto nell'Allegato 2 alla DGR n. 487/2012, il Piano Operativo Triennale è soggetto ad aggiornamento annuale, conformemente a quanto definito nel documento recante la descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo, e, comunque, può essere aggiornato se la disponibilità di risorse economiche consente di inserire nuovi progetti nelle relativa sezione attuativa;

PRESO ATTO:

— che il Dipartimento n. 11 ha predisposto un aggiornamento del Piano Operativo Triennale afferente al Piano Regionale degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria, Allegato 1 alla presente Delibera;

— che tale aggiornamento consiste nell'implementazione della Sezione Attuativa attraverso l'inserimento in essa dei progetti relativi agli edifici di storici e di pregio precedentemente inclusi nella Sezione Programmatica diversi dagli attrattori religiosi;

— che tale implementazione trova giustificazione nella circostanza che, a seguito dell'adozione della D.G.R. n. 42 dell'11 febbraio 2013, si è consolidata la disponibilità delle risorse economiche all'uopo necessarie, già individuate in occasione della redazione dei Piani di Settore ed espressamente indicate nel relativo Piano finanziario ammontanti ad euro 2.535.705,00;

RITENUTO:

— che, in presenza di risorse finanziarie limitate, intervenire contemporaneamente su più aree tematiche individuate dai Piani comporterebbe il rischio di una eccessiva frammentazione delle risorse stesse, e che, pertanto, debbano definirsi le priorità di intervento;

— che va considerato prioritario procedere, per come proposto dal Dipartimento 11, al finanziamento degli Edifici di pregio diversi dagli attrattori religiosi, trattandosi, come già specificato nella stessa Sezione programmatica del corrispondente Piano approvato con la D.G.R n. 487/2012, di interventi destinati alla valorizzazione mediante specifiche destinazioni d'uso di edifici completati o in fase di completamento che non richiedono ulteriori investimenti per il recupero e il restauro e che presentano adeguate condizioni di sostenibilità finanziaria ed economica per la gestione; interventi, peraltro, già sottoposti alla valutazione da parte del NRVVIP in occasione delle procedure avviate ai sensi della D.G.R. n. 110/2011;

— che, per contro, allo stato, tutti gli interventi considerati prioritari relativamente all'Archeologia Industriale hanno trovato finanziamento nell'ambito del PISR «Rete dei Castelli, delle Fortificazioni Militari e delle fabbriche d'Armi Borboniche»;

CONSIDERATO:

— che il Tavolo di Partenariato Regionale del PISR di valenza strategica «Grandi Attrattori Culturali» istituito con DPGR n. 182 del 15 luglio, nella seduta del 3 maggio 2012 e nella successiva fase di consultazione scritta attivata in data 31/7/2012 e chiusa positivamente in data 8 agosto 2012, ha condiviso e, preso d'atto dei Piani Regionali dei Musei, delle Aree e dei Parchi Archeologici dei Castelli e delle Fortificazioni Militari, degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico, delle Aree e delle Strutture di Archeologia Industriale della Calabria approvati con la D.G.R. n. 487 del 6 novembre 2012;

— che le procedure per l'attuazione ed i criteri per la valutazione delle operazioni da finanziare sono quelli espressamente previsti nei Piani approvati con la DRG n. 487/2012, conformemente a quanto definito nel documento recante la descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo;

— che gli interventi, seguendo le procedure già individuate nei Piani approvati con la D.G.R. n. 487/2012 e già avviate per i progetti in essi contemplati ed inseriti nelle sezioni attuative dei relativi P.O.T., una volta superata la fase di valutazione presso il NRVVIP ed inclusi nella graduatoria che sarà approvata con Decreto del Dirigente del Settore Beni Culturali, saranno ammessi finanziamento secondo l'ordine della graduatoria stessa e fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili;

VISTI:

— il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

— il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

— il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

— il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

— il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;

— il Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione dell'1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e de Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTE:

— la Decisione della Commissione del 13 luglio 2007 n. C (2007) 3329 def, che, a norma del citato art. 28 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, prende atto della strategia nazionale e dei temi prioritari del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;

— la Decisione della Commissione Europea n. C (2007) 6322 del 7/12/07 che approva il Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007-2013;

— la Deliberazione della Giunta Regionale n. 881 del 24 dicembre 2007 che prende atto del Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 6322 del 7/12/07;

— la Deliberazione del Consiglio Regionale della Calabria n. 255 del 31 marzo 2008 che approva il Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007- 2013, di cui alla Decisione della Commissione Europea n. C (2007) 6322 del 7/12/07;

— la Deliberazione della Giunta Regionale n. 258 del 14/5/07 con la quale è stato rimodulato l'ordinamento generale delle Strutture Organizzative della Giunta Regionale;

— la Deliberazione della Giunta Regionale n. 221 del 19/3/08 di presa d'atto del Piano Finanziario del POR Calabria FESR 2007/2013 per Assi Prioritari, Settori di Intervento e Obiettivi Operativi con la consequenziale iscrizione nel bilancio regionale, approvato con L.R. n. 17 del 13/6/08, dei capitoli afferenti al Programma in corrispondenza degli Obiettivi Operativi di ciascun Asse Prioritario;

— la Deliberazione della Giunta Regionale n. 240 del 24/4/2009 con la quale si è proceduto alla rimodulazione del Piano finanziario per Assi Prioritari, Settori e Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007/2013;

— la Deliberazione della Giunta Regionale n. 654 del 16/9/2008 avente ad oggetto: «Definizione e Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell'attuazione degli Assi Prioritari, dei Settori e delle Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007/2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 6322 del 7/12/07»;

— la Deliberazione della Giunta Regionale n. 335 del 9/6/2009 con la quale si è proceduto alla rettifica della succitata deliberazione;

— la Deliberazione della Giunta Regionale n. 95 del 23/2/2009 recante: «Presa d'atto dei criteri di selezione del POR Calabria FESR 2007/2013, approvati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, trasmissione alla competente commissione consiliare, per l'esercizio delle competenze ad essi attribuite dall'art. 11 della L.R. n. 3/2007»;

— la Deliberazione di Giunta Regionale n. 459 del 24/7/2009 che modifica la DGR n. 1021 del 16/12/2008 e la DGR n. 163 dell'8/4/2009 ed approva il documento recante descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

— la Deliberazione della Giunta Regionale n. 8 del 13/1/2009 avente ad oggetto «Presa d'atto della Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR FESR 2007-2013 e relativi allegati, in seguito all'accettazione da parte della Commissione europea»;

— la Deliberazione della Giunta Regionale n. 201 del 20/4/2009 avente ad oggetto «Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013 – Progetto Integrato di Sviluppo Regionale «Grandi Attrattori Religiosi della Calabria»: Istituzione del Tavolo di Partenariato Regionale, Definizione del Quadro delle risorse finanziarie e delle Azioni per l'Avvio del Progetto»;

— la Deliberazione di Giunta Regionale n. 110 del 28/3/2011 avente ad oggetto: «POR Calabria FESR 2007-2013 – Asse V Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile, Obiettivo Operativo 5.2.1. Atto di Indirizzo per la realizzazione degli interventi di valorizzazione e tutela dei beni culturali. Adempimenti»;

— la Deliberazione della Giunta Regionale n. 547 del 6/12/2011 avente ad oggetto «Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013-Progetto Integrato di Sviluppo Regiona1e. di Valenza Strategica, «Grandi Attrattori Culturali della Magna Grecia» – Attuazione dei completamenti di cui alla DGR 110/2011 attraverso Progettazione Integrata e rettifica Deliberazione di Giunta Regionale n. 191/2009, rettifica a con DGR 163/2010, 200/2009 e 201/2009 – linea di Intervento 5.2.1.1 del POR Calabria FES 2007/2013»;

— la Deliberazione della Giunta Regionale n. 487 del 6/11/2012 avente ad oggetto «POR Calabria 2007/2013-Linea di Intervento 5.2.1.1 – Approvazione dei «Piani Regionali dei Musei,

delle Aree e dei Parchi Archeologici, dei Castelli e delle Fortificazioni Militari, degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico, delle Aree e delle Strutture di Archeologia Industriale della Calabria» e dei relativi Piani Operativi Triennali. – Modifica della Deliberazione della Giunta Regionale n. 191 del 20 aprile 2009»;

— la Deliberazione della Giunta Regionale n. 42 dell'11/2/2013 avente ad oggetto «Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C (2012) 9693 finale del 17/12/2012 e approvazione del Pian Finanziario del POR Calabria FESR 2007/2013 per Assi Prioritari, Settori e Linee di Intervento»;

RITENUTO, pertanto, di dovere procedere all'approvazione del documento contenente l'aggiornamento del Piano Operativo Triennale sopra indicato, Allegato 1 alla presente Delibera;

VISTA la dichiarazione di conformità con i Regolamenti, le Direttive e le Decisioni comunitarie del Dirigente Generale Responsabile di Asse, espressa con prot. n. 277834/2013, Allegato 2 alla presente Delibera;

VISTO il parere di coerenza programmatica rilasciato, ai sensi della D.G.R. n. 515/2008, dall'Autorità di Gestione del POR FESR, recante prot. n. 398046 del 19/12/2013, Allegato 3 alla presente Delibera;

SU CONFORME PROPOSTA dell'Assessore alla Cultura e Beni Culturali, On. Mario Caligiuri, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente Generale del competente interessato;

DELIBERA

— la premessa è approvata quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

— di approvare l'aggiornamento del Piano Operativo Triennale afferente al Piano Regionale degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 487 del 6 novembre 2012, allegato 1 alla presente delibera, che ne costituisce sua parte integrante e sostanziale;

— di demandare al Dipartimento n. 11, Settore Beni Culturali, l'adozione degli atti necessari per dare esecuzione alla presente deliberazione;

— di trasmettere la presente deliberazione al Comitato di Sorveglianza del POR Calabria 2007-2013 ed al Comitato di Coordinamento del POR Calabria FESR 2007-2013;

— di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11;

— di disporre che la prese te deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale della Regione Calabria, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo.

Catanzaro, lì 30 dicembre 2013

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il Presidente*

(segue allegato)

Sezione attuativa – Operazioni

Codice	Titolo operazione	Azione di riferimento	Tipologia intervento	Beneficiario	Localizzazione	Stato progettazione	Importo in Euro
Op. 1	Interventi per il completamento e la valorizzazione dei complessi dei palazzi S. Ippolito, Fallara.	AP1 AP3	Restauro, recupero, valorizzazione e fruizione del bene culturale	Comune di Gioia Tauro	Comune di Gioia Tauro	PP	1.000.000
Op. 2	Valorizzazione di Palazzo Bevilacqua	AP1 AP3	Valorizzazione e fruizione	Comune di Curinga	Comune di Curinga	PP	600.000
Op. 3	Palazzo Gagliardi /De Riso	AP1 AP3	Restauro, recupero, valorizzazione e fruizione	Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia	Comune di Vibo Valentia	PP	500.000
Op. 4	Completamento e valorizzazione Palazzo delle Fiere	AP1 AP3	Completamento, valorizzazione e fruizione	Comune di Corigliano Calabro	Comune di Corigliano Calabro	PP	700.000
Op. 5	Palazzo delle Sculture, Palazzo Marincola di San Floro – a Catanzaro	AP1 AP3	Ristrutturazione e valorizzazione	Amministrazione Provinciale di Catanzaro	Comune di Catanzaro	PP	550.000
Op. 6	Intervento di completamento di consolidamento e restauro conservativo finalizzato al recupero della dimora Signorile "Gironda-Veraldi" da adibire a Centro Studi e Ricerche su Mattia Preti ed il "600"	AP1 AP3	Intervento di completamento, consolidamento, restauro, valorizzazione e fruizione.	Comune di Taverna	Comune di Taverna	PP	370.000

Schede operazioni

Operazione n. 1

Comune di

GIOIA TAURO (RC) – Piazza Trento

Titolo intervento

Interventi per il completamento dei complessi di pregio architettonico e storico dei **Palazzi S.Ippolito – Baldari e Fallara**

Descrizione del bene (specificare oltre alla valenza storica, lo stato di fatto, se oggetto di precedenti interventi, l'attuale destinazione di uso e le eventuali modalità di fruizione)

Palazzo Baldari - Di indiscutibile pregio storico, si sviluppa in due piani con ampio terrazzo panoramico costruito in epoca borbonica alla fine del XVIII° secolo a ridosso del tratto occidentale delle mura (risalenti al XV°-XVI° sec.) che cingevano la città, parte di esse accuratamente isolate ed illuminate sono fruibili attraverso una pavimentazione in cristallo calpestabile. Il palazzo ha avuto nel corso del tempo diverse destinazioni d'uso -originariamente utilizzato dai Borboni come gendarmeria (il 25 agosto 1860 ha ospitato G. Garibaldi durante la spedizione dei Mille). Oggi dopo alcuni interventi di ristrutturazione l'ultimo risalente agli anni 90, è utilizzato come sede di attività culturali, ospitando il prestigioso Museo Archeologico METAUROS, la biblioteca/mediateca, sale convegni ecc.

Palazzo Sant'Ippolito anch'esso di epoca borbonica è collegato al palazzo Baldari tramite una corte esterna ed anche attraverso antichi cunicoli sotterranei di origine romana. In origine ad un solo piano (adibito a deposito di grano) è stato successivamente sopraelevato di ulteriori due piani, da sottolineare la sua valenza architettonica consistente nelle spesse mura di pietra e da una scala interna completamente in lastre di pietra con ringhiere in ferro battuto del secolo scorso; la facciata è decorata con uno storico ed antico orologio. Deposito di reperti archeologici, aule per la didattica museale, sale per la Pinacoteca in allestimento e uffici di rappresentanza dell'amministrazione Comunale.

Palazzo Fallara risalente alla fine del 1800; di un piano fuori terra e tetto a falde presenta cisterne sotterranee rivestite di piastrelle di ceramica per la conservazione dell'olio di oliva, rappresenta un importante esempio di archeologia industriale. Da sottolineare la sua valenza architettonica consistente nelle spesse mura di pietra ad opus incertum e delle strutture di ferro e legno della copertura in coppi antichi. Oggi ristrutturato e utilizzato come sala mostre ed eventi culturali che coinvolgono tutta la città ed in particolare quelli pianificati dalle grandi aziende presenti nell'area Portuale e industriale di Gioia Tauro.

Contesto di Riferimento (specificare il contributo alla creazione di itinerari, reti, sistemi)

L'intervento tende a utilizzare i beni interessati come unico polo culturale – economico qualificandolo sia strutturalmente (creazione di percorsi, collegamenti, interazioni) e cioè riqualificando architettonicamente edifici e spazi contestuali che come punto di connessione tra di essi ed il territorio. Creare nella fattispecie il sistema museale archeologico-artistico previsto che metta in connessione tutti i siti e i musei analoghi presenti nel territorio creando dei percorsi culturali – turistici di interesse nazionale e sovranazionale.

Negli edifici sopracitati si renderanno possibili servizi culturali e di valorizzazione delle associazioni e fondazioni del territorio.

Descrizione degli eventuali servizi aggiuntivi previsti - L'intervento prevede inoltre :servizi annessi al museo archeologico servizi annessi al museo di opere d'arte legate alla storia e alla cultura della città laboratorio di restauro dei reperti archeologici mostre temporanee aree destinate a book shop e caffetteria anche all'aperto tourist information.

Incremento occupazionale determinato direttamente dall'operazione nella fase di Cantiere e post cantiere –

Nella fase di cantiere saranno necessari -archeologi, architetti, operai specializzati - manodopera edile - Nella fase di post cantiere - addetti al laboratorio di restauro, allo sportello informativo, guide turistiche, e addetti ai servizi di accoglienza e ristoro con adeguati sistemi esplicativi multimediali, potenziamento della biblioteca/mediateca con ulteriore sezione archeologica dedicata.

Obiettivi dell'intervento e descrizione delle tipologie di lavori da realizzare

Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio Culturale; garantire l'accessibilità dei luoghi di interesse culturale; valorizzare e curare la gestione di Beni Culturali con conseguente sviluppo economico, incrementando la crescita occupazionale.

L'intervento proposto prevede la realizzazione di opere di adeguamento statico, risanamento conservativo (strutture lignee e murarie), adeguamento dell'impiantistica esistente e miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza.

L'intervento è finalizzato ad ottenere la messa a punto di tutti i necessari adeguamenti al fine di conseguire la fruibilità nel settore Museale, nel settore didattico e nel settore socio-culturale.

I lavori prioritari, nello specifico, necessari al recupero dei beni consistono nella ristrutturazione della copertura, delle capriate lignee e dei solai; il relativo consolidamento, il trattamento delle pareti di pietra a vista e delle strutture lignee con adeguati prodotti conservativi, l'istallazione di infissi e dispositivi a risparmio energetico, adeguamenti anti intrusione e antincendio – creazione di opere per l'eliminazione delle barriere architettoniche sia interne che esterne - Per le sale museali ed espositive il completamento di adeguati sistemi esplicativi e multimediali; infine il potenziamento della biblioteca/mediateca con sistema "virtuale" della sezione archeologica dedicata.

Destinazione di uso attuale e prevista

S. Ippolito è attualmente utilizzato per il deposito di reperti archeologici, aule per la didattica museale, sale per la Pinacoteca in allestimento e uffici di rappresentanza dell'amministrazione Comunale.

La destinazione prevista è quella di ottenere la messa a punto di tutti i necessari adeguamenti al fine di conseguire la migliore fruibilità nei settori già in essere e cioè quelli: Museale didattico, socio-culturale e di fruizione turistico-culturale.

Baldari è utilizzato come sede del prestigioso Museo Archeologico METAUROS, della biblioteca/mediateca, sale convegni e caffè letterari - La destinazione prevista è quella di ottenere la messa a punto di tutti i necessari adeguamenti al fine di conseguire la migliore fruibilità nei settori già in essere e cioè quelli: Museale didattico, socio-culturale.

Fallara è utilizzato come sala convegni e videoconferenze, mostre ed eventi culturali che coinvolgono tutta la città ed in particolare quelli pianificati dalle grandi aziende presenti nell'area Portuale e industriale di Gioia Tauro. La destinazione prevista è quella di ottenere la messa a punto di tutti i necessari adeguamenti al fine di conseguire la migliore fruibilità nei settori già in essere e cioè quelli: Museale didattico, socio-culturale.

Si evidenzia che tutte le attività e gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati preservando l'ambiente e utilizzando tecniche innovative e non invasive, tali da garantire un impatto ambientale pressoché nullo.

Modalità di promozione e valorizzazione del bene

Le strutture interessate all'intervento avendo un forte impatto di valenza architettonica artistica e storica saranno incentivati e valorizzati oltre che sotto il profilo culturale e didattico, anche nell'ambito socio economico – attraverso l'offerta nel settore culturale e turistico.

Negli edifici sopracitati si renderanno possibili servizi di assistenza alla cooperazione transnazionale e di internazionalizzazione dei beni e dei prodotti presenti e censiti sul territorio; essi potranno divenire un fattore di aggregazione e di stimolo per tutti gli operatori del settore, creando interessanti ricadute in termini di occupazione, di reddito, e anche per altre imprese legate al turismo e alla cultura.

Uso di tecnologie multimediali

Grazie ai vertiginosi progressi compiuti dalle tecnologie negli ultimi anni, che peraltro non sembrano destinati ad arrestarsi, il settore dell'intrattenimento multimediale offre sempre nuove opportunità. In grande espansione è ad esempio il mercato delle video -conferenze di ultima generazione che offrono la possibilità di relazionarsi tra i diversi partners nazionali e internazionali per cui uno degli scopi è proprio quello di creare una rete di carattere europeo dove confrontarsi e sviluppare o definire tramite incontri /meeting progetti che riguardano il territorio ma proiettati in un contesto sovranazionale .

Il complesso strutturale avrà quindi questo molteplice scopo di creare progetti (con l'ausilio di queste nuove tecnologie multimediali) confrontarli con diversi partners coinvolti nonché divulgarli tramite una corretta pubblicizzazione impiegando le tecnologie multimediali .

Azioni di partenariato e di rete previsti

Per la cooperazione nei diversi ambiti di interesse, finalizzati ad azioni di partenariato e di rete previste saranno coinvolti gli enti pubblici (che vorranno evidenziare le peculiarità presenti nei propri territori) associazioni e fondazioni del territorio, associazioni di guide (che necessitano di materiale informativo e promozionale di qualità). I partner europei (coinvolti in progetti nazionali ed internazionali).

Servizi per l'utenza attivati e/o da attivare

Attualmente il complesso ha come servizi per l'utenza il museo Archeologico METAUROS la biblioteca /mediateca, due sale convegni e multimediali, sede di protezione civile, *deposito di reperti archeologici, sale per la Pinacoteca in allestimento, uffici di rappresentanza dell'amministrazione Comunale* - I servizi da attivare consistono nel potenziamento di quelli esistenti (tramite le procedure progettuali sopra esposti) *per ottenere la messa a punto di tutti i necessari adeguamenti al fine di conseguire la migliore fruibilità nei settori già in essere e cioè quelli: Museale didattico, socio-culturale, turistico-commerciale e della protezione civile nonché nuovi sistemi per la promozione di aziende private di settore; e nell'ambito di progetti europei di carattere nazionale e internazionale - Il tutto predisponendo le strutture adeguatamente a norma, rispettando le tecniche innovative e non invasive nel rispetto dell'ambiente ed adeguando le stesse per la totale fruizione di ogni tipo di utenza ed in particolare per i diversamente abili.*

Modalità di gestione

La gestione economica del complesso e dei servizi in essere sarà garantita da questo Ente ma sarà soggetta alla compartecipazione economica dei partner privati e degli altri Enti direttamente interessati, nonché dagli introiti derivanti dalla gestione museale, dai servizi complementari che si propone di realizzare.

Quadro economico e tipologia costi

Costi di progettazione e di Collaudo		
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori	9%	90.000,00 €
Costo di realizzazione lavori	75%	750.000,00 €
Altri costi	16%	160.000,00 €
TOTALE INVESTIMENTO	**100%**	**1.000.000,00 €**

Crono programma

attività previste	Anno				complessivo dei lavori			
	I ° Semestre				II° Semestre			
	I° Bimestre	II° Bimestre	V° mese	VI° mese	I° Bimestre	II° Bimestre	V° mese	IV° mese
Acquisizione pareri/autorizzazioni								
Redazione gara per affidamento incarichi di (sensibilizzazione e rendicontazione)								
Conferimento incarico progettazione esecutiva								
Redazione del progetto esecutivo								
Affidamento appalto lavori di restauro e ripristino								
Consegna lavori e realizzazione								
Redazione gara per l'acquisto degli arredi								
Fornitura arredi								
Collaudo delle opere								
Attività si sensibilizzazione								

Operazione n. 2

Comune di Curinga
Viale Madre Vincenzina Frija - 88022 Curinga (CZ)
Telefono: 0968739317
FAX: 0968739156
e-mail: lavori pubblici@comune.curinga.cz.it
Titolo intervento
"Palazzo Bevilacqua . museo dell'abbigliamento popolare e del territorio"
Descrizione del bene (specificare oltre alla valenza storica, lo stato di fatto, se oggetto di precedenti interventi, l'attuale destinazione di uso e le eventuali modalità di fruizione)
L'edificio, confinante con la parte terminale di Corso Garibaldi, si articola su due piani principali fuori terra: il piano terra destinato in origine a magazzino e deposito e il primo piano a destinazione residenziale. Quest'ultimo è il livello più importante dell'edificio: lo suggeriscono il taglio delle grandi sale e le dimensioni delle porte finestre, tutte balconate. Era indubbiamente il piano nobile: qui si svolgeva la vita sociale della famiglia proprietaria. Sono presenti dipinti nelle pareti e nei soffitti. Da questo piano mediante una scala secondaria si raggiunge il piano secondo che si estende su una piccola parte dell'immobile. Dal piano secondo si accede ad un ampio terrazzo panoramico. Sia dal lato retro stante del piano primo e dalla strada Garibaldi , mediante una scala esterna, si può accedere in un'area di pertinenza dell'edificio destinata a giardino. La facciata esterna su via Garibaldi presenta una simmetria costante, finestre, presenza di colonne e paraste, riquadri e cornici. Il piano superiore presenta una facciata di carattere classicista con balconi, sovrastati da timpani e fastigi ricurvi ed una più ampia loggetta con ringhiera in ferro battuto, riportante le iniziali della casata, in corrispondenza del centro che sovrasta il portale decorato con motivi tardo settecenteschi. L'ingresso è su via Garibaldi, dal portale principale si entra in un ampio atrio che divide il piano terra in ala nord e ala sud. Dall'atrio del piano terra parte la scala, con copertura a volte a botte, che biforcandosi porta al piano superiore occupato da ampi saloni di rappresentanza e da vani di residenza. Il complesso edilizio, individuato nel suo insieme come Palazzo Bevilacqua, è stato acquistato dall' Amministrazione Comunale, in diverse fasi temporali ed è stato via via recuperato per essere destinato a contenitore di una realtà espositiva di tipo museale. L'Amministrazione comunale ha attuato due interventi progettuali finalizzati alla risoluzione dei problemi connessi alla inefficienza tecnologica al recupero strutturale ed architettonico con adeguamento alle norme antisismiche, al superamento delle barriere architettoniche e alle attività preliminari e propedeutiche alla realizzazione del museo. Gli interventi sono stati realizzati con fondi della comunità europea: • POP CALABRIA 1994-1999 - Misura 3.4 Importo 1.800.000.000 lire; • POR CALABRIA 2000-2006 - Misura 2.1 Fondo FERS - PIT n° 14 Lamezia Importo 420.000,00 euro.

Contesto di Riferimento (specificare il contributo alla creazione di itinerari, reti, sistemi)
L'edificio oggetto dell'intervento è situato nella parte alta del centro storico del Comune di Curinga (CZ). Esso occupa dunque una posizione strategica nel contesto urbano a testimonianza dell'importanza delle relazioni organizzative e sociali che il palazzo signorile ha ricoperto nel passato. Se l'impianto nrl complesso è da assegnarsi all'Ottocento, il nucleo originario, che risale al momento in cui la famiglia Bevilacqua si trasferì da Mesoraca a Curinga, può riferirsi alla seconda metà del Settecento. È proprio a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento che la famiglia Bevilacqua assume rilievo, sul piano economico e sociale, imponendosi per le sue iniziative imprenditoriali e trasformando la residenza estiva in vero e proprio centro produttivo. All'originario nucleo centrale ad impianto rettangolare, che risale alla seconda metà del XVIII secolo, e formalmente simile a parecchi palazzi signorili della zona, vengono infatti accorpati due corpi di fabbrica destinati ad accogliere le attività della filanda, del frantoio oleario e del monte frumentario: alla funzione residenziale del palazzo si associa anche quella di centro produttivo. Il corpo centrale che corrisponde all'abitazione signorile, a due piani fuori terra, presenta una facciata di carattere classicista con balconi sovrastati da timpani e fastigi ricurvi ed una ampia loggetta con ringhiera in ferro battuto, riportante le iniziali della famiglia, in corrispondenza dell'asse centrale del portale che decorato nella parte superiore con motivi tardo-settecenteschi. All'interno di un ampio atrio, la cui pavimentazione è in basole di pietra, si diparte il corpo scala ad una rampa, coperta con volta a botte, che si biforca nei due accessi al piano superiore. Qui si trovano gli ambienti destinati alla rappresentanza, due gallerie, salotti ed una ampia sala da pranzo. Le sale di rappresentanza hanno alti soffitti rivestiti da tele decorate e una pavimentazione in cemento colorato e cotto. La parte retro stante dell'edificio prospetta su un piccolo cortile che porta al giardino. L'ala a sinistra dell'atrio, acquisita a completamento della struttura museale, è stata oggetto di restauro per l'avanzato stato di degrado, soprattutto per quanto riguarda gli orizzontamenti interessati da cedimenti e dissesti.
Obiettivi dell'intervento e descrizione delle tipologie di lavori da realizzare
L'obiettivo di questo intervento, in linea con gli interventi precedenti, è il completamento delle attività che porteranno alla realizzazione del museo ed alla sua piena funzionalità e fruibilità. Il progetto di completamento del museo si propone di inserire la tematica dell'abbigliamento popolare proposta finora come tema dell'allestimento, all'interno di un più vasto discorso che amplia e allarga i contenuti dell'esposizione arrivando a raccontare la storia del territorio. L'obiettivo infatti è quello di creare un punto di riferimento, un centro di interpretazione, sul territorio e sulla dinamiche storiche, culturali e sociali che lo hanno caratterizzato. L'intervento previsto per le attività edilizie e di manutenzione sarà di tipo conservativo e saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per il rispetto del valore storico-architettonico del bene.

L'intervento proposto per il completamento del museo prevede al suo interno anche azioni finalizzate alla conservazione ed alla integrità del bene che presenta ancora alcune criticità. Gli interventi finora realizzati sono stati finalizzati alla risoluzione dei problemi connessi alla inefficienza tecnologica, al recupero strutturale ed architettonico con adeguamento alle norme antisismiche e al superamento delle barriere architettoniche.

Con questa azione si interverrà sulla fruibilità del bene, sia per evitare che le infiltrazioni di acqua provenienti dal tetto possano ulteriormente danneggiarle.

L'ipotesi progettuale prevede la completa utilizzazione degli spazi interni presenti al primo e al secondo livello di palazzo Bevilacqua con interventi funzionali alla destinazione d'uso di tipo museale.

Il progetto prevede due tipi di interventi, uno sull'immobile, l'altro sulla costruzione e realizzazione del percorso museale.

A) interventi finalizzati al completamento e manutenzione dell'immobile

E' importante sottolineare che il palazzo in oggetto è un complesso definito e compiuto sia sotto l'aspetto architettonico che impiantistico.

Gli interventi previsti sono opere di manutenzione straordinaria con finalità conservative, di adeguamento e potenziamento dei sistemi di sicurezza su una situazione di fatto di cui non si intende mutare alcuna delle sostanziali caratteristiche originarie.

Gli interventi comprendono:

1.) ripristino degli infissi sulla facciata principale del piano primo;
2. isolamento, impermeabilizzazione e coibentazione del terrazzo al piano secondo
3. integrazione e revisione impiantistiche generali;
4. lavori di adeguamento e potenziamento delle dotazioni di sicurezza e degli impianti antincendio e antintrusione;
5. completamento e collaudo dell'ascensore;
6. messa in sicurezza della scala esterna, di collegamento tra il giardino e via Garibaldi , e realizzazione di un corrimano;
7. recupero dei vani sul lato sud del piano primo

B) interventi finalizzati all'allestimento del museo.

L'obiettivo è quello di creare uno spazio unico e straordinario, un percorso di conoscenza sul contesto urbanistico e architettonico di Curinga e della società curinghese tra '700 e '800 individuandone alcune peculiarità, le tradizioni, i costumi, gli usi, per allargarsi poi sul territorio ed individuare le tracce di un passato più antico che nel territorio di Curinga assumono una valenza emblematica e significativa per l'intero comprensorio catanzarese.

Destinazione di uso attuale e prevista

Palazzo Bevilacqua attualmente viene utilizzato per eventi e manifestazioni culturali temporanee quali convegni, mostre di pittura e fotografia. Le attività previste dopo la realizzazione del museo da un lato sono quelle proprie di ogni struttura museale inteso come luogo che assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale attraverso visite guidate ed escursioni sul territorio; dall'altro l'organizzazione di attività di promozione e divulgazione attraverso iniziative culturali di vario tipo: manifestazioni, convegni, esposizione temporanee di interesse culturale con particolare attenzione agli aspetti archeologici, delle tradizioni, e naturalistici. Saranno anche previsti laboratori didattici e formativi organizzati con la collaborazione delle scuole ad integrazione dei percorsi curriculari.

Modalità di promozione e valorizzazione del bene

Completate le attività la gestione che si prefigura per il realizzando museo prevede una forma indiretta che vede l'ente comunale responsabile diretto della gestione tecnico-amministrativa attraverso il personale impiegato e destinato alla struttura museale, dei servizi di manutenzione e delle attrezzature e invece associazioni culturali affidatarie dei servizi culturali e di promozione delle attività. I costi del personale interno alla struttura graveranno sulle casse del Comune così come quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria. Anche il servizio erogato dall'associazione sarà a carico del Comune che in parte lo coprirà con i proventi derivanti dall'applicazione della tassa di soggiorno e in parte con i ricavi delle attività e servizi culturali che saranno attivati.

Uso di tecnologie multimediali

La strategia utilizzata per il raggiungi mento dell'obiettivo prevede l'uso di contenuti filmati, ricostruzioni tridimensionali, oggetti, materiali informati ci, disegni, fotografie, tutti strumenti che consentiranno di riappropriarsi anche dal punto di vista sensoriale di brandelli del passato antico e recente.

Azioni di partenariato e di rete previsti

L'intervento proposto potrà rientrare, per la sua capacità di integrazione con le risorse del territorio, con i piani di sviluppo locale che si stanno definendo per aree omogenee (per es. PISL turismo del lametino).

Servizi per l'utenza attivati e/o da attivare

La costituzione del museo oltre ai normali servizi previsti per la gestione del museo prevede servizi di accoglienza, visite guidate all'interno della struttura ma anche la possibilità di organizzare un servizio navetta, soprattutto nei mesi estivi, con i mezzi di proprietà comunale che possano trasportare i visitatori anche sui luoghi "raccontati e narrati" nel museo. Questo servizio potrà anche

Modalità di gestione

Le attività di gestione del museo troveranno possibili fonti di ricavi nelle iniziative che il museo metterà in atto, ma si avvarranno anche del contributo comunale consolidato con i proventi derivanti dall'applicazione della tassa di soggiorno. I servizi culturali previsti a conclusione del progetto sono quelli strettamente legati alla fruibilità del museo quindi servizio di biglietteria, accoglienza e visite guidate, organizzazione di eventi e escursioni sul territorio con un servizio navetta messo a disposizione dal Comune di Curinga.

Quadro economico e tipologia costi

A) LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

A.l. LAVORI	
A.1a opere edili, di impiantistica e di sicurezza	€ 179.980,00
A1b oneri della sicurezza	€ 5.420,00
Importo Totale LAVORI A.1	**€ 185.400,00**
A.2. FORNITURE	
A.2.a forniture di arredo per allestimento museo	€ 42.000,00
A.2.b. forniture di arredo per uffici e sala conferenza	€ 36.000,00
Importo Totale FORNITURE A.2.	**€ 78.000,00**
A.3. SERVIZI	
A.3.a allestimento multimediale	€ 120.000,00
A.3.b realizzazione grafica	€ 48.000,00
Importo Totale SERVIZI A.3.	**€ 168.000,00**
Importo totale di A.l. + A.2. +A.3.	**€ 431.400,00**

Il corrispettivo complessivo presunto calcolato come base d'asta per l'affidamento della progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza è specificato nella tabella B sotto indicata e ricomprende le spese, contributi previdenziali, CNPAIA e imprevisti.

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

B.1. SPESE	
B.1.a spese tecniche (12% di A) comprese spese per consulenze esterne	€ 50.635,04
B.l.b. spese per attività tecnico-amm. (0,02% di A)	€ 8.628,00
B.l.c. spese per accertamenti e collaudi	€ 12.000,00
B.l.d. CNPAIA (4% di B.1.a.)	€ 2.070,72
B.l. e contributi INPS (4% di B.1.a.)	€ 2.070,72
B.1.f. promozione e pubblicità (i.v.a. inclusa)	€ 2.602,56
B.2. IVA lavori (21% di A1.a.)	€ 38.934,00
forniture (21 % di A.2.)	€ 16.380,00
servizi (21 % di A.3.)	€ 35.280,00
IMPORTO Totale somme B.1. + B.2.	**€ 168.600,00**
TOTALE A+B	**€ 600.000,00**

Crono programma

Le fasi di progettazione, ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs n. 163/06 e successive modifiche ed integrazioni, sono articolate, nel rispetto dei vincoli esistenti accertati e dei limiti di spesa prestabiliti, secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici ,in preliminare, definitiva ed esecutiva. I tempi previsti per la consegna degli elaborati progettuali è di 120 gg così suddivisi:

1. Progetto preliminare 60gg naturali e consecutivi;
2. progetto definitivo 90 gg naturali e consecutivi;
3. progetto esecutivo 60 gg naturali e consecutivi.

Il conteggio dei giorni partirà dalla data di sottoscrizione del contratto di affidamento incarico e di approvazione dei livelli preliminare e definitivo. Le penali giornaliere da applicare ai progettisti per il mancato rispetto dei tempi di consegna degli elaborati progettuali , ai sensi dell'art. 257 del Regolamento di Attuazione n. 207/2010, sarà stabilito dal responsabile del procedimento in misura giornaliera compresa tra lo 0,5 per mille e l' 1 per mille del corrispettivo professionale.

Livelli di progettazione ed elaborati grafici e descrittivi da redigere.

I documenti che compongono il progetto preliminare (artt. 17-23) sono i seguenti:

a) relazione illustrativa;
b) relazione tecnica;
c) studio di prefattibilità ambientale;
d) studi necessari per un adeguata conoscenza del contesto;
e) planimetria generale ed elaborati grafici;
f) prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro;
g) calcolo sommario della spesa;
h) quadro economico di progetto;
i) rilievo di massima dell'immobile.

Gli elaborati grafici , redatti in scala opportuna e debitamente quotati, saranno realizzati in conformità di quanto disposto dall'art. 93, comma 2 del codice e ai sensi dell'art. 21 del regolamento di attuazione.

I documenti che compongono il progetto definitivo (artt. 24-32) sono i seguenti:

a) relazione generale;
b) relazione tecniche e relazioni specialistiche;
c) rilievi plano altimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico; elaborati grafici;
d) calcolo degli impianti;
e) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
f) elenco prezzi unitari ed eventuale analisi;

j) quadro economico con l'indicazione dei costi di sicurezza.

Gli elaborati grafici, redatti in scala opportuna e debitamente quotati, saranno realizzati in conformità di quanto disposto dall'art. 93 ,comma 2 del codice e ai sensi dell'art. 28 del regolamento di attuazione.

I documenti che compongono il progetto esecutivo (artt. 33-43) sono i seguenti:

a) relazione generale;
b) relazione specialistiche;
c) elaborati grafici comprensivi di quelli degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
d) calcolo esecutivi degli impianti;
e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
f) piano di sicurezza e di coordinamento e quadro di incidenza della manodopera ;
g) computo metrico estimativo e quadro economico;
h) cronoprogramma;
i) elenco dei prezzi unitari ed eventuale analisi;
j) schema di contratto e capitolato speciale d'appalto.

Gli elaborati grafici, redatti in scala opportuna e debitamente quotati, sono costituiti in conformità di quanto disposto dall'art. 93 ,comma 2 del codice e ai sensi dell'art. 36 del regolamento di attuazione.

Operazione n. 3

Comune di
• Vibo Valentia Beneficiario: Provincia di Vibo Valentia
Titolo intervento
• Lavori di valorizzazione
Descrizione del bene (specificare oltre alla valenza storica, lo stato di fatto, se oggetto di precedenti interventi, l'attuale destinazione di uso e le eventuali modalità di fruizione)
• Bene sottoposto a vincolo storico. Stato di conservazione precario a causa di infiltrazioni che ne limitano l'uso. Non sono stati effettuati interventi precedenti. Non ci sono risorse finanziarie già concesse.
Contesto di Riferimento (specificare il contributo alla creazione di itinerari, reti, sistemi)
• L'utilizzo dell'immobile si inserisce in un contesto più ampio di iniziative volte alla valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale dell'Ente attraverso politiche di sviluppo dirette alla promozione di varie forme di turismo, giusta Deliberazione del Commissario Straordinario (con i poteri del Consiglio) n. 43 del 03.05.2013 ad oggetto "Approvazione Piano di Programmazione di Iniziative ed Azioni nel Settore Turistico".
Obiettivi dell'intervento e descrizione delle tipologie di lavori da realizzare
• Col presente intervento si prevede il ripristino ed il parziale rifacimento della copertura. Obiettivo principale dell'intervento è rendere fruibile l'intero immobile attraverso "progetti di completamento".
Destinazione di uso attuale e prevista
• Fruizione del sito in termini di conoscenza e di incremento della domanda interna, rispetto alle esigenze locali, didattiche e di domanda esterna riferibile ai visitatori e ai turisti. • Il bene verrà utilizzato come centro per la cultura dell'intero territorio vibonese realizzandovi mostre, esposizioni, proiezioni di contenuti multimediali, convegni e attività culturali.
Modalità di promozione e valorizzazione del bene
• L'intervento adotterà sistemi di qualità ambientale e di certificazione dei servizi offerti attraverso la realizzazione di produzioni editoriali, segnaletica, servizi di accoglienza atti a garantire una immagine coordinata degli Edifici storici e di pregio architettonico
Uso di tecnologie multimediali
• L'intervento sperimenterà la progettazione e la realizzazione di ambienti virtuali e sistemi informativi per la promozione e la fruizione dell' area del Museo. Le soluzioni innovative previste garantiscono un impatto ambientale pressoché nullo
Azioni di partenariato e di rete previsti
• gestione condivisa tramite associazione di più soggetti pubblici e privati: MiBAC, per il tramite della Direzione Regionale per i Beni Culturali della Calabria, Provincia, agenzie culturali pubbliche e private attraverso un Accordo di valorizzazione

Servizi per l'utenza attivati e/o da attivare
• Fruizione del bene, produzioni editoriali, segnaletica e servizi di accoglienza
Modalità di gestione
• L'intervento si integra con il Piano di settore degli *"Edifici storici e di pregio architettonico"* previsto nel POR FESR 2007/2013 di cui il Programma di completamento rappresenta la fase di start-up nelle more dell'approvazione dello stesso, con il piano triennale per il turismo di cui alla Legge Regionale n. 8/2008, nonché con le **azioni previste nella linea di intervento 5.2.5.1 inerente l'attivazione di forme di gestione attorno ai beni culturali.**
Quadro economico e tipologia costi
• Costo complessivo dell'intervento: € 500.000,00
Crono programma
- 31 Dicembre 2013 presentazione progetto definitivo - 31 Gennaio 2014 appalto lavori e servizi - 31 Aprile 2014 aggiudicazione e avvio lavori e servizi - 31 Dicembre 2014 consegna lavori e servizi

Operazione n. 4

Comune di
CORIGLIANO CALABRO (CS)
Titolo intervento
"PALAZZO DELLE FIERE IN SCHIAVONEA - COMPLETAMENTO E VALORIZZAZIONE"
Descrizione del bene (specificare oltre alla valenza storica, lo stato di fatto, se oggetto di precedenti interventi, l'attuale destinazione di uso e le eventuali modalità di fruizione)
Il "Palazzo delle Fiere" (1845), unico del suo genere, è un edificio a corte costituito da corpi di fabbrica contigui, su due assi fra loro ortogonali formanti un unico complesso di forma rettangolare con i lati più lunghi di ml 140 c.ca, ed i corti di ml 70 c.ca. sugli assi centrali delle quattro facciate di accesso alla vasta corte interna sono poste le porte monumentali con colonnati di cultura neoclassica e d'ispirazione dorica. le facciate interne verso la corte sono caratterizzate da ampie arcate. Il complesso è stato costruito per garantire sede adeguata alle due storiche fiere rusticane che si svolgono da tempi remoti. l'edificio è stato integralmente espropriato, consolidato e restaurato attraverso due distinti precedenti interventi negli anni 1999 e 2009 utilizzando fondi comunali e comunitari. destinazione d'uso: botteghe artigiane e laboratori artistici-scuola di formazione- esposizioni mostre e servizi. Fruizione tramite bandi pubblici rivolti ad artigiani e pmi produzioni tradizionali e tipiche.
Contesto di Riferimento (specificare il contributo alla creazione di itinerari, reti, sistemi)
L'intervento è strettamente connesso a quelli previsti nel PISU Area Urbana Corigliano-Rossano, alle attività promozionali della camera di commercio con sede distaccata a Corigliano-Cantinella, al piano regionale crocieristica dei porti calabresi (il porto di Corigliano è uno dei poli crocieristici regionali già' dotato di stazione marittima), al masterplan delle aree portuali calabresi, alle attività' collegate alla pesca e alla cultura del mare (Corigliano è sede della marineria più importante della regione).
Obiettivi dell'intervento e descrizione delle tipologie di lavori da realizzare
Rendere il complesso architettonico e la grande area interna immediatamente fruibili nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza. Tipologia opere: opere di completamento-superamento barriere architettoniche, nuove reti tecnologiche-impianti di videosorveglianza e cablaggio strutturale – deumidificazione murature, sistemazione e allestimento corte interna.
Destinazione di uso attuale e prevista
Attualmente il complesso per la gran parte non viene utilizzato. Solo un plesso è occupato dagli uffici regionali della Commissione Provinciale Artigianato (con attività allo stato sospese). L'area interna viene utilizzata per sporadiche manifestazioni ed eventi culturali e d'intrattenimento. Destinazione d'uso prevista: laboratori artigianali e artistici, aule didattiche, sale per mostre e esposizioni, uffici di gestione e di servizi.
Modalità di promozione e valorizzazione del bene
La disponibilità dell'ampia corte interna che rappresenta un luogo d'incontro e di scambi culturali e commerciali permette di svolgere medie manifestazioni di vario genere con capacità di ospitare fino a 8.000 persone e consente di promuovere e valorizzare il bene attraverso periodiche tradizionali, tipici, ecc.) accoglienza crocieristi internazionali per via della vicinanza alla stazione marittima, e forte

attrattore per l'immediata vicinanza alla ss 106, alle aree industriali di Corigliano, Rossano e Cammarata, ai Parchi Nazionali del Pollino e della Sila.
Uso di tecnologie multimediali
È previsto nell'intervento di completamento il cablaggio strutturale dell'intero complesso.
Azioni di partenariato e di rete previsti
Sono previste azioni di partenariato con la camera di commercio, con l'Autorità Portuale, con le Associazioni degli Artigiani, e con gli Operatori Turistici, e di rete con le Istituzioni Scolastiche e Universitarie, con la Provincia e i comuni della Sibaritide.
Servizi per l'utenza attivati e/o da attivare
Informazioni e consulenza, attività formative, spazi per laboratori ed esposizioni.
Modalità di gestione
Modello di gestione pubblico-privato autonomo da attuare tramite stipula convenzione ed elaborazione di un piano di gestione condiviso.
Quadro economico e tipologia costi
- Costi per realizzazione lavori, forniture e allestimenti: € 585.000,00
- Costi di progettazione- collaudi e spese g.li € 72.000,00
- Costi per iva imposte e contributi di legge € 43.000,00
- **Totale investimento:** **€ 700.000,00**
Crono programma
- progettazione acquisizione pareri/n.o.- appalto lavori :180 giorni dal finanziamento; -avvio lavori: 80 giorni dall'aggiudicazione; - ultimazione lavori: 540 giorni dalla consegna.

Operazione n. 5

Comune di
Catanzaro Ente attuatore: Provincia di Catanzaro
Titolo intervento
Valorizzazione edificio Marincola di S. Floro
Descrizione del bene (specificare oltre alla valenza storica, lo stato di fatto, se oggetto di precedenti interventi, l'attuale destinazione di uso e le eventuali modalità di fruizione)
Il MARCA, Museo delle Arti di Catanzaro, nasce nel 2008 a seguito della ristrutturazione di un fabbricato d'epoca nei decenni precedenti destinato ad ospitare un centro di accoglienza e residenza per sordomuti. La ristrutturazione ha restituito un immobile di alto pregio composto da tre piani fuori terra oltre uno seminterrato. Al suo interno, una scelta coraggiosa dell'Amministrazione provinciale, ha previsto la realizzazione di un museo particolarmente flessibile, tanto nella gestione degli spazi che nelle sue più diverse funzioni, spaziando dalle arti visive alla musica, al cinema e al teatro. Le attività di gestione e di programmazione artistica sono affidate ad Alberto Fiz, curatore, giornalista e critico d'arte che ha mostrato sul campo valore e professionalità. Al piano terreno è allocata la collezione di arte classica della Provincia di Catanzaro, con opere pittoriche di particolare rilievo e una ricca gipsoteca. I dipinti, recano firme prestigiose come quelle di Mattia Preti, Antonello de Saliba, Battistello Caracciolo, Andrea Sacchi e Andrea Cefaly, mentre la gipsoteca è composta dai lavori di Francesco Jerace, calabrese di Polistena, le cui opere sono presenti nelle più importanti gallerie pubbliche del nostro Paese. Completano lo spazio del piano terra la biglietteria, il bookshop disegnato da Alessandro Mendini, la sala di lettura panoramica e un ampio chiostro particolarmente utilizzato nella bella stagione per performances artistiche di vario genere. I grandi spazi ricavati al primo piano sono invece dedicati ai grandi maestri dell'arte contemporanea internazionale. Le grandi mostre di Alex Katz, Antoni Tapies, Mimmo Rotella, Alessandro Mendini, dei Nuovi Selvaggi della pittura tedesca a cavallo degli anni della caduta del Muro, di Evan Penny hanno restituito al MARCA una grande visibilità internazionale e un apprezzamento che trova riscontro nelle ricchissime rassegne stampa e in un'attenzione continua dei media di tutto il paese. Numerose peraltro le collaborazioni internazionali avviate con musei importanti, come quello di Tubingen, Salisburgo, Toronto, Pecci di Prato, Gam di Modena e le Gallerie Nazionali di Napoli e Palermo. Al piano seminterrato invece, al quale si accede anche da un portone esterno completamente indipendente, le antiche volte del palazzo fanno da cornice alle esibizioni più particolari, come quelle delle sculture degli anni '70 di Mauro Staccioli o ai modelli di Dennis Oppenheim e alle mostre di artisti più giovani, come quella di Perino e Vele, Davide Rivalta o Flavio Favelli, autore peraltro del bar d'artista che caratterizza una sala del piano seminterrato. Poi i magazzini per il deposito delle opere e al piano più alto gli uffici. Valenza storica dell'edificio L'edificio compare per la prima volta nella Planimetria generale di Catanzaro esistente presso l'Ufficio

Tecnico Erariale relativa al primo rilievo geometrico del 1873 anche se si ritiene che la sua costruzione sia iniziata intorno al 1850.

Sul portale d'ingresso compare ancora lo stemma del Casato presumibilmente fondatore e primo proprietario dell'edificio: la famiglia Marincola di S. Floro. I Marincola, diramazione di una casata che vantava remote origini aragonesi si erano stabiliti in Sicilia e quindi in Calabria.

"Non molto si sa dei Marincola San Floro: gli ultimi rampolli si erano trasferiti a villa Bly, poco prima di Pontegrande, dal momento che ***molto tempo prima avevano abbandonato l'antica loro dimora di Catanzaro, passata in beneficenza, ove rimane l'arme scolpita in marmo sul portale del loro palazzo (edificato fuori le porte della città, sotto la Porta di terra, nel sito ove probabilmente, al tempo della dominazione araba sorgeva il bab, ingresso monumentale e complicato alla città.)***

1.1.1.1.1.1.1 Per quanto riguarda le origini dell'edificio, dall'analisi dei caratteri stilistici e tipologici emergono indicazioni contrastanti circa la destinazione a Palazzo residenziale della Famiglia Marincola o comunque che possa esserlo stato soltanto per un breve periodo: la dislocazione dei maschi murari e degli ambienti, la presenza di una scala unica e decentrata, la volontà progettuale di creare tipologicamente ambienti di grandi dimensioni farebbe invece pensare ad un edificio adibito ad una qualche attività produttiva. In effetti nonostante ancora la De Lorenzis nel suo "Notizie su Catanzaro" affermi che *"La famiglia Marincola di San Floro ebbe il suo palazzo nella zona tra la Fontana Vecchia e l'imbocco della strada dei Due Mari. Sull'ultimo palazzo di tale ramo, ove attualmente è l'Ospizio dei Sordomuti, è ancora lo stemma della famiglia"*, in altre pagine dello stesso testo si legge che *"Don Fedele Biamonte aveva costruito, fuori della Porta di Terra, un edificio, parte adibito a bozzoliera e parte a filanda che aveva affittato a Marincola Filippo per 210 ducati all'anno. Filippo e Luigi Marincola nel 1857 avevano di molto migliorato ed ampliato l'edificio costruendo un secondo piano"*

Tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 si suppone che l'edificio venne dato in beneficenza dalla famiglia Marincola all'Amministrazione Provinciale che lo destinò a sede dell'Istituto per i sordomuti. La tipologia dell'edificio si adattava perfettamente alla nuova destinazione: gli ampi locali del piano primo divennero le camerate-dormitorio, si crearono le aule per la rieducazione e l'apprendimento, i laboratori artigianali. Al piano seminterrato venne collocata la "Tipografia dei Sordomuti", che si qualificò per edizioni librarie che interessavano da vicino storia, consuetudini, economia della città.

L'impronta architettonica è di carattere neorinascimentale: **il prospetto principale su Via Turco** si presenta simmetrico, con una serie di aperture a tutto sesto al piano terra e al piano primo, con una fascia bugnata che contorna la parte bassa della facciata e sale a decorare e scandire il portone d'ingresso principale attualmente in alluminio (originariamente in legno). Il prospetto è scandito orizzontalmente da alcuni importanti elementi architettonici; dall'alto verso il basso si notano infatti: un bel cornicione aggettante con mensole decorate ad intervalli regolari, una serie di cornici all'altezza dell'imposta dell'arco delle aperture, una nuova serie di cornici marcapiano, un'altra cornice all'imposta degli archi delle aperture del piano terra.

Verticalmente il prospetto è suddiviso in tre parti: le due laterali racchiudono la parte centrale, dell'ingresso, inquadrata e valorizzata, come detto, dalle lesene che dalla base raggiungono il cornicione.

All'interno, **Caratteristica del piano seminterrato** sono le volte a crociera, praticamente in tutti gli ambienti, con la parte estradossale costituita dai tuboli (elementi di argilla cilindrici molto usati in passato nel catanzarese) o da mattoncini disposti in maniera concentrica

Anche dal punto di vista costruttivo l'edificio risponde pienamente ai canoni dell'epoca di riferimento. La struttura è ovviamente in muratura, la copertura è in legno con manto in coppi.

La struttura del Marca ha avuto un finanziamento con un ammontare delle risorse assegnate pari ad € 2.000.000,00 attraverso APQ regionale, anno 2004.

Contesto di Riferimento (specificare il contributo alla creazione di itinerari, reti, sistemi)

In ambito Cittadino il MARCA, fa parte di una rete di Musei Provinciali insieme al Museo Provinciale Archeologico e Numismatico, al MUSMI, il Museo Storico Militare, anch'esso di recente realizzazione, che propone reperti e cimeli che vanno dal Risorgimento alla seconda Guerra Mondiale e al Parco Internazionale delle Sculture, all'interno del Parco della Biodiversità Mediterranea, un museo all'aperto che propone 25 sculture contemporanee di alcuni tra i più grandi artisti del mondo.

Obiettivi dell'intervento e descrizione delle tipologie di lavori da realizzare

L'obiettivo dell'intervento è quello di assicurare una maggiore fruibilità degli spazi del museo, di rendere lo stesso più moderno e funzionale e conferire allo stesso un maggiore pregio artistico e una maggiore qualificazione.

L'intervento prevede:

- L'ampliamento della superficie utile attraverso la realizzazione di una copertura mobile in vetro, che consente l'utilizzo in tutte le stagioni del cortile, attualmente frequentato soltanto in alcuni periodi dell'anno e collegato al bookshop e alla biglietteria. La copertura consentirà di disporre di uno spazio espositivo, ma anche idoneo per conferenze, incontri e performances di varia natura, così come di consueto avviene con una certa fatica nei locali del MARCA;
- I lavori di impermeabilizzazione dei magazzini al piano seminterrato, destinati a deposito per opere d'arte e arredi e aggrediti dall'umidità.
- Una nuova pavimentazione di parte dei locali. Il parquet, vista la frequente movimentazione delle opere d'arte anche di un certo peso, appare danneggiato e inidoneo. Occorre una pavimentazione più solida che consenta un utilizzo più agevole dei locali e non ne condizioni la funzionalità.
- La realizzazione di un sistema informativo elettronico e computerizzato, che abbia la sua parte centrale nell'androne dell'ingresso principale in prossimità della biglietteria, e che assicuri l'erogazione di informazioni puntuali anche agli altri piani del museo.
- La posa di due bussole in prossimità degli ingressi del museo, che realizzino un filtro con l'esterno, riducendo la dispersione di calore e impediscano durante l'inverno di tener chiusi i portoni.

Destinazione di uso attuale e prevista

L'attuale destinazione d'uso a Museo delle Arti resterà tale anche dopo l'intervento di completamento. Attualmente l'edificio è destinato al Museo MARCA e quindi adibito ad area espositiva.

Modalità di promozione e valorizzazione del bene

È attivo un portale web che oltre a riportare le notizie storiche del museo, integra informazioni sulle collezioni e comprende servizi quali bookin on-line, prenotazioni visite guidate e servizio trasporto. In occasione delle esposizioni la struttura veicola la pubblicità attraverso le più importanti testate giornalistiche nazionali e internazionali, e attraverso la stampa specializzata, oltre che sul Web.

Uso di tecnologie multimediali

Si prevede la creazione di monitor esplicativi multimediali in tutto l'edificio con diverse possibilità di utilizzazione della tecnologia in particolare di quella 2.0

Si realizzerà un sistema anche di visite virtuali all'interno dell'edificio e del museo e sarà possibile fruire delle opere anche utilizzando smartphone e tablet.

Azioni di partenariato e di rete previste

Oltre all'esistenza di un sistema museale della Provincia di Catanzaro sarà prevista la creazione di un circuito di rete regionale e sovra regionale di connessione con le altre realtà operanti nel contemporaneo come il museo del Presente e il museo di taverna.

Servizi per l'utenza attivati e/o da attivare

I servizi culturali prevedono accoglienza/info point, prenotazione di visite guidate, bookshop completo di merchandising, un sistema evoluto di strumenti tecnologici interattivi, un infopoint e una struttura organizzata per le attività didattiche e le visite guidate.

Modalità di gestione

La responsabilità della gestione del museo è affidata al dirigente del settore Cultura dell'amministrazione provinciale di Catanzaro, che per come previsto dai regolamenti dell'ente è, automaticamente, direttore di tutte le strutture museali provinciali. Le figure che insieme al direttore gestiscono il museo sono due funzionari, cui vengono assegnati i compiti di segretario responsabile delle collezioni e custode, un manutentore condiviso con le altre due strutture museali, e due o più stagisti o collaboratori a tempo determinato già in forze presso la Provincia di Catanzaro. A questi ultimi, solitamente dotati di specifica professionalità, è demandato il compito di fornire un contributo per l'erogazione di servizi più specifici, quali il controllo e la catalogazione delle collezioni, la gestione delle visite guidate, la promozione di iniziative volte ad assicurare il miglior funzionamento del museo.

La gestione delle attività e degli eventi culturali, vede impegnato tutto il personale addetto, ovviamente con compiti e responsabilità diverse. Amministrativi, tecnici e animatori culturali collaborano con continuità per garantire una gestione corretta e proficua di ogni attività all'interno del museo.

Quadro economico e tipologia costi

Acquisizione aree	0,00%	0
Costi di progettazione e di Collaudo		
Progettazione, procedura selezione fornitori e direzione lavori	10%	55000
Costo di realizzazione lavori (copertura, pavimentazione, impermeabilizzazioni, infissi)	80,00%	275.000,00
multimedialitàe impianti	40,00%	220.000,00
TOTALE INVESTIMENTO	100,00%	550.000,00

Crono programma

- 31 Dicembre 2013 presentazione progetto definitivo;
- 31 Gennaio 2014 appalto lavori e servizi;
- 31 Aprile 2014 aggiudicazione e avvio lavori e servizi;
- 31 Dicembre 2014 consegna lavori e servizi.

Operazione n. 6

Comune di Taverna
Piazza del Popolo - 88055 Taverna (CZ)
Telefono: 0961921058
FAX: 0961923671
e-mail: comuneditaverna@tiscali.it
p.e.c.: sindaco.taverna@asmepec.it
Titolo intervento
Completamento funzionale e restauro del Palazzo Gironda Veraldi, da adibire a Centro Studi su Mattia Preti.
Descrizione del bene (specificare oltre alla valenza storica, lo stato di fatto, se oggetto di precedenti interventi, l'attuale destinazione di uso e le eventuali modalità di fruizione)
Il complesso è urbanisticamente ubicato alla testa di un isolato delimitato dall'attuale s.s. 109, ad est e nord, da piazza del popolo a ovest e dal vicolo Oberdan a sud. Esso costituisce, insieme al complesso della chiesa di S. Domenico, una quinta architettonica sulla principale piazza della cittadina di Taverna. Altimetricamente l'edificio si dispone assecondando il declivio naturale, con un dislivello di circa 3 metri, fra il piano orizzontale della piazza e quello della s.s. 109. Planimetricamente irregolare, si allinea all'isolato, per un quarto di facciata, per poi ruotare intorno ai punti evidenziati dalle lesene e spezzare tale allineamento; ciò con l'evidente volontà di lasciare visibile la facciata e l'ingresso della chiesa e, allo stesso tempo, dare una sorta di invito al visitatore a "scoprire" il vicolo ed il vuoto che separano i due complessi architettonici. Il manufatto architettonico, si può considerare come **l'ultimo dei palazzi nobiliari**. Infatti era parte di una ben più ricca rete di dimore private (circa 20) dislocate, strategicamente, nel centro urbano della città nuova di Taverna, rifondata nella seconda metà del secolo XV, in prossimità del villaggio di Santa Maria di Bompignano. Pertanto, Palazzo Gironda-Veraldi assurge al ruolo di ultimo testimone del potere di una delle famiglie nobili di Taverna, centralmente inserito a pochi metri dalla monumentale Chiesa di S. Domenico: i due manufatti, espressione dell'autorità civile e di quella religiosa, costituiscono le quinte architettoniche del vuoto urbano più importante della città. Di seguito una descrizione sintetica degli interventi già realizzati e degli investimenti pregressi con particolare riferimento programmazione 2000/2006: • Sostituzione delle strutture del tetto e del manto di copertura; • Realizzazione di nuovo solaio al piano secondo; • Consolidamento delle murature; • Realizzazione degli intonaci esterni ed interni; • Restauro di controsoffitti e volte; • Restauro degli infissi e degli elementi in ferro; • Rifacimento dei pavimenti; • Restauro delle decorazioni pittoriche e del portale d'ingresso; • Rifacimento di tutti gli impianti.

Contesto di Riferimento (specificare il contributo alla creazione di itinerari, reti, sistemi)
Il contesto di riferimento, nel quale si inserisce il progetto di restauro e recupero del Palazzo Gironda Veraldi, da adibire a Centro Studi su Mattia Preti, presenta peculiarità artistiche-architettoniche, paesaggistiche, turistiche e gastronomiche. Il complesso architettonico di S. Domenico oggi, anche sede municipale, ospita la più importante Pinacoteca Pretiana della Calabria, punta massima del patrimonio artistico di Taverna, in una serie di ambienti, facenti parte del più ampio Museo Civico. I maggiori beni architettonici, oggi rimanenti, sono opere di natura religiosa, alcuni dei quali hanno un rapporto diretto con l'opera di Mattia Preti. Oltre al già citato Museo Civico: - la **Chiesa si San Domenico,** edificata nel XV secolo, custodisce otto tele di Mattia Preti e due del fratello Gregorio, una serie di dipinti del XVII, XVIII e XIX, una scultura di Giovan Battista Ortega (1603) raffigurante la "Pietà", oltre agli elementi lignei di complemento all'architettura e di arredo per l'esercizio dei riti religiosi; - la chiesa di **Santa Barbara** del XV secolo racchiude al suo interno le pali devozionali realizzate da Mattia Preti e da altri autori del XVI e XVII secolo; - nella chiesa di **S. Martino** del 1429, il 16 febbraio del 1613 venne battezzato Mattia Preti; - la chiesa di **S. Maria Maggiore** è storicamente indicata come la più antica della Taverna rifondata. Venne commissionato a Mattia Preti, in data sconosciuta, un dipinto raffigurante la Madonna degli Agonizzanti: di tale opera non si ha più notizia già nel XIX secolo; - la chiesa di **S. Nicola** fu costruita nella prima metà del '400: anche qui venne apposta una tela commissionata a Mattia Preti, raffigurante la Madonna della Purità, che negli anni '60 del secolo scorso venne trasferita nella chiesa di S. Domenico; - le chiese di **S. Caterina** e di **S. Maria del Soccorso**, oggi quasi si confondono con le abitazioni civili, visti gli interventi di restauro degli anni '60, che cancellarono gli stilemi architettonici originari. Al loro interno sono custodite opere di Sarnelli, Balducci, Santanna e Azzolino. Quanto sopra costituisce, per punti, la parte rilevante del patrimonio architettonico di Taverna. Al suddetto patrimonio si lega anche quello paesaggistico, poiché il territorio amministrativo del comune si estende nel Parco Nazionale della Sila Piccola e, quindi, nell'ambito del Parco Nazionale della Calabria. Un territorio, dunque, che si caratterizza per una straordinaria biodiversità vegetale (dall'alta macchia mediterranea, fino ai faggeti del monte Gariglione), con una fauna tipica delle zone appenniniche. Di grande valenza è la presenza dei laghi Passante ed Ampollino, due invasi artificiali, anch'essi meta turistica. Questo contesto ha favorito il nascere di attività e strutture legate allo sfruttamento di tale vocazionalità turistiche. Si ricordano i villaggi Mancuso e Racise, gli impianti sciistici della Ciricilla, varie attività commerciali e di ristorazione, percorsi naturalistici ed aree pic-nic, che costituiscono parte dell'economia della città di Taverna. A ciò si aggiungono il Giardino Botanico Roncino, a pochi chilometri dal Centro visite di Monaco (Villaggio Mancuso), dove sono stati realizzati il Centro di

educazione forestale, naturale ed ambientale, l'Aula Verde, il Centro Natura, il Teatro Verde, il Sentiero delle Erbe Aromatiche e Medicinali, il Sentiero Didattico, il Sentiero per i diversamente abili. Un insieme di strutture, queste ultime, che permettono di svolgere attività didattica, divulgativa e scientifica.

E' evidente, per quanto sopra esposto che, allo stato attuale, esiste già un itinerario che lega Taverna al paesaggio ed al contesto: la ricettività alberghiera, la gastronomia, le attività artigianali, l'habitat ed i percorsi naturalistici della Sila Piccola costituiscono un potenziale turistico enorme. In tale sistema rimane, paradossalmente, ancora marginale l'aspetto culturale, didattico e divulgativo, della Storia dell'Arte e dell'Architettura che, in questo borgo, conobbero punte di eccellenza che, con Mattia Preti, superarono i confini regionali.

Il contributo che il completo recupero di Palazzo Gironda Veraldi potrà dare al potenziamento dell'esistente rete museale locale, sarà concretamente significativo, vista la proposta progettuale di farlo diventare un centro studi pretiani, oltre che punto di accoglienza ed informazione al visitatore, le cui peculiarità confluiranno nella prevista sala a fruizione multimediale di "Taverna Experience.

Il Museo Civico e la Chiesa di S. Domenico, che custodiscono la più importante collezione di Mattia Preti, e che svolge anche un'attività atta a divulgare le opere di questo artista, in Palazzo Gironda Veraldi troverà l'appendice che, con le nuove forme della comunicazione, avrà il compito di introdurre e stimolare lo spettatore alla conoscenza del Preti, ma anche di Taverna.

Lo scopo è, dunque, anche quello di dare impulso, tramite Taverna Experience, alla nascita di un percorso museale di raccordo delle emergenze architettoniche sopra descritte, che racchiudono oltre che le opere di Preti, quelle di Balducci, Azzolino, Santanna, Santafede, artisti che hanno contribuito al patrimonio artistico della città. Quest'ultimo dovrà diventare patrimonio culturale di un territorio, che, ancora oggi, stenta a prenderne coscienza, a farlo proprio e riconoscersi in esso per mezzo della memoria storica.

Infatti, la città di Taverna, per il suo eccezionale patrimonio artistico ed ambientale, è ogni anno meta di migliaia di visitatori ai quali tuttavia è purtroppo preclusa la completa fruizione di numerose opere dislocate nel museo e nei sette edifici ecclesiastici esistenti nel borgo quattrocentesco a causa dell'annosa mancanza di risorse economiche da destinare alla loro tutela, conservazione e valorizzazione. Egualmente pressante è la richiesta di nuove infrastrutture e servizi per migliorare l'offerta culturale al fine di incentivare i flussi turistici già esistenti.

Il completamento del recupero architettonico e funzionale di Palazzo Gironda Veraldi, ha come obbiettivo principale il miglioramento fruizionale dell'ingente patrimonio artistico ed ambientale di Taverna, patria di Mattia Preti, il cui futuro civile ed economico è strettamente legato ad una concreta azione di promozione e concezione produttiva della locale "Fabbrica Culturale", dotata già di una civica istituzione museale che da oltre venti anni opera positivamente per lo sviluppo locale e in aperto confronto con il territorio regionale e nazionale.

Obiettivi dell'intervento e descrizione delle tipologie di lavori da realizzare

La città di Taverna, grazie al recupero ed alla completa funzionalità di palazzo Gironda Veraldi, potrà potenziare le sue valenze culturali e turistiche, aperte ai visitatori ed agli studiosi. Mediante una concreta funzionalità comparativa con altri piani territoriali esistenti: Patrimonio Ecclesiastico - Museo Civico - Museo all'Aperto – Vie della Poesia, l'istituto "Palazzo Gironda" diventerà "portale" di collegamento nel territorio urbano. Al suo interno sarà recuperato, ordinato e reso fruibile agli studiosi, l'Archivio Pretiano, attualmente esistente nel Museo Civico di Taverna, costituito da migliaia di documenti ed immagini fotografiche pertinenti la parabola vitale e creativa del Cavalier Calabrese; tra questi, la raccolta di tutte le pubblicazioni prodotte sull'arte pretiana e la preziosa documentazione scientifica realizzata dal Laboratorio di Restauro del museo, in collaborazione con l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze.

Nella possibile attività di palazzo Gironda Veraldi, in stretta relazione operativa con il Museo Civico di Taverna e l'annesso Polilaboratorio per l'Arte, la Conservazione e il Restauro, si potranno programmare ed attuare molteplici piani comparativi di studio, miranti ad una migliore azione di tutela, valorizzazione e fruizione del Patrimonio Artistico locale e dell'intero territorio silano.

L'Istituto si presenterà concettualmente privo di separazioni e disponibile a tutte le richieste provenienti dai tecnici, dagli studenti e dai cittadini interessati, mediante una attività formativa e scientifica, che si avvarrà della collaborazione del Museo Civico di Taverna e suoi Dipartimenti, oltre che degli Istituti ministeriali preposti, incentivando la funzione di promuovere la conoscenza delle testimonianze materiali della cultura artistica locale, archeologica, moderna e contemporanea, favorendo la necessaria nascita di un "Polo Museale di Taverna".

Palazzo Gironda opererà infine come nuovo dipartimento del Museo Civico di Taverna, in autonomia scientifica ed amministrativa per il progetto "Lux Fides" che il Comune di Taverna, in collaborazione con la Repubblica di Malta ha in programma di realizzare nel 2013 in occasione degli eventi celebrativi per il IV Centenario della nascita di Mattia Preti

Di seguito l'elenco puntuale delle tipologie di lavori da eseguire:

- installazione di ascensore
- rifacimento di androne e scale
- rifacimento intonaci e tinteggiature della corte interna fino alla linea di gronda
- sostituzione di soglie
- arredi e corpi illuminanti
- impianto antintrusione
- portone ingresso principale
- rimozione copertura in lastre di amianto
- ripristino intonaci e tinteggiatura del refettorio
- sala "taverna experience"
- sala multimediale

(N.B.: per il dettaglio delle lavorazioni cfr. relazione tecnica.

Destinazione di uso attuale e prevista

Attualmente, a seguito degli interventi precedenti, il piano nobile del Palazzo presenta una serie di spazi (cfr. tabella di sintesi seguente) con destinazione d'uso ben definita. Essi, però, necessitano del completamento funzionale, con i lavori descritti al punto precedente, affinché il manufatto possa diventare ulteriore polo di implementazione della rete museale esistente.

Gli spazi funzionali sono costituiti dai seguenti ambienti:

N	Destinazione d'uso	Attuale	Previsto	Dimensione (MQ)
01	Ingresso-postazioni addetti	x	x	22.78
02	Biblioteca sala lettura	x	x	25.00
03	Pinacoteca (sala 1)	x	x	40.70
04	Sala multimediale	x	x	18.90
05	Sala Taverna Experience	x	x	34.85
06	Pinacoteca (sala 2)	x	x	16.95

Modalità di promozione e valorizzazione del bene

Palazzo Gironda Veraldi sarà oggetto di promozione e di valorizzazione del manufatto, a seguito del collegamento al circuito architettonico-artistico, paesaggistico e turistico-gastronomico esistente, con ulteriore ausilio nell'ambito degli eventi, promossi anche dalla Regione Calabria, per i quattrocento anni dalla nascita di Mattia Preti.

Uso di tecnologie multimediali

L'uso tecnologie informatizzate è prevista in tutti gli ambienti funzionali descritti; l'ambito multimediale trova particolare riferimento allo spazio denominato "taverna experience" e alla sala attigua con tale specifica funzione.

Azioni di partenariato e di rete previsti

Il Comune di Taverna ha già avviato azioni di partnership, con altri enti museali detentori di opere di Mattia Preti (Museo Nazionale di Belle Arti Heritage di Malta, Museo Nazional del Prado, Louvre di Parigi) e istituti quali l'Opificio delle Pietre dure di Firenze., con i quali saranno promosse altre iniziative relative a manifestazioni artistiche legate alla figura di Mattia Preti, ma anche allo studio e approfondimenti su tutta l'arte del '600.

Allo stato attuale, esiste già un itinerario che lega Taverna al paesaggio ed al contesto: la ricettività alberghiera, la gastronomia, le attività artigianali, l'habitat ed i percorsi naturalistici della Sila Piccola costituiscono un potenziale turistico enorme. In tale sistema rimane, paradossalmente, ancora marginale l'aspetto culturale, didattico e divulgativo, della Storia dell'Arte e dell'Architettura che, in questo luogo conobbero punte di eccellenza che, con Mattia Preti, superarono i confini regionali. Pertanto, con i privati operanti nei settori sopra descritti, saranno intraprese tutte le iniziative, finalizzate a un miglioramento fruizionale dell'ingente patrimonio artistico ed ambientale di Taverna, a cui il completamento funzionale di Palazzo Gironda Veraldi, centro studi pretiano, contribuirà come centro didattico e di accoglienza, per l'utente, che volesse approcciarsi alla conoscenza di Mattia Preti, e di raccordo delle emergenze architettoniche presenti sul territorio.

Servizi per l'utenza attivati e/o da attivare

I servizi per l'utenza da attivare, son quelli descritti al punto successivo.

Modalità di gestione

Le ricadute occupazionali sono diverse per la parte realizzativa in cantiere e per quella di esercizio del Centro. In base all'esperienza della precedente fase, si può affermare che le unità operative di cantiere, impegnate nella fase di completamento, saranno in numero compreso fra cinque e sette.

1.2 MODELLO GESTIONALE PREVISTO

- spazi operativi:

1. **sala archivio pretiano e beni culturali di Taverna**, dotata di arredi ed impianti multimediali (5 postazioni P.C.) per la conservazione, lo studio e la consultazione dei documenti, oltre ad arredi funzionali di biblioteca
2. **sala per la fruizione degli studi scientifici e della documentazione inerente i restauri effettuati sulle opere di Mattia Preti (sala multimediale)**, dotata di arredi ed impianti multimediali (6 postazioni P.C.) per la conservazione, lo studio e la consultazione dei documenti, oltre a spazi espositivi destinati ad accogliere una mostra permanente sullo studio scientifico realizzato a Taverna dall'Opificio di Firenze;
3. **sala didattica e conferenze**, dotata di arredi ed impianti multimediali (25 postazioni P.C. + videoproiettore) oltre ad arredi funzionali per la realizzazione di piani didattici e di conferenze.
4. **sala da destinare allo spazio multimediale di "taverna experience"** dotata di arredi e impianti multimediali (25 postazioni multilingue, schermo e videoproiettore), nella quale verrà proiettato un documentario dedicato alla storia di Taverna ed all'opera omnia di Mattia Preti.

1.3 RICADUTE OCCUPAZIONALI IN FASE DI GESTIONE E FRUIZIONE

- **gestione diretta da parte del comune di Taverna**
  1 – Personale direttivo e amministrativo – Comune di Taverna
  1 – Personale tecnico e di custodia - Comune di Taverna
- **affidamento tramite bando dei servizi integrati**

1. Responsabile amministrativo dei Servizi Integrati – Palazzo Gironda
2. Addetto alla Reception
3. Archivista Bibliotecario
4. Responsabile Sala Multimediale "Taverna Experience"
5. Collaboratore tecnico

Quadro economico e tipologia costi	
Costi per realizzazione lavori	€ 279.000,00
Somme a disposizione dell'Amministrazione (IVA, Spese generali, Collaudi, ecc.)	€ 91.000,00
Totale	€ 370.000,00

Crono programma

I tempi previsti per l'esecuzione di quanto sopraelencato, saranno molto serrati, Infatti, tranne che per la parte relativa alla demolizione e rifacimento della pavimentazione dell'androne, il completamento dell'impianto illuminotecnico e di quello antintrusione, dei dipinti murali, si tratta di allestire gli ambienti con le gli opportuni elementi di arredo ed espositivi e con gli strumenti informatici. Pertanto si stima che, dal momento in cui si avrà la eventuale disponibilità delle somme, espletate le necessarie pratiche amministrative di commessa, i tempi necessari per il completamento ai fini della fruizione del bene, sono pari a circa sei mesi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 dicembre 2013 n. 509

Parziale modifica all'allegato A della Deliberazione di Giunta Regionale 230/2013.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 230 del 27/6/2013 avente ad oggetto «Art. 3 comma 2 L.R. n. 47/2012: nuove procedure per l'erogazione a carico del Servizio Sanitario Regionale dei prodotti privi di glutine a favore dei soggetti affetti da malattia celiaca residenti nella Regione Calabria» sono state fissate specifiche procedure da porre in essere presso le Aziende Sanitarie Provinciali regionali, per adempiere a quanto fissato dalla Legge Regionale 47/2012;

CHE nell'allegato A alla citata Deliberazione, nella sez. 5.2 a pag. 6 e nella sez. 6 a pag. 7 veniva individuato il Servizio Farmaceutico delle Aziende Sanitarie Provinciali quale struttura competente al rimborso dei buoni spesa;

CHE inoltre nella sez. 3 a pag. 3 del medesimo allegato per un mero errore di trascrizione è stato indicato l'importo dei 4 buoni mensili per i bambini fino a 3,5 anni pari ad € 12,50 anziché pari ad € 15,50;

VISTO il DPGR 38/2012 in cui sono espressamente indicate le attività dei Servizi Farmaceutici territoriali delle AASSPP;

DATO ATTO della copiosa attività posta in capo alle Farmacie territoriali (già Servizi Farmaceutici Territoriali) che pertanto devono essere in grado di espletare il proprio mandato Istituzionale;

RITENUTO, per quanto sopra esposto di dover modificare e rettificare l'allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 230/2013 nelle sezioni 3, 5.2 e 6, nonché, conseguentemente, nel fac simile di buono spesa di pag. 16, per come nell'allegato 1 alla presente Deliberazione per diventarne parte integrante e sostanziale;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta della relativa struttura il cui dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto;

DELIBERA

Di modificare e rettificare l'allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 230/2013 nelle sezioni 3, 5.2 e 6, nonché, conseguentemente, nel fac simile di buono spesa di pag. 16, per come nell'allegato 1 alla presente Deliberazione per diventarne parte integrante e sostanziale;

Di notificare il presente provvedimento a cura del Dipartimento proponente alle Aziende Sanitarie Provinciali regionali;

Di provvedere alla pubblicazione (integrale o per estratto) del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente,

Di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale della Regione Calabria, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il V. Presidente*

_____ (segue allegato)

Parziale modifica all'allegato A della Deliberazione di Giunta Regionale 230/2013.

Nella sezione 3 pag. 3 dell'allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 230/2013 **"PROCEDURA PER RILASCIO DEI BUONI PRESSO ASP-DISTRETTO"** la tabella presente è rettificata dalla seguente:

Da 6 mesi/1 anno	€ 45,00 mensili	4 buoni da € 11,25
Fino a 3,5 anni	**€ 62,00 "**	**4 buoni da € 15,50**
Fino a 10 anni	€ 94,00 "	4 buoni da € 23,50
Dopo i 10 anni Maschi	€ 140,00 "	4 buoni da € 35,00
Dopo i 10 anni Femmine	€ 99,00 "	4 buoni da € 24,75

e le parole

"- compimento del terzo anno e mezzo:passaggio da € 12,50 a € 23,50"

Sono rettificate come segue:

- compimento del terzo anno e mezzo:passaggio da € 15,50 a € 23,50

Nella Sezione 5.2 pag. 6 dell'allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 230/2013 **"Invio e consegna dei buoni spesa all'ASP"** le parole *"Il Buono di spesa è rimborsato dalla ASP erogatrice attraverso il Servizio Farmaceutico, in analogia a quanto già definito per l'erogazione dei prodotti farmaceutici a carico del SSR-"* sono sostituite come segue:

Ai fini del rimborso, i buoni di spesa dovranno essere inoltrati all'Asp che li ha rilasciati, la quale designerà apposito Ufficio/Servizio per gli adempimenti di cui al successivo punto 6.

Nella Sezione 6 pag. 7 dell'allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 230/2013 **"ATTIVITA' A CARICO DELL'ASP - Riscontro e liquidazione dei Buoni"** le parole *"Ogni ASP attraverso il Servizio Farmaceutico provvederà a:"* sono sostituite come segue:

Ciascuna Asp, al fine di evitare disguidi o ritardi nella liquidazione e/o nei pagamenti, attraverso l'Ufficio/Servizio specificamente designato provvederà a:

Al termine della Sezione 6 pag. 7 dell'allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 230/2013 è inserita la seguente sezione:

6.1 Al fine di ottenere un elenco completo ed aggiornato dei pazienti affetti da malattia celiaca presenti nel territorio di competenza, anche in relazione agli adempimenti legati al flusso informativo previsto al precedente punto 3.1, le informazioni presenti presso i Servizi Sanitari distrettuali competenti all'autorizzazione e al rilascio dei buoni spesa per i soggetti affetti da malattia celiaca, dovranno confluire in un database unico aziendale, anche utilizzando la rete informatica aziendale.

L'Ufficio/Servizio designato per le verifiche e la liquidazione, si avvale del supporto e della collaborazione del Servizio preposto all'autorizzazione e al rilascio dei buoni spesa, del Servizio Farmaceutico Territoriale e delle Direzioni distrettuali.

L'allegato 4 (fac-simile buono spesa) a pag. 16 dell'allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 230/2013 è rettificato come segue:

Logo Regione

distretto
Settore/Servizio/Ufficio
sede

N°..... **1/4** valore €.....

	Da 6 mesi/1 anno	4 buoni da € 11,25
	Fino a 3,5 anni	4 buoni da € 15,50
	Fino a 10 anni	4 buoni da € 23,50
	Dopo i 10 anni Maschi	4 buoni da € 35,00
	Dopo i 10 anni Femmine	4 buoni da € 24,75

I_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_I
codice assistito

Cod. Es.....aut.....

Emesso il.....

FIRMA UTILIZZATORE .....
DATA utilizzo .....

Validità.....

TIMBRO ASP

firma Asp

Spazio per l'esercente

Buono Spesa Prodotti alimentari per Celiaci L.R. 47/2012

Logo Regione

distretto
Settore/Servizio/Ufficio
sede

Logo ASP

N°..... **2/4** valore €.....

	Da 6 mesi/1 anno	4 buoni da € 11,25
	Fino a 3,5 anni	4 buoni da € 15,50
	Fino a 10 anni	4 buoni da € 23,50
	Dopo i 10 anni Maschi	4 buoni da € 35,00
	Dopo i 10 anni Femmine	4 buoni da € 24,75

I_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_I
codice assistito

Cod. Es.....aut.....

Emesso il.....

FIRMA UTILIZZATORE .....
DATA utilizzo .....

Validità.....

TIMBRO ASP

firma Asp

Spazio per l'esercente

Buono Spesa Prodotti alimentari per Celiaci L.R. 47/2012

Logo Regione

distretto
Settore/Servizio/Ufficio
sede

Logo ASP

N°..... **3/4** valore €.....

	Da 6 mesi/1 anno	4 buoni da € 11,25
	Fino a 3,5 anni	4 buoni da € 15,50
	Fino a 10 anni	4 buoni da € 23,50
	Dopo i 10 anni Maschi	4 buoni da € 35,00
	Dopo i 10 anni Femmine	4 buoni da € 24,75

I_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_I
codice assistito

Cod. Es.....aut.....

Emesso il.....

FIRMA UTILIZZATORE .....
DATA utilizzo .....

Validità.....

TIMBRO ASP

firma Asp

Spazio per l'esercente

Buono Spesa Prodotti alimentari per Celiaci L.R. 47/2012

Logo Regione

distretto
Settore/Servizio/Ufficio
sede

Logo ASP

N°..... **4/4** valore €.....

	Da 6 mesi/1 anno	4 buoni da € 11,25
	Fino a 3,5 anni	4 buoni da € 15,50
	Fino a 10 anni	4 buoni da € 23,50
	Dopo i 10 anni Maschi	4 buoni da € 35,00
	Dopo i 10 anni Femmine	4 buoni da € 24,75

I_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_II_I
codice assistito

Cod. Es.....aut.....

Emesso il.....

FIRMA UTILIZZATORE .....
DATA utilizzo .....

Validità.....

TIMBRO ASP

firma Asp

Spazio per l'esercente

Buono Spesa Prodotti alimentari per Celiaci L.R. 47/2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 gennaio 2014 n. 1

Approvazione delle misure applicative del regolamento (CE) n 1234/2007 e del Regolamento (CE) 555/2008 – Organizzazione comune del mercato vitivinicolo – Programma Regionale di Sostegno 2014-2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143 recante «conferimento alle Regione delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale»;

VISTA la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, recante modifiche al Titolo V della Costituzione;

VISTA la Legge Regionale n. 34/02 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Regolamento CE n. 1234 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

VISTO CHE il Regolamento CE n. 479 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008, abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e n. 1493/99, e prevede, tra l'altro, che ogni Stato membro si doti di un Programma Nazionale di Sostegno, con lo scopo di «finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo»;

VISTO il Regolamento CE n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune di mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento CE n. 491 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che modifica il Regolamento CE n. 1234/2007, recante organizzazione dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Reg. unico O.C.M.), abroga il regolamento (CE) n. 479/2008, accorpando il testo del regolamento (CE) n. 479/2008 nel regolamento (CE) n. 1234/2007;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 752/2013 del 31 luglio 2013 che modifica il regolamento (CE) 555/2008 per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno e gli scambi con i paesi terzi;

VISTO l'articolo 103 duovicies del regolamento (CE) n. 1234/2007 che istituisce la misura investimenti nell'ambito del programma nazionale di sostegno previsto all'art. 103 duodecies del medesimo regolamento;

VISTO in particolare che nella scheda «Misura G – Investimenti», di cui l'articolo 103 duovicies del regolamento (CE) n. 1234/2007, allegata al programma nazionale di sostegno, vengono definiti gli ambiti degli investimenti finanziabili e l'intensità massima di aiuto;

VISTO il Regolamento CE n. 491 del Consiglio, del 25 maggio 2009, di modifica del Regolamento CE n. 1234/2007, e prevede, in particolare, tra le misure di sostegno specifico, all'articolo 103 novodecies, quella della vendemmia verde;

VISTO l'articolo 103 octodecies del regolamento (CE) n. 1234/2007 che istituisce la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

VISTA la delibera della G.R. n. 267 del 29/luglio 2013 con la quale si è approvato l'elenco delle varietà di vite per uva da vino autorizzate alla coltivazione in Calabria;

VISTA la delibera della G.R. n. 35 del 2/febbraio 2012 con la quale viene istituita la riserva regionale dei diritti al reimpianto di superfici vitate finalizzate al miglioramento del potenziale produttivo, per l'organizzazione e la gestione della riserva e l'armonizzazione dello schedario viticolo regionale;

VISTA la delibera della G.R. n. 118 del 20/febbraio 2001 con la quale si approvavano le misure applicative del regolamento (CE) n 1493/99 e del regolamento (CE) 1227/00 sul organizzazione comune di mercato;

Su proposta dell'assessore all'Agricoltura Foreste e Forestazione – Michele Trematerra, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta dalla relativa struttura il cui dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto;

DELIBERA

Di dichiarare la narrativa che precede, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

— di approvare le «Disposizioni regionali di attuazione delle misure applicative del regolamento (CE) 1234/2007 e del regolamento (CE) 555/2008 - sull'organizzazione comune del mercato vitivinicolo «programma Regionale di Sostegno del Vino 2014/2018» cui all'Allegato «A», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

— di stabilire che tutti gli adempimenti di competenza regionale saranno curati dal Dipartimento n. 6 Agricoltura della Regione Calabria;

— di demandare al Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione l'espletamento di tutti gli atti conseguenti, sulla scorta delle istruttorie eseguite dalle competenti strutture del Dipartimento.

— di provvedere alla pubblicazione integrale del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 4/9/2001, n. 19, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento stesso.

La presente Delibera non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale ed esplica immediatamente i suoi effetti.

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il Presidente F.F.*

(segue allegato)

Allegato A

Regione Calabria
Dipartimento Agricoltura Foreste e Forestazione
Settore 2

MISURE APPLICATIVE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1234/2007 E DEL REGOLAMENTO (CE) N.555/2008- SULL'ORGANIZZAZIONE COMUNE DEL MERCATO VITIVINICOLO

PROGRAMMA REGIONALE DI SOSTEGNO DEL VINO 2014-2018

(art. 2, par. 1, regolamento (CE) n. 555/2008)

Glossario

AGEA: Agenzia per le erogazioni in agricoltura

DO: Denominazione d'origine

DOC: Denominazione d'origine controllata

DOCG: Denominazione d'origine controllata e garantita

DOP: Denominazione d'origine protetta

FEAGA: Fondo europeo agricolo di garanzia

FEASR: Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale

GD: Grande Distribuzione

IG: Indicazione geografica

IGP: Indicazione geografica protetta

IGT: Indicazione geografica tipica

ISTAT: Istituto nazionale di statistica

MC: Mosti concentrati

MCR: Mosti concentrati rettificati

MiPAAF: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

OCM: Organizzazione comune di mercato

PNS: Programma nazionale di sostegno

PSR: Programma di sviluppo rurale

RAE: Relazioni Annuali di esecuzione (dei PSR)

SR: Sviluppo rurale

1. Ambito di applicazione del programma regionale di sostegno

Il presente programma di sostegno si applica in ambito Regionale e riguarda gli esercizi finanziari dal 2014 al 2018.

2. Lo scenario attuale del settore

La definizione del programma Regionale di sostegno del vino per il quinquennio 2014-2018 parte dalla constatazione della situazione attuale del settore vitivinicolo e da un'analisi approfondita dell'impatto di quattro anni di applicazione (2009-2012) del programma di sostegno attuale.

2.1 Situazione del settore vitivinicolo in Calabria

Negli ultimi quindici anni il settore vinicolo italiano è stato caratterizzato da importanti cambiamenti che da un lato derivano da un tendenza ormai strutturale, e più che trentennale, relativa soprattutto alla flessione dei consumi e delle produzioni e da un diverso modo di vivere il vino nell'alimentazione.

Dall'altro c'è stata l'accelerazione dell'OCM del regolamento (CE) n. 479/2008 (in vigore dal 1 agosto 2008) che di fatto aveva l'obiettivo di smantellare, da subito o con gradualità, misure di mercato che fino a quel momento avevano rappresentato una rete di protezione per il settore vinicolo non solo italiano ma di tutta la UE. Inoltre si proponeva di ottenere anche una riduzione delle superfici vitate con la misura temporanea del sostegno all'estirpazione con premio.

Gli effetti sembrano piuttosto evidenti, con cali delle superfici vitate e con flessioni delle produzioni, soprattutto nel segmento dei vini comuni.

Negli ultimi anni, per la verità, agli effetti della OCM si sono sommati anche eventi climatici che hanno influito negativamente sulla produzione di vino.

Il settore del vino Calabrese nel 2013 presenta dunque numeri molto differenti non solo rispetto a quelli che lo caratterizzavano alla soglia dell'entrata in vigore del regolamento (CE) n. 1493/1999 (media 1997-1999), ma anche rispetto a quelli precedenti al regolamento (CE) n. 479/2008 (inserito successivamente nel regolamento (CE) n. 1234/2007).

È chiaramente difficile stabilire quale sia il confine tra gli effetti diretti derivanti dalla normativa e quali quelli dovuti ad una tendenza di lungo periodo.

Di fatto, considerando i dati ufficiali, negli ultimi quindici anni c'è stato un ridimensionamento importante del settore in termini di superficie vitata e di aziende con superficie a vite. Questo ha portato ad una sorta di maggior concentrazione e ad un innalzamento della dimensione media delle aziende vitate, passata da 1 ettaro della fine degli anni novanta a 1,8 ettari calcolati come rapporto tra la superficie da Inventario ed i dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura Istat (2010) relativi alle aziende con vite.

Superfici vitate secondo l'inventario

	1999	2000	2001	2002	2005	2007	2009	2010	2011	2012	2013
Calabria	18.519	18.175	18.175	18.175	12.716	12.500	12.493	12.500	11.500	11.500	11.500

Inventario del potenziale produttivo in Italia - Situazione all'1/3/2013

	Superficie vitata (ha)			
	Vini Dop	Vini Igp	Vino senza Dop/Igp	Totale
Calabria	5.000	4.000	2.500	11.500

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Agea

I numeri delle dichiarazioni delle uve in Calabria campagna 2012

Tab. 1 - Principali vitigni di uva da vino in Calabria

	COMUNI E IGT		DOC - DOCG		
vitigno	ettari	quota	vitigno	ettari	quota
Gaglioppo N.	**1.910**	**210,0%**	**Gaglioppo N.**	**2.260**	**999,2%**
Uve nere non specificate	**909**	**100,0%**	Greco B.	226	100,0%
Greco nero N.	**540**	**59,4%**	Greco N.	95	42,0%
Magliocco canino N.	**437**	**48,1%**	Magliocco canino N.	85	37,6%
Sangiovese N.	**258**	**28,4%**	Aglianico N.	75	33,0%
Malvasia bianca B.	**255**	**28,1%**	Uve nere non specificate N.*	67	29,7%
Nerello Cappuccio N.	**162**	**17,8%**	Malvasia bianca B.	55	24,3%
Greco bianco B.	**142**	**15,6%**	Merlot N.	37	16,6%
Chardonnay B.	135	14,9%	Sangiovese N.	34	15,1%
Calabrese N.	135	14,8%	Cabernet sauvignon N.	22	9,8%
Altre	1.711	188,1%	Altre	232	102,7%
Totale Calabria	***6.595***	***725%***	***Totale Calabria***	***3.189***	***1410%***

La riduzione delle superfici ha chiaramente avuto ripercussioni sulla produzione. La minore produzione ha interessato soprattutto i vini comuni e di conseguenza nel corso degli anni è cresciuta la quota delle produzioni a D.O.P. e I.G.P.

Intanto, nell'industria enologica regionale a livello organizzativo si è assistito a dei cambiamenti piuttosto importanti. Dopo il fermento tra la fine del vecchio millennio e l'inizio del nuovo, anche negli ultimi anni c'è stato un gran movimento che ha coinvolto soprattutto il mondo cooperativo, destinato ad accrescere il peso delle cantine sociali nello scenario vitivinicolo nazionale e ad aumentare la dimensione media delle realtà produttive, in un settore storicamente afflitto dalla frammentazione. Da considerare che in Italia è appannaggio della cooperazione più della metà della produzione totale di vino.

Delibera **n. 267 del 29/07/2013 "Settore vitivinicolo – Aggiornamento Elenco delle varietà di vite per uva da vino autorizzate alla coltivazione in Calabria**

COD. CAT. NAZIONALE	VARIETA'	UNITA' AMMINISTRATIVA
2	AGLIANICO N.	REGIONE CALABRIA
10	ALICANTE N.	REGIONE CALABRIA
13	ANSONICA B.	REGIONE CALABRIA
19	BARBERA N.	REGIONE CALABRIA
42	CABERNET FRANCESE N.	REGIONE CALABRIA
43	CABERNET SAUVIGNON N.	REGIONE CALABRIA

46	CALABRESE N.	REGIONE CALABRIA
56	CASTIGLIONE N.	REGIONE CALABRIA
298	CHARDONNAY B.	REGIONE CALABRIA
90	GAGLIOPPO N.	REGIONE CALABRIA
98	GRECO BIANCO B.	REGIONE CALABRIA
99	GRECO NERO N.	REGIONE CALABRIA
105	GUARDAVALLE B.	REGIONE CALABRIA
106	GUARNACCIA B.	REGIONE CALABRIA
125	MAGLIOCCO CANINO N.	REGIONE CALABRIA
129	MALVASIA BIANCA B.	REGIONE CALABRIA
140	MALVASIA NERA DI BRINDISI N.	REGIONE CALABRIA
299	MANZONI BIANCO B.	REGIONE CALABRIA
143	MARSIGLIANA NERA N.	REGIONE CALABRIA
146	MERLOT N.	REGIONE CALABRIA
150	MONTEPULCIANO N.	REGIONE CALABRIA
151	MONTONICO BIANCO B.	REGIONE CALABRIA
153	MOSCATO BIANCO B.	REGIONE CALABRIA
164	NERELLO CAPPUCCIO N.	REGIONE CALABRIA
165	NERELLO MASCALESE N.	REGIONE CALABRIA
172	NOCERA N.	REGIONE CALABRIA
183	PECORELLO B.	REGIONE CALABRIA
335	PETIT VERDOT N.	REGIONE CALABRIA
193	PINOT BIANCO B.	REGIONE CALABRIA
202	PRUNESTA N.	REGIONE CALABRIA
209	RIESLING ITALICO B.	REGIONE CALABRIA
218	SAN GIOVESE N.	REGIONE CALABRIA
221	SAUVIGNON B.	REGIONE CALABRIA
227	SEMILLON B.	REGIONE CALABRIA
231	SYRAH N.	REGIONE CALABRIA
238	TRAMINER AROMATICO RS.	REGIONE CALABRIA
244	TREBBIANO TOSCANO B.	REGIONE CALABRIA
254	VERDICCHIO BIANCO B.	REGIONE CALABRIA
343	ZIBIBBO B.	REGIONE CALABRIA

La struttura della filiera

La filiera Calabrese del vino è generalmente molto composita e presenta diversi gradi di integrazione verticale, in virtù dei quali varia l'importanza di alcuni dei soggetti. Il maggior grado di integrazione si ha quando il produttore cura tutto il processo produttivo, dalla produzione di uve, alla vinificazione, all'imbottigliamento e alla commercializzazione. In molti casi i produttori di uve vinificano, direttamente o attraverso le cantine sociali. Il mercato delle uve è quindi piuttosto limitato sia relativamente ai volumi trattati, sia in termini territoriali, data l'elevata deteriorabilità delle stesse.

Analizzando i diversi attori che compongono la filiera del vino in Calabria si possono individuare le seguenti figure:

- **Produttori agricoli:** Dall'ultimo Censimento dell'Agricoltura Istat (2010) risulta che quasi l'80% delle aziende ha meno di due ettari e che solo il 3% ne ha più di dieci, ai quali afferisce più del 30% dell'intera superficie a vite da vino.
- **Aziende agricole integrate verticalmente**: In molti casi, soprattutto nel segmento dei vini posizionati nella parte alta della piramide qualitativa, le aziende sono integrate verticalmente, per cui partono dalla produzione di uva fino ad arrivare all'imbottigliamento e alla commercializzazione. Queste aziende sono particolarmente significative ed importanti anche da un punto di vista commerciale.
- **Aziende vinificatrici**: Dalle ultime dichiarazioni di produzione il numero delle aziende che vinificano è di poco più di 100. Classificando le aziende per capacità produttiva si evidenzia come, anche nella vinificazione, prevalga la presenza di piccolissime realtà alle quali, però, afferisce una quota molto piccola della produzione. Si evidenzia la tendenza a una leggera flessione delle percentuali di produttori nelle classi dimensionali estreme, mentre sembra esserci stato un "ripopolamento" nelle classi intermedie, cioè tra 100 e 1000 ettolitri e tra 1.000 e 10.000.
- **Cooperative:** Queste strutture continuano ad essere una figura produttiva nel segmento dei vini comuni e IGT, ma rappresentano punti di riferimento importanti anche per le produzioni DOP. Nel complesso la quota della produzione di vino che afferisce alle cooperative è del 10 %. Le cantine sociali si approvvigionano di materia prima soprattutto attraverso il conferimento delle uve da parte dei soci, mentre è marginale il conferimento tra cantine. Nella fase a valle della filiera le cantine sociali vendono sia vino sfuso sia vino confezionato. Nel primo caso (vendita di vino sfuso) vanno ad alimentare il mercato all'origine e possono avere come referenti direttamente i confezionatori, oppure i grossisti (che fungono da intermediari tra cantine e industria) o gli importatori esteri. Nel secondo caso, invece, le strutture cooperative curano direttamente anche il confezionamento e spesso si avvalgono di una propria struttura commerciale per i rapporti con i distributori finali. Negli ultimi anni le cooperative vinicole hanno vissuto un importante processo di modernizzazione. In primo luogo hanno riqualificato la produzione per avere maggiori livelli qualitativi intesi nell'accezione più ampia (assicurando il rispetto degli standard qualitativi del prodotto durante l'intero processo produttivo, approntando dettagliati piani di tracciabilità lungo tutta la filiera, ecc.), hanno diversificato la produzione, con una sempre maggior produzione di vini IGP o di DOP e hanno posto in essere strategie di concentrazione, attraverso fusioni, acquisizioni o accordi, che permettono di raggiungere la cosiddetta "massa critica" necessaria sia nei rapporti di forza con la distribuzione sia nella definizione di assetti produttivi e manageriali, sempre più in linea con le nuove esigenze dei mercati sia italiani che esteri.
- **Importatori**: Il loro ruolo è pressoché inesistente visto il non eccessivo, seppur crescente, ricorso dell'Italia agli acquisti oltre i confini nazionali.
- **Distillatori**: Il vino non a denominazione di origine, oltre ai normali canali di commercializzazione, ha storicamente trovato uno sbocco importante nelle distillazioni, attivate secondo i termini e le modalità della normativa vigente. Ad oggi la misura è inattiva.
- **Grossisti**: Il ruolo del grossista, sia nel settore vino che nell'intera distribuzione agroalimentare, si è ridimensionato parallelamente alla contrazione dei piccoli negozi "indipendenti", non affiliati ad alcuna insegna della moderna distribuzione, che normalmente si rifornivano tramite il canale lungo produttore-grossista-dettagliante. Nel corso del tempo anche i grossisti di bevande hanno dovuto adeguarsi al cambiamento ed associarsi, costituendo cooperative e consorzi, in grado di sviluppare e sfruttare sinergie di mercato. In questo modo si mettono a disposizione dei singoli associati contratti nazionali e si forniscono continui aggiornamenti, permettendo un potere contrattuale nei confronti dell'industria che il singolo grossista non può avere.
- **Distribuzione moderna**: Questo canale veicola verso il consumatore finale oltre il 75% delle vendite in volume. Il crescente peso della distribuzione moderna nel settore del vino è il risultato anche di una ristrutturazione degli scaffali dedicati a tale prodotto. Questo nonostante la crisi economica degli ultimi anni, che ha visto cambiare anche l'approccio dei

consumatori ed ha in qualche modo polarizzato gli acquisti verso i prodotti di basso prezzo e verso quelli di fascia medio alta. I canali di approvvigionamento della Distribuzione moderna possono essere diversi, ma il più usato è sicuramente quello dell'acquisto diretto presso i produttori, mentre il ricorso a grossisti o intermediari è marginale.

- **Dettaglio tradizionale**: Sta perdendo peso anche nel settore vinicolo come nel resto dell'agroalimentare, sebbene le enoteche e i negozi specializzati tipo wine-bar si stiano ritagliando uno spazio di consumo.
- **Ho.Re.Ca.**: ha un ruolo sempre più importante, visto anche i cambiamenti di stili di vita che portano sempre più frequentemente a consumare pasti fuori casa. Sono proprio gli operatori di questo canale che si affidano anche ai grossisti per la selezione e, in molti casi, gestione del proprio assortimento. Alcuni format e confezioni, peraltro, vengono fornite dai produttori in esclusiva per questo canale.

Nell'ambito della filiera la maggiore forza competitiva resta comunque localizzata nel segmento più a valle, ovvero nella fase della commercializzazione, dove l'incidenza dei margini di distribuzione rispetto al valore complessivo dei consumi risulta, in particolare nell'Ho.Re.Ca., molto elevata. Ma anche la GD, al contrario molto attenta al contenimento del prezzo finale, riesce a porsi in un rapporto di forza con molti produttori.

Analisi del settore vitivinicolo

Sulla base di quanto descritto ed emerso nel paragrafo precedente gli elementi di forza e debolezza, così come le principali minacce e opportunità, del settore vitivinicolo italiano possono essere riassunte nel prospetto seguente.

	Punti di Forza	Punti di debolezza
Fase agricola		
	Elevata differenziazione varietale	Elevata frammentazione degli operatori
	Favorevole condizioni climatiche e pedologiche	Ridotto sviluppo di Organizzazioni Professionali
	Crescente ammodernamento degli impianti viticoli	
	Elevata professionalità della viticoltura	
	Ampia diffusione territoriale con elevata caratterizzazione della produzione	
	Forte legame con il territorio	
	Presidio ambientale	
	Collocazione di porzioni importanti di vigneto in aree disagiate	
Industria di trasformazione		
	Crescente integrazione verticale	Scarse alleanze produttive e commerciali con aziende estere e scarso coordinamento strategico delle misure di internazionalizzazione
	Crescente internazionalizzazione	Ridotta dimensione rispetto ai grandi gruppi internazionali
	Elevata profondità di gamma	
	Elevato know how e professionalità degli operatori	
	Ampia base di approvvigionamento	
Filiera		
	Diffuso sistema cooperativo	Ridotto sviluppo di Organismi Interprofessionali
	Progressiva modifica nella composizione della produzione a vantaggio delle componenti DOP/IGP	Numero elevato di DOP e IGP con difficoltà di penetrazione sul mercato
	Ruolo di primaria importanza sul mercato internazionale	Concentrazione territoriale dei Consorzi (debole presenza al Sud) e incompleta copertura di tutte le DOP/IGP
		Insufficiente coordinamento in termini di strategie di collegamento tra attori del sistema distribuzione, ricerca, formazione, ecc.
		Scarsa presenza di forme di integrazione orizzontale nelle fasi a valle (distribuzione)
		Modesto sviluppo di servizi della logistica

	Minacce	Opportunità
Settore	Costante calo dei consumi nei Paesi tradizionali consumatori e squilibrio tra domanda e offerta	Cambio dei mix di prodotti consumati nel mercato interno e riqualificazione verso prodotti di fascia più alta
	Sbilanciamento della posizione contrattuale a vantaggio della GDO	Crescita del mercato del vino presso sistemi di prossimità: possibilità di raggiungere un maggior numero di consumatori
	Crescente pressione competitiva: complessità per micro, piccole e medie imprese	Costituzione di forme di integrazione tra gli attori della filiera
	Competizione dei Paesi Nuovi Produttori e di nuovi prodotti (varietali)	Possibilità di penetrazione e affermazione all'interno di nuovi mercati di sbocco
	Presenza significativa di grandi gruppi e di multinazionali dell'industria vinicola straniera.	Rafforzamento del consumo responsabile di vino
		Affermazione crescente dell'enoturismo: ruolo propulsivo per il territorio anche attraverso l'Enoteca Regionale e lo sviluppo delle Strade del vino.

L'impatto del primo programma quinquennale di sostegno del vino (Reg. (CE) n. 1234/2007)

Il programma quinquennale di sostegno, presentato per la prima volta nel 2009 a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (CE) n. 479/2008 (poi confluito nel regolamento (CE) n. 1234/2007 sull'OCM unica) è ormai in fase di chiusura, essendo in corso di attuazione l'ultima sua annualità finanziaria, quella del 2013. Nel frattempo il bilancio del primo quadriennio di programmazione (2009-2012) è sicuramente positivo.

In termini di efficienza finanziaria il comparto vitivinicolo regionale è stato in grado di impiegare sostanzialmente appieno le risorse comunitarie disponibili.

Determinante, per il conseguimento di questo risultato, è stato il monitoraggio attento della spesa che si è tradotto in un delicato lavoro di rimodulazione dei fondi tra le misure nel corso delle annualità. Un risultato, tra l'altro, ancora più apprezzabile se si considerano le rigide regole di spesa dell'OCM, in base alle quali in ogni esercizio finanziario (compreso tra il 16 ottobre dell'anno precedente e il 15 ottobre dell'anno di riferimento) le spese sostenute nei singoli stati membri non devono superare il massimale annuo assegnato e, allo stesso tempo, quanto non speso entro la fine dell'esercizio viene definitivamente perso.

Tranne il trasferimento al regime di pagamento unico (per il quale non si è riscontrato interesse) e il sostegno ai fondi di mutualizzazione (che, per come è definito dalla normativa comunitaria, non risulta allettante), la Calabria ha applicato nell'ambito del programma le misure consentite, allo scopo di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il programma quinquennale di sostegno presentato nel 2008, infatti, se da un lato si proponeva di assicurare un passaggio graduale alla nuova OCM, dall'altro aveva l'obiettivo di favorire l'adeguamento strutturale della vitivinicoltura alle nuove richieste del mercato, incrementandone la competitività. Il miglioramento dell'efficienza aziendale avrebbe consentito agli operatori di affrontare con maggiore efficacia la concorrenza sul mercato.

Per questo se da un lato sono state confermate, anche se transitoriamente, misure "storiche", dall'altro si è cercato di ridurre al minimo i tempi tecnici per definire le modalità di attuazione e rendere applicabili le misure introdotte per la prima volta dal regolamento (CE) n. 479/2008. La promozione nei mercati dei paesi terzi è dunque partita subito, già nel 2009, benché con una spesa limitata, mentre per la vendemmia verde si è atteso il 2010 e per gli investimenti il 2013, avendo dovuto, in quest'ultimo caso, provvedere ad una demarcazione molto puntuale, onde evitare sovrapposizioni con misure analoghe dello sviluppo rurale.

Per effetto di questo mix di interventi il programma nazionale ha potuto avere sul reddito degli operatori del comparto, com'era negli obiettivi, un duplice impatto, di breve e medio-lungo periodo.

Nel breve periodo ha attenuato l'effetto della transizione dal vecchio al nuovo regime, concedendo in via transitoria un sostegno alla distillazione di crisi, alla distillazione per la produzione di alcole ad uso alimentare. Nel medio-lungo periodo, invece, ha potenziato il reddito dei produttori migliorando la competitività delle loro produzioni, attraverso le misure a maggiore valenza strategica, ovvero la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, gli investimenti e la promozione del vino nel mercato dei paesi terzi. In previsione della scomparsa delle distillazioni dei vini, che non ha un impatto diretto sui viticoltori, è stata attivata la vendemmia verde, in quanto misura di prevenzione delle crisi destinata a sopravvivere nel tempo.

La distillazione dei sottoprodotti è stata implementata con l'alternativa del l'uso agronomico degli stessi. In questo modo si è riusciti a rendere questo obbligo meno complesso ed oneroso per i produttori. Infatti si è riscontrato un notevole ricorso a questa pratica.

Inoltre, dal 2010 i fondi del programma nazionale di sostegno sono stati impiegati anche per finanziare l'assicurazione del raccolto.

Il progressivo incremento del ruolo delle tre misure strategiche dimostra come la Calabria sia stata in grado di attivare con rapidità e successo le nuove forme di intervento più direttamente finalizzate al rafforzamento della competitività. Nel frattempo, per quanto riguarda le misure in phasing out, il ridimensionamento delle distillazioni dei vini si spiega con la contemporanea ripresa del mercato all'origine, che dall'inizio del 2010 ha visto le quotazioni tornare a crescere rendendo meno appetibili queste forme di intervento. A sostenere il mercato è stata la flessione dei quantitativi prodotti che risulta legata sia a fattori congiunturali (nella fattispecie andamenti climatici avversi), sia a una determinante strutturale (arretramento delle superfici vitate, cui ha concorso da ultimo anche l'applicazione del regime di estirpazioni con premio).

Ma scendiamo nel dettaglio delle singole misure attivate.

La ristrutturazione e riconversione dei vigneti

La Calabria nel 2008, ha presentato il primo programma Regionale di sostegno. Nell'elaborazione della previsione di spesa per il quinquennio successivo si è scelto di attribuire, per tutte le annualità, la percentuale più consistente della dotazione finanziaria, alla ristrutturazione e riconversione vigneti.

Questa misura, attraverso la variazione della composizione ampelografica dei vigneti, la localizzazione più adeguata degli stessi e il miglioramento delle tecniche di coltivazione, si propone di aumentare la competitività dei produttori di vino, adeguando le strutture viticole ai nuovi orientamenti dei consumi, ma tutelando al tempo stesso il valore paesaggistico e le tradizioni culturali inscindibilmente legate a questo settore.

I dati definitivi delle ultime annualità confermano che le aspettative erano fondate. La spesa della Calabria per la ristrutturazione e riconversione:

REGIONE CALABRIA					
.. .. DIPARTIMENTO AGRICOLTURA					
REGOLAMENTO (CE) 491/2009 RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI					
SPESA 2009-2010-2011-2012-2013					
2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE SPESA PROGRAMMA 2009/2013
€ 938.809,00	€ 1.697.039,59	€ 1.218.243,83	€ 3.183.652,19	€ 2.145.523,83	€ 9.183.268,44
BENEFICIARI	BENEFICIARI	BENEFICIARI	BENEFICIARI	BENEFICIARI	TOTALE BENEFICIARI
44	80	64	113	126	427

A dare maggiore impulso alle richieste, ha contribuito sicuramente il progressivo innalzamento del valore medio dell' aiuto per ettaro, percepito in passato come limitativo in alcune realtà locali, e portato nella campagna 2011/2012, per le regioni di Convergenza, a 13.500 euro, concesso a copertura del 75% delle spese necessarie all'intervento.

Soglia massima di aiuto medio ad ettaro[1] (euro)

	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
Regioni di Convergenza	9.500	10.400	10.400	13.500	13.500

[1] *Incluse le perdite di reddito*

Con l'annualità 2012/2013, l'aiuto alla ristrutturazione e riconversione vigneti, ha chiuso la tredicesima campagna consecutiva di applicazione in Calabria.

È stato infatti il regolamento (CE) n. 1493/1999 ad istituire per la prima volta la misura così come la conosciamo, mentre il regolamento (CE) n. 479/2008, nel confermarla, l'ha privata della veste di

"misura comunitaria", direttamente applicabile sul territorio della UE, demandando agli stati membri la scelta di prevederne o meno il finanziamento all'interno del programma di sostegno.

Complessivamente, tra il 2000 ed il 2013, le superfici ristrutturate sul territorio regionale hanno superato i 2000 mila ettari.

In altri termini, poco meno di un quarto dell'attuale superficie vitata è stata oggetto di ristrutturazione dal 2000 ad oggi.

Il contributo dato dalla nuova OCM a questo risultato va valutato considerando il limite finanziario a cui è sottoposto, rappresentato dalla dotazione disponibile per il programma, che comunque deve essere ripartita tra una molteplicità di misure.

Gli investimenti

Il finanziamento degli investimenti nelle imprese con fondi del programma nazionale di sostegno è stato rallentato dalla necessità di definire norme e procedure nuove per una misura inedita per l'OCM, e dalla contemporanea necessità di demarcare le operazioni finanziabili rispetto ai PSR.

Per questo l'avvio degli investimenti, inizialmente previsto per il 2010, è slittato al 2013. Eppure la misura ha, da subito, suscitato l'interesse degli operatori del settore, che la ritengono fondamentale per la messa a punto di una strategia complessiva, diretta a migliorare la competitività del comparto attraverso un intervento sui diversi segmenti della filiera e con tipologie di attività differenziate.

Ma ricondurre l'incremento della spesa solo a queste determinanti sarebbe semplicistico, perché di fatto in questo breve lasso temporale si è assistito anche allo spostamento delle linee di demarcazione regionali per favorire la realizzazione degli investimenti vitivinicoli con l'OCM, in risposta al graduale esaurimento delle risorse disponibili sul secondo pilastro. La tendenza dovrebbe portare a un ulteriore incremento della spesa nel 2014.

La promozione sui mercati dei paesi terzi

Con l'inserimento nel programma di sostegno della promozione del vino nei paesi terzi, l'Italia ha voluto potenziare il mercato extra-Ue e trovare nuovi sbocchi per il prodotto nazionale. D'altronde è dalle esportazioni, e non dai consumi interni, che continuano ad arrivare i risultati più incoraggianti per il settore, ed è dunque il mercato estero quello nel quale la propensione a investire è maggiore.

In questi anni di applicazione, le aziende partecipanti alla misura hanno visto crescere la loro immagine sui mercati esteri e conseguentemente incrementare le vendite, divenendo più competitive e contribuendo ad elevare la fama e la notorietà del vino italiano in paesi ritenuti, a volte, di difficile penetrabilità.

Particolare attenzione è stata data ai mercati tradizionali ma anche a quelli emergenti. Gli Stati Uniti sono la destinazione più frequentemente protagonista dei progetti di promozione approvati in questi anni. Seguono per importanza Canada, Cina, Svizzera, Giappone e Russia , accanto a molte altre destinazioni.

Il risultato in termini di adesioni è importante, anche considerando che in alcune realtà regionali le dimensioni limitate della vitivinicoltura e la frammentazione della produzione pongono un limite oggettivo alle adesioni alla misura, che richiede in se stessa la disponibilità di una massa critica di prodotto.

Per il futuro nuovi stimoli potrebbero dunque venire, da una semplificazione delle procedure, e da un rafforzamento della capacità associativa degli operatori.

La distillazione di crisi

Il buon andamento del mercato all'origine ha determinato anche il progressivo ridimensionamento del ruolo della distillazione di crisi. Tra il 2009 e il 2010 i quantitativi di vino consegnati in distilleria nell'ambito di questa misura sono passati da 1,2 milioni di ettolitri a 540 mila ettolitri. Nel 2011 sono scesi ulteriormente, sotto i 130 mila ettolitri, per effetto di un'applicazione molto circoscritta della distillazione di crisi (in Sardegna, per l'IGP Isola dei Nuraghi rosso; in Piemonte, per le DOP Piemonte Barbera, Monferrato Dolcetto e Piemonte Brachetto; nel Lazio, per le DOP Velletri bianco e Frascati, **e in Calabria, per la DOP Cirò)** e dal 2012, così come previsto dal Programma Nazionale di Sostegno, non è stata più attivata.

In percentuale, il vino consegnato alla distillazione di crisi è stato il 2,6% della produzione nazionale nel 2009, dell'1,2% nel 2010 e ad appena dello 0,3% nel 2011.

Indicatori della misura distillazione di crisi

	2009	2010	2011	2012
vino consegnato in distilleria (ettolitri)	1.202.558	537.824	125.551	0
incidenza del vino consegnato in distilleria sulla produzione totale di vino in Italia (%)	2,6%	1,2%	0,3%	-

La vendemmia verde

La vendemmia verde pone problemi specifici di demarcazione con le misure basate sulla superficie finanziate dallo sviluppo rurale. Sulla base di quanto previsto in una nota della Commissione europea, dunque, in caso di coesistenza di una domanda di vendemmia verde con una domanda di aiuto per le azioni a sostegno dell'agricoltura integrata e dell'agricoltura biologica del PSR, l'importo dell'aiuto finanziabile a fronte della domanda all'interno dei programmi di sviluppo rurale può essere ridotto o escluso.

In chiusura di questa panoramica va sottolineato come l'obiettivo di evitare il doppio finanziamento delle operazioni, non debba porre in secondo piano, rispetto alla demarcazione, la necessità di definire una reale complementarietà tra i diversi fondi della UE, per creare effetti sinergici a vantaggio del settore. Tali possibilità verranno esplorate in seguito alla conclusione del processo di revisione in corso per la PAC post 2013.

3. Il programma regionale di sostegno per il quinquennio 2014-2018

In attesa che si concluda il processo di revisione della PAC post 2013, il nuovo programma nazionale di sostegno per il quinquennio 2014-2018 è stato definito sulla base della vigente regolamentazione comunitaria, implementata dalle linee guida di misura elaborate dalla Commissione UE. Viene fatta salva la possibilità di apportare le modifiche che si riterranno necessarie sulla base dei testi definitivi che disciplineranno la nuova OCM.

3.1 Risultati delle consultazioni tenute

L'Amministrazione ha avviato, a decorrere dal mese di dicembre 2012, una serie di consultazioni con i rappresentanti delle Amministrazioni regionali e delle Organizzazioni professionali al fine di procedere alla definizione di un programma Regionale di sostegno che rispettasse completamente le esigenze del mondo produttivo regionale .

In primo luogo, sono stati individuati gli obiettivi che la Regione Calabria intende perseguire con il programma in questione e, successivamente, sono state individuate le diverse misure che maggiormente consentono di raggiungere gli obiettivi stessi.

Si è convenuto di mantenere, fino alla definizione della nuova OCM, l'attuale assetto normativo e di confermare, pertanto, tutte le misure attualmente inserite nel PNS italiano per il periodo di programmazione 2009-2013.

Le misure "superstiti", infatti, sono quelle che maggiormente hanno contribuito al raggiungimento di un equilibrio di mercato ed al miglioramento sia della qualità delle produzioni che della competitività delle aziende vitivinicole Calabresi . Inoltre, si è ritenuto - considerata la probabile limitata durata temporale dello stesso - di procedere all'insegna della continuità, senza stravolgere l'attuale assetto del piano regionale di Sostegno che ha ottenuto risultati senz'altro positivi.

Si è deciso, per il momento, di evitare mutamenti radicali, in attesa di valutare le novità normative della nuova OCM, al fine di sfruttare al massimo le sue possibili opzioni. L'auspicio della Calabria è che vengano rese più fruibili, alla luce dell'esperienza maturata, alcune misure, e reinserito l'aiuto ai mosti per l'arricchimento, ritenuto indispensabile per ripristinare le corrette regole di concorrenza all'interno della UE per non creare discriminazione tra produttori dei singoli Stati membri.

Quindi, si è convenuto di mantenere il sostegno finanziario alle seguenti misure:

1. PROMOZIONE SUI MERCATI DEI PAESI TERZI
2. RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI
3. INVESTIMENTI
4. VENDEMMIA VERDE
5. DISTILLAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI
6. ASSICURAZIONE DEL RACCOLTO

In particolare, si prevede di potenziare, sotto l'aspetto finanziario già dalla prossima annualità, la misura della ristrutturazione e riconversione vigneti e quella degli investimenti, apportando modifiche alle linee di demarcazione con le analoghe misure finanziate con i fondi dello sviluppo rurale.

Per quanto riguarda il riparto dei fondi, è stato convenuto di ripartire la dotazione regionale tra le diverse misure individuate con esclusione dei fondi attribuiti alla misura della distillazione dei sottoprodotti, delle assicurazioni e di una percentuale di quelli attribuiti alla promozione che sono gestiti a livello nazionale.

3.2 La tabella finanziaria

Programma Regionale di sostegno del vino – Ripartizione annuale delle risorse 2013

Misure	euro	%
Promozione sui mercati dei paesi terzi	833.544	19,46%
Ristrutturazione e riconversione vigneti	2.479.309	57,90%
Vendemmia verde	175.620	4,10%
Fondi di mutualizzazione	0	0,0%
Assicurazione del raccolto	0	0,0%
Investimenti	793.605	18,54%
Distillazione dei sottoprodotti	0	0,0%
Totale	**4.282.078**	**100,0%**

3.9 Gli aiuti nazionali

In deroga al principio generale - secondo cui gli Stati membri non contribuiscono ai costi di misure finanziate dall'Unione Europea nell'ambito dei programmi di sostegno -, l'OCM consente l'erogazione di pagamenti nazionali per le misure di promozione, assicurazione del raccolto e investimenti, seppure nel rispetto delle regole dell'Unione in materia di aiuti di Stato.

L'Italia in particolare prevede, almeno per il momento, gli aiuti nazionali e/o regionali per la promozione e gli investimenti.

Nel caso della promozione la quota di contributo della Comunità alle attività realizzate non può superare il 50% della spesa ammissibile, ma con fondi nazionali e/o regionali si può portare questo livello di contribuzione fino all'80%. L'aiuto integrativo (fino a un massimo del 30%) non è erogato in caso di progetti presentati da imprese private e/o che contengano azioni dirette alla promozione di marchi commerciali.

3.10 Le demarcazioni

Diverse misure del programma di sostegno del vino, essendo finanziabili in linea di principio con più di un regime di aiuti, impongono la necessità di assicurare il rispetto del divieto di doppio finanziamento attraverso le regole di demarcazione.

In ogni caso le scelte di demarcazione hanno implicazioni legate alle diverse modalità di gestione e tempistica, ed anche ai diversi livelli di contribuzione previsti dagli specifici regimi di aiuto.

La ristrutturazione e riconversione dei vigneti

Le operazioni realizzate nell'ambito della ristrutturazione e riconversione dei vigneti si configurano come operazioni di investimento, nell'accezione dello sviluppo rurale. La Regione Calabria ha scelto di finanziare queste operazioni nell'ambito dell'OCM vino escludendola dal PSR, in particolare dalla misura 121 ("ammodernamento delle aziende agricole"). Nella programmazione 2008/2013

Gli investimenti

La misura investimenti dell'OCM vino pone la necessità di demarcare le operazioni con gli investimenti realizzabili nell'ambito dello SR, in particolare attraverso le misure 121 "ammodernamento delle aziende agricole" e 123 "accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali".

Un decreto ministeriale di attuazione della misura riporta l'elenco delle operazioni finanziabili con il programma nazionale di sostegno, che traccia dunque la linea di demarcazione con gli investimenti ammessi invece nell'ambito dello sviluppo rurale.

Questa Regione definisce l'elenco positivo di operazioni/categorie di spesa finanziabili nell'OCM vino, tarandolo sulla propria realtà specifica, ovvero ricavandolo ad integrazione dalle categorie di spesa già finanziabili nel PSR o estrapolandolo dalle stesse.

La promozione sui mercati dei paesi terzi

La misura riguardante la promozione del vino sui mercati dei paesi terzi pone in linea generale problemi di demarcazione con il regolamento che finanzia per tutti i prodotti agricoli, sempre nell'ambito del primo pilastro, l'informazione e la promozione nei paesi terzi e nel mercato interno, ovvero comunitario. Si tratta del regolamento (CE) n. 3/2008.

In Italia è previsto che nessun aiuto venga erogato con fondi del programma nazionale di sostegno in caso di progetti già finanziati con il regolamento (CE) n. 3/2008.

Restano assolutamente non paragonabili, per entità, perché decisamente più consistenti, le risorse messe a disposizione della promozione del vino all'interno del programma nazionale di sostegno[1].

[1] Nel 2012, ad esempio, attraverso il regolamento (CE) n. 3/2008 sono stati complessivamente approvati, con riferimento a tutti gli stati membri e a tutti i settori (ortofrutta fresca e trasformata, latte e prodotti derivati, DOP, IGP e STG, olio di oliva, prodotti biologici, orticoltura ornamentale, oli di semi, vino e carne), per la promozione nel

Nessun problema di demarcazione si pone invece rispetto alla misura 133 dello sviluppo rurale ("sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"), in quanto quest'ultima è rivolta al mercato interno dell'UE, mentre quella del programma nazionale di sostegno del vino si rivolge ai mercati extra UE.

4. Valutazione degli impatti tecnici, economici, ambientali e sociali attesi

Il programma di sostegno della Calabria si propone di favorire l'adeguamento strutturale della vitivinicoltura alle nuove richieste del mercato, incrementandone la competitività.

Nella programmazione 2014-2018, in particolare, è atteso un ulteriore rafforzamento delle misure "strategiche", che darà ancora impulso alla competitività del settore, migliorando la qualità della produzione, sostenendo l'adeguamento strutturale della vitivinicoltura al mercato (nella fase agricola e della trasformazione) e incrementando la capacità di penetrazione dei vini italiani sui mercati esteri. Crescerà dunque il finanziamento alle misure di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, di investimento e di promozione nei paesi terzi, che intervengono su tutte le fasi della filiera: dal vigneto, alla trasformazione, alla commercializzazione.

Oltre al rafforzamento della competitività della produzione nazionale, attraverso le misure attivate il programma di sostegno, produrrà effetti anche in termini di tutela dell'ambiente e del paesaggio, di garanzia della qualità della produzione e di prevenzione e gestione dei rischi e delle crisi di mercato. L'attenzione a questi aspetti, già presente nella passata programmazione, è dunque ribadita per la prossima, anche se la scomparsa di alcune misure di mercato (distillazioni dei vini) potrebbe limitare il raggiungimento dell'obiettivo di gestione delle crisi.

Sull'ambiente in particolare inciderà anche la disposizione comunitaria che subordina il pagamento per l'aiuto alla ristrutturazione e riconversione e quello alla vendemmia verde al rispetto degli obblighi di condizionalità da parte dei produttori interessati nel rispetto del regolamento (CE) 73/2009 allegati I e II e decritti negli allegati 1 2 al DM 30125/2009.

La ristrutturazione e riconversione dei vigneti

Con l'importante strumento di indirizzo rappresentato dalla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti verrà proseguita la strategia avviata nel corso delle due precedenti OCM (regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 479/2008) finalizzata all'incremento della capacità competitiva del vigneto Italia. La variazione della composizione ampelografica, l'impiego di cloni miglioratori, una più adeguata localizzazione dei vigneti e il miglioramento dei sistemi di allevamento e l'incremento della meccanizzazione nelle tecniche di coltivazione, portano infatti a migliorare la qualità, ridurre i costi di produzione e adeguare il potenziale produttivo nazionale alle richieste del mercato. L'aiuto alla ristrutturazione e riconversione consente anche la tutela del valore paesaggistico e delle tradizioni culturali connesse alla produzione vitivinicola, attraverso la disciplina delle azioni previste, i criteri di preferenza adottati e i requisiti di accesso al sostegno (fino ad arrivare all'incentivazione della diffusione di varietà autoctone o di forme di allevamento caratteristiche, o a una maggiorazione degli aiuti per la viticoltura in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica, individuate in base alla pendenza e all'altitudine del terreno o alla sua presenza su terrazze e gradoni).

Posto che l'applicazione nel corso della precedente programmazione 2009-2013 ha confermato il persistere di un ampio margine di miglioramento delle potenzialità produttive del vigneto Regionale , nel quinquennio 2014-2018 la Calabria si propone di ristrutturare, con i fondi del programma nazionale, un totale di circa 800 ettari.

Gli investimenti

Il rafforzamento della competitività aziendale passa anche attraverso il finanziamento di investimenti materiali e immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino, riguardanti la produzione o la commercializzazione dei prodotti e lo sviluppo di nuovi prodotti, trattamenti e tecnologie.

Il finanziamento degli investimenti consentirà di incrementare la redditività aziendale. Attraverso questa misura possono essere infatti sostenuti, a seconda delle scelte di demarcazione regionali, investimenti in cantine, uffici aziendali, laboratori di analisi, impianti, attrezzature, macchine, recipienti per l'invecchiamento, attrezzature, programmi informatici per la gestione aziendale.

Se questo è l'effetto generale, l'articolazione della misura, in base all'esperienza di questi primi anni di attivazione, consentirà nello specifico di sostenere anche l'investimento in nuovi canali di commercializzazione (punti vendita aziendali per la vendita diretta, siti finalizzati all'e-commerce), l'innovazione e gli investimenti connessi alla tutela dell'ambiente (macchine e attrezzature per trattamento e depurazione delle acque reflue in cantina).

La promozione sui mercati dei paesi terzi

L'informazione e promozione dei vini nei mercati dei paesi terzi si propone di migliorare la competitività nel mercato extra-Ue, potenziando quindi l'esportazione e trovando nuovi sbocchi al prodotto nazionale. Il tema mantiene un'importanza cruciale in quanto nell'attuale congiuntura è il mercato estero a presentare le maggiori prospettive di espansione.

Dai progetti di promozione nei mercati dei paesi terzi - che hanno per oggetto i vini a denominazione di origine, a indicazione geografica e varietali, i vini spumanti di qualità, i vini spumanti aromatici di qualità - si attende anche un effetto indiretto di miglioramento del livello qualitativo della produzione nazionale, nella direzione dell'innalzamento della quota di vini con indicazione geografica che vanno all'estero in bottiglia.

La vendemmia verde

Considerata la scomparsa del finanziamento alla distillazione di crisi, e posto che la misura dei fondi di mutualizzazione, così com'è definita, non risulta appetibile, la vendemmia verde sarà lo strumento preposto a fronteggiare eventuali crisi di mercato, prevenendo il formarsi di eccessi di offerta e al tempo stesso scongiurando il rischio di un abbandono precoce della coltivazione.

La misura prevede che le superfici interessate vengano effettivamente coltivate e siano mantenute in buone condizioni vegetative e che l'applicazione della vendemmia verde non abbia impatti ambientali o conseguenze fitosanitarie negative.

MISURA B

PROMOZIONE SUI MERCATI DEI PAESI TERZI DI CUI ALL'ARTICOLO 103 septdecies DEL REGOLAMENTO CE N. 1234/07

STATO: ITALIA

MISURA INTRODOTTA NEL PROGRAMMA: **SI**

DESCRIZIONE DELL'AZIONE PROPOSTA:

I principi contenuti nella presenta scheda si applicano su tutto il territorio nazionale.

Sono attivate misure di informazione e promozione dei vini a denominazione d'origine, ad indicazione geografica e dei vini varietali sui mercati dei Paesi terzi da realizzare attraverso le seguenti attività:

A) promozione e pubblicità che mettano in rilievo la qualità, la sicurezza alimentare ed il rispetto dell'ambiente da attuare per mezzo dei canali di informazione quali stampa e televisione locale;

mercato interno e nei paesi terzi, 34 programmi, per un totale di 63,1 milioni di euro di contributi UE distribuiti su tre anni.

La sola Italia, invece, nell'ambito del programma di sostegno del vino, e quindi solo per questo prodotto, ha speso nel 2012 per la promozione nei paesi terzi 65 milioni di euro di risorse UE.

B) partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;
C) campagne di informazione e di promozione, in particolare sulle denominazioni d'origine e sulle indicazioni geografiche da attuarsi presso i punti vendita, la grande distribuzione, la ristorazione dei paesi terzi ed altri strumenti (siti internet, opuscoli, pieghevoli, degustazioni guidate, incontri con operatori dei Paesi terzi ecc);
D) studi su nuovi mercati, necessari all'ampliamento degli sbocchi di mercato
Le attività sono effettuate sulla base di una calendarizzazione che sarà definita con successivo provvedimento.
La relazione e la documentazione giustificativa sulle attività svolte è presentata all'Organismo Pagatore competente entro il 15 dicembre.

BENEFICIARI

Organizzazioni professionali, organizzazioni interprofessionali, organizzazioni di produttori, produttori di vino e loro Associazioni, anche temporanee di impresa, che siano rappresentative del settore ed organismi pubblici.

ENTITA' DELL'AIUTO

L'importo dell'aiuto è pari, al massimo, al 50% delle spese sostenute per svolgere le attività indicate che può essere integrato fino ad un massimo del 30% con fondi nazionali o regionali.
L'aiuto integrativo fino ad un massimo del 30% non è erogato in caso di progetti presentati da imprese private e/o che contengano azioni dirette alla promozione di marchi commerciali.
L'aiuto è corrisposto dall'Organismo pagatore competente per territorio secondo modalità da definire.
Nessun aiuto è erogato in caso di progetti già finanziati con il Reg. n. 3/2008.

MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA MISURA

I beneficiari presentano, entro i tempi definiti nei rispettivi bandi, un progetto che contenga, tra l'altro, le seguenti informazioni:

a) i prodotti coinvolti;
b) le attività che si intendono realizzare, tra quelle indicate al precedente paragrafo 1;
c) il costo delle singole azioni con le quali vengono realizzate le attività scelte;
d) un calendario delle singole azioni e la/le città in cui si realizzeranno; in caso di azioni realizzate tramite media, indicare la testata, l'emittente ecc.
e) la durata del progetto che, comunque, non può essere superiore a tre anni rinnovabile, se necessario, un'unica volta e per un periodo non superiore a due anni ;
f) i motivi per i quali è stato presentato il progetto, con particolare riferimento alla situazione di mercato del Paese terzo destinatario dell'azione di promozione e/o informazione ed alla domanda dei prodotti coinvolti in quel dato Paese;
g) gli obiettivi che si intendono realizzare con le azioni proposte.

La Regione valuta la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti per accedere alla misura ed applica la seguente procedura per la selezione dei progetti:
1) esame delle proposte sulla base dei criteri di priorità stabiliti dal regolamento;
2) esame dei progetti sulla base della idoneità delle azioni al raggiungimento degli obiettivi;
3) esame delle proposte sulla base della congruità dei costi, in particolare saranno privilegiati quei progetti che prevedono un migliore rapporto tra qualità dell'intervento e spesa prevista.
A tal fine saranno costituiti appositi comitati di valutazione.
La Regione comunica al Ministero l'elenco dei progetti ammissibili per le azioni riferite all'anno finanziario comunitario successivo secondo modalità che saranno definite con successivo provvedimento, al fine di evitare duplicazioni di interventi.

PROCEDURA DI PAGAMENTO DELL'AIUTO

Le modalità di pagamento dell'aiuto saranno stabilite con successivo provvedimento.
Comunque, a norma dell'art 37, lettera b) punto ii) del Reg CE 555/2008, il termine di pagamento per le misure che non possono essere portate a termine e controllate entro un anno, viene fissato in 12 mesi a partire dalla data di presentazione di un fascicolo di domanda completo.
Tutti i pagamenti vengono comunque effettuati entro il 15 ottobre della campagna di riferimento cosi come previsto dalla regolamentazione comunitaria vigente.
Nel caso della promozione il pagamento avviene entro il 15 ottobre dell'esercizio finanziario successivo a quello di stipula del contratto (Esempio: contratto stipulato il 10 ottobre 2013, pagamento entro il 15 ottobre 2014). Per i progetti pluriennali vale lo stesso principio, per cui il pagamento avverrà alla scadenza di ogni annualità (15 ottobre).

E' previsto il pagamento in anticipo del contributo previa costituzione di una garanzia fideiussoria pari al 120% dell'aiuto erogabile.

CALENDARIO (Punto D Allegato 1)

Presentazione dei progetti: definito nei bandi
Comunicazione progetti ammissibili : definito successivamente
Stipula dei contratti: 10 ottobre

CONTROLLI E MISURE PER GARANTIRE L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA (Punto F Allegato 1)

Il controllo è assicurato per il tramite dell'Organo di Controllo delegato AGECONTROL, il quale verifica che i documenti giustificativi di spesa siano congruenti e che non vi siano doppie fatturazioni per la medesima attività. Tale verifica è molto attenta e viene effettuata in loco sul 100% dei Programmi, tramite verifica della contabilità analitica, della gestione finanziaria (esame dei conti correnti bancari di beneficiario ed Ente Esecutore) e di tutti i documenti giustificativi di spesa presenti presso il beneficiario e presso l'Ente Esecutore. Inoltre, vengono effettuate controlli in loco su un campione del 30% degli eventi promozionali nei Paesi Terzi, durante la loro effettuazione.
Inoltre, l'ufficio preposto della competente Direzione generale effettua controlli incrociati al fine di garantire l'insussistenza di un doppio finanziamento.

INDICATORI QUANTITATIVI (Punto F Allegato 1)

Spesa sostenuta
Numero di progetti finanziati
Numero azioni finanziate di cui :

- nr. azioni al consumatore
- nr. azioni pubblico selezionato

Paesi terzi interessati (miglioramento immagine dei prodotti, andamento delle esportazioni ecc)
DO e IG coinvolte
Incremento delle vendite in volume delle aziende beneficiarie nei paesi oggetto degli interventi
Incremento delle vendite in valore delle aziende beneficiarie nei paesi oggetto degli interventi

MISURA C

RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI DI CUI ALL'ARTICOLO 103 *OCTODECIES* DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1234/2007.
INTRODOTTA NEL PROGRAMMA: **SI**
DESCRIZIONE DELLA MISURA PROPOSTA:
BENEFICIARI
L'imprenditore agricolo, sia persona fisica che giuridica, titolare di azienda che coltiva vigneti con varietà di uve da vino e che sia in regola con le norme vigenti in materia di potenziale viticolo.

SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Possono presentare i progetti, di seguito denominata "domanda":

- Imprenditori agricoli singoli e associati;
- Organizzazioni di produttori vitivinicoli riconosciuti ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente;
- Cooperative agricole;
- Società di persone e di capitali esercitanti attività agricola;
- Consorzi di tutela e valorizzazione dei vini a DO e IG.

Si rimanda ad apposito strumento attuativo per la parte relativa alle operazioni finanziate con i fondi OCM che valgono ai fini della demarcazione con i fondi per lo Sviluppo rurale.

Fino all'emanazione di detto strumento normativo, le operazioni finanziate con i fondi dell'O.C.M. vino per la misura in questione rimangono quelle riportate nell'allegato II del decreto ministeriale n. 2553 dell' 8 agosto 2008.

CONTENUTI DEL PIANO

Le operazioni di ristrutturazione e riconversione ammesse sono

a) *riconversione varietale*:
   - *reimpianto*: sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza il cambio del sistema di allevamento, di una diversa varietà di vite, ritenuta di maggior pregio enologico e commerciale.
   - *sovrainnesto*: su impianti ritenuti già razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto, e in buono stato vegetativo;

b) *Ristrutturazione:*
   - *diversa collocazione*: è il reimpianto del vigneto in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche;
   - *reimpianto di vigneto*: è l'impianto nella stessa particella ma con modifiche al sistema di coltivazione della vite;

c) *miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti*: riguarda le operazioni inerenti la razionalizzazione degli interventi sul terreno, sulle forme di allevamento, etc.

I vigneti ristrutturati/riconvertiti devono essere razionali ed ispirati ai principi della viticoltura sostenibile.

Con provvedimenti nazionali e/o regionali sono individuate l'area o le aree dell'intervento, le varietà utilizzate, che devono essere comprese tra quelle riconosciute idonee alla coltivazione, la superficie minima ammissibile nonché le zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica.

ENTITA' DELL'AIUTO

Il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti è erogato dall'Organismo pagatore competente direttamente al produttore e può essere erogato soltanto nelle forme seguenti:

a) compensazione ai produttori per le perdite di reddito conseguenti all'esecuzione della misura;
b) contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione che può essere calcolato:
   b1) nel limite del 50% dei costi effettivamente sostenuti (75% nelle Regioni di convergenza) sulla base dei prezziari regionali;
   b2) in modo forfettario, sulla base dei prezziari regionali e comunque con riferimento ad un importo medio per ettaro, da definirsi con successivo provvedimento, sulla base di analisi dei costi effettuate da Istituti di settore a livello nazionale.

La compensazione delle perdite di reddito di cui alla lettera a) può ammontare fino al 100% della perdita e assumere una delle seguenti forme:

- l'autorizzazione alla coesistenza di viti vecchie e viti nuove per un periodo determinato, non superiore a tre anni (l'estirpazione della superficie deve essere effettuata entro la fine del terzo anno successivo a quello in cui è stato fatto l'impianto;
- una compensazione finanziaria, calcolata sulla base dei prezzi di riferimento delle uve forniti annualmente da Ismea ai fini della determinazione del valore delle produzioni assicurabili (L. 388/2000).

Non spetta la compensazione finanziaria per le perdite di reddito qualora si utilizzino diritti di reimpianto non provenienti dalle operazioni di ristrutturazione e riconversione, o l'azione si realizzi con l'impegno ad estirpare un vigneto.

Le spese eleggibili sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione delle domande di contributo.

Il sostegno è pagato in relazione alla superficie vitata definita in conformità all'art. 75(1) del regolamento n. 555/2008.

PROCEDURE

1) Presentazione e approvazione delle domande

Le domande sono presentate all'Organismo pagatore competente secondo modalità e termini da definire con successivo provvedimento.

Alle domande ammissibili al finanziamento viene attribuito un punteggio sulla base delle priorità scelte dalla Regione

Il contributo è concesso attraverso il pagamento anticipato, prima della conclusione dei lavori, o a collaudo, secondo modalità da stabilirsi con successivo provvedimento, in conformità alle disposizioni comunitarie.

TERMINI DI PAGAMENTO AI BENEFICIARI

A norma dell'art 37, lettera b) punto ii) del Reg CE 555/2008, il termine di pagamento per le misure che non possono essere portate a termine e controllate entro un anno, viene fissato in 12 mesi a partire dalla data di presentazione di un fascicolo di domanda completo.

Tutti i pagamenti vengono comunque effettuati entro il 15 ottobre della campagna di riferimento cosi come previsto dalla regolamentazione comunitaria vigente.

Nel caso di Riconversione e ristrutturazione dei vigneti, il pagamento avviene a fronte dell'acquisizione degli esiti del collaudo e/o di una garanzia fidejussoria che copra il 120% dell'importo erogato in forma anticipata

CONTROLLI E MISURE PER GARANTIRE L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA (Punto F Allegato 1)

I controlli di ammissibilità e di condizionalità vengono effettuati dall'Organismo pagatore competente sulla base di modalità stabilite con successivo provvedimento. Al fine di assicurare che non si verifichi una sovra compensazione, la normativa nazionale prevede la fissazione di una soglia massima all'importo medio del sostegno per ettaro erogabile ai beneficiari della misura. Il sistema di calcolo di questo valore soglia si basa sui risultati di uno studio realizzato da un Ente nazionale di ricerca, nel quale sono riportati i costi medi di ristrutturazione e/o riconversione di un vigneto a seconda del tipo di allevamento e del tipo di operazione. Le Regioni, nel definire le condizioni di applicazione della misura sul loro territorio, stabiliscono a loro volta la soglia massima dell'importo medio del sostegno erogabile a livello locale sulla base dei corrispondenti costi di ristrutturazione e/o riconversione del vigneto, assicurando comunque che:

- la valutazione del costo di tutte le operazioni previste rientri nei limiti previsti dai prezziari regionali,
- il contributo venga concesso dietro presentazione di fatture,
- la soglia massima dell'importo medio del sostegno per ettaro fissata a livello nazionale venga rispettata

Inoltre, i controlli sugli importi forfettari erogati sono sistematici ed i controlli amministrativi sono effettuati sul 100% della spesa.

INDICATORI QUANTITATIVI (Punto F Allegato 1)

- n. di beneficiari;
- importo dell'aiuto complessivamente erogato per la misura;
- superficie ristrutturata totale (ettari) e:
  a) quota della superficie ristrutturata interessata da riconversione varietale
  b) quota della superficie ristrutturata interessata da ristrutturazione
- crescita della superficie DOP e IGP rispetto alla media del quinquennio precedente;
- costo complessivo degli investimenti di ristrutturazione e riconversione realizzati

MISURA G

INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 103 duovicies DEL REGOLAMENTO N. 1234/07

INTRODOTTA NEL PROGRAMMA: **SI**

DESCRIZIONE DELL'AZIONE PROPOSTA:

E' concesso un sostegno per investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e riguardanti uno o più dei seguenti aspetti:

a) la produzione o la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato XI ter;
b) lo sviluppo di nuovi prodotti, trattamenti e tecnologie connessi con i prodotti di cui all'allegato XI ter;

Non può essere concesso un sostegno ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

BENEFICIARI

Microimprese, piccole e medie imprese così come definite ai sensi dell'articolo 2, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, operanti nella filiera vitivinicola.

Per le imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 Mio EUR, l'intensità massima degli aiuti è dimezzata.

AZIONI AMMISSIBILI

Le azioni ammissibili sono:

a) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili per la creazione dei punti vendita;

b) l'acquisto o il leasing con patto di acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i programmi informatici per e-commerce, tracciabilità e miglioramento del prodotto fino a un massimo del loro valore di mercato; gli altri costi connessi al contratto di leasing (interessi, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;

c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze.

L'elenco dettagliato delle operazioni ammesse è definito a livello regionale con successivo provvedimento adottato a seguito di attenta demarcazione con lo Sviluppo Rurale.

Nelle more della definizione delle nuove linee di demarcazione con lo Sviluppo rurale, valgono le linee di demarcazione fissate nella programmazione precedente.

ENTITA' DELL'AIUTO

In relazione ai costi d'investimento ammissibili, al contributo comunitario si applicano le seguenti intensità massime di aiuto:

- 50 % nelle regioni classificate come regioni di convergenza a norma del regolamento (CE) n. 1083/2006;

Può essere previsto un aiuto integrativo con risorse regionali.

E' previsto il pagamento di un anticipo pari al 20% del contributo erogabile previa costituzione di apposita garanzia fideiussoria.

SPESE INAMMISSIBILI

Non sono ammesse a contributo le seguenti categorie di spese:

- Spese per investimenti che già beneficiano di altri contributi pubblici, a qualunque titolo erogati;
- Spese per investimenti di mera sostituzione di beni mobili e/o immobili preesistenti che non comportino un miglioramento degli stessi.
- Spese relative all'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme;
- Spese per l'acquisto di terreni per un costo superiore al 10 % del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati, può essere fissata una percentuale più elevata per operazioni di conservazione dell'ambiente.

DURATA DELLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO

Si applica *mutatis mutandi* l'articolo 72 del regolamento CE n. 1698/2005.

TERMINI DI PAGAMENTO AI BENEFICIARI

A norma dell'art 37, lettera b) punto ii) del Reg CE 555/2008, il termine di pagamento per le misure che non possono essere portate a termine e controllate entro un anno, viene fissato in 12 mesi a partire dalla data di presentazione di un fascicolo di domanda completo.

Tutti i pagamenti vengono comunque effettuati entro il 15 ottobre della campagna di riferimento così come previsto dalla regolamentazione comunitaria vigente.

- Nel caso di domande di investimenti annuali, il pagamento del saldo avviene nel medesimo esercizio finanziario di quando è stata presentata la domanda di aiuto.

- Nel caso di domande di investimento biennali, invece, il pagamento del saldo avviene nell'esercizio finanziario successivo a quello della presentazione della domanda di aiuto.

Pertanto gli investimenti devono, comunque, essere conclusi prima della data del 15 ottobre.

CALENDARIO (Punto D allegato 1)

Le operazioni sono realizzate entro un termine che sarà stabilito con successivo provvedimento e, comunque, in tempo utile per consentire l'effettuazione del controllo in loco previsto all'articolo 19 del regolamento 555/08.

CONTROLLI (Punto F Allegato 1)

Tutte le domande di pagamento, comprese quelle che prevedono investimenti nell'ambito dell'U.E., sono sottoposte ai controlli previsti dalla normativa vigente, per cui se ne conferma il rispetto. Anche nel caso di investimenti fuori dal territorio nazionale ma all'interno della UE sono previsti controlli in loco sul 100% dei progetti finanziati secondo le modalità stabilite dall'Organismo pagatore AGEA.

INDICATORI QUANTITATIVI

- n. di imprese beneficiarie;
- n. di imprese che hanno introdotto nuove tipologie di prodotto, nuovi trattamenti o tecnologie ;

- valore totale dell'investimento
- Valore dell'investimento suddiviso in:

1. **produzione dei prodotti vitivinicoli** - Esempio: Acquisizione di beni immobili per trasformazione e conservazione dei prodotti vitivinicoli (cantine, fabbricati); Realizzazione/miglioramento di beni immobili per trasformazione e conservazione dei prodotti vitivinicoli (cantine/fabbricati) Acquisizione di macchinari/attrezzature per trasformazione e conservazione dei prodotti vitivinicoli; Acquisizione di macchinari/attrezzature/impianti per la gestione delle acque reflue in cantina etc .
2. **controllo della qualità** - Esempio: Realizzazione/miglioramento di laboratori di analisi e acquisto attrezzature per il controllo della qualità dei prodotti e processi (inclusi attrezzature informatiche e software) Attrezzature per l'introduzione di sistemi volontari di qualità e tracciabilità di processo e di prodotto etc .
3. **commercializzazione dei prodotti vitivinicoli** - Esempio: Acquisizione di punti vendita per la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli (prodotti o commercializzati dal beneficiario) Realizzazione e miglioramento di punti vendita per la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli (prodotti o commercializzati dal beneficiario) Acquisizione di materiali per l'allestimento (esposizione, degustazione e vendita) di punti vendita per la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli (prodotti o commercializzati dal beneficiario) Magazzini, centri di distribuzione, uffici commerciali, Hardware, software per ITC e per l'e-commerce ecc.

ALLEGATO INVESTIMENTI

ANNUALITA' 2014

1 Punti vendita extra aziendali finalizzati alla commercializzazione dei vini regionali

1 a) investimenti per la costruzione di punti vendita esclusivamente extra aziendali ma in ambito regionale per la commercializzazione dei vini regionali.
1b) Investimenti per la ristrutturazione di punti vendita esclusivamente extra aziendali ma in ambito regionale per la commercializzazione dei vini regionali.
1c) investimenti per l'allestimento di punti vendita esclusivamente extra aziendali ma in ambito regionale per la commercializzazione dei vini regionali

2 Acquisto attrezzatura

2a)Acquisto barriques e piccoli vasi vinari con capienza fino a 50 hl
2b) Acquisto di botti di legno per l'invecchiamento dei vini al fine di migliorare il rendimento globale dell'impresa
2c). Realizzazione laboratori e acquisto relativa strumentazione
2d) Investimenti per l'acquisto di beni e di tutta la strumentazione finalizzata al controllo di qualità dei prodotti vitivinicoli.
2e) Acquisto di macchinari ed attrezzature per il campionamento, l'analisi, la gestione e la distribuzione dei prodotti vitivinicoli
2f) Investimenti per l'adozione di sistemi di qualità e tracciabilità di processo e di prodotto
2g) acquisto di muletti, transpallet manuali ed elettronici
2h) acquisto sistemi di filtraggio
2i) acquisto impianti di imbottigliamento

3 Investimenti immateriali

3a)Attività di e-commerce

ANNUALITA' 2013

1 Punti vendita extra aziendali finalizzati alla commercializzazione dei vini regionali

1 a) investimenti per la costruzione di punti vendita esclusivamente extra aziendali ma in ambito regionale per la commercializzazione dei vini regionali.
1b) Investimenti per la ristrutturazione di punti vendita esclusivamente extra aziendali ma in ambito regionale per la commercializzazione dei vini regionali.
1c) investimenti per l'allestimento di punti vendita esclusivamente extra aziendali ma in ambito regionale per la commercializzazione dei vini regionali

2 Acquisto attrezzatura

2a)Acquisto barriques e piccoli vasi vinari con capienza fino a 50 hl
2b) Acquisto di botti di legno per l'invecchiamento dei vini al fine di migliorare il rendimento globale dell'impresa
2c). Realizzazione laboratori e acquisto relativa strumentazione
2d) Investimenti per l'acquisto di beni e di tutta la strumentazione finalizzata al controllo di qualità dei prodotti vitivinicoli.
2e) Acquisto di macchinari ed attrezzature per il campionamento, l'analisi, la gestione e la distribuzione dei prodotti vitivinicoli
2f) Investimenti per l'adozione di sistemi di qualità e tracciabilità di processo e di prodotto

3 Investimenti immateriali

3a)Attività di e-commerce

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 gennaio 2014 n. 14

Art. 24 Legge Regionale del 23/7/2003, n. 11. Approvazione linee guida per la redazione dei piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 e successive modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 23 luglio 2003, n. 11 recante «Disposizioni per la bonifica e la tutela del territorio rurale. Ordinamento dei Consorzi di Bonifica»;

RICHIAMATA l'Intesa raggiunta in seno alla Conferenza Stato – Regioni del 18/9/2008 contenente i criteri per l'attuazione dell'art. 27 del Decreto Legge n. 248/2007, come modificato dalla legge di conversione 28 febbraio 2008, n. 31 – Criteri per il riordino dei Consorzi di Bonifica;

CONSIDERATO che a mente dell'art. 18 della L.R. 11/03, i proprietari degli immobili situati nei comprensori di bonifica concorrono in forma obbligatoria alla realizzazione dell'attività di bonifica, provvedendo:

a) alla realizzazione a proprio carico di tutte le opere giudicate, nei comprensori di bonifica, necessarie ai fini della bonifica stessa, ai sensi del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 e successive modificazioni e integrazioni, nonché alla loro manutenzione ed esercizio;

b) al pagamento dei contributi relativi all'esercizio e alla manutenzione ordinaria delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione, ... »

DATO ATTO che la ripartizione dei tributi a carico della contribuenza consortile, per come stabilito dall'art. 24 della citata L.R. 11/03, avviene attraverso i Piani di Classifica predisposti dai Consorzi di Bonifica che individuano i benefici diretti, indiretti e potenziali, derivanti dall'attività di bonifica agli immobili ricadenti nei comprensori, intesi questi ultimi ai sensi dell'articolo 812 del codice civile, e stabilisce i parametri per la quantificazione di detti benefici, determinando l'indice di contribuenza di ciascun immobile, sulla scorta di apposite Linee Guida che devono essere emanate dalla Giunta Regionale;

RILEVATO:

— che per la definizione delle linee guida per la redazione ed elaborazione dei piani di classifica, da parte dei Consorzi di Bonifica, con D.G.R. n. 196 del 30/5/2013 è stato costituito apposito gruppo di lavoro;

— che il gruppo di lavoro in data 9/1/2014 ha concluso le proprie attività redigendo apposito documento che ha rimesso alle valutazione della Giunta Regionale;

— che il documento redatto dal gruppo di lavoro soddisfa a quanto stabilito dal comma 1 dell'art. 24 della legge Regionale del 23 luglio 2003 n. 11;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'approvazione del documento redatto dal gruppo di lavoro ed in allegato 1 al presente provvedimento.

VISTA la L. R. 34/02 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTA la L.R. del 23 luglio 2003 n. 11.

Su proposta dell'Assessore competente, Dott. Michele Trematerra, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta dalla relativa struttura il cui Dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto;

DELIBERA

— di dichiarare la narrativa, nonché l'allegato 1 come parte integrante e sostanziale del presente atto;

— di approvare il documento, redatto dal gruppo di lavoro e contenente le linee guida per la redazione dei piani di classifica di cui all'art. 24 della L.R. 11 del 23 luglio 2003, in allegato 1 al presente atto;

— di provvedere alla pubblicazione integrale del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 4/9/2001, n. 19, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

— di notificare il presente atto ai Consorzi di Bonifica a cui è fatto obbligo procedere all'elaborazione e deposito a mente del citato art. 24 della L.R. 11/03 entro mesi sei dalla data di notifica del presente atto.

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il Presidente F.F.*

(segue allegato)

DOCUMENTO GRUPPO LAVORO ISTITUITO CON DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 196 DEL 30/5/2013

PREMESSA

L'art 24 della legge regionale 23 luglio 2003 n. 11, concernente: "Disposizioni per la bonifica e la tutela del territorio rurale. Ordinamento dei Consorzi di bonifica" prevede che i Consorzi elaborino il piano di classifica "in conformità ai criteri stabiliti dalla Giunta regionale", con un provvedimento della stessa Giunta, da approvarsi da parte del Consiglio regionale.

Con deliberazione della Giunta regionale in data 30/5/2013 é stato nominato apposito Gruppo di lavoro con il compito di predisporre uno specifico studio per la individuazione delle linee guida per la elaborazione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi.

Il gruppo di lavoro riunitosi nei giorni 09/09/2013, 30/09/2013, 22/10/2013, 25/11/2013, 19/12/2013 e 09/01/2014 ha quindi elaborato il presente documento che racchiude le linee tecnico-operative concernenti la determinazione dei criteri per la redazione dei piani di classifica da parte dei *Consorzi e che rimette alle valutazioni della Giunta.*

1. DEFINIZIONI

PIANO DI CLASSIFICA

Il Piano di classifica di cui agli artt. 23 e 24 della l.r. 11/2003 è lo strumento tecnico-amministrativo che individua gli indici tecnici ed economici e la loro relativa combinazione, utili per determinare il diverso grado di beneficio arrecato dalle azioni dei Consorzi agli immobili siti nel comprensorio consortile, nonché i criteri per il riparto delle spese di funzionamento dei Consorzi.

CONTRIBUTO CONSORTILE DI BONIFICA

Il contributo consortile di bonifica, contemplato agli artt. 18 e 23 della l.r. 23 luglio 2003 n. 11, è costituito dalla quota dovuta da ciascun consorziato per le spese di funzionamento del Consorzio e per la manutenzione ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica. Il contributo di bonifica è un onere reale, ha natura tributaria e costituisce una prestazione patrimoniale pubblicistica imposta prevista dalla legislazione speciale nazionale (artt. 10 e 59 R.D. 215/1933) e dalla L.R. n. 11/2003 (artt. 18 e 23).

BENEFICIO DI BONIFICA

Il beneficio di bonifica è il vantaggio conseguito o conseguibile dagli immobili situati nei comprensori di bonifica per effetto delle opere realizzate con interventi a finanziamento pubblico con la conseguente attività di gestione e/manutenzione ; queste ultime realizzate con risorse dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti.

Il beneficio è riferito alle azioni di manutenzione ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica e consiste nella conservazione o nell'incremento del valore degli immobili (v. Protocollo Stato-Regioni del 18 settembre 2008 punto 6 lett. "b", nonché costante giurisprudenza).

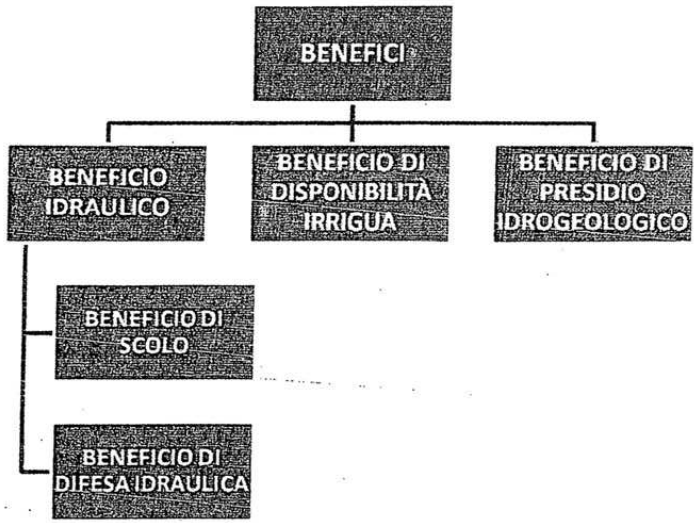
2) I BENEFICI PREVISTI DAL PROTOCOLLO STATO-REGIONI 18/9/2008

I benefici di bonifica da individuarsi dal Piano di Classifica sono, secondo il Protocollo di intesa Stato-Regioni 18/9/2008, di tre tipi sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) beneficio idraulico dei terreni di collina e pianura, costituito dal beneficio di scolo e dal beneficio di difesa idraulica;

b) beneficio di disponibilità irrigua;

c) beneficio di presidio idrogeologico dei territori collinari e montani



2.1. BENEFICIO IDRAULICO

Il **Beneficio Idraulico** è il vantaggio, diretto e specifico, assicurato dall'attività di bonifica agli immobili situati nelle aree di collina e di pianura del comprensorio consortile per effetto della riduzione del rischio idraulico cui gli immobili sarebbero soggetti in assenza delle opere e dell'attività di bonifica.

Esso dunque corrisponde al mantenimento o all'incremento del valore dell'immobile anche in relazione alla diversa misura del danno che viene evitato all'immobile dall'esercizio e dalla manutenzione delle opere nonché dagli altri interventi di bonifica idraulica, ossia dall'attività gestionale svolta dal Consorzio per assicurare la funzione pubblica di bonifica.

Il Beneficio Idraulico è costituito da due componenti: il Beneficio di Scolo *delle* acque di pioggia provenienti dagli immobili; il Beneficio di Difesa Idraulica *dalle* acque esterne agli immobili medesimi.

Il beneficio idraulico complessivo discende dunque dall'insieme delle due distinte componenti di scolo e di difesa idraulica.

2.2. BENEFICIO DI PRESIDIO IDROGEOLOGICO

Il beneficio di presidio idrogeologico è rappresentato dal vantaggio tratto dagli immobili situati nei territori collinari e montani del comprensorio consortile dal complesso degli interventi volti al mantenimento dell'efficienza e della funzionalità del reticolo idraulico e delle opere

2.3. BENEFICIO DI DISPONIBILITA' IRRIGUA

Il beneficio di disponibilità irrigua è costituito dal vantaggio tratto dagli immobili sottesi ad opere di bonifica e ad opere di accumulo, derivazione, adduzione, circolazione e distribuzione di acque irrigue.

3. I CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DI CIASCUN BENEFICIO

Ogni beneficio viene quantificato attraverso uno o due indici: un indice tecnico ed un indice economico, ovvero solo l'indice economico.

3.1. BENEFICIO IDRAULICO

Per il calcolo del beneficio idraulico si fa ricorso ai seguenti indici:

Indice tecnico

L'indice tecnico è determinato dalla combinazione dei seguenti indici.

Indice di intensita'

Tale indice, che risulta dalla combinazione dell'indice di esercizio con l'indice di densità (v. prospetto allegato), è relativo alle attività che il Consorzio di bonifica svolge per l'esercizio e la manutenzione delle opere di scolo e/o difesa idraulica nelle diverse aree omogenee del comprensorio. Esso va determinato sulla base delle opere presenti (metri quadri di canale per ettaro e spese annue di manutenzione, etc.).

Indice di soggiacenza

È relativo alla posizione dell'immobile rispetto al recapito o all'idrovora.

Indice di comportamento

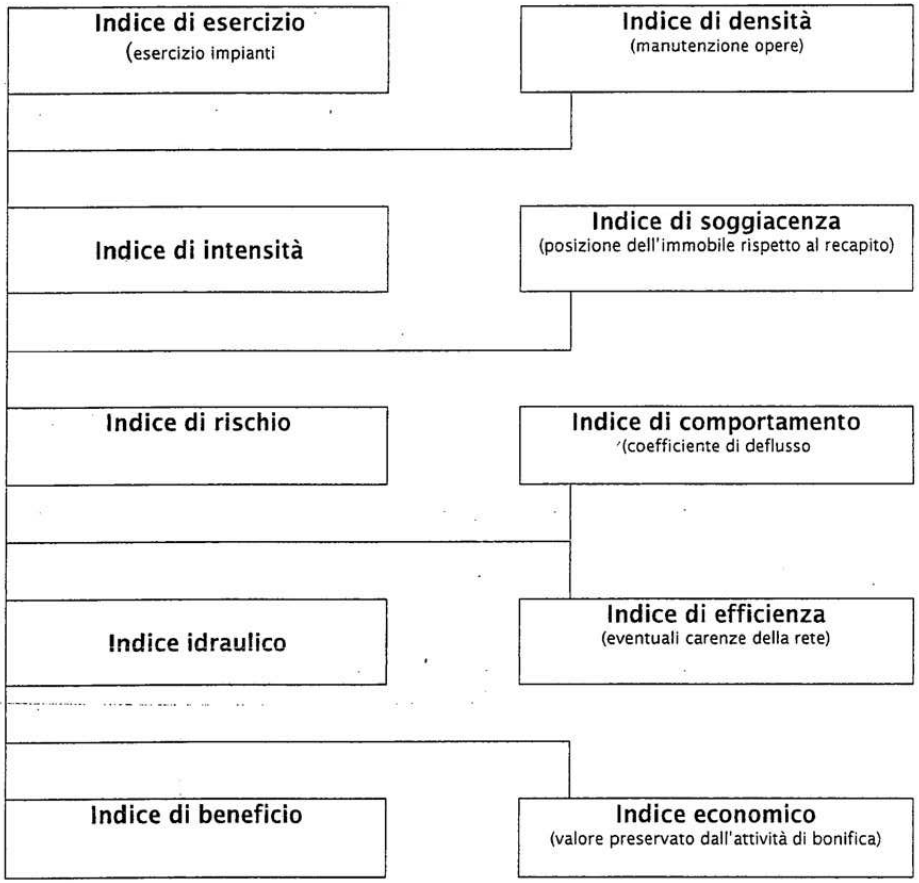
È relativo al comportamento idraulico dell'immobile e va calcolato con riferimento al coefficiente di deflusso.

Indice di efficienza

È relativo alle possibili ed eventuali carenze della rete di bonifica.

Indice economico

L'indice economico è determinato tenendo conto del valore che l'attività di bonifica consente di preservare, sulla base fra l'altro, del franco di coltivazione che caratterizza l'effetto di bonifica integrale nei riguardi del suolo agrario con conseguente incidenza sull'aumento del reddito dell'impresa agricola ed il conseguente aumento di valore per l'immobile medesimo. Inoltre può anche farsi riferimento ai valori catastali, eliminando ovviamente il valore del soprassuolo per i fabbricati. La composizione degli indici sopraindicati da luogo all'**INDICE DI BENEFICIO IDRAULICO** per l'immobile considerato, secondo il seguente schema:



3.2. BENEFICIO DI DISPONIBILITA' IRRIGUA

Per il calcolo del beneficio di disponibilità irrigua occorre anzitutto effettuare una ripartizione del territorio servito per sistemi di irrigazione (irrigazione a canalette a pelo libero, irrigazione tubata in pressione, irrigazione per aspersione o localizzata) oppure per grandi tipi di modalità di consegna dell'acqua.

Effettuata tale ripartizione le fasi successive vengono svolte separatamente per ciascun tipo di modalità di consegna dell'acqua.

3.3. INDICI DI RIFERIMENTO

Il beneficio di disponibilità irrigua va determinato con riferimento a fattori tecnici quali modalità di consegna dell'acqua (ad esempio: in quota dominante o soggiacente; con pressioni diverse; con diversa densità di idranti o di bocchette; durata della stagione irrigua etc.), che, determinando per l'utente costi maggiori o minori, hanno un'incidenza sul risultato economico.

Oltre che alle predette caratteristiche tecniche del sistema di irrigazione occorre fare riferimento alla dotazione idrica rispetto alle caratteristiche agronomiche dei terreni, definita, a seconda che i sistemi siano provvisti, o meno, di contatori, sulla base dell'effettiva quantità di acqua erogata ovvero per stima determinata per ettaro coltura.

Le caratteristiche specifiche dei sistemi irrigui influiscono quindi nella determinazione dei contributi irrigui in quanto dalla combinazione dei fattori suindicati discendono specifici valori.

Il beneficio è conseguente al mantenimento in efficienza delle opere che garantisce la classificazione dei terreni in irrigui e all'esercizio delle stesse opere, che consente la consegna di una determinata quantità di acqua.

Le spese da ripartire riguardano quindi sia la manutenzione delle opere che l'esercizio delle stesse.

Le spese per la manutenzione vanno ripartite tra tutti i consorziati i cui terreni siano situati nei territori attrezzati con opere di irrigazione e che, pertanto, possono godere dell'utilizzo dell'acqua. La circostanza che il terreno rientri in un comprensorio attrezzato e quindi acquisti un migliore valore di mercato, rappresenta un beneficio economico per il consorziato. anche se temporaneamente non utilizza l'acqua.

Le spese per l'esercizio degli impianti sostenute dal Consorzio nell'anno di riferimento, sono ripartite tra coloro che irrigano effettivamente i terreni, sulla base dell'effettivo volume di risorse idriche utilizzato (Euro/m^3) o dell'ettaro coltura (da determinare sulla base della quantità di acqua utilizzata, del valore della cultura, degli indici tecnici sopra indicati).

Le spese per la manutenzione e l'esercizio possono anche essere ripartite congiuntamente (c.d. contribuenza monomia).

4. LE SPESE DA RIPARTIRE

Ai sensi dell'art. 23, primo comma lett. "a" e "b" della l.r. 11/2003 le spese da ripartire tra i consorziati vanno distinte tra spese di funzionamento sostenute dal Consorzio per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e che vanno ripartite, secondo la lett. a) del citato art. 23, in rapporto ai benefici sopra indicati e che consistono nelle spese di amministrazione nonché in quelle comuni a tutti i servizi e sono:

- Spese di funzionamento degli organi consortili di cui all'art.29 della L.R. n. 11/2003;
- Spese per la costituzione e gestione del catasto consortile di cui all'art. 28 della L.R. n. 11/2003;
- Spese connesse alla partecipazione all'organismo di cui all'art. 6, o altro assimilabile, della L.R n. 11/2003;

- Spese per la gestione amministrativa del Consorzio, del personale ed emissione e riscossione dei ruoli.

Si ripartiscono tra i consorziati secondo il criterio della superficie consorziata a norma di legge.

Oltre a tali spese generali di funzionamento vanno ripartite le spese per la manutenzione ordinaria, per l'esercizio e sorveglianza delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione che vanno ripartite sulla base dei benefici conseguenti alle azioni realizzate dai Consorzi sul territorio di bonifica, illustrati nelle precedenti pagine.

5. IL PIANO DI RIPARTO

Le spese consortili vanno ripartite tra i consorziati annualmente attraverso il piano di riparto che è lo strumento tecnico-amministrativo che suddivide tra i consorziati le spese indicate nel bilancio di previsione per il funzionamento del Consorzio (spese generali) e per le attività di di manutenzione ed esercizio delle opere.

In sostanza il piano di riparto è costituito dall'applicazione del Piano di classifica al bilancio di esercizio.

In conformità al piano di riparto vengono elaborati i ruoli per la riscossione della contribuenza.

6. ALTRE DISPOSIZIONI

Nella determinazione delle spese consortili per la predisposizione del piano di riparto tra i consorziati, non possono essere imputate, in nessun modo, quelle derivanti da finanziamenti pubblici ricevuti dal consorzio a qualsiasi tipo.

Eventuali spese generali ricomprese nei finanziamenti di cui sopra ed erogate ai Consorzi in modo forfettario, ovvero senza nessun atto giuridicamente vincolante verso soggetti terzi, vanno detratte dal computo per il riparto, qualora l'importo forfettario abbia consentito di assolvere tutti i costi per i quali sono erogate le spese generali; in caso contrario la quota dei costi non ricoperti dalle spese generali può essere ricompresa nelle spese da ripartire se a carico dei Consorzi

Ai soli fini del calcolo per il riparto delle spese ogni consorzio si deve dotare di un adeguato sistema di contabilità industriale su cui inputare le varie voci di spesa che concorrono alla determinazione dei benefici come sopra individuati.

Le spese vanno ripartite con riferimento ai bilanci preventivi, regolarmente approvati a norma di legge. Eventuali compensazioni riferite ai ruoli emessi devono essere apportate nel successivo esercizio sulla scorta del bilancio consuntivo approvato per l'anno precedente.

A Titolo puramente esemplificativo si individuano i macro argomenti che i piani di classifica devono esplicitare e puntualizzare:

1 Aspetti Generali

Va individuato il Consorzio ed il suo comprensorio e lo scopo del piano di classifica;

le caratteristiche del territorio, topografiche, climatiche, la caratterizzazione del suoli e dei loro usi e loro distrettualizzazione (Pianura e Montagna).

Individuate le zone di contribuzione della bonifica.

2 Esame delle opere gestite e dei servizi

Vanno individuate, con riferimento agli eventuali distretti, le opere di bonifica idraulica, il dissesto e gli interventi nel comprensorio, lo stato attuale dei comprensori irrigui e le previsione delle loro espansioni;

3 Beneficio di bonifica e contributo consortile

Vanno individuati gli indici ed esplicitato il loro metodo di calcolo

4 Classifica dei Beni Immobili Soggetti al Beneficio

Vanno individuati gli immobili che traggono beneficio dalla bonifica, sia di pianura che di montagna, idraulica e quantificati i relativi indici.

5 Criterio di riparto delle spese di irrigazione

Vanno individuati gli oneri derivanti dagli impianti irrigui.

Catanzaro lì 9/01/2014

Prof. Giuseppe Zimbalatti

Ing. Carmelo Salvino

Dott. Domenico Ferrara

Prof. Marsio Blaiotta

Dott. Giuseppe Calabretta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 gennaio 2014 n. 15

Riparametrazione Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sconfinanti nel territorio della regione Basilicata e presa d'atto D.G.R. Regione Basilicata n. 86 del 20/1/2013.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale n. 7 del 13 maggio 1996 e smi;

VISTO il Decreto n. 354 del 24/6/1999 del Presidente e smi;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE «Habitat» concernente la «Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche»;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE (ex direttiva 79/409/CEE «Uccelli») concernente la «Conservazione dell'avifauna selvatica»;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE «Habitat» concernente la «Conservazione degli habitat naturali seminaturali e della flora e della fauna selvatiche»;

VISTO il D.P.R. n. 357/97 e smi «Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE – Conservazione habitat, flora e fauna»;

VISTA la Legge 157/92, recante «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;

VISTO il D.M. 3/4/2000 (pubblicato sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 95 del 22/4/2000) e le successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato pubblicato l'elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale delle regioni italiane e delle province autonome di Trento e Bolzano, componenti la Rete Natura 2000;

VISTO il DM del 17/10/2007 e smi recante «Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS);

VISTO il DM 31/1/2013 «sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE, in cui sono elencati i SIC afferenti alle regioni Calabria e Basilicata;

VISTA la DGR n. 86 del 29/1/2013 della Regione Basilicata, recante «proposta di istituzione ulteriori siti comunitari presenti nel Parco Nazionale del Pollino: IT9210125 «Timpa dell'Orso – Serra del Prete»; IT9210130 «Bosco di Chiaromonte – Piano Iannace»; IT9210135 «Piano delle Mandrie»; IT9210146 «Pozze di Serra Scorzillo»; IT9210175 «Valle Nera-Serra di lago Forano»;

VISTO il verbale della riunione del 9/8/2012 tenutasi a Roma presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Teerritorio (MATTM), trasmesso con nota prot. 020208 – PNM II – 13/9/2012;

VISTA la l.r. 10/2003 «Norme in materia di Aree Protette» e ss.mm.e ii;

PREMESSO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha più volte sollecitato la necessità e l'urgenza di modificare, dove necessario, i confini dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Rete Natura 2000, codificati dalla Calabria, ma sconfinati territorialmente nella Regione Basilicata, in vista anche della ormai imminente istituzione gestione delle Zone Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi dell'art. 3 del DPR 357/97 e smi, come emerge dalla corrispondenza con lo stesso Ministero da ultimo dalla nota del 17/2/2012;

CONSIDERATO che i SIC calabresi sconfinanti in Basilicata - tutti inclusi nel Parco Nazionale del Pollino, nonché nella ZPS (Zona di protezione Speciale) IT9310303 «Pollino Orsomarso», alcuni dei quali si sovrappongono parzialmente ad altri siti della Basilicata – sono i seguenti nove: IT9310001 «Timpone della Capanna», IT9310002 «Serra del Prete», IT9310004 «Rupi del monte Pollino», IT9310005 «Cima del monte Pollino», IT9310006 «Cima del monte Dolcedorme», IT9310013 «Serra delle Ciavole-Serra di Crispo», IT9310014 «Fagosa-Timpa dell'Orso», IT931016 «Pozze di Serra Scorzillo», IT9310019 «Monte Sparviero»;

CHE al fine di risolvere la problematica è stato effettuato un primo incontro in data 13/7/2012 a Potenza, tra dirigenti e funzionari degli uffici competenti in materia delle Regioni Calabria e Basilicata, che ha consentito di avviare un'analisi tecnico-amministrativa e procedurale della questione nonché di condividere l'esigenza di coinvolgere il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM per definire un percorso operativo appropriato;

CHE a tal fine si è svolta in data 9/8/2012, una riunione tecnica tra le Regioni Calabria e Basilicata e il Ministero dell'Ambiente, presso la Direzione Protezione della Natura e del Mare del suddetto Dicastero nel corso della quale si è stabilito di procedere con l'assunzione delle due regioni di propri atti tesi alla rimodulazione entro i confini regionali dei territori dei suddetti SIC e, ove necessario, alla proposta di nuovi SIC in maniera da non ridurre l'estensione delle aree della Rete Natura 2000, come riportato nel verbale di riunione trasmesso dal Ministero con nota prot. n. 020208 del 13/9/2012, in atti il 28/9/2012 prot. n. 318669/Siar;

CHE a seguito di sopralluoghi effettuati dai tecnici e funzionari, sul territorio dei siti in questione, sono state compiutamente verificate le soluzioni prospettate e si è definito che la superficie totale dei SIC codificati Regione Calabria interessa il territorio lucano per 5.147,60 Ha, di cui Ha 2.163,47 si sovrappongono ai SIC lucani già istituiti, mentre i restanti 2.984,13 Ha non interessano territori già inseriti in SIC della Regione Basilicata;

CHE per tale residua superficie (2.984,13 Ha) la Regione Basilicata ha provveduto con propria D.G.R. n. 86 del 29/1/2013, inviataci con nota prot. n. 033645 del 20/2/2013, in atti il 4/3/2013 prot. n. 73697, ad istituire cinque nuovi SIC che, tra l'altro, comprendono una più vasta area in considerazione dell'elevato valore naturalistico delle specie/habitat presenti, aumentando così la superficie dei siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE;

CHE i nuovi SIC della Basilicata di cui alla suddetta D.G.R. comprendenti anche i territori dei SIC istituiti dalla Calabria e sconfinanti sono:

— IT9210125 «Timpa dell'Orso-Serra del Prete»: comprende le porzioni lucane dei siti calabresi IT9310001 «Timpone della Capanna»; IT9310002 «Serra del Prete» e in parte IT9310014 «Fagosa – Timpa dell'Orso» più altre porzioni di territorio per la presenza di habitat di interesse comunitario;

— IT9210130 «Bosco di Chiaramonte - Piano Iannace»: comprende le porzioni lucane dei siti calabresi IT9310004 «Rupi del monte Pollino»; IT9310005 «Cima del monte Pollino»; IT9310006 «Cima del monte Dolcedorme», in parte il SIC IT9310014 «Fagosa-Timpa dell'Orso» e infine una piccolissima

porzione del SIC IT9310013 «Serra delle Ciavole-Serra di Crispo» ai quali sono state aggiunte altre porzioni di territorio confinanti con tali aree per la presenza di habitat di interesse comunitario;

— IT9210135 «Piano delle Mandrie»: comprende in parte il SIC calabrese IT9310014 «Fagosa-Timpa dell'Orso» più una porzione di territorio confinante con tale area per la presenza di habitat di interesse comunitario;

— IT9210146 «Pozze di Serra Scorzillo»: comprende una porzione del sito calabrese IT9310019 «Monte Sparviero» più una porzione di territorio confinante con tale area per la presenza di habitat di interesse comunitario;

— IT9210175 «Valle Nera-Serra di Lagoforano»: comprende le porzioni lucane del SIC calabrese più una porzione di territorio confinante con tale area per la presenza di habitat di interesse comunitario;

CHE la deliberazione della Regione Basilicata sancisce definitivamente il superamento della citata anomalia, riconoscendo, modificando e ricodificando i siti precedentemente individuati dalla Regione Calabria;

CHE il Dipartimento Politiche dell'Ambiente ha proceduto a redigere i novi perimetri delle aree dei SIC entro il confine amministrativo del territorio della Regione Calabria, rimodulando e aggiornando i SIC medesimi, secondo le planimetrie (All. A), i Formulari Standard (All. B) e la relazione esplicativa (All. C) allegati al presente atto che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

ATTESO che coerentemente a come stabilito nel citato verbale del 9/8/2012, si è deciso di eliminare il SIC IT931016 «Pozze di Serra Scorzillo, in quanto non più significativo e coerente per la Rete, infatti le aree umide per cui il sito era stato istituito rimangono interamente in Basilicata che ha già provveduto con la DGR 86/2013 ad istituire il SIC IT9210146 «Pozze di Serra Scorzillo» avente superficie di 25,62 ettari, scongiurando ogni declassamento di specie;

CHE in data 27/11/2013 il Comitato Tecnico Scientifico per le Aree Naturali Protette ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. g della legge regionale n. 10/2003 e smi, in merito alla riperimetrazione dei 9 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sconfinanti nel territorio lucano;

RITENUTO necessario prendere atto della citata DGR n. 86/2013 della Regione Basilicata e quindi modificare i perimetri delle aree SIC sconfinanti in Basilicata nel senso di arretrarli attestandoli lungo il confine amministrativo del territorio della Regione Calabria, secondo le planimetrie (All. A), i Formulari Standard (All. B) e la relazione esplicativa (All. C), allegati al presente atto che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Su conforme proposta dell'Assessore alle Politiche dell'Ambiente Dott. Francesco Pugliano formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal dirigente preposto al competente settore;

A Voti Unanimi, per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

DELIBERA

1. Di prendere atto della D.G.R. n. 86/2013 della Regione Basilicata recante «proposta di istituzione ulteriori siti comunitari presenti nel Parco Nazionale del Pollino: IT9210125 – «Timpa dell'Orso-Serra del Prete»; IT9210130 «Bosco di Chiaromonte-Piano Iannace»; IT9210135 «Piano delle Mandrie»; IT9210146 «Pozze di Serra Scorzillo»; IT9210175 «Valle Nera-Serra di lago Forano»;

2. Di riperimetrare i SIC IT9310001 «Timpone della Capanna»; IT9310002 «Serra del Prete»; IT9310004 «Rupi del monte Pollino»; IT9310005 «Cima del monte Pollino»; IT9310006 «Cima del monte Dolcedorme»; IT9310013 «Serra delle Ciavole-Serra di Crispo»;IT9310014 «Fagosa-Timpa dell'Orso»; IT9310019 «Monte Sparviero» – tutti sconfinanti nella regione Basilicata – arretrando il confine e attestandolo lungo quello amministrativo della Regione Calabria;

3. Di eliminare il SIC IT931016 «Pozze di Serra Scorzillo», coerentemente a quanto stabilito nel verbale del 9/8/2012, perché non più significativo e coerente per la Rete, infatti le aree umide per cui il sito era stato istituito rimangono interamente in Basilicata che ha già provveduto con la DGR 86/2013 ad istituire il SIC IT9210146 «Pozze di Serra Scorzillo» avente superficie di 25,62 ettari;

4. Di ritenere superata l'anomalia territoriale dei siti codificati dalla Regione Calabria e sconfinanti in Lucania;

5. Di approvare per ogni sito comunitario sopra indicato i formulari standard, le cartografie e le relazioni di cui agli allegati A) Planimetrie; B) Formulari Standard; C) Relazione; uniti al presente atto che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

6. Di trasmettere la presente deliberazione al Ministero competente, alla Regione Basilicata e all'Ente Parco del Pollino per gli adempimenti conseguenti e necessari;

7. Di pubblicare la presente deliberazione nel BURC.

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il Presidente F.F.*

(segue allegato)

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE
Settore 3 - Programmazione ed Indirizzo,
Protezione della Natura, Sviluppo Sostenibile
Servizio 5 - Parchi ed Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000

RIPERIMETRAZIONE SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) SCONFINANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE BASILICATA. DGR REGIONE BASILICATA N. 86 DEL 20-01-2013.

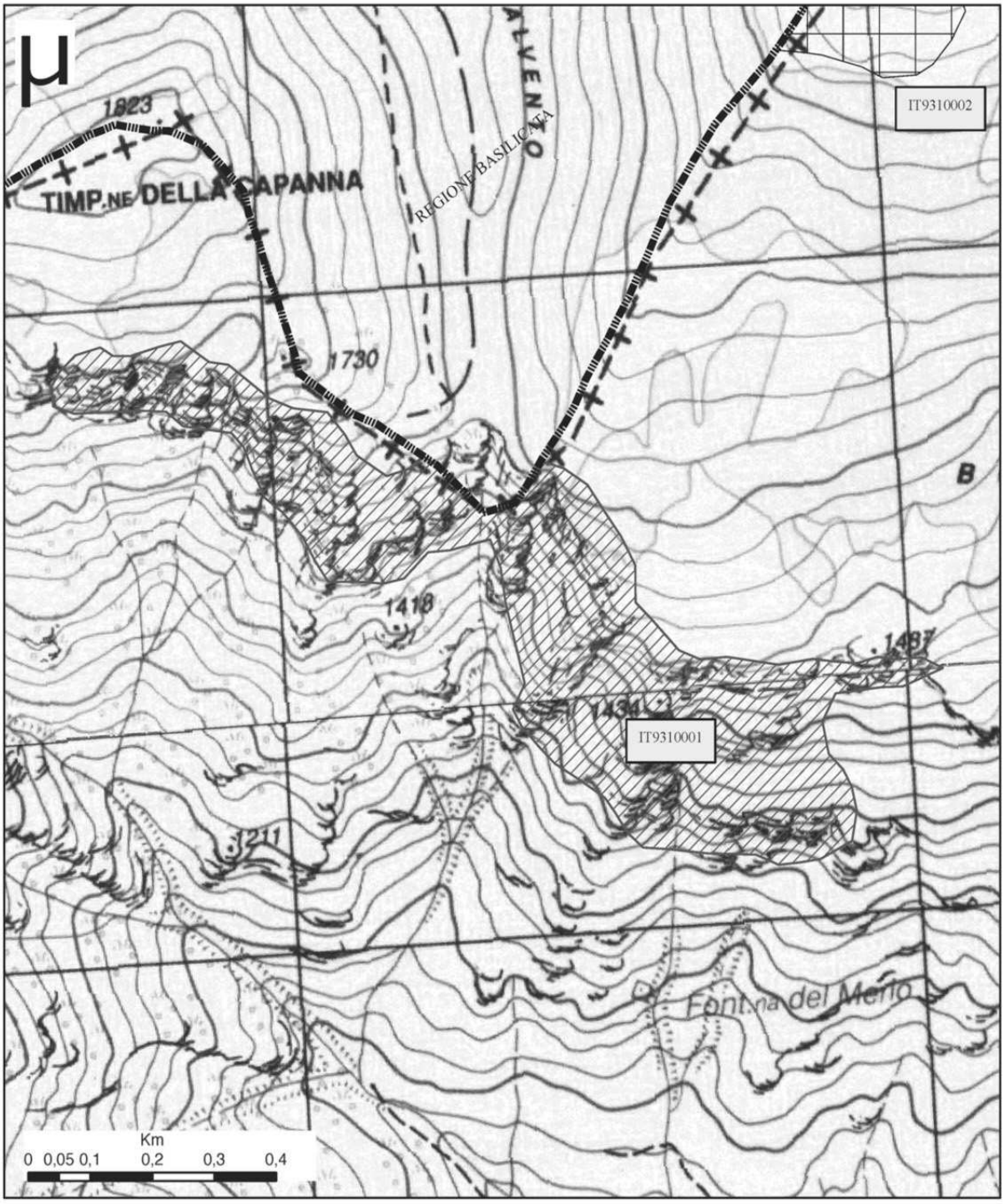
(ALLEGATO A)

PLANIMETRIE

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Politiche dell'Ambiente

CODICE SITO: IT9310001
DENOMINAZIONE: Timpone della Capanna

Superficie: 28,5 ha



NATURA 2000

Legenda

Siti di Importanza Comunitaria

Altri siti

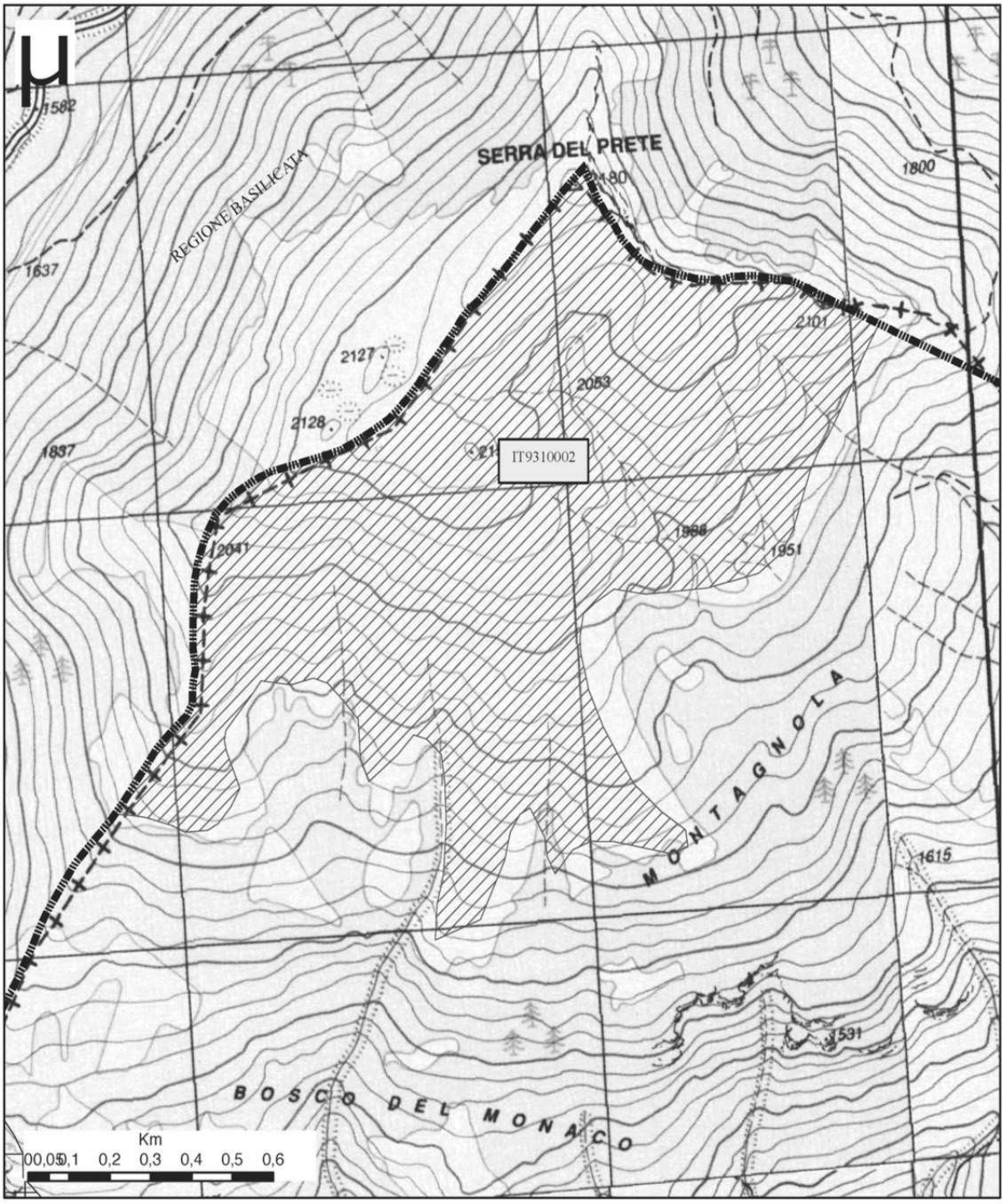
IT9310001

Confine Regione Calabria (ISTAT 2011)

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Politiche dell'Ambiente

CODICE SITO: IT9310002
DENOMINAZIONE: Serra del Prete

Superficie: 138 ha



NATURA 2000

Legenda

Siti di Importanza Comunitaria

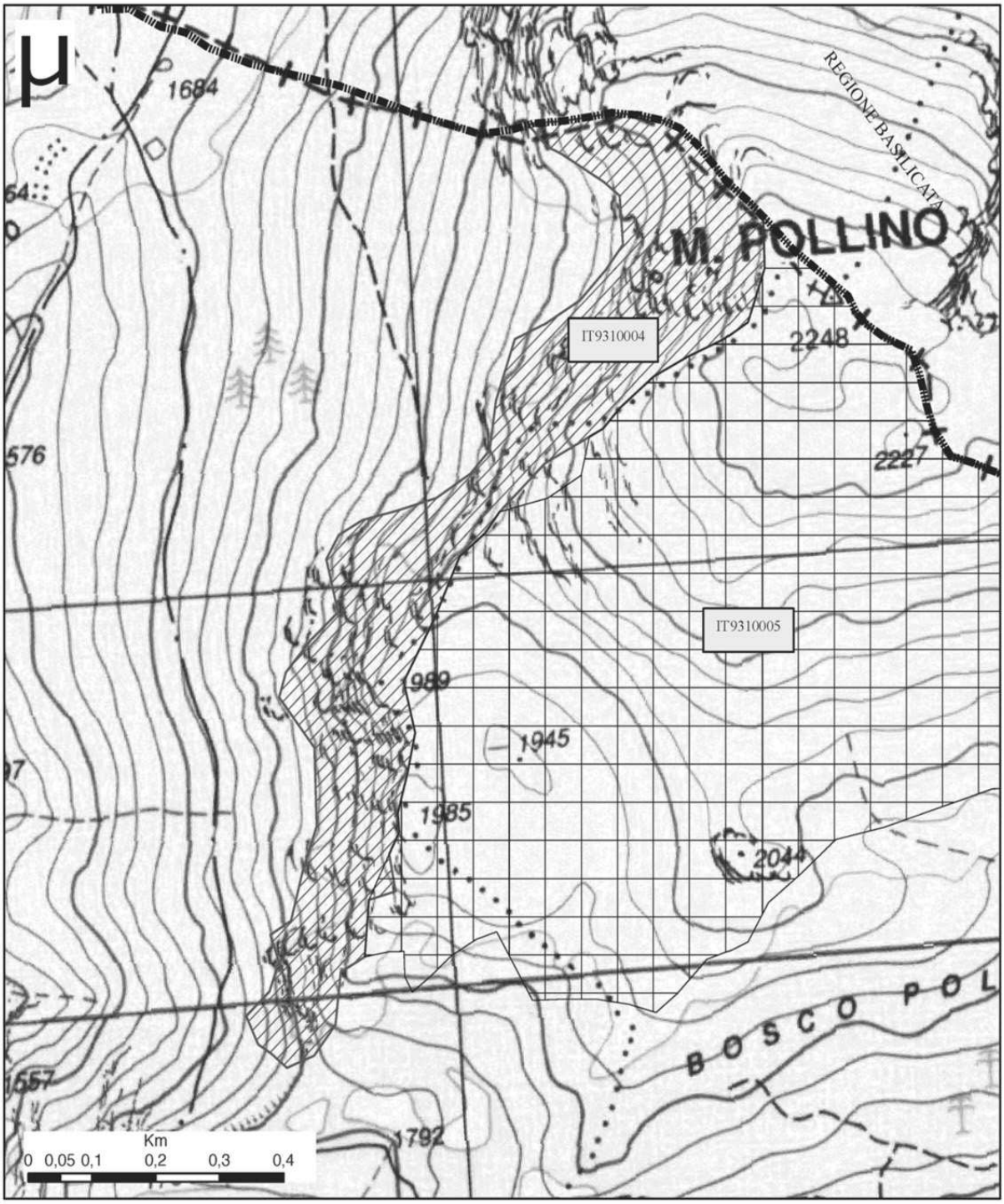
Altri siti

IT9310002

Confine Regione Calabria (ISTAT 2011)

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Politiche dell'Ambiente

CODICE SITO: IT9310004 **Superficie: 25 ha**
DENOMINAZIONE: Rupi del Monte Pollino



NATURA 2000

Legenda

Siti di Importanza Comunitaria

Altri siti

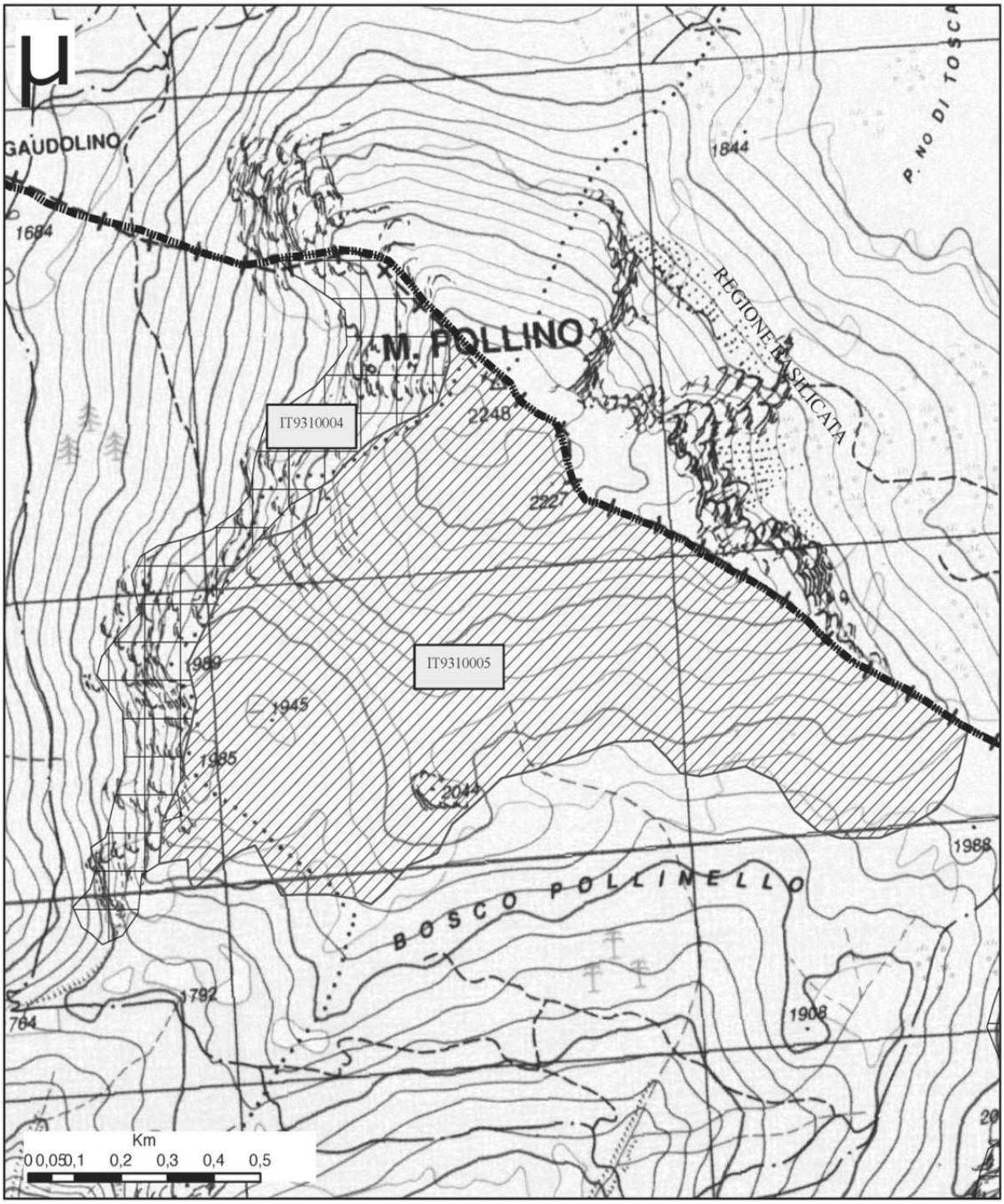
IT9310004

Confine Regione Calabria (ISTAT 2011)

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Politiche dell'Ambiente

CODICE SITO: IT9310005
DENOMINAZIONE: Cima del Monte Pollino

Superficie: 96 ha



NATURA 2000

Legenda

Siti di Importanza Comunitaria

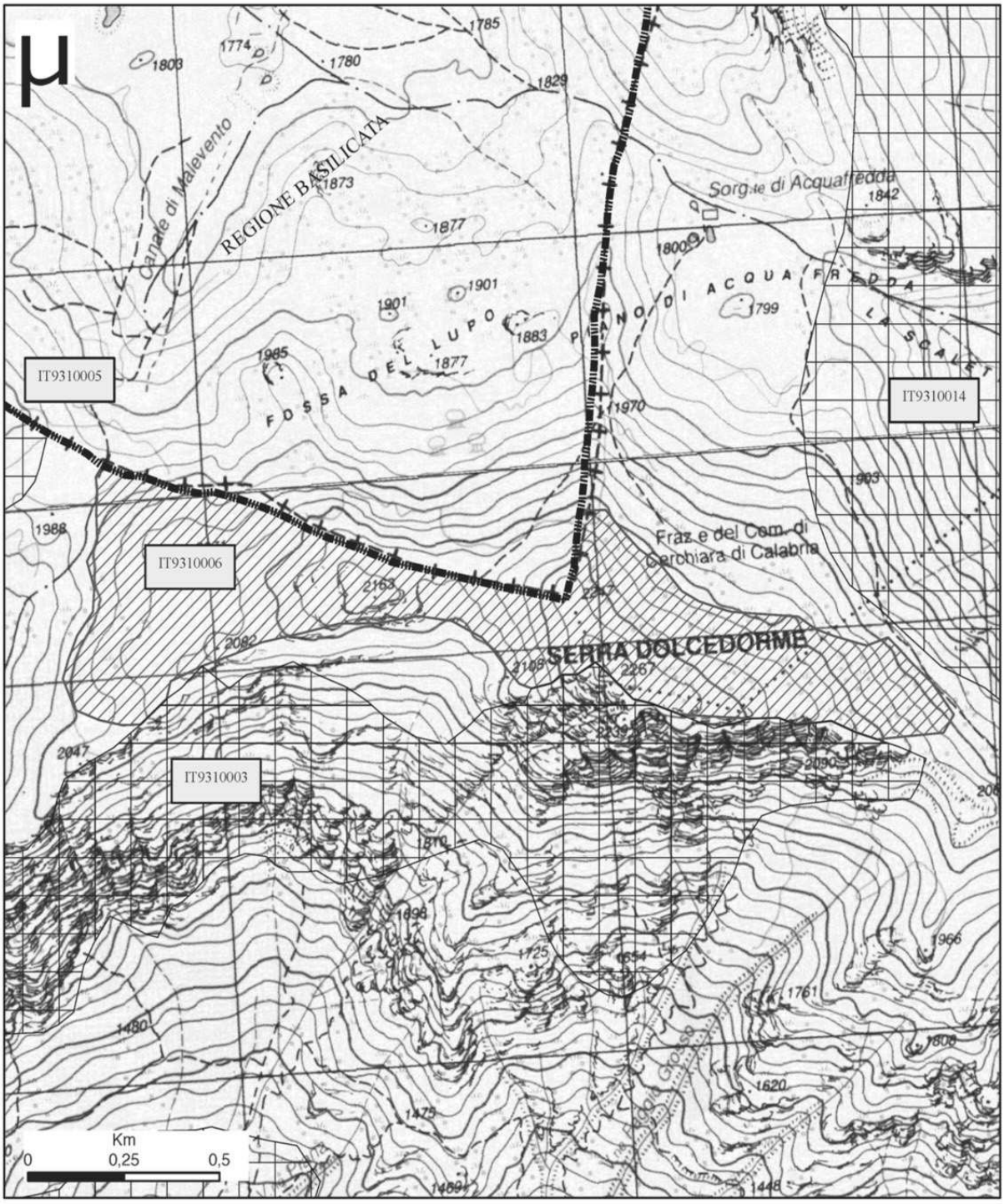
Altri siti

IT9310005

Confine Regione Calabria (ISTAT 2011)

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Politiche dell'Ambiente

CODICE SITO: IT9310006 **Superficie: 64 ha**
DENOMINAZIONE: Cima del Monte Dolcedorme



Legenda

Siti di Importanza Comunitaria

Altri siti

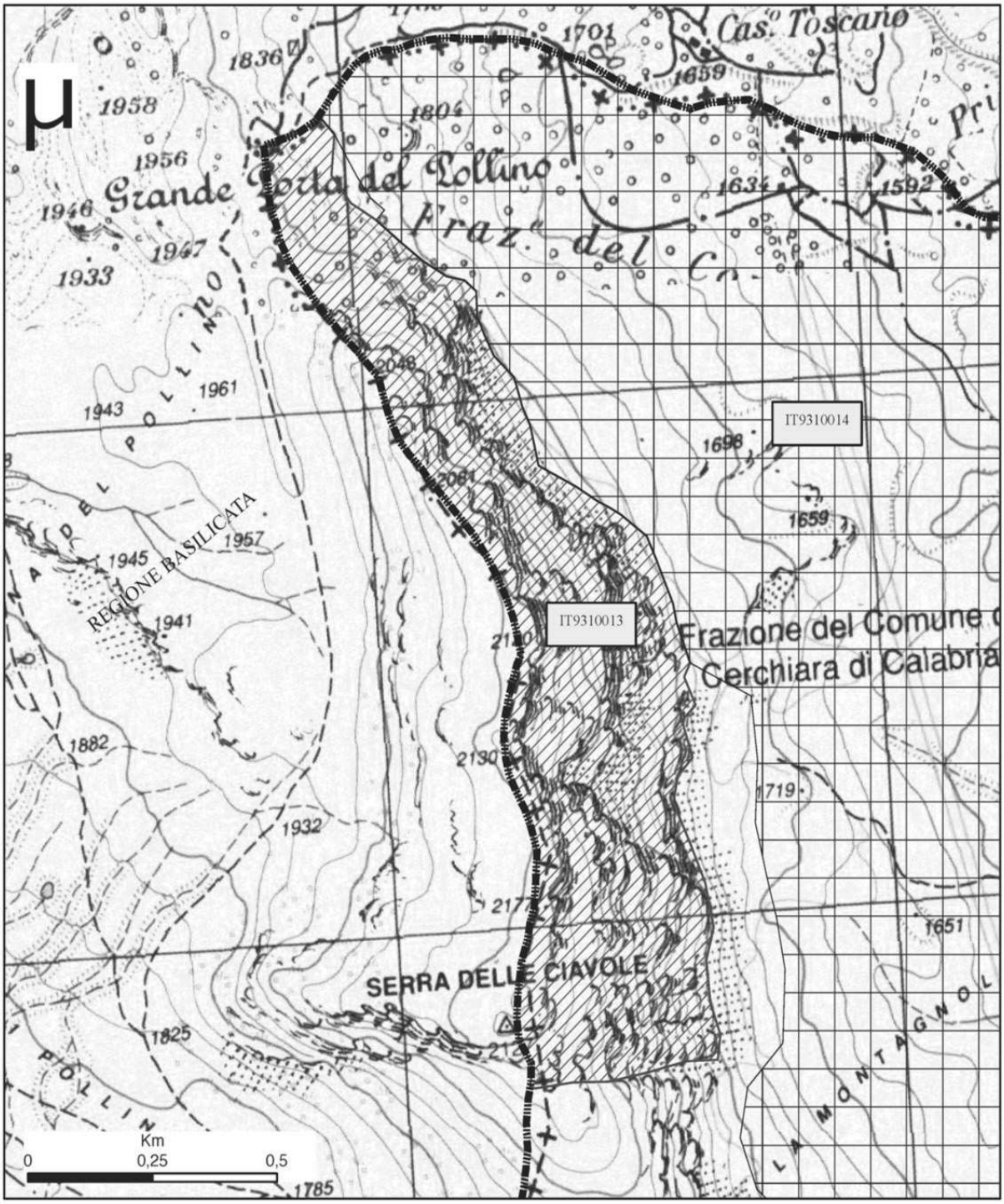
IT9310006

Confine Regione Calabria (ISTAT 2011)

NATURA 2000

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Politiche dell'Ambiente

CODICE SITO: IT9310013 **Superficie: 55 ha**
DENOMINAZIONE: Serra delle Ciavole -Serra di



NATURA 2000

Legenda

Siti di Importanza Comunitaria

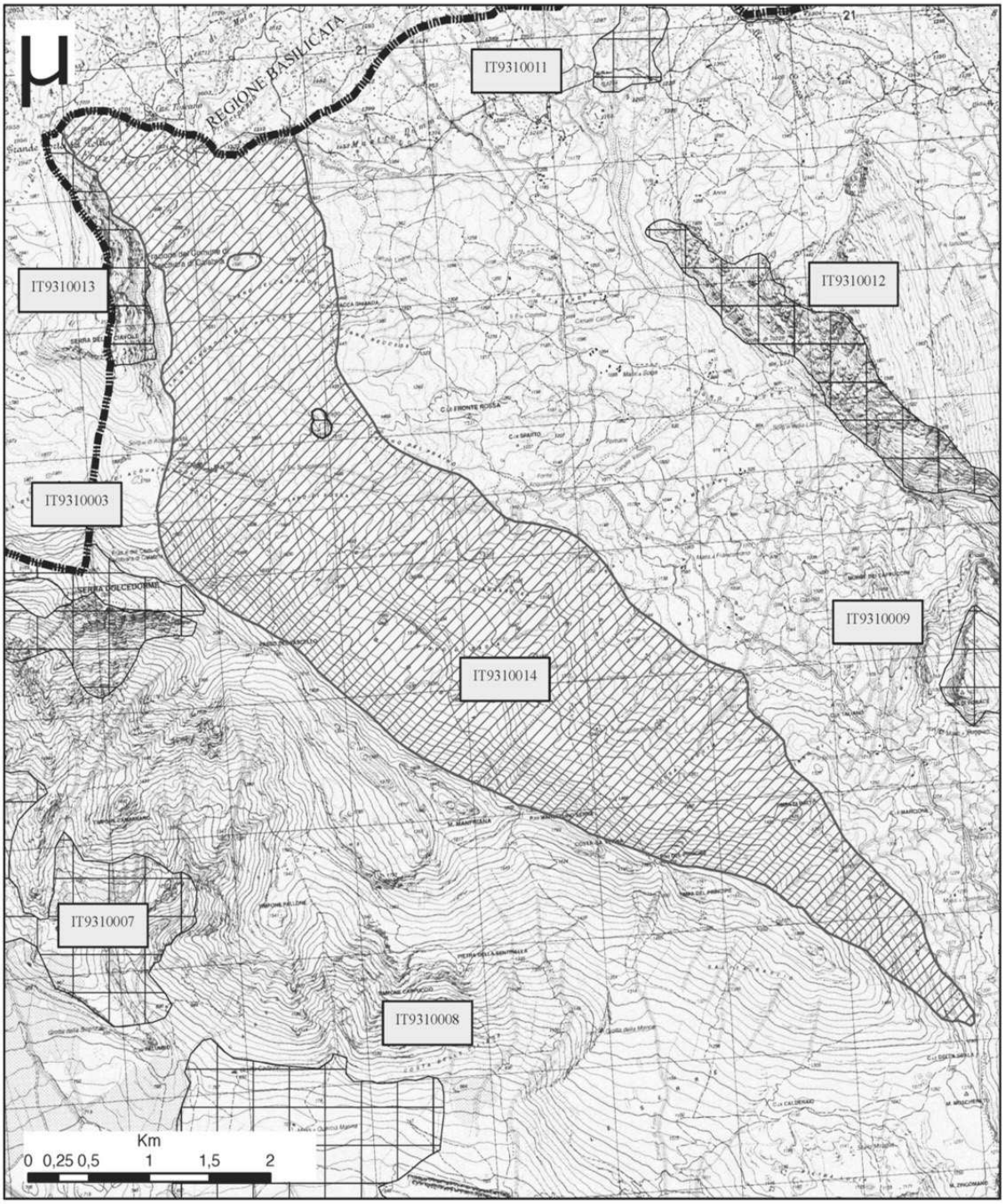
Altri siti

IT9310013

Confine Regione Calabria (ISTAT 2011)

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Politiche dell'Ambiente

CODICE SITO: IT9310014 **Superficie: 1601 ha**
DENOMINAZIONE: Fagosa-Timpa dell'Orso



NATURA 2000

Legenda

Siti di Importanza Comunitaria

Altri siti IT9310014

Confine Regione Calabria (ISTAT 2011)

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Politiche dell'Ambiente

CODICE SITO: IT9310019
DENOMINAZIONE: Monte Sparviere

Superficie: 280 ha



NATURA 2000

Legenda

Siti di Importanza Comunitaria

Altri siti

IT9310019

Confine Regione Calabria (ISTAT 2011)

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE
Settore 3 - Programmazione ed Indirizzo,
Protezione della Natura, Sviluppo Sostenibile
Servizio 5 - Parchi ed Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000

RIPERIMETRAZIONE SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) SCONFINANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE BASILICATA. DGR REGIONE BASILICATA N. 86 DEL 20-01-2013.

(ALLEGATO B)

FORMULARI STANDARD

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

**For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)**

SITE **IT9310001**

SITENAME **Timpone della Capanna**

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS AND RELATION WITH CORINE BIOTOPES
- 6. IMPACTS AND ACTIVITIES IN AND AROUND THE SITE
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT9310001

1.3 Site name

Timpone della Capanna

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-05	2013-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Address:	Viale Isonzo 414 - 88100 Catanzaro
Email:	dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it

Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude
16.082

Latitude
39.54

2.2 Area [ha]:
28.5

2.3 Marine area [%]
0.0

2.4 Sitelength [km]:
0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF6	Calabria

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210	X					B	C	A	A
8210						B	C	A	A
9210						B	C	A	A
95A0						A	C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment		
Group	Code	Scientific Name	S	NP	Type	Size		Unit	Cat.	Data quality	AIBICID	AIBIC
						Min	Max		CIRIVIP		Pop.	Cons.
B	A091	Aquila chrysaetos			p				P	DD	C	B
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	B	B
P	1883	Stipa austroitalica			p				C	DD	B	A

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Pinus leucodermis						C						X
I		Polyommatus galloi						R				X		

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N16	10.0
N11	20.0
N22	70.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Rupi calcaree di alta quota

4.2 Quality and importance

Presenza di Pinus leucodermis; specie relitta ad areale disgiunto dai Balcani

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	100
Joint or Co-Ownership		0
Private		0
Unknown		0
sum		100

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT01	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Ente Parco Nazionale del Pollino.
Address:	
Email:	ente@parcopollino.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

In preparazione

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223NO 223NE 205SO 205SE 1:25.000 UTM

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

**For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)**

SITE **IT9310002**

SITENAME **Serra del Prete**

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS AND RELATION WITH CORINE BIOTOPES
- 6. IMPACTS AND ACTIVITIES IN AND AROUND THE SITE
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT9310002

1.3 Site name

Serra del Prete

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-05	2013-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Address:	Viale Isonzo 414 - 88100 Catanzaro
Email:	dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it

Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude
16.0921

Latitude
39.5445

2.2 Area [ha]:
138.0

2.3 Marine area [%]
0.0

2.4 Sitelength [km]:
0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF6	Calabria

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4060					P	D			
6110						B	C	A	A
6170						B	C	A	A
6210	X					A	C	A	A
8210						A	C	A	A
95A0					P	D			

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with

some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment		
Group	Code	Scientific Name	S	NP	Type	Size		Unit	Cat.	Data quality	AIBICID	AIBIC	
						Min	Max		CIRIVIP		Pop.	Cons.	I
B	A091	Aquila chrysaetos			p				P	DD	C	B	C
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	B	B	C
P	1883	Stipa austroitalica			p				C	DD	B	A	A

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Avenula praetutiana						V						X
P		Cerastium tomentosum						C						X
P		Crepis lacera						R						X
P		Edraianthus graminifolius						R						X
P		Galium paleoitalicum						V				X		
I		Gnorimus nobilis						R			X			
P		Laserpitium garganicum						C						X
P		Pedicularis elegans						C						X

P		SENECIO TENOREI PIGN.						C						X
P		SESLERIA NITIDA TEN.						C						X
P		Viola pseudogracilis						C						X
I		Zabrus costai						C				X		

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N22	10.0
N09	10.0
N11	80.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Area cacuminale prativa su substrato calcareo.

4.2 Quality and importance

Importante sito di Orchidee. Gnorimus nobilis

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	100
Joint or Co-Ownership		0
Private		0
Unknown		0
sum		100

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT01	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Ente Parco Nazionale del Pollino
Address:	
Email:	ente@parcopollino.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

in preparazione

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

- [ ] Yes
- [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

205NE 187SE 1:25.000 UTM

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

**For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)**

SITE **IT9310004**

SITENAME **Rupi del Monte Pollino**

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS AND RELATION WITH CORINE BIOTOPES
- 6. IMPACTS AND ACTIVITIES IN AND AROUND THE SITE
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT9310004

1.3 Site name

Rupi del Monte Pollino

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-11	2013-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Address:	Viale Isonzo 414 - 88100 Catanzaro
Email:	dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it

Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude
16.0921

Latitude
39.5445

2.2 Area [ha]:

25.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF6	Calabria

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210	X					A	C	A	A
95A0						A	C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment	
Group	Code	Scientific Name	S	NP	Type	Size	Unit	Cat.	Data quality	AIBICID	AIBIC

						Min	Max		CIRIVIP		Pop.	Cons.	
B	A091	Aquila chrysaetos			p				P	DD	C	B	C
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	B	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Achillea lucana						R				X		
P		Avenula praetutiana						C						X
P		Cerastium tomentosum						C						X
P		Edraianthus graminifolius						C						X
P		Erysimum maiellense						R						X
P		Galium paleoitalicum						R				X		
P		Pedicularis elegans						R						X
P		Pinus leucodermis						C						X
P		SESLERIA NITIDA TEN.						C						X
P		Viola pseudogracilis						C						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes

in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N22	100.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Rupi calcareee di alta quota

4.2 Quality and importance

Pinus leucodermis: specie ad areale altamente disgiunto, presente nella penisola balcanica e nel sud Italia

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	100
Joint or Co-Ownership		0
Private		0
Unknown		0
sum		100

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT01	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT01	Cima del Monte Pollino	/	

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Ente Parco Nazionale Pollino

Address:	
Email:	ente@parcopollino.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

In preparazione

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

- [ ] Yes
- [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223 NO 205 SO 205 SE 205 NO 204 SE 204 NE 1:25.000 UTM

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

**For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)**

SITE **IT9310005**

SITENAME **Cima del Monte Pollino**

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS AND RELATION WITH CORINE BIOTOPES
- 6. IMPACTS AND ACTIVITIES IN AND AROUND THE SITE
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT9310005

1.3 Site name

Cima del Monte Pollino

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-11	2013-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Address:	Viale Isonzo 414 - 88100 Catanzaro
Email:	dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it

Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude
16.1117

Latitude
39.5409

2.2 Area [ha]:

96.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF6	Calabria

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110						B	C	A	A
6170						B	C	A	A
6210	X					A	C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment	

Group	Code	Scientific Name	S	NP	Type	Size		Unit	Cat.	Data quality	AIBICID	AIBIC	
						Min	Max		CIRIVIP		Pop.	Cons.	I
B	A109	Alectoris graeca			p				P	DD	C	B	C
B	A091	Aquila chrysaetos			p				P	DD	C	B	C
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	B	C
B	A246	Lullula arborea			r				P	DD	C	B	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
R		Vipera aspis						C					X	
I		Zabrus costai						R				X		

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover

N11	100.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Pascoli cacuminali su calcare

4.2 Quality and importance

Importante sito per specie endemiche e relittuali. Zabrus costi è un raro elemento endemico alticolo dell'Appennino meridionale, indicatore di condizioni di elevato innevamento e qualità dell'ambiente.

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	100
Joint or Co-Ownership		0
Private		0
Unknown		0
sum		100

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT01	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT01	Rupi del Monte Pollino	/	

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Ente Parco Nazionale del Pollino
Address:	
Email:	ente@parcopollino.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

In preparazione

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

203NO 1:25.000 UTM

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

**For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)**

SITE **IT9310006**

SITENAME **Cima del Monte Dolcedorme**

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS AND RELATION WITH CORINE BIOTOPES
- 6. IMPACTS AND ACTIVITIES IN AND AROUND THE SITE
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT9310006

1.3 Site name

Cima del Monte Dolcedorme

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-11	2013-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Address:	Viale Isonzo 414 - 88100 Catanzaro
Email:	dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it

Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude
16.1241

Latitude
39.5344

2.2 Area [ha]:

64.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF6	Calabria

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4060					P	D			
6110						B	C	A	A
6170						B	C	A	A
6210	X					A	C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment		
Group	Code	Scientific Name	S	NP	Type	Size		Unit	Cat.	Data quality	AIBICID	AIBIC	
						Min	Max		CIRIVIP		Pop.	Cons.	I
B	A091	Aquila chrysaetos			p				P	DD	C	B	C
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	B	B	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Avenula praetutiana						C						X
P		Cerastium tomentosum						C						X
P		Crepis lacera						R						X
P		Edraianthus graminifolius						R						X
P		Erysimum maielense						R						X
P		Galium paleoitalicum						V				X		
P		Gentianella crispata						R						X
P		Laserpitium garganicum						C						X
P		Pedicularis elegans						C						X
P		Ranunculus apenninus						C				X		
P		SENECIO TENOREI PIGN.						C						X
		SESLERIA												

P		NITIDA TEN.						C						X
P		Viola pseudogracilis						C						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N11	100.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Pascoli cacuminali su calcare

4.2 Quality and importance

Unica stazione italiana di Gentianella crispata, specie balcanica. Presenza di formazioni relitte(pascoli a Festuca bosniaca) e formazioni a Festuca violacea s.l., formazioni rupestri a Galium paleoitalicum.

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	100
Joint or Co-Ownership		0
Private		0
Unknown		0
sum		100

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT01	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT01	Pollinello-Dolcedorme	/	

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Ente Parco Nazionale del Pollino
Address:	
Email:	ente@parcopollino.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

in preparazione

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

- [ ] Yes
- [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

187 SO 187 SE 187 NO 187 NE 1:25.000 UTM

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

**For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)**

SITE **IT9310013**

SITENAME **Serra delle Ciavole-Serra di Crispo**

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS AND RELATION WITH CORINE BIOTOPES
- 6. IMPACTS AND ACTIVITIES IN AND AROUND THE SITE
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT9310013

1.3 Site name

Serra delle Ciavole-Serra di Crispo

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-11	2013-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Address:	Viale Isonzo 414 - 88100 Catanzaro
Email:	dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it

Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude
16.1311

Latitude
39.5504

2.2 Area [ha]:

59.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF6	Calabria

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4060						B	C	B	B
6210	X					A	C	A	A
8130					P	D			
8210						A	C	A	A
8240						B	C	B	B
9210						B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with

some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment		
Group	Code	Scientific Name	S	NP	Type	Size		Unit	Cat.	Data quality	AIBICID	AIBIC	
						Min	Max		CIRIVIP		Pop.	Cons.	I
B	A091	Aquila chrysaetos			p				P	DD	C	B	C
I	1085	Buprestis splendens			p				P	DD	B	C	A
B	A078	Gyps fulvus			p				P	DD	C	B	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Avenula praetutiana						C						X
P		Berberis aetnensis						R				X		
P		Campanula pseudostenocodon						V				X		
P		Cerastium tomentosum						C						X
P		Digitalis micrantha						R						X
P		Edraianthus graminifolius						C						X
P		Erysimum majellense						C						X
P		HIERACIUM PORTANUM BELLI						C				X		
		Laserpitium												

P		garganicum						C						X
P		Leucanthemum laciniatum						R				X		
P		LINARIA PURPUREA (L.) MILLER						R						X
P		MYOSOTIS AMBIGENS (BEG.) GRAU						R						X
P		Pedicularis elegans						R						X
P		Pinus leucodermis						C						X
P		Ranunculus apenninus						R				X		
P		Ranunculus pollinensis						R				X		
P		SAXIFRAGA POROPHYLLA BERTOL.						R				X		
P		SESLERIA NITIDA TEN.						C						X
P		Viola pseudogracilis ssp. cassinensis						C						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N22	60.0
N11	20.0
N16	20.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Sistema di rupi calcaree cacuminali

4.2 Quality and importance

presenza di una notevole quantità di specie endemiche e /o relittuali, fra cui Pinus leucodermis, spcie dei

Balcani presente nell'Italia meridionale.

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	100
Joint or Co-Ownership		0
Private		0
Unknown		0
sum		100

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT01	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT01	Fagosa-Timpa dell'Orso	/	

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Ente Parco Nazionale Pollino.
Address:	
Email:	ente@parcopollino.it

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

In preparazione

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223NE 1:25.000 UTM

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT9310014**

SITENAME **Fagosa-Timpa dell'Orso**

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS AND RELATION WITH CORINE BIOTOPES
- 6. IMPACTS AND ACTIVITIES IN AND AROUND THE SITE
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT9310014

1.3 Site name

Fagosa-Timpa dell'Orso

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-06	2013-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Address:	Viale Isonzo 414 - 88100 Catanzaro
Email:	dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it

Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude
16.1356

Latitude
39.5342

2.2 Area [ha]:
1600.0

2.3 Marine area [%]
0.0

2.4 Sitelength [km]:
0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF6	Calabria

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210	X					A	C	A	A
6510						B	C	B	B
9220						A	C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment	

Group	Code	Scientific Name	S	NP	Type	Size		Unit	Cat.	Data quality	AIBICID	AIBIC	
						Min	Max		CIRIVIP		Pop.	Cons.	
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	A	I
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	A	I
I	1086	Cucuius cinnaberinus			p				P	DD	A	B	.
B	A238	Dendrocopos medius			p	5	5	p		G	C	B	I
B	A236	Dryocopus martius			p	5	5	p		G	C	B	I
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	A	I
B	A321	Ficedula albicollis			r				P	DD	C	B	I
I	1087	Rosalia alpina			p				P	DD	B	B	I
A	1175	Salamandrina terdigitata			p				P	DD	C	A	I
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	I

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Acer lobelii						R				X		
P		Acer neapolitanum						R						X
I		Clinidium canaliculatum						R				X		
R	1283	Coronella austriaca						C	X					
		Cucuius												

I		haematodes						P			X		X	
I		Gnorimus nobilis						R			X			
I		Polyommatus galloi						R				X		
A	1206	Rana italica						C	X					
A		Salamandra salamandra						R					X	
I		Trechus schatzmayri						P				X		

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N19	95.0
N09	5.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Estesa formazione boschiva del piano montano

4.2 Quality and importance

Notevoli nuclei di Abete bianco Clinidium canaliculatum è indicatore endemico di foreste intatte. Polliammatus galloi è specie di formazioni di radura in faggete e bun indicatore. Trechus schatzmayri è endemico e buon indicatore di facies umide intatte del Fagetum freddo.

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	100
Joint or Co-Ownership		0
Private		0
Unknown		0
sum		100

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT01	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT01	Cima del Monte Dolcedorme	/	
IT01	Serra delle Ciavole-Serra di Crispo	/	
IT01	Il Lago (nella Fagosa)	/	

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Ente Parco Nazionale Pollino.
Address:	
Email:	ente@parcopollino.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

In preparazione

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

- [ ] Yes
- [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223SE 223NE 1:25.000 UTM

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

**For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)**

SITE **IT9310019**

SITENAME **Monte Sparviere**

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS AND RELATION WITH CORINE BIOTOPES
- 6. IMPACTS AND ACTIVITIES IN AND AROUND THE SITE
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT9310019

1.3 Site name

Monte Sparviere

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-06	2013-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Address:	Viale Isonzo 414 - 88100 Catanzaro
Email:	dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it

Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude
16.2115

Latitude
39.5546

2.2 Area [ha]:
280.0

2.3 Marine area [%]
0.0

2.4 Sitelength [km]:
0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF6	Calabria

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210	X					B	C	B	B
9180						C	C	B	B
9220						B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment	

Group	Code	Scientific Name	S	NP	Type	Size		Unit	Cat.	Data quality	AIBICID	AIBIC
						Min	Max		CIRIVIP		Pop.	Cons.
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B
B	A078	Gyps fulvus			p				P	DD	C	B
I	1084	Osmoderma eremita			p				P	DD	D	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Acer lobelii						R				X		
P		Acer neapolitanum						V						X
P		Centaurea centaurium						V				X		
R		Lacerta bilineata						C					X	
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
A	1206	Rana italica						C	X					
A		Salamandra salamandra						R					X	
A	1168	Triturus italicus						C	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N19	25.0
N11	35.0
N16	40.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Cime montuose con boschi mesofili

4.2 Quality and importance

Interessanti formazioni forestali relitte del Tilio-Acerion

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	100
Joint or Co-Ownership		0
Private		0
Unknown		0
sum		100

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT01	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Ente Parco Nazionale Pollino.
Address:	
Email:	ente@parcopollino.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

In preparazione

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

202 SE 1:25.000 UTM

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE
Settore 3 - Programmazione ed Indirizzo,
Protezione della Natura, Sviluppo Sostenibile
Servizio 5 - Parchi ed Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000

RIPERIMETRAZIONE SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) SCONFINANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE BASILICATA. DGR REGIONE BASILICATA N. 86 DEL 20-01-2013.

(ALLEGATO C)

RELAZIONE

IT9310001 Timpone della Capanna

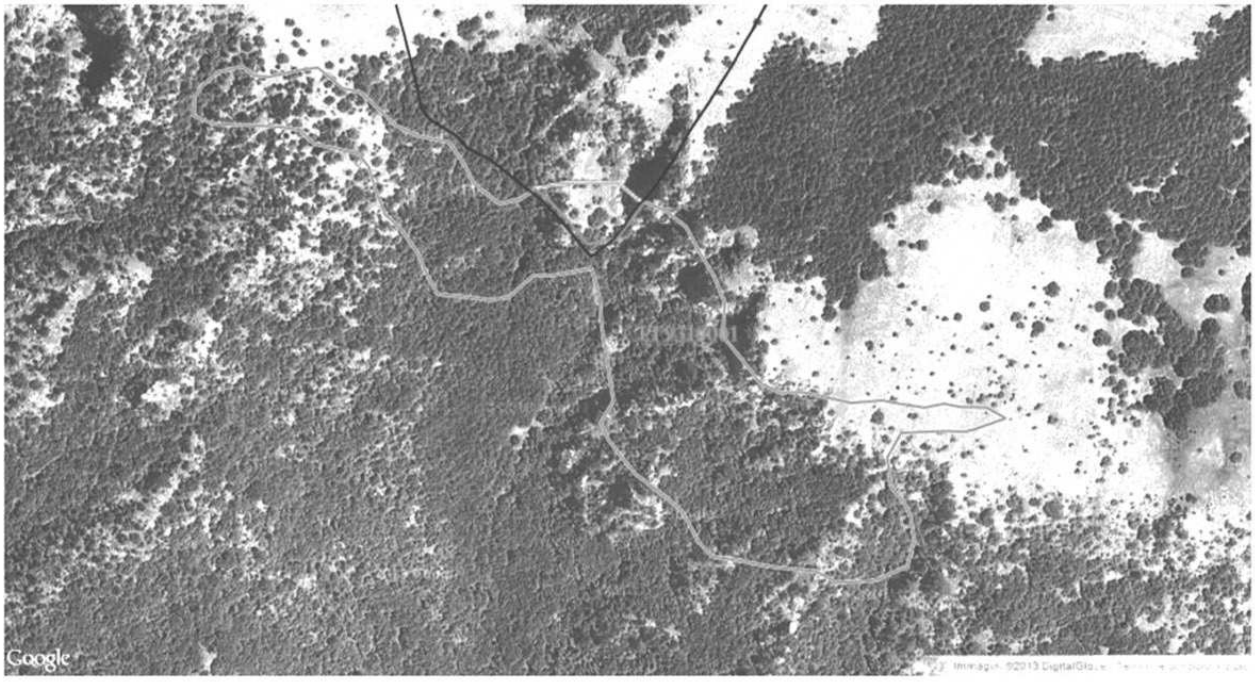
1. Descrizione del sito

Timpone della Capanna fa parte del complesso strutturale che caratterizza il confine Calabro-Lucano. costituito da rocce sedimentarie carbonatiche di età Mesozoica (da 245 a 65 milioni di anni fa). Queste rocce di età giurassico-cretacica sono ricche di fossili, foraminiferi (Miliolidae e Vulvulinidae), gasteropodi, brachiopodi, coralli ed echinoidi. Nelle zone comprese tra le quote 500 e 1500 m s.l.m. è possibile ritrovare anche fossili di rudiste. La morfologia del sito é caratterizzata da paesaggi biancastri, ricoperti da un sottile suolo e da particolari depressioni chiamate doline dovute a processi di dissoluzione chimica della roccia. Le caratteristiche sono quelle tipiche della morfologia carsica uno degli aspetti peculiari del Pollino che si manifesta sia con forme ipogee che epigee. Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico. La vegetazione è caratterizzata da praterie d'altitudine ricche di specie endemiche o localizzate, fitocenosi rupicole sulle rocce ed estese formazioni a Pino loricato.

Il sito è importante soprattutto per i consorzi a pino loricato (Pinus leucodermis), esso è sicuramente la specie vegetale rappresentativa del Parco Naz.le del Pollino rappresenta un elemento di paesaggio particolarmente suggestivo e significativo.

2. Verifica e validazione dei perimetri

Il perimetro del sito è stato modificato è stata esclusa la porzione di territorio ricadente in ambito lucano. Il confine è stato adeguato al perimetro regionale. La porzione di territorio escluso è confluita in un nuovo SIC istituito dalla Regione Basilicata.



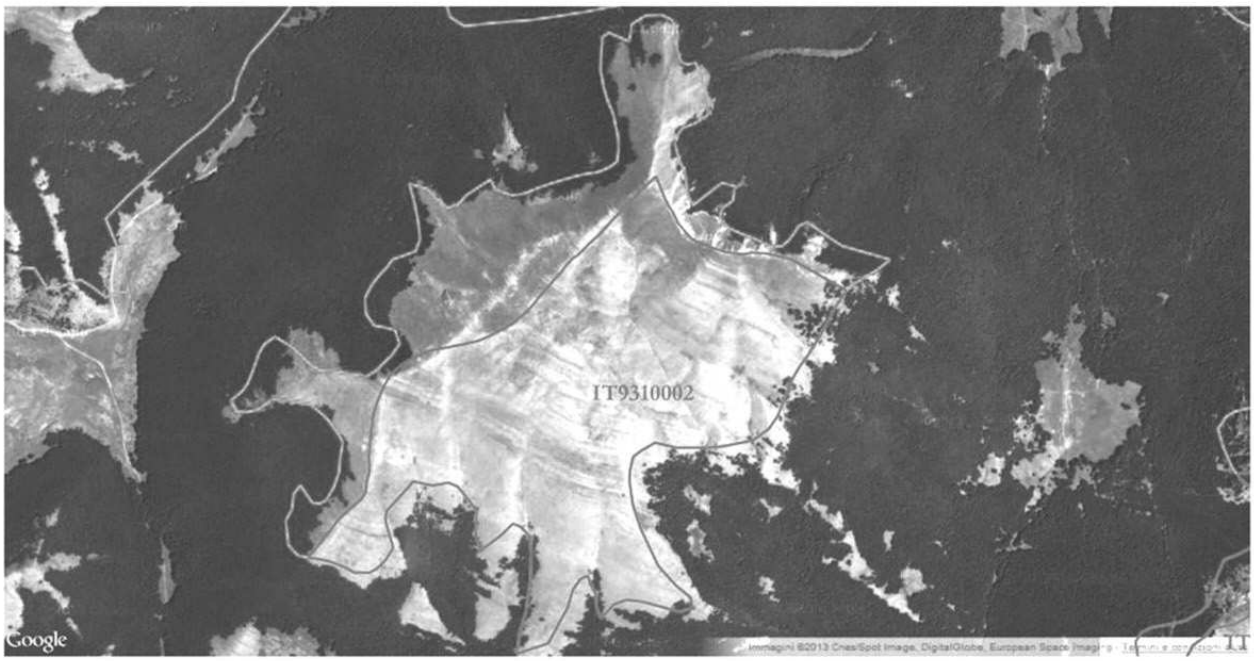
IT9310002 Serra del Prete

1.Descrizione del sito

Il sito di Serra del Prete è un timpone che fa parte del Complesso montuoso del Pollino al confine Calabro-Lucano. L'area é costituita da rocce carbonatiche di età giurassico-cretacica con molti fossili di foraminiferi, brachiopodi, gasteropodi ed echinoidi ben evidenti sono anche le forme carsiche epigee come le doline ed ipogee (grotte). Queste forme sono legate ai processi di dissoluzione chimica del carbonato di calcio ad opera dell'acqua che agisce da solvente. Dal punto di vista bioclimatico il sito, come tutto il settore montano del Massiccio, appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico. L'area è caratterizzata da praterie d'altitudine a ricche di specie endemiche o localizzate, rupi calcaree con vegetazione casmofitica e doline e vallette nivali con vegetazione altamente specializzata. Il sito risulta particolarmente ricco di specie vegetali endemiche o al limite meridionale del loro areale.

2. Verifica e validazione dei perimetri

Il perimetro del sito è stato modificato è stata esclusa la porzione di territorio ricadente in ambito lucano. Il confine è stato adeguato al perimetro regionale. La porzione di territorio escluso è confluita in un nuovo SIC istituito dalla Regione Basilicata.



IT9310004 Rupi del Monte Pollino

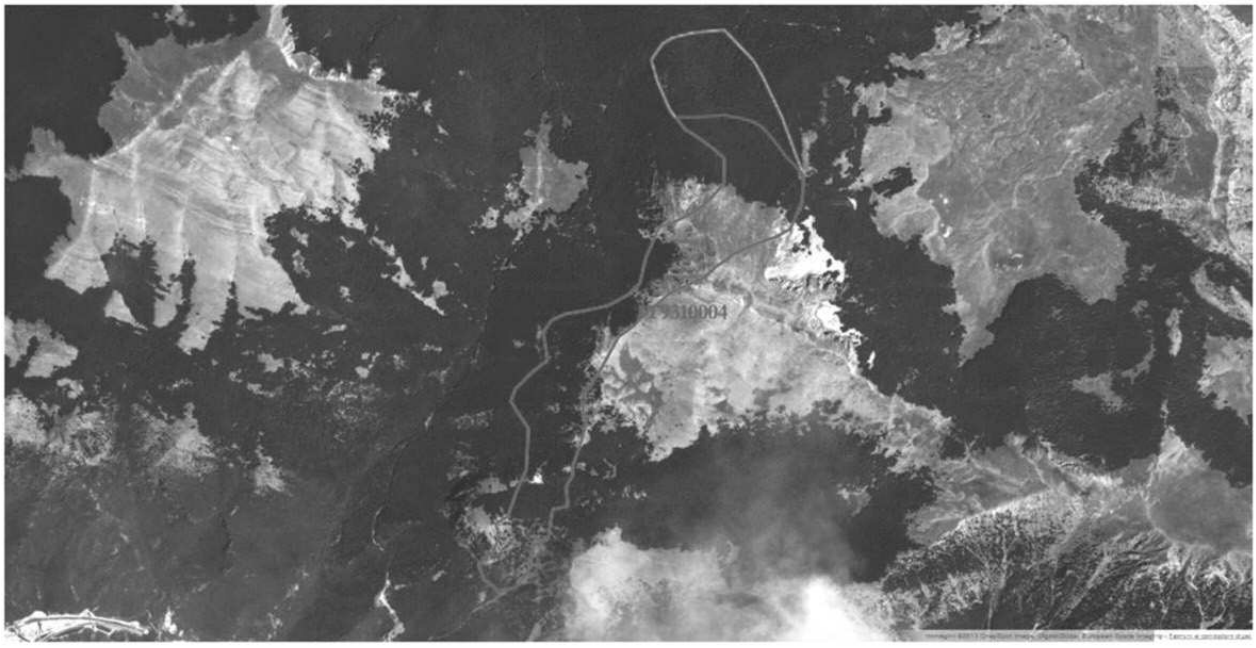
1. Descrizione del sito

Le Rupi del Pollino si estendono lungo il margine occidentale del Monte Pollino delimitando un'area ad oriente che è morfologicamente caratterizzata da rocce di tipo sedimentarie di età giurassico-cretacica ricche di fossili di foraminiferi, brachiopodi, gasteropodi ed echinoidi. La morfologia è caratterizzata da forti pendenze e da paesaggi tipici delle rocce carbonatiche con scarpate e pareti ripide e biancastre; sono evidenti anche le morfologie carsiche con cavità superficiali dovute ai processi di dissoluzione chimica delle acque superficiali. L'area è caratterizzata da vegetazione rupicola calcicola e praterie substeppiche d'altitudine dei substrati calcarei. Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico.

Sui pendii pietrosi sono presenti popolamenti a Pinus leucodermis: specie relitta ad areale altamente disgiunto, presente nella penisola balcanica e nel sud Italia. L'ambiente rupicolo ospita una ricca flora, con abbondanza di specie endemiche, rare o al limite d'areale.

2. Verifica e validazione dei perimetri

Il perimetro del sito è stato modificato è stata esclusa la porzione di territorio ricadente in ambito lucano. Il confine è stato adeguato al perimetro regionale. La porzione di territorio escluso è confluita in un nuovo SIC istituito dalla Regione Basilicata.



IT9310005 Cima del Monte Pollino

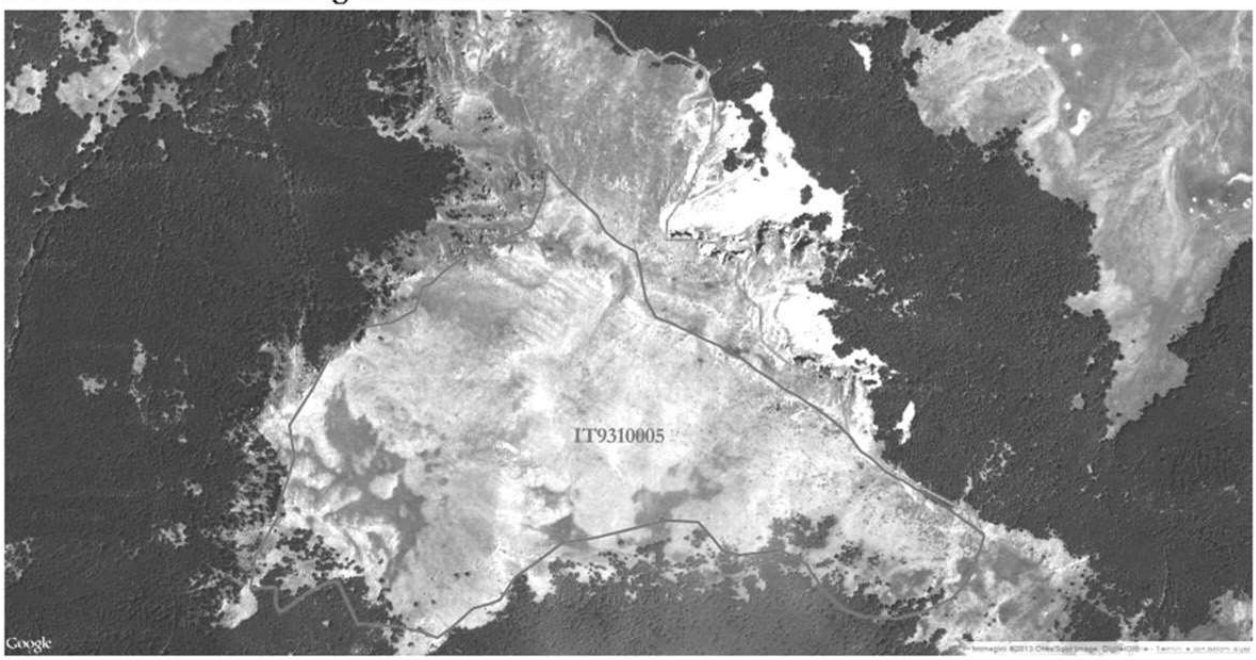
1.Descrizione del sito

Il Monte Pollino rappresenta una delle cime più alte dell'intero complesso. Il sito si contraddistingue per le tipiche morfologie di ambiente carsico con rocce carbonatiche come le doline o cavità superficiali legate ai processi di dissoluzione chimica delle rocce a causa delle acque di precipitazione meteorica o circolazione sotterranea. Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico. L'area è caratterizzata da praterie d'altitudine substeppiche dei substrati calcarei dei FesturoSeslerietea e tipica vegetazione di cresta a Festuca violacea ssp. italica. Sono presenti doline e vallette nivali con vegetazione specializzata.

Il sito è importante per la presenza di specie endemiche e relittuali. In particolare Zabrus costai è un raro elemento endemico alticolo dell'Appennino meridionale, indicatore di condizioni di elevato innevamento e qualità dell'ambiente. Il ghiaione a nord ospita probabilmente invertebrati alticoli appenninici ancora da verificare.

2. Verifica e validazione dei perimetri

Il perimetro del sito è stato modificato è stata esclusa la porzione di territorio ricadente in ambito lucano. Il confine è stato adeguato al perimetro regionale. La porzione di territorio escluso è confluita in un nuovo SIC istituito dalla Regione Basilicata.



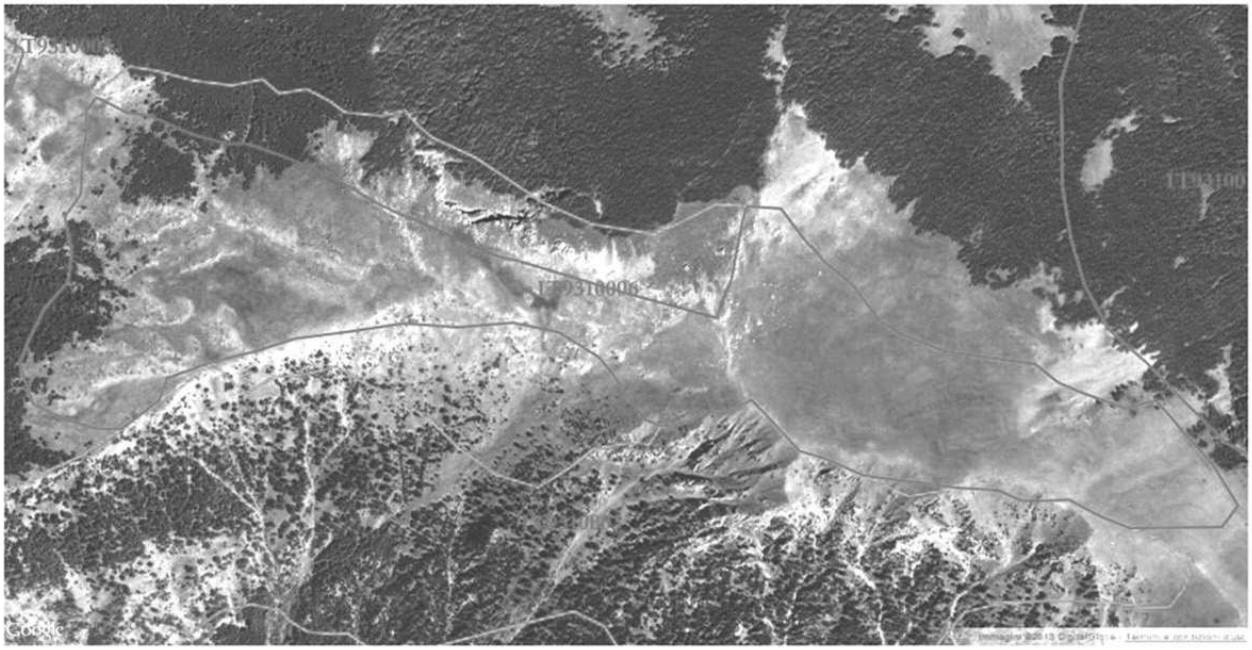
IT9310006 Cima del Monte Dolcedorme

1.Descrizione del sito

Il M.te Dolcedorme (2266 m s.l.m.) rappresenta la cima più alta del Complesso del M.te Pollino. L'area è caratterizzata dall'affioramento di calcari giurassico-cretacei fossiliferi (foraminiferi, brachiopodi, gasteropodi ed echinoidi). La morfologia è caratterizzata da paesaggi subpianeggianti bordati da scarpate ripide e pareti rocciose e biancastre e da evidenti forme carsiche di dissoluzione che generano doline e cavità per processi di dissoluzione chimica: in particolare in localita Fossa del Lupo. In letteratura sono, inoltre, documentate nell'area del Mt. Pollino e Serra Dolcedorme morfologie paleo-glaciali sui versanti settentrionali, come circhi glaciali e depositi morenici. Il sito è caratterizzato da praterie d'altitudine substeppiche dei substrati calcarei (Festuco-Seslerietea). Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico.

2. Verifica e validazione dei perimetri

Il perimetro del sito è stato modificato è stata esclusa la porzione di territorio ricadente in ambito lucano. Il confine è stato adeguato al perimetro regionale. La porzione di territorio escluso è confluita in un nuovo SIC istituito dalla Regione Basilicata.



IT9310013 Serra delle Ciavole-Serra di Crispo

1.Descrizione del sito

Il sito è delimitato da complesse strutture tettoniche che caratterizzano il paesaggio influenzandone la morfologia. La morfologia del paesaggio è tipicamente carsica con forme di dissoluzione chimica delle rocce che genera cavità superficiali e sotterranee. L'area è caratterizzata da pascoli d'altitudine dei substrati calcarei a Sesleria nitida, vegetazione casmofitica, lembi di faggeta e aggruppamenti a Pino loricato. Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico.

L'area oltre a rappresentare probabilmente il sito panoramico e paesaggistico più suggestivo di tutto il Massiccio, risulta anche particolarmente ricca di specie vegetali endemiche o al limite meridionale del loro areale. Sono qui inclusi i popolamenti forse più significativi di Pino loricato, con numerosi individui ultracentenari e millenari, molti dei quali abbarbicati sulle creste ventose con il loro inconfondibile tronco contorto e massiccio.

2. Verifica e validazione dei perimetri

Il perimetro del sito è stato modificato è stata esclusa la porzione di territorio ricadente in ambito lucano. Il confine è stato adeguato al perimetro regionale. La porzione di territorio escluso è confluita in un nuovo SIC istituito dalla Regione Basilicata.



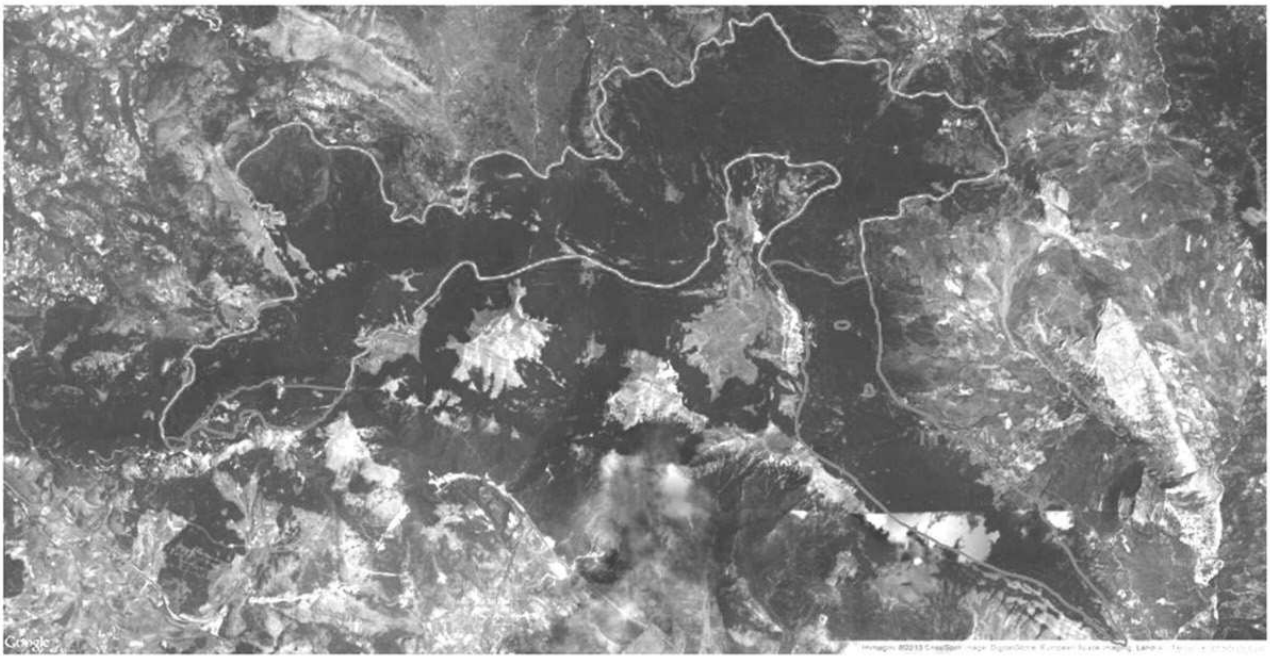
IT9310014 Fagosa-Timpa dell'Orso

1.Descrizione del sito

Il sito si contraddistingue per la presenza di notevoli nuclei di Abete bianco Clinidium canaliculatum indicatore endemico di foreste intatte. Polliammatus galloi è specie di formazioni di radura in faggete e buon indicatore. Trechus schatzmayri è endemico e buon indicatore di facies umide intatte del Fagetum freddo.

2. Verifica e validazione dei perimetri

Il perimetro del sito è stato modificato è stata esclusa la porzione di territorio ricadente in ambito lucano. Il confine è stato adeguato al perimetro regionale. La porzione di territorio escluso è confluita in un nuovo SIC istituito dalla Regione Basilicata.



IT9310019 Monte Sparviere

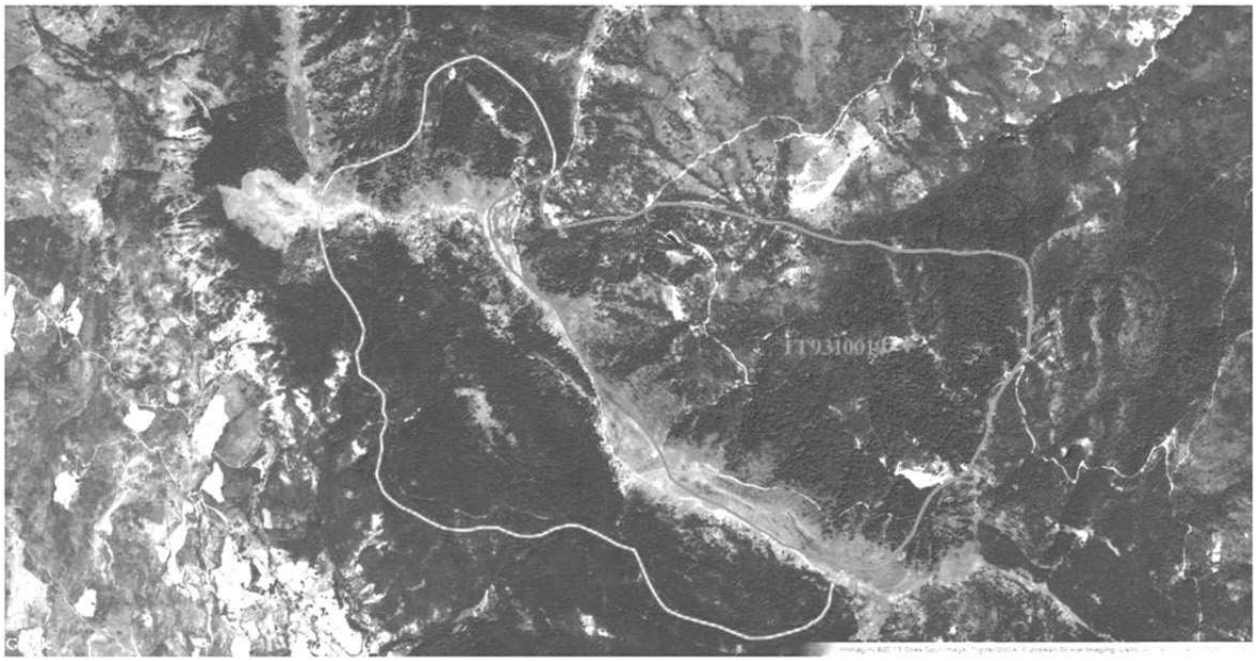
1.Descrizione del sito

Il sito comprende il versante nord-occidentale di M. Sparviere, uno dei rilievi più importanti del versante orientale del Massiccio del Pollino. La zona è dominata dall'affioramento di successioni terrigene di età miocenica riferibili alla Formazione di Albidona e caratterizzate da un' alternanza di arenarie e marne. Si tratta di un'area montuosa caratterizzata da boschi di faggio e abete bianco e formazioni forestali relitte a tigli e aceri dei valloni montani. Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico.

Le formazioni forestali in quest'area si presentano molto mature e eben conservate: antichi nuclei di abete bianco sulle aree rilevate e boschi di forra nei valloni.

2. Verifica e validazione dei perimetri

Il perimetro del sito è stato modificato è stata esclusa la porzione di territorio ricadente in ambito lucano. Il confine è stato adeguato al perimetro regionale. La porzione di territorio escluso è confluita in un nuovo SIC istituito dalla Regione Basilicata.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 gennaio 2014 n. 16

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini del Tirreno Cosentino – Adempimenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 23 luglio 2003, n. 11 recante «Disposizione per la Bonifica e la tutela del territorio rurale. Ordinamento dei Consorzi di Bonifica»;

CONSIDERATO:

CHE la Giunta Regionale, con delibera n. 308 dell'11/9/2013, ha confermato al dott. Davide Gravina l'incarico di Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini del Tirreno Cosentino, al fine di portare a compimento, entro il 30/11/2013, le necessarie attività preordinate alle operazioni elettorali relative al rinnovo degli organi consortili e di procedere allo svolgimento delle operazioni medesime;

CHE il predetto incarico è stato confermato al Dott. Gravina, con D.P.G.R. n. 126 del 7/10/2013;

CHE il Dott. Gravina, con propria delibera n. 925 del 10/12/2013, ha dato avvio alle procedure elettorali per l'indizione delle elezioni per la costituzione delle cariche consortili;

CHE, con successiva nota n. 153 del 13/1/2014, il Direttore Generale ed il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica in questione, hanno precisato le difficoltà oggettive che hanno rallentato il percorso organizzativo per la definizione di tutte le procedure necessarie per pervenire alle elezioni degli organi statutari;

CHE, per le motivazioni esposte è, pertanto, opportuno prorogare la gestione commissariale del Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini del Tirreno Cosentino fino all'espletamento delle procedure elettorali ed al successivo insediamento dei nuovi organi statutari e, comunque improrogabilmente, entro il 30/6/2014, individuando nella persona di Dr. Davide Gravina la figura del Commissario Straordinario;

DATO ATTO che l'attuazione del presente provvedimento non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale;

VISTA la legge regionale n. 34/02 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

Su proposta dell'assessore regionale all'Agricoltura, Foreste e Forestazione Michele Trematerra, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta della relativa struttura il cui dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto;

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa che qui si intendono integralmente richiamati:

— di prendere atto del contenuto della delibera Commissariale n. 925 del 10/12/2013 (allegato n. 1) nonché del contenuto della relazione, in data 13/1/2014, n. 153, del Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini del Tirreno Cosentino circa l'impossibilità di concludere le operazioni elettorali per il rinnovo degli Organi consortili entro il termine del 30/11/2013 (allegato n. 2);

— di prorogare la gestione commissariale del Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini del Tirreno Cosentino fino all'espletamento delle procedure elettorali ed al successivo insediamento dei nuovi organi statutari e, comunque, improrogabilmente, entro il 30/6/2014, individuando nella persona di Dr. Davide Gravina la figura del Commissario Straordinario;

— di precisare che l'attuazione del presente provvedimento non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale, poiché lo stesso graverà sul bilancio del Consorzio di Bonifica in questione;

— di demandare al Presidente della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto della Regione Calabria, la formalizzazione del predetto incarico;

— di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi della legge regionale 4/9/2001, n. 19, sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione.

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il Presidente*

(segue allegato)

Allegato 1

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI DEL TIRRENO COSENTINO

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE
DEI BACINI DEL TIRRENO COSENTINO
SCALEA (CS)

DELIBERAZIONE COMMISSARIALE N. 925 DEL 10.12.2013

==========

PROPONENTE: Commissario , Dr. Davide Gravina

OGGETTO : AVVIO DELLE PROCEDURE ELETTORALI PER LA INDIZIONE DELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE CARICHE CONSORTILI PER IL QUINQUENNIO 2014/2019

☐ LA PRESENTE DELIBERA COSTITUISCE IMPEGNO DI SPESA

☐ LA PRESENTE DELIBERA E' SOGGETTA A CONTROLLO

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Pasquale Ruggiero

DELIBERAZIONE COMMISSARIALE N. 925 DEL 10.12.2013

OGGETTO : AVVIO DELLE PROCEDURE ELETTORALI PER LA INDIZIONE DELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE CARICHE CONSORTILI PER IL QUINQUENNIO 2014/2019

IL COMMISSARIO

Dott.Davide Gravina, nominato con delibera di Giunta Regionale n. 308 dell'11/09/2013 e DPGR n. 126 del 7/10/2013 assistito dal Direttore Generale, Dr.Pasquale Ruggiero;

Premesso che:

- ✓ questo Ente è Commissariato giusta art. 35, L.R. 11/2003;
- ✓ al fine di regolarizzare le riscossioni ed ottimizzare il catasto per addivenire alle elezioni secondo quanto previsto dal vigente Statuto, l'Amministratore straordinario ha:
  1) approvato la fase coattiva dell'annualità 2005, 2006 , 2007, 2008 e 2009 avviandola ad esecuzione;
  2) approvato i ruoli delle annualità 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 avviando la esecuzione della riscossione bonaria;
- ✓ per indire regolari elezioni sulla base dello Statuto consortile vigente fino alla data di approvazione della Giunta Regionale n. *540* del 10.12. 2012 - sarebbe stato necessario convocare l'Assemblea generale dei consorziati, sulla base dei contribuenti in regola con il ruolo dei contributi consortili dell'anno precedente a quello delle elezioni (2011 per le elezioni dell'anno 2012) l'Ente dovrebbe ancora:
  1. approvare i ruoli 2011 e 2012 avviare la fase bonaria ed attendere i termini concessi per effettuare i versamenti;
  2. registrare i versamenti effettuati giusta avviso bonario relativo ai tributi dovuti per gli anni 2010 , 2011 e 2012 ;
  3. approvare la fase coattiva degli anni 2010 ,2011 e 2012 ed avviare ad esecuzione;
  4. approvare l'elenco degli aventi diritto al voto, sulla base dei contribuenti di cui al ruolo afferente l'anno 2012, in regola con il pagamento del tributo stesso, otto mesi prima della scadenza del commissariamento;

- ✓ con Deliberazione Consortile n. 612 del 17.12.2012, l'Ente ha preso atto della delibera di Giunta Regionale n. 540 del 10.12. 2012, che ha approvato l'integrazione del primo e terzo capoverso dell' art. 10 dello Statuto del Consorzio , integrazione richiesta da questa Amministrazione Commissariale , per come approvato dall' URBI , in modo che risultino così riscritti:

Primo capoverso: Ai fini delle elezioni del Consiglio dei Delegati il Consorzio, otto mesi prima della scadenza degli organi in carica, provvede alla formazione degli elenchi degli aventi diritto al voto, distinti per le sezioni di contribuenza di cui al successivo articolo II .

Qualora l'Ente sia in regime di gestione commissariale, ai sensi dell'art. 35della L.R. 11/2003 il Consorzio provvede alla formazione degli elenchi degli aventi diritto al voto, almeno tre mesi prima della scadenza dell'organo in carica.

Terzo capoverso: " In fase di prima applicazione del presente Statuto e **qualora l'Ente sia in regime di gestione commissariale ai sensi dell'art. 35 della L.R. 11/2003,** saranno iscritti negli elenchi degli aventi diritto al voto i componenti dell'Assemblea, di cui al precedente art. 9, iscritti nel ruolo di contribuzione consortile emesso o in caso di riscossione nell'anno precedente a quello nel quale vengono indette le elezioni ed in regola con l'ultimo ruolo riscosso.";

- ✓ le integrazioni all'art. 10 dello Statuto Consortile sopra indicate consentono all'Ente commissariato una forte contrazione dei tempi necessari alle procedure elettorali e la iscrizione negli elenchi degli aventi diritto al voto i componenti dell'Assemblea, iscritti nel ruolo di contribuzione consortile emesso o in caso di riscossione nell'anno precedente a quello nel quale vengono indette le elezioni ed in regola con l'ultimo ruolo riscosso;

Considerato che:

- ✓ le integrazioni all' art. 10 dello Statuto Consortile per come deliberato dalla Giunta n. 540/2012, e per come preso atto dalla Delibera Commissariale n. 612/2012, acquisiscono esecutività a seguito dell' apposito Decreto del Presidente della Giunta e successiva pubblicazione sul BURC, per come disposto dalla stessa Delibera di Giunta Regionale n. 540/2012 e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 322/2005;
- ✓ è necessario, oltre che urgente, avviare le attività necessarie al rinnovo delle cariche consortili restituendo l'Ente Consortile ad una Amministrazione Ordinaria;
- ✓ entro il 31/12/2013 sarà avviata a riscossione il ruolo coattivo per l'annualità 2010 in modo che è possibile votare con un'Assemblea dei consorziati la più aggiornata possibile ;

Visto :

- ✓ la Legge Regionale di Bonifica n°11/2003;
- ✓ lo Statuto Consortile vigente per come integrato delibera di Giunta Regionale n. 540 del 10.12. 2012, con l'integrazione del primo e terzo capoverso dell' art. 10 dello Statuto Consorzio, e conseguente presa d'atto con Deliberazione Consortile n. 612 del 17/12/2012;

Vista la deliberazione commissariale n. 502 del 22/6/2012 " *Individuazione criteri atti deliberativi da adottare – ottimizzazione e semplificazione dell'azione amministrativa*";

Visto il voto consultivo espresso dal Direttore Generale dell'Ente Dr.Pasquale Ruggiero ai sensi dell'art.33 dello Statuto e art. 14 del P.O.V.;

Ritenuto nulla ostare;

DELIBERA

1) Di avviare la formazione degli elenchi degli aventi diritto al voto (Assemblea Generale) di cui agli artt. 9 e 10 dello Statuto Sociale, sulla base del ruolo consortile per l'annualità 2009 (ultimo ruolo con riscossione completata). La formazione dell'Elenco di che trattasi deve essere conclusa entro il 31/01/2014;

2) Di provvedere all'espletamento delle procedure elettorali di cui agli articoli 10 (Elenco diritto al voto), 11 (Elezioni) e 14 (Svolgimento delle elezioni) entro i successivi 3 mesi (novanta giorni) dal 31/01/2014 e cioè entro il 30/04/2014;

3) Di convocare la Consulta di cui all'art. 7 del D.P.R. 947/62, ai fini dell'obbligatorio parere di cui alla lettera b) dello stesso articolo 7, "Convocazione dell'Assemblea per il- ripristino della amministrazione ordinaria", al fine di stabilire la data delle elezioni", a seguito della approvazione e della pubblicazione degli elenchi degli aventi diritto al voto;

4) **Di indicare quale data del voto, espletate le necessarie procedure ed avuto l'obbligatorio parere della Consulta, quella di domenica 11/05/2014 (undici maggio 2014).**

5) Di dichiarare urgente ed immediatamente esecutiva la presente deliberazione.

Si da atto del voto consultivo espresso dal Direttore Generale dell'Ente Dr. Pasquale Ruggiero ai sensi dell'art.33 dello Statuto e art. 14 del P.O.V.;

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Pasquale Ruggiero

IL COMMISSARIO

Dr. Davide Gravina

Ha svolto le funzioni di verbalizzazione il Direttore Generale Dr.Pasquale Ruggiero;

Si trasmette al Segretario Amministrativo per gli adempimenti conseguenti;

Allegato 2

Prot. N° 153 Scalea,li 13 GEN. 2014

REGIONE CALABRIA
Dipartimento n. 6
Agricoltura, Foreste e Forestazione
Settore n. 1 Affari Generali, Risorse Umane,
Servizi Territoriali, Enti Strumentali e sub regionali.
Via Ettore Molè
88100- Catanzaro

Oggetto: Relazione dettagliata attuazione D.G.R. n. 308/2013, vostra richiesta a nostro protocollo 8682 del 10/12/2013 (allegata).

Gentile sig. Dirigente di Settore,
la presente per informare la Struttura di Controllo in relazione al mancato avvio delle procedure elettorali dell'Ente per come stabilito dalla nostra deliberazione n. 308 dell'11/09/2013.

Il mancato avvio delle procedure elettorali, per come previsto nella deliberazione sopra specificata, in verità, dipende da una serie di fattori, direttamente connaturati al mandato commissariale ricevuto.

In particolare una veloce analisi della situazione dei ruoli, del bilancio, del patrimonio di opere regionali da gestire, d'organizzazione del lavoro e di gestione delle risorse umane hanno determinato un pesante retaggio la cui eliminazione (non ancora completata) ha necessitato di molto più tempo rispetto a quello previsto dalla L.R. 11/2003 per i commissariamenti del Consorzi (sei mesi più sei mesi) ed anche di molto più tempo rispetto a quello previsto dalle D.G.R. di commissariamento e di proroghe ed anche molto di più di quanto ragionevolmente previsto dal Commissario Straordinario e dal Direttore Generale.

Consorzio di Bonifica Integrale dei bacini del Tirreno Cosentino via Fiume Lao n° 78
87029 Scalea (Cs) -e mail : segreteria@consorziolao.it pec : consorziolao@gigapec.it
Centralino 0985/280111 - Tel. 0985/280229 - fax 0985/920401

Non si vuole negare che il clima d'incertezza, relativamente alla possibile riorganizzazione dei Consorzi di Bonifica, a livello regionale, come l'attesa per l'emanazione delle linee guida per i Piani di Classifica, le convocazioni in seno alla Commissione presso il Consiglio Regionale, proprio per discutere di questi argomenti, ci ha indotti comunque ad un rallentamento delle specifiche procedure elettorali, atteggiamento acuito e poi certificato dalla pesantissima incertezza e destrutturazione organizzativa. A ciò va aggiunto il pesantissimo percorso riorganizzativo a cui è stato sottoposto l'Ente Consortile per arginare gli effetti negativi derivanti dalla destrutturazione del lavoro creatasi negli anni antecedenti il commissariamento e dell'enorme mole di lavoro a cui la macchina consortile è stata sottoposta, per l'inevitabile avvio del percorso di riforma imposto dalla L.R. 11/2003 anche a seguito dalle Leggi Finanziarie Regionali, non ultima la L.R. n. 69/2012.

L'Ente consortile è invero assai complesso ed il Commissario Straordinario (e con esso il Direttore Generale) sono stati costretti ad affrontare ben tre elementi:

a) la riorganizzazione dell'ente e l'avvio delle attività lavorative, intento pesantemente compromesso;
b) una riorganizzazione economico/finanziaria, non solo in termini di bilanci delle annualità pregresse ma anche in relazione alla gestione del corrente, attesa l'accelerazione in termini di auto-sostentamento imposto dai tagli di finanza regionale agli enti consortili regionali;
c) la riorganizzazione del personale ed il ristabilimento delle più semplici regole aziendali a cui tutto il personale deve necessariamente fare riferimento.

La relazione verterà quindi sui seguenti argomenti:

1) I Ruoli;
2) Le opere Regionali gestite dell'Ente consorzio;
3) Le tariffe dell'acqua d'irrigazione;
4) I bilanci;
5) La forestazione;
6) Conclusioni.

1) I RUOLI

Alla data di commissariamento (fine 2010) l'Ente aveva approvato ed inviato a riscossione il ruolo bonario 2006 del tributo 630 (di bonifica), mentre restava ancora d'approvare il ruolo coattivo 2005. E' sulla base del ruolo coattivo (cioè definitivo) che è possibile definire l'assemblea dei consorziati. E' importante considerare infatti che il ruolo, per essere efficacemente costituito ai fini dell'Assemblea consortile, perciò legittimata all'elettorato attivo e passivo, deve essere coattivo, cioè completo in ogni sua parte.

La gestione commissariale dunque (e la nuova direzione generale) ha provveduto all'approvazione del ruolo coattivo per l'annualità 2005, appena in tempo per evitare, tra l'altro, la prescrizione dell'intero ruolo. Nel 2011, 2012 e 2013 si sono elaborati ben 6 ruoli bonari (2006 - 2011) e 5 coattivi (2005 – 2009) mentre il ruolo coattivo 2010 sarà approvato entro gennaio 2014.

In parole povere l'ufficio tributi-catasto è passato da 1 ruolo ogni 2 anni, dal 2001 al 2010 a 2 ruoli ogni all'anno, dal 2011 al 2013, moltiplicando la capacità produttiva di quattro volte, pur avendo lo stesso personale addetto (anzi un dirigente in meno alla fine del 2013).

Inoltre sono state definite le procedure di sgravio per gli aventi diritto allo sgravio dei ruoli coattivi giacenti presso Equitalia sud Spa, sgravi che non erano mai stati definiti fin dal 1999. Il procedimento è partito con la deliberazione n. 43 del 30/11/2010 e pertanto sono stati sgravati centinaia e centinaia di posizioni contributive non dovute che arrecavano gravissimo nocumento ai contribuenti non obbligati (fermi amministrativi, ecc.) ed avrebbero, inevitabilmente "inquinato" gli aventi diritto al voto.

Tutto ciò ha ingenerato un lavoro di riorganizzazione degli uffici e di "pulizia" dei ruoli e delle procedure, veramente estenuante. Va rilevato che la qualità dei ruoli, immediatamente collegata alla qualità del catasto consortile è oggi soddisfacente, continuamente monitorata, per quanto i dati sono ancora arretrati all'anno 2011 - in via di continuo aggiornamento ogni volta che si emette un nuovo ruolo e quindi in via di completo recupero. E' possibile ipotizzare che se non si perverrà ad un fermo o ad un rallentamento dei ritmi oggi imposti entro il 2014 sarà possibile avere un catasto (di ottima qualità) aggiornato al 2013, un ruolo emesso in via bonaria al 2013 ed il ruolo coattivo 2012 per la fine del 2014.

Visti i risultati dimostrati, certificati dai piani di riparto, allegati ai bilanci previsionali, approvati dalla Consulta ed inviati alla Struttura di Controllo, L'Ente, mantenendo i ritmi di lavoro e le procedure adottate sarebbe in grado, entro il 2015, di votare con il ruolo coattivo del 2014, completando quindi il processo di riforma, adottato ed imposto dal L.R. 11/2003, almeno dal punto di vista dei ruoli, avendo dovuto recuperare in soli 5 anni (2011 – 2015) il lavoro che altri hanno fatto in 12 anni (2003 – 2015).

Un recupero in termini di quantità di lavoro e di qualità dei risultati veramente importante che porterà il Consorzio alla accettabile agibilità economico-finanziaria e di precisa rappresentanza elettorale, atteso l'aggiornamento dell'assemblea elettorale in linea con l'anno precedente a quello delle elezioni, quindi di reale rappresentanza dei contribuenti, aventi diritto all'elettorato attivo e passivo.

Il ruolo dei contribuenti consortili (oltre 23.000 posizioni) per essere efficacemente gestiti hanno necessità di precisi tempi, che non si possono comprimere. Dalla data di approvazione di un ruolo, in via bonaria, alla data di imbustamento ed invio a destinazione

(presso il contribuente) necessita di un tempo non inferiore ai 20 - 30 gg. Poi è necessario attendere i tempi ordinari di pagamento, quelli d'invio dei bollettini dell'ente che incassa (solitamente la Posta) al Consorzio e la registrazione dei singoli pagamenti. Ciò necessita di almeno 90 – 120 gg. Successivamente all'elaborazione dei dati (incrocio dei dati fra il ruolo bonario inviato ed i paganti) si approva il ruolo coattivo (i contribuenti che hanno ricevuto il ruolo bonario e non hanno inteso pagarlo) che nel nostro caso viene inviato ad Equitalia sud Spa. Questi elabora ed invia – a mezzo notifica - la cartella esattoriale che, se pagata, completa il ciclo. In tutto questo periodo è necessario elaborare i ricorsi (stragiudiziali e quelli tributari) i quali inevitabilmente incidono sull'Assemblea. Dunque per potersi determinare completa la fase di riscossione di un ruolo ed affermare che il contribuente consortile (e quindi l'Assemblea consortile) ha avuto la piena opportunità per potere onorare la propria contribuzione non possono, assolutamente, comprimersi i tempi a meno di sei mesi.

Con i tempi che è stato necessario imporre, per esempio nell'annualità 2013. possono trovarsi in corso procedure per il pagamento dei tributi di due-tre annualità bonarie e due-tre annualità coattive con ciò ingenerando una pesante confusione in capo agli aventi diritto al voto non già in capo a chi gestisce i ruoli (l'Ente consortile) ma in capo all'elettorato tanto attivo quanto passivo.

Sarebbe stato necessario quindi emettere per l'anno 2013 un solo ruolo (bonario e coattivo) fatto questo che si pone in evidente contrasto sia con il processo d'aggiornamento del catasto – il quale deve essere portato in linea con l'annualità in corso - che con la necessità degli effettivi incassi, attesa la consistente riduzione dei trasferimenti di finanza Regionale all'Ente, sia in termini di spese generali della forestazione (passati dal 10% al 3% in soli due anni - 2012/2013) sia in termini di contribuzione a valere sulle L.R. 11/2003 e L.R. 26/75 per quanto attiene la bonifica e l'irrigazione.

L'evidente complessità della fase finanziaria/economica imposta dalla legislazione regionale ai Consorzi di Bonifica e la stringente necessità d'aggiornamento catastale e di emissione dei ruoli (anche per evitare le prescrizioni) hanno imposto una chiara prudenza ed hanno spinto il Commissario (e la direzione generale) ad una maggiore e più attenta riflessione in ordine alle procedure elettorali, fatto questo che ha causato inevitabilmente un ritardo nella effettiva emanazione.

Nel concludere la parte della presente relazione, per quanto attiene ai ruoli, non si vuole mancare di consigliare alla competente Autorità Regionale, l'opportunità di arrivare ad elezioni, fermo restando l'attuale ritmo d'emanazione e di completa lavorazione dei ruoli quando sarà possibile emanare un solo ruolo prima di 6 mesi delle elezioni.

2) LE OPERE REGIONALI GESTITE DALL'ENTE CONSORZIO.

Il Consorzio di Bonifica Integrale ha quale attività primaria la gestione delle opere idrauliche ed idriche-d'irrigazione di proprietà Regionale. Ai sensi della L.R. 11/2003, con particolare riferimento all'art. 9, comma 1, "*Le opere di bonifica e irrigazione, incluse nel programma di cui al precedente articolo 5, sono affidate in concessione ai Consorzi proponenti che provvedono alla progettazione, alla realizzazione ed alla gestione, secondo la legislazione vigente*".

La stessa norma, al comma 3 prosegue precisando che "*Le opere ultimate si intendono consegnate al Consorzio concessionario, previo collaudo definitivo a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia di lavori pubblici, e la loro manutenzione e gestione decorre dalla data di approvazione del certificato di collaudo. Nei casi di cui al precedente comma 2, la consegna al Consorzio risulterà da apposito verbale, redatto in contraddittorio, corredato della documentazione afferente l'avvenuta iscrizione e trascrizione dei beni relativi in testa al Demanio regionale - ramo bonifica*".

Ed ancora, al comma 4 "*L'approvazione del collaudo definitivo o il verbale di consegna di cui al precedente comma 3 non rappresentano dichiarazione di completamento di lotto funzionale o ultimazione della bonifica. Questi dovranno risultare da appositi decreti emanati dal Presidente della Giunta regionale, una volta accertatane, da parte dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, la sussistenza dei necessari requisiti.*"

Naturalmente non tutte le opere dell'eventuale elenco proposto dall'Ente possono essere considerate opere del "Demanio- Ramo bonifiche" o "opere d'irrigazione della Regione", gestite dal Consorzio, ma solo quelle riconosciute tali a seguito di opportuno contraddittorio fra l'Ente consortile e un rappresentante della Giunta regionale appositamente designato all'uopo.

Infatti l'art. 41 della L.R. 11/2003, al comma 1, testualmente recita: "*Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, per ciascun Consorzio e relativamente al proprio comprensorio, è compilato, in contraddittorio fra un rappresentante designato dalla Giunta regionale e uno dal Consorzio, l'elenco delle opere indicate al precedente articolo 3 già esistenti, con la descrizione delle rispettive funzioni e dello stato di efficienza e conservazione.*

E' evidente che un consorzio di bonifica per avere cognizione dei propri obblighi, impegni e quindi di programmare le proprie attività deve conoscere, con maggiore dettaglio possibile quali sono le opere che gestisce per conto della Regione (in ditta *Demanio -- ramo bonifica*").

La mancata conoscenza delle opere di che trattasi produce tre gravissimi effetti:

1) Manca un importantissimo tassello nel passaggio fra il vecchio "Consorzio di Bonifica del Lao e dei Bacini Tirrenici del Cosentino", ed il nuovo "Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini del Tirreno Cosentino", passaggio ancora non intervenuto completamente, con l'effetto che ancora, per quanto riguarda la forestazione risultiamo avere quale denominazione " Consorzio di Bonifica del Lao e dei Bacini Tirrenici del Cosentino" in quanto manca il Decreto del Presidente della Giunta Regionale, per come chiarito dalla DGR 156 del 05/03/2007, che completa il procedimento di istituzione del nuovo Consorzio, per come riperimetrato e ridenominato a seguito della D.G.R. 176/2006;

2) Reca un gravissimo danno al processo di riforma degli enti consortili, per come disegnato dalla L.R. 11/2003, con la mancanza della quantificazione e qualificazione del

patrimonio regionale affidato alla gestione dell'Ente con chiare difficoltà di previsione di spesa, di sottovalutazioni e/o sopravvalutazioni di responsabilità, quindi di gestione dei ruoli, di calcolo delle risorse umane e tecniche necessarie alle finalità di enorme difficoltà della elaborazione dei Piani di Classifica ecc;

3) Crea una profonda incertezza in capo all'Amministrazione (nominata, eletta e/o in via di elezione) in quanto mancante di fondamentali dati per le previsioni di spesa, per la conoscenza minimamente necessaria ai fini dell'assunzione degli impegni politico-amministrativi-gestionali da assumere.

Il nostro Consorzio, con deliberazione n. 428 del 02/03/2012 e con nota del 20/03/2012 ha chiesto alla Struttura Regionale di Controllo di avviare il contraddittorio di cui sopra. Invero l'elenco allegato, trasmesso dall'ex direttore del servizio tecnico consortile era assolutamente manchevole degli allegati fascicoli, necessari alla complessiva caratterizzazione ed individuazione delle rispettive funzioni e dello stato di efficienza e conservazione (per come richiesto dall'art. 41, comma 1 della L.R. 11/2003) e non consentiva un reale contraddittorio con l'eventuale rappresentante designato dalla Giunta regionale per come previsto dalla norma.

Per tale ragione è stata approvata la deliberazione commissariale n. 494 del 12/06/2012 con cui l'Ente ha provveduto ad istituire il "Fascicolo dell'Opera" necessario anche alla corretta individuazione di ogni opera (idraulica, di bonifica e d'irrigazione) ed una relazione sulle rispettive funzioni e dello stato di efficienza e conservazione. La stessa deliberazione indicava al dirigente l'urgenza del lavoro di che trattasi.

Il pervicace rifiuto del dirigente di eseguire le indicazioni espresse dall'Ente, e chiaramente richieste dalla Legge regionale, unitamente al mancato rispetto delle più basilari norme aziendali ha rappresentato uno dei motivi del licenziamento in tronco della risorsa umana.

Successivamente, l'avvio dei lavori effettuati dai geometri dell'ufficio tecnico consortile, sotto la responsabilità del direttore generale ha determinato la deliberazione n. 838 del 14/08/2013, avente ad oggetto: "approvazione dei fascicoli dell'opera – impianti pubblici di irrigazione" e l'approvazione della deliberazione n. 940 del 27/12/2013 avente ad oggetto: "Approvazione dei fascicoli dell'opera – opere di bonifica".

Sebbene manchino ancora delle opere di bonifiche e d'irrigazione (si stima altre 2 o 3 d'irrigazione ed altre 5 – 10 di bonifica, oltre a qualche residuale strada (che deve essere trasferita ai comuni, ai sensi del codice della strada) è possibile affermare che solo alla data del 27/12/2013 l'Ente ha potuto determinarsi (sebbene parzialmente) sulla reale consistenza delle opere da gestire, dello stato di uso e di manutenzione del patrimonio da gestire.

E' opportuno evidenziare che le opere di presa degli impianti d'irrigazione, fondamentale e primaria attività consortile erano sforniti di concessione di derivazione dell'acqua. Proprio attraverso l'analisi dei fascicoli dell'opera è stato possibile avviare un'azione di complessivo risanamento concessorio delle opere, con particolare riferimento alle fondamentali concessioni di derivazione. Per tale ragione l'Ente, con deliberazioni nn. 861-862-863 del 08/10/2013 ha provveduto a chiedere alla Regione Calabria Dipartimento Lavori Pubblici, **le prime tre concessioni IN SANATORIA di derivazione per l'acqua ad uso irrigazione.** Sono in via di completamento le procedure interne al fine di addivenire ad allineare a concessione per la derivazione tutte le opere di presa dell'Ente.

3) LE TARIFFE DELL'ACQUA.

Le tariffe applicate dall'Ente, per quanto attiene l'uso ed il consumo da parte degli utenti della risorsa idrica (d'irrigazione e potabile) erano ferme al 1997. Intanto i costi della gestione degli impianti regionali dell'Irrigazione ammontano a circa 800 mila euro l'anno, al netto delle spese d'amministrazione e generali.

I ruoli emessi dall'Ente per l'irrigazione ed anche per un acquedotto potabile che ancora l'Ente consortile è costretto a gestire su Scalea, non superavano 250 mila euro, determinandosi una perdita diretta di gestione non inferiore a 500 mila euro l'anno. E' opportuno considerare che il comparto, costituente la gestione caratteristica principale consortile, rappresentava un profondo e sostanziale disavanzo finanziario-economico consortile, in netto contrasto con gli indirizzi Regionali per la riforma consortile imposta dalla L.R. 11/2003 che prevede, chiaramente, un avvio all'auto sostentamento consortile.

Per questa ragione è stato necessario adeguare le tariffe dell'acquedotto potabile a quelle comunemente praticate dai comuni viciniori (Scalea, S. Nicola Arcella, Santa Maria del Cedro, ecc.) per cui il risultato è stato un raddoppio delle tariffe praticate. Ciò è avvenuto con deliberazione commissariale n 537 del 07/08/2012, dopo opportuna consultazione della Consulta Consortile, appositamente convocata per l'occasione.

Per quanto attiene le tariffe dell'acqua d'irrigazione è stato avviato un chiaro confronto con la Consulta appositamente convocata per l'argomento e solo in dicembre 2013 è stato raggiunto l'accordo per addivenire almeno all'adeguamento della tariffa dell'acqua d'irrigazione all'ISTAT (dal 1997 e fino al 2013), mentre, per la prima volta è stata definita la tariffa per chi utilizza l'acqua d'irrigazione per scopi diversi dell'irrigazione (Industria, agricoltura e commercio) che deve andare a consumo con contatore. L'accordo è stato raggiunto a seguito di deliberazione commissariale del 10/12/2013 n.924 e riunione di Consulta del 10/12/2013 a valere già sui ruoli per l'anno 2013.

Intanto è stata avviata una profonda attività di accertamento degli evasori totali e parziali con l'uso di nuove tecnologie che l'Ente si è dato (Servizio d'Informazione Territoriale con incrocio di dati catastali, alfa-numerici territoriali, aerofotogrammetrie, Sistema della Montagna, dati del SIAN ecc.) attraverso convenzioni gratuite con l'Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, Ministero dell'Agricoltura. Due risorse umane sono state impegnate esclusivamente all'azione accertativa. Si è rilevato che l'azione coattiva della risorsa idrica potabile non era mai stata avviata per cui è stato necessario avviare anche le procedure coattive di riscossione attraverso l'avvocato dell'Ente.

Le azioni di adeguamento delle tariffe e quelle d'accertamento dell'evasione parziale e totale porteranno l'Ente al raddoppio del valore dei ruoli per l'anno 2013 che stimano essere di 600 mila euro circa,a fronte di 250 mila dell'ultimo ruolo messo (anno 2011).

In soli due anni l'Ente ha svolto una profonda attività di concertazione con la Consulta (e quindi con le associazione di categoria dell'agricoltura) ma soprattutto una profonda attività di riorganizzazione degli uffici e delle risorse umane, concentrate sugli obiettivi da raggiungere, sull'efficacia e sull'efficienza dell'attività, sulla formazione professionale e sull'uso massiccio della tecnologia a basso costo.

Gli accertamenti avviati tre mesi addietro hanno rilevato un tasso di evasione totale e/o parziale di oltre il 30%, con una sicura possibilità di recupero di somme da inserire nel piano di riparto dei costi al fine riequilibrare i costi con maggiore giustizia e coerenza tributaria.

Ad ogni modo, atteso che l'Ente non aveva mai avviato una azione complessiva di accertamento , al fine di completare tale azione è necessario almeno un anno di lavoro.

4) I BILANCI.

Alla data di avvio del commissariamento (Fine 2010) l'Ente non aveva ancora approvato il bilancio consuntivo dell'anno 2009, che infatti è stato approvato con deliberazione commissariale n.142 del 22/03/2011. I successivi bilanci (preventivi e consuntivi) sono stati tutti elaborati, sottoposti al vaglio del revisori dei conti, della Consulta, approvati ed inviati alla Struttura di Controllo. Per i bilanci consuntivo 2012 e previsionale 2013 è stata fatta la presa d'atto rispettivamente con deliberazione commissariale n. 852 del 24/09/2013 e n. 879 del 25/10/2013, sottoposta al vaglio dei Revisori e successivamente della Consulta in data 10/12/2013.

I bilanci consuntivo 2012 e previsionale 2013 (comprensivo del piano di riparto) saranno inviati alla Struttura di Controllo nel corso della settimana.

Con tali atti è stata riportata la regolarità e la consecutio dei bilanci, con l'eccezione del previsionale 2014 che è in via di definitiva elaborazione. Il lavoro di analisi dei dati, riorganizzazione delle poste di bilancio e di "validazione dei valori" comprensiva di una profonda verifica dei residui attivi e passivi è stata estenuante. Per la prima volta nella storia consortile l'Ente, per chiarezza e trasparenza, ha evidenziato il disavanzo di bilancio, sia nei valori annuali che consolidati. Il disavanzo annuale esposto in bilancio è stato ridotto di anno in anno, anche a seguito di un rigoroso controllo dei costi, con particolare riferimento al personale dirigenziale, di quello a tempo determinato (lavoratori a tempo determinato per la stagione d'irrigazione) e per il controllo degli straordinari, trasferte e missioni. Tutto ciò nonostante la drastica riduzione dei trasferimenti regionali a valere sulle spese generali della forestazione (da 10% al 6% e poi al 3% nel corso del 2014) e nonostante la drastica riduzione dei trasferimenti regionali a valere sulla bonifica ed irrigazione L.R. 11/2003 e L.R. 26/75.

Ancora è stata attivata la prassi secondo cui al bilancio viene allegata una relazione del direttore generale che, facendo il raffronto con gli stessi dati dell'anno precedente, individua dati aggregati, espone il "core business" ovvero la "gestione caratteristica" dell'Ente Consortile ed informa tutti i terzi delle attività svolte dall'Ente.

Il previsionale 2014, sebbene in avanzato stato di elaborazione, non è stato ancora approvato per tre specifiche ragioni:

1) L'Ente in dicembre 2013 è stato destinatario di un pignoramento c/o terzi (nella banca tenutaria della tesoreria) da parte di Equitalia Sud Spa per 1,6 milioni di euro circa. Si tratta di posizioni tributarie e previdenziali per anni che vanno dal 1999 al 2009 di cui il Commissario ed il direttore generale non avevano assolutamente contezza. A tale proposito è stata elaborata relazione del direttore generale al Commissario il quale ha provveduto ad approvarla, dandone quindi opportuna pubblicità legale, con deliberazione commissariale n. 922 del 09/12/2013. E' opportuno rilevare che la gestione caratteristica espressa nel bilancio dell'Ente (ad eccezione della forestazione) è di circa 2 milioni di euro l'anno. **Ciò fa comprendere quanto sia stato destabilizzante ricevere un pignoramento c/o terzi che obbliga la tesoreria consortile al blocco del 75% delle risorse necessarie a coprire i costi di un anno intero.** E' stata avviata pronta azione di controllo del dovuto ed una immediata azione di sgravio delle partire non dovute, che nell'immediatezza ha portato allo sgravio di oltre 400 mila euro di cartelle esattoriali non dovute. E' stata avviata azione di tutela dell'Ente (in via giudiziaria – presso il giudice del lavoro – ed in via amministrativa presso l'Agenzia delle Entrate e presso l'INPS) per le partire debitorie cadute in prescrizione per circa 400 mila euro. Per altre si attendono determinazioni dell'Agenzia delle Entrate in termini di autotutela richiesta. La parte residuale è stata avviata a rateizzazione per cui si spera che il giudice dell'esecuzione non provveda a "validare" il pignoramento presso terzi avanzato da Equitalia.

Si tratta di un pesante retaggio del passato amministrativo dell'Ente. Purtroppo abbiamo dovuto prendere atto di una scarsissima attenzione al lavoro da parte della direzione amministrativa dell'Ente, anche semplicemente in termini di disinformazione dell'Amministratore e dei terzi attraverso la non esposizione in bilancio di dati debitori già conosciuti.

2) La pesante riduzione delle spese generali per la forestazione (da 10% al 3%) condiziona pesantemente il previsionale. Questi dati aggiunti al dato esposto al punto 1 rischia di obbligare l'amministrazione (per esigenze di chiarezza, correttezza e trasparenza) a prospettare un bilancio previsionale in pesante disavanzo. Ciò non rientra nelle oggettive possibilità dell'Ente per cui, se ciò dovesse accadere è necessario ridurre i costi per riportare il previsionale in equilibrio dichiarando l'esubero di personale con tutti gli effetti del caso. E' opportuno ricordare che gli Enti Consorzi di Bonifica non rientrano fra quelli aventi contratti "pubblici del lavoro" ai sensi del T.U. sul lavoro del pubblico impiego (Dlgs 165/2001), per cui la garanzia occupazione e di reddito del personale consortile è molto meno incisiva. E' opportuno rilevare che l'80% dei costi sostenuti dal consorzio è per il personale, per cui una oggettiva riduzione dei costi non può non passare dalla riduzione delle spese di personale.

3) Siamo in attesa della definitiva concessione per l'utilizzo plurimo dell'acqua a fini idroelettrici su tre opere di prese. L'autorizzazione che dovrebbe pervenire entro gennaio 2014 imporrebbe la necessità di valutazione d'investimenti per diversi milioni di euro per cui è necessario avere un bilancio di previsione in grado di mantenere l'investimento. Inoltre l'Ente ha avanzato richiesta di finanziamento per opere di produzione idroelettrica a valere dai fondi nazionali affidati e gestiti da Agensud di cui dovremo avere notizia entro gennaio 2014.

4) L'ente ha approvato una bozza di P.O.V., aprendo i termini per le opportune consultazioni con la Consulta e con le organizzazioni sindacali (40 gg). L'ente oggi ha uno strumento di programmazione del personale (P.O.V.) largamente obsoleto, risalente al 1993.

5) A tale epoca l'organizzazione del lavoro, gli obietti dell'Ente, le tecnologie ecc. erano completamente diversi. Solo per fare un esempio il vecchio POV prevedeva un direttore generale e cinque direttori d'area. Il nuovo POV prevede il solo direttore unico (figura meno remunerata rispetto al direttore generale) e nessun direttore d'area con un sicuro risparmio di risorse. I termini per le consultazioni scadono nella seconda settimana di gennaio. E' chiaro che l'approvazione dello strumento P.O.V. determina una diversa previsione di costi del personale.

Per potere disporre di un bilancio di previsione sufficientemente in linea con le necessità e gli obblighi aziendali siamo stati costretti a rimandare la proposizione del bilancio previsionale 2014, ritardo che comunque non può superare gennaio 2014.

Non si vuole nascondere che anche la vicenda dei bilanci ha messo a dura prova l'amministrazione straordinaria e la direzione generale ed ha convinto l'amministrazione a ritardare l'avvio delle attività elettorali, nella convinzione di non potere consegnare ad ordinaria amministrazione un Ente, condizionato negativamente – finanziariamente ed economicamente - in modo così massiccio senza esperire ogni possibile azione per riportare l'ente in equilibrio o, almeno, chiarire attraverso l'esposizione in bilancio dei dati e delle informazioni vere, corrette e trasparenti.

5.LA FORESTAZIONE

L'attività consortile per il periodo di commissariamento, per quanto attiene la forestazione è stata concentrata su tre assi fondamentali:

1) Arginare il contenzioso legale fra l'Ente ed il personale idraulico forestale;
2) Addivenire alla rendicontazione annuale delle annualità della gestione della forestazione in convenzione con la Regione;
3) Riorganizzare il servizio di antincendio boschivo;
4) Riorganizzare la progettazione annuale secondo le nuove esigenze de territorio, in conformità a quanto indicato annualmente dalla Giunta Regionale con i piani regionali annuali di forestazione.

In quanto al primo punto, nel solo 2013, sono state conclusi oltre 90 contenziosi del lavoro con idraulico/forestali senza oneri per l'Ente e per la Regione, per cessata materia del contendere. Il numero dei nuovi contenziosi si è ridotto drasticamente negli anni 2011, 2012 e nel 2013 si contano meno di 10 nuove cause di lavoro iscritte presso il Giudice del Lavoro di Paola. E' opportuno considerare che in alcuni anni, tali numeri erano di centinaia.

Per quanto riguarda la rendicontazione annuale il nostro Ente alla data di commissariamento aveva effettuato depositato i documenti ed effettuato il necessario contraddittorio con il competente dipartimento, fino dell'anno 2005. Mancavano dunque le annualità 2006 – 2010. Nel corso del 2012 e 2013 sono stati rendicontati tutte le annualità fino al 2010 (ed approvati da parte Consortile). Dette annualità, oltre ad essere rendicontate ed approvato sono state opportunamente discusse in contraddittorio con il competente Dipartimento per cui la Giunta Regionale è stata in grado di deliberare l'opportuno credito dell'Ente Consortile (fino all'annualità 2010) che ammonta ad euro 4,5 milioni di euro circa.

Sono in via di rendicontazione il 2011 ed il 2012 che si prevede di concludere ed inviare al competente Assessorato Regionale entro febbraio-marzo 2014. Completando, in tale modo, un lavoro di aggiornamento della situazione creditoria-debitoria per la forestazione che rappresentava, evidentemente, un pesantissimo fardello in termini di bilancio, d'amministrazione e quindi di ordinaria attività dell'Ente.

Il servizio di antincendio boschivo è stato completamente riorganizzato nelle sue modalità operative, nella formazione degli operatori, migliorando efficacia ed efficienza del sistema. Sono state attivare altre due nuovi punti di antincendio boschivo sul territorio che è divenuto il più servito dell'intero territorio regionale. Sono state avviate azioni di sperimentazione della prevenzione, attraverso la sperimentazione del "fuoco prescritto" in collaborazione con il Dipartimento e con diverse Università italiane ed è stata studiata la possibilità d'utilizzo di nuove tecnologie come l'utilizzo dei "droni".

La progettazione dell'annualità 2013 ha subito notevole ritardo, particolarmente a causa della volontà dell'amministrazione commissariale di inserire la facoltà di acquisizione di mezzi in leasing e per la definiva sistemazione della situazione dei C.T.A. (collaboratori tecnici della forestazione) che si trascinava da decenni. Entrambi le questioni sono state risolte e la progettazione 2013 è stata definitivamente approvata con l'opportuno Decreto Regionale di questi giorni.

Per la prima volta, nell'ultimo decennio, l'Ente avrà la possibilità avviare un'azione di progettazione in linea con quella regionale, con le esigenze del territorio e soprattutto avendo "i conti della forestazione in ordine" per potere affrontare annualità di lavoro con la necessaria serenità. Tutto ciò ha comportato un notevolissimo dispendio di energie e la riorganizzazione dell'intero comparto.

CONCLUSIONI.

Le condizioni amministrativa, finanziaria, di personale, di Statuto e d'organizzazione aziendale dell'Ente erano complessivamente difficilissime per cui è stato veramente impossibile affrontare l'azione di regolarizzazione dell'azienda, portandola ad elezioni nei termini per i commissariamenti previsti dalla L.R. 11/2003, nonostante l'impegno sostanziale e concreto che sopra abbiamo esposto – sebbene succintamente ed in grandi linee. Non da ultimo è da sottolineare l'intensa attività amministrativa dall'inizio del commissariamento ad oggi con all'attivo ben n. 944 atti deliberativi. Oltre il doppio della media deliberativa dell'ultimo decennio dell'Ente consortile.

L'Ente consortile è stato costretto ad avviare ben due licenziamenti in tronco di dirigenti (uno e stato concluso, l'altro è in via di conclusione) a causa della pervicace volontà (uso e prassi) di alcuni dipendenti dell'Ente di non rispettare la benchè minima regola aziendale di lavoro. E' in via di conclusione un altro procedimento di cessazione del lavoro di una risorsa umana che ha superato il periodo di comporto da tantissimo tempo, senza che alcuna amministrazione avesse mai provveduto, trasformando di fatto l'Ente da produttivo ad assistenziale.

L'Ente è stato costretto dall'amministrazione commissariale ad una straordinaria attività di approvazione e riscossione dei ruoli (con un incremento del 300% delle proprie capacità) e ad avviare un'azione d'accertamento dell'evasione mai prima avviata. L'attività è svolta totalmente in-house a differenza del passato che era stata in parte esternalizzata.

Tutta l'attività descritta è stata affrontata con le risorse umane trovate alla data di commissariamento e, naturalmente, tutte quelle andate in pensione non sono state sostituite. Anzi è stato stipulato un accordo di pre-pensionamento di un dipendente avente la settima fascia funzionale con qualifica di quadro, al 31 dicembre 2013. E' stata rifiutata la richiesta di proroga di due anni oltre la data d'obbligatorio pensionamento di un dirigente (nonostante il C.C.N.L. e la legislazione lo consentisse).

L'attività della forestazione è stata completamente riorganizzata.

Non va sottaciuto che l'ambiente complessivo in cui ha sede l'Ente consortile è oggi fortemente critico. Non sfugge a nessuno che il Comune di Scalea è sottoposto a procedura di scioglimento per infiltrazione mafiosa e che il Sindaco, molti assessori e dirigenti dell'Ente Comune sono stati addirittura privati della libertà personale. Nulla di tutto ciò ha sfiorato l'Ente Consortile.

I continui richiami della politica regionale alla riorganizzazione dei consorzi, alla loro ri-perimetrazione, all'emanazione delle linee guida per i piani di classifica hanno certamente contribuito ad un complessivo sistema d'incertezza per cui l'attività del commissariamento straordinario è stata completamente spesa alla riorganizzazione dell'Ente, al recupero dell'equilibrio economico-finanziario, alla riorganizzazione delle risorse umane e produttive dell'Ente, all'espletamento delle ordinarie attività (bonifica ed irrigazione) ed alla difesa delle opere regionali di bonifica ed irrigazioni.

I continui tagli di trasferimenti di risorse regionali ed una straordinaria spinta verso l'auto sostentamento dell'Ente hanno costretto l'amministrazione straordinaria a spingere verso una violenta trasformazione dell'azienda da una struttura di consumo di risorse ad un'azienda produttiva di servizi per il territorio che, per operare, controlla e riduce massivamente i propri costi e provvede alla riscossione dei i propri crediti, cosa molto più facile a dirsi che a farsi.

La sovrapposizione di diversi ruoli del tributo di bonifica che costituiscono la base elettorale attiva e passiva crea altra, sicura, incertezza in termini di procedura elettorale attiva e passiva. Tuttavia la non approvazione ed emissione dei ruoli avrebbe comportato la prescrizione dei ruoli o il ritardo finanziario dell'Ente nell'affrontare i propri impegni finanziari, retributivi, contributivi, con pesanti ripercussioni in termini di costi per l'azienda e per i lavoratori dell'Ente stesso.

Tutto ciò ha spinto in maniera inequivocabile l'amministrazione straordinaria a mantenere l'impegno di tutto il personale e dello stesso direttore generale verso la "normalizzazione" e stabilizzazione delle attività dell'Ente piuttosto che verso la disperata attività d'organizzazione delle procedure elettorali, fatto questo che impegnerebbe l'intero personale consortile per oltre tre mesi e che avrebbe portato all'Ente ad affrontare un costo stimabile in cento mila euro nell'incertezza di un possibile annullamento del risultato elettorale o di successivo commissariamento per ri-perimetazione, ecc.

Atteso quanto sopra, gli scriventi sono costretti a richiedere alle SS.LL. di voler disporre ulteriore proroga dei termini al fine di potere definitivamente rendere agibile ad "Amministrazione Ordinaria" l'Ente consortile e per potere organizzare le indispensabili attività elettorali.

Distinti Saluti.

Il Direttore Generale
Dott. Pasquale Ruggiero

Il Commissario Straordinario
Dott. Davide Gravina

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 gennaio 2014 n. 17

Fondazione Mediterranea Terina Onlus – Presa d'atto parere I Commissione Consiliare permanente ed approvazione modifiche statutarie ed adempimenti consequenziali (L.R. n. 24/2013, art. 13).

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la legge regionale n. 9 dell'11 maggio 2007, all'art. 32, ha autorizzato la Giunta Regionale a procedere alla trasformazione del Centro Servizi Avanzati Ricerca, Formazione e Sviluppo Agroalimentare della Calabria s.p.a. in Fondazione Onlus denominata «Fondazione Mediterranea Terina Onlus», quale centro di ricerca internazionale con il compito di promuovere, sostenere e realizzare attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, trasferimento dell'innovazione, alla formazione e diffusione della cultura scientifica con particolare riferimento ai settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale ed ambientale;

PREMESSO, altresì, che la Giunta Regionale, con deliberazioni n. 755 del 12 dicembre 2007 e n. 114 del 13 febbraio 2008, ha dato attuazione a quanto disposto dal predetto articolo 32 della legge regionale n. 9/07 ed ha provveduto ad approvare lo statuto della Fondazione Mediterranea Terina Onlus;

VISTA la legge regionale n. 24 del 16 maggio 2013 concernente «Riordino enti, aziende regionali, fondazioni, agenzie regionali società e consorzi comunque denominati, con esclusione del settore sanità»;

VISTO, in particolare, l'art. 13 della citata L.R. n. 24/2013 il quale statuisce che la Giunta Regionale è autorizzata a procedere, attraverso l'esercizio dei poteri del fondatore e previa modifica statutaria, alla riorganizzazione della Fondazione Mediterranea Terina che dovrà perseguire unicamente compiti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e divulgazione scientifica nel settore della qualità agroalimentare, della sicurezza alimentare e della salute, nonché compiti di certificazione delle produzioni tipiche e di qualità, da sviluppare coerentemente con la vigente normativa in materia;

CONSIDERATO che, con determina n. 14 del 10 ottobre 2013, il Commissario Straordinario della Fondazione Mediterranea Terina Onlus ha adottato e trasmesso per l'approvazione da parte della Giunta Regionale lo Statuto della Fondazione, con le opportune modifiche al testo vigente al fine di renderlo coerente a quanto previsto dalla suddetta L.R. n. 24/2013;

CONSIDERATO, altresì, che il predetto statuto risulta modificato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 13 della già citata L.R. n. 24/2013;

DATO ATTO che l'art. 15 della succitata L.R. n. 24/2013 stabilisce che lo statuto è soggetto all'approvazione da parte della Giunta Regionale, previo parere obbligatorio delle competenti commissioni consiliari, formulato entro trenta giorni dal ricevimento, altrimenti decorso tale termine si intende favorevolmente espresso;

CONSIDERATO che la Giunta regionale con deliberazione n. 432 del 20 novembre 2013 ha preso atto delle modifiche apportate allo statuto della Fondazione Mediterranea Terina Onlus e con nota prot. 367252 del 25 novembre 2013 ha trasmesso al Consiglio regionale la predetta deliberazione, con relativo allegato, al fine di acquisire il prescritto parere da parte della I Commissione Consiliare competente – Affari istituzionali, affari generali riforme e decentramento;

PRESO ATTO che il Capo di Gabinetto del Consiglio regionale, con nota prot. 2188 del 16 gennaio 2014, con riferimento al parere richiesto in merito alla modifiche apportate allo statuto della Fondazione Mediterranea Terina Onlus, ha comunicato che essendo decorso il termine di trenta giorni dal ricevimento della deliberazione della Giunta regionale, senza formulazione di alcun parere da parte della Commissione Consiliare competente, lo stesso deve intendersi favorevolmente espresso, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 13 della L.R. n. 24/2013;

RITENUTO di poter approvare in via definitiva lo statuto della Fondazione Mediterranea Terina Onlus, e contestualmente, prorogare la nomina del Commissario Avv. Pasquale Scaramuzzino, effettuata con delibera della Giunta regionale n. 360 del 18 ottobre 2013, sino alla nomina del Presidente della stessa Fondazione;

Su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Foreste e Forestazione On.le Michele Trematerra, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta della relativa struttura il cui Dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto;

DELIBERA

Per le motivazioni epresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamati:

1. Di prendere atto che, con riferimento al parere richiesto con deliberazione di Giunta regionale n. 432 del 20 novembre 2013 alla Commissione Consiliare competente in merito alla modifiche apportate allo statuto della Fondazione Mediterranea Terina Onlus, il Capo di Gabinetto del Consiglio regionale, con nota prot. 2188 del 16 gennaio 2014, ba comunicato che essendo decorso il termine di trenta giorni dal ricevimento della deliberazione della Giunta regionale, senza formulazione di alcun parere da parte della Commissione Consiliare competente, lo stesso deve intendersi favorevolmente espresso;

2. Di approvare le modifiche allo statuto della Fondazione Mediterranea Terina Onlus, che viene allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante;

3. Di prorogare l'incarico di Commissario della Fondazione Mediterranea Terina Onlus all'Avv. Pasquale Scaramuzzino, sino alla nomina del Presidente della stessa Fondazione;

4. Di notificare il presente provvedimento al Dipartimento Controlli per gli adempimenti di competenza ai sensi di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 5 del 13 maggio 2013, nonché al Commissario della Fondazione Mediterranea Terina Onlus, con sede in Lamezia Terme, Area Nucleo Industriale – Comparto 15;

5. Di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento Agricoltura Foreste e Forestazione ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente;

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il V. Presidente*

_____ (segue allegato)

STATUTO
"FONDAZIONE MEDITERRANEA TERINA ONLUS"

- ARTICOLO 1 -
(COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE)

La fondazione di Ricerca denominata "FONDAZIONE MEDITERRANEA TERINA ONLUS" è costituita ai sensi dell'articolo 2500 septies del Codice Civile, in attuazione dell'art. 32, Legge Regionale 11 maggio 2007, n. 9. per effetto della trasformazione della società "CENTRO DI SERVIZI AVANZATI REGIONALI E DI RICERCA, FORMAZIONE, SVILUPPO AGROALIMENTARE DELLA CALABRIA S.P.A."

La Fondazione è disciplinata dal presente Statuto e - per quanto non espressamente previsto - dalle norme del Codice Civile, dalle disposizioni di attuazione del medesimo e da ogni altra normativa in materia, anche correlata alle sue attività e settori di attività.

- ARTICOLO 2 -
(SEDE)

La Fondazione ha sede legale in Lamezia Terme, Area Nucleo Industriale, Comparto 15: se autorizzate dalla Regione Calabria potranno, comunque, essere istituite sedi secondarie sul territorio regionale, nazionale e comunitario.

- ARTICOLO 3 -
(PATRIMONIO)

Il Patrimonio della Fondazione è costituito dall'intero patrimonio immobiliare già affidato in comodato modale, ai sensi dell'art. 1803 e segg. del Codice Civile, alla società "CENTRO DI SERVIZI AVANZATI REGIONALI E DI RICERCA, FORMAZIONE, SVILUPPO AGROALIMENTARE DELLA CALABRIA S.P.A. giusta convenzione del 2/05/98, registrata in Catanzaro il 4/5/98 e già affidato in comodato d'uso alla Fondazione in forza di apposito Decreto registrato nel Registro dei decreti di dirigenti della Regione Calabria" al n. 9707 del 17/07/2008, così come descritto nella planimetria allegata al presente Statuto - con la lettera A) - per formarne parte integrante e sostanziale, ivi compresi ogni ampliamento, sopraelevazione, accessione e pertinenza realizzata o realizzanda.

Tutti i suddetti immobili di proprietà della Regione, così come gli ulteriori immobili che la Regione potrà destinare alla Fondazione per effetto della Legge Regionale 11 maggio 2007, n. 9 e del presente atto - sono concessi in comodato gratuito e, per tutto il periodo d'affidamento previsto all'atto della loro concessione, sono utilizzati in uso esclusivo dalla Fondazione, senza corresponsione d'alcun corrispettivo in denaro.

Il patrimonio della Fondazione è costituito anche da tutti i beni mobili di proprietà dell'ente.

Il patrimonio è concretamente destinato ai fini del perseguimento dello scopo sociale: in attesa del suo pieno utilizzo in tal senso, potrà essere concesso in uso a terzi, a condizione che eventuali introiti siano comunque utilizzati - esclusivamente - per il perseguimento dello scopo così come indicato nel successivo punto n. 4.

Tale patrimonio potrà venire aumentato ed alimentato da:

- beni mobili ed immobili che perverranno, a qualsiasi titolo, alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;
- contributi, donazioni, eredità, lasciti, legati ed erogazioni effettuati in genere da altri soggetti, pubblici e privati, ed espressamente destinati ad accrescere il patrimonio della Fondazione;
- dagli avanzi di gestione risultanti dai bilanci annuali che il Presidente riterrà opportuno destinare all'incremento del patrimonio.

Spetta all'organo di gestione decidere le forme d'investimento del patrimonio.

- ARTICOLO 4 -
(SCOPO)

La Fondazione non ha scopo di lucro, opera - per la promozione del territorio della Regione Calabria - nell'interesse del suo unico socio Fondatore, del quale è organismo *in house providing*, recependo gli indirizzi strategici ed operativi della Regione.

Scopo della Fondazione - con l'obiettivo del perseguimento di finalità di interesse pubblico ed in attuazione della Legge Regionale n. 24/2013 - è promuovere, sostenere e realizzare attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e divulgazione scientifica nel settore della qualità agroalimentare, della sicurezza alimentare e della salute, nonché compiti di controllo e certificazione.

Lo scopo istituzionale sarà, prioritariamente, raggiunto attraverso:

1) il potenziamento delle attività di ricerca applicata, sviluppo sperimentale del Laboratorio Tecnologico: "*Qualità e Sicurezza degli alimenti e nuove tecnologie (Qua.Sic.A.Tec.)*", già accreditato dal Ministero della Ricerca ai sensi del D.Lgs. 593/2000 (n. 28 -Calabria) e parte integrante della Infrastruttura di ricerca *Food@Life* le cui linee di intervento operative riguardano la:
   - valorizzazione dei prodotti agroalimentari di alta qualità e della Dieta Mediterranea,
   - sicurezza delle produzioni agricole ed alimentari

- nutraceutica, alimenti funzionali e salute
- modelli di sviluppo per la gestione sostenibile delle risorse e per la *food security*
- nuove tecnologie sostenibili
- creazione della *Piattaforma Euro-mediterranea per la cooperazione e la sicurezza alimentare*;

2) l'attuazione di iniziative di Alta formazione, trasferimento tecnologico, diffusione della cultura scientifica;
3) la creazione di incubatori di impresa tematici connessi alla ricerca applicata e allo sviluppo sperimentale;
4) la gestione della struttura dedicata al controllo ed alla certificazione delle produzioni a marchio riconosciuto, nonché gestione di specifici marchi di alta qualità.

La Fondazione, in quanto soggetto *in house providing* della Regione Calabria e sulla base degli atti d'indirizzo e delle direttive da questa impartite:

a) provvede alla cura, manutenzione ed utilizzo del patrimonio immobiliare di cui al precedente articolo 3), destinando a tale attività gli introiti ricavati;
b) partecipa, quale soggetto del sistema della ricerca regionale, accordi quadro, programmi complessi, nonché specifiche linee di intervento e/o misure nell'ambito della programmazione regionale, nazionale e comunitaria;
c) partecipa - con le modalità individuate dalla Regione – all'attività di programmazione e progettazione delle politiche di sviluppo nei settori di competenza nonché delle politiche di sviluppo della ricerca e innovazione inclusi gli interventi relativi al capitale umano ed alla promozione di *start-up e spin-off* ai fini della valorizzazione dei risultati della ricerca;
d) progetta, coordina, realizza e gestisce in proprio, su delega della Regione quale soggetto attuatore, programmi, iniziative, attività e specifici progetti e/o linee di intervento/azioni e/o misure previste dai Programmi Operativi Comunitari, Nazionali, Regionali, Interregionali volti a favorire una più efficace utilizzazione delle risorse a supporto dell'azione politico-amministrativa dell'ente fondatore;
e) fornisce - se richiesto dalla Regione - attività di assistenza tecnica;
f) opera - di concerto con il Dipartimento Agricoltura supportando lo stesso nella progettazione, attuazione e gestione di specifici programmi e/o progetti mirati al rilancio del comparto agricolo ed agroalimentare incluse le risorse alimentari del mare e delle acque dolci, mediante interventi di ricerca applicata e testing di nuovi processi o sviluppo di nuovi prodotti, realizzazione di progetti pilota e dimostrativi, valorizzazione e promozione – anche attuando le azioni di cui alla Convenzione Quadro, approvata con D.G.R. n. 326 del 9 giugno 2009 pubblicata sul Burc n, 13 del 16 luglio 2009, sottoscritta e repertoriata al n. 3661 del 12 agosto 2009;
g) su espressa delega del Dipartimento Agricoltura, sviluppa e gestisce il sistema dei controlli sulle produzioni a marchio comunitario di cui alla vigente normativa comunitaria e di recepimento;
h) in quanto ente di ricerca *in house* della Regione Calabria è soggetto di riferimento dell'Azienda per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese per l'esercizio di attività connesse allo scopo istituzionale. Con tale ente - per specifiche e ben determinate azioni progettuali e previa approvazione del Dipartimento competente - sarà possibile effettuare utilizzazioni temporanee di personale, previa verifica delle competenze;
i) cura l'organizzazione e la gestione del Laboratorio Fitopatologico Regionale già approvato con delibera della G.R. n. 175 del 3.03.2010: a tal fine, la Fondazione si coordinerà con l'Azienda per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese, integrando nella rete tutte le strutture della stessa già accreditate. I compiti inerenti l'attività del Laboratorio Fitopatologico Regionale sono attuati di concerto e sotto la vigilanza del Dipartimento Agricoltura;
j) opera in collaborazione con gli altri Dipartimenti della Regione Calabria interessati, raccordando la propria azione con tutti i soggetti - sia pubblici che privati - operanti in campi d'intervento analoghi;
k) provvede alla progettazione, realizzazione e gestione di programmi e/o progetti di internazionalizzazione nell'ambito delle aree di competenza, nonché a supporto del sistema della ricerca ed innovazione;
l) provvede alla progettazione, realizzazione e potenziamento dei sistemi informativi regionali e relativi portali tematici;
m) progetta e sviluppa appositi programmi dedicati alla valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità della Calabria ed alla internazionalizzazione.

La Fondazione - per il raggiungimento degli scopi istituzionali – potrà altresì:

- partecipare a bandi comunitari, nazionali e regionali;
- partecipare a reti nazionali e comunitarie per la ricerca, l'innovazione.
- sviluppare relazioni con centri ed istituti di studio e ricerca, nazionali ed internazionali che svolgano attività negli ambiti di interesse;
- operare direttamente o in collaborazione con istituzioni scientifiche e di ricerca, nazionali ed internazionali, pubbliche o private, anche attraverso la costituzione, gestione e promozione di appositi Centri o Laboratori per la ricerca, il trasferimento tecnologico, la formazione specialistica/continua, l'alta formazione;
- progettare, organizzare e realizzare stage e progetti di studio e ricerca;

- sviluppare e coordinare e gestire iniziative coerenti con gli obiettivi dello Spazio europeo della ricerca volte ad aumentare la mobilità dei ricercatori, aumentare il posto e il ruolo delle donne nella ricerca; incoraggiare i giovani ad intraprendere carriere scientifiche anche bandendo ed assegnando borse di studio, contratti di ricerca;
- partecipare a scuole di dottorato nazionali ed internazionali;
- commissionare studi e ricerche ad enti, società ed esperti;
- patrocinare, organizzare e realizzare attività d'informazione attraverso seminari, congressi, convegni, simposi, forum, giornate di studio, mostre, manifestazioni culturali pubblicazioni;
- gestire ed organizzare eventi e/o azioni della Regione presso le sedi nazionali o comunitarie o presso organismi nazionali e/o internazionali partecipando, altresì, ad azioni di cooperazione con altre regioni italiane ed europee;
- partecipare a reti nazionali ed internazionali connessi con le tematiche proprie

In ogni caso, la partecipazione alla Fondazione non è aperta a nessun socio pubblico o privato diverso dal Fondatore.

La Fondazione potrà compiere tutti gli atti e tutti i negozi - anche immobiliari e finanziari - nonché adottare tutti i provvedimenti necessari per il raggiungimento delle finalità istituzionali e per garantire il patrimonio dell'ente, sempre nel pieno rispetto degli indirizzi impartiti dalla Regione Calabria.

La Fondazione potrà svolgere – direttamente od indirettamente - ogni altra attività ed iniziativa connessa, strumentale od accessoria allo scopo per il quale è costituita.

Per il perseguimento del proprio scopo, per la gestione e la valorizzazione del proprio patrimonio, la Fondazione - nei modi e termini di legge e previa autorizzazione della Regione - potrà istituire, acquistare o partecipare a società previste dal diritto civile.

Per la realizzazione dei propri obiettivi, di attività ed iniziative la Fondazione potrà avvalersi - nei termini di legge e di eventuali regolamenti interni - di società e collaborazioni diverse.

- ARTICOLO 5 -
(ORGANI DELLA FONDAZIONE)

Sono organi della Fondazione:

a) il Presidente;

b) il Revisore Unico.

A supporto dell'attività della Fondazione potrà essere istituito il "Tavolo Permanente di Concertazione Strategica", che avrà compiti di concertazione ed indirizzo, nonché il "Comitato Scientifico", che avrà funzioni consultive relativamente agli aspetti strettamente correlati alla ricerca ed delle attività scientifiche; ai componenti delle due suddette articolazioni - in ossequio alla normativa vigente e previo provvedimento adottato dal Presidente - potrà essere riconosciuto un gettone di presenza per ogni singola seduta, nonché il rimborso per le spese, documentate, sostenute nello svolgimento delle funzioni rese.

- ARTICOLO 6 -
(PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE)

Il Presidente della Fondazione viene nominato dal Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettera e), dello Statuto regionale, dura in carica sette esercizi ed è rieleggibile.

Non può essere nominato Presidente un soggetto che abbia riportato una sentenza penale di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione passata in giudicato, né chi ricopre una carica in altro ente regionale.

Al Presidente spetta un compenso parametrato al livello di complessità della gestione, della professionalità e dell'esperienza richieste, nel rispetto della normativa vigente statale e regionale.

L'onere del compenso grava sul bilancio della Fondazione.

Al Presidente sono attribuiti tutti i poteri di amministrazione e rappresentanza della Fondazione - nessuno escluso - nonché tutte le funzioni previste dallo Statuto.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione, ne sottoscrive gli atti ufficiali, ne cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private ed altri organismi, anche al fine d'instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

Il Presidente - per il coordinamento delle attività di ricerca scientifica della Fondazione ed al fine di garantire uniformità ed organicità scientifica a tutta l'attività di ricerca della Fondazione - si avvarrà del Responsabile del Laboratorio di Ricerca "*Qualità e sicurezza degli Alimenti e Nuove Tecnologie - Qua.Sic.A.Tec.*

Il Presidente della Fondazione delibera:

a) le modifiche dello Statuto, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;
b) l'approvazione del programma pluriennale di attività, del bilancio di esercizio, del bilancio di previsione e delle relative relazioni accompagnatorie, del conto consuntivo delle attività;
c) l'approvazione di una relazione annuale sull'attività generale della Fondazione da inviare alla Giunta Regionale;
d) la partecipazione a consorzi, o altri enti, italiani e stranieri, dotati di personalità giuridica, previa autorizzazione della Giunta Regionale;

e) l'atto di nomina dei rappresentati della Fondazione in seno a società, enti, associazioni ed altri organismi di concerto con il Presidente della Giunta Regionale.

Ogni funzione attribuita al Presidente può da questi essere delegata con le forme e le modalità previste dalle leggi vigenti.

- ARTICOLO 7 -
(REVISORE UNICO)

All'organo di revisione composto da un unico membro compete - ex art. 2403 e segg. del Codice Civile in quanto applicabile - il controllo contabile della Fondazione, che viene esercitato vigilando sulla gestione e sull'amministrazione, sulla tenuta della contabilità, dei libri e delle scritture contabili, nonché sull'osservanza dello Statuto.

Il Revisore accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; con cadenza annuale redige una propria relazione sul programma di attività e sul bilancio di esercizio; effettua le verifiche di cassa; esprime pareri di regolarità.

La relazione viene inviata al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente della Fondazione.

Il Revisore - individuato e nominato dalla Giunta Regionale - dovrà avere svolto per almeno cinque anni precedenti alla nomina funzioni di revisione contabile.

Il Revisore dura in carica tre anni; qualora, per qualsiasi motivo, venga meno, le funzioni saranno assunte da un nuovo Revisore nominato con le medesime modalità sopra indicate.

La carica di Revisore è incompatibile con ogni altro incarico conferito dalla Fondazione medesima.

L'iscrizione all'Albo dei Revisori dei Conti dovrà permanere per tutta la durata dell'incarico; il venire meno della stessa è causa di decadenza dalla carica di Revisore.

Le adunanze e le relazioni dei Revisori devono essere trascritte sull'apposito libro debitamente vidimato inizialmente.

La mancata nomina del Revisore non impedisce il funzionamento della Fondazione. Al Revisore spetterà un compenso – determinato dalla Giunta Regionale – non superiore a quello previsto dalle norme Regionali per i Revisori dei Conti di Enti ed Aziende regionali.

Gli emolumenti - a qualsiasi titolo - erogati al Revisore sono individuati e corrisposti con le modalità e nei limiti fissati dalle norme nazionali e regionali vigenti; se disposto, al Revisore può essere riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dei compiti di istituto, purché regolarmente documentate.

- ARTICOLO 8 -
(INCOMPATIBILITA')

Non possono ricoprire l'incarico di Presidente della Fondazione e/o di Revisore: i Consiglieri regionali, i Consiglieri provinciali, i Consiglieri dei comuni della Regione, i titolari e gli amministratori di imprese private che risultino vincolate con la Fondazione da contratti di opera, di somministrazione o di concessione.

I membri la cui carica sia divenuta incompatibile devono - entro 30 giorni dal verificarsi della condizione di incompatibilità - rinunciare alla nuova carica o funzione, senza necessità di diffida o invito da parte della Fondazione, pena la decadenza automatica.

Per i soggetti per i quali la condizione d'incompatibilità sussista al momento della nomina, il termine di 30 giorni di cui al precedente capoverso 2 decorre dalla data di notifica o dalla comunicazione del decreto di nomina.

- ARTICOLO 9 -
(CONFLITTO DI INTERESSI)

Nei casi in cui i componenti degli Organi della Fondazione abbiano interessi in conflitto con quelli della Fondazione - direttamente, per conto di terzi o di parenti o affini fino al terzo grado - devono immediatamente darne notizia ed astenersi dal partecipare all'attività a pena d'incorrere in un provvedimento di sospensione o revoca.

Nell'ambito dell'attività istituzionale della Fondazione, nessun beneficio - sia esso diretto o indiretto - può essere procurato ai componenti degli Organi della Fondazione, od a persone che hanno un rapporto d'affari o di stretta parentela con tali soggetti, a meno che si tratti di benefici strumentali all'espletamento delle proprie mansioni all'interno della Fondazione

- ARTICOLO 10 -
(TAVOLO PERMANENTE DI CONCERTAZIONE STRATEGICA)

Al fini di rendere stabile un tavolo di confronto con i soggetti che in Calabria esprimono istituzionalmente l'offerta e la domanda d'innovazione in campo agroalimentare è istituito il Tavolo Permanente di Concertazione Strategica.

Il Tavolo è un organo di concertazione ed indirizzo ed ha il compito di supportare il Presidente della Fondazione nell'elaborazione dei programmi annuali e triennali della Fondazione e nell'eventuale progettazione di nuove iniziative.

Al Tavolo partecipano i seguenti soggetti:

- il Presidente della Giunta Regionale od un suo delegato;
- l'Assessore regionale all'Agricoltura, Foreste e Forestazione od un suo delegato;
- il Presidente della Fondazione od un suo delegato;
- il Coordinatore scientifico della Fondazione;
- il Direttore Generale del Dipartimento Agricoltura od un suo delegato;

- Il Direttore Generale dell'Azienda per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese od un suo delegato;
- il Direttore Generale del Dipartimento Attività Produttive od un suo delegato
- il Direttore Generale del Dipartimento della Ricerca od un suo delegato;
- il Direttore Generale del Dipartimento Sanità od un suo delegato;
- il Direttore del Dipartimento di Agraria dell'Università di Reggio Calabria;
- un componente indicato da ognuno dei tre Atenei universitari regionali, con specifiche competenze nelle materie di riferimento;
- un componente designato da ciascuna delle organizzazioni di categoria del settore agricolo riconosciute;
- un componente designato da Confindustria regionale;
- un componente designato da Unioncamere regionale.

Il Tavolo sarà coordinato dal Presidente della Fondazione e da questi convocato: le modalità di funzionamento sono disciplinate con regolamento interno.

- ARTICOLO 11 -
(COMITATO SCIENTIFICO)

Il Comitato scientifico è una struttura di consulenza a supporto degli organi della Fondazione ed esprime il proprio parere sui programmi pluriennali dell'ente.
E' composto da tre membri scelti di concerto con il Presidente della Giunta regionale tra esperti internazionali di chiara fama nel settore delle scienze agrarie e/o alimentari e nominati dal Presidente della Fondazione. I componenti restano in carica tre anni e sono rinnovabili.
Il Comitato nomina al proprio interno un Presidente, si riunisce almeno una volta all'anno su convocazione o su specifica richiesta del Presidente della Fondazione.
I componenti il Comitato scientifico possono essere revocati con motivata delibera del Presidente della Fondazione.
In caso di revoca o di decadenza da componente del Comitato, il nuovo componente rimane in carica fino al termine del periodo di mandato del Comitato.

- ARTICOLO 12 -
(REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE)

Il Presidente della Fondazione redige, approva ed adotta un Regolamento interno diretto a disciplinare la gestione amministrativa, contabile e tecnica, nonché a regolare l'attività della stessa, anche con riferimento a singoli e determinati settori d'attività che la Fondazione andrà a svolgere.

- ART. 13 -
(RISORSE UMANE)

Per lo svolgimento dei compiti istituzionali la Fondazione è dotata di proprio personale.
Nel rispetto di quanto stabilito nel proprio regolamento di organizzazione - e con l'obiettivo del migliore perseguimento del proprio scopo - la Fondazione può anche avvalersi di personale appartenente ai ruoli della Regione in possesso di specifiche competenze tecniche ed operative o può consentire il distacco, il comando o, comunque, l'utilizzo temporaneo, del proprio personale presso altri enti.
Al personale della Fondazione si applicano - tenuto conto della specifica competenza - i C.C.N.L. delle Fondazioni di Ricerca o degli Enti locali o CCNL specifici per ciascuna categoria di riferimento.
All'eventuale personale proveniente da Enti pubblici si applicano i CC.NN.LL. applicati presso gli Enti di provenienza, tenuto conto della specifica professionalità posseduta dai dipendenti.
Al medesimo personale - in attuazione di atti della Giunta Regionale - è riconosciuta l'anzianità maturata nell'Ente di provenienza e si applicano, ai sensi dell'art. 2112 c.c. e fino alla loro scadenza, i trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi nazionali, territoriali ed aziendali già applicati alla data del trasferimento.

- ART. 14 -
(FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA')

La gestione finanziaria della Fondazione è improntata a criteri di efficacia, trasparenza ed economicità, con l'obbligo della chiusura del bilancio annuale in pareggio.
La Fondazione persegue il proprio scopo e provvede alla gestione del personale tramite il proprio patrimonio così come individuato al precedente articolo n. 3 e mediante l'utilizzo di:

1. contributi ordinari e/o straordinari e/o occasionali che la Regione destinerà alla Fondazione per il perseguimento del proprio scopo;
2. contributi assegnati dal Fondo di dotazione dello Stato, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici, anche comunitari ed internazionali;
3. elargizioni e/o contributi e/o sovvenzioni derivanti da Enti, associazioni, istituzioni, soggetti privati non aventi espressa destinazione ad incremento del patrimonio;
4. convenzioni stipulate con Enti, associazioni, istituzioni, soggetti privati, sia italiani che internazionali;

5. rendite derivanti dal patrimonio, dal suo utilizzo e dalla sua gestione;
6. introiti a qualunque titolo derivanti dalla gestione delle funzioni e dai compiti assegnati, nonché in ragione dell'attività espletata in forza del presente statuto;
7. ogni altro provento che, per qualsiasi ragione, dovesse pervenire alla Fondazione;
8. prestazioni rese da quanti intendano collaborare alle finalità della Fondazione;
9. proventi derivanti da specifici progetti aventi finanziamenti regionali, statali e della Comunità europea od internazionale;
10. contributi ottenuti sulla base d'eventuali incentivazioni disposte da leggi statali e da normative comunitarie;
11. risorse derivanti da atti di programmazione negoziata, ripartite e assegnate in conformità alle rispettive discipline in materia.

Sulla base di richieste connesse a programmi e progetti di particolare rilevanza per lo sviluppo delle funzioni e dei servizi, può essere altresì prevista l'erogazione di contributi straordinari.

- ARTICOLO 15 -
(ESERCIZIO FINANZIARIO)

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno.
Il Presidente approva il bilancio di esercizio e lo comunica al Revisore per le proprie osservazioni.
La Fondazione può assumere impegni di spesa nei limiti delle disponibilità finanziarie accertate in sede di bilancio di esercizio.

- ARTICOLO 16 -
(APPROVAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI)

In virtù dello status di ente *in house providing* della Regione Calabria ed in forza del controllo analogo e strategico esercitato sulla Fondazione, sono soggetti all'approvazione della Giunta regionale - previo parere obbligatorio delle competenti Commissioni Consiliari - i seguenti atti:

a) Statuto e sue eventuali modifiche;
b) Programma annuale delle attività;
c) Bilancio di esercizio.

L'approvazione da parte della Giunta regionale viene formulata entro trenta giorni dal ricevimento: decorso tale termine, s'intende favorevolmente espressa.

- ARTICOLO 17 -
(CONTROLLO ANALOGO E VIGILANZA SULLA FONDAZIONE)

La Fondazione, fatto salvo il controllo previsto dall'art. 25 del Codice Civile, quale organismo *in house providing* della Regione Calabria è sottoposta al controllo analogo esercitato sui propri servizi da parte della Regione, che provvede alla nomina - con le modalità per ciascuno previste - degli organi di amministrazione, direzione e controllo.
Gli organi della Fondazione svolgono, in solido tra loro, le funzioni di agenti contabili per conto della Regione Calabria che esercita il controllo e la vigilanza sull'attività della Fondazione nelle forme ritenute più opportune ed anche sotto forma ispettiva.
La Giunta Regionale approva il bilancio e gli atti fondamentali della Fondazione, adotta atti d'indirizzo e può fissare criteri per la congruità e l'adeguatezza delle spese, adottando ogni altra iniziativa sia per assicurare la rispondenza dell'attività della Fondazione allo scopo per la quale è stata costituita, sia per garantirne piena funzionalità, efficienza e corretta gestione.
La Giunta Regionale, in particolare, sovrintende all'ordinamento ed alla gestione della Fondazione ed esercita su di essa il controllo strategico nelle forme previste dall'art. 19 della Legge Regionale 11 gennaio 2006, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni, nonché sull'efficacia, efficienza ed economicità mediante gli organi competenti.

- ART. 18 -
(REVOCA DEGLI ORGANI)

Qualora vengano poste in essere gravi irregolarità, illegittimità ovvero attività gravemente deviate rispetto alle finalità istituzionali assegnate dalla Regione, il Presidente viene revocato con provvedimento motivato del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della stessa; contestualmente, si procede alla nomina del nuovo organo di amministrazione.
Qualora sia riscontrato il mancato od irregolare svolgimento delle funzioni da parte dell'organo di controllo della Fondazione, ovvero la violazione delle norme vigenti in materia, l'organo di controllo è revocato o sciolto con provvedimento motivato del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della stessa; contestualmente, si procede alla nomina del nuovo organo di controllo.

- ARTICOLO 19 -
(DURATA, SCIOGLIMENTO E DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO)

La Fondazione è costituita senza limitazione della durata.
Se lo scopo della Fondazione diviene impossibile da raggiungere ed, in ogni caso, quando ricorrano le cause di estinzione previste dalla legislazione vigente, la Regione - utilizzando i poteri del Fondatore - disporrà l'estinzione della Fondazione stessa.
In tal caso verranno nominati uno o più commissari liquidatori ed al termine, esaurita la procedura di liquidazione, il patrimonio netto residuo sarà devoluto al patrimonio dell'Ente Regione Calabria ovvero ad altro ente, istituzione o fondazione senza scopo di lucro, avente finalità analoghe a quelle individuate dall'art. 3 del presente Statuto, salvo diversa disposizione di legge.

- ART. 20 -
(RINVIO)

Per tutto quanto non disciplinato dal presente Statuto si rinvia alle norme previste dal Codice Civile e dalla Legislazione nazionale in tema di Fondazioni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 gennaio 2013, n. 18

Provvedimenti urgenti in materia di trasporto pubblico locale su gomma.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

— il D.Lgs.L 9/11/997 n. 422 che disciplina il «Conferimento alle Regioni ed agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale»;

— la Legge Regionale 27 dicembre 2012, n. 67 «Norme per i servizi di trasporto pubblico locale» con le modifiche e le integrazioni di cui alla L.R. 30 dicembre 2013, n. 56;

PREMESSO CHE:

— con atto deliberativo n. 468 del 9 dicembre 2013 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, disposto:

– di rideterminare «la data di scadenza del rapporto contrattuale degli affidamenti dei servizi di TPL su gomma nella data del 31 dicembre 2015, in conformità a quanto previsto dall'art. 8, paragn4o 2, del Regolamento 1370/2007/CE e dall'art. 61 della Legge 23 luglio 2009, n. 99, ai sensi dei commi 20 e 211 dell'art. 34 del D.L. n. 179/2012 convertito con L. n. 135/2012»;

– di approvare «l'atto integrativo del contratto di servizio, Allegato 2), ..., finalizzato a regolare l'affidamento fino alla scadenza ivi prevista»;

— con il medesimo provvedimento veniva altresì stabilito «di considerare cessati al termine di cui alla precedente deliberazione n. 416 dell'11/11/2013 gli affidamenti dei servizi per le Società Consortili che non sottoscrivono l'atto integrativo»;

— con note prot. n. 402127 del 27/12/2013 e n. 5757 del 10/1/2014, le Società Consortili venivano invitate alla sottoscrizione dell'atto integrativo per i giorni, rispettivamente, del 30/12/2013 e del 17/1/2014;

— le Società Consortili non hanno sottoscritto l'atto integrativo;

— le Associazioni di Categoria, ASSTRA e ANAV, con nota del 17/1/2014 hanno chiesto «di rivedere alcune clausole contrattuali contenute nella D. G. R. n. 468 del 9/12/2013, pur rappresentando la disponibilità delle Aziende associate a proseguire i servizi in conformità alle regole contrattuali già approvate in precedenza;

PREMESSO ALTRESÌ CHE:

— con D.G.R. n. 380 del 25/10/2013, in conformità all'art. 16-bis del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, poi convertito, è stata disposta la riprogrammazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL);

— detta riprogrammazione dovrà essere comunque rivista in considerazione della effettiva disponibilità di risorse sul bilancio di previsione 20 14;

— in particolare, con D.D. n. 194 del 16/1/2014 in esecuzione della citata DGR n. 380/2013, è stato programmato il servizio (TPL) su gomma dalla data del 1/1/2014 e fino alla data del 31/3/2014, con la previsione del corrispondente impegno di spesa;

CONSIDERATA, pertanto, l'opportunità di valutare congiuntamente le clausole contrattuali di cui oggi le predette Associazioni di Categoria ne chiedono la rivisitazione, nonché la necessità di scongiurare un «pericolo imminente di interruzione» dei servizi;

VISTO:

— l'articolo 5, paragrafo 5, del Regolamento CE n. 1370/2007 che consente, tra l'altro, la prosecuzione degli affidamenti per i quali sussista pericolo di interruzione, disponendo, nello specifico che «L'autorità competente può prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione. I provvedimenti di emergenza assumono la forma di un'aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o di una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici. L'operatore di servizio pubblico ha il diritto di impugnare la decisione che impone la fornitura di determinati servizi pubblici. I contratti di servizio pubblico aggiudicati o prorogati con provvedimento di emergenza o le misure che impongono di stipulare un contratto di questo tipo hanno una durata non superiore a due anni»;

RITENUTO:

— che, nelle more di tale valutazione congiunta, è necessario garantire l'esecuzione dei servizi, anche eventualmente con un provvedimento a carattere d'urgenza, che assicuri il diritto alla mobilità dei cittadini;

— che qualora non intervenga, entro il termine disposto dal Dipartimento competente ecomunque non oltre il 24/3/2014, l'adesione alla proroga di cui alla D.G.R. n. 468 del 9 dicembre 2013, anche dopo tale valutazione congiunta ed eventuale revisione delle clausole contrattuali, è opportuno intendere che, con il presente provvedimento, è stata effettuata, ai sensi dell'art. 5, par. 5 del Regolamento CE n. 1370/2007, un'imposizione dell'obbligo di fornire i servizi di cui al D.D. n. 194 del 16/1/2014, in capo alle Società Consortili che li gestivano in precedenza;

— che tale scelta pare ragionevole in considerazione del fatto che le stesse aziende ad oggi dispongono delle risorse umane e materiali per effettuare i servizi;

— che, in tale ultimo caso di imposizione, la disciplina dell'affidamento può essere quella già contenuta nei contratti di servizio approvati con D.G.R. n. 173/2013, e che si può altro sì applicare al rapporto di affidamento quanto previsto dall'atto integrativo del contratto i servizio, approvato con D.G.R. n. 468 del 9/12/2013, limitatamente all'art. 2, all'art. 3 e ai commi 1 e 2 dell'art. 6;

RITENUTO inoltre di dover disporre in favore delle società interessate il pagamento della somma a titolo di corrispettivo anticipato (in misura del 97,5%) per lo svolgimento dei servizi di che trattasi per il periodo gennaio - 31 marzo 2014;

TUTTO CIÒ premesso, considerato e ritenuto;

SU proposta dell'Assessore Regionale Luigi Fedele, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta della relativa struttura il cui dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto, ed in particolare sulla copertura finanziaria, relativamente alle somme dichiarate disponibili in bilancio ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47:

DELIBERA

1. Di dare mandato al Dipartimento competente di valutare congiuntamente alle Associazioni di Categoria ASSTRA e

ANAV le clausole contrattuali contenute nella D.G.R. n. 468 del 9 dicembre 2013, di cui le medesime associazioni Associazioni ne richiedono la rivisitazione;

2. Di prevedere che, nelle more di tale valutazione congiunta, prosegua l'esecuzione dei servizi, e specificamente di quelli programmati con D.D. n. 194 del 16/1/2014, in capo ai precedente affidatari;

3. Di prevedere che, qualora non intervenga, entro il termine disposto dal Dipartimento e comunque non oltre il 24/3/2014, l'adesione alla proroga di cui alla D.G.R. n. 468 del 9 dicembre 2013, anche dopo tale valutazione congiunta ed eventuale revisione delle clausole contrattuali, si intende che, con il presente provvedimento, è stata disposta ai sensi dell'art. 5, par. 5 del Regolamento CE n. 13 70/2007 un'imposizione dell'obbligo di fornire i servizi di cui al D.D. n. 194 del 16/1/2014 fino al 31/3/2014, in capo alle Società Consortili che li gestivano in precedenza, e pertanto:

— linee 1-134 e 156, nonché i servizi urbani di Rossano/Corigliano e Crotone, ad «A.D.M – Consorzio Autoservizi dei Due Mari S.c.ar.l.»;

— linee 135-176, con esclusione della 156, a «Consorzio Autolinee Due a.r.l.»;

— linee 177-267 e 375-432 nonché i servizi urbani di Vibo Valentia, Lamezia Terme, Catanzaro, Cosenza/Castrolibero e la funicolare di Catanzaro, a Co.Me.Tra. Consorzio Meridionale Trasporti S. c. ar. l.;

— linee 268-318 a «S. C.A.R. – Società Consortile Autolinee Regionali s.r.l.»;

— linee 319-320 nonché i servizi urbani di Palmi e Reggio Calabria, a «Tr.In.Cal. Trasporti Integrati Calabresi S.c.ar.l.»;

— linee 321-3 74 a «T. R. C. – Consorzio Trasporti Regionali Calabresi s.r.l.»;

4. Di stabilire, nel caso divenga effettiva l'imposizione dell'obbligo di fornire i servizi, che:

— le condizioni contrattuali dell'affidamento sono quelle previste dalla D.G.R. n. 173/2013, integrate con quanto previsto dalla D.G.R. n. 468 del 9/12/2013, limitatamente all'art. 2, all'art. 3 e ai commi 1 e 2 dell'art. 6, per quanto applicabili;

— la eventuale prosecuzione oltre il 31 marzo, comunque nel limite di due anni previsti dal Regolamento CE n. 1370/2007, dovrà essere espressamente disposta e non può in alcun modo ritenersi tacita;

5. Di autorizzare il Dipartimento competente alla liquidazione anticipata dei corrispettivi relativi al primo trimestre 2014;

6. Di notificare il presente provvedimento a cura del Dipartimento competente alle Società Consortili sopra citate;

7. Di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6/4/2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

Catanzaro, lì 20 gennaio 2014

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il Presidente*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 gennaio 2014, n. 19

P.O.P. 90/93 – D.G.R. 5580 DL 16/10/1995. Fondo di Garanzia Regionale a favore delle PMI. Convenzione stipulata tra la Regione Calabria e Fidimpresa scarl – oggi Fidimpresa Società Cooperativa – C.F. 01981590795 – per la gestione del Fondo Regionale di Garanzia – Atto di indirizzo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la D.G.R. n. 5580 del 16 ottobre 1995, recante «P.O.P. 90/2 – Mis. 2.1. – Modifica ed integrazione delibere G.R. nn. 588/92; 1100/92; 1393/93; 1394/93; 1388/92; 1392/93; 1389/93; 1391/93; 6398/98; 6399/93; 6403/93; 6400/93; Fondo Regionale Garanzia Fidejussoria Fidimpresa S.C.a.r.l. A seguito di decisione CE (95) 1788»;

PREMESSO CHE:

— il Programma Operativo Plurifondo per la Calabria – POP 1990-93 comprendeva il sottoprogramma 2 Industria Artigianato e Servizi composto da n. 4 misure d'intervento, fra le quali la Misura 2.1, che prevedeva un sistema di aiuti alle p.m.i. ed all'artigianato da attivare attraverso misure dirette;

a) ad agevolare l'accesso ed il sostegno al credito ordinario e agevolato a breve o medio termine attraverso Consorzi Fidi operanti in Calabria;

b) a sostenere gli investimenti fissi nell'artigianato attraverso la concessione di contributi in conto capitale limitatamente alle sole imprese artigiane in attuazione delle leggi regionali n. 12/74 e 8/86;

— l'Azione 3 della Misura 2.1 prevedeva la costituzione di un Fondo Regionale di Garanzia Fideiussoria con il fine di perseguire gli obbiettivi di agevolare l'accesso al credito d'esercizio (breve termine) l'accesso al credito a medio e lungo termine, e, infine, di contenere il costo del credito in Calabria nella finalità di allinearlo ai livelli medi del Paese;

— la Giunta Regionale, tenuto conto della decisione CE C(95) 1788 del 26/7/1995 che aveva esteso al 31/12/95 la validità degli impegni assunti ed al 31/12/1997 il termine utile per consentire le erogazioni ai beneficiari finali, prevedendo altresì la possibilità di procedere alla rimodulazione ed all'ottimizzazione delle risorse impegnate ed ancora disponibili, con D.G.R. n. 5580 del 16/10/1995 ha provveduto a rimodulare le risorse rivenienti dal P.O.P. Calabria 1990/93, che, benché in precedenza impegnate, costituivano economie per le quali, ai fini del riconoscimento CE, era necessario assumere le relative obbligazioni, con atti formali, entro il 31/12/1995;

— relativamennte alla Misura 2.1., da una verifica dello stato attuativo delle 13 deliberazioni di G.R. Adottate, le risorse finanziare modulabili sono state accertate in complessivi 10.000.000.000 di lire, pari ad € 5.164.568,99, che, con la stessa D.G.R. n. 5580 del 16/10/1995, sono state assegnate in gestione a Fidimpresa scarl – Consorzio Fidi regionale intercategoriale – per la costituzione di un fondo di garanzia fideiussoria finalizzato ad estendere il sostegno creditizio alle imprese al credito a medio-lingo termine ed alle operazione di consolidamento finanziario finalizzati al consolidamento e/o ammodernamento ed allo sviluppo aziendale, il tuo con i limiti e con l'osservanza degli obblighi specificamente previsti dalla stessa delibera di Giunta Regionale;

— con atto sottoscritto in data 20/11/1995 e registrato Catanzaro il 21/11/1995 al n. 2029 – Serie 3 – il legale rappresentante

di Fidimpresa S.c.a.r.l. provvedeva all'adozione dell'atto di sottomissione previsto dall'allegato 2 della citata Delibera di Giunta Regionale D.G.R. n. 5580 del 16/10/1995;

— in data 4/8/1997 è stata sottoscritta la convenzione con la quale venivano regolati i rapporti fra l'Amministrazione regionale e Fidimpresa scarl relativamente alla gestione ed destinazione del Fondo;

— la Regione Calabria ha consolidato, coerentemente ed a supporto delle azioni di contrasto alla criminalità organizzata poste in essere dallo Stato, uno specifico interessato al fenomeno delle aziende sottratte alla criminalità organizzata e poste sotto sequestro, nella considerazione che tale fenomeno rappresenta una rilevante questione economica, occupazionale e sociale ed in conseguenza di ciò ha avviato, da tempo, un processo di analisi e individuazione di opportunità volte ad affrontare efficacemente tale fenomeno;

— il provvedimento di sequestro genera contestualmente due effetti opposti: da un lato vengono a cessare gli effetti previsti che l'azienda «mafiosa» genera sul mercato in virtù del potere intimidatorio della proprietà e della totale assenza di capitale di rischio e dall'altro l'assenza liquidità causata dal venir meno delle ingenti risorse finanziarie provenienti da attività illecite e l'irrigidimento delle posizioni dei terzi finanziatori impediscono all'impresa di competere «ad armi pari» con le altre aziende sane, se non addirittura di rimanere sul mercato, con le gravi ripercussione sulla forza lavoro;

— in particolare, la Regione Calabria intende intervenire nella fase di massima criticità, determinata dal provvedimento di sequestro dell'azienda, per sostenere il procedimento di sostentamento dell'impresa e dell'occupazione agendo sui fattori che creano scompensi di natura finanziaria e di difficoltà con gli istituti di credito;

VISTA la nota prot. 44/2013 dal 30 settembre2013, con la quale Fidimpresa Società Cooperativa – già Fidimpresa s.c.a.r.l. – chiede che la Regione Calabria adotti ogni utile iniziativa volta all'aggiornamento della convenzione e sua tempo stipulata per il miglior utilizzo delle somme allo stato disponibili e di quelle che si libereranno a seguito dello svincolo dagli impegni di sostegno finanziario precedentemente assunti a sostegno della PMI Calabresi;

RILEVATO che, dal prospetto, allegato all'istanza prodotta di Fudumpresa, risluta che, alla data del 31/12/2012, il saldo finanziario del Fondo Rischi affidano in gestione a Fidimpresa, al netto dei proventi maturati e dei costi di gestione sostenuti negli anni, è la seguente:

Disponibilità liquide...	€ 3.305.294,03
Titoli...	€ 738.865,51
Totale ammontare del Fondo al 31/12/2012	€ 4.044.159,54;

CONSIDERATO CHE:

— la stessa Commissione Europea con la Comunicazione «Dalla crisi finanziaria alla ripresa – Un quadro d'azione europeo » CON 706 del 29/11/2008 e successivi interventi, ha riconosciuto la gravità della crisi economica internazionale con particolare riferimento alle problematiche connesse al sistema finanziario;

— persiste e si anzi è aggravata, negli ultimi anni, la situazione di crisi del sistema economico regionale e che permane l'esigenza di politiche a sostegno dei sistemi produttivi mediante la concessione di aiuti a finalità regionale che favoriscano la qualificazione, il potenziamento a l'innovazione delle imprese;

— permane, in particolare, la necessità di attivare misure utili a favorire l'accesso al credito da parte delle imprese calabresi;

— nell'ambito delle risorse assegnate e provenienti dai Fondi P.O.P. 89/93 Sott. 2 – Mis. 1.2. – Azione 3, per come risulta dalla rendicontazione prodotta dalla Società, residuano, al 31/12/2012, € 4.044.159,54;

— la Regione Calabria, a cui resta la titolarità delle risorse, intende massimizzare gli interventi di garanzia al credito a favore delle Pmi calabresi, adottando ogni iniziativa finalizzata a consentire un loro più efficace ed efficiente impiego, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

— sussiste, inoltre, la necessità di rilanciare il predetto fondo e di individuare forme di utilizzazione più efficaci della quota residua stesso;

— lo stesso può essere anche utilizzato, in particolare, a completamento degli altri strumenti di incentivazione regionali in essere, per sostenere l'accesso agli strumenti agevolativi regionali, anche in attuazione degli incentivi alle imprese previsti dall'Asse VII del POR FESR 2007/2013 in particolare il fondo Jeremie e può utilmente intervenire anche a sostegno del credito delle imprese sequestrate alla criminalità organizzata, sostenendo l'eventuale ed autorizzato procedimento di sostegno produttivo;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

— le convenzione a suo tempo stipulata con Fidimpresa risulta tutt'ora vigente, in quanto né la citata DGR 5580 del 16 ottobre 1995, né la convenzione stessa prevedevano alcun termine per l'utilizzazione del fondo e non risulta essere intervenuto alcun provvedimento successivo che disponesse la cessazione di operatività del Fondo e la restituzione delle somme residue;

— sussiste tuttavia la necessità, anche in considerazione del tempo trascorso dal momento dell'assegnazione, di un rilancio del Fondo di Garanzia mediante l'aggiornamento della convenzione tale da attualizzare l'impegno del fondo in coerenza con le attuali finalità di politica regionale nel contesto delle crisi finanziaria in essere che, com'è noto, interessa soprattutto le Piccole e Media Imprese;

— risulta inoltre opportuno fissare anticipatamente un termine finale certo per l'utilizzazione delle somme da parte di Fidimpresa che, può essere ragionevolmente fissato al 31 dicembre 2015;

— Fidimpresa – Società Cooperativa – appare ancora oggi in grado di provvedere in modo ottimale all'utilizzazione del Fondo per le finalità previste in quanto presenta ambito di operatività regionale e rappresentatività intercategoriale, esprimendo la sintesi, in ragione della composizione della compagine sociale, delle esigenze di credito di tutte le categorie produttive del territorio calabrese – artigianato, industria, commercio, terziario e agricoltura;

— la stessa società inoltre, regolarmente iscritta alla Camera di Commercio di Catanzaro, risulta regolarmente iscritta, con il n. 29066, nell'elenco degli intermediari Finanziari tenuto dalla Banca d'Italia;

— che Fidimpresa scarl ha provveduto all'espletamento degli obblighi ex Legge regionale n. 15 del 21/6/2008 che pre-

vede quale requisito indefettibile per l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti convenzionati con l'Ente regionale l'adeguamento dei modelli organizzativi e gestionali al D.Lgs 231/2001;

RITENUTO PERTANTO CHE:

— opportuno, per quanto sopra, prevedere la continuazione dell'utilizzo delle somme residue in capo a Fidimpresa – Società Cooperativa – sulla base dell'affidamento a suo tempo effettuato ed in coerenza con gli interventi di garanzia a sostegno dell'accesso al credito da parte PMI, modificando, tuttavia, i termini della convenzione come da schema allegato;

— inoltre, Fidimpresa provveda a definire una specifica procedura per consentire la valutazione e l'erogazione dei fondi necessari, nell'ambito della procedura prevista dalla legge per le aziende sequestrate, tenendo anche conto dei tempi prescritti come definiti delle stesse norme in materia;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive Demetrio Arena formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente competente;

DELIBERA

Per quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato, formulare il presente atto di indirizzo al Dipartimento Attività Produttive:

1. Di procedere all'aggiornamento della convenzione con Fidimpresa – Società Cooperativa – stipulata in data 4/8/1997, finalizzando l'attività del fondo agli attuali obiettivi di politica regionale in materia di sostegno alle imprese con particolare riferimento a : sostenere l'accesso a credito delle PMI Calabresi: sostenere l'accesso delle PMI calabresi agli strumenti agevolati regionali, anche in attuazione degli incentivi alle imprese previsti dall'Asse VII del POR FESR 2007/2013; intervenire a sostegno delle problematiche creditizie emergenti dai provvedimenti di sequestro delle imprese alla criminalità organizzata sostenendo le condizioni di accesso e di mantenimento dal credito alle stesse imprese;

2. Di demandare al Dipartimento Attività Produttive l'adozione degli atti consequenzali;

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria

Catanzaro, lì 20 gennaio 20147

Il Dirigente Generale
del Dipartimento di Presidenza *Il V. Presidente*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2014 n. 20

Direttore Generale Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria – Presa d'atto dimissioni.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO:

— che con deliberazione G.R. n. 1 del 3/1/2012, resa esecutiva con D.P.G.R. n. 1 del 9/1/2012, si è proceduto alla nomina del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria nella persona della Dot.ssa Grazia Rosa Anna Squillacioti;

— che in data 10/1/2012, rep. n. 21, la Dott.ssa Squillacioti ha, conseguentemente, sottoscritto il relativo contratto di lavoro;

PRESO ATTO che, in data 17/12/2013, è pervenuta al Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie, per il tramite del Capo di Gabinetto della Presidenza, nota con le quale il predetto Direttore Generale ha rassegnato le dimissioni dall'incarico;

RITENUTO di accettare le dimissioni della Dott.ssa Grazia Rosa Anna Squillacioti dalla carica di Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria con consequenziale risoluzione del relativo rapporto di lavoro;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 214 dell'8 giugno 2013 la Giunta Regionale ha approvato l'avviso pubblico per la formazione di un elenco ad aggiornamento biennale degli aspiranti idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie Provinciali, delle Aziende Ospedaliere e dell'Azienda Ospedaliera – Universitaria della Regione Calabria, il cui testo è stato pubblicato sul BURC n. 26 – parte III del 28/6/2013 e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale quarta Serie Speciale – Concorsi ed Esami n. 57 del 19/7/2013;

DATO ATTO che, essendo in corso di espletamento la suddetta procedura selettiva, è necessario, nelle more del completamento della stessa, affidare l'incarico della Direzione dell'ASP di Regio Calabria ad un Commissario Straordinario, da individuarsi ai sensi dell'art.20, comma 3, della L.R. 7 agosto 2002, n. 29 e s.m.i. in forza del quale «per esigenze di carattere straordinario possono essere nominati dalla Giunta commissari nelle Aziende Sanitarie ed in quelle Ospedaliere preferibilmente scelti tra i dirigenti in servizio della Pubblica amministrazione e di enti privati di media e grande dimensione con almeno cinque anni di anzianità svolta con autonomia gestionale e di risorse»;

VISTO il curriculum professionale Francesco Sarica, nato e Reggio Calabria 24/12/1955;

RITENUTO, PERTANTO:

— di assegnare al predetto professionista l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria per un periodo di sei mesi, rinnovabili una sola volta, salvo anticipata nomina del direttore generale della medesima azienda;

— di stabilire che, per l'espletamento dell'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria sarà riconosciuto il compenso corrisposto ai Direttori Generali delle Azienda Sanitarie ed ospedaliere così come quantificato dall'art. 65 della L.R. 12 giugno 2009, n. 19, al lordo di oneri e ritenute di legge;

VISTI:

— il Decreto Legislativo 31/12/1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni;

— il D.P.C.M. 19/7/1995, n. 502, modificato ed integrato dal D.P.C.M. 31 maggio 2001, n. 319;

— l'art. 34, comma 1 lett. e) dello Statuto della Regione Calabria, a norma del quale il Presidente della Giunta Regionale effettua le nomine di competenza della Giunta, previa deliberazione della medesima;

VISTA la circolare n. 192 del 22/7/05 a firma del Segretario Generale della Giunta, circa l'applicazione del suddetto art. 34;

VISTA la nota circolare del Dipartimento Organizzazione e Personale n. 370934 del 27/11/2013 in materia di incoferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali, ai sensi del Dlgs. n. 39/13;

Su proposta del Presidente, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta delle rispettive strutture interessate, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, a voti unanimi;

DELIBERA

Per i motivi in narrativa esposti che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

Di prendere atto della nota con la quale la Dott.ssa Grazia Rosa Anna Squillacioti ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di Direttore Generale all'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria;

Di accettare le dimissioni con consequenziale risoluzione del relativo rapporto di lavoro, stabilendo che è a carico del Direttore Generale uscente garantire l'attività di ordinaria amministrazione dell'Azienda fino all'effettivo insediamento del Commissario Straordinario nominato con il presente atto, della qual cosa si dovrà dare atto con formale comunicazione al Dipartimento Tutela della Salute;

Di nominare il Dott. Francesco Sarica, Commissario Straordinario Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria, per la durata di 6 mesi, ai sensi dell'art. 20, comma 3, L.R. n. 29/02 e s.m.i., decorrenti dalla data del suo insediamento, salvo anticipata nomina del Direttore Generale;

Di attribuire al medesimo Commissario i poteri e le funzioni del Direttore Generale;

Di richiedere al medesimo, all'atto dell'accettazione dell'incarico, la dichiarazione di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla legge;

Di stabilire che, per l'espletamento delle funzioni, sarà riconosciuto il compenso corrisposto ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed ospedaliere così come quantificato dall'art. 65 della L.R. 12 giugno 2009, n. 19, al lordo di oneri e ritenute di legge;

Di dare atto che al presente provvedimento dovrà seguire apposito decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta del Dipartimento Tutela della Salute;

Di dare mandato al Dipartimento Tutela della Salute e politiche sanitarie per l'esecuzione del presente provvedimento;

Di pubblicare il presente atto sul B.U.R. della Calabria.

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il V. Presidente*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2014 n. 21

Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19 – art. 4 - Fondo unico per la cultura. Programma annuale 2014. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la L.R. 12 giugno 2009, n. 19 all'art. 4 e s.m.i ha previsto, nel comma 1, l'istituzione, a decorrere dall'esercizio finanziario 2009, di un fondo unico per la cultura;

— il comma II dell'art 4 di cui punto precedente, così come modificato dall'art. 34 della legge regionale n. 69 del 2013, stabilisce che, nelle more dell'approvazione del Testo unico per la cultura e i beni culturali, per l'utilizzazione dello stanziamento previsto nel Fondo Unico per la Cultura, si provveda mediante una programmazione annuale approvata dalla Giunta Regionale;

RICHIAMATE:

— le Leggi regionali n. 56, 57, e 58 del 30/12/13, pubblicate sul BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario n. 7 del 31 dicembre 2013) – con le quali sono stati, rispettivamente, approvati: 1) il collegato alla manovra finanziaria per l'anno 2014; 2) le disposizioni relative alla formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016; 3) Il bilancio di previsione della Regione Calabria per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016;

— la DGR n. 488 del 30/12/2013 di approvazione del bilancio dipartimentale per l'esercizio finanziario 2014, articolato per unità previsionale di base e per capitoli;

PRESO ATTO dell'avvenuta dichiarazione, in atti, resa ai sensi dell'art. 4 della L.R. 47/2011 dal Dirigente Generale del Dipartimento 11 e dal Dirigente del competente Settore relativa alla copertura finanziaria e alla disponibilità sul capitolo 52010261 del Bilancio di previsione 2014, delle risorse programmate dal documento di cui all'Allegato A (pari a 400.000 euro);

RITENUTO di dover approvare la proposta di Programma annuale 2014 Allegato A alla presente deliberazione;

Su Conforme Proposta dell'Assessore alla Cultura, Prof. Mario Caligiuri, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente del competente settore, a voti unanimi

DELIBERA

1. La premessa è approvata quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. Di approvare la proposta del Programma annuale 2014 di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. Di dare mandato al Dipartimento n. 11, Settore n. 1, per l'adozione degli atti necessari a dare attuazione al Programma annuale 2014, ivi compresi gli impegni di spesa;

4. di pubblicare, ai sensi della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19, il presente atto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il V. Presidente*

(segue allegato)

ALLEGATO A

REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CALABRIA

Dipartimento 11 - Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione tecnologica, Alta formazione

Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19 - Art. 4

Fondo Unico per la Cultura

PROGRAMMA ANNUALE 2014

Indice

1. Quadro normativo 3
2. Il contesto culturale regionale 4
2.3 Analisi SWOT 14
3. Obiettivi e strategia d'azione 15
3.1 Obiettivi e priorità della programmazione annuale 15
3.2 Coerenza con la Programmazione Unitaria Regionale 2007-2013 17
3.3 Linea di azione - Sostenere l'attuazione di iniziative ed eventi culturali e promuovere la lettura in Calabria 18
4. Quadro finanziario 20

1. Quadro normativo

La Regione Calabria, in attuazione degli artt. 3 e 9 della Costituzione e dell'articolo 2, comma 2, lettere f) e g) del proprio Statuto, sostiene le iniziative degli Enti locali, Fondazioni, Associazioni, Istituti culturali, Università, Musei, Biblioteche e dei soggetti che a vario titolo operano nel campo della ricerca della produzione e della promozione culturale ed artistica, anche come strategia per attenuare e in prospettiva eliminare gli squilibri socio-culturali presenti nel territorio regionale.

A partire dagli anni '80, l'assetto normativo della Regione si è strutturato in maniera articolata prevedendo diverse Leggi di settore, con le relative procedure di attuazione, dedicate alle singole aree di intervento della Cultura (Musei, Biblioteche, Promozione Culturale, Teatri etc.).

Tale quadro normativo è stato superato, nelle procedure, dalla Legge regionale 12 giugno 2009, n. 19 "Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2009)" che ha istituito, "a decorrere dall'esercizio finanziario 2009, il fondo unico per la cultura con uno stanziamento iniziale di euro 2.500.000,00 e con allocazione all'UPB 5.2.01.02 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2009. Il fondo unico nel corso degli anni ha subito una progressiva riduzione, infatti, il Bilancio regionale 2014 prevede sul capitolo del FUC € 400.000,00.

Il testo vigente (commi II e III) dell'art. 4 della legge regionale n. 19 del 2009, così come modificato dall'art. della legge regionale n. 69 del 2012 prevede che:
"All'utilizzo del fondo di cui al comma 1, nelle more dell'approvazione del Testo Unico per la cultura e i beni culturali, così come stabilito dalla legge regionale 15 gennaio 2009, n. 4, si provvede salvo quanto previsto nel successivo comma 3 mediante un programma annuale, che dovrà prevedere per la sua attuazione, ad eccezione delle iniziative dirette regionali e salvo quanto previsto nel successivo comma 3, l'adozione di uno o più avvisi pubblici. Il programma annuale viene approvato dalla Giunta regionale.
La Regione Calabria partecipa alla Fiera del Libro di Torino e alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna Childrens Book Fair. Gli oneri delle partecipazioni gravano sulle risorse annualmente stanziate nell'UPB 5.2.01.02 dello stato di previsione della spesa del Bilancio regionale."

Nel programma 2014, pertanto, attesa la riduzione delle risorse disponibili, verranno finanziati unicamente azioni di sistema e/o progetti strategici di valenza trasversale.

2. Il contesto culturale regionale

Il patrimonio culturale della Calabria, diffuso sull'intero territorio regionale, comprende anche una significativa componente immateriale (patrimonio etno-antropologico). Si tratta di un patrimonio ricchissimo che molto spesso ha sede nei piccoli centri e nei borghi attestati sui crinali piuttosto che lungo le coste e da lì su fino alle pendici del sistema montuoso calabrese (Pollino, Sila, Aspromonte.). Tale patrimonio è composto prevalentemente da: siti archeologici, testimonianze di architettura difensiva, edifici di pregio civile e religioso. Significativa è la dotazione regionale di siti archeologici (57 siti localizzati in 61 Comuni) che vedono un totale di 4.000 ettari di territorio sottoposto a vincolo. Tra questi siti rientrano aree archeologiche di grande rilevanza quali: Sibari, Crotone, Locri, Rosarno e Roccelletta di Borgia. La dotazione regionale di siti archeologici si completa con i siti archeologici subacquei (105 siti censiti) localizzati nei fondali di tutte e cinque le province. Particolarmente interessante è il sito censito nella provincia di Crotone (area a maggiore concentrazione con 53 siti) nell'Area Marina Protetta di Capo Rizzuto, nel tratto Crotone Isola Capo Rizzuto, dove sono stati rinvenuti relitti databili a partire dall'età del bronzo sino all'epoca contemporanea.

Le operazioni a oggi realizzate sui siti archeologici hanno permesso di intervenire su quasi il 30% dei siti archeologici esistenti sul territorio regionale, agendo in particolare sulle aree archeologiche del periodo Magno Greco. Gli interventi realizzati hanno permesso di: acquisire ulteriori elementi di conoscenza di questo patrimonio; migliorare le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità dei siti; recuperare spazi da destinare a spettacoli e attività culturali; incrementare l'area fruibile a studiosi, residenti e turisti, rafforzando in tal senso l'offerta turistico culturale del territorio.

Parimenti rilevante risulta essere il patrimonio architettonico militare (400 impianti fortificati – castelli, fortificazioni, torri costiere - di cui 262 censiti) presente sia tra le rovine delle città magno – greche, sia nelle zone collinari. Le fortificazioni, in alcuni casi ridotte allo stato di rudere, sono testimonianza di un sistema di difesa e controllo della costa avviato in epoca Normanna e mantenuto e ampliato sotto il regno di Federico II e durante le dominazioni angioina e aragonese. La consistenza di tale patrimonio rende la Calabria una delle regioni del Mediterraneo con il più lungo circuito di strutture fortificate. Le operazioni realizzate hanno permesso di intervenire su circa il 10% del patrimonio esistente e hanno contribuito a avviare la costruzione dell'itinerario regionale dei castelli ampliando e diversificando l'offerta turistico culturale regionale. In linea generale gli interventi sugli edifici militari prevedono di vincolare la destinazione di uso a attività culturali fruibili dalla comunità locale e dai turisti.

Sono inoltre, presenti sul territorio regionale aree di archeologia industriale a testimonianza di un passato caratterizzato da un certo dinamismo economico. Rientrano in questo ambito le miniere non più in uso, i mulini, i frantoi, le celle e i palmenti per il vino, le ferriere, le

filande, le fornaci, gli stabilimenti per la produzione del tabacco e i pastillari. A queste testimonianze si aggiungono, le reti, i caselli e i depositi ferroviari dismessi, i gasometri, i cementifici e altri stabilimenti industriali, quali ad esempio quelli presenti all'interno dell'ex-polo industriale della chimica di Crotone. Rilevante per tale tipologia di beni è l'area delle Serre (VV).

Apprezzabili risultano poi essere: il patrimonio architettonico civile e religioso (1.521 edifici censiti di elevato interesse); i centri storici di particolare pregio (45 centri censiti), diffusi su tutto il territorio seppure con una maggiore concentrazione nelle aree della Locride (RC) e del Poro-Serre (VV); le 27 città abbandonate, distribuite soprattutto nella provincia di Reggio Calabria e sul versante ionico, di cui 18 considerate rilevabili (poiché costituite prevalentemente da edifici integri e da ruderi) e 9 non rilevabili (poiché costituite prevalentemente da resti da cui non è possibile risalire, se non con l'aiuto di ipotesi e congetture, all'unità di cui facevano parte). Gli interventi su tale categoria di beni hanno riguardato soprattutto gli edifici religiosi e la riqualificazione fisica delle aree urbane dei centri storici.

Contribuiscono a definire l'offerta culturale della regione: i 35 teatri diffusi sul territorio, di cui circa l'80% costituito da teatri di tradizione la cui proprietà è prevalentemente privata; il patrimonio bibliotecario, costituito da 304 istituti (caratterizzato soprattutto da biblioteche comunali) di cui 131 inseriti nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN); gli Archivi di Stato (sette), che conservano, complessivamente, 260.126 documenti storici, 3.138 pergamene, 6.554 mappe, 262, sigilli e timbri, 611 fotografie, 1.027 negativi, 3.782 microfilm, 1.018 microfiche e 4 audiovisivi.

Rilevante è inoltre, la riconoscibilità di aree dominate dalle minoranze etniche: gli albanesi concentrati sul versante nord occidentale della Sila greca e nel catanzarese; i grecanici, che occupano la zona posta ai piedi dell'Aspromonte e i valdesi-occitani, insediati nell' area di Guardia Piemontese.

A tutto ciò si somma la realtà di attività artigianali di antica tradizione legate al restauro degli edifici nei centri storici, alla produzione di liuteristica e alla produzione di oggetti della cultura contadina e pastorale, oltre che il ricchissimo patrimonio di feste popolari che annualmente si svolgono diffusamente nell'intera regione.

L'offerta culturale regionale si completa con le strutture museali (282 strutture) presenti su tutto il territorio regionale (58 musei di proprietà privata, 18 musei di proprietà statale, 34 musei di proprietà ecclesiastica, 10 musei provinciali, 162 musei di proprietà comunale)[1]. L'offerta museale, fatta eccezione per le strutture di importanza e competenza nazionale e poche altre realtà che si sono avviate verso un processo di qualificazione, è caratterizzata da

[1] Regione Calabria (2012), Censimento dei Musei calabresi, Rilevazione compiuta dal Settore cultura della Regione Calabria dal 07 settembre 2010 al 31 gennaio 2011.

una polverizzazione di strutture di dimensioni medio piccole che presentano una grande differenziazione relativamente al valore delle raccolte ed all'organizzazione. La struttura museale più importante per livello di fruizione e qualità è il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, chiuso dal 2009 per lavori di ammodernamento. Gli interventi finanziati sulle strutture museali sono tesi a: migliorare gli standard di qualità dei musei; avviare la costruzione del sistema museale regionale mettendo in rete i musei regionali con standard simili.

Tutto questo ricco patrimonio, oggetto negli anni di numerosi interventi che hanno privilegiato le azioni di tutela a quelle di valorizzazione, presenta numerosi problemi di organizzazione e gestione. A eccezione, infatti, di alcuni beni dotati di strutture e attrezzature per la fruizione, la didattica e l'accoglienza, la gran parte di essi mancano di un piano di gestione sostenibile e dei servizi necessari alla valorizzazione quali: punti informativi, biglietteria, servizi locali e integrati, aree di sosta attrezzate, cartellonistica informativa e didattica. Questa realtà contribuisce a spiegare il ruolo marginale occupato dalla regione Calabria nella composizione degli introiti lordi per istituto statale (pari a 28.948,00 euro).

In Calabria nel 2011 i visitatori complessivi superano le 170 mila unità, registrando un incremento del 5% rispetto al dato rilevato nel 2010 (162 visitatori) quando il numero dei visitatori aveva registrato una flessione pari al 33,4% (nel 2009, i visitatori erano 243). Questo valore è pari al 2,4% del numero di visitatori totali dei beni culturali statali presenti nelle regioni del Mezzogiorno (nel 2009 erano il 3,5%).

Gli introiti totali generati sono pari a circa 29 milioni di euro (nel 2010 quasi 30 milioni, mentre erano oltre 163 milioni nel 2009) e derivano interamente dal patrimonio museale regionale (cfr Tabella 1). La provincia di Vibo Valentia risulta quella più proficua con 10,4 milioni (pari al 36% del totale degli introiti regionali), seguita da quella di Cosenza con 8 milioni e quella di Reggio Calabria con 6 milioni (cfr Tabella 2).

Rispetto ai dati nazionali si rileva che gli istituti statali del patrimonio culturale calabrese pesano per appena il 2,6% con solo lo 0,4% dei visitatori, a dimostrazione della scarsa "attrattività" del patrimonio culturale prodotta dalla scarsa valorizzazione dei beni. In relazione alla macroarea Mezzogiorno si riscontra una incidenza pari a circa il 6% in termini di istituti e all'1,5% in termini di visitatori; quasi nullo è il contributo degli istituti regionali al totale degli introiti del patrimonio culturale statale nazionale.

Dalla Figura 1 è possibile osservare come nel 2011, il 75% dei visitatori degli istituti d'antichità e d'arte statali calabresi, sono confluiti nel periodo compreso tra aprile e settembre. Come nel resto del Paese anche nella nostra regione i mesi di maggior affollamento sono quelli di aprile e maggio (29,3%) considerati i periodi dell'anno in cui si concentrano le gite scolastiche e i mesi di luglio, agosto e settembre (36%) in coincidenza con le vacanze estive quando alla quota media di visitatori si aggiungono quelli del turismo balneare. Differente appare, invece, l'andamento stagionale degli introiti che concentra prevalentemente tra giugno e settembre il 66% degli introiti complessivi, con un picco nel

mese di agosto (7.260 euro pari al 25% degli introiti totali). In comparazione alla distribuzione stagionale dei visitatori si può notare come al maggiore afflusso nei mesi di aprile-maggio non corrisponde un analogo introito finanziario. Tale circostanza potrebbe essere ascrivibile alle visite scolastiche per le quali l'ingresso negli istituti statali a pagamento presenti in Calabria avviene gratuitamente oppure a prezzo ridotto. I mesi dell'anno meno proficui sono, invece, febbraio e marzo.

L'analisi del dato relativo all'indice di domanda culturale dell'ultimo decennio rivela che in Calabria il numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte è andato progressivamente diminuendo. Tale risultato è in controtendenza con il dato nazionale che vede generalmente un incremento dell'indice. La migliore performance della Calabria si rileva nel 2002 (23,1), mentre nel 2010, anche a seguito della temporanea chiusura del Museo Nazionale di Reggio Calabria, l'indicatore registra il valore più basso osservato. In particolare, il numero dei visitatori nel 2010 diminuisce rispetto al 2009 di circa 4,7 punti percentuali. Anche questo dato è in controtendenza al dato nazionale, che per lo stesso periodo riporta un incremento di circa 14 punti (crf Tabella 6.22).

La disamina della distribuzione, nel periodo 2005-2011, del flusso dei visitatori per provincia, evidenzia, in termini relativi, una drastica riduzione di visitatori agli istituti presenti nella provincia di Reggio Calabria (-72,9%), seguita da quella di Vibo Valentia (-27,9%). In controtendenza il dato relativo alla provincia di Crotone che vede più che raddoppiato il numero dei visitatori nel periodo in esame (cfr. Tabella 6.23). Positivo il trend delle province di Cosenza e Catanzaro che vedono crescere il numero di visitatori rispettivamente del 5,8 e del 3,8%. Complessivamente a livello regionale l'andamento dei visitatori fa registrare tra il 2005 e il 2011 una flessione del 44%, dovuta in larga parte alla chiusura temporanea del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

La riduzione degli introiti appare ancor più significativa. Nel periodo considerato si registra, infatti, una contrazione che sfiora il 90%, passando dai 290 mila euro del 2005 ai soli 29 mila euro circa del 2010 (nel 2009, gli introiti totali erano 163 mila, il 56% in meno rispetto al 2005) (cfr. Tab 2).

Sul piano provinciale le province di Crotone e Vibo Valentia perdono oltre il 28%, seguita da quella di Cosenza (-22,8%), mentre nella provincia di Catanzaro gli introiti sono nulli in quanto non si rilevano istituti a pagamento. Il dato relativo alla provincia reggina risulta largamente influenzato dalla chiusura del principale museo, che ha determinato per il 2010 quasi un azzeramento degli introiti provinciali derivanti da visite a musei, monumenti e aree archeologiche. Un raffronto più attendibile può esser fatto per il periodo che va dal 2005 al 2008, anno in cui il museo di Reggio Calabria è rimasto aperto per tutto l'anno. In tal caso, è possibile registrare una variazione negativa pari al 22,6% (nel 2005 gli introiti erano quasi 259 mila mentre nel 2008 poco più di 200 mila) (cfr. Tabella 2). Se disaggreghiamo il dato per ciascuno degli istituti presenti in Calabria emerge che il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria era quello più visitato con poco meno di 108 mila visitatori, nel 2009, ma

che tuttavia vedeva ridursi l'afflusso rispetto ai precedenti tre anni. Nella graduatoria segue a distanza il Parco Archeologico di Scolacium a Borgia (CZ) con quasi 29 mila visitatori nel 2011 (+ 3,8% in confronto al dato del 2005) e la Cattolica di Stilo con oltre 28 mila visite.

Fatta eccezione per la Galleria Nazionale di Cosenza, che incrementa notevolmente il numero dei visitatori (+180%), il Museo Archeologico Nazionale di Crotone (+21,6%), il Museo Archeologico Nazionale di Capo Colonna (che vede aumentare del 150% circa il numero di visitatori tra il 2008 e il 2011) e il Parco Archeologico di Scolacium a Borgia (+ 3,8%), la riduzione negli istituti calabresi tra il 2005 ed il 2011 appare generalizzata e in alcuni siti assume dimensioni piuttosto preoccupanti. Consistente è la contrazione dei visitatori alla Chiesa di di San Francesco di Assisi di Gerace, -60% nel periodo preso in esame, segue l'Antiquarium di Scalea (-35%), la Cattolica di Stilo (-29,5%), il Museo "Vito Capialbi" di Vibo Valentia (-29,2%), il Museo Archeologico Statale di Amendolara (-29,1%), il Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide (-23%) e il Museo Archeologico Nazionale (-18,1%) (cfr. Tabella 6.24).

Allo stesso modo la riduzione del numero dei visitatori in Calabria si riflette sul calo degli introiti in tutti gli istituti culturali statali. Nel periodo 2005-2009 il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, che rappresentava comunque il sito da cui derivava la quasi totalità degli introiti regionali, registrava una riduzione del 45,3%. Per quanto riguarda gli altri istituti, nel periodo 2005-2011, il Museo Archeologico Nazionale di Locri mostra la contrazione più consistente con il 65,3% in meno: nel 2005, gli introiti erano superiori ai 17 mila euro, nel 2011 poco più di 6 mila. Diminuiscono, poi, del 28% circa gli introiti sia al Museo Archeologico Nazionale di Crotone che al Museo Archeologico Capialbi di Vibo Valentia. Più contenuto, infine, il calo registrato al Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide, che vede ridursi gli introiti del 22,8% (cfr Tabella 6).

In Calabria, il sistema produttivo culturale produce, complessivamente, oltre un miliardo di euro (1.068 milioni), la maggior parte di tale fatturato proviene dalle industrie creative (521 milioni) e dalle industrie culturali (oltre 480 milioni). Rispetto al dato nazionale (47.1%), le industrie creative calabresi hanno un peso maggiore nel sistema produttivo culturale della Regione (rappresentano, infatti, il 48,8% del sistema produttivo culturale).Quasi pari a 46 milioni è il valore aggiunto prodotto dalle *performingarts* e arti visive, che incidono sul sistema produttivo culturale locale per il 4,3%, il peso leggermente inferiore a quello rilevato nel resto della Penisola (5,1%). Le attività legate al patrimonio storico – artistico producono in Calabria 17 milioni di euro, il comparto rappresenta il 1,6% del sistema produttivo culturale, che risulta essere appena superiore a quello registrato a livello nazionale pari al 1,4%.

Il sistema produttivo culturale oltre a produrre ricchezza fornisce un importante apporto dal punto di vista occupazionale, genera infatti, 25.895 posti di lavoro, di cui il 59% afferente alle industrie creative, il 33% alle industrie culturali e il resto legate alle attività inerenti il patrimonio storico artistico e le *performingarts*.

Il valore aggiunto del comparto pari a1,7 punti percentuali e, soprattutto, l'incremento occupazionale pari al 2,2% mostrano per il comparto culturale un comportamento anticiclico. Nello stesso periodo infatti, il valore aggiunto e l'occupazione complessivi della regione si sono contratti; inoltre, la performance regionale è migliore rispetto alla media della penisola (nel 2012 le variazioni di valore aggiunto e occupazione culturale sono pari rispettivamente a -0.3% e 0,5%) (cfr. Tabella 7).

Tabella 1 *Visitatori e introiti dei Musei, Monumenti ed Aree Archeologiche Statali, 20112*

REGIONI	ISTITUTI				VISITATORI					INTROITI LORDI (Euro)	% su totale
	A Pagam.	Gratuiti	Totale	% su totale	Istituti a Pagamento	Istituti Gratuiti	Totale	% su totale	N. visitatori medio per sito		
Calabria	4	9	13	2,6	54.695	115.848	170.543	0,4	13.119	28.948,00	0,0
Nord	60	50	110	22,4	4.707.682	3.611.081	8.318.763	18,9	75.625	10.908.135,34	8,7
Centro	94	78	172	35,0	15.451.388	8.482.560	23.933.948	54,4	139.151	72.313.903,71	57,9
Mezzogiorno	132	78	210	42,7	9.751.676	1.952.044	11.703.720	26,6	55.732	41.624.299,62	33,3
Italia	286	206	492	100	29.910.746	14.045.685	43.956.431	100	89.342	124.846.338,67	100

(Fonte: elaborazione su dati Sistan - Mibac 2012 – Piani Beni Culturali Regione Calabria)

Tabella 2 *Andamento degli introiti nei Musei, Monumenti e Aree Archeologiche statali per provincia, 2005-2011*

Provincia	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Var. 2005/2011
Catanzaro	0	0	0	0	0	0	0	0,0
Cosenza	10.422,00	13.105,00	11.401,00	10.556,00	8.118,00	8.815,00	8.047,00	-22,8
Crotone	6.201,00	6.458,00	5.192,00	4.092,00	4.053,00	3.986,00	4.425,00	-28,6
Reggio Calabria	258.846,00	246.270,00	243.344,00	200.345,00	140.465,00	6.510,00	6.042,00	-97,7
Vibo Valentia	14.552,00	13.552,00	10.759,00	12.685,00	10.988,00	10.407,00	10.434,00	-28,3
Calabria	290.021,00	279.385,00	270.696,00	227.678,00	163.624,00	29.718,00	28.948,00	-90,0

(Fonte: elaborazione su dati Sistan-Mibac, 2012)

[2]La tabella non include i dati relativi agli istituti statali rimasti chiusi nel corso dell'anno.

[3]Al lordo dell'eventuale aggio spettante al concessionario del servizio di biglietteria, ove presente.

Tabella 3 *Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto)*

Visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale (valori di soglia)

Ripartizione Geografica	Anni											
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Calabria	19,9	19,7	23,1	21,8	22,8	19,1	20,1	18,7	16,3	14,8	10,1	13,1
Italia	79,4	74,6	77,2	75,9	80,2	82,2	86,0	86,1	82,6	76,5	88,1	94,7

Tabella 4 *Andamento dei visitatori nei Musei, Monumenti e Aree Archeologiche statali per provincia, 2005-2011*

Provincia	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Var. 2005/2011
Catanzaro	27.862	21.266	18.147	13.170	16.976	20.371	28.911	3,8
Cosenza	49.718	50.863	47.341	38.768	35.566	43.010	52.590	5,8
Crotone	9.672	9.129	8.622	9.068	9.683	18.778	21.054	117,7
Reggio Calabria	198.150	22.558	208.839	195.252	167.541	65.157	53.772	-72,9
Vibo Valentia	19.705	17.524	16.877	18.060	14.054	15.053	14.216	-27,9
Calabria	305.107	321.340	299.826	274.318	243.820	162.369	170.543	-44,1

(Fonte: elaborazione su dati Sistan - Mibac, 2012)

Tabella 5 *Calabria: numero di visitatori per bene culturale, 2005-2011*

Bene culturale	Comune	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Var. % 2005/2011
Museo Archeologico Nazionale	Reggio Calabria	104.006	137.104	134.958	130.696	107.498	-	-	-
La Cattolica	Stilo	40.160	38.890	37.220	33.210	32.170	28.785	28.329	-29,5
Parco Archeologico di Scolacium	Borgia	27.862	21.266	18.147	13.170	16.976	20.371	28.911	3,8
Museo Archeologico Nazionale	Locri	22.949	22.609	18.147	17.354	15.261	18.886	18.801	-18,1
Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide	Cassano allo Ionio	16.481	16.006	14.673	15.237	12.586	14.065	12.683	-23,0
Parco Archeologico di Sibari	Cassano allo Ionio	18.593	12.546	13.815	14.064	12.446	16.154	18.377	-1,2
Museo Archeologico Nazionale " Vito Capialbi"	Vibo Valentia	16.177	13.381	14.033	15.187	10.790	10.937	11.448	-29,2

Museo Archeologico Nazionale	Crotone	9.672	9.129	8.622	9.068	9.683	9.947	11.763	21,6
Museo Archeologico Nazionale di Capo Colonna	Crotone	-	-	-	3.627	7.754	8.831	9.291	-
Chiesa di San Francesco D'Assisi	Gerace	16.834	13.240	12.889	11.778	9.088	8.807	6.642	-60,5
Galleria Nazionale di Cosenza	Cosenza	5.577	12.466	12.396	3.477	5.603	7.652	15.552	178,9
Antiquarium di Scalea - Torre Cimalonga	Scalea	7.681	8.774	5.545	5.304	4.196	4.136	4.995	-35,0
Museo Statale	Mileto	3.528	4.143	2.844	2.873	3.264	4.116	2.768	-21,5
Teatro Greco-Romano	Locri	6.628	3.921	3.997	1.692	2.459	4.776	-	-
Area Archeologica "Centocamere"	Locri	7.573	6.794	1.628	522	1.065	3.836	-	-
Museo Archeologico Statale	Amendolara	1.386	1.071	912	686	735	1003	983	-29,1

(Fonte: elaborazione su dati Sistan-Mibac, 2012)

Tabella 6. *Calabria: introiti per bene culturale, 2005-2011*

Bene culturale	Comune	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Var. % 2005/2011
Museo Archeologico Nazionale	Reggio Calabria	241.433,00	229.604,00	232.045,00	190.656,00	132.149,00	0,00	0,00	-45,3*
Museo Archeologico "Vito Capialbi"	Vibo Valentia	14.552,00	13.552,00	10.759,00	12.685,00	10.988,00	10.407,00	10.434,00	-28,3
Museo Archeologico Nazionale	Locri	17.413,00	16.666,00	11.299,00	9.689,00	8.316,00	6.150,00	6.042,00	-65,3
Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide	Cassano allo Ionio	10.422,00	13.105,00	11.401,00	10.556,00	8.118,00	8.815,00	8.047,00	-22,8
Museo Archeologico Nazionale	Crotone	6.201,00	6.458,00	5.192,00	4.092,00	4.053,00	3.986,00	4.425,00	-28,6

(Fonte elaborazione su dati Sistan-Mibac, 2012)

* Nel caso del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, la variazione è calcolata sul periodo 2005-2009.

Tabella 7. *Valore aggiunto e occupati del sistema produttivo culturale calabrese per settore*

Anno 2012 (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale economia)

	Valore aggiunto		Occupazione	
	Valori assoluti (migliaia di euro)	Inc. %	Valori assoluti	Inc. %
Industrie creative	521.483	0,1	15.491	1,0
Architettura	242.317	0,7	5.990	-0,4
Comunicazione e branding	63.539	6,1	2.019	7,1
Design e produzione di stile	31.885	1,1	1.066	2,7
Artigianato	183.743	-2,7	6.416	0,1
Industrie culturali	484.407	3,1	8.625	3,6
Film, video, radio-tv	125.517	9,0	1.776	6,2
Video giochi e software	166.451	-2,3	3.217	2,3
Musica	8.101	2,4	140	2,1
Libri e stampa	184.337	4,4	3.492	3,5
Patrimonio storico-artistico	16.979	5,6	423	15,6
Performingarts e arti visive	45.719	4,3	1.356	5,1
TOTALE CULTURA	1068.588	1,7	25.865	2,2

Fonte:Unioncamere - Fondazione Symbola

Tabella 8 *Valore aggiunto del sistema produttivo culturale in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia*

Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

Valori assoluti

	Industrie creative	Industrie culturali	Patrimonio storico-artistico	Performingarts e Arti visive	TOTALE CULTURA
CALABRIA	15.491	8.625	423,0147113	1.356	25.895
Mezzogiorno	162.710	95.771	6.291	21.422	286.194
ITALIA	745.015	545.464	22.587	84.012	1.397,077

Composizione percentuale

	Industrie creative	Industrie culturali	Patrimonio storico-artistico	Performingarts e Arti visive	TOTALE CULTURA
CALABRIA	59,8	33,3	1,6	5,2	100,0
Mezzogiorno	56,9	33,5	2,2	7,5	100,0
ITALIA	53,3	39,0	1,6	6,0	100,0

(Fonte: Unioncamere - Fondazione Symbola)

2.3 Analisi SWOT

L'analisi brevemente condotta nei precedenti paragrafi mette in evidenza alcuni aspetti importanti sull'offerta e sulla domanda di servizi culturali in Calabria, restituendo un quadro in cui coesistono rilevanti fattori di criticità ma anche interessanti potenzialità.

Come visto, il settore culturale regionale non è privo di fermenti positivi, anche se ancora insufficienti a produrre effetti generalizzati sull'intero territorio. Fra tutti, l'elemento positivo più rilevante è rappresentato dalla presenza, alquanto diffusa, di strutture (Musei, Biblioteche, ecc.) e operatori (Associazioni, Fondazioni, ecc.), che detengono un'offerta culturale di pregio e promuovono e realizzano eventi e manifestazioni di spettacolo e intrattenimento di qualità.

Particolarmente importante è la presenza delle biblioteche, distribuite capillarmente sul territorio regionale, che, oltre a custodire e rendere fruibile il patrimonio librario regionale, possono svolgere un ruolo strategico per lo sviluppo culturale dei calabresi, promuovendo e incentivando la lettura.

Tra gli elementi che connotano negativamente il sistema culturale regionale, vi è innanzitutto il basso consumo di servizi culturali. Nella regione la partecipazione a spettacoli musicali, teatrali, cinematografici, ecc. è comparativamente più contenuta di quella del resto del Paese, che anche in quest'ambito non primeggia nel confronto con altri gli Stati europei. Peraltro, le preferenze dei calabresi, rispetto a quanto di registra a livello nazionale, sono orientate prevalentemente su intrattenimenti "leggeri" (gli spettacoli cinematografici e di musica non classica sono quelli che riscuotono maggior successo di pubblico) mentre le rappresentazioni teatrali, le visite a mostre, musei e siti archeologici e, soprattutto, i concerti di musica classica registrano minore interesse.

Il perdurare di una situazione siffatta rischia in generale di condizionare negativamente il processo di sviluppo socio-culturale dei calabresi, con ciò che ne consegue anche in termini di capacità di attrazione e di competitività del territorio. A tal proposito, si pensi al ruolo importante che un sistema culturale di qualità può rivestire nell'incrementare e diversificare l'offerta turistica e quindi di favorire l'attivazione di nuovi flussi.

La presenza in regione di un discreto numero di soggetti che operano nel settore culturale, se da un lato, garantisce una certa copertura delle promozione culturale sul territorio regionale, dall'altro, si accompagna ad alcuni limiti strutturali. In particolare, in molti casi si registra un'eccessiva frammentazione degli operatori e delle azioni attivate e una loro scarsa integrazione. Ciò comporta spesso una dispersione delle risorse e l'impossibilità di fare "massa critica" mettendo in campo iniziative rilevanti in termini di contenuti artisti e culturali.

La natura e le caratteristiche strutturali degli operatori e delle attività culturali regionali rendono necessaria la loro "messa in rete", anche con l'ausilio di adeguati supporti informatici e logistici, al fine di offrire in maniera coordinata e integrata a residenti e turisti un "programma" culturale ricco e articolato. Ciò è importante anche per favorire la concentrazione e la razionalizzazione delle risorse organizzative e finanziarie e la comunicazione delle iniziative.

Punti di Forza	Opportunità
- Presenza significativa di Associazioni, Fondazioni e Istituti Culturali, Biblioteche e Musei	- Possibilità di promuovere e organizzare iniziative culturali di qualità e diffuse su tutto il territorio regionale
Punti di Debolezza	**Minacce**
- Basso consumo di servizi culturali e livello qualitativo comparativamente contenuto - Frammentazione degli operatori e delle iniziative - Bassa densità di luoghi per lo spettacolo	- Ridimensionamento relativo del livello culturale regionale - Difficoltà integrare e coordinare le iniziative e gli operatori culturali - Riduzione dell'offerta culturale e scarsa valorizzazione di proposte creative e innovative

3. Obiettivi e strategia d'azione

3.1 Obiettivi e priorità della programmazione annuale

Il programma annuale 2014 del Fondo Unico per la Cultura si propone di contribuire – in coerenza con quanto previsto dalla Programmazione Regionale Unitaria 2007-2013 e, in particolare, dall'Asse V del POR FESR Calabria 2007-2013, al rafforzamento e alla qualificazione dell'offerta culturale regionale. In particolare, con riferimento al quadro di indirizzo strategico regionale per la cultura, il programma punta a:

- accrescere la conoscenza della popolazione calabrese attraverso la diffusione della cultura come fattore naturalmente decisivo per lo sviluppo economico e per il benessere dei cittadini;
- incrementare i livelli di fruizione da parte di tutti i cittadini per contrastare i fenomeni di esclusione in determinate fasce di popolazione nonché il parallelo rischio che la fruizione delle produzioni culturali rimanga limitata ad ambienti sociali ristretti;
- migliorare il radicamento dell'offerta culturale nelle comunità locali;
- qualificare i servizi diffusi sul territorio regionale sostenendo il raccordo tra Stato, Regione ed Enti Locali;
- promuovere l'innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura nella consapevolezza che l'innovazione comporti nuove capacità e nuove figure professionali.

Il raggiungimento dei suddetti obiettivi sarà realizzato promuovendo:

- la produzione, la conoscenza, la diffusione dei valori culturali a carattere storico, umanistico, letterario, scientifico, etnico, artistico e musicale, mediante conferenze, seminari, convegni, congressi, concorsi, premi, mostre, anche nel campo delle arti visive e delle altre attività espositive e divulgative;
- il potenziamento del sistema bibliotecario regionale, favorendo e incentivando l'accesso all'informazione ai cittadini attraverso il libro, la documentazione storica e i vari mezzi

della comunicazione a stampa e audiovisiva; garantendo la tutela, la conservazione, l'incremento delle raccolte librarie, documentaristiche e audiovisuali.

In tale direzione, la programmazione annuale, anche al fine di far fronte alle criticità e rafforzare le potenzialità schematizzate nell'analisi SWOT, intende perseguire l'obiettivo specifico di sostenere le strutture e le organizzazioni culturali regionali nella promozione e nella realizzazione di programmi, progetti ed eventi culturali, in grado di:

- accrescere la fruizione delle produzioni culturali regionali da parte di residenti;
- valorizzare luoghi identificativi della cultura locale e regionale (aree archeologiche, musei, biblioteche, edifici storici, etc.;
- garantire l'integrazione con altri eventi, su base tematica e/o territoriale, organizzati localmente;
- attivare partenariati pubblici-privati nonché modalità innovative di contribuzione dei partecipanti ai costi di realizzazione dell'evento;
- rafforzare il legame fra identità dei territori, cultura e turismo sostenibile;
- mobilitare nuovi flussi di visitatori e turisti.

In questo quadro, è importante sottolineare come la strategia d'azione che caratterizza la programmazione di settore, in connessione con quanto previsto dalla Programmazione Regionale Unitaria 2007-2013, muove principalmente su due direttrici:

- perseguire la "qualità" delle produzioni, dei servizi, dei progetti e degli interventi culturali;
- incentivare il "fare sistema" tra realtà e soggetti plurali, per garantire l'efficacia e la sostenibilità delle attività svolte.

La concreta attuazione delle finalità e della strategia di intervento del programma annuale viene affidata all'esecuzione della **linea di azione** definita: **Sostenere l'attuazione di iniziative ed eventi culturali e promuovere la lettura in Calabria**

3.2 Coerenza con la Programmazione Unitaria Regionale 2007-2013

Gli obiettivi e le linee di azione individuate nel Programma evidenziano una stretta connessione con le finalità e le attività previste dalla Programmazione regionale. Infatti, il Programma presenta una forte integrazione con le azioni contenute nel POR Calabria FESR 2007-2014 – "Asse V - Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile, ed in particolare con i seguenti Obiettivi Specifici e Operativi:

- Obiettivo Specifico 5.2. – Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.

  L'Obiettivo Specifico è finalizzato a sviluppare una moderna e competitiva offerta culturale, in grado di migliorare l'attrattività del territorio regionale ed incrementare i flussi di visitatori e turisti, incrementando la visibilità e la fruibilità del patrimonio culturale presente in Calabria, attraverso:

  - la realizzazione di un sistema di "attrattori culturali" che sia in grado di aumentare l'attrattività delle Destinazioni Turistiche Regionali. Gli attrattori devono essere già dotati o potenzialmente dotati di buoni flussi di visitatori e possono essere integrati tra di loro sulla base di tematismi culturali comuni;
  - la realizzazione di eventi culturali originali e innovativi, integrati con le azioni di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti anche nei periodi di bassa stagione;
  - la qualificazione e l'innovazione, anche attraverso l'utilizzo delle ICT, dei servizi di informazione, promozione, gestione e fruizione dell'offerta culturale regionale con l'obiettivo di renderla visibile e accessibile nei principali circuiti nazionali ed internazionali;
  - lo sviluppo di una moderna e innovativa imprenditoria nel settore della valorizzazione e della fruizione del patrimonio culturale regionale.

- Obiettivo Operativo 5.2.3 - Promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale attraverso la realizzazione di attività ed eventi in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti.

  L'Obiettivo Operativo è finalizzato a sostenere lo sviluppo di una moderna offerta culturale in Calabria (performing art e visual art) quantitativamente ricca, qualitativamente attrattiva, accessibile e fruibile, in grado di mobilitare significativi flussi di turisti e visitatori. La strategia di intervento è articolata nei seguenti punti:

  - Valutazione, qualificazione, razionalizzazione e, ove necessario, riprogettazione dell'attuale offerta di eventi culturali presente in Calabria. E' necessario valutare, sulla base di modelli specifici, la qualità e la sostenibilità degli eventi anche in termini di capacità di attrazione di nuovi flussi di visitatori e turisti esterni. In particolare dovrà essere assicurato il legame tra gli eventi realizzati e il patrimonio culturale valorizzato (bene o sito culturale, tradizione e cultura dei luoghi) anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visitatori, dell'allungamento della stagione turistica e della diversificazione dei segmenti della domanda turistica

  - Progettazione, promozione e realizzazione di nuovi eventi culturali innovativi. E' necessario rinnovare l'offerta culturale regionale attraverso la realizzazione di eventi che:
    - portano lo spettacolo dal vivo all'interno dei beni culturali e dei luoghi della cultura, e ne facilitano la diffusione della conoscenza per diffonderne l'immagine e rendere monumenti e siti archeologici un punto di riferimento vivo del sistema culturale regionale;
    - rafforzano il legame fra identità dei territori, cultura e turismo sostenibile. La realizzazione di eventi legati alle tradizioni locali, ambientati in aree naturali o in contenitori di pregio artistico (centri storici, borghi, etc.) permette di promuove un immagine diversa della Calabria e di conseguire un alto valore aggiunto in termini di integrazione con il comparto del turismo sostenibile.

  La nuova frontiera dell'offerta culturale si muove verso la contaminazione fra le diverse forme d'arte e l'uso dell'espressione artistica per offrire servizi sempre più aderenti ai processi di apprendimento dei diversi target di domanda. Diventa strategico pertanto far si che lo spettacolo nelle sue diverse forme possa raccontare e valorizzare il patrimonio culturale del territorio.

3.3 Linea di azione - Sostenere l'attuazione di iniziative ed eventi culturali e promuovere la lettura in Calabria

Obiettivi

La linea d'azione è finalizzata all'individuazione e alla realizzazione di iniziative di interesse regionale nel campo della promozione culturale, proponendosi di attivare una serie di iniziative innovative e/o a carattere trasversale che, ad integrazione con quanto previsto dalla Programmazione Unitaria Regionale 2007-2013, favoriscano:

- la programmazione, l'attuazione e la promozione coordinata delle azioni territoriali;
- un migliore utilizzo delle competenze tecniche, organizzative, professionali e artistiche impiegate;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse finanziarie investite;
- lo sviluppo di forme di gestione associata e di aggregazione di servizi.
- attuare forme di collaborazione con gli organi collegiali della scuola e con altri istituti culturali per favorire l'educazione alla lettura ed alla ricerca;
- sostenere progetti finalizzati alla promozione e incentivazione della lettura;
- organizzare attività di animazione culturale in raccordo con ogni altra istituzione culturale locale;

- garantire la conservazione, l'integrità, l'incremento e l'aggiornamento del materiale bibliografico, manoscritto a stampa e audiovisivo;
- costituire centri di documentazione della storia locale e della realtà economica e sociale del territorio;
- promuovere sistemi bibliografici e informativi anche per i servizi culturali presenti nell'ambito territoriale;
- instaurare rapporti con le organizzazioni sociali costituendosi come centri di aggregazione sociale e di promozione di servizi per l'utilizzazione del tempo libero;

In tale ottica, l'obiettivo di fondo della Linea di Azione è quello di accrescere la produttività del territorio, l'efficacia e la "qualità" dei progetti e dei servizi culturali e, al contempo, incentivare il "fare rete" tra diversi soggetti e realtà territoriali, per garantire la sostenibilità delle gestioni e bacini di utenza commisurati alle risorse (umane, strumentali, finanziarie) impiegate.

Descrizione

La linea d'azione punta, in maniera trasversale, ad implementare la produttività del territorio, alla valorizzazione coordinata e integrata del patrimonio e delle attività culturali calabresi, accrescendone la qualità e la fruibilità e favorendo la diffusione di modalità di intervento innovative e di sistema. In tale ambito, essa è finalizzata al sostegno delle seguenti azioni di sistema e/o progetti strategici di valenza trasversale:

- iniziative di animazione e promozione culturale, anche con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati, da realizzare, in modo prioritario, nel 2014 nella sede regionale di Milano in funzione preparatoria alle attività regionali dell'Expo 2015;
- iniziative di sostegno alla piena fruizione del patrimonio librario custodito dagli organismi operanti nel campo della promozione culturale riconosciuti con Legge Regionale;
- partecipazione al Salone del Libro di Torino e alla Fiera del Libro di Bologna, rispettivamente;
- sostegno al funzionamento del Polo SBR con sede a Vibo Valentia, che offre servizi all'intero sistema regionale bibliotecario in ottemperanza alla convenzione rep. n. 2242 del 2009;
- altre iniziative relative alla promozione culturale.

Modalità di attuazione

Per l'attuazione della Linea di Azione, si procederà, secondo quanto disposto dalla L.R. 19/2009, in particolare, attraverso l'adozione di uno o più avvisi pubblici e/o direttamente dall'Amministrazione Regionale. La partecipazione della Regione Calabria al Salone del libro di Torino sarà assicurata avvalendosi del Polo regionale per la Lettura (DGR n.282 del 15 giugno 2012). Gli Avvisi definiranno i criteri di selezione oggettivi e soggettivi di partecipazione.

Risorse finanziarie

La dotazione finanziaria per la realizzazione della presente linea di azione è fissata in 400.000,00 € disponibili sul capitolo n. 52010261/2014

4. Quadro finanziario

Le risorse finanziarie per l'attuazione del Programma annuale del Fondo Unico per la Cultura 2014 (di cui all'art. 4 della LR 12 giugno 2009, n. 19) sono quelle attualmente stanziate sul capitolo regionale del Bilancio 2014 n. 52010261/2014pari a € 400.000,00, salvo economie accertate sul medesimo capitolo relative agli anni pregressi o somme destinate in sede di assestamento del bilancio 2014.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2014 n. 23

Legge regionale n. 25/2013, art. 3. Rinuncia all'incarico del Commissario liquidatore della Comunità montana «Versante Tirreno Meridionale». Nomina del nuovo Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

— la legge regionale n. 25 del 16/5/2013, che istituisce l'Azienda regionale per la forestazione e le politiche per la montagna – Azienda Calabria Verde – e detta disposizioni in materia di forestazione e di politiche della montagna;

— gli artt. 2 e 3 della predetta L.R. n. 25/2013, che prevedono la soppressione e la messa in liquidazione delle Comunità montane calabresi, già disciplinate dalla legge regionale n. 4 del 19/3/1999;

— il comma 1 dell'art. 3 della L.R. n. 25/2013, il quale, in particolare, prevede che per ogni Comunità montana soppressa la Giunta regionale, ai fini della liquidazione e della conseguente definizione dei rapporti giuridici, attivi e passivi, nomina un Commissario liquidatore scegliendolo tra i dirigenti ed i funzionari di comprovata competenza a tempo indeterminato in servizio presso la Comunità montana interessata;

CONSIDERATO;

CHE il comma 1 dell'art. 3 delta L.R. 25/2013 prevede, in chiusura di norma, che, in caso di assoluta mancanza di personale idoneo a ricoprire il ruolo di Commissario liquidatore all'interno della Comunità montana interessata, la Giunta regionale provvede alla nomina del Commissario scegliendolo tra i dirigenti ed i funzionari in servizio presso i Dipartimenti della Giunta regionale;

CHE, avendo la Comunità «Area Grecanica» comunicato con atto scritto acquisito agli atti del Dipartimento che nei ruoli del personale in servizio a tempo indeterminato non era presente alcun dipendente inquadrato nella categoria «D» (funzionari), né con qualifica dirigenziale, ad eccezione del funzionario che aveva già rinunciato preventivamente a ricoprire l'incarico con nota acquisita agli atti del Dipartimento, con la Deliberazione n. 130 dell'8/10/2013 è stato individuato quale Commissario liquidatore della Comunità montana «Area Grecanica» il funzionario regionale dott. Giuseppe Pazzano;

CHE il secondo capoverso del comma 1 dell'art. 3 della L.R. 25/2013, il quale prevedeva che l'incarico di Commissario liquidatore avesse validità fino al 31/12/2013, è stato modificato dal comma 19 dell'art. 5 della L.R. n. 56 del 30 dicembre 2013, il quale ha sostituito le parole «fino al 31/12/2013» con le parole «fino al 30/6/2014» e, pertanto, in virtù della novella legislativa di recente intervenuta, l'incarico di Commissario liquidatore ha validità fino al 30/6/2014, data entro la quale la procedura di liquidazione deve essere completata;

CHE, con comunicazione acquisita agli atti del Dipartimento con prot. Siar n. 694 del 2/1/2014, il dott. Giuseppe Pazzano ha comunicato la propria indisponibilità a proseguire nell'incarico di Commissario liquidatore della Comunità montana «Area Grecanica» oltre la data del 31/12/2013, considerato che l'incarico stesso, prima delle intervenute modifiche alla L.R. n. 25/2013, veniva a scadere il 31 dicembre 2013;

RITENUTO che, al fine di ottemperare alle disposizioni della L.R. n. 25/2013 sopra richiamate ed, in particolare, a quanto disposto dal comma 1 dell'art. 3 come modificato dalla Legge-Regionale n. 56 del 30 dicembre 2013, è necessario individuare il nuovo Commissario liquidatore della Comunità montana «Area Grecanica» tra i dirigenti ed i funzionari, disponibili ad accettare l'incarico, in servizio a tempo indeterminato presso i Dipartimenti della Giunta regionale, stante l'assenza nei ruoli del personale in forza alla medesima Comunità di dipendenti inquadrati nella categoria «D» (funzionari), ovvero con la qualifica dirigenziale, disponibili a ricoprire l'incarico de quo;

PRECISATO che, secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 3 della L.R. n. 25/2013, così come modificato dal comma 19 dell'art. 5 della L.R. n. 56/2013, l'incarico di Commissario liquidatore ha validità fino al 30 giugno 2014, data entro la quale la procedura di liquidazione deve essere completata, e che allo stesso, oltre all'erogazione della retribuzione in godimento, sarà liquidata un'indennità annuale pari a quella prevista dalla contrattazione decentrata per l'affidamento di specifiche responsabilità (811. 15 CCNL l'1/4/1999 enti locali);

DATO ATTO che la nomina del nuovo Commissario liquidatore della Comunità montana «Area Grecanica» non comporta per la Regione Calabria alcun ulteriore onere finanziario, poiché alla relativa spesa si farà fronte con i fondi già stanziati sul pertinente capitolo n. 32040409 del bilancio regionale per l'esercizio 2013 (Art. 14 L.R. n. 25/2013);

VISTA la legge regionale n. 34/02 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

Su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Foreste e Forestazione dott. Michele Trematerra, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta della relativa struttura il cui Dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto, relatore il Vice Presidente;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, facenti parte integrante della presente Deliberazione:

— di individuare, tra i dirigenti ed i funzionari in servizio a tempo indeterminato presso i Dipartimenti della Giunta regionale, disponibili ad accettare l'incarico de quo, il Dott. Siclari Domenico Antonio, quale nuovo Commissario liquidatore della Comunità montana «Area Grecanica», con il compito di esercitare le funzioni finalizzate alla liquidazione della Comunità montana;

— di dare atto che l'incarico di Commissario liquidatore ha validità fino al 30 giugno 2014, data entro la quale la procedura di liquidazione deve essere completata, e che allo stesso, oltre alla retribuzione in godimento, sarà liquidata un'indennità annuale pari a quella prevista dalla contrattazione decentrata per l'affidamento di specifiche responsabilità (art. 15 CCNL l'1/4/1999 enti locali), comprensiva di ogni altro emolumento eventualmente dovuto a qualsiasi titolo e con esclusione di ogni altra indennità aggiuntiva;

— di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 6 aprile 2011, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente;

— di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata sui siti internet istituzionali della Regione Calabria e del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e notificata ai diretti interessati.

Il Dirigente Generale F.F.
del Dipartimento Presidenza *Il V. Presidente*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2014, n. 26

Linea Ferroviaria Metaponto Sibari - bivio Sant'Antonello. Interventi Fase Prioritaria finanziati a valere sul PON Reti e Mobilità 2007/2013. Progetto Definitivo relativo al lotto 2.1: rettifica curve, adeguamento sede e stazioni, rinnovo T.E. Nella località Amendolara. Art. 3, D.P.R. n. 383/1994 e ss.mm. ii. – Intesa Stato – Regione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

Con nota n. prot. 0028030-03 del 3/12/2013, acquisita in atti di questo Dipartimento al prot. gen. SIAR n. 0380780 del 5/12/2013, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia-Calabria sede Coordinata di Catanzaro ha avviato la convocazione della conferenza di servizi al fine di ottenere la valutazione e approvazione di competenza, per le finalità di cui all'art. 3 del DPR 383/94 e s.m.i.;

La relazione istruttoria n. SIAR/25911 del 27/1/2014 predisposta dal Servizio n. 1 del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio, con la quale viene espresso parere favorevole sulla conformità urbanistica dell'opera;

Che il Comune di Amendolara (CS) ha trasmesso a questo Dipartimento con nota n. 2014000155 del 14/1/2014 acquisita agli atti con prot. n. 0013747/SIAR del 16/1/2014 la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 7/3/2013 relativa all'approvazione del progetto definitivo delle opere di che trattasi in variante allo strumento urbanistico vigente;

RITENUTO CHE:

L'intervento meritevole di approvazione per l'importanza che esso riveste in chiave strategica, visto che le opere ed impianti previsti fanno parte di un maggior intervento relativo al potenziamento della tratta Metaponto-Sibari, facente parte della linea Metaponto-Reggio-Calabria;

VISTO il D.lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii;

VISTO il DPGR n. 354 del 24/6/1999 concernente la separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo, da quella di gestione;

Visto la legge Regionale n. 34/2002 e ss.mm.ii. e ritenuta la propria competenza;

Su proposta dell'assessore competente all'Urbanistica e Governo del Territorio, On.le Alfonso Dattolo, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, resa dal Dirigente preposto al Settore;

DELIBERA

Di esprimere parere favorevole all'intesa Stato – Regione ai fini urbanistici sulla localizzazione degli interventi Fase Prioritaria finanziati a valere sul PON Reti e Mobilità 2007/2013. Progetto Definitivo relativo al lotto 2.: rettifica curve, adeguamento sede e stazioni, rinnovo T.E. nella località Amendolara;

Di incaricare il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio per l'esecuzione del presente atto;

Di provvedere alla pubblicazione integrale del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente;

Di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale della Regione Calabria, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Catanzaro, lì 30 gennaio 2014

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il V. Presidente*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2014 n. 30

Presa d'atto delle dimissioni del Commissario liquidatore dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura (ARSSA).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

— il comma 1 dell'art. 5 della L.R. n. 9 dell'11/5/2007, il quale ha soppresso e posto in liquidazione l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura (ARSSA);

— la legge regionale n. 66 del 20/12/2012, che prevede l'istituzione dell'Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese (ARSA C) e detta disposizioni in materia di sviluppo dell'agricoltura;

— il comma 2 dell'art. 11 della citata legge regionale n. 66/20 12, il quale ha previsto che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, previa deliberazione della Giunta, siano nominati, con scadenza al 31/12/2014, il Commissario liquidatore dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura (ARSSA) ed un sub Commissario, con funzioni anche vicarie, al quale il Commissario delegherà il compimento di specifiche operazioni;

CONSIDERATO:

— che, in attuazione delle succitate disposizioni, si è provveduto, con delibera della Giunta regionale n. 272 del 29/7/2013, ad individuare il Commissario liquidatore dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura (ARSSA) nella persona del dott. Cesario Raffaele, il cui incarico andrà a scadere il 31 dicembre 2014;

— che, come previsto dall'art. 34, lettera e), dello Statuto regionale, con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 112 del 20/8/2013, il dott. Cesario Raffaele è stato nominato Commissario liquidatore dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura (ARSSA);

— che, con missiva appositamente inviata al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione dal sig. Belmonte Pietro, acquisita agli atti con Prot. Siar n. 350392 dell'11/11/2013, è stata segnalata la presunta incompatibilità del dott. Cesario Raffaele nella carica di Commissario liquidatore dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura (ARSSA), in quanto lo stesso rivestirebbe l'incarico di consigliere comunale di Cosenza;

— che il Dipartimento, appresa la notizia della presunta incompatibilità, ha avviato le verifiche del caso, formulando all'Avvocatura regionale apposita richiesta di parere, al fine di sapere se la figura del Commissario liquidatore di un ente pubblico fosse equivalente in tutto e per tutto a quella di dirigente, ovvero di amministratore dell'ente medesimo, e se, conseguentemente, anche nei confronti del Commissario liquidatore dell'ARSSA vanno applicate le norme di recente introdotte nel nostro ordinamento dal D.Lgs. n. 39 del 2013 sulle incompatibilità dei Dirigenti ed Amministratori pubblici, considerando il fatto che la figura del commissario liquidatore, certamente peculiare e con caratteristiche sue proprie, non è espressamente ricompresa dalla lettera della legge tra quelle destinatarie delle norme del D.Lgs. n. 39/2013 e che il commissario liquidatore assume un incarico circoscritto e con una finalità ben definita, consistente nel portare a compimento la liquidazione dell'ente ormai estinto, assicurando il conseguente passaggio di funzioni, patrimonio e personale dell'ente posto in liquidazione;

— che il dott. Cesario Raffaele, con nota acquisita agli atti del Dipartimento con Prot. Siar n. 27590 del 28 gennaio 2014, indirizzata al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore all'Agricoltura, Foreste e Forestazione ed al Dirigente Generale del Dipartimento, ha comunicato le proprie dimissioni irrevocabili dall'incarico di Commissario liquidatore ARSSA;

RITENUTO che è opportuno prendere atto delle dimissioni prodotte dal Commissario liquidatore dell'ARSSA e, per gli effetti, revocare l'incarico a suo tempo attribuito con la delibera della Giunta regionale n. 272 del 29/7/2013;

VISTA la legge regionale n. 34/02 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

Su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Foreste e Forestazione dott. Michele Trematerra, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta della relativa struttura i cui Dirigenti si sono espressi sulla regolarità amministrativa dell'atto, relatore il Vice Presidente;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, facenti parte integrante della presente Deliberazione:

— di prendere atto delle dimissioni prodotte dal Commissario liquidatore dell'ARSSA dott. Raffaele Cesario e, per gli effetti, revocare l'incarico a suo tempo attribuito con la delibera della Giunta regionale n. 272 del 29/7/2013;

— di individuare con separato provvedimento il nuovo Commissario liquidatore dell'ARSSA;

— di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione ai sensi della legge regionale n. 11 del 6 aprile 2011, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente;

— di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale della Regione Calabria, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, ai sensi del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

Il Dirigente Generale F.F.
del Dipartimento Presidenza *Il V. Presidente*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2014 n. 32

Legge Regionale n. 27/85 – Ratifica accordo progetto «ITEI» (ex. Programma Pitagora Mondus) siglato il 26 luglio 2013.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— la Regione Calabria, ai sensi della Legge Regionale n. 27/85, sostiene iniziative sperimentali e innovative proposte da Enti ed istituzioni pubbliche e private al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa;

— con deliberazione n. 114 del 20 marzo 2012, la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo di programma finalizzato alla promozione di attività di cooperazione Internazionale negli ambiti dell'istruzione e formazione presso gli istituti Superiori della Calabria, segnatamente con riferimento al progetto multietnico denominato «Pitagora Mundus»;

— in data 12/4/2012, veniva sottoscritto l'accordo citato nel quale l'Assessorato alla Cultura della Regione Calabria, l'USR, l'IS.CA.P.I, le cinque province calabresi e altri soggetti interessati, hanno previsto di dare attuazione al progetto già indicato prevedendo la durata triennale dell'accordo;

— in data 2/3/2013 nella riunione di servizio con i soggetti attuatori del programma si era convenuto di avvalersi della collaborazione dell'ISCAPI per le procedure di attivazione e di coordinamento del Programma «Pitagora Mundus»;

— l'accordo prevedeva la collaborazione del Centro Culturale dell'Ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto e della fondazione Misr El Kheir per la realizzazione ed il cofinanziamento del progetto;

TENUTO CONTO che a seguito di una verifica da parte della Fondazione MEK sulle attività del primo anno di attuazione dell'accordo, sono emerse delle forti criticità relative alla gestione del programma stesso;

VISTE:

— la nota dell'1/7/2013 inviata dalla Fondazione MEK alla Regione Calabria, al Presidente dell'ISCAPI, all'Addetto alla Cultura Egiziana di Roma, al Dirigente Scolastico dell'IIS di Fuscaldo Prof. Clarizio, in cui si comunica l'annullamento di tutti gli accordi collegati all'ISCAPI per inadempienze contrattuali;

— la nota dell'8/7/2013 della Fondazione MEK trasmessa a tutti i partners coinvolti nel progetto che conferma la revoca degli accordi con ISCAPI e delega il Dott. Clarizio, Dirigente Scolastico dell'IIS di Fuscaldo, alla gestione di tutti gli aspetti relativi all'attuazione delle borse di studio destinate agli alunni egiziani frequentanti le scuole della Calabria;

CONSIDERATO:

— che la Fondazione MEK è il soggetto che invia gli studenti egiziani in Italia e li sostiene economicamente durante tutto il percorso formativo fino al conseguimento del titolo finale;

— l'insanabile contrasto registrato tra la Fondazione MEK e l'IS.CA.P.I.;

— che tale situazione non consente la prosecuzione del progetto «Pitagora Mundus» impedendone di fatto l'attuazione;

VISTA la nota del 25/7/2013 prot. n. 438 a firma del Presidente dell'ISCAPI, indirizzata a tutti i soggetti coinvolti nel progetto «Pitagora Mundus», nella quale manifesta la propria determinazione a non continuare con i partners egiziani il suddetto programma;

RITENUTO necessario garantire comunque l'attuazione dei percorsi formativi avviati nell'interesse primario degli studenti coinvolti;

CONSIDERATO che in data 26 luglio 2013 si è tenuto un apposito incontro tra la Regione Calabria, la Fondazione MEK, e gli altri soggetti attuatori dell'intervento di che trattasi;

DATO ATTO che nell'incontro suindicato, si è convenuto di procedere ad un nuovo accordo denominato ITEI, siglato tra Regione Calabria, Fondazione MEK, e gli altri soggetti attuatori interessati, con la finalità di continuare il percorso formativo degli studenti egiziani per il conseguimento del titolo di studio finale, stabilendo, tra l'altro, che il coordinamento di tutte le attività del progetto ITEI (ex Programma Pitagora Mundus) è affidato al Dirigente Scolastico dell'IIS di Fuscaldo Dott. Giorgio Clarizio;

DATO ATTO, altresì, che il nuovo accordo va a sostituire il precedente avente ad oggetto il progetto «Pitagora Mundus» siglato in data 12/4/2012 ora denominato progetto ITEI; e che ai sensi dell'art. 10 lettera a) l'efficacia dell'accordo è subordinata alla sua ratifica da parte della Giunta Regionale;

DATO ATTO, altresì, che gli oneri derivanti dal presente accordo pari a € 120.000 graveranno sul Capitolo 3313101 bilancio 2014;

CONSIDERATO:

— che nel citato incontro del 26 luglio 2013 il Sindaco di Decollatura ha comunicato l'impossibilità a sottoscrivere l'accordo per le difficoltà legate alla struttura ospitante gli studenti egiziani;

— che a seguito di comunicazioni intercorse tra la Fondazione MEK e il Comune di Decollatura, la Fondazione ha deciso di non fare frequentare gli studenti egiziani all'IIS di Decollatura;

PRESO ATTO della nota prot. n. 4799C/14 del 3/10/2013 del Dirigente Scolastico dell'IIS di Fuscaldo in cui comunica che, su decisione della Fondazione MEK, gli studenti frequentanti l'IIS di Decollatura dovevano essere trasferiti all'ITS di Fuscaldo;

Su conforme proposta dell'Assessore alla Cultura Prof. Mario Caligiuri, sulla base dell'istruttoria compiuta della relativa struttura il cui Dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto;

A voti unanimi;

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa, che si intende integralmente riportato di:

1. Prendere atto e ratificare l'allegato accordo per l'attuazione del progetto ITEI, siglato in data 26/7/2013 tra la Fondazione MEK e l'addetto Culturale all'Ambasciata d'Egitto con la Regione Calabria, l'Ufficio Scolastico Regionale, la Provincia di Cosenza, la Provincia di Reggio Calabria, la Provincia di Vibo Valentia, la Provincia di Crotone, l'ITS Fermi di Fuscaldo, l'ITS Polo di Cutro, l'ITS Einaudi di Palmi, l'IIS Einaudi di Serra S. Bruno l'IIS di Bocchigliero, il Sindaco del Comune di Isola Capo Rizzuto, il Sindaco del Comune di Palmi, il Sindaco del Comune di Serra S. Bruno, il Sindaco del Comune di Bocchigliero con la finalità di continuare il percorso formativo degli studenti egiziani per il conseguimento del titolo di studio finale;

2. Di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione sul Bollettino Ufficiale e sul Sito Istituzionale della Regione Calabria.

Il Dirigente Generale F.F.
del Dipartimento Presidenza — *Il V. Presidente*

(segue allegato)

REGIONE CALABRIA
Assessorato alla Cultura

Ufficio Scolastico Regionale

Misr El-Kheir foundation
Human Development is ... Our Mission

Il giorno 26 del mese di luglio dell'anno duemilatredici, a Gerace, Calabria, Italia.

Nell'intento di favorire e sviluppare i rapporti culturali fra Egitto ed Italia, attraverso relazioni con enti e istituzioni, i soggetti di seguito indicati si sono incontrati per promuovere relazioni di cooperazione internazionale, utilizzano come strumento il presente accordo .

Premesso che:

La Fondazione Misr El-Kheir (d'ora in poi MEK) è un'istituzione non-profit, dichiarata nel maggio del 2007 in base all'Atto N. 84 del 2002 e N. 555 del 2007.

a. MEK ha l'obiettivo di servire, sviluppare e rinforzare la società egiziana al fine di restituire una vita dignitosa in tutto l'Egitto focalizzandosi sulle seguenti aree: salute, formazione, ricerca scientifica, solidarietà sociale e vari aspetti della vita.

b. MEK si propone di lavorare attraverso la creazione di partnerships con enti ed istituzioni interessati alla realizzazione di cui sopra.

c. MEK in data 1 luglio 2013 con nota a firma del Dott. Alaa Adris, presidente del settore della conoscenza alla fondazione, per inadempienza contrattuale, ha revocato il protocollo d'Intesa del 21 settembre 2012 con ISCAPI e tutti gli atti e gli impegni conseguenti ad esso connessi.

d. MEK in data 8 luglio 2013, con nota inviata a tutti i partner coinvolti nel precedente accordo a firma del Dott. Alaa Adris, presidente del settore della conoscenza alla fondazione, ha confermato la revoca degli accordi con ISCAPI.

e. MEK in data 19 giugno 2013 ha conferito incarico al Dott. Giorgio Clarizio quale coordinatore di tutti gli aspetti relativi all'attuazione della borsa di studio in Calabria.

f. il Presidente dell'ISCAPI, con una nota ufficiale del 25.07.2013 indirizzata a tutti i soggetti coinvolti nel progetto "Pitagora Mundus" manifesta la propria determinazione chiara a non continuare con i partners egiziani il suddetto programma

g. Gli Istituti Scolastici della Calabria di seguito menzionati hanno ospitato nell'anno scolastico 2012-2013 circa 330 studenti egiziani.

أنه في يوم 26 يوليو سنة 2013 (الفين وثلاثة عشر) في مدينة جيرانتشي بإقليم كالبريا في إيطاليا.

في إطار تعزيز وتنمية العلاقات الثقافية بين مصر وإيطاليا عن طريق علاقات بين هيئات ومؤسسات و أفراد – سوف يتم ذكرهم فيما يلي – التقوا بهدف تعزيز علاقات التعاون الدولي وكانت وسيلتهم لتحقيق ذلك هذه الاتفاقية .

تمهيد

مؤسسة مصر الخير (يرمز لها فيما يلي ميك) هي مؤسسة غير هادفة للربح مشهرة في مايو 2007 برقم 2007/555 وفقاً للقانون 2002/84

ا. مؤسسة مصر الخير تهدف إلي خدمة وتنمية وتدعيم المجتمع المصري حتي توفر حياة كريمة في كافة أنحاء مصر عبر التركيز علي المجالات الآتية : الصحة والتأهيل والبحث العلمي والتكافل الاجتماعي ومختلف مناحي الحياة .

ب. تستعد مؤسسة مصر الخير لعمل شراكات مع الهيئات والمؤسسات التي لديها نفس الاهتمامات الموضحة أعلاه .

ج. وحيث قامت مؤسسة مصر الخير في الأول من يوليو سنة 2013 بإرسال خطاب رسمي موقع من د. علاء إدريس رئيس قطاع المعرفة بالمؤسسة بفسخ اتفاقية التفاهم مع مكتب إسكابي ISCAPI والمبرمة بتاريخ 21 سبتمبر سنة 2012 وذلك بسبب ثبوت إخلال مكتب إسكابي ISCAPI بكافة التزاماته التعاقدية وأيضاً فسخ كل ما ترتب علي هذه الاتفاقية من أفعال والتزامات متعلقة بها .

د. كما قامت مؤسسة مصر الخير في 8 يوليو 2013 بإرسال خطاب رسمي موقع من د. علاء إدريس رئيس قطاع المعرفة بالمؤسسة إلي كل الشركاء المتعاقدين في الاتفاق السابق تؤكد لهم فيه علي فسخ كافة الاتفاقيات المبرمة مع مكتب إسكابي ISCAPI.

ه. كما قامت مؤسسة مصر الخير في 19 يونيو 2013 بإسناد مهمة المنسق العام لكل الأوجه المتعلقة بتنفيذ المنحة الدراسية في كالبريا إلي د.جورجو كلاريتسيو .

و. وقد أبدي رئيس مكتب إسكابي رغبته الصريحة في عدم الاستمرار مع الشركاء المصريين في برنامج بيتاجورا موندس وكان ذلك في خطاب رسمي بتاريخ 25 – 7 – 2013 موجه إلي كل الشركاء في البرنامج .

ز. قامت المعاهد المدرسية بمدينة كالبريا – والتي سوف يتم ذكرها فيما يلي – باستضافة 330 طالب مصري تقريباً خلال العام الدراسي 2012 – 2013 .

REGIONE CALABRIA
Assessorato alla Cultura

Ufficio Scolastico Regionale

Misr El-Kheir foundation
Human Development is .. Our Mission

h. La Regione Calabria ha impegnato ed assegnato il contributo di euro 120.000,00 alle seguenti scuole:

- IIS "L.EINAUDI" - PALMI
  € 20.000,00
- IIS "POLO" DI CUTRO/ISOLA CAPO RIZZUTO
  € 20.000,00
- IIS "L.COSTANZO" – DECOLLATURA
  € 20.000,00
- IIS "L.EINAUDI" – SERRA SAN BRUNO
  € 20.000,00
- IIS "ITIS-IPSIA" FUSCALDO
  € 40.000,00

ح. يتعهد إقليم كالبريا بتخصيص مساهمة بمبلغ 120,000 يورو يتم صرفها للمدارس الآتية:

- مبلغ 20,000 يورو لمدرسة "ليناودي " بالمي .
- مبلغ 20,000 يورو لمدرسة "بولو دي كوترو" بازولا كابو ريتسوتو .
- مبلغ 20,000 يورو لمدرسة" لكوستانزو" بدي كوللا تورا
- مبلغ 20,000 يورو لمدرسة "ليوناودي" بسيرا سان برونو
- مبلغ 40,000 يورو لمدرسة "إتيس – إيسيا " بفوسكالدو

Considerato che

a. L'azione del Progetto di scolarizzazione degli studenti egiziani in Calabria denominato "Progetto ITEI"– ISTRUZIONE TECNICA EGITTO-ITALIA (d'ora in poi ITEI), consiste nel sostenere e promuovere le azioni di insegnamento-apprendimento e di formazione tecnica e professionale nelle scuole su menzionate ed in altre che dovessero in futuro manifestare l'interesse ad essere coinvolte nel progetto, per offrire un percorso formativo al termine del quale si consegue un titolo di studio spendibile nel mercato del lavoro nazionale ed europeo

b. ITEI rappresenta un momento di crescita culturale e sociale di grande rilevanza per gli aspetti di cooperazione internazionale che coinvolge studenti egiziani ed italiani per creare le basi a futuri sbocchi professionali ed occupazionali;

c. ITEI, in ottica interculturale, consente agli studenti egiziani ed italiani di confrontarsi con coetanei di altre culture, di diversi stili di vita, di diversa religione, lingua e costumi, arricchendo le loro conoscenze e i loro vissuti esperienziali;

d. ITEI è destinato a ragazzi egiziani in possesso dei requisiti per frequentare l'istruzione secondaria superiore in Italia;

e. Gli studenti iscritti ai percorsi scolastici usufruiranno dei seguenti servizi:

يؤخذ في الإعتبار الآتي :

أ. يتمثل هدف مشروع تعليم الطلاب المصريين في كالبريا - والذي سوف يتم تسميته مشروع "إتيي" فيما يلي من هذا العقد(وهو اختصار التعليم الفني مصر – إيطاليا) – في دعم وتطوير عملية التعليم والتعلم والتأهيل الفني والمهني داخل المدارس الذي تم ذكرها أعلاه وفي غيرها من المدارس التي سوف تبدي في المستقبل اهتماما بالمشاركة في المشروع حتي يتم تقديم مرحلة دراسية تأهيلية تهدف في النهاية إلي منح شهادة دراسية معترف بها في سوق العمل المحلي والأوروبي .

ب. يمثل مشروع "إتيي" نقطة تنمية ثقافية واجتماعية ذات أهمية كبيرة لأوجه التعاون الدولي الذي يجمع الطلاب المصريين و الإيطاليين لإرساء القواعد اللازمة لإيجاد فرص مستقبلية لأعمال ووظائف.

ج. . يسمح مشروع إتيي للطلاب المصريين والإيطاليين – في إطار منظور التبادل الثقافي - بمحاورة أقرانهم من ثقافات آخري ونسق حياة مختلفة وديانة ولغة وعادات متباينة من أجل إثراء معارفهم وتجاربهم الحياتية .

د. يخصص مشروع "إتيي" للطلاب المصريين الذين يمتلكون المؤهلات اللازمة للالتحاق بالتعليم الثانوي العالي بدولة إيطاليا .

ه. يتمكن الطلاب المسجلين في المراحل الدراسية من الاستفادة بالخدمات الآتية:

REGIONE CALABRIA
Assessorato alla Cultura

Ufficio Scolastico Regionale

Misr El-Kheir foundation
Human Development is ... Our Mission

- vitto, alloggio trasporto come di seguito indicato nel successivo art. 4;
- frequenza scolastica a carico della Scuola (assicurazione, materiale didattico strutturato e non);
- trasferimento da e per l'aeroporto di Lamezia Terme verso le località di destinazione a carico delle singole scuole coinvolte nella realizzazione di ITEI.

- الإقامة والإعاشة والنقل علي النحو الذي سوف يشار إليه في المادة رقم 4 من هذه الاتفاقية
- الالتحاق بالمدرسة (علي أن تتحمل المدرسة التأمين والمواد التعليمية سواء المجهزة أو غير المجهزة)
- تتحمل المدارس المشاركة في تنفيذ مشروع "اتيي" كل علي حدة نفقات الانتقال من وإلي مطار لاميتسيا تيرمي إلي أماكن الإعاشة .

Considerato

كما يؤخذ في الإعتبار :

a. l'accordo siglato fra MEK e il Ministero dell'Istruzione Superiore della Repubblica Araba d'Egitto, settore affari Culturali e missioni finalizzato all'attivazione di percorsi formativi tra Italia ed Egitto;

أ. الاتفاقية الموقعة بين مصر الخير ووزارة التعليم العالي بجمهورية مصر العربية قطاع الشئون الثقافية والبعثات تهدف إلي تفعيل مسارات دراسية تأهيلية بين إيطاليا ومصر .

b. la necessità di stipulare un accordo di programma tra enti ed istituzioni coinvolti nella realizzazione di ITEI per per definire responsabilità, obblighi e sanzioni nei casi di inadempienza e/o negligenza;

ب. ضرورة توقيع اتفاقية علي برنامج محدد بين الهيئات والمؤسسات التي تشارك في تنفيذ مشروع "إتيي" لتحديد المسئوليات والالتزامات والجزاءات في حالات التقصير أو الإهمال أو كلاهما معاً.

c. il progetto esecutivo ITEI finalizzato a operazionalizzare le fasi del percorso di istruzione tecnica in Italia che è parte integrante del presente accordo e che si allega;

ج. يهدف المشروع التنفيذي ل "إتيي" إلي تنفيذ مراحل مسار التعليم الفني في إيطاليا وهو جزء مكمل من هذه الاتفاقية ويتم إرفاقه بها .

si stabilisce che:

يتم الاتفاق:

TRA

بين

1. MEK, con sede centrale al N. 4, di Via Alahram, piazza Nafoora, Mokkatam, Cairo, Egypt, rappresentata, alla firma su questo accordo da Mr. Abdelaziz Aly, in qualita' di Membro del Board e Tesoriere e Dr. Alaa-Eldin Adris, Chief Knowledge Officer e referente nell'accordo da parte di Misr El-Kheir

1. مؤسسة مصر الخير التي مقرها 4 شارع الأهرام، ميدان النافورة، المقطم، القاهرة، جمهورية مصر العربية والتي يمثلها في التوقيع علي هذه الاتفاقية كلا من الأستاذ/عبدالعزيز علي، عضو مجلس الأمناء المنتدب و الدكتور/علاء الدين إدريس، المدير التنفيذي للمعرفة

E

و

2. La Regione Calabria, Assessorato alla Cultura - con sede legale in Catanzaro alla Via Gioacchino da Fiore, 86 rappresentata dall'Assessore alla Cultura pro-tempore Prof. Mario Caligiuri, d'ora in poi Regione;

2. إقليم كالبريا – الإدارة الثقافية ويقع مقره القانوني في 86 شارع جواكينو دا فيوري بمدينة كاتنزارو– مدينة كاتانزارو ويمثلها المفوض الحالي لشئون الثقافة السيد ماريو كاليجوري وسيتم ذكرها فيما يلي من هذا العقد "الإقليم"

E

و

3. Direzione Scolastica Regionale, con sede a Catanzaro Lido Via Lungomare 269, rappresentata dal Direttore Regionale Dott. Francesco Mercurio;

3. الإدارة التعليمية بإقليم كالابريا التي مقرها كاتنزارو ليدو269 فيا لونجوماري والتي يمثلها المدير الإقليمي د. فرانشيسكو ميركوريو .

E

و

4. Presidente Provincia di Catanzaro,

4. رئيس مقاطعة كاتنزارو

REGIONE CALABRIA
Assessorato alla Cultura

Ufficio Scolastico Regionale

Misr El-Kheir Foundation
Human Development is .. Our Mission

E	و
5. Presidente Provincia di Cosenza,	5. رئيس مقاطعة كوسنز ا
E	و
6. Presidente Provincia di Crotone,	6. رئيس مقاطعة كروتوني
E	و
7. Presidente Provincia di Vibo Valentia,	7. رئيس مقاطعة فيبو فالنتينا
E	و
8. Presidente Provincia di Reggio Calabria,	8. رئيس مقاطعة ريجو كالابريا
E	و
9. L'IIS "L.EINAUDI" - PALMI	9. مدرسة "الايناودي" بمدينة بالمي
E	و
10. L'IIS "POLO" DI CUTRO/ISOLA CAPO RIZZUTO	10. مدرسة "بولو دي كوترو " ب كابو ريتسوتو
E	و
11. L'IIS "L.COSTANZO" – DECOLLATURA	11. مدرسة "لكوستانزو" ب ديكولاتورا
E	و
12. L'IIS "L.EINAUDI" – SERRA SAN BRUNO	12. مدرسة "الايناودي " بسيرا سان برونو .
E	و
13. L'IIS "ITIS-IPSIA" FUSCALDO	13. مدرسة "إتيس إبسيا" بفوسكالدو
E	و
14. L'IIS DI BOCCHIGLIERO	14. مدرسة بوكيليرو
E	و
15. IL SINDACO DEL COMUNE DI PALMI	15. عمدة بلدية بالمي
E	و
16. IL SINDACO DEL COMUNE DI CUTRO	16. عمدة بلدية كوترو
16.bis IL SINDACO DEL COMUNE DI ISOLA C.R.	و
E	17. عمدة بلدية ديكولاتورا
17. IL SINDACO DEL COMUNE DI DECOLLATURA	و
E	18. عمدة بلدية سيرا سان برونو
18. IL SINDACO DEL COMUNE DI SERRA SAN BRUNO	و
E	

CALABRIA
Assessorato alla Cultura

Ufficio Scolastico Regionale

Misr El-Kheir Foundation
Human Development is .. Our Mission

19. IL SINDACO DEL COMUNE DI BOCCHIGLIERO

E

20. L'Ufficio Culturale, Ambasciata della RAE in Roma, via delle Terme di Traiano, 13 rappresentato dal Prof. Abdelrazek Eid, Addetto Culturale Egiziano, d'ora in poi Ufficio Culturale.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 Condizioni Generali

a. La Premessa è parte integrante del presente accordo

b. MEK garantisce l'erogazione di n. 330 circa borse di studio per il tempo necessario al conseguimento del titolo di studio finale; non sono ammesse ripetenze d'anno scolastico a seguito di bocciatura.

c. La Regione provvede a trasferire i fondi alle scuole indicate in premessa presumibilmente entro il mese di ottobre di ogni anno.

d. Le scuole nell'ambito delle risorse di organico loro assegnate, realizzano l'offerta formativa di istituto creando le condizioni per il raggiungimento del successo formativo per tutti e per ciascuno degli studenti iscritti.

e. I Comuni garantiscono l'ospitalità ed il trasporto secondo quanto descritto nel successivo art 4.

f. le condizioni di informazione e di comunicazione.

Art. 2 Obiettivi

a. L'obiettivo principale del presente Accordo di Programma è quello di realizzare un rapporto di cooperazione internazionale finalizzato all'offerta di istruzione tecnica e professionale agli studenti egiziani presso le scuole secondarie superiori della Calabria.

Art. 3 Destinatari

a. ITEI è destinato a studenti egiziani in possesso di idonea certificazione comprovante i titoli scolastici richiesti per l'iscrizione alle scuole italiane.

Art. 4 Obblighi dei partners

a. MEK destina a ciascuno degli studenti una borsa di studio pari ad € 100,00 al mese per il tramite dell'Ufficio Culturale Ambasciata d'Egitto a Roma ed

19. عمدة بلدية بوكيليرو

و

20. المكتب الثقافي لسفارة جمهورية مصر العربية في روما الكائنة 13 فيا ديلا تيرمه دي تريانو والذي يمثله الدكتور عبد الرازق عيد المستشار الثقافي المصري ، وسوف يشار إليه فيما يلي من الاتفاقية ب المكتب الثقافي .

يتم الاتفاق والتوقيع علي ما يلي

المادة الأولي - الشروط العامة

أ. يعتبر هذا التمهيد جزء مكمل لهذه الاتفاقية

ب. تضمن مؤسسة مصر الخير إرسال عدد 330 طالب منحة دراسية تقريباً طوال الفترة اللازمة لمنح الشهادة الدراسية النهائية علي ألا يسمح بإعادة العام الدراسي في حالة الرسوب .

ج. يقوم إقليم كالبريا بتحويل التمويل المشار إليه في تمهيد هذا العقد إلى المدارس خلال شهر أكتوبر من كل عام .

د. في إطار الموارد الممنوحة لإدارتها تقدم المدارس تجربة تأهيلية تهدف إلي توفير شروط إدراك النجاح التأهيلي للطلاب المسجلين بها كمجموعة ولكل طالب من المجموعة علي حدا.

ه. تضمن البلديات الاستضافة والنقل طبقاً لما سيلي وصفه في المادة رقم 4

و. ظروف الإعلام والإتصالات .

المادة الثانية – الأهداف

أ. الهدف الرئيسي لبرنامج الاتفاقية هو عمل علاقة تعاون دولي يرمي إلي تقديم التعليم الفني والمهني للطلاب المصريين داخل مدارس التعليم الثانوي بكالبريا .

المادة الثالثة : المستفيدين:

أ. المستفيدون من المنحة هم الطلاب المصريين الذين لديهم الشهادة المدرسية المعتمدة اللازمة للتسجيل بالمدارس الإيطالية .

المادة الرابعة –التزامات الشركاء:

أ. تلتزم مؤسسة مصر الخير بدفع 100 يورو شهرياً لكل طالب تسدد عن طريق المكتب الثقافي لسفارة مصر في روما والذي تقوم المدارس

CALABRIA
Assessorato alla Cultura

Ufficio Scolastico Regionale

Misr El-Kheir Foundation
Human Development is .. Our Mission

erogato agli studenti con gestione contabile della scuola.

- MEK sostiene le spese di viaggio per gli studente con la media di un biglietto aereo per l'andata e uno per il ritorno
- MEK sostiene il costo di stipendi dei supervisori che accompagnano gli studenti in Calabria e li seguono nel corso dell'anno scolastico
- MEK finanzia e realizza le attivita' estive

b. La Regione Calabria, per contribuire alla didattica e alla gestione logistica (vitto, alloggio e trasporto) nelle diverse scuole che ospitano studenti egiziani, eroga i seguenti finanziamenti annuali:

- IIS "L.EINAUDI" - PALMI
  € 20.000,00
- IIS "POLO" DI CUTRO/ISOLA CAPO RIZZUTO
  € 20.000,00
- IIS "L.COSTANZO" – DECOLLATURA
  € 20.000,00
- IIS "L.EINAUDI" – SERRA SAN BRUNO
  € 20.000,00
- IIS "ITIS FERMI IPSIA DE SETA" –
  FUSCALDO € 40.000,00
- La Regione si impegna a creare le condizioni per favorire l'erogazione gratuita dell'assistenza sanitaria a tutti gli studenti

c. I Comuni e/o le scuole, come da protocolli integrativi aggiuntivi sottoscritti fra le parti, garantiscono i seguenti servizi:

- Vitto e alloggio in struttura idonea a garantire standard di vita adeguati al pieno godimento dei diritti umani in base ai criteri definiti dal Ministero della Sanità;
- trasporto dalla residenza a scuola e viceversa nei casi in cui la distanza e/o le condizioni climatiche lo richiedano;
- assistenza sanitaria gratuita.

d- Le scuole di Bocchigliero, Cutro, Decollatura, Fuscaldo, Palmi e Serra San Bruno garantiscono i seguenti servizi:

بصرفها للطلاب عن طريق إدارة حساباتها.

- تلتزم مؤسسة مصر الخير بتغطية قيمة تكلفة تذاكر الطيران للطلاب عن كل عام، بمعدل تذكرة ذهاب وعودة واحدة عن كل عام دراسي
- تلتزم مؤسسة مصر الخير بدفع مرتبات فريق الإشراف الذي يصاحب الطلاب ويتابعهم خلال العام الدراسي في كالبريا.
- أنشطة إضافية خلال فترة الأجازة الصيفية .

ب. يسهم إقليم كالبريا في العملية التعليمية والإدارة اللوجستية (الإقامة والإعاشة والنقل) في المدارس المختلفة التي تستضيف الطلاب بدفع التمويل السنوي الآتي :

- 20,000 يورو لمدرسة "ليناودي " بالمي
- 20,000 يورو لمدرسة "بولو دي كوترو" بازولا كابو ريتسوتو
- 20,000 يورو لمدرسة" لكوستانزو" بدي كوللا تورا
- 20,000 يورو لمدرسة "ليوناودي" بسيرا سان برونو
- 40,000 يورو لمدرسة "إتيس – إبسيا " بفوسكالدو
- يلتزم الإقليم بتدعيم و بتوفير الشروط اللازمة للحصول علي التأمين الصحي المجاني للطلاب .

ج. تضمن البلديات والمدارس أو كليهما معاً - كما سيوضح من خلال بروتوكلات موقعة بين الأطراف و ملحقة إلي هذه الاتفاقية وتمثل جزء منها - الخدمات التالية :

- الإعاشة والإقامة داخل المباني الملائمة لضمان المستوي القياسي للإعاشة الملائمة لضمان التمتع الكامل بالحقوق الإنسانية طبقاً لمعايير وزارة الصحة الإيطالية .
- الانتقال من محل الإقامة إلي المدرسة وبالعكس إذا وجب ذلك نتيجة البعد عن المدرسة أو الظروف المناخية أو كلاهما معاً .
- التأمين الصحي المجاني

د. تضمن مدارس بوكيليرو وكوترو وديكولاتورا وفوسكالدو وبالمي وسيرا

CALABRIA
Assessorato alla Cultura

Ufficio Scolastico Regionale

Misr El-Khair Foundation
Human Development Is .. Our Mission

سان بونو الخدمات الآتيه

- Fornire l'istruzione e la formazione secondo le linee guida definite dai nuovi ordinamenti della scuola secondaria superiore;

- تقديم التعليم والتأهيل طبقاً للخطوط الإرشادية المحددة في التنظيم الجديد لمدارس التعليم الثانوي العالي .

- Offrire , nell'ambito delle risorse di organico loro assegnate, attività scolastiche extracurriculari tramite i progetti del POF e/o la progettazione PON;

- تقديم الأنشطة المدرسة اللاصفية من خلال مشاريع POF و/أو تخطيطات PON وذلك وفقاً للموارد المتاحة من الهيكل التدريسي

- Trasmettere a MEK il curriculum scolastico;

- إرسال المناهج الدراسية وبرامجها إلي مؤسسة مصر الخير .

- Trasmettere a MEK l'esito degli apprendimenti e del comportamento in corrispondenza con le valutazioni della scuola;

- إرسال نتائج عملية التعلم والسلوكيات طبقاً لتقييم المدرسة.

- Trasmettere all'Ufficio Culturale Ambasciata d'Egitto il report mensile sul pagamento delle borse di studio per gli studenti;

- إرسال التقارير - المتعلقة بدفع مبلغ المنحة الدراسية الشهرية للطلاب – إلي المكتب الثقافي لسفارة جمهورية مصر العربية .

- Consegnare ai supervisori il report mensile sulle presenze, le assenze e i ritardi degli studenti;

- إعطاء المشرفين تقارير شهرية عن الحضور والغياب والتأخير للطلاب .

- Trasmettere a MEK il report su ogni comportamento illecito commesso da/ vs studenti e dai supervisori all'interno della scuola

- إرسال تقرير إلي مؤسسة مصر الخير عن كل تصرف غير لائق يقترفه طلابها أو مشرفيها داخل المدرسة .

Art. 5 Responsabilità

المادة الخامسة – المسئوليات

a. MEK individua l'IIS di Fuscaldo come scuola polo di ITEI e demanda al Dirigente Scolastico Giorgio Clarizio la funzione di coordinatore generale del Progetto ITEI.

أ. حددت مؤسسة مصر الخير مدرسة فوسكالدو كمدرسة قائدة لمشروع "إتيي" وأوكلت إلي المدير المدرسي السيد جورجو كلاريتسيو أن يكون المنسق العام لمشروع "إتيي"

b. I partners di questo protocollo sono tenuti a rispettare tutti i punti in esso descritti.

ب. شركاء هذه الاتفاقية يجب أن يحترموا كل النقاط التي تم وصفها به .

c. Nei casi di inadempienza e/o negligenza da parte di uno o più dei firmatari il presente protocollo è automaticamente rescisso per gli inadempienti e/o negligenti, senza che essi possano richiedere risarcimenti per la rescissione medesima.

ج. في حالة التقصير أو الإهمال من جهة واحد أو أكثر من الموقعين علي هذه الاتفاقية تلغي تلقائياً هذه الاتفاقية في مواجهة الأطراف المقصرة أو المهملين ولا يحق لهم طلب تعويض عن إلغاء هذه الاتفاقية .

d. L'evenienza di cui al precedente punto c) è notificata con raccomandata con ricevuta di ritorno a cura del coordinatore di cui al precedente punto a) ed ha effetto dalla ricezione della medesima raccomandata.

د. في حالة حدوث النقطة السابقة "ج" يتم إعلام من قام بالتقصير أو الإهمال عن طريق إرسال خطاب مسجل بعلم الوصول عن طريق المنسق (كما تم وصفه في النقطة (أ) ويعتبر الفسخ ساري من تاريخ وصول الخطاب المسجل .

e. Nei casi di cui al precedente punto c), i soggetti che dovessero subire la rescissione del presente accordo sono tenuti a restituire le somme ricevute a titolo di finanziamento finalizzato alla gestione di ITEI e a risarcire tutti i danni causati dall'inadempienza e/o negligenza.

ه. في حالة حدوث النقطة السابقة (ج) (التقصير أو الإهمال) يجب علي الأشخاص الذين يتم فسخ الاتفاقية معهم أن يلتزموا بإعادة المبالغ التي قد استلموها لتمويل إدارة مشروع "إتيي" ويلتزموا أيضاً بدفع كافة التعويضات الناجمة عن الأضرار التي تسبب فيها الإهمال أو التقصير أو كليهما معاً.

f. Nel caso di inadempienza di cui ai precedenti punti per

CALABRIA
Assessorato alla Cultura

responsabilità della scuola capofila e/o del coordinatore MEK contesta le violazioni riscontrate ed invita la parte inadempiente a risolvere i problemi entro un lasso di tempo necessario e verifica la risoluzione degli stessi.

Art. 6. Monitoraggio

a. I partner dell'accordo effettuano apposito monitoraggio sulle attività progettuali per individuare i punti di forza e le criticità e per definire le azioni di miglioramento al progetto medesimo. L'esito di tale monitoraggio viene comunicato a MEK con apposito report.

b. Ai fini di cui sopra viene istituita una conferenza periodica dei dirigenti scolastici delle scuole coinvolte in ITET. Tale conferenza si riunisce in media ogni due mesi. La conferenza è presieduta dal coordinatore di cui all'art. 5, lett, (a)

c. Nel corso di appositi incontri periodici con enti e istituzioni coinvolti in ITEI si procede all'esame delle strategie implementazione e di gestione del progetto con uno sguardo attento alle possibilità di sviluppo e di ampliamento dello stesso.

Art. 7 Responsabilità legali

a. Le parti firmatarie non sono responsabili per fatti e/o danni causati dagli studenti durante il soggiorno in Italia.

b. Nel caso di danni o di azioni che potrebbero determinare situazioni di risarcimento legale per responsabilità di cui al precedente punto a), a cura dei supervisori e/o del dirigente scolastico, si procede ad individuare il responsabile dell'evento negativo e a questi contestare il risarcimento richiesto dalla controparte.

c. Gli operatori italiani coinvolti nel Progetto non sono da considerarsi alle dipendenze di MEK.

d. Il presente protocollo di intesa non consente a nessuna della parti, o loro rappresentanti, di utilizzare per nessun motivo il logo, l'immagine e/o il nome societario di uno qualsiasi dei partner coinvolti in ITEI.

Art. 8 Modifiche

a. Le modifiche al presente accordo possono essere effettuate solo con l'unanimità dei consensi da parte di enti ed istituzioni coinvolte in ITEI, qualora le stesse modifiche dovessero coinvolgere per qualsiasi motivo diretto e/o indiretto gli interessi di uno o più partner.

Misr El-Kheir foundation
Human Development is .. Our Mission

و. في حالة حدوث التقصير أو الإهمال من قبل المدرسة الرائدة أو من المنسق العام علي النحو المشار إليه في النقطتين السابقتين تقوم مؤسسة مصر الخير بإعلام المنسق العام بنفس الكيفية الموضحة بالنقطة السابقة(عن طريق خطاب مسجل بعلم الوصول يوضح الأخطاء) ويحدد لهذا الطرف الأخطاء المطلوب تصويبها والمدة الزمنية اللازمة لإزالة هذه الأخطاء والتأكد من ذلك .

المادة السادسة – المتابعة

أ. الشركاء في هذه الاتفاقية لابد أن يقوموا بإجراء عملية التقييم لكل أنشطة المشروع لتحديد مواطن القوة والضعف حتي تتم إجراءات تطوير المشروع علي أن يتم إخطار مؤسسة مصر الخير بنتائج هذا التقييم في تقرير شامل .

ب. ومن أجل التقييم والمتابعة يتم عمل مؤتمر دوري لمدراء المدارس المشاركة في مشروع إيتيي ويعقد هذا المؤتمر تقريباً كل شهرين ويترأس المؤتمر المنسق العام كما هو موضح في المادة الخامسة بنداً (أ)

ج. يتم فحص استراتيجيات تطبيقات وإدارة المشروع بعناية خلال تلك اللقاءات الدورية مع الهيئات والمؤسسات المشاركة في المشروع بنظرة ثاقبة حتي يتم تطوير وتوسيع المشروع ذاته.

المادة السابعة – المسئوليات القانونية

أ. الجهات الموقعة علي هذه الاتفاقية لا تتحمل مسئوليات الأفعال أو الأضرار التي يتسبب فيها الطلاب أثناء فترة الإقامة في إيطاليا

ب. في حالة حدوث أفعال أو أضرار تستوجب دفع تعويضات قانونية علي النحو الموضح في النقطة السابقة "أ" يقوم المشرفين و/أو مدير المدرسة بتحديد المسئول عن هذا الحدث السلبي ويتم إلزامه بدفع التعويض المطلوب لصالح الشخص الذي لحق به الضرر .

ج. الأشخاص الإيطاليين المشاركين في المشروع لا يتم اعتبارهم موظفين لدي مؤسسة مصر الخير

د. هذه الاتفاقية لا تعطي الحق لأي طرف أو من يمثله – لأي سبب كان – في استخدام شعار أو الاسم التجاري لأي من الشركاء المشاركين في مشروع إتيي .

المادة الثامنة – التعديلات

أ. يمكن عمل تعديلات علي هذه الاتفاقية فقط عن طريق الموافقة بالإجماع من قبل الهيئات والمؤسسات المشاركة في إتيي وذلك حينما تتعلق هذه التعديلات بطريقة مباشرة أو غير مباشرة بمصالح واحد أو أكثر من الشركاء .

CALABRIA
Assessorato alla Cultura

Ufficio Scolastico Regionale

Misr El-Kheir foundation
Human Development is .. Our Mission

Art. 9 Diritti di proprietà intellettuale

a. I diritti di proprietà intellettuali appartengono a tutti i partner coinvolti e nessuno isolatamente può vantarne la proprietà.

Art. 10 Efficacia dell'accordo e durata

a. L'efficacia del presente accordo è subordinata alla sua ratifica da parte della Giunta Regionale.

b. La durata del presente accordo viene stabilita per il tempo necessario al conseguimento del titolo di studio finale da parte degli studenti attualmente iscritti e frequentanti le scuole di cui al precedente art. 4 lett. e) .In ogni caso non è consentito ripetere l'anno scolastico

c. E' facoltà delle parti rinnovare il presente accordo previa apposta istanza sei mesi prima della sua scadenza .

Art. 11 Forza Maggiore

a. Per forza maggiore si intende qualsiasi caso eccezionale che non possa essere previsto e/o voluto dalle parti, il quale impedisca ad ognuna di loro, di soddisfare gli impegni contrattuali e non include errori o negligenze da nessuna delle parti medesime (inclusi i loro agenti, appaltatori, fornitori o impiegati); deve essere provato che l'evento di forza maggiore non poteva essere controllato malgrado tutti gli sforzi per farlo.

b. Nessuna delle parti può essere accusato di aver violato I suoi impegni contrattuali, se tale violazione è dovuta ad una forza maggiore

c. Senza violare nessuno degli articoli del presente accordo, le parti devono operare per fronteggiare la forza maggiore e devono tempestivamente comunicare alle altri parti lo stato di difficoltà, spiegando la natura della forza maggiore, la sua probabile durata, le conseguenze previste per la soluzione del problema e assumere tutte le decisioni per alleggerire i probabili danni.

Art 12. Sospensione o termine del finanziamento

L'accordo sul finanziamento puo' essere interroto nei seguenti casi:

المادة التاسعة – حقوق الملكية الفكرية

أ. تعود حقوق الملكية الفكرية إلي كل الشركاء ولا يمكن لأحد الشركاء أن يتمتع بها بشكل فردي .

المادة العاشرة – فعالية الاتفاقية ومدتها :

أ. تستند فعالية هذه الاتفاقية علي إقرارها من قبل المجلس الأعلى لإقليم كالبريا .

ب. تتحدد مدة هذه الاتفاقية بالفترة اللازمة لمنح الشهادة الدراسية النهائية للطلاب المسجلين والملتحقين حالياً بالمدارس المحددة في المادة الرابعة النقطة "د" ولا يسمح في أي حال بإعادة العام الدراسي .

ج. تترك لرغبة الأطراف المشاركة في هذه الاتفاقية إمكانية تجديدها عن طريق طلب ذلك قبل ستة أشهر من انتهائها .

المادة الحادية عشر- القوة القاهرة

أ. القوة القاهرة تعني أي حالة استثنائية لا يمكن التنبؤ بها أو أحداث خارجة عن إرادة اطراف التعاقد مما يمنع أيا منهم من الوفاء بالتزاماته التعاقدية ، ومن ثم فإن حدوثها لا يعني الخطأ أو الإهمال من جانبهم (أو من وكلائهم، ومقاوليهم و مقدمي خدماتهم و موظفيهم)، على ان يثبت انه لم يكن بالإمكان التغلب عليها على الرغم من كل العناية الواجبة المبذولة

ب. لا يجوز لأي طرف ان يعتبر بأنه خرق لالتزاماته التعاقدية إذا منع من الوفاء بها لأسباب القوة القاهرة.

ج. بدون الإخلال بالمواد المتعلقة بإنهاء التعاقد يجب العمل علي مواجهة القوة القاهرة وإبلاغ الأطراف الآخري دون تأخير، مع ضرورة الإشارة إلى طبيعة القوة القاهرة والمدة المحتملة والآثار المتوقعة لهذه المشكلة ، واتخاذ التدابير اللازمة للحد من الأضرار المحتملة.

المادة الثانية عشر– إيقاف أو إنهاء التمويل

الاتفاق علي التمويل يمكن إنهائه في الحالات الآتية :

CALABRIA
Assessorato alla Cultura

Misr El-Kheir Foundation

a. Se le parti fossero d'accordo sul fatto che la continuazione del progetto non porti beneficio; in questo caso le parti potrebbero mettersi d'accordo sulle condizioni della revoca, inclusa la data della revoca di tutto l'accordo o di una sola parte se essa è limitata ad una parte dell'accordo.

أ. إذا اتفق الأطراف ان استمرار الاتفاقية لا يعود بالنفع في هذه الحاله يمكن للأطراف أن تتفق علي شروط الفسخ بما في ذلك تاريخ فسخ الاتفاق كله أو جزء منه في حالة الإنهاء الجزئي.

b. Per qualsiasi motivo eccezionale dove non dipendente né da MEK, né dalle altre parti.

ب. لأي سبب استثنائي لا دخل فيه لمؤسسة مصر الخير ولا أي من الأطراف

c. Quando una delle parti non riesce a mantenere fede ai suoi impegni e alle sue responsabilità normate nel presente accordo, si può revocare l'accordo medesimo; la revoca può essere richiesta da una delle parti o da tutte le parti e tale richiesta va notificata alla parte che ha violato il presente accordo almeno 30 giorni prima dalla revoca medesima.

ج. يمكن إلغاء هذا الاتفاق بناء على طلب أحد أطرافه أو الاتفاق المتبادل بين جميع الأطراف، وذلك عند فشل أحد الأطراف في الوفاء بتنفيذ الالتزامات والمسئوليات المحددة له في هذا العقد على أن يتم إخطار الطرف المخل بالتزاماته قبلها بـ30 يوم

d. Nel caso di revoca o interruzione dell'accordo, occorre assumere tutte le procedure rapide per bloccare tutte le spese relative alla borsa di studio; alla parte che subisce la revoca non è permesso assumere qualsiasi spesa dopo la data della notifica della revoca citata. La parte che ha commesso violazioni deve fornire a MEK e alle altre parti una rendicontazione complessiva, dettagliata e finale; essa è tenuta, inoltre, a restituire tutte le somme del finanziamento alla parte che ha elargito il finanziamento entro 30 giorni.

د. في حالة فسخ أو تعليق هذا الاتفاق يجب اتخاذ كل الإجراءات السريعة لإيقاف كل النفقات المتعلقة بالمنحة الدراسية ولا يحق للطرف الذي تم الفسخ معه أن يقوم بأي نفقات بعد تاريخ خطاب الفسخ وعلي الطرف الذي خرق الاتفاق أن يقدم لمؤسسة مصر الخير وجميع الأطراف كشف حساب شامل ومفصل وختامي ويجب علي هذا الطرف أيضاً رد كل مبالغ التمويل إلي الطرف الذي قام بدفع هذا التمويل خلال 30 يوم .

e. Quando la revoca è motivata, la parte inadempiente viene sottoposta alle responsabilità di legge sotto il profilo civile, penale ed amministrativo in base alle leggi della Repubblica Araba Dell'Egitto e della Repubblica Italiana .

ه. عندما يكون فسخ العقد مسبب ، يقع الطرف المقصر تحت طائلة القانون مدنياً وجنائياً وإدارياً طبقاً لقانون جمهورية مصر العربية ودولة إيطاليا

Art. 13 Norme transitorie e finali.

المادة الثالثة عشر– القواعد المؤقتة والنهائية

Il presente accordo sostituisce integralmente il precedente siglato il 12 aprile 2012.

تحل هذه الاتفاقية بصورة كاملة محل الاتفاق السابق الموقع بتاريخ 12 أبريل 2012

a. Nella fase attuativa del presente accordo e per quanto esplicitamente non previsto dallo stesso si applicano le norme del Diritto Internazionale vigente.

أ. في حالة حدوث شيء لم يرد بصورة واضحة في هذا العقد خلال فترة سريانه يتم الاحتكام إلي تطبيق قواعد القانون الدولي المختص .

b. Il presente Accordo è soggetto alla normativa della Repubblica Araba d'Egitto, nel rispetto ed in subordine a quanto previsto in materia di Contratti e Disciplina degli stessi, tanto dai Trattati Internazionali quanto dal Diritto Internazionale Vigente.

ب. تحتكم هذه الاتفاقية إلي قانون جمهورية مصر العربية فيما يتعلق بمادة العقود وقواعدها فيما لا يتعارض ويتفق مع المعاهدات الدولية والقانون الدولي المختص

c. Possono a richiesta aderire al presente accordo o altre scuole che dichiarano di essere nelle condizioni di rispettare il presente atto e che ne sottoscrivono l'accettazione di tutti gli articoli che lo compongono. La richiesta va indirizzata a MEK per il tramite del

ج. يمكن للمدارس التي ترغب في المشاركة في هذه الاتفاقية أن تتعهد كتابياً بأن لديها الظروف التي تمكنها من احترام هذه الاتفاقية وتتقدم بموافقة مكتوبة علي كل موادها ،ويقدم هذا الطلب إلي مؤسسة مصر الخير عبر المنسق جورجو كلاريتسيو ويجب أن توافق عليه مصر الخير .

CALABRIA
Assessorato alla Cultura

Ufficio Scolastico Regionale

Misr El-Kheir Foundation
Human Development is .. Our Mission

coordinatore Giorgio Clarizio e da MEK medesimo deve essere approvato.

sto contratto è composto da 13 pagine ed è stato redatto in 21 copie originali, nelle lingue italiana ed arabo.
Nel caso in cui si paventassero eventuali differenze interpretative fra le diverse lingue, prevarrà il testo in arabo.
Le parti contraenti approvano e sottoscrivono tutti gli articoli del presente protocollo ed in particolare i seguenti: 1, 2, 3,4 5, 6,7, 8, 9, 10, 12 e 13.

Letto, approvato e sottoscritto

يتكون هذا العقد من 13 صفحة وتم تحريره في 21 نسخة أصلية باللغة الإيطالية والعربية ،وفي حالة وجود اختلافات تتعلق بالترجمة بين لغتين مختلفتين يصبح أكثر قيمة النص المكتوب باللغة العربية . توافق وتوقع الأطراف المتعاقدة علي كل مواد تلك الاتفاقية وبالأخص المواد رقم 1-2-3-4-5-6-7 – 8 -9 – 10 – 12-13

تمت قرأته والموافقة عليه وتوقيعه

EGYPT,

Addetto Culturale,
Ambasciata D' Egitto
Proff. Abdel Razek Eid
.....

Executive Trustee
Misr El Kheir Foundation
Mr. Abdel Aziz Ali
.....

Chief Knowledge Officer
Misr El Kheir Foundation
Dr. Alaa-Eldin Adris
Per delega:
.....
Dr. Saber Hussie

ITALIA,

L'Assessore alla Cultura
Regione Calabria
Prof. Mario Caligiuri
.....

Per Il Direttore Generale
USR-CALABRIA
IL DIRIGENTE VICARIO
Giuseppe MIRABELLI
.....

Presidente Provincia di Cosenza,
.....

CALABRIA
Assessorato alla Cultura

Ufficio Scolastico Regionale

Misr El-Kheir Foundation

Presidente Provincia di Catanzaro,

.....

Presidente Provincia di Crotone,

.....

Presidente Provincia di Vibo Valentia,

.....

Presidente Provincia di Reggio Calabria,

.....

Dirigente Scolastico
I.I.S " E. Fermi" di Fuscaldo (CS)
Dr. Giorgio Clarizio

.....

Dirigente Scolastico
I.I.S. "Polo di Cutro"
Cutro(KR)
Dr. Maria Pia Torrante

.....

Istituto Superiore "L. Einaudi" Serra San Bruno - Test Center BCDL BCZ 01

Dirigente Scolastico
I.S.S. "L. Einaudi"
Serra San Bruno(VV)
Dr. Antonino Ceravolo

.....

ISTITUTO CONVITTO ANNESSO "L. EINAUDI" SCUOLA SUPERIORE PALMI (RC)

Dirigente Scolastico
I.I.S. "L. Einaudi"
Dr. Carmela Ciappina
Palmi (RC)

.....

Dirigente Scolastico
I.I.S. "L. Costanzo"
Decollatura (CZ)
Dr. Patrizia Costanzo

.....

Dirigente Scolastico
DIRIGENTE SCOLASTICO
I.I.S. BOCCHIGLIERO
Dott.ssa MARIA CRISTINA MARZULLO

.....

Sindaco del Comune di Isola Capo Rizzuto
Gent.Mo Gianluca Bruno

.....

CALABRIA
Assessorato alla Cultura

Ufficio Scolastico Regionale

Misr El-Kheir Foundation

Sindaco del Comune di Palmi
Gent.Mo Giovanni Barone

Avv. Giulio Saletta

Sindaco del Comune di Decollatura
Gent. Ma Anna Maria Cardamone

.....

Sindaco del Comune di Cutro
Gent. Mo Salvatore Migale

.....

Sindaco del Comune di Serra San Bruno
Gent. Mo Bruno Rosi

.....

Sindaco del Comune di Bocchigliero
LUIGI DE VINCENTI

.....

COMUNE DI BOCCHIGLIERO

جمع الشئون القانونية

١٩ فبراير ٢٠١٤

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
4 febbraio 2014, n. 34

Corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2014- 2017. Determinazione fabbisogno.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277;

VISTO, in particolare, l'art. 25 del citato Decreto Legislativo 368/99 nel testo novellato dal Decreto Legislativo 277/03, il quale stabilisce che le Regioni e le Province autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;

ATTESO CHE, secondo la tempistica e le modalità condivise al tavolo interregionale in sede di Commissione Salute:

— i bandi conterranno tutti le medesime disposizioni, concordate tra le Regioni e le Province Autonome;

— i contingenti da ammettere annualmente ai corsi sono determinati, dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito delle risorse disponibili e dei limiti concordati con il Ministero della Salute;

— i bandi vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale di ciascuna Regione o Provincia Autonoma e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami ne viene data comunicazione in estratto, entro il 30 marzo di ogni anno;

— la scadenza del termine per la presentazione delle domande di concorso decorre dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;

— sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana viene pubblicato in estratto l'avviso del giorno e dell'ora delle prove di esame, almeno 30 giorni prima;

— il concorso, da svolgersi nella medesima data ed ora per ciascuna Regione o Provincia Autonoma, stabilite d'intesa con il Ministero della Salute, consisterà in una prova scritta, conforme per tutte le Regioni, formata da quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica;

— i quesiti della prova concorsuale saranno formulati da Commissioni formate da massimo sette esperti, di cui sei designati dalla Conferenza delle Regioni, individuati a rotazione secondo il criterio della rappresentatività territoriale, ed uno dal Ministero della Salute, nominati tra medici di Medicina Generale, professori universitari ordinari di Medicina Interna o discipline equipollenti e da direttori di struttura complessa;

— le attività di supporto alla Commissione che predispone le prove di esame sono fornite dalla competente Direzione Generale del Ministero della Salute;

VISTO che il Coordinamento Tecnico della Commissione Salute, con nota mail del 10 dicembre 2013 ha richiesto ad ogni Regione la determinazione del contingente numerico da ammettere al corso triennio 2014- 2017;

RITENUTO, in relazione alle proiezioni del numero dei medici di assistenza primaria che saranno collocati in stato di quiescenza nell'anno 2019, confermare il fabbisogno formativo in n. 22 unità;

VALUTATO, alla stregua di quanto stabilito negli anni precedenti, di determinare, altresì, in numero di 3 i candidati da ammettere in soprannumero allo stesso corso triennale;

VISTO il Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006 contenente: «Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale»;

VISTO l'art. 3 della legge 29 dicembre 2000, n. 401 e le determinazioni assunte in sede di Coordinamento interregionale il 28 febbraio 2007 e approvate in sede di Conferenza Stato – Regioni;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta dalla relativa struttura il cui dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto;

A voti unanimi:

DELIBERA

Per i motivi tutti esposti in narrativa che si richiama quale parte integrante esostanziale:

Di determinare il fabbisogno formativo dei medici da ammettere al corso di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2014/2017 in numero di 22 (ventidue) unità;

Di determinare, altresì, in numero di 3 (tre) candidati da ammettere in soprannumero allo stesso corso triennale;

Di dare atto che:

— il corso triennale di formazione specifica in medicina generale prevede, da parte dei tirocinanti, un impegno orario «a tempo pieno»;

— i candidati ammessi in soprannumero non hanno diritto a borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi;

— l'ammissione dei corsisti in soprannumero non comporta un maggiore impegno di spesa in quanto parteciperanno alle stesse attività didattiche pratiche teoriche e seminariali organizzate per i borsisti;

— all'onere derivante dalla gestione del corso si farà fronte con le quote del Fondo Sanitario Nazionale a destinazione vincolata;

— per gli adempimenti relativi allo svolgimento del corso, il Dipartimento Tutela della Salute potrà avvalersi della collaborazione dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri del capoluogo di regione o dell'Università degli studi;

— il Dirigente Generale del Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie provvederà all'approvazione del bando per il concorso pubblico e dell'avviso pubblico per l'ammissione dei tre candidati soprannumerari;

Pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 4 febbraio 2014

Il Dirigente Generale
del Dipartimento

Presidenza
Il V. Presidente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
4 febbraio 2014, n. 36

Rimodulazione del Piano finanziario del POR Calabria FESR 2007-2013 – Asse III Ambiente – Obbiettivo Operativo 3.3.2.1 – 3.3.2.2.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

— con deliberazione n. 224 del 18 giugno 2013 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C (2013) 2871 final del 27/5/2013, recante «Modifica della Decisione C (2007) 6322 del 7/12/2007 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'obiettivo della Convergenza nella Regione Calabria in Italia CCI 2007IT161PO008» ed ha approvato il relativo piano finanziario per Assi Prioritari, Settori e Linee di Intervento;

— con deliberazione n. 319 del 20 settembre 2013 la Giunta regionale ha preso atto del parere favorevole n. 57/9ª, reso dalla seconda Commissione Permanente «Bilancio, Programmazione economica, Attività produttive, Affari dell'Unione Europea e Relazioni con l'Estero» del Consiglio Regionale nella seduta del 17 luglio 2013 in merito all'approvazione del Piano Finanziario del POR Calabria FESR 2007/2013 per Assi, Settori e Linee di intervento di cui alla suddetta deliberazione di Giunta regionale n. 224/2013;

— con Decisione n. C (2013) 8724 final del 17 dicembre 2013 la Commissione europea ha approvato la modifica della Decisione C (2007) 6322 del 7 dicembre 2007 che adotta il Programma Operativo;

CONSIDERATO CHE:

— con nota n. 371886 del 28 novembre 2013 il Dipartimento Politiche dell'Ambiente ha chiesto di implementare la dotazione finanziaria della linea di intervento 3.3.2.1 «Azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico regionale dei rifiuti» al fine di garantire lo scorrimento della graduatoria, approvata con decreto dirigenziale n. 4182 del 30 marzo 2012 e relativa all'avviso pubblico per l'assegnazione di contributi a favore degli Enti locali per la realizzazione di centri di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani nonché al fine di «accelerare la certificazione di spesa del Programma»;

— l'implementazione finanziaria della dotazione finanziaria della linea di intervento 3.3.2.1 è rinvenibile per un importo di € 3.000.000,00 dalla linea di Intervento 3.3.2.2 «Azioni per sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti» derivante da economie conseguite sulla procedura attivata nell'ambito delle operazioni di raccolta differenziata dei rifiuti;

RITENUTO, PERTANTO, di dover procedere alla suddetta rimodulazione relativa all'Asse III – Obiettivo Operativo 3.3.2 – linee di intervento 3.3.2.1 e 3.3.2.2 per come indicato nella tabella 1) allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

RILEVATO CHE la suddetta rimodulazione riguarda una variazione interna all'Obiettivo Operativo 3.3.2 e, pertanto, non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 12 della Legge Regionale n. 3/2007;

TENUTO CONTO CHE la suddetta rimodulazione consente l'immediata accelerazione della spesa a valere sul programma operativo;

VISTI:

— il D.Lgs. 30/3/2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

— la legge regionale del 13/5/1996, n. 7 e ss.mm.ii.;

— il D.P.G.R. n. 354 del 24/6/1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il D.P.G.R. n. 206 de 5/12/2000;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 521 del 12/7/2010 con la quale è stato rimodulato l'ordinamento generale delle Strutture Organizzative della Giunta Regionale;

— la legge regionale del 4/2/2002, n. 8 recante «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria»;

— la legge regionale del 5/1/2007, n. 3 recante «Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relativo all'attuazione delle politiche comunitarie delle modifiche comunitarie»;

VISTI:

— il Regolamento (CE) 1080/2006 del parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

— il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

— il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

— il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

— il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;

— il Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

— il Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/6/2010 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

— il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo 2001-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 3329 del 13/7/2007;

— il Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 6322 del 7/12/2007, per come modificato con Decisione C (2012) 9693 final del 17/12/2012, C (2013) 2871 final del 27/5/2013, C (2013) 8724 final del 17/12/2013;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 654 del 16/9/2008 avente ad oggetto: «Definizione e Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell'attuazione degli Assi Prioritari, dei Settori e delle linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 6322 del 7/12/07 e ss.mm.ii.;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 95 del 23/2/2009 recante:«Presa d'atto dei criteri di selezione del POR Calabria FESR 2007/2013, approvati dal comitato di sorveglianza ai sensi dell'art.65, lett. a del Regolamento (CE) n. 1083/2006 trasmissione alla competente commissione consiliare, per l'esercizio delle competenze ad essi attribuite dall'art. 11 della L.R n. 3/2007»;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 459 del 24/7/2009 che modifica la DGR n. 1021 del 16/12/2008 e la DGR n. 163 dell'8/4/2009 ed approva il documento recante descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71, paragrafo 1, del Regolamento (C.) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo Regionale sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento1CE) n. 1260/1999;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 8 del 13/1/2009 avente ad oggetto «Presa d'atto della Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR FESR 2007-2013 e relativi allegati, in seguito all'accettazione da parte della Commissione europea»;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 42 dell'11/2/2013 con la quale si è preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea con Decisione n. C (2012) 9693 final del 17/12/2012 del programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007-2013, così come modificato con deliberazione n. 415 del 28/9/2012 ed è stato approvato il piano finanziario del POR per Assi Prioritari, Settori e Linee di Intervento;

— la Delibera n. 254 del 26/11/2012, recante «Presa d'atto del nuovo testo del POR Calabria FESR 2007-2013»;

— le deliberazioni della Giunta regionale n. 491 del 12/11/2012 e del Consiglio regionale n. 295 dell'8/4/2013 recante «Adozione della proposta di riprogrammazione del POR Calabria FESR 2007-2013 e autorizzazione all'Autorità di Gestione a sottoporla ai membri del Comitato di Sorveglianza e a notificare alla Commissione europea»;

— la deliberazione n. 224 del 18 giugno 2013 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione della Commissione europea C (2013) 2871 final del 27/5/2013 ed ha approvato il Piano finanziario del POR Calabria FESR 2007-2013 per Assi Prioritari, Settori e Linee di Intervento e ss.mm.ii;

— la deliberazione n. 319 del 20/9/2013 con la quale la Giunta regionale ha preso atto del parere favorevole n. 57/9ª, reso dalla seconda Commissione Permanente «Bilancio, Programmazione economica, Attività produttive, Affari dell'Unione Europea e Relazioni con l'Estero» del Consiglio Regionale nella seduta del 17 luglio 2013 in merito all'approvazione del Piano Finanziario del POR Calabria FESR 2007/2013 per Assi, Settori e Linee di intervento di cui alla suddetta deliberazione di Giunta regionale n. 224 del 27/6/2013;

— la deliberazione di Giunta regionale n. 249 del 5/7/2013 di designazione del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria;

— il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 95 dell'8/7/2013, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio e alla Programmazione, on. Giacomo Mancini, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dell'espressa dichiarazione di coerenza programmatica e conformità alla normativa comunitaria resa in calce al presente atto dall'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007-2013, a voti unanimi;

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, di:

— rimodulare il piano finanziario dell'Asse III – Obiettivo Operativo 3.3.2 – linee di intervento 3.3.2.1. e 3.3.2.2;

— approvare le variazioni della dotazione finanziaria delle linee di intervento succitate riportate nella tabella 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

— di notificare la presente deliberazione al Comitato di Sorveglianza e al Comitato di Coordinamento del POR Calabria FESR 2007/2013;

— di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 4 febbraio 2014

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il Presidente*

(segue allegato)

Allegato 1

Settori / Linea di Intervento		Piano Finanziario in vigore Totale	Proposta di rimodulazione	Differenze
III	**Ambiente**			
3.1.1.1	Azioni per il completamento, l'adeguamento, il riefficientamento e l'ottimizzazione dei sistemi di offerta di sovrambito a scopi multipli e delle infrastrutture idriche degli ATO del Servizio Idrico Integrato e per la riduzione delle perdite e il recupero dei volumi non utilizzati	95.943.682	95.943.682	0
3.2.1.1	Azioni per il monitoraggio e la sorveglianza dei corsi d'acqua e l'acquisizione di conoscenza continua sul reticolo idrografico regionale.	4.497.360	4.497.360	0
3.2.1.2	Azioni per la rimozione di condizioni di criticità lungo i corsi d'acqua.	4.497.360	4.497.360	0
3.2.2.1	Azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico regionale dei rifiuti	21.587.328	21.587.328	0
3.2.2.2	Azioni per sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti	21.587.328	21.587.328	
3.2.2.3	Azioni per la messa in sicurezza di aree a rischio di erosione costiera e per il ripascimento e la ricostituzione delle spiagge.	12.592.608	12.592.608	0
3.2.2.4	Azioni per l'adeguamento sismico di infrastrutture e edifici pubblici.	12.592.608	12.592.608	0
3.2.3.1	Azioni per potenziare il sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi.	6.296.304	6.296.304	0
3.2.3.2	Azioni per potenziare il sistema regionale per la gestione delle emergenze.	6.296.304	6.296.304	0
3.3.1.3	Azioni di informazione e sensibilizzazione ambientale.	3.200.000	3.200.000	0
3.3.2.1	Azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico regionale dei rifiuti.	28.392.960	31.392.960	3.000.000
3.3.2.2	Azioni per sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti.	15.491.200	12.491.200	-3.000.000
3.4.1.1	Azioni per l'attuazione del Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinate.	66.671.841	66.671.841	0
3.4.1.2	Azioni per l'attuazione del Piano di Protezione dell'Ambiente, di Decontaminazione, di Smaltimento e di Bonifica ai fini della Difesa dai Pericoli derivanti dall'Amianto.	5.996.480	5.996.480	0
3.5.1.1	Azioni per garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo.	3.575.000	3.575.000	0
3.5.2.1	Azioni per completare e potenziare i sistemi di monitoraggio e conoscenza dello stato dell'ambiente.	11.486.800	11.486.800	0

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
4 febbraio 2013, n. 37

Legge regionale n. 25/2013, art. 6: nomina del Presidente del Comitato Tecnico di Indirizzo dell'Azienda Regionale per la forestazione e le politiche della montagna – Azienda «Calabria Verde».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

— la legge regionale n. 25 del 16/5/2013, che prevede l'istituzione dell'Azienda regionale per la forestazione e le politiche della montagna «Calabria Verde» e detta disposizioni in materia di forestazione e politiche della montagna;

— il comma 1 dell'art. 6 della medesima L.R. n. 25/2013, il quale prevede, tra gli organi dell'Azienda Calabria Verde, il Comitato Tecnico di Indirizzo (CTI), con il compito di supportare la definizione delle linee generali di indirizzo strategico dell'Azienda, vigilare sulla loro attuazione e verificarne il conseguimento, relazionando alla Giunta Regionale, annualmente o su richiesta;

— il comma 2 dell'art. 6 della L.R. n. 25/2013, il, quale prevede che il CTI è nominato con deliberazione della Giunta regionale ed è composto da undici esperti della materia, di cui sei, compreso il presidente, scelti dalla Giunta regionale, quattro designati dalle rappresentanze delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e da queste scelti tra soggetti di comprovata esperienza, uno designato da UNCEM Calabria;

CONSIDERATO:

— che in data 4 giugno 2013 è stato avviato l'apposito procedimento di selezione dei componenti del CTI di nomina regionale con l'approvazione e la pubblicazione di un «Avviso pubblico di selezione per manifestazione d'interesse per la costituzione di una lista ai fini dell'acquisizione della disponibilità alla nomina a membro del CTI dell'Azienda Calabria Verde»;

— che, con nota prot. Siar n. 0218191 dell'1 luglio 2013, si è provveduto a richiedere alle quattro Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative di designare i propri rappresentanti, scelti tra soggetti di comprovata esperienza, da nominare all'interno del Comitato e che, con nota prot. Siar n. 0218205 dell'1 luglio 2013, si è provveduto a richiedere all'UNCEM Calabria di designare il proprio rappresentante da nominare quale membro del CTI;

— che all'esito della procedura di selezione per manifestazione d'interesse sopra menzionata, acquisite le designazioni di competenza sindacale e dell'Uncem Calabria, la Giunta Regionale ha nominato il Comitato Tecnico di Indirizzo (CTI) dell'Azienda Calabria Verde con la Deliberazione n. 409 dell'11/11/2013;

RITENUTO:

CHE ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. n. 25/2013 è necessario altresì individuare il Presidente del Comitato Tecnico di Indirizzo dell'Azienda Calabria Verde, scegliendolo tra i membri dello stesso Comitato individuati dalla Giunta Regionale all'esito della selezione per manifestazione d'interesse avviata con la pubblicazione dell'avviso pubblico del 4/6/2013 con la Deliberazione n. 409/2013 sopra citata;

PRECISATO che, come statuito dall'art. 6 della citata L.R. n. 25/2013, la partecipazione al comitato è gratuita ed ai componenti, compreso il Presidente, compete solo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, per un massimo di una seduta mensile;

VISTA la legge regionale n. 34/2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Foreste e Forestazione, dott. Michele Trematerra, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta dalla relativa struttura il cui Dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, facenti parte integrante della presente Deliberazione:

— di individuare, tra i membri dello stesso Comitato scelti dalla Giunta Regionale, il Presidente del Comitato Tecnico di Indirizzo (CTI) dell'Azienda Calabria Verde nella persona del Dott. Brusco Luigi Rinaldo;

— di precisare che il Comitato, come previsto dal comma 1 dell'art. 6 della L.R. n. 25/2013, entro un mese dall'insediamento, adotta un proprio regolamento;

— di dare atto che la partecipazione al comitato è gratuita ed ai componenti, compreso il Presidente, compete solo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate nella misura e nelle forme previste per il personale regionale non dirigenziale con la qualifica più elevata, per un massimo di una seduta mensile;

— di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione ai sensi della legge regionale n. 11 del 6 aprile 2011, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente;

— di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale della Regione Calabria, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, ai sensi del Decreto Legislativo n. 33 de 14 marzo 2013 e notificato ai diretti interessati.

Catanzaro, lì 4 febbraio 2014

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il Presidente*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
4 febbraio 2014, n. 38

Integrazione delibera di Giunta Regionale n. 4 del 16/1/2014 ad oggetto: Piano di riorganizzazione e di razionalizzazione della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa della Regione Calabria a.s. 2014/2015.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 4 del 16 gennaio 2014 ha approvato il piano regionale di riorganizzazione della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa della Regione Calabria a.s. 2014/2015;

CONSIDERATO che il Consiglio Provinciale di Cosenza in data 29/1/2014 ha approvato la delibera n. 1 ad oggetto: «Piano di dimensionamento scolastico a.s. 2014/2015 – Modifiche»

PRESO ATTO che tale delibera, allegata al presente atto, non modifica l'assetto della rete scolastica della provincia di Cosenza, ma prevede soltanto una diversa e più funzionale aggregazione di istituti superiori;

VALUTATO di non poter accogliere la delibera del C.P. di Cosenza n. 1/2014, nella parte in cui si richiede il riconoscimento della sede della dirigenza scolastica a Rogliano dell'IIS di Cosenza costituito dall'IPSIA di Cosenza (575 alunni) e dal Liceo Scientifico e l'ITC di Rogliano (278 alunni), in quanto non rispondente alle esigenze e ai fabbisogni della maggior parte degli studenti interessati e delle famiglie;

CHE pertanto la sede della Dirigenza dell'IIS di Cosenza di 855 alunni (IPSIA di Cosenza + L.S e ITC di Rogliano) rimane a Cosenza per come già deliberato dal Consiglio Provinciale di Cosenza con atto n. 25 del 20/12/2013 e recepita dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 4 del 16/1/2014;

RITENUTO opportuno di dover integrare la DGR n. 4 del 16 gennaio 2014 di approvazione del Piano di riorganizzazione e di razionalizzazione della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa della Regione Calabria a.s. 2014/2015;

VISTA la Legge 15 marzo 1997 n. 59: Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e ad Enti Locali per la Riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

VISTO il Dlgs 31 marzo 1998 n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione della Legge 59/97»;

VISTO in particolare l'art. 138 del decreto citato che attribuisce alle Regioni la funzione di programmazione dell'offerta formativa -integrata e dell'organizzazione della rete scolastica;

VISTO il DPR 18 giugno 1998 n. 233: «Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti a norma dell'art. 21 della Legge 59/97»;

VISTA la Legge 53/2003 recante «Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale» e successivi decreti di attuazione;

VISTO il Dlgs 17 ottobre 2005 n. 226 e s. m. e i. che prevede «Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'art. 2 della Legge 53/2003»;

VISTA la Legge 6 agosto 2008 n. 133 art.64: «Disposizioni in materia di organizzazione scolastica»;

VISTO il DPR 20 marzo 2009 n. 81 Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art.64, comma 4,del decreto 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla Legge 133/2008;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 48 del 4/8/2010 ad oggetto: Indirizzi regionali per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa della Regione Calabria per il quinquennio a.s. 2011/2012-2015/2016;

VISTO il D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 recante: «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, «convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011 n. 111 e, in particolare l'art. 19 commi 4 e 5», concernente la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;

RICHIAMATO l'art. 139 della legge regionale n. 34/2002 che attribuisce al Consiglio regionale unicamente la competenza in merito all'adozione degli indirizzi per la predisposizione dei Piani, rimettendo alla «Regione» la competenza ad approvare il Piano regionale di dimensionamento, elaborato in coerenza con gli indirizzi adottati;

SU conforme proposta dell'Assessore alla Cultura e Beni Culturali, Prof. Mario Caligiuri, sulla base dell'istruttoria compiuta della relativa struttura il cui Dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto;

A voti unanimi,

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa, che si intende integralmente riportato di:

1. Pendere atto della delibera consiliare della provincia di Cosenza n. 1 del 29/1/2014 ad oggetto: «Piano di dimensionamento scolastico a.s. 2014/2015 - Modifiche»; allegata al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale;

2. Non accogliere la predetta delibera consiliare nella parte in cui si richiede il riconoscimento della sede della dirigenza scolastica a Rogliano dell'IIS di Cosenza costituito dall'IPSIA (575 alunni) e dal Liceo Scientifico e l'ITC di Rogliano (278 alunni), in quanto non rispondente alle esigenze e ai fabbisogni della maggior parte degli studenti interessati e delle famiglie;

3. Precisare, pertanto, che la sede della Dirigenza dell'IIS di Cosenza di 855 alunni (IPSIA di Cosenza + L.S e ITC di Rogliano) rimane a Cosenza per come già deliberato dal Consiglio della Provincia i Cosenza con provvedimento n. 25 del 20/12/2013 e recepita dalla Giunta Regionale deliberazione 4 del 16/1/2014;

4. Integrare la delibera di Giunta Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 ad oggetto: Piano di riorganizzazione e di razionalizzazione della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa della Regione Calabria a.s. 2014/2015;

5. Inviare la presente deliberazione al Dirigente Generale dell'U.S.R. Calabria per gli adempimenti consequenziali;

6. Disporre la pubblicazione della presente Deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito ufficiale della Regione Calabria.

Catanzaro, lì 4 febbraio 2014

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Presidenza *Il V. Presidente*

(segue allegato)

n. 38 del 06.02.2014

29 gennaio 2014	N° 01 del REGISTRO GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

OGGETTO: *PIANO DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO – A.S. 2014/2015. MODIFICHE.*

ADUNANZA del 29 GENNAIO 2014

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventinove del mese di gennaio, dalle ore 17.00, nella Sala Consiliare della Provincia di Cosenza - appositamente convocato a norma di legge e nel rispetto delle procedure previste nello Statuto e nel Regolamento - si è riunito il Consiglio Provinciale in sessione straordinaria e urgente, in seduta di prima convocazione.

Il Dr. Mario Russo, nella sua qualità di V. Presidente Vicario del Consiglio, assume la Presidenza dell'Assemblea.
Assiste alla seduta il Segretario Generale Dr. Ernesto Gagliardi.

All'inizio della trattazione del punto all'ordine del giorno risultano presenti n. 25 Consiglieri Provinciali ed assenti n. 12 Consiglieri, per come segue:

			Presente	Assente				Presente	Assente
1	**AMBROGGIO**	Michele		X	20	**MARITATO**	Giorgio		X
2	**ANTONIOTTI**	Giuseppe		X	21	**MELFI**	Mario	X	
3	**BARTOLOMEO**	Roberto	X		22	**MORELLI**	Giovanni B	X	
4	**BELMONTE**	Tonino		X	23	**MUNDO**	Francesco		X
5	**CARAVETTA**	Antonio C.			24	**OLIVERIO**	Gerardo Mario	X	
6	**CAROTENUTO**	Giuseppe	X		25	**PIRILLO**	Giovanni	X	
7	**CLAUSI**	Ernesto	X		26	**RAFFO**	Gilberto		X
8	**D'ELIA**	Dino		X	27	**RAMUNDO**	Gianfranco		X
9	**DI LEONE**	Francesco	X		28	**RANU'**	Giuseppe	X	
10	**DODARO**	Francesco	X		29	**RAPANI**	Ernesto	X	
11	**FEDERICO**	Umberto	X		30	**ROSA**	Riccardo	X	
12	**FILICE**	Elio		X	31	**RUFFOLO**	Antonio	X	
13	**FUSARO**	Michele	X		32	**RUSSO**	Mario	X	
14	**GIORDANO**	Mario	X		33	**SIMARCO**	Antonio	X	
15	**GRECO**	Orlandino		X	34	**VICO**	Piero Francesco	X	
16	**GRISOLIA**	Gianluca	X		35	**ZANFINI**	Natale		X
17	**LO GULLO**	Massimo		X	36	**ZUCCARELLI**	Ottorino	X	
18	**LOPEZ**	Pietro	X		37	**ZUCCARELLI**	Raffaele	X	
19	**MANFRINATO**	Luciano	X						

Consiglieri assegnati n. 37
" in carica n. 37

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, invita i Consiglieri alla trattazione del punto in oggetto.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso:
Che il decreto legislativo n.112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione della legge n.59/97", in particolare l'art.138, attribuisce alle Regioni la funzione di programmazione dell'offerta formativa e integrata e dell'organizzazione della rete scolastica;

Che per le normative vigenti , legge n.133/2008, questo Ente ha redatto un nuovo piano di dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche della propria provincia, per l'anno scolastico 2014/2015, al fine di proporlo alla competente Regione;

Che l'art. 4, comma 2 del D.P.R. 233/98 attribuisce agli Enti Locali le competenze di soppressione, istituzione, trasferimenti di sedi, plessi, unità delle istituzioni scolastiche, con personalità giuridica ed autonomia;

Che, pertanto, nel rispetto delle procedure e delle normative, la Provincia ha redatto il piano di Dimensionamento della rete scolastica della provincia di Cosenza,e che lo stesso è stato approvato con Delibera di Consiglio n. 25 del 20.12.2013 e trasmesso alla Regione Calabria per il seguito di competenza;

Che, successivamente all'approvazione del Piano provinciale, preso atto della nota inviata dall'IIS ITCG-ISA di San Giovanni in Fiore, cui si sono susseguiti più incontri, presso la sede dell'Assessorato competente, con i rappresentanti degli Istituti d'Istruzione Superiore di San Giovanni in Fiore, si è maturata la concorde decisione di procedere a rivedere la precedente aggregazione , tra (IPSIA-ITI-IPSAR-IPA) e (ITCG-ISA), per operare un più funzionale accorpamento al fine di, contestualmente, assegnare l'indirizzo Settore Servizi Socio-Sanitari all'IPSIA, molto richiesto da famiglie e studenti poiché assente nel territorio di riferimento, per l'ampliamento dell'offerta formativa e il conseguente rilancio delle iscrizioni presso tale istituzione;

Che si propone, pertanto, in merito a quanto rappresentato, la seguente proposta alternativa rispetto a quella approvata con Delibera di Consiglio n. 25 e inserita nell'allegato Piano: di aggregare la sezione dell'IPSIA (studenti 54) dell'IIS (IPSIA-ITI-IPSAR-IPA) all'ITCG-ISA (studenti 297) formando il seguente IIS (ITCG-ISA-IPSIA) tot. 351; contestualmente si propone per la sezione dell'IPSIA l'attivazione, per l'a.s. 2014/2015 del nuovo ordinamento Settore Servizi, indirizzo Servizi Socio-sanitari, al fine di ampliare l'offerta formativa locale e di rilanciarne le iscrizioni;

Che, inoltre, soltanto, dopo l'approvazione del citato Piano provinciale, il Dirigente dell'IPSAR Mancini in Cosenza ha messo a conoscenza la Provincia della partecipazione della propria Istituzione scolastica insieme all'ITA Tommasi in Cosenza all'Avviso Pubblico per la presentazione delle candidature per la costituzione dei Poli Tecnico –Professionali, di cui la Provincia non era a conoscenza, non essendo stato richiesto il partenariato dell'Ente, come invece è avvenuto per analoga candidatura per altre due Istituzioni scolastiche del territorio provinciale;

Che, pertanto, al fine di non ostacolare o addirittura precludere la possibilità di essere destinatari dell'importante progetto di costituzione e promozione dell'istruzione Tecnico- Professionale e avendo cura comunque di preservare il parametro numerico richiesto per l'assegnazione della Dirigenza Scolastica, e preso atto, anche, della nota prot. 2867 del 14.01.2014, inviata alla Provincia dal Sindaco di Cosenza, a modifica di quanto proposto precedentemente nel Piano Provinciale si approva la seguente diversa aggregazione, e si propone di aggregare l'ITA Tommasi (studenti 128) all'IPSAR Mancini formando un IIS IPSAR-ITA (studenti 884 + 128);

Che si richiede per l'IIS (IPSIA-ITI- ITG) di Corigliano C. per la sezione ITI l'attivazione dell'indirizzo Settore Tecnologico indirizzo C7 Sistema moda – Articolazione Tessile Abbigliamento e moda, valutato l'assenza dello stesso nel territorio di riferimento e per ampliare l'offerta formativa;

Che in merito all'accorpamento IIS (LS – ITC) di Rogliano con l'PSIA di Cosenza la sede della Dirigenza Scolastica è riconosciuta all'IIS di Rogliano, in quanto ha il maggior numero di iscritti (278) rispetto all'IPSIA sede di Cosenza (222 iscritti) sede di Montalto U. (131 iscritti) corso serale (222 iscritti);

Che le schede relative alle suddette variazioni fanno parte integrante e sostanziale del presente atto, le stesse sostituiscono le pag. n. 17,21,23,71,72,113,114,115 contenute nell'allegato A della delibera di Consiglio n. 25 del 20.12.2013;

Che, si ritiene opportuno specificare e precisare , al fine delle corretta e legittima interpretazione, che la cennata annessione, contenuta nel Piano, relativa al Convitto Nazionale di Cosenza rispetto al Liceo Classico Telesio , è da intendersi quale collaborazione meramente funzionale alla sperimentazione del Liceo Europeo, posto che i Convitti, per la loro peculiarità, non sono soggetti ad operazioni di Dimensionamento, così come previsto dalla normativa vigente e vista la circolare M.I.U.R del 03.08.2011,che ribadisce l'esclusione dei Convitti dai piani di Dimensionamento, ulteriormente affermato dalla Sentenza TAR Lazio n. 07586/2013 " essendo le istituzioni educative ontologicamente differenti dalle istituzioni scolastiche" "anzi i convitti non potrebbero proprio essere dichiarati sottodimensionati"; inoltre una eventuale

aggregazione si configurerebbe come Istituto Omnicomprensivo, che è espressamente vietato dalle Linee Guida Regionali;
Sentita la relazione dell'Assessore competente

Tanto premesso:
Visto
la L. 59/97;
il D.lgs. 112/98;
il DPR 233/98;
la L. r. 34/02;
la L. 133/08;
gli Schemi di regolamento della riforma;
la Delibera del Consiglio Reg. n. 48/2010;
vista la circolare MIUR n. 8220 DEL 07.10.2011
vista la legge n.183 del 12.11.2011
Sentenza TAR Lazio n. 07586/2013 "
i Regolamenti dell'Ente;
Atteso che nel corso della trattazione del punto posto all'0rdine del giorno è entrato in sala il Consigliere D'Elia (Cons. presenti n. 26, Cons. assenti n. 11) e si è allontanato il Consigliere Grisolia (Cons. presenti n. 25, Cons. assenti n. 12);

Atteso l'esito della votazione all'uopo tenutasi, di seguito riportata:
Consiglieri presenti n. 25
Consiglieri votanti n. 21
Consiglieri astenuti n. 4 (Rosa, Russo, Rapani, Carotenuto)
Voti favorevoli n. 21
Voti contrari = =

DELIBERA

1. La premessa di intende integralmente riportata;
2. Di approvare le variazione al Piano di Dimensionamento delle Istituzioni scolastiche della Provincia di Cosenza, approvato con delibera di Consiglio n. 25 del 20.12.2013, dando seguito alle proposte di modifica relativamente all'aggregazione dell'IPSIA (studenti 54) dell'IIS (IPSIA-ITI-IPSAR-IPA) di San Giovanni in Fiore all'ITCG-ISA di San Giovanni in Fiore (studenti 297) formando il seguente IIS (ITCG-ISA-IPSIA) tot. 351; così come da scheda allegata, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di proporre per la sezione dell'IPSIA di San Giovanni in Fiore l'attivazione, per l'a.s. 2014/2015 del nuovo ordinamento Settore Servizi, indirizzo Servizi Socio-sanitari, al fine di ampliare l'offerta formativa locale e di rilanciarne le iscrizioni;
4. Di aggregare l'ITA Tommasi in Cosenza (studenti 128) all'IPSAR Mancini in Cosenza formando un IIS IPSAR-ITA (studenti 884 + 128);
5. Che in merito all'accorpamento IIS (LS – ITC) di Rogliano con l'PSIA di Cosenza la sede della Dirigenza Scolastica è riconosciuta all'IIS di Rogliano;
6. Di richiedere per l'IIS (IPSIA-ITI- ITG) di Corigliano C. per la sezione ITI l'attivazione dell'indirizzo Settore Tecnologico indirizzo C7 Sistema moda – Articolazione Tessile Abbigliamento e moda;
7. Che il Convitto Nazionale di Cosenza, quale Istituto educativo si ritiene escluso dall'ambito applicativo della normativa relativa al Dimensionamento, pertanto mantiene la propria peculiarità e autonomia, intendendosi la collaborazione con il Liceo Classico Telesio meramente funzionale alla sperimentazione del Liceo Europeo;
8. Che le schede relative alle suddette variazioni fanno parte integrante e sostanziale del presente atto e sostituiscono le pag. n. 17,21,23,71,72,113,114,115 contenute nell'allegato A della delibera di Consiglio n. 25 del 20.12.2013;
9. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico dell'Ente, anche per quanto riguarda l'attivazione dei nuovi indirizzi di studio;
10. Di trasmettere le presente deliberazione alla Regione Calabria ai sensi dell'art.139 del Dlgs 112/98 e della legge regionale 34/02;
11. Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile per consentire la trasmissione dell'atto per i successivi provvedimenti di competenza.

N. 01 del 29 GENNAIO 2014 **COPIA**

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale ***Il V. Presidente Vicario del Consiglio***
F.to Dr. Ernesto Gagliardi ***F.to Dr. Mario Russo***

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 per come modificato e integrato;
VISTO, in particolare, il Capo I "Controllo sugli atti" del Titolo VI;
VISTI gli atti d'Ufficio,

DISPONE

che la presente deliberazione

. VENGA PUBBLICATA, mediante affissione all'Albo Pretorio On-Line (art. 32 c.1 legge n. 69/2009 e art. 5 c. 1 - Disposizioni Attuative Provinciali), per n. 15 (quindici) giorni consecutivi, a decorrere dal 30/01/2014

ATTESTA

che la stessa deliberazione

E' STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE
(art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000)

Il Segretario Generale
F.to Dr. Ernesto Gagliardi

E' DIVENUTA ESECUTIVA, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione,
Registro Pubbl. N° 322 il 09/02/2014 (art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)

Il Dirigente del Settore AA. GG.
F.to Avv. Antonella Gentile

È COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
rilasciata per uso amministrativo e d' ufficio.

Li, 30 GEN. 2014

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AA.GG.
Avv. Antonella Gentile

PROVINCIA DI COSENZA

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI 2° GRADO

N.	COMUNE	ISTITUZIONE SCOLASTICA	DISTRETTO	NUMERO ALUNNI	TIPO	INDIRIZZO DI STUDIO	II INDIRIZZO	III INDIRIZZO	IV INDIRIZZO	Nuovi indirizzi a.s. 2014/2015
AMBITO TERRITORIALE N. 1 Distretto n. 15 (Cosenza)										
14	CASTROLIBERO	**I.I.C. (LICEO SCIENTIFICO + ITCG) "Valentini - Majorana"**	**15**	**734**	Liceo	Liceo scientifico	Liceo scientifico-opzione " scienze applicate"			
		LICEO SCIENTIFICO " VALENTINI"		360	Tecnico	Ist. Tecn. - sett. econ. - indirizzo "amministrazione finanzia e marketing" - articolazioni "servizi informativi aziendali"	Ist. Tecn. - sett. econ. - "indirizzo turismo"	Ist. Tecn. - sett. tecn. - "indirizzo costruzioni, ambiente e territorio"	Liceo Sportivo	
		ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "MAJORANA"		278						
		ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI "MAJORANA"								
		ITCG. SERALE "PROGETTO SIRIO" (Iscritti 84)		96						
15	COSENZA	**I.I.S. I.P.S.S.A.R. "Mancini" + ITA "Tommasi"**	**15**	**1012**	Professionale	Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - indirizzo "produzioni industriali e artigianali" - articolazione "industria"	Ist. Prof. - sett. serv. - indirizzo "servizi commerciali"			
		I.P.S. A.R. + I.P.S.C via dell'Autostazione		884	Professionale	Ist. Prof. - sett. serv. - indirizzo "servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"- articolazioni - "Enogastronomia" , "servizi di sala e di vendita" e "accoglienza turistica"	Ist. Prof. - sett. serv. - indirizzo "servizi commerciali"			
		ISTITUTO TECNICO AGRARIO "Tommasi" COSENZA		128	Tecnico	Ist. Tecn. - sett. tecn. - indirizzo "agraria, agroalimentare e agroindustria" - articolazione "produzioni e trasformazioni"				

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI 2° GRADO

N.	COMUNE	ISTITUZIONE SCOLASTICA	DISTRETTO	NUMERO ALUNNI	TIPO	INDIRIZZO DI STUDIO	II INDIRIZZO	III INDIRIZZO	IV INDIRIZZO	Nuovi indirizzi a.s. 2014/2015
AMBITO TERRITORIALE N. 1 Distretto n. 15 (Cosenza)										
25	RENDE	**I.I.S. (ITC "Cosentino") + (I.P.A.A. I.P.S.S.A.R.) "Todaro" Rende**	**15**	**869**						
		ITC "Cosentino" Rende		410	Tecnico	Ist. Tecn. - sett. econ. - indirizzo "amministrazione finanzia e marketing" - articolazione "servizi informativi aziendali"	Ist. Tecn. - sett. econ. - indirizzo "Turismo"			
		IPSAR – IPA – IPSIA "Todaro" Rende		292	Professionale	Ist. Prof. - sett. serv. - indirizzo "servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" articolazione "accoglienza turistica", "enogastronomia" e "servizi di sala e di vendita"				
		IPA – IPSIA "Todaro" Rende			Tecnico	Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - indirizzo "produzioni industriali e artigianali" articolazione "industria"	Ist. Prof. - sett. serv. - indirizzo "servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale"			Istituto Tecnico – Settore Tecnologico: 1. Indirizzo Agraria Agroalimentare e Agroindustria, articolazione produzioni e trasformazioni. 2. Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie, articolazione Chimica e biotecnologie Ambientali
		"Todaro" casa circondariale		31						
		"Todaro" Corso serale		153						

Note al Distretto n. 15

Deroga Comuni Montani - Mantenimento delle istituzioni scolastiche di seguito indicate in quanto scuole ubicate in Comuni Montani: *(DPR n. 233/1998 art. 2 comma 3 - Deliberazione n. 48 - Consiglio Regionale della Calabria - Parametri e criteri lett. e), come già approvato con delibera Regione Calabria n. 19 del 24/01/2011.* Le scuole sono:

1) IC Dipingano (n. 395 alunni)

2) IC Carolei (n. 365 alunni)

Scuole Superiori Nuova Configurazione:

1. Di accorpare all'IIS (ITC- LS) di Rogliano studenti n. 278 l'IPSIA "Marconi" di Cosenza (studenti n. 222 + 224 serali + 131 sede di Montalto U.) formando un unico IIS con totale studenti n. 855. Sede principale IIS Rogliano, come indicato al punto 17, pagina 18
2. Di accorpare all'IIS (ITG Studenti 387 ITC -Studenti n. 143) il Liceo artistico di Cosenza Studenti n. 163). Totale studenti n. 693, come indicato al punto 19, pagina 19
3. Di accorpare all'ITC "Cosentino" di Rende -Studenti n. 410 l'IIS "Todaro" di Rende studenti n. 459 formando un unico IIS con totale studenti n. 869, come indicato al punto 25, pagina 21
4. Di accorpare l'ITA "Tommasi" di Cosenza studenti n. 128 all'IPSAR "Mancini di Cosenza studenti n. 884, formando un unico IIS con totale studenti n. 1012, come indicato al punto 15, pagina 17.
5. Liceo "Telesio" di Cosenza con annesso Convitto Nazionale, è da intendersi quale collaborazione meramente funzionale alla sperimentazione del Liceo Europeo.

Nuovi indirizzi

Si chiede per **I.I.S. (ITC "Cosentino") + (I.P. A.A. I.P.S.S.A.R.) "Todaro" Rende** relativamente all'I.P.S.S.A.R.) "Todaro" di Rende -sezione IPA – IPSIA la trasformazione in Tecnico - Settore Tecnologico con i seguenti indirizzi:

1. indirizzo Agraria, agroalimentare e agroindustria, articolazione produzioni e trasformazioni ;
2. indirizzo "Chimica, materiali e biotecnologie" - Articolazione " Chimica e Biotecnologie Ambientali"

per consentire agli attuali iscritti di completare il proprio percorso di studi in quanto il profilo chimico biologico non è più annoverato tra i nuovi istituti professionali ma esclusivamente negli istituti tecnici.

Si chiede il mantenimento degli indirizzi già autorizzati con i precedenti Piani di Dimensionamento 2011-2012 e 2012-2013 e l'attivazione degli indirizzi autorizzati e non attivati (Scienze Applicate) presso i Licei Scientifici del distretto.

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI 2° GRADO

N.	COMUNE	ISTITUZIONE SCOLASTICA	DISTRETTO	NUMERO ALUNNI	COMUNI MONTANI	MINORANZA LINGUISTICA	TIPO	INDIRIZZO DI STUDIO	II INDIRIZZO	III INDIRIZZO	IV INDIRIZZO	V INDIRIZZO	Nuovi indirizzi a.s. 2014/2015
AMBITO TERRITORIALE N. 4 Distretto n. 20 (Corigliano Calabro)													
9	CORIGLIANO	**I.I.S. (IPSIA + ITI "N. Green"+ ITG "Falcone Borsellino")**	**20**	**715**	No								
		IPSIA		224			Professionale	Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - indirizzo "produzioni industriali e artigianali" - articolazione "industria"	Ist. Prof. - sett. serv. - indirizzo "servizi commerciali"				
		ITI		195			Tecnico	Settore Tecnologico - indirizzo "meccanica meccatronica e energia"	Settore Tecnologico - indirizzo "elettronica ed elettrotecnica"	Settore Tecnologico - indirizzo "informatica e telecomunicazioni"	Ist. Tecn. - sett. tecn. - indirizzo "nautico C2 indirizzo trasporto e logistica"	Settore economico - indirizzo "turismo"	1- Ist. Tecn. - sett. tecn. - indirizzo "nautico C2 indirizzo trasporto e logistica" articolazione Conduzione del mezzo opzione ITCN 2- Settore Tecnologico – indirizzo C7 Sistema Moda – Articolazione Tessile, abbigliamento e moda
		I.T.G. SEDE CORIGLIANO - SEDE PRINCIPALE		187			Tecnico	Ist. Tecn. - sett. tecn. - indirizzo "costruzioni, ambiente e territorio"	Ist. Tecn. - sett. tecn. - indirizzo "costruzioni, ambiente e territorio" articolazione "geotecnico"				
		I.T.G. SEDE ROSSANO - SEDE STACCATA		109			Tecnico	Ist. Tecn. - sett. tecn. - indirizzo "costruzioni, ambiente e territorio"					

Note al Distretto n. 20

Scuole Secondarie Superiori si propone:

1. l'accorpamento all'IIS (IPSIA + ITI "N. Green" studenti n. 419) di Corigliano Calabro dell'ITG "Falcone e Borsellino" studenti n. 296. Totale Studenti n. 715.

Nuovi indirizzi –

Si chiede il mantenimento degli indirizzi già autorizzati con i precedenti Piani di Dimensionamento 2011-2012 2012-2013 e l'attivazione degli indirizzi autorizzati e non attivati (Scienze Applicate) presso i Licei Scientifici del distretto.

- Si propone l'attivazione dell'indirizzo Turismo presso l'ITC "L. Palma" di Corigliano Calabro per l'ampliamento dell'offerta formativa e vista la forte richiesta da parte di famiglie e studenti e la mancanza dello stesso nel territorio di riferimento.
- Si conferma l'indirizzo "nautico C2 indirizzo trasporto e logistica" per l'IIS (IPSIA – ITI- ITG) di Corigliano Calabro con richiesta di articolazione Conduzione del mezzo opzione ITCN .
- Si propone l'attivazione dell'indirizzo C7 Sistema Moda – Articolazione Tessile, abbigliamento e moda " per l'IIS (IPSIA – ITI- ITG) di Corigliano Calabro

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI 2° GRADO

N.	COMUNE	ISTITUZIONE SCOLASTICA	DISTRETTO	NUMERO ALUNNI	COMUNI MONTANI	MINORANZA LINGUISTICA	TIPO	INDIRIZZO DI STUDIO	II INDIRIZZO	III INDIRIZZO	IV INDIRIZZO	Nuovi indirizzi a.s. 2014/2015
AMBITO TERRITORIALE N. 6 Distretto n. 27 (San Giovanni in Fiore)												
4	S. GIOVANNI IN FIORE	**I.I.S. (IPA + IPSAR + I.T.I.)**	**27**	**468**	si							
		IPSSAR San Giovanni in Fiore		139			Professionale	Ist. Prof. - sett. serv. - inrizzo "servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" - articolazioni "accoglienza turistica", "enogastronomia" e "servizi di sala e di vendita"	Ist. Prof. - sett. serv. - indirizzo "servizi commerciali	"		
		ITI		258			tecnico	Ist. Tecn. - sett. tecnlog. - indirizzo elettronica ed elettrotecnica - articolazione elettronica ed elettrotecnica	Ist. Tecn. - sett. tecnlog. - indirizzo inforrmatica e telecomunicazioni - articolazione telecomunicazioni	Ist. Tecn. - sett. tecnlog. - indirizzo chimica materiali e biotecnologie	Ist. Tecn. - sett. tecnlog. - indirizzo chimica materiali e biotecnologie - articolazione 1) biotecnologie ambientali, 2) chimica e materiali	
		IPAA San Giovanni in Fiore		71			Professionale	Ist. Prof. - sett. serv. - indirizzo "servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale"				

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI 2° GRADO

N.	COMUNE	ISTITUZIONE SCOLASTICA	DISTRETTO	NUMERO ALUNNI	COMUNI MONTANI	MINORANZA LINGUISTICA	TIPO	INDIRIZZO DI STUDIO	II INDIRIZZO	III INDIRIZZO	IV INDIRIZZO	Nuovi indirizzi a.s. 2014/2015
AMBITO TERRITORIALE N. 6 Distretto n. 27 (San Giovanni in Fiore)												
5	S. GIOVANNI IN FIORE	**LICEO SCIENTIFICO + LICEO CLASSICO**	**27**	**485**	**si**		Liceo	Liceo classico	Liceo linguistico	Liceo delle scienze umane	Liceo scientifico	Liceo Scientifico – Opzione Scienze Applicate
6	S. GIOVANNI IN FIORE	**I.I.S. (I.T.C.G. + I.S.A. + IPSIA)**	**27**	**351**	**si**							
		ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI		229			Tecnico	Ist. Tecn. - sett. econ. - indirizzo "amministrazione finanzia e marketing"- articolazione "servizi informativi aziendali"	Ist. Tecn. - sett. tecn. - indirizzo "costruzioni, ambiente e territorio"	Ist. Tecn. - sett. tecn. - indirizzo "sistema moda - articolazione tessile abbigliamento e moda"		
		ISTITUTO STATALE D'ARTE		68			Liceo	Liceo artistico - indirizzo "arti figurative"	Liceo artistico - indirizzi "architettura e ambiente" e "design"			
		IPSIA sede Centrale San Giovanni in Fiore		54			Professionale	Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - indirizzo "produzioni industriali e artigianali" - articolazione "industria"	Ist. Prof. - sett. indust. e artig. - indirizzo "manutenzione e assistenza tecnica"			Sett. Servizi - indirizzo "Servizi socio-sanitari"

Note al Distretto n. 27

Scuole Superiori: si propone:

1. Di accorpare all' I.I.S. (I.T.C.G. + I.S.A. studenti n. 297) l'IPSIA studenti n. 54 Totale studenti n. 351 in un unico IIS , come indicato al punto 6, pagina 114.
2. Nuova configurazione dell' I.I.S. (I.P.A + IPSAR + I.T.I.) totale studenti n. 468, come indicato al punto 4, pagina 113.

Nuovi indirizzi :

1. Si chiede per **I.I.S. (ITCG + ISA + IPSIA) di San Giovanni in Fiore**, relativamente all'I.P.S.I.A. l'attivazione del nuovo ordinamento Settore Servizi – Indirizzo Servizi Socio-sanitari per l'ampliamento dell'offerta formativa e di promuovere le iscrizioni presso l'IPSIA, vista la forte richiesta da parte di famiglie e studenti e la mancanza dello stesso nel territorio di riferimento.

2. Si propone l'attivazione dell'indirizzo Scienze Applicate presso il Liceo Scientifico dell'I.I.S. LICEO SCIENTIFICO + LICEO CLASSICO per l'ampliamento dell'offerta formativa e vista la forte richiesta da parte di famiglie e studenti e la mancanza dello stesso nel territorio di riferimento

Circolare MIUR n. 37 del 13/04/2010. Nella richiesta di nuovi indirizzi si evidenzia che la loro attivazione non comporta aggravio di costi, poiché il numero delle classi viene definito tenendo conto del numero complessivo degli alunni iscritti, indipendentemente dalla distribuzione degli stessi tra i diversi indirizzi, rimanendo, quindi inalterate complessivamente, a livello quantitativo, le dotazioni organiche assegnate.

Regione Calabria
DETERMINAZIONI DEI DIPARITMENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DETERMINAZIONE n. 1 del 7 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 344 del Reg. Part.re del 10/12/2013 avente per oggetto: **Dipendente Consiglio regionale della Calabria .... omissis ..... Interdizione dal lavoro per maternità a decorrere ... omissis..... – D.Lgs. 151/2001 – art. 17, comma 2, lett. a).**

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ... omissis ..... ed ivi residente in .... omissis ....., dipendente del Consiglio Regionale della Calabria, assegnata presso il .... omissis ....., ha chiesto all'ASP di Reggio Calabria – Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti Lavoro (SPISAL), ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 151/2001, l'interdizione dal lavoro per complicanze della gestazione;

CHE l'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria – SPISAL, a seguito della suddetta istanza e dei certificati medici rilasciati in data 29/11/2013 e 2/12/2013, ha disposto con provvedimento n. 1326 del 4/12/2013, acquisito agli atti in data 5/12/2013 al prot. Gen. n. 52265 e preso in carico al Settore Risorse Umane in pari data, l'interdizione dal lavoro in favore della dipendente .... omissis..... . ... omissis ....., ai sensi dell'art. 17, comma2, lett. a);

RITENUTO di dover prendere atto del su indicato provvedimento;

VISTO il D.Lgs. 151/2001 ed in particolare gli artt. 17, comma 2, lett. a) e 22, commi 3 e 5;

VISTO il CCNL 14/9/2000 ed in particolare l'art. 17, punto 4;

VISTA la Delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, secondo comma L.R. 19/2001»;

VISTA la legge regionale n. 8/1996;

VISTA la D.C.R. n. 123 dell'1/8/2011;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 67 del 18/4/2001, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 51 del 24/5/2001, ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, e l'art. 54;

VISTO il D.Lgs. 165/2001, e s. m.;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II art. 4 della legge regionale n. 19/2001;

Assume la seguente

DETERMINAZIONE

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

— prendere atto del provvedimento n. 1326 del 4/12/2013 dell'ASP di Reggio Calabria. assunto al prot. Gen. n. 52265 del 5/12/2013 e preso in carico in pari data, attraverso il quale si dispone l'interdizione dal lavoro, ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 151/2001, in favore della dipendente del Consiglio regionale ... omissis ..... per l'effetto;

— collocare la suddetta dipendente in interdizione dal lavoro ai sensi della citata normativa, … omissis ..... ;

Precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 151/2001:

— tale periodo deve essere computato nell'anzianità di servizio a tutti gli effetti, compresi quelli relativi alla tredicesima mensilità o alla gratifica natalizia e alle ferie (art. 22, comma 3);

— tale periodo viene valutato, ai fini della progressione nella carriera, come attività lavorativa (art. 22, comma 5);

— sono fatte salve le condizioni di maggior favore stabilite da leggi, regolamenti, contratti collettivi e da ogni altra disposizione (art. 1, comma 2);

Disporre, pertanto, ai sensi dell'art. 17, comma 4, del CCNL 14/9/2000, che per tutto il periodo di interdizione spetta l'intera retribuzione fissa mensile nonché le quote di salario accessorio fisse e ricorrenti;

Trasmettere copia della presente Determinazione:

1. All'Area Funzionale Gestione;
2. Al Settore Risorse Umane, per il seguito di competenza;
3. Al .. omissis ....., ove la dipendente è assegnata;

Notificare, a termine di legge, copia della presente Determinazione all'interessata, ... omissis ...., per opportuna conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 2 del 7 gennaio 2014

Estratto Determina del Segretariato Generale Reg. Part. n. 381 del 13/12/2013 avente ad oggetto: **«Albatros – anno 2014. Gestione del portale www.consiglioregionalecalabria-.tv».**

SEGRETARITO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

La premessa si intende integralmente riportata e confermata:

— di approvare il preventivo di Albatros s.r.l. per l'anno 2014 del servizio di ripresa video sulla Web TV delle attività consiliari e delle attività del Presidente del Consiglio, allegato al presente atto quale parte integrante, ad un costo complessivo di € 52.000,00 IVA esclusa;

— di dare atto che il servizio di che trattasi avrà decorrenza primo gennaio 2014 e terminerà il 31 dicembre 2014;

— di impegnare la somma complessiva di euro 63.440,00 (sessantatremilaquattrocentoquaranta) IVA inclusa, sul cap. 5 art. 2 sub 370 per il corrente esercizio finanziario;

— di liquidare, senza ulteriore formalità, le fatture che perverranno dalla Società Albatros s.r.l., previo visto del Capo Ufficio Stampa;

Trasmettere copia della presente determinazione per il seguito di competenza:

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— alla Segreteria dell'Ufficio di Presidenza;

— al Capo Ufficio Stampa;

— alla Società Albatros s.r.l. Piazza Pitagora (Pal.Euromoda) 88900 Crotone;

— al Capo di Gabinetto per opportuna conoscenza;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, non è soggetto a controllo sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dr. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 3 del 7 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 382 del 13/12/2013, avente ad oggetto: **Fornitura di complementi di arredo per il Polo Culturale del Consiglio regionale della Calabria.**

SEGRETARITO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

DETERMINA

1. Approvare il preventivo di spesa della ditta Crea Arredamenti, via Roma n. 73, 89063 Melito Porto Salvo (RC) allegato al presente atto quale parte integrante;

2. Affidare alla ditta Crea Arredamenti, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006, il servizio di fornitura di n. 2 divani ed un tavolo di cristallo per un importo totale di euro 8.030,00 IVA esclusa;

3. Impegnare, a tal uopo, la somma complessiva di € 9.796,60 (novemilasettecentonovantasei/60) iva inclusa sul cap. 5 art. 3 su b. 401 del bilancio del Consiglio regionale corrente anno che presenta la necessaria disponibilità;

4. Di procedere alla liquidazione, senza ulteriori formalità, di quanto dovuto a fatturazione avvenuta;

5. Trasmettere copia del presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza:

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— all'Area Gestione;

— al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza;

6. Trasmettere il presente atto a Crea Arredamenti, via Roma n. 73, 89063 Melito Porto Salvo (RC).

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, non è soggetto a controllo sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 4 del 7 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 383 del 13/12/2013, avente ad oggetto: **Lavori di ripristino e restauro degli arredi del Polo Culturale del Consiglio regionale della Calabria.**

SEGRETARITO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

DETERMINA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato ed accolto, di:

1. Approvare il preventivo di spesa della ditta Toma Giuseppe, via Giudecca n. 25, 89125 Reggio Calabria, allegato al presente atto quale parte integrante;

2. Affidare alla ditta Toma Giuseppe, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006, il servizio relativo alla fornitura di cornici classiche in legno lavorato argento antico e relativa manodopera per un importo totale pari ad euro 10.815,00 IVA esclusa;

3. Impegnare, a tal uopo, la somma complessiva di € 13.194,30 (tredicimilacentonovantaquattro/30) IVA inclusa sul cap. 5 art. 3 sub. 401 del bilancio del Consiglio regionale corrente anno che presenta la necessaria disponibilità;

4. Di procedere alla liquidazione, senza ulteriori formalità, di quanto dovuto a fatturazione avvenuta;

5. Trasmettere copia del presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza:

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— all'Area Gestione;

— al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza;

6. Trasmettere il presente atto alla ditta Toma Giuseppe, via Giudecca n. 25, 89125 Reggio Calabria.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, non è soggette a controllo sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 5 del 7 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale Reg. Part. re. n. 385 del 13/12/2013, avente ad oggetto:**Rimborso spese componenti Consiglio delle Autonomie locali (art. 12 L.R. n. 1 del 5 gennaio 2007).**

SEGRETARIATO GENERALE

L'anno duemilatredici il giorno _____ del mese di _____, alle ore dodici;

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

DETERMINA

Per quanto in premessa indicato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

— di impegnare la somma di euro 40.000,00 (quarantamila/00) sul cap. 6 articolo 5 sub 505 del bilancio del Consiglio Regionale che presenta la necessaria disponibilità;

— di demandare al Servizio Bilancio e ragioneria l'emissione degli ordinativi di pagamento, dietro presentazione delle richieste da parte dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali;

— di trasmettere copia della presente determinazione per il seguito di competenza:

1. Al Servizio Bilancio e Ragioneria;
2. Al Settore Segreteria Assemblea e Affari generali;
3. Alla Segreteria dell'Ufficio di Presidenza;

— dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore competente ex art. 4 L.R. n. 19/2001; ai sensi dell'art. 17 – comma 32 – della Legge del 15/5/1997 n. 127, non è soggetto a controllo e sarà pubblicato sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 7 del 7 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Dirigente del Servizio Provveditorato, Economato e Contratti Reg. Part. re. n. 35 del 3/12/2013, avente ad oggetto: **Proroga di mesi TRE del servizio assicurativo obbligatorio, afferente i rischi d'infortunio e il rimborso spese mediche di Consiglieri ed Assessori regionali, alla Cattolica Assicurazioni – Lungadige Cangrande – 37126 Verona. CIG: 55027905F5.**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE GESTIONE
Servizio Provveditorato, Economato e Contratti

L'anno duemiladodici, il giorno 3 del mese di Dicembre alle ore 10,00;

IL DIRIGENTE

VISTA la legge regionale n. 8/1996;

VISTA la Circolare dei Dirigenti Generali n. 233 del 5/6/1998 relativamente alle competenze dei dirigenti;

VISTA la D.C.R. n. 123 dell'1/8/2011;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 18/4/2001 ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, e l'art. 54;

VISTO il D.Lgs. 165/2001 come modificato ed integrato dalla Legge 15 luglio 2002;

VISTA la legge regionale 4 Settembre 2001, n. 19, ed in particolare l'art. 5, comma 1, lettera G;

VISTA la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 119 del 28/12/2012 con la quale è stata rinnovata allo scrivente Dirigente la responsabilità del Servizio dal 1/1/2013 sino al 31/12/2015;

VISTA la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 120 del 28/12/2012 con la quale viene confermato l'incarico di Dirigente dell'Area Funzionale 4 – Gestione all'Avv. Pietro Carlo Calabrò sino al 31/12/2015;

OMISSIS

DETERMINA

Le premesse si intendono integralmente riportate e confermate;

— di prendere atto che, come prescritto dall'art. 3 delle Condizioni generali del contratto assicurativo, si è disposta la proroga trimestrale del servizio di assicurazione emarginato nelle more di una nuova procedura, alle stesse condizioni ed alla medesima Compagnia assicuratrice – Cattolica Ass.ni – Lungadige Cangrande – 30126 Verona;

— di prendere atto, altresì, che il premio assicurativo presenta un costo complessivo pari ad € 27.375,00;

— di impegnare la ridetta somma sul Cap. 1 Art. 3 Sub. 30 del bilancio per l'esercizio corrente che presenta la necessaria disponibilità;

— di disporre che il pagamento del premio dovrà essere effettuato dal Settore Risorse Umane alla Cattolica Assicurazioni – Lungadige Cangrande – 37126 Verona – per tramite della Aon s.p.a. Insurance & Reinsurance Brokers;

— di fissare la decorrenza del servizio dal 30/12/2013 al 30/3/2014;

— di trasmettere copia del presente atto al Segretario Generale, al Settore Segreteria U.P., al Servizio Bilancio e Ragioneria, al Settore Risorse Umane e al Dirigente dell'Area funzionale 4 – Gestione per quanto di rispettiva competenza, nonché alla Cattolica Assicurazioni ed alla Aon s.p.a. per opportuna conoscenza;

Di dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, Avv. Elia Rosa Canale, ai sensi dell'art. 17, comma 32 della legge 15/5/97 n. 127, non è soggetto a controllo e sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente
Dr. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 8 del 7 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria Reg. Part. re. n. 10 del 19/12/2013, avente ad oggetto: **Consulenti Giuridici Consiglio Regionale, L.R. 8/96. Integrazione impegno di spesa anno 2013.**

AREA FUNZIONALE GESTIONE

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DETERMINA

— di impegnare la somma di € 50.000,00 (cinquantamila/00) sul CAP. 6 ART. 1 SUB. 482, del bilancio del Consiglio Regionale della Calabria per l'esercizio 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

— di liquidare i compensi spettanti ai Consulenti giuridici del Consiglio Regionale, previa presentazione delle relative fatture o notule di pagamento, vistate dal Segretario Generale per avvenuta prestazione;

— di inviare la presente determinazione:

– al Dirigente dell'Area gestione del Consiglio Regionale per il visto;

– al Segretario Generale per il visto di conformità ai sensi degli artt. 10, comma 4, lett. 2 e 54 del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

– al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza per il seguito di competenza.

Il Dirigente, previo anche controllo degli atti richiamati, attesta la regolarità del presente provvedimento ai sensi delle norme contenute nel capo II della Legge n. 241/1990 e ss.mm.

Il Dirigente
Dott. Luigi Danilo Latella

DETERMINAZIONE n. 9 del 7 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale Reg. Part. re. n. 394 del 30/12/2013, avente ad oggetto:**Esercizio finanziario 2013. Impegni da assumere su fabbisogno del Segretario Generale e dei Dirigenti.**

SEGRETARIATO GENERALE

L'anno duemilatredici il giorno 30/12/2013 del mese di dicembre alle ore dodici;

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

DETERMINA

— di impegnare sul Bilancio 2013 del Consiglio Regionale le somme indicate nell'allegato elenco, parte integrante e sostanziale del presente atto, suddivise per capitoli, articoli e sub-articolo;

— di trasmettere copia della presente determinazione:

– al Dirigente del Settore Segreteria Ufficio di Presidenza;

— al Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria per quanto di competenza.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 10 del 9 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 314 del 13/12/2013 avente per oggetto: **«Sig.ra Maria Antonia Bellantone nata a Scilla (RC) il 9/12/1966. Conferimento incarico di «Collaboratore esperto al 50%» dell'On.le Giovanni Nucera con decorrenza 1/12/2013.»**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II della Legge regionale 19/2001;

DETERMINA

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato di:

1. Conferire con effetto dal 1/12/2013 alla Sig.ra Maria Antonia Bellantone nata a Scilla (RC) il 9/12/1966 e residente a Bagnara Calabra (RC) in Via Garibaldi n. 216, in possesso di diploma ed estranea alla P.A., l'incarico di collaboratore esperto al 50% dell'On.le Giovanni Nucera ai sensi della L.R. n. 25/2001, art. 3;

2. Prendere atto che l'incarico in argomento si risolve di diritto il 31/3/2015 (data presunte di fine legislatura) salvo revoca anticipata della nomina o cessazione per qualsiasi causa sia dalla carica istituzionale ricoperta, sia dalla carica di consigliere regionale dell'On.le Giovanni Nucera;

3. Stabilire che il conferimento dell'incarico di che trattasi non costituisce immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale, né titolo preferenziale a questo fine;

4. Stipulare con la Sig.ra Maria Antonia Bellantone il contratto di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'allegato schema che fa parte integrante del presente provvedimento;

5. Corrispondere alla Sig.ra Maria Antonia Bellantone il 50% del trattamento economico pari a € 1.558,62 lordi, erogato mensilmente, previsto dalla delibera U.P. n. 16 del 5/6/2007 per il collaboratore, di cui all'art. 1 quater, comma 4 della L.R. n. 14/2000, come modificato ed integrato dall'art. 3 della L.R. n. 25/2001;

6. Di far gravare la spesa complessiva di € 24.937,92 sul cap. 4 art. 2 sub 270 del bilancio del Consiglio regionale che presenta la necessaria disponibilità;

7. Trasmettere copia del presente provvedimento:

— al dirigente del Settore «Segreteria Ufficio di Presidenza», Avv. Giovanni Fedele;

— al Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

— al dirigente del Settore Risorse Umane per quanto di rispettiva competenza;

— all'Ufficio «Struttura Ausiliaria di Supporto Gruppi e Strutture Speciali», Segretariato Generale;

— all'On.le Giovani Nucera;

— all'interessata, Sig.ra Maria Antonia Bellantone, per conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 11 del 9 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 388 del 13/12/2013 avente per oggetto: **«Sig. Saverio De Luca nato a Villapiana (CS il 7/10/1972. Conferimento incarico «Responsabile di struttura al 50%» del Presidente IV Commissione Consiliare, On.le Gianluca Gallo, con decorrenza 1/12/2013.»**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II della Legge regionale 19/2001;

DETERMINA

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato di:

— conferire dal 1/12/2013 l'incarico di «Responsabile di struttura al 50%» della struttura dell'On.le Gianluca Gallo al sig. Saverio De Luca, nato a Villapiana (CS) il 7/10/1972 ed ivi residente in Via dei Mughetti s.n.c, in possesso di diploma di laurea ed estraneo alla P.A;

— prendere atto che il Sig. Saverio De Luca presterà la propria attività di Responsabile di Struttura al 50% in base a rapporto di diritto privato a termine con corrispettivo mensile pari a € 1.861,36 lordi attribuito ai componenti delle Strutture speciali ai sensi e per gli effetti della deliberazione U.P. n. 16 del 5/6/2007;

— stabilire che l'incarico in argomento si risolve il 31/3/2015 salvo revoca anticipata della nomina o cessazione per qualsiasi causa sia dalla carica istituzionale ricoperta, sia dalla carica di Consigliere regionale dell'On. Gianluca Gallo;

— stabilire che il conferimento dell'incarico di che trattasi non costituisce immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale, né titolo preferenziale a questo fine;

— stipulare con il Sig. Saverio De Luca il contratto che costituisce parte integrante del presente provvedimento, redatto secondo lo schema approvato dall'U. P. con deliberazione n. 18 del 6/2/01;

— di far gravare la spesa complessiva di € 29.781,76 sul cap. 4 art. 2 sub 270 del bilancio del Consiglio regionale che presenta la necessaria disponibilità;

— trasmettere copia del presente provvedimento:

— al dirigente del Settore «Segreteria Ufficio di Presidenza» dott. Giovanni Fedele;

— al Dirigente del Settore Risorse Umane;

— al dirigente del Servizio Bilancio e ragioneria;

— all'Ufficio «Struttura Ausiliaria di Supporto ai Gruppi ed alle Strutture Speciali, Segretariato Generale»;

— all'On.le Gianluca Gallo;

— all'interessato, Sig. Saverio De Luca, per conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001 sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 12 del 9 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 389 del 13/12/2013 avente per oggetto: **«Sig.ra Annamaria Feudo, nata a Castrovillari il 17/11/1986. Conferimento incarico «Responsabile di Struttura al 50%» dell'On.le Giuseppe Morrone, con decorrenza 3/12/2013».**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II della Legge regionale 19/2001;

Assume la seguente
DETERMINAZIONE

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato:

1. Conferire dal 3/12/2013 l'incarico di «Responsabile struttura al 50%» della struttura dell'On.le Giuseppe Morrone alla Sig.ra Annamaria FEUDO, nata a Castrovillari il 17/11/1986, e residente a Mormanno (C.S.) in via G. Paolo II, in possesso di diploma di laurea ed estranea alla P.A.;

2. Prendere atto che la Sig.ra Annamaria Feudo presterà la propria attività di Responsabile di Struttura al 50% in base a rapporto di diritto privato a termine con corrispettivo mensile pari a € 1.861,36 lordi attribuito ai componenti delle Strutture speciali ai sensi e per gli effetti della deliberazione U.P. n. 16 del 5/6/2007;

3. Stabilire che l'incarico in argomento si risolve il 31/3/2015 (data presunta fine legislatura) salvo revoca anticipata della nomina o cessazione per qualsiasi causa sia dalla carica istituzionale ricoperta, sia dalla carica di consigliere regionale dell'On.le Giuseppe Morrone;

4. Stabilire che il conferimento dell'incarico di che trattasi non costituisce immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale, né titolo preferenziale a questo fine;

5. Stipulare con la Sig.ra Annamaria Feudo il contratto che costituisce parte integrante del presente provvedimento, redatto secondo lo schema approvato dall'U. P. con deliberazione n. 18 del 6/2/01;

6. Di far gravare la spesa complessiva di € 29.657,67 sul cap. 4 art. 2 sub 270 del bilancio del Consiglio regionale che presenta la necessaria disponibilità;

7. Trasmettere copia del presente provvedimento:

— al Dirigente del Settore «Segreteria Ufficio di Presidenza» Dott. Giovanni Fedele;

— al Dirigente del Settore Risorse Umane per quanto di rispettiva competenza;

— al Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

— all'Ufficio Struttura Ausiliaria di Supporto ai Gruppi Consiliari e alle Strutture Speciali, Segretariato Generale;

— all'On.le Giuseppe Morrone;

— all'interessata, Sig.ra Annamaria Feudo, per conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001 sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 13 del 9 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 347 del Reg. Part. re del 17/12/2013 avente per oggetto: **Dipendente Consiglio regionale della Calabria ... omissis ..... Interdizione dal lavoro per maternità a decorrere dal 15/12/2013 al 13/1/2014 – D.Lgs. 151/2001 – art. 17, comma 2, lett. a).**

AREA FUNZIONALE 4«GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ... omissis ..... nata ... omissis ..... ed ivi residente in ... omissis ..... dipendente del Consiglio Regionale della Calabria, assegnata presso ... omissis ....., ha chiesto all'ASP di Reggio Calabria -Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti Lavoro (SPISAL), ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 151/2001, l'interdizione dal lavoro per complicanze della gestazione dal giorno 15/12/2013 al 13/1/2014;

CHE l'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria – SPISAL, a seguito della suddetta istanza e dei certificati medici rilasciati in data 13/12/2013, ha disposto con provvedimento n. 1367 del 13/12/2013, acquisito agi atti in data 16/12/2013 al prot. Gen. n. 54090, l'interdizione dal lavoro in favore della dipendente ... omissis .... dal 15/12/2013 al 13/1/2014, ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. a);

RITENUTO di dover prendere atto del su indicato provvedimento;

VISTO il D.Lgs. 151/2001 ed in particolare gli artt. 17, comma 2, lett. a) e 22, commi 3 e 5;

VISTO il CCNL 14/9/2000 ed in particolare l'art. 17, punto 4;

VISTA la Delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, seconda comma L.R. 19/2001»;

VISTA la legge regionale n. 8/1996;

VISTA la D.C.R. n. 123 dell'1/8/2011;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 67 del 18/4/2001, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 51 del 24/5/2001, ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, e l'art. 54;

VISTO il D.Lgs. 165/2001, e s. m. i.;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II art. 4 della legge regionale n. 19/2001;

Assume la seguente
DETERMINAZIONE

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

— Prendere atto del provvedimento n. 1367 del 13/12/2013 dell'ASP di Reggio Calabria, assunto al prot. Gen. n. 54090, attraverso il quale si dispone l'interdizione dal lavoro, ai sensi

dell'art. 17, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 151/200 l, in favore della dipendente del Consiglio regionale ... omissis..... e per l'effetto;

— collocare la suddetta dipendente in interdizione dal lavoro ai sensi della citata normativa, dal 15/12/2013 al 13/1/2014;

Precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 151/2001:

— tale periodo deve essere computato nell'anzianità di servizio a tutti gli effetti, compresi quelli relativi alla tredicesima mensilità o alla gratifica natalizia e alle ferie (art. 22, comma 3);

— tale periodo viene valutato, ai fini della progressione nella carriera, come attività lavorativa (art. 22, comma 5);

— sono fatte salve le condizioni di maggior favore stabilite da leggi, regolamenti, contratti collettivi e da ogni altra disposizione (art. 1, comma 2);

Disporre, pertanto, ai sensi dell'art. 17, comma 4, del CCNL 14/9/2000, che per tutto il periodo di interdizione spetta l'intera retribuzione fissa mensile nonché le quote di salario accessorio fisse e ricorrenti;

Trasmettere copia della presente Determinazione:

1. All'Area Funzionale Gestione;
2. Al Settore Risorse Umane, per il seguito di competenza;
3. Al ... omissis ... ;

Notificare, a termine di legge, copia della presente Determinazione all'interessata, ... omissis ..... per opportuna conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti e art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 14 del 14 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 1 del Reg. Part. re del 7/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente Consiglio regionale della Calabria sig.ra Elia Rosa Canale. Astensione obbligatoria dal lavoro per maternità a decorrere dal 4/1/2014 e fino al 4/6/2014 – art. 20 del D.Lgs. 151/01.**

AREA FUNZIONALE 4«GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la sig.ra Elia Rosa Canale nata a Reggio Calabria il 23/11/1973 ed ivi residente in Viale Mafroce Vico II n. 1, dipendente del Consiglio Regionale della Calabria, in servizio presso il Servizio Provveditorato Economato e Contratti, in stato di gravidanza, con richiesta del 12/12/2013, acquisita in data 16/12/2013 al prot. gen. n. 54102, ha trasmesso il certificato del medico specialistico del 2/12/2013 al fine dell'astensione dal lavoro, a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 151/2001;

VISTO il suddetto certificato medico specialistico rilasciato in data 2/12/2013 dal quale risulta che non vi sono controindicazioni alla prosecuzione dell'attività lavorativa fino al nono mese di gravidanza, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 151/01;

VISTA la nota del 18/12/2013 prot. gen. n. 54756 del Settore Risorse Umane con la quale veniva richiesto il parere al medico aziendale, secondo quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 151/01;

VISTO la nota del 19/12/2013, acquisito agli atti in pari data prot. gen. n. 55301 con la quale la sig,.ra Elia Rosa Canale ha trasmesso il certificato di flessibilità del congedo per maternità del medico competente Dott. Giuseppe Musolino, rilasciato in data 18/12/2013, con il quale si riconosce all'interessata la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente a data presunta del parto, previsto per il 4/2/2014, e nei quattro mesi ad esso successivi, sussistendo nei luoghi di lavoro in cui presta opera condizioni non pregiudizievoli alla propria salute ed a quella del nascituro;

VISTA la data presunta del parto (4/2/2014) indicata nel certificato medico specialistico del 2/12/2013;

VISTO il D.Lgs. 151/2001 ed in particolare l'art. 20;

VISTO il CCNL 14/9/2000 ed in particolare l'art. 17, punto 4;

VISTA la Delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P., aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, seconda comma L.R. 19/200»;

VISTA la legge regionale n. 8/1996;

VISTA la D.C.R. n. 123 dell'1/8/2011;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 67 del 18/4/2001, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 51 del 24/5/2001, ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, e l'art. 54;

VISTO il D.Lgs. 165/2001, e s. m. i.;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II art. 4 della legge regionale n. 19/2001;

Assume la seguente
DETERMINAZIONE

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

— prendere atto del certificato medico specialistico rilasciato in data 2/12/2013 ed allegato alla suddetta richiesta (prot. Gen. 54102), dal quale risulta che non vi sono controindicazioni alla prosecuzione dell'attività lavorativa fino al nono mese di gravidanza, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 151/01;

— prendere atto del certificato medico specialistico rilasciato in data 2/12/2013 dal quale risulta che la data presunta del parto della suddetta dipendente sarà presumibilmente il 4/2/2014;

— prendere atto del certificato di flessibilità del congedo per maternità, rilasciato dal medico competente in data 18/12/2013, con il quale si riconosce all'interessata la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto, previsto per il 4/1/2014, e nei quattro mesi ad esso successivi,

sussistendo nei luoghi di lavoro in cui presta opera condizioni non pregiudizievoli alla propria salute ed a quella del nascituro;

— collocare la sig.ra Elia Rosa Canale, dipendente di ruolo del Consiglio Regionale, in astensione obbligatoria per maternità dal 4/1/2014 fino al 4/6/2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 151/01, ovvero, in caso di posticipazione del parto comunque per mesi quattro dalla data effettiva del parto, secondo quanto previsto dall'art. 16, comma a) e b) del D.Lgs. n. 151/01;

Precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 151/2001:

— tale periodo deve essere computato nell'anzianità di servizio a tutti gli effetti, compresi quelli relativi alla tredicesima mensilità o alla gratifica natalizia e alle ferie (art. 22, comma 3);

— tale periodo viene valutato, ai fini della progressione nella carriera, come attività lavorativa (art. 22, comma 5);

— sono fatte salve le condizioni di maggior favore stabilite da leggi, regolamenti, contratti collettivi e da ogni altra disposizione (art. 1, comma 2);

Disporre, pertanto, ai sensi dell'art. 17, comma 4, del CCNL 14/9/2000, che per tutto il periodo di interdizione spetta l'intera retribuzione fissa mensile nonché le quote di salario accessorio fisse e ricorrenti;

Trasmettere copia della presente Determinazione:

1. Al Dirigente dell'Area Funzionale Gestione;

2. Al Settore Risorse Umane, per il seguito di competenza;

3. Al Servizio Provveditorato, Economato e Contratti, ove la dipendente è assegnata;

Notificare, a termine di legge, copia della presente Determinazione all'interessata, per opportuna conoscenza e norma in Viale Manfroce Vico II n. 189122 Reggio Calabria;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti e art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 15 del 14 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 02 del Reg. Part. re del 7/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente Consiglio regionale della Calabria Dott.ssa Simona Calabrò. Riposi giornalieri ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 151/01, dal 9/1/2014 al 21/6/2014.**

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con istanza del 23/12/2013 acquisita in pari data al Settore Risorse Umane, prot. Gen. n. 55760, la dipendente del Consiglio regionale della Calabria dott.ssa Simona Calabrò nata a Reggio Calabria il 18/3/1980 ed ivi residente in Vico Andiloro n. 5, ha chiesto di poter usufruire dei riposi giornalieri di cui all'art. 39 del D.Lgs. 151/01, per il figlio Antonio Iannelli nato il 21/6/2013;

CONSIDERATO che l'art. 39 del D.Lgs. 151/01 prevede che il datore di lavoro deve consentire alle lavoratrici madri, durante il primo anno di vita del bambino, due periodi di riposo, anche cumulabili durante la giornata;

VISTA la dichiarazione della dipendente, contenuta nella suddetta istanza, con la quale comunica che il figlio è nato il 21/6/2013;

RITENUTO che ricorrono le condizioni di fatto e di diritto per il riconoscimento alla dott.ssa Calabrò dei benefici di cui all'art. 39 del D.Lgs. 151/01, fino al 21/6/2014, data di compimento del primo anno di vita del figlio;

VISTO il D.Lgs. 151/2001 e s.m.i.;

VISTO il CCNL 14/9/2000;

VISTA la Delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'D.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, seconda comma L.R. 19/2001»;

VISTA la legge regionale n. 8/1996;

VISTA la D.C.R. n. 123 dell'1/8/2011;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 67 del 18/4/2001, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 51 del 24/5/2001, ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, e l'art. 54;

VISTO il D.Lgs. 165/2001, e s. m. i.;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II art. 4 della legge regionale n. 19/2001;

Assume la seguente
DETERMINAZIONE

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

Riconoscere alla dott.ssa Simona Calabrò, dipendente del Consiglio regionale, il beneficio, consistente nella riduzione dell'orario di servizio giornaliero di n. 2 ore, dal 9/1/2014 fino al 21/6/2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 39, comma 1, del D.Lgs. 151/2001;

Trasmettere copia della presente Determinazione:

1. All'Area Funzionale Gestione;

2. Al Settore Risorse Umane;

Notificare, a termine di legge, copia della presente Determinazione all'interessata, per opportuna conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti e art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 16 del 20 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 390 del 13/12/2013 avente per oggetto: **«Sig.ra Emanuela Carbone nata ad Oppido Mamertina (RC) il 31/8/1978. Conferimento incarico «Responsabile amministrativo al 50%» del Segretario Questore, On.le Giovanni Nucera, con decorrenza 1/12/2013.»**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II della Legge regionale 19/2001;

DETERMINA

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato di:

— conferire dal 1/12/2013 l'incarico di «Responsabile amministrativo al 50%» della struttura dell'On.le Giovanni Nucera alla sig.ra Emanuela Carbone, nata a Oppido Mamertina (RC) il 31.08.1978 e residente a Delianuova (RC) in Via Trento n. 11, in possesso di laurea ed estranea alla P.A;

— prendere atto che la sig.ra Emanuela Carbone presterà la propria attività di Responsabile amministrativo al 50% in base a rapporto di diritto privato a termine con corrispettivo mensile pari a € 1.861,36 lordi attribuito ai componenti delle Strutture speciali ai sensi e per gli effetti della deliberazione U.P. n. 16 del 5/6/2007;

— stabilire che l'incarico in argomento si risolve il 31/3/2015 salvo revoca anticipata della nomina o cessazione per qualsiasi causa sia dalla carica istituzionale ricoperta, sia dalla carica di Consigliere regionale dell'On. Giovanni Nucera;

— stabilire che il conferimento dell'incarico di che trattasi non costituisce immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale, né titolo preferenziale a questo fine;

— stipulare con la Sig.ra Emanuela Carbone il contratto che costituisce parte integrante del presente provvedimento, redatto secondo lo schema approvato dall'U.P. con deliberazione n. 18 del 6/2/01;

— di far gravare la spesa complessiva di € 29.781,76 sul cap. 4 art. 2 sub 270 del bilancio del Consiglio regionale che presenta la necessaria disponibilità;

— trasmettere copia del presente provvedimento:

— al dirigente del Settore «Segreteria Ufficio di Presidenza» dott. Giovanni Fedele;

— al Dirigente del Settore Risorse Umane;

— al dirigente del Servizio Bilancio e ragioneria;

— all'Ufficio «Struttura Ausiliaria di Supporto ai Gruppi ed alle Strutture Speciali, Segretariato Generale»;

— all'On.le Giovanni Nucera;

— all'interessata, Sig.ra Emanuela Carbone, per conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001 sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 17 del 20 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 392 del 13/12/2013 avente per oggetto: **«Sig. Gianfranco Grano nato a Mesoraca (KR) il 10/7/1976. Conferimento incarico «Responsabile amministrativo al 50%» dell'On.le Salvatore Pacenza, con decorrenza 21/11/2013.»**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II della Legge regionale 19/2001;

DETERMINA

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato di:

— conferire dal 21/11/2013 l'incarico di «Responsabile amministrativo al 50%» della struttura dell'On.le Salvatore Pacenza al sig. Gianfranco Grano, nato a Mesoraca (KR) il 10/7/1976 ed ivi residente in Via Campizzi n. 4 in possesso di laurea ed estraneo alla P.A;

— prendere atto che il sig. Gianfranco Grano presterà la propria attività di Responsabile amministrativo al 50% in base a rapporto di diritto privato a termine con corrispettivo mensile pari a € 1.861,36 lordi attribuito ai componenti delle Strutture speciali ai sensi e per gli effetti della deliberazione U.P. n. 16 del 5/6/2007;

— stabilire che l'incarico in argomento si risolve il 31/3/2015 salvo revoca anticipata della nomina o cessazione per qualsiasi causa sia dalla carica istituzionale ricoperta, sia dalla carica di Consigliere regionale dell'On. Salvatore Pacenza;

— stabilire che il conferimento dell'incarico di che trattasi non costituisce immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale, né titolo preferenziale a questo fine;

— stipulare con il sig. Gianfranco Grano il contratto che costituisce parte integrante del presente provvedimento, redatto secondo lo schema approvato dall'U.P. con deliberazione n. 18 del 6/2/01;

— di far gravare la spesa complessiva di € 30.402,21 sul cap. 4 art. 2 sub 270 del bilancio del Consiglio regionale che presenta la necessaria disponibilità;

— trasmettere copia del presente provvedimento:

— al dirigente del Settore «Segreteria Ufficio di Presidenza» dott. Giovanni Fedele;

— al Dirigente del Settore Risorse Umane;

— al dirigente del Servizio Bilancio e ragioneria;

— all'Ufficio «Struttura Ausiliaria di Supporto ai Gruppi ed alle Strutture Speciali, Segretariato Generale»;

— all'On.le Salvatore Pacenza;

— all'interessato, Sig. Gianfranco Grano, per conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001 sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 18 del 20 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 391 del 13/12/2013 avente per oggetto: **«Sig. Giuseppe Carotenuto, nato a Cosenza il 02/10/1959. Conferimento incarico «Responsabile amministrativo al 50%» dell'On.le Giuseppe Morrone, con decorrenza 3/12/2013.»**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II della Legge regionale 19/2001;

DETERMINA

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato di:

1. Conferire dal 3/12/2013 l'incarico di «Responsabile amministrativo al 50%» della struttura dell'On.le Giuseppe Morrone al Sig. Giuseppe Carotenuto, nato a Cosenza il 2/10/1959, ed ivi residente in via Santa Lucia n. 52, in possesso di diploma ed estraneo alla P.A.;

2. Prendere atto che il Sig. Giuseppe Carotenuto presterà la propria attività di Responsabile amministrativo al 50% in base a rapporto di diritto privato a termine con corrispettivo mensile pari a € 1.861,36 lordi attribuito ai componenti delle Strutture speciali ai sensi e per gli effetti della deliberazione U.P. n. 16 del 5/6/2007;

3. Stabilire che l'incarico in argomento si risolve il 31/3/2015 (data presunta fine legislatura) salvo revoca anticipata della nomina o cessazione per qualsiasi causa sia dalla carica istituzionale ricoperta, sia dalla carica di consigliere regionale dell'On.le Giuseppe Morrone;

4. Stabilire che il conferimento dell'incarico di che trattasi non costituisce immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale, né titolo preferenziale a questo fine;

5. Stipulare con il Sig. Giuseppe Carotenuto il contratto che costituisce parte integrante del presente provvedimento, redatto secondo lo schema approvato dall'U.P. con deliberazione n. 18 del 6/2/01;

6. Di far gravare la spesa complessiva di € 29.657,67 sul cap. 4 art. 2 sub 270 del bilancio del Consiglio regionale che presenta la necessaria disponibilità;

7. Trasmettere copia del presente provvedimento:

— al Dirigente del Settore «Segreteria Ufficio di Presidenza» Dott. Giovanni Fedele;

— al Dirigente del Settore Risorse Umane per quanto di rispettiva competenza;

— al Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

— all'Ufficio Struttura Ausiliaria di Supporto ai Gruppi Consiliari e alle Strutture Speciali, Segretariato Generale;

— all'On.le Giuseppe Morrone;

— all'interessato, Sig. Giuseppe Carotenuto, per conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001 sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 19 del 20 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 395 del 30/12/2013 avente per oggetto: **«Sig. Francesco Piazza nato a Cetraro (CS) il 24/6/1953. Conferimento incarico «autista al 50%» nella Struttura Speciale dell'On.le Giuseppe Morrone, con decorrenza 11/12/2013.»**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II della Legge regionale 19/2001;

DETERMINA

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato di:

— conferire dal 11/12/2013 l'incarico di «autista al 50%» della struttura speciale dell'On.le Giuseppe Morrone al Sig. Francesco Piazza nato a Cetraro (CS) il 24/6/1953 ed ivi residente in Via Porto n. 4, in possesso di licenza media ed estraneo alla P.A.;

— prendere atto che il sig. Francesco Piazza presterà la propria attività di Componente esterno in base a rapporto di diritto privato a termine con corrispettivo mensile pari a € 1.196,12 lordi attribuito ai componenti delle Strutture speciali ai sensi e per gli effetti della deliberazione U.P. n. 16 del 5/6/2007;

— stabilire che l'incarico in argomento si risolve il 31/3/2015 (data presunta fine legislatura) salvo revoca anticipata della no-

mina o cessazione per qualsiasi causa sia dalla carica istituzionale ricoperta, sia dalla carica di consigliere regionale dell'On.le Giuseppe Morrone;

— stabilire che il conferimento dell'incarico di che trattasi non costituisce immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale, né titolo preferenziale a questo fine;

— stipulare con il sig. Francesco Piazza il contratto che costituisce parte integrante del presente provvedimento, redatto secondo lo schema approvato dall'U.P. con deliberazione n. 18 del 6/2/01;

— di far gravare la spesa complessiva di € 18.739,21 sul cap. 4 art. 2 sub 270 del bilancio del Consiglio regionale che presenta la necessaria disponibilità;

— trasmettere copia del presente provvedimento:

— al dirigente del Settore «Segreteria Ufficio di Presidenza» Avv. Giovanni Fedele;

— al Dirigente del Settore Risorse Umane;

— al dirigente del Servizio Bilancio e ragioneria;

— all'Ufficio «Struttura Supporto Ausiliaria ai Gruppi e Strutture speciali», Segretariato Generale;

— all'On Giuseppe Morrone;

— all'interessato, sig. Francesco Piazza, per conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001 sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 21 del 24 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale Reg.Part.re n. 1 del 13/1/2014 avente per oggetto: **Liquidazione quarto acconto fattura n. 1/2013 della Società in house «Portanova s.p.a.» per il finanziamento delle attività di servizio anno 2013.**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

L'anno duemilaquattordici il giorno tredici del mese di gennaio, alle ore dodici;

DETERMINA

— di impegnare e liquidare sul cap. 4 articolo 3 sub 164 del bilancio 2014 del Consiglio Regionale, che presenta la necessaria disponibilità, la somma di € 307.000,00 quale quarto acconto della fattura n. 1/2013 presentata dalla Società;

— di trasmettere copia della presente determinazione per il seguito di competenza:

1. Al Servizio Bilancio e Ragioneria;

2. Alla Segreteria dell'Ufficio di Presidenza;

3. Alla Società «Portanova s.p.a.», Via Cardinale Portanova presso sede del Consiglio Regionale della Calabria;

— dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore competente ex art. 4 L.R. n. 19/2001; ai sensi dell'art. 17- comma 32- della Legge del 15/5/1997 n. 127, non è soggetto a controllo e sarà pubblicato sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 23 del 24 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Dirigente del Settore Assistenza agli Organi Istituzionali – Affari Generali e Legali Co.Re.Com. Calabria, n. 4 del 9 gennaio 2014, avente come oggetto: **«Annullamento della determina 128 del 23 dicembre 2013 e contestuale prenotazione di spesa € 8.000,00 (ottomila/00) Iva 22% esclusa, sul Cap. 9 – Art. 2- sub 521, del Bilancio del Consiglio Regionale esercizio finanziario 2014, denominato «spese per le funzioni delegate dall'Autorità al Co.re.com. Calabria», per la fornitura di numero 600 (seicento) copie della pubblicazione degli atti della «2ª Conferenza regionale sulla Comunicazione».**

Il Dirigente del Settore Assistenza agli Organi Istituzionali
Affari Generali e Legali Co.Re.Com. Calabria

OMISSIS

DETERMINA

Per le considerazioni, motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riporte:

1. Annullare la precedente determina n. 128 del 23 dicembre 2013;

2. Prenotare la somma di € 8.000,00 (ottomila/00) Iva 22% esclusa sul Cap. 9 -Art 2, sub 521 de Bilancio del Consiglio Regionale, esercizio finanziario 2014, denominato «spese per le funzioni delegate dall'Autorità al Co.Re.Com. Calabria», che presenta la necessaria disponibilità, per la fornitura di numero 600 (seicento) copie della pubblicazione degli atti della «2ª Conferenza Regionale sulla Comunicazione» formato: 24 cm. x 17 cm., numero di pagine: 200 circa, carattere: Times New Roman da 12, Contenuti: 20 slides, 20 foto a colori;

3. Demandare, così come previsto dalla vigente normativa, al Settore Provveditorato e Servizi Tecnici lo svolgimento della procedura ritenuta più idonea e tempestiva per l'acquisizione del materiale in parola;

4. Trasmettere copia della presente determinazione per il seguito di competenza al Servizio Bilancio e Ragioneria, al Servizio Provveditorato, Economato, Contratti e alla Segreteria dell'Ufficio di Presidenza;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/01; ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127, non è soggetto a controllo e sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria e per intero all'Albo di questo Consiglio.

Il Dirigente
Avv. Rosario Carnevale

DETERMINAZIONE n. 24 del 24 gennaio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane Reg. Particolare n. 3 del 7/1/2014 avente per oggetto: **«On. Domenico Pappaterra – Liquidazione assegno vitalizio».**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE GESTIONE
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE l'art. 14 della legge 14 febbraio 1996, n. 3 prevede che l'assegno vitalizio competa ai Consiglieri regionali cessati dal mandato che abbiano compiuto sessanta anni di età e che abbiano corrisposto il contributo per un periodo di almeno cinque anni di mandato svolto nel Consiglio regionale;

CHE la misura dell'assegno vitalizio, disciplinata dall'art. 19 della L.R. 14 febbraio 1996, n. 3;

CHE la decorrenza dell'assegno è fissata dall'art. 20 della legge regionale n. 3/96;

VISTA la richiesta datata 15/11/2013, acquisita al protocollo gen.le n. 49157 in data 19/11/2013 con la quale l'on. Domenico Pappaterra, nato a Mormanno (CS) il 4/12/1958, chiede che gli venga liquidato e corrisposto il vitalizio per il mandato di Consigliere Regionale svolto nella VI legislatura (dal 23 aprile 1995 al 15 aprile 2000) e nella VII legislatura (dal 16 aprile 2000 al 17 giugno 2001) per un periodo pari ad anni 6;

DATO ATTO CHE: L'on. Domenico Pappaterra con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ha dichiarato di non aver riportato condanne definitive per uno dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al libro II- titolo II del Codice penale in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 della Legge Regionale del 10 gennaio 2013 n. 1;

ACCERTATO:

CHE alla data della richiesta di liquidazione del vitalizio l'on. Domenico Pappaterra è in posseso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalla legge per la corresponsione dell'assegno vitalizio, avendo maturato l'anzianità di carica pari ad anni 6;

CHE il vitalizio va corrisposto nella misura del 45%;

CHE al vitalizio così determinato va applicata una riduzione del 25% per liquidazione anticipata;

CHE il vitalizio va corrisposto dal 1 gennaio 2014;

RITENUTO dover procedere alla liquidazione e corresponsione del vitalizio de quo, secondo il prospetto allegato al presente provvedimento;

VISTA la legga regionale 14 febbraio 1996, n. 3 e s.m.i.;

VISTE le LL.RR. nn. 5/91; 8/96 e s.m.i.;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTO il D.Lgs. n. 165/2001e s.m.i.;

VISTA la delibera dell'U.P. n. 67 del 18/4/2001;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. Aventi rilievo in temo ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, seconda comma L. R. 19/2001 e s.m.i.»;

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

1. Di liquidare all'on. Domenico Pappaterra l'assegno mensile dell'importo di € 3.159,98 al lordo delle ritenute di legge, a titolo di vitalizio maturato per il mandato di Consigliere Regionale svolto nella VI e VII legislatura, con decorrenza dal 1 gennaio 2014;

2. Di imputare la spesa al Cap. 1 Art. 5 Sub. 50 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 che ne presenta la disponibilità;

3. Di trasmettere copia del presente provvedimento:

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— all'Area Funzionale Gestione;

4. Di notificare all'interessato on. Domenico Pappaterra, via F. Turati 8 – 87026 MORMANNO (CS), per conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. Della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 25 del 24 gennaio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane Reg. Particolare n. 6 dell'8/1/2014 avente per oggetto: **«Senatore Paolo Naccarato – Riconoscimento e sospensione assegno vitalizio».**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE GESTIONE
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE l'art. 14 della legge 14 febbraio 1996, n. 3 prevede che l'assegno vitalizio competa ai Consiglieri regionali cessati dal

mandato che abbiano compiuto sessanta anni di età e che abbiano corrisposto il contributo per un periodo di almeno cinque anni di mandato svolto nel Consiglio regionale;

CHE lo stesso articolo al comma 4 prevede la corresponsione anticipata dell'assegno vitalizio al compimento del cinquantacinquesimo anno di età;

CHE la misura dell'assegno vitalizio e la sua decorrenza sono disciplinati dall'art. 19 e 20 della L.R. 14 febbraio 1996, n. 3;

VISTA la richiesta datata 6/3/2013, acquisita al protocollo gen.le n. 12668 in data 15/3/2013 con la quale il senatore Paolo Naccarato, nato a Cosenza (CS) il 23/10/1958, chiede che gli venga liquidato e corrisposto il vitalizio per il mandato di Consigliere Regionale svolto nella VII legislatura (dal 16 aprile 2000 al 2 aprile 2005) per un periodo pari ad anni 5 e quale sottosegretario nell'VIII legislatura (per un totale di tre anni);

ACCERTATO:

CHE alla data della richiesta di liquidazione del vitalizio il senatore Paolo Naccarato è in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalla legge per il riconoscimento dell'assegno vitalizio, avendo maturato l'anzianità di carica pari ad anni 8;

CHE l'assegno vitalizio è calcolato pro rata su entrambe le funzioni svolte dal senatore Paolo Naccarato presso il Consiglio Regionale della Calabria;

CHE il vitalizio va riconosciuto nella misura del 40% sull'indennità di consigliere e del 15% sull'indennità di sottosegretario della Giunta Regionale;

CHE al vitalizio così determinato va applicata una riduzione del 25% per liquidazione anticipata a sensi del art. 14 comma 4 L.R. 14 febbraio 1996 n. 3;

CHE l'on. Paolo Naccarato è stato proclamato senatore nella XVII legislatura in data 7 maggio 2013;

CHE ai sensi dell'art. 18 della L.R. 14 febbraio 1996 n. 3 l'erogazione dell'assegno vitalizio è sospesa qualora il titolare dell'assegno venga eletto al Parlamento Nazionale;

RITENUTO dover procedere al riconoscimento del diritto al vitalizio de quo, secondo il prospetto allegato al presente provvedimento e alla sua contemporanea sospensione fino alla cessazione della carica di Parlamentare;

VISTA la legga regionale 14 febbraio 1996, n. 3 e s.m.i.;

VISTE le LL.RR. nn. 5/91; 8/96 e s.m.i.;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTO il D.Lgs. n. 165/2001e s.m.i.;

VISTA la delibera dell'U.P. n. 67 del 18/4/2001;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, secondo comma L.R. 19/2001 e s.m.i.»;

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

1. Di riconoscere al senatore Paolo Naccarato l'assegno mensile dell'importo di € 3.687,28 al lordo delle ritenute di legge, a titolo di vitalizio maturato per il mandato di Consigliere Regionale svolto nella VII legislatura e per il mandato di sottosegretario nella VIII, con decorrenza dal 1 novembre 2013;

2. Di sospendere l'erogazione a favore del senatore Paolo Naccarato fino alla data di cessazione della carica di Parlamentare;

3. Di dare atto che l'erogazione dell'assegno sarà ripristinata con decorrenza dal primo giorno successivo alla cessazione della carica di Parlamentare;

4. Di dare atto che al momento del ripristino la spesa sarà imputata al Cap. 1 Art. 5 Sub. 50 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 che ne presenta la disponibilità;

5. Di trasmettere copia del presente provvedimento:

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— all'Area Funzionale Gestione;

6. Di notificare all'interessato senatore Paolo Naccarato, via Costabella, 26 -00195 Roma, per conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/200 l, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 26 del 27 gennaio 2014

Estratto Determina del Segretariato Generale Reg. Part. n. 375 del 3/12/2013 avente ad oggetto: **«D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 – Artt. 17 e 31 – Designazione Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi nei luoghi di lavoro per l'Amministrazione del Consiglio regionale della Calabria nella persona del sig. Sebastiano Guzzi».**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Per quanto in premessa evidenziato, che qui s'intende approvato e confermato:

OMISSIS

— di designare, ai sensi degli artt. 17 e 31 del d.lgs 9 aprile 2008, n. 81, quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) per l'Amministrazione del Consiglio regionale della Calabria il Sig. Sebastiano Guzzi in possesso del titolo di istruzione e degli attestati di idoneità e frequenza previsti dalla normativa vigente in materia;

— di stabilire che il rapporto di lavoro professionale sarà disciplinato secondo l'allegato contratto;

— di stabilire che il rapporto di lavoro avrà decorrenza dal 1/12/2013 e scadenza in data 31/5/2014, rinnovabile a richiesta del Datore di lavoro dell'Amministrazione del Consiglio regionale;

— Di stabilire che il compenso spettante per la prestazione de qua comporta una specie di € 15.000,00 (diconsi euro quindicimila/00) onnicomprensiva di onorario, IVA, rimborso spese e contributi e di quant'altro dovuto per legge;

— di procedere all'impegno della somma complessiva di € 15.000,00 (diconsi euro quindicimila/00) derivante dal presente provvedimento sul Cap. 6, art. 1, sub. 485 del bilancio consiliare per l'anno in corso, che presenta la necessaria disponibilità;

— di notificare copia del presente provvedimento ai Rappresentanti per la Sicurezza (RLS) aziendali per conoscenza e norma;

— di trasmettere il presente atto al Servizio Sicurezza, al Servizio Tecnico, al Servizio Bilancio e Ragioneria, al Servizio Provveditorato, Economato e Contratti ed alla Segreteria Ufficio di Presidenza per il rispettivo seguito di competenza;

— di notificare copia del presente provvedimento all'interessato;

Dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 17 comma 32 della L. 15/5/97 n. 127, non è soggetto a controllo e sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 27 del 27 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Dirigente del Servizio Provveditorato, Economato e Contratti n. 39 del 18/12/2013 avente per oggetto: **Impegno e liquidazione fattura n. 60 del 30/11/2013 della ditta Brutia Service s.r.l di complessivo importo pari ad euro 14.640,00 ed afferente il servizio di pulizia straordinaria effettuata presso la Sala Monteleone, residenza ufficiale dei Bronzi di Riace. CIG: Z410CFC64D.**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE GESTIONE

L'anno duemilatredici, il giorno 18 del mese di dicembre alle ore 13,00;

IL DIRIGENTE

VISTA la legge regionale n. 8/1996;

VISTA la Circolare dei Dirigenti Generali n. 233 del 5/6/1998 relativamente alle competenze dei dirigenti;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 18/4/2001 ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, e l'art. 54;

VISTO il D.Lgs. 165/2001 come modificato ed integrato dalla Legge 15 luglio 2002;

VISTA la legge regionale 4 Settembre 2001, n. 19, ed in particolare l'art. 5, comma 1, lettera G;

VISTA la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 119 del 28/12/2012 con la quale è stata rinnovata allo scrivente Dirigente la responsabilità del Servizio dal 1/1/2013 sino al 31/12/2015;

VISTA la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 120 del 28/12/2012 con la quale viene confermato l'incarico di Dirigente dell'Area Funzionale 4 – Gestione all'Avv. Pietro Carlo Calabrò sino al 31/12/2015;

OMISSIS

DETERMINA

Le premesse si intendono integralmente riportate e confermate;

1. Di impegnare la somma di € 14.640,00 IVA 22% compresa sul Cap. 5 Art. 3 Sub. 430 del bilancio per l'esercizio corrente che presenta la necessaria disponibilità;

2. Di liquidare, senza ulteriori formalità, la fattura n. 60 del 30/11/2013 della ditta Brutia Service s.r.l – C.so Italia n. 68 – Fraz.ne Lazzaro – 89065 Motta San Giovanni – afferente il servizio di pulizia straordinario della Sala Monteleone adibita a residenza dei Bronzi di Riace, previo visto del Provveditore che attesti l'avvenuta esecuzione del servizio;

3. Di trasmettere copia del presente atto al Segretario Generale, al Settore Segreteria U.P. al Servizio Bilancio e Ragioneria e al Dirigente dell'Area funzionale 4 – Gestione per quanto di rispettiva competenza, nonché alla ditta Brutia Service s.r.l per opportuna conoscenza;

Di dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, Avv. Elia Rosa Canale, ai sensi dell'art. 17, comma 32 della legge 15/5/97 n. 127, non è soggetto a controllo e sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Responsabile del Procedimento — *Il Dirigente*
Ing. Salvatore Cotronei — **Dr. Nicola Lopez**

DETERMINAZIONE n. 28 del 27 gennaio 2014

Estratto Determina del Segretariato Generale Reg. Part. n. 393 del 30/12/2013 avente ad oggetto: **«Fornitura servizi di Agenzie di Stampa – Deliberazione U.P. n. 101 del 1/12/2011. Itapress s.r.l.**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

Per quanto in premessa che qui s'intende approvato e confermato:

— di approvare l'offerta dell'Agenzia di Stampa Italpress s.r.l., relativa al servizio di informazione al Consiglio regionale della Calabria, allegata al presente atto quale parte integrante, ad un costo complessivo di € 41.600,00(quarantunomilaseicento);

— di dare atto che il suindicato servizio ha decorrenza 1/1/2014 e scadenza 31/12/2014;

— di impegnare la somma di € 41.600,00 (quarantunomilaseicento) IVA inclusa, sul Cap. 5, Art 2, Sub 310 che presenta la necessaria disponibilità;

— di liquidare, senza ulteriori formalità, le fatture che perverranno, previo visto del Capo Ufficio Stampa, attestante la regolarità del servizio;

Di trasmettere copia della presente determinazione per il seguito di competenza:

— alla Segreteria dell'Ufficio di Presidenza;

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— all'Ufficio Stampa;

— all'Agenzia Italpress s.r.l. Via Dante, 69 90141 Palermo;

— al Capo di Gabinetto per opportuna conoscenza;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex. art. 4 della L.R. n. 19/2001, non è soggetto a controllo sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dr. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 29 del 27 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 18 del Reg. Part.re del 13/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente Consiglio regionale Sig.ra Sando Teresa. Modifica orario part- time dal 1/2/2014.**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la Sig. ra Sando Teresa, dipendente di ruolo del Consiglio regionale della Calabria, nata a Lamezia Terme (CZ) il 13/5/1970 ed i vi residente in Via dei Latini n. 11 è stata assunta, a seguito di procedure concorsuali, il 15/10/2012 con il profilo professionale di Operatore Informatico, Ctg. B3 pos. econ. B3 ed immessa nei ruoli con determinazione del Segretario generale reg. part. n. 141 del 26/4/2013;

CHE con istanza del 28/3/2013, acquisita agli atti in pari data prot. gen. n. 15024, la dipendente de qua ha chiesto, per esigenze personali, la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale con articolazione verticale dell'orario di lavoro su 24/36 ore settimanali i giorni martedì dalle ore 08.00 alle ore 17.30, mercoledì dalle ore 8.00 alle ore 14.00 giovedì dalle ore 8.00 alle ore 17.30;

CHE con determinazione del Settore Risorse Umane reg. part. 141 del 29/4/2013 e reg. gen. n. 370 del 21/5/2013 la Sig.ra Sando Teresa, dipendente di ruolo del Consiglio regionale della Calabria, nata a Lamezia Terme (CZ) il 13/5/1910 ed ivi residente in Via dei Latini n. 11 è stata autorizzata a trasformare il rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale secondo la tipologia verticale con articolazione della prestazione lavorativa su 24/36 ore settimanali, da svolgere il martedì dalle ore 08.00 alle ore 17.30, il mercoledì dalle ore 08.00 alle ore 14.00 ed il giovedì dalle ore 08.00 alle ore 17.30, in accoglimento del l'istanza dell'interessata del 28/3/2013;

CHE con istanza del 12/12/2013, acquisita agli atti in data 16/12/2013 prot. gen. n. 54098, la dipendente de qua ha chiesto la modifica del precedente orario di part-time secondo la tipologia verticale con articolazione della prestazione lavorativa su 27/36 ore settimanali i giorni martedì dalle ore 08.00 alle ore 17.30, mercoledì dalle ore 08.00 alle ore 17.30 e giovedì dalle ere 08.00 alle ore 17.30;

TENUTO CONTO che la trasformazione del rapporto trova capienza nella percentuale del 25% dei posti della dotazione organica destinabili al part-time, nel rispetto delle vigenti norme di legge e contrattuali;

CONSIDERATO che, con nota del 3/1/2014 prot. gen. n. 135, presa in carico in data 8/1/2014, il Segretario generale del Consiglio regionale della Calabria ha concesso il nulla osta alla modifica del rapporto di lavoro part -time da 24/36 ore settimanali a 27/36 ore settimanali nei modi e nei tempi richiesti dalla dipendente nella propria istanza;

CONSIDERATO che, con nota del 19/12/2013 prot. gen. n. 55020, presa in carico in pari data, il Dirigente ove la dipendente è assegnata ha espresso parere favorevole alla modifica del rapporto di lavoro part -time da 24/36 ore settimanali a 27/36 ore settimanali nei modi e nei tempi richiesti dalla dipendente nella propria istanza;

RITENUTO che ricorrono le condizioni di fatto e di diritto per l'autorizzazione alla modifica dell'orario part-time del rapporto di lavoro della sig.ra Sando Teresa, a decorrere dal 1/2/2014;

VISTO il D.Lgs. 165/2001, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il CCNL 14 settembre 2000, artt. 4, 5 e 6 – Titolo I «Flessibilità del rapporto di lavoro»;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002 n. 8;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 67 del 18/4/2001;

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, seconda comma L.R. 19/2001»;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti;

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed confermato di:

1. Prendere atto dell'istanza presentata dalla sig.ra Sando Teresa, nata a Lamezia Terme (Cz) il 13/5/1970, dipendente di ruolo del Consiglio regionale, cat. B3, pos. econ. B3 acquisita agli atti in data 16/12/2013, con la quale chiede la modifica dell'orario di part- time, già concesso con determinazione del Dirigente del Settore Risorse Umane reg. part. n. 141 del 29/4/2013 e reg. gen. n. 370 del 21/5/2013;

2. Disporre la modifica dell'orario a tempo parziale della sig.ra Sando Teresa, dal 1/2/2014, secondo la tipologia verticale con articolazione della prestazione lavorativa su 27/36 ore settimanali, da svolgere il martedì dalle ore 08.00 alle ore 17.30, il mercoledì dalle ore 08.00 alle ore 17.30 ed il giovedì dalle ore 08.00 alle ore 17.30, in accoglimento dell'istanza dell'interessata del 12/12/2013, acquisita agli atti in data 16/12/2013;

3. Stipulare con la dipendente Sando Teresa il contratto di lavoro di modifica dell'orario di lavoro a tempo parziale, che è parte integrante della presente determinazione, con decorrenza dal 1/2/2014;

4. Dare atto che non viene superato il limite del 25 % del contingente del personale da destinare a tempo parziale nel complesso della dotazione organica complessiva del personale a tempo pieno;

5. Stabilire che il trattamento economico, compreso il salario accessorio, e normativo è disciplinato dalle disposizioni di legge e contrattuali dettate per il rapporto a tempo pieno, tenendo conto della ridotta durata della prestazione lavorativa, ai sensi dell'art. 6, 10 comma, del CCNL EE.LL. 14/9/2000;

6. Stabilire che alla dipendente spettano i giorni di ferie e di festività soppresse in proporzione alla ridotta durata della prestazione lavorativa;

7. Stabilire, inoltre, che la dipendente ha diritto di tornare a tempo pieno alla scadenza di un biennio dalla presente modifica del rapporto di lavoro, anche in soprannumero oppure, prima della scadenza del biennio, a condizione che vi sia la disponibilità del posto in organico, ai sensi del comma 14 dell'art. 4 del CCNL EE.LL. 14/9/2000;CCNL EE.LL. 14/9/2000;

Trasmettere copia della presente:

1. all'Area Funzionale Gestione;

2. al Servizio IV Commissione, ove la dipendente è assegnata;

3. al Settore Risorse Umane e al Servizio Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza;

Notificare, a termine di legge, copia della presente all'interessata per opportuna conoscenza e norma;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 30 del 27 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 5 del Reg. Part.re del 8/1/2014 avente per oggetto: **Sig.ra Cipri Maria – dipendente del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Presa d'atto comando al Consiglio regionale della Calabria per mesi dodici dal 1/9/2013 al 31/8/2014.**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

VISTA l'istanza acquisita in atti in data 14/6/2013 al prot. Gen. n. 28140, presa in carico in data 17/6/2013 con la quale la sig.ra Cipri Maria nata a Palmi (RC) il 11/2/1975 ed ivi residente in Via Affaccio n. 8, dipendente del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, chiede di poter essere comandata presso il Consiglio regionale della Calabria;

VISTA l'autorizzazione del Segretario Generale del Consiglio regionale, Dott. Nicola Lopez, all'attivazione delle procedure di comando trasmessa con nota del 14/6/2013 prot. gen. n. 28141;

VISTA la nota Prot. Gen. n 28479 del 18/6/2013 del Settore Risorse Umane, con la quale si chiede all'Ufficio Scolastico regionale per la Liguria, il nulla osta al comando della dipendente presso il Consiglio regionale della Calabria, per mesi 12 (dodici) a far data dalla presa di servizio;

VISTA la nota prot. n. 5462/1/B3 del 11/7/2013 acquisita al settore Risorse Umane in data 24/7/2013 al prot. gen. n. 34367 con la quale è stato trasmesso il provvedimento n. 5462/B3 del 11/7/2013 che colloca la sig.ra Cipri Maria in posizione di comando presso il Consiglio regionale della Calabria con decorrenza dal 1/9/2013 fino al 31/8/2014;

VISTO l'assenso al comando della dipendente de qua;

VISTA la nota del 2/9/2013 prot. gen. 38163 presa in carico in data 3/9/2013 con la quale il Segretario Generale comunica l'avvenuta presa di servizio della dipendente in questione in data 2/9/2013;

VISTA la nota del Settore Risorse Umane del 8/11/2013 prot. gen. n. 47858 con la quale si chiede al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria territoriale dello Stato di La Spezia, l'invio del prospetto analitico delle competenze spettanti alla dipendente comprensivi delle percentuali degli oneri riflessi a carico ente;

VISTA la nota del 26/11/2013 prot. n. 16926 acquisita al prot. gen. n. 54135 del 16/12/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di La Spezia, con la quale si trasmettono i cedolini e la stampa sviluppo rata relativi al periodo di comando (1/9/2013 al 31/8/2014);

VISTA la nota del Settore Risorse Umane del 19/12/2013 prot. gen. n. 55112 con la quale, in relazione alla nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze con la quale veniva trasmessa la spesa presunta, si precisa che la voce «Retribuzione Professionale docenti» ed i correlati oneri riflessi non possono essere oggetto di rimborso in quanto, secondo la previsione dell'art. 7 del CCNL sul secondo biennio economico 2000-2001 tale voce stipendiale ha carattere accessorio e relativa a funzioni che la dipendente non svolge all'interno del Consiglio regionale della Calabria;

RITENUTO di dover quantificare l'intera spesa presunta da rimborsare, comprensiva di emolumenti fissi e continuativi ed oneri, per l'utilizzo per un periodo di mesi dodici della dipendente in questione, pari ad € 28.128,40, come da prospetto allegato alla presente determinazione;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTO il D.Lgs 165/2001 e s.m.i.;

VISTE le leggi regionali n. 8/96- 8/97 e n. 5/91, n. 19 del 4 settembre 2001, n. 8 del 4 febbraio 2002, n. 34 del 12 agosto 2002, n. 16 del 22 novembre 2005, n. 8 del 19 aprile 2007, n. 14 del 29 giugno 2007 e loro successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il vigente Regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dall'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, 2° comma L.R. 19/2001»;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 legge regionale n. 19/2001;

DETERMINA

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato di:

— prendere atto del provvedimento n. 5462/B3 del 11/7/2013 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio scolastico regionale per la Liguria che colloca la sig.ra Cipri Maria in posizione di comando presso il Consiglio regionale della Calabria con decorrenza dal 1/9/2013 fino al 31/8/2014;

— disporre il comando della sig.ra Cipri Maria nata a Palmi (RC) il 11/2/1975 ed ivi residente in Via Affaccio n. 8, dipendente del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, presso il Consiglio regionale della Calabria;

Di stabilire che:

a) il comando è disposto dal 1/9/2013 e fino al 31/8/2013, e che, alla scadenza, la predetta dipendente dovrà rientrare presso l'Ente di provenienza, nella posizione giuridica ed economica attribuita dall'amministrazione di appartenenza, senza ulteriore provvedimento al riguardo ma con riferimento alla presente;

b) il comando non costituisce immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria, né titolo preferenziale a questo fine;

c) la spesa relativa al trattamento economico, corrisposto dall'amministrazione di appartenenza, è a carico del Consiglio regionale della Calabria;

d) l'allegata certificazione della spesa comprensiva degli oneri previdenziali ed assistenziali da rimborsare all'Ente di provenienza, è parte integrante della presente determinazione;

Di imputare la spesa di € 28.128,40 relativa all'utilizzo per mesi dodici, in posizione di comando, della sig.ra Cipri Maria al Capitolo 4, art. 1, sub 121 (Rimborso Enti personale comandato strutture burocratiche);

Di dare atto:

a) che eventuali ulteriori costi derivanti da applicazione CCNL- CCDI e spese varie, saranno impegnati con le medesime modalità;

b) che il rimborso dovuto sarà versato a seguito di rendiconto dell'Ente di appartenenza;

Di autorizzare l'ufficio Gestione Economica, per gli adempimenti conseguenti al presente atto;

Di notificare copia della presente Determinazione:

— al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, Direzione Generale, Via Assarotti n. 40- 16122 Genova;

— al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria territoriale dello Stato Piazza Europa 11-19124 La Spezia;

— al Segretariato generale;

— al Settore Risorse Umane e al Servizio Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza;

— all'interessata sig.ra Cipri Maria c/o il Segretariato generale, per opportuna conoscenza e norma;

Di trasmettere copia della presente Determinazione all'Area Funzionale Gestione;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 31 del 27 gennaio 2014

Estratto Determinazione Segretariato Generale Reg. Part. n. 396 del 31/12/2013 avente per oggetto: **Presa d'atto ed esecuzione sentenza Tribunale di Reggio Calabria, sez. lavoro, n. 606/2013. Dott.ssa Colla Domenica / Regione Calabria – Consiglio regionale della Calabria. Liquidazione somme dott.ssa Domenica Colla.**

IL SEGRETARIO GENERALE

SEGRETARIATO GENERALE

OMISSIS

DETERMINA

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato di:

1. Prendere atto della sentenza n. 606/2013 del Tribunale di Reggio Calabria, sezione lavoro, che, pronunziandosi definitivamente sulla domanda proposta dalla dott.ssa Domenica Colla, nell'accoglierla parzialmente, ha condannato la Regione Calabria – Consiglio regionale della Calabria al pagamento in favore dell'istante del danno da perdita di chance determinato in euro 17.875,00, somma da maggiorarsi d'interessi e rivalutazione

maturati e maturandi dalla data della domanda giudiziale (21 dicembre 2010) all'effettivo soddisfo, rigettando le altre istanze;

2. Liquidare alla dott.ssa Domenica Colla la somma complessiva pari ad euro 20.107, 25 così ripartita:

— € 17.875,00 a titolo di risarcimento del danno per perdita di chance, così come stabilito nella sentenza de qua;

— € 2.232,25 a titolo di interessi e rivalutazione maturati e maturandi dalla data della domanda giudiziale (21 dicembre 2010) all'effettivo soddisfo;

3. Impegnare le somme suddette sul cap. 4, art. 1, sub 120, del bilancio del Consiglio regionale, che presenta la necessaria disponibilità;

4. Trasmettere copia del presente provvedimento:

— al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza;

— al Servizio Bilancio e ragioneria;

— al Servizio Legale;

— al Settore Risorse Umane;

— alla dott.ssa Domenica Colla;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta del responsabile del procedimento ex art.4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 32 del 28 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 09 del Reg. Part.re del 10/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente dott.ssa Sonia Minnici – Concessione permesso studio (art. 15, CCNL 14/9/2000) per l'anno 2014.**

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

ESAMINATA l'istanza acquisita in atti in data 25/9/2013, prot. gen. n. 41462, e trasmessa dal dirigente del Servizio Relazioni Esterne, ove la dipendente è assegnata, con nota del 25/9/2013 prot. n. 41464, della dott.ssa Sonia Minnici nata a Reggio Calabria il 10/8/1979, dipendente del Consiglio regionale, cat. D 1, con la quale la stessa chiede di beneficiare del permesso studio, di cui all'art. 15 del CCNL del 14/9/2000;

VISTI:

— l'art. 3 del D.P.R. n. 395/88;

— l'art. 18 della L.R. 14/88;

— l'art. 20 della L.R. 30/90;

— l'art. 15 del CCNL del 14/9/2000;

— la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 802 del 5/4/1996;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di certificazione del 9/1/2014, acquisita in atti in pari data (prot. gen. 929), con la quale la dipendente dichiara di:

a) essere regolarmente iscritta al Master di II Livello in Diritto del Lavoro ed organizzazione della pubblica amministrazione per l'anno accademico 2012/2013, le cui lezioni proseguiranno anche per l'anno 2014 presso Università degli Studi di Magna Grecia di Catanzaro;

VISTA la legge regionale n. 8/1996;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 18/4/2001, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 51 del 24/5/2001, ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, dell'art. 54;

VISTO il D.Lgs. 165/2001, e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II art. 4 della Legge regionale 19/2001;

ASSUME LA SEGUENTE
DETERMINAZIONE

Riconoscere alla dott.ssa Sonia Minnici, dipendente di ruolo del Consiglio Regionale della Calabria, cat. D1, il godimento del beneficio del permesso studio, ai sensi dell'art. 15 del CCNL del 14/9/2000, per l'anno 2014, fino alla conclusione del master in oggetto;

Stabilire che la dipendente in argomento deve presentare allo scrivente Settore Risorse Umane la dichiarazione sostitutiva di certificazione che attesti l'avvenuta partecipazione alle lezioni o l'autocertificazione degli esami sostenuti, anche se negativi;

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate;

Dare comunicazione del presente provvedimento alle Organizzazioni Sindacali di categoria e alle Rappresentanze Sindacali Unitarie, a cura del Settore Risorse Umane;

Mandare copia della presente al Dirigente del Servizio Relazioni Esterne, dove la dipendente è assegnata, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza e demandare allo stesso gli adempimenti connessi in applicazione dell'art. 15, comma 7, del CCNL del 14/9/2000;

Notificare a termine di legge copia della presente all'interessata, per conoscenza e norma;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalla Struttura competente ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 33 del 28 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 10 del Reg. Part.re del 10/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente Avv. Miriam D'Ottavio – Concessione permesso studio (art. 15, CCNL 14/9/2000) per l'anno 2014.**

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

ESAMINATA l'istanza del 15/11/2013, acquisita in atti in data 18/11/2013, prot. gen. n. 49115, inoltrata dall'Av. Miriam D'Ottavio nata a Reggio Calabria il 13/6/1981, dipendente del Consiglio regionale, cat. C1, con la quale la stesso chiede di beneficiare del permesso studio, di cui all'art. 15 del CCNL del 14/9/2000;

CHE l'art. 15 del CCNL del 14/9/2000 del Comparto Regioni e Autonomie Locali prevede che ai dipendenti può essere concesso un permesso per motivi di studio pari a 150 ore annuali;

CONSIDERATO che non è stato superato il limite del 3% del personale in servizio presso il Consiglio Regionale all'inizio dell'anno, secondo quanto stabilito dall'art. 15, comma 1 del CCNL 14/9/2000;

VISTI:

— l'art. 3 del D.P.R. n. 395/88;

— l'art. 18 della L.R.14/88;

— l'art. 20 della L.R. 30/90;

— l'art. 15 del CCNL del 14/9/2000;

— la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 802 del 5/4/1996;

VISTA la dichiarazione contenuta nella suddetta istanza (prot. gen. 49115), dal quale risulta che la dipendente suddetta risulta:

a) essere regolarmente iscritta al Master di II Livello in «Management dell'Innovazione e delle Tecnologie per l'anno accademico 2012/2013 presso l'Università Dante Alighieri e che il corso di studi, iniziato ad aprile 2013, si includerà ad aprile 2014;

VISTA la legge regionale n. 8/1996;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 18/4/2001, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 51 del 24/5/2001, ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, e l'art. 54;

VISTO il D.Lgs. 165/2001, e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II art. 4 della Legge regionale 19/2001;

ASSUME LA SEGUENTE
DETERMINAZIONE

Riconoscere all'avv. Miriam D'Ottavio, dipendente di ruolo del Consiglio Regionale della Calabria, cat. C1, il godimento del beneficio del permesso studio, ai sensi dell'art. 15 del CCNL del 14/9/2000, per l'anno 2014, fino alla conclusione del master in oggetto;

Stabilire che la dipendente in argomento deve presentare allo scrivente Settore Risorse Umane la dichiarazione sostitutiva di certificazione che attesti l'avvenuta partecipazione alle lezioni o l'autocertificazione degli esami sostenuti, anche se negativi;

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate;

Dare comunicazione del presente provvedimento alle Organizzazioni Sindacali di categoria e alle Rappresentanze Sindacai Unitarie, a cura del Settore Risorse Umane;

Mandare copia della presente al Dirigente del Servizio Legislativo, dove la dipendente è assegnata, per opportuna conoscenza per quanto di competenza e demandare allo stesso gli adempimenti connessi in applicazione dell'art. 15, comma 7, del CCNL del 14/9/2000;

Notificare a termine di legge copia della presente all'interessata, per conoscenza e norma;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalla Struttura competente ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente
Avv. Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 34 del 28 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 11 del Reg. Part.re del 10/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente dott. Vincenzo Rocco – Concessione permesso studio (art. 15, CCNL 14/9/2000) per l'anno 2014.**

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

ESAMINATA l'istanza del 25/11/2013, acquisita in atti in data 26/11/2013, prot. gen. n. 50437, inoltrata dal dott. Vincenzo Rocco nato a Catanzaro il 30/5/1969, dipendente del Consiglio regionale, cat. D6, con la quale lo stesso chiede di beneficiare del permesso studio relativo all'anno accademico 2013/2014, di cui all'art. 15 del CCNL del 14/9/2000;

CHE l'art. 15 del CCNL del 14/9/2000 del Comparto Regioni e Autonomie Locali prevede che ai dipendenti può essere concesso un permesso per motivi di studio pari a 150 ore annuali;

CONSIDERATO che non è stato superato il limite del 3% del personale in servizio presso il Consiglio Regionale all'inizio dell'anno, secondo quanto stabilito dall'art. 15, comma 1 del CCNL 14/9/2000;

VISTI:

— l'art. 3 del D.P.R. n. 395/88;

— l'art. 18 della L.R. 14/88;

— l'art. 20 della L.R. 30/90;

— l'art. 15 del CCNL del 14/9/2000;

— la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 802 del 5/4/1996;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di certificazione acquisita in atti in data 9/1/2014 (prot. gen. 927), con la quale il dipendente suddetto dichiara di:

a) essere regolarmente iscritto al primo anno in corso per l'anno accademico 2013/2014 presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro, Scuola di specializzazione per le professioni legali;

VISTA la legge regionale n. 8/1996;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 18/4/2001, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 51 del 24/5/2001, ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, e l'art. 4;

VISTO il D.Lgs. 165/2001, e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II art. 4 della Legge regionale 19/2001;

ASSUME LE SEGUENTE
DETERMINAZIONE

Riconoscere al dott. Vincenzo Rocco, dipendente di ruolo del Consiglio Regionale della Calabria, cat. D6, il godimento del beneficio del permesso studio, ai sensi dell'art. 15 del CCNL del 14/9/2000, per l'anno 2014;

Stabilire che il dipendente in argomento deve presentare allo scrivente Settore Risorse Umane la dichiarazione sostitutiva di certificazione che attesti l'avvenuta partecipazione alle lezioni o l'autocertificazione degli esami sostenuti, anche se negativi;

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate;

Dare comunicazione del presente provvedimento alle Organizzazioni Sindacali di categoria e alle Rappresentanze Sindacali Unitarie, a cura del Settore Risorse Umane;

Mandare copia della presente al Dirigente, dove il dipendente è assegnato, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza e demandare allo stesso gli adempimenti connessi in applicazione dell'art. 15, comma 7, del CCNL del 14/9/2000;

Notificare a termine di legge copia della presente all'interessato, per conoscenza e norma in Piazza Kennedy n. 1 c.a.p. 88811 Cirò Marina (KR);

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalla Struttura competente ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria

Il Dirigente
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 35 del 28 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 12 del Reg. Part.re del 10/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente sig.ra Daniela Polimeno – Concessione permesso studio (art. 15, CCNL 14/9/2000) per l'anno 2014.**

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

ESAMINATA l'istanza del 2/10/2013 acquisita in atti in pari data, prot. gen. n. 42385, e trasmessa dal Servizio Relazioni Esterne, ove la dipendente è assegnata, con nota del 2/10/2013 prot. n. 42434, della sig.ra Daniela Polimeno nata a Reggio Calabria il 25/6/1986, dipendente del Consiglio regionale, cat. C1, con la quale la stessa chiede di beneficiare del permesso studio relativo all'anno accademico 2013/2014, di cui all'art. 15 del CCNL del 14/9/2000;

CHE l'art. 15 del CCNL del 14/9/2000 del Comparto Regioni e Autonomie Locali prevede che ai dipendenti può essere concesso un permesso per motivi di studio pari a 150 ore annuali;

CONSIDERATO che non è stato superato il limite del 3% del personale in servizio presso il Consiglio Regionale all'inizio dell'anno, secondo quanto stabilito dall'art. 15, comma 1 del CCNL 14/9/2000;

VISTI:

— l'art. 3 del D.P.R. n. 395/88;

— l'art. 18 della L.R. 14/88;

— l'art. 20 della L.R. 30/90;

— l'art. 15 del CCNL del 14/9/2000;

— la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 802 del 5/4/1996;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata alla suddetta istanza (prot. gen. n. 42434) con la quale la dipendente dichiara di:

a) essere regolarmente iscritta al quinto anno fuori corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza per l'anno accademico 2013/2014 presso l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria;

VISTA la legge regionale n. 8/1996;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 18/4/2001, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 51 del 24/5/2001, ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, e l'art. 54;

VISTO il D.Lgs. 165/2001, e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II art. 4 della Legge regionale 19/2001;

ASSUME LA SEGUENTE
DETERMINAZIONE

Riconoscere alla sig.ra Daniela Polimeno, dipendente di ruolo del Consiglio Regionale della Calabria, cat. C1, il godimento del beneficio del permesso studio, ai sensi dell'art. 15 del CCNL del 14/9/2000, per l'anno 2014;

Stabilire che la dipendente in argomento deve presentare allo scrivente Settore Risorse Umane la dichiarazione sostitutiva di certificazione che attesti l'avvenuta partecipazione alle lezioni o l'autocertificazione degli esami sostenuti, anche se negativi;

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate;

Dare comunicazione del presente provvedimento alle Organizzazioni Sindacali di categoria e alle Rappresentanze Sindacai Unitarie, a cura del Settore Risorse Umane;

Mandare copia della presente al Dirigente del Servizio Relazioni Esterne, dove la dipendente è assegnata, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza e demandare allo stesso gli adempimenti connessi in applicazione dell'art. 15, comma 7 del CCNL del 14/9/2000;

Notificare a termine di legge copia della presente all'interessata, per conoscenza e norma;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalla Struttura competente ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 36 del 29 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 13 del Reg. Part.re del 10/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente sig.ra Ilenia Giunta – Concessione permesso studio (art. 15, CCNL 14/9/2000) per l'anno 2014.**

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

ESAMINATA l'istanza del 28/10/2013 acquisita in atti in pari data, prot. gen. n. 46062, e inoltrata dalla sig.ra Ilenia Giunta nata a Reggio Calabria il 31/7/1978, dipendente del Consiglio regionale, cat. B3, con la quale la stessa chiede di beneficiare del permesso studio relativo all'anno accademico 2013/2014, di cui all'art. 15 del CCNL del 14/9/2000;

CHE l'art. 15 del CCNL del 14/9/2000 del Comparto Regioni e Autonomie Locali prevede che ai dipendenti può essere concesso un permesso per motivi di studio pari a 150 ore annuali;

CONSIDERATO che non è stato superato il limite del 3% del personale in servizio presso il Consiglio Regionale all'inizio dell'anno, secondo quanto stabilito dall'art. 15, comma 1 del CCNL 14/9/2000;

VISTI:

— l'art. 3 del D.P.R. n. 395/88;

— l'art. 18 della L.R. 14/88;

— l'art. 20 della L.R. 30/90;

— l'art. 15 del CCNL del 14/9/2000;

— la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 802 del 5/4/1996;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata alla suddetta istanza (prot. gen. n. 46062) con la quale la dipendente dichiara di:

a) essere regolarmente iscritta al terzo anno – II anno fuori corso – Corso di Laurea Magistrale in Scienze Economiche per l'anno accademico 2013/2014 presso l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria;

VISTA la legge regionale n. 8/1996;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 18/4/2001, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 51 del 24/5/2001, ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, e l'art. 54;

VISTO il D.Lgs. 165/2001, e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II art. 4 della Legge regionale 19/2001;

ASSUME LE SEGUENTE
DETERMINAZIONE

Riconoscere alla sig.ra Ilenia Giunta, dipendente di ruolo del Consiglio Regionale della Calabria, cat. B3, il godimento del beneficio del permesso studio, ai sensi dell'art. 15 del CCNL del 14/9/2000, per l'anno 2014;

Stabilire che la dipendente in argomento deve presentare allo scrivente Settore Risorse Umane la dichiarazione sostitutiva di certificazione che attesti l'avvenuta partecipazione alle lezioni o l'autocertificazione degli esami sostenuti, anche se negativi;

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive-presentate;

Dare comunicazione del presente provvedimento alle Organizzazioni Sindacali di categoria e alle Rappresentanze Sindacali Unitarie, a cura del Settore Risorse Umane;

Mandare copia della presente all'Ufficio di Gabinetto, dove la dipendente è assegnata, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza e demandare allo stesso gli adempimenti connessi in applicazione dell'art. 15, comma 7, del CCNL del 14/9/2000;

Notificare a termine di legge copia della presente all'interessata, per conoscenza e norma;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalla Struttura competente ex art. della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 37 del 29 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 14 del Reg. Part.re del 10/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente sig. Ferrara Roberto – Concessione permesso studio (art. 15, CCNL 14/9/2000) per l'anno 2014.**

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

ESAMINATA l'istanza del 7/1/2014, acquisita in atti in data 8/1/2014, prot. gen. n. 596, inoltrata dal sig. Ferrara Roberto nato a Tarvisio (UD) il 1/5/1963 dipendente del Consiglio regionale, cat. C1, con la quale lo stesso chiede di beneficiare del permesso studio relativo all'anno accademico 2013/2014, di cui all'art. 15 del CCNL del 14/9/2000;

CHE l'art. 15 del CCNL del 14/9/2000 del Comparto Regioni e Autonomie Locali prevede che ai dipendenti può essere concesso un permesso per motivi di studio pari a 150 ore annuali;

CONSIDERATO che non è stato superato il limite del 3% del personale in servizio presso il Consiglio Regionale all'inizio dell'anno, secondo quanto stabilito dall'art. 15, comma 1 del CCNL 14/9/2000;

VISTI:

— l'art. 3 del D.P.R. n. 395/88;

— l'art. 18 della L.R. 14/88;

— l'art. 20 della L.R. 30/90;

— l'art. 15 del CCNL del 14/9/2000;

— la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 802 del 5/4/1996;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di certificazione contenuta nell'istanza (prot. gen. 596), con la quale il dipendente suddetto dichiara di:

a) essere regolarmente iscritto al terzo anno fuori corso per l'anno accademico 2013/2014 al corso di studi per il conseguimento della Laurea in Scienze Economiche presso l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria;

VISTA la legge regionale n. 8/1996;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 18/4/2001, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 51 del 24/5/2001, ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, e l'art. 54;

VISTO il D.Lgs. 165/2001, e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II art. 4 della Legge regionale 19/2001;

ASSUME LA SEGUENTE
DETERMINAZIONE

Riconoscere al sig. Ferrara Roberto, dipendente di ruolo del Consiglio Regionale della Calabria, cat. C1, il godimento del beneficio del permesso studio, ai sensi dell'art. 15 del CCNL del 14/9/2000, per l'anno 2014;

Stabilire che il dipendente in argomento deve presentare allo scrivente Settore Risorse Umane la dichiarazione sostitutiva di certificazione che attesti l'avvenuta partecipazione alle lezioni o l'autocertificazione degli esami sostenuti, anche se negativi;

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate;

Dare comunicazione del presente provvedimento alle Organizzazioni Sindacali di categoria e alle Rappresentanze Sindacali Unitarie, a cura del Settore Risorse Umane;

Mandare copia della presente al Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, dove il dipendente è assegnato, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza e demandare e allo stesso gli adempimenti connessi in applicazione dell'art. 15, comma 7 del CCNL del 14/9/2000;

Notificare a termine di legge copia della presente all'interessato, per conoscenza e norma;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalla Struttura competente ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 38 del 29 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 08 del Reg. Part.re del 10/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente sig.ra Domenica Fontana- Concessione permesso studio (art. 15, CCNL 14/9/2000) per l'anno. 2014.**

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

ESAMINATA l'istanza del 24/9/2013, acquisita in atti in data 25/9/2013, prot. gen. n. 41442, e trasmessa dal dirigente del Ser-

vizio Relazioni Esterne, ove la dipendente è assegnata, con nota del 25/9/2013 prot. n. 41449, della sig.ra Domenica Fontana nata a Reggio Calabria il 5/1/1975, dipendente del Consiglio regionale, cat. C1, con la quale la stessa chiede di beneficiare del permesso studio relativo all'anno accademico 2013/2014, di cui all'art. 15 del CCNL del 14/9/2000;

CHE l'art. 15 del CCNL del 14/9/2000 del Comparto Regioni e Autonomie Locali prevede che ai dipendenti può essere concesso un permesso per motivi di studio pari a 150 ore annuali;

CONSIDERATO che non è stato superato il limite del 3% del personale in servizio presso il Consiglio Regionale all'inizio dell'anno, secondo quanto stabilito dall'art. 15, comma 1 del CCNL 14/9/2000;

VISTI:

— l'art. 3 del D.P.R. n. 395/88;

— l'art. 18 della L.R. 14/88;

— l'art. 20 della L.R. 30/90;

— l'art. 15 del CCNL del 14/9/2000;

— la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 802 del 5/4/1996;

VISTA l'attestato di iscrizione allegato alla suddetta istanza, acquisita in atti in data 9/1/2014 (prot. gen. 41449), dal quale risulta che la dipendente suddetta risulta:

a) essere regolarmente iscritta al primo anno in corso per l'anno accademico 2013/2014 presso l'Università degli Studi di Messina, Corso di Laurea in Lingue, Letterature Straniere e Tecniche della Mediazione Linguistica;

VISTA la legge regionale n. 8/1996;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 18/4/2001, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 51 del 24/5/2001, ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, e l'art. 54;

VISTO il D.Lgs. 165/2001, e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II art. 4 della Legge regionale 19/2001;

assume la seguente
DETERMINAZIONE

Riconoscere alla sig.ra Domenica Fontana, dipendente di ruolo del Consiglio Regionale della Calabria, cat. C1, il godimento del beneficio del permesso studio, ai sensi dell'art. 15 del CCNL del 14/9/2000, per l'anno 2014;

Stabilire che la dipendente in argomento deve presentare allo scrivente Settore Risorse Umane la dichiarazione sostitutiva di certificazione che attesti l'avvenuta partecipazione alle lezioni o l'autocertificazione degli esami sostenuti, anche se negativi;

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate;

Dare comunicazione del presente provvedimento alle Organizzazioni Sindacali di categoria e alle Rappresentanze Sindacali Unitarie, a cura del Settore Risorse Umane;

Mandare copia della presente al Dirigente del Servizio Relazioni Esterne, dove la dipendente è assegnata, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza e demandare allo stesso gli adempimenti connessi in applicazione dell'art. 15, comma 7, del CCNL del 14/9/2000;

Notificare a termine di legge copia della presente all'interessata, per conoscenza e norma;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 39 del 29 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R. P. n. 397 del 31/12/2013 avente per oggetto: **Sig.ra Stefania Caricari nata a Siderno (RC) il 26/10/1976. Conferimento incarico di «supporto tecnico interno» presso la Struttura speciale del presidente del Gruppo regionale «Forza Italia», On.le Giuseppe Morrone con decorrenza 3/12/2013».**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato di:

Assegnare con decorrenza 3/12/2013 in qualità di «supporto tecnico interno» presso la struttura speciale dell'on.le Giuseppe Morrone, Capogruppo di «Forza Italia», la dipendente di ruolo del Consiglio Regionale: Sig.ra Stefania Caricari nata a Siderno (RC) il 26/10/1976 ed ivi residente in Via Lenzi n. 3;

Trasmettere copia del presente provvedimento:

— al dirigente del Settore «Segreteria Ufficio di Presidenza», Avv. Giovanni Fedele;

— al Dirigente del Settore Risorse Umane;

— all'Ufficio «Struttura Ausiliaria di Supporto ai Gruppi e Strutture Speciali, Segretariato Generale»;

— al dirigente del Servizio Bilancio e ragioneria;

— all'onorevole Giuseppe Morrone;

— all'interessata, Sig.ra Stefania Caricari, per conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento ex art. 4 della L.R. n. 19/2001 sarà pubblicato per estratto sul B.U. Della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 40 del 29 gennaio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 398 del 31/12/2013 avente per oggetto: **«Sig.ra Monica Spadafora nata a Cosenza il 17/4/1978. Conferimento incarico di «Collaboratore esperto al 50% dell'On.le Michele Trematerra, con decorrenza 1/11/2013».**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II della Legge regionale 19/2001;

DETERMINA

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato di:

1. Conferire con effetto dal 1/11/2013 alla Sig.ra Monica Spadafora nata a Cosenza il 17/4/1978 e residente a San Giovanni in Fiore (CS) in Via Berlinguer n. 3, in possesso di laurea ed estranea alla P.A., l'incarico di collaboratore esperto al 50% dell'On.le Michele Tramaterra ai sensi della L.R. n. 25/2001, art, 3;

2. Prendere atto che l'incarico in argomento si risolve di diritto il 31/3/2015 (data di presunta fine legislatura), salvo revoca anticipata della nomina o cessazione per qualsiasi causa sia dalla carica istituzionale ricoperta, sia dalla carica di consigliere regionale dell'on.le Michele Trematerra;

3. Stabilire che il conferimento dell'incarico di che trattasi non costituisce immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale, né titolo preferenziale a questo fine;

4. Stipulare con la Sig.ra Monica Spadafora il contratto di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'allegato schema che fa parte integrante del presente provvedimento;

5. Corrispondere alla Sig.ra Monica Spadafora il 50% del trattamento economico pari a € 1.558,62 lordi, erogato mensilmente, previsto dalla delibera U.P. n. 16 del 5/6/2007 per il collaboratore, di cui all'art. 1 quater, comma 4 della L.R. n. 14/2000, come modificato ed integrato dall'art. 3 della L.R. n. 25/2001;

6. Di far gravare la spesa complessiva di € 26.496,54 sul cap. 4 art. 2 sub 270 del bilancio del Consiglio regionale che presenta la necessaria disponibilità;

7. Trasmettere copia del presente provvedimento:

— al Dirigente del Settore «Segretaria Ufficio di Presidenza», Avv. Giovanni Fedele;

— al dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

— al dirigente del Settore Risorse Umane per quanto di rispettiva competenza;

— all'Ufficio «Struttura Ausiliaria di Supporto Gruppi e Strutture Speciali», Segretariato Generale;

— all'On.le Michele Tramaterra;

— all'interessata, Sig.ra Monica Spadafora, per conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 41 del 29 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 04 del Reg. Part.re del 8/1/2014 avente per oggetto: **Sig.ra Siciliani Silvana, dipendente dell'Azienda Ospedaliera «Mater Domini». Presa atto proroga Comando al Consiglio regionale della Calabria – Ufficio Recapito Gruppi di Catanzaro per mesi 12 (dodici) dal 8/9/2013 al 7/9/2014.**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

VISTA l'istanza del 8/7/2013, acquisita agli atti in data 10/7/2013 prot. gen. n. 0032271 e presa in carico in data 17/7/2013 con la quale la dott.ssa Siciliani Silvana nata a Catanzaro, il 4/7/1965, dipendente dell'Azienda Ospedaliera Mater Domini di Catanzaro, con la qualifica di assistente amministrativo, ha chiesto la proroga del comando in scadenza il 7/9/2013 presso la struttura burocratica del Consiglio regionale della Calabria – Ufficio recapito gruppi di Catanzaro;

ACQUISITA la nota prot. n. 0032394 del 10/7/2013 con la quale è stata trasmessa al Settore Risorse Umane l'autorizzazione del Segretario generale del Consiglio alla proroga del suddetto comando;

VISTA la nota prot. gen, n. 33389 del 17/7/2013 del settore Risorse Umane con la quale si chiede all'Azienda Ospedaliera «Mater Domini» di Catanzaro il nulla osta alla proroga del comando presso il Consiglio regionale della Calabria – Ufficio recapito gruppi di Catanzaro, della dipendente sopra generalizzata per mesi dodici dal 8/9/2013 al 7/9/2014;

VISTA la certificazione di spesa presunta dell'Azienda Ospedaliera, comunicate con la nota del 22/3/2011 prot. n. 390 ed acquisita in data 24/3/2011 prot. Gen. n. 14873;

VISTO che l'art. 9 comma 1 del D.L. 78/2010 convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010 n. 122 stabilisce che «per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come

individuate dall'Istituto nazionale di Statistica (ISTAT) si sensi del comma 3 dell'articolato 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, non può superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010...»;

RITENUTO pertanto, di dover quantificare l'intera spesa presunta da rimborsare, per l'utilizzo per il periodo o di un anno, della dipendente in questione, alla luce della previsione contenuta nella succitata nota dell'Azienda Ospedaliera in € 28.560,16, come da prospetto elaborato dal Settore Risorse Umane ed allegato alla presente;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTO il D.Lgs 165/2001 e s.m.i.;

VISTO il vigente Regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dall'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, 2° comma L.R. 19/2001»;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 legge regionale n. 19/2001;

DETERMINA

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato:

— di prendere atto della Deliberazione del direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Mater Domini» di Catanzaro n. 561 del 31/7/2013 con la quale si dispone la proroga del comando della dott.ssa Siciliani Silvana nata il 4/7/1965 presso il Consiglio regionale della Calabria – Ufficio recapito gruppi di Catanzaro per dodici mesi con decorrenza dal 8/9/2013 al 7/9/2014;

— di disporre la proroga del comando della dipendente de qua.

Di stabilire che:

a) La proroga del comando è disposta dal 8/9/2013 e fino al 7/9/2014, e che, alla scadenza, la predetta dipendente dovrà rientrare presso l'Ente di provenienza, nella posizione giuridica ed economica attribuita dall'amministrazione di appartenenza, senza ulteriore provvedimento al riguardo ma con riferimento al alla presente;

b) Il comando non costituisce immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale – Ufficio recapito gruppi di Catanzaro, né titolo preferenziale a questo fine;

c) La spesa relativa al trattamento economico, corrisposto dall'amministrazione di appartenenza, è a carico del Consiglio regionale della Calabria;

Di imputare la spesa di € 28.560,16 relativa all'utilizzo per mesi dodici, in posizione di comando, della dott.ssa Siciliani Silvana al Capitolo 4, art. 1, sub 121 (Rimborso Enti personale comandato strutture burocratiche).

Di dare atto:

a) Che eventuali ulteriori costi derivanti da applicazione CCNL - CCDI e spese varie, saranno impegnati con le medesime modalità;

b) Che il rimborso dovuto sarà versato a seguito di rendiconto dell'Ente di appartenenza.

Di autorizzare l'ufficio Gestione Economica, per gli adempimenti conseguenti al presente atto.

Di notificare copia della presente Determinazione:

— all'Azienda Ospedaliera «Mater Domini» Via T. Campanella n. 115, 88100 Catanzaro;

— al Segretariato Generale;

— al Servizio Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza;

— all'interessata, dott.ssa Siciliani Silvana, Via Caduti sul lavoro 19, 88100 Catanzaro per opportuna conoscenza e norma;

Di trasmettere copia della presente Determinazione all'Area Funzionale Gestione.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 42 del 29 gennaio 2014

Estratto Determina del Consiglio Regionale – Settore risorse umane Reg. Part. n. 7 del 8/1/2014 avente per oggetto: **«Rimborso alla Provincia di Reggio Calabria delle competenze ed oneri derivanti dal Comando del Dott. Germolè Antonino periodo dal 1/11/2013 al 31/12/2013»**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE GESTIONE
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 30 maggio 2001, n. 165, e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8/96 e s.m.i.;

VISTE le Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza;

VISTA la propria determinazione R.G. n. 361 del 20/5/2013 con la quale si è preso atto della proroga del comando presso il Consiglio Regionale CO.RE.COM., del Dott. Germolè Antonino nato a Reggio Calabria il 26/1/1968 dipendente della Provincia di Reggio Calabria, con la qualifica di Istruttore Tecnico cat C pos. Econ. C5, dal 15/1/2013 al 14/1/2014;

CONSIDERATO che con nota pervenuta il 3/1/2014 acquisita al prot. n. 90 la Provincia di Reggio Calabria ha richiesto il rimborso delle competenze ed oneri relativi al periodo 1/11/2013 – 31/12/2013 per l'importo di € 8.785,35 (Ottomilasettecentoottantacinque/35) come da prospetto allegato alla presente determinazione;

RILEVATO che le spese devono essere poste a carico del Consiglio Regionale della Calabria così come previsto dal D.P.R. n. 3/57 e s.m.i.;

CONSIDERATO che l'adozione del presente provvedimento rientra nelle competenze del responsabile del Settore Risorse Umane;

TENUTO CONTO che sono stati acquisiti tutti i documenti che comprovano il diritto del creditore e che quindi si sono realizzate le condizioni stabilite per la liquidazione della spesa (art. 45 L.R. 8/2002);

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, seconda comma L.R. 19/2001 e s.m.i.»;

DATO ATTO che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001;

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

1. Di prendere atto del prospetto contabile analitico allegato alla sopra citata nota dalla Provincia di Reggio Calabria per un totale complessivo di € 8.785,35 (Ottomilasettecentoottantacinque/35);

2. Di rimborsare alla Provincia di Reggio Calabria, in virtù di quanto suesposto, la somma complessiva € 8.785,35 (Ottomilasettecentoottantacinque/35) relativa alle competenze anticipate per il periodo sopra citato a favore del Dott. Germolè Antonino mediante versamento sul seguente c/c presso Banca d'Italia - sede di Reggio Calabria Tesoreria Unica;

Codice IBAN IT 36 B 01000 03245 452300060828

3. Di imputare la spesa complessiva di € 8.785,35 (Ottomilasettecentoottantacinque/35) sul cap.4 art. 1 sub 121 aventi la necessaria capienza;

4. Di autorizzare l'ufficio economico ad emettere i relativi ordinativi di pagamento;

5. Trasmettere il presente provvedimento:

— alla Segreteria Ufficio di Presidenza;

— al Settore Bilancio e Ragioneria;

— all'Area Gestione;

— alla Provincia di Reggio Calabria Settore 5 Economico Finanziario – Provveditorato – Servizio Economico del Personale – Via S. Anna II Tronco – 89128 Reggio Calabria

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L. R. n. 19/2001 sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 43 del 30 gennaio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane Reg. Particolare n. 20 del 13/1/2014 avente per oggetto: **«Componenti della Giunta Regionale che svolgono le funzioni di cui all'art. 1, comma 3 della L.R. n. 3/96 – Esercizio Finanziario 2014 - impegno di spesa Cap. 9, Art. 5, Sub. 522».**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE GESTIONE
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE l'art. 1, comma 3 della L.R. n. 3/1996, come modificato dalla L.R. n. 1/2013 dispone che hanno diritto alle spese per il noleggio e l'esercizio delle autovetture utilizzate per l'esercizio delle funzioni: i Presidenti di Giunta e Consiglio regionale, i Vice-Presidenti, gli Assessori e i componenti dell'Ufficio di Presidenza;

CHE gli oneri relativi ai contributi per il noleggio e l'esercizio di autovetture per lo svolgimento delle funzioni dei componenti esterni della Giunta sono a carico del bilancio della Giunta Regionale;

CONSIDERATO CHE il disciplinare formulato dal Settore Risorse Umane «Modalità erogazione del contributo per il noleggio e l'esercizio delle autovetture utilizzate per l'esercizio delle funzioni», prot. gen.le n. 18457 del 19/4/2013, può essere applicato anche ai componenti esterni della Giunta;

RITENUTO di dover impegnare, per l'esercizio finanziario 2014, la somma di € 280.000,00 (duecentoottantamila/00) sul Capitolo 9, Articolo 5, Sub. 522 a titolo di contributo per il noleggio e l'esercizio delle autovetture utilizzate dagli aventi diritto per l'esercizio del mandato ai sensi dell'art. 1, comma 3 della L.R. n. 3/1996, come modificato dalla L. R. n. 1/2013;

VISTO il D.Lgs. 30 maggio 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8/96 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la delibera dell'U.P. n. 67 del 18/4/2001;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTA la legge regionale 14 febbraio 1996, n. 3 e s.m.i.;

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficio e della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa». Art. 51, seconda comma L.R. 19/2001 e s.m.i.»;

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

1. Di impegnare la somma di € 280.000,00 (duecentoottantamila/00) sul Capitolo 9, Art. 5, Sub. 522 del Bilancio di previsione del Consiglio regionale relativo all'esercizio finanziario

2014, a titolo di contributo per il noleggio e l'esercizio delle autovetture utilizzate dagli aventi diritto per l'esercizio del mandato ai sensi dell'art. 1, comma 3 della L.R. n. 3/1996 e s.m.i;

2. Di trasmettere il presente provvedimento:

— all'Area Funzionale Gestione;

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 44 del 30 gennaio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane Reg. Particolare n. 19 del 13/1/2014 avente per oggetto: **«Consiglieri regionali che svolgono le funzioni di cui all'art. 1, comma 3 della L.R. n. 3/96 – Esercizio Finanziario 2014 – impegno di spesa Cap. 1, Art. 2, Sub. 21.**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE GESTIONE
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE l'art. 1, comma 3 della L.R. n. 3/1996, come modificato dalla L.R. n. 1/2013 dispone che hanno diritto alle spese per il noleggio e l'esercizio delle autovetture utilizzate per l'esercizio delle funzioni: i Presidenti di Giunta e Consiglio regionale, i Vice-Presidenti, gli Assessori e i componenti dell'Ufficio di Presidenza;

CHE con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 16 del 28 marzo 2013 è stata revocata la deliberazione n. 43 del 23 maggio 2012 ed approvata una nuova disciplina delle spese per il noleggio e l'esercizio delle autovetture utilizzate dai Consiglieri regionali, che svolgono le funzioni di cui all'art. 1 comma 3 della L.R. n. 3/1996, per l'esercizio del mandato;

CHE la decorrenza del contributo è fissata dal 1 gennaio 2013;

VISTO il disciplinare formulato dal Settore Risorse Umane «Modalità erogazione del contributo per il noleggio e l'esercizio delle autovetture utilizzate per l'esercizio delle funzioni», prot. gen.le n. 18457 del 19/4/2013;

RITENUTO di dover impegnare la somma di € 400.000,00 (quattrocentomilla/00) sul Capitolo 1, Articolo 1, Sub. 21 a titolo di contributo per il noleggio e l'esercizio delle autovetture utilizzate dai Consiglieri regionali per l'esercizio del mandato, per l'esercizio finanziario 2014;

VISTO il D.Lgs. 30 maggio 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8/96 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la delibera dell'U.P. n. 67 del 18/4/2001;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTA la legge regionale 14 febbraio 1996, n. 3 e s.m.i.;

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa», Art. 51, seconda comma L.R. 19/2001 e s.m.i.»;

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

1. Di impegnare la somma di € 400.000,00 (quattrocentomilla/00) sul Capitolo 1, Articolo 1, Sub. 21 del Bilancio di previsione del Consiglio regionale relativo all'esercizio finanziario 2014, a titolo di contributo per il noleggio e l'esercizio delle autovetture utilizzate per l'esercizio del mandato dai Consiglieri regionali che svolgono le funzioni di cui all'art. 1, comma 3 della L.R. n. 3/1996 e s.m.i;

2. Di trasmettere il presente provvedimento:

— all'Area Funzionale Gestione;

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 45 del 30 gennaio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane Reg. Particolare n. 16 del 13/1/2014 avente per oggetto: **«Consiglieri regionali che non svolgono le funzioni di cui all'art. 1 comma 3 della L.R. 3/96 – Esercizio finanziario 2014 – impegno di spesa Cap. 1, Art. 2, Sub. 20».**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE GESTIONE
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

— che con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 66 del 25/10/2013 è stata revocata in parte la deliberazione n. 16 del 28 marzo 2013 ed approvata una nuova disciplina delle indennità accessorie spettanti ai Consiglieri regionali limitatamente alla missioni;

— che la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 66 del 25/10/2013 dispone la nuova disciplina delle missioni per i consiglieri che non svolgono le funzioni di cui all'art. 1 comma 3 L.R 3/96, come modificato dal Capo II, art. 2 della L.R nr. 1/2013.

VISTA la deliberazione nr. 69 del 12 novembre 2013 di adozione del regolamento che disciplina le missioni di rappresentanza del Consiglio regionale in Italia ed all'estero disposte in deroga a quanto stabilito de punto 2 secondo alinea della delibera U.P nr. 66 del 25/10/2013;

RITENUTO di dover impegnare la somma di € 460.367,00 (quattrocentosessantamilatrecentosessantasette/00) sul Capitolo 1, Articolo 2, Sub. 20 a titolo di contributo forfettario mensile per le missioni dei Consiglieri regionali che non svolgono le funzioni di cui all'art. comma 3 L.R 3/96, come modificato dal Capo II, art. 2 della LR nr. 1/2013 per l'esercizio finanziario 2014;

VISTO il D.Lgs. 30 maggio 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8/96 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la delibera dell'U.P. n. 67 del 18/4/2001;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTA la legge regionale 14 febbraio 1996, n. 3 e s.m.i.;

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. Aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa». Art. 51, seconda comma L.R. 19/2001 e s.m.i.»;

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

1. Di impegnare la somma di € 460.367,00 (quattrocentosessantamilatrecentosessantasette/00) sul Capitolo 1, Art. 2, Sub. 20 del Bilancio di previsione del Consiglio regionale relativo all'esercizio finanziario 2014, a titolo di contributo forfettario mensile per le missioni dei Consiglieri regionali che non svolgono le funzioni di cui all'art. 1 comma 3 L.R 3/96, come modificato dal Capo II, art. 2 della LR nr. 1/2013;

2. Di trasmettere il presente provvedimento:

— all'Area Funzionale Gestione;

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 46 del 30 gennaio 2014

Estratto della Determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 28 del Reg. Part.re del 17/1/2014 avente per oggetto: **Dipendente Consiglio regionale della Calabria ... omissis ... Interdizione dal lavoro per maternità a decorrere dal 14/1/2014 al 12/2/2014 – D.Lgs. 151/2001 – art. 17, comma 2, lett. a).**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

— che .... omissis ..... ed ivi residente in via ... omissis ..... , dipendente del Consiglio Regionale della Calabria, assegnata presso il ... omissis ..... , ha chiesto all'ASP di Reggio Calabria – Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti Lavoro (SPISAL), ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 151/2001, l'interdizione dal lavoro per complicanze della gestazione e al giorno 14/1/2014 al 12/2/2014;

— che l'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria – SPISAL, a seguito della suddetta istanza e dei certificati medici rilasciati in data 14/1/2014, ha disposto con provvedimento n. 74 del 14/1/2014, acquisito agli atti in pari data al prot. Gen. n. 1606, l'interdizione dal lavoro in favore della dipendente ... omissis ..... dal 14/1/2014 al 12/2/2014, ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. a);

RITENUTO di dover prendere atto del su indicato provvedimento;

VISTO il D. Lgs. 151/2001 ed in particolare gli artt. 17, comma 2, lett. a) e 22, commi 3 e 5;

VISTO il CCNL 14/9/2000 ed in particolare l'art. 17, punto 4;

VISTA la Delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'D.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa.Art. 51, seconda comma L.R. 19/2001»;

VISTA la legge regionale n. 8/1996;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 67 del 18/4/2001, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 51 del 24/5/2001, ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, e l'art. 54;

VISTO il D. Lgs. 165/2001, e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti, ex capo II art. 4 della legge regionale n. 19/2001;

ASSUME LA SEGUENTE
DETERMINAZIONE

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

— prendere atto del provvedimento n. 74 del 14/1/2014 dell'ASP di Reggio Calabria, assunto al prot. Gen. n. 1606, attraverso il quale si dispone l'interdizione dal lavoro, ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. a) del d. Lgs. 151/2001, in favore della dipendente del Consiglio regionale ... omissis .... e per l'effetto;

— collocare la suddetta dipendente in interdizione dal lavoro ai sensi della citata normativa, dal 14/1/2014 al 12/12/2014;

Precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 151/2001:

— tale periodo deve essere computato nell'anzianità di servizio a tutti gli effetti, compresi quelli relativi alla tredicesima mensilità o alla gratifica natalizia e alle ferie (art. 22, comma 3);

— tale periodo viene valutato, ai fini della progressione nella carriera, come attività lavorativa (art. 22, comma 5);

— sono fatte salve le condizioni di maggior favore stabilite da leggi, regolamenti, contratti collettivi e da ogni altra disposizione (art. 1, comma 2);

Disporre, pertanto, ai sensi dell'art. 17, comma 4, del CCNL 14/9/2000, che per tutto il periodo di interdizione spetta l'intera retribuzione fissa mensile nonché le quote di salario accessorio fisse e ricorrenti;

Trasmettere copia della presente Determinazione:

1. All'Area Funzionale Gestione;
2. Al Settore Risorse Umane, per il seguito di competenza.
3. Al ... omissis ...;

Notificare, a termine di legge, copia della presente Determinazione all'interessata, ... omissis ..... per opportuna conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 47 del 30 gennaio 2014

Estratto Determina del Segretariato Generale Reg. Part. n. 2 del 15/1/2014 avente ad oggetto: **«Fastweb – Fornitura materiale per bonifica Rack».**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

La premessa si intende integralmente riportata e confermata:

— di approvare la proposta di FASTWEB s.p.a. ad un costo complessivo di € 48.781,70 (quarantottosettecentottantuno, 70) IVA compresa;

— di impegnare la somma complessiva di euro 48.781,70 (quarantottosettecentottantuno, 70) IVA compresa sul cap. 5, art. 2, sub 342 per il corrente esercizio finanziario;

— di liquidare, senza ulteriori formalità, le fatture che perverranno dalla FASTWEB s.p.a., così come previsto dalla convenzione;

Trasmettere copia della presente determinazione per il seguito di competenza:

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— alla Segreteria dell'Ufficio di Presidenza;

— alla FASTWEB s.p.a. Via Caracciolo, 51 20155 Milano;

— al Capo di Gabinetto per opportuna conoscenza.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, non è soggetto a controllo sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dr. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 48 del 3 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Dirigente del Servizio Tecnico Reg. Part. Re n. 3 del 28/1/2014 avente per oggetto: **Revoca ex art. 21 quinquies L. 241/90, della determinazione n. 746/RG del 25/11/2013.**

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventotto del mese di gennaio alle ore 12:00

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SERVIZIO TECNICO

IL DIRIGENTE

«Omissis»

DETERMINA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

— di revocare la determina n. 746/RG del 25/11/2013, ex art. 21 quinquies L. 241/90;

— di trasmettere copia del presente atto al Segretario Generale, al Dirigente dell'Area Funzionale Gestione, al Servizio Bilancio e Ragioneria ed alla Segreteria dell'Ufficio di Presidenza per il rispettivo seguito di competenza.

Di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 17, comma 32 della legge 127/97 non è soggetto a controllo e sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente
Dr. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 49 del 3 febbraio 2014

Estratto determinazione del Segretario Generale R.P. n. 6 del 29/1/2014 avente ad oggetto: **«Avv. Angela Gabriella Malara. Cancellazione definitiva dai ruoli della dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria, categoria C, profilo professionale di istruttore amministrativo, con decorrenza 11/7/2013 e contestuale immissione definitiva in ruolo nella dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria, categoria D3, profilo professionale di esperto giuridico legale, con decorrenza 11/7/2013».**

SEGRETARIATO GENERALE

OMISSIS

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

DETERMINA

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato:

1. Di cancellare definitivamente l'Avv. Angela Gabriella Malara, nata a Reggio Calabria il 16/4/1971 ed ivi residente in Via Sbarre Centrali n. 516 F, dai ruoli della dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria, cat. C, profilo professionale di istruttore amministrativo, con decorrenza 11/7/2013;

2. Di immettere contestualmente in ruolo nella dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria l'Avv. Angela Gabriella Malara, nata a Reggio Calabria il 16/4/1971, nella categoria D3, profilo professionale di esperto giuridico legale (avvocato), a decorrere dal 11/7/2013;

3. Trasmettere copia del presente provvedimento:

— al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza;

— al Settore Risorse Umane;

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— al CO.RE.COM. Calabria;

— all'interessata Avv. Angela Gabriella Malara per conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dr. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 50 del 3 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 8 del 30/1/2014 avente ad oggetto: **«Dott.ssa Lacaria Manuela, dipendente dell'A.R.S.A.C. Agenzia Regionale Sviluppo Agricoltura Calabrese – Trasferimento nel ruolo della dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria con effetto dal 1/2/2014».**

SEGRETARIATO GENERALE

OMISSIS

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato:

1. Di prendere atto della nota prot. n. 418 del 30/1/2014, acquisita agli atti in pari data al n. 4324 di prot. gen., con la quale l'A.R.S.A.C. Agenzia Regionale Sviluppo Agricoltura Calabrese ha concesso il nulla-osta al trasferimento presso il Consiglio regionale della Calabria della dott.ssa Lacaria Manuela, nata a Melito Porto Salvo (RC) il 28/9/1966 e residente a Reggio Calabria in via Salita Melissari n. 23, dipendente dell'A.R.S.A.C. Agenzia Regionale Sviluppo Agricoltura Calabrese, cat. D3 posizione economica D6, in servizio in posizione di comando presso il Consiglio regionale della Calabria;

2. Di provvedere al trasferimento ed all'immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria della dott.ssa Lacaria Manuela, con effetto dal 1/2/2014, nella medesima posizione giuridica ed economica dalla stessa ricoperta nell'organico dell'A.R.S.A.C Agenzia Regionale Sviluppo Agricoltura Calabrese – Categoria 03 – Posizione Economica D6;

3. Di rimborsare, a richiesta dell'Ente di provenienza, le somme a conguaglio su eventuali emolumenti dallo stesso ente corrisposti al dipendente in questione fino alla data di ricezione del presente provvedimento;

4. Di trasmettere il presente atto per le rispettive competenze:

— all'A.R.S.A.C. Agenzia Regionale Sviluppo Agricoltura Calabrese, viale Trieste n. 95, 87100 Cosenza, per:

a) La cancellazione della dott.ssa Lacaria Manuela dai ruoli organici dell'A.R.S.A.C. Agenzia Regionale Sviluppo Agricoltura Calabrese con effetto dal 1/2/2014;

b) La comunicazione della situazione partitaria, con specifico riferimento ad eventuali trattenute per cessione di quote stipendiali a favore di Enti previdenziali e privati con relative scadenze, nonché ad emolumenti arretrati da corrispondere;

c) La trasmissione del fascicolo personale;

— al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza;

— al Settore Risorse Umane;

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— all'interessata dott.ssa Lacaria Manuela per conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dr. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 51 del 3 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 10 del 30/1/2014 avente ad oggetto:**«Dott.ssa Del Grande Maria Elisa, dipendente della Giunta regionale della Calabria – Trasferimento nel ruolo della dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria con effetto dal 1/2/2014».**

SEGRETARIATO GENERALE

OMISSIS

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato:

1. Di prendere atto del decreto n. 563 del 28/1/2014 della Giunta regionale della Calabria, Dipartimento Organizzazione e Personale, Settore Organizzazione, Giuridico, Esternalizzazione, acquisito agli atti in data 30/1/2014 al n. 4341 di prot. gen., con il quale è stato concesso nulla-osta al trasferimento presso il Consiglio regionale della Calabria della dott.ssa Del Grande Maria Elisa, nata a Reggio Calabria il 2/5/1976 e residente a Villa San Giovanni (RC) in via Nazionale n. 538, dipendente della Giunta regionale della Calabria, cat. D3 posizione economica D5, in servizio in posizione di comando presso il Consiglio regionale della Calabria;

2. Di provvedere al trasferimento ed all'immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria della dott.ssa Del Grande Maria Elisa, con effetto dal 1/2/2014, nella medesima posizione giuridica ed economica dalla stessa ricoperta nell'organico della Giunta regionale della Calabria – Categoria D3 – Posizione Economica D5;

3. Di rimborsare, a richiesta dell'Ente di provenienza, le somme a conguaglio su eventuali emolumenti dallo stesso ente corrisposti al dipendente in questione fino alla data di ricezione del presente provvedimento;

4. Di trasmettere il presente atto per le rispettive competenze:

— alla Giunta regionale della Calabria, Dipartimento Organizzazione e Personale, Settore Organizzazione, Giuridico, Esternalizzazione, via Molé n. 79, 88100, Catanzaro), per:

a) La cancellazione della dott.ssa Del Grande Maria Elisa dai ruoli organici della Giunta regionale della Calabria con effetto dal 1/2/2014;

b) La comunicazione della situazione partitaria, con specifico riferimento ad eventuali trattenute per cessione di quote stipendiali a favore di Enti previdenziali e privati con relative scadenze, nonché ad emolumenti arretrati da corrispondere;

c) La trasmissione del fascicolo personale;

— al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza;

— al Settore Risorse Umane;

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— all'interessata dott.ssa Del Grande Maria Elisa per conoscenza e norma.

Dare Atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dr. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 52 del 3 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 9 del 30/1/2014 avente ad oggetto:**«Dott.ssa De Maio Maria Grazia, dipendente della Giunta regionale della Calabria – Trasferimento nel ruolo della dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria con effetto dal 1/2/2014».**

SEGRETARIATO GENERALE

OMISSIS

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato:

1. Di prendere atto del decreto n. 560 del 28/1/2014 della Giunta regionale della Calabria, Dipartimento Organizzazione e Personale, Settore Organizzazione, Giuridico, Esternalizzazione, acquisito agli atti in data 30/1/2014 al n. 4334 di prot. gen., con il quale è stato concesso il nulla-osta al trasferimento presso il Consiglio regionale della Calabria della dott.ssa Maria Grazia De Maio, nata a Reggio Calabria il 13/10/1969 ed ivi residente in via Umberto I n. 94, dipendente della Giunta regionale della Calabria, cat. D3 posizione economica D5, in servizio in posizione di comando presso il Consiglio regionale della Calabria;

2. Di provvedere al trasferimento ed all'immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria della dott.ssa Maria Grazia De Maio, con effetto dal 1/2/2014, nella medesima posizione giuridica ed economica dalla stessa ricoperta nell'organico della Giunta regionale della Calabria- Categoria D3 – Posizione Economica D5;

3. Di rimborsare, a richiesta dell'Ente di provenienza, le somme a conguaglio su eventuali emolumenti dallo stesso ente corrisposti al dipendente in questione fino alla data di ricezione del presente provvedimento;

4. Di trasmettere il presente atto per le rispettive competenze:

— alla Giunta regionale della Calabria, Dipartimento Organizzazione e Personale, Settore Organizzazione, Giuridico, Esternalizzazione, via Molé n. 79, 88100, Catanzaro), per:

a) La cancellazione della dott.ssa Maria Grazia De Maio dai ruoli organici della Giunta regionale della Calabria con effetto dal 1/2/2014;

b) La comunicazione della situazione partitaria, con specifico riferimento ad eventuali trattenute per cessione di quote stipendiali a favore di Enti previdenziali e privati con relative scadenze, nonché ad emolumenti arretrati da corrispondere;

c) La trasmissione del fascicolo personale;

— al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza;

— al Settore Risorse Umane;

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— al Servizio Relazioni Esterne;

— all'interessata dott.ssa Maria Grazia De Maio per conoscenza e norma.

Dare Atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dr. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 53 del 3 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale R.P. n. 11 del 30/1/2014 avente ad oggetto: **«Dott.ssa Schipani Francesca Melania, dipendente della Giunta regionale della Calabria Trasferimento nel ruolo della dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria con effetto dal 1/2/2014».**

SEGRETARIATO GENERALE

OMISSIS

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato:

1. Di prendere atto del decreto n. 561 del 28/1/2014 della Giunta regionale della Calabria Dipartimento Organizzazione e Personale, Settore Organizzazione, Giuridico, Esternalizzazione acquisito agli atti in data 30/1/2014 al n. 4337 di prot. gen., con il quale è stato concesso il nulla-osta al trasferimento presso il Consiglio regionale della Calabria della dott.ssa Schipani Francesca Melania, nata a Reggio Calabria il 16/10/1971 ed ivi residente in via Sbarre Centrali n. 400, dipendente della Giunta regionale della Calabria, cat. D3 posizione economica D5, in servizio in posizione di comando presso il Consiglio regionale della Calabria;

2. Di provvedere al trasferimento ed all'immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale della Calabria della dott.ssa Schipani Francesca Melania, con effetto dal 1/2/2014, nella medesima posizione giuridica ed economica dalla stessa ricoperta nell'organico della Giunta regionale della Calabria - Categoria D3 – Posizione Economica D5;

3. Di rimborsare, a richiesta dell'Ente di provenienza, le somme a conguaglio su eventuali emolumenti dallo stesso ente corrisposti al dipendente in questione fino alla data di ricezione del presente provvedimento;

4. Di trasmettere il presente atto per le rispettive competenze:

— alla Giunta regionale della Calabria, Dipartimento Organizzazione e Personale, Settore Organizzazione, Giuridico, Esternalizzazione, via Molé n. 79, 88100, Catanzaro, per:

1. La cancellazione della dott.ssa Schipani Francesca Melania dai ruoli organici della Giunta regionale della Calabria con effetto dal 1/2/2014;

2. La comunicazione della situazione partitaria, con specifico riferimento ad eventuali trattenute per cessione di quote stipendiali a favore di Enti previdenziali e privati con relative scadenze, nonché ad emolumenti arretrati da corrispondere;

3. La trasmissione del fascicolo personale;

— al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza;

— al Settore Risorse Umane;

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— all'interessata dott.ssa Schipani Francesca Melania per conoscenza e norma.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 54 del 5 febbraio 2014

Estratto Determina del Consiglio Regionale – Settore risorse umane Reg. Part. n. 25 del 15/1/2014 avente per oggetto: **«Liquidazione missioni effettuate nei mesi di Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre 2013 dal Personale di ruolo del Consiglio regionale».**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE GESTIONE
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

— che, a norma dell'art. 41 del CCNL del comparto Regioni ed autonomie locali 14/9/2000, i dipendenti di ruolo del Consi-

glio regionale della Calabria per esigenze correlate ai compiti istituzionali possono essere autorizzati ad effettuare la propria attività lavorativa in località diversa dalla dimora abituale e distante più di 10 chilometri dalla ordinaria sede di servizio;

— che, a norma dell'art. 35 del CCNL Area Dirigenza del comparto Regioni ed autonomie locali 23/12/1999, i dipendenti di ruolo del Consiglio regionale della Calabria per esigenze correlate ai compiti istituzionali possono essere autorizzati ad effettuare la propria attività lavorativa in località diversa dalla dimora abituale e distante più di 10 chilometri dalla ordinaria sede di servizio;

— che i commi 213, 214 e 216 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006), ai fini del contenimento della spesa, ha inciso profondamente la normativa legislativa e contrattuale in materia di indennità di trasferta, stabilendo, tra l'altro, la soppressione delle indennità di trasferta e di tutte le analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali e nei provvedimenti di recepimento di accordi sindacali, nonché disponendo che al personale appartenente alle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. che si reca in missione all'estero il rimborso delle spese di viaggio in aereo spetta nel limite delle spese per la classe economica;

RITENUTO che le norme recate dai commi 213 e 216 della L.266/2005, debbano trovare diretta applicazione anche per il Consiglio regionale della Calabria fino a quanto lo stesso non si determinerà nel merito ai sensi del comma 214;

RITENUTO che, per gli istituti non incisi dalla Legge n. 266/2005, si continuano ad applicare le norme contenute nell'art. 41 del CCNL 14/9/2000 e nella Legge 18/12/1973, n. 836 e s.m.i.;

TENUTO CONTO delle variazioni introdotte dall'art. 6 comma 12 della legge 30 luglio 2010 n. 122 sulla disciplina dell'utilizzo del mezzo proprio come ulteriormente chiarito con circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 36/2010;

PRESO ATTO della nota del Capo di Gabinetto del 6/4/2011 prot. 17423;

RILEVATO che le missioni effettuate dal personale dipendente nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2013 sono state istruite dal competente Ufficio;

VISTO il tabulato riepilogativo predisposto dal responsabile del procedimento che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di dover procedere alla liquidazione delle somme a ciascuno spettanti;

VISTO l'art. 9 della legge 417/78;

VISTO il D.Lgs. 30 maggio 2001, n. 165, come modificato ed integrato dalla legge 15 luglio 2002, n. 145;

VISTA la L.R. n. 8/96 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la delibera dell'U.P. n. 67 del 18/4/2001;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTA la legge 15 dicembre 1973, n. 836 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 31 della legge regionale 30 maggio 1980, n. 15;

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, secondo comma L.R. 19/2001 e s.m.i.»;

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

1. Di liquidare le missioni effettuate nel corso dei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2013 dai dipendenti del Consiglio regionale della Calabria per le somme a ciascuno dovute secondo il prospetto riepilogativo allegato al presente provvedimento;

2. Di imputare la spesa complessiva di € 3.405,70 (Tremilaquattrocentocinque/70) sul cap. 4 art. 1 sub 180;

3. Trasmettere il presente provvedimento:

a) alla Segreteria Ufficio di Presidenza;

b) all'Area Gestione;

c) al Servizio Bilancio e Ragioneria;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001 sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 55 del 6 febbraio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane Reg. Particolare n. 27 del 16/1/2014 avente per oggetto: **«Agenzia Confini Viaggi – rimborso fattura n. 7 del 14/1/2014 per servizi erogati».**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE GESTIONE
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

— che il 14 gennaio 2014 l'avv. Carlo Pietro Calabrò, Dirigente del Consiglio Regionale della Calabria, si è recato in missione a Roma per conto del Consiglio Regionale della Calabria;

— che i biglietti aerei relativi alla trasferta sono stati forniti dall'agenzia Confini Viaggi di Reggio Calabria;

— che a fronte dei servizi erogati, l'agenzia Confini Viaggi ha presentato la fattura n. 7 del 14/1/2014, acquisita agli atti il 16/1/2014 prot. Gen. 1995, per un importo complessivo di € 231,47;

ACCERTATO che le prestazioni riportate nella fattura di cui sopra sono state regolarmente eseguite;

RITENUTO che ricorrano i presupposti previsti dall'art. 45, comma 2 della L.R. 4 febbraio 2002, n. 8 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale n. 8/1996 e s.m.i.;

VISTA la Circolare dei Dirigenti Generali n. 233 del 5/6/1998 relativamente alle competenze dei dirigenti;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la l.r. 4 febbraio 2002, n. 8 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 18/4/2001, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 51 del 24/5/2001, ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, e l'art. 54;

VISTO il D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 e s.m.i.;

VISTA la Delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, secondo comma L.R. 19/2001».

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

— di liquidare all'agenzia Confini Viaggi, con sede in via Tommaso Gullì, 21 89127 Reggio Calabria, P.IVA 01563760808, la fattura n. 7 del 14/1/2014 relativa ai servizi per la trasferta a Roma del 14 gennaio 2014, resi al Dirigente del Consiglio Regionale, avv. Carlo Pietro Calabrò;

— di disporre il pagamento tramite accredito sul conto corrente bancario presso la Banca Nazionale del Lavoro BNP PARIBAS intestato all'agenzia Confini Viaggi, IBAN: IT09A 01005 16300 000000042288;

— di imputare la spesa complessiva di € 231,47 sul cap. 4 art. 1 sub 180 del c.e.f che ne presenta la necessaria disponibilità;

– di trasmettere il presente provvedimento:

– all'Area Funzionale Gestione;

– al Servizio Bilancio e Ragioneria;

– al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza.

– all'agenzia di viaggi Confini, via T. Gullì, 21 89100 Reggio Calabria.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 56 del 6 febbraio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane Reg. Particolare n. 26 del 15/1/2014 avente per oggetto: **«Agenzia Due Mari Viaggi di Chiara Group Srl rimborso fattura n. 555 del 31/12/2013 per servizi erogati».**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE GESTIONE
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

— che il 6 novembre 2013, il dott. Pasquale Crupi, Capo di Gabinetto del Consiglio Regionale della Calabria, si è recato in missione a Milano per conto del Consiglio Regionale della Calabria;

— che i biglietti aerei relativi alla trasferta sono stati forniti dall'agenzia Due Mari Viaggi di Chiara Group Srl di Lamezia Terme (CZ);

— che a fronte dei servizi erogati, l'agenzia Due Mari Viaggi ha presentato la fattura n. 555 del 31/12/2013 acquisita agli atti il 13/1/2014 al prot. Gen. 1323 per un importo complessivo di € 336,54;

ACCERTATO che le prestazioni riportate nelle fatture di cui sopra sono state regolarmente eseguite;

RITENUTO che ricorrano i presupposti previsti dall'art. 45, comma 2 della L.R. 4 febbraio 2002, n. 8 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale n. 8/1996 e s.m.i.;

VISTA la Circolare dei Dirigenti Generali n. 233 del 5/6/1998 relativamente alle competenze dei dirigenti;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la l.r. 4 febbraio 2002, n. 8 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 18/4/2001, pubblicato sul B.U.R. Calabria n. 51 del 24/5/2001, ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. o, e l'art. 54;

VISTO il D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 e s.m.i.;

VISTA la Delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa art. 51, secondo comma L.R. 19/2001».

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

— di liquidare all'agenzia Due Mari Viaggi, con sede in via Del Mare 88046 Lamezia Terme (CZ), P.IVA 02934270790, la fattura n. 555 del 31/12/2013 relativa ai servizi per la trasferta a Milano del 6 novembre 2013, resi al Capo di Gabinetto del Consiglio Regionale, dott. Pasquale Crupi;

— di disporre il pagamento tramite accredito sul conto corrente bancario presso il Monte dei Paschi di Siena Fil Soverato intestato all'agenzia Due Mari Viaggi di Chiara Group Srl, IBAN: IT80 N010 3042 7700 0000 1180 423;

— di imputare la spesa complessiva di € 336,54 sul cap. 4 art. 1 sub 180 del c.e.f che ne presenta la necessaria disponibilità;

— di trasmettere il presente provvedimento:

– all'Area Funzionale Gestione;

– al Servizio Bilancio e Ragioneria;

– al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza.

– all'agenzia Due Mari Viaggi di Chiara Group Srl, Del Mare 88046 Lamezia Terme (CZ);

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 57 del 6 febbraio 2014

Estratto della determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 23 Reg. Part.re del 15/1/2014 avente per oggetto: **Autisti: Ristoro disagio economico fisico mesi di ottobre, novembre e dicembre 2013**

SEGRETARIATO GENERALE
AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

— che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Calabria con deliberazioni n. 72 del 24 novembre 2010 ha approvato l'attribuzione a tutti i titolari delle strutture speciali di un budget mensile, finalizzato al ristoro del disagio economico e fisico che affrontano gli autisti, la cui residenza dista almeno 10 km da quella del titolarne della struttura;

— che l'U.P., nell'adottare il disciplinare di cui alla deliberazione n. 72 del 24 novembre 2010, ha dato mandato al Settore Risorse Umane di verificarne la corretta applicazione;

— che, a norma dell'art. 41 del CCNL del comparto Regioni ed autonomie locali 14/9/2000, i dipendenti di ruolo del Consiglio regionale della Calabria per esigenze correlate ai compiti istituzionali possono essere autorizzati ad effettuare la propria attività lavorativa in località diversa dalla dimora abituale e distante più di 10 chilometri dalla ordinaria sede di servizio;

— che i commi 213, 214 e 216 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006), ai fini del contenimento della spesa ha inciso profondamente la normativa legislativa e contrattuale in materia di indennità di trasferta, stabilimento, tra l'altro la soppressione delle indennità di trasferta e di tutte le analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali e nei provvedimenti di recepimento di accordi sindacali, nonché disponendo che al personale appartenente alle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. che si reca in missione all'estero il rimborso delle spese di viaggio in aereo spetta nel limite delle spese per la classe economica;

RITENUTO che le norme recate dai commi 213 e 216 della L. 266/2005, debbano trovare diretta applicazione anche per il Consiglio regionale della Calabria fino a quando lo stesso non si determinerà nel merito ai sensi del comma 214;

TENUTO CONTO che, per gli istituti non incisi dalla Legge n. 266/2005, si continuano ad applicare le norme contenute nell'art. 41 del CCNL e nella Legge 18/12/1973, n. 836 e s.m.i.;

RILEVATO che le indennità di ristoro disagio economico fisico attribuite agli autisti per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2013 sono state istruite dal competente Ufficio;

VISTO il tabulato riepilogativo predisposto dal responsabile del procedimento che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO dover procedere alla liquidazione delle somme a ciascuno spettanti;

VISTO il D.Lgs. 30 maggio 2001, n. 165, e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8/96 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.C.R. n. 400 del 18/1/2000;

VISTA la delibera dell'U.P. n. 67 del 18/4/2001;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTA la legge 15 dicembre 1973, n. 836 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 31 della legge regionale 30 maggio 1980, n. 15;

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, secondo comma L.R. 19/2001 e s.m.i.»;

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

1. Di liquidare, ai sensi della deliberazione U.P. n. 72 del 24 novembre 2010, l'indennità di ristoro per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2013 agli autisti per le somme a ciascuno dovute secondo il prospetto riepilogativo allegato al presente provvedimento;

2. Di imputare la spesa complessiva di € 3.500,00 sul capitolo 4 art. 2 sub 280;

3. Trasmettere il presente provvedimento:

– alla Segreteria Ufficio di Presidenza;

– al Servizio Bilancio e Ragioneria;

– al Dirigente dell'Area Funzionale «Gestione»;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001 sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 58 del 6 febbraio 2014

Estratto della determina del Dirigente del Settore Risorse Umane n. 22 Reg. Part.re del 15/1/2014 avente per oggetto: **Autisti: Rimborso forfettario trattamento mensa mesi di ottobre, novembre e dicembre 2013**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

— che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Calabria con deliberazioni n. 72 del 24 novembre 2010 ha approvato l'attribuzione a tutti i titolari delle strutture speciali di un budget mensile, finalizzato al ristoro del disagio economico e fisico che affrontano gli autisti, la cui residenza dista almeno 10 km da quella del titolare della struttura;

— che l'U.P., nell'adottare il disciplinare di cui alla deliberazione n. 72 del 24 novembre 2010, ha dato mandato al Settore Risorse Umane di verificare la corretta applicazione;

— che, a norma dell'art. 41 del CCNL del comparto Regioni ed autonomie locali 14/9/2000, i dipendenti di ruolo del Consiglio regionale della Calabria per esigenze correlate ai compiti istituzionali possono essere autorizzati ad effettuare la propria attività lavorativa in località diversa dalla dimora abituale e distante più di 10 chilometri dalla ordinaria sede di servizio;

— che i commi 213, 214 e 216 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006), ai fini del contenimento della spesa ha inciso profondamente la normativa legislativa e contrattuale in materia di indennità di trasferta, stabilimento, tra l'altro la soppressione delle indennità di trasferta e di tutte le analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali e nei provvedimenti di recepimento di accordi sindacali, nonché disponendo che al personale appartenente alle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. che si reca in missione all'estero il rimborso delle spese di viaggio in aereo spetta nel limite delle spese per la classe economica;

RITENUTO che le norme recate dai commi 213 e 216 della L. 266/2005, debbano trovare diretta applicazione anche per il Consiglio regionale della Calabria fino a quando lo stesso non si determinerà nel merito ai sensi del comma 214;

TENUTO CONTO che, per gli istituti non incisi dalla Legge n. 266/2005, si continuano ad applicare le norme contenute nell'art. 41 del CCNL e nella Legge 18/12/1973, n. 836 e s.m.i.;

RILEVATO che le indennità di ristoro economico attribuite agli autisti per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2013 sono state istruite dal competente Ufficio;

VISTO il tabulato riepilogativo predisposto dal responsabile del procedimento che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO dover procedere alla liquidazione delle somme a ciascuno spettanti;

VISTO il D.Lgs. 30 maggio 2001, n. 165, e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8/96 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.C.R. n. 400 del 18/1/2000;

VISTA la delibera dell'U.P. n. 67 del 18/4/2001;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTA la legge 15 dicembre 1973, n. 836 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 31 della legge regionale 30 maggio 1980, n. 15;

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, secondo comma L.R. 19/2001 e s.m.i.»;

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

1. Di liquidare, ai sensi della deliberazione U.P. n. 72 del 24 novembre 2010, il rimborso forfettario trattamento mensa per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2013 agli autisti per le somme a ciascuno dovute secondo il prospetto riepilogativo allegato al presente provvedimento;

2. Di imputare la spesa complessiva di € 6.444,81 sul capitolo 4 art. 2 sub 280;

3. Trasmettere il presente provvedimento:

— alla Segreteria Ufficio di Presidenza;

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— al Dirigente dell'Area Funzionale «Gestione».

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture la competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001 sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 60 del 7 febbraio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane – Reg. Part. n. 24 del 15/1/2014 avente per oggetto: **«Co.Re.Com. – Liquidazione missioni mese di dicembre 2013».**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
DEL SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Legge Regionale 22 gennaio 2001 n. 2 è stato istituito il Comitato Regionale per le Comunicazioni – Co.Re.Com.;

CHE l'art. 13 della stessa legge stabilisce che ai componenti Co.Re.Com che, per ragioni attinenti al loro mandato, si recano in località diverse da quelle di residenza, è corrisposto il rimborso delle spese di viaggio e l'indennità di trasferta prevista per i consiglieri regionali;

CHE i commi 213, 214 e 216 della legge 23 dicembre 2005 n. 266 (finanziaria 2006), ai fini del contenimento della spesa, ha inciso profondamente la normativa legislativa e contrattuale in materia di indennità di trasferta, stabilendo, tra l'altro, le indennità di trasferta e tutte le analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali e nei provvedimenti di recepimento di accordi sindacali, nonché disponendo che al personale appartenente alle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. che si reca in missione all'estero il rimborso delle spese di viaggio in aereo spetta nel limite delle spese per la classe economica;

RITENUTO che le norme recate dai commi 213 e 216 della L. 266/205, debbano trovare diretta applicazione anche per il Consiglio regionale della Calabria fino a quanto lo stesso non si determinerà nel merito ai sensi del comma 214;

TENUTO CONTO che, per gli istituti non incisi dalla Legge n. 266/2005, si continuano ad applicare e norme contenute nell'art. 41 del CCNL e nella Legge 18/12/1973 n. 836 e s.m.i.;

RILEVATO che le missioni effettuate dai Componenti Co.Re.Com. Calabria nei periodi riportati nel prospetto allegato sono state istruite dal competente Ufficio;

VISTO il tabulato riepilogativo predisposto dal responsabile del procedimento che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO dover procedere alla liquidazione delle somme a ciascuno spettanti;

VISTO il D.Lgs. 30 maggio 2001, n. 165;

VISTA la L.R. n. 8/96 e successive modifiche ed integrazioni;VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la delibera dell'U.P. n. 67 del 18/4/2001;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTA la legge regionale 14 febbraio 1996, n. 3;

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, secondo comma L.R. 19/2001 e s.m.i.»;

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

1. Di liquidare le missioni effettuate dai Componenti Co-.Re.Com – Calabria nei periodi riportati nel prospetto allegato, per le somme a ciascuno dovute;

2. Di imputare la spesa di € 1.183,80 relativa all'anno 2013 sul cap. 6 art. 1 sub 481 che ne presenta la necessaria disponibilità;

3. Trasmettere il presente provvedimento:

— all'Area Funzionale Gestione;

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 62 del 7 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Dirigente del Servizio Tecnico Reg. Part. Re n. 01 del 21/1/2013 avente per oggetto: **D.Lgs. 163/2006. Interventi straordinari ed urgenti per la prevenzione e difesa della puntura del punteruolo rosso. Approvazione preventivo lavori. Impegno della spesa occorrente € 28.233,24. CIG: Z300D696E0.**

AREA FUNZIONALE 4 «GESTIONE»
SERVIZIO TECNICO

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventuno del mese di gennaio alle ore 12:00

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DETERMINA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato ed accolto

— di approvare il preventivo di spesa della ditta Oasi del Verde S.r.l. assunto al Prot. Gen. n. 49221 del 19/11/2013, relativo all'intervento straordinario di portatura delle 87 palme di vario genere, con riduzione della chioma ed il successivo trattamento con adeguati pesticidi per impedire la propagazione sulle palme di tale pericoloso insetto, dell'importo di € 24.360,00 che, al netto del ribasso contrattuale del 5%, si riduce ad 23.142,00, oltre I.V.A.;

— di autorizzare il RUP Geom. Giovandomenico Caridi all'affidamento dell'intervento di che trattasi alla Ditta Oasi del Verde s.r.l;

— di impegnare la somma complessiva di € 28.233,24 sul cap. 5, art. 3, sub 400, del bilancio consiliare per il corrente anno che presenta la necessaria disponibilità;

— di procedere al pagamento dei lavori di che trattasi a presentazione di regolare fattura vistata dal Servizio Tecnico per l'attestazione della regolarità tecnica degli interventi eseguiti;

— di trasmettere copia del presente atto al Segretario Generale, al Dirigente dell'Area Funzionale Gestione, al Servizio Bilancio e Ragioneria ed alla Segreteria dell'Ufficio di Presidenza per il rispettivo seguito di competenza;

— di notificare copia del presente provvedimento alla Oasi del Verde S.r.l. – Via San Giuseppe, n. 28, 89100 Reggio Calabria.

Dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 17 comma 32 della L. 15/5/97 n. 127, non è soggetto a controllo e sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 63 del 7 febbraio 2014

Estratto Determina del Consiglio Regionale – Settore risorse umane Reg. Part. n. 17 del 13/1/2014 avente per oggetto: **«Liquidazione fattura 2765 – T e 2766 – T del 9/12/2013 A.S.P. di Reggio Calabria, visite fiscali mese di gennaio 2013».**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE GESTIONE
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

— che il Consiglio Regionale richiede alle ASP di competenza l'effettuazione delle visite fiscali nei confronti dei dipendenti in malattia;

— che con nota del 14/1/2013 prot. n. 1934 il Settore Risorse Umane del Consiglio Regionale della Calabria ha richiesto all'A.S.L. di Reggio Calabria l'effettuazione della visita fiscale di accertamento dello stato di malattia del Sig. omissis matr. 323;

— che con nota del 15/1/2013 prot. n. 2129 il Settore Risorse Umane del Consiglio Regionale della Calabria ha richiesto all'A.S.L. di Reggio Calabria l'effettuazione della visita fiscale di accertamento dello stato di malattia della Sig.ra omissis matr. 178;

— che l'ASP di Reggio Calabria, a fronte delle visite di cui sopra per il mese di gennaio 2013 ha emesso la relativa fattura che, allegata al presente provvedimento, ne fa parte integrante;

— che con fatture n. 2765 - T e n. 2766 - T del 9/12/2013 dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria, acquisita al prot. n. 1163 del 10/1/2014, la stessa ha richiesto il pagamento degli oneri derivanti dall'effettuazione delle visite fiscali richieste con le summenzionate note per complessivi € 95,34 (Novantacinque/34);

VISTO il D.Lgs. 30 maggio 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8/96 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la delibera dell'U.P. n. 67 del 18/4/2001;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, secondo comma L.R. 19/2001 e s.m.i.»;

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

— di prendere atto delle fatture n. 2765 - T e n. 2766 - T del 9/12/2013 dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria allegate alla nota prot. n. 557 del 9/12/2013;

— di liquidare a favore dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria la somma complessiva di € 95,34 (Novantacinque/34) a titolo di oneri derivanti dall'effettuazione delle visite fiscali richieste con le note indicate in premessa;

— di imputare la relativa spesa di € 95,34 (Novantacinque/34) al cap. 4 art. 1 sub 210;

— di rimborsare all'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria, in virtù di quanto suesposto, la somma complessiva di € 95,34 (Novantacinque/34) mediante versamento sul seguente c/c presso la Banca Nazionale del Lavoro – Agenzia di Reggio Calabria Corso Garibaldi 431 Codice IBAN IT 66Z0 1005 1630 0000 0002 18050;

— di autorizzare l'ufficio economico ad emettere il relativo ordinativo di pagamento;

— di trasmettere il presente provvedimento:

- al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza;
- al Servizio Bilancio e Ragioneria;
- all'Area Gestione;
- all'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria, via S. Anna II Tronco, 15 Pal. TIBI – 89128 Reggio Calabria;
- all'U.O. Medicina Legale Dipartimentale, Ufficio Medicina Legale e Fiscale di Reggio Calabria, Via Possidonea, 22 (angolo Via Palamolla).

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001 sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 64 del 7 febbraio 2014

Estratto Determina del Consiglio Regionale – Settore Risorse Umane Reg. Part. n. 29 del 17/1/2014 avente per oggetto: **«Sig. Saverio Calafiore, dipendente del Comune di Reggio Calabria. Rimborso competenze ed oneri per il periodo 1/1/2013-31/12/2013».**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE GESTIONE
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 30 maggio 2001, n. 165, e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8/96 e s.m.i.;

VISTE le Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza che disciplinano il trattamento economico delle Strutture Speciali;

VISTA la determinazione del Segretario Generale Reg. Gen. n. 406 del 24/7/2012 con la quale si è preso atto della proroga del comando del Sig. Saverio Calafiore, dipendente del Comune di Reggio Calabria, al Consiglio Regionale della Calabria – Struttura Speciale dell'On. Antonino De Gaetano per un periodo di 12 mesi a decorrere dal 18/5/2012 al 17/5/2013;

VISTA la propria determinazione Reg. Gen. n. 405 del 29/5/2013 con la quale si è preso atto della proroga del comando del Sig. Saverio Calafiore, dipendente del Comune di Reggio Calabria, al Consiglio Regionale della Calabria per un periodo di 12 mesi a decorrere dal 18/5/2013 al 17/5/2014;

VISTA la determinazione del Segretario Generale Reg. Gen. n. 463 del 26/6/2013 con la quale si è provveduto all'assegnazione del Sig. Saverio Calafiore presso la Struttura Speciale dell'On. Antonino De Gaetano a decorrere dal 18/5/2013 al 17/5/2014;

ACQUISITA in data 16/1/2014 n. prot. 2176 la richiesta di rimborso del Comune di Reggio Calabria n. prot. 223 del 8/1/2014 per competenze ed oneri relativi al periodo 1/1/2013 – 31/12/2013 per un importo complessivo di € 26.012,67 (Ventiseimiladodici/67) come da prospetto allegato alla presente determinazione;

RITENUTO di dover procedere al rimborso della somma di € 26.012,67 (Ventiseimiladodici/67);

RILEVATO che le spese devono essere poste a carico del Consiglio Regionale della Calabria così come previsto dal D.P.R. n. 3/57 e s.m.i.;

CONSIDERATO che l'adozione del presente provvedimento rientra nelle competenze del responsabile del Settore Risorse Umane;

TENUTO CONTO che sono stati acquisiti tutti i documenti che comprovano il diritto del creditore e che quindi si sono realizzate le condizioni stabilite per la liquidazione della spesa (art. 45 L.R. 8/2002);

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa. Art. 51, secondo comma L.R. 19/2001 e s.m.i.»;

DATO ATTO che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001;

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

— di prendere atto del prospetto contabile analitico sopra citato del Comune di Reggio Calabria;

— di rimborsare al Comune di Reggio Calabria, in virtù di quanto suesposto, la somma complessiva € 26.012,67 (Ventiseimiladodici/67) relativa alle competenze ed oneri sul trattamento fondamentale anticipati per il periodo sopra citato (1/1/2013 – 31/12/2013) a favore del Sig. Saverio Calafiore mediante versamento presso la Banca d'Italia, tesoreria unica, Codice IBAN IT69 Y010 0003 2454 5230 0064218;

— di imputare la spesa complessiva di € 26.012,67 (Ventiseimiladodici/67) sul cap. 4, art. 2, sub 271 che presenta la necessaria disponibilità;

— di autorizzare l'ufficio economico ad emettere i relativi ordinativi di pagamento;

— trasmettere il presente provvedimento:

– alla Segreteria Ufficio di Presidenza;

– al Settore Bilancio e Ragioneria;

– all'Area Gestione;

– al Comune di Reggio Calabria, Settore Organizzazione e Risorse Umane, Servizio Gestione Economica del Personale, Palazzo Ce.dir, Via S. Anna II tronco – 89128 Reggio Calabria.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001 sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 65 del 10 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale Reg. Part. Re n. 07 del 29/1/2014 avente per oggetto: **Sig. Rubino Luigi, dipendente del Consiglio regionale della Calabria. Proroga Comando presso la Provincia di Reggio Calabria, a decorrere dall'1/1/2014 e fino al 31/3/2014.**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

ASSUME LA SEGUENTE
DETERMINAZIONE

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato:

Prendere atto della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 315 del 31/12/2013, acquisita dal Settore Risorse Umane in data 17/1/2014 al Prot. n. 2273, con la quale la Provincia di Reggio Calabria ha autorizzato per tre mesi, a decorrere dall'1/1/2014 al 31/3/2014, la proroga del comando in entrata dell'Avv. Luigi Rubino, nato il 9/7/1975 a Paola (CS), dipendente di ruolo del Consiglio regionale della Calabria;

Stabilire che:

a) Il comando è concesso dall'1/1/2014 al 31/3/2014, salvo ulteriore proroga e/o anticipata cessazione e che, al verificarsi della scadenza, il predetto dipendente dovrà rientrare presso il Consiglio regionale nella posizione giuridica ed economica attribuita dall'amministrazione di appartenenza, senza ulteriore provvedimento al riguardo ma con riferimento alla presente;

b) La spesa relativa al trattamento economico ivi compresi gli oneri assistenziali e previdenziali, corrisposta al dipendente dal Consiglio regionale, è a carico della Provincia di Reggio Calabria;

c) Eventuali ulteriori costi derivanti da applicazione CCNL – CCDI e spese varie, saranno a carico della Provincia di Reggio Calabria;

d) Eventuali competenze accessorie spettanti al dipendente in argomento, saranno corrisposte direttamente al dipendente dalla Provincia di Reggio Calabria e comunicate al Consiglio regionale;

e) Con successivo atto rendicontato, sarà richiesto il rimborso degli emolumenti e relativi oneri, per il periodo di comando;

Di accertare sul cap. 2 art. 22 del Bilancio del Consiglio regionale della Calabria l'importo di € 10.034,10 da chiedere a rimborso alla Provincia di Reggio Calabria per il periodo di comando a titolo di trattamento economico fondamentale, comprensivo di oneri assistenziali e previdenziali;

Di trasmettere copia della presente determinazione:

— alla Provincia di Reggio Calabria – Settore 6 – Risorse Umane Settore Giuridico, Via Sant'Anna secondo Tr. Loc. Spirito Santo – 89128 Reggio Calabria;

— al Dirigente dell'Area Istituzionale, Avv. Giovanni Fedele;

— al Segretariato Generale – Ufficio Struttura ausiliaria di supporto ai Gruppi Consiliari ed alle Strutture Speciali;

— al Settore Risorse Umane e al Servizio Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza;

— all'interessato per opportuna conoscenza e norma, Avv. Luigi Rubino.

Di dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 66 del 10 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale Reg. Part. Re n. 05 del 20/1/2014 avente per oggetto: **Sig.ra Le Pera Maria Lucia, dipendente della Giunta regionale. Proroga comando presso la Struttura Speciale dell'On. Salvatore Magarò – Consiglio regionale della Calabria a decorrere dal 6/12/2013 e fino al 5/6/2014.**

IL SEGRETARIO GENERALE

SEGRETARIATO GENERALE

OMISSIS

ASSUME LA SEGUENTE DETERMINAZIONE

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato:

Di prendere atto del Decreto del Dirigente del Settore Organizzazione e Personale della Giunta regionale n. 17389 del 18/12/2013, acquisito in atti al prot. n. 2059 del 16/1/2014, con il quale si concede il nulla asta alla proroga del comando della sig.ra Le Pera Maria Lucia presso la Struttura Speciale dell'an. Salvatore Magarò - Consiglio regionale della Calabria, per mesi 6 (sei) a decorrere dalla data di effettiva presa di servizio;

Di stabilire che:

a) Tale comando è disposto dal 6/12/2013 e fino al 5/6/2014, salvo proroga e/o anticipata risoluzione e che, al verificarsi della scadenza, il predetto dipendente dovrà rientrare presso l'Amministrazione di provenienza, nella posizione giuridica ed economica attribuita dall'Amministrazione di appartenenza, senza ulteriore provvedimento al riguardo ma con riferimento alla presente;

b) L'incarico in argomento si risolve in caso di revoca della nomina o di cessazione per qualsiasi causa sia dalla carica istituzionale ricoperta, sia dalla carica di consigliere regionale dell'on. Salvatore Magarò;

c) Il conferimento dell'incarico di che trattasi non costituisce immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale, né titolo preferenziale a questo fine;

d) La spesa relativa al trattamento economico fondamentale, corrisposto dall'Amministrazione di appartenenza, è a carico della Giunta regionale.

Di imputare:

— la somma di € 7.763,66 relativa all'indennità di struttura sul capitolo 4 articolo 2 sub 270 che ne la necessaria disponibilità;

Di trasmettere copia della presente determinazione:

— alla Giunta regionale – Dipart. n. 7 – Settore Giuridico e Settore Economico e Previdenziale;

— alla Struttura Speciale dell'on. Salvatore Magarò;

— al Dirigente dell'Area Istituzionale, Avv. Giovanni Fedele;

— al Servizio Struttura ausiliaria di supporto ai Gruppi Consiliari ed alle Strutture Speciali;

— al Settore Risorse Umane e al Servizio Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza;

— all'interessato per opportuna conoscenza e norma, sig.ra Le Pera Maria Lucia.

Di dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L. R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 67 del 10 febbraio 2014

Estratto Determinazione del Segretario Generale Reg. Part. Re n. 04 del 20/1/2014 avente per oggetto: **Sig. Sergi Saverio, dipendente della Giunta regionale. Comando presso la Struttura Speciale dell'On. Salvatore Magarò – Consiglio regionale della Calabria, a decorrere dal 3/12/2013 e fino al 2/12/2014.**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

ASSUME LA SEGUENTE DETERMINAZIONE

Per quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente riportato e confermato:

Di prendere atto del Decreto del Dirigente del Settore Organizzazione e Personale della Giunta regionale n. 16430 del 2/12/2013, acquisito in atti al prot. n. 52325 del 5/12/2013, con il quale si concede il nullaosta al comando del sig. Sergi Saverio presso la Struttura Speciale dell'on. Salvatore Magarò, Consiglio regionale della Calabria, per 12 mesi a decorrere dalla data di effettiva presa di servizio;

Di stabilire che:

a) Tale comando è disposto dal 3/12/2013 e fino al 2/12/2014, salvo proroga e/o anticipata risoluzione e che, al verificarsi della scadenza, il predetto dipendente dovrà rientrare presso l'Amministrazione di provenienza, nella posizione giuridica ed economica attribuita dall'Amministrazione di appartenenza, senza ulteriore provvedimento al riguardo ma con riferimento alla presente;

b) l'incarico in argomento si risolve in caso di revoca della nomina o di cessazione per qualsiasi causa sia dalla carica istituzionale ricoperta, sia dalla carica di consigliere regionale dell'on. Salvatore Magarò;

c) Il conferimento dell'incarico di che trattasi non costituisce immissione nella dotazione organica del Consiglio regionale, né titolo preferenziale a questo fine;

d) La spesa relativa al trattamento economico fondamentale, corrisposto dall'Amministrazione di appartenenza, è a carico della Giunta regionale;

Di imputare:

— la somma di € 10.989,31 relativa all'indennità di struttura sul capitolo 4 articolo 2 sub 270 che ne la necessaria disponibilità;

Di trasmettere copia della presente determinazione:

— alla Giunta regionale – Dipart. n. 7 – Settore Giuridico e Settore Economico e Previdenziale;

— alla Struttura Speciale dell'on. Salvatore Magarò;

— al Dirigente dell'Area Istituzionale, Avv. Giovanni Fedele;

— all'Ufficio Struttura ausiliaria di supporto ai Gruppi Consiliari ed alle Strutture Speciali;

— al Settore Risorse Umane e al Servizio Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza;

— all'interessato per opportuna conoscenza e norma, sig. Sergi Saverio.

Di dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 68 del 10 febbraio 2014

Estratto Determina Dirigente del Settore Risorse Umane – Reg. Part. n. 15 del 13/1/2014 avente per oggetto: **«Definizione quota imponibile degli assegni vitalizi diretti e di reversibilità da corrispondere agli ex Consiglieri ed ai loro eredi per l'anno 2014 – art. 4, lettera b) del D.Lgs. n. 314/97».**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

— che gli assegni vitalizi di cui alla lettera g) del comma 1 dell'art. 47 (ora 50) del TUIR, approvato con d.p.r. 22 dicembre 1986 n. 917, sono assoggettati a tassazione per la quota parte che non deriva da fondi riferibili a trattenute effettuate al percettore, già assoggettate a ritenute fiscali;

— che la quota parte non tassata è determinata, per ciascun periodo di imposta, in misura corrispondente al rapporto complessivo delle trattenute effettuate, assoggettate a ritenute fiscali e la spesa complessiva degli assegni vitalizi (art. 4 del D.Lgs. n. 314/97);

ACCERTATO:

— che le trattenute previdenziali effettuate nel periodo d'imposta 2013, ai sensi e per gli effetti degli artt. 8 comma 1 e art. 21 comma 5, della L.R. n. 3/1996, detratti i contributi restituiti ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta ai sensi dell'art. 18, ammontano a € 847.872,16;

— che la spesa complessiva per il pagamento dei vitalizi diretti e di reversibilità sostenuta nell'anno 2013 ammonta a € 7.717.125,41.

CONSIDERATO che in base alle somme sopra riportate il rapporto di cui al citato art. 4 del D.Lgs. n. 314/97 è pari al 10,99%.

VISTO il D.Lgs. 30 maggio 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8/96 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la delibera dell'U.P. n. 67 del 18/4/2001;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTA la legge regionale 14 febbraio 1996, n. 3 e s.m.i.;

VISTO l'art. 4, lettera b) del D.Lgs. 2 settembre 1997, n. 314 e s.m.i.;

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa». Art. 51, secondo comma L.R. 19/2001 e s.m.i.»;

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

1. Definire per i motivi esposti in narrativa, in applicazione dell'art. 4 del D.Lgs. 2 settembre 1997 n. 314 e s.m.i., per l'anno 2014 la quota parte da assoggettare a tassazione degli assegni vitalizi diretti e di reversibilità da corrispondere agli ex Consiglieri regionali e ai loro eredi aventi diritto, nella misura corrispondente al 89,01%;

2. Applicare per l'anno 2014 le ritenute di acconto (IRPEF) sul 89,01% delle somme da erogarsi a titolo di vitalizio;

3. Dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere di spesa;

4. Trasmettere il presente provvedimento:

— all'Area Funzionale Gestione;

— al Segretariato Generale;

— al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 69 del 10 febbraio 2014

Estratto Determina del Segretariato Generale Reg. Part. n. 12 del 30/1/2014 avente ad oggetto: **«Realizzazione documentario Polo Culturale».**

SEGRETARIATO GENERALE

Il SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

La premessa si intende integralmente riportata e confermata:

— di approvare la proposta di Studio L1 di Novella Aurora Spanò ad un costo complessivo di € 15.860,00 (quindicimilaottocentosessanta) IVA compresa, allegata al presente atto quale parte integrante;

— di impegnare la somma complessiva di euro 15.860,00 (quindicimilaottocentosessanta) IVA compresa sul cap. 5, art. 2, sub 370 per il corrente esercizio finanziario;

— di liquidare, senza ulteriori formalità, le fatture che perverranno dallo Studio L1, previo visto dello scrivente

Trasmettere copia della presente determinazione per il seguito di competenza:

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— alla Segreteria dell'Ufficio di Presidenza;

— alla ditta Studio L1 di Novella Aurora Spanò Via Catania 69/b 00161 Roma;

— al Capo di Gabinetto per opportuna conoscenza.

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, non è soggetto a controllo sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dott. Nicola Lopez

DETERMINAZIONE n. 70 del 10 febbraio 2014

Estratto Determina del Consiglio Regionale – Settore risorse umane Reg. Part. n. 38 del 3/2/2014 avente per oggetto: **«Atto di pignoramento omissis/omissis matr. 232 dipendente di ruolo del Consiglio regionale – Restituzione somme accantonate.»**

SEGRETARIATO GENERALE

AREA FUNZIONALE GESTIONE
SETTORE RISORSE UMANE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con determinazione R.G. n. 358 del 21/6/2012, nel prendere atto del pignoramento presso terzi intrapreso dalla omissis nei confronti del omissis matr. 232 e Consiglio regionale della Calabria (terzo pignorato), si è disposta la trattenuta mensile di € 99,09 sul trattamento economico mensile del dipendente omissis matr. 232, a decorrere dal mese di giugno 2012 fino alla concorrenza di € 5.000,00 (Cinquemila/00);

CHE con determinazione R.G. n. 139 del 18/2/2013 si è proceduto alla rideterminazione del quinto pignorabile quantificando lo stesso in € 277,51 sul trattamento economico mensile del dipendente omissis matr. 232;

CHE con determinazione R.G. n. 16 dell'8/1/2013 si è provveduto a disporre l'accredito delle somme accantonate, in esito a richiesta avanzata dal debitore pignoratizio omissis matr. 232, in favore del creditore pignoratizio omissis per complessivi € 693.63 (Seicentonovantatre/63) corrispondenti alle quote trattenute dal mese di giugno 2012 al mese di dicembre 2012 e ad autorizzare il versamento mensile delle somme trattenute dal debitore pignoratizio omissis matr. 232 in favore del creditore pignoratizio omissis;

CHE con nota prot. 9995 del 28/2/2013 del Servizio Legale è stato comunicato che, in esito ad interrogazione del sistema di consultazione on-line delle procedure esecutive messo a disposizione dal Ministero della Giustizia, è emerso che la procedura intrapresa omissis individuata con R.G. 964/2012, risulta in atto sospesa dal 28/9/2012;

CHE con Determinazione del Settore Risorse Umane R.G. 211 del 19/3/2013 si è provveduto a trattenere ed accantonar per la procedura esecutiva la somma complessiva di € 998,59;

CHE con determinazione R.G. n. 264 del 12/4/2013 si è disposta la sospensione della trattenuta mensile gravante sul trattamento economico del dipendente omissis matr. 232 disposta a seguito di atto di pignoramento della omissis;

CHE con nota acquisita al prot. n 142 del 3/1/2014 omissis in nome e per conto del dipendente sig. omissis matr. 232 ha richiesto la restituzione delle somme trattenute successivamente alla sospensione della procedura esecutiva e pertanto dal mese di ottobre 2012;

ATTESO CHE:

— le somme trattenute fino al mese di dicembre 2012, in esecuzione della determinazione R.G. n. 16 dell'8/1/2013, sono state versate su richiesta del debitore al creditore procedente;

— le somme mensilmente trattenute nel corso dell'anno 2013 sono state anch'esse versate per un importo complessivo di € 475,69;

— risulta pertanto alla data odierna accantonata la somma complessiva di € 998,59 (Novecentonovantotto/59) corrispondente alle trattenute effettuate, per la procedura in esame nell'extra mensilità di marzo con la qua e sì è corrisposto il salario accessorio dell'anno 2012;

RITENUTO di dover procedere, alla luce di quanto suesposto, alla restituzione delle somme trattenute successivamente alla sospensione della procedura esecutiva per complessivi € 998,59 (Novecentonovantotto/59);

VISTO il D.Lgs. 30 maggio 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8/96 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.C.R. n. 123 del 1/8/2011;

VISTA la delibera dell'U.P. n. 67 del 18/4/2001;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8;

VISTA la delibera U.P. n. 126 del 21 maggio 2002 recante: «Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria estratti determine dei Dirigenti Generali e dei Dirigenti, nonché estratti dell'U.P. aventi rilievo interno ed atti di gestione amministrativa art. 51, secondo comma L.R. 19/2001 e s.m.i.»;

DETERMINA

Per quanto in premessa evidenziato, che qui si intende integralmente riportato ed accolto:

— di procedere alla luce di quanto in premessa esposto alla restituzione, in favore del dipendente omissis matr. 232, delle somme trattenute successivamente alla data di decorrenza degli effetti della sospensione della procedura esecutiva (28/9/2012);

— di quantificare in complessivi € 998,59 (Novecentonovantotto/59) la somma trattenuta da riversare al dipendente omissis matr. 232;

— di autorizzare l'ufficio trattamento economico a procedere all'accredito della suddetta somma in favore del dipendente omissis matr. 232;

— di imputare la spesa complessiva di € 998,59 (Novecentonovantotto/59) al cap. 9 art. 9 sub 517 del bilancio del Consiglio Regionale per il c.e.f.;

1. Trasmettere il presente provvedimento:

— al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza;

— al Servizio Bilancio e Ragioneria;

— al Servizio Legale;

— all'Area Gestione;

— omissis;

— omissis;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001 sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Dirigente del Settore
Avv. Carlo Pietro Calabrò

DETERMINAZIONE n. 71 del 11 febbraio 2014

Estratto Determina del Segretariato Generale Reg. Part. n. 20 del 5/2/2014 avente ad oggetto: **«Revoca determinazione R. G. 566 del 9/8/2013».**

SEGRETARIATO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

OMISSIS

Per quanto in premessa evidenziato, che qui s'intende approvato e confermato:

— prendere atto della relazione del Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

— di revocare per l'effetto, la determinazione R.G. 566 del 9/8/2013 di affidamento del servizio per la fornitura del Sistema Informativo e Contabile e Personale del Consiglio regionale della Calabria, alla ditta Tinn s.r.l.;

— di prevedere con successivo provvedimento il pagamento del servizio espletato dalla Società Tinn srl;

— di trasmettere il presente provvedimento:

– al Servizio Bilancio e Ragioneria;

– al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza;

– all'Area Funzionale Gestione;

– alla TINN s.r.l. Via G. De Vincentiis, snc 64100 Teramo;

– al Capo di Gabinetto per opportuna conoscenza;

Dare atto che il presente provvedimento, formulato alla stregua della istruttoria compiuta dalle strutture competenti ex art. 4 della L.R. n. 19/2001, non è soggetto a controllo sarà pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Calabria.

Il Segretario Generale
Dr. Nicola Lopez

COMUNICATE DI ALTRE AUTORITÀ O UFFICI REGIONALI

REGIONE CALABRIA
SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Elenco delle deliberazioni trattate dalla Giunta

REGISTRO SEDUTE del 16 gennaio 2014

Assessorato preponente: Presidenza

n. 5 - Cont. 4478/13 – Tribunale di Locri – Procedimento penale n. 6160/13 e RGIP n. 4269/13 a carico di Nirta Francesco. Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Calabria.

n. 6 - Cont. 4424/13 – Tribunale di Catanzaro – Sez. GIP-GUP – Procedimento penale n. 6564/10 R.G.N.R., e n. 2313/11 R.GIP, pendente nei confronti di Mingrone Giuseppe. Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Calabria.

n. 7 - Cont. 3581/13 – Tribunale di Roma – Procedimento penale n. 31079/05 R.G.N.R., e n. 19356/05 R.GIP, pendente a carico di Arce Gomez Luis + 34. Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Calabria.

Assessorato proponente: Personale

n. 10 - Avviso di selezione, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 165/2001, per il conferimento di n. tre incarichi di Dirigente di Servizio presso il Dipartimento «Tutela della Salute, Politiche Sanitarie» – Avviso pubblicato sul sito web istituzionale in data 19/11/2013 – Nomina della Dott.ssa Maria Pompea Bernardi e dell'Avv. Vittorio Elio Manduca.

n. 11 - Avviso di selezione, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 165/2001, per il conferimento dell'Incarico di Dirigente del Settore «Sviluppo Rurale, Zootecnica, riordino e trasformazione Fondiaria» del Dipartimento «Agricoltura, Foreste e Forestazione»: Nomina del Dirigente Dott. Giovanni Aramini.

n. 12 - Avviso di selezione, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 165/2001, per il conferimento dell'Incarico di Dirigente del Settore «Programmazione e Gestione Infrastrutture di Trasporto Assistenza A.Q.P. Trasporti» del Dipartimento «Infrastrutture, Lavori Pubblici, Edilizia Residenziale, Politica della Casa, Autorità di Bacino»: Nomina Ing. Antonio Capristo.

n. 13 - Avviso di selezione, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 165/2001, per il conferimento dell'Incarico di Dirigente del Settore «Area L.E.A.» del Dipartimento «Tutela della Salute, Politiche Sanitarie»: Nomina del Dirigente Dott. Giacomino Brancati.

Assessorato proponente: Agricoltura, Foreste e Forestazione

n. 1 - Approvazione delle misure applicative del Regolamento (CE) n. 123472007 e del Regolamento (CE) 555/2008 – Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo – Programma Regionale di sostegno 2014-2018.

n. 14 - Art. 24 Legge Regionale del 23/7/2003, n. 11. Approvazione Linee Guida per la redazione dei piani classifica da parte dei consorzi di bonifica.

Assessorato proponente: Ambiente

n. 15 - Riperimetrazione siti di importanza Comunitaria (SIC) sconfinanti nel territorio della Regione Basilicata e presa d'atto D.G.R. Regione Basilicata n. 86 del 20/1/2013.

Assessorato proponente: Cultura – Beni Culturali

n. 3 - Legge Regionale 8/5/1985 n. 27 «Norme per il diritto allo studio» – piano annuale degli interventi per il diritto alla studio – anno 2014.

n. 4 - Piano di riorganizzazione della rete Scolastica e della Programmazione dell'offerta formativa della Regione Calabria A.S. 2014/2015.

Assessorato proponente: Sanità e Politiche Sanitaria

n. 0 - Direttore Generale Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria – presa d'atto dimissioni. Rinviata.

n. 8 - Commissione per la selezione degli idonei alla nomina a Direttore Generale nelle Aziende Sanitarie Provinciali, Aziende Ospedaliere e Aziende Ospedaliero – Universitaria della Regione Calabria.

n. 9 - Parziale rettifica Deliberazione 362 del 18/10/2013 – Approvazione Avviso pubblico per l'Istituzione degli Elenchi Regionali, ad aggiornamento biennale, degli aspiranti idonei alla nomina di Direttore Sanitario nelle Aziende del Servizio Sanitario della Regione Calabria.

Assessorato proponente: Controlli

n. 2 - Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016.

REGISTRO SEDUTE del 20 gennaio 2014

Assessorato preponente: Agricoltura, Foreste e Forestazione

n. 16 - Consorzio di Bonifica integrale dei bacini del Tirreno Cosentino – Adempimenti.

n. 17 - Fondazione Mediterranea Terina Onlus – Preso d'atto parere I commissione consigliare permanente ed approvazione modifiche statutarie ed adempimenti consquenziali (L.R. n. 24/2013, art. 13).

Assessorato proponente: Attività Produttive

n. 19 - P.O.P. 90/93 – D.G.R. 5580 DL 16/10/1995. Fondo di garanzia Regionale a favore delle PMI. Convenzione stipulata tra la Regione Calabria e la Fidimpresa Scarl – Oggi Fidimpresa Società Cooperativa – C.F. 01981590795 – per la gestione del Fondo Regionale di garanzia – atto di indirizzo.

Assessorato proponente: Programmi Speciale UE, Politiche Euro Mediterranee, Internazionalizzazione e Coop. tra i Popoli

n. 18 - Provvedimenti urgenti in materia di Trasporto Pubblico Locale su Gomma.

REGISTRO SEDUTE del 30 gennaio 2014

Assessorato proponente: Presidenza - Rel. il V. Presidente

n. 22 - Regolamento Regionale inerente il Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMIVAP) della Regione Calabria. L'assessore al personale Domenico Tallini.

n. 25 - Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014-2016. Approvazione.

Assessorato proponente: Urbanistica

n. 26 - Linea Ferroviaria Metaponto Sibari – Bivio Sant'Antonello. Interventi fase prioritaria finanziati a valere sul Pon Reti e mobilità 2007/2013. «Progetto definitivo relativo al Lotto 2.1: Rettifica Curve, Adeguamento sede e stazioni, rinnovo T.E. Nella località Amendolara. Art. 3, D.P.R. n. 383/1994 e ss.mm.ii. - Intesa Stato – Regione.

Assessorato proponente: Personale

n. 27 - Presa d'atto ordinanza n. 5042/2013 Reg. Prov. Cau. Emessa dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale sul ricorso n. 8242/2013 proposto dal Dott. Francesco Monaco contro la Regione Calabria.

n. 28 - Autorizzazione alla sottoscrizione del contratto collettivo decentrato integrativo – Area dirigenza – anno 2012.

n. 29 - Autorizzazione alla sottoscrizione del contratto collettivo decentrato integrativo – Area comparto – anno 2012 e 2013.

Assessorato proponente: Agricoltura, Foreste e Forestazione Rel. il V. Presidente

n. 23 - Legge Regionale n. 25/2013, art. 3. Rinuncia all'incarico del Commissario liquidatore della Comunità Montana «Versante Tirreno Meridionale». Nomina del nuovo Commissario Liquidatore.

n. 24 - Regime quote Latte – Assegnazione delle quote residue disponibili alla Riserva Regionale per la campagna 2014/2015 in applicazione della Legge n. 119/2003 e s.m.i.

n. 30 - Presa d'atto delle dimissioni del Commissario Liquidatore dell'agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura (ARSSA).

Assessorato proponente: Attività Produttive

n. 31 - Approvazione, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 40/2008, delle direttive di attuazione per la realizzazione di iniziative imprenditoriali previste e approvate all'interno dei progetti integrati di Sviluppo Locale (PSIL), in attuazione della Linea di Intervento 7.1.5.2 del POR Calabria FESR 2007-2013.

Assessorato proponente: Cultura – Beni Culturali

n. 21 - Legge Regionale 12 giugno 2009, n. 19 – art. 4 – Fondo unico per la Cultura. Programma annuale 2014. Approvazione.

n. 32 - Legge Regionale n. 27/85 – Ratifica accordo progetto «ITEI» (ex programma Pitagora Mundus) siglato il 26 luglio 2013.

Assessorato proponente: Sanità e Politiche Sanitarie Rel. il V. Presidente

n. 20 - Direttore Generale azienda Sanitaria provinciale di Reggio Calabria – presa d'atto dimissioni.

REGISTRO SEDUTE del 4 febbraio 2014

Assessorato preponente: Presidenza

n. 33 - Richiesta al governo nazionale di dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge 225/92, per gli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologici, che hanno colpito il territorio regionale nel periodo 1-3 febbraio 2014;

n. 34 - Corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2014-2017. Determinazione fabbisogno;

Assessorato proponente: Bilancio Patrimonio e Programmazione

n. 36 - Rimodulazione del piano finanziario del POR Calabria FESR 2007-2013 ASSE III Ambiente – Obiettivo operativo 3.3.2 – Linee di intervento 3.3.2.1 e 3.3.2.2;

Assessorato proponente: Lavori Pubblici e Infrastrutture

n. 35 - POR Calabria FESR 2007/2013. ASSE III – Ambiente. Settore risorse idriche. Linea di intervento 3.1.1.1 - Ingegnerizzazione delle reti idriche di distribuzione urbana e lavori di manutenzione straordinaria ed infrastrutturazione delle reti funzionali al miglioramento della gestione del servizio di distribuzione idrica e alla riduzione delle perdite nella Regione Calabria. Comuni di Cosenza, Reggio C., Catanzaro, Vibo V. e Crotone – accordo di programma. Adempimenti art .11, comma 5, L.R. 19/2001;

n. 39 - L.R. n. 32/1996 art. 17 comma 3. Designazione Presidente della commissione assegnazione alloggi di Lamezia Terme;

n. 40 - L.R. n. 32/1996 art.17 comma 3. Designazione Presidente della commissione assegnazione alloggi Di Rossano;

Assessorato proponente: Agricoltura, Foreste e Forestazione

n. 37 - Legge regionale n. 25/2013, art.6: Nomina del Presidente del comitato tecnico di indirizzo dell'azienda regionale per la forestazione e le politiche della montagna azienda «Calabria Verde»;

n. 41 - Proroga per l'anno 2014 del programma Autosostenibile di sviluppo nel settore forestale regionale approvato con D.G.R. n. 623 del 13/12/2011;

Assessorato proponente: Cultura – Beni Culturali

n. 38 - Integrazione delibera di giunta regionale n. 4 del 16/1/2014 ad oggetto: Piano di riorganizzazione e di razionalizzazione della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa della Regione Calabria A.S. 2014/2015.

DIPARTIMENTO N. 9
Lavori Pubblici, Edilizia Residenziale,
Politica della Casa, Autorità di Bacino

Settore 1 - Servizio 2
CO.TE.R., POR, Sistema informatico,
Gestione delle Risorse Idriche, ATO
Via Crispi, 33 - Catanzaro

Ordinanza d'istruttoria della domanda 16 ottobre 2012, per voltura di nuova titolarità del D.M. n. 2277 del 27/2/1967 e variante all'uso promiscuo della grande concessione di derivazione di acque superficiali dal Fiume Mucone, in agro dei Comuni di Bisignano e Luzzi (Provincia di Cosenza) per uso irriguo e Idroelettrico con i seguenti parametri di Concessione.

Prot. n. 026862 Catanzaro, lì 24 gennaio 2014

1. *Uso Irriguo:*

Portata max moduli 100;

Portata media moduli 55,30;

Portata lasciata defluire in alevo fino alla Stretta di Tarsia moduli 39,00;

2. *Uso Idroelettrico – Centrale 1:*

Moduli max 103,00 (10.300 l/sec) e Moduli medi 38,3 (3.830 l/sec) per produrre su un Salto nominale (geodetico) 11,35 m la Potenza nominale = 426,00 kW;

3. *Uso Idroelettrico – Centrale 2:*

Moduli max 29,00 (2.900 l/sec) e Moduli medi 22,20 (2.220 l/sec) per produrre su un Salto nominale (geodetico) 93,20 m la Potenza nominale = 2029 kW.

Ditta richiedente: Consorzio di Bonifica dei Bacini Meridionali del Cosentino con sede legale Cosenza in via G. Russo s.n.c. Codice Fiscale: 9807803078, subentrato all'ex Consorzio di Bonifica della Piana di Sibari e della Media Valle del Crati.

Il Dirigente del Settore, il Dirigente del Servizio e il Funzionario R.U.P.

VISTA la domanda del 16 ottobre 2012, di concessione di grande derivazione dal Fiume Mucone, corredata dal progetto integrato a firma del Dott. Ing. Livio Franco iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cosenza con n. 3741 e del Dott. Ing. Luca Dignitoso del Consorzio in via G. Russo s.n.c. Codice Fiscale: 9807803078, ha chiesto la concessione di derivare per uso irriguo e idroelettrico dal Fiume Mucone le seguenti portate:

1. *Uso Irriguo:*

Portata max moduli 100;

Portata media moduli 55,30;

Portata lasciata defluire in alveo fino alla Stretta di Tarsia moduli 39,00;

2. *Uso Idroelettrico – Centrale 1:*

Moduli max 103,00 (10.300 l/sec) e Moduli medi 38,3 (3.830 l/sec) per produrre su un Salto nominale (geodetico) 11,35 m la Potenza nominale = 426,00 kW;

3. *Uso Idroelettrico – Centrale 2:*

Moduli max 29,00 (2.900 l/sec) e Moduli medi 22,20 (2.220 l/sec) per produrre su un Salto nominale (geodetico) 93,20 m la Potenza nominale = 2029 kW.

VISTO il Testo Unico sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n. 1755, il Regolamento di cui al R.D. 14/8/1920 n. 1643, il D.P.R. n. 616 del 24/7/1977, la legge 5/1/1994 n. 36, il D.Lgs del 3/04/2006 n. 152 con le successive modifiche ed integrazioni delle norme suddette;

VISTA la legge delega n. 59 del 15/3/1997;

Visto il D.Lgs attuativo n. 112 del 31/03/1998 che trasferisce alle Regioni le funzioni ed i compiti amministrativi in materia di concessione di deviazione di acqua pubblica;

VISTO che il 19/7/2013 tale istanza è stata pubblicata sul B.U.R.C. n. 29 Parte III, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 11/12/1933 n. 1775;

VISTO che nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione è stata presentata domanda concorrente da parte di Enel Produzione s.p.a.;

VISTO che la domanda Enel Produzione s.p.a., pervenuta a questo Servizio in data 31/7/2013 ed assunta al protocollo col n. 252941, è stata trasmessa congiuntamente al relativo progetto all'A.R.B., per il parere di cui all'art. 96, comma 1, del D.L.gs 152/2006;

VISTO che l'A.B.R., con nota n. 14329 del 17/1/2014 ha espresso parere alla suddetta istanza con esito sfavorevole;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino Regionale con nota n. 36122 dell'1/2/2013, fatte salve alcune prescrizioni da recepire a cura dell'Ufficio istruttore nel successivo disciplinare di concessione;

ORDINANO

— che la domanda del 16/10/2012 acquisita al prot. con n. 345509 del 18/10/2012, di concessione di grande derivazione dal Fiume Mucone per le seguenti portare:

1. *Uso Irriguo:*

Portata max moduli 100;

Portata media moduli 55,30;

Portata lasciata defluire in alveo fino alla Stretta di Tarsia moduli 39,00;

2. *Uso Idroelettrico – Centrale 1:*

Moduli max 103,00 (10.300 l/sec) e Moduli medi 38,3 (3.830 l/sec) per produrre su un Salto nominale (geodetico) 11,35 m la Potenza nominale = 426,00 kW;

3. *Uso Idroelettrico – Centrale 2:*

Moduli max 29,00 (2.900 l/sec) e Moduli medi 22,20 (2.220 l/sec) per produrre su un Salto nominale (geodetico) 93,20 m la Potenza nominale = 2029 kW.

— che ai fini dell'ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti del Servizio Procedente entro quindici giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul B.U.R.C.;

— che alla visita di sopralluogo di cui al primo comma dell'art. 8 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, fissata per giorno 25/2/2014 con punto d'incontro presso gli uffici del Comune di Bisignano (CS) alle ore 10.30 interverranno i funzionari dello scrivente ufficio della Regione Calabria – Dipartimento LL.PP, la ditta richiedente, chi ne abbia interesse e chi volesse partecipare in rappresentanza degli Enti a cui la presente è inviata;

— che le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazione o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente entro quindici giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria sul B.U.R.C., ovvero entro il termine di quindici giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio del Comune interessato, qualora più favorevole all'istante;

I predetti Enti, per quanto di competenza, vorranno far pervenire entro e non oltre 15 giorni dalla data dell'ordinanza eventuali osservazioni o incompatibilità con vincoli o disposizioni vigenti; il mancato rilevamento di quanto sopra equivarrà a ritenere le richieste non in contrasto con gli stessi;

Copia della presente ordinanza sarà affissa per la durata di giorni 15 (quindici) consecutivi a decorrere dal 5/2/2014 presso l'Albo Pretorio dei Comuni di Bisignano e Luzzi (CS);

Eventuali opposizioni, osservazioni e richieste potranno essere presentate non oltre il termine di giorni 15 (quindici) decorrenti dalla data 5/2/2014 e, pertanto, fino a tutto il 19/2/2014 presso questa ufficio oppure presso i Comuni sopraindicati;

La presente ordinanza viene inviata oltre che al richiedente, anche per opportuna conoscenza ed eventuale intervento alla visita sopralluogo d'istruttoria al:

1. Comune di Bisignano (CS);

2. Comune di Luzzi (CS);

3. Comune di Acri (CS);

4. Alla provincia di Cosenza;

5. Autorità di Bacino della Regione Calabria – Catanzaro;

6. Regione Calabria – Dipartimento Agricoltura e Foreste – Catanzaro;

Il Procedimento si concluderà del provvedimento concessivo; nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti, il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della Legge 241/1990 e s.m.i.;

Inoltre, la medesima Ordinanza sarà pubblicata sul B.U.R.C.;

Detta pubblicazione, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 della Legge n. 241/1990, costituisce comunicazione di avvio al procedimento di rilascio della concessione in oggetto;

Il Responsabile del procedimento è il Funzionario Caliò Geom. Filippo tel., e fax. 0961/857005 e-mail f.calio@regcal.it

Catanzaro, lì 28 gennaio 2014

Il Funzionario Resp.le del Proc.to **Geom. Filippo Caliò**

Il Dirigente del Servizio **Ing. Pasquale Gidaro**

Il Dirigente del Settore **Ing. Domenico Pallaria**

MODALITÀ PER LE INSERZIONI

Il prezzo degli annunzi da inserire nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria è di euro 2 per ciascuna linea di scrittura o frazione o di un massimo di sei gruppi di cifre per ogni linea dell'annunzio originale comunicato per la inserzione.

Ogni linea di scrittura dell'originale non può contenere in ogni caso più di 28 sillabe.

Tali annunzi debbono essere scritti in originale su carta legale del valore corrente ed ogni copia su carta uso bollo (stesse caratteristiche dovranno avere anche i testi scritti con computer al fine di poterne stabilire la giusta tariffa), salvo quelli pubblicati nell'interesse esclusivo dello Stato o della Regione per i quali è prescritto l'uso della carta uso bollo sia per l'originale che per la copia.

Per questi e per gli altri, la cui gratuità è dichiarata per legge, è accordata la esenzione dal pagamento di ogni diritto per l'inserzione.

Il testo dell'inserzione, riprodotto a mezzo di computer, ai fini dell'individuazione della tariffa, dovrà essere redatto su righe aventi la medesima estensione della carta bollata.

I prospetti e gli elenchi contenenti cifre, vengono riprodotti, compatibilmente con le esigenze tipografiche, conformemente al testo originale, sempre con un massimo di sei gruppi per ogni linea del testo originale.

Il prezzo degli annunzi richiesti per corrispondenza, deve essere versato a mezzo del conto corrente postale n. 251884 - intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, indicando a tergo del certificato di allibramento la causale del versamento e numero d'inserzione.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Tutti gli avvisi dei quali si richiede la pubblicazione devono pervenire alla Direzione del Bollettino Ufficiale, inviati per posta o presentati a mano, almeno dieci giorni prima di quello della pubblicazione della puntata nella quale si vuole siano inseriti. Gli ordinativi pervenuti in ritardo verranno inseriti nel numero ordinario immediatamente successivo.

Gli stessi devono riportare, in calce all'originale, la firma per esteso della persona responsabile, con l'indicazione, ove occorra, della qualifica o carica sociale.

Le generalità del firmatario devono essere riportate scritte a macchina o stampatello.

In caso contrario, non si assumono responsabilità, per l'eventuale inesatta interpretazione.

Se l'annunzio da inserire viene inoltrato per posta, la lettera di accompagnamento debitamente firmata, deve riportare anche il preciso indirizzo del richiedente nonché gli estremi del pagamento effettuato (data, importo e mezzo del versamento).

Se invece, la richiesta viene fatta presso gli Uffici della Direzione da apposito incaricato, quest'ultimo deve dimostrare di essere stato delegato a richiedere l'inserzione.

Per gli avvisi giudiziari è necessario che il relativo testo sia accompagnato dalla copia autenticata o fotostatica del provvedimento emesso dall'Autorità competente.

Tale adempimento non è indispensabile per gli avvisi già vistati dalla predetta autorità.

Vendita:

fascicolo ordinario di Parti I e II costo pari ad € 2,00; numero arretrato € 4,00;

fascicolo di supplemento straordinario:

prezzo di copertina pari ad € 1,50 ogni 32 pagine;

fascicolo di Parte III costo pari ad € 1,50; numero arretrato € 3,00.

Prezzi di abbonamento:

Parti I e II: abbonamento annuale € 75,00;

Parte III: abbonamento annuale € 35,00.

Condizioni di pagamento:

Il canone di abbonamento deve essere versato a mezzo di conto corrente postale n. 251884 intestato al «Bollettino Ufficiale della Regione Calabria» – 88100 Catanzaro, entro trenta giorni precedenti la sua decorrenza specificando nella causale, in modo chiaro, i dati del beneficiario dell'abbonamento – cognome e nome (o ragione sociale), indirizzo completo di c.a.p. e Provincia – scritti a macchina o stampatello. **La fotocopia della ricevuta postale del versamento del canone di abbonamento, deve essere inviata all'Amministrazione del B.U.R. - Calabria – Traversa Cassiodoro, 19 – 88100 Catanzaro.**

I fascicoli disguidati saranno inviati solo se richiesti alla Direzione del Bollettino Ufficiale entro trenta giorni dalla data della loro pubblicazione.

Editore: REGIONE CALABRIA

AUT. TRIBUNALE CATANZARO N. 31/1994

Direttore responsabile: LUIGI ROSARIO STANIZZI

Stampa: ABRAMO Printing & Logistics S.p.A.
Località Difesa
Zona Industriale Caraffa di Catanzaro (CZ)